REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE
REGIONE DEL VENETO

Venezia, venerdì 17 giugno 2016 **Anno XLVII - N. 58**

Fossalta di Portogruaro (Ve), località Villanova, Farnia centenaria.
Posto in prossimità del fiume Tagliamento, il Comune sorge in un'area completamente pianeggiante. In località Villanova, presso la chiesetta di Sant'Antonio risalente al XIV secolo, si erge una possente quercia secolare, dichiarata monumento naturalistico di interesse nazionale. L'albero, alto oltre 15 metri e con una circonferenza al suolo di oltre 7, è l'ultimo testimone dell'antica foresta presente sul territorio. Ha un'età presunta attorno ai 5 secoli ed è considerato uno tra i più grandi alberi d'Italia

(Foto Mario Fletzer)

Direzione - Redazione
Dorsoduro 3901, 30123 Venezia - Tel. 041 279 2862 - 2900 - Fax. 041 279 2905

Sito internet: http://bur.regione.veneto.it e-mail: uff.bur@regione.veneto.it

Direttore Responsabile avv. Mario Caramel

SOMMARIO

PARTE SECONDA

Sezione prima

DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

n. **63** del 07 giugno 2016
Eccezionali eventi atmosferici dei giorni 3, 4, 5 e 6 giugno 2016 verificatisi su alcune zone del territorio regionale. Dichiarazione dello stato di crisi a seguito delle criticità riscontrate. 1
[Protezione civile e calamità naturali]

n. **66** del 14 giugno 2016
Eccezionali eventi atmosferici verificatisi dal giorno 7 al giorno 11 giugno 2016 su alcune zone del territorio regionale. Dichiarazione dello stato di crisi a seguito delle criticità riscontrate. 4
[Protezione civile e calamità naturali]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE AFFARI GENERALI E FAS-FSC

n. **91** del 09 giugno 2016
Affidamento diretto della fornitura di materiali, prodotti e piccoli attrezzi per la manutenzione ordinaria dei motoscafi in uso alla Giunta regionale per un importo di Euro 676,01 (IVA inclusa) alla ditta "Autocar Laguna S.r.l." - via Torino, 131 - 30172 Mestre, Venezia - Partita IVA 01526160278 con pagamento su Fondo Economale 2016 - C.I.G. n. Z961A3141A 6
[Appalti]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE SISTEMI INFORMATIVI

n. **107** del 08 giugno 2016
Programma Operativo Competitività Regionale e Occupazione (POR) parte FESR della Regione del Veneto, periodo 2007-2013. Asse 4. Azione 4.1.2 "Creazione e potenziamento di punti di accesso pubblici" denominati P3@veneti. Codice Azione Smupr 2A412. Attuazione DGR n. 328 del 25/03/2014 e DGR n. 2196 del 27/11/2014. DDR n. 52 del 18/05/2015. Controlli amministrativi su campione pari al 5% dei beneficiari. Approvazione verbale istruttorio del 06 Giugno 2016. 8
[Informatica]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE COMPETITIVITA' SISTEMI AGROALIMENTARI

n. **46** del 13 giugno 2016
Programma nazionale di sostegno per la viticoltura - Misura promozione dei vini nei mercati dei paesi terzi. Regolamento (UE) n. 1308/2013, art. 45. Selezione dei progetti per la campagna 2016-2017. Deliberazioni della Giunta regionale 27 maggio 2016 n. 749, 7 giugno 2016 n. 843 e decreto direttoriale n. 40 del 31 maggio 2016. Disposizioni integrative e presa atto. 17
[Agricoltura]

DECRETI DEL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO FORMAZIONE ISTRUZIONE E LAVORO

n. **25** del 06 giugno 2016
Gara d'appalto a procedura aperta indetta con Deliberazione della Giunta Regionale n. 353 del 24 marzo 2016 ai sensi del D.Lgs. 163 del 12 aprile 2006 (Codice Identificativo Gara 663442765A). Nomina della commissione giudicatrice. 19
[Appalti]

DECRETI DEL DIRIGENTE DEL SETTORE FORESTALE PADOVA E ROVIGO

n. **1** del 31 maggio 2016
Affidamento diretto per la fornitura del servizio di noleggio a caldo di mezzi meccanici necessario alla realizzazione degli interventi previsti nel progetto 238/14 F "Interventi di lotta e monitoraggio fitosanitario dei boschi dei Colli Euganei". Ditta SIF Toniolo s.r.l. - Importo stimato E. 1.500,00 - CIG Z9919D70AE. 20
[Appalti]

n. **2** del 31 maggio 2016
Affidamento diretto per la fornitura del servizio di noleggio a caldo di mezzi meccanici necessario alla realizzazione degli interventi previsti nel progetto 270/15 C "Interventi di sistemazione piste e strade forestali per accessibilità alla rete idraulica e alle superfici boscate dei Colli Euganei". Ditta Gardin Sandro - Importo stimato E. 4.300,00 CIG Z8E19E04B5. 22
[Appalti]

DECRETI DEL DIRIGENTE DEL SETTORE FORESTALE VERONA

n. **18** del 01 giugno 2016
Aggiudicazione definitiva ed affidamento della fornitura di olio per catena motosega per le attrezzature regionali, in dotazione alla Sezione Bacino Idrografico Adige Po Sezione di Verona Settore Forestale alla ditta MARITAN S.r.l. Importo della fornitura E. 5.195,20 IVA esclusa. CIG: ZB419B386C. 24
[Appalti]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE - SEZIONE DI VICENZA

n. **131** del 26 maggio 2016
Aggiudicazione definitiva della gara per il servizio di manutenzione e fornitura pneumatici per gli automezzi in dotazione alla Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione-Sezione di Vicenza.CIG Z6D199B0B5.Affidamento alla ditta Autofficina Elettrauto Mazzini,P.IVA 00301960241. 26
[Appalti]

n. **139** del 07 giugno 2016
O.C.D.P.C. n. 43/2013 D.G.R. n. 1921 del 28.10.2014 Decreto n. 5 del 16.01.2015. Piano di assegnazione delle risorse finanziarie di cui all'art. 1, comma 290 della Legge 24/12/2012, n. 228, ripartite con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 23/03/2013 Programmazione annualità. Soggetto Attuatore: Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza. Progetto denominato: "Interventi di sistemazione idraulica del fiume Astichello in Comune di Vicenza e Monticello Conte Otto (VI)". Importo progetto E. 1.098.644,90 - CUP H24H14000920001 CIG 64704700C3. AGGIUDICAZIONE DEFINITIVA E RIMODULAZIONE DEL QUADRO ECONOMICO DEI LAVORI. 28
[Appalti]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE EDILIZIA ABITATIVA

n. **139** del 01 giugno 2016
Liquidazione ai Comuni del saldo del Fondo per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione per l'anno 2015. Legge 9 dicembre 1998, n. 431, art. 11. 32
[Edilizia abitativa]

n. **141** del 07 giugno 2016
Programma innovativo in ambito urbano denominato "Contratti di Quartiere II" (DD.G.R. n. 2771 del 27/09/2005 e n. 4219 del 29/12/2009). Intervento di realizzazione di un Centro di Aggregazione Giovanile, da realizzarsi unitamente alla Parrocchia della "Beata Vergine Maria" nel quartiere "Borgo Nuovo" di Verona. Operatore: A.T.E.R. di Verona. CUP: E37B14000400009. 47
[Edilizia abitativa]

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

n. **736** del 27 maggio 2016
Attività di vigilanza prevista dall'art. 125 del Reg. (CE) 18.12.2006 n. 1907 in materia di REACH (Registrazione, Valutazione, Autorizzazione, e Restrizione, delle sostanze Chimiche), anno 2016. Recepimento e presa d'atto in ambito regionale del "Piano Nazionale delle attività di controllo sui prodotti chimici - Anno 2016" ed approvazione del "Piano Regionale Controlli REACH Anno 2016". 49
[Sanità e igiene pubblica]

n. **780** del 27 maggio 2016
Disciplina delle strutture ricettive complementari. Modificazioni ed integrazioni alla deliberazione della Giunta regionale n. 419 del 31 marzo 2015. Legge regionale 14 giugno 2013 n. 11. Deliberazione N. 24/CR del 7 aprile 2016. 81
[Turismo]

n. **781** del 27 maggio 2016
Piano Turistico Annuale di promozione turistica. Pianificazione e programmazione operativa della partecipazione regionale alle manifestazioni fieristiche e attività ad esse collegate a supporto dell'offerta turistica da effettuarsi nel 2016 nei mercati di interesse per il turismo veneto. Legge regionale 14 giugno 2013, n. 11 e deliberazione n. 228 del 3 marzo 2016. 88
[Turismo]

n. **782** del 27 maggio 2016
Proroga delle iniziative regionali per la promozione e valorizzazione del cicloturismo, del ciclo escursionismo in montagna e del turismo equestre realizzate in collaborazione con Veneto Promozione. Legge regionale 5 aprile 2013, n. 3 e deliberazione n. 1362 del 28 luglio 2014. 92
[Turismo]

n. **783** del 27 maggio 2016
"Fondo regionale per il trasporto pubblico locale" istituito con comma 1, art. 37 della L.R. 5 aprile 2013, n.3 "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2013". Determinazione del livello dei servizi minimi e approvazione del riparto dei finanziamenti per l'esercizio 2016. 94
[Trasporti e viabilità]

n. **784** del 27 maggio 2016
"Piano nazionale infrastrutturale per la ricarica dei veicoli alimentati ad energia elettrica (PNIRE)" - Art. 17 septies c.5 della L. 7 agosto 2012, n. 134. Presa d'atto delle risultanze dell'avviso pubblico avviato con DGR n. n. 362 del 24.03.2016, ratifica del Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 56 del 24 maggio 2016, e determinazioni conseguenti. 100
[Trasporti e viabilità]

n. **793** del 27 maggio 2016
Accordo di Programma con il Ministero dello Sviluppo Economico per lo sviluppo della banda ultra larga sul territorio della Regione del Veneto approvato con la D.G.R. n. 319 del 24/03/2016. Approvazione degli Schemi di Convenzione Operativa per la realizzazione degli interventi. Attuazione del Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2020, intervento 7.3.1 "Accessibilità alla banda larga" e Programma Operativo regionale FESR, Asse n. 2 "Agenda Digitale", azione 2.1. per la diffusione della Banda Ultra Larga. 103
[Informatica]

n. **794** del 27 maggio 2016
Assegnazione delle risorse per l'anno 2016 a favore delle scuole dell'infanzia non statali e dei servizi per la prima infanzia riconosciuti dalla Regione del Veneto. L.R. 23/1980 e L.R. 32/1990. 191
[Servizi sociali]

n. **825** del 31 maggio 2016
Progetti di eccellenza per lo sviluppo e la promozione del sistema turistico nazionale e il recupero della competitività sul piano internazionale. Adesione a cinque progetti interregionali e approvazione dello schema dei Piani esecutivi. Legge 27 dicembre 2006, n. 296, articolo 1, comma 1228. 194
[Turismo]

n. **840** del 07 giugno 2016
Recepimento dell'Accordo adottato in Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano in data 21 dicembre 2011, rep. n. 221, in materia di corsi di formazione dei lavoratori di cui all'art. 37, co. 2, del D.lgs 81/2008, ai fini della approvazione e realizzazione di progetti formativi sperimentali in modalità di apprendimento e-Learning. 264
[Formazione professionale e lavoro]

n. **863** del 09 giugno 2016
Approvazione del Piano di formazione 2016-2018 per il personale dirigente e dipendente della Regione del Veneto. 291
[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

n. **867** del 09 giugno 2016
A.I.A. Agricola Italiana Alimentare S.p.A. - Incremento della potenzialità e miglioramento della capacità depurativa dell'impianto di depurazione del polo agroalimentare di AIA S.p.A. - Comuni di localizzazione: San Martino Buon Albergo e Verona (VR) - Procedura di V.I.A. (D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., D.G.R. 575/2013). 322
[Energia e industria]

n. **902** del 14 giugno 2016
Programma Attuativo Regionale del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (PAR FSC Veneto 2007 - 2013). Azioni volte all'accelerazione della rendicontazione della spesa e dei conseguenti trasferimenti delle risorse e all'attuazione degli interventi già programmati. Rimodulazione Piano finanziario. 370
[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

n. **905** del 14 giugno 2016
Sostegno finanziario ai lavori pubblici di interesse locale di importo fino a 200.000 euro - Anno 2016. (L.R. n. 27/2003, art. 50). 376
[Opere e lavori pubblici]

PARTE TERZA

CONCORSI

AZIENDA ULSS N. 4, ALTO VICENTINO
Avviso Pubblico, per titoli e colloquio, per l'assunzione a tempo determinato, in via di supplenza, di n. 1 Dirigente Sanitario, Profilo Professionale: Medici - Disciplina: Anestesia e Rianimazione - Bando n. 22/2016. 390

Avviso Pubblico, per titoli e colloquio, per l'assunzione a tempo determinato, in via di supplenza, di n. 1 Dirigente Sanitario, Profilo Professionale: Medici - Disciplina: Ortopedia e Traumatologia - Bando n. 21/2016. 391

AZIENDA ULSS N. 7, PIEVE DI SOLIGO (TREVISO)
Avviso per l'attribuzione dell'incarico quinquennale di direttore dell'unità operativa complessa di ortopedia e traumatologia - disciplina: ortopedia e traumatologia presso il presidio ospedaliero unico di rete di Conegliano. 392

Avviso per l'attribuzione dell'incarico quinquennale di direttore dell'unità operativa complessa di cardiologia - disciplina: cardiologia. 407

Avviso per l'attribuzione dell'incarico quinquennale di direttore dell'unità operativa complessa di salute mentale - disciplina: psichiatria. 421

AZIENDA ULSS N. 8, ASOLO (TREVISO)
Avviso pubblico, per titoli e colloquio per conferimento incarichi, a tempo determinato per dirigente medico disciplina chirurgia maxillo facciale. 435

AZIENDA ULSS N. 10, VENETO ORIENTALE
Concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. 1 posto di dirigente medico, area medica e delle specialità mediche, disciplina "medicina e chirurgia d'accettazione e d'urgenza". 436

AZIENDA ULSS N. 15, ALTA PADOVANA
Concorsi pubblici, per titoli ed esami, per l'assunzione a tempo indeterminato di Dirigenti Medici nelle discipline di Cardiologia, Geriatria, Ginecologia e Ostetricia, Medicina Trasfusionale, Ortopedia e Traumatologia, Gastroenterologia. 443

IPAB CENTRO ANZIANI "VILLA ALDINA", ROSSANO VENETO (VICENZA)
Avviso pubblico di selezione nel ruolo di direttore dell'Ente. 450

IPAB CENTRO RESIDENZIALE PER ANZIANI "ANDREA DANIELATO", CAVARZERE (VENEZIA)
Concorso pubblico per soli esami per la copertura di un posto di "infermiere professionale" da assumere con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato pieno. 451

APPALTI

Bandi e avvisi di gara

REGIONE DEL VENETO
SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI ROVIGO - Concessione idraulica per lo sfalcio di prodotti erbosi e legnosi liberamente nascenti sul lotto n. 19/C di 21.44.67 ha tra gli stanti 172 e 225 dell'argine sinistro del fiume Po di Goro in Comune di Ariano nel Polesine (RO). 452

SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI ROVIGO - Concessione di aree del demanio idrico per lo sfalcio di prodotti erbosi e legnosi liberamente nascenti nell'area identificata nel Lotto 6/A in sx del fiume Po di Venezia e Maistra fra gli stanti 610-630 di Ha 10.57.95 situati nel territorio comunale di Porto Viro (RO). 460

SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI ROVIGO - Concessione di aree del demanio idrico per lo sfalcio di prodotti erbosi e legnosi liberamente nascenti nell'area identificata nel Lotto 14 in dx del fiume Po di Tolle tra gli stanti 0-53 di Ha 51.34.49 situati nel territorio comunale di Porto Tolle (RO). 468

SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI ROVIGO - Concessione idraulica per lo sfalcio di prodotti erbosi e legnosi liberamente nascenti sul lotto n. 16/B di 9.69.37 ha tra gli stanti 0 e 14 dell'argine sinistro del fiume Po di Goro in Comune di Ariano nel Polesine (RO). 476

SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI ROVIGO - Concessione idraulica per lo sfalcio di prodotti erbosi e legnosi liberamente nascenti sul lotto n. 18/B di 7.98.20 ha tra gli stanti 102 e 113 dell'argine sinistro del fiume Po di Goro in Comune di Ariano nel Polesine (RO). 484

AZIENDA ULSS N. 10, VENETO ORIENTALE
Avviso di asta pubblica per la vendita del compendio immobiliare "Ospedale vecchio" in comune di Portogruaro. 492

COMUNE DI CASTELFRANCO VENETO (TREVISO)
Estratto avviso di asta pubblica per la vendita di n. 7 immobili di proprietà comunale (prot. n. 24124 del 08/06/2016). 493

COMUNE DI OPPEANO (VERONA)
Avviso d'asta per la vendita di area della superficie di mq. 3.712,00 sita in Oppeano, Via Stradello. 494

Avviso d'asta per la vendita di area a destinazione produttiva sita in fr. Vallese Via Marco Biagi di mq. 12.200,00. 495

Avviso d'asta per la vendita di aree z.t.o. D2 di Oppeano Capoluogo di mq. 125.651. 496

AVVISI

REGIONE DEL VENETO

Avviso n. 21 del 10 giugno 2016. Nomina di un rappresentante regionale nel Consiglio di Amministrazione della Fondazione Rovigo Cultura. 497

Sezione Competitività Sistemi Agroalimentari. Progetto riguardante "iniziative per la stabilità del mercato del Pinot grigio proveniente dalle uve dei vigneti ubicati nella Provincia di Trento e nelle Regioni Friuli Venezia Giulia e Veneto". Reg UE 1308/2013 - D.Lgs 61/2010 - DM 7 novembre 2012. 500

Sezione bacino idrografico Piave Livenza - Sezione di Treviso. T.U. 1775/33, art. 7 - L.R. n. 29/2011. Pubblicazione avviso relativo istruttoria domanda dell'Immobiliare F.A.M.M. S.r.l. per concessione per l'utilizzo di specchio d'acqua formatosi al termine di attività di cava in Comune di Castelfranco Veneto località Pagnane. Pratica n. 5351. 501

COMUNE DI ALTISSIMO (VICENZA)

Sdemanializzazione ed alienazione aree comunali. 502

COMUNE DI LAZISE (VERONA)

Avvio del procedimento diretto all'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e della dichiarazione di pubblica utilità ai sensi e per gli effetti dell'art. 11 comma 2 ed art.16 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., degli artt.7 e 8 della Legge n° 241/1990 e s.m.i. 503

CONSIGLIO DI BACINO 'VERONESE', VERONA

Adeguamento delle tariffe per il servizio idrico integrato per gli anni 2016, 2017, 2018 e 2019. 504

PROVINCIA DI BELLUNO

Avviso di pubblicazione istanza del sig. Rodolfo Olivotto per la derivazione d'acqua in loc. Fies in Comune di Vodo di Cadore (BL), ad uso igienico ed assimilati. 505

PARTE QUARTA

ATTI DI ENTI VARI

Agricoltura

AGENZIA VENETA PER I PAGAMENTI IN AGRICOLTURA (AVEPA), PADOVA

Decreto del dirigente dell'Area tecnica competitività imprese n. 328 del 31 maggio 2016 Approvazione della graduatoria regionale delle domande ammissibili all'aiuto e individuazione delle domande finanziabili. Piano regionale di ristrutturazione e riconversione dei vigneti. Campagna 2015/2016 506

Espropriazioni, occupazioni d'urgenza e servitù

ANAS SPA - COMPARTIMENTO DELLA VIABILITA' PER IL VENETO, VENEZIA

Decreto di esproprio: Repertorio n. 135 del 17 maggio 2016 - ANAS spa prot. CVE-0013602-P del 20/05/2016
Anas spa - società con unico socio, sede legale in via Montalbano, 10, 00185 Roma - Pec anas.veneto@postacert.stradeanas.it - Compartimento della Viabilità per il Veneto - sede compartimentale via Millosevich, 49 - 30173 Venezia - Autostrada A4 - Variante di Mestre - Passante autostradale: opera "Nuovo Raccordo di Marcon" Comune di Marcon (VE). Beneficiario espropriazione: "Demanio - Ramo Strade: Proprietario" C.F. 06340981007. 507

Decreto di esproprio: Repertorio n. 136 del 17 maggio 2016 - ANAS spa prot. CVE-0013604-P del 20/05/2016
Anas spa - società con unico socio, sede legale in via Montalbano, 10, 00185 Roma - Pec anas.veneto@postacert.stradeanas.it - Compartimento della Viabilità per il Veneto - sede compartimentale via Millosevich, 49 - 30173 Venezia - Autostrada A4 - Variante di Mestre - Passante autostradale: opera "Nuovo Raccordo di Marcon" Comune di Marcon (VE). Beneficiario espropriazione: "Demanio - Ramo Strade: Proprietario" C.F. 06340981007. 508

Decreto di esproprio: Repertorio n. 137 del 17 maggio 2016 - ANAS spa prot. CVE-0013603-P del 20/05/2016
Anas spa - società con unico socio, sede legale in via Montalbano, 10, 00185 Roma - Pec anas.veneto@postacert.stradeanas.it - Compartimento della Viabilità per il Veneto - sede compartimentale via Millosevich, 49 - 30173 Venezia - Autostrada A4 - Variante di Mestre - Passante autostradale: opera "Casello di Martellago-Scorzè e viabilità di collegamento" Comune di Scorzè (VE). Beneficiario espropriazione: "Demanio - Ramo Strade: Proprietario" C.F. 06340981007. 509

Decreto di esproprio: Repertorio n. 138 del 17 maggio 2016 - ANAS spa prot. CVE-0013609-P del 20/05/2016
Anas spa - società con unico socio, sede legale in via Montalbano, 10, 00185 Roma - Pec anas.veneto@postacert.stradeanas.it - Compartimento della Viabilità per il Veneto - sede compartimentale via Millosevich, 49 - 30173 Venezia - Autostrada A4 - Variante di Mestre - Passante autostradale: opera "Collegamento SP 64 Zermanesa - A27" Comune di Mogliano Veneto (VE). Beneficiario espropriazione: "Demanio - Ramo Strade: Proprietario" C.F. 06340981007. 510

COMUNE DI MARTELLAGO (VENEZIA)
Ordine di Pagamento prot. n. 14927 del 6 giugno 2016
Espropriazione aree per realizzazione "Interventi di messa in sicurezza dell'utenza debole: realizzazione di un percorso ciclopedonale protetto e messa in sicurezza di via Frassinelli - 1° stralcio". 511

COMUNE DI SOVIZZO (VICENZA)
Estratto determinazioni nn. 220 e 221 del 31 maggio 2016
Procedimento espropriativo relativo ai "Lavori di costruzione nuovo percorso ciclo-pedonale Sovizzo/Creazzo lungo torrente Retrone". Deposito dell'indennità definitiva presso la Cassa Depositi e Prestiti ai sensi dell'art. 27 c. 2 del D.P.R. n. 327/2001. 516

COMUNE DI TRISSINO (VICENZA)
Estratto determina n. 151 del 06 giugno 2016
Chiusura della procedura espropriativa dei terreni interessati dalla realizzazione dell'opera denominata "piste ciclabili - 2° stralcio": pagamento a saldo dell'indennità di esproprio ex. art. 20, comma 8 e art. 26 del D.P.R. 327/2001 517

CONSORZIO DI BONIFICA VERONESE, VERONA
Decreto esproprio n. 20 del 6 giugno 2016
Lavori di sistemazione e riqualificazione del tratto del Fosso Storto lungo la Strada comunale in loc. Colombarotto in Comune di Ronco all'Adige. Decreto n. 536 del 24.11.2015 della Regione del Veneto - Sezione Difesa Idrogeologica e Forestale di Verona. 518

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N. 21/2016 del 08 giugno 2016
Lavori per la messa in sicurezza idraulica del fiume Tregnon nei Comuni di Casaleone, Sanguinetto e Salizzole - 1° stralcio. Decreti n. 452 del 08.10.2015 e n. 539 del 25.11.2015 della Regione del Veneto - Sezione Difesa Idrogeologica e Forestale di Verona 519

Protezione civile e calamità naturali

COMMISSARIO DELEGATO PER GLI INTERVENTI URGENTI IN FAVORE DELLE POPOLAZIONI COLPITE DAGLI EVENTI ALLUVIONALI CHE HANNO INTERESSATO IL TERRITORIO DELLA REGIONE VENETO NEI GIORNI DAL 10 AL 13 NOVEMBRE 2012

Decreto n. 10 del 27 maggio 2016
Ordinanza commissariale n. 4 del 12 agosto 2014 - Intervento di cui all'Allegato A rigo 1 finanziato per euro 800.000,00 - Delega alla Provincia di Rovigo delle funzioni relative alla progettazione dei lavori. Versamento alla Regione del Veneto della somma di euro 4.345,64, per il pagamento delle prestazioni professionali soggette a ritenuta d'acconto. 520

Decreto n. 11 del 27 maggio 2016
Ordinanza commissariale n. 4 del 12 agosto 2014 - Intervento di cui all'Allegato A rigo 25 finanziato per euro 600.000,00 - Delega alla Provincia di Verona delle funzioni relative alla progettazione dei lavori. Versamento alla Regione del Veneto della somma di euro 2.535,64, per il pagamento delle prestazioni professionali soggette a ritenuta d'acconto. 523

Decreto n. 12 del 27 maggio 2016
Ordinanza commissariale n. 3 del 4 giugno 2014 - Comune di Asolouero VAsQue (Tv) - Allegato E interventi di cui ai righi 56 'Cedimento del ciglio stradale verso valle per lunghezza mt. 12' e 57 'Cedimento di ciglio stradali per alcuni tratti della via pubblicà. Determinazione finale e liquidazione dei contributi, per l'importo complessivo di euro 47.115,37. 526

Decreto n. 13 del 27 maggio 2016
Ordinanza commissariale n. 6 dell'11 dicembre 2014 - Contributi per interventi di ripristino e riparazione di immobili destinati all'edilizia abitativa o ad attività produttive - Ordinanza commissariale n. 1 del 28 maggio 2015 - Comune di Mareno di Piave (Tv) - Liquidazione delle somme per il pagamento del contributo di cui all'Allegato A rigo 252. 529

Decreto n. 14 del 27 maggio 2016
Ordinanza commissariale n. 6 dell'11 dicembre 2014 - contributi per interventi di ripristino e riparazione di immobili destinati all'edilizia abitativa o ad attività produttive - Ordinanza commissariale n. 1 del 28 maggio 2015 - Comune di Resana (Tv) - Liquidazione delle somme per il pagamento del contributo di cui all'Allegato A rigo 314 - Accertamento delle economie con riferimento a tutti gli interventi del Comune di Resana. 531

COMMISSARIO DELEGATO PER IL SUPERAMENTO DELL'EMERGENZA DERIVANTE DAGLI ECCEZIONALI EVENTI METEOROLOGICI VERIFICATISI L'8 LUGLIO 2015 NEI TERRITORI DEI COMUNI DI DOLO, PIANIGA E MIRA IN PROV. DI VENEZIA E DI CORTINA D'AMPEZZO IN PROV. DI BELLUNO

Decreto n. 15 del 20 maggio 2016
O.C.D.P.C. n. 274/2015 - O.C. n. 4: "Approvazione degli interventi per la messa in sicurezza delle aree e di quelli urgenti volti ad evitare situazioni di pericolo o maggiori danni a cose e persone, ricompresi nel II stralcio del Piano degli interventi, redatto ai sensi dell'art.1, comma 3, lettere b) e c) dell'O.C.D.P.C. n. 274/2015 e autorizzato dal Dipartimento. Liquidazione a favore della Società VENETO STRADE S.p.A. di euro 57.868,17 e accertamento economie per euro 3.144,03. 534

Ordinanza n. 7 del 7 giugno 2016
O.C.D.P.C. n. 274 del 30 luglio 2015 recante "Primi interventi urgenti di protezione civile in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici verificatisi il giorno 8 luglio 2015 nel territorio dei comuni di Dolo, Pianiga e Mira in provincia di Venezia e di Cortina d'Ampezzo in provincia di Belluno". Completamento impegno di spesa di euro 200.544,14 a favore di vari Enti. 535

Statuti

FEDERAZIONE DEI COMUNI DEL CAMPOSAMPIERESE, CAMPOSAMPIERO (PADOVA)
Deliberazione di Consiglio n. 13 del 13 aprile 2016 "Statuto della Federazione dei Comuni del Camposampierese: modifiche".
Pubblicazione per estratto dello statuto (modifiche approvate in grassetto). 542

Urbanistica

PROVINCIA DI TREVISO
Deliberazione della Giunta Provinciale n. 108 del 16 maggio 2016
Comune di Volpago del Montello. Variante parziale al P.R.G. ai sensi dell'art. 48 c. 1 L.R. 11/2004. Realizzazione di opera pubblica nel compendio ex convento Nonantolani. 545

PARTE SECONDA

CIRCOLARI, DECRETI, ORDINANZE, DELIBERAZIONI

Sezione prima

DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

(Codice interno: 324588)

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 63 del 07 giugno 2016

Eccezionali eventi atmosferici dei giorni 3, 4, 5 e 6 giugno 2016 verificatisi su alcune zone del territorio regionale. Dichiarazione dello stato di crisi a seguito delle criticità riscontrate.

[Protezione civile e calamità naturali]

Note per la trasparenza:
Provvedimento necessario per fronteggiare gli eventi calamitosi consistenti in eccezionali precipitazioni temporalesche e tromba d'aria, verificatisi nelle giornate del 3, 4, 5 e 6 giugno 2016 in alcune zone del territorio regionale.

Il Presidente

PREMESSO che per tutta la settimana dal 30 maggio al 6 giugno 2016 la regione è stata interessata da un'ampia area ciclonica che ha determinato persistenti condizioni di instabilità atmosferica; da venerdì 3 e fino alle prime ore di lunedì 6 giugno si sono registrati frequenti rovesci e temporali che hanno colpito in modo sparso e irregolare gran parte del territorio regionale compreso tra Prealpi e pianura, più locali e meno significativi sulle Dolomiti. Localmente si sono registrati rovesci di forte intensità e laddove i fenomeni hanno più insistito i quantitativi di precipitazione sono risultati anche consistenti. A parte un singolo caso, relativo ad una tromba marina formatasi al largo di Sottomarina la mattina di sabato 4 e poi avvicinatasi fino alla costa con forti raffiche di vento e probabili moti vorticosi, i fenomeni temporaleschi registrati nel periodo si sono caratterizzati a livello locale per lo più per l'intensità e in alcuni casi per la consistenza delle precipitazioni. Spesso le celle temporalesche sono risultate di piccola estensione ed è quindi probabile che alcuni fenomeni non siano stati ben rilevati dalla rete di stazioni meteorologiche;

PREMESSO che nella giornata di venerdì 3 giugno 2016, precipitazioni a prevalente carattere di rovescio e temporale hanno interessato soprattutto la pianura centro-meridionale e alcune zone della fascia pedemontana e prealpina tra la tarda mattinata e il pomeriggio, dove i fenomeni più consistenti, sulla base dei dati della rete di stazioni, si sono registrati tra le Prealpi vicentine e la pedemontana veronese e vicentina con locali massimi di 40-60 mm circa (sulle restanti zone i massimi risultano di 20-30 mm). Nella maggior parte dei casi i quantitativi totali si registrano nell'arco di 1 ora circa ma non si rilevano nubifragi veri e propri.

Nella giornata di sabato 4 giugno 2016 frequenti rovesci e temporali hanno interessato in modo sparso gran parte della pianura e della fascia prealpina/pedemontana. I primi fenomeni si sono registrati al mattino a partire dal mare al largo di Chioggia con tendenza all'avvicinamento alla costa con lo sviluppo di altre celle temporalesche verso l'entroterra. Dalla mattinata e nel corso del pomeriggio si sono formati diversi temporali dapprima sulla pianura centrale verso la zona pedemontana e le Prealpi e poi tra pomeriggio e sera sulla pianura centro-meridionale e verso la costa meridionale. I quantitativi massimi hanno fatto registrare dei valori in prevalenza compresi tra 20 e 40 mm circa, in gran parte raggiunti in meno di 1 ora, con un massimo isolato di 64 mm registrato a Ospedaletto Euganeo di cui 40 mm circa caduti in un'ora.

Nella giornata di domenica 5 giugno 2016, nelle primissime ore si sono registrati alcuni isolati rovesci temporaleschi sulla pianura centrale, tra Vicentino e Alta Padovana, poi nel corso della mattinata si sono formate alcune piccole celle temporalesche sparse e nel pomeriggio un sistema temporalesco più esteso si è formato tra la Bassa Padovana e il basso veneziano. Dal tardo pomeriggio e in serata nuovi rovesci e temporali hanno interessato soprattutto la fascia pedemontana tra Trevigiano e Vicentino e alcuni settori prealpini tra Bellunese e Vicentino con fenomeni in alcuni casi più insistenti. I quantitativi di precipitazione registrata più elevati raggiungono i 40-55 mm circa con i massimi riferiti ad alcune località della pedemontana trevigiana-vicentina;

RILEVATO che il Centro Funzionale Decentrato della Protezione Civile, in data 01 giugno 2016, ha emesso un avviso (n. 21/2016) di criticità idraulica ed idrogeologica, con cui si dava atto della previsione di fenomeni meteorologici forti con conseguente criticità idrogeologica; che le zone la cui criticità prevista era stata elevata a "gialla" per le zone di Vene-H (BL-TV Piave Pedemontano), Vene-B (VI-BL-TV-VR Alto Brenta-Bacchiglione-Alpone), Vene-C (VR-Adige-Garda e Monti Lessini), Vene-D (RO-VR Po, Fissero-Tartaro-Canal Bianco e Basso Adige) Vene-E (PD-VI-VE-VR-TV Basso Brenta e

Bacchiglione), Vene-F (VE-TV-PD Basso Piave, Sile e Bacino scolante in Laguna), Vene-G (VE-TV Livenza, Lemene e Tagliamento), tutte per criticità idraulica nella Rete Secondaria che per criticità geologica, con disagi al sistema fognario e lungo la rete idrografica minore al verificarsi di rovesci o temporali localmente intensi; è seguita l'emissione delle relative Prescrizioni di Protezione Civile del 01 giugno 2016, confermando l'allertamento al livello di attenzione su tutti i bacini idraulici della regione e raccomandando la massima sorveglianza agli Enti interessati, anche attivando tempestivamente, in caso di particolari criticità, le competenti Organizzazioni locali di Volontariato;

PRESO ATTO che si sono registrati i seguenti fenomeni, corredati dalle relative segnalazioni:

- nella provincia di Belluno: violenti temporali in comune di Lentiai;
- nella provincia di Venezia: tromba marina che alla fine del suo percorso si è scaricata sull'arenile di Sottomarina (comune di Chioggia), con gravi danni subìti da alcuni stabilimenti balneari e campeggi; a Concordia Sagittaria si è verificato un violento nubifragio che ha provocato allagamenti a strade e scantinati, a Venezia città un fulmine si è abbattuto su un edificio provocando un incendio; allagamenti anche a San Michele al Tagliamento;
- nella provincia di Padova: estesi allagamenti per intense precipitazioni nei comuni di Noventa Padovana, Montagnana e Saletto;
- nella provincia di Treviso: a Mogliano Veneto si è abbattuto un violento scroscio che ha provocato disagi alla viabilità con sottopassi allagati; nella zona del coneglianese, si segnalano episodi di precipitazioni con accumuli particolarmente significativi; molti danni sono stati registrati nel comune di Follina per lo straripamento del corso Soligo; forti disagi per l'esondazione del torrente Muson dei Sassi nei comuni di Asolo e Castelcucco causando allagamenti in oltre una decina di scantinati in zona residenziale; allagamenti anche a San Fior, Casale sul Sile e Farra di Soligo con molti tombini intasati in zona residenziale;
- nella provincia di Vicenza: forte grandinata a Vicenza Ovest e a Costabissara; allagamenti di strade a Marostica; estesi allagamenti nei comuni di Monteviale, Montegalda, Creazzo e Sovizzo;
- nella provincia di Verona: estesi allagamenti e grandinate in molti comuni, con conseguenti danni alle coltivazioni agricole;

VISTE la richieste di stato di crisi finora pervenuta dal comune di Asolo;

PREMESSO che si è resa necessaria l'opera di numerose squadre di Vigili del Fuoco, che hanno operato alcune decine di interventi, delle organizzazioni di Protezione Civile impegnate con più squadre volontari al fine di coadiuvare i VV.F. nelle operazioni di primo soccorso e messa in sicurezza dei luoghi maggiormente colpiti;

RITENUTO necessario, pertanto, attivare secondo la normativa vigente, le procedure necessarie per fronteggiare l'emergenza al fine di affrontare con mezzi e risorse adeguate le situazioni di rischio causate dagli eventi sopra descritti;

VISTO l'art. 106, comma 1, lett. a), della L.R. n. 11/2001, con cui si dispone che, al verificarsi di eventi calamitosi di rilevanza regionale, il Presidente provvede alla dichiarazione dello Stato di Crisi per calamità ovvero per eccezionali avversità atmosferiche, allo scopo di attivare le componenti utili per interventi di protezione civile;

VISTO anche l'art. 105, comma 1, della medesima L.R. n. 11/2001, con cui si stabilisce che, per interventi urgenti in caso di crisi determinata da eventi calamitosi, si procede anche con opere di pronto intervento, secondo le modalità della L.R. n. 58/84 e s.m.i.;

VISTA la L.R. n. 58/84 e s.m.i;

VISTA la L. n. 225/92 e s.m.i;

VISTO il D.Lgs. n.112/98;

VISTA la L.R. n. 11/01

DATO ATTO che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

decreta

1. Di approvare le premesse quali parti integranti e sostanziali del presente provvedimento;

2. E' dichiarato lo "Stato di Crisi" per le eccezionali avversità atmosferiche verificatesi nei giorni 3, 4, 5 e 6 giugno 2016 sulle aree citate in premessa; tale provvedimento è da considerarsi non esaustivo e suscettibile di integrazioni qualora altri Enti dovessero segnalare danni e disagi riconducibili agli stessi eventi meteo eccezionali dei primi giorni di giugno 2016;

3. Lo *Stato di Crisi*, ai sensi dell'art. 106, comma 1, lett. a) della LR n. 11/2001 costituisce declaratoria di evento eccezionale;

4. E' riconosciuta l'attivazione delle componenti professionali e volontarie del Sistema Regionale di Protezione Civile per garantire il coordinamento e l'assistenza agli Enti Locali per l'intervento di soccorso e superamento dell'emergenza;

5. Vengono attivati e garantiti i benefici previsti dal D.P.R. n. 194/2001 per il personale volontario attivato, come definito dall'art. 106, comma 1, lett. d) della L.R. n. 11/2001;

6. La Sezione Protezione Civile è incaricata dell'esecuzione del presente atto;

7. La Sezione Protezione Civile è autorizzata, qualora gli Enti e le Strutture competenti formulassero specifiche richieste, a ricorrere alle risorse di cui al "Fondo regionale di Protezione civile", nei limiti delle disponibilità di bilancio, al fine di:

a. consentire l'attivazione del Volontariato, ove necessario, in affiancamento all'opera delle strutture periferiche regionali, nonché delle Amministrazioni provinciali e comunali;
b. consentire l'esecuzione di interventi di carattere urgente, necessari a garantire la pubblica incolumità, nonché le operazioni di soccorso e assistenza alla popolazione;
c. acquisire con procedure d'urgenza eventuali attrezzature e mezzi necessari per fronteggiare situazioni di emergenza;

8. Ai sensi dell'art. 106, comma 1, lett. c) della L.R. n. 11/2001 si fa riserva di trasmettere il presente decreto alla Presidenza del Consiglio dei Ministri al fine di richiedere l'eventuale dichiarazione dello "Stato di Emergenza" di cui alla Legge n. 225/1992 e s.m.i.;

9. Di pubblicare il presente decreto sul BURVET.

Luca Zaia

(Codice interno: 324962)

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 66 del 14 giugno 2016

Eccezionali eventi atmosferici verificatisi dal giorno 7 al giorno 11 giugno 2016 su alcune zone del territorio regionale. Dichiarazione dello stato di crisi a seguito delle criticità riscontrate.

[Protezione civile e calamità naturali]

Note per la trasparenza:
Provvedimento necessario per fronteggiare gli eventi calamitosi consistenti in eccezionali precipitazioni temporalesche con nubifragi ed allagamenti verificatisi nelle giornate del 7, 8, 9, 10 e 11 giugno 2016 in alcune zone del territorio regionale.

Il Presidente

PREMESSO che per tutta la settimana dal 30 maggio al 6 giugno 2016 la regione è stata interessata da un'ampia area ciclonica che ha determinato persistenti condizioni di instabilità atmosferica; da venerdì 3 e fino alle prime ore di lunedì 6 giugno si sono registrati frequenti rovesci e temporali che hanno colpito in modo sparso e irregolare gran parte del territorio regionale compreso tra Prealpi e pianura, più locali e meno significativi sulle Dolomiti. Localmente si sono registrati rovesci di forte intensità e laddove i fenomeni hanno più insistito, i quantitativi di precipitazione sono risultati anche consistenti. La situazione è poi proseguita nei giorni successivi, ovvero il 7, 8, 9, 10 e 11 giugno, con gli stessi fenomeni temporaleschi registrati nel periodo precedente, caratterizzati a livello locale per l'intensità e in alcuni casi per la consistenza delle precipitazioni (fino a 40 mm. di pioggia in alcuni Comuni, caduti in poche decine di minuti). Spesso le celle temporalesche sono risultate di piccola estensione ed è quindi probabile che alcuni fenomeni non siano stati rilevati dalla rete di stazioni meteorologiche;

RILEVATO che il Centro Funzionale Decentrato della Protezione Civile (C.F.D.), in data 7 giugno 2016, ha emesso un Avviso (n. 22/2016) di criticità idraulica ed idrogeologica, con cui si dava atto della previsione di una nuova fase di instabilità meteorologica con fenomeni di criticità idrogeologica (forti rovesci, grandinate, raffiche di vento) e che le zone la cui criticità prevista era stata elevata a "gialla" erano tutte per la rete idraulica secondaria e quelle di Vene-A (Alto Piave), Vene-H (BL-TV Piave Pedemontano), Vene-B (VI-BL-TV-VR Alto Brenta-Bacchiglione-Alpone), Vene-C (VR-Adige-Garda e Monti Lessini) e Vene-E (PD-VI-VE-VR-TV Basso Brenta e Bacchiglione) per criticità geologica, con disagi al sistema fognario e lungo la rete idrografica minore al verificarsi di rovesci o temporali localmente anche intensi. E' seguita l'emissione delle relative Prescrizioni di Protezione Civile del 7 giugno 2016, confermando l'allertamento al livello di attenzione su tutti i bacini idraulici della Regione e raccomandando la massima sorveglianza agli Enti interessati, anche attivando tempestivamente, in caso di particolari criticità, le competenti Organizzazioni locali di Volontariato; la stessa situazione è stata poi ribadita con l'Avviso di criticità idrogeologica e idraulica del 10 giugno (n. 23/2016) e dalle conseguenti Prescrizioni di Protezione Civile sempre in data 10 giugno 2016. Il rischio di temporali forti, soprattutto sulle zone settentrionali della Regione, risulta anche dai Bollettini temporali emessi dal C.F.D. per i giorni 6-7-8-9-10-11 giugno 2016;

PREMESSO che per i fenomeni verificatisi nelle giornate del 3, 4, 5 e 6 giugno 2016 è stato riconosciuto lo stato di crisi con DPGR n. 63 del 7 giugno 2016 e considerato che la persistenza dei fenomeni con precipitazioni a prevalente carattere di rovescio e temporali di forte intensità che hanno interessato la più parte del territorio regionale porta a dover riconoscere nuovamente lo stato di crisi per le ulteriori località interessate dagli eventi sopra menzionati ed in buona parte diverse da quelle precedentemente considerate;

PRESO ATTO che si sono registrati i seguenti fenomeni, corredati dalle relative segnalazioni:

- nella Provincia di Padova: allagamenti nei Comuni di Padova, Cadoneghe, Granze, Vigonza, San Giorgio delle Pertiche, Este, Selvazzano Dentro, Saccolongo, Abano, Torreglia e Teolo;
- nella Provincia di Treviso: allagamenti di interi quartieri e blocco della rete fognaria a Motta di Livenza, allagamenti anche ad Oderzo (località Faè), Montebelluna, Zero Branco e Ponte di Piave;
- nella Provincia di Rovigo: allagamenti e smottamenti in Comune di Rovigo (Canalbianco) e di Adria, disagi e black-out elettrici in tutto l'Alto Polesine, in particolare nel Comune di Salara;
- nella Città Metropolitana di Venezia: violenti temporali con forti venti nei Comuni di Venezia, Cavallino-Treporti, Caorle (con tromba marina in mare), San Donà di Piave e Mira;
- nella Provincia di Vicenza: allagamenti di strade ed abitazioni a Marostica, Nove, Mussolente, Monteviale e nel bassanese, esondazione a Rossano Veneto;
- nella Provincia di Verona: nubifragi con estesi allagamenti e disagi alla viabilità nei Comuni di Roverè Veronese, San Mauro di Saline e Lavagno.

VISTE la richieste di stato di crisi finora pervenute da parte dei Comuni di Motta di Livenza (VE), Roverè Veronese (VR) e San Mauro di Saline (VR);

PREMESSO che si è resa necessaria l'opera di numerose squadre di Vigili del Fuoco, che hanno operato decine di interventi, delle organizzazioni di Protezione Civile impegnate con più squadre volontari al fine di coadiuvare i VV.F. nelle operazioni di primo soccorso e messa in sicurezza dei luoghi maggiormente colpiti;

RITENUTO necessario, pertanto, attivare secondo la normativa vigente, le procedure necessarie per fronteggiare l'emergenza al fine di affrontare con mezzi e risorse adeguate le situazioni di rischio causate dagli eventi sopra descritti;

VISTO l'art. 106, comma 1, lett. a), della L.R. n. 11/2001, con cui si dispone che, al verificarsi di eventi calamitosi di rilevanza regionale, il Presidente provvede alla dichiarazione dello Stato di Crisi per calamità ovvero per eccezionali avversità atmosferiche, allo scopo di attivare le componenti utili per interventi di protezione civile;

VISTO anche l'art. 105, comma 1, della medesima L.R. n. 11/2001, con cui si stabilisce che, per interventi urgenti in caso di crisi determinata da eventi calamitosi, si procede anche con opere di pronto intervento, secondo le modalità della L.R. n. 58/84 e s.m.i.;

VISTA la L.R. n. 58/84 e s.m.i;

VISTA la L. n. 225/92 e s.m.i;

VISTO il D.Lgs. n.112/98;

VISTA la L.R. n. 11/01

DATO ATTO che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

decreta

1. Di approvare le premesse quali parti integranti e sostanziali del presente provvedimento;
2. E' dichiarato lo "Stato di Crisi" per le eccezionali avversità atmosferiche verificatesi nei giorni dal 7 all'11 giugno 2016, consistenti in eccezionali precipitazioni temporalesche con nubifragi ed allagamenti sulle aree citate in premessa; tale provvedimento è da considerarsi non esaustivo e suscettibile di integrazioni qualora altri Enti dovessero segnalare danni e disagi riconducibili agli stessi eventi meteo eccezionali degli stessi giorni del mese di giugno 2016;
3. Lo *Stato di Crisi*, ai sensi dell'art. 106, comma 1, lett. a) della LR n. 11/2001 costituisce declaratoria di evento eccezionale;
4. E' riconosciuta l'attivazione delle componenti professionali e volontarie del Sistema Regionale di Protezione Civile per garantire il coordinamento e l'assistenza agli Enti Locali per l'intervento di soccorso e superamento dell'emergenza;
5. Vengono attivati e garantiti i benefici previsti dal D.P.R. n. 194/2001 per il personale volontario attivato, come definito dall'art. 106, comma 1, lett. d) della L.R. n. 11/2001;
6. La Sezione Protezione Civile è incaricata dell'esecuzione del presente atto;
7. La Sezione Protezione Civile è autorizzata, qualora gli Enti e le Strutture competenti formulassero specifiche richieste, a ricorrere alle risorse di cui al "Fondo regionale di Protezione civile", nei limiti delle disponibilità di bilancio, al fine di:

    1. consentire l'attivazione del Volontariato, ove necessario, in affiancamento all'opera delle strutture periferiche regionali, nonché delle Amministrazioni provinciali e comunali;
    2. consentire l'esecuzione di interventi di carattere urgente, necessari a garantire la pubblica incolumità, nonché le operazioni di soccorso e assistenza alla popolazione;
    3. acquisire con procedure d'urgenza eventuali attrezzature e mezzi necessari per fronteggiare situazioni di emergenza;

8. Ai sensi dell'art. 106, comma 1, lett. c) della L.R. n. 11/2001 si fa riserva di trasmettere il presente decreto alla Presidenza del Consiglio dei Ministri al fine di richiedere l'eventuale dichiarazione dello "Stato di Emergenza" di cui alla Legge n. 225/1992 e s.m.i.;
9. Di pubblicare il presente decreto sul BURVET.

Luca Zaia

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE AFFARI GENERALI E FAS-FSC

(Codice interno: 324590)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE AFFARI GENERALI E FAS-FSC n. 91 del 09 giugno 2016

Affidamento diretto della fornitura di materiali, prodotti e piccoli attrezzi per la manutenzione ordinaria dei motoscafi in uso alla Giunta regionale per un importo di Euro 676,01 (IVA inclusa) alla ditta "Autocar Laguna S.r.l." - via Torino, 131 - 30172 Mestre, Venezia - Partita IVA 01526160278 con pagamento su Fondo Economale 2016 - C.I.G. n. Z961A3141A

[Appalti]

Note per la trasparenza:
Si rende necessario fornire al personale avente mansioni di Motoscafista i materiali e i prodotti per la manutenzione ordinaria dei motoscafi in uso alla Giunta regionale. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria. Nota prot. 219248 del 06.06.2016. R.U.P.: Dott. Diego Ballan

Il Direttore

PREMESSO che

- tra i compiti dei dipendenti aventi mansioni di Motoscafista rientra anche la piccola manutenzione dei motoscafi in uso alla Giunta regionale, al fine di garantire sempre il decoro e le migliori condizioni di utilizzo degli stessi sia da parte dei conducenti che dei passeggeri;
- per svolgere la manutenzione di cui sopra, è necessario che i Motoscafisti siano dotati di materiali, prodotti e piccoli attrezzi;
- si è ritenuto di richiedere un preventivo per la fornitura del materiale di cui sopra a una ditta specializzata sita nella zona di Venezia, individuando come più fornita e facilmente raggiungibile la ditta "Autocar Laguna S.r.l." di Mestre Venezia, la quale già in passato aveva fornito analoghi prodotti dimostrandosi conveniente e affidabile;

VISTA l'offerta presentata in data 03.06.2016 (assunta a prot. 219248 del 06.06.2016) dalla ditta "Autocar Laguna S.r.l." - via Torino, 131 - 30172 Mestre Venezia, che propone i materiali, prodotti e piccoli attrezzi richiesti al prezzo complessivo di Euro 554,10 (IVA esclusa), ritenuto congruo e in linea con le quotazioni di mercato;

CONSIDERATO che

- l'offerta presentata dalla ditta "Autocar Laguna S.r.l." - via Torino, 131 - 30172 Mestre Venezia risulta di importo esiguo e l'art. 36, comma 2, lett. a) del D.Lgs n. 50/2016 contempla la possibilità di effettuare affidamenti diretti fino all'importo di Euro 40.000,00;
- ai sensi dell'art. 1, comma 502, della L. 208/2015 "Legge di Stabilità 2016", per affidamenti di importo inferiore ad Euro 1.000,00 è possibile procedere direttamente, senza ricorrere al Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione;

PRESO ATTO che con D.G.R. n. 321 del 24.03.2016 è stato attivato il Fondo Economale 11 del 06.04.2016 relativamente al capitolo ex 5172 "Spese per Acquisto Carburante e Manutenzione Automezzi e Natanti" - "Acquisto di beni e servizi" - Articolo 002 Altri beni di consumo - "Altri beni e materiali di consumo n.a.c." U.1.03.01.02.999 sul quale si rileva sufficiente disponibilità;

RILEVATO, che il procedimento è stato istruito dal Settore Approvvigionamenti e che il responsabile del procedimento è la P.O. Forniture, Dott. Diego Ballan;

VISTA la documentazione agli atti d'ufficio;

VISTO il D. Lgs. n. 50/2016, art. 36, comma 2, lett. a);

VISTO l'art. 1, comma 450, della Legge n. 296/2006, come modificato dall'art. 7, comma 2, della Legge n. 94/2012;

VISTO il D.Lgs. n. 126/2014 integrativo e correttivo del D.Lgs. n. 118/2011;

VISTA la L.R. statutaria n. 1/2012;

VISTE le LL.RR. n. 6/1980, n. 39/2001, n. 36/2004;

VISTA la L.R. n. 1/2011;

VISTA la L.R. n. 54/2012, art. 12;

VISTA la Legge n. 190/2014;

VISTO il D.Lgs. n. 33/2013;

VISTA la D.G.R. n. 321/2016;

VISTA la L. 208/2015 "Legge di Stabilità 2016", art. 1, comma 502;

VISTA la L.R. n. 8/2016 "Bilancio di previsione 2016-2018"

ATTESTATA l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

decreta

1. di affidare la fornitura di materiali, prodotti e piccoli attrezzi per la manutenzione ordinaria dei motoscafi in uso alla Giunta regionale alla ditta "Autocar Laguna S.r.l." - via Torino, 131 - 30172 Mestre, Venezia - Partita IVA 01526160278, per un totale di Euro 676,01 (IVA inclusa);
2. di dare atto che l'efficacia dell'aggiudicazione è subordinata all'esito delle verifiche, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 80 del D.Lgs. n. 50/2016;
3. di considerare le premesse come parte integrante del presente atto e di attestare che l'obbligazione è perfezionata;
4. di dare atto che la spesa in argomento è un debito commerciale, che il fornitore provvederà agli adempimenti a suo carico entro il periodo previsto dal contratto, che si provvederà al pagamento della relativa fattura entro i termini di legge e che l'obbligazione è esigibile entro l'anno corrente;
5. di dare atto che alla spesa di Euro 676,01 (IVA ed ogni altro onere incluso) a favore della ditta "Autocar Laguna S.r.l." - via Torino, 131 - 30172 Mestre, Venezia - Partita IVA 01526160278 si farà fronte con i fondi impegnati, sul Bilancio di previsione per l'anno 2016, con la D.G.R. n. 321 del 24.03.2016 sul capitolo di spesa "Acquisto di beni e servizi" - Articolo 002 Altri beni di consumo - "Altri beni e materiali di consumo n.a.c." U.1.03.01.02.999 ex capitolo 5172 "Spese per acquisto di carburante e manutenzione di automezzi e natanti" - - C.I.G. n. Z961A3141A;
6. di attestare che tale programma di pagamento è compatibile con lo stanziamento di bilancio e con le regole di finanza pubblica;
7. di riprodurre il consenso relativo al contratto di cui al punto 1) del dispositivo, tramite lettera secondo l'uso del commercio, ai sensi dell'art. 32 comma 14 del D.Lgs n. 50/2016;
8. di dare atto che alla liquidazione della spesa si procederà ai sensi dell'art. 44 e seguenti della L.R. n. 39/2001;
9. di dare atto che la spesa non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. n. 1/2011;
10. di dare atto che si provvederà a comunicare al suddetto beneficiario i riferimenti contabili da indicare nella fattura elettronica;
11. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione nella sezione Amministrazione Trasparente ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. n. 33/2013;
12. di pubblicare integralmente il presente Decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Carlo Terrabujo

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE SISTEMI INFORMATIVI

(Codice interno: 324586)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE SISTEMI INFORMATIVI n. 107 del 08 giugno 2016

Programma Operativo Competitività Regionale e Occupazione (POR) parte FESR della Regione del Veneto, periodo 2007-2013. Asse 4. Azione 4.1.2 "Creazione e potenziamento di punti di accesso pubblici" denominati P3@veneti. Codice Azione Smupr 2A412. Attuazione DGR n. 328 del 25/03/2014 e DGR n. 2196 del 27/11/2014. DDR n. 52 del 18/05/2015. Controlli amministrativi su campione pari al 5% dei beneficiari. Approvazione verbale istruttorio del 06 Giugno 2016.

[Informatica]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il verbale relativo all'istruttoria della documentazione trasmessa dai Comuni veneti (sorteggiati nella misura del 5 % in forza di DDR n. 52 del 18/05/15) destinatari dei controlli amministrativo/contabili sui progetti presentati in quanto beneficiari del contributo di cui all'Avviso pubblico per la creazione/potenziamento di punti di accesso pubblici *"P3@Veneti"* approvato con DGR n. 328 del 25/03/14, conformemente alle risultanze istruttorie comunicate da Veneto Innovazione Spa ai sensi della Convenzione con Regione del Veneto siglata il 22/07/14. Tale verbale - datato 06/06/16 - si approva come parte integrante del presente provvedimento **(Allegato A)**.

Il Direttore

Premesso che:

- la Giunta Regionale con DGR n. 425 del 27/02/07 approvava la proposta del Programma Operativo Regionale (POR), Obiettivo *"Competitività regionale e occupazione"*, parte FESR, 2007-2013, adottato dalla Commissione Europea con Decisione n. 4247 del 07/09/07 di cui si prendeva atto con deliberazione n. 3131 del 09/10/07. Con DGR n. 3888 del 04/12/07 e ss.mm.ii. venivano individuate le Strutture regionali responsabili dell'attuazione delle Azioni rientranti in ciascuna linea d'intervento del POR CRO;

- con DGR n. 751 del 24/03/09 veniva avviata la prima fase attuativa del predetto Programma Operativo, relativamente all'Asse 4, Azione 4.1.2 *"Collegamento delle zone del territorio regionale non ancora raggiunte dalla banda larga e creazione di punti di accesso pubblici"* al fine di promuovere lo sviluppo della Società dell'Informazione e ridurre il divario digitale esistente sul territorio.

Atteso che:

- con DGR n. 595 del 09/03/10 veniva attivata la procedura per la creazione di specifici punti d'accesso pubblici denominati *"P3@veneti"*, intesi come luoghi infrastrutturati messi a disposizione dei cittadini a rischio di *"digital divide"* da parte dei Comuni veneti e in grado di offrire servizi gratuiti di accesso a internet, assistenza ai servizi digitali della P.A. nonchè acculturazione informatica. Il medesimo atto autorizzava l'indizione di una prima selezione pubblica per la realizzazione dei citati *"P3@veneti"*, approvando il relativo Avviso pubblico;

- in seguito, in coerenza con le azioni già intraprese, con DGR n. 1165 del 25/06/12 si avviava la seconda fase attuativa del Programma Operativo in oggetto, approvando il relativo Avviso pubblico. Con DDR n. 125 del 28/12/12 veniva poi approvata la graduatoria generale definitiva dei Comuni ammessi a finanziamento;

- da ultimo, con DGR n. 328 del 25/03/14 veniva autorizzato l'avvio di un ulteriore progetto rientrante nell'Azione 4.1.2 del POR CRO, parte FESR, 2007-2013, finalizzato alla creazione di nuovi centri *"P3@veneti"* oltre che al potenziamento di quelli già esistenti. Alla scadenza del termine previsto nel relativo Avviso pubblico, si rendeva necessaria una successiva integrazione dei fondi disponibili autorizzata con DGR n. 2196 del 27/11/14.

Posto che:

- l'istruttoria delle domande di contributo presentate nell'ambito del progetto in parola veniva svolta da Veneto Innovazione Spa conformemente a quanto prescritto nella Convenzione con Regione del Veneto siglata il 22/07/14 e pervenuta tramite PEC con Prot. n. 311557 *(vd. art. 2, punto 3)*;

- con DDR n 120 del 27/08/14 venivano approvate le risultanze finali delle operazioni di valutazione delle complessive n. 181 domande di contribuzione riferite all'Avviso pubblico approvato con DGR n. 328/14, come formalmente trasmesse da Veneto Innovazione Spa con nota Prot. n. 331313 del 04/08/14. Lo stesso provvedimento approvava la graduatoria generale definitiva dei Comuni veneti ammessi a contributo;

- a conclusione dell'attività di controllo delle risultanze istruttorie di Veneto Innovazione Spa e di analisi delle criticità nelle stesse riportate, con DDR n. 120/14 la Sezione Sistemi Informativi (in veste di Struttura Responsabile di Azione - SRA) dichiarava ammessi a contributo n. 153 Comuni, non ammessi n. 13 Comuni e ammessi senza contribuzione n. 15 Comuni. A seguito dell'integrazione di fondi disposta con DGR n. 2196/14, con DDR n 194 del 24/12/14 venivano cofinanziati anche i n. 15 Comuni già risultati ammessi senza contributo.

Dato atto che:

- con nota Prot. n. 0534001 del 15/12/14 trasmessa all'Autorità di Audit POR CRO 2007-2013, la Sezione Sistemi Informativi comunicava che avrebbe svolto i controlli amministrativi sulla totalità dei progetti cofinanziati conformemente alla procedura già adottata con DDR n. 1/2011 dell'allora Dirigente della Direzione Sistema Informatico (ora Direttore della Sezione Sistemi Informativi), dichiarando in particolare che avrebbe chiesto a un campione del 5% di beneficiari, estratto a sorte, di presentare documentazione a comprova della correttezza della procedura bandita. A riscontro, con nota Prot. n. 12031 del 13/01/15 l'Autorità di Audit avvalorava tale procedura e gli strumenti scelti dalla SRA per assicurare il controllo sulla regolarità delle procedure di affidamento degli appalti pubblici adottate dai beneficiari;

- allo scopo di effettuare il sorteggio di cui sopra, in data 13/04/15 la Sezione Sistemi Informativi consultava la rete avvalendosi del software generatore di numeri casuali presente sul portale della Regione Emilia Romagna, chiedendo al sistema informatico di generare n. 18 numeri casuali e attribuendo un valore massimo di n. 168 corrispondente al totale dei Comuni beneficiari. I Comuni corrispondenti ai numeri casuali estratti venivano poi riportati (ordinati progressivamente) nell'elenco approvato in allegato al DDR n. 52 del 18/05/15 (Allegato C) costituendone parte integrante/sostanziale. I primi n. 8 Comuni di tale elenco (costituenti il campione del 5 % da sottoporre a controlli amministrativo-contabili) risultavano i seguenti:

- COMUNE DI BARBONA, Via Roma n. 1, Cap. 35040 - Barbona (PD);
- COMUNE DI CALALZO DI CADORE, Piazza IV Novembre, Cap. 32042 - Calalzo di Cadore (BL);
- COMUNE DI CASALE SUL SILE, Via Vittorio Veneto n. 23, Cap. 31032 - Casale sul Sile (TV);
- COMUNE DI MOGLIANO VENETO, Piazza Caduti n. 8, Cap. 31021 - Mogliano Veneto (TV);
- COMUNE DI PEDEMONTE, Via Longhi n. 1, Cap. 36040 - Pedemonte (VI);
- COMUNE DI SALETTO, Via Roma n. 28, Cap. 35046 - Saletto (PD);
- COMUNE DI VIGODARZERE, Via Cà Pisani n. 74, Cap. 35010 - Vigodarzere (PD);
- COMUNE DI GALLIERA VENETA, Via Roma n.174, Cap. 35015 - Galliera Veneta (PD).

Considerato che:

- con note rispettivamente Prot. n. 0083712 del 02/03/16, Prot. n. 0083530 del 02/03/16, Prot. n. 0083496 del 02/03/16, Prot. n. 0083536 del 02/03/16 , Prot. n. 0083553 del 02/03/16, Prot. n. 0083817 del 02/03/16, Prot. n. 0068532 del 22/02/16 e Prot. n. 0083570 del 02/03/16 (tutte agli atti) è stato chiesto al Comuni sorteggiati di produrre (tramite PEC all'indirizzo *dip.affarigeneralidemanio@pec.regione.veneto.it)* la seguente documentazione a comprova della correttezza della procedura bandita: determina a contrarre e di affidamento; regolamento interno per gli acquisti in economia; controlli ex art. 38 del D.Lgs. n. 163/06; adempimenti in termini di tracciabilità; contratto stipulato; cauzioni *(se richieste dalla normativa vigente)*; attestazione di conformità e pubblicità dell'affidamento;

- in data 06/06/16, presso gli uffici della Sezione Sistemi Informativi, si è svolta l'istruttoria della documentazione trasmessa dai Comuni veneti (sorteggiati nella misura del 5 % in forza del citato DDR n. 52/15) risultati beneficiari del contributo di cui all'Avviso pubblico per la creazione/potenziamento di punti di accesso pubblici "*P3@Veneti*" approvato con DGR n. 328/14;

- gli esiti di tale istruttoria, finalizzata all'effettuazione dei controlli amministrativo/contabili sui progetti presentati in ottemperanza alla normativa europea *(Reg. CE n. 1083 del Consiglio dell'11/07/06 e Reg. CE n. 1828 della Commissione del 08/12/06)* oltre che alla verifica del rispetto della *"normativa comunitaria, nazionale e regionale in vigore, in particolare quella riguardante gli appalti pubblici"* (art. 10, punto 6, dell'Avviso Pubblico approvato con DGR n. 328/14), vengono riportati nel verbale che si approva quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento **(Allegato A)**

TUTTO CIÒ PREMESSO

- RICHIAMATI il Reg.to CEE 1083/06 e il Reg.to CEE 1828/06;
- VISTA la Decisione CE (2007) 4247 del 07/09/07;

- RICHIAMATE le deliberazioni n. 425 del 27/02/07, n. 3131 del 09/10/07, n. 3888 del 04/12/07, n. 751 del 24/03/09, n. 595 del 09/03/10, n. 1165 del 25/06/12, n. 554 del 03/05/13 e n. 1475 del 12/08/13;
- VISTI il DDR n. 107 del 28/12/10, il DDR n. 125 del 28/12/12, il DDR n. 120 del 27/08/14, il DDR n 194 del 24/12/14 e il DDR n. 52 del 18/05/15;
- VISTE la DGR n. 328 del 25/03/14 e l'allegato *"Avviso pubblico per la creazione e potenziamento di punti di accesso pubblici "P3@Veneti"* nonché la DGR n. 2196 del 27/11/14;
- VISTA la nota di Veneto Innovazione Spa pervenuta con Prot. n. 331313 del 04/08/14;
- VISTE le note della SRA Prot. n. 0083712 del 02/03/16, Prot. n. 0083530 del 02/03/16, Prot. n. 0083496 del 02/03/16, Prot. n. 0083536 del 02/03/16 , Prot. n. 0083553 del 02/03/16, Prot. n. 0083817 del 02/03/16, Prot. n. 0068532 del 22/02/16 e Prot. n. 0083570 del 02/03/16 (tutte agli atti);
- RICHIAMATA la convenzione siglata da Veneto Innovazione Spa e da Regione del Veneto in attuazione della DGR n. 328/14, pervenuta con Prot. n. 311557 del 22/07/14;
- VISTA la nota Prot. n. 0534001 del 15/12/14 della Sezione Sistemi Informativi;
- RICHIAMATO integralmente il verbale istruttorio del 06/06/16 **(Allegato A)**.

decreta

1. di approvare, per le motivazioni indicate in premessa, le risultanze dell'attività istruttoria relativa alla documentazione trasmessa dai Comuni veneti (sorteggiati nella misura del 5 % in forza del DDR n. 52/15 per i controlli amministrativo/contabili) risultati beneficiari del contributo di cui all'Avviso pubblico per la creazione/potenziamento di punti di accesso pubblici "P3@Veneti" approvato con DGR n. 328/14;
2. di approvare, quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, il verbale della seduta istruttoria del 06/06/2016 **(Allegato A)**;
3. di pubblicare integralmente il presente decreto nel BURV.

Elvio Tasso

ALL A) AL DECRETO
N°107 DEL 8/6/16 PAG. 6

REGIONE DEL VENETO
GIUNTA REGIONALE
SEZIONE SISTEMI INFORMATIVI

PROGRAMMA OPERATIVO COMPETITIVITÀ REGIONALE E OCCUPAZIONE (POR) PARTE FESR DELLA REGIONE DEL VENETO, PERIODO 2007-2013. ASSE 4. AZIONE 4.1.2 *"CREAZIONE E POTENZIAMENTO DI PUNTI DI ACCESSO PUBBLICI"* DENOMINATI P3@VENETI. CODICE AZIONE SMUPR 2A412. ATTUAZIONE DGR N. 328 DEL 25/03/14, DGR N. 2196 DEL 27/11/14 E DDR N. 52 DEL 18/05/15. ISTRUTTORIA DOCUMENTAZIONE PERVENUTA PER CONTROLLI AMMINISTRATIVO-CONTABILI A CARICO DEI BENEFICIARI SORTEGGIATI.

VERBALE SEDUTA DEL 06 GIUGNO 2016

Il giorno 06 Giugno 2016 (alle ore 09:30), presso gli uffici della Sezione Sistemi Informativi sita in Marghera - Venezia, via Pacinotti n. 4, il Responsabile del Procedimento, Ing. Elvio Tasso *(Direttore della Sezione Sistemi Informativi)*, coadiuvato dal dott. Tranquillo Chiaranda *(P.O. Infrastrutture, TLC e Progetti Europei)*, dal dott. Riccardo Zeggio *(Specialista Amministrativo della Sezione Sistemi Informativi)* e dal dott. Emanuele Crosato *(Specialista Economico della Sezione Sistemi Informativi)* procede all'istruttoria della documentazione trasmessa dai Comuni veneti (sorteggiati nella misura del 5 % in forza di DDR n. 52 del 18/05/15) risultati beneficiari del contributo di cui all'Avviso pubblico per la creazione/potenziamento di punti di accesso pubblici *"P3@Veneti"* approvato con DGR n. 328 del 25/03/14.

Tale sorteggio è finalizzato all'effettuazione dei controlli amministrativo/contabili sui progetti presentati come previsti dalla normativa europea (Reg. CE n. 1083 del Consiglio dell'11/07/06 e Reg. CE n. 1828 della Commissione del 08/12/06) ed è diretto alla verifica del rispetto della *"normativa comunitaria, nazionale e regionale in vigore, in particolare quella riguardante gli appalti pubblici"* (vd. art. 10, punto 6, dell'Avviso Pubblico approvato con DGR n. 328/14).

A tal riguardo Il RUP fa preliminarmente presente, a titolo riepilogativo, quanto segue:

- con DDR n 120 del 27/08/14 sono state approvate le risultanze finali delle operazioni di valutazione delle domande di partecipazione riferite all'Avviso pubblico approvato con DGR n. 328/14, come formalmente trasmesse da Veneto Innovazione Spa con nota Prot. n. 331313 del 04/08/14 ai sensi della Convenzione con Regione del Veneto dalla medesima siglata in data 22/07/14 e pervenuta con Prot. n. 311557 (vd. art. 2, punto 3), da cui risultano pervenute complessivamente n. 181 domande di contribuzione. Il medesimo provvedimento ha approvato la graduatoria generale definitiva dei Comuni veneti ammessi a contributo;

- a conclusione dell'attività di controllo delle risultanze istruttorie presentate da Veneto Innovazione Spa e di analisi delle criticità nelle stesse riportate, con DDR n. 120/14 la Sezione Sistemi Informativi (in quanto Struttura Responsabile di Azione - SRA) ha dichiarato ammessi a contributo n. 153 Comuni, non ammessi n. 13 Comuni e ammessi senza contribuzione n. 15 Comuni. A seguito dell'integrazione di fondi disposta con DGR n. 2196/14, sono stati in seguito cofinanziati (con DDR n 194 del 24/12/14) anche i n. 15 Comuni già risultati ammessi senza contributo;

- con nota Prot. n. 0534001 del 15/12/14 trasmessa all'Autorità di Audit POR CRO 2007-2013, la Sezione Sistemi Informativi ha reso noto che avrebbe svolto i controlli amministrativi sulla totalità dei progetti cofinanziati conformemente alla procedura già adottata con DDR n. 1/2011 dell'allora Dirigente della Direzione Sistema Informatico (ora Direttore della Sezione Sistemi Informativi), dichiarando in particolare che avrebbe chiesto ad un campione del 5% di beneficiari, estratto a sorte, di presentare documentazione a comprova della correttezza della procedura bandita. A riscontro, con nota Prot. n. 12031 del 13/01/15 l'Autorità di Audit ha

6

avvalorato la procedura e gli strumenti scelti dalla SRA per assicurare il controllo sulla regolarità delle procedure di affidamento degli appalti pubblici adottate dai beneficiari.

- allo scopo di effettuare il sorteggio di cui sopra, in data 13/04/15 la Sezione Sistemi Informativi ha consultato la rete avvalendosi del software generatore di numeri casuali presente sul portale della Regione Emilia Romagna, chiedendo al sistema informatico di estrarre n. 18 numeri casuali e attribuendo un valore massimo di n. 168 corrispondente al totale dei soggetti beneficiari. I Comuni corrispondenti ai numeri casuali estratti sono stati poi riportati (ordinati progressivamente) nell'elenco approvato in allegato al DDR n. 52 del 18/05/15 (Allegato C) costituendone parte integrante/sostanziale.
I primi n. 8 Comuni di tale elenco (costituenti il campione del 5 % da sottoporre a controlli amministrativo-contabili) sono risultati i seguenti:

1) COMUNE DI BARBONA, Via Roma n. 1, Cap. 35040 - Barbona (PD);
2) COMUNE DI CALALZO DI CADORE, Piazza IV Novembre, Cap. 32042 - Calalzo di Cadore (BL);
3) COMUNE DI CASALE SUL SILE, Via Vittorio Veneto n. 23, Cap. 31032 - Casale sul Sile (TV);
4) COMUNE DI MOGLIANO VENETO, Piazza Caduti n. 8, Cap. 31021 - Mogliano Veneto (TV);
5) COMUNE DI PEDEMONTE, Via Longhi n. 1, Cap. 36040 - Pedemonte (VI);
6) COMUNE DI SALETTO, Via Roma n. 28, Cap. 35046 - Saletto (PD);
7) COMUNE DI VIGODARZERE, Via Cà Pisani n. 74, Cap. 35010 - Vigodarzere (PD);
8) COMUNE DI GALLIERA VENETA, Via Roma n.174, Cap. 35015 - Galliera Veneta (PD).

A questo punto, il RUP - assistito dai predetti tre testimoni - procede all'analisi delle risultanze istruttorie presentate dai beneficiari di cui sopra rilevando quanto segue:

COMUNE DI SALETTO (PD)

Il RUP dà atto preliminarmente che la richiesta di contributo presentata dal Comune di Saletto (PD) è pervenuta con Prot. n. 267186 del 29/06/15, recando in allegato i seguenti atti: dichiarazione di potenziamento del Centro, scheda beneficiario, documento identità sottoscrittore, check list acquisizione beni/servizi, fatture della ditta SETI SNC in copia conforme, mandati e quietanze di pagamento, determinazione di impegno, relazione finale, atto di impegno, materiale promozionale, dichiarazione IVA.
Il RUP dà inoltre atto che con nota Prot. n. 46213 del 05/02/16 è pervenuto alla Sezione Sistemi informativi il verbale di chiusura del controllo di progetto e valutazione emesso da Veneto Innovazione Spa *(agli atti)*, il quale attesta la corrispondenza dei servizi attivati dal Comune con quelli ammessi a finanziamento e la congruità, effettività, pertinenza e ammissibilità della relativa spesa.
Con nota Prot. n. 0083712 del 02/03/16 è stato chiesto al Comune di Saletto di produrre tramite PEC all'indirizzo *dip.affarigeneralidemanio@pec.regione.veneto.it* la seguente documentazione a comprova della correttezza della procedura bandita: determina a contrarre e di affidamento; regolamento interno per gli acquisti in economia; controlli ex art. 38 del D.Lgs. n. 163/06; adempimenti in termini di tracciabilità; contratto stipulato; cauzioni *(se richieste dalla normativa vigente)*; attestazione di conformità e pubblicità dell'affidamento.
Con successiva nota Prot. n. 0151320 del 18/04/16 il medesimo Comune è stato altresì sollecitato a trasmettere la documentazione comprovante l'effettuazione dei controlli ex art. 38 del D.Lgs. n. 163/06 nei confronti del fornitore nonché l'attestazione di conformità dell'intervento.
A tal proposito, il RUP rileva che con nota Prot. n. 160529 del 26/04/16 il Comune ha inviato tutta la documentazione richiesta ai fini del controllo, la quale risulta depositata agli atti della Sezione Sistemi Informativi.
Poiché tale documentazione appare completa e conforme a quanto richiesto, il RUP dichiara l'esito positivo della relativa istruttoria ed il conseguente superamento, da parte del Comune di Saletto, dello specifico controllo amministrativo disposto con DDR n. 52/15 relativamente al rispetto della *"normativa comunitaria, nazionale e regionale in vigore, in particolare quella riguardante gli appalti pubblici"* (art. 10, punto 6, dell'Avviso Pubblico approvato con DGR n. 328/14).

COMUNE DI CALALZO DI CADORE (BL)

Il RUP dà atto preliminarmente che la richiesta di contributo presentata dal Comune di Calalzo di Cadore (BL) è pervenuta con Prot. n. 244582 del 12/06/15, recando in allegato i seguenti atti: dichiarazione di apertura/potenziamento del Centro, scheda beneficiario, documento identità sottoscrittore, check list acquisizione beni/servizi, fattura in copia conforme, dichiarazione suddivisione spese in fattura, mandato e quietanza di pagamento, determinazione di impegno, attestazione modalità liquidazione spese, relazione finale, atto di impegno, materiale promozionale, dichiarazione IVA.

Il RUP dà inoltre atto che, con nota Prot. n. 404689 del 08/10/15 è pervenuto alla Sezione Sistemi informativi il verbale di chiusura del controllo di progetto e valutazione emesso da Veneto Innovazione Spa *(agli atti)* il quale attesta la corrispondenza dei servizi attivati dal Comune con quelli ammessi a finanziamento e la congruità, effettività, pertinenza e ammissibilità della relativa spesa.

Con nota Prot. n. 0083530 del 02/03/16 è stato chiesto al Comune di Calalzo di Cadore (BL) di produrre tramite PEC all'indirizzo *dip.affarigeneralidemanio@pec.regione.veneto.it* la seguente documentazione a comprova della correttezza della procedura bandita: determina a contrarre e di affidamento; regolamento interno per gli acquisti in economia; controlli ex art. 38 del D.Lgs. n. 163/06; adempimenti in termini di tracciabilità; contratto stipulato; cauzioni *(se richieste dalla normativa vigente);* attestazione di conformità e pubblicità dell'affidamento.

A tal riguardo, il RUP rileva che con nota pervenuta tramite PEC con Prot. n. 104610 del 16/03/16 (protocollo mittente n. 1522/16 del 15/03/16) il Comune ha inviato tutta la documentazione richiesta ai fini del controllo, la quale è depositata agli atti della Sezione Sistemi Informativi.

Poiché tale documentazione appare completa e conforme a quanto richiesto, il RUP dichiara l'esito positivo della relativa istruttoria ed il conseguente superamento, da parte del Comune di Calalzo di Cadore, dello specifico controllo amministrativo-contabile disposto con DDR n. 52/15 relativamente al rispetto della *"normativa comunitaria, nazionale e regionale in vigore, in particolare quella riguardante gli appalti pubblici"* (art. 10, punto 6, dell'Avviso Pubblico approvato con DGR n. 328/14).

COMUNE DI BARBONA (PD)

Il RUP dà atto preliminarmente che la richiesta di contributo presentata dal Comune di Barbona (PD) è pervenuta con Prot. n. 265683 del 29/06/15, recando in allegato i seguenti atti: dichiarazione di apertura del Centro, scheda beneficiario, documento identità sottoscrittore, check list, fatture, mandati e quietanze di pagamento, determine di impegno e di liquidazione, contratto RDO Mepa, relazione finale, atto di impegno, materiale promozionale, dichiarazione IVA. Il RUP dà inoltre atto che, con nota Prot. n. 44766 del 04/02/16 è pervenuto alla Sezione Sistemi informativi il verbale di chiusura del controllo di progetto e valutazione emesso da Veneto Innovazione Spa (agli atti), attestante la corrispondenza dei servizi attivati dal Comune con quelli ammessi a finanziamento e la congruità, effettività, pertinenza e ammissibilità della relativa spesa.

Con nota Prot. n. 0083496 del 02/03/16 è stato chiesto al Comune di Barbona di produrre tramite PEC all'indirizzo *dip.affarigeneralidemanio@pec.regione.veneto.it* la seguente documentazione a comprova della correttezza della procedura bandita: determina a contrarre e di affidamento; regolamento interno per gli acquisti in economia; controlli ex art. 38 del D.Lgs. n. 163/06; adempimenti in termini di tracciabilità; contratto stipulato; cauzioni *(se richieste dalla normativa vigente)*; attestazione di conformità e pubblicità dell'affidamento.

A tal riguardo, il RUP rileva che con nota pervenuta tramite PEC con Prot. n. 109003 del 18/03/16 il Comune ha inviato tutta la documentazione richiesta ai fini del controllo, la quale risulta depositata agli atti della Sezione Sistemi Informativi.

Poiché tale documentazione appare completa e conforme a quanto richiesto, il RUP dichiara l'esito positivo della relativa istruttoria ed il conseguente superamento, da parte del Comune di Barbona, dello specifico controllo amministrativo-contabile disposto con DDR n. 52/15 in ordine al rispetto della *"normativa comunitaria, nazionale e regionale in vigore, in particolare quella riguardante gli appalti pubblici"* (art. 10, punto 6, dell'Avviso Pubblico approvato con DGR n. 328/14).

COMUNE DI CASALE SUL SILE (TV)

Il RUP dà atto preliminarmente che il Comune ha presentato domanda di partecipazione alla procedura di cui alla DGR n. 328/14 con nota pervenuta con Prot. n. 179639 del 23/04/14. Il RUP evidenzia altresì che la richiesta di contributo presentata dal Comune di Casale sul Sile (TV) è pervenuta con Prot. n. A/266957 del 29/06/15 (integrata successivamente da nota pervenuta con Prot. n. 505174 del 11/12/15) recando in allegato la seguente documentazione: dichiarazione di apertura del Centro, scheda beneficiario, check list, fatture, quietanze di pagamento, determine comunali di impegno e di liquidazione, relazione finale, documento identità sottoscrittore, atto di impegno, materiale promozionale, dichiarazione IVA, dichiarazione che la quietanza di versamento IVA sarebbe stata prodotta dopo il 16/07/15.

Il RUP dà inoltre atto che, con nota Prot. n. 518760 del 21/12/15 è pervenuto alla Sezione Sistemi informativi il verbale di chiusura del controllo di progetto e valutazione emesso da Veneto Innovazione Spa *(agli atti)*, la quale attesta la corrispondenza dei servizi attivati dal Comune con quelli ammessi a finanziamento e la congruità, effettività, pertinenza e ammissibilità della relativa spesa.

Con nota Prot. n. 0083536 del 02/03/16 è stato chiesto al Comune di Casale sul Sile di produrre tramite PEC all'indirizzo *dip.affarigeneralidemanio@pec.regione.veneto.it*, la seguente documentazione a comprova della correttezza della procedura bandita: determina a contrarre e di affidamento; regolamento interno per gli acquisti in economia; controlli ex art. 38 del D.Lgs. n. 163/06; adempimenti in termini di tracciabilità; contratto stipulato; cauzioni *(se richieste dalla normativa vigente)*; attestazione di conformità e pubblicità dell'affidamento.

A tal proposito, il RUP rileva che con nota pervenuta tramite PEC con Prot. n. 97859 del 10/03/16 il Comune ha inviato tutta la documentazione richiesta ai fini del controllo, la quale risulta depositata agli atti della Sezione Sistemi Informativi.

Poiché tale documentazione appare completa e conforme a quanto richiesto, il RUP dichiara l'esito positivo della relativa istruttoria ed il conseguente superamento, da parte del Comune di Casale sul Sile, dello specifico controllo amministrativo-contabile disposto con DDR n. 52 del 18/05/15 in ordine al rispetto della *"normativa comunitaria, nazionale e regionale in vigore, in particolare quella riguardante gli appalti pubblici"* (art. 10, punto 6, dell'Avviso Pubblico approvato con DGR n. 328/14).

COMUNE DI MOGLIANO VENETO (TV)

Il RUP dà atto preliminarmente che la richiesta di contributo presentata dal Comune di Mogliano Veneto (TV) è pervenuta con Prot. n. A/268869 del 30/06/15 recando in allegato la seguente documentazione: dichiarazione di apertura del Centro, scheda beneficiario, check list, fatture, documento identità sottoscrittore, quietanze di pagamento, determine comunali di impegno e di liquidazione, relazione finale, atto di impegno, materiale promozionale, dichiarazione IVA e quietanze di versamento IVA.

Il RUP dà altresì atto che, con nota Prot. n. 63025 del 17/02/16 è pervenuto alla Sezione Sistemi informativi il verbale di chiusura del controllo di progetto e valutazione emesso da Veneto Innovazione Spa *(agli atti)*, attestante la corrispondenza dei servizi attivati dal Comune con quelli ammessi a finanziamento e la congruità, effettività, pertinenza e ammissibilità della relativa spesa.

Con nota Prot. n. 0083553 del 02/03/16 è stato chiesto al Comune di Mogliano Veneto di produrre tramite PEC all'indirizzo *dip.affarigeneralidemanio@pec.regione.veneto.it*, la seguente documentazione a comprova della correttezza della procedura bandita: determina a contrarre e di affidamento; regolamento interno per gli acquisti in economia; controlli ex art. 38 del D.Lgs. n. 163/06; adempimenti in termini di tracciabilità; contratto stipulato; cauzioni (se richieste dalla normativa vigente); attestazione di conformità e pubblicità dell'affidamento.

Con successiva nota Prot. n. 0151325 del 18/04/16 il medesimo Comune è stato altresì sollecitato a trasmettere la documentazione comprovante il rispetto degli adempimenti in termini di tracciabilità dei flussi finanziari.

A tal proposito, il RUP rileva che con note pervenute tramite PEC con Prot. n. 104083 del 16/03/16 e con Prot. n. 160448 del 26/04/16 il Comune ha inviato tutta la documentazione richiesta ai fini del controllo, la quale risulta depositata agli atti della Sezione Sistemi Informativi.

Poiché detta documentazione appare completa e conforme a quanto richiesto, il RUP dichiara l'esito positivo della relativa istruttoria ed il conseguente superamento, da parte del Comune di Mogliano Veneto, dello specifico controllo amministrativo-contabile disposto con DDR n. 52 del 18/05/15 in ordine al rispetto della

"normativa comunitaria, nazionale e regionale in vigore, in particolare quella riguardante gli appalti pubblici" (art. 10, punto 6, dell'Avviso Pubblico approvato con DGR n. 328/14).

COMUNE DI VIGODARZERE (PD)

Il RUP dà atto preliminarmente che la richiesta di contributo presentata dal Comune di Vigodarzere (PD) è pervenuta con Prot. n. A/415695 del 15/10/15 recando in allegato la seguente documentazione: dichiarazione di spesa finanziata a valere sul POR FESR Veneto 2007-2013, scheda beneficiario, documento identità sottoscrittore, n. 3 check list, fatture (n. 190 del 08/10/15, n. 1 del 05/10/15 e n. 200789 del 03/10/15), n. 3 quietanze di pagamento, copia conforme della deliberazione di giunta comunale n. 89 del 28/08/15, copie conformi delle determinazioni di impegno (n. 123 del 22/09/15, n. 126 del 25/09/15 e n. 127 del 30/09/15), copie conformi degli atti di liquidazione (n. 120 del 07/10/15, n. 121 del 07/10/15 e n. 122 del 08/10/15), relazione finale, atto di impegno di conservazione dei beni acquisiti.

Il RUP dà altresì atto che, con nota Prot. n. 64307 del 18/02/16 è pervenuto alla Sezione Sistemi informativi il verbale di chiusura del controllo di progetto e valutazione emesso da Veneto Innovazione Spa *(agli atti)*, attestante la corrispondenza dei servizi attivati dal Comune con quelli ammessi a finanziamento e la congruità, effettività, pertinenza e ammissibilità della relativa spesa.

Con nota Prot. n. 0083817 del 02/03/16 è stato chiesto al Comune di Vigodarzere di produrre tramite PEC all'indirizzo *dip.affarigeneralidemanio@pec.regione.veneto.it* la seguente documentazione a comprova della correttezza della procedura bandita: determina a contrarre e di affidamento; regolamento interno per gli acquisti in economia; controlli ex art. 38 del D.Lgs. n. 163/06; adempimenti in termini di tracciabilità; contratto stipulato; cauzioni *(se richieste dalla normativa vigente)*; attestazione di conformità e pubblicità dell'affidamento.

Con successiva nota Prot. n. 0151322 del 18/04/16 il medesimo Comune è stato altresì sollecitato a trasmettere l'attestazione di conformità dell'intervento di cui si tratta.

A tal proposito, il RUP rileva che con note pervenute tramite PEC con Prot. n. 105197 del 16/03/16 e con Prot. n. 176584 del 05/05/16 il Comune ha inviato tutta la documentazione richiesta ai fini del controllo, la quale risulta depositata agli atti della Sezione Sistemi Informativi.

Poiché tale documentazione appare completa e conforme a quanto richiesto, il RUP dichiara l'esito positivo della relativa istruttoria ed il conseguente superamento, da parte del Comune di Vigodarzere, dello specifico controllo amministrativo-contabile disposto con DDR n. 52/15 in ordine al rispetto della *"normativa comunitaria, nazionale e regionale in vigore, in particolare quella riguardante gli appalti pubblici"* (art. 10, punto 6, dell'Avviso Pubblico approvato con DGR n. 328/14).

COMUNE DI GALLIERA VENETA (PD)

Il RUP dà atto preliminarmente che la richiesta di contributo presentata dal Comune di Galliera Veneta (PD) è pervenuta con Prot. n. A/256947 del 22/06/15 recando in allegato la seguente documentazione: dichiarazione di apertura del Centro, scheda dati anagrafici, check list, fatture, documento identità sottoscrittore, quietanze di pagamento, determine comunali di impegno e di liquidazione, relazione finale, atto di impegno, materiale promozionale e dichiarazione IVA. Con ulteriore nota pervenuta con prot. n. 453778 del 09/11/15, il medesimo Comune ha prodotto la dichiarazione di conformità all'originale in merito a propria determinazione n. 23 del 03/12/14, già trasmessa in fase di domanda di erogazione del contributo.

Il RUP dà altresì atto che, con nota Prot. n. 463690 del 13/11/15 è pervenuto alla Sezione Sistemi informativi il verbale di chiusura del controllo di progetto e valutazione emesso da Veneto Innovazione Spa *(agli atti)*, il quale attesta la corrispondenza dei servizi attivati dal Comune con quelli ammessi a finanziamento e la congruità, effettività, pertinenza e ammissibilità della relativa spesa.

Con nota Prot. n. 0068532 del 22/02/16 è stato chiesto al Comune di Galliera Veneta di produrre tramite PEC all'indirizzo *dip.affarigeneralidemanio@pec.regione.veneto.it* la seguente documentazione a comprova della correttezza della procedura bandita: determina a contrarre e di affidamento; regolamento interno per gli acquisti in economia; controlli ex art. 38 del D.Lgs. n. 163/06; adempimenti in termini di tracciabilità; contratto stipulato; cauzioni (se richieste dalla normativa vigente); attestazione di conformità e pubblicità dell'affidamento.

Con successiva nota Prot. n. 0151318 del 18/04/16 il medesimo Comune è stato altresì sollecitato a trasmettere la documentazione comprovante il rispetto degli adempimenti in termini di tracciabilità dei flussi finanziari.

A tal riguardo, il RUP rileva che con note pervenute tramite PEC con Prot. n. 84834 del 02/03/16 e con Prot. n. 156557 del 21/04/16 il Comune ha inviato tutta la documentazione richiesta ai fini del controllo, la quale risulta depositata agli atti della Sezione Sistemi Informativi.
Poiché tale documentazione appare completa e conforme a quanto richiesto, il RUP dichiara l'esito positivo della relativa istruttoria ed il conseguente superamento, da parte del Comune di Galliera Veneta, dello specifico controllo amministrativo-contabile disposto con DDR n. 52/15 relativamente al rispetto della *"normativa comunitaria, nazionale e regionale in vigore, in particolare quella riguardante gli appalti pubblici"* (art. 10, punto 6, dell'Avviso Pubblico approvato con DGR n. 328/14).

COMUNE DI PEDEMONTE (VI)

Il RUP dà atto preliminarmente che la richiesta di contributo presentata dal Comune di Pedemonte (VI) risulta pervenuta con Prot. n. A/268152/6903 del 30/06/15 recando in allegato la seguente documentazione: dichiarazione di apertura del Centro, scheda beneficiario, check list, fatture, documento identità sottoscrittore, quietanze di pagamento, determine comunali di impegno e di liquidazione, relazione finale e atto di impegno. A tale documentazione si aggiunge la scheda dati anagrafici trasmessa successivamente con nota Prot. n. 55988 del 12/02/16.
Il RUP dà altresì atto che, con nota Prot. n. 56039 del 12/02/16 è pervenuto alla Sezione Sistemi informativi il verbale di chiusura del controllo di progetto e valutazione emesso da Veneto Innovazione Spa *(agli atti)*, il quale attesta la corrispondenza dei servizi attivati dal Comune con quelli ammessi a finanziamento e la congruità, effettività, pertinenza e ammissibilità della relativa spesa.
Con nota Prot. n. 0083570 del 02/03/16 è stato chiesto al Comune di Pedemonte (VI) di produrre tramite PEC all'indirizzo *dip.affarigeneralidemanio@pec.regione.veneto.it* la seguente documentazione a comprova della correttezza della procedura bandita: determina a contrarre e di affidamento; regolamento interno per gli acquisti in economia; controlli ex art. 38 del D.Lgs. n. 163/06; adempimenti in termini di tracciabilità; contratto stipulato; cauzioni *(se richieste dalla normativa vigente)*; attestazione di conformità e pubblicità dell'affidamento.
Con ulteriore nota Prot. n. 0151317 del 18/04/16 il medesimo Comune è stato altresì sollecitato a produrre la documentazione di cui sopra.
Il RUP rileva purtuttavia che, nonostante ulteriori solleciti per le vie brevi, il Comune di Pedemonte non risulta avere trasmesso (nelle forme prescritte) la documentazione richiesta ai fini del controllo di cui si tratta.
Alla luce di quanto sopra, il RUP dà atto che il Comune di Pedemonte non ha prodotto elementi utili al superamento dello specifico controllo amministrativo disposto con DDR n. 52/15 relativamente al rispetto della *"normativa comunitaria, nazionale e regionale in vigore, in particolare quella riguardante gli appalti pubblici"* (art. 10, punto 6, dell'Avviso Pubblico approvato con DGR n. 328/14).
Di conseguenza, il RUP si riserva di avviare la procedura amministrativo/contabile di rettifica totale del contributo già concesso al Comune di Pedemonte (VI), non avendo quest'ultimo ottemperato alle richieste della SRA nelle forme ed alle scadenze previamente definite.

La seduta si chiude alle ore 11:15

Letto confermato sottoscritto. Venezia - Marghera, 06/06/2016

- **Elvio Tasso** *(Direttore della Sezione Sistemi Informativi)*
- **Tranquillo Chiaranda** *(P.O. Infrastrutture, TLC e Progetti Europei)*
- **Riccardo Zeggio** *(Specialista Amministrativo della Sezione Sistemi Informativi)*
- **Emanuele Crosato** *(Specialista Economico della Sezione Sistemi Informativi)*

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE COMPETITIVITA' SISTEMI AGROALIMENTARI

(Codice interno: 324960)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE COMPETITIVITA' SISTEMI AGROALIMENTARI n. 46 del 13 giugno 2016

Programma nazionale di sostegno per la viticoltura - Misura promozione dei vini nei mercati dei paesi terzi. Regolamento (UE) n. 1308/2013, art. 45. Selezione dei progetti per la campagna 2016-2017. Deliberazioni della Giunta regionale 27 maggio 2016 n. 749, 7 giugno 2016 n. 843 e decreto direttoriale n. 40 del 31 maggio 2016. Disposizioni integrative e presa atto.

[Agricoltura]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si prende atto dell'errata corrige dell'allegato A alla DGR n. 749/2016 approvata con deliberazione del 7 giugno 2016 n. 843 relativamente alle tipologie di beneficiari ammessi agli aiuti per progetti di promozione dei vini nei mercati dei paesi terzi del Programma nazionale di sostegno per la campagna 2016-2017 e si corregge un refuso di stampa dell'allegato A del Decreto direttoriale n. 40/2016.

Il Direttore

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 27 maggio 2016 n. 749, con la quale - nelle more della adozione dell'invito nazionale da parte del Ministero - sono stati fissati le categorie di soggetti beneficiari, i criteri di eleggibilità, la quantificazione e ponderazione dei criteri di priorità, gli importi minimi e massimi di ciascuna domanda, e la durata dei programmi, demandando al Direttore della Sezione competitività sistemi agroalimentari, in coerenza con quanto stabilito dallo stesso invito nazionale, la promulgazione del relativo bando regionale;

VISTO il conseguente decreto del Direttore della Sezione competitività sistemi agroalimentari del 31 maggio 2016 n. 40, che promulga il bando, recependo, tra l'altro, le categorie di beneficiari fissati dalla citata DGR n. 749/2016;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 7 giugno 2016 n. 843, di errata corrige all'allegato A alla DGR n. 749/2016, riguardante le categorie dei beneficiari;

ATTESO che, in conseguenza di ciò è necessario modificare anche l'allegato A del citato Decreto direttoriale 40/2016 per la parte oggetto della errata corrige deliberata;

PRESO ATTO che nell'allegato A del capitolo 6.2 "Progetti regionali", lettera f), primo comma, del decreto n. 40/2016, a causa di un refuso di stampa, la descrizione del criterio di selezione (*"piccole e medie imprese"*) non coincide con la definizione del criterio stesso (*"piccole e/o micro imprese"*);

RITENUTO pertanto di dover correggere tale refuso, adeguando la descrizione alla definizione del criterio di selezione;

VERIFICATO che le modifiche ed integrazioni di cui al presente provvedimento non risultano pregiudizievoli per le posizioni giuridiche dei soggetti a vario titolo coinvolti nei procedimenti in corso;

VISTA la LR 10 gennaio 1997, n. 1 "Ordinamento delle funzioni e delle strutture della Regione";

VISTA la legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta Regionale in attuazione della Legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1 "Statuto del Veneto";

VISTA la delibera della Giunta regionale n. 2966 del 30 dicembre 2013 di incarico al Direttore della Sezione competitività sistemi agroalimentari;

RAVVISATA l'opportunità di aggiornare l'Allegato A al decreto direttoriale n. 40/2016 sia con quanto riportato nell'errata corrige di cui alla deliberazione n. 843/2016 sia del refuso di stampa;

decreta

1. di prendere atto delle modifiche apportate all'allegato A alla Deliberazione n. 749 del 27 maggio 2016 dalla Deliberazione della Giunta regionale n. 843 del 7 giugno 2016;

2. di modificare conseguentemente il capitolo 2. "Beneficiari degli aiuti", lettera c) dell'Allegato A al Decreto della Sezione competitività sistemi agroalimentari n. 40 del 31 maggio 2016, come di seguito indicato:

c) le associazioni, anche temporanee di impresa e di scopo fra produttori, singoli ed associati, costituite o costituende;

3. di modificare, così come indicato nelle premesse che fanno parte integrante del presente decreto, il capitolo 6.2 "Progetti regionali", lettera f) dell'Allegato A al Decreto della Sezione competitività sistemi agroalimentari n. 40 del 31 maggio, sostituendo, nella descrizione del criterio di selezione, le parole "*piccole o medie imprese"* con le parole *"piccole e/o micro imprese"*

4. di stabilire che il presente provvedimento non comporta pregiudizi nei confronti dei terzi;

5. di dare atto che il presente decreto non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 26 comma 1 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

7. di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alberto Zannol

DECRETI DEL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO FORMAZIONE ISTRUZIONE E LAVORO

(Codice interno: 324430)

DECRETO DEL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO FORMAZIONE ISTRUZIONE E LAVORO n. 25 del 06 giugno 2016

Gara d'appalto a procedura aperta indetta con Deliberazione della Giunta Regionale n. 353 del 24 marzo 2016 ai sensi del D.Lgs. 163 del 12 aprile 2006 (Codice Identificativo Gara 663442765A). Nomina della commissione giudicatrice.

[Appalti]

Note per la trasparenza:
Con il presente Decreto viene nominata la commissione giudicatrice, ai sensi dell'art. 84 del D. Lgs. n. 163/2006, per la gara d'appalto in oggetto. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Deliberazione della Giunta Regionale n. 353 del 24 marzo 2016.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. di nominare, ai sensi dell'art. 84 del D. Lgs. n. 163/2006, le seguenti persone quali componenti della commissione giudicatrice per la gara in oggetto:

- Presidente: dott.ssa Daniela Flora Targa (Dirigente del Settore Affari Giuridici, Ispezioni e Controlli della Sezione Formazione);
- Componente: dott. Carlo Visentin (Sezione Regionale Formazione);
- Componente: dott.ssa Paola Fusetti (Sezione Regionale Lavoro);
- Segretario: dott. Guido Visentin (Sezione Regionale Formazione);

2. di autorizzare il Responsabile Unico del Procedimento (RUP) per la gara in oggetto, dott.ssa Daniela Flora Targa, alla nomina di eventuali sostituti in caso di impedimento di uno o più dei componenti;

3. di pubblicare il solo dispositivo del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Santo Romano

DECRETI DEL DIRIGENTE DEL SETTORE FORESTALE PADOVA E ROVIGO

(Codice interno: 324497)

DECRETO DEL DIRIGENTE DEL SETTORE FORESTALE PADOVA E ROVIGO n. 1 del 31 maggio 2016

Affidamento diretto per la fornitura del servizio di noleggio a caldo di mezzi meccanici necessario alla realizzazione degli interventi previsti nel progetto 238/14 F "Interventi di lotta e monitoraggio fitosanitario dei boschi dei Colli Euganei". Ditta SIF Toniolo s.r.l. - Importo stimato E. 1.500,00 - CIG Z9919D70AE.

[Appalti]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si dispone a favore della ditta SIF Toniolo s.r.l. l'affidamento del servizio di noleggio a caldo di mezzi meccanici necessario alla realizzazione degli interventi previsti nel progetto 238/14 F "Interventi di lotta e monitoraggio fitosanitario dei boschi dei Colli Euganei".

La Dirigente

PREMESSO CHE:

- con L.R. 52 del 13 settembre 1978 "Legge Forestale Regionale" la Regione del Veneto ha assunto a proprio carico l'esecuzione degli interventi di sistemazione idrogeologica, difesa del suolo, difesa fitosanitaria, miglioramento boschivo e di rimboschimento compensativo, da eseguirsi in amministrazione diretta ai sensi dell'art. 8 della stessa legge;
- con D.G.R. n. 431 del 07/04/2016 la Giunta Regionale ha individuato gli interventi da attuarsi a cura dei Settori Forestali nel corso del 2016, con riflessi programmatori nel 2017 e 2018, e ne ha conseguentemente autorizzato il sostenimento della spesa mediante l'utilizzo dei budget operativi individuando i Dirigenti dei Settori Forestali quali funzionari responsabili dei processi di spesa;
- la citata D.G.R 431/16 dispone che la spesa venga imputata a valere sul Capitolo 100696, articolo 008, voce del P.d.C. U.2.02.01.09.014 del bilancio per l'esercizio finanziario 2016 che presenta la necessaria disponibilità, attribuendo alle prenotazioni il codice SIOPE 2.01.01.2108;
- che per eseguire in amministrazione diretta i lavori previsti nel progetto 238/14 F "Interventi di lotta e monitoraggio fitosanitario dei boschi dei Colli Euganei", intervento previsto nella citata D.G.R 431/16, si rende necessario provvedere per la fornitura del servizio di noleggio a caldo di mezzi meccanici;

CONSIDERATO CHE:

- il progetto 238/14 F "Interventi di lotta e monitoraggio fitosanitario dei boschi dei Colli Euganei" riguarda la realizzazione di opere di presidio forestale per l'importo complessivo di Euro 40.000,00;
- il costo della fornitura in oggetto è stimato in Euro 1.500,00, IVA esclusa;
- per il servizio di noleggio a caldo di mezzi meccanici attualmente non sussistono convenzioni Consip attive, stipulate a favore delle amministrazioni pubbliche, cui poter aderire o da utilizzare come parametro di qualità prezzo;
- la presente fornitura non rientra tra le tipologie offerte dal MePA;

RITENUTO di procedere mediante affidamento diretto, così come proposto dal Direttore lavori in data 27/05/2016, in quanto:

- per l'importo e le caratteristiche dell'ambiente di lavoro non esiste ampiezza di mercato di ditte in possesso di provata esperienza ;
- la Ditta ha dichiarato di essere in grado di fornire prontamente i mezzi richiesti;
- la Ditta attualmente sta operando nella stessa località in un cantiere limitrofo consentendo di ottimizzare i lavori anche ai fini della sicurezza;

- sussistono i presupposti ai sensi dell'art. 36 (contratti sotto soglia), comma 2, lettera a) del D. Lgs. 50 del 18 aprile 2016, per l'affidamento diretto;

ESAMINATO:

- il preventivo del 17/05/2016 presentato dalla ditta SIF Toniolo s.r.l.- C.F. 04165040280, con sede in via Regazzoni Alta, n.8, Galzignano Terme (PD), comportante i seguenti prezzi unitari:

trattore con trinciatutto forestale 50,00 Euro/ora,

miniescavatore idraulico cingolato 30-40 cv 40,00 Euro/ora,

- la documentazione allegata all'offerta stessa;

PRESO ATTO:

- della congruità del prezzo offerto, attestata dal Direttore lavori in data 27/05/2016;
- della regolarità dei versamenti Inps - Inail, come risulta dal documento unico di regolarità contabile "DURC" della ditta;
- dell'attivazione della verifica dei requisiti di carattere generale della ditta;
- dell'assegnazione, ai sensi delle norme vigenti in materia di tracciabilità ex L. 136/2010, del codice C.I.G. Z9919D70AE;

VISTO:

- la L.R. 52 del 13 settembre 1978;
- la L. 136 del 13 agosto 2010;
- il D. Lgs. 118 del 23 giugno 2011;
- la D.G.R. 2401 del 27/11/2012 che disciplina i lavori, servizi e forniture in economia;
- il D. Lgs. 33 del 14 marzo 2013;
- il Protocollo di legalità ai fini della prevenzione dei tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata nel settore dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, di cui alla D.G.R. 1036 del 4/08/2015;
- la D.G.R. 431 del 07/04/2016;
- il D. Lgs. 50 del 18 aprile 2016;
- la documentazione agli atti;

decreta

1. di approvare le premesse che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di affidare, ai sensi dell'art. 36, comma 2, lettera a) del D. Lgs. 50 del 18 aprile 2016, alla ditta SIF Toniolo s.r.l.-04165040280, con sede in via Regazzoni Alta, n.8, Galzignano Terme (PD), la fornitura del servizio di noleggio a caldo di mezzi meccanici, il cui importo viene stimato in Euro 1.500,00 IVA esclusa, necessario all'esecuzione degli interventi di cui al progetto 238/14 F "Interventi di lotta e monitoraggio fitosanitario dei boschi dei Colli Euganei":
3. di dar corso al presente affidamento mediante lettera d'ordine, come previsto dall'art. 7 dell'allegato A alla D.G.R. 2401 del 27/11/2012, richiamato il capitolato accettato in sede di presentazione preventivo;
4. di provvedere al pagamento delle fatture a valere sul Capitolo 100696, articolo 008, voce del P.d.C. U.2.02.01.09.014 del bilancio per l'esercizio finanziario 2016 che presenta la necessaria disponibilità, attribuendo alla prenotazione il codice SIOPE 2.01.01.2108;
5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D. Lgs. 33 del 14 marzo 2013;
6. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento in forma integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Miria Righele

(Codice interno: 324498)

DECRETO DEL DIRIGENTE DEL SETTORE FORESTALE PADOVA E ROVIGO n. 2 del 31 maggio 2016

Affidamento diretto per la fornitura del servizio di noleggio a caldo di mezzi meccanici necessario alla realizzazione degli interventi previsti nel progetto 270/15 C "Interventi di sistemazione piste e strade forestali per accessibilità alla rete idraulica e alle superfici boscate dei Colli Euganei". Ditta Gardin Sandro - Importo stimato E. 4.300,00 CIG Z8E19E04B5.

[Appalti]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si dispone a favore della ditta Gardin Sandro l'affidamento del servizio di noleggio a caldo di mezzi meccanici necessario alla realizzazione degli interventi previsti nel progetto 270/15 C "Interventi di sistemazione piste e strade forestali per accessibilità alla rete idraulica e alle superfici boscate dei Colli Euganei".

La Dirigente

PREMESSO CHE:

- con L.R. 52 del 13 settembre 1978 "Legge Forestale Regionale" la Regione del Veneto ha assunto a proprio carico l'esecuzione degli interventi di sistemazione idrogeologica, difesa del suolo, difesa fitosanitaria, miglioramento boschivo e di rimboschimento compensativo, da eseguirsi in amministrazione diretta ai sensi dell'art. 8 della stessa legge;
- con D.G.R. n. 431 del 07/04/2016 la Giunta Regionale ha individuato gli interventi da attuarsi a cura dei Settori Forestali nel corso del 2016, con riflessi programmatori nel 2017 e 2018, e ne ha conseguentemente autorizzato il sostenimento della spesa mediante l'utilizzo dei budget operativi individuando i Dirigenti dei Settori Forestali quali funzionari responsabili dei processi di spesa;
- la citata D.G.R 431/16 dispone che la spesa venga imputata a valere sul Capitolo 100696, articolo 008, voce del P.d.C. U.2.02.01.09.014 del bilancio per l'esercizio finanziario 2016 che presenta la necessaria disponibilità, attribuendo alle prenotazioni il codice SIOPE 2.01.01.2108;
- che per eseguire in amministrazione diretta i lavori previsti nel progetto 270/15 C "Interventi di sistemazione piste e strade forestali per accessibilità alla rete idraulica e alle superfici boscate dei Colli Euganei", intervento previsto nella citata D.G.R 431/16, si rende necessario provvedere per la fornitura del servizio di noleggio a caldo di mezzi meccanici;

CONSIDERATO CHE:

- il progetto 270/15 C "Interventi di sistemazione piste e strade forestali per accessibilità alla rete idraulica e alle superfici boscate dei Colli Euganei" riguarda la realizzazione di opere di presidio forestale per l'importo complessivo di Euro 30.000,00;
- il costo della fornitura in oggetto è stimato in Euro 4.300,00, IVA esclusa;
- per il servizio di noleggio a caldo di mezzi meccanici attualmente non sussistono convenzioni Consip attive, stipulate a favore delle amministrazioni pubbliche, cui poter aderire o da utilizzare come parametro di qualità prezzo;
- la presente fornitura non rientra tra le tipologie offerte dal MePA;

RITENUTO di procedere mediante affidamento diretto, così come proposto dal Direttore lavori in data 27/05/2016, in quanto:

- per l'importo e le caratteristiche dell'ambiente di lavoro non esiste ampiezza di mercato di ditte in possesso di provata esperienza;
- la Ditta ha dichiarato di essere in grado di fornire prontamente i mezzi richiesti;

- sussistono i presupposti ai sensi dell'art. 36 (contratti sotto soglia), comma 2, lettera a) del D. Lgs. 50 del 18 aprile 2016, per l'affidamento diretto;

ESAMINATO:

- il preventivo del 19/05/2016 presentato dalla ditta Gardin Sandro- P.I. 01871210280, con sede in via Caovilla, n.16, Saonara (PD), comportante i seguenti prezzi unitari:

escavatore 80-100 cv 59,00 Euro/ora,

miniescavatore idraulico cingolato 30-40 cv 34,00 Euro/ora,

- la documentazione allegata al preventivo stesso;

PRESO ATTO:

- della congruità del prezzo offerto, attestata dal Direttore lavori in data 27/05/2016;
- della regolarità dei versamenti Inps - Inail, come risulta dal documento unico di regolarità contabile "DURC" della ditta;
- dell'attivazione della verifica dei requisiti di carattere generale della ditta;
- dell'assegnazione, ai sensi delle norme vigenti in materia di tracciabilità ex L. 136/2010, del codice C.I.G. Z8E19E04B5;

VISTO:

- la L.R. 52 del 13 settembre 1978;
- la L. 136 del 13 agosto 2010;
- il D. Lgs. 118 del 23 giugno 2011;
- la D.G.R. 2401 del 27/11/2012 che disciplina i lavori, servizi e forniture in economia;
- il D. Lgs. 33 del 14 marzo 2013;
- il Protocollo di legalità ai fini della prevenzione dei tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata nel settore dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, di cui alla D.G.R. 1036 del 4/08/2015;
- la D.G.R. 431 del 07/04/2016;
- il D. Lgs. 50 del 18 aprile 2016;
- la documentazione agli atti;

decreta

1. di approvare le premesse che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di affidare, ai sensi dell'art. 36, comma 2, lettera a) del D. Lgs. 50 del 18 aprile 2016, alla ditta Gardin Sandro- P.I. 01871210280, con sede in via Caovilla, n.16, Saonara (PD), la fornitura del servizio di noleggio a caldo di mezzi meccanici, il cui importo viene stimato in Euro 4.300,00 IVA esclusa, necessario all'esecuzione degli interventi di cui al progetto 270/15 C "Interventi di sistemazione piste e strade forestali per accessibilità alla rete idraulica e alle superfici boscate dei Colli Euganei";
3. di dar corso al presente affidamento mediante lettera d'ordine, come previsto dall'art. 7 dell'allegato A alla D.G.R. 2401 del 27/11/2012, richiamato il capitolato accettato in sede di presentazione preventivo;
4. di provvedere al pagamento delle fatture a valere sul Capitolo 100696, articolo 008, voce del P.d.C. U.2.02.01.09.014 del bilancio per l'esercizio finanziario 2016 che presenta la necessaria disponibilità, attribuendo alla prenotazione il codice SIOPE 2.01.01.2108;
5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D. Lgs. 33 del 14 marzo 2013;
6. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento in forma integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Miria Righele

DECRETI DEL DIRIGENTE DEL SETTORE FORESTALE VERONA

(Codice interno: 324282)

DECRETO DEL DIRIGENTE DEL SETTORE FORESTALE VERONA n. 18 del 01 giugno 2016

Aggiudicazione definitiva ed affidamento della fornitura di olio per catena motosega per le attrezzature regionali, in dotazione alla Sezione Bacino Idrografico Adige Po Sezione di Verona Settore Forestale alla ditta MARITAN S.r.l. Importo della fornitura E. 5.195,20 IVA esclusa. CIG: ZB419B386C.

[Appalti]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si dispone a favore della ditta MARITAN S.r.l.. l'affidamento della fornitura di olio per catena motosega. Gara espletata mediante ricorso al Me.PA con RDO n. 1206055 del 09/05/2016. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Atto istruttorio del Direttore dei Lavori in data 02/05/2016; RDO n. 1206055 del 02/05/2016; Verifica dei requisiti prevista a norma dell'art. 80 comma 4 del D. Lgs. n. 50 del 18 aprile 2016; Verbale di gara in seduta pubblica del 24 maggio 2016 di aggiudicazione provvisoria.

Il Dirigente

PREMESSO CHE

- con L.R. 13 settembre 1978, n. 52 "Legge Forestale Regionale", la Regione ha assunto a proprio carico l'esecuzione degli interventi di sistemazione idrogeologica, difesa del suolo, difesa fitosanitaria, miglioramento boschivo e di rimboschimento compensativo nei territori montani soggetti al vincolo idrogeologico, da eseguire in economia con la forma dell'amministrazione diretta impiegando personale qualificato in gran parte assunto stagionalmente;

- con D.G.R. 408 del 07 aprile 2016 la Giunta Regionale ha approvato il programma di interventi di sistemazione idraulico-forestale per l'anno 2016 ai sensi degli artt. 8, 9, 10 e segg. della L.R. 13/09/1978, n. 52 "Legge Forestale Regionale";

- con L.R. n. 8 del 24/02/2016 è stato approvato il bilancio di previsione 2016 - 2018 e che ai sensi di quanto previsto dall'art. 9, comma 2, della L.R. 29/11/2001, n. 39 il Segretario Generale della Programmazione, con proprio D.D.R. n. 4 del 09/03/2016, ha provveduto ad approvare il Bilancio Finanziario Gestionale 2016 - 2018;

- con D.G.R. 431 del 07/04/2016 la Giunta Regionale ha autorizzato la programmazione iniziale dell'attività di spesa individuando gli interventi da attuarsi a cura dei Settori Forestali nel corso del 2016, con riflessi programmatori nel 2017 e 2018, e ne ha conseguentemente autorizzato il sostenimento della spesa mediante l'utilizzo dei budget operativi individuando i Dirigenti dei Settori Forestali quali responsabili del processo di spesa;
- la citata D.G.R. dispone che le prenotazioni degli impegni di spesa vengano imputate a valere sul cap. 100696, articolo 008, voce del P.d.C. U. 2.02.01.09.014 del bilancio per l'esercizio finanziario 2016 che presenta la necessaria disponibilità, attribuendo alle medesime il codice SIOPE 2.01.01.2108;

- con D.D.R. del Direttore del Dipartimento della Difesa del Suolo n. 84 del 13 aprile 2016 si è proceduto a determinare in via definitiva la misura dei budget operativi di spesa - per l'annualità 2016 - a favore dei Dirigenti dei Settori Forestali Regionali, incardinati nelle rispettive Sezioni Bacino Idrografico, responsabili del processo di spesa, nonché responsabili unici del procedimento;

- la D.G.R. n. 2401 del 27 novembre 2012 che al Titolo II disciplina le procedure di acquisizione di forniture e servizi in economia;

CONSIDERATO CHE:

- con lettera invito allegata alla RDO n. 1206055 del 09/05/2016 sono state invitati a presentare la propria migliore offerta n. 5 operatori economici abilitati al bando/categoria della richiesta di offerta, sulla base delle prescrizioni tecniche di cui alla scheda tecnica allegata alla RDO;

PRESO ATTO CHE:

- nel termine prescritto del 24/05/2016 ore 12,00 sono pervenute le offerte presentate dalle seguenti ditte:
- 1) MORATI S.r.l.
- 2) MARITAN S.r.l.
- Con verbale di gara in seduta pubblica del 24/05/2016 la Commissione ha approvato l'aggiudicazione provvisoria della gara a favore della ditta MARITAN S.r.l. con sede in Via dei Vivai n. 25/b, 35020 Saonara (PD), la quale ha chiesto per la fornitura di cui trattasi il corrispettivo di Euro 5.195,20 IVA esclusa;

DATO ATTO:

- in applicazione dell'art. 80 comma 4 del D. Lgs. n. 50/2016 sono state effettuate le verifiche delle certificazioni, riguardanti il possesso dei requisiti di carattere generale, della ditta aggiudicataria provvisoria e che le medesime sono risultate regolari;
- dell'assegnazione, ai sensi delle norme vigenti in materia di tracciabilità ex L. 136/2010, del codice CIG ZB419B386C

VISTO:

- il D. Lgs. 18 aprile 2016 n. 50 e il D.P.R. 5 ottobre 2010 n. 207 e s.m.i.;

- il D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;

- la L. 13 agosto 2010, n. 136 e s.m.i.;
- il D. Lgs. 23 giugno 2011, n. 118
- la L.R. 13 settembre 1978, n. 52;
- la L.R. 24 febbraio 2016 n. 8;
- la D.G.R. 27 novembre 2012, n. 2401;
- la D.G.R. 07 aprile 2016 n. 431;
- il D.D.R. 13 aprile n. 84;
- la documentazione agli atti;

decreta

1. di approvare le premesse che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di affidare, a seguito delle risultanze della gara espletata a mezzo Me.PA con RDO n. 1206055 del 09/05/2016 - codice CIG ZB419B386C, la fornitura di olio per catene motoseghe alla ditta MARITAN S.r.l., P. IVA 04751820285, con sede in Via dei Vivai n. 25/b, 35020 Saonara (PD), ai sensi dell'art. 36, comma 2, lettera a) del D. Lgs. 50 del 18 aprile 2016, per l'importo complessivo di Euro 5.195,20 IVA esclusa;
3. di provvedere, entro i termini previsti e mediante le forme stabilite da Me.PA alla stipula del contratto mediante apposita lettera d'ordine, utilizzando il modulo automaticamente generato dalla piattaforma Me.PA;
4. di provvedere al pagamento della fattura a valere sul Cap. 100696, art. 008, voce del P.d.C. U.2.02.01.09.014 del bilancio per l'esercizio finanziario 2016 che presenta la necessaria disponibilità;
5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;
6. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento in forma integrale sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Damiano Tancon

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE - SEZIONE DI VICENZA

(Codice interno: 324568)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE - SEZIONE DI VICENZA n. 131 del 26 maggio 2016

Aggiudicazione definitiva della gara per il servizio di manutenzione e fornitura pneumatici per gli automezzi in dotazione alla Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione-Sezione di Vicenza.CIG Z6D199B0B5.Affidamento alla ditta Autofficina Elettrauto Mazzini,P.IVA 00301960241.

[Appalti]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si dispone l'aggiudicazione definitiva, per il periodo 01.06.2016-31.05.2017, della gara per l'acquisizione in economia del servizio di manutenzione e fornitura pneumatici per gli automezzi in dotazione alla Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione-Sezione di Vicenza.CIG Z6D199B0B5. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: richiesta di Offerta prot.n.169947 del 02.05.2016; Offerta dell'impresa aggiudicataria Autofficina Elettrauto Mazzini,ns.prot.n.193324 del 17/05/2016. Verbale di gara n.15 del 24/05/2016; Atto soggetto a pubblicazione integrale ai sensi del D.Lgs.33/2013.

Il Direttore

PREMESSO che per l'operatività delle attività lavorative esterne dei dipendenti di questa Sezione è necessario provvedere al servizio di manutenzione e fornitura pneumatici per gli automezzi in dotazione alla Sezione ;

DATO ATTO che per il servizio di manutenzione e fornitura pneumatici per gli automezzi in dotazione alla Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza si è verificato che non vi è disponibilità su Mepa e non ci sono attive Convenzioni Consip;

- che la procedura di acquisizione del servizio suddetto è consentita altresì dalla deliberazione della Giunta Regionale 27/11/2012, n. 2401 ;
- che con D.G.R.V. n.321 del 24.03.2016 la Giunta Regionale ha assegnato i fondi economali per il pagamento di spese di funzionamento, ai sensi dell'art.50 della L.R.39/2001;
- che il capitolo regionale 5172 finanzia le previsioni di spesa relative al suddetto servizio, da utilizzarsi dai Direttori delle strutture regionali interessate;
- che per quanto sopra è stato acquisito il CIG Z6D199B0B5, relativo agli obblighi di tracciabilità;

DATO ATTO che con note del 02.05.2016 si è proceduto all'invio della richiesta di offerta, invitando n. 4 operatori economici;

DATO ATTO che entro il termine di scadenza per la presentazione dell'offerta, risultano essere pervenute le offerte delle ditte:

- Autofficina Elettrauto Mazzini ns. prot. n. 193324 del 17/05/2016.
- Orasf snc ns. prot. 196953 del 19/05/2016.

CONSIDERATO che secondo i criteri di valutazione previsti, l'offerta economicamente più vantaggiosa è stata presentata dalla ditta - Autofficina Elettrauto Mazzini , come risulta dal verbale di gara n. 15 del 24/05/2016;

DATO ATTO che a seguito dell'aggiudicazione provvisoria è stata disposta l'acquisizione della documentazione attestante il possesso dei requisiti previsti;

CONSIDERATO che sussistono i presupposti per procedere all'aggiudicazione definitiva per l'affidamento del servizio in argomento alla ditta Autofficina Elettrauto Mazzini , P. IVA 00301960241, come risulta dal verbale di gara n.15 del 24/05/2016;

DATO ATTO che si procederà alla stipula di un formale contratto con la ditta Autofficina Elettrauto Mazzini, P.IVA 00301960241, per la definizione in sede civile del presente affidamento, per il periodo 01.06.2016 - 31.05.2017;

CONSIDERATO che il costo complessivo del servizio è stabilito in relazione al numero degli interventi che saranno eseguiti durante la durata del contratto stesso e che, a titolo indicativo, si può preventivare un costo complessivo annuo, considerando lo storico della spesa, massimo di circa 9.990,00 Euro (IVA esclusa);

VISTA la L. 13 agosto 2010, n. 136 e s.m.i.;

VISTO D. Lgs. 23 giugno 2011, n. 118;

VISTO il D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;

VISTO il D. Lgs. 18 aprile 2016, n. 50 e il D.P.R. 5 ottobre 2010 n. 207 e s.m.i.;

VISTA LA L.R. 39/2001;

VISTA la D.G.R.V. 27 novembre 2012, n. 2401;

VISTO il Protocollo di legalità ai fini della prevenzione dei tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata nel settore dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, di cui alla D.G.R. n. 1036 del 04/08/2015;

VISTA la documentazione agli atti;

decreta

1. di ritenere le premesse parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di aggiudicare in via definitiva la gara per l'acquisizione in economia del servizio di manutenzione e fornitura pneumatici per gli automezzi in dotazione alla Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza. per il periodo 01.06.2016 - 31.05.2017 - CIG Z6D199B0B5, alla ditta Autofficina Elettrauto Mazzini , P.IVA 00301960241, come risulta dal verbale di gara n.15 del 24/05/2016;

3. di dar corso alla stipula di un formale contratto per la definizione in sede civile del presente affidamento;

4. di dare atto che la spesa di cui si dispone l' impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;

5. di provvedere al pagamento degli importi delle fatture con la disponibilità annualmente assegnata alla Sezione, come da specifica apertura di credito, a valere sul capitolo di spesa 5172 del Bilancio regionale;

6. di pubblicare, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 33/2013 il presente provvedimento nell'apposita sezione "Amministrazione trasparente";

7. di pubblicare integralmente il presente decreto nel BURVET.

Marco Dorigo

(Codice interno: 324569)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE - SEZIONE DI VICENZA n. 139 del 07 giugno 2016

O.C.D.P.C. n. 43/2013 D.G.R. n. 1921 del 28.10.2014 Decreto n. 5 del 16.01.2015. Piano di assegnazione delle risorse finanziarie di cui all'art. 1, comma 290 della Legge 24/12/2012, n. 228, ripartite con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 23/03/2013 Programmazione annualità. Soggetto Attuatore: Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza. Progetto denominato: "Interventi di sistemazione idraulica del fiume Astichello in Comune di Vicenza e Monticello Conte Otto (VI)". Importo progetto E. 1.098.644,90 - CUP H24H14000920001 CIG 64704700C3. AGGIUDICAZIONE DEFINITIVA E RIMODULAZIONE DEL QUADRO ECONOMICO DEI LAVORI.

[Appalti]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento aggiudica in via definitiva la Gara n. 8/2015 all'impresa Costruzioni Cogato Geom. Alberto s.r.l. con sede in Via Vittorio Veneto, 49 a Quinto Vicentino e rimodula il quadro economico dei lavori.

Il Direttore

PREMESSO che:

- con O.C.D.P.C. n. 43 del 24.01.2013, la Regione Veneto veniva individuata quale amministratore competente al coordinamento delle attività necessarie al completamento degli interventi da eseguirsi per fronteggiare i danni conseguenti agli eccezionali eventi alluvionali che hanno colpito il territorio regionale nei giorni dal 31 ottobre al 2 novembre 2010;

- ai sensi dell'art. 1, comma 2, del suddetto provvedimento veniva individuato il Dirigente dell'Unità di Progetto Sicurezza e Qualità, ora Sezione Sicurezza e Qualità, quale responsabile delle iniziative finalizzate al definitivo subentro della Regione del Veneto nel coordinamento degli interventi integralmente finanziati e nelle attività occorrenti per il proseguimento in regime ordinario delle iniziative in corso;
- con nota della n. 405264 del 29/09/2014 il Dirigente del Dipartimento Regionale Difesa del Suolo e Foreste aveva segnalato, tra gli interventi da finanziare con fondi OPCM 3906/2010, l'intervento dal titolo: "Interventi di sistemazione idraulica del fiume Astichello in Comune di Vicenza e Monticello Conte Otto (VI)"per l'importo di Euro 1.098.644,90;
- con D.G.R. n. 1921 del 28.10.2014 veniva approvato il Piano di assegnazione delle risorse finanziarie di cui all'art. 1, comma 290 della Legge 24.12.2012, n. 228, ripartite con DPCM 23.03.2013, nel quale rientrava l'intervento avente ad oggetto:"Interventi di sistemazione idraulica del fiume Astichello in Comune di Vicenza e Monticello Conte Otto (VI)" per l'importo di Euro 1.098.644,90;
- con Decreto del Direttore della Sezione Sicurezza e Qualità n. 5 del 16.01.2015 veniva, tra l'altro, confermato il finanziamento relativo all'intervento di cui al punto precedente e impegnato il relativo importo di Euro 1.098.644,90 sulla contabilità speciale n. 5458 di cui all'OPCM 3906/2010;
- con decreto del Direttore della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza, n. 424 del 16/09/2015, veniva approvato il progetto esecutivo n. 1277 del 10/01/2015 relativo ai lavori: *"Interventi di sistemazione idraulica del fiume Astichello in Comune di Vicenza e Monticello Conte Otto (VI)"*
- con nota prot. 2238-15 del 04/11/2015 pervenuta in data 09/11/2015 prot. 449432, lo Studio Ingegneria 2P, incaricato, alla redazione del progetto, ha provveduto alla consegna del progetto esecutivo n. 1277 del 02/11/2015 relativo ai lavori in oggetto denominati, per l'importo complessivo di Euro 1.098.644,90, e con il seguente quadro economico

A1)	**Lavori a misura**		
a.1.1	Via San Vito	Euro	86.347,01
a.1.2	Roggia Gazzaroda	Euro	184.033,76
a.1.3	Via dei Molini	Euro	72.176,24
a.1.4	Parco Astichello	Euro	105.323,42
	TOTALE LAVORI SOGGETI A RIBASSO	**Euro**	**447.880,03**
A.2	**Oneri sicurezza sul lavoro non soggetti a ribasso (2% A 1)**	**Euro**	**21.605,24**
	TOTALE A	**Euro**	**469.485,67**

B) Somme a disposizione Amministrazione

b.1	Spostamento sotto servizi e allacciamenti	Euro	10.000,00		
b.2	Espropri ed indennizzi	Euro	395.000,00		
b.3	Incarico per frazionamenti (IVA compresa)	Euro	15.000,00		
b.4	Acquisto materiale terroso da ditta Bonollo Tiziano (IVA 22% compresa)	Euro	17.349,29		
b.5	Spese generali e tecniche (iva compresa) (15% A)	Euro	70.422,85		
b.6	Art. 92 D.Lgs 163/2006 (1,92% di A)	Euro	9.014,12		
	Imprevisti e arrotondamenti	Euro	9.086,12		
	TOTALE B)			**Euro**	**525.872,38**
C	**IVA 22% di A**			**Euro**	**103.286,85**
	TOTALE(A+B+C)			**Euro**	**1.098.644,90**

- con decreto n. 2 del 18/01/2016 si decretava che l'affidamento dei lavori avveniva con la procedura negoziata senza previa pubblicazione del bando di gara in conformità all'art. 122 del D.Lgs. 163/2006 e ss.mm.ii.;
- con nota del Direttore della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione Sezione di Vicenza, prot. 409435 del 12/10/2015 si richiedeva di posticipare al 30/06/2017 la rendicontazione del progetto n. 1277;
- con nota n. 5301 del 03/05/2016 la Soprintendenza Archeologica del Veneto ha prescritto a questa Sezione la sorveglianza archeologica continuativa durante le fasi di scavo, a cura di un'impresa di comprovata esperienza e quindi vi è la necessità di affidare un incarico esterno, indicando la relativa spesa tra le somme a disposizione dell'Amministrazione;
- si ritiene inoltre necessario inserire, nelle somme a disposizione dell'Amministrazione, un eventuale incarico di Coordinamento della sicurezza del cantiere in fase di esecuzione dei lavori, da affidare nel caso in cui, durante l'esecuzione dei lavori, a seguito di subappalto vi siano più imprese operanti in cantiere;

- dal verbale di gara in data 16/02/2016 risulta che entro il termine previsto sono pervenute n. 13 offerte, delle 13 offerte ammesse sono state escluse, ai sensi di quanto previsto dal bando di gara, le offerte (complessivamente 4) rispettivamente quelle di maggior ribasso e quelle di minor ribasso. Si è proceduto a determinare la soglia di anomalia (10,691%) individuando pertanto la Ditta Costruzioni Cogato Geom. Alberto s.r.l. con sede in con sede in Via Vittorio Veneto, 49 - 36050 Quinto Vicentino, la più vicina alla soglia di anomalia che ha offerto l'importo di Euro 400.851,57 ed un ribasso del 10,500% oltre ad Euro 21.605,24 per oneri di sicurezza e quindi l'importo totale di Euro 422.456,81; quindi, sulla base degli esiti di gara e considerate le necessità di spesa sopra citate, si aggiorna il quadro economico di progetto come segue:

A1)	**Lavori a misura**		
a.1.1	Via San Vito	Euro	0
a.1.2	Roggia Gazzaroda	Euro	0
a.1.3	Via dei Molini	Euro	0
a.1.4	Parco Astichello	Euro	400.851,57
	TOTALE LAVORI SOGGETI A RIBASSO	**Euro**	**400.851,57**
A.2	**Oneri sicurezza sul lavoro non soggetti a ribasso (2% A 1)**	**Euro**	**21.605,24**
	TOTALE A	**Euro**	**422.456,81**

B)	**Somme a disposizione Amministrazione**				
b.1	Spostamento sotto servizi e allacciamenti	Euro	10.000,00		
b.2	Espropri ed indennizzi	Euro	350.000,00		
b.3	Incarico per frazionamenti (IVA compresa)	Euro	15.000,00		
b.4	Incarico per CSE (IVA ed oneri compresi)	Euro	8.500,00		
b.5	Assistenza Archeologica (IVA compresa)	Euro	28.000,00		
b.6	Analisi chimico-fisiche delel terre di scavo (IVA compresa)	Euro	2.500,00		
b.7	Spese generali e tecniche (IVA compresa)	Euro	18.720,00		
b.8	Art. 92 D.Lgs 163/2006 (1,92% di A)	Euro	9.014,12		
b.9	Imprevisti (IVA compresa)	Euro	21.113,47		
b.10	Accantonamenti lavori complementari (IVA compresa)	Euro	120.400,00		
	TOTALE B)			**Euro**	**583.247,59**
C	**IVA 22% di A**			**Euro**	**92.940,50**
	TOTALE(A+B+C)			**Euro**	**1.098.644,90**

PRESO ATTO dell'istruttoria conclusa della verifica circa il possesso dei requisiti di capacità economico-finanziaria,

tecnico-organizzativa e di moralità professionale richiesti nel bando di gara, e dei requisiti previsti dalla normativa di settore in ANAC, secondo quanto previsto dalla normativa;

VISTO il Decreto Legislativo 12/04/2006 n. 163 s.m.i.;

VISTO il Regolamento D.P.R. 5/10/2010 n. 207 s.m.i;

VISTA la DGR n.1921 dle 28/10/2014;

VISTA l'Ordinanza n. 2 del 31/03/2015;

VISTO il Decreto n. 5 del 16/01/2015 del direttore della Sezione Sicurezza Qualità

VISTA l'OCDPC n. 43/2013;

VISTA la nota 120051 del 19/03/2013

ACCERTATA la regolarità degli atti presentati;

decreta

1. di prendere atto di quanto esposto nel dispositivo del presente decreto, di aggiudicare e affidare in via definitiva, all'impresa *Costruzioni Cogato Geom. Alberto s.r.l. con sede in con sede in Via Vittorio Veneto, 49 - 36050 Quinto Vicentino*, che ha offerto l'importo di Euro 400.851,57 ed un ribasso del 10,500% oltre ad Euro 21.605,24 per oneri di sicurezza e quindi un totale di Euro 422.456,81 per i lavori relativi agli *"Interventi di sistemazione idraulica del fiume Astichello in Comune di Vicenza e Monticello Conte Otto (VI)"*
2. di approvare il seguente quadro economico dei lavori, aggiornato a seguito del ribasso d'asta e delle necessità di spesa sopravvenute:

A1)	**Lavori a misura**		
a.1.1	Via San Vito	Euro	0
a.1.2	Roggia Gazzaroda	Euro	0
a.1.3	Via dei Molini	Euro	0
a.1.4	Parco Astichello	Euro	400.851,57
	TOTALE LAVORI SOGGETI A RIBASSO	**Euro**	**400.851,57**
A.2	**Oneri sicurezza sul lavoro non soggetti a ribasso (2% A 1)**	**Euro**	**21.605,24**
	TOTALE A	**Euro**	**422.456,81**

B)	**Somme a disposizione Amministrazione**				
b.1	Spostamento sotto servizi e allacciamenti	Euro	10.000,00		
b.2	Espropri ed indennizzi	Euro	350.000,00		
b.3	Incarico per frazionamenti (IVA compresa)	Euro	15.000,00		
b.4	Incarico per CSE (IVA ed oneri compresi)	Euro	8.500,00		
b.5	Assistenza Archeologica (IVA compresa)	Euro	28.000,00		
b.6	Analisi chimico-fisiche delel terre di scavo (IVA compresa)	Euro	2.500,00		
b.7	Spese generali e tecniche (IVA compresa)	Euro	18.720,00		
b.8	Art. 92 D.Lgs 163/2006 (1,92% di A)	Euro	9.014,12		
b.9	Imprevisti (IVA compresa)	Euro	21.113,47		
b.10	Accantonamenti lavori complementari (IVA compresa)	Euro	120.400,00		
	TOTALE B)			**Euro**	**583.247,59**
C	**IVA 22% di A**			**Euro**	**92.940,50**
	TOTALE(A+B+C)			**Euro**	**1.098.644,90**

3. di prendere atto che a seguito delle risultanze della procedura di aggiudicazione dei lavori si è reso disponibile un importo pari ad Euro 120.400,00 (IVA inclusa) quali economie d'asta, che viene mantenuto a disposizione per eventuali imprevisti e relativi oneri fiscali restando così confermato l'importo originario del progetto di Euro 1.098.644,90,

4. di dare atto che la spesa complessiva del progetto n. 1277 di Euro 1.098.644,90 trova copertura a mezzo di fondi stanziati dal decreto n. 5 del 16/01/2015 e impegnati a carico della contabilità speciale n. 5458 di cui all'OPCM 3906/2010
5. Di pubblicare integralmente il presente decreto nel BURVET ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 nonchè, ai sensi dell' art. 3 comma 18 e 54 Legge n. 244 del 2007 , sul Sito Web Istituzionale.

Marco Dorigo

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE EDILIZIA ABITATIVA

(Codice interno: 324278)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE EDILIZIA ABITATIVA n. 139 del 01 giugno 2016

Liquidazione ai Comuni del saldo del Fondo per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione per l'anno 2015. Legge 9 dicembre 1998, n. 431, art. 11.

[Edilizia abitativa]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si procede alla predisposizione delle liquidazioni a saldo, in favore delle Amministrazioni comunali, a valere sulle risorse trasferite dal Ministero, relative al Fondo sostegno alla locazione anno 2015 e al procedimento sfratti per finita locazione, sulla base del riparto approvato con Decreto del Direttore per l'Edilizia Abitativa n. 163 del 30 dicembre 2015.

Il Direttore

PREMESSO che la Giunta Regionale con deliberazione 15 settembre 2015, n. 1210, ha approvato i criteri sulla base dei quali procedere alla ripartizione, tra le Amministrazioni comunali, del Fondo di cui all'oggetto anno 2015 di cui una quota è destinata all'attuazione di misure di contrasto agli sfratti per finita locazione nei confronti dei nuclei familiari aventi i requisiti di cui all'articolo 1, comma 1, della legge 8 febbraio 2009, n. 9;

che con DGR 9 ottobre 2015, n. 1356 sono stati approvati i criteri in base ai quali i comuni interessati devono riconoscere i contributi in favore dei nuclei familiari soggetti a procedure esecutive di rilascio per finita locazione;

che con Decreto del Direttore della Sezione per l'Edilizia Abitativa 4 novembre 2015, n. 117, si è proceduto al riconoscimento ai comuni aventi i requisiti previsti dalla DGR n. 1210/2015 di un acconto pari al 60% dei fondi disponibili, pari ad euro 3.578.270,00, a valere sulle somme assegnate dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti con decreto 29 gennaio 2015;

RICHIAMATO il proprio decreto 30 dicembre 2015, n. 163 di ripartizione ai Comuni del Fondo per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione per l'anno 2015 e della quota da destinare al procedimento sfratti per finita locazione;

DATO ATTO che col predetto decreto n. 163/2015, si è proceduto all'assunzione dell'impegno di spesa n. 4580/2016 sul capitolo n. 40041 del bilancio di previsione 2016 per complessivi euro 3.268.022,92 in favore delle Amministrazioni comunali di cui al prospetto Allegato A al citato decreto, per gli importi ad esse spettanti a titolo di saldo e risultanti dal prospetto medesimo;

RITENUTO di liquidare ai Comuni gli importi come risultanti dal prospetto **Allegato A** al presente provvedimento;

DATO ATTO che i Comuni sottoindicati hanno chiesto alla Regione, sulla base dei provvedimenti attestanti la delega conferita, di procedere all'erogazione del contributo ai seguenti enti:

- Associazione Intercomunale Veneto Orientale per i Comuni di: Cinto Caomaggiore, Portogruaro e Teglio Veneto - nota prot. n. 51985 del 10.12.2013;
- Unione Montana Alto Astico per i Comuni di: Arsiero, Cogollo del Cengio, Laghi, Lastebasse, Pedemonte, Tonezza del Cimone, Valdastico e Velo d'Astico - nota prot. n. 199 del 18.02.2015;
- Unione Montana Marosticense per i Comuni di Marostica e Pianezze - nota prot. n. 5388 del 01.04.2004 e nota prot. n. 1284 del 4.11.2015;

-Istituzione Comunale per i Servizi al Cittadino del Comune di S. Martino Buon Albergo - nota prot. n. 386 del 09.02.2004;

- Unione Veronese TartaroTione per i Comuni di: Erbè, Nogarole Rocca e Trevenzuolo - note prot. n. 8133 del 28.07.2003 e prot. n. 9714 del 02.10.2006;
- Unione dei Comuni "Verona Est" per i Comuni di: Belfiore, Caldiero, Colognola ai Colli, Illasi e Mezzane di Sotto - note prot. n. 387 del 08.05.2003; prot. n. 3737 del 07.05.2014 e prot. n. 12786 del 29.12.2015;
- Unione dei Comuni Megliadina per i Comuni di: Megliadino S. Fidenzio, Megliadino S. Vitale, S. Margherita d'Adige, Ponso, Piacenza d'Adige e Vighizzolo d'Este - note prot. n. 2003 del 05.09.2005 e n. 1836 del 09.05.2006;

- Unione dei Comuni Destra Adige per i Comuni di: Angiari, Isola Rizza, Roverchiara e San Pietro di Morubio - nota prot. n. 414 del 10.08.2007;
- Unione dei Comuni del Basso Vicentino per i Comuni di: Asigliano Veneto, Orgiano, Pojana Maggiore e Sossano - note prot. n. 124 del 04.3.2008 e n. 343 del 17.01.2014;
- Unione Montana Valbrenta per i Comuni di: Campolongo sul Brenta, Cismon del Grappa, Pove del Grappa, San Nazario, Solagna e Valstagna - nota prot. n. 1858 del 17.11.2014;
- Unione Montana Alpago per i Comuni di: Chies d'Alpago, Pieve d'Alpago, Puos d'Alpago e Tambre - nota prot. n. 5167 del 10.11.2014;
- Unione dei Comuni Adige Guà per i Comuni di: Cologna Veneta, Pressana, Roveredo di Guà; Veronella e Zimella - note prot. n. 6561 del 27.10.2015 e 6722 del 3.11.2015;
- Unione Retenus per i Comuni di: Rovolon, Saccolongo e Veggiano - nota prot. n. 7401 del 23.11.2015;

CONSIDERATO che per i Comuni di cui sopra i contributi saranno erogati agli Enti dagli stessi indicati anziché ai Comuni aderenti secondo le indicazioni di cui al prospetto **Allegato B** al presente provvedimento;

VERIFICATO l'avvenuto pagamento dell'acconto da parte dei Comuni interessati sulla base delle rendicontazioni effettuate sul supporto ISEEnet. Per i Comuni di Asolo, Conselve, Legnago, Mira, Porto Viro, Rovigo e Vigasio, che risultano non aver effettuato la rendicontazione, ai sensi del punto 2 del decreto n. 163/2015, si procederà all'erogazione del saldo solo dopo il completamento delle suddette operazioni;

CONSIDERATO che per i Comuni che non hanno provveduto a restituire gli importi delle economie relative alle precedenti edizioni del Fondo, di cui all'accertamento n. 46/2015 a valere sul capitolo 100033E, si provvederà al riparto tenendo conto, fino a capienza delle somme non restituite alla Regione;

che con proprio decreto n. 130 del 10 maggio 2016 si è provveduto all'accertamento, ai sensi dell'art. 53 del D.lgs. n. 118/2011, delle somme dovute in restituzione da parte dei Comuni di importo complessivo pari ad euro 1.779.837,92, a titolo di acconti da recuperare e/o detrazioni già usufruite dai cittadini in sede di dichiarazione dei redditi;

che col predetto decreto n. 130/2016 si è stabilito che per gli importi dovuti in restituzione dai Comuni che risultano superiori o uguali all'importo da liquidare a saldo del Fondo Sostegno Affitti anno 2015, di cui al decreto n. 163/2015, si procederà al recupero in sede di liquidazione del saldo relativo al Fondo - anno 2015 mediante emissione di liquidazioni con mandato vincolato a reversale. I restanti Comuni dovranno restituire, entro il 30 settembre 2016, le somme presso di essi giacenti a qualunque titolo e relative a economie del FSA 2015;

DATO ATTO che il Comune di Bressanvido (VI) ha comunicato con nota prot. n. 146356 del 14/04/2016 di aver erogato ai cittadini l'importo di euro 419,02 dovuto in restituzione e pertanto viene meno il presupposto per il recupero dell'importo mediante liquidazione con mandato a reversale;

DATO ATTO che con leggi regionali nn. 5 e 6 del 18 febbraio 2016 sono stati istituiti rispettivamente i nuovi Comuni denominati Val di Zoldo, mediante fusione dei Comuni di Forno di Zoldo e Zoldo Alto, e Alpago, mediante fusione dei Comuni di Farra d'Alpago, Pieve d'Alpago e Puos d'Alpago;

VISTO il decreto n. 163/2015 nel quale risultano beneficiari del Fondo anno 2015 anche i Comuni di Forno di Zoldo, Pieve d'Alpago e Puos d'Alpago;

CONSIDERATO che, a seguito dell'approvazione delle richiamate leggi regionali nn. 5 e 6 del 2016, è necessario procedere alla modifica dei beneficiari per la predisposizione delle liquidazioni di spesa secondo le nuove anagrafiche attribuite ai comuni di Val di Zoldo e Alpago;

che al Comune di Val di Zoldo (C.F. 01184730255 - anagrafica 00163906) sarà liquidato l'importo di euro 639,86 spettante al Comune di Forno di Zoldo;

che al Comune di Alpago (C.F. 01184740254 - anagrafica 00163920) saranno liquidati gli importi di euro 617,63 e di euro 460,70, spettanti rispettivamente ai Comuni di Pieve d'Alpago e Puos d'Alpago, per un totale di euro 1.078,33 e che l'erogazione di tale importo sarà effettuata, ai sensi dell'art. 6 della legge 18 febbraio 2016, n. 6, in favore dell'Unione Montana Alpago, anziché al Comune di Alpago;

VISTA la L. n. 431/1998, art. 11;

VISTA la deliberazione 15 settembre 2015, n. 1210, recante i criteri FSA anno 2015;

VISTA la deliberazione 9 ottobre 2015, n. 1356, recante i criteri del procedimento relativo agli sfratti per finita locazione;

VISTO il Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti del 29 gennaio 2015 di riparto delle risorse del Fondo per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione relative all'annualità 2015;

VISTI i propri decreti 10 aprile 2015, n. 32; 5 maggio 2015, n. 36; 4 novembre 2015, n. 117; 30 dicembre 2015, n. 163 e 10 maggio 2016, n. 130;

VISTO il D.lgs. n. 118/2011 e s.m.i.;

VISTE le leggi regionali nn. 5 e 6 del 18 febbraio 2016;

VISTA la legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54;

decreta

1. di liquidare, in un'unica soluzione, nell'ambito del Fondo sostegno alla locazione anno 2015, in favore delle Amministrazioni comunali di cui al prospetto **Allegato A** al presente provvedimento, gli importi per ciascuna indicate, per complessivi euro 3.191.314,12. Per i Comuni in premessa i contributi saranno erogati, sulla base dei provvedimenti attestanti la delega conferita, agli enti dagli stessi individuati secondo le indicazioni di cui al prospetto **Allegato B** al presente provvedimento;
2. di imputare la spesa di euro 3.191.314,12, sul capitolo n. 40041, articolo 002 "Trasferimenti correnti a Amministrazioni locali", piano dei conti finanziario U.1.04.01.02.003 "Trasferimenti correnti a Comuni", codice SIOPE 1.05.03.1535 "Altri trasferimenti correnti ai Comuni" del bilancio di previsione 2016, impegno di spesa n. 4580/2016, assunto con decreto n. 163/2015;
3. di provvedere, contestualmente alla liquidazione di cui al punto 1, al recupero mediante compensazione contabile degli importi derivanti dalle economie non restituite alla Regione dai Comuni evidenziati nel prospetto **Allegato A**, demandando alla Sezione Ragioneria l'emissione di mandato collegato a reversale, di cui all'accertamento n. 46/2015, per l'importo complessivo di euro 7.474,90 e all'accertamento n. 1500/2016, per l'importo complessivo di euro 361.782,12, entrambi a valere sul capitolo 100033/E;
4. di dare atto che per i Comuni di Asolo, Conselve, Legnago, Mira, Porto Viro, Rovigo e Vigasio si procederà all'erogazione del saldo al completamento delle operazioni di rendicontazione sul supporto ISEEnet, come previsto al punto 2 del decreto n. 163/2015;
5. di dare atto che il Comune di Bressanvido (VI) non è tenuto alla restituzione dell'importo dovuto a titolo di economie relative alle precedenti edizioni del Fondo, avendo provveduto al riconoscimento dell'importo di euro 419,02 ai cittadini;
6. di prendere atto dell'istituzione dei nuovi comuni di Val di Zoldo e Alpago a seguito dell'approvazione delle leggi regionali nn. 5 e 6 del 18 febbraio 2016, e di liquidare al Comune di Val di Zoldo (C.F. 01184730255 - anagrafica 00163906) l'importo di euro 639,86 spettante al Comune di Forno di Zoldo e di liquidare al Comune di Alpago (C.F. 01184740254 - anagrafica 00163920) gli importi di euro 617,63 e di euro 460,70, spettanti rispettivamente ai Comuni di Pieve d'Alpago e Puos d'Alpago per un totale di euro 1.078,33, di cui all'impegno di spesa n. 4580/2016;
7. di erogare all'Unione Montana Alpago, ai sensi dell'art. 3 della LR n. 6/2016, l'importo spettante al Comune di Alpago;
8. di attestare l'avvenuta riscossione di euro 3.191.314,12 sul capitolo 1420/E del Bilancio di previsione 2015, accertamento n. 149;
9. di pubblicare il presente decreto in forma integrale nel Bollettino ufficiale della Regione.

Marco Bellinello

Allegato A al decreto n. 139 del 01 GIUGNO 2016

REGIONE DEL VENETO

Fondo per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione - anno 2015.
Prospetto di liquidazione del saldo ai Comuni.

				Cap. 40041		
N.	**Comune**	**Prov.**	**Impegno cap. 40041 DDR 163/2015**	**Mandato a reversale DDR 32/2015**	**Mandato a reversale DDR 130/2016**	**Saldo da liquidare ai Comuni**
1	AGORDO	BL	2.799,77	-	-	2.799,77
2	ALANO DI PIAVE	BL	3.086,34	-	-	3.086,34
3	AURONZO DI CADORE	BL	584,84	-	-	584,84
4	BELLUNO	BL	19.706,56	-	-	19.706,56
5	CALALZO DI CADORE	BL	1.312,09	-	-	1.312,09
6	CIBIANA DI CADORE	BL	115,36	-	-	115,36
7	CORTINA D'AMPEZZO	BL	2.332,36	-	-	2.332,36
8	DOMEGGE DI CADORE	BL	1.626,19	-	-	1.626,19
9	FELTRE	BL	13.940,18	-	-	13.940,18
10	FONZASO	BL	1.230,62	-	-	1.230,62
11	FORNO DI ZOLDO	BL	639,86	-	-	639,86
12	LA VALLE AGORDINA	BL	564,82	-	-	564,82
13	LENTIAI	BL	653,49	-	-	653,49
14	LIMANA	BL	1.097,58	-	-	1.097,58
15	LONGARONE	BL	1.273,04	-	-	1.273,04
16	MEL	BL	1.107,84	-	-	1.107,84
17	PEDAVENA	BL	2.991,22	-	-	2.991,22
18	PIEVE D'ALPAGO	BL	617,63	-	-	617,63
19	PIEVE DI CADORE	BL	6.750,07	-	-	6.750,07
20	PONTE NELLE ALPI	BL	9.894,11	-	-	9.894,11
21	PUOS D'ALPAGO	BL	460,70	-	-	460,70
22	QUERO VAS	BL	1.396,89	-	-	1.396,89
23	SAN GREGORIO NELLE ALPI	BL	134,02	-	-	134,02
24	SANTA GIUSTINA	BL	819,86	-	-	819,86
25	SEREN DEL GRAPPA	BL	2.120,12	-	-	2.120,12
26	TRICHIANA	BL	1.368,24	-	-	1.368,24
27	VALLE DI CADORE	BL	1.621,52	-	-	1.621,52
28	ABANO TERME	PD	5.074,57	-	5.074,57	-
29	AGNA	PD	1.673,79	-	-	1.673,79
30	ARQUA' PETRARCA	PD	320,00	-	-	320,00
31	ARZERGRANDE	PD	1.853,86	502,98	-	1.350,88
32	BATTAGLIA TERME	PD	1.093,02	-	-	1.093,02
33	BORGORICCO	PD	5.336,95	-	-	5.336,95
34	BOVOLENTA	PD	1.900,90	-	-	1.900,90
35	CADONEGHE	PD	5.515,87	-	-	5.515,87
36	CAMPO SAN MARTINO	PD	6.745,42	-	-	6.745,42
37	CAMPODARSEGO	PD	8.558,75	-	-	8.558,75

Allegato A al decreto n. 139 del 01 GIUGNO 2016

				Cap. 40041		
N.	**Comune**	**Prov.**	**Impegno cap. 40041 DDR 163/2015**	**Mandato a reversale DDR 32/2015**	**Mandato a reversale DDR 130/2016**	**Saldo da liquidare ai Comuni**
38	CAMPOSAMPIERO	PD	2.222,85	-	2.222,85	-
39	CANDIANA	PD	1.429,68	-	-	1.429,68
40	CARCERI	PD	639,86	-	-	639,86
41	CARMIGNANO DI BRENTA	PD	474,52	-	474,52	-
42	CARTURA	PD	862,89	-	-	862,89
43	CASALE DI SCODOSIA	PD	7.124,65	-	-	7.124,65
44	CASALSERUGO	PD	4.180,61	-	-	4.180,61
45	CASTELBALDO	PD	162,60	-	-	162,60
46	CERVARESE SANTA CROCE	PD	2.087,75	-	-	2.087,75
47	CODEVIGO	PD	3.360,83	-	-	3.360,83
48	CURTAROLO	PD	3.825,56	-	-	3.825,56
49	DUE CARRARE	PD	2.405,22	-	-	2.405,22
50	ESTE	PD	11.737,26	-	-	11.737,26
51	GALZIGNANO TERME	PD	1.479,49	-	-	1.479,49
52	GRANTORTO	PD	4.497,31	-	-	4.497,31
53	LIMENA	PD	3.550,63	-	-	3.550,63
54	MASERA' DI PADOVA	PD	6.275,43	-	-	6.275,43
55	MASSANZAGO	PD	8.397,33	-	-	8.397,33
56	MEGLIADINO SAN FIDENZIO	PD	2.680,08	-	-	2.680,08
57	MEGLIADINO SAN VITALE	PD	4.508,84	-	-	4.508,84
58	MERLARA	PD	801,93	-	-	801,93
59	MESTRINO	PD	1.939,34	-	-	1.939,34
60	MONSELICE	PD	3.143,25	-	3.143,25	-
61	MONTAGNANA	PD	2.800,12	-	-	2.800,12
62	NOVENTA PADOVANA	PD	6.687,32	-	-	6.687,32
63	OSPEDALETTO EUGANEO	PD	4.953,94	-	-	4.953,94
64	PADOVA	PD	47.760,30	-	47.760,30	-
65	PIACENZA D'ADIGE	PD	639,86	-	-	639,86
66	PIAZZOLA SUL BRENTA	PD	1.871,92	-	-	1.871,92
67	PIOVE DI SACCO	PD	2.798,44	-	2.798,44	-
68	POLVERARA	PD	221,90	-	221,90	-
69	PONSO	PD	1.181,82	-	-	1.181,82
70	PONTE SAN NICOLO'	PD	1.351,58	-	1.351,58	-
71	PONTELONGO	PD	1.569,49	-	-	1.569,49
72	POZZONOVO	PD	4.257,87	-	-	4.257,87
73	ROVOLON	PD	4.930,75	-	-	4.930,75
74	SACCOLONGO	PD	3.099,82	-	-	3.099,82
75	SALETTO	PD	1.323,25	-	-	1.323,25
76	SAN GIORGIO DELLE PERTICHE	PD	10.761,20	-	-	10.761,20
77	SAN GIORGIO IN BOSCO	PD	4.999,04	-	-	4.999,04
78	SAN PIETRO IN GU	PD	2.748,75	-	-	2.748,75

Allegato A al decreto n. 139 del 01 GIUGNO 2016

				Cap. 40041		
N.	**Comune**	**Prov.**	**Impegno cap. 40041 DDR 163/2015**	**Mandato a reversale DDR 32/2015**	**Mandato a reversale DDR 130/2016**	**Saldo da liquidare ai Comuni**
79	SAN PIETRO VIMINARIO	PD	1.577,90	-	-	1.577,90
80	SANT'ANGELO DI PIOVE DI SACCO	PD	4.694,37	-	-	4.694,37
81	SANT'URBANO	PD	959,79	-	-	959,79
82	SANTA MARGHERITA D'ADIGE	PD	1.760,19	-	-	1.760,19
83	SELVAZZANO DENTRO	PD	4.641,11	-	4.641,11	-
84	SOLESINO	PD	5.625,00	-	-	5.625,00
85	STANGHELLA	PD	1.858,15	-	-	1.858,15
86	TOMBOLO	PD	5.863,37	-	-	5.863,37
87	TREBASELEGHE	PD	6.299,28	-	-	6.299,28
88	TRIBANO	PD	7.183,18	-	-	7.183,18
89	URBANA	PD	53,32	-	53,32	-
90	VEGGIANO	PD	3.532,95	-	-	3.532,95
91	VIGHIZZOLO D'ESTE	PD	252,76	-	-	252,76
92	VIGODARZERE	PD	1.976,80	-	1.976,80	-
93	VILLA DEL CONTE	PD	7.387,91	-	-	7.387,91
94	VILLA ESTENSE	PD	1.179,73	-	-	1.179,73
95	VILLAFRANCA PADOVANA	PD	3.393,10	-	-	3.393,10
96	VO'	PD	1.299,92	-	-	1.299,92
97	ARIANO NEL POLESINE	RO	1.147,68	-	-	1.147,68
98	ARQUA' POLESINE	RO	303,46	-	-	303,46
99	BADIA POLESINE	RO	8.938,70	-	-	8.938,70
100	BOSARO	RO	2.383,54	-	-	2.383,54
101	CORBOLA	RO	319,93	-	-	319,93
102	CRESPINO	RO	931,48	-	-	931,48
103	FICAROLO	RO	549,44	-	-	549,44
104	FIESSO UMBERTIANO	RO	2.804,79	-	-	2.804,79
105	GIACCIANO CON BARUCHELLA	RO	113,82	-	-	113,82
106	LENDINARA	RO	17.914,91	-	-	17.914,91
107	LOREO	RO	1.347,47	-	-	1.347,47
108	LUSIA	RO	4.498,13	-	-	4.498,13
109	PETTORAZZA GRIMANI	RO	258,41	-	-	258,41
110	PINCARA	RO	261,48	-	-	261,48
111	POLESELLA	RO	2.100,90	-	-	2.100,90
112	PORTO TOLLE	RO	1.247,69	-	-	1.247,69
113	ROSOLINA	RO	4.854,47	-	-	4.854,47
114	SAN BELLINO	RO	507,05	-	-	507,05
115	SAN MARTINO DI VENEZZE	RO	658,28	-	-	658,28
116	STIENTA	RO	771,18	-	-	771,18
117	TAGLIO DI PO	RO	10.764,38	-	-	10.764,38
118	TRECENTA	RO	2.089,55	-	-	2.089,55
119	VILLADOSE	RO	2.873,25	-	-	2.873,25

Allegato A al decreto n. 139 del 01 GIUGNO 2016

				Cap. 40041		
N.	**Comune**	**Prov.**	**Impegno cap. 40041 DDR 163/2015**	**Mandato a reversale DDR 32/2015**	**Mandato a reversale DDR 130/2016**	**Saldo da liquidare ai Comuni**
120	VILLANOVA DEL GHEBBO	RO	2.144,84	-	-	2.144,84
121	ARCADE	TV	7.929,28	-	-	7.929,28
122	BORSO DEL GRAPPA	TV	3.061,84	-	-	3.061,84
123	BREDA DI PIAVE	TV	4.121,41	-	-	4.121,41
124	CAERANO DI SAN MARCO	TV	7.171,49	-	-	7.171,49
125	CAPPELLA MAGGIORE	TV	2.646,52	-	-	2.646,52
126	CARBONERA	TV	1.011,49	-	1.011,49	-
127	CASALE SUL SILE	TV	4.223,60	-	-	4.223,60
128	CASIER	TV	7.473,15	-	-	7.473,15
129	CASTELFRANCO VENETO	TV	24.608,57	-	-	24.608,57
130	CASTELLO DI GODEGO	TV	7.204,15	-	-	7.204,15
131	CAVASO DEL TOMBA	TV	3.861,90	-	-	3.861,90
132	CESSALTO	TV	14.243,83	-	-	14.243,83
133	CHIARANO	TV	2.720,77	-	-	2.720,77
134	CIMADOLMO	TV	5.495,50	-	-	5.495,50
135	CISON DI VALMARINO	TV	3.751,04	-	-	3.751,04
136	CODOGNE'	TV	5.590,07	-	-	5.590,07
137	COLLE UMBERTO	TV	1.161,55	-	-	1.161,55
138	CONEGLIANO	TV	21.800,93	-	21.800,93	-
139	CORDIGNANO	TV	3.805,55	-	-	3.805,55
140	CORNUDA	TV	3.795,78	-	-	3.795,78
141	CRESPANO DEL GRAPPA	TV	7.388,45	-	-	7.388,45
142	CROCETTA DEL MONTELLO	TV	8.534,40	-	-	8.534,40
143	FARRA DI SOLIGO	TV	1.923,64	-	1.923,64	-
144	FOLLINA	TV	7.784,65	-	-	7.784,65
145	FONTANELLE	TV	3.599,86	-	-	3.599,86
146	FONTE	TV	6.076,28	8,00	-	6.068,28
147	FREGONA	TV	2.767,39	-	-	2.767,39
148	GAIARINE	TV	4.991,70	-	-	4.991,70
149	GIAVERA DEL MONTELLO	TV	5.513,67	-	-	5.513,67
150	GODEGA DI SANT'URBANO	TV	9.555,08	-	-	9.555,08
151	GORGO AL MONTICANO	TV	5.265,53	-	-	5.265,53
152	ISTRANA	TV	6.435,44	-	-	6.435,44
153	LORIA	TV	2.538,24	-	-	2.538,24
154	MANSUE'	TV	4.049,67	-	-	4.049,67
155	MARENO DI PIAVE	TV	418,80	-	418,80	-
156	MASER	TV	5.222,02	-	-	5.222,02
157	MASERADA SUL PIAVE	TV	5.376,28	-	-	5.376,28
158	MEDUNA DI LIVENZA	TV	4.077,23	-	-	4.077,23
159	MIANE	TV	4.280,83	-	-	4.280,83
160	MOGLIANO VENETO	TV	9.293,97	-	9.293,97	-

Allegato A al decreto n. 139 del 01 GIUGNO 2016

				Cap. 40041		
N.	**Comune**	**Prov.**	**Impegno cap. 40041 DDR 163/2015**	**Mandato a reversale DDR 32/2015**	**Mandato a reversale DDR 130/2016**	**Saldo da liquidare ai Comuni**
161	MONASTIER DI TREVISO	TV	5.888,39	-	-	5.888,39
162	MONTEBELLUNA	TV	18.102,10	-	-	18.102,10
163	MORGANO	TV	1.979,26	-	-	1.979,26
164	MOTTA DI LIVENZA	TV	7.034,64	-	-	7.034,64
165	NERVESA DELLA BATTAGLIA	TV	2.152,31	-	-	2.152,31
166	ODERZO	TV	9.093,53	-	-	9.093,53
167	ORMELLE	TV	4.582,68	-	-	4.582,68
168	ORSAGO	TV	2.491,23	-	-	2.491,23
169	PADERNO DEL GRAPPA	TV	3.817,80	-	-	3.817,80
170	PAESE	TV	1.125,31	-	1.125,31	-
171	PEDEROBBA	TV	14.082,58	-	-	14.082,58
172	PIEVE DI SOLIGO	TV	24.628,96	-	-	24.628,96
173	PONTE DI PIAVE	TV	20.061,51	-	-	20.061,51
174	PORTOBUFFOLE'	TV	306,97	-	-	306,97
175	POSSAGNO	TV	2.417,56	-	-	2.417,56
176	POVEGLIANO	TV	6.317,36	-	-	6.317,36
177	PREGANZIOL	TV	9.407,03	-	-	9.407,03
178	QUINTO DI TREVISO	TV	15.839,65	-	-	15.839,65
179	RESANA	TV	8.074,10	-	-	8.074,10
180	REVINE LAGO	TV	236,19	-	-	236,19
181	RIESE PIO X	TV	3.862,87	-	-	3.862,87
182	RONCADE	TV	15.054,81	-	-	15.054,81
183	SALGAREDA	TV	8.682,97	-	-	8.682,97
184	SAN BIAGIO DI CALLALTA	TV	5.927,04	-	-	5.927,04
185	SAN FIOR	TV	4.952,48	-	-	4.952,48
186	SAN PIETRO DI FELETTO	TV	5.654,03	-	-	5.654,03
187	SAN POLO DI PIAVE	TV	1.205,68	-	1.205,68	-
188	SAN VENDEMIANO	TV	8.901,30	-	-	8.901,30
189	SANTA LUCIA DI PIAVE	TV	9.920,17	-	-	9.920,17
190	SEGUSINO	TV	4.307,26	-	-	4.307,26
191	SERNAGLIA DELLA BATTAGLIA	TV	11.999,09	-	-	11.999,09
192	SILEA	TV	17.891,79	-	-	17.891,79
193	SPRESIANO	TV	3.829,59	-	-	3.829,59
194	SUSEGANA	TV	13.039,76	-	-	13.039,76
195	TARZO	TV	2.068,81	-	-	2.068,81
196	TREVIGNANO	TV	12.380,36	-	-	12.380,36
197	TREVISO	TV	83.860,01	-	-	83.860,01
198	VALDOBBIADENE	TV	8.254,97	-	-	8.254,97
199	VEDELAGO	TV	6.294,40	-	-	6.294,40
200	VIDOR	TV	7.814,13	-	-	7.814,13
201	VITTORIO VENETO	TV	13.664,43	-	-	13.664,43

Allegato A al decreto n. 139 del 01 GIUGNO 2016

				Cap. 40041		
N.	**Comune**	**Prov.**	**Impegno cap. 40041 DDR 163/2015**	**Mandato a reversale DDR 32/2015**	**Mandato a reversale DDR 130/2016**	**Saldo da liquidare ai Comuni**
202	VOLPAGO DEL MONTELLO	TV	13.582,58	-	-	13.582,58
203	ZERO BRANCO	TV	7.425,32	-	-	7.425,32
204	ANNONE VENETO	VE	2.465,91	-	-	2.465,91
205	CAMPAGNA LUPIA	VE	2.723,67	-	-	2.723,67
206	CAMPOLONGO MAGGIORE	VE	124,28	-	-	124,28
207	CAMPONOGARA	VE	3.698,13	-	-	3.698,13
208	CAORLE	VE	11.168,90	-	-	11.168,90
209	CAVALLINO-TREPORTI	VE	6.318,52	-	-	6.318,52
210	CAVARZERE	VE	9.431,05	-	-	9.431,05
211	CEGGIA	VE	6.073,35	-	-	6.073,35
212	CHIOGGIA	VE	3.524,74	-	3.524,74	-
213	CINTO CAOMAGGIORE	VE	3.538,65	-	-	3.538,65
214	CONA	VE	2.986,55	-	-	2.986,55
215	CONCORDIA SAGITTARIA	VE	4.936,22	-	-	4.936,22
216	ERACLEA	VE	6.856,69	-	-	6.856,69
217	FOSSALTA DI PORTOGRUARO	VE	4.303,92	-	-	4.303,92
218	FOSSO'	VE	2.487,74	-	-	2.487,74
219	GRUARO	VE	2.097,77	-	-	2.097,77
220	JESOLO	VE	22.144,61	-	-	22.144,61
221	MARTELLAGO	VE	7.637,11	-	-	7.637,11
222	MEOLO	VE	4.505,47	8,29	-	4.497,18
223	MIRANO	VE	6.731,94	-	6.731,94	-
224	MUSILE DI PIAVE	VE	5.759,66	-	-	5.759,66
225	NOALE	VE	5.479,94	-	5.479,94	-
226	NOVENTA DI PIAVE	VE	673,48	-	673,48	-
227	PIANIGA	VE	1.805,17	673,23	1.131,94	-
228	PORTOGRUARO	VE	786,30	-	786,30	-
229	PRAMAGGIORE	VE	2.602,61	-	-	2.602,61
230	QUARTO D'ALTINO	VE	6.330,92	-	-	6.330,92
231	SALZANO	VE	8.675,19	-	-	8.675,19
232	SAN MICHELE AL TAGLIAMENTO	VE	8.025,53	-	-	8.025,53
233	SAN STINO DI LIVENZA	VE	9.835,55	-	-	9.835,55
234	SCORZE'	VE	5.889,79	-	-	5.889,79
235	SPINEA	VE	9.875,86	-	-	9.875,86
236	STRA	VE	13.327,04	-	-	13.327,04
237	TEGLIO VENETO	VE	2.136,96	-	-	2.136,96
238	TORRE DI MOSTO	VE	4.900,86	-	-	4.900,86
239	VENEZIA	VE	425.857,86	-	-	425.857,86
240	VIGONOVO	VE	788,44	-	788,44	-
241	ALBAREDO D'ADIGE	VR	6.590,32	-	-	6.590,32
242	ANGIARI	VR	426,57	-	-	426,57

Allegato A al decreto n. 139 del 01 GIUGNO 2016

				Cap. 40041		
N.	**Comune**	**Prov.**	**Impegno cap. 40041 DDR 163/2015**	**Mandato a reversale DDR 32/2015**	**Mandato a reversale DDR 130/2016**	**Saldo da liquidare ai Comuni**
243	BADIA CALAVENA	VR	3.516,24	-	-	3.516,24
244	BARDOLINO	VR	7.631,12	-	-	7.631,12
245	BELFIORE	VR	3.892,40	-	-	3.892,40
246	BONAVIGO	VR	971,72	-	-	971,72
247	BOSCO CHIESANUOVA	VR	1.064,63	-	-	1.064,63
248	BOVOLONE	VR	16.121,60	-	-	16.121,60
249	BRENZONE SUL GARDA	VR	612,44	-	-	612,44
250	BUSSOLENGO	VR	16.049,22	-	-	16.049,22
251	BUTTAPIETRA	VR	4.030,44	-	-	4.030,44
252	CALDIERO	VR	7.920,33	-	-	7.920,33
253	CAPRINO VERONESE	VR	3.466,38	-	-	3.466,38
254	CASALEONE	VR	1.008,40	-	-	1.008,40
255	CASTAGNARO	VR	629,75	-	-	629,75
256	CASTEL D'AZZANO	VR	5.787,21	-	5.787,21	-
257	CAVAION VERONESE	VR	8.845,44	-	-	8.845,44
258	CAZZANO DI TRAMIGNA	VR	479,89	-	-	479,89
259	CEREA	VR	272,98	-	272,98	-
260	CERRO VERONESE	VR	4.535,04	-	-	4.535,04
261	COLOGNA VENETA	VR	4.425,89	-	-	4.425,89
262	COLOGNOLA AI COLLI	VR	4.192,67	-	-	4.192,67
263	COSTERMANO	VR	1.491,21	-	-	1.491,21
264	DOLCE'	VR	2.431,68	-	-	2.431,68
265	ERBE'	VR	1.466,87	-	-	1.466,87
266	FUMANE	VR	3.029,95	-	-	3.029,95
267	GARDA	VR	11.231,50	-	-	11.231,50
268	GAZZO VERONESE	VR	2.158,60	-	-	2.158,60
269	ILLASI	VR	6.198,30	-	-	6.198,30
270	ISOLA DELLA SCALA	VR	11.397,81	-	-	11.397,81
271	ISOLA RIZZA	VR	1.559,50	-	-	1.559,50
272	LAVAGNO	VR	5.974,12	-	-	5.974,12
273	LAZISE	VR	11.727,34	-	-	11.727,34
274	MALCESINE	VR	5.720,67	-	-	5.720,67
275	MARANO DI VALPOLICELLA	VR	563,71	-	-	563,71
276	MINERBE	VR	3.556,07	-	-	3.556,07
277	MONTECCHIA DI CROSARA	VR	6.359,38	-	-	6.359,38
278	MONTEFORTE D'ALPONE	VR	14.133,21	-	-	14.133,21
279	MOZZECANE	VR	9.686,85	-	-	9.686,85
280	NEGRAR	VR	9.159,34	-	-	9.159,34
281	NOGARA	VR	14.490,21	-	-	14.490,21
282	NOGAROLE ROCCA	VR	6.535,45	-	-	6.535,45
283	OPPEANO	VR	18.844,68	-	-	18.844,68

Allegato A al decreto n. 139 del 01 GIUGNO 2016

				Cap. 40041		
N.	**Comune**	**Prov.**	**Impegno cap. 40041 DDR 163/2015**	**Mandato a reversale DDR 32/2015**	**Mandato a reversale DDR 130/2016**	**Saldo da liquidare ai Comuni**
284	PASTRENGO	VR	3.864,92	-	-	3.864,92
285	PESCANTINA	VR	9.972,28	-	-	9.972,28
286	PESCHIERA DEL GARDA	VR	21.903,79	-	-	21.903,79
287	POVEGLIANO VERONESE	VR	5.766,52	-	-	5.766,52
288	PRESSANA	VR	2.274,92	-	-	2.274,92
289	RONCO ALL'ADIGE	VR	5.986,63	-	-	5.986,63
290	ROVERCHIARA	VR	2.804,17	-	-	2.804,17
291	SALIZZOLE	VR	2.754,36	-	-	2.754,36
292	SAN BONIFACIO	VR	52.435,82	-	-	52.435,82
293	SAN GIOVANNI LUPATOTO	VR	32.103,22	-	-	32.103,22
294	SAN MARTINO BUON ALBERGO	VR	2.153,62	-	2.153,62	-
295	SAN PIETRO DI MORUBIO	VR	1.092,33	-	-	1.092,33
296	SAN PIETRO IN CARIANO	VR	2.952,02	-	2.952,02	-
297	SANGUINETTO	VR	2.463,11	-	-	2.463,11
298	SOAVE	VR	7.013,84	-	-	7.013,84
299	SOMMACAMPAGNA	VR	8.995,11	-	8.995,11	-
300	SONA	VR	11.271,27	-	-	11.271,27
301	SORGA'	VR	1.057,18	-	-	1.057,18
302	TORRI DEL BENACO	VR	2.026,15	-	-	2.026,15
303	TREVENZUOLO	VR	1.913,68	-	-	1.913,68
304	VALEGGIO SUL MINCIO	VR	12.643,00	-	-	12.643,00
305	VERONA	VR	196.588,67	-	196.588,67	-
306	VERONELLA	VR	7.403,45	-	-	7.403,45
307	VESTENANOVA	VR	2.770,61	-	-	2.770,61
308	VILLA BARTOLOMEA	VR	3.087,75	-	-	3.087,75
309	VILLAFRANCA DI VERONA	VR	37.672,83	-	-	37.672,83
310	ZEVIO	VR	4.037,91	-	4.037,91	-
311	ZIMELLA	VR	2.056,48	17,00	-	2.039,48
312	AGUGLIARO	VI	914,18	-	-	914,18
313	ALTAVILLA VICENTINA	VI	11.173,44	-	-	11.173,44
314	ALTISSIMO	VI	1.456,89	-	-	1.456,89
315	ARCUGNANO	VI	5.557,86	-	-	5.557,86
316	ARSIERO	VI	874,65	-	-	874,65
317	ARZIGNANO	VI	31.401,02	-	-	31.401,02
318	BARBARANO VICENTINO	VI	5.185,32	-	-	5.185,32
319	BASSANO DEL GRAPPA	VI	37.968,21	-	-	37.968,21
320	BOLZANO VICENTINO	VI	8.723,13	-	-	8.723,13
321	BREGANZE	VI	6.833,74	-	-	6.833,74
322	BRENDOLA	VI	12.140,74	-	-	12.140,74
323	BRESSANVIDO	VI	1.282,46	-	-	1.282,46
324	BROGLIANO	VI	221,57	-	-	221,57

Allegato A al decreto n. 139 del 01 GIUGNO 2016

				Cap. 40041		
N.	**Comune**	**Prov.**	**Impegno cap. 40041 DDR 163/2015**	**Mandato a reversale DDR 32/2015**	**Mandato a reversale DDR 130/2016**	**Saldo da liquidare ai Comuni**
325	CAMISANO VICENTINO	VI	9.252,94	-	-	9.252,94
326	CAMPOLONGO SUL BRENTA	VI	508,59	-	-	508,59
327	CARRE'	VI	2.278,68	-	-	2.278,68
328	CARTIGLIANO	VI	3.309,42	-	-	3.309,42
329	CASSOLA	VI	11.222,16	-	-	11.222,16
330	CASTEGNERO	VI	5.190,15	-	-	5.190,15
331	CASTELGOMBERTO	VI	2.755,98	-	-	2.755,98
332	CHIAMPO	VI	13.816,49	-	-	13.816,49
333	CHIUPPANO	VI	1.617,84	-	-	1.617,84
334	COGOLLO DEL CENGIO	VI	684,85	-	-	684,85
335	CORNEDO VICENTINO	VI	9.559,71	-	-	9.559,71
336	COSTABISSARA	VI	10.208,93	-	-	10.208,93
337	CREAZZO	VI	4.250,38	-	4.250,38	-
338	DUEVILLE	VI	7.214,25	-	-	7.214,25
339	GALLIO	VI	699,70	-	-	699,70
340	GAMBELLARA	VI	10.894,36	-	-	10.894,36
341	GRANCONA	VI	2.729,20	-	-	2.729,20
342	GRISIGNANO DI ZOCCO	VI	7.468,27	-	-	7.468,27
343	GRUMOLO DELLE ABBADESSE	VI	9.035,12	-	-	9.035,12
344	LONGARE	VI	4.316,55	-	-	4.316,55
345	LONIGO	VI	26.481,35	-	-	26.481,35
346	LUGO DI VICENZA	VI	1.806,20	-	-	1.806,20
347	LUSIANA	VI	1.252,86	-	-	1.252,86
348	MARANO VICENTINO	VI	6.233,47	6.233,47	-	-
349	MAROSTICA	VI	5.951,44	-	-	5.951,44
350	MASON VICENTINO	VI	2.254,12	-	-	2.254,12
351	MONTEBELLO VICENTINO	VI	13.309,88	-	-	13.309,88
352	MONTECCHIO MAGGIORE	VI	17.492,04	-	-	17.492,04
353	MONTEGALDA	VI	3.583,11	-	-	3.583,11
354	MONTEGALDELLA	VI	583,92	-	-	583,92
355	MONTEVIALE	VI	912,66	-	-	912,66
356	MONTICELLO CONTE OTTO	VI	4.812,83	-	4.812,83	-
357	MONTORSO VICENTINO	VI	2.235,51	-	-	2.235,51
358	MOSSANO	VI	2.991,55	-	-	2.991,55
359	MUSSOLENTE	VI	8.462,13	-	-	8.462,13
360	NANTO	VI	3.534,76	-	-	3.534,76
361	NOVE	VI	6.627,68	-	-	6.627,68
362	NOVENTA VICENTINA	VI	21.913,59	31,93	-	21.881,66
363	ORGIANO	VI	3.208,89	-	-	3.208,89
364	PIANEZZE	VI	251,54	-	-	251,54
365	PIOVENE ROCCHETTE	VI	8.090,84	-	-	8.090,84

Allegato A al decreto n. 139 del 01 GIUGNO 2016

				Cap. 40041		
N.	**Comune**	**Prov.**	**Impegno cap. 40041 DDR 163/2015**	**Mandato a reversale DDR 32/2015**	**Mandato a reversale DDR 130/2016**	**Saldo da liquidare ai Comuni**
366	POJANA MAGGIORE	VI	4.114,37	-	-	4.114,37
367	POVE DEL GRAPPA	VI	2.512,60	-	-	2.512,60
368	QUINTO VICENTINO	VI	5.427,28	-	-	5.427,28
369	RECOARO TERME	VI	1.817,00	-	-	1.817,00
370	ROANA	VI	4.545,89	-	-	4.545,89
371	ROMANO D'EZZELINO	VI	11.832,82	-	-	11.832,82
372	ROSA'	VI	28.189,66	-	-	28.189,66
373	ROSSANO VENETO	VI	7.871,73	-	-	7.871,73
374	SAN NAZARIO	VI	1.647,27	-	-	1.647,27
375	SAN PIETRO MUSSOLINO	VI	3.127,57	-	-	3.127,57
376	SAN VITO DI LEGUZZANO	VI	2.598,25	-	-	2.598,25
377	SANDRIGO	VI	4.244,14	-	-	4.244,14
378	SANTORSO	VI	3.872,38	-	-	3.872,38
379	SAREGO	VI	5.732,84	-	-	5.732,84
380	SCHIAVON	VI	2.173,33	-	-	2.173,33
381	SCHIO	VI	38.533,99	-	-	38.533,99
382	SOLAGNA	VI	4.093,68	-	-	4.093,68
383	SOSSANO	VI	4.201,08	-	-	4.201,08
384	SOVIZZO	VI	7.751,04	-	-	7.751,04
385	THIENE	VI	22.882,21	-	-	22.882,21
386	TORREBELVICINO	VI	3.426,34	-	-	3.426,34
387	TORRI DI QUARTESOLO	VI	6.316,15	-	6.316,15	-
388	TRISSINO	VI	15.104,73	-	-	15.104,73
389	VALDAGNO	VI	46.766,75	-	-	46.766,75
390	VALLI DEL PASUBIO	VI	2.299,45	-	-	2.299,45
391	VALSTAGNA	VI	1.546,04	-	-	1.546,04
392	VELO D'ASTICO	VI	1.611,14	-	-	1.611,14
393	VICENZA	VI	135.580,81	-	-	135.580,81
394	VILLAVERLA	VI	1.436,36	-	-	1.436,36
395	ZERMEGHEDO	VI	300,05	-	-	300,05
396	ZUGLIANO	VI	4.888,92	-	-	4.888,92
			3.191.314,12	**7.474,90**	**361.782,12**	**2.822.057,10**

Allegato B al decreto n. 139 del 01 GIUGNO 2016

REGIONE DEL VENETO

Erogazione saldo FSA 2015 a Unioni di Comuni, Unioni Montane, Associazione intercomunale.

	ENTE	Cap. 40041 Saldo da liquidare
1	**ASSOCIAZIONE INTERCOMUNALE VENETO ORIENTALE**	**5.675,61**
1	Cinto Caomaggiore	3.538,65
2	Portogruaro	0,00
3	Teglio Veneto	2.136,96
2	**UNIONE MONTANA ALTO ASTICO**	**3.170,64**
4	Arsiero	874,65
5	Cogollo del Cengio	684,85
6	Laghi	0,00
7	Lastebasse	0,00
8	Pedemonte	0,00
9	Tonezza del Cimone	0,00
10	Valdastico	0,00
11	Velo d'Astico	1.611,14
3	**UNIONE MONTANA MAROSTICENSE**	**6.202,98**
12	Marostica	5.951,44
13	Pianezze	251,54
4	**UNIONE VERONESE TARTAROTIONE**	**9.916,00**
14	Erbe'	1.466,87
15	Nogarole Rocca	6.535,45
16	Trevenzuolo	1.913,68
5	**UNIONE DI COMUNI VERONA EST**	**22.203,70**
17	Belfiore	3.892,40
18	Caldiero	7.920,33
19	Colognola ai Colli	4.192,67
20	Illasi	6.198,30
21	Mezzane di Sotto	0,00
6	**UNIONE DEI COMUNI MEGLIADINA**	**11.023,55**
22	Megliadino San Fidenzio	2.680,08
23	Megliadino San Vitale	4.508,84
24	Piacenza d'Adige	639,86
25	Ponso	1.181,82
26	Santa Margherita d'Adige	1.760,19
27	Vighizzolo d'Este	252,76
7	**UNIONE DEI COMUNI DESTRA ADIGE**	**5.882,57**
28	Angiari	426,57
29	Isola Rizza	1.559,50
30	Roverchiara	2.804,17
31	San Pietro di Morubio	1.092,33
8	**UNIONE DEI COMUNI DEL BASSO VICENTINO**	**11.524,34**
32	Asigliano Veneto	0,00
33	Orgiano	3.208,89
34	Pojana Maggiore	4.114,37
35	Sossano	4.201,08

Allegato B al decreto n. 139 del 01 GIUGNO 2016 pag. 2 /2

Erogazione saldo FSA 2015 a Unioni di Comuni, Unioni Montane, Associazione intercomunale.

	ENTE	Cap. 40041 Saldo da liquidare
9	**UNIONE MONTANA VALBRENTA**	**10.308,18**
36	Campolongo sul Brenta	508,59
37	Cismon del Grappa	0,00
38	Pove del Grappa	2.512,60
39	San Nazario	1.647,27
40	Solagna	4.093,68
41	Valstagna	1.546,04
10	**UNIONE MONTANA ALPAGO**	**1.078,33**
42	Chies d'Alpago	0,00
43	Pieve d'Alpago	617,63
44	Puos d'Alpago	460,70
45	Tambre	0,00
11	**UNIONE COMUNI ADIGE GUA'**	**16.143,74**
46	Cologna Veneta	4.425,89
47	Pressana	2.274,92
48	Roveredo di Gua'	0,00
49	Veronella	7.403,45
50	Zimella	2.039,48
12	**UNIONE RETENUS**	**11.563,52**
51	Rovolon	4.930,75
52	Saccolongo	3.099,82
53	Veggiano	3.532,95
	Totale	**114.693,16**

(Codice interno: 324496)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE EDILIZIA ABITATIVA n. 141 del 07 giugno 2016

Programma innovativo in ambito urbano denominato "Contratti di Quartiere II" (DD.G.R. n. 2771 del 27/09/2005 e n. 4219 del 29/12/2009). Intervento di realizzazione di un Centro di Aggregazione Giovanile, da realizzarsi unitamente alla Parrocchia della "Beata Vergine Maria" nel quartiere "Borgo Nuovo" di Verona. Operatore: A.T.E.R. di Verona. CUP: E37B14000400009.

[Edilizia abitativa]

Note per la trasparenza:
Si provvede in favore dell'Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale di Verona alla concessione provvisoria del finanziamento pari ad euro 500.000,00 ed alla contestuale erogazione della prima tranche del finanziamento pari ad euro 450.000,00, per l'avanzamento dei lavori dell'intervento di realizzazione di un Centro di Aggregazione Giovanile, da realizzarsi unitamente alla Parrocchia della "Beata Vergine Maria" nel quartiere "Borgo Nuovo" di Verona, compatibilmente con le disponibilità di cassa dell'Amministrazione regionale, nell'ambito del Programma innovativo in ambito urbano denominato "Contratti di Quartiere II" (DD.G.R. n. 2771 del 27.09.2005 e n. 4219 del 29.12.2009).

Il Direttore

Vista la deliberazione di Giunta Regionale 27.09.2005, n. 2771, con la quale, tra l'altro, il Comune di Verona è stato ammesso a beneficiare di un contributo di complessivi euro 10.000.000,00 per la realizzazione di un programma innovativo in ambito urbano denominato "Contratto di Quartiere II", nel quartiere "Borgo Nuovo" di Verona;

Vista la successiva deliberazione di Giunta Regionale 29.12.2009, n. 4219, con la quale, è stato assegnato ed impegnato in favore dell'A.T.E.R. di Verona il finanziamento di euro 500.000,00, per la realizzazione di un Centro di Aggregazione Giovanile, da realizzarsi unitamente alla Parrocchia della "Beata Vergine Maria" nell'ambito richiamato quartiere "Borgo Nuovo" di Verona;

Considerato che la suddetta D.G.R. n. 4219/2009 individua il termine per la liquidazione di spesa dei contributi impegnati nel 31.12.2011, termine superato a causa del peggioramento delle condizioni economiche generali che ha comportato il conseguente rallentamento dei lavori nonché dalle ridotte disponibilità di cassa dell'Amministrazione regionale;

Visto il Protocollo d'intesa per la realizzazione degli interventi nel settore dell'edilizia residenziale ed annesse urbanizzazioni, da realizzare nell'ambito del predetto programma innovativo in ambito urbano, sottoscritto in data 25 ottobre 2006 dal Ministero delle Infrastrutture - Direzione Generale per l'Edilizia Residenziale e le Politiche Urbane ed Abitative, la Regione Veneto, il Comune di Verona e l'Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale - A.T.E.R. di Verona;

Visto il successivo Atto integrativo al Protocollo d'intesa del 25.10.2006, sottoscritto in data 24 ottobre 2007 dal Ministero delle Infrastrutture - Direzione Generale per l'Edilizia Residenziale e le Politiche Urbane ed Abitative, la Regione Veneto, il Comune di Verona e l'Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale - A.T.E.R. di Verona che definisce, tra l'altro, le modalità di erogazione del richiamato contributo pubblico;

Viste le note prot. n. 1033 del 29.01.2015, prot. n. 1601 del 11.02.2015, prot. n. 11167 del 4.08.2015, prot. n. 13607 del 3.09.2015 e prot. n. 1938 del 11.02.2016 con la quale l'A.T.E.R. di Verona chiede l'erogazione del 90% del più volte richiamato contributo regionale assentito originariamente (Euro 500.000,00), a seguito del raggiungimento dei lavori del 50% del trattato programma costruttivo, in Comune di Verona;

Considerato che l'A.T.E.R di Verona, con le citate note prot. n. 1033-1601-11167-13607/2015 e n. 1938/2016, ha ottemperato alla trasmissione della documentazione necessaria ai fini dell'erogazione del finanziamento pubblico assegnato, ai sensi della citata deliberazione di Giunta Regionale n. 4219/2009 per realizzazione di un Centro di Aggregazione Giovanile, da realizzarsi unitamente alla Parrocchia della "Beata Vergine Maria" nell'ambito del più volte richiamato quartiere "Borgo Nuovo" di Verona ed in particolare:

- gli elaborati della progettazione esecutiva dell'intervento;
- il permesso di costruire, repertorio n. 113 del 28.07.2009, rilasciato dal Comune di Verona in data 26.08.2009;
- l'Accordo di Programma tra l'Ater di Verona e la Parrocchia Beata Vergine Maria sottoscritto il 24.06.2014, che stabilisce, tra l'altro, le modalità di realizzazione della trattata iniziativa;
- la dichiarazione in data 18.12.2016 dall'ing. Luigi Albertini - Direttore dei Lavori - e del Responsabile del Contratto di Quartiere II, attestante l'avanzamento delle opere di circa il 95% del trattato intervento costruttivo;

Considerato che con le sopra citate note prot. n. 1033 del 29.01.2015, prot. n. 1601 del 11.02.2015, prot. n. 11167 del 4.08.2015, prot. n. 13607 del 3.09.2015 e prot. n. 1938 del 11.02.2016 , l'Azienda territoriale, nell'evidenziare lo stato di attuazione del programma finanziato, ha chiesto che sia dato corso all'erogazione del 90% finanziamento disposto dalla più volte richiamata deliberazione di Giunta Regionale n. 4219/2009;

Ritenuto pertanto, necessario procedere alla erogazione, a favore dell'A.T.E.R. di Verona dell'importo di

euro 450.000,00, quale 1^ tranche di erogazione del contributo assegnato, relativamente richiamato programma costruttivo in Comune di Verona;

Considerato che alla effettiva erogazione di quanto dovuto sarà provveduto, compatibilmente con le disponibilità di cassa della Amministrazione regionale;

Vista la nota dell'AT.E.R. di Verona prot. n. 2672 del 25.02.2016 a riscontro della precedente nota regionale prot. n. 32200 del 27.01.2016, con la quale viene trasmesso il questionario, approvato con decreto del Direttore del Dipartimento Lavori Pubblici Sicurezza Urbana Polizia Locale e R.A.S.A. n. 13 del 30.09.2015, attestante il pieno adempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dagli articoli n. 14 e n. 15 del decreto legislativo n. 33/2013 come modificato dalla legge n. 114/2014;

Vista la più volte richiamata D.G.R. 29.12.2009, n. 4219 con la quale è stato impegnato l'importo di euro 500.000,00 a carico del capitolo n. 44021, impegno di spesa n. 5755 del Bilancio di previsione per l'anno 2009;

Vista la legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54;

decreta

1. per i motivi in premessa indicati, di concedere in via provvisoria, all'Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale - A.T.E.R. - di Verona (codice fiscale e Partita IVA 00223640236), il finanziamento di euro 500.000,00, assentito originariamente con D.G.R. n. 4219/2009, per la realizzazione di un Centro di Aggregazione Giovanile, da realizzarsi unitamente alla Parrocchia della "Beata Vergine Maria", nel quartiere "Borgo Nuovo" di Verona, nell'ambito del Programma innovativo in ambito urbano denominato "Contratti di Quartiere II";
2. di erogare, compatibilmente con le disponibilità di cassa dell'Amministrazione regionale, l'importo di euro 450.000,00 in favore dell'A.T.E.R. - di Verona, quale prima tranche del finanziamento provvisoriamente concesso di cui al precedente punto 1., assentito originariamente con D.G.R. n. 4219/2009, per l'avanzamento dei lavori di realizzazione di un Centro di Aggregazione Giovanile, da realizzarsi unitamente alla Parrocchia della "Beata Vergine Maria" nell'ambito del citato quartiere "Borgo Nuovo" di Verona;
3. di imputare la spesa di cui al precedente punto 2. sul capitolo n. 44021, articolo 008 - Piano dei Conti U.2.03.03.03.999 "Contributi agli investimenti a altre imprese", Codice SIOPE 2 03 02 2324, impegno n. 5755, del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009 (D.G.R. n. 4219/2009);
4. *di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;*
5. di disporre la pubblicazione integrale del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Marco Bellinello

Sezione seconda

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

(Codice interno: 324014)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 736 del 27 maggio 2016

Attività di vigilanza prevista dall'art. 125 del Reg. (CE) 18.12.2006 n. 1907 in materia di REACH (Registrazione, Valutazione, Autorizzazione, e Restrizione, delle sostanze Chimiche), anno 2016. Recepimento e presa d'atto in ambito regionale del "Piano Nazionale delle attività di controllo sui prodotti chimici - Anno 2016" ed approvazione del "Piano Regionale Controlli REACH Anno 2016".

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si prende atto degli obiettivi e dei criteri metodologici ed operativi indicati nel "Piano Nazionale delle attività di controllo sui prodotti chimici - Anno 2016" di cui alla nota Ministero della Salute n. 7164-P del 15.03.2016 e si approva il "Piano Regionale Controlli REACH Anno 2016", affinché le Aziende ULSS del Veneto possano effettuare nel 2016 l'attività di controllo di cui all'art. 125 del Reg. (CE) 18.12.2006 n. 1907 sul territorio regionale. La Deliberazione non comporta impegno di spesa a carico del bilancio regionale.

L'Assessore Luca Coletto riferisce quanto segue.

Con il Reg. (CE) n. 1907/2006, del Parlamento e del Consiglio, è stato istituito in ambito europeo il sistema REACH (Registrazione, Valutazione, Autorizzazione, e Restrizione delle sostanze Chimiche), per la tutela della salute e per la protezione ambientale in riferimento alle sostanze chimiche prodotte e commercializzate all'interno dell'Unione Europea.

Il successivo Reg. (CE) del Parlamento e del Consiglio n. 1272/2008, relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele, abrogando le Direttive n. 67/548/CEE e n. 1999/45/CE, ha modificato ed integrato le disposizioni di cui Reg. (CE) n. 1907/2006 suddetto.

Il complesso ed organizzato intervento REACH - facente capo all'ECHA (Agenzia Europea per le sostanze chimiche) con sede ad Helsinki e finalizzato ad assicurare nei singoli contesti dell'Unione Europea un efficace presidio in relazione ai rischi per la salute e per l'ambiente all'interno di ogni Stato membro dell'Unione Europea, derivanti dalla produzione, dalla commercializzazione e dall'impiego delle sostanze chimiche - è stato avviato in ambito nazionale con la L. 06.04.2007 n. 46 "Conversione in legge, con modificazioni, del D.L. 15 febbraio 2007 n. 10 recante disposizioni volte a dare attuazione ad obblighi comunitari ed internazionali", attraverso l' istituzione dell'Autorità competente nazionale REACH, insediata presso il Ministero della Salute.

Con il successivo D.M. Salute 22.11.2007 sono state quindi indicate le attività necessarie alla realizzazione degli adempimenti previsti dal Reg. (CE) n. 1907/2006 e, mediante l'Accordo Stato-Regioni-PP.AA. del 29.10.2009, sono stati definiti criteri e modalità di svolgimento dell'attività di vigilanza REACH sul territorio nazionale, attività prevista dall'art. 125 del citato Reg. (CE) n. 1907/2006.

Nel rispetto delle indicazioni provenienti dall'ECHA e dal Ministero della Salute, l'attività di vigilanza REACH in ambito regionale si è svolta, negli anni 2011, 2012, 2013, 2014 e 2015 sulla base del Piano nazionale di controllo e sulla scorta degli indirizzi di cui all'Accordo Stato-Regioni-PP.AA del 29.10.2009 in materia di vigilanza REACH.

L'attività di vigilanza REACH in ambito regionale è stata realizzata con riferimento al documento "Attività di vigilanza REACH", approvato con DGR n. 2019 del 29.11.2011 e contenente linee guida, criteri e strumenti operativi per lo svolgimento dell'attività di vigilanza REACH in ambito regionale.

Inoltre, attraverso l'attività di supporto del Nucleo di esperti delle Aziende ULSS e dell'ARPAV, precedentemente formati a livello regionale, sono state progressivamente consolidate, nel corso degli anni, le condizioni affinché le Aziende ULSS siano in grado di svolgere autonomamente l'attività di controllo sul territorio regionale. In ambito regionale è stata inoltre consolidata la presenza di un team di ispettori REACH da tempo formati e professionalmente preparati che, a copertura di ogni realtà provinciale, sono in grado di sostenere gli adempimenti connessi all'attuazione del Piano regionale di controlli REACH nel corrente anno.

Conclusa quindi anche l'attività di vigilanza REACH 2015 in ambito regionale nel rispetto del DDR n. 16 del 5.6.2015, sono stati trasmessi gli esiti finali di tale attività di vigilanza all'Autorità Competente Nazionale REACH con la nota n. 19241 del 31.3.2016 da parte dell'Azienda ULSS n. 10 "Veneto Orientale", alla quale -con DGR n. 2010 del 4.11.2013 -sono state attribuite le funzioni riguardanti l'"Autoritàcompetente regionale REACH", prevista dall'Accordo Stato-Regioni-PP.AA. del 29.10.2009 in materia di controlli ufficiali e linee di indirizzo per l'attuazione del Reg. (CE) n. 1907/2006.

Per quanto riguarda il corrente anno, con nota n. 7164-P del 15.03.2016 , il Ministero della Salute ha inviato il "Piano Nazionale delle attivitàdi controllo sui prodotti chimici -Anno 2016", al fine di proporre alle Regioni e PP.AA., sulla base degli indirizzi provenienti dall'ECHA, le linee caratterizzanti l'attivitàdi vigilanza REACH nei singoli contesti regionali nel corso del 2016.

Si evidenzia che il Piano Nazionale 2016, documento di programmazione ed indirizzo, indica che le Regioni e le Province Autonome garantiscano nell'ambito territoriale di competenza, entro determinate scadenze, l'attivitàdi controllo REACH secondo metodi, obiettivi e consistenza numerica minima prefissati.

Il "Piano Nazionale 2016"prevede che nei singoli contesti regionali siano svolte attivitàdi controllo presso le imprese di produzione, utilizzo e commercializzazione delle sostanze chimiche.

Il "Piano Nazionale delle attività di controllo sui prodotti chimici - Anno 2016" individua le tipologie dei controlli da effettuare, prevede la possibilità di effettuare attività di indagine richieste dall'Autorità competente nazionale REACH, evidenzia gli indirizzi metodologici per la conduzione delle attività di controllo ed indica i tempi per l'effettuazione dei controlli, nonché le scadenze per la presentazione al Ministero della Salute (Autorità competente nazionale REACH) degli esiti dell'attività di vigilanza REACH 2016 svolta a livello regionale.

In particolare sono previsti i seguenti adempimenti:

. Attività di controllo eseguita mediante metodologie Progetti REACH en-force e Progetti pilota adottati dal Forum ECHA;

. Attività di controllo analitico;

. Attività di indagine eventualmente richieste dall'Autorità Competente nazionale REACH, anche su segnalazione ECHA o da altre Autorità competenti REACH di altre Regioni o PP.AA.

Ciò posto, si sottolinea che, in ambito regionale - come avvenuto negli anni precedenti - oltre all'attivitàdi controllo di base indicata nel Piano Nazionale di controllo 2016, dovranno essere realizzati altri controlli derivanti da segnalazioni eventualmente pervenute alla Sezione Prevenzione e SanitàPubblica o da situazioni particolari emergenti in ambito locale (triossido di diarsenico, PFAS) ed inoltre dovranno essere previste differenziate tipologie di controllo in relazione a particolari esigenze derivanti dal sistema produttivo e dalla complessitàdella normativa REACH che richiede in capo ai soggetti istituzionali competenti precisi adempimenti da rispettare.

Tali controlli potranno prevedere indagini ispettive da condurre secondo quanto indicato al punto 3.2 dell'Accordo della Conferenza Stato Regioni PP.AA. del 29.10.2009 che prevede l'effettuazione dell'attività di vigilanza REACH da realizzare attraverso forme di collaborazione tra le varie amministrazioni dello Stato istituzionalmente preposte alla vigilanza REACH.

Su questa base, è stato elaborata la proposta di "Piano Regionale Controlli REACH Anno 2016", in seguito alle indicazioni emerse nell'incontro del 12.1.2016 e del 28.04.16 con i rappresentanti delle Aziende ULSS in attuazione del Piano Nazionale Reach e delle indicazioni dell'Autorità Nazionale Competente e successivamente all'attività di coordinamento a riguardo svolta dall'Autorità competente regionale REACH -Azienda ULSS n. 10 "Veneto Orientale".

Nell'**Allegato A**, parte integrante e sostanziale della presente DGR, è pertanto evidenziato, ai fini del suo recepimento in ambito regionale, il "Piano Nazionale delle attività di controllo sui prodotti chimici - Anno 2016" pervenuto dal Ministero della Salute con nota n. 7164-P del 15.03.2016.

Nell'**Allegato B**, parte integrante e sostanziale della presente DGR, è evidenziato il "Piano Regionale Controlli REACH - Anno 2016" che, rappresentando l'attività di vigilanza REACH da condurre da parte delle Aziende ULSS, è proposto all'approvazione della Giunta Regionale sulla base della proposta dell'Autorità Regionale REACH Azienda ULSS n. 10.

Attraverso il coinvolgimento di tutte le Aziende ULSS del Veneto èpertanto necessario garantire, non solo il rispetto dell'obiettivo minimo stabilito dal Piano Nazionale, ma anche un'efficace presenza sul territorio dei soggetti istituzionali (Aziende ULSS) preposti alla vigilanza REACH, in riferimento all'effettiva realtàe alle connesse problematiche di tutela della salute derivanti dalla produzione, dalla commercializzazione e dalla diffusione delle sostanze chimiche.

La configurazione del sistema regionale dei controlli REACH, con il coinvolgimento del personale delle Aziende ULSS e dell'ARPAV da impiegare nella vigilanza REACH giàpreparato nell'ambito dell'attivitàformativa appositamente svoltasi a livello regionale, consente di confermare le precedenti modalitàdi svolgimento dell'attivitàdi vigilanza REACH anno 2015, attraverso il ruolo del Nucleo di esperti - di cui alla DGR n. 2019 del 29.11.2011 - che ha sostenuto negli anni 2011, 2012, 2013, 2014 e 2015 l'attivitàdi vigilanza REACH in ambito regionale.

Inoltre, in relazione all'effettuazione di altri controlli REACH da realizzarsi in collaborazione con altri soggetti istituzionali competenti in materia REACH - come previsto al punto 3.2 dell'Accordo della Conferenza Stato Regioni PP.AA. del 29.10.2009 - saranno successivamente definite le modalità di conduzione della vigilanza attraverso specifici protocolli operativi.

Pertanto, con la presente Deliberazione si conferma, per l'anno 2016, in capo al Nucleo di esperti REACH, l'incarico già affidato negli anni 2011, 2012, 2013, 2014 e 2015, al fine di garantire supporto ed assistenza tecnica in occasione dei sopralluoghi presso le imprese individuate quali sedi del controllo.

Tale supporto è a favore del personale ispettivo dei Dipartimenti di Prevenzione dell'Azienda ULSS e dell'ARPAV - competenti per territorio in relazione all'ubicazione delle stesse imprese oggetto del controllo - da individuare tra quanti hanno partecipato alla FASE 3 dell' iniziativa di formazione prevista con DGR n. 3461 del 30.12.2010.

Ciò posto, con il presente atto si intende approvare il recepimento in ambito regionale del "Piano Nazionale delle attività di controllo sui prodotti chimici - Anno 2016" come evidenziato nell'**Allegato A** e l'adozione del "Piano regionale controlli REACH - anno 2016" proposto nell'**Allegato B,** al fine di consentire l'attuazione dell'attività di vigilanza REACH in ambito regionale nel corrente anno. Tale documento potrà essere integrato nel corso del 2016 con riferimento alle problematiche emergenti in ambito locale.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

Visto il Reg. (CE) n. 1907 del Parlamento e del Consiglio del 18.12.2006 che istituisce in ambito europeo il sistema REACH per la tutela della salute e per la protezione ambientale in riferimento alle sostanze chimiche ed in particolare l'art. 125;

Visto Il Reg. (CE) n. 1272 del Parlamento e del Consiglio del 16.12.2008;

Visto il D.L. 15.2.2007 n. 10, art. 5 bis, c. 2, convertito in L. 06.04.2007 n. 46 per l'attuazione in ambito nazionale del sistema REACH;

Visto il D.M. Salute del 22.11.2007 riguardante gli adempimenti e le attivitàprevisti dal Reg. (CE) n. 1907/2006;

Visto l'Accordo Stato-Regioni-PP.AA. del 29.10.2009 riguardante i controlli ufficiali e le relative linee di indirizzo per l'attuazione del Reg. (CE) n. 1907/2006, ed in particolare i punti 3.1 e 3.2;

Visto il Decreto della Dirigente Regionale Direzione Prevenzione n. 46 del 09.09.2011 e la DGR n. 2019 quali atti preliminari allo svolgimento dell'attivitàdi vigilanza regionale REACH, anno 2011;

Visto il Decreto Dirigente Regionale Direzione Prevenzione n.29 del 9.8.2012;

Considerata la nota n. 7164-P del 15.03.2016 proveniente dal Ministero della Salute con la quale èstato proposto il "Piano Nazionale delle attivitàdi controllo sui prodotti chimici -Anno 2016";

Visto il "Protocollo tecnico nazionale per la rete dei laboratori e le attività di campionamento e analisi di sostanze, miscele e articoli riguardanti il controllo ufficiale in applicazione a quanto previsto all'Allegato A, paragrafo 10, dell'accordo Stato-Regioni del 29 ottobre 2009" stipulato nella seduta del 7 maggio 2015 della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano;

Viste le proposte avanzate nell'incontro regionale del 12.1.2016, le successive indicazioni concordate tra i rappresentanti delle Aziende ULSS in materia REACH e la conseguente proposta di"Piano Regionale Controlli REACH - Anno 2016" presentata dall'Autorità competente regionale REACH - Azienda ULSS n. 10 "Veneto Orientale" - nel corso dell'incontro del 28.04.16;

Visto l'art. 2, comma 2, lettera o) della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012.

delibera

1. Di prendere atto, recependone i contenuti, del "Piano Nazionale delle attività di controllo sui prodotti chimici - Anno 2016" predisposto dall'Autorità competente nazionale REACH (Ministero della Salute) ed evidenziato nell'**Allegato A** del presente provvedimento di cui costituisce parte integrante e sostanziale;

2. Di approvare il "Piano Regionale Controlli REACH - Anno 2016" evidenziato nell'**Allegato B**, parte integrante e sostanziale della presente Deliberazione, per l'attuazione in ambito regionale dell'attività di vigilanza REACH anno 2016 che potrà essere integrato come indicato in premessa con riferimento alle problematiche emergenti in ambito locale e come presentato dall'Autorità Competente Regionale Reach;

3. di stabilire che le Aziende ULSS, attraverso i Dipartimenti di Prevenzione, svolgeranno le attività previste nell'**Allegato B** di cui al punto 2., secondo i tempi e le modalità evidenziate nello stesso "Piano Regionale Controlli REACH - Anno 2016", mediante l'eventuale supporto tecnico-operativo del Nucleo di esperti REACH di cui alla DGR n. 2019 del 29.11.2011, e dell'Autorità Regionale Reach;

4. di prevedere lo svolgimento di ulteriori controlli rispetto a quelli programmati, da realizzare attraverso la collaborazione tra i diversi soggetti istituzionali competenti in materia di vigilanza REACH, come evidenziato al punto 3.2 dell' Accordo della Conferenza Stato Regioni PP.AA. del 29.10.2009, come indicato in premessa e nell'**Allegato B**;

5. di incaricare l'Autorità Competente Regionale Reach AULSS n. 10 "Veneto Orientale" a comunicare eventuali ulteriori indicazioni di dettaglio e a garantire l'informazione necessaria alle Ulss in ordine alla puntuale e completa attuazione del "Piano Regionale Controlli" di controllo di cui al punto 2;

6. di incaricare l'Autorità Competente Regionale Reach di individuare con proprio provvedimento in accordo con ARPAV il numero dei controlli analitici che verrà comunicato alle Aziende Ulss e alla Sezione regionale Prevenzione e Sanità Pubblica ad integrazione del Piano **Allegato B**;

7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

8. di pubblicare la presente Deliberazione nel BUR della Regione del Veneto;

9. di dare atto che il presente provvedimento non comporta onere alcuno a carico del Bilancio regionale.

Ministero della Salute

Piano nazionale delle attività di controllo sui prodotti chimici Anno 2016

29 febbraio 2016

PIANO NAZIONALE DELLE ATTIVITÀ DI CONTROLLO SULL'APPLICAZIONE DEI *REGOLAMENTI (CE) N. 1907/2006 (REACH) E (CE) N. 1272/2008 (CLP)*
ANNO 2016

Il presente Piano è stato predisposto con la collaborazione del Gruppo Tecnico Interregionale REACH – CLP, con il Centro Nazionale Sostanze Chimiche dell'Istituto Superiore di Sanità e la Rete dei laboratori di controllo in attuazione all'Accordo CSR N. 88/2015.

1. ATTIVITÀ DI CONTROLLO ESEGUITA MEDIANTE METODOLOGIE PROGETTI REACH-EN-FORCE E PROGETTI PILOTA ADOTTATI DAL FORUM DELL'ECHA

1.1 - Metodi di individuazione delle imprese

1.1.1 - Target group

Imprese appartenenti alla filiera di approvvigionamento di:
- sostanze chimiche in quanto tali o presenti in miscele o articoli in settori di particolare rilievo, sia in termini quantitativi che di rilevanza tossicologica, nella produzione territoriale;
- sostanze in quanto tali o presenti in miscele o articoli, di cui agli Allegati XIV e XVII del REACH;
- prodotti fitosanitari (codice NACE 20.2);
- prodotti cosmetici non allo stadio di prodotti finito (codici NACE 20.4 e 20.5);
- prodotti detergenti e deodoranti per l'ambiente (codici NACE 20.4 e 20.5).

1.1.2 - Criteri di priorità nella selezione delle imprese

- imprese soggette agli obblighi di cui al D. Lgs 105/2015;
- imprese in possesso di autorizzazione integrata ambientale di cui art. 29 del D. Lgs. 152/06;
- imprese con evidenze formali e oggettive, che depongono per una non corretta valutazione e gestione delle sostanze chimiche in ambienti di vita e di lavoro;
- imprese individuate dalla Autorità Competente nazionale (di seguito «AC nazionale») secondo le informazioni fornite dall'ECHA;
- imprese individuate dalla AC nazionale tramite consultazione dell'Archivio Preparati Pericolosi dell'ISS.

1.1.3 - Fonti utilizzabili per l'individuazione delle imprese da sottoporre a controllo

- portale RIPE/PD NEA;
- data base Regionali, ASL e Agenzie Regionali/Provinciali per la Protezione Ambientale;
- registro imprese delle Camere di Commercio;
- indicazioni provenienti dai Centri antiveleni (CAV);
- flussi informativi INAIL – Regioni;
- elenco imprese trasmesse dall'AC nazionale;
- elenco imprese fornite dalla Agenzia delle Dogane.

1.2 - Tipologia di sostanze verso cui orientare il controllo

- sostanze in quanto tali o contenute in miscele o articoli classificate come cancerogene, mutagene, reprotossiche, sensibilizzanti o identificate ai sensi dell'articolo 59 del regolamento REACH (http://echa.europa.eu/web/guest/candidate-list-table, SVHC e allegato XIV), o individuate nell'ambito delle restrizioni di cui all'allegato XVII del regolamento REACH;
- sostanze potenzialmente presenti in articoli destinati al consumatore finale, con particolare attenzione alle categorie più sensibili quali ad esempio lattanti, bambini, adolescenti, donne in gravidanza e/o destinati ad essere utilizzati da un elevato numero di persone;
- sostanze potenzialmente presenti in processi industriali largamente diffusi nel territorio.

1.3 - Obiettivi del controllo

Facendo riferimento alle metodologie proposte nei progetti REF e progetti pilota adottati dal Forum dell'ECHA, i controlli in materia di REACH e CLP consisteranno in:

- verifica della conformità con gli obblighi di autorizzazione;
- verifica degli obblighi di restrizione;
- verifica degli obblighi di pre-registrazione e registrazione delle sostanze in quanto tali o in quanto contenute in miscele (Titolo II Reg REACH);
- verifica della comunicazione all'interno della catena di approvvigionamento (Titolo IV Reg. REACH);
- verifica della conformità delle SDS (Allegato II al Reg. REACH, come modificato dal Reg. 2015/830);
- verifica degli obblighi generali di classificazione, etichettatura e imballaggio delle sostanze e delle miscele (Reg. CLP: fatto salvo le disposizioni transitorie di cui all'articolo 61, paragrafo 4, secondo periodo del medesimo Reg. CLP);
- verifica degli obblighi di notifica all'ECHA (art. 40 Reg. CLP);
- verifica della conformità con gli obblighi di conservazione delle informazioni (art. 36 Reg REACH e art. 49 Reg. CLP).

1.4 – Quantificazione numerica dei controlli

Le Autorità per i controlli REACH delle Regioni e Province autonome (PA) di cui al paragrafo 3.3 dell'Accordo Stato-Regioni del 29 Ottobre 2009 (Rep. Atti n. 181/CSR) d'intesa con l'Autorità per i controlli in materia di classificazione, etichettatura ed imballaggio delle sostanze e miscele, laddove diversa, programmano per l'anno 2016 numero e tipologia delle attività di controllo, sulla base delle specificità territoriali.

Le Regioni e le PA comunicano, entro il 29 febbraio 2016, all'AC nazionale il numero di controlli programmati e se intendono procedere nella attività di vigilanza autonomamente con proprio personale formato o con l'ausilio del gruppo ispettivo della AC nazionale, come previsto dall'Accordo Stato-Regioni sopra citato.

Laddove non risulti ancora formalizzata l'organizzazione regionale per l'espletamento delle attività di controllo di cui al presente Piano, l'AC nazionale procede direttamente all'esecuzione delle attività di controllo, concordando tempi e modalità con la Regione o Provincia Autonoma interessata.

E' auspicabile che ogni Regione e PA migliori o mantenga il livello quantitativo di controlli effettuati nell'anno precedente, tenendo presente che il numero minimo di controlli è pari a 5.

A livello nazionale è raggiunto, entro il 30 giugno 2016, almeno l'obiettivo quantitativo minimo stabilito dall'ECHA nell'ambito del secondo progetto pilota sull'autorizzazione.

1.5 – Modalità di rendicontazione dei controlli

Entro il 10 luglio 2016, le Regioni e PA trasmettono all'AC nazionale il rapporto delle attività di controllo condotte nel rispetto dei criteri definiti dal Forum dell'ECHA per il secondo progetto pilota autorizzazione, redatto nel formato elettronico prodotto dal Forum dell'ECHA.
Entro e non oltre il 28 febbraio 2017 le Regioni e PA trasmettono all'AC nazionale il rapporto delle attività di controllo condotte nel rispetto dei criteri definiti dal Forum dell'ECHA per il progetto REF-4, redatto nel formato elettronico prodotto dal Forum dell'ECHA.

Entro il 28 febbraio 2017 le Regioni e le PA trasmettono all'AC nazionale le risultanze delle attività di controllo di cui al presente Piano ed effettuate entro il 31 dicembre 2016 redatte secondo il format tecnico predisposto dalla medesima AC nazionale.
Quanto indicato è riportato sinteticamente in tabella 1.

2. ATTIVITA' DI CONTROLLO ANALITICO

2.1 - Metodi di individuazione delle imprese

2.1.1 - Target group

- Imprese appartenenti alla filiera di approvvigionamento per i settori riportati nella Tabella 2, limitatamente alle restrizioni di cui all'All. XVII Reg. REACH;
- Imprese che fabbricano e/o importano sostanze soggette ad autorizzazione di cui all'all. XIV del regolamento REACH.

2.1.2 - Criteri di priorità nella selezione delle imprese

- Imprese soggette agli obblighi di cui al D. Lgs 105/2015;
  Imprese in possesso di autorizzazione integrata ambientale di cui art. 29 D.Lgs 152/06;
- Imprese di rilevanza in rapporto al contesto territoriale;
- Imprese individuate dalla AC nazionale secondo le informazioni fornite dall'ECHA;
- Imprese individuate dalla AC nazionale tramite consultazione dell'Archivio Preparati Pericolosi dell'ISS.

2.1.3 - Fonti utilizzabili per l'individuazione delle imprese da sottoporre a controllo

- portale RIPE/PD NEA;
- data base ASL e Agenzie Regionali/Provinciali per la Protezione Ambientale;
- registro imprese delle Camere di Commercio;
- indicazioni provenienti dai Centri antiveleni (CAV);
- flussi informativi INAIL – Regioni;
- elenco imprese trasmette dall'AC nazionale;
- elenco imprese fornite dalla Agenzia delle Dogane.

2.2 - Tipologia di sostanze verso cui orientare il controllo

- Sostanze chimiche in quanto tali o contenute in miscele o in articoli soggette a restrizioni - di cui all'All. XVII Reg. REACH - dei settori di trasporti, costruzioni, gioielleria/bigiotteria, tessile e pelli, giocattoli (tabella 2);

- Sostanze chimiche in quanto tali o contenute in miscele o in articoli scelte in base alla pericolosità per la salute e l'ambiente (es CMR, sensibilizzanti respiratori, pericolose per l'ambiente, PBT/vPvB) e ai quantitativi.

2.3 - Obiettivi del controllo

- Verifica della conformità con gli obblighi di autorizzazione e restrizione (Titoli VII e VIII Reg. REACH).

2.4 - Quantificazione numerica dei controlli analitici

Le Regioni e le PA comunicano, entro il 29 febbraio 2016, all'AC nazionale il numero di controlli analitici programmati.

2.5 - Modalità rendicontazione dei controlli analitici

Entro il 10 luglio 2016, le Regioni e PA che aderiscono al secondo progetto pilota sull'autorizzazione trasmettono all'AC nazionale gli esiti dei controlli analitici effettuati entro il 30 giugno 2016 e redatti secondo indicazioni del Forum dell'ECHA.

Entro e non oltre il 28 febbraio 2017 le Regioni e PA trasmettono all'AC nazionale il rapporto delle attività di controllo condotte nel rispetto dei criteri definiti dal Forum dell'ECHA per il progetto REF-4, redatto nel formato elettronico prodotto dal Forum dell'ECHA.

Entro il 28 febbraio 2017 le Regioni e le PA trasmettono all'AC nazionale le risultanze delle attività di controllo analitico di cui al presente Piano ed effettuate entro il 31 dicembre 2016 redatte secondo il format tecnico predisposto dalla medesima AC nazionale.

Quanto indicato è riportato sinteticamente in tabella 1, "Schema rendicontazione dei controlli".

3. ATTIVITÀ DI INDAGINE

Le Autorità per i controlli REACH delle Regioni e PA di cui al paragrafo 3.3 dell'Accordo Stato-Regioni del 29 Ottobre 2009 (Rep. Atti n. 181/CSR), d'intesa con l'Autorità per i controlli in materia di classificazione, etichettatura ed imballaggio delle sostanze e miscele, laddove diversa, danno riscontro per l'anno 2016 alle richieste eventualmente avanzate dall'AC nazionale, anche su segnalazione ECHA o di altri Stati membri, e/o da un'Autorità per i controlli afferente ad altra Regione/Provincia autonoma, nei limiti delle risorse umane e strumentali disponibili e compatibilmente con le attività di controllo già programmate.

4. INDIRIZZI METODOLOGICI PER LA CONDUZIONE DELLE ATTIVITÀ DI CONTROLLO

a. In presenza di un sistema informatizzato nelle imprese per l'associazione sostanza-status di (pre)-registrazione, si ritiene opportuno ricorrere a controlli a campione.
b. Qualora si tratti di produzioni/importazioni multiple e complesse di sostanze e miscele, si predilige la valutazione a campione di sostanze o miscele classificate come CMR, sensibilizzanti respiratori, pericolose per l'ambiente e PBT/vPvB.
c. La valutazione dei dati quantitativi di fabbricazione e importazione può tenere conto delle autodichiarazioni del rappresentante legale dell'impresa; in alternativa è possibile eseguire un

controllo a campione sull'attendibilità del sistema di gestione riguardante la registrazione dei quantitativi fabbricati e/o importati.

d. Le tecniche di controllo da utilizzare per l'esecuzione del controllo ufficiale sono quelle indicate al paragrafo 1.2 dell'Accordo Stato-Regioni del 29 Ottobre 2009 (Rep. Atti n. 181/CSR); per le attività previste nel presente Piano si indica come tecnica preferenziale quella dell'ispezione che si avvale anche di esami documentali pre- e post- l'attività in campo.
e. Le ispezioni sono condotte da personale corrispondente a quello indicato al paragrafo 5 dell'accordo di Conferenza Stato-Regioni del 29 Ottobre 2009 (Rep. Atti n. 181/CSR) formato negli specifici corsi istituzionali.
f. Con l'obiettivo di condurre un esame documentale efficace e facilitare così la fase del controllo mediante ispezione, si considera opportuno integrare le informazioni raccolte ed elaborate tramite gli strumenti per l'individuazione delle imprese da sottoporre al controllo, con le risultanze del questionario pre-ispettivo predisposto dall'AC nazionale.
g. Le attività di campionamento ed analisi di sostanze, miscele e articoli, di cui al presente Piano sono condotte in linea con quanto stabilito dall'Accordo tra lo Stato, le Regioni e le PA riguardante il protocollo tecnico nazionale per la rete dei laboratori e le attività di campionamento ed analisi di sostanze, miscele e articoli (Rep. Atti n.88/CSR del 7 maggio 2015) e secondo le ulteriori indicazioni di cui all'allegato 1 del presente documento.

In fase di ispezione, si evidenzia l'utilità di una azione integrata tra Servizio Sanitario Regionale e Laboratori di controllo di cui all'Accordo Stato Regioni del 7 maggio 2015 (Rep. Atti n.88/CSR).

5. REPORT NAZIONALE DEI CONTROLLI

Entro il 30.6.2017 il Ministero della Salute, con la collaborazione delle Regioni e dell'ISS – CSC redige e diffonde il report nazionale delle attività di controllo sulla applicazione dei Regolamenti REACH e CLP.

Tabella 1 - Schema rendicontazione dei controlli

Sezione	scadenza	modalità
Progetto pilota autorizzazione n. 2	10.07.2016	Trasmissione alla AC nazionale del format predisposto dal Forum dell'ECHA.
Progetto REF-4	28.02.2017	Trasmissione alla AC nazionale del format predisposto dal Forum dell'ECHA.
PNC 2016 – rendicontazione comprensiva sia dei controlli documentali che analitici	28.02.2017	Trasmissione all'AC nazionale del format di rendicontazione predisposto dalla medesima Autorità.

Tabella 2: Schema individuazione target per il controllo delle restrizioni

Settore	NACE	Sostanza- voce Allegato XVII REACH	Matrici/prodotti
Articoli in plastica; tessile e pelli; giocattoli; gioielleria, bigiotteria e articoli connessi; fabbricazione e commercio di oggetti di uso domestico.	13; 14; 15; 19.20; 22.2; 32.1; 32.3; 32.4; 47.5	IPA-50	Attrezzature e abbigliamento per lo sport; utensili per la casa; articoli tessili e in pelle; giocattoli; cinturini di orologi; bracciali; maschere; fasce per capelli.
Costruzioni	23.5; 23.6	Cr VI-47	Cemento
Gioielleria/bigiotteria	32.1	Cd-23 Ni-27 Pb-63	Articoli di gioielleria e bigiotteria e loro parti metalliche.
Plastiche, e gomma e articoli in plastica	20.1; 21.20; 22.2	Cd-23	Polimeri organici sintetici di cui alla voce 23.1.
Metallurgia	24	Cd-23	Leghe per brasatura
Tessile e pelli	13; 14 e 15	Coloranti azoici-43 Cr VI-47	Articoli tessili e in pelle.
Giocattoli	32.4	Ftalati-51 e 52 Coloranti azoici-43	Giocattoli, articoli di puericoltura, articoli tessili e in pelle.
Colle, adesivi sintetici	20.52 e 20.3	Cloroformio-32 Toluene-48 Benzene-5	Colle, adesivi sintetici.
Incensi	20.4	Benzene-5	Bastoncini di incenso, profumatori per ambiente.
Vernici	20.3	Toluene-48	Vernici spray.
Fabbricazione di prodotti chimici	20	Triclorobenzene-49	Sostanze e miscele.
Metallurgia; fabbricazione di macchinari e autoveicoli	24; 28; 29	Amianto-6	Articoli.
Plastiche, tessile e apparecchiature elettriche/elettroniche	20.1; 21.20; 22.2, 13, 14, 26.1,	Difeniletere, ottabromo derivato-45	Articoli in plastica, articoli tessili e apparecchiature elettriche/elettroniche.

	27, 29.31		
Giocattoli	32.4	Dimetilfumarato-61	Giocattoli e parti di essi
Costruzione di navi e imbarcazioni, pesca, acquicoltura. Fabbricazione prodotti chimici. Industrie tessili. Raccolta, trattamento e fornitura di acqua.	30.1, 03.1, 03.2, 20, 13, 36.0	Composti del mercurio-18	Sostanze o miscele per: a) impedire l'incrostazione di: carene di imbarcazioni, gabbie, galleggianti, reti e altre apparecchiature o impianti utilizzato in piscicoltura e molluschicoltura; b) protezione legno; c) impregnazione tessuti; d) trattamento acque per uso industriale.
Costruzione di navi e imbarcazioni, pesca, acquicoltura. Fabbricazione prodotti chimici. Raccolta, trattamento e fornitura di acqua.	30.1, 03.1, 03.2, 20, 36.0	Composti dell'arsenico-19	Sostanze o miscele per: a) impedire l'incrostazione di: carene di imbarcazioni, gabbie, galleggianti, reti e altre apparecchiature o impianti utilizzato in piscicoltura e molluschicoltura; b) protezione legno; c) trattamento acque per uso industriale.

Allegato 1

Attività di controllo analitico 2016

Ai fini della realizzazione delle attività analitiche per i controlli previsti nel presente Piano, in merito alla verifica della conformità con gli obblighi di restrizione, autorizzazione, classificazione di pericolo di sostanze e miscele e verifica della correttezza delle SDS, le tabelle A, B e C riportano per ciascuna ricerca sostanza/matrice, il riferimento normativo e, ove rilevanti, i metodi di prova, le tecniche analitiche, le relative caratteristiche di performance, i referenti dei laboratori.

Tabella A- Restrizioni

Prodotto /matrice	Sostanza	Voce ALLXVII REACH	Metodo di riferimento di cui all'allegato XVII del REACH [1]	Altro metodo ufficiale (europeo o nazionale) [2]	Metodo normato [3]	Altri metodi [4]	Tecnica analitica	LOD	Laboratorio	Referenti
Colle	Benzene	5. Divieto in miscele in conc. ≥0.1 % in peso				EPA 5021A:2014 + EPA 8260C:2006	GC/MS		ARPA Lazio	L.Arcangeli, C.Dominici, C.Muscarella
						EPA 5035A:2002 + EPA 8260C:2006	GC/MS	0,1 mg/kg	ARPA Veneto	G.Formenton
					UNI EN 11890-2:2013		GC/MS		ARPA EMR	L.Rossi, C.Govoni

[1] Metodo di riferimento ove riportato nell'Allegato XVII del REACH

[2] Altro metodo di prova riportato o richiamato in documenti normativi cogenti e/o pubblicato su Gazzetta Ufficiale Italiana (GU) o dell'Unione Europea (GUCE) o comunque richiamato o riportato in un documento emesso da una autorità quale Regione, Provincia, ecc.

[3] Metodo normato: metodo emesso da organismi di normazione nazionali, europei o internazionali (ad es. UNI, CEI, CEN, ISO, ecc)

[4] Metodo emesso da organizzazioni tecniche nazionali o internazionali (ad es. EPA, ecc) oppure metodo sviluppato da Laboratori/Centri di Riferimento Nazionali o Comunitari o da Centri di Referenza Nazionali accreditati oppure Metodo di prova messo a punto o adottato da un laboratorio sulla base di conoscenze desunte dalla letteratura scientifica e/o dall'esperienza pratica. Il metodo interno può essere sia un metodo sviluppato dal laboratorio che un metodo normato o non normato che è stato sostanzialmente modificato a seguito di particolari esigenze del laboratorio.

Articoli											
Fibre di Amianto a) Crocidolite e b) Amosite c) Antofillite d) Actinolite e) Tremolite f) Crisotilo	6. Divieto di fabbricazione, immissione sul mercato e uso delle fibre e degli articoli.		D.M. 6/9/94 All 1		Metodo interno	SEM/EDS		ARPA Liguria	S.Lotti, M.Garbarino
			D.M. 6/9/94 All.3		Metodo interno	SEM/DRX		ARPA Piemonte	M.Fontana, G.Mulatero
			D.M. 6/9/94			SEM/DRX	0,1 %./ 1 %	ARPA Veneto	G.Formenton
			D.M. 6/9/94 All.1B			SEM	0,1 % su matrici disgregabili o polverulente	ARPA Marche	P.Ranzuglia
			D.M. 6/9/94 All.3			MODC-LP	Qualitativo	ARPA Marche	P.Ranzuglia
			DM 6/9/94			DRX	1 %	Regione Lombardia - ATS della Città Metropolitana di Milano	S.Vitaliti
			D.M. 6/9/94			DRX + MOCF	1 %	Regione Lombardia - ASST di Monza - Laboratorio Igiene e Tossicologia Occupazionale e Ospedale di Desio	A.Baj
			DM 6.9.94, All. 1, 2 e 3			MOCF/MOLP , SEM e DRX	LOD caratteristici, ma non inferiori all'1 %	Centro di Riferimento Regionale Amianto - Laboratorio Igiene Industriale - ASL Viterbo	M. De Rossi C. Muscarella

10

Polimeri organici sintetici (materie plastiche)	Cadmio	**23.1** Divieto di immissione di miscele e articoli con tenore di Cd pari a 0,01 % in peso della materia plastica				CPSC-CH-E1002-08	ICP/MS		ARPA Lazio	L.Arcangeli, C.Dominici, C.Muscarella
						EPA 6010D:2014	ICP/OES	1 mg/kg	ARPA Veneto	G.Formenton
Articoli in plastica, articoli tessili apparecchiature elettriche/ elettroniche	Ditenilestere, ottabromo derivato	**45.1** Divieto come sostanza. 0,1 % in peso in miscele. **45.2.** Divieto negli articoli 0,1 % in peso				EPA 1614: 2007	HRGC/HRMS		ARPA Veneto	G.Formenton
Cemento	Cromo VI	**47.1** 0,0002 % di Cr (VI) idrosolubile sul peso totale a secco del cemento	- Norme adottate dal Comitato europeo di normalizzazione (CEN)-	UNI EN 196-10:2006 e Procedura di campionamento GTI-REACH I.O.1 rev.0 del 15.06.2010			Spettrofotometria-UV/VIS	0,0001%	ARPA Veneto	G.Formenton
									ARPA Liguria	S.Lottici, M.Garbarino
									ARPA EMR	L.Rossi, C.Govoni
				UNI EN 196-10:2006 e Procedura di campionamento Deliberazione della Giunta Regionale n.2801 del 30.12.2014			Spettrofotometria-UV/VIS		ARPA Puglia	M.Spartera, P.L.Martino
Articoli tessili e in pelle	Cromo VI	**47.5 – 47.6** Divieto per articoli in cuoio e parti di articoli in cuoio 3 mg/kg di Cr VI (0,0003 %) sul peso totale secco		UNI EN ISO 17075:2008 (cuoio)			Spettrofotometria UV/VIS	3 mg/Kg	ARPA Veneto	G.Formenton
				UNI EN ISO 17075:2008 (cuoio)			Spettrofotometria UV/VIS		ARPA Marche	P.Ranzuglia
				UNI EN ISO 17075:2008 (cuoio)			Spettrofotometria UV/VIS		APPA Bolzano	F.Ciesa, L.D'Ambrosio

11

Prodotti di consumo	a) BaP b) BeP c) BaA d) CHR e) BbFA f) BjFA g) BkFA h) DBAhA	**50.5** Divieto per articoli, componenti in gomma o plastica 1 mg/kg (0.0001 % del peso di tale componente in plastica o gomma) **50.6** Giocattoli e articoli di puericoltura 0.5 mg/kg (0.00005 % del peso di tale componente)			Metodo interno	GC/MS		ARPA Piemonte	M.Fontana, G.Mulatero
				EPA 3535A:2002 + EPA 8260C:2006	GC/MS	0,1 mg/kg	ARPA Veneto	G.Formenton
				EPA 5021A:2014 + EPA 8260C:2006	GC/MS		ARPA Lazio	L.Arcangeli, C.Dominici, C.Muscarella
			UNI EN 11890-2 2013 (escluso spray)		GC/MS		ARPA EMR	L.Rossi, C.Giovoni A.Fava
	Vernici spray	Toluene	**48** Divieto come sostanza o in miscele in conc. >0,1 % in peso	UNI EN ISO 11890-2 2013		GC/MS	0,01%	Regione Lombardia – ASST di Monza Laboratorio Igiene e Tossicologia Occupazionale e Ospedale di Desio	A.Baj

Cancerogeni	Toluene	48. Divieto come sostanza o in miscele in conc. ≥0,1 % in peso					GC/MS	0,01%	Regione Lombardia – ASST di Monza - Laboratorio Igiene e Tossicologia Occupazionale e Ospedale di Desio	A.Baj
					UNI EN ISO 11890-2:2013					
						EPA 5035A:2002 + EPA 8260C:2006	GC/MS	0,1 mg/kg	ARPA Veneto	G.Formenton
	Cloroformio	32. Divieto come sostanza ≥ 0,1% in peso in miscele				Metodo interno U.RP.M674 (cod.ARPA)	GC/MS		ARPA Piemonte	M.Fontana, G.Mulatero
						EPA 5035A:2002 + EPA 8260C:2006	GC/MS		ARPA EMR	L.Rossi, C.Govoni
						Metodo interno	HSGC/MS		Regione Lombardia - ATS della Città Metropolitan a di Milano – Laboratorio di prevenzione	S. Vitaliti
						Metodo interno	SPME-GC/MS		ARPA Liguria	S.Lottici, M.Garbarino
						EPA 5021A:2014 + EPA 8260C:2006	GC/MS		ARPA Lazio	L.Arcangeli, C.Dominici, C.Muscarella
						EPA 5035A:2002 + EPA 8260C:2006	GC/MS	0,1 mg/kg	ARPA Veneto	G.Formenton
Sostanze e miscele	Triclorobenzene	49. Divieto come sostanza in conc.≥ 0,1% in peso in				EPA 5035A:2002 + EPA 8260C:2006	GC/MS	0,1 mg/kg	ARPA Veneto	G.Formenton

13

Giocattoli e Biglietteria	Nichel	27. tasso di cessione 0,2 µg/cm²/week; tasso di cessione 0,5 µg/cm²/week.	Norme adottate dal Comitato europeo di normalizzazione (CEN)	UNI EN 1811:2015		ICP/OES, ICP/MS, GFAAS		Regione Lombardia – ATS dell'Insubria – Laboratorio di Prevenzione	C. Leonetti	
								ARPA Piemonte	M.Fontana, G.Mulatero	
			Comunicazione della Commissione (**2016/C 014/04**) nell'ambito dell'applicazione del Reg.(CE) REACH					ARPA Veneto	G.Formention	
								ARPA Campania	M.Gallo	
								APPA Bolzano	L.D'Ambrosio F.Ciesa	
								ARPA Puglia	M.Spattera, P.L. Martino	
								ARPA Lazio	L.Arcangeli, C.Dominici, C.Muscarella	
				UNI EN 1811:2015 + EPA 6010C:2007		ICP/OES		ARPA Liguria	S.Lottici, M.Garbarino	
Articoli tessili e in cuoio	Coloranti azoici	**43 1** Divieto per coloranti azoici che possono rilasciare una o più delle ammine aromatiche elencate nell'appendice 8 REACH in conc. >30 mg/kg (0,003 % in peso) negli articoli o nelle parti colorate degli stessi.	Reg (UE) 126/2013 che modifica l'allegato XVII	(cuoio) UNI EN ISO 17234-1:2010- EC 1-2011 *(ammine aromatiche)*		HPLC/DAD (quantificazione), HPLC/MS, TLC e HPTLC, GC/FID e/o GC/MS, CE/DAD				
						UHPLC-DAD-HR-MS (Orbitrap)		APPA Bolzano	F.Ciesa, L.D'Ambrosio	
				(cuoio) UNI EN ISO 17234-2:2011 *(4-amminoazobenzene)*		HPLC/DAD (quantificazione), HPLC/MS, TLC e HPTLC, GC/FID e/o GC/MS, CE/DAD				

15

			(tessili) UNI EN 14362-1:2012 *(ammine aromatiche)*		UHPLC-DAD-HR-MS (Orbitrap)		APPA Bolzano	F.Ciesa, L.D'Ambrosio
					TLC o HPTLC, HPLC/DAD o HPLC/MS, GC-FID o GC-MS, CE/DAD		ARPA Lazio	L.Arcangeli, C.Dominici, C.Muscarella
					UHPLC-DAD-HR-MS (Orbitrap)		APPA Bolzano	F.Ciesa, L.D'Ambrosio
			(tessili) UNI EN 14362-3:2012 *(4-aminoazobenzene)*		TLC, HPLC/DAD, HPLC/MS, GC/MS, CE/DAD			
					UHPLC-DAD-HR-MS (Orbitrap)		APPA Bolzano	F.Ciesa, L.D'Ambrosio
			(Tessili) UNI EN 16373-2:2014 *(coloranti azoici)*		UHPLC-DAD-HR-MS (Orbitrap)		APPA Bolzano	F.Ciesa, L.D'Ambrosio
			(Tessili) UNI EN 16373-3:2014 *(coloranti azoici)*		UHPLC-DAD-HR-MS (Orbitrap)		APPA Bolzano	F.Ciesa, L.D'Ambrosio
		43.3 I coloranti azoici elencati nell'appendice 9, REACH non possono essere immessi o utilizzati come sostanze o in miscele in conc. > 0,1 % in peso.			CPSC-CH-E1001-08.3	ICP-OES, FLAA, GFAA, ICP-MS XRF(screening)	LSP Palermo	M.A.De Luca M.F.Sivillo
Leghe per brasatura	Cadmio	**23. 8** – Divieto di immissione o uso in conc.≥ 0,01 % in peso della miscela metallica			EPA 6010D: 2014	ICP/OES	ARPA Veneto	G.Formenton
Gioielli	Piombo	**63.** Divieto di immissione o uso in conc. ≥0,05 % in peso.			CPSC-CH-E1001-08.3	ICP/MS	ARPA Lazio	L.Arcangeli, C.Dominici, C.Muscarella

											M.A.De Luca M.F.Sivilo
											G.Formenton
					EPA 6010D 2014	ICP/OES	1 mg/kg	ARPA Veneto			A.Baj
					CPSC-CH-C1001-09.3	GC/MS	0,03 %	Regione Lombardia - ASST di Monza - Laboratorio Igiene e Tossicologia Occupazionale e Ospedale di Desio			
Giocattoli e articoli per l'infanzia	d) Bis (2-ethylhexyl) phthalate (DEHP) b) Dibutyl phthalate (DBP) c) Benzyl butyl phthalate (BBP)	**51.1-51.2** Divieto di immissione o uso in conc.> 0,1 % in peso del materiale plastificato.			CPSC-CH-C1001-09.3	GC/MS		ARPA Puglia			M.Spartera, P.L.Martino
				UNI EN 71: 2006		GC/MS		ARPA EMR			L.Rossi, C.Govoni I.Scaroni
					CPSC-CH-C1001-09.03	GC/MS		ARPA Lazio			L.Arcangeli, C.Dominici, C.Muscarella
					Metodo interno	HPLC-DAD		APPA Bolzano			F.Ciesa, L.D'Ambrosio
	a) Di-"isononyl" phthalate (DINP) b) Di-"isodecyl" phthalate (DIDP) c) Di-n-octyl	**52.1-52.2.** Divieto di utilizzo o immissione come sostanze o in miscele in conc >0.1 % in peso del materiale plastificato			CPSC-CH-C1001-09.3	GC/MS	0,03%	Regione Lombardia – ASST di Monza - Laboratorio Igiene e Tossicologia Occupazionale e Ospedale di Desio			A. Baj

	ftalate (DNOP)											
Bastoncini di incenso	Benzene	5. Divieto in miscele in conc ≥0,1 % in peso			CPSC-CH-C1001-09.3	GC/MS		ARPA Puglia	M.Spartera, P.L.Martino			
					CPSC-CH-C1001-09.3 + EPA 3550C:2007 oppure EPA 3541:1994 oppure EPA3545A: 2007 + EPA 8270D: 2014	GC/MS		ARPA EMR	L.Rossi, C.Govoni			
					CPSC-CH-C1001-09.03	GC/MS		ARPA Lazio	L.Arcangeli, C.Dominici, C.Muscarella			
					Metodo interno	HPLC-DAD		APPA Bolzano	F.Ciesa, L.D'Ambrosio			
					Metodo interno	Captazione fumi con fiala carbone in camera a cabatura nota – Desorbimento termico – GC/MS		ARPA Liguria	S.Lottici M.Garbarino			
Giocattoli e articoli per l'infanzia	Dimetil fumarato	61. Divieto di immissione o uso in articoli o loro parti in conc. >0,1 mg/kg			Journal of Chromatography A 1216 (2009) 6762-6766	SE-GC/MS or HS-SPME-GC/MS		ARPA Liguria	S.Lottici, M.Garbarino			
Sostanze o miscele per a) impedire l'incrostazione di carene di imbarcazioni, gabbie, galleggianti, reti e altre	Composti del Mercurio	18. Divieto di immissione e uso come sostanze o in miscele			Metodo interno MP066	ICP/MS		LSP Palermo	M.A. De Luca			

17

apparecchiature o impianti utilizzato in piscicoltura e molluschicoltura: b) protezione legno; c) impregnazione reti; d) trattamento acque per uso industriale.	Composti dell'Arsenico	19. Non sono consentiti l'immissione sul mercato e l'uso come sostanze o in miscele			Metodo interno MP066	ICP/MS		LSP Palermo	M.A. De Luca
Sostanze o miscele per: a) impedire l'incrostazione di carene di imbarcazioni, natanti, gallegianti, reti e altre apparecchiature o impianti utilizzato in piscicoltura e molluschicoltura; b) protezione legno; d) trattamento acque per uso industriale									

Tabella B- Autorizzazioni

Prodotto finale matrice	Sostanza	Voce All.XIV-REACH	Altro metodo ufficiale (europeo o nazionale)[5]	Metodo normato [6]	Altri metodi[7]	Tecnica analitica	LOD	Laboratorio	Referenti
Miscele e/o articoli	5-sec-butil-2,4,6-trinitro-m-xilene (Musk Xylene)	1			Metodo interno	GC/MS	0.4 mg/kg	ARPA Veneto	G.Formenton
Miscele (inchiostri per tatuaggi, coloranti)	MDA (4,4'-Diaminodiphenylmethane)	2		UNI EN ISO 17234-1:2010 (riferimento altri settori)	Metodo interno U.RP.M831 (Cod. ARPA)	GC/MS		ARPA Piemonte	M.Fontana, G.Mulatero
Vetro e miscele	Triossido di diarsenico	8			EPA 6010D:2014	ICP/OES	1 mg/kg	ARPA Veneto	G.Formenton

[5] Altro metodo di prova riportato o richiamato in documenti normativi cogenti e/o pubblicato su Gazzetta Ufficiale Italiana (GU) o dell'Unione Europea (GUCE) o comunque richiamato o riportato in un documento emesso da una autorità quale Regione, Provincia, ecc.

[6] Metodo normato: metodo emesso da organismi di normazione nazionali, europei o internazionali (ad es. UNI, CEI, CEN, ISO, ecc).

[7] Metodo emesso da organizzazioni tecniche nazionali o internazionali (ad es. EPA, ecc) oppure metodo sviluppato da Laboratori/Centri di Riferimento Nazionali o Comunitari o da Centri di Referenza Nazionali accreditati oppure Metodo di prova messo a punto o adottato da un laboratorio sulla base di conoscenze desunte dalla letteratura scientifica e/o dall'esperienza pratica. Il metodo interno può essere sia un metodo sviluppato dal laboratorio che un metodo normato o non normato che è stato sostanzialmente modificato a seguito di particolari esigenze del laboratorio.

20

Tabella C- Classificazioni

Prodotto /matrice	Tipo di verifica	Laboratorio	Referenti
Vernici, colle, adesivi	Verifiche di conformità della classificazione e etichettatura	ARPA Puglia	M.Spartera, P.L.Martino
		ARPA EMR	C.Govoni, L.Rossi
Vernici, colle, adesivi	Verifica di conformità della classificazione, etichettatura e SDS di prodotti fitosanitari	ARPA EMR	C.Govoni, L.Rossi

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATOB alla Dgr n. 736 del 27 maggio 2016 pag. 1/8

PIANO REGIONALE DI CONTROLLO UFFICIALE REACH
ANNO 2016

Il "Piano Regionale di Controllo ufficiale REACH" nella Regione del Veneto per l'anno 2016 è attuato, nel rispetto del **"**Piano nazionale delle attività di controllo sui prodotti chimici - anno 2016"**,** da parte delle Aziende ULSS e dell'ARPAV competenti per territorio, nell'ambito di un coordinamento a livello provinciale, in accordo con l'Autorità Competente Regionale REACH Azienda ULSS n. 10 "Veneto Orientale".
Al fine di garantire l'applicazione del Piano Nazionale citato, nel corso del 2016, sul territorio della Regione del Veneto viene prevista:

1. l'effettuazione di almeno **17** (diciassette) controlli eseguiti presso altrettante imprese di produzione, importazione, utilizzo e commercializzazione, secondo le metodologie dei Progetti REACH en-force e del secondo Progetto pilota adottato dal forum dell'ECHA per la verifica del rispetto degli obblighi in materia di autorizzazione.
   I contenuti del Progetto pilota sono evidenziati nel Manuale del Secondo Progetto Pilota del Forum in materia di autorizzazione, fornito agli ispettori REACH per il tramite del Comitato Tecnico Regionale di Coordinamento REACH di cui al Decreto Dirigente Sezione Prevenzione e Sanità Pubblica n. 4 del 23.2.2016, coordinamento assicurato dall'AULSS n. 10.
2. l'effettuazione di **7** (sette) controlli di sostanze soggette a restrizioni, di cui all'All. XVII del Regolamento REACH, eseguiti presso altrettante imprese di produzione, importazione utilizzo e commercializzazione, secondo i criteri riportati nel Manuale del Progetto REF 4 adottato dal forum dell'ECHA, fornito agli ispettori Reach. Le verifiche saranno integrate da controlli analitici.
3. l'effettuazione di **10** (dieci) controlli in attuazione della DGR n. 1891 del 23 dicembre 2015 "Attività di vigilanza delle Aziende ULSS, nell'ambito del sistema regionale REACH (Registrazione, valutazione, Autorizzazione e Restrizione delle sostanze chimiche), per la verifica, presso le imprese per la lavorazione del vetro, dell'utilizzo del "triossido di diarsenico".
4. l'effettuazione di altri controlli, il cui svolgimento sarà coordinato dall'Autorità Competente Regionale REACH Azienda ULSS n. 10 "Veneto Orientale", attraverso il coinvolgimento delle Aziende ULSS interessate. In particolare è previsto un progetto di verifica secondo i criteri definiti dal Regolamento REACH per quanto concerne l'uso delle sostanze PFAS presso il territorio delle AULSS n. 5 – n. 6 – n. 17 – n. 20 e n. 21, secondo le evidenze emerse negli incontri del 15/02/2016; del 10/03/2016; del 14/04/2016, del 10/05/2016 e dalla relazione protocollo n.86869 di ARPAV consegnata alla scrivente in data 15/02/2016.

Oltre alle indicazioni del citato "Piano Nazionale delle attività di controllo 2016", gli elementi da considerare per le azioni di accertamento da effettuare in ambito regionale sono quelle previste dall'art. 125 del Reg.(CE) n. 1907/2006, del D.M. della Salute 22.11.2007 e, in ambito regionale, dal documento "Attività di vigilanza REACH", approvato con DGR n. 2019 del 29.11.2011.

ALLEGATOB alla Dgr n. 736 del 27 maggio 2016

1. ATTIVITÀ DI CONTROLLO ESEGUITA MEDIANTE METODOLOGIE PROGETTI REACH
EN-FORCE E PROGETTO PILOTA ADOTTATO DAL FORUM DELL'ECHA

1.1 *Metodi di individuazione delle imprese*

1.1. *Il "target group"*

Le imprese rientranti nei controlli da effettuare sono quelle appartenenti alla filiera di approvvigionamento:

- sostanze chimiche in quanto tali o presenti in miscele o articoli in settori di particolare rilievo, sia in termini quantitativi che di rilevanza tossicologica, nella produzione territoriale;
- sostanze in quanto tali o presenti in miscele o articoli, di cui agli Allegati XIV e XVII del REACH;
- prodotti fitosanitari (codice NACE 20.2);
- prodotti cosmetici non allo stadio di prodotti finito (codici NACE 20.4 e 20.5);
- prodotti detergenti e deodoranti per l'ambiente (codici NACE 20.4 e 20.5).

1.1.2 *I Criteri di priorità nella selezione delle imprese*

Le imprese da selezionare per l'effettuazione dei controlli sono:

- imprese individuate dalla Autorità Competente nazionale (di seguito «AC nazionale») secondo le informazioni fornite dall'ECHA;
- imprese individuate dalla AC nazionale tramite consultazione dell'Archivio Preparati Pericolosi dell'ISS;
- imprese soggette agli obblighi di cui al D. Lgs 105/2015;
- imprese in possesso di autorizzazione integrata ambientale, di cui art. 29 del D. Lgs. 152/06;
- imprese con evidenze formali e oggettive, che depongono per una non corretta valutazione e gestione delle sostanze chimiche in ambienti di vita e di lavoro.

1.1.3 *Le fonti utilizzabili per l'individuazione delle imprese da sottoporre a controllo*

Saranno utilizzate le seguenti fonti al fine di individuare le imprese da controllare:

- elenco imprese trasmesse dall'AC nazionale;
- portale RIPE / PD NEA;
- data base Regionali, ASL e Agenzie Regionali per la Protezione Ambientale;
- registro imprese delle Camere di Commercio;
- indicazioni provenienti dai Centri antiveleni (CAV);
- flussi informativi INAIL - Regioni;
- elenco imprese fornite dalla Agenzia delle Dogane.

1.2 I soggetti che procedono alla consultazione della banca dati e quindi all'individuazione delle imprese da controllare

I RIPE User sono i soggetti che, appartenenti alle Aziende ULSS e all'ARPAV, sono stati designati rispettivamente dai Direttori dei Dipartimenti di Prevenzione e dalla Direzione Generale di ARPAV ed hanno partecipato al workshop per Ispettori REACH svoltosi a Milano il 18.2.2016. Tali soggetti sono consegnatari dei "token" affinché, attraverso l'accesso al Portale dell'ECHA, possano ottenere dati ed informazioni utili per lo svolgimento del controllo. Pertanto i RIPE User individueranno le imprese da sottoporre al controllo, sulla base dei criteri fissati dai Protocolli REACH per l'anno 2016 di cui ai punti 1.1.2 e 1.1.3 del presente documento.

1.3 Tipologia di sostanze verso cui orientare il controllo

Saranno oggetto del controllo:

- sostanze in quanto tali o contenute in miscele o articoli, classificate come cancerogene, mutagene, reprotossiche, sensibilizzanti o identificate ai sensi dell'articolo 59 del regolamento REACH (http://echa.euTopa.eu/web/guest/candidate-list-table, SVHC e allegato XIV), o individuate nell'ambito delle restrizioni di cui all'allegato XVII del regolamento REACH;
- sostanze potenzialmente presenti in articoli destinati al consumatore finale, con particolare attenzione alle categorie più sensibili quali ad esempio lattanti, bambini, adolescenti, donne in gravidanza e/o destinati ad essere utilizzati da un elevato numero di persone;
- sostanze potenzialmente presenti in processi industriali largamente diffusi nel territorio.

1.4 Obiettivi del controllo

Facendo riferimento alle metodologie proposte nei Progetti REF e Progetti pilota adottati dal Forum dell'ECHA, i controlli in materia di REACH e CLP consisteranno in:

- verifica della conformità con gli obblighi di autorizzazione;
- verifica degli obblighi di restrizione;
- verifica degli obblighi di pre-registrazione e registrazione delle sostanze in quanto tali o in quanto contenute in miscele (Titolo II Reg. REACH);
- verifica della comunicazione all'interno della catena di approvvigionamento (Titolo IV Reg. REACH);
- verifica della conformità delle SDS (Allegato II al Reg. REACH, come modificato dal Reg. 2015/830);
- verifica degli obblighi generali di classificazione, etichettatura e imballaggio delle sostanze e delle miscele (Reg. CLP: fatto salvo le disposizioni transitorie di cui all'articolo 61, paragrafo 4. secondo periodo del medesimo Reg. CLP);
- verifica degli obblighi di notifica all'ECHA (art. 40 Reg. CLP);
- verifica della conformità con gli obblighi di conservazione delle informazioni (art. 36 Reg REACH e art. 49 Reg. CLP).

1.5 Quantificazione numerica dei controlli

Saranno effettuati complessivamente in ambito regionale, anche attraverso accordi tra le Aziende ULSS dello stessa area provinciale :

A) n. **27** controlli (relativamente al Progetto Pilota, adottato dal Forum dell'ECHA per la verifica degli obblighi in materia di autorizzazioni .

Questi controlli sono così suddivisi :

A1) - n. **17** verifiche, una in ciascuna Aziende ULSS in cui è presente almeno una impresa segnalata dall'Autorità Nazionale Competente REACH.

In questo caso, poiché l'individuazione delle imprese è direttamente collegato alle indicazioni provenienti dall'Autorità Competente Nazionale REACH, i controlli saranno svolti dalle seguenti Aziende ULSS in relazione all'ubicazione delle stesse imprese:

- Aziende ULSS n. 1 – Belluno ;
- Azienda ULSS n. 3 - Bassano del Grappa;
- Azienda ULSS n. 4 - "Alto Vicentino";
- Azienda ULSS n. 5 - "Ovest Vicentino";
- Azienda ULSS n. 6 - Vicenza;
- Azienda ULSS n. 7 - Pieve di Soligo;
- Azienda ULSS n. 8 - Asolo ;

- Azienda ULSS n. 9 - Treviso;
- Azienda ULSS n. 10 - "Veneto Orientale";
- Azienda ULSS n. 13 – Mirano;
- Azienda ULSS n. 15 - Alta Padovana;
- Azienda ULSS n. 16 – Padova;
- Azienda ULSS n. 17 – Monselice;
- Azienda ULSS n. 18 – Rovigo;
- Azienda ULSS n. 20 – Verona;
- Azienda ULSS n. 21 – Legnago;
- Azienda ULSS n. 22 – Bussolengo.

Nel caso che, da una valutazione della situazione locale, si ritenesse non adeguato il controllo sulla base delle indicazioni dall'Autorità Competente Nazionale REACH , si accederà ad altra impresa rilevante ai fini del Regolamento REACH, concordandola con l'Autorità Competente Regionale REACH - Azienda ULSS n. 10.

A2) - n. **10** verifiche, in relazione all' accertamento sull' utilizzo di Triossido di diarsenico nelle vetrerie , di cui alla D. G. R. n. 1891 del 23 dicembre 2015 (Attività di vigilanza delle Aziende ULSS, nell'ambito del sistema regionale REACH (Registrazione, valutazione, Autorizzazione e Restrizione delle sostanze chimiche), per la verifica, presso le imprese per la lavorazione del vetro, dell'utilizzo del "triossido di diarsenico", sostanza vietata dal 21.5.2015. nelle Aziende ULSS sottoelencate :

- Azienda ULSS n. 9 - Treviso almeno 2
- Azienda ULSS n. 12 - Veneziana almeno 6
- Azienda ULSS n. 13 - Mirano almeno 1
- Azienda ULSS n. 15 - Alta Padovana almeno 1

B) n. **7** controlli relativamente ai Progetti REACH En-Force 4 , uno in ciascuna provincia, secondo le scelte del coordinamento provinciale dei Dipartimenti di Prevenzione sulla base delle indicazioni provenienti dall'Autorità Competente Nazionale REACH.

1.6 I soggetti che effettuano il controllo

Nei mesi di maggio e giugno 2013 è stata realizzata in ambito regionale la FASE 3 dell'iniziativa di formazione prevista con DGR n. 3461 del 30.12.2010 ("Progetto Regionale REACH").
Tale attività formativa si è svolta presso il Dipartimento di Scienze Ambientali, Informatica e Statistica dell'Università Cà Foscari di Venezia con l'obiettivo di disporre di personale di Aziende ULSS e dell'ARPAV in grado di assumere il ruolo di ispettori REACH.
Pertanto l'iniziativa di formazione è stata rivolta ad un numero selezionato di operatori dei Dipartimenti di Prevenzione di tutte le Aziende ULSS e dell'ARPAV per un totale di **58** frequentanti il corso (**47** operatori delle Aziende ULSS e **11** operatori dell'ARPAV).
Il personale suddetto potrà quindi essere impiegato nell'attività di vigilanza REACH di cui al "Piano di Controllo ufficiale REACH – Anno 2016".

ALLEGATOB alla Dgr n. 736 del 27 maggio 2016

1.7 Scadenze temporali

I tempi di effettuazione dei controlli e di presentazione della relativa rendicontazione sono:
• entro il **30 giugno 2016** saranno effettuate le ispezioni relative al Progetto pilota **(in numero di 27)** sull'autorizzazione . Conseguentemente, entro il **10 luglio 2016**, l'Autorità Competente Regionale REACH - Azienda ULSS n. 10 "Veneto Orientale"- trasmetterà all'Autorità Competente Nazionale REACH (Ministero della Salute – Direzione Generale Prevenzione) – previa informativa alla Sezione Regionale Prevenzione Sanità Pubblica sui risultati conseguiti - il Rapporto delle attività di controllo condotte nel rispetto dei criteri definiti dal Forum dell'ECHA per il secondo Progetto pilota autorizzazione, redatto nel formato elettronico prodotto dal Forum dell'ECHA. ;

• entro il **31 dicembre 2016**, verranno effettuate le ispezioni in applicazione del Progetto REACH en-force 4 **(in numero di 7),** ed eventuali altre verifiche richieste da esigenze particolari, come indicato a pagina 1. Conseguentemente entro il **28 febbraio 2017**, l'Autorità Competente Regionale REACH Azienda ULSS n. 10 "Veneto Orientale" trasmette all'AC nazionale il rapporto delle attività di controllo condotte nel rispetto dei criteri definiti dal Forum dell'ECHA per il progetto REF-4, redatto nel formato elettronico prodotto dal Forum dell'ECHA. Inoltre, nel caso che siano stati portati a termine anche altri controlli richiesti da esigenze particolari, verrà trasmesso il relativo rapporto di attività redatto secondo il formato tecnico predisposto dalla medesima AC nazionale.

2. ATTIVITÀ DI CONTROLLO ANALITICO

Il numero dei controlli analitici verrà individuato con provvedimento dell'Autorità competente REACH – AULSS n. 10 "Veneto Orientale" – in accordo con ARPAV, e comunicato alle Aziende ULSS e per conoscenza alla Sezione Regionale Prevenzione e Sanità Pubblica. L'autorità Regionale comunicherà il numero dei controlli analitici programmati direttamente all'Autorità competente Nazionale.

2.1 - Metodi di individuazione delle imprese

2.1.1 Target group

- Imprese appartenenti alla filiera di approvvigionamento per i settori riportati nella **Tabella 1 (sotto riportata**), limitatamente alle restrizioni di cui all'All. XVII Reg. REACH;
- Imprese che fabbricano e/o importano sostanze soggette ad autorizzazione di cui all'ali. XIV del regolamento REACH.

Tabella 1: Schema individuazione target per il controllo delle restrizioni			
Settore	*NACE*	*Sostanza- voce Allegato **XVII** REACH*	*Matrici/prodotti*
Costruzioni	*23.5; 23.6*	*Cr Vl-47*	*Cemento*
Gioielleria/bigiotteria	*32.1*	*Cd-23 Ni-27 Pb-63*	*Articoli di gioielleria e bigiotteria e loro parti metalliche.*
Plastiche, e gomma e articoli iti plastica	*20.1; 21.20; 22.2*	*Cd-23*	*Polimeri organici sintetici dì cui alla voce 23. 1.*
Giocattoli	*32.4*	*Ftalatì-51*	*Giocattoli, articoli di puericoltura, articoli tessili e in pelle.*
Colle, adesivi sintetici	*20.52 e 20.3*	*Cloroformio-32 Toluene-48 Benzene-5*	*Colle, adesivi sintetici.*
Vernici	*20.3*	*Toluene-48*	*Vernici spray.*
Fabbricazione di prodotti chimici	*j 20*	*Triclorobenzene-49*	*Sostanze e miscele.*
Metallurgia; fabbricazione di macchinari e autoveicoli	*24; 28; 29*	*Amianto-6*	*Articoli.*

2.1.2 Criteri di priorità nella selezione delle imprese

- Imprese soggette agli obblighi di cui al D. Lgs 105/2015;
- Imprese in possesso di autorizzazione integrata ambientale di cui art. 29 D.Lgs 152/06;
- Imprese di rilevanza in rapporto al contesto territoriale;
- Imprese individuate dalla AC nazionale secondo le informazioni fornite dall'ECHA;
- Imprese individuate dalla AC nazionale tramite consultazione dell'Archivio Preparati Pericolosi dell'ISS.

2.1.3 - Fonti utilizzabili per l'individuazione delle imprese da sottoporre a controllo

- portale RIPE/PD NEA;
- data base Aziende ULSS e Agenzie Regionali/Provinciali per la Protezione Ambientale;
- registro imprese delle Camere di Commercio;
- indicazioni provenienti dai Centri antiveleni (CAV);
- flussi informativi EMAIL - Regioni;
- elenco imprese trasmesse dall'AC nazionale;
- elenco imprese fornite dalla Agenzia delle Dogane.

2.2 Tipologia di sostanze verso cui orientare il controllo

- Sostanze chimiche in quanto tali o contenute in miscele o in articoli soggette a restrizioni - di cui all'Allegato XVII Reg. REACH - (**tabella 1**);
- Sostanze chimiche in quanto tali o contenute in miscele o in articoli scelte in base alla pericolosità per la salute e l'ambiente (es CMR. sensibilizzanti respiratori, pericolose per l'ambiente, PBT/vPvB) e ai quantitativi.

2.3 - Obiettivi del controllo

- Verifica della conformità con gli obblighi di autorizzazione e restrizione (di cui ai Titoli VII e VIII Reg. REACH).

2.4 - Modalità di rendicontazione dei controlli analitici

Entro **il 10 luglio 2016**, le Regioni e PA che aderiscono al secondo progetto pilota sull'autorizzazione trasmettono AC nazionale gli esiti dei controlli analitici effettuati entro il 30 giugno 2016 e redatti secondo indicazioni del Forum dell'ECHA.

Entro e non oltre **il 28 febbraio 2017** le Regioni e PA trasmettono all'AC nazionale il rapporto delle attività di controllo condotte nel rispetto dei criteri definiti dal Forum dell'ECHA per il progetto REF-4, redatto nel formato elettronico prodotto dal Forum dell'ECHA.

Entro **il 28 febbraio 2017**, le Regioni e le PA trasmettono all'AC nazionale le risultanze delle attività di controllo analitico di cui al presente piano ed effettuate entro **il 31 dicembre 2016** redatte secondo il format tecnico predisposto dalla medesima AC nazionale.

3. Attività di indagine

Le Autorità per i controlli REACH delle Regioni e PA di cui al paragrafo 3.3 dell'Accordo Stato-Regioni del 29 Ottobre 2009 (Rep. Atti n. 181/CSR), d'intesa con l'Autorità per i controlli in materia di classificazione, etichettatura ed imballaggio delle sostanze e miscele, laddove diversa, danno riscontro per l'anno 2016 alle richieste eventualmente avanzate dall'AC nazionale, anche su segnalazione ECHA o di altri Stati membri, e/o da un'Autorità per i controlli afferente ad altra Regione/Provincia autonoma, nei limiti delle risorse umane e strumentali disponibili e compatibilmente con le attività di controllo già programmate.

4. Indirizzi metodologici per la conduzione delle attività di controllo

a. In presenza di un sistema informatizzato nelle imprese per l'associazione sostanza-status di (pre)-registrazione, si ritiene opportuno ricorrere a controlli a campione.
b. Qualora si tratti di produzioni/importazioni multiple e complesse di sostanze e miscele, si predilige la valutazione a campione di sostanze o miscele classificate come CMR, sensibilizzanti respiratori, pericolose per l'ambiente e PBT/vPvB.
c. La valutazione dei dati quantitativi di fabbricazione e importazione può tenere conto delle autodichiarazioni del rappresentante legale dell'impresa; in alternativa è possibile eseguire un controllo a campione sull'attendibilità del sistema di gestione riguardante la registrazione dei quantitativi fabbricati e/o importati.
d. Le tecniche di controllo da utilizzare per l'esecuzione del controllo ufficiale sono quelle indicate al paragrafo 1.2 dell'Accordo Stato-Regioni del 29 Ottobre 2009 (Rep. Atti n. 181/CSR); per le attività previste nel presente Piano si indica come tecnica preferenziale quella dell'ispezione che si avvale anche di esami documentali pre- e post- l'attività in campo.
e. Le ispezioni sono condotte da personale corrispondente a quello indicato al paragrafo 5 dell'accordo di Conferenza Stato-Regioni del 29 Ottobre 2009 (Rep. Atti n. 181/CSR) formato negli specifici corsi istituzionali.

f. Con l'obiettivo di condurre un esame documentale efficace e facilitare così la fase del controllo mediante ispezione, si considera opportuno integrare le informazioni raccolte ed elaborate tramite gli strumenti per l'individuazione- delle imprese da sottoporre al controllo, con le risultanze del questionario pre-ispettivo predisposto dall'AC nazionale .
g. Le attività di campionamento ed analisi di sostanze, miscele e articoli, di cui al presente Piano sono condotte in linea con quanto stabilito dall'Accordo tra lo Stato, le Regioni e le PA riguardante il protocollo tecnico nazionale per la rete dei laboratori e le attività di campionamento ed analisi di sostanze, miscele e articoli (Rep. Atti n.88/CSR del 7 maggio 2015) e secondo le ulteriori indicazioni di cui all'allegato 1 del Piano Nazionale REACH.

In fase di ispezione, si evidenzia l'utilità di una azione integrata tra Servizio Sanitario Regionale e Laboratori di controllo di cui all'Accordo Stato Regioni del 7 maggio 2015 (Rep. Atti n.88/CSR).

(Codice interno: 324050)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 780 del 27 maggio 2016

Disciplina delle strutture ricettive complementari. Modificazioni ed integrazioni alla deliberazione della Giunta regionale n. 419 del 31 marzo 2015. Legge regionale 14 giugno 2013 n. 11. Deliberazione N. 24/CR del 7 aprile 2016.
[Turismo]

Note per la trasparenza:
Si provvede a modificare taluni elementi e requisiti dimensionali delle stanze degli ostelli della gioventù, alcuni servizi al turista in unità abitative ammobiliate ad uso turistico e la possibilità di operare la locazione turistica anche di una parte dell'alloggio.

L'Assessore Federico Caner riferisce quanto segue.

La legge regionale 14 giugno 2013 n. 11 "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto" agli articoli 27 e seguenti individua le tipologie di strutture ricettive complementari negli alloggi turistici, nelle case per vacanze, nelle unità abitative ammobiliate ad uso turistico e nei *bed and breakfast* demandando poi alla Giunta regionale, con l'articolo 31, la determinazione dei requisiti e delle caratteristiche di dette strutture ricettive, e ciò al fine di poter intervenire con tempestività in caso di modificazioni che si rendessero necessarie alla luce dell'evoluzione della normativa e del mercato turistico.

Analogamente, l'articolo 29 della citata legge regionale n. 11/2013 ha disposto che la Giunta regionale definisca l'uso di denominazioni diverse delle strutture ricettive, rispetto a quelle definite nella citata legge.

La Giunta regionale ha dato attuazione alle previsioni sopra riportate con deliberazione n. 419 del 31 marzo 2015, una delibera "quadro" dei requisiti, condizioni e criteri per la classificazione delle strutture ricettive complementari, approvando altresì denominazioni aggiuntive o diverse delle strutture ricettive complementari e fornendo dei chiarimenti in materia di locazioni turistiche di cui all'articolo 27 *bis* della legge regionale n. 11/2013.

Sulla base di tali disposizioni, gli operatori turistici che gestiscono strutture ricettive complementari hanno iniziato a svolgere le attività di classificazione; le associazioni di rappresentanza degli operatori hanno tuttavia segnalato, alla luce dell'evoluzione delle esigenze del mercato turistico, alcune difficoltà o proposte di miglioramento, nonché alcuni dubbi interpretativi che meritano di essere dipanati e chiariti.

Ciò era prevedibile in quanto la legge regionale n. 11/2013 ha introdotto l'obbligo della classificazione per tutte le tipologie di strutture ricettive turistiche presenti in Veneto, e quindi estendendo per la prima volta in modo così definito tale obbligo non solo alle strutture ricettive alberghiere e a quelle all'aperto, ma anche alle strutture ricettive complementari un tempo codificate come extralberghiere.

Di seguito quindi si provvede ad individuare talune problematiche emerse nel corso della fase di prima applicazione delle nuove disposizioni e a modificare ed integrare la deliberazione n. 419/2015 in modo da renderla più aderente alla realtà territoriale e cogliere quegli elementi di specificità e differenziazione che caratterizzano il variegato mondo del turismo veneto.

In particolare, le modifiche di cui trattasi, riguardano le case per vacanze (ostelli della gioventù, centri vacanze ragazzi e case per vacanze sociali) e le unità abitative ammobiliate ad uso turistico; è inoltre opportuno, con riferimento alle locazioni turistiche di cui all'articolo 27 *bis* della L.R. n. 11/2013 e aderendo alla disciplina civilistica che regola le locazioni, ivi comprese quelle turistiche, dare atto della possibilità di dare in locazione anche solo una parte dell'alloggio.

Tutto ciò premesso, va evidenziato quanto segue.

Per quanto riguarda le case per vacanze, in tutte le loro tipologie (Case per ferie, Centri di vacanze per ragazzi, Ostelli per la gioventù, Case religiose di ospitalità, Centri soggiorno studi, Case per vacanze sociali), i punti n. 1 e n. 2 dell'Allegato C alla deliberazione n. 419/2015 prevedono:

	locale comune per prima colazione / sala da pranzo
1	una sala di superficie complessiva di mq. 2 per ognuno dei primi 20 posti letto; la misura è aumentata di mq. 0,75 per ognuno degli ulteriori posti letti fino al quarantesimo e di ulteriori mq. 0,5 per ogni posto letto oltre il quarantesimo
2	una sala di superficie complessiva non inferiore a mq. 0,5 per ogni posto letto e comunque non inferiore a mq. 15

Si ritiene che - dato che spesso queste strutture hanno generalmente una capacità ricettiva elevata e quindi il moltiplicatore "mq 0,5 per ogni posto letto (p.l.) oltre il quarantesimo" determina superfici molto considerevoli - sia opportuno, fermi i rapporti mq/p.l., che il requisito dei suindicati punti n. 1 e n. 2 possa essere assolto anche con più sale e non con una soltanto.

Si propone pertanto di aggiungere ai punti n. 1 e n. 2 dell'Allegato C alla deliberazione n. 419/2015 la seguente nota 1-bis: "Fermi i rapporti mq/p.l. indicati dai punti n. 1 e n. 2, il requisito può essere assolto anche con più sale e non con una soltanto".

Per quanto riguarda gli ostelli della gioventù, la deliberazione n. 419/2015, all'articolo 2, comma 3, dell'Allegato A, prevede la seguente denominazione aggiuntiva/sostitutiva della struttura ricettiva rientrante nella tipologia della casa per vacanze: "Ostello della gioventù / Youth hostel / Hostel: casa per vacanze se il gestore è un'associazione senza scopo di lucro con oggetto statutario la promozione del turismo giovanile o un ente pubblico".

Tale definizione, pur adeguata con riferimento ai 43 ostelli della gioventù nel Veneto gestiti da associazioni o da Comuni, risulta carente rispetto alle attuali dinamiche dell'offerta ricettiva del mercato europeo, perché impedisce l'utilizzo della denominazione di "ostello della gioventù" ad imprese con scopo di lucro. Pertanto, per un motivo di liberalizzazione dell'attività economica degli ostelli della gioventù e per una maggiore aderenza ai requisiti oggettivi dell'offerta turistica presente anche nel mercato europeo, si propone di riservare la denominazione di "ostello della gioventù" non solo in ragione del precedente criterio soggettivo, finalistico della qualifica di ente pubblico del soggetto gestore o dello scopo di promozione del turismo giovanile, e di consentire che tale struttura ricettiva possa essere gestita in forma imprenditoriale.

Inoltre, sempre con riferimento alla tipologia di offerta ricettiva degli ostelli, che prevalentemente si rivolge a clienti giovani, spesso di provenienza estera, che viaggiano spesso in gruppo o con scolaresche, si ritiene di consentire, solo per questa tipologia di offerta, per l'utilizzo dei letti a castello, purché siano soddisfatte tutte le sottoelencate prescrizioni, che si riassumono nella seguente tabella:

Posti letto	dimensioni minime camera (altezza minima: m 2,70)	letti sovrapposti (a castello)	eventuali letti aggiuntivi
1	mq 08	no	sì
2	mq 14	no	sì
3	mq 20	a scelta del gestore	no
da 4 a 6	mq 20	sì	no
7 o più	mc 9 per ciascun posto letto	sì	no
1. L'uso di letti a castello comporta l'obbligo della denominazione sostitutiva (Ostello per la gioventù / Youth hostel / Hostel);			
2. La prenotazione è effettuata per posto letto e non per camera.			

Infatti - per assicurare che tale tipologia ricettiva sia conforme alle norme sulla tutela della salute del turista in rapporto alle metrature e cubature minime delle camere ed in coerenza con standard confrontabili di livello europeo o in uso in altre regioni italiane (ad esempio Regione Toscana - Decreto del Presidente della Regione Toscana n. 52/R del 24 settembre 2013), nonché per tutelare l'affidamento e la trasparenza della offerta ricettiva - si ritiene di modificare, per i soli ostelli della gioventù, il requisito del punto 13 dell'Allegato C alla deliberazione n. 419/2015, relativo alle superfici minime delle camere con più di due posti letto (al netto dei bagni privati) e che prevede:

	SUPERFICI MINIME DELLE CAMERE
	al netto dei bagni privati
13	nelle camere con più di due posti letto la misura di cui al punto precedente è aumentata di mq 6 per ogni ulteriore posto letto.

Nello specifico la modifica di cui trattasi sarà operata aggiungendo all'articolo 2 dell'allegato A della citata DGR 419/2015 il seguente comma 3 bis:

> « Per i soli ostelli della gioventù, in deroga alla previsione del punto 13 dell'Allegato C alla deliberazione n. 419/2015, valgono le seguenti prescrizioni che vanno tutte congiuntamente rispettate:

a) resta ferma la dimensione minima di mq 8 per le camere singole, di mq 14 per le camere doppie e di mq 20 per le camere triple;

b) è temporaneamente consentito un letto aggiuntivo, nel rispetto della previsione di cui all'articolo 25, comma 8, della L.R. 11/2013, esclusivamente nelle camere singole e doppie;

c) il letto aggiuntivo non può essere un letto sovrapposto (a castello);

d) nelle camere triple possono essere messi letti a castello, fino al massimo compatibile con il rapporto di mc 9 per ciascun posto letto (considerando la superficie minima di mq 20 e l'altezza minima di m 2,70, la cubatura minima è di mc 54, e dunque fino a 6 posti letto);

e) nelle camere con più di 6 posti letto la dimensione minima è fissata in ragione di mc 9 per ciascun posto letto;

f) l'uso di letti sovrapposti (a castello) comporta l'obbligo della denominazione sostitutiva che identifichi l'ostello come tale (Ostello per la gioventù / Youth hostel / Hostel);

g) la prenotazione è effettuata per posto letto e non per camera.»

Per comodità degli operatori sarà anche aggiunta una nota (n. 1-ter) in corrispondenza ai requisiti n. 11, 12 e 13 nell'Allegato C della deliberazione n. 419/2015 che rinvii al comma 3 bis di cui sopra.

Si precisa che resta fermo quanto già disposto per i B&B dall'Allegato E, nota 9, della deliberazione n. 419/2015, in ordine all'ammissibilità di letti sovrapposti solo nel caso di cameretta adibita esclusivamente all'utilizzo di bambini fino ad anni 14.

In forza dei due nuovi elementi (soggettivo e oggettivo) appena considerati, la dizione riportata nella deliberazione n. 419/2015, all'Allegato A, articolo 2, comma 3, viene integralmente sostituita dalla seguente dizione:

"Ostello della gioventù / Youth hostel / Hostel: casa per vacanze, dotata di letti sovrapposti (a castello) in una o più camere, ed il cui gestore può essere un'impresa o un'associazione senza scopo di lucro con oggetto statutario la promozione del turismo giovanile o un ente pubblico".

Sempre nell'ambito delle "definizioni e denominazioni aggiuntive e sostitutive" di cui alla deliberazione n. 419/2015, Allegato A, articolo 2, comma 3 si osserva altresì che la dizione "casa per vacanze" comprende al suo interno, oltre all'ostello della gioventù, anche altre tipologie di casa per vacanze che sono contraddistinte dalla peculiarità della figura soggettiva del gestore che è caratterizzante per la stessa struttura, come ad esempio: casa per ferie, centro vacanze per ragazzi, casa religiosa di ospitalità, casa per vacanze sociali.

Anche in tali casi, per esigenze di liberalizzazione dell'attività economica e per una maggiore aderenza ai requisiti oggettivi dell'offerta turistica presente anche nel mercato europeo, si propone di concedere - a parte la casa religiosa di ospitalità - anche alla casa per ferie, al centro vacanze per ragazzi e alla casa per vacanze sociali la facoltà di gestione, alternativamente, sia a impresa, sia a associazione senza scopo di lucro, sia a ente pubblico, fermo restando che rimangono sempre valide le caratteristiche proprie di ciascuna denominazione di appartenenza.

Pertanto, come per la denominazione "ostello della gioventù", si propone, nella deliberazione n. 419/2015, Allegato A, articolo 2, comma 3, nell'ambito della denominazione "case per vacanze" di sostituire integralmente le dizioni relative a "Casa per ferie", "Centro vacanze per ragazzi", "Casa per vacanze sociali", nel modo seguente:

- "Casa per ferie": casa per vacanze se il gestore è un'impresa con oggetto comprendente sia l'attività ricettiva sia altra attività economica oppure un'associazione senza scopo di lucro o un ente pubblico";

- "Centro vacanze per ragazzi": casa per vacanze se il gestore è un'associazione senza scopo di lucro, impresa o un ente pubblico e vi è la presenza continuativa nel periodo di apertura di personale abilitato nei settori medico e pedagogico;

- "Casa per vacanze sociali": casa per vacanze gestita da un ente senza scopo di lucro, impresa o ente pubblico e nella cui struttura sussistano almeno tre requisiti tra quelli previsti nell'Allegato C nella sezione "Requisiti obbligatori fungibili per strutture ricettive complementari con denominazione aggiuntiva "casa per vacanze sociali".

Infine, per quanto riguarda le unità abitative ammobiliate ad uso turistico, si segnala che nella pratica implementazione della deliberazione che disciplina la classificazione delle strutture ricettive complementari è stato indicato un problema per quanto riguarda la necessità di introdurre il requisito obbligatorio della lavatrice in tutte le unità abitative ammobiliate ad uso turistico, classificate a due, tre, quattro e cinque leoni, come previsto nella deliberazione n. 419/2015, nell'Allegato D, al numero 51 dei requisiti di classificazione.

Il requisito è previsto per le unità abitative ammobiliate ad uso turistico in quanto sono spesso caratterizzate da una permanenza dei turisti tendenzialmente di durata superiore a quella di altre tipologie di strutture ricettive e il prolungamento del pernottamento comporta l'esigenza, per i turisti, di lavare oltre la biancheria in dotazione dell'alloggio anche i propri indumenti e quindi questo giustifica la presenza della lavatrice come dotazione obbligatoria nelle suddette unità abitative.

Va peraltro precisato che tale requisito non sussistendo prima della delibera n. 419/2015 interviene ora su immobili con caratteristiche costruttive anche non recenti e con spazi degli appartamenti non sempre studiati per poter collocare adeguatamente la lavatrice per i turisti in ogni singolo appartamento.

Pertanto si ritiene opportuno venire incontro alle esigenze degli operatori turistici che si trovano in tale situazione, anche in considerazione di analoghe scelte operate da altre Regioni (ad esempio: Regolamento della Regione Lazio n. 8 del 7 agosto 2015 che prevede l'inserimento della lavatrice per l'ospite "da collocarsi in bagno o in altro ambiente comune o in alternativa fornitura di servizio lavanderia").

Pertanto, per gli edifici che risultano impossibilitati ad adeguarsi al requisito n. 51 Allegato D della DGR n. 419/2015, ovvero nel caso in cui l'adeguamento risulterebbe eccessivamente oneroso, per le strutture ricettive con una classificazione di due o tre leoni, si ritiene di proporre, per contemperare il rispetto della salute e del benessere dei turisti ospitati e le obiettive difficoltà per le strutture anzidette, per l'unità abitativa ammobiliata ad uso turistico classificata a due e tre leoni che il requisito n. 51 "lavatrice e stendino per la biancheria" possa essere soddisfatto mediante una delle seguenti soluzioni:

. installazione della lavatrice e stendino in ciascuna unità abitativa ad uso dell'ospite da collocarsi in bagno o in altro ambiente comune in ciascuna unità abitativa qualora nella struttura ricettiva vi sia uno spazio adeguato a installare il suddetto elettrodomestico;

. destinazione di un locale comune riservato ai turisti dello stesso stabile nel quale l'unità abitativa è ubicata, con l'installazione di una lavatrice per ogni 16 posti letto o frazione di 16 posti letto in unità abitative sprovviste di tale elettrodomestico, fermo restando l'obbligo dello stendino in ogni unità abitativa;

. fornitura ai turisti,su richiesta e non più di una volta al giorno, di un celere servizio di lavatura dei loro indumenti e biancheria con restituzione degli stessi entro le 24 ore successive dalla consegna, fermo restando l'obbligo dello stendino in ogni unità abitativa.

Deve infine essere precisato che, nel caso in cui il servizio di lavatura degli indumenti e della biancheria non sia direttamente garantito dalla lavatrice nell'unità abitativa ammobiliata a uso turistico oppure dalla lavatrice in locale dello stesso stabile, lo stesso servizio dovrà essere ricompreso, quanto al costo, nel prezzo per il soggiorno nell'unità abitativa, trattandosi di un servizio fungibile rispetto alla lavatrice, che è e rimane un requisito obbligatorio per la tipologia di unità abitativa ammobiliata ad uso turistico.

Si propone pertanto di inserire nella deliberazione n. 419/2015, Allegato D, in corrispondenza del requisito n. 51 la seguente nota 10 *bis*:

"Il titolare della unità abitativa ammobiliata ad uso turistico classificata a due o tre leoni, può sostituire tale requisito, purché senza costi aggiuntivi per il cliente, scegliendo una delle seguenti soluzioni:

. installazione della lavatrice e stendino in ciascuna unità abitativa ad uso dell'ospite da collocarsi in bagno o in altro ambiente comune in ciascuna unità abitativa (qualora nella struttura ricettiva vi sia uno spazio adeguato a installare il suddetto elettrodomestico);

. destinazione di un locale comune riservato ai turisti nello stesso stabile nel quale l'unità abitativa è situata, con l'installazione di una lavatrice per ogni 16 posti letto o frazione di 16 posti letto in unità abitative sprovviste di tale elettrodomestico, fermo restando l'obbligo dello stendino in ogni unità abitativa;

. fornitura ai turisti, su richiesta e non più di una volta al giorno, di un celere servizio di lavatura dei loro indumenti e biancheria con restituzione degli stessi entro le 24 ore successive dalla consegna".

Da ultimo, con riferimento agli alloggi locati per finalità esclusivamente turistiche, di cui all'articolo 27 *bis* della legge regionale n. 11/2013 si evidenzia che, in sede di prima applicazione della legge regionale n. 11/2013, è sorta l'esigenza di chiarire se essi riguardino sempre l'intera unità immobiliare in disponibilità del locatore, oppure se possano riguardare anche solo parti di tale unità immobiliare.

A tale proposito, bisogna ricordare che la legge regionale n. 11/2013 non può incidere sulla disciplina delle locazioni turistiche se non per adempimenti amministrativi particolari finalizzati alla sola disciplina del turismo, ma senza modificare l'istituto civilistico sottostante, per il quale vale la riserva di legge statale.

Ora, non risulta vigente alcuna norma di legge statale che vieti espressamente la locazione di una parte della unità immobiliare ai turisti e inoltre un eventuale divieto di locazione parziale apparirebbe anche in contrasto, dal punto di vista dell'interpretazione delle norme, con il criterio interpretativo previsto dal comma 2 dell'articolo 1 del D.L. n. 1 del 24 gennaio 2012 convertito in Legge n. 27 del 24 marzo 2012, favorevole invece alla liberalizzazione delle attività economiche.

Inoltre, va specificato che anche nei contratti di locazione turistica vige il principio di autonomia contrattuale riconosciuto dall'articolo 1322 del codice civile, che dispone che "le parti possono liberamente determinare il contenuto del contratto nei limiti imposti dalla legge" e quindi, mancando una norma che vieti espressamente la locazione turistica di una parte dell'alloggio, i contraenti possono liberamente determinare che il contratto di locazione turistica ai sensi dell'articolo 27 *bis* della LR 11/2013 abbia per oggetto solo una parte dell'unità immobiliare in disponibilità del locatore.

Questa interpretazione dell'oggetto del contratto di locazione turistica, riguardante sia gli alloggi sia le "porzioni degli stessi", trova riscontro anche nella recente legge della Regione Lombardia n. 27 del 1 ottobre 2015, che, tra le strutture ricettive, cita anche "gli alloggi o porzioni degli stessi dati in locazione per finalità turistiche ai sensi della legge 9 dicembre 1998, n. 431 (Disciplina delle locazioni e del rilascio degli immobili adibiti ad uso abitativo)".

Per quanto sopra esposto e al fine di risolvere alcuni dubbi interpretativi sorti nella prassi, si propone quindi di prevedere l'integrazione della deliberazione n. 419/2015, Allegato A, articolo 12, con il seguente comma 3 bis: "In un contratto di locazione turistica il locatore può dare in locazione anche solo una parte dell'alloggio di cui abbia la disponibilità".

La delibera di cui all'oggetto, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 31, della legge regionale n. 11 del 2013, è stata trasmessa alla competente commissione consiliare che ha espresso il proprio parere favorevole senza apportare alcuna modifica al testo proposto, nella seduta del 4 maggio 2016.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTI la Legge n. 431 del 9 dicembre 1998; il Decreto legge n. 1 del 24 gennaio 2012, convertito in Legge n. 27 del 24 marzo 2012;

VISTE la legge regionale del Veneto del 14 giugno 2013, n. 11 "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto"; la legge regionale della Lombardia n. 27 del 1 ottobre 2015 "Politiche regionali in materia di turismo e attrattività del territorio lombardo";

VISTO il parere favorevole espresso dalla competente Commissione consiliare in data il 4 maggio 2016 ai sensi dell'articolo 31 della legge regionale n. 11 del 2013;

VISTI la deliberazione della Regione Veneto n. 419 del 31 marzo 2015; il Decreto del Presidente della Regione Toscana n. 52/R del 24 settembre 2013 ; il regolamento della Regione Lazio n. 8 del 7 agosto 2015;

VISTO l'art. 2, comma 2 della legge regionale 54 del 31 dicembre 2012 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta Regionale in attuazione della Legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1 "Statuto del Veneto";

delibera

1. di approvare, per le considerazioni espresse in premessa, le seguenti modificazioni e integrazioni alla deliberazione n. 419 del 31 marzo 2015, relative ai requisiti, condizioni e criteri per la classificazione delle strutture ricettive complementari;

2. di aggiungere in corrispondenza dei requisiti n. 1 e 2 dell'Allegato C la seguente nota n. 1-bis "Fermi i rapporti mq/p.l. indicati dai punti n. 1 e n. 2, il requisito può essere assolto anche con più sale e non con una soltanto".

3. di sostituire nella deliberazione n. 419/2015, all'allegato A, articolo 2, comma 3, le dizioni relative a "Ostello della gioventù/Youth hostel/Hostel", "Casa per ferie", "Centro vacanze per ragazzi", "Casa per vacanze sociali" con le seguenti:

. "*Ostello della gioventù /Youth hostel/Hostel*: casa per vacanze, dotata di letti sovrapposti (a castello) in una o più camere, ed il cui gestore può essere un'impresa o un'associazione senza scopo di lucro con oggetto statutario la promozione del turismo giovanile o un ente pubblico";

. "*Casa per ferie*: casa per vacanze se il gestore è un'impresa con oggetto comprendente sia l'attività ricettiva sia altra attività economica oppure un'associazione senza scopo di lucro o un ente pubblico";

. "*Centro vacanze per ragazzi*: casa per vacanze se il gestore è un'associazione senza scopo di lucro, impresa o un ente pubblico e vi è la presenza continuativa nel periodo di apertura di personale abilitato nei settori medico e pedagogico;

. "*Casa per vacanze sociali*: casa per vacanze gestita da un ente senza scopo di lucro, impresa o ente pubblico e nella cui struttura sussistano almeno tre requisiti tra quelli previsti nell'Allegato C nella sezione "Requisiti obbligatori fungibili per strutture ricettive complementari con denominazione aggiuntiva "casa per vacanze sociali";

4. di inserire all'articolo 2 dell'allegato A alla deliberazione n. 491/2015, il seguente comma 3 *bis*:

"3 *bis*. Per i soli ostelli della gioventù, in deroga alla previsione di cui al punto 13 dell'Allegato C alla deliberazione n. 419/2015, valgono le seguenti prescrizioni che vanno tutte congiuntamente rispettate:

a) resta ferma la dimensione minima di mq. 8 per le camere singole, di mq. 14 per le camere doppie e di mq 20 per le camere triple;

b) è temporaneamente consentito un letto aggiuntivo, nel rispetto della previsione di cui all'articolo 25, comma 8, della legge regionale n. 11/2013, esclusivamente nelle camere singole e doppie;

c) il letto aggiuntivo non può essere un letto sovrapposto (a castello);

d) nelle camere triple possono essere messi letti a castello, fino al massimo compatibile con il rapporto di mc 9 per ciascun posto letto (considerando la superficie minima di mq 20 e l'altezza minima di m 2,70, la cubatura minima è di mc 54, e pertanto fino a 6 posti letto);

e) nelle camere con più di 6 posti letto la dimensione minima è fissata in ragione di mc 9 per ciascun posto letto;

f) l'uso di letti sovrapposti (a castello) comporta l'obbligo della denominazione sostitutiva che identifichi l'ostello come tale (Ostello per la gioventù/Youth hostel/Hostel);

g) la prenotazione è effettuata per posto letto e non per camera";

5. di inserire all'Allegato C in corrispondenza ai requisiti n. 11, 12 e 13, la nota 1-ter con il seguente contenuto: "per gli ostelli si applicano le prescrizioni del comma 3 bis dell'articolo 2 dell'Allegato A";

6. di inserire nell'Allegato D della deliberazione della Giunta regionale n. 419/2015, in corrispondenza del requisito n. 51, la seguente nota 10 *bis*:

"Il titolare della unità abitativa ammobiliata ad uso turistico classificata a due o tre leoni, può sostituire tale requisito, purché senza costi aggiuntivi per il cliente, scegliendo una delle seguenti soluzioni:

. installazione della lavatrice e stendino in ciascuna unità abitativa ad uso dell'ospite da collocarsi in bagno o in altro ambiente comune in ciascuna unità abitativa (qualora nella struttura ricettiva vi sia uno spazio adeguato a installare il suddetto elettrodomestico);

. destinazione di un locale comune riservato ai turisti nello stesso stabile nel quale l'unità abitativa è situata, con l'installazione di una lavatrice per ogni 16 posti letto o frazione di 16 posti letto in unità abitative

sprovviste di tale elettrodomestico, fermo restando l'obbligo dello stendino in ogni unità abitativa;

. fornitura ai turisti, su richiesta e non più di una volta al giorno, di un celere servizio di lavatura dei loro indumenti e biancheria con restituzione degli stessi entro le 24 ore successive dalla consegna";

7. di inserire all'articolo 12 dell'allegato A della deliberazione n. 419/2015 il seguente comma 3 *bis*:

"3 *bis* In un contratto di locazione turistica il locatore può dare in locazione anche solo una parte dell'alloggio di cui abbia la disponibilità";

8. di dare atto che il presente provvedimento non comporta oneri a carico del bilancio regionale;

9. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

(Codice interno: 324051)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 781 del 27 maggio 2016

Piano Turistico Annuale di promozione turistica. Pianificazione e programmazione operativa della partecipazione regionale alle manifestazioni fieristiche e attività ad esse collegate a supporto dell'offerta turistica da effettuarsi nel 2016 nei mercati di interesse per il turismo veneto. Legge regionale 14 giugno 2013, n. 11 e deliberazione n. 228 del 3 marzo 2016.

[Turismo]

Note per la trasparenza:
Si provvede a dare esecuzione a quanto previsto dal PTA -Pianto Turistico Annuale- che, in relazione alle Aree Mercato dallo stesso individuate, prevede la partecipazione a una serie di manifestazioni ed eventi di promo commercializzazione del settore turismo in Italia e all'estero. Si individuano in particolare due iniziative fieristiche di valenza strategica quali sono il WTM di Londra e il TTG Incontri di Rimini. Importo di spesa previsto E. 346.111,23.

L'Assessore Federico Caner riferisce quanto segue.

Con provvedimento n. 228 del 3 marzo 2015, la Giunta regionale, ai sensi della legge regionale 11/2013, ha approvato il Piano Turistico annuale di promozione turistica per l'anno 2016, che prevede, nell'ambito delle azioni verticali sui mercati, la partecipazione a manifestazioni fieristiche e la realizzazione di azioni collaterali. Il PTA individua già degli eventi fieristici tradizionalmente partecipati dalla Regione, ma dispone anche che la Giunta regionale con propri provvedimenti definisca le condizioni di operatività, gli ambiti di azione, nonché le risorse finanziarie specificatamente destinate alle azioni ricomprese nel Piano stesso.

A tal fine è ormai esperienza acquisita attivare per tempo le strutture regionali nella scelta delle fiere alle quali la Giunta regionale intende partecipare e ciò in quanto la conoscenza, per tempo, di tali eventi produce vantaggi sia agli operatori economici che alle attività amministrative.

Va infatti rilevato che la possibilità di conoscere con sufficiente anticipo rispetto alle date degli eventi la partecipazione o meno della Regione, consente agli operatori turistici, singoli ed associati, di programmare la propria attività, pianificare le loro partecipazioni, organizzare l'impresa in termini di materiale documentale, lingue, ecc. nell'affrontare i nuovi mercati e i nuovi turisti. E ciò è ancora più importante se si considera che la Giunta regionale da alcuni anni, ha abbandonato la partecipazione meramente istituzionale alle fiere, indirizzandosi invece verso quelle manifestazioni ove è preponderante l'aspetto della commercializzazione e del contatto diretto fra seller veneti e buyer nazionali ed internazionali, dove la Regione opera di concerto con il privato e crea le condizioni per lo sviluppo delle attività commerciali.

Dall'altro lato la pianificazione per tempo delle fiere a cui la Regione sarà presente, consente di acquisire gli spazi espositivi ad un prezzo più vantaggioso rispetto a quando tale scelta è operata a "ridosso delle date"; consente altresì di poter scegliere la migliore localizzazione all'interno dei padiglioni in termini di passaggio dei visitatori, di disposizione dell'area espositiva, di organizzazione dei servizi.

Inoltre per tempo è possibile attivare le procedure di selezione dei progetti per l'allestimento espositivo e per la realizzazione di quelle azioni collaterali alla presenza in fiera che si rendono spesso necessarie per "tesaurizzare" e molto spesso concretizzare i contatti svolti in fiera: workshop, incontri istituzionali con le autorità locali, presentazione dei prodotti agroalimentari di qualità, eventi culturali, che proseguono ed intensificano i contatti fra seller veneti e T.O., agenzie di viaggio, operatori economici dei mercati di riferimento.

In considerazione delle nuove disposizioni in termini di bilancio, e pertanto in funzione delle attuali disponibilità sia di cassa che di competenze dei capitoli afferenti al PTA 2016, si rende necessario, tra le manifestazioni previste dal Piano, individuare quelle di prossima realizzazione ritenute di notevole importanza per la promozione dell'offerta turistica nei mercati internazionali e per le quali è già intervenuta una manifestazione di interesse alla partecipazione da parte degli operatori veneti.

Va premesso peraltro che la partecipazione regionale alle manifestazioni fieristiche seguirà l'impostazione già tracciata negli anni più recenti, quella cioè di un forte orientamento alla commercializzazione dei prodotti turistici, con spazi espositivi destinati in prevalenza alle imprese venete, che compartecipano comunque, anche se in misura minore rispetto ad una presenza individuale, e in proporzione allo spazio assegnato, ai costi di realizzazione dello stand regionale. Verrà pertanto richiesta agli operatori veneti la corresponsione di una quota di partecipazione a titolo di mero rimborso per le spese sostenute e così stabilita, per WTM di Londra Euro 1.000,00 per un desk personalizzato e Euro 600,00 per un tavolo-contrattazioni e per TTG

di Rimini Euro 800,00 per un desk personalizzato. Tali quote, che saranno introitate direttamente dalla Regione, sono proporzionali al valore delle manifestazioni e appaiono in linea con i costi generalmente applicati dall'ENIT.

I criteri di selezione dei seller veneti terranno conto, analogamente agli anni passati, dei seguenti elementi:

. della rappresentatività del soggetto richiedente con priorità ai consorzi di imprese turistiche riconosciuti ai sensi della legge regionale n. 11/2013, nonché Consorzi/Enti di promozione turistica e Agenzie di Viaggi / DMC (Destination Management Company);

. della connotazione dell'attività dell'impresa richiedente in termini di attività turistica o attività connesse al turismo;

. delle dimensioni dell'imprese ricettive in termini di posti letto;

. delle caratteristiche qualitative dell'offerta turistica della struttura ricettiva in termini di classificazione;

e, a parità di condizioni, fino ad esaurimento dei posti disponibili nello stand in base all'ordine cronologico con il quale sono pervenute le richieste entro i termini previsti per ciascuna delle manifestazioni individuate con il presente provvedimento.

Per le considerazioni sopra esposte e al fine di dare tempestiva informazione agli operatori veneti, si propone la partecipazione in forma autonoma, alle seguenti manifestazioni:

. TTG Incontri -Salone internazionale del Turismo - in programma a Rimini dal 13 al 15 ottobre 2016,

. WTM - World Trade Market - in programma a Londra dal 7 al 9 Novembre 2016, eventi che, per i termini di realizzazione, devono essere pianificati e programmati con il presente provvedimento per consentire, tra l'altro, l'esecuzione operativa da parte della competente Struttura tecnica in ordine alla individuazione degli spazi e delle attività di coordinamento della presenza del Veneto agli eventi indicati.

Per la manifestazione WTM di Londra, così come proposto con nota inviata dall'Ente fieristico pervenuta in data 6 aprile 2016, si prevede uno stand regionale con un'area espositiva di mq 108 per un importo di 45.701,76 Sterline, pari al cambio in data 2 maggio a Euro 58.287,90 più 12.823,33 di IVA per un totale complessivo Euro 71.111,23, somma che potrà tuttavia subire delle variazioni in relazione al cambio in vigore al momento dell'adozione dell'atto di impegno della spesa. All'interno dello stand verranno ospitati non più di 36/40 operatori turistici veneti che potranno utilizzare il data base dei buyer fornito dagli organizzatori per programmare gli incontri presso ciascuna postazione.

Per la partecipazione al TTG Incontri di Rimini è prevista l'acquisizione di un'area di mq 250 e relativi servizi per un costo totale massimo di Euro 120.000,00. All'interno dello stand, in base al regolamento della Fiera, verranno ospitati non più di 40 operatori veneti che potranno utilizzare l'agenda appuntamenti fornita agli stessi dagli organizzatori della manifestazione. In base all'offerta pervenuta con note del 14 aprile 2016 e del 18 aprile 2016, la quota per il plateatico del TTG di Rimini comprende anche l'acquisto di un'agenda appuntamenti dedicata alle imprese venete accreditate. Si fa peraltro presente che rispetto alla partecipazione al WTM il maggior costo degli spazi espositivi per ogni singolo operatore presente al TTG, è determinato dal fatto che in base al regolamento di partecipazione del TTG lo spazio destinato ad ospitare la corrispondente postazione è molto più ampio determinando, a parità di operatori, maggiori costi di acquisto del plateatico.

Negli spazi espositivi acquisiti saranno realizzati degli stand aventi un'immagine coordinata con un forte richiamo di unitarietà e di rilievo alle principali destinazioni turistiche del Veneto anche con l'utilizzo di supporti multimediali, con la Regione che manterrà il coordinamento complessivo dello stand e un punto informativo e di promozione generale del territorio veneto.

Per l'acquisizione di beni e servizi necessari alla completa realizzazione delle iniziative sopra indicate e per le attività collaterali necessarie ad integrare e rendere maggiormente proficua la partecipazione regionale all'evento, compreso l'utilizzo di supporti multimediali la Sezione competente è tenuta ad acquisirli secondo le procedure di selezione previste dal nuovo codice degli appalti approvato con D.lgs n. 50 del 18 aprile 2016, ricorrendo, ai sensi dell' articolo 36 comma 2 lettera b, all'affidamento mediante procedura negoziata con l'applicazione del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, individuata sulla base del miglior rapporto qualità/prezzo attribuendo rispettivamente un peso pari a 80/20.

Per tali attività si ritiene di riservare un importo massimo di Euro 155.000,00 che in linea di massima si prevede suddiviso in Euro 105.000,00 per lo stand al WTM di Londra, ed Euro 50.000,00 per quello al TTG di Rimini.

In ordine alla somma complessivamente riservata per le manifestazioni, che si deve intendere nel limite massimo di impegno, si fa presente che la stessa è stata considerata dalla Sezione Promozione Turistica Integrata congrua perché in linea con i costi di mercato e tiene conto della spesa storica, dell'ampiezza del plateatico e delle dimensioni dello stand, della tipologia dell'allestimento, della notorietà e frequentazione della manifestazione fieristica, del Paese nel quale si svolge l'evento, dei

servizi accessori che vengono messi a disposizione dall'Ente fieristico (luce, acqua, servizi vari, monitor, postazioni e rete internet, servizio fax, ecc.).

Per quanto concerne gli aspetti contabili, si ritiene di poter riservare la somma complessiva massima di Euro 346.111,23 per la partecipazione alle due manifestazioni individuate con il presente provvedimento, prevedendo la seguente ripartizione:

. Euro 191.111,23 per l'acquisto degli spazi espositivi e dei servizi che potranno, per tipologia, avvenire esclusivamente in forma diretta dagli Enti fieristici e società organizzatrici, somma che potrà tuttavia subire delle variazioni in relazione al cambio con la Sterlina in vigore al momento dell'adozione dell'atto di impegno della spesa,

. Euro 155.000,00 per l'acquisizione dei beni e servizi necessari alla completa realizzazione delle iniziative sopra indicate e per le attività collaterali necessarie ad integrare e rendere maggiormente proficua la partecipazione regionale agli eventi anche con l'utilizzo di supporti multimediali , nonché la realizzazione di materiale promozionale.

Per l'acquisizione dello spazio espositivo e dei servizi connessi alle manifestazioni di cui al presente provvedimento si ritiene ricorrano i presupposti previsti dall'articolo 63 comma 2 del d.lgs n. 50/2016, in quanto nelle fattispecie considerate sussistono le ragioni per cui il contratto di affidamento diretto possa essere assegnato unicamente e in esclusiva ad un operatore economico determinato, mediante procedura negoziata direttamente appunto con gli Enti Fieristici e le Società organizzatrici degli eventi fieristici ai quali la Regione intende partecipare.

Al fine di raggiungere lo scopo della più ampia conoscenza della presenza della Regione del Veneto alle manifestazioni fieristiche indicate dal presente provvedimento, lo stesso sarà pubblicato oltre che nel Bollettino Ufficiale della Regione, anche nel sito internet www.veneto.eu area operatori e trasmesso agli operatori medesimi, ai consorzi e associazioni di rappresentanza del settore turismo.

Spetta alla Sezione Promozione Turistica Integrata la gestione tecnica, finanziaria ed amministrativa dei procedimenti derivanti dal presente provvedimento, ivi compreso l'impegno contabile delle somme nel limite massimo stabilito dal presente provvedimento, imputando la somma nel seguente capitolo di spesa: n. 101891 "Iniziative per la promozione e valorizzazione del Turismo veneto e dei prodotti turistici".

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la legge regionale 14 giugno 2013, n. 11"Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto";

VISTA la deliberazione n. 228 del 3 marzo 2016 di approvazione del Piano Turistico Annuale di promozione turistica per l'anno 2016;

VISTA la legge regionale n. 39 del 29 novembre 2001 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione"

VISTA la documentazione agli atti;

VISTA la legge regionale n .8 del 24 febbraio 2016 con cui è stato approvato il bilancio regionale di previsione per l'esercizio finanziario 2016;

VISTO l'art. 2, comma 2 della legge regionale 54 del 31 dicembre 2012 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta Regionale in attuazione della Legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1 "Statuto del Veneto".

delibera

1. di approvare, per le motivazioni e argomentazioni riportate nelle premesse che fanno parte sostanziale e integrante del presente provvedimento, con riferimento al Piano Turistico Annuale approvato con deliberazione n. 228/2016, la pianificazione e programmazione operativa della partecipazione istituzionale alle seguenti manifestazioni:

. World Trade Market in programma Londra dal 7 al 9 novembre 2016 per un importo massimo di Euro 176.111,23 iva compresa, somma che potrà tuttavia subire delle variazioni in relazione al cambio in vigore al momento dell'adozione dell'atto di impegno della spesa, di cui Euro 71.111,23 per il plateatico ed Euro 105.000,00 per la progettazione e allestimento dello

stand con l'utilizzo di tecnologie multimediali e comprensivo dei servizi tecnici e la realizzazione di iniziative promozionali;

. TTG Incontri - Salone internazionale del Turismo - in programma a Rimini dal 13 al 15 ottobre 2016 per un importo massimo di Euro 170.000,00 iva compresa di cui Euro 120.000,00 per lo spazio espositivo e servizi connessi e di Euro 50.000,00 per l'allestimento dello stand e la realizzazione di iniziative promozionali;

2. di stabilire che nella selezione delle imprese partecipanti alle manifestazioni di cui ai punti 1 e 2 siano valutati i seguenti elementi:

. la rappresentatività del soggetto richiedente con priorità ai consorzi di imprese turistiche riconosciuti ai sensi della legge regionale n. 11/2013, nonché Consorzi/Enti di promozione turistica e Agenzie di Viaggi / DMC (Destination Management Company);

. la connotazione dell'attività dell'impresa richiedente in termini di attività turistica o attività connesse al turismo;

. le dimensioni dell'imprese ricettive in termini di posti letto;

. le caratteristiche qualitative dell'offerta turistica della struttura ricettiva in termini di classificazione;

e, a parità di condizioni, l'ordine cronologico di arrivo delle richieste;

3. di stabilire che per l'acquisto dei plateatici e dei servizi che potranno, per tipologia, avvenire esclusivamente in forma diretta dagli Enti fieristici e società organizzatrici, sia riservata la somma complessiva di Euro 196.111,23, somma che potrà subire delle variazioni in relazione al cambio in vigore al momento dell'adozione dell'atto di impegno della spesa;

4. di incaricare il Direttore della Sezione Promozione Turistica Integrata ad avviare le procedure ai sensi dell'articolo 36 comma 2 lettera b del codice degli appalti approvato con il decreto legislativo 18 aprile 2016 n. 50, ricorrendo all'affidamento mediante procedura negoziata con l'applicazione del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, individuata sulla base del miglior rapporto qualità/prezzo attribuendo rispettivamente un peso pari a 80/20, per il servizio di ideazione, progettazione, grafica e allestimento degli stand, servizi tecnici previsti per la partecipazione alle due manifestazioni in oggetto;

5. di stabilire che ai seller veneti verrà richiesta la corresponsione di una quota di partecipazione a titolo di mero rimborso per le spese sostenute, così stabilita per WTM di Londra Euro 1.000,00 per un desk personalizzato e Euro 600,00 per un tavolo-contrattazioni e per TTG di Rimini Euro 800,00 per un desk personalizzato e che verrà versata direttamente alla Regione del Veneto;

6. di disporre che il presente provvedimento sia inserito nel sito internet www.veneto.eu area operatori e trasmesso ai consorzi e associazioni di rappresentanza del settore turismo;

7. spetta alla Sezione Promozione Turistica Integrata la gestione tecnica, finanziaria ed amministrativa dei procedimenti derivanti dal presente provvedimento, ivi compreso l'impegno contabile delle somme imputando la somma complessiva massima di Euro 346.111,23 somma che potrà tuttavia subire delle variazioni in relazione al cambio in vigore al momento dell'adozione dell'atto di impegno della spesa, nel capitolo di spesa al n. 101891 "Iniziative per la promozione e valorizzazione del Turismo veneto e dei prodotti turistici", del bilancio di previsione 2016 che presentano la necessaria disponibilità;

8. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente provvedimento non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;

9. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione.

(Codice interno: 324052)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 782 del 27 maggio 2016

Proroga delle iniziative regionali per la promozione e valorizzazione del cicloturismo, del ciclo escursionismo in montagna e del turismo equestre realizzate in collaborazione con Veneto Promozione. Legge regionale 5 aprile 2013, n. 3 e deliberazione n. 1362 del 28 luglio 2014.

[Turismo]

Note per la trasparenza:
Si provvede a prorogare i termini per le iniziative promozionali finalizzate alla valorizzazione del cicloturismo e del turismo equestre proponendo alcune modifiche alla convenzione sottoscritta il 30 dicembre 2014 con Veneto Promozione e allineando, conseguentemente, la tempistica di liquidazione delle somme.

L'Assessore Federico Caner riferisce quanto segue.

La Giunta regionale, con deliberazione n. 1402 del 19 maggio 2009, ha provveduto ad individuare itinerari di particolare interesse turistico nell'ambito della Rete Escursionistica Veneta (REV), creando un sistema a rete di percorsi integrabile ed aggiornabile nel tempo non solo dalla Regione, ma anche dagli enti locali territoriali e periferici interessati allo sviluppo del cicloturismo e del turismo equestre.

Lo sviluppo del cicloturismo ha inteso rivolgersi dapprima al target dei turisti amanti dello "slow bike", ossia quella categoria che predilige percorsi facili e sicuri da svolgersi in famiglia o con gruppo organizzato, individuando sette escursioni e quattro itinerari che sono stati anche oggetto di segnaletica stradale; per poi posizionarsi anche nel segmento montano e con l'uso della mountain bike in quanto particolarmente adatta ad affrontare i percorsi nelle Dolomiti e nella montagna veneta.

Si è creata così la realtà del Veneto Bike, una realtà che considera il cicloturismo nella nostra Regione come una attività che permette di destagionalizzare e delocalizzare i flussi turistici, offrendo al contempo un servizio di qualità per le molteplici esigenze dei cicloturisti. In anni recenti, quindi, si sono attivate una serie di iniziative promozionali con la collaborazione della Società Veneto Promozione, prima con la deliberazione di Giunta regionale n. 2098 del 19 novembre 2013 e poi con DGR n. 1362 del 28 luglio 2014.

La convenzione attuativa della delibera n. 1362/2014 è stata adottata con Decreto del Direttore della Sezione turismo n. 61 del 14 novembre 2014 ed è stata sottoscritta in data 30/12/2014 tra Regione del Veneto e Veneto Promozione, repertorio n. 30613. Essa prevedeva la presentazione da parte di Veneto Promozione di un piano dettagliato delle attività che è stato approvato con il Decreto del Direttore della Sezione Turismo n. 4 del 19 febbraio 2015 e suo successivo aggiornamento con DDR n. 46 del 28 agosto 2015.

Tra le varie attività si prevedeva la costruzione di un mini sito all'interno del portale turistico regionale, ma la sopravvenuta necessità di aggiornamento dell'intero sito promozionale www.veneto.eu, come stabilito con deliberazione n. 497 del 19 aprile 2016, ha evidenziato che risulta utile comunicare via web il segmento cicloturistico dopo che l'architettura informatica del sito madre sia stata definita, ciò per poter offrire una divulgazione turistica omogenea e coordinata.

Infatti, giusta evidenziazione della Struttura tecnica preposta alla gestione del portale turistico, il sito www.veneto.eu sarà oggetto, prossimamente, di un nuovo restyling grafico e contenutistico a seguito della implementazione di una piattaforma informatica che utilizzando una tecnologia più moderna di quella attuale, sarà in grado di realizzare una serie di servizi innovativi per l'utilizzo dei dati disponibili anche attraverso i dispositivi mobili.

Inoltre con delibera n. 497 del 19 aprile 2016 la Giunta regionale ha deliberato di attivare, tramite apposita convenzione, una collaborazione con Veneto Promozione per l'attività di supporto tecnico, operativo e di web marketing per l'implementazione di informazioni nel nuovo portale turistico regionale a seguito della progettazione della nuova piattaforma informatica e del nuovo sistema di IDMS.

Pertanto il mini sito dedicato al cicloturismo, essendo un dominio di secondo livello di www.veneto.eu, dovrebbe essere allineato graficamente con il nuovo, si ritiene opportuno prorogare i tempi di realizzazione delle attività di cui alla delibera n. 1362/2014 fino al 31 dicembre 2016. Ciò permetterà anche di approfittare dell'opportunità di partecipare alla fiera Cosmobike di Verona che si terrà nel settembre 2016 e di operare un aggiornamento delle brochure promozionali dedicate allo slow bike, mountain bike e road bike.

La proroga della scadenza evidenzia inoltre che sarebbe opportuno rivedere le modalità di liquidazione delle risorse stanziate sul capitolo di spesa 101834 "Azioni regionali per la valorizzazione e la promozione degli itinerari cicloturistici e del turismo equestre", prevedendo la concessione di un ulteriore acconto e il saldo a conclusione del nuovo periodo concesso, che avverrà a seguito della presentazione di una relazione dettagliata e della copia di eventuali supporti informatici, divulgativi e promozionali predisposti nell'ambito delle iniziative comunicative realizzate.

Per poter svolgere, comunque, le attività imputabili a Cosmobike e all'aggiornamento delle brochure si propone di demandare al Direttore della Sezione Turismo la liquidazione, a favore di Veneto Promozione, entro il 31 ottobre 2016 di un acconto pari ad Euro 60.000,00 su presentazione di una relazione intermedia dettagliata; tale ulteriore acconto farebbe cumulare all'80% la somma impegnata e liquidata.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTE le deliberazioni n. 1362 del 28 luglio 2014 e n. 497 del 19 aprile 2016;

VISTA la convenzione sottoscritta in data 30/12/2014 tra Regione del Veneto e Veneto Promozione, repertorio n. 30613;

VISTA la nota prot. n. 170392 del 2 maggio 2016 del Direttore della Sezione Promozione Turistica Integrata;

VISTO l'art. 2, comma 2 della legge regionale 54 del 31 dicembre 2012 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta Regionale in attuazione della Legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1 "Statuto del Veneto";

delibera

1. di prorogare, per le motivazioni espresse in premessa, al 31 dicembre 2016 le attività la promozione e valorizzazione del cicloturismo, del ciclo escursionismo in montagna e del turismo equestre realizzate in collaborazione con Veneto Promozione, di cui alla delibera n. 1362 del 28 luglio 2014;

2. di stabilire, conseguentemente, che rientrano nelle attività di cui alla deliberazione n. 1362/2014 sia la partecipazione alla manifestazione "Cosmobike, la fiera della bicicletta" che si terrà a Verona dal 16 al 19 settembre 2016, sia l'aggiornamento delle brochure promozionali e di proposte di pacchetti turistici legati alla bicicletta, inerenti lo slow bike, il mountain bike e il road bike;

3. di modificare le modalità di pagamento di cui all'articolo 5 della convenzione sottoscritta il 30 dicembre 2014 tra Regione del Veneto e Veneto Promozione, repertorio n. 30613, nel modo seguente:

- liquidazione di un acconto di Euro 60.000,00 entro il 31 ottobre 2016 su presentazione di una relazione intermedia sulle attività svolte;
- saldo di Euro 45.000,00 a conclusione delle attività realizzate su presentazione del rendiconto finale, di una relazione dettagliata e della copia di eventuali supporti informatici, divulgativi e promozionali predisposti nell'ambito delle iniziative comunicative realizzate;

4. di stabilire che rimane invariato quant'altro stabilito dalla deliberazione 1362/2014;

5. di stabilire che spetta al Direttore della Sezione Turismo la gestione degli ulteriori adempimenti tecnici, finanziari ed amministrativi derivanti dal presente provvedimento;

6. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

(Codice interno: 324013)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 783 del 27 maggio 2016

"Fondo regionale per il trasporto pubblico locale" istituito con comma 1, art. 37 della L.R. 5 aprile 2013, n.3 "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2013". Determinazione del livello dei servizi minimi e approvazione del riparto dei finanziamenti per l'esercizio 2016.

[Trasporti e viabilità]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento approva la determinazione del livello dei servizi minimi di trasporto pubblico locale automobilistico e di navigazione per l'esercizio 2016 ed il riparto dei relativi finanziamenti ammontanti a complessivi ¿ 253.223.967,78, da destinare a favore degli Enti locali affidanti, ai fini della copertura degli oneri derivanti dalla stipula dei contratti di servizio con le aziende affidatarie, comprensivi degli oneri derivanti dal rinnovo dei contratti collettivi di lavoro per gli anni 2004-2007.

L'Assessore Elisa De Berti riferisce quanto segue.

L'articolo 16-*bis* del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, come sostituito dal comma 301 dell'art. 1 della Legge n. 228 del 24.12.2012 cd. Legge di Stabilità 2013, ha previsto l'istituzione di un "Fondo nazionale per il concorso finanziario dello Stato agli oneri del trasporto pubblico locale anche ferroviario" nelle Regioni a statuto ordinario, alimentato da una compartecipazione al gettito derivante dalle accise sui carburanti per autotrazione.

L'art. 37 comma 1 della L.R. n. 3 del 5.04.2013 "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2013" ha istituito il "Fondo regionale per il trasporto pubblico locale" nel quale confluiscono tutte le risorse che lo Stato destina alla Regione del Veneto per il trasporto pubblico locale.

Il Bilancio di Previsione per l'esercizio 2016, approvato dal Consiglio Regionale del Veneto con L.R. n. 8 del 24 febbraio 2016, apposta sul Capitolo 101860 denominato "Fondo regionale per il trasporto pubblico locale, art. 1, c. 301, L. 24/12/2012, n. 228" risorse complessive pari a Euro 407.175.842,82.

Tale importo - calcolato in continuità con gli stanziamenti fatti per l'esercizio 2015 - risulta superiore alla quota spettante alla Regione Veneto delle risorse effettivamente disponibili sul Capitolo dello stato di previsione del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti per l'anno 2016. Il minor gettito derivante dall'accisa sui carburanti per autotrazione ha, infatti, determinato una dotazione di risorse del Fondo nazionale inferiore di Euro 74.476.600,01 rispetto al precedente esercizio.

Lo stanziamento complessivo per l'anno 2016 del Fondo nazionale a valere sul capitolo 1315 dello stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti ammonta, secondo la previsione della Legge di Stabilità 2016, a Euro 4.850.776.000,00. Di tale stanziamento, lo 0,025% - per un ammontare pari a Euro 1.212.694,00 - è destinato alla creazione e al mantenimento della banca dati e del sistema informativo pubblico necessari al funzionamento dell'Osservatorio nazionale sulle politiche del trasporto pubblico locale di cui all'art. 1 comma 300 della legge 24 dicembre 2077, n. 244.

Essendo la percentuale di partecipazione del Veneto al Fondo nazionale pari all'8,27%, ne risulta che per l'esercizio 2016 alla Regione Veneto saranno trasferiti complessivamente Euro 401.018.783,52, di cui il 60%, - pari a Euro 240.611.270,12 - verrà trasferito a titolo di anticipazione con erogazioni a cadenza mensile dal 20 marzo 2016 al 20 agosto 2016.

Con Deliberazione/CR n. 22 del 24.03.2016, la Giunta Regionale ha proposto di ripartire il "Fondo regionale", quantificato come sopra indicato, destinando l'importo di Euro 147.794.815,74 per le obbligazioni con le Imprese Ferroviarie Trenitalia s.p.a. e Sistemi Territoriali s.p.a., e Euro 253.223.967,78 per finanziare gli oneri derivanti dai contratti di servizio sottoscritti dagli Enti locali affidanti servizi di trasporto pubblico locale automobilistico e lagunare.

In data 21 aprile 2016 la Seconda Commissione Consiliare ha espresso il parere n. 82 favorevole a quanto proposto dalla Giunta Regionale con la precitata D.G.R. n. 22/CR, stabilendo *che le eventuali ulteriori risorse derivanti da stanziamenti suppletivi operati a livello statale, serviranno esclusivamente a garantire la copertura delle necessità dei servizi di trasporto automobilistico e lagunare*.

Con successiva deliberazione n. 645 del 11.05.2016, la Giunta Regionale ha approvato in via definitiva la proposta di riparto delle risorse stanziate dal Bilancio regionale sul citato Capitolo 101860 tra servizi ferroviari e automobilistici/lagunari.

Con decreto del 13.04.2016, registrato presso la Corte dei Conti, il Ministro dell'Economia e delle Finanze di concerto con il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti ha concesso alle Regioni a statuto ordinario un'anticipazione del 60% del Fondo nazionale di cui all'articolo 16-bis, che per la Regione Veneto risulta pari ad Euro 240.611.270,12 La relativa erogazione è disposta con cadenza mensile 20 marzo 2016 al 20 agosto 2016, fino alla concorrenza dell'importo sopra citato.

Con decreto n. 97 del 27.04.2016 la Regione Veneto ha provveduto ad accertare l'intero importo di cui al sopra citato decreto ministeriale (accertamento n. 1285 del 28/04/2016) sul Capitolo di entrata n. 100638 art. 000 - Piano dei conti: E.2.01.01.01.001.

Con il presente provvedimento si propone il riparto per l'esercizio 2016 delle risorse del "Fondo regionale" per il TPL complessivamente ammontanti a Euro 253.223.967,78 da destinare all'effettuazione dei servizi minimi di trasporto pubblico automobilistico e di navigazione, comprensivi degli oneri derivanti dal rinnovo dei contratti collettivi di lavoro per gli anni 2004-2007 ed il livello dei servizi minimi automobilistici e lagunari per l'esercizio in corso, come riportato nell'**Allegato A**.

Il riparto si basa su quanto disposto dall'art. 37 della L.R. n. 3/2013 in merito alla suddivisione dei finanziamenti tra le diverse modalità del TPL (16% ai servizi di navigazione e 84% totale ai servizi automobilistici) ed è stato elaborato prendendo a riferimento i criteri basati su Indicatori di Mobilità relativa e Costi Standard approvati con Deliberazione n. 794 del 31 maggio 2013 ed implementati a partire dal secondo semestre 2013 nonché i livelli di Servizio risultanti dall'applicazione di detti criteri.

Le percorrenze con cui, nell'ambito dei singoli Bacini, si sono declinati i Livelli di Servizio - per i quali, in relazione alle risorse disponibili, vi è una sostanziale continuità con il 2014 ed il 2015 - sono state individuate tenendo presente le ripartizioni, sia modali che tra ambiti, e le necessità contingenti comunicate dagli Enti di governo per l'esercizio 2016.

Come sopra evidenziato l'importo delle risorse disponibili, ovvero Euro 253.223.967,78, è inferiore - nella misura del 1,13% - all'ammontare delle risorse ripartite nel 2015 ed è pari a quanto residua a valere sul Capitolo di spesa n. 101860 a seguito della variazione di Bilancio in riduzione nonchè della variazione compensativa con il Capitolo di spesa n. 101807, entrambe in corso di adozione.

Ai valori di finanziamento risultanti per ciascun Bacino territoriale omogeneo secondo le modalità sopradescritte, si è pertanto applicata la medesima percentuale di decurtazione del 1,13%.

Si osserva, tuttavia, che c'è l'aspettativa - essendo in corso discussioni al riguardo nei tavoli ministeriali - che le minori risorse del Fondo, per il 2016 rispetto al 2015, siano compensate nel corso dell'anno con la re-immissione nel Fondo stesso delle decurtazioni ex art. 3 del DPCM 11 marzo 2013 applicate ad alcune delle Regioni a statuto ordinario, a seguito della verifica del loro mancato raggiungimento nel 2015 degli obbiettivi di razionalizzazione e di efficientamento.

A tali risorse, al momento ipotizzabili ma non certe, andranno, comunque, sommate quelle derivanti da reiscrizioni da residui di anni precedenti, pari a Euro 672.394,02 , attese in assestamento di Bilancio 2016 .

In applicazione della prescrizione contenuta nel parere n. 82 della Seconda Commissione Consiliare, recepita nella citata DGR n. 645 del 11.05.2016, le maggiori risorse, quando effettivamente disponibili, saranno utilizzate nell'ambito dei servizi di trasporto automobilistico e lagunare; nello specifico, e sino allo stretto limite del completo recupero della riduzione del 1,13% del finanziamento rispetto al 2015, esse saranno ripartite tra gli Enti affidanti esclusivamente a fronte di maggiori percorrenze realizzate, rispetto a quelle già finanziate con il presente provvedimento per ciascun bacino.

L'attribuzione ed il riparto di eventuali altre maggiori risorse - ulteriori a quelle strettamente necessarie al recupero del 1,13% - sarà oggetto di successivi provvedimenti di Giunta, alla luce di eventuali specifiche esigenze che dovessero emergere nel corso del 2016 oppure tenendo conto anche di proposte che dovessero scaturire dalla Commissione Tecnica su costi standard e livelli di servizi in merito ad interventi incentivanti o compensatori.

L'attribuzione alle singole aziende della quota ad esse spettante dei presenti finanziamenti resta in carico ai singoli Enti di Governo, sulla base della presente ripartizione e tenendo conto di eventuali necessità di diversa distribuzione dei servizi purché coerenti con le indicazioni già formulate dalla Regione circa trasferimenti/scambi di percorrenze all'interno dei singoli bacini; il livello di servizio complessivo da offrirsi a scala di bacino dovrà essere mantenuto e su di esso non saranno ammesse flessibilità se non a fronte di una proporzionale riduzione dei finanziamenti; eventuali diverse distribuzioni o ripartizioni delle percorrenze a scala di bacino, rispetto a quanto previsto nel presente provvedimento, non potranno in alcun caso determinare un maggior onere a carico della Regione.

Ai sensi del D. Lgs. 118/2011 e delle direttive per la gestione del Bilancio di previsione 2016 approvate con Deliberazione di Giunta Regionale n. 522 del 26 aprile 2016, si demanda a successivi provvedimenti del Direttore della Sezione Mobilità l'assegnazione e l'assunzione dei relativi impegni di spesa a favore degli Enti affidanti servizi di trasporto pubblico locale, da effettuarsi in ragione e nella misura degli effettivi accertamenti di entrata derivanti dal Fondo Nazionale.

A parziale modifica di quanto disposto con Deliberazione di Giunta Regionale n. 326/2001, si stabilisce che le erogazioni saranno effettuate con le modalità di seguito indicate:

- i finanziamenti relativi alle mensilità da gennaio a novembre 2016 saranno erogati con decreti del Direttore della Sezione Mobilità nella misura del 100% delle risorse assegnate ed impegnate;

- in sede di erogazione del finanziamento relativo alla mensilità di dicembre 2016, sarà trattenuto il 5% delle risorse complessivamente assegnate ed impegnate per l'esercizio 2016.

L'erogazione del residuo 5% del finanziamento avverrà a seguito dell'avvenuta presentazione della rendicontazione del servizio effettuato e sarà subordinata al raggiungimento degli obiettivi sia quantitativi che di qualità e prestazionali del servizio come stabilito dalla precitata DGR 326/2001 e dai successivi provvedimenti modificativi ed integrativi.

Si da atto infine che, relativamente al presente provvedimento, il Direttore della Sezione Mobilità è autorizzato ad apportare, con proprio Decreto, le modifiche che si rendessero necessarie per ovviare ad eventuali errori materiali di calcolo o di arrotondamento.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

Visto l'articolo 16-bis del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, come sostituito dal comma 301 dell'art. 1 della Legge 228 del 24.12.2012;

Vista la L.R. 30 ottobre 1998, n. 25 e successive modificazioni e integrazioni;

Vista la L.R. 39/2001;

Vista la Legge Regionale n. 3 del 5 aprile 2013 "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2013" ed in particolare l'art. 37, comma 2 ove si richiede di sentire la competente Commissione consiliare ;

Viste le Leggi Regionali n. 7 del 23 febbraio 2016 e n. 8 del 24 febbraio 2016;

Visto il Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze di concerto con il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti in data 18.04.2016;

Visto l'accertamento n. 1285 del 28/04/2016;

Visto il parere della Seconda Commissione Consiliare n. 82 del 21 aprile 2016;

Vista la DGR n. 645 del 11.05.2016;

Visto l'art. 2 co. 2 lett. o) della L.R. n. 54 del 31/12/2012;

delibera

1. di considerare le premesse parte integrante al presente provvedimento;

2. di approvare il riparto dei finanziamenti ed il livello dei servizi minimi automobilistici e lagunari per l'esercizio 2016, come riportato nell'**Allegato A** al presente provvedimento;

3. di demandare a successivi provvedimenti del Direttore della Sezione Mobilità l'assegnazione e l'assunzione degli impegni di spesa conseguenti a favore degli Enti affidanti i servizi di trasporto pubblico locale, da effettuarsi in ragione e nella misura degli accertamenti di entrata derivanti dal Fondo Nazionale;

4. di dare atto che il Direttore della Sezione Mobilità è autorizzato ad apportare, con proprio Decreto, le modifiche che si rendessero necessarie per ovviare ad eventuali errori materiali di calcolo o di arrotondamento;

5. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spese a carico del bilancio regionale;

6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

7. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

lla Dgr n. 783 del 27 maggio 2016

REGIONE DEL VENETO

RIPARTO FINANZIAMENTI E LIVELLO DEI SERVIZI MINIMI - ESERCIZIO 2016

Bacino Territoriale Ottimale		Totale percorrenza esercizio 2016	Totale finanziamento esercizio 2016	Corrispettivo unitario 2016
		Km - Ore moto	€	€/Km - Ore moto
Provincia di Belluno	Dolomiti Bus S.p.A.	5.571.210,10	9.933.467,60	1,783
	Autoservizi Sbizzera S.n.c.	23.902,21	43.549,83	1,822
	S.A.F.-FVG S.p.A.	57.870,76	93.403,41	1,614
Totale servizi extraurbani		**5.652.983,07**	**10.070.420,84**	
Comune di Auronzo di Cadore	Dolomiti Bus S.p.A.	42.666,77	77.909,53	1,826
Comune di Belluno	Dolomiti Bus S.p.A.	902.126,48	1.857.478,42	2,059
Comune di Cortina d'Ampezzo	SE. AM. S.r.l.	183.762,85	319.747,36	1,740
Comune di Feltre	Dolomiti Bus S.p.A.	190.944,39	358.020,73	1,875
Comune di Mel	Eredi Perera Mario	32.950,58	54.434,36	1,652
Comune di Pieve di Cadore	Dolomiti Bus S.p.A.	7.018,77	14.788,54	2,107
Totale servizi urbani		**1.359.469,84**	**2.682.378,94**	
TOTALE BACINO DI BELLUNO		**7.012.452,91**	**12.752.799,78**	
Provincia di Padova	BUSITALIA VENETO S.p.A. (ex APS Holding S.p.A.)	1.064.463,63	1.758.493,92	1,652
	Bonaventura Express s.r.l.	284.520,18	405.156,74	1,424
	BUSITALIA VENETO S.p.A. (ex Busitalia SITA Nord s.r.l.)	13.231.183,44	18.431.038,53	1,393
Totale servizi extraurbani		**14.580.167,25**	**20.594.689,19**	
Comune di Padova (automobilistico)	BUSITALIA VENETO S.p.A. (ex APS Holding S.p.A.)	6.366.885,26	14.210.887,91	2,232
Comune di Padova (tram)	BUSITALIA VENETO S.p.A. (ex APS Holding S.p.A.)	840.528,34	3.509.205,81	4,175
Totale servizi urbani		**7.207.413,60**	**17.720.093,72**	
TOTALE BACINO DI PADOVA		**21.787.580,85**	**38.314.782,91**	
Provincia di Rovigo	Brenzan Giuliio	50.037,96	67.901,51	1,357
	BUSITALIA VENETO S.p.A. (ex Busitalia SITA Nord s.r.l.)	4.419.983,37	6.842.134,25	1,548
	Garbellini s.r.l.	1.067.846,95	1.584.684,87	1,484
	Pilotto Viaggi s.n.c.	82.786,40	142.061,46	1,716
	Tiengo Aldo s.n.c.	79.075,26	118.296,59	1,496
Totale servizi extraurbani		**5.699.729,94**	**8.755.078,68**	
Comune di Rovigo	BUSITALIA VENETO S.p.A. (ex Busitalia SITA Nord s.r.l.)	938.947,97	1.807.474,84	1,925
Totale servizi urbani		**938.947,97**	**1.807.474,84**	
TOTALE BACINO DI ROVIGO		**6.638.677,91**	**10.562.553,52**	
Provincia di Treviso	MOM S.p.A (ex A.C.T.T. S.p.A., A.T.M. S.p.A., C.T.M. S.p.A., La Marca S.p.A.)	12.877.983,62	18.351.126,66	1,425
	Barzi Service S.r.l.	260.371,45	338.222,52	1,299
	Autocorriere Caverzan S.r.l.	242.885,16	351.454,83	1,447
	Gobbo Autoservizi S.r.l.	156.517,07	201.593,98	1,288
Totale servizi extraurbani		**13.537.757,30**	**19.242.397,99**	
Comune di Asolo	De Zen Michele S.a.s.	93.782,42	171.434,26	1,828
Comune di Conegliano	MOM S.p.A. (ex A.T.M. S.p.A.)	298.245,00	531.174,34	1,781
Comune di Montebelluna	MOM S.p.A. (ex La Marca S.p.A.)	84.066,22	144.930,17	1,724
Comune di Treviso	MOM S.p.A. (ex A.C.T.T. S.p.A.)	2.908.897,62	6.140.682,87	2,111
Comune di Vittorio Veneto	MOM S.p.A. (ex A.T.M. S.p.A.)	385.268,32	702.729,42	1,824
Totale servizi urbani		**3.770.259,58**	**7.690.951,06**	
TOTALE BACINO DI TREVISO		**17.308.016,88**	**26.933.349,05**	

REGIONE DEL VENETO

RIPARTO FINANZIAMENTI E LIVELLO DEI SERVIZI MINIMI - ESERCIZIO 2016

Bacino Territoriale Ottimale		Totale percorrenza esercizio 2016	Totale finanziamento esercizio 2016	Corrispettivo unitario 2016
		Km - Ore moto	€	€/Km - Ore moto
Provincia di Venezia	A.C.T.V. S.p.A. /AVM S.p.A	11.541.866,12	18.455.443,93	1,599
	A.T.V.O. S.p.A.	9.436.674,30	12.918.807,12	1,369
	Brusutti S.r.l.	152.943,97	280.040,40	1,831
Totale servizi extraurbani		**21.131.484,39**	**31.654.291,45**	
Comune di Caorle	A.T.V.O. S.p.A.	260.714,77	427.050,80	1,638
Comune di Cavallino-Treporti	A.T.V.O. S.p.A.	215.647,76	353.015,38	1,637
Comune di Chioggia	A.C.T.V. S.p.A. /AVM S.p.A	825.526,58	1.657.657,37	2,008
Comune di Jesolo	A.T.V.O. S.p.A.	267.453,77	447.985,06	1,675
Comune di S.Donà di Piave	A.T.V.O. S.p.A.	202.169,77	349.147,19	1,727
Comune di Spinea	A.C.T.V. S.p.A. /AVM S.p.A	77.697,19	135.736,99	1,747
Comune di Venezia (automobilistico)	A.C.T.V. S.p.A. /AVM S.p.A	11.315.591,19	22.031.456,04	1,947
Comune di Venezia (tram)	A.C.T.V. S.p.A. /AVM S.p.A	1.287.684,27	5.376.081,82	4,175
Totale servizi urbani		**14.452.485,30**	**30.778.130,65**	
Comune di Venezia (navigazione)	A.C.T.V. S.p.A. /AVM S.p.A	**351.754,92**	**40.515.834,84**	115,182
TOTALE BACINO DI VENEZIA		**35.935.724,61**	**102.948.256,94**	
Provincia di Verona	A.T.V. S.r.l.	11.367.871,18	17.358.739,29	1,527
Totale servizi extraurbani		**11.367.871,18**	**17.358.739,29**	
Comune di Legnago	A.T.V. S.r.l.	150.389,83	252.805,30	1,681
Comune di Verona	A.T.V. S.r.l.	7.879.798,62	17.753.186,29	2,253
Totale servizi urbani		**8.030.188,45**	**18.005.991,59**	
TOTALE BACINO DI VERONA		**19.398.059,63**	**35.364.730,88**	
Provincia di Vicenza	S.V.T. S.c.r.l. (ex A.I.M. Mobilità s.r.l.)	626.706,65	937.553,15	1,496
	Albiero Guido	74.973,96	100.240,18	1,337
	Bettini Bus S.a.s.	46.089,92	56.229,70	1,220
	Bristol S.r.l.	95.581,84	144.233,00	1,509
	Canil Viaggi srl	253.203,85	365.373,16	1,443
	Capozzo S.r.l.	409.518,99	558.174,38	1,363
	S.V.T. S.c.r.l. (ex F.T.V. S.p.A.)	9.572.789,60	13.459.342,18	1,406
	Girardi S.r.l.	298.475,23	420.850,08	1,410
	Lorenzi S.r.l.	244.653,48	349.854,48	1,430
	Zambon Silla Corrado	39.574,46	52.040,42	1,315
	Zanconato Enio Aldo	125.961,46	188.690,27	1,498
Totale servizi extraurbani		**11.787.529,44**	**16.632.581,00**	
Comune di Bassano del Grappa	S.V.T. S.c.r.l. (ex F.T.V. S.p.A.)	390.337,64	680.358,51	1,743
Comune di Recoaro Terme	S.V.T. S.c.r.l. (ex F.T.V. S.p.A.)	37.565,25	65.025,44	1,731
Comune di Schio	CO.N.A.M S. r.l.	206.574,79	348.904,82	1,689
Comune di Valdagno	S.V.T. S.c.r.l. (ex F.T.V. S.p.A.)	198.970,81	364.315,55	1,831
Comune di Vicenza	S.V.T. S.c.r.l. (ex A.I.M. Mobilità s.r.l.)	3.671.102,44	8.256.309,38	2,249
Totale servizi urbani		**4.504.550,93**	**9.714.913,70**	
TOTALE BACINO DI VICENZA		**16.292.080,37**	**26.347.494,70**	

TOTALE SERVIZI EXTRAURBANI (KM)	**83.757.522,57**	**124.308.198,44**	
TOTALE SERVIZI URBANI (KM)	**40.263.315,67**	**88.399.934,50**	
TOTALE SERVIZI NAVIGAZIONE (ORE MOTO)	**351.754,92**	**40.515.834,84**	
TOTALE SERVIZI		**253.223.967,78**	

(Codice interno: 324076)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 784 del 27 maggio 2016

"Piano nazionale infrastrutturale per la ricarica dei veicoli alimentati ad energia elettrica (PNIRE)" - Art. 17 septies c.5 della L. 7 agosto 2012, n. 134. Presa d'atto delle risultanze dell'avviso pubblico avviato con DGR n. n. 362 del 24.03.2016, ratifica del Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 56 del 24 maggio 2016, e determinazioni conseguenti.

[Trasporti e viabilità]

Note per la trasparenza:
In esito alla scadenza dei termini dell'avviso pubblico per la concessione di contributi per interventi di completamento della rete di distribuzione degli impianti di ricarica dei veicoli elettrici, con questo provvedimento, accertate le economie residue del fondo trasferito dal Ministero delle Infrastrutture alla Regione del Veneto per gli investimenti in parola, si provvede a dare mandato al Direttore della Sezione Logistica di promuovere una consultazione presso le Concessionarie autostradali operanti in Veneto al fine di acquisire progetti per la realizzazione di impianti integrati di ricarica elettrica nell'ambito delle tratte in concessione. Con la delibera, infine, si ratifica il Decreto del Presidente n. 56 del 24 maggio 2016 con cui è stata disposta la riapertura dei termini di scadenza dell'avviso pubblico sopra menzionato fino alle ore 12.00 del 30 maggio 2016.

L'Assessore Elisa De Berti, di concerto con l'Assessore Gianpaolo Bottacin, riferisce quanto segue.

L'art. 17 *septies* della L. 134/2012, concernente la realizzazione della rete nazionale infrastrutturale delle centraline di ricarica dei veicoli elettrici, prevede la definizione di specifiche intese con le Regioni volte all'implementazione degli investimenti per giungere alla piena copertura del fabbisogno della mobilità elettrica nazionale.

Gli ambiti individuati dalla norma per la localizzazione degli interventi sono principalmente quelli urbani e metropolitani. Accanto ad essi la norma individua l'obiettivo strategico di integrare la domanda tradizionale degli impianti di distribuzione del carburante e di attivare impianti di ricarica presso le aree commerciali e residenziali in cui siano presenti parcheggi a completo uso pubblico.

Con Dgr n. 140/2015, la Regione del Veneto ha dato avvio ad una prima fase pilota rivolta all'implementazione delle centrali di ricarica nei comuni capoluogo di Venezia, Treviso e Vicenza. Contestualmente si è dato avvio alla redazione di un atto d'indirizzo per la collocazione omogenea delle centraline nel territorio regionale, tenendo conto delle priorità legate alla necessità di implementare degli impianti lungo le strade di maggiore intensità di transito, della necessità di garantire un adeguato presidio per il loro funzionamento ed infine di favorire la diffusione degli impianti in corrispondenza con le aree urbane con massima intensità di popolazione, ove si verificano i maggiori spostamento casa-lavoro.

Con Decreto del Direttore della Direzione Generale per lo sviluppo del territorio, la programmazione e i progetti internazionali del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti n. 503 del 22 dicembre 2015, notificato lo scorso 9 marzo 2016 con nota prot. n. 2222/RU, il Ministero per le Infrastrutture e i Trasporti ha trasferito alle Regioni i contributi per l'attivazione della rete di ricarica. Ai sensi dell'art. 2 del suddetto Decreto è stato assegnato alla Regione del Veneto un importo massimo di contributo stabilito in euro 2.050.025,12 per la realizzazione degli investimenti sopra menzionati. L'importo, stabilito in relazione ai criteri di estensione territoriale, incidenza dell'inquinamento da emissioni veicolari (Co_2 e PM_{10}), popolazione e numero di comuni, è propedeutico all'attivazione di un progetto redatto a cura della Regione ai sensi del c. 5 art. 17 della L. 7 agosto 2012, n. 134. Tale progetto deve essere presentato al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti entro il 90° giorno dalla data di comunicazione dell'avvenuta registrazione del Decreto, ovvero entro il prossimo 7 giugno 2016, pena la decadenza del contributo.

Con Dgr n. 362 del 24 marzo 2016 è stato pubblicato sul sito istituzionale l'avviso rivolto ai Beneficiari sopra individuati per la presentazione delle istanze volte all'acquisto e posa in opera di stazioni di ricarica, prevedendo un contributo del 30% per le centraline di ricarica lenta o accelerata con impianti di potenzia almeno di 22 KW "slow" e "quick", e del 50% per le centraline di ricarica super veloci "fast" e "very fast", il tutto in ossequio alle modalità previste dai capitoli 10.1 e 10.2 del documento denominato "Piano Nazionale Infrastrutturale per la Ricarica dei veicoli alimentati ad energia elettrica" ex art. 17 *septies* c. 2 della L. 7 agosto 2012, n. 134, il cui ultimo aggiornamento risale al 25 marzo 2015.

L'avviso è stato pubblicato per 45 giorni sul sito istituzionale. Al compimento dei termini, avvenuta alle ore 24.00 del 16 maggio 2016, la Sezione Logistica ha accertato la formale presentazione di 175 istanze inviate principalmente da Amministrazioni Comunali, proprietari di Centri Commerciali e di parcheggi pubblici per un fabbisogno di spesa complessivo di euro 1.938.837,00 (di cui ammissibile a contributo euro 1.351.000,00) corrispondente ad una richiesta di contributo pari

complessivamente ad euro 512.930,00. E' stata pertanto accertata un'economia di spesa pari ad euro 1.537.095,12 relativa a fondi destinati alla Regione dal Ministero delle Infrastrutture e Trasporti su cui non sono pervenute le relative istanze da parte dei Beneficiari indicati dal PNIRE.

Per tale motivo, al fine di consentire la massima partecipazione ai Soggetti beneficiari, con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 56 del 24 maggio 2016 è stata disposta la riapertura dei termini dell'avviso suddetto fino alle ore 12 del 30 maggio 2016.

Inoltre, conseguentemente a tale accertamento, si propone di avviare una ulteriore consultazione rivolta alle cinque Concessionarie autostradali presenti nel territorio regionale al fine di verificare la possibilità di sviluppare analoghi investimenti presso le aree di sosta e rifornimento di carburante collocate lungo i tratti autostradali in concessione. Si tratta pertanto di estendere la progettualità rivolta nella prima fase ai Comuni e ai Privati anche ai seguenti soggetti: Concessioni Autostradali Venete CAV S.p.A., Autostrada del Brennero S.p.A., Autostrade per l'Italia S.p.A, Autovie Venete S.p.A., Società Autostrada Brescia Verona Vicenza Padova S.p.A.

Tale scelta viene motivata dalla necessità di programmare la realizzazione dei punti di ricarica in prossimità alla concentrazione dei maggiori flussi di traffico, al fine di centrare gli obiettivi previsti dal Piano nazionale e dalle priorità regionali di intervento. Per tale ragioni, confermando le medesime condizioni di cofinanziamento previste dall'avviso appena concluso (vale a dirsi un contributo del 30% per le centraline di ricarica lenta o accelerata con impianti di potenzia almeno di 22 KW "slow" e "quick", e del 50% per le centraline di ricarica super veloci "fast" e "very fast"), si propone di aprire un sondaggio rivolto alle cinque società autostradali operanti nel territorio regionale per consentire la presentazione di progetti di realizzazione di aree di ricarica dei veicoli elettrici nell'ambito della tratta di competenza, stabilendo l'importo massimo di contributo concedibile per singola concessionaria in 300.000 euro.

Gli interventi finanziabili riguardano investimenti relativi alle spese di acquisto e posa in opera degli impianti, realizzazione degli allacciamenti alle centrali di distribuzione e centri di accumulo, nonché degli apparati di protezione e sicurezza e degli allestimenti funzionali alla riconoscibilità e al migliore funzionamento dei medesimi.

Si precisa che la percentuale di cofinanziamento applicato, così come avvenuto per il precedente avviso, si estende all'intero progetto predisposto dai Soggetti beneficiari, nei limiti delle spese ammissibili.

L'accettazione delle istanze provenienti dalle Concessionarie è subordinato all'approvazione dell'Accordo di programma tra Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e Regione del Veneto, nonché all'esito positivo della procedura di notifica dell'"Aiuto di Stato" alla DG Concorrenza dell'Unione Europea che sarà attivata dal Ministero per l'intero programma.

Con questo provvedimento, al fine di completare la fase cognitiva necessaria per la predisposizione del progetto e della relativa istanza di finanziamento presso Ministero delle Infrastrutture, si da quindi mandato al Direttore della Sezione Logistica per l'avvio del sondaggio rivolto alle società Concessioni Autostradali Venete CAV S.p.A., Autostrada del Brennero S.p.A., Autostrade per l'Italia S.p.A, Autovie Venete S.p.A., Società Autostrada Brescia Verona Vicenza Padova S.p.A. volto all'acquisizione di progetti per la realizzazione di punti di ricarica dei veicoli alimentati ad energia elettrica nei tratti in concessione.

Si precisa che anche in questo caso l'esito della ricognizione non vincola in alcun modo l'Amministrazione regionale a finanziare gli interventi ammissibili proposti, ma solo a promuovere l'investimento nell'ambito del progetto regionale per l'ottenimento dei contributi PNIRE previsti dall'art. 17 *septies* c. 2 della L. 7 agosto 2012, n. 134.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

Visto il Decreto n. 503/2015 del Direttore della Direzione Generale per lo Sviluppo del territorio e la programmazione del Ministero delle Infrastrutture;

Vista l'art. 17 *septies* della L. n. 134 del 2012;

Vista la DGR n. 362 del 24.03.2016;

Visto l'art. 15 della L. 241/90;

delibera

1. che le premesse costituiscono parte integrante al presente provvedimento;

2. di prendere atto delle risultanze dell'avviso indetto con DGR n. n. 362 del 24.03.2016 e di accertare la sussistenza di economie di spesa pari ad euro 1.537.095,12 relative a fondi destinati alla Regione dal Ministero delle Infrastrutture e Trasporti su cui non sono pervenute istanze da parte dei Beneficiari indicati dal PNIRE;

3. di dare mandato al Direttore della Sezione Logistica ad effettuare un sondaggio mediante lettera diretta alle società Concessioni Autostradali Venete CAV S.p.A., Autostrada del Brennero S.p.A., Autostrade per l'Italia S.p.A, Autovie Venete S.p.A., Società Autostrada Brescia Verona Vicenza Padova S.p.A. volto all'acquisizione di progetti per la realizzazione di punti di ricarica dei veicoli alimentati ad energia elettrica nei tratti in concessione;

4. di stabilire che l'entità massima del contributo concedibile alla singola Società di cui al p. 4 è pari ad euro 300.000, e che gli interventi finanziabili riguardano investimenti relativi alle spese di acquisto e posa in opera degli impianti, realizzazione degli allacciamenti alle centrali di distribuzione e centri di accumulo, nonché degli apparati di protezione e sicurezza e degli allestimenti funzionali alla riconoscibilità e al migliore funzionamento dei medesimi con percentuali;

5. di dare atto che le risorse in entrata saranno acquisite a bilancio e allocate con successivi procedimenti della Giunta Regionale cui viene demandata la costituzione di più capitoli in entrata ed uscita;

6. di ratificare ai sensi dell'art. 6 della L.R. 12/1972, come modificato dall'art. 6 della L.R. 27/1973, il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 56 del 24 maggio 2016 che dispone la riapertura dei termini previsti dall'Avviso pubblico per la concessione di contributi di ricariche elettriche fino alle ore 12.00 del 30 maggio 2016;

7. di dare atto che la proceduranon vincola in alcun modo l'Amministrazione regionale a finanziare gli interventi ammissibili proposti, ma solo a promuovere gli investimenti proposti nell'ambito del progetto regionale per l'ottenimento dei contributi PNIRE previsti dall'art. 17 *septies* c. 2 della L. 7 agosto 2012, n. 134;

8. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

9. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

(Codice interno: 324842)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 793 del 27 maggio 2016

Accordo di Programma con il Ministero dello Sviluppo Economico per lo sviluppo della banda ultra larga sul territorio della Regione del Veneto approvato con la D.G.R. n. 319 del 24/03/2016. Approvazione degli Schemi di Convenzione Operativa per la realizzazione degli interventi. Attuazione del Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2020, intervento 7.3.1 "Accessibilità alla banda larga" e Programma Operativo regionale FESR, Asse n. 2 "Agenda Digitale", azione 2.1. per la diffusione della Banda Ultra Larga.

[Informatica]

Note per la trasparenza:
con il presente provvedimento si approvano, in attuazione dell'Accordo di Programma con il Ministero dello Sviluppo Economico per lo sviluppo della banda ultra larga sul territorio della Regione del Veneto approvato con la D.G.R. n. 319 del 24/03/2016 e sottoscritto in data 14 aprile 2016, gli schemi di Convenzione Operativa per la realizzazione degli interventi, in attuazione del Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2020, intervento 7.3.1 "Accessibilità alla banda larga" e Programma Operativo regionale FESR, Asse n. 2 "Agenda Digitale", azione 2.1. per la diffusione della Banda Ultra Larga. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: - Accordo di Programma sottoscritto in data 14 aprile 2016 con il Ministero dello Sviluppo Economico per lo sviluppo della banda ultra larga sul territorio della Regione del Veneto, - Legge n. 241 del 1990, in particolare art. 15, - Decreto legislativo n. 267 del 2000, in particolare l'art. 34, - Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2020, intervento 7.3.1 "Accessibilità alla banda larga", - Programma Operativo regionale FESR, Asse n. 2 "Agenda Digitale", azione 2.1. per la diffusione della Banda Ultra Larga.

Il relatore riferisce quanto segue.

Con Deliberazione n. 319 del 24 marzo 2016, la Giunta Regionale approvava l'Accordo di Programma per lo sviluppo della Banda Ultra Larga sul territorio della Regione del Veneto tra Ministero dello Sviluppo Economico e Regione del Veneto.

Tale Accordo, sottoscritto in data 14 aprile 2016 tra le parti, prevede la realizzazione di interventi infrastrutturali in linea con l'Agenda Digitale Europea 2020 sul tema di "Internet veloce e superveloce", con l'Agenda Digitale del Veneto, approvata con Deliberazione n. 554 del 3 maggio 2013 della Giunta regionale e con la "Strategia italiana per la banda Ultra Larga", approvata dal Governo Italiano il 3 marzo 2015, che ha classificato le aree del Paese secondo quattro tipologie di cluster (denominati A, B, C, D), in linea con le definizioni europea di aree nere, grigie e bianche, sulla base di caratteristiche tecniche legate all'esistenza o meno dell'infrastruttura e dell'interesse del mercato a investire nell'area; in particolare il Cluster A corrisponde alle cd. aree nere NGA (Next Generation Access), il Cluster B corrisponde alle cd. aree grigie, e i Cluster C e D alle aree bianche, intendendo, specificamente, che nel Cluster C rientrano le aree nelle quali è prevedibile o è previsto un co-investimento dei privati solo a fronte della concessione di incentivi; nel Cluster D rientrano le aree nelle quali non vi sono le condizioni per investimenti privati neanche a fronte della concessione di incentivi.

Il citato Accordo di Programma prevede la realizzazione di interventi infrastrutturali:

1) nelle Aree Bianche (totali o parziali) del Cluster C di NGN (rete di nuova generazione) abilitanti servizi oltre i 100 Mbps per almeno il 70% delle Unità Immobiliari e di NGN abilitante servizi ad almeno 30 Mbps per il 100% delle Unità Immobiliari;

2) nelle Aree Bianche (totali o parziali) del Cluster D di NGN abilitante servizi ad almeno 30 Mbps per il 100% delle Unità Immobiliari.

Presenta inoltre una dotazione finanziaria pari a complessivi Euro 399.431.499,88 e precisamente:

1) fino ad Euro 315.810.955,00 individuati per Regione del Veneto a valere sui fondi FSC 2014/2020, di cui alla delibera CIPE n. 65/2015;

2) Euro 40.000.000, 00 a valere sui fondi POR FESR Veneto programmazione 2014/2020;

3) Euro 43.620.544,88 a valere sui fondi PSR FEASR Veneto programmazione 2014/2020.

L'Accordo prevede l'attuazione di interventi infrastrutturali nell'arco temporale 2016-2020 mediante il modello di intervento diretto, previsto dal documento di prenotifica del regime di aiuto inviato dal Governo italiano in data 5 febbraio 2016 alla Commissione Europea. Il Governo ha successivamente notificato alla Commissione Europea in data 29 aprile 2016 il piano di investimenti nelle aree bianche, notifica SA 41647.

Risulta ora necessario dare avvio alle successive fasi di attuazione del citato Accordo di Programma, con l'approvazione dei relativi Schemi di Convenzione Operativa ed in particolare:

A) Convenzione Operativa che impegnerà disponibilità relative al Programma Operativo regionale FESR, Asse n. 2 "Agenda Digitale", azione 2.1. per la diffusione della Banda Ultra Larga, per l'importo di Euro 40.000.000, 00 = (**Allegato A**);

B) Convenzione operativa che impegnerà le disponibilità relative al Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-202, intervento 7.3.1 per l'importo di Euro 43.620.544,88 = (**Allegato B**).

Con riferimento alle disponibilità relative al Programma Operativo FESR Competitività Regionale ed Occupazione periodo 2014/2020 - Regione Veneto, Asse n. 2 "Agenda Digitale", si ricorda che il Por Veneto Fesr 2014 - 2020 è stato approvato dalla Commissione Europea in data 17 agosto 2015 con Decisione (CE) C(2015) 5903 final. Con Deliberazione n. 1148 del 01/09/2015, la Giunta Regionale ha preso atto dell'approvazione del POR da parte della Commissione europea a seguito della conclusione del negoziato, ai sensi del Regolamento (UE) n. 1303/2013. Nell'ambito dell'asse 2 "Agenda Digitale" è prevista l'azione 2.1. "contributo all'attuazione del Progetto Strategico Agenda digitale per la Banda Ultra Larga". Con tale azione l'Amministrazione intende sviluppare la diffusione della banda ultra larga (almeno a 100 Mbps) nei territori del Veneto con un'alta densità di imprese insediate dove il mercato non è ancora intervenuto.

Con la stipulazione della Convenzione Operativa il Ministero dello Sviluppo Economico assumerà il ruolo di beneficiario.

L'importo complessivo derivante dalla sottoscrizione della Convenzione Operativa, a valere sulle disponibilità relative al Programma Operativo FESR Competitività Regionale ed Occupazione periodo 2014/2020 - Regione Veneto, Asse 2, per l'importo di Euro 40.000.000,00 graverà sui capitoli n. 102550 "POR FESR 2014-2020 - Asse 2 'SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITA' - Quota comunitaria - Contributi agli investimenti", n. 102551 "POR FESR 2014-2020 - Asse 2 'SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITA' - Quota statale - Contributi agli investimenti", n. 102552 "POR FESR 2014-2020 - Asse 2 'SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITA' - Quota regionale - Contributi agli investimenti, che presentano sufficiente disponibilità sul bilancio di previsione 2016-2018.

Con riferimento alle disponibilità relative al Programma FEASR di Sviluppo rurale per il Veneto 2014/2020, si ricorda che lo stesso è stato approvato con decisione della Commissione Europea n. 3482 del 26 maggio 2015 e ratificato dalla Regione del Veneto con la deliberazione della Giunta Regionale n. 947 del 28 luglio 2015.Il testo del PSR Veneto 2014-2020 è stato poi modificato per effetto della decisione di esecuzione della Commissione Europea n. C (2016) 988 del 15 febbraio 2016. Le modifiche sono state successivamente approvate dalla Giunta Regionale del Veneto con la deliberazione n. 214 del 3 marzo 2016. L'intervento 7.3.1. ha come obiettivo quello di superare il digital divide infrastrutturale esistente e di sviluppare la competitività del sistema delle imprese nelle aree bianche rurali C e D a fallimento di mercato, mediante la realizzazione di infrastrutture di proprietà pubblica per lo sviluppo dei servizi a banda larga veloce e ultra larga.

L'importo complessivo derivante dalla sottoscrizione della Convenzione Operativa, a valere sulla focus area 6C per il tipo di intervento 7.3.1. del Programma Operativo FEASR di Sviluppo rurale per il Veneto 2014/2020- Regione Veneto, ammonta ad Euro 43.620.544,88.

Gli interventi saranno attuati secondo il modello di intervento diretto, previsto dal documento di prenotifica del regime di aiuto inviato dal Governo italiano in data 5 febbraio 2016 alla Commissione Europea, che prevede l'individuazione tramite procedura di selezione su base competitiva, in conformità alla normativa nazionale e comunitaria in materia di contratti pubblici, di uno o più soggetti cui assegnare le attività di costruzione (previa progettazione), manutenzione dell'infrastruttura passiva e gestione dei servizi wholesale passivi, di cui alle citate Convenzioni operative e saranno effettuati, nel rispetto dei vincoli di destinazione delle varie fonti di finanziamento, nei territori regionali individuati nel Piano tecnico Veneto Bul (**Allegato C**).

Gli interventi saranno in ogni caso subordinati all'esito positivo della citata notifica relativa al piano di investimenti nelle aree bianche, notifica SA 41647, trasmessa alla Commissione Europea dal Governo in data 29 aprile 2016.

Le citate Convenzioni, ciascuna corredata dal Piano tecnico Veneto Bul, definiscono dunque i comuni sui quali operare, nel rispetto dei vincoli di destinazione dei fondi, le modalità e la tempistica di realizzazione degli interventi, il piano finanziario e tutto quanto necessario alla completa definizione dell'intervento. Gli interventi, in estrema sintesi, saranno attuati utilizzando il modello dei lavori in concessione: la concessione avrà ad oggetto la progettazione, costruzione, manutenzione e gestione in modalità wholesale di una infrastruttura abilitante la fornitura di servizi distinti secondo i livelli di seguito indicati, in linea con gli obiettivi della Strategia:

- servizi di connettività idonei a garantire in modo stabile, continuativo e prevedibile ad ogni cliente servizi con velocità di connessione superiore a 100 Mbit/s in downstream e ad almeno 50 Mbit/s in upstream (nel cluster C);
- servizi di connettività idonei a garantire in modo stabile, continuativo e prevedibile ad ogni cliente servizi con velocità di connessione di almeno 30 Mbit/s in downstream (nel Cluster D).

Entrambe le Convenzioni operative avranno durata sino al 31/12/2041. Gli interventi realizzati mediante l'impiego di fondi regionali dovranno tuttavia concludersi entro la scadenza della programmazione FESR e FEASR 2014-2020.

L'intervento sarà effettuato dal Ministero dello Sviluppo Economico in qualità di beneficiario, che si avvarrà a tal fine della società in house Infratel Italia Spa che agirà in qualità di soggetto attuatore degli interventi, così come previsto dalle Delibera Cipe n. 65/2015.

Le infrastrutture di telecomunicazioni realizzate ed integrate sul territorio regionale medianti fondi regionali saranno di proprietà dell'Amministrazione Regionale.

Si precisa che le spese previste con il presente atto non rientrano nelle tipologie soggette a limitazioni di cui alla L.R. 1/2011 in quanto costituiscono corrispettivo per la realizzazione di infrastrutture di telecomunicazioni nell'ambito del Programma FEASR di Sviluppo Rurale per il Veneto periodo 2007/2013 e del Programma Operativo Competitività Regionale ed Occupazione parte FESR della Regione del Veneto, Asse 4, azione 4.1.2.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

Visto il Programma Operativo regionale Fesr, approvato dalla Commissione europea il 17 agosto 2015 con decisione (CE) C(2015) 5903 e approvato dalla Giunta regionale con D.G.R.1148 del giorno 01/09/2015, Asse n. 2 "Agenda Digitale";

Visto il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio;

Visto il Regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio;

Visto il Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione;

Visto il Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2020, approvato con decisione della Commissione Europea n. 3482 del 26 maggio 2015 e ratificato dalla Regione del Veneto con la deliberazione della Giunta Regionale n. 947 del 28 luglio 2015, intervento 7.3.1 "Accessibilità alla banda larga";

Visto l'art. 2 co. 2 lett. g) della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

Vista la Deliberazione n. 554 del 3 maggio 2013;

Vista la Deliberazione n. 319 del 24 marzo 2016;

Visto l'Accordo di Programma sottoscritto in data 14 aprile 2016 con il Ministero dello Sviluppo Economico per lo sviluppo della banda ultra larga sul territorio della Regione del Veneto,

delibera

1. di approvare le premesse quali parti integranti del presente provvedimento;

2. di approvare lo schema di Convenzione Operativa (**Allegato A**) tra l'Amministrazione Regionale del Veneto e il Ministero dello sviluppo economico - Dipartimento per le Comunicazioni, per lo sviluppo della Banda Ultra Larga sul territorio regionale a valere sull'Asse 2 "Agenda Digitale", azione 2.1. "contributo all'attuazione del Progetto Strategico Agenda digitale per la Banda Ultra Larga del Programma Operativo FESR Competitività Regionale ed Occupazione periodo 2014/2020 - Regione Veneto, approvato dalla Commissione Europea in data 17 agosto 2015 con Decisione (CE) C(2015) 5903 final, demandandone la sottoscrizione al Direttore della Sezione Sistemi Informativi, autorizzandolo ad apportare ogni modifica e/o integrazione ritenuta necessaria nell'interesse regionale;

3. di determinare in Euro 40.000.000,00 (quarantamilioni/00) (iva inclusa), l'importo massimo delle obbligazioni di spesa derivanti dall'attuazione della Convenzione Operativa approva al punto 2) del presente dispositivo, alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore regionale della Sezione Sistemi Informativi disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sui capitoli n. 102550 "POR FESR 2014-2020 - Asse 2 'SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITA' - Quota comunitaria - Contributi agli investimenti", n. 102551 "POR FESR 2014-2020 - Asse 2 'SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITA' - Quota statale - Contributi agli investimenti", n. 102552 "POR FESR 2014-2020 - Asse 2 'SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITA' - Quota regionale - Contributi agli investimenti, che presentano sufficiente disponibilità sul bilancio di previsione 2016-2018;

4. di approvare lo schema di Convenzione Operativa (**Allegato B**) tra l'Amministrazione Regionale del Veneto e il Ministero dello sviluppo economico - Dipartimento per le Comunicazioni, per lo sviluppo della Banda Ultra Larga nelle aree bianche rurali C e D a fallimento di mercato del territorio regionale, intervento 7.1.3. a valere sul Programma FEASR di Sviluppo rurale per il Veneto 2014/2020, demandandone la sottoscrizione al Direttore del Dipartimento agricoltura e sviluppo rurale, autorizzandolo ad apportare ogni modifica e/o integrazione ritenuta necessaria nell'interesse regionale;

5. di determinare in Euro 43.620.544,88 (quarantatremilioniseicentoventimilacinquecentoquarantaquat=

tro/88) (iva inclusa), l'importo massimo delle obbligazioni di spesa derivanti dall'attuazione della Convenzione Operativa approvata al punto 4) del presente dispositivo, alla cui assunzione a favore di Avepa provvederà con propri atti il Direttore regionale della Sezione Piani e programmi settore primario che procederà all'imputazione annuale delle corrispondenti spese e alle relative liquidazioni, a valere sui pertinenti capitoli di Bilancio di previsione annuale della Regione del Veneto, secondo le modalità definite dalla Deliberazione n. 1459 del 29 ottobre 2015 della Giunta regionale;

6. di approvare il Piano tecnico Veneto Bul (**Allegato C**) che individua i territori regionali nel quali saranno effettuati gli interventi di cui agli Schemi di Convenzione operativa approvati il punti 2) e 4) del presente dispositivo e previsti dall'Accordo di Programma sottoscritto in data 14 aprile 2016 con il Ministero dello Sviluppo Economico per lo sviluppo della banda ultra larga sul territorio della Regione del Veneto;

7. di dare mandato al Direttore Regionale della Sezione Piani e Programmi Settore Primario e al Direttore Regionale della Sezione Sistemi Informativi, affinché disgiuntamente, provvedano con propri motivati decreti, ciascuno nell'ambito della propria competenza, all'adozione di tutti gli ulteriori atti inerenti e conseguenti l'intervento;

8. di dare atto che la spesa, di cui si prevede l'impegno con il presente atto, non è soggetta alle limitazioni di cui alla L.R. 1/2011;

9. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. del 14/03/13, n. 33;

10. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione del Veneto.

Allegato A alla Dgr
n. del

MINISTERO
DELLO SVILUPPO ECONOMICO

REGIONE DEL VENETO

CONVENZIONE OPERATIVA PER LO SVILUPPO DELLA BANDA ULTRA LARGA NEL TERRITORIO DELLA REGIONE DEL VENETO

TRA

IL MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

LA REGIONE DEL VENETO

POR FESR 2014/2020 Regione del Veneto

1/12

Allegato A alla Dgr
n. ____ del ____

Il MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO, con sede in Roma, Viale America n. 201, codice fiscale 80230390587, rappresentato dal Direttore Generale per i Servizi di Comunicazione elettronica, di radiodiffusione e postale, ... nato a .....a il ..... (di seguito denominato "Ministero" o anche "Amministrazione delegata".

e

La REGIONE DEL VENETO, con sede a Palazzo Balbi - Dorsoduro, 3901 30123 Venezia, P. IVA: 02392630279 , rappresentata ....., dott. .....a ..... , (di seguito denominata Regione o Amministrazione regionale).

e

(di seguito Le Parti)

PREMESSE

VISTO l'art. 15 della legge 7 agosto 1990 n. 241 e successive modificazioni ed integrazioni, *Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi,* che prevede che le Amministrazioni Pubbliche possano concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;

VISTO l'art. 34 del decreto legislativo 18 agosto 2000 n. 267, *Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali* nel quale si prevede che le Amministrazioni Pubbliche possano concludere tra loro accordi di programma per la definizione e l'attuazione di opere, di interventi o di programmi di intervento che richiedono, per la loro completa realizzazione, l'azione integrata e coordinata delle stesse, determinandone i tempi, le modalità, il finanziamento ed ogni altro connesso adempimento;

VISTO l'art. 6, comma 1, del decreto legislativo 1 agosto 2003, n. 259 *Codice delle comunicazioni elettroniche* che prevede che "Lo Stato, le regioni e gli Enti Locali, o loro associazioni, non possono fornire reti do servizi di comunicazione elettronica accessibile al pubblico, se non attraverso società controllate o collegate";

VISTO l'art. 7, comma 1, del decreto legge 14 marzo 2005, n. 35, convertito dalla legge 14 maggio 2005, n. 80, recante *Disposizioni urgenti nell'ambito del Piano*

Allegato A alla Dgr

n. del

di azione per lo sviluppo economico, sociale e territoriale nel quale si prevede che, per gli interventi per la diffusione delle tecnologie digitali, le risorse vengano destinate al loro finanziamento dal "Ministero delle comunicazioni per il tramite della Società infrastrutture e telecomunicazioni per l'Italia S.p.a (Infratel Italia)";

VISTO l'art. 1 della legge 18 giugno 2009, n. 69 *Disposizioni per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività nonché in materia di processo civile* e in particolare il comma 4, con cui "è attribuito al Ministero dello sviluppo economico il coordinamento dei progetti di cui al comma 2 anche attraverso la previsione della stipula di accordi di programma con le Regioni interessate", per la progettazione e realizzazione di infrastrutture di comunicazione elettronica nelle aree sottoutilizzate;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17.12.2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di Coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale sul Fondo sociale europeo e che abroga il regolamento (CE) n.1083/2006 del Consiglio;

VISTA la Comunicazione della Commissione Europea (2013C-25/01) concernente "Orientamenti dell'Unione europea per l'applicazione delle norme in materia di aiuti di Stato in relazione allo sviluppo rapido di reti a banda larga";

VISTO l'Accordo di Partenariato adottato dalla Commissione Europea in data 29 ottobre 2014 con decisione C(2014) 8021 che stabilisce gli impegni per raggiungere gli obiettivi dell'Unione attraverso la programmazione dei Fondi Strutturali e di Investimenti Europei (SIE);

CONSIDERATO che per il raggiungimento degli obiettivi dell'Agenda digitale europea, sono state elaborate la Strategia per la crescita digitale 2014-2020 e la Strategia nazionale per la banda ultra-larga, approvate con delibera del Consiglio dei Ministri il 3 marzo 2015. In particolare la Strategia nazionale per la banda ultralarga si propone per il 2020 l'obiettivo di una copertura dell'85% della popolazione con infrastrutture in grado di supportare servizi oltre i 100 Mbps, garantendo al restante 15% della popolazione la copertura ad almeno 30 Mbps. Per le modalità di attuazione è stata effettuata una mappatura delle aree in base al criterio di colorazione previsto negli Orientamenti dell'Unione europea per l'applicazione delle norme in materia di aiuti di Stato in relazione allo sviluppo rapido di reti a banda larga, cioè le aree NGA nere, grigie e bianche. Le aree NGA nere sono state raggruppate in un insieme omogeneo denominato "cluster A", le aree NGA grigie sono state riunite in un insieme

Allegato A alla Dgr

n. del

omogeneo denominato "cluster B", le aree NGA bianche sono state infine raggruppate in due insiemi, ossia il "cluster C" ed il "cluster D";

VISTA la delibera CIPE del 6 agosto 2015 n 65, registrata alla Corte dei Conti il 2 ottobre 2015, che, a valere sul Fondo di Sviluppo e Coesione (FSC) 2014-2020, assegna al Ministero dello Sviluppo Economico 2,2 miliardi di euro per interventi per la realizzazione della banda ultra larga in aree bianche;

RILEVATO che la Strategia nazionale per la banda ultra larga, approvata dal Consiglio dei Ministri il 3 marzo 2015, che istituisce presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri il Comitato per la banda ultra larga (COBUL) e affida al Ministero dello Sviluppo Economico l'attuazione della misure, anche avvalendosi della società *"in house"* Infratel Italia Spa, ed il coordinamento delle attività di tutti i soggetti pubblici e privati coinvolti;

VISTO l'accordo siglato l'11 febbraio 2016 tra il Governo, rappresentato dal Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio con delega per gli Affari regionali e il Sottosegretario al Ministero dello sviluppo economico con delega alle Telecomunicazioni, le Regioni e le Provincie autonome di Trento e Bolzano che, in attuazione della Delibera CIPE n. 65/2015, ripartisce tra le regioni le risorse FSC necessarie a coprire il fabbisogno delle aree bianche tenendo conto dei Fondi FESR e FEASR destinati dalle regioni allo sviluppo di infrastrutture per la Banda Ultra Larga e delle risorse del PON Imprese e Competitività;

VISTO il decreto legislativo 15 febbraio 2016, n. 33 (GU n.57 del 9-3-2016), di attuazione della direttiva 2014/61/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 15 maggio 2014, recante misure volte a ridurre i costi dell'installazione di reti di comunicazione elettronica ad alta velocità;

CONSIDERATO che il sopracitato accordo dell'11 febbraio 2016, all'articolo 4, rinvia l'attuazione dello stesso alla stipula di accordi di programma tra le singole regioni e il Ministero dello Sviluppo Economico che dovranno definire il piano operativo degli interventi pubblici e le modalità di impiego delle risorse finanziarie disponibili nell'arco del periodo 2016-2020;

PRESO ATTO il Programma Operativo Regionale (POR) a valere sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) 2014-2020 adottato con Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 17 agosto 2015 C(2015) 5903 che nell'ambito dell'Asse 2 "Agenda Digitale", azione 2.1 prevede di destinare 40.000.000,00 € per la diffusione della Banda Ultra Larga;

VISTO il Piano degli investimenti mediante intervento diretto nelle aree a fallimento di mercato descritto nell'Addendum alla Consultazione pubblica, ai sensi dei paragrafi 64 e 78 degli "Orientamenti dell'Unione europea per l'applicazione

Allegato A alla Dgr

n. _____ del _____

delle norme in materia di aiuti di Stato in relazione al rapido sviluppo di reti di banda larga", pubblicato dal Ministero dello sviluppo economico sul sito di Infratel il 3 maggio 2016.

VISTO il documento che il Ministero dello Sviluppo Economico ha trasmesso alla Commissione Europea in data 29 aprile 2016 in sede di notifica SA 41647, relativamente al piano di investimenti nelle aree bianche;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale della Regione del Veneto n. 319 del 24 marzo 2016 che ha approvato l'Accordo di programma avente ad oggetto lo sviluppo della Banda Ultra Larga;

VISTO l'Accordo di programma del 14/04/2016 sottoscritto dalla Regione del Veneto ed il Ministero, il quale al fine di garantire una gestione unitaria degli interventi, individua all'art. 5 le seguenti fonti di finanziamento:

a) Euro 40.000.000,00 a valere sui fondi POR FESR programmazione 2014/2020;

b) Euro 43.620.544,88 a valere sui fondi FEASR programmazione 2014/2020;

c) Euro 315.810.955,00 individuati per la Regione del Veneto a valere sui fondi FSC 2014/2020, di cui alla delibera CIPE n. 65/2015.

CONSIDERATO che all'art. 6 "Convenzioni operative" del predetto Accordo è prevista la sottoscrizione di una o più specifiche Convenzione operative, da sottoscriversi anche con il soggetto attuatore, tra la Regione e il Ministero dello Sviluppo economico;

CONSIDERATO che all'art. 7 del predetto accordo è stata prevista la costituzione di apposito Comitato di Monitoraggio e Verifica per l'attuazione dell'Accordo (di seguito Comitato) e stabiliti i relativi compiti e funzioni;

RITENUTO di dover regolamentare le modalità operative utili per la rendicontazione e la corretta gestione dei finanziamenti relativi al POR FESR, all'interno della gestione unitaria dell'intervento,

TUTTO CIO' PREMESSO E CONSIDERATO

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

Articolo 1
Valore delle Premesse

1. Le Premesse formano parte integrante e sostanziale della presente Convenzione.

Allegato A alla Dgr

n. ____ del ____

Articolo 2
Oggetto

1. La presente Convenzione disciplina i rapporti tra l'Amministrazione Regionale ed il Ministero dello Sviluppo Economico relativamente allo svolgimento delle attività che quest'ultimo dovrà condurre per il conseguimento degli obiettivi illustrati nelle premesse, mediante l'attuazione del modello diretto previsto dal documento di notifica del nuovo regime di aiuto inviato alla Commissione Europea in data 29 aprile 2016 dal Governo italiano e dal Regime di Aiuto in fase di decisione, così come definiti dall'Accordo di Programma firmato tra le Parti in data 14/04/2016 tramite un'unica gara di concessione di lavori comprendente la progettazione, la realizzazione, la gestione e la manutenzione della rete per la banda ultralarga.
2. Per il conseguimento degli obiettivi di cui al comma 1, il Ministero dello Sviluppo Economico realizza gli interventi infrastrutturali stabiliti nel suddetto Accordo per il tramite della società in house Infratel che opera in qualità di soggetto attuatore, per come stabilito dal punto 1.3, lett. i) della delibera CIPE 6 agosto 2015.
3. Il Piano Tecnico degli investimenti infrastrutturali allegato alla presente convenzione (Allegato A) definisce coerentemente con i criteri di selezione del POR FESR 2014-2020: il Programma degli interventi (dettagliato con l'elenco delle aree comunali oggetto dell'intervento) e le relative priorità, il Piano Finanziario, le modalità di realizzazione degli interventi e dei collaudi. Il Piano Tecnico tiene conto delle evidenze emerse dalla consultazione pubblica per gli operatori di Telecomunicazioni per la banda ultra larga sul territorio nazionale conclusa a febbraio del 2016.
4. Eventuali revisioni del Piano Tecnico dovranno essere sottoposte alla preventiva approvazione dal Comitato di Coordinamento e Monitoraggio di cui all'art. 7 dell'Accordo di programma.
5. La Regione autorizza l'avvio del procedimento di gara con la clausola di non procedere all'aggiudicazione prima della decisione della Commissione Europea sul Regime d'aiuto notificato.

Articolo 3
Compiti del Ministero e del soggetto attuatore

1. La Regione individua nel Ministero dello Sviluppo Economico, che accetta, il ruolo di soggetto beneficiario della realizzazione degli interventi realizzati con risorse del

6/12

Allegato A alla Dgr
n. _____ del _____

REGIONE DEL VENETO Giunta Regionale SEZIONE SISTEMI INFORMATIVI

POR FESR 2014/2020; il Ministero assicura alla Regione del Veneto, tramite il soggetto attuatore *"in house"* Infratel, in via non esaustiva i seguenti compiti:

a) Redazione del progetto preliminare/studio di fattibilità a base di gara;
b) Predisposizione e pubblicazione degli atti di gara;
c) Valutazione dell'offerta tecnica/economica e del piano economico finanziario presentati dai concorrenti;
d) Stipula dell'accordo di concessione;
e) Approvazione dei successivi livelli di progettazione dell'intervento;
f) Erogazione, in seguito a stati di avanzamento, dei pagamenti al concessionario;
g) Funzioni di Organismo di Alta vigilanza sull'esecuzione dei lavori da parte del concessionario e sulla gestione della concessione;
h) Monitoraggio e verifica della redditività dell'investimento;
i) Rendicontazione costi e spese sostenute
j) Collaudo tecnico/amministrativo delle infrastrutture.
k) Verifica del rispetto del contratto di concessione.
l) Riscossione in nome e per conto, rispettivamente di Ministero e Regioni, dei canoni derivanti dalla concessione.

Le attività elencate dalle lettere a) alla lettera j) compreso del comma precedente dovranno essere concluse entro il 2020 e comunque entro la scadenza della programmazione FESR 2014-2020

2. Il soggetto attuatore, al fine di ottimizzare l'impiego dei finanziamenti, evitando duplicazioni di infrastrutture, provvederà, anche in nome e per conto della Regione alla firma degli atti di concessione al soggetto individuato tramite procedura di evidenza pubblica all'acquisizione di diritti d'uso in modalità IRU di infrastrutture esistenti, complementari a quelle da realizzare, da integrare con queste ultime. Tale acquisizione avviene nel rispetto dei principi di economicità, efficacia, imparzialità, parità di trattamento, trasparenza, proporzionalità e nel rispetto della normativa vigente in materia. A tal fine, potranno essere adottate procedure aperte per l'istituzione di accordi quadro relativi all'acquisto di diritti d'uso di infrastrutture di posa di cavi in fibra ottica da integrare nella rete di telecomunicazioni a banda ultra larga da realizzare.

Articolo 4
Compiti della Regione

1. La Regione del Veneto si impegna, nei confronti del Ministero dello Sviluppo Economico:
   a) a trasferire sul c/c aperto presso il MEF – IGRUE, le risorse finanziarie complessive previste all'art. 5 fino ad un massimo di € 40.000.000,00 (IVA

Allegato A alla Dgr

n. del

compresa) ed a comunicare di volta in volta al MEF-IGRUE ed al Mise di aver provveduto al versamento dell'importo sul conto corrente, preventivamente comunicato, destinato all'intervento Banda ultra larga FESR della Regione del Veneto ;

b) a garantire che il Ministero riceva tutte le informazioni necessarie alla corretta gestione, verifica e rendicontazione delle spese per la realizzazione degli interventi.

2. Il trasferimento delle risorse POR FESR 2014-2020 al Ministero dello Sviluppo Economico è comunque subordinato all'esito della decisione di approvazione da parte della Commissione Europea della Strategia Nazionale Banda Ultra Larga e comunque entro i limiti stabiliti dalla Commissione stessa, nonché della disponibilità in bilancio della Regione del Veneto.

Articolo 5
Dotazione finanziaria e modalità di erogazione

1. La dotazione finanziaria a valere sul POR FESR 2014-2020 della Regione del Veneto, pari a Euro 40.000.000,00 (IVA compresa) è erogata come di seguito dettagliato:

   a) Anticipo fino al 40% sulla base delle disponibilità del bilancio regionale 2016 afferenti ai capitoli di spesa dedicati al progetto dopo la sottoscrizione della presente Convenzione;

   b) Erogazioni per Stato di Avanzamento Lavori (di seguito denominato SAL) fino al 95% dell'importo complessivo in seguito a rendicontazione di una spesa pari ad almeno l'80% delle somme erogate, corredata dalla documentazione probatoria della spesa sostenuta entro 30 giorni dalla trasmissione della documentazione da parte del MISE;

   c) Saldo finale pari al 5% a conclusione del collaudo dell'infrastruttura ed invio della la documentazione finale di spesa e collaudo.

2. In caso di mancato raggiungimento degli indicatori relativi alla riserva di performance previsti per il Programma Operativo Regionale 2014-2020 Asse II azione 2.1.1, le risorse a valere sul POR FESR saranno conseguentemente adeguate.
3. La formulazione del presente articolo potrà subire variazioni in esito ai limiti stabiliti dalla decisione di approvazione della Commissione Europea della Strategia Nazionale Banda Ultra larga.

Articolo 6
Rendicontazione delle spese

8/12

Allegato A alla Dgr
n. _____ del _____

1. Le modalità di rendicontazione delle spese, la tipologia dei costi ammissibili e gli eventuali obblighi di informazione e pubblicità previsti dalla normativa Comunitaria e nazionale sono indicati nelle Linee guida di rendicontazione BUL, proposte da Regione al Comitato di cui all'art. 7 dell'Accodo di programma, entro trenta giorni dalla sottoscrizione della presente Convenzione, e fatte proprie dal Comitato stesso
2. Per lo svolgimento dei compiti di cui all'art. 3, la Regione riconosce un rimborso spese al beneficiario, per un valore non superiore al 2% (IVA compresa) del costo totale ammesso a saldo, a titolo di finanziamento a tasso forfettario di cui all'art. 67 par. 1 lett. d) del Regolamento UE n. 1303/2013 e in coerenza con le norme di ammissibilità delle spese; tale tasso forfettario sarà calcolato in base alla metodologia di cui agli articoli 67 e 68 del Regolamento UE n. 1303/2013, come meglio specificata nelle Linee guida di rendicontazione di cui al comma precedente.

Art. 7
Obblighi

1. Il Ministero, in qualità di beneficiario, si impegna a:
   a) assolvimento dei compiti e delle funzioni affidate ai sensi dell'Articolo 3 della presente Convenzione nel rispetto delle norme comunitarie, nazionali e regionali applicabili per l'intero periodo di attuazione;
   b) raccolta delle varie tipologie dei dati relativi all'attuazione e necessari alla gestione finanziaria, alla sorveglianza, alle verifiche, agli audit, nonché alla valutazione e alimentazione periodica del sistema informatizzato predisposto dalla Regione;
   c) raccolta e trasmissione alla Regione delle informazioni utili alle valutazioni degli Interventi;
   d) raccolta e trasmissione alla Regione, attraverso l'alimentazione costante del sistema informatizzato, delle informazioni necessarie in merito alle procedure e verifiche eseguite in relazione alle spese, anche ai fini della successiva trasmissione all'Autorità di Certificazione;
   e) assolvere agli obblighi di informazione e pubblicità previsti dalla normativa comunitaria di riferimento in concorso con la Regione;
   f) conservazione dei documenti relativi alle spese e agli audit nel rispetto delle Linee Guida di rendicontazione di cui al comma 1 dell'art. 6;
   g) in caso di ispezione, assicurare l'accesso ai documenti sopra richiamati, indicando l'ubicazione degli stessi nonché l'identità del soggetto addetto a tale conservazione;

9/12

Allegato A alla Dgr
n. del

h) predisposizione di un sistema di contabilità separata o di una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative all'operazione;
i) tempestiva informazione circa l'insorgere di eventuali procedure amministrative o giudiziarie concernenti il progetto cofinanziato.

2. La Regione si impegna a:
   a) assolvere ai compiti e alle funzioni affidate ai sensi dell'Articolo 4 della presente Convenzione nel rispetto delle norme comunitarie, nazionali e regionali applicabili per l'intero periodo di attuazione.

3. Il Ministero, tramite il soggetto attuatore, si impegna a:
   a) assolvere i compiti e le funzioni affidate dalla presente Convenzione nel rispetto delle norme comunitarie, nazionali e regionali applicabili per l'intero periodo di attuazione;
   b) assolvere i compiti indicati nella presente convenzione, ed in particolare nel precedente comma 1, e nei documenti previsti dalla regolamentazione comunitaria in materia di aiuti di stato e di fondi strutturali, fra cui la raccolta dei dati relativi all'attuazione degli interventi e necessari alla gestione finanziaria, alla sorveglianza, alle verifiche, agli audit, nonché alla valutazione e alimentazione periodica del sistema informatizzato predisposto dalla Regione;
   c) in particolare, alla tenuta di contabilità separate per assolvere ai compiti e alle funzioni derivanti dalla concessione delle reti infrastrutturali realizzate, sia di proprietà statale che regionale, per tutta la durata delle concessione;
   d) utilizzare distinti conti correnti per la gestione dei canoni concessori di cui alla precedente lettera c).

Articolo 8
Modifiche e durata

1. La presente Convenzione produce i suoi effetti dalla data della sua sottoscrizione ed ha durata fino al 31 dicembre 2041; in ogni caso resterà in vigore fino all'adozione di tutti i provvedimenti di natura amministrativa e finanziaria che si rendono necessari per la completa attuazione degli interventi previsti dal Piano tecnico.
2. Eventuali modifiche e/o integrazioni alla presente Convenzione sono apportate con atto scritto a firma, tra le Parti.

Articolo 9
Risorse non utilizzate

10/12

Allegato A alla Dgr

n. _____ del _____

1. Il Ministero si impegna ad effettuare la restituzione delle eventuali somme Regionali anticipate e non utilizzate. La restituzione avverrà secondo le indicazioni fornite dalla Regione. Tuttavia, nell'ambito della gestione del progetto, le eventuali economie e ottimizzazioni saranno utilizzate per la realizzazione di ulteriori interventi di infrastrutture che verranno proposti e approvati dal Comitato di coordinamento e monitoraggio di cui all'art. 7 dell'Accordo di programma.

Articolo 10
Esonero da responsabilità

1. Ciascuna delle parti si obbliga a tenere indenne l'altra da tutte le conseguenze negative comunque derivanti da eventi ascrivibili alla propria responsabilità, per tutta la durata della presente convenzione.

Articolo 11
Referenti

1. Il referente dei procedimenti concernenti la conclusione e l'esecuzione della presente convenzione, in rappresentanza della Regione, è il Direttore della Sezione Sistemi Informativi che provvede all'esecuzione delle attività a carico della Regione definite negli articoli precedenti.
2. Il referente dell'esecuzione della presente convenzione in rappresentanza del Ministero è il Direttore Generale per i Servizi di Comunicazione Elettronica di radiodiffusione e postale o altro soggetto da lui delegato, che provvede all'esecuzione delle attività a carico del Ministero definite negli articoli precedenti.
3. Il referente dell'esecuzione della presente convenzione in rappresentanza di Infratel S.p.a. è Amministratore Delegato, che provvede all'esecuzione delle attività a carico del soggetto attuatore definite negli articoli precedenti.

Articolo 12
Generalità

1. Nessuna variazione alla presente Convenzione sarà da considerarsi valida in assenza di formulazione per iscritto e firma di entrambe le Parti per accettazione, con evidenza dell'aggiornamento apportato in correlazione al documento originario.

Venezia Roma,

11/12

Allegato A alla Dgr

n. _____ del _____

Per il Ministero
dello Sviluppo Economico

Per la Regione
del Veneto

Allegato B alla Dgr

n. _____ del _____

MINISTERO
DELLO SVILUPPO ECONOMICO

REGIONE DEL VENETO

CONVENZIONE OPERATIVA PER LO SVILUPPO DELLA BANDA ULTRA LARGA NEL TERRITORIO DELLA REGIONE VENETO

TRA

IL MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

E

LA REGIONE DEL VENETO

PSR FEASR 2014/2020

Allegato B alla Dgr

n. _____ del _____

Il MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO, con sede in Roma, Viale America n. 201, codice fiscale 80230390587, rappresentato dal Direttore Generale per i Servizi di Comunicazione elettronica, di radiodiffusione e postale, ... nato a ..... il ..... (di seguito denominato "Ministero" o anche "Amministrazione delegata".

e

La REGIONE DEL VENETO, con sede a Venezia, Dorsoduro 3901, codice fiscale n. 07580279 e Partita IVA n. 02392630279 rappresentata dal .....nato a .....il ..... (di seguito denominata Regione o Amministrazione regionale).

(di seguito Le Parti)

PREMESSE

VISTO l'art. 15 della legge 7 agosto 1990 n. 241 e successive modificazioni ed integrazioni, *Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi,* che prevede che le Amministrazioni Pubbliche possano concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;

VISTO l'art. 34 del decreto legislativo 18 agosto 2000 n. 267, *Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali* nel quale si prevede che le Amministrazioni Pubbliche possano concludere tra loro accordi di programma per la definizione e l'attuazione di opere, di interventi o di programmi di intervento che richiedono, per la loro completa realizzazione, l'azione integrata e coordinata delle stesse, determinandone i tempi, le modalità, il finanziamento ed ogni altro connesso adempimento;

VISTO l'art. 6, comma 1, del decreto legislativo 1 agosto 2003, n. 259 *Codice delle comunicazioni elettroniche* che prevede che "Lo Stato, le regioni e gli Enti Locali, o loro associazioni, non possono fornire reti di servizi di comunicazione elettronica accessibile al pubblico, se non attraverso società controllate o collegate";

VISTO l'art. 7, comma 1, del decreto legge 14 marzo 2005, n. 35, convertito dalla legge 14 maggio 2005, n. 80, recante *Disposizioni urgenti nell'ambito del Piano di azione per lo sviluppo economico, sociale e territoriale* nel quale si prevede che, per gli interventi per la diffusione delle tecnologie digitali, le risorse

Allegato B alla Dgr

n. _____ del _____

REGIONE DEL VENETO giunta regionale SEZIONE SISTEMI INFORMATIVI

vengano destinate al loro finanziamento dal "Ministero delle comunicazioni per il tramite della Società infrastrutture e telecomunicazioni per l'Italia S.p.a (Infratel Italia)";

VISTO l'art. 1 della legge 18 giugno 2009, n. 69 *Disposizioni per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività nonché in materia di processo civile* e in particolare il comma 4, con cui "è attribuito al Ministero dello sviluppo economico il coordinamento dei progetti di cui al comma 2 anche attraverso la previsione della stipula di accordi di programma con le Regioni interessate", per la progettazione e realizzazione di infrastrutture di comunicazione elettronica nelle aree sottoutilizzate;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio.

VISTO il Regolamento (UE) 1310/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17/12/2013 stabilisce alcune disposizioni transitorie sul sostegno allo sviluppo agricolo da parte del FEASR e modifica il regolamento (UE) N. 1305/2013 per quanto concerne le risorse e la loro distribuzione in relazione all'anno 2014 e modifica il regolamento (CE) n. 73/2011 e i regolamenti (UE) n. 1307/2013, n. 1306/2013 per quanto concerne la loro applicazione nell'anno 2014;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17.12.2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di Coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale sul Fondo sociale europeo e che abroga il regolamento (CE) n.1083/2006 del Consiglio;

VISTA la Comunicazione della Commissione Europea (2013C-25/01) concernente "Orientamenti dell'Unione europea per l'applicazione delle norme in materia di aiuti di Stato in relazione allo sviluppo rapido di reti a banda larga";

VISTO l'Accordo di Partenariato adottato dalla Commissione Europea in data 29 ottobre 2014 con decisione C(2014) 8021 che stabilisce gli impegni per raggiungere gli obiettivi dell'Unione attraverso la programmazione dei Fondi Strutturali e di Investimenti Europei (SIE);

CONSIDERATO che per il raggiungimento degli obiettivi dell'Agenda digitale europea, sono state elaborate la Strategia per la crescita digitale 2014-2020 e la Strategia nazionale per la banda ultra-larga, approvate con delibera del Consiglio dei Ministri il 3 marzo 2015. In particolare la Strategia nazionale per la banda

Allegato B alla Dgr

n. _____ del _____

ultralarga si propone per il 2020 l'obiettivo di una copertura dell'85% della popolazione con infrastrutture in grado di supportare servizi oltre i 100 Mbps, garantendo al restante 15% della popolazione la copertura ad almeno 30 Mbps. Per le modalità di attuazione è stata effettuata una mappatura delle aree in base al criterio di colorazione previsto negli Orientamenti dell'Unione europea per l'applicazione delle norme in materia di aiuti di Stato in relazione allo sviluppo rapido di reti a banda larga, cioè le aree NGA nere, grigie e bianche. Le aree NGA nere sono state raggruppate in un insieme omogeneo denominato "cluster A", le aree NGA grigie sono state riunite in un insieme omogeneo denominato "cluster B", le aree NGA bianche sono state infine raggruppate in due insiemi, ossia il "cluster C" ed il "cluster D";

VISTA la delibera CIPE del 6 agosto 2015 n 65, registrata alla Corte dei Conti il 2 ottobre 2015, che, a valere sul Fondo di Sviluppo e Coesione (FSC) 2014-2020, assegna al Ministero dello Sviluppo Economico 2,2 miliardi di euro per interventi per la realizzazione della banda ultra larga in aree bianche;

RILEVATO che la Strategia nazionale per la banda ultra larga, approvata dal Consiglio dei Ministri il 3 marzo 2015, che istituisce presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri il Comitato per la banda ultra larga (COBUL) e affida al Ministero dello Sviluppo Economico l'attuazione della misure, anche avvalendosi della società *"in house"* Infratel Italia Spa, ed il coordinamento delle attività di tutti i soggetti pubblici e privati coinvolti;

PRESO ATTO del documento che il Governo italiano ha trasmesso, in sede di prenotifica, alla Direzione Generale della Concorrenza della Commissione Europea, in data 5 febbraio 2016 che presenta il regime quadro nazionale degli interventi pubblici destinati alle aree bianche ed alle aree grigie e nere e individua, quale specifico oggetto di notifica, ai sensi dell'art. 108, paragrafo 3, del TFUE la parte del regime quadro relativa al Piano di investimenti nelle aree bianche;

VISTO l'accordo siglato l'11 febbraio 2016 tra il Governo, rappresentato dal Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio con delega per gli Affari regionali e il Sottosegretario al Ministero dello sviluppo economico con delega alle Telecomunicazioni, le Regioni e le Provincie autonome di Trento e Bolzano che, in attuazione della Delibera CIPE n. 65/2015, ripartisce tra le regioni le risorse FSC necessarie a coprire il fabbisogno delle aree bianche tenendo conto dei Fondi FESR e FEASR destinati dalle regioni allo sviluppo di infrastrutture per la Banda Ultra Larga e delle risorse del PON Imprese e Competitività;

VISTO il decreto legislativo 15 febbraio 2016, n. 33 (GU n. 57 del 9-3-2016), di attuazione della direttiva 2014/61/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 15 maggio 2014, recante misure volte a ridurre i costi

Allegato B alla Dgr

n. _____ del _____

dell'installazione di reti di comunicazione elettronica ad alta velocità;

CONSIDERATO che il sopracitato accordo dell'11 febbraio 2016, all'articolo 4, rinvia l'attuazione dello stesso alla stipula di accordi di programma tra le singole regioni e il Ministero dello Sviluppo Economico che dovranno definire il piano operativo degli interventi pubblici e le modalità di impiego delle risorse finanziarie disponibili nell'arco del periodo 2016-2020;

VISTE le "Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale 2014/2020" che stabiliscono disposizioni applicative con riferimento al Fondo FEASR, sul quale è stato sancito accordo n. 4.18/2016/02 nell'ambito della Conferenza Permanente tra Stato, Regioni e Province Autonome riunita l'11/2/2016;

VISTO il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Veneto , tipo di intervento 7.3.1 Accessibilità alla banda larga , approvato con DGR n. 947 del 28/07/2015 che prevede di destinare 43.620.544,88 € allo sviluppo della banda larga veloce e ultralarga nelle aree rurali bianche C e D del PSR 2014-2020;

PRESO ATTO degli indirizzi adottati da COBUL nella seduta del 2 marzo 2016, relativi al modello di intervento diretto ed alla gara unica per la progettazione, realizzazione e gestione della rete per la banda ultralarga, scelto per l'attuazione del Piano di investimenti nelle aree e previsto dal documento di prenotifica del regime di aiuto inviato dal Governo italiano in data 5 febbraio 2016 alla Commissione Europea;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale della Regione del Veneto n. 319 del 24/03/2016 che ha approvato l'Accordo di programma avente ad oggetto lo sviluppo della Banda Ultra Larga;

VISTO l'Accordo di programma del 14/04/2016 sottoscritto dalla Regione del Veneto ed il Ministero, il quale al fine di garantire una gestione unitaria degli interventi, individua all'art. 5 le seguenti fonti di finanziamento:

a) Euro 40.000.000,00 a valere sui fondi POR FESR programmazione 2014/2020;

b) Euro 43.620.544,88 a valere sui fondi FEASR programmazione 2014/2020;

c) Euro 315.810.955,00 individuati per la Regione del Veneto a valere sui fondi FSC 2014/2020, di cui alla delibera CIPE n. 65/2015;

CONSIDERATO che all'art. 6 "Convenzioni operative" del predetto Accordo è prevista la sottoscrizione di una o più specifiche Convenzione operative, da sottoscriversi anche con il soggetto attuatore, tra la Regione e il Ministero dello Sviluppo economico;

Allegato B alla Dgr

n. _____ del _____

REGIONE DEL VENETO giunta regionale SEZIONE SISTEMI INFORMATIVI

CONSIDERATO che all'art. 7 del predetto accordo è stata prevista la costituzione di apposito Comitato di Monitoraggio e Verifica per l'attuazione dell'Accordo (di seguito Comitato) e stabiliti i relativi compiti e funzioni;

considerato che Il Programma di Sviluppo Rurale della Regione del Veneto affida all'Agenzia veneta per i pagamenti in agricoltura (AVEPA) le attività istruttorie delle domande di aiuto, l'autorizzazione al pagamento degli interventi di banda ultralarga finanziati dal FEASR, del PSR Regione Veneto, secondo gli indirizzi procedurali generali approvati dalla Giunta Regionale con la Deliberazione 23 dicembre 2015, n. 1937, allegato B);

CONSIDERATO che la liquidazione delle risorse FEASR è in capo all'Organismo Pagatore regionale AVEPA (Agenzia Veneta per i Pagamenti in Agricoltura);

RITENUTO di dover regolamentare le modalità operative utili per la rendicontazione e la corretta gestione dei finanziamenti relativi al PSR FEASR, all'interno della gestione unitaria dell'intervento,

PRESO ATTO che il Ministero dello sviluppo economico ha trasmesso alla commissione europea in data 29 aprile 2016 in sede di notifica SA.41647, il piano di investimenti nelle aree bianche;

VISTO il Piano degli investimenti mediante intervento diretto nelle aree a fallimento di mercato descritto nell'Addendum alla Consultazione pubblica, ai sensi dei paragrafi 64 e 78 degli "Orientamenti dell'Unione europea per l'applicazione delle norme in materia di aiuti di Stato in relazione al rapido sviluppo di reti di banda larga", pubblicato dal Ministero dello sviluppo economico sul sito di Infratel il 3 maggio 2016;

TUTTO CIO' PREMESSO E CONSIDERATO

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

Articolo 1

Valore delle Premesse

Le Premesse formano parte integrante e sostanziale della presente Convenzione.

6/13

Allegato B alla Dgr

n. _____ del _____

REGIONE DEL VENETO giunta regionale SEZIONE SISTEMI INFORMATIVI

Articolo 2

Oggetto

1. La presente Convenzione disciplina i rapporti tra l'Amministrazione Regionale ed il Ministero dello Sviluppo Economico relativamente allo svolgimento delle attività che quest'ultimo, dovrà condurre per il conseguimento degli obiettivi illustrati nelle premesse, mediante l'attuazione del modello diretto previsto dal documento di notifica del nuovo regime di aiuto inviato alla Commissione Europea in data 29 aprile 2016 dal Governo italiano e dal Regime di Aiuto in fase di decisione, così come definito dall'Accordo di Programma firmato tra le Parti in data 14 aprile 2016 tramite un'unica gara di concessione di lavori comprendente la progettazione, la realizzazione, la gestione e la manutenzione della rete per la banda ultralarga.
2. Per il conseguimento degli obiettivi di cui al comma 1, il Ministero dello Sviluppo Economico realizza gli interventi infrastrutturali stabiliti nel suddetto Accordo attraverso la propria società in house Infratel che opera in qualità di soggetto attuatore, per come stabilito dal punto 1.3, lett. i) della delibera CIPE 6 agosto 2015.
3. Il Piano Tecnico degli investimenti infrastrutturali allegato alla presente convenzione (Allegato A) definisce coerentemente con i criteri di selezione del PSR FEASR 2014-2020: il Programma degli interventi (dettagliato con l'elenco delle aree comunali oggetto dell'intervento) e le relative priorità, il Piano Finanziario, le modalità di realizzazione degli interventi e dei collaudi. Il Piano Tecnico tiene conto delle evidenze emerse dalla consultazione pubblica per gli operatori di Telecomunicazioni per la banda ultra larga sul territorio nazionale conclusa il 7 dicembre 2015.
4. Eventuali revisioni del Piano Tecnico dovranno essere sottoposte alla preventiva approvazione dal Comitato di Coordinamento e Monitoraggio di cui all'art. 7 dell'Accordo di programma.
5. La Regione autorizza l'avvio del procedimento di gara con la clausola di non procedere all'aggiudicazione prima della decisione della Commissione Europea sul Regime d'aiuto notificato.

Articolo 3

Compiti del Ministero e del soggetto attuatore

1. La Regione individua nel Ministero dello Sviluppo Economico, nei limiti della decisione del regime di aiuto SA.41647, il beneficiario della realizzazione degli

Allegato B alla Dgr

n. _____ del _____

REGIONE DEL VENETO giunta regionale SEZIONE SISTEMI INFORMATIVI

interventi realizzati con risorse del PSR FEASR 2014/2020; il Ministero assicura a Regione del Veneto, tramite il soggetto attuatore *"in house"* Infratel, in via non esaustiva i seguenti compiti:

a) Redazione del progetto preliminare/studio di fattibilità a base di gara;
b) Predisposizione e pubblicazione degli atti di gara;
c) Valutazione dell'offerta tecnica/economica e del piano economico finanziario presentati dai concorrenti;
d) Stipula dell'accordo di concessione;
e) Approvazione dei successivi livelli di progettazione dell'intervento;
f) Erogazione, in seguito a stati di avanzamento, dei pagamenti al concessionario;
g) Funzioni di Organismo di Alta vigilanza sull'esecuzione dei lavori da parte del concessionario e sulla gestione della concessione;
h) Supervisione dell'esecuzione dei lavori;
i) Monitoraggio e verifica della redditività dell'investimento;
j) Rendicontazione costi e spese sostenute
k) Collaudo tecnico/amministrativo delle infrastrutture.
l) Verifica del rispetto del contratto di concessione.
m) Riscossione in nome e per conto, rispettivamente di Ministero e Regioni, dei canoni derivanti dalla concessione.

2. Il soggetto attuatore, al fine di ottimizzare l'impiego dei finanziamenti, evitando duplicazioni di infrastrutture, provvederà, anche in nome e per conto della Regione alla firma degli atti di concessione al soggetto individuato tramite procedura di evidenza pubblica all'acquisizione di diritti d'uso in modalità IRU di infrastrutture esistenti, complementari a quelle da realizzare, da integrare con queste ultime. Tale acquisizione avviene nel rispetto dei principi di economicità, efficacia, imparzialità, parità di trattamento, trasparenza, proporzionalità e nel rispetto della normativa vigente in materia. A tal fine, potranno essere adottate procedure aperte per l'istituzione di accordi quadro relativi all'acquisto di diritti d'uso di infrastrutture di posa di cavi in fibra ottica da integrare nella rete di telecomunicazioni a banda ultra larga da realizzare.

Articolo 4
Compiti della Regione

La Regione del Veneto si impegna, nei confronti del Ministero dello Sviluppo Economico:

a. a erogare, secondo le modalità previste dalle norme vigenti, tramite il c/c aperto presso il MEF – IGRUE, le risorse finanziarie complessive previste all'art. 5 ed a

Allegato B alla Dgr

n. _____ del _____

comunicare di volta in volta al MEF-IGRUE ed al Mise di aver provveduto al versamento dell'importo sul conto corrente, preventivamente comunicato, destinato all'intervento Banda ultra larga FEASR della Regione del Veneto ;

b. a garantire che il Ministero riceva tutte le informazioni necessarie alla corretta gestione, verifica e rendicontazione delle spese per la realizzazione degli interventi.

Articolo 5
Dotazione finanziaria e modalità di erogazione

1. La dotazione finanziaria a valere sul PSR Regione Veneto, pari a Euro 43.620.544,88 (IVA compresa) è erogata come indicato nei commi successivi.
2. In caso di mancato raggiungimento, al 31 dicembre 2018, del target intermedio connesso all'attribuzione della riserva di efficacia, l'importo di cui al precedente comma 1 verrà proporzionalmente diminuito in base all'entità della eventuale riduzione applicata al PSR 2014-2020 del Veneto.
3. Le risorse di cui al comma 1, previste per l'intero periodo di programmazione, vengono rese disponibili successivamente alla stipula della presente convenzione, mediante assunzione di provvedimento da parte della Sezione Piani e Programmi Settore Primario della Regione del Veneto, sulla base del Piano Tecnico degli investimenti infrastrutturali allegato alla presente convenzione (Allegato A) ;
4. Le risorse relative al precedente comma, saranno erogate come di seguito dettagliato: il Ministero dello Sviluppo Economico presenta all'Avepa la domanda di aiuto tramite il sistema informativo Psr. A seguito della approvazione della domanda di aiuto e della concessione del finanziamento, il MISE può presentare una domanda di pagamento per l'erogazione dell'anticipazione nella misura pari al 50% del progetto approvato. Il pagamento dell'anticipo graverà sulle risorse finanziarie disponibili sul tipo di intervento 7.3.1 Accessibilità alla banda larga del Programma di Sviluppo Rurale della Regione del Veneto 2014/2020.
5. La costituzione del fascicolo aziendale è obbligatoria ai sensi del DPR n. 503/1999 e costituisce requisito obbligatorio per la presentazione della domanda di aiuto/pagamento da parte del Ministero dello Sviluppo Economico.
6. A seguito della presentazione della domanda di aiuto, la Sezione Piani e Programmi Settore Primario della Regione effettua l'istruttoria tecnico-amministrativa che, se termina con l'approvazione, dà luogo ad un Atto di concessione dell'aiuto da parte di AVEPA. Dopo l'emissione dell'Atto di concessione dell'aiuto, è prevista, previa presentazione e approvazione delle

Allegato B alla Dgr

n. _____ del _____

domande di pagamento presentate dal Ministero, l'erogazione dei seguenti pagamenti:

a) anticipo del 50% (IVA compresa agevolata) sull'importo dell'aiuto ammesso come disciplinato dall'art. 45 del Reg. (CE) n. 2014/1305;
b) erogazione di un acconto al massimo del 40% dell'importo dell'aiuto, in seguito all'approvazione da parte della Regione della rendicontazione completa dell'anticipo;
c) saldo finale al massimo del 10% in seguito a collaudo positivo dell'infrastruttura entro la data finale indicata nell'Atto di concessione.

I documenti di spesa quietanzati devono essere intestati al MISE e/o Infratel e annullati in originale con apposita dicitura relativa alla Misura di riferimento del PSR Veneto 2014-2020. Nella rendicontazione dovranno essere presentati dal MISE i giustificativi di spesa quietanzati per il 100% dell'importo dell'aiuto di cui viene richiesto il pagamento.

7. La domanda di pagamento del saldo finale deve essere presentata entro e non oltre il 31 dicembre 2020. L'erogazione dei contributi sarà effettuata da AVEPA.

Articolo 6
Rendicontazione delle spese

1. Le modalità di rendicontazione delle spese, la tipologia dei costi ammissibili e gli eventuali obblighi di informazione e pubblicità previsti dalla normativa Comunitaria e nazionale sono indicati nelle Linee guida di rendicontazione da approvare da parte del Comitato di cui all'art. 7 dell'Accodo di programma entro trenta giorni dalla sottoscrizione della presente Convenzione.
2. Tale rendicontazione dovrà comunque tenere conto dei vincoli imposti dalla normativa citata in premessa, di quanto previsto dal PSR 2014-2020 del Veneto, dei pertinenti documenti attuativi regionali del PSR e del documento elaborato dal Mipaaf "Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale 2014/2020" che stabilisce disposizioni applicative con riferimento al Fondo FEASR, sul quale è stato sancito accordo n. 4.18/2016/02 nell'ambito della Conferenza Permanente tra Stato, Regioni e Province Autonome riunita l'11/2/2016 e trasmesse alla Commissione europea in data 23 marzo 2016;
3. Per lo svolgimento dei compiti di cui all'art. 3, la Regione riconosce al soggetto attuatore il rimborso dei costi diretti e di quota parte dei costi indiretti, per un valore non superiore al 2% della dotazione finanziaria (IVA compresa) a titolo di rimborso forfettario, in coerenza con le norme di ammissibilità delle spese e secondo le modalità regolamentate a livello europeo e definite dalle Linee Guida di

Allegato B alla Dgr

n. _____ del _____

Rendicontazione BUL relative ai fondi FEASR 2014-2020, a fronte della presentazione di idonea documentazione giustificativa..

Articolo 7
Obblighi

1. Il Ministero, in qualità di beneficiario, si impegna a:
   a) assolvimento dei compiti e delle funzioni affidate ai sensi dell'Articolo 3 della presente Convenzione nel rispetto delle norme comunitarie, nazionali e regionali applicabili per l'intero periodo di attuazione;
   b) raccolta delle varie tipologie dei dati relativi all'attuazione e necessari alla gestione finanziaria, alla sorveglianza, alle verifiche, agli audit, nonché alla valutazione e alimentazione periodica del sistema informatizzato predisposto dalla Regione;
   c) raccolta e trasmissione alla Regione delle informazioni utili alle valutazioni degli Interventi;
   d) raccolta e trasmissione alla Regione, attraverso l'alimentazione costante del sistema informatizzato, delle informazioni necessarie in merito alle procedure e verifiche eseguite in relazione alle spese, anche ai fini della successiva trasmissione all'Autorità di Certificazione;
   e) informazione e pubblicità previsti dalla normativa comunitaria di riferimento in concorso con la Regione;
   f) conservazione dei documenti relativi alle spese e agli audit nel rispetto delle procedure stabilite dalla Regione;
   g) in caso di ispezione, assicurare l'accesso ai documenti sopra richiamati, indicando l'ubicazione degli stessi nonché l'identità del soggetto addetto a tale conservazione;
   h) predisposizione di un sistema di contabilità separata o di una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative all'operazione;
   i) tempestiva informazione circa l'insorgere di eventuali procedure amministrative o giudiziarie concernenti il progetto cofinanziato;

2. La Regione si impegna a:
   a) assolvere ai compiti e alle funzioni affidate ai sensi dell'Articolo 4 della presente Convenzione nel rispetto delle norme comunitarie, nazionali e regionali applicabili per l'intero periodo di attuazione.

3. Il Ministero, tramite il soggetto attuatore, si impegna a:

Allegato B alla Dgr

n. _____ del _____

a) assolvere i compiti e le funzioni affidate dalla presente Convenzione nel rispetto delle norme comunitarie, nazionali e regionali applicabili per l'intero periodo di attuazione;
b) assolvere, i compiti indicati nella presente convenzione, ed in particolare nel precedente comma 1, e nei documenti previsti dalla regolamentazione comunitaria in materia di aiuti di stato e di fondi strutturali, fra cui la raccolta dei dati relativi all'attuazione degli interventi e necessari alla gestione finanziaria, alla sorveglianza, alle verifiche, agli audit, nonché alla valutazione e alimentazione periodica del sistema informatizzato predisposto dalla Regione;
c) in particolare, alla tenuta di contabilità separate per assolvere ai compiti e alle funzioni derivanti dalla concessione delle reti infrastrutturali realizzate, sia di proprietà statale che regionale, per tutta la durata delle concessione;
d) utilizzare distinti conti correnti per la gestione dei canoni concessori di cui alla precedente lettera c).

Articolo 8
Modifiche e durata

1. La presente Convenzione produce i suoi effetti dalla data della sua sottoscrizione ed ha durata: fino al 31 dicembre 2041; in ogni caso resterà in vigore fino all'adozione di tutti i provvedimenti di natura amministrativa e finanziaria che si rendono necessari per la completa attuazione degli interventi previsti dal Piano tecnico.
2. Eventuali modifiche e/o integrazioni alla presente Convenzione sono apportate con atto scritto a firma, tra le Parti.

Articolo 9
Risorse non utilizzate

1. Il Ministero si impegna ad effettuare la restituzione delle eventuali somme regionali antipate e non utilizzate. La restituzione avverrà secondo le indicazioni fornite dall'AVEPA. Tuttavia, nell'ambito della gestione del progetto, le eventuali economie e ottimizzazioni saranno utilizzate per la realizzazione di ulteriori interventi di infrastrutture che verranno proposti e approvati dal Comitato di coordinamento e monitoraggio di cui all'art. 7 dell'Accordo di programma.

Articolo 10
Esonero da responsabilità

Allegato B alla Dgr

n. _____ del _____

1. Ciascuna delle parti si obbliga a tenere indenne l'altra da tutte le conseguenze negative comunque derivanti da eventi ascrivibili alla propria responsabilità, per tutta la durata della presente convenzione.

Articolo 11
Referenti

1. Il referente dei procedimenti concernenti la conclusione e l'esecuzione della presente convenzione, in rappresentanza della Regione, è il Direttore della Sezione Piani e programmi settore primario che provvede all'esecuzione delle attività a carico della Regione definite negli articoli precedenti.
2. Il referente dell'esecuzione della presente convenzione in rappresentanza del Ministero è il Direttore Generale per i Servizi di Comunicazione Elettronica di radiodiffusione e postale o altro soggetto da lui delegato, che provvede all'esecuzione delle attività a carico della Regione definite negli articoli precedenti.

Articolo 12
Generalità

1. Nessuna variazione alla presente Convenzione sarà da considerarsi valida in assenza di formulazione per iscritto e firma di entrambe le Parti per accettazione, con evidenza dell'aggiornamento apportato in correlazione al documento originario.

Venezia Roma,

Per il Ministero dello Sviluppo Economico

Per la Regione del Veneto

INVITALIA

Infratel Italia SpA

Pianificazione e Controllo Commesse

REGIONE DEL VENETO Giunta regionale SEZIONE SISTEMI INFORMATIVI

Allegato C alla Dgr

n. _____ del _____

"Piano Tecnico Veneto BUL - Per la diffusione della Banda Ultra Larga "

Allegato alla Convenzione Operativa

Allegato C alla Dgr

INVITALIA n. _____ del _____ Pianificazione e Controllo Commesse

Infratel Italia SpA

INDICE:

1. **Premessa** 3
2. **Consultazione pubblica e piani degli Operatori Privati** 4
3. **L'intervento diretto pubblico** 6
4. **Dettaglio degli interventi** 7
5. **Quadro economico** 58
6. **Cronoprogramma** 59

INVITALIA

Infratel Italia SpA

Allegato C alla Dgr

n. _____ del _____

1. Premessa

Il Piano Tecnico Veneto BUL si inquadra nell'ambito del "Piano Strategico Banda Ultralarga", - regime d'aiuto n. SA41647 notificato il 29 aprile 2016 dal Ministero dello Sviluppo Economico.

Il piano, allegato alla Convenzione Operativa che scaturisce dall'Accordo di Programma tra MISE e Regione del 14 aprile 2016, definisce gli obiettivi, le modalità di attuazione degli interventi, gli aspetti tecnici, i requisiti minimi di copertura, le aree candidate all'intervento, il valore complessivo per la costruzione dell'infrastruttura passiva abilitante l'offerta di servizi a banda ultra larga.

Il "Piano" si rivolge esclusivamente alle *Aree Bianche*, secondo quanto previsto dagli orientamenti comunitari e in coerenza con gli esiti della Consultazione Pubblica per gli Operatori di Telecomunicazioni per la Banda Ultra Larga sul Territorio Nazionale.

Le attività oggetto del presente piano sono finanziate con le risorse provenienti da:

a) Euro 40.000.000 a valere sui fondi POR FESR programmazione 2014/2020;

b) Euro 43.620.544 a valere sui fondi FEASR programmazione 2014/2020;

c) Euro 315.810.955 a valere sui fondi FSC 2014/2020, di cui alla delibera CIPE n. 65/2015.

INVITALIA

Infratel Italia SpA

Pianificazione e Controllo Commesse

Allegato C alla Dgr

n. _____ del _____

REGIONE DEL VENETO Giunta regionale SEZIONE SISTEMI INFORMATIVI

2. Consultazione pubblica e piani degli Operatori Privati

Infratel Italia svolge periodicamente una consultazione per l'aggiornamento della mappa della disponibilità di servizi di connettività a Banda Larga e a Banda Ultra Larga offerta dagli operatori di telecomunicazioni di rete fissa, mobile e wireless, al fine di identificare le aree in condizioni di "fallimento di mercato" del territorio nazionale, conformemente al documento "Orientamenti comunitari relativi all'applicazione delle norme in materia di aiuti di Stato in relazione allo sviluppo rapido di reti a banda larga " e ai sensi dei regimi di Aiuto di Stato approvati.

Gli obiettivi principali della consultazione sono.

- portare a termine un aggiornamento della copertura dei servizi a banda larga e a banda ultra larga;
- raccogliere le manifestazioni di interesse degli operatori all'acquisizione di diritti d'uso su infrastrutture di telecomunicazioni al fine di offrire servizi qualora dette infrastrutture vengano realizzate dalla Pubblica Amministrazione.

Al termine della fase di elaborazione dei dati raccolti con la consultazione Infratel aggiorna i piani ed in particolare:

1. il piano degli interventi da effettuare per il superamento del digital divide nelle aree territoriali in cui non vi è disponibilità di servizi a banda ultralarga con caratteristiche tecniche ed economiche allineate agli standard previsti dal Piano Nazionale per la Banda Ultra Larga e coerenti con i regimi di aiuto in oggetto (anche quelli realizzare nelle aree rurali bianche C e D), tenendo in considerazione i anche le manifestazioni di interesse all'acquisizione di diritti d'uso di quota parte delle infrastrutture di telecomunicazioni pubbliche espresse dagli operatori;
2. il piano degli interventi da effettuare per favorire la diffusione delle infrastrutture abilitanti la banda ultralarga.

Il territorio nazionale presenta uno squilibrio tra le grandi città, in cui gli Operatori di telecomunicazioni investono per un sicuro ritorno commerciale, e il resto del territorio

a bassa intensità demografica e/o svantaggiato in cui gli Operatori non trovano la convenienza ad investire in opere di infrastrutturazione.

La copertura al 2018 per la Regione del Veneto, evidenziata dalla Consultazione pubblica avviata l'8 Maggio 2015 e conclusa il 7 Dicembre 2015, è riportata nella tabella successiva:

Copertura al 2018 prevista in base alla consultazione 2015	Percentuale di copertura con architettura FTTH, FTTB, FTTDP al 2018	Percentuale di copertura con architettura FTTN al 2018	Percentuale non servita al 2018
Veneto	16%	61%	39%
Italia	**23,07%**	**71,49%**	**26,20%**

Tabella 1: Copertura al 2018 per la Regione del Veneto

3. L'intervento diretto pubblico

L'intervento verrà attuato utilizzando il modello dei lavori in concessione: la concessione ha per oggetto la progettazione, costruzione, manutenzione e gestione in modalità wholesale di una infrastruttura abilitante la fornitura di servizi distinti secondo i livelli di seguito indicati, in linea con gli obiettivi della Strategia:

- servizi di connettività idonei a garantire in modo stabile, continuativo e prevedibile ad ogni cliente servizi con velocità di connessione superiore a 100 Mbit/s in downstream e ad almeno 50 Mbit/s in upstream (nel cluster C);
- servizi di connettività idonei a garantire in modo stabile, continuativo e prevedibile ad ogni cliente servizi con velocità di connessione di almeno 30 Mbit/s in downstream (nel Cluster D);
- manutenzione e gestione della rete a tempo determinato.

Le attività a carico del concessionario comprendono:

a) La redazione del progetto definitivo ed esecutivo in conformità al progetto di fattibilità tecnica ed economica presentato in gara ed alle migliorie e/o integrazioni richieste dalla Amministrazione aggiudicatrice;

b) L'esecuzione di tutti i lavori di realizzazione dell'infrastruttura e l'eventuale sua integrazione con infrastrutture esistenti di titolarità del concessionario o di terzi, delle quali deve essere trasferita all'Amministrazione concedente la proprietà o il diritto d'uso di durata almeno trentennale;

c) La gestione per tutta la durata della concessione della infrastruttura garantendo ogni attività necessaria per assicurare l'accesso passivo a tutti gli operatori mediante cessione a titolo oneroso di diritti d'uso in conformità alla regolamentazione dettata dall'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni (in termini di tariffe da praticare agli altri operatori, modalità di accesso e Service Level Agreements);

d) La manutenzione ordinaria e straordinaria della rete per tutta la durata della concessione.

4. Dettaglio degli interventi

L'intervento è finalizzato:

1. all'infrastrutturazione delle Aree Bianche (totali o parziali) dei comuni appartenenti al Cluster C con la seguenti tipologie di rete:
    - tipologia a) con reti abilitanti servizi con velocità di connessione superiore a 100 Mbit/s in downstream e ad almeno 50 Mbit/s in upstream per almeno il 70% delle Abitazioni e Unità locali al netto delle case sparse;
    - tipologia b) con reti abilitanti servizi con velocità di connessione di almeno 30 Mbit/s in downstream per almeno il 30% delle Abitazioni e Unità locali al netto delle case sparse;
2. all'infrastrutturazione delle Aree Bianche (totali o parziali) dei comuni appartenenti al Cluster D con reti di tipologia b) abilitanti servizi con velocità di connessione di almeno 30 Mbit/s in downstream, per il 100% delle Abitazioni e Unità locali al netto delle case sparse;
3. al collegamento in modalità Fiber to the Home di tutte le sedi della PA (centrale e locale) dei presidi sanitari pubblici e dei plessi scolastici in tutti i comuni interessati dal piano.

L'intervento è strutturato in 4 fasi temporali e omogenee in termini economici scadenzate di 60 giorni per l'avvio della progettazione definitiva.

I criteri di impiego dei fondi e di attribuzione alle quattro fasi sono quelli definiti all'art. 4 dell'Accordo di Programma citato in premessa e di seguito riportati:

a) densità delle imprese rispetto alla popolazione in aree bianche del Comune di appartenenza;
b) per i fondi FEASR, localizzazione territoriale (aree rurali C e D) e grado di efficienza dell'investimento;
c) per i fondi FESR , aree industriali scelte sulla base dei criteri definiti nel POR Veneto 2014-20

Per i fondi FESR il criterio è stato applicato su base comunale, impiegando i fondi sui comuni con maggiore numerosità di unità locali di impresa.

Si è data priorità alle risorse comunitarie.

Per ogni comune si riporta:

- Denominazione Provincia;
- Denominazione Comune, secondo la denominazione Istat riferita all'anno 2014;
- Codice ISTAT (Procom) relativo all'anno 2014
- Classe Rurale 2014-20;
- Popolazione totale (Istat 2011)
- Abitazioni e unità locali (impresa/no profit/PA) totali (Istat 2011)
- Edifici totali (Istat 2011);
- Cluster di intervento (C o D, secondo la definizione riportata sopra);
- Popolazione a piano
- Abitazioni e unità locali (impresa/no profit/PA) a piano;
- Edifici a piano;
- Lunghezza totale della rete in Km;
- Abitazioni + Unità Locali da servire con reti abilitanti velocità > 100 Mbit/s oltre sedi PA, Scolastiche e Sanità;
- Abitazioni + Unità Locali da servire con reti almeno 30 Mbit/s;
- Fonte di finanziamento per Comune;
- Fase temporale di intervento.

.

INVITALIA

Infratel Italia SpA

Pianificazione e Controllo Commesse

Allegato C alla Dgr del

N°	PROVINCIA	COMUNE 2014	Codice ISTAT Comune (Procom 2014)	Classe rurale	Popolazione totale	Abitazioni totali	Unità locali (impresa/no profit/ PA)	Edifici totali	Cluster di intervento (C/D)	Totale Popolazione a piano	Totale Abitazioni a Piano	Totale Unità Locali a piano (impresa/ no profit/PA)	Totale Abitazioni + Unità Locali da servire oltre sedi PA, sedi Scolastiche e Sanità	di cui Abitazioni + Unità Locali da servire con reti abilitanti velocità > 100 Mbit/s oltre sedi PA, Scolastiche e Sanità	di cui Abitazioni + Unità Locali da servire con reti almeno 30 Mbit/s	Totale Edifici a PIANO	Lunghezza rete totale (km)	Fonti di finanziamento	Fase 1/2/3/4
1	Padova	Campodarsego	28017	B	14.169	5.785	1.549	3.322	C	11.622	4.750	1.320	6.070	4.249	1.821	2.724	104,6	FESR	FASE 1
2	Padova	San Martino di Lupari	28077	B	13.052	5.518	1.341	3.526	C	10.325	4.391	1.016	5.407	3.785	1.622	2.654	74,5	FESR	FASE 1
3	Padova	Vigodarzere	28099	B	12.885	5.496	1.041	2.651	C	11.809	5.058	940	5.998	4.199	1.799	2.332	71,8	FESR	FASE 1
4	Rovigo	Badia Polesine	29004	C	10.536	4.655	1.119	2.886	C	8.628	3.877	1.010	4.887	3.421	1.466	2.251	68,9	FESR	FASE 1
5	Rovigo	Porto Tolle	29039	C	10.058	4.801	2.066	2.746	C	5.582	2.692	1.125	3.817	2.672	1.145	1.453	41,5	FESR	FASE 1
6	Treviso	San Biagio di Callalta	26071	B	13.039	5.852	1.112	2.943	C	10.584	4.799	936	5.735	4.014	1.721	2.220	70,1	FESR	FASE 1
7	Treviso	San Vendemiano	26076	B	10.080	4.882	1.264	2.571	C	9.095	4.427	1.125	5.552	3.887	1.665	2.257	72,9	FESR	FASE 1
8	Treviso	Vedelago	26089	B	16.434	6.966	1.324	4.053	C	12.687	5.532	1.069	6.601	4.620	1.981	3.061	90,1	FESR	FASE 1
9	Verona	Zevio	23097	B	14.413	5.921	1.266	3.076	C	10.370	4.279	928	5.207	3.645	1.562	2.219	62,6	FESR	FASE 1
10	Vicenza	Rosà	24087	B	14.071	5.300	1.440	3.533	C	11.566	4.372	1.161	5.533	3.874	1.659	2.811	84,4	FESR	FASE 1
11	Vicenza	Tezze sul Brenta	24104	B	12.600	4.910	1.129	3.060	C	11.577	4.500	1.005	5.505	3.854	1.651	2.820	76,1	FESR	FASE 1

INVITALIA

Infratel Italia SpA

Pianificazione e Controllo Commesse

REGIONE DEL VENETO SEZIONE SISTEMI INFORMATIVI

Allegato C alla Dgr n. ____ del ____

N°	PROVINCIA	COMUNE 2014	Codice ISTAT Comune (Procom 2014)	Classe rurale	Popolazione totale	Abitazioni totali	Unità locali (impresa/no profit/ PA)	Edifici totali	Cluster di intervento (C/D)	Totale Popolazione a piano	Totale Abitazioni a Piano	Totale Unità Locali a piano (impresa/ no profit/PA)	Totale Abitazioni + Unità Locali da servire oltre sedi PA, sedi Scolastiche e Sanità	di cui Abitazioni + Unità Locali da servire con reti abilitanti velocità > 100 Mbit/s oltre sedi PA, Scolastiche e Sanità	di cui Abitazioni + Unità Locali da servire con reti almeno 30 Mbit/s	Totale Edifici a PIANO	Lunghezza rete totale (km)	Fonti di finanziamento	Fase 1/2/3/4
12	Belluno	Agordo	25001	D	4.249	2.931	420	1.337	D	1.649	1.139	162	1.301	-	1.301	517	3,3	FEASR	FASE 1
13	Belluno	Alano di Piave	25002	D	2.926	1.556	204	1.252	D	888	455	62	517	-	517	361	1,6	FEASR	FASE 1
14	Belluno	Alleghe	25003	D	1.331	1.727	188	617	D	1.257	1.603	163	1.766	-	1.766	551	5,2	FEASR	FASE 1
15	Belluno	Arsiè	25004	D	2.465	2.576	200	2.007	D	2.432	2.044	193	2.237	-	2.237	1.495	5,3	FEASR	FASE 1
16	Belluno	Borca di Cadore	25007	D	818	1.544	83	640	D	815	1.516	75	1.591	-	1.591	613	4,6	FEASR	FASE 1
17	Belluno	Canale d'Agordo	25023	D	1.172	1.560	77	572	D	1.139	1.461	74	1.535	-	1.535	530	5,3	FEASR	FASE 1
18	Belluno	Cencenighe Agordino	25010	D	1.402	1.266	135	679	D	1.386	1.219	126	1.345	-	1.345	649	3,8	FEASR	FASE 1
19	Belluno	Cesiomaggiore	25011	D	4.145	2.166	227	1.654	D	3.253	1.664	184	1.848	-	1.848	1.261	7,9	FEASR	FASE 1
20	Belluno	Chies d'Alpago	25012	D	1.411	1.067	112	798	D	1.301	960	96	1.056	-	1.056	713	3,7	FEASR	FASE 1
21	Belluno	Colle Santa Lucia	25014	D	391	596	48	297	D	354	536	40	576	-	576	258	2,4	FEASR	FASE 1
22	Belluno	Comelico Superiore	25015	D	2.341	2.593	284	810	D	2.311	2.542	243	2.785	-	2.785	764	4,4	FEASR	FASE 1
23	Belluno	Danta di Cadore	25017	D	514	618	37	176	D	480	596	37	633	-	633	165	1,9	FEASR	FASE 1

INVITALIA

Infratel Italia SpA

Pianificazione e Controllo Commesse

Allegato C alla Dgr del

N°	PROVINCIA	COMUNE 2014	Codice ISTAT Comune (Procom 2014)	Classe rurale	Popolazione totale	Abitazioni totali	Unità locali (impresa/no profit/ PA)	Edifici totali	Cluster di intervento (C/D)	Totale Popolazione a piano	Totale Abitazioni a Piano	Totale Unità Locali a piano (impresa/ no profit/PA)	Totale Abitazioni + Unità Locali da servire oltre sedi PA, sedi Scolastiche e Sanità	di cui Abitazioni + Unità Locali da servire con reti abilitanti velocità > 100 Mbit/s oltre sedi PA, Scolastiche e Sanità	di cui Abitazioni + Unità Locali da servire con reti almeno 30 Mbit/s	Totale Edifici a PIANO	Lunghezza rete totale (km)	Fonti di finanziamento	Fase 1/2/3/4
24	Belluno	Domegge di Cadore	25018	D	2.575	1.851	253	837	D	2.548	1.835	244	2.079	-	2.079	827	4,4	FEASR	FASE 1
25	Belluno	Fonzaso	25022	D	3.322	2.024	286	1.551	D	3.272	1.817	279	2.096	-	2.096	1.418	6,4	FEASR	FASE 1
26	Belluno	Forno di Zoldo	25024	D	2.465	2.694	172	1.083	D	2.428	2.610	151	2.761	-	2.761	1.031	7,4	FEASR	FASE 1
27	Belluno	La Valle Agordina	25027	D	1.150	877	56	508	D	1.061	806	43	849	-	849	447	3,5	FEASR	FASE 1
28	Belluno	Lentiai	25028	D	2.979	1.758	277	1.211	D	2.792	1.551	266	1.817	-	1.817	1.025	5,6	FEASR	FASE 1
29	Belluno	Limana	25029	D	5.061	2.713	348	1.731	D	3.902	1.903	285	2.188	-	2.188	1.083	5,8	FEASR	FASE 1
30	Belluno	Livinallongo del Col di Lana	25030	D	1.384	1.245	190	596	D	1.244	1.108	142	1.250	-	1.250	533	3,6	FEASR	FASE 1
31	Belluno	Lozzo di Cadore	25033	D	1.497	1.119	149	484	D	1.490	1.092	144	1.236	-	1.236	462	3,7	FEASR	FASE 1
32	Belluno	Pedavena	25036	D	4.429	2.676	264	1.539	D	4.053	2.295	241	2.536	-	2.536	1.247	9,5	FEASR	FASE 1
33	Belluno	Perarolo di Cadore	25037	D	383	423	47	255	D	347	360	46	406	-	406	209	2,4	FEASR	FASE 1
34	Belluno	Pieve d'Alpago	25038	D	1.924	1.376	237	1.054	D	1.845	1.306	218	1.524	-	1.524	996	5,2	FEASR	FASE 1
35	Belluno	Puos d'Alpago	25041	D	2.542	1.378	258	862	D	2.487	1.346	242	1.588	-	1.588	834	7,6	FEASR	FASE 1

N°	PROVINCIA	COMUNE 2014	Codice ISTAT Comune (Procom 2014)	Classe rurale	Popolazione totale	Abitazioni totali	Unità locali (impresa/no profit/PA)	Edifici totali	Cluster di intervento (C/D)	Totale Popolazione a piano	Totale Abitazioni a Piano	Totale Unità Locali a piano (impresa/no profit/PA)	Totale Abitazioni + Unità Locali da servire oltre sedi PA, sedi Scolastiche e Sanità	di cui Abitazioni + Unità Locali da servire con reti abilitanti velocità > 100 Mbit/s oltre sedi PA, Scolastiche e Sanità	di cui Abitazioni + Unità Locali da servire con reti almeno 30 Mbit/s	Totale Edifici a PIANO	Lunghezza rete totale (km)	Fonti di finanziamento	Fase 1/2/3/4
36	Belluno	Quero Vas	25070	D	3.338	1.955	300	1.358	D	3.011	1.702	255	1.957	-	1.957	1.167	7,1	FEASR	FASE 1
37	Belluno	San Gregorio nelle Alpi	25045	D	1.607	1.011	105	783	D	1.299	746	76	822	-	822	557	3,8	FEASR	FASE 1
38	Belluno	San Nicolò di Comelico	25046	D	405	497	45	193	D	401	488	43	531	-	531	186	2,1	FEASR	FASE 1
39	Belluno	San Vito di Cadore	25051	D	1.813	3.088	264	739	D	1.773	3.048	250	3.298	-	3.298	684	6,5	FEASR	FASE 1
40	Belluno	Santo Stefano di Cadore	25050	D	2.663	2.489	266	916	D	2.662	2.442	258	2.700	-	2.700	862	4,5	FEASR	FASE 1
41	Belluno	Sappada	25052	D	1.306	2.473	242	701	D	1.306	2.473	237	2.710	-	2.710	701	5,8	FEASR	FASE 1
42	Belluno	Sedico	25053	D	9.906	4.701	770	2.539	C	3.030	1.435	229	1.664	1.165	499	773	20,6	FEASR	FASE 1
43	Belluno	Selva di Cadore	25054	D	517	1.343	90	474	D	504	1.321	75	1.396	-	1.396	457	3,0	FEASR	FASE 1
44	Belluno	Seren del Grappa	25055	D	2.557	1.673	222	1.190	D	2.280	1.327	198	1.525	-	1.525	892	4,2	FEASR	FASE 1
45	Belluno	Sospirolo	25056	D	3.213	1.937	187	1.294	D	2.720	1.643	162	1.805	-	1.805	1.108	5,6	FEASR	FASE 1
46	Belluno	Soverzene	25057	D	418	212	33	173	D	417	211	33	244	-	244	172	1,5	FEASR	FASE 1
47	Belluno	Taibon Agordino	25059	D	1.788	1.257	141	673	D	1.748	1.230	123	1.353	-	1.353	648	3,5	FEASR	FASE 1

INVITALIA

Infratel Italia SpA

Pianificazione e Controllo Commesse

Allegato C alla Dgr n. del

N°	PROVINCIA	COMUNE 2014	Codice ISTAT Comune (Procom 2014)	Classe rurale	Popolazione totale	Abitazioni totali	Unità locali (impresa/no profit/ PA)	Edifici totali	Cluster di intervento (C/D)	Totale Popolazione a piano	Totale Abitazioni a Piano	Totale Unità Locali a piano (impresa/ no profit/PA)	Totale Abitazioni + Unità Locali da servire oltre sedi PA, sedi Scolastiche e Sanità	di cui Abitazioni + Unità Locali da servire con reti abilitanti velocità > 100 Mbit/s oltre sedi PA, Scolastiche e Sanità	di cui Abitazioni + Unità Locali da servire con reti almeno 30 Mbit/s	Totale Edifici a PIANO	Lunghezza rete totale (km)	Fonti di finanziamento	Fase 1/2/3/4
48	Belluno	Tambre	25060	D	1.425	1.933	135	1.010	D	1.305	1.748	114	1.862	-	1.862	887	4,6	FEASR	FASE 1
49	Belluno	Trichiana	25061	D	4.832	2.700	339	1.736	D	1.209	663	84	747	-	747	399	2,1	FEASR	FASE 1
50	Belluno	Vallada Agordina	25062	D	514	908	35	365	D	500	843	35	878	-	878	342	3,2	FEASR	FASE 1
51	Belluno	Vigo di Cadore	25065	D	1.499	1.741	153	715	D	1.492	1.692	140	1.832	-	1.832	672	4,0	FEASR	FASE 1
52	Belluno	Vodo Cadore	25066	D	891	1.048	91	378	D	889	1.045	86	1.131	-	1.131	376	2,7	FEASR	FASE 1
53	Belluno	Voltago Agordino	25067	D	914	1.059	66	511	D	909	1.047	64	1.111	-	1.111	501	4,0	FEASR	FASE 1
54	Belluno	Zoldo Alto	25068	D	999	2.050	121	690	D	982	2.037	107	2.144	-	2.144	682	4,2	FEASR	FASE 1
55	Padova	Arquà Petrarca	28005	C	1.847	1.002	172	698	D	1.166	655	103	758	-	758	438	3,5	FEASR	FASE 1
56	Padova	Battaglia Terme	28011	C	3.933	1.883	282	636	D	1.150	554	84	638	-	638	183	1,9	FEASR	FASE 1
57	Padova	Galzignano Terme	28040	C	4.416	1.931	304	1.251	D	1.811	769	111	880	-	880	486	2,3	FEASR	FASE 1
58	Padova	Montegrotto Terme	28057	C	11.074	5.279	1.341	2.384	C	2.606	1.254	283	1.537	1.076	461	559	15,1	FEASR	FASE 1
59	Padova	Rovolon	28071	C	4.777	2.182	445	1.257	C	2.915	1.296	315	1.611	1.128	483	631	17,6	FEASR	FASE 1

REGIONE DEL VENETO
SISTEMI INFORMATIVI

N°	PROVINCIA	COMUNE 2014	Codice ISTAT Comune (Procom 2014)	Classe rurale	Popolazione totale	Abitazioni totali	Unità locali (impresa/no profit/PA)	Edifici totali	Cluster di intervento (C/D)	Totale Popolazione a piano	Totale Abitazioni a Piano	Totale Unità Locali a piano (impresa/no profit/PA)	Totale Abitazioni + Unità Locali da servire oltre sedi PA, sedi Scolastiche e Sanità	di cui Abitazioni + Unità Locali da servire con reti abilitanti velocità > 100 Mbit/s oltre sedi PA, Scolastiche e Sanità	di cui Abitazioni + Unità Locali da servire con reti almeno 30 Mbit/s	Totale Edifici a PIANO	Lunghezza rete totale (km)	Fonti di finanziamento	Fase 1/2/3/4
60	Padova	Teolo	28089	C	8.866	3.746	833	2.267	C	6.342	2.602	625	3.227	2.258	969	1.458	43,4	FEASR	FASE 1
61	Padova	Torreglia	28092	C	6.206	2.770	567	1.567	D	1.734	745	160	905	-	905	387	2,3	FEASR	FASE 1
62	Padova	Vo'	28105	C	3.417	1.695	375	1.312	D	1.966	1.019	287	1.306	-	1.306	765	4,0	FEASR	FASE 1
63	Rovigo	Ariano nel Polesine	29002	C	4.554	2.611	457	1.973	D	3.464	1.966	353	2.319	-	2.319	1.449	6,2	FEASR	FASE 1
64	Rovigo	Arquà Polesine	29003	C	2.811	1.366	242	1.078	D	2.443	1.197	158	1.355	-	1.355	935	4,4	FEASR	FASE 1
65	Rovigo	Bosaro	29007	C	1.508	762	111	409	D	1.350	686	100	786	-	786	345	3,3	FEASR	FASE 1
66	Rovigo	Canaro	29009	C	2.853	1.407	213	892	D	2.395	1.177	170	1.347	-	1.347	735	4,1	FEASR	FASE 1
67	Rovigo	Castelguglielmo	29011	C	1.646	810	141	588	D	1.161	570	116	686	-	686	416	3,4	FEASR	FASE 1
68	Rovigo	Castelmassa	29012	C	4.291	2.170	361	1.231	D	4.025	2.048	327	2.375	-	2.375	1.156	7,7	FEASR	FASE 1
69	Rovigo	Ceregnano	29015	C	3.691	1.668	259	1.320	D	3.183	1.452	215	1.667	-	1.667	1.133	5,7	FEASR	FASE 1
70	Rovigo	Corbola	29017	C	2.514	1.231	188	912	D	2.110	1.041	168	1.209	-	1.209	737	3,9	FEASR	FASE 1
71	Rovigo	Costa di Rovigo	29018	C	2.683	1.314	188	886	D	2.405	1.198	148	1.346	-	1.346	775	3,8	FEASR	FASE 1

N°	PROVINCIA	COMUNE 2014	Codice ISTAT Comune (Procom 2014)	Classe rurale	Popolazione totale	Abitazioni totali	Unità locali (impresa/no profit/ PA)	Edifici totali	Cluster di intervento (C/D)	Totale Popolazione a piano	Totale Abitazioni a Piano	Totale Unità Locali a piano (impresa/ no profit/PA)	Totale Abitazioni + Unità Locali da servire oltre sedi PA, sedi Scolastiche e Sanità	di cui Abitazioni + Unità Locali da servire con reti abilitanti velocità > 100 Mbit/s oltre sedi PA, Scolastiche e Sanità	di cui Abitazioni + Unità Locali da servire con reti almeno 30 Mbit/s	Totale Edifici a PIANO	Lunghezza rete totale (km)	Fonti di finanziamento	Fase 1/2/3/4
72	Rovigo	Crespino	29019	C	1.970	1.011	139	746	D	1.535	804	99	903	-	903	572	4,3	FEASR	FASE 1
73	Rovigo	Ficarolo	29021	C	2.609	1.268	171	840	D	2.304	1.084	142	1.226	-	1.226	729	3,7	FEASR	FASE 1
74	Rovigo	Fiesso Umbertiano	29022	C	4.275	2.007	315	1.877	D	1.242	589	96	685	-	685	549	1,7	FEASR	FASE 1
75	Rovigo	Frassinelle Polesine	29023	C	1.529	778	105	553	D	1.215	622	89	711	-	711	437	2,9	FEASR	FASE 1
76	Rovigo	Fratta Polesine	29024	C	2.782	1.258	239	1.006	D	2.395	1.086	212	1.298	-	1.298	863	4,3	FEASR	FASE 1
77	Rovigo	Gaiba	29025	C	1.094	729	112	520	D	945	563	97	660	-	660	338	3,0	FEASR	FASE 1
78	Rovigo	Giacciano con Baruchella	29027	C	2.182	1.007	202	793	D	1.719	808	170	978	-	978	617	3,9	FEASR	FASE 1
79	Rovigo	Lendinara	29029	C	12.024	5.345	1.077	3.560	C	3.416	1.543	305	1.848	1.294	554	1.017	22,0	FEASR	FASE 1
80	Rovigo	Loreo	29030	C	3.568	1.726	263	983	D	2.835	1.415	206	1.621	-	1.621	742	5,1	FEASR	FASE 1
81	Rovigo	Lusia	29031	C	3.595	1.496	269	958	D	3.083	1.298	228	1.526	-	1.526	813	5,4	FEASR	FASE 1
82	Rovigo	Occhiobello	29033	C	11.351	5.492	1.064	2.345	C	3.196	1.525	292	1.817	1.272	545	610	15,5	FEASR	FASE 1
83	Rovigo	Papozze	29034	C	1.645	899	101	766	D	1.392	757	79	836	-	836	644	3,8	FEASR	FASE 1

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale
SEZIONE SISTEMI INFORMATIVI

N°	PROVINCIA	COMUNE 2014	Codice ISTAT Comune (Procom 2014)	Classe rurale	Popolazione totale	Abitazioni totali	Unità locali (impresa/no profit/PA)	Edifici totali	Cluster di intervento (C/D)	Totale Popolazione a piano	Totale Abitazioni a Piano	Totale Unità Locali a piano (impresa/no profit/PA)	Totale Abitazioni + Unità Locali da servire oltre sedi PA, sedi Scolastiche e Sanità	di cui Abitazioni + Unità Locali da servire con reti abilitanti velocità > 100 Mbit/s oltre sedi PA, Scolastiche e Sanità	di cui Abitazioni + Unità Locali da servire con reti almeno 30 Mbit/s	Totale Edifici a PIANO	Lunghezza rete totale (km)	Fonti di finanziamento	Fase 1/2/3/4
84	Rovigo	Pincara	29036	C	1.262	650	98	447	D	955	499	46	545	-	545	332	2,8	FEASR	FASE 1
85	Rovigo	Pontecchio Polesine	29038	C	2.078	949	128	568	D	1.940	876	111	987	-	987	515	3,0	FEASR	FASE 1
86	Rovigo	Rovigo	29041	C	50.164	25.812	5.889	14.967	C	3.043	1.552	131	1.683	1.178	505	1.479	20,9	FEASR	FASE 1
87	Rovigo	Salara	29042	C	1.214	608	91	466	D	1.036	514	82	596	-	596	391	3,1	FEASR	FASE 1
88	Rovigo	San Bellino	29043	C	1.156	560	88	401	D	1.020	491	70	561	-	561	352	2,7	FEASR	FASE 1
89	Rovigo	San Martino di Venezze	29044	C	4.035	1.775	276	1.219	C	3.268	1.429	210	1.639	1.148	491	983	23,8	FEASR	FASE 1
90	Rovigo	Stienta	29045	C	3.329	1.624	258	1.163	C	2.052	1.010	175	1.185	830	355	699	14,4	FEASR	FASE 1
91	Rovigo	Taglio di Po	29046	C	8.495	4.197	947	2.583	C	2.238	1.100	252	1.352	947	405	640	15,8	FEASR	FASE 1
92	Rovigo	Trecenta	29047	C	2.956	1.462	241	1.045	D	2.474	1.224	208	1.432	-	1.432	840	5,5	FEASR	FASE 1
93	Rovigo	Villadose	29048	C	5.188	2.384	368	1.621	D	4.808	2.200	346	2.546	-	2.546	1.475	8,4	FEASR	FASE 1
94	Rovigo	Villamarzana	29049	C	1.202	572	100	387	D	990	478	77	555	-	555	323	3,0	FEASR	FASE 1
95	Rovigo	Villanova del Ghebbo	29050	C	2.164	904	227	651	D	1.881	796	197	993	-	993	570	3,8	FEASR	FASE 1

N°	PROVINCIA	COMUNE 2014	Codice ISTAT Comune (Procom 2014)	Classe rurale	Popolazione totale	Abitazioni totali	Unità locali (impresa/no profit/ PA)	Edifici totali	Cluster di intervento (C/D)	Totale Popolazione a piano	Totale Abitazioni a Piano	Totale Unità Locali a piano (impresa/ no profit/PA)	Totale Abitazioni + Unità Locali da servire oltre sedi PA, sedi Scolastiche e Sanità	di cui Abitazioni + Unità Locali da servire con reti abilitanti velocità > 100 Mbit/s oltre sedi PA, Scolastiche e Sanità	di cui Abitazioni + Unità Locali da servire con reti almeno 30 Mbit/s	Totale Edifici a PIANO	Lunghezza rete totale (km)	Fonti di finanziamento	Fase 1/2/3/4
96	Rovigo	Villanova Marchesana	29051	C	1.000	524	71	406	D	849	444	59	503	-	503	338	2,6	FEASR	FASE 1
97	Verona	Affi	23001	C	2.297	1.063	524	553	D	2.040	938	444	1.382	-	1.382	473	4,5	FEASR	FASE 1
98	Verona	Badia Calavena	23005	D	2.661	1.862	211	1.420	C	2.144	1.192	158	1.350	945	405	806	16,3	FEASR	FASE 1
99	Verona	Brentino Belluno	23013	D	1.406	714	123	454	C	631	285	54	339	237	102	153	3,0	FEASR	FASE 1
100	Verona	Castelnuovo del Garda	23022	C	12.199	5.642	1.136	2.512	C	2.843	1.280	251	1.531	1.072	459	586	12,9	FEASR	FASE 1
101	Verona	Cavaion Veronese	23023	C	5.471	2.698	515	1.090	D	1.400	679	124	803	-	803	272	2,4	FEASR	FASE 1
102	Verona	Cazzano di Tramigna	23024	C	1.555	825	116	569	D	1.197	624	82	706	-	706	426	2,4	FEASR	FASE 1
103	Verona	Cerro Veronese	23026	C	2.434	1.649	222	861	D	2.301	1.572	206	1.778	-	1.778	815	4,2	FEASR	FASE 1
104	Verona	Fumane	23035	C	4.151	2.094	372	1.249	C	2.047	899	225	1.124	787	337	536	15,4	FEASR	FASE 1
105	Verona	Grezzana	23038	C	10.827	4.401	1.076	2.417	C	8.480	3.390	868	4.258	2.980	1.278	1.689	49,2	FEASR	FASE 1
106	Verona	Illasi	23039	C	5.302	2.302	426	1.255	D	1.467	630	112	742	-	742	329	1,7	FEASR	FASE 1
107	Verona	Marano di Valpolicella	23046	C	3.083	1.467	279	1.057	C	1.464	612	151	763	534	229	404	9,2	FEASR	FASE 1

Allegato C alla Dgr n. del

INVITALIA

Infratel Italia SpA

Pianificazione e Controllo Commesse

REGIONE DEL VENETO Giunta Regionale SEZIONE SISTEMI INFORMATIVI

N°	PROVINCIA	COMUNE 2014	Codice ISTAT Comune (Procom 2014)	Classe rurale	Popolazione totale	Abitazioni totali	Unità locali (impresa/no profit/ PA)	Edifici totali	Cluster di intervento (C/D)	Totale Popolazione a piano	Totale Abitazioni a Piano	Totale Unità Locali a piano (impresa/ no profit/PA)	Totale Abitazioni + Unità Locali da servire oltre sedi PA, sedi Scolastiche e Sanità	di cui Abitazioni + Unità Locali da servire con reti abilitanti velocità > 100 Mbit/s oltre sedi PA, Scolastiche e Sanità	di cui Abitazioni + Unità Locali da servire con reti almeno 30 Mbit/s	Totale Edifici a PIANO	Lunghezza rete totale (km)	Fonti di finanziamento	Fase 1/2/3/4
108	Verona	Mezzane di Sotto	23047	C	2.463	1.091	150	634	C	150	69	6	75	52	23	42	0,9	FEASR	FASE 1
109	Verona	Montecchia di Crosara	23049	C	4.462	1.814	302	1.038	D	3.791	1.530	253	1.783	-	1.783	830	4,8	FEASR	FASE 1
110	Verona	Monteforte d'Alpone	23050	C	8.410	3.648	604	2.137	C	8.178	3.565	577	4.142	2.899	1.243	2.074	46,4	FEASR	FASE 1
111	Verona	Negrar	23052	C	16.935	7.768	1.557	3.407	C	1.673	779	147	926	648	278	330	9,7	FEASR	FASE 1
112	Verona	Pastrengo	23057	C	2.893	1.455	315	790	D	2.595	1.267	271	1.538	-	1.538	697	3,4	FEASR	FASE 1
113	Verona	Rivoli Veronese	23062	C	2.127	987	225	753	D	1.673	782	157	939	-	939	579	4,9	FEASR	FASE 1
114	Verona	Roncà	23063	C	3.726	1.568	261	1.105	D	3.004	1.250	216	1.466	-	1.466	846	5,4	FEASR	FASE 1
115	Verona	San Giovanni Ilarione	23070	C	5.111	2.131	379	1.360	D	4.725	1.962	341	2.303	-	2.303	1.224	6,2	FEASR	FASE 1
116	Verona	San Zeno di Montagna	23079	D	1.367	2.148	149	1.034	D	1.239	1.928	138	2.066	-	2.066	883	5,9	FEASR	FASE 1
117	Verona	Sant'Anna d'Alfaedo	23078	D	2.564	1.994	254	1.206	C	283	235	15	250	175	75	129	2,0	FEASR	FASE 1
118	Verona	Soave	23081	C	6.908	3.053	586	1.738	C	2.067	915	215	1.130	791	339	555	12,6	FEASR	FASE 1
119	Verona	Sona	23083	C	17.030	7.192	1.628	3.141	C	2.351	1.008	219	1.227	859	368	436	11,3	FEASR	FASE 1

INVITALIA

Infratel Italia SpA

Pianificazione e Controllo Commesse

Allegato C alla Dgr n. ___ del ___

N°	PROVINCIA	COMUNE 2014	Codice ISTAT Comune (Procom 2014)	Classe rurale	Popolazione totale	Abitazioni totali	Unità locali (impresa/no profit/PA)	Edifici totali	Cluster di intervento (C/D)	Totale Popolazione a piano	Totale Abitazioni a Piano	Totale Unità Locali a piano (impresa/no profit/PA)	Totale Abitazioni + Unità Locali da servire oltre sedi PA, sedi Scolastiche e Sanità	di cui Abitazioni + Unità Locali da servire con reti abilitanti velocità > 100 Mbit/s oltre sedi PA, Scolastiche e Sanità	di cui Abitazioni + Unità Locali da servire con reti almeno 30 Mbit/s	Totale Edifici a PIANO	Lunghezza rete totale (km)	Fonti di finanziamento	Fase 1/2/3/4
120	Verona	Tregnago	23087	C	4.926	2.281	370	1.372	D	1.928	866	128	994	-	994	528	2,5	FEASR	FASE 1
121	Vicenza	Arsiero	24007	D	3.303	1.983	290	1.387	C	2.931	1.472	247	1.719	1.203	516	964	21,6	FEASR	FASE 1
122	Vicenza	Caltrano	24019	D	2.607	1.204	183	812	D	2.552	1.178	178	1.356	-	1.356	791	6,5	FEASR	FASE 1
123	Vicenza	Calvene	24020	D	1.323	697	75	601	D	1.210	592	50	642	-	642	510	3,2	FEASR	FASE 1
124	Vicenza	Cismon del Grappa	24031	D	964	930	66	749	D	839	731	59	790	-	790	573	3,8	FEASR	FASE 1
125	Vicenza	Cogollo del Cengio	24032	D	3.390	1.782	258	1.295	D	1.035	484	74	558	-	558	329	2,2	FEASR	FASE 1
126	Vicenza	Foza	24041	D	717	862	67	520	D	631	666	60	726	-	726	394	2,3	FEASR	FASE 1
127	Vicenza	Lugo di Vicenza	24053	D	3.739	1.735	265	1.086	D	3.463	1.616	242	1.858	-	1.858	991	4,9	FEASR	FASE 1
128	Vicenza	Lusiana	24054	D	2.740	2.653	255	1.731	D	2.478	2.277	220	2.497	-	2.497	1.464	6,8	FEASR	FASE 1
129	Vicenza	Pove del Grappa	24081	D	3.093	1.489	287	1.015	D	3.050	1.329	278	1.607	-	1.607	880	5,7	FEASR	FASE 1
130	Vicenza	Recoaro Terme	24084	D	6.764	4.371	482	2.550	C	3.519	2.021	293	2.314	1.620	694	1.038	26,2	FEASR	FASE 1
131	Vicenza	San Nazario	24093	D	1.740	2.529	104	1.000	D	1.693	1.925	96	2.021	-	2.021	791	4,2	FEASR	FASE 1

INVITALIA

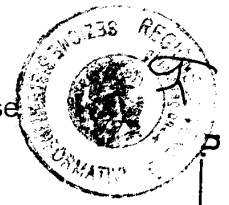
Infratel Italia SpA

Pianificazione e Controllo Commesse

REGIONE DEL VENETO
Giunta Regionale
SEZIONE SISTEMI INFORMATIVI

Allegato C alla Dgr n. del

N°	PROVINCIA	COMUNE 2014	Codice ISTAT Comune (Procom 2014)	Classe rurale	Popolazione totale	Abitazioni totali	Unità locali (impresa/no profit/ PA)	Edifici totali	Cluster di intervento (C/D)	Totale Popolazione a piano	Totale Abitazioni a Piano	Totale Unità Locali a piano (impresa/ no profit/PA)	Totale Abitazioni + Unità Locali da servire oltre sedi PA, sedi Scolastiche e Sanità	di cui Abitazioni + Unità Locali da servire con reti abilitanti velocità > 100 Mbit/s oltre sedi PA, Scolastiche e Sanità	di cui Abitazioni + Unità Locali da servire con reti almeno 30 Mbit/s	Totale Edifici a PIANO	Lunghezza rete totale (km)	Fonti di finanziamento	Fase 1/2/3/4
132	Vicenza	Solagna	24101	D	1.895	1.498	152	1.052	C	1.678	923	120	1.043	730	313	605	12,8	FEASR	FASE 1
133	Vicenza	Torrebelvicino	24107	D	5.989	2.833	400	1.577	D	2.014	933	118	1.051	-	1.051	528	3,3	FEASR	FASE 1
134	Vicenza	Valstagna	24114	D	1.851	1.233	114	785	D	994	636	43	679	-	679	409	2,3	FEASR	FASE 1
135	Padova	Albignasego	28003	B	23.464	10.229	2.424	5.085	C	419	182	117	299	210	89	120	2,3	FSC	FASE 1
136	Venezia	Jesolo	27019	B	24.479	28.192	3.937	7.250	C	3.059	4.138	584	4.722	3.306	1.416	933	27,6	FSC	FASE 1
137	Venezia	San Michele al Tagliamento	27034	B	12.028	28.955	1.714	5.444	C	3.328	8.308	479	8.787	6.151	2.636	1.520	55,5	FSC	FASE 1
138	Verona	Dolcè	23031	D	2.573	1.132	329	846	C	1.523	722	231	953	667	286	591	20,0	FSC	FASE 1
139	Verona	Garda	23036	C	3.978	3.729	609	1.429	C	3.664	3.497	574	4.071	2.850	1.221	1.309	37,0	FSC	FASE 1
140	Verona	Lazise	23043	C	6.695	5.568	941	2.292	C	1.727	1.521	264	1.785	1.249	536	618	16,3	FSC	FASE 1
141	Verona	Malcesine	23045	D	3.685	3.026	727	1.860	C	3.208	2.511	677	3.188	2.232	956	1.467	43,1	FSC	FASE 1
142	Verona	San Giovanni Lupatoto	23071	B	24.148	10.750	2.442	4.256	C	115	48	66	114	80	34	44	1,4	FSC	FASE 1
143	Verona	Torri del Benaco	23086	C	2.802	4.206	399	1.977	C	2.752	4.098	386	4.484	3.138	1.346	1.924	53,8	FSC	FASE 1

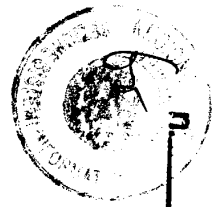


N°	PROVINCIA	COMUNE 2014	Codice ISTAT Comune (Procom 2014)	Classe rurale	Popolazione totale	Abitazioni totali	Unità locali (impresa/no profit/ PA)	Edifici totali	Cluster di intervento (C/D)	Totale Popolazione a piano	Totale Abitazioni a Piano	Totale Unità Locali a piano (impresa/ no profit/PA)	Totale Abitazioni + Unità Locali da servire oltre sedi PA, sedi Scolastiche e Sanità	di cui Abitazioni + Unità Locali da servire con reti abilitanti velocità > 100 Mbit/s oltre sedi PA, Scolastiche e Sanità	di cui Abitazioni + Unità Locali da servire con reti almeno 30 Mbit/s	Totale Edifici a PIANO	Lunghezza rete totale (km)	Fonti di finanziamento	Fase 1/2/3/
144	Vicenza	Asiago	24009	D	6.391	7.704	1.010	2.693	C	4.253	5.244	833	6.077	4.253	1.824	1.778	46,5	FSC	FASE 1
145	Vicenza	Bassano del Grappa	24012	B	42.984	21.904	5.415	9.054	C	930	513	134	647	452	195	346	8,3	FSC	FASE 1
146	Vicenza	Creazzo	24036	B	11.038	4.801	1.081	2.144	C	572	159	109	268	188	80	167	12,9	FSC	FASE 1
147	Vicenza	Malo	24055	B	14.641	6.094	1.277	3.267	C	319	130	59	189	132	57	163	3,0	FSC	FASE 1
148	Vicenza	Schio	24100	B	39.131	19.653	3.886	9.501	C	1.409	858	234	1.092	765	327	702	14,0	FSC	FASE 1
149	Vicenza	Thiene	24105	B	23.254	11.121	3.057	5.226	C	1.350	569	267	836	585	251	331	10,0	FSC	FASE 1
150	Vicenza	Torri di Quartesolo	24108	B	11.755	5.150	1.268	2.291	C	55	13	32	45	31	14	15	1,6	FSC	FASE 1
151	Vicenza	Vicenza	24116	A	111.500	58.174	14.025	17.639	C	1.419	688	200	888	622	266	392	8,7	FSC	FASE 1
152	Belluno	Auronzo di Cadore	25005	D	3.453	4.878	454	1.509	C	2.616	3.788	368	4.156	2.909	1.247	1.144	33,9	FSC	FASE 2
153	Belluno	Falcade	25019	D	2.055	3.363	254	1.002	C	2.024	3.241	236	3.477	2.434	1.043	970	27,2	FSC	FASE 2
154	Belluno	Pieve di Cadore	25039	D	3.956	3.560	483	1.274	C	3.918	3.505	479	3.984	2.789	1.195	1.249	38,8	FSC	FASE 2
155	Padova	Bovolenta	28014	B	3.349	1.558	328	873	D	2.106	1.048	241	1.289	-	1.289	490	4,0	FSC	FASE 2

REGIONE DEL VENETO
Direzione Sistemi Informativi

Allegato C alla Dgr del

N°	PROVINCIA	COMUNE 2014	Codice ISTAT Comune (Procom 2014)	Classe rurale	Popolazione totale	Abitazioni totali	Unità locali (impresa/no profit/ PA)	Edifici totali	Cluster di intervento (C/D)	Totale Popolazione a piano	Totale Abitazioni a Piano	Totale Unità Locali a piano (impresa/ no profit/PA)	Totale Abitazioni + Unità Locali da servire oltre sedi PA, sedi Scolastiche e Sanità	di cui Abitazioni + Unità Locali da servire con reti abilitanti velocità > 100 Mbit/s oltre sedi PA, Scolastiche e Sanità	di cui Abitazioni + Unità Locali da servire con reti almeno 30 Mbit/s	Totale Edifici a PIANO	Lunghezza rete totale (km)	Fonti di finanziamento	Fase 1/2/3/4
156	Padova	Brugine	28015	B	6.812	2.846	674	1.640	D	1.755	739	192	931	-	931	405	2,4	FSC	FASE 2
157	Padova	Campo San Martino	28020	B	5.724	2.428	581	1.661	D	4.527	1.934	492	2.426	-	2.426	1.263	6,8	FSC	FASE 2
158	Padova	Casale di Scodosia	28027	B	4.866	2.189	533	1.774	D	4.724	2.127	519	2.646	-	2.646	1.727	12,5	FSC	FASE 2
159	Padova	Casalserugo	28028	B	5.452	2.322	560	1.297	D	4.997	2.139	503	2.642	-	2.642	1.160	8,3	FSC	FASE 2
160	Padova	Cervarese Santa Croce	28030	B	5.698	2.404	542	1.459	D	4.603	1.935	473	2.408	-	2.408	1.097	5,5	FSC	FASE 2
161	Padova	Cinto Euganeo	28031	C	2.023	1.133	162	824	C	857	497	97	594	416	178	365	10,7	FSC	FASE 2
162	Padova	Codevigo	28033	B	6.453	2.865	599	1.679	C	3.048	1.394	331	1.725	1.207	518	710	22,0	FSC	FASE 2
163	Padova	Curtarolo	28036	B	7.175	2.962	653	1.899	C	5.554	2.303	526	2.829	1.980	849	1.501	58,0	FSC	FASE 2
164	Padova	Este	28037	B	16.576	7.762	2.017	4.138	C	520	183	56	239	167	72	148	6,8	FSC	FASE 2
165	Padova	Galliera Veneta	28039	B	7.042	2.851	662	1.838	C	437	178	43	221	155	66	110	4,0	FSC	FASE 2
166	Padova	Limena	28045	B	7.699	3.274	1.185	1.558	C	3.103	1.328	347	1.675	1.172	503	594	21,7	FSC	FASE 2
167	Padova	Loreggia	28046	B	7.297	2.953	703	1.910	D	6.306	2.554	593	3.147	-	3.147	1.585	6,7	FSC	FASE 2



N°	PROVINCIA	COMUNE 2014	Codice ISTAT Comune (Procom 2014)	Classe rurale	Popolazione totale	Abitazioni totali	Unità locali (impresa/no profit/ PA)	Edifici totali	Cluster di intervento (C/D)	Totale Popolazione a piano	Totale Abitazioni a Piano	Totale Unità Locali a piano (impresa/ no profit/PA)	Totale Abitazioni + Unità Locali da servire oltre sedi PA, sedi Scolastiche e Sanità	di cui Abitazioni + Unità Locali da servire con reti abilitanti velocità > 100 Mbit/s oltre sedi PA, Scolastiche e Sanità	di cui Abitazioni + Unità Locali da servire con reti almeno 30 Mbit/s	Totale Edifici a PIANO	Lunghezza rete totale (km)	Fonti di finanziamento	Fase 1/2/3/4
168	Padova	Maserà di Padova	28048	B	9.045	3.742	753	1.765	C	2.814	1.190	264	1.454	1.018	436	558	9,8	FSC	FASE 2
169	Padova	Megliadino San Fidenzio	28051	B	1.952	1.027	182	873	D	1.096	597	124	721	-	721	478	3,7	FSC	FASE 2
170	Padova	Montagnana	28056	B	9.421	4.701	1.023	3.001	C	2.356	1.195	255	1.450	1.015	435	750	21,1	FSC	FASE 2
171	Padova	Pernumia	28061	B	3.915	1.727	348	947	D	2.665	1.226	258	1.484	-	1.484	581	4,2	FSC	FASE 2
172	Padova	Piombino Dese	28064	B	9.276	3.757	866	2.527	C	8.116	3.312	779	4.091	2.864	1.227	2.204	66,5	FSC	FASE 2
173	Padova	Piove di Sacco	28065	B	19.067	8.312	2.375	4.386	C	2.842	1.048	386	1.434	1.004	430	831	20,4	FSC	FASE 2
174	Padova	Ponso	28067	B	2.449	1.142	224	898	D	2.041	955	196	1.151	-	1.151	731	4,2	FSC	FASE 2
175	Padova	Ponte San Nicolò	28069	B	13.237	5.795	1.373	2.337	C	1.976	867	186	1.053	737	316	326	8,6	FSC	FASE 2
176	Padova	Saccolongo	28073	B	4.934	1.970	467	1.306	D	4.489	1.804	424	2.228	-	2.228	1.185	6,0	FSC	FASE 2
177	Padova	Saletto	28074	B	2.730	1.261	260	966	D	2.397	1.110	224	1.334	-	1.334	840	7,8	FSC	FASE 2
178	Padova	San Giorgio in Bosco	28076	B	6.244	2.256	664	1.719	D	4.653	1.692	538	2.230	-	2.230	1.238	6,7	FSC	FASE 2
179	Padova	Sant'Angelo di Piove di Sacco	28082	B	7.211	2.889	683	1.988	D	6.675	2.668	630	3.298	-	3.298	1.827	11,2	FSC	FASE 2

Allegato ___ alla Dgr

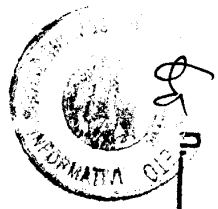
n. ___ del ___

REGIONE DEL VENETO
Giunta regionale
SEZIONE SISTEMI INFORMATIVI

INVITALIA

Infratel Italia SpA

N°	PROVINCIA	COMUNE 2014	Codice ISTAT Comune (Procom 2014)	Classe rurale	Popolazione totale	Abitazioni totali	Unità locali (impresa/no profit/ PA)	Edifici totali	Cluster di intervento (C/D)	Totale Popolazione a piano	Totale Abitazioni a Piano	Totale Unità Locali a piano (impresa/ no profit/PA)	Totale Abitazioni + Unità Locali da servire oltre sedi PA, sedi Scolastiche e Sanità	di cui Abitazioni + Unità Locali da servire con reti abilitanti velocità > 100 Mbit/s oltre sedi PA, Scolastiche e Sanità	di cui Abitazioni + Unità Locali da servire con reti almeno 30 Mbit/s	Totale Edifici a PIANO	Lunghezza rete totale (km)	Fonti di finanziamento	Fase 1/2/3/4
180	Padova	Solesino	28087	B	7.180	3.177	886	2.289	C	6.876	3.054	859	3.913	2.739	1.174	2.217	55,2	FSC	FASE 2
181	Padova	Terrassa Padovana	28090	B	2.625	1.092	240	760	D	2.169	892	204	1.096	-	1.096	594	3,5	FSC	FASE 2
182	Padova	Tombolo	28091	B	8.227	3.445	841	2.352	C	8.060	3.385	809	4.194	2.936	1.258	2.302	64,2	FSC	FASE 2
183	Padova	Urbana	28095	B	2.186	953	220	865	D	1.708	754	162	916	-	916	691	4,5	FSC	FASE 2
184	Padova	Veggiano	28096	B	4.543	1.814	445	787	D	3.957	1.589	394	1.983	-	1.983	608	5,1	FSC	FASE 2
185	Padova	Vigonza	28100	B	21.993	9.327	2.346	4.725	C	5.432	2.378	616	2.994	2.096	898	1.230	36,7	FSC	FASE 2
186	Padova	Villa del Conte	28101	B	5.504	2.080	531	1.464	D	4.478	1.731	453	2.184	-	2.184	1.173	7,0	FSC	FASE 2
187	Rovigo	Bergantino	29006	C	2.626	1.156	245	886	C	1.991	885	198	1.083	758	325	660	15,7	FSC	FASE 2
188	Rovigo	Guarda Veneta	29028	C	1.185	577	77	346	C	412	199	41	240	168	72	119	3,7	FSC	FASE 2
189	Rovigo	Porto Viro	29052	C	14.645	7.218	1.582	4.520	C	2.627	1.311	295	1.606	1.124	482	849	20,5	FSC	FASE 2
190	Rovigo	Rosolina	29040	C	6.481	8.872	928	3.293	C	5.831	8.526	808	9.334	6.534	2.800	3.056	102,4	FSC	FASE 2
191	Treviso	Altivole	26001	B	6.720	2.748	699	1.893	D	2.373	1.005	220	1.225	-	1.225	694	3,1	FSC	FASE 2



N°	PROVINCIA	COMUNE 2014	Codice ISTAT Comune (Procom 2014)	Classe rurale	Popolazione totale	Abitazioni totali	Unità locali (impresa/no profit/ PA)	Edifici totali	Cluster di intervento (C/D)	Totale Popolazione a piano	Totale Abitazioni a Piano	Totale Unità Locali a piano (impresa/ no profit/PA)	Totale Abitazioni + Unità Locali da servire oltre sedi PA, sedi Scolastiche e Sanità	di cui Abitazioni + Unità Locali da servire con reti abilitanti velocità > 100 Mbit/s oltre sedi PA, Scolastiche e Sanità	di cui Abitazioni + Unità Locali da servire con reti almeno 30 Mbit/s	Totale Edifici a PIANO	Lunghezza rete totale (km)	Fonti di finanziamento	Fase 1/2/3/4
192	Treviso	Asolo	26003	B	8.952	3.759	1.005	2.454	C	6.637	2.632	636	3.268	2.287	981	1.546	38,2	FSC	FASE 2
193	Treviso	Casale sul Sile	26009	B	12.722	5.558	1.064	2.273	C	3.684	1.616	332	1.948	1.364	584	664	20,6	FSC	FASE 2
194	Treviso	Cornuda	26023	B	6.217	2.694	672	1.634	D	6.037	2.618	651	3.269	-	3.269	1.567	9,9	FSC	FASE 2
195	Treviso	Gaiarine	26031	B	6.136	2.695	593	1.959	C	4.826	2.168	484	2.652	1.856	796	1.554	52,6	FSC	FASE 2
196	Treviso	Godega di Sant'Urbano	26033	B	6.112	2.623	601	1.800	D	5.213	2.261	533	2.794	-	2.794	1.494	7,0	FSC	FASE 2
197	Treviso	Motta di Livenza	26049	B	10.681	4.665	1.105	2.120	C	3.090	1.349	336	1.685	1.180	505	573	19,3	FSC	FASE 2
198	Treviso	Ponzano Veneto	26059	B	12.194	5.295	1.068	2.440	C	8.890	3.842	842	4.684	3.279	1.405	1.811	57,4	FSC	FASE 2
199	Treviso	Quinto di Treviso	26064	B	9.745	3.893	991	2.279	C	2.552	1.016	252	1.268	888	380	571	16,2	FSC	FASE 2
200	Treviso	Refrontolo	26065	B	1.824	937	161	730	C	665	348	66	414	290	124	241	6,9	FSC	FASE 2
201	Treviso	Riese Pio X	26068	B	10.858	4.847	919	2.492	C	3.289	1.508	322	1.830	1.281	549	723	20,6	FSC	FASE 2
202	Treviso	Silea	26081	B	9.923	4.195	1.147	2.039	C	3.215	1.347	366	1.713	1.199	514	778	24,6	FSC	FASE 2
203	Treviso	Susegana	26083	B	11.702	5.244	1.165	2.852	C	3.374	1.497	318	1.815	1.271	544	805	23,2	FSC	FASE 2

INVITALIA

Infratel Italia SpA

Pianificazione e Controllo Commesse

REGIONE DEL VENETO Giunta regionale SEZIONE SISTEMI INFORMATIVI

Allegato C alla Dgr n. ___ del ___

N°	PROVINCIA	COMUNE 2014	Codice ISTAT Comune (Procom 2014)	Classe rurale	Popolazione totale	Abitazioni totali	Unità locali (impresa/no profit/PA)	Edifici totali	Cluster di intervento (C/D)	Totale Popolazione a piano	Totale Abitazioni a Piano	Totale Unità Locali a piano (impresa/no profit/PA)	Totale Abitazioni + Unità Locali da servire oltre sedi PA, sedi Scolastiche e Sanità	di cui Abitazioni + Unità Locali da servire con reti abilitanti velocità > 100 Mbit/s oltre sedi PA, Scolastiche e Sanità	di cui Abitazioni + Unità Locali da servire con reti almeno 30 Mbit/s	Totale Edifici a PIANO	Lunghezza rete totale (km)	Fonti di finanziamento	Fase 1/2/3/4
204	Treviso	Valdobbiadene	26087	B	10.690	5.700	1.033	4.308	C	2.807	1.423	271	1.694	1.186	508	1.029	22,5	FSC	FASE 2
205	Treviso	Villorba	26091	B	17.883	7.585	2.314	4.085	C	4.921	2.091	607	2.698	1.889	809	1.117	38,6	FSC	FASE 2
206	Treviso	Zero Branco	26095	B	10.986	4.483	1.030	2.356	C	3.036	1.250	290	1.540	1.078	462	646	21,4	FSC	FASE 2
207	Venezia	Annone Veneto	27001	B	3.976	1.874	341	1.759	D	3.084	1.465	291	1.756	-	1.756	1.342	5,3	FSC	FASE 2
208	Venezia	Caorle	27005	B	11.793	20.445	1.637	3.436	C	2.523	3.765	290	4.055	2.838	1.217	663	22,8	FSC	FASE 2
209	Venezia	Eraclea	27013	B	12.689	9.459	1.082	3.415	C	3.417	2.819	308	3.127	2.189	938	914	28,9	FSC	FASE 2
210	Venezia	Fiesso d'Artico	27014	B	7.728	3.825	761	1.761	D	7.640	3.777	751	4.528	-	4.528	1.721	9,2	FSC	FASE 2
211	Venezia	Fossò	27017	B	6.786	2.653	705	1.696	D	1.495	585	161	746	-	746	371	2,4	FSC	FASE 2
212	Venezia	Noventa di Piave	27027	B	6.843	2.995	745	1.402	D	1.565	686	177	863	-	863	304	3,1	FSC	FASE 2
213	Verona	Angiari	23003	B	2.164	933	203	646	D	1.810	801	174	975	-	975	544	4,3	FSC	FASE 2
214	Verona	Bardolino	23006	C	6.714	7.311	928	2.859	C	1.919	2.218	261	2.479	1.735	744	808	23,9	FSC	FASE 2
215	Verona	Bosco Chiesanuova	23011	D	3.546	4.352	393	1.987	C	3.051	3.291	330	3.621	2.534	1.087	1.582	45,2	FSC	FASE 2

INVITALIA

Infratel Italia SpA

Pianificazione e Controllo Commesse

Allegato C alla Dgr n. ___ del ___

N°	PROVINCIA	COMUNE 2014	Codice ISTAT Comune (Procom 2014)	Classe rurale	Popolazione totale	Abitazioni totali	Unità locali (impresa/no profit/ PA)	Edifici totali	Cluster di intervento (C/D)	Totale Popolazione a piano	Totale Abitazioni a Piano	Totale Unità Locali a piano (impresa/ no profit/PA)	Totale Abitazioni + Unità Locali da servire oltre sedi PA, sedi Scolastiche e Sanità	di cui Abitazioni + Unità Locali da servire con reti abilitanti velocità > 100 Mbit/s oltre sedi PA, Scolastiche e Sanità	di cui Abitazioni + Unità Locali da servire con reti almeno 30 Mbit/s	Totale Edifici a PIANO	Lunghezza rete totale (km)	Fonti di finanziamento	Fase 1/2/3/4
216	Verona	Brenzone sul Garda	23014	D	2.496	2.608	334	1.431	C	2.342	2.172	310	2.482	1.737	745	1.221	28,5	FSC	FASE 2
217	Verona	Caprino Veronese	23018	D	8.065	4.660	802	2.975	C	2.543	1.448	237	1.685	1.180	505	933	21,3	FSC	FASE 2
218	Verona	Cerea	23025	B	16.251	6.799	1.780	4.378	C	4.742	1.979	467	2.446	1.712	734	1.299	35,8	FSC	FASE 2
219	Verona	Concamarise	23029	B	1.078	500	115	466	D	1.027	478	105	583	-	583	451	3,7	FSC	FASE 2
220	Verona	Costermano	23030	C	3.586	2.857	437	1.253	C	1.036	687	116	803	562	241	341	8,5	FSC	FASE 2
221	Verona	Isola della Scala	23040	B	11.457	4.752	1.053	2.689	C	8.827	3.673	863	4.536	3.175	1.361	1.910	52,3	FSC	FASE 2
222	Verona	Nogara	23053	B	8.574	3.878	745	2.255	C	6.759	3.074	645	3.719	2.604	1.115	1.660	48,3	FSC	FASE 2
223	Verona	San Bonifacio	23069	B	20.275	9.218	2.257	4.093	C	2.803	1.147	262	1.409	986	423	662	14,7	FSC	FASE 2
224	Verona	Selva di Progno	23080	D	934	1.244	100	976	C	163	271	21	292	205	87	185	3,5	FSC	FASE 2
225	Verona	Verona	23091	A	252.520	122.122	28.257	29.562	C	3.592	1.426	389	1.815	1.271	544	587	12,8	FSC	FASE 2
226	Vicenza	Agugliaro	24001	B	1.422	658	123	435	C	317	138	35	173	121	52	86	4,7	FSC	FASE 2
227	Vicenza	Arzignano	24008	B	25.589	11.767	2.625	7.266	C	149	65	19	84	59	25	90	4,3	FSC	FASE 2

Allegato C alla Dgr n. del

INVITALIA

Infratel Italia SpA

Pianificazione e Controllo Commes

REGIONE DEL VENETO giunta regionale SEZIONE SISTEMI INFORMATIVI

N°	PROVINCIA	COMUNE 2014	Codice ISTAT Comune (Procom 2014)	Classe rurale	Popolazione totale	Abitazioni totali	Unità locali (impresa/no profit/PA)	Edifici totali	Cluster di intervento (C/D)	Totale Popolazione a piano	Totale Abitazioni a Piano	Totale Unità Locali a piano (impresa/no profit/PA)	Totale Abitazioni + Unità Locali da servire oltre sedi PA, sedi Scolastiche e Sanità	di cui Abitazioni + Unità Locali da servire con reti abilitanti velocità > 100 Mbit/s oltre sedi PA, Scolastiche e Sanità	di cui Abitazioni + Unità Locali da servire con reti almeno 30 Mbit/s	Totale Edifici a PIANO	Lunghezza rete totale (km)	Fonti di finanziamento	Fase 1/2/3/4
228	Vicenza	Brendola	24015	B	6.722	2.682	784	1.700	D	5.768	2.270	710	2.980	-	2.980	1.405	9,5	FSC	FASE 2
229	Vicenza	Camisano Vicentino	24021	B	10.624	4.247	1.005	2.251	C	2.766	1.124	276	1.400	980	420	565	14,1	FSC	FASE 2
230	Vicenza	Carrè	24024	B	3.647	1.631	396	1.023	D	3.334	1.511	344	1.855	-	1.855	936	7,5	FSC	FASE 2
231	Vicenza	Cartigliano	24025	B	3.802	1.375	355	953	D	3.432	1.238	315	1.553	-	1.553	861	7,8	FSC	FASE 2
232	Vicenza	Cassola	24026	B	14.128	6.060	1.468	2.953	C	3.686	1.607	387	1.994	1.396	598	731	21,6	FSC	FASE 2
233	Vicenza	Castelgomberto	24028	B	6.098	2.682	526	1.525	D	5.359	2.351	486	2.837	-	2.837	1.234	8,3	FSC	FASE 2
234	Vicenza	Cornedo Vicentino	24034	B	11.939	4.907	1.029	2.997	C	3.771	1.568	363	1.931	1.352	579	1.005	25,7	FSC	FASE 2
235	Vicenza	Costabissara	24035	B	7.161	2.956	686	1.419	D	1.747	727	170	897	-	897	342	2,3	FSC	FASE 2
236	Vicenza	Dueville	24038	B	13.888	5.757	1.312	3.099	C	4.167	1.727	387	2.114	1.480	634	916	30,0	FSC	FASE 2
237	Vicenza	Gallio	24042	D	2.413	5.614	240	1.423	C	2.041	5.123	213	5.336	3.735	1.601	1.242	37,0	FSC	FASE 2
238	Vicenza	Grisignano di Zocco	24046	B	4.292	1.839	431	1.019	D	3.679	1.606	398	2.004	-	2.004	838	6,5	FSC	FASE 2
239	Vicenza	Molvena	24059	B	2.596	1.170	228	750	D	1.686	770	169	939	-	939	495	4,1	FSC	FASE 2

N°	PROVINCIA	COMUNE 2014	Codice ISTAT Comune (Procom 2014)	Classe rurale	Popolazione totale	Abitazioni totali	Unità locali (impresa/no profit/PA)	Edifici totali	Cluster di intervento (C/D)	Totale Popolazione a piano	Totale Abitazioni a Piano	Totale Unità Locali a piano (impresa/no profit/PA)	Totale Abitazioni + Unità Locali da servire oltre sedi PA, sedi Scolastiche e Sanità	di cui Abitazioni + Unità Locali da servire con reti abilitanti velocità > 100 Mbit/s oltre sedi PA, Scolastiche e Sanità	di cui Abitazioni + Unità Locali da servire con reti almeno 30 Mbit/s	Totale Edifici a PIANO	Lunghezza rete totale (km)	Fonti di finanziamento	Fase 1/2/3/4
240	Vicenza	Monte di Malo	24063	B	2.887	1.406	259	1.060	C	1.531	687	183	870	609	261	496	14,3	FSC	FASE 2
241	Vicenza	Montebello Vicentino	24060	B	6.531	2.717	647	1.460	C	1.081	461	121	582	407	175	261	8,5	FSC	FASE 2
242	Vicenza	Montegalda	24064	B	3.343	1.367	311	933	D	1.870	777	219	996	-	996	553	4,4	FSC	FASE 2
243	Vicenza	Monticello Conte Otto	24067	B	9.156	3.864	871	1.658	C	1.788	757	169	926	648	278	319	9,6	FSC	FASE 2
244	Vicenza	Mussolente	24070	B	7.653	3.127	704	2.087	D	6.608	2.711	612	3.323	-	3.323	1.789	10,3	FSC	FASE 2
245	Vicenza	Nove	24073	B	5.069	2.135	530	1.528	D	1.271	535	128	663	-	663	381	2,8	FSC	FASE 2
246	Vicenza	Noventa Vicentina	24074	B	8.810	3.779	903	2.344	C	2.563	1.088	268	1.356	949	407	671	18,3	FSC	FASE 2
247	Vicenza	Pianezze	24077	B	2.060	884	203	626	C	1.258	535	113	648	454	194	373	12,0	FSC	FASE 2
248	Vicenza	Posina	24080	D	577	899	51	773	C	102	94	10	104	73	31	76	1,5	FSC	FASE 2
249	Vicenza	Roana	24085	D	4.317	8.753	490	2.797	C	3.115	6.726	365	7.091	4.964	2.127	1.974	56,3	FSC	FASE 2
250	Vicenza	Romano d'Ezzelino	24086	B	14.484	5.934	1.314	3.204	C	5.138	2.064	563	2.627	1.839	788	1.249	35,5	FSC	FASE 2
251	Vicenza	Rossano Veneto	24088	B	7.922	3.367	753	2.389	D	2.207	944	207	1.151	-	1.151	668	3,4	FSC	FASE 2

Allegato C alla Dgr n. del

INVITALIA

Infratel Italia SpA

Pianificazione e Controllo Commesse

REGIONE DEL VENETO SEZIONE SISTEMI INFORMATIVI

N°	PROVINCIA	COMUNE 2014	Codice ISTAT Comune (Procom 2014)	Classe rurale	Popolazione totale	Abitazioni totali	Unità locali (impresa/no profit/ PA)	Edifici totali	Cluster di intervento (C/D)	Totale Popolazione a piano	Totale Abitazioni a Piano	Totale Unità Locali a piano (impresa/ no profit/PA)	Totale Abitazioni + Unità Locali da servire oltre sedi PA, sedi Scolastiche e Sanità	di cui Abitazioni + Unità Locali da servire con reti abilitanti velocità > 100 Mbit/s oltre sedi PA, Scolastiche e Sanità	di cui Abitazioni + Unità Locali da servire con reti almeno 30 Mbit/s	Totale Edifici a PIANO	Lunghezza rete totale (km)	Fonti di finanziamento	Fase 1/2/3/4
252	Vicenza	Sandrigo	24091	B	8.392	3.373	951	1.880	C	7.457	3.054	849	3.903	2.732	1.171	1.675	59,0	FSC	FASE 2
253	Vicenza	Santorso	24095	B	5.746	2.492	529	1.569	D	5.357	2.330	495	2.825	-	2.825	1.444	8,5	FSC	FASE 2
254	Vicenza	Sarcedo	24097	B	5.303	2.181	530	1.430	D	4.476	1.863	453	2.316	-	2.316	1.216	6,4	FSC	FASE 2
255	Vicenza	Sossano	24102	B	4.401	1.769	383	1.560	C	2.950	1.144	303	1.447	1.013	434	980	23,0	FSC	FASE 2
256	Vicenza	Sovizzo	24103	B	7.034	3.198	602	1.386	C	4.406	2.104	442	2.546	1.783	763	853	20,1	FSC	FASE 2
257	Vicenza	Tonezza del Cimone	24106	D	577	2.206	88	541	D	537	2.021	79	2.100	-	2.100	473	3,9	FSC	FASE 2
258	Vicenza	Zanè	24119	B	6.642	2.807	775	1.608	D	6.600	2.788	739	3.527	-	3.527	1.607	4,7	FSC	FASE 2
259	Vicenza	Zermeghedo	24120	B	1.358	568	180	390	D	1.318	544	150	694	-	694	372	3,4	FSC	FASE 2
260	Belluno	Calalzo di Cadore	25008	D	2.173	1.663	236	631	C	548	435	52	487	340	147	178	5,5	FSC	FASE 3
261	Belluno	Gosaldo	25025	D	723	1.159	55	581	C	154	313	14	327	229	98	147	4,3	FSC	FASE 3
262	Belluno	Lorenzago di Cadore	25032	D	567	848	56	340	C	466	704	44	748	523	225	263	6,7	FSC	FASE 3
263	Belluno	Ponte nelle Alpi	25040	D	8.387	4.375	742	2.637	C	2.557	1.316	209	1.525	1.068	457	825	23,1	FSC	FASE 3

Allegato C alla Dgr n. del

N°	PROVINCIA	COMUNE 2014	Codice ISTAT Comune (Procom 2014)	Classe rurale	Popolazione totale	Abitazioni totali	Unità locali (impresa/no profit/ PA)	Edifici totali	Cluster di intervento (C/D)	Totale Popolazione a piano	Totale Abitazioni a Piano	Totale Unità Locali a piano (impresa/ no profit/PA)	Totale Abitazioni + Unità Locali da servire oltre sedi PA, sedi Scolastiche e Sanità	di cui Abitazioni + Unità Locali da servire con reti abilitanti velocità > 100 Mbit/s oltre sedi PA, Scolastiche e Sanità	di cui Abitazioni + Unità Locali da servire con reti almeno 30 Mbit/s	Totale Edifici a PIANO	Lunghezza rete totale (km)	Fonti di finanziamento	Fase 1/2/3/4
264	Padova	Agna	28002	B	3.400	1.510	287	1.011	D	3.155	1.375	251	1.626	-	1.626	902	5,1	FSC	FASE 3
265	Padova	Arre	28006	B	2.191	1.000	179	674	D	1.592	710	140	850	-	850	476	3,6	FSC	FASE 3
266	Padova	Arzergrande	28007	B	4.682	2.033	412	1.194	D	4.276	1.871	370	2.241	-	2.241	1.068	5,8	FSC	FASE 3
267	Padova	Bagnoli di Sopra	28008	B	3.626	1.769	335	1.410	D	3.238	1.539	282	1.821	-	1.821	1.222	6,3	FSC	FASE 3
268	Padova	Boara Pisani	28012	B	2.611	1.265	208	900	D	2.077	1.000	168	1.168	-	1.168	674	4,9	FSC	FASE 3
269	Padova	Borgoricco	28013	B	8.478	3.657	785	2.207	C	2.060	893	182	1.075	752	323	541	15,6	FSC	FASE 3
270	Padova	Cadoneghe	28016	B	15.964	6.729	1.413	2.734	C	130	28	11	39	27	12	40	0,9	FSC	FASE 3
271	Padova	Campodoro	28018	B	2.725	1.224	206	618	D	2.077	941	180	1.121	-	1.121	418	4,5	FSC	FASE 3
272	Padova	Camposampiero	28019	B	12.019	5.081	1.378	2.524	C	1.469	573	126	699	489	210	353	10,1	FSC	FASE 3
273	Padova	Cartura	28026	B	4.623	2.174	359	1.290	D	3.474	1.647	309	1.956	-	1.956	922	5,0	FSC	FASE 3
274	Padova	Cittadella	28032	B	19.956	8.941	2.530	5.170	C	1.424	558	107	665	465	200	406	25,3	FSC	FASE 3
275	Padova	Due Carrare	28106	B	8.943	3.817	752	2.062	C	7.034	2.998	614	3.612	2.528	1.084	1.512	41,4	FSC	FASE 3

Allegato C alla Dgr n. del

INVITALIA

Infratel Italia SpA

Pianificazione e Controllo Commesse

REGIONE DEL VENETO SEZIONE SISTEMI INFORMATIVI

N°	PROVINCIA	COMUNE 2014	Codice ISTAT Comune (Procom 2014)	Classe rurale	Popolazione totale	Abitazioni totali	Unità locali (impresa/no profit/ PA)	Edifici totali	Cluster di intervento (C/D)	Totale Popolazione a piano	Totale Abitazioni a Piano	Totale Unità Locali a piano (impresa/ no profit/PA)	Totale Abitazioni + Unità Locali da servire oltre sedi PA, sedi Scolastiche e Sanità	di cui Abitazioni + Unità Locali da servire con reti abilitanti velocità > 100 Mbit/s oltre sedi PA, Scolastiche e Sanità	di cui Abitazioni + Unità Locali da servire con reti almeno 30 Mbit/s	Totale Edifici a PIANO	Lunghezza rete totale (km)	Fonti di finanziamento	Fase 1/2/3/ 4
276	Padova	Fontaniva	28038	B	8.168	3.440	709	2.196	C	7.565	3.190	627	3.817	2.672	1.145	2.017	66,3	FSC	FASE 3
277	Padova	Granze	28043	B	2.022	796	160	647	D	1.763	689	139	828	-	828	544	3,7	FSC	FASE 3
278	Padova	Legnaro	28044	B	8.544	3.931	849	2.021	C	2.723	1.232	238	1.470	1.029	441	646	17,7	FSC	FASE 3
279	Padova	Lozzo Atestino	28047	C	3.179	1.595	258	1.116	C	2.336	1.202	203	1.405	984	421	832	22,7	FSC	FASE 3
280	Padova	Massanzago	28050	B	5.872	2.233	499	1.297	D	1.740	668	138	806	-	806	371	1,8	FSC	FASE 3
281	Padova	Megliadino San Vitale	28052	B	1.977	907	155	843	D	1.593	749	143	892	-	892	699	4,7	FSC	FASE 3
282	Padova	Merlara	28053	B	2.831	1.196	242	1.048	D	2.487	1.034	225	1.259	-	1.259	923	5,1	FSC	FASE 3
283	Padova	Mestrino	28054	B	10.961	4.449	953	1.845	C	3.317	1.331	265	1.596	1.117	479	525	16,7	FSC	FASE 3
284	Padova	Padova	28060	A	206.192	100.867	28.902	38.059	C	2.856	1.191	228	1.419	993	426	653	15,8	FSC	FASE 3
285	Padova	Piazzola sul Brenta	28063	B	11.130	4.823	964	2.817	C	3.787	1.656	324	1.980	1.386	594	854	26,2	FSC	FASE 3
286	Padova	Pozzonovo	28070	B	3.653	1.403	298	978	D	3.042	1.161	253	1.414	-	1.414	797	5,2	FSC	FASE 3
287	Padova	San Giorgio delle Pertiche	28075	B	9.979	4.398	839	2.450	C	9.270	4.086	770	4.856	3.399	1.457	2.207	67,6	FSC	FASE 3

Allegato C alla Dgr n. del

N°	PROVINCIA	COMUNE 2014	Codice ISTAT Comune (Procom 2014)	Classe rurale	Popolazione totale	Abitazioni totali	Unità locali (impresa/no profit/ PA)	Edifici totali	Cluster di intervento (C/D)	Totale Popolazione a piano	Totale Abitazioni a Piano	Totale Unità Locali a piano (impresa/ no profit/PA)	Totale Abitazioni + Unità Locali da servire oltre sedi PA, sedi Scolastiche e Sanità	di cui Abitazioni + Unità Locali da servire con reti abilitanti velocità > 100 Mbit/s oltre sedi PA, Scolastiche e Sanità	di cui Abitazioni + Unità Locali da servire con reti almeno 30 Mbit/s	Totale Edifici a PIANO	Lunghezza rete totale (km)	Fonti di finanziamento	Fase 1/2/3/4
288	Padova	San Pietro in Gu	28078	B	4.576	1.822	363	1.191	D	4.043	1.619	321	1.940	-	1.940	1.048	5,4	FSC	FASE 3
289	Padova	San Pietro Viminario	28079	B	3.003	1.243	270	857	D	2.302	977	218	1.195	-	1.195	647	4,4	FSC	FASE 3
290	Padova	Santa Giustina in Colle	28080	B	7.131	2.970	635	1.978	D	6.447	2.688	529	3.217	-	3.217	1.771	12,1	FSC	FASE 3
291	Padova	Sant'Elena	28083	B	2.430	1.018	206	611	D	2.155	894	183	1.077	-	1.077	525	3,6	FSC	FASE 3
292	Padova	Selvazzano Dentro	28086	B	22.145	9.483	2.129	4.304	C	2.459	1.048	196	1.244	870	374	454	11,6	FSC	FASE 3
293	Padova	Trebaseleghe	28093	B	12.579	5.107	1.074	3.128	C	3.617	1.483	305	1.788	1.252	536	919	22,5	FSC	FASE 3
294	Padova	Tribano	28094	B	4.431	2.018	382	1.256	D	3.717	1.706	331	2.037	-	2.037	999	5,2	FSC	FASE 3
295	Padova	Villa Estense	28102	B	2.322	1.044	203	864	D	1.837	828	170	998	-	998	674	4,2	FSC	FASE 3
296	Padova	Villafranca Padovana	28103	B	9.797	3.711	822	1.900	C	8.151	3.131	699	3.830	2.681	1.149	1.509	45,8	FSC	FASE 3
297	Padova	Villanova di Camposampiero	28104	B	5.929	2.568	467	1.713	D	5.356	2.311	425	2.736	-	2.736	1.536	6,4	FSC	FASE 3
298	Rovigo	Canda	29010	C	1.007	471	78	330	C	301	142	29	171	120	51	95	4,1	FSC	FASE 3
299	Treviso	Caerano di San Marco	26006	B	7.941	3.434	736	1.881	C	2.002	857	169	1.026	718	308	487	13,5	FSC	FASE 3

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale
SEZIONE SISTEMI INFORMATIVI

INVITALIA

Infratel Italia SpA

N°	PROVINCIA	COMUNE 2014	Codice ISTAT Comune (Procom 2014)	Classe rurale	Popolazione totale	Abitazioni totali	Unità locali (impresa/no profit/ PA)	Edifici totali	Cluster di intervento (C/D)	Totale Popolazione a piano	Totale Abitazioni a Piano	Totale Unità Locali a piano (impresa/ no profit/PA)	Totale Abitazioni + Unità Locali da servire oltre sedi PA, sedi Scolastiche e Sanità	di cui Abitazioni + Unità Locali da servire con reti abilitanti velocità > 100 Mbit/s oltre sedi PA, Scolastiche e Sanità	di cui Abitazioni + Unità Locali da servire con reti almeno 30 Mbit/s	Totale Edifici a PIANO	Lunghezza rete totale (km)	Fonti di finanziamento	Fase 1/2/3/4
300	Treviso	Casier	26010	B	11.018	4.769	979	1.851	C	10.548	4.558	849	5.407	3.784	1.623	1.691	57,2	FSC	FASE 3
301	Treviso	Castello di Godego	26013	B	7.013	2.569	652	1.607	D	6.268	2.295	564	2.859	-	2.859	1.427	9,9	FSC	FASE 3
302	Treviso	Cavaso del Tomba	26014	B	2.996	1.537	262	1.132	D	2.552	1.236	209	1.445	-	1.445	942	4,4	FSC	FASE 3
303	Treviso	Chiarano	26016	B	3.695	1.514	270	980	D	2.562	1.067	208	1.275	-	1.275	619	4,6	FSC	FASE 3
304	Treviso	Cimadolmo	26017	B	3.413	1.329	321	1.144	D	3.058	1.194	275	1.469	-	1.469	978	6,1	FSC	FASE 3
305	Treviso	Colle Umberto	26020	B	5.177	2.444	473	1.326	D	4.613	2.171	356	2.527	-	2.527	1.124	6,2	FSC	FASE 3
306	Treviso	Crespano del Grappa	26024	B	4.713	2.051	397	1.449	D	4.436	1.918	369	2.287	-	2.287	1.335	7,9	FSC	FASE 3
307	Treviso	Crocetta del Montello	26025	B	6.029	2.880	529	1.755	D	5.244	2.488	421	2.909	-	2.909	1.463	9,6	FSC	FASE 3
308	Treviso	Farra di Soligo	26026	B	8.956	4.256	731	3.018	C	8.165	3.837	646	4.483	3.138	1.345	2.673	71,2	FSC	FASE 3
309	Treviso	Follina	26027	B	3.939	2.050	365	1.282	D	2.238	1.153	180	1.333	-	1.333	766	3,9	FSC	FASE 3
310	Treviso	Fontanelle	26028	B	5.804	2.424	437	1.639	D	3.437	1.471	312	1.783	-	1.783	898	5,8	FSC	FASE 3
311	Treviso	Fonte	26029	B	6.019	2.665	516	1.517	D	1.604	711	144	855	-	855	391	2,2	FSC	FASE 3

INVITALIA

Infratel Italia SpA

Pianificazione e Controllo Commesse

Allegato C alla Dgr n. del

N°	PROVINCIA	COMUNE 2014	Codice ISTAT Comune (Procom 2014)	Classe rurale	Popolazione totale	Abitazioni totali	Unità locali (impresa/no profit/ PA)	Edifici totali	Cluster di intervento (C/D)	Totale Popolazione a piano	Totale Abitazioni a Piano	Totale Unità Locali a piano (impresa/ no profit/PA)	Totale Abitazioni + Unità Locali da servire oltre sedi PA, sedi Scolastiche e Sanità	di cui Abitazioni + Unità Locali da servire con reti abilitanti velocità > 100 Mbit/s oltre sedi PA, Scolastiche e Sanità	di cui Abitazioni + Unità Locali da servire con reti almeno 30 Mbit/s	Totale Edifici a PIANO	Lunghezza rete totale (km)	Fonti di finanziamento	Fase 1/2/3/4
312	Treviso	Giavera del Montello	26032	B	5.144	2.188	437	1.344	D	4.271	1.811	343	2.154	-	2.154	1.063	5,6	FSC	FASE 3
313	Treviso	Gorgo al Monticano	26034	B	4.182	1.677	323	1.036	D	2.881	1.160	241	1.401	-	1.401	638	4,5	FSC	FASE 3
314	Treviso	Loria	26036	B	9.097	3.725	747	2.286	C	6.917	2.850	554	3.404	2.383	1.021	1.748	43,6	FSC	FASE 3
315	Treviso	Mansuè	26037	B	4.974	2.010	351	1.240	D	3.452	1.379	269	1.648	-	1.648	759	6,4	FSC	FASE 3
316	Treviso	Maser	26039	B	4.962	1.966	453	1.438	D	3.794	1.530	356	1.886	-	1.886	1.113	5,8	FSC	FASE 3
317	Treviso	Miane	26042	B	3.436	2.073	299	1.513	D	3.302	1.923	282	2.205	-	2.205	1.391	5,4	FSC	FASE 3
318	Treviso	Montebelluna	26046	B	30.765	13.543	3.664	7.163	C	1.271	502	92	594	415	179	345	10,3	FSC	FASE 3
319	Treviso	Morgano	26047	B	4.362	1.950	375	1.102	D	3.730	1.697	333	2.030	-	2.030	930	5,2	FSC	FASE 3
320	Treviso	Moriago della Battaglia	26048	B	2.785	1.347	250	882	D	2.548	1.225	220	1.445	-	1.445	790	4,9	FSC	FASE 3
321	Treviso	Nervesa della Battaglia	26050	B	6.854	2.954	611	2.257	C	4.428	1.952	419	2.371	1.660	711	1.406	50,5	FSC	FASE 3
322	Treviso	Oderzo	26051	B	20.068	8.697	2.238	3.938	C	2.827	1.103	246	1.349	944	405	715	22,5	FSC	FASE 3
323	Treviso	Paese	26055	B	21.432	8.869	1.790	5.989	C	5.294	2.171	405	2.576	1.803	773	1.649	29,2	FSC	FASE 3

Allegato C alla Dgr n. del

REGIONE DEL VENETO giunta regionale SEZIONE SISTEMI INFORMATIVI

Pianificazione e Controllo Commesse

INVITALIA

Infratel Italia SpA

N°	PROVINCIA	COMUNE 2014	Codice ISTAT Comune (Procom 2014)	Classe rurale	Popolazione totale	Abitazioni totali	Unità locali (impresa/no profit/ PA)	Edifici totali	Cluster di intervento (C/D)	Totale Popolazione a piano	Totale Abitazioni a Piano	Totale Unità Locali a piano (impresa/ no profit/PA)	Totale Abitazioni + Unità Locali da servire oltre sedi PA, sedi Scolastiche e Sanità	di cui Abitazioni + Unità Locali da servire con reti abilitanti velocità > 100 Mbit/s oltre sedi PA, Scolastiche e Sanità	di cui Abitazioni + Unità Locali da servire con reti almeno 30 Mbit/s	Totale Edifici a PIANO	Lunghezza rete totale (km)	Fonti di finanziamento	Fase 1/2/3/4
324	Treviso	Portobuffolè	26060	B	790	406	95	262	C	480	259	47	306	214	92	153	4,8	FSC	FASE 3
325	Treviso	Possagno	26061	B	2.195	1.199	213	659	D	2.089	1.125	202	1.327	-	1.327	613	4,7	FSC	FASE 3
326	Treviso	Povegliano	26062	B	5.052	2.215	436	1.374	D	1.285	567	112	679	-	679	339	1,5	FSC	FASE 3
327	Treviso	Resana	26066	B	9.290	3.638	838	2.003	C	5.549	2.199	486	2.685	1.879	806	1.078	28,6	FSC	FASE 3
328	Treviso	Roncade	26069	B	14.037	6.332	1.171	3.366	C	4.109	1.842	350	2.192	1.535	657	951	25,8	FSC	FASE 3
329	Treviso	San Fior	26072	B	6.813	3.387	606	2.328	D	5.701	2.889	509	3.398	-	3.398	1.922	9,3	FSC	FASE 3
330	Treviso	San Polo di Piave	26074	B	4.929	2.028	421	1.322	D	3.943	1.621	351	1.972	-	1.972	1.031	6,2	FSC	FASE 3
331	Treviso	San Zenone degli Ezzelini	26077	B	7.391	2.907	631	1.881	D	5.765	2.253	484	2.737	-	2.737	1.401	6,8	FSC	FASE 3
332	Treviso	Segusino	26079	B	1.941	1.444	165	1.137	D	1.892	1.350	161	1.511	-	1.511	1.060	4,1	FSC	FASE 3
333	Treviso	Sernaglia della Battaglia	26080	B	6.325	2.964	559	2.098	D	5.764	2.711	472	3.183	-	3.183	1.920	8,0	FSC	FASE 3
334	Treviso	Spresiano	26082	B	11.659	5.563	1.070	2.268	C	2.861	1.367	248	1.615	1.130	485	551	17,2	FSC	FASE 3
335	Treviso	Vazzola	26088	B	7.009	2.693	674	1.672	D	5.362	2.040	469	2.509	-	2.509	1.214	11,6	FSC	FASE 3

N°	PROVINCIA	COMUNE 2014	Codice ISTAT Comune (Procom 2014)	Classe rurale	Popolazione totale	Abitazioni totali	Unità locali (impresa/no profit/PA)	Edifici totali	Cluster di intervento (C/D)	Totale Popolazione a piano	Totale Abitazioni a Piano	Totale Unità Locali a piano (impresa/no profit/PA)	Totale Abitazioni + Unità Locali da servire oltre sedi PA, sedi Scolastiche e Sanità	di cui Abitazioni + Unità Locali da servire con reti abilitanti velocità > 100 Mbit/s oltre sedi PA, Scolastiche e Sanità	di cui Abitazioni + Unità Locali da servire con reti almeno 30 Mbit/s	Totale Edifici a PIANO	Lunghezza rete totale (km)	Fonti di finanziamento	Fase 1/2/3/4
336	Treviso	Vidor	26090	B	3.769	1.683	330	1.159	D	3.541	1.576	285	1.861	-	1.861	1.062	5,9	FSC	FASE 3
337	Treviso	Volpago del Montello	26093	B	10.045	4.345	842	2.900	C	3.801	1.698	333	2.031	1.422	609	1.165	35,6	FSC	FASE 3
338	Treviso	Zenson di Piave	26094	B	1.783	824	135	636	D	1.299	595	114	709	-	709	449	3,2	FSC	FASE 3
339	Venezia	Campagna Lupia	27002	B	6.936	2.940	563	1.637	D	1.831	772	147	919	-	919	429	2,6	FSC	FASE 3
340	Venezia	Campolongo Maggiore	27003	B	10.342	4.437	795	2.641	C	8.694	3.759	667	4.426	3.098	1.328	2.186	53,9	FSC	FASE 3
341	Venezia	Fossalta di Piave	27015	B	4.214	1.951	371	1.112	D	1.184	549	108	657	-	657	300	1,7	FSC	FASE 3
342	Venezia	Fossalta di Portogruaro	27016	B	6.075	2.660	517	1.618	D	1.900	838	160	998	-	998	514	4,1	FSC	FASE 3
343	Venezia	Gruaro	27018	B	2.802	1.356	260	929	D	2.516	1.231	231	1.462	-	1.462	822	8,2	FSC	FASE 3
344	Venezia	Pianiga	27028	B	11.968	5.376	1.080	2.730	C	9.265	4.228	753	4.981	3.487	1.494	2.066	70,6	FSC	FASE 3
345	Venezia	Quarto d'Altino	27031	B	8.199	3.599	691	1.498	C	2.853	1.285	229	1.514	1.060	454	541	16,1	FSC	FASE 3
346	Venezia	Scorzè	27037	B	18.904	7.978	1.634	3.921	C	3.302	1.390	264	1.654	1.158	496	695	21,2	FSC	FASE 3
347	Venezia	Vigonovo	27043	B	9.892	4.193	807	2.082	C	2.732	1.174	218	1.392	974	418	561	14,6	FSC	FASE 3

REGIONE DEL VENETO SEZIONE SISTEMI INFORMATIVI

Allegato C alla Dgr del

N°	PROVINCIA	COMUNE 2014	Codice ISTAT Comune (Procom 2014)	Classe rurale	Popolazione totale	Abitazioni totali	Unità locali (impresa/no profit/ PA)	Edifici totali	Cluster di intervento (C/D)	Totale Popolazione a piano	Totale Abitazioni a Piano	Totale Unità Locali a piano (impresa/ no profit/PA)	Totale Abitazioni + Unità Locali da servire oltre sedi PA, sedi Scolastiche e Sanità	di cui Abitazioni + Unità Locali da servire con reti abilitanti velocità > 100 Mbit/s oltre sedi PA, Scolastiche e Sanità	di cui Abitazioni + Unità Locali da servire con reti almeno 30 Mbit/s	Totale Edifici a PIANO	Lunghezza rete totale (km)	Fonti di finanziamento	Fase 1/2/3/4
348	Verona	Albaredo d'Adige	23002	B	5.232	2.204	438	1.505	D	4.802	2.038	402	2.440	-	2.440	1.370	9,8	FSC	FASE 3
349	Verona	Arcole	23004	B	6.144	2.459	538	1.697	D	1.821	728	149	877	-	877	499	2,0	FSC	FASE 3
350	Verona	Belfiore	23007	B	3.008	1.318	231	940	D	2.592	1.157	214	1.371	-	1.371	829	4,7	FSC	FASE 3
351	Verona	Bonavigo	23009	B	2.024	956	147	689	D	1.573	730	131	861	-	861	508	3,4	FSC	FASE 3
352	Verona	Bovolone	23012	B	15.846	7.113	1.468	3.636	C	453	193	39	232	163	69	132	4,0	FSC	FASE 3
353	Verona	Buttapietra	23016	B	6.867	2.847	503	1.163	D	1.385	578	109	687	-	687	229	1,9	FSC	FASE 3
354	Verona	Caldiero	23017	B	7.374	3.006	616	1.115	D	7.072	2.890	583	3.473	-	3.473	1.044	9,3	FSC	FASE 3
355	Verona	Casaleone	23019	B	5.939	2.650	486	1.963	D	1.363	600	115	715	-	715	444	2,6	FSC	FASE 3
356	Verona	Castagnaro	23020	B	3.930	1.743	338	1.800	D	3.553	1.538	299	1.837	-	1.837	1.598	10,3	FSC	FASE 3
357	Verona	Castel d'Azzano	23021	B	11.739	5.122	912	1.766	C	1.069	473	85	558	391	167	159	4,4	FSC	FASE 3
358	Verona	Cologna Veneta	23027	B	8.607	3.568	742	2.254	C	7.319	3.056	658	3.714	2.600	1.114	1.889	61,8	FSC	FASE 3
359	Verona	Colognola ai Colli	23028	B	8.141	3.370	703	1.650	C	2.076	862	170	1.032	722	310	420	13,6	FSC	FASE 3

Allegato C al n. ___ del ___ alla Dgr

N°	PROVINCIA	COMUNE 2014	Codice ISTAT Comune (Procom 2014)	Classe rurale	Popolazione totale	Abitazioni totali	Unità locali (impresa/no profit/PA)	Edifici totali	Cluster di intervento (C/D)	Totale Popolazione a piano	Totale Abitazioni a Piano	Totale Unità Locali a piano (impresa/no profit/PA)	Totale Abitazioni + Unità Locali da servire oltre sedi PA, sedi Scolastiche e Sanità	di cui Abitazioni + Unità Locali da servire con reti abilitanti velocità > 100 Mbit/s oltre sedi PA, Scolastiche e Sanità	di cui Abitazioni + Unità Locali da servire con reti almeno 30 Mbit/s	Totale Edifici a PIANO	Lunghezza rete totale (km)	Fonti di finanziamento	Fase 1/2/3/4
360	Verona	Isola Rizza	23041	B	3.255	1.255	290	746	C	1.620	645	139	784	548	236	377	14,8	FSC	FASE 3
361	Verona	Minerbe	23048	B	4.667	1.962	382	1.378	D	4.044	1.647	324	1.971	-	1.971	1.184	8,8	FSC	FASE 3
362	Verona	Nogarole Rocca	23054	B	3.455	1.484	293	719	C	1.935	744	182	926	648	278	378	14,3	FSC	FASE 3
363	Verona	Oppeano	23055	B	9.427	3.852	852	1.910	C	8.463	3.459	745	4.204	2.943	1.261	1.676	58,7	FSC	FASE 3
364	Verona	Pescantina	23058	B	16.326	6.958	1.480	2.944	C	4.734	2.017	414	2.431	1.702	729	825	21,5	FSC	FASE 3
365	Verona	Povegliano Veronese	23060	B	7.064	2.999	625	1.321	D	2.017	854	177	1.031	-	1.031	371	2,5	FSC	FASE 3
366	Verona	Ronco all'Adige	23064	B	6.179	2.548	499	1.621	D	5.534	2.231	456	2.687	-	2.687	1.377	10,8	FSC	FASE 3
367	Verona	Roverè Veronese	23067	D	2.127	1.881	222	1.059	C	1.220	983	120	1.103	772	331	527	15,9	FSC	FASE 3
368	Verona	Salizzole	23068	B	3.745	1.665	324	1.145	C	2.912	1.303	267	1.570	1.099	471	884	32,4	FSC	FASE 3
369	Verona	San Pietro di Morubio	23075	B	3.024	1.354	254	1.022	D	2.841	1.269	227	1.496	-	1.496	948	5,4	FSC	FASE 3
370	Verona	San Pietro in Cariano	23076	B	12.930	5.606	1.243	2.333	C	4.002	1.796	335	2.131	1.492	639	845	24,6	FSC	FASE 3
371	Verona	Sanguinetto	23072	B	4.140	1.911	382	1.221	D	3.790	1.770	351	2.121	-	2.121	1.118	8,8	FSC	FASE 3

REGIONE DEL VENETO
SEZIONE SISTEMI INFORMATIVI

N°	PROVINCIA	COMUNE 2014	Codice ISTAT Comune (Procom 2014)	Classe rurale	Popolazione totale	Abitazioni totali	Unità locali (impresa/no profit/ PA)	Edifici totali	Cluster di intervento (C/D)	Totale Popolazione a piano	Totale Abitazioni a Piano	Totale Unità Locali a piano (impresa/ no profit/PA)	Totale Abitazioni + Unità Locali da servire oltre sedi PA, sedi Scolastiche e Sanità	di cui Abitazioni + Unità Locali da servire con reti abilitanti velocità > 100 Mbit/s oltre sedi PA, Scolastiche e Sanità	di cui Abitazioni + Unità Locali da servire con reti almeno 30 Mbit/s	Totale Edifici a PIANO	Lunghezza rete totale (km)	Fonti di finanziamento	Fase 1/2/3/4
372	Verona	Sommacampagna	23082	B	14.615	6.461	1.339	2.596	C	1.703	765	145	910	637	273	312	8,3	FSC	FASE 3
373	Verona	Valeggio sul Mincio	23089	B	14.300	6.617	1.150	2.582	C	2.301	1.109	188	1.297	908	389	427	11,5	FSC	FASE 3
374	Verona	Villa Bartolomea	23095	B	5.841	2.346	470	2.061	D	5.552	2.230	437	2.667	-	2.667	1.977	10,1	FSC	FASE 3
375	Verona	Zimella	23098	B	4.834	1.971	375	1.348	D	4.376	1.793	335	2.128	-	2.128	1.206	6,1	FSC	FASE 3
376	Vicenza	Albettone	24002	B	2.066	896	177	597	D	1.484	671	118	789	-	789	425	3,5	FSC	FASE 3
377	Vicenza	Altavilla Vicentina	24004	B	11.760	5.163	1.136	1.924	C	1.905	833	157	990	693	297	300	9,0	FSC	FASE 3
378	Vicenza	Arcugnano	24006	B	7.899	3.519	764	2.046	C	4.649	2.052	380	2.432	1.703	729	1.081	34,0	FSC	FASE 3
379	Vicenza	Barbarano Vicentino	24011	B	4.576	1.846	409	1.093	D	3.774	1.498	352	1.850	-	1.850	838	5,3	FSC	FASE 3
380	Vicenza	Bolzano Vicentino	24013	B	6.509	2.874	556	1.324	D	2.884	1.275	232	1.507	-	1.507	566	3,9	FSC	FASE 3
381	Vicenza	Bressanvido	24016	B	3.108	1.238	268	810	D	2.722	1.087	244	1.331	-	1.331	712	4,8	FSC	FASE 3
382	Vicenza	Caldogno	24018	B	11.221	4.901	960	2.442	C	3.396	1.460	280	1.740	1.218	522	739	21,5	FSC	FASE 3
383	Vicenza	Chiampo	24029	B	12.859	5.075	1.068	2.848	C	3.372	1.319	273	1.592	1.114	478	738	18,1	FSC	FASE 3

Allegato n. ___ alla DGR del ___

N°	PROVINCIA	COMUNE 2014	Codice ISTAT Comune (Procom 2014)	Classe rurale	Popolazione totale	Abitazioni totali	Unità locali (impresa/no profit/PA)	Edifici totali	Cluster di intervento (C/D)	Totale Popolazione a piano	Totale Abitazioni a Piano	Totale Unità Locali a piano (impresa/no profit/PA)	Totale Abitazioni + Unità Locali da servire oltre sedi PA, sedi Scolastiche e Sanità	di cui Abitazioni + Unità Locali da servire con reti abilitanti velocità > 100 Mbit/s oltre sedi PA, Scolastiche e Sanità	di cui Abitazioni + Unità Locali da servire con reti almeno 30 Mbit/s	Totale Edifici a PIANO	Lunghezza rete totale (km)	Fonti di finanziamento	Fase 1/2/3/4
384	Vicenza	Conco	24033	D	2.206	2.732	224	1.615	C	2.149	2.600	210	2.810	1.967	843	1.499	40,2	FSC	FASE 3
385	Vicenza	Fara Vicentino	24040	B	3.943	1.643	335	1.081	D	3.004	1.243	252	1.495	-	1.495	787	5,8	FSC	FASE 3
386	Vicenza	Gambellara	24043	B	3.319	1.528	297	1.058	D	3.002	1.383	257	1.640	-	1.640	942	5,7	FSC	FASE 3
387	Vicenza	Grancona	24045	B	1.894	973	153	652	D	1.185	591	106	697	-	697	351	3,8	FSC	FASE 3
388	Vicenza	Isola Vicentina	24048	B	9.639	4.171	760	2.138	C	2.640	1.157	212	1.369	958	411	574	15,8	FSC	FASE 3
389	Vicenza	Longare	24051	B	5.654	2.538	465	1.340	C	3.862	1.767	362	2.129	1.490	639	862	23,1	FSC	FASE 3
390	Vicenza	Lonigo	24052	B	15.581	6.329	1.302	3.312	C	1.117	300	94	394	275	119	254	8,9	FSC	FASE 3
391	Vicenza	Marano Vicentino	24056	B	9.662	4.295	742	2.327	C	2.649	1.183	202	1.385	970	415	635	14,6	FSC	FASE 3
392	Vicenza	Mason Vicentino	24058	B	3.517	1.554	313	983	D	2.927	1.303	235	1.538	-	1.538	807	7,4	FSC	FASE 3
393	Vicenza	Montecchio Precalcino	24062	B	4.988	2.056	440	1.419	D	4.922	2.029	402	2.431	-	2.431	1.393	7,4	FSC	FASE 3
394	Vicenza	Monteviale	24066	B	2.600	1.293	229	733	D	2.118	1.071	178	1.249	-	1.249	606	4,1	FSC	FASE 3
395	Vicenza	Mossano	24069	B	1.776	701	135	483	D	992	416	91	507	-	507	271	2,8	FSC	FASE 3

REGIONE DEL VENETO
Giunta
SEZIONE SISTEMI INFORMATIVI

N°	PROVINCIA	COMUNE 2014	Codice ISTAT Comune (Procom 2014)	Classe rurale	Popolazione totale	Abitazioni totali	Unità locali (impresa/no profit/ PA)	Edifici totali	Cluster di intervento (C/D)	Totale Popolazione a piano	Totale Abitazioni a Piano	Totale Unità Locali a piano (impresa/ no profit/PA)	Totale Abitazioni + Unità Locali da servire oltre sedi PA, sedi Scolastiche e Sanità	di cui Abitazioni + Unità Locali da servire con reti abilitanti velocità > 100 Mbit/s oltre sedi PA, Scolastiche e Sanità	di cui Abitazioni + Unità Locali da servire con reti almeno 30 Mbit/s	Totale Edifici a PIANO	Lunghezza rete totale (km)	Fonti di finanziamento	Fase 1/2/3/4
396	Vicenza	Orgiano	24075	B	3.151	1.382	262	946	C	2.124	917	191	1.108	776	332	612	19,4	FSC	FASE 3
397	Vicenza	Pojana Maggiore	24079	B	4.459	1.950	347	1.275	D	3.448	1.515	279	1.794	-	1.794	942	6,0	FSC	FASE 3
398	Vicenza	Quinto Vicentino	24083	B	5.694	2.466	462	1.304	C	3.974	1.668	338	2.006	1.404	602	937	21,4	FSC	FASE 3
399	Vicenza	San Germano dei Berici	24092	B	1.153	597	104	500	D	771	384	63	447	-	447	289	2,8	FSC	FASE 3
400	Vicenza	San Vito di Leguzzano	24096	B	3.584	1.654	312	911	D	3.335	1.534	299	1.833	-	1.833	826	7,5	FSC	FASE 3
401	Vicenza	Schiavon	24099	B	2.600	1.097	239	741	D	2.276	953	198	1.151	-	1.151	629	3,9	FSC	FASE 3
402	Vicenza	Valli del Pasubio	24113	D	3.345	2.235	222	1.655	C	1.898	1.049	153	1.202	841	361	713	19,6	FSC	FASE 3
403	Vicenza	Villaverla	24118	B	6.169	2.597	550	1.581	D	5.562	2.370	497	2.867	-	2.867	1.392	7,7	FSC	FASE 3
404	Vicenza	Zugliano	24122	B	6.690	2.822	518	1.605	D	5.118	2.214	397	2.611	-	2.611	1.209	7,1	FSC	FASE 3
405	Belluno	Belluno	25006	D	35.591	20.371	3.779	9.892	C	2.747	2.207	166	2.373	1.661	712	1.310	25,6	FSC	FASE 4
406	Belluno	Cibiana di Cadore	25013	D	423	720	33	308	C	148	335	8	343	240	103	156	3,6	FSC	FASE 4
407	Belluno	Cortina d'Ampezzo	25016	D	5.890	7.609	1.036	1.794	C	11	1	-	1	1	-	2	0,7	FSC	FASE 4

INVITALIA

Infratel Italia SpA

Pianificazione e Controllo Commesse

Allegato C alla Dgr del

N°	PROVINCIA	COMUNE 2014	Codice ISTAT Comune (Procom 2014)	Classe rurale	Popolazione totale	Abitazioni totali	Unità locali (impresa/no profit/ PA)	Edifici totali	Cluster di intervento (C/D)	Totale Popolazione a piano	Totale Abitazioni a Piano	Totale Unità Locali a piano (impresa/ no profit/PA)	Totale Abitazioni + Unità Locali da servire oltre sedi PA, sedi Scolastiche e Sanità	di cui Abitazioni + Unità Locali da servire con reti abilitanti velocità > 100 Mbit/s oltre sedi PA, Scolastiche e Sanità	di cui Abitazioni + Unità Locali da servire con reti almeno 30 Mbit/s	Totale Edifici a PIANO	Lunghezza rete totale (km)	Fonti di finanziamento	Fase 1/2/3/4
408	Belluno	Farra d'Alpago	25020	D	2.709	1.710	200	1.227	C	2.372	1.459	170	1.629	1.140	489	1.043	24,8	FSC	FASE 4
409	Belluno	Feltre	25021	D	20.525	10.925	1.899	6.375	C	2.143	1.148	98	1.246	873	373	898	17,6	FSC	FASE 4
410	Belluno	Lamon	25026	D	3.046	2.959	182	2.358	C	2.943	2.448	164	2.612	1.828	784	1.912	44,7	FSC	FASE 4
411	Belluno	Longarone	25071	D	5.555	2.926	433	1.769	C	5.539	2.912	393	3.305	2.314	991	1.742	51,3	FSC	FASE 4
412	Belluno	Mel	25034	D	6.182	3.714	442	2.655	C	5.465	3.087	368	3.455	2.419	1.036	2.123	55,3	FSC	FASE 4
413	Belluno	Ospitale di Cadore	25035	D	326	280	14	176	C	22	18	1	19	13	6	12	0,4	FSC	FASE 4
414	Belluno	Rivamonte Agordino	25043	D	666	760	47	423	C	91	102	4	106	74	32	57	1,4	FSC	FASE 4
415	Belluno	Rocca Pietore	25044	D	1.322	2.329	145	932	C	1.015	1.717	81	1.798	1.258	540	721	14,8	FSC	FASE 4
416	Belluno	San Pietro di Cadore	25047	D	1.690	1.486	115	674	C	1.243	979	73	1.052	736	316	413	11,1	FSC	FASE 4
417	Belluno	San Tomaso Agordino	25049	D	683	968	50	451	C	126	151	6	157	110	47	69	1,9	FSC	FASE 4
418	Belluno	Santa Giustina	25048	D	6.767	3.409	522	2.301	C	6.211	3.129	463	3.592	2.514	1.078	2.071	54,7	FSC	FASE 4
419	Belluno	Sovramonte	25058	D	1.514	1.655	111	1.370	C	1.181	1.077	91	1.168	818	350	873	14,5	FSC	FASE 4

Allegato C alla Dgr del

INVITALIA

Infratel Italia SpA

Pianificazione e Controllo Commesse

REGIONE DEL VENETO giunta regionale SEZIONE SISTEMI INFORMATIVI

N°	PROVINCIA	COMUNE 2014	Codice ISTAT Comune (Procom 2014)	Classe rurale	Popolazione totale	Abitazioni totali	Unità locali (impresa/no profit/PA)	Edifici totali	Cluster di intervento (C/D)	Totale Popolazione a piano	Totale Abitazioni a Piano	Totale Unità Locali a piano (impresa/no profit/PA)	Totale Abitazioni + Unità Locali da servire oltre sedi PA, sedi Scolastiche e Sanità	di cui Abitazioni + Unità Locali da servire con reti abilitanti velocità > 100 Mbit/s oltre sedi PA, Scolastiche e Sanità	di cui Abitazioni + Unità Locali da servire con reti almeno 30 Mbit/s	Totale Edifici a PIANO	Lunghezza rete totale (km)	Fonti di finanziamento	Fase 1/2/3/4
420	Belluno	Valle di Cadore	25063	D	2.052	1.924	141	716	C	581	396	39	435	305	130	169	5,2	FSC	FASE 4
421	Belluno	Zoppè di Cadore	25069	D	265	273	11	164	C	17	18	-	18	13	5	11	0,2	FSC	FASE 4
422	Padova	Abano Terme	28001	B	19.349	8.897	2.202	3.526	C	153	51	3	54	38	16	41	1,1	FSC	FASE 4
423	Padova	Anguillara Veneta	28004	B	4.594	1.919	320	1.395	D	4.105	1.723	284	2.007	-	2.007	1.258	5,8	FSC	FASE 4
424	Padova	Baone	28009	C	3.108	1.434	207	1.054	C	1.675	718	103	821	574	247	503	15,1	FSC	FASE 4
425	Padova	Barbona	28010	B	733	331	35	262	D	465	227	21	248	-	248	186	2,1	FSC	FASE 4
426	Padova	Candiana	28021	B	2.468	1.062	187	768	D	1.839	791	136	927	-	927	554	3,7	FSC	FASE 4
427	Padova	Carceri	28022	B	1.600	669	119	527	C	499	212	13	225	158	67	167	5,2	FSC	FASE 4
428	Padova	Carmignano di Brenta	28023	B	7.540	3.214	654	1.853	C	2.267	969	167	1.136	795	341	573	16,5	FSC	FASE 4
429	Padova	Castelbaldo	28029	B	1.625	721	108	557	D	1.450	643	103	746	-	746	482	4,0	FSC	FASE 4
430	Padova	Conselve	28034	B	10.293	4.428	1.087	2.380	C	221	96	9	105	74	31	80	3,3	FSC	FASE 4
431	Padova	Correzzola	28035	B	5.488	2.212	384	1.648	D	3.337	1.392	217	1.609	-	1.609	987	5,5	FSC	FASE 4

SEZIONE SISTEMI REGIONE giunta
Allegato C alla Dgr n. del

N°	PROVINCIA	COMUNE 2014	Codice ISTAT Comune (Procom 2014)	Classe rurale	Popolazione totale	Abitazioni totali	Unità locali (impresa/no profit/PA)	Edifici totali	Cluster di intervento (C/D)	Totale Popolazione a piano	Totale Abitazioni a Piano	Totale Unità Locali a piano (impresa/no profit/PA)	Totale Abitazioni + Unità Locali da servire oltre sedi PA, sedi Scolastiche e Sanità	di cui Abitazioni + Unità Locali da servire con reti abilitanti velocità > 100 Mbit/s oltre sedi PA, Scolastiche e Sanità	di cui Abitazioni + Unità Locali da servire con reti almeno 30 Mbit/s	Totale Edifici a PIANO	Lunghezza rete totale (km)	Fonti di finanziamento	Fase 1/2/3/4
432	Padova	Gazzo	28041	B	4.291	1.745	297	1.311	D	3.506	1.465	237	1.702	-	1.702	1.077	4,5	FSC	FASE 4
433	Padova	Grantorto	28042	B	4.661	1.909	361	1.172	D	4.060	1.660	305	1.965	-	1.965	983	4,9	FSC	FASE 4
434	Padova	Masi	28049	B	1.782	851	129	637	D	1.648	788	121	909	-	909	585	5,0	FSC	FASE 4
435	Padova	Monselice	28055	B	17.451	7.964	2.066	4.451	C	1.236	450	78	528	370	158	365	13,1	FSC	FASE 4
436	Padova	Ospedaletto Euganeo	28059	B	5.876	2.475	450	1.683	D	5.124	2.146	377	2.523	-	2.523	1.379	11,0	FSC	FASE 4
437	Padova	Piacenza d'Adige	28062	B	1.379	856	84	606	D	1.146	704	70	774	-	774	481	3,4	FSC	FASE 4
438	Padova	Polverara	28066	B	3.104	1.327	259	769	D	2.573	1.091	190	1.281	-	1.281	608	3,1	FSC	FASE 4
439	Padova	Pontelongo	28068	B	3.902	1.595	240	888	D	1.123	452	69	521	-	521	249	1,7	FSC	FASE 4
440	Padova	Rubano	28072	B	15.669	6.638	1.863	2.539	C	176	58	7	65	45	20	40	0,6	FSC	FASE 4
441	Padova	Santa Margherita d'Adige	28081	B	2.299	1.039	174	807	D	2.099	955	155	1.110	-	1.110	744	5,2	FSC	FASE 4
442	Padova	Sant'Urbano	28084	B	2.162	879	143	769	D	1.621	669	119	788	-	788	573	4,0	FSC	FASE 4
443	Padova	Saonara	28085	B	10.043	4.178	962	2.001	C	390	151	6	157	110	47	95	2,5	FSC	FASE 4

REGIONE DEL VENETO
SEZIONE SISTEMI INFORMATIVI

N°	PROVINCIA	COMUNE 2014	Codice ISTAT Comune (Procom 2014)	Classe rurale	Popolazione totale	Abitazioni totali	Unità locali (impresa/no profit/PA)	Edifici totali	Cluster di intervento (C/D)	Totale Popolazione a piano	Totale Abitazioni a Piano	Totale Unità Locali a piano (impresa/no profit/PA)	Totale Abitazioni + Unità Locali da servire oltre sedi PA, sedi Scolastiche e Sanità	di cui Abitazioni + Unità Locali da servire con reti abilitanti velocità > 100 Mbit/s oltre sedi PA, Scolastiche e Sanità	di cui Abitazioni + Unità Locali da servire con reti almeno 30 Mbit/s	Totale Edifici a PIANO	Lunghezza rete totale (km)	Fonti di finanziamento	Fase 1/2/3/4
444	Padova	Stanghella	28088	B	4.331	2.298	400	1.515	C	2.635	1.382	191	1.573	1.101	472	911	23,1	FSC	FASE 4
445	Padova	Vescovana	28097	B	1.717	891	115	561	D	1.244	651	89	740	-	740	395	3,6	FSC	FASE 4
446	Padova	Vighizzolo d'Este	28098	B	935	454	60	372	D	756	357	52	409	-	409	271	2,9	FSC	FASE 4
447	Rovigo	Adria	29001	C	20.233	11.091	1.846	8.105	C	3.499	1.928	188	2.116	1.481	635	1.999	27,1	FSC	FASE 4
448	Rovigo	Bagnolo di Po	29005	C	1.374	668	92	542	C	875	417	64	481	337	144	335	9,0	FSC	FASE 4
449	Rovigo	Calto	29008	C	819	409	68	336	C	48	24	3	27	19	8	19	0,9	FSC	FASE 4
450	Rovigo	Castelnovo Bariano	29013	C	2.931	1.411	186	1.062	C	1.723	846	86	932	652	280	607	15,5	FSC	FASE 4
451	Rovigo	Ceneselli	29014	C	1.813	876	132	630	C	1.181	582	82	664	465	199	399	12,1	FSC	FASE 4
452	Rovigo	Gavello	29026	C	1.605	739	114	616	C	589	256	30	286	200	86	237	7,7	FSC	FASE 4
453	Rovigo	Melara	29032	C	1.870	1.019	139	793	C	110	67	9	76	53	23	51	1,1	FSC	FASE 4
454	Rovigo	Pettorazza Grimani	29035	C	1.669	649	110	473	C	1.296	501	89	590	413	177	367	10,9	FSC	FASE 4
455	Rovigo	Polesella	29037	C	4.079	1.869	332	972	C	285	132	11	143	100	43	77	3,5	FSC	FASE 4

INVITALIA

Infratel Italia SpA

Pianificazione e Controllo Commesse

Allegato C alla Dgr del

N°	PROVINCIA	COMUNE 2014	Codice ISTAT Comune (Procom 2014)	Classe rurale	Popolazione totale	Abitazioni totali	Unità locali (impresa/no profit/PA)	Edifici totali	Cluster di intervento (C/D)	Totale Popolazione a piano	Totale Abitazioni a Piano	Totale Unità Locali a piano (impresa/no profit/PA)	Totale Abitazioni + Unità Locali da servire oltre sedi PA, sedi Scolastiche e Sanità	di cui Abitazioni + Unità Locali da servire con reti abilitanti velocità > 100 Mbit/s oltre sedi PA, Scolastiche e Sanità	di cui Abitazioni + Unità Locali da servire con reti almeno 30 Mbit/s	Totale Edifici a PIANO	Lunghezza rete totale (km)	Fonti di finanziamento	Fase 1/2/3/4
456	Treviso	Arcade	26002	B	4.366	1.946	311	1.007	D	1.174	521	80	601	-	601	260	1,3	FSC	FASE 4
457	Treviso	Borso del Grappa	26004	B	5.913	2.843	457	1.979	D	2.252	1.016	129	1.145	-	1.145	703	2,5	FSC	FASE 4
458	Treviso	Breda di Piave	26005	B	7.750	3.280	541	1.835	D	6.539	2.800	439	3.239	-	3.239	1.482	10,9	FSC	FASE 4
459	Treviso	Cappella Maggiore	26007	B	4.677	2.158	350	1.461	D	4.410	2.033	314	2.347	-	2.347	1.364	6,3	FSC	FASE 4
460	Treviso	Carbonera	26008	B	11.135	5.118	856	2.207	C	4.699	2.137	325	2.462	1.723	739	873	24,2	FSC	FASE 4
461	Treviso	Castelcucco	26011	B	2.189	1.050	170	640	D	1.851	865	129	994	-	994	501	3,5	FSC	FASE 4
462	Treviso	Castelfranco Veneto	26012	B	32.894	14.190	4.025	8.455	C	2.905	1.080	145	1.225	857	368	789	17,1	FSC	FASE 4
463	Treviso	Cessalto	26015	B	3.834	1.564	246	885	D	2.814	1.158	205	1.363	-	1.363	625	4,6	FSC	FASE 4
464	Treviso	Cison di Valmarino	26018	B	2.711	1.962	219	1.384	D	2.368	1.688	176	1.864	-	1.864	1.171	4,9	FSC	FASE 4
465	Treviso	Codognè	26019	B	5.311	2.357	461	1.609	D	4.052	1.830	300	2.130	-	2.130	1.232	6,5	FSC	FASE 4
466	Treviso	Conegliano	26021	B	34.428	17.356	4.402	6.674	C	2.006	1.005	137	1.142	799	343	773	11,7	FSC	FASE 4
467	Treviso	Cordignano	26022	B	7.096	3.170	510	1.982	C	6.224	2.755	442	3.197	2.238	959	1.666	55,4	FSC	FASE 4

Allegato c alla Dgr n. del

REGIONE DEL VENETO Giunta regionale SEZIONE SISTEMI INFORMATIVI

Pianificazione e Controllo Commess

INVITALIA

Infratel Italia SpA

N°	PROVINCIA	COMUNE 2014	Codice ISTAT Comune (Procom 2014)	Classe rurale	Popolazione totale	Abitazioni totali	Unità locali (impresa/no profit/ PA)	Edifici totali	Cluster di intervento (C/D)	Totale Popolazione a piano	Totale Abitazioni a Piano	Totale Unità Locali a piano (impresa/ no profit/PA)	Totale Abitazioni + Unità Locali da servire oltre sedi PA, sedi Scolastiche e Sanità	di cui Abitazioni + Unità Locali da servire con reti abilitanti velocità > 100 Mbit/s oltre sedi PA, Scolastiche e Sanità	di cui Abitazioni + Unità Locali da servire con reti almeno 30 Mbit/s	Totale Edifici a PIANO	Lunghezza rete totale (km)	Fonti di finanziamento	Fase 1/2/3/4
468	Treviso	Fregona	26030	B	3.169	1.923	213	1.595	D	2.855	1.605	189	1.794	-	1.794	1.326	5,6	FSC	FASE 4
469	Treviso	Istrana	26035	B	9.041	3.669	718	1.967	C	2.754	1.132	207	1.339	937	402	591	15,3	FSC	FASE 4
470	Treviso	Mareno di Piave	26038	B	9.667	4.193	754	2.182	C	2.370	1.041	167	1.208	846	362	514	15,9	FSC	FASE 4
471	Treviso	Maserada sul Piave	26040	B	9.293	4.098	643	2.173	C	7.992	3.543	537	4.080	2.856	1.224	1.724	50,8	FSC	FASE 4
472	Treviso	Meduna di Livenza	26041	B	2.947	1.251	207	718	D	2.493	1.066	181	1.247	-	1.247	575	4,3	FSC	FASE 4
473	Treviso	Mogliano Veneto	26043	B	27.608	13.229	2.302	5.336	C	2.892	1.350	164	1.514	1.060	454	676	15,5	FSC	FASE 4
474	Treviso	Monastier di Treviso	26044	B	4.087	1.913	374	928	D	3.223	1.550	243	1.793	-	1.793	642	5,8	FSC	FASE 4
475	Treviso	Monfumo	26045	B	1.442	637	93	500	D	451	209	35	244	-	244	153	2,2	FSC	FASE 4
476	Treviso	Ormelle	26052	B	4.464	1.819	331	1.153	D	3.792	1.550	291	1.841	-	1.841	946	6,7	FSC	FASE 4
477	Treviso	Orsago	26053	B	3.917	1.771	307	1.176	D	3.500	1.577	259	1.836	-	1.836	1.025	5,4	FSC	FASE 4
478	Treviso	Paderno del Grappa	26054	B	2.169	994	191	768	D	1.893	882	149	1.031	-	1.031	680	4,8	FSC	FASE 4
479	Treviso	Pederobba	26056	B	7.573	3.538	675	2.213	C	3.213	1.458	251	1.709	1.197	512	870	21,5	FSC	FASE 4

SEZIONE SISTEMI INFORMATIVI

Allegato C alla Dgr n. del

N°	PROVINCIA	COMUNE 2014	Codice ISTAT Comune (Procom 2014)	Classe rurale	Popolazione totale	Abitazioni totali	Unità locali (impresa/no profit/ PA)	Edifici totali	Cluster di intervento (C/D)	Totale Popolazione a piano	Totale Abitazioni a Piano	Totale Unità Locali a piano (impresa/ no profit/PA)	Totale Abitazioni + Unità Locali da servire oltre sedi PA, sedi Scolastiche e Sanità	di cui Abitazioni + Unità Locali da servire con reti abilitanti velocità > 100 Mbit/s oltre sedi PA, Scolastiche e Sanità	di cui Abitazioni + Unità Locali da servire con reti almeno 30 Mbit/s	Totale Edifici a PIANO	Lunghezza rete totale (km)	Fonti di finanziamento	Fase 1/2/3/4
480	Treviso	Pieve di Soligo	26057	B	12.057	5.894	1.413	3.169	C	858	406	46	452	316	136	204	7,6	FSC	FASE 4
481	Treviso	Ponte di Piave	26058	B	8.312	3.282	726	1.689	C	2.897	1.155	198	1.353	947	406	631	20,4	FSC	FASE 4
482	Treviso	Preganziol	26063	B	16.772	7.310	1.284	2.930	C	2.936	1.266	201	1.467	1.027	440	499	13,9	FSC	FASE 4
483	Treviso	Revine Lago	26067	B	2.241	1.468	183	1.145	D	2.152	1.303	151	1.454	-	1.454	990	4,1	FSC	FASE 4
484	Treviso	Salgareda	26070	B	6.599	2.887	467	1.443	D	5.314	2.300	346	2.646	-	2.646	1.068	6,1	FSC	FASE 4
485	Treviso	San Pietro di Feletto	26073	B	5.355	2.454	354	1.617	D	4.466	2.000	287	2.287	-	2.287	1.250	5,9	FSC	FASE 4
486	Treviso	Santa Lucia di Piave	26075	B	9.081	4.121	647	1.750	C	2.118	957	151	1.108	776	332	401	14,0	FSC	FASE 4
487	Treviso	Sarmede	26078	B	3.174	1.930	188	1.281	D	2.608	1.527	168	1.695	-	1.695	1.053	4,8	FSC	FASE 4
488	Treviso	Tarzo	26084	B	4.583	2.485	351	1.590	D	3.383	1.724	253	1.977	-	1.977	1.040	5,3	FSC	FASE 4
489	Treviso	Trevignano	26085	B	10.565	4.054	775	2.523	C	2.771	1.080	192	1.272	890	382	695	19,0	FSC	FASE 4
490	Treviso	Treviso	26086	A	81.014	40.928	11.496	16.730	C	685	280	42	322	225	97	275	4,5	FSC	FASE 4
491	Treviso	Vittorio Veneto	26092	B	28.656	15.559	2.807	8.400	C	2.345	1.234	128	1.362	954	408	882	22,6	FSC	FASE 4

Allegato C alla Dgr del

N°	PROVINCIA	COMUNE 2014	Codice ISTAT Comune (Procom 2014)	Classe rurale	Popolazione totale	Abitazioni totali	Unità locali (impresa/no profit/ PA)	Edifici totali	Cluster di intervento (C/D)	Totale Popolazione a piano	Totale Abitazioni a Piano	Totale Unità Locali a piano (impresa/ no profit/PA)	Totale Abitazioni + Unità Locali da servire oltre sedi PA, sedi Scolastiche e Sanità	di cui Abitazioni + Unità Locali da servire con reti abilitanti velocità > 100 Mbit/s oltre sedi PA, Scolastiche e Sanità	di cui Abitazioni + Unità Locali da servire con reti almeno 30 Mbit/s	Totale Edifici a PIANO	Lunghezza rete totale (km)	Fonti di finanziamento	Fase 1/2/3/4
492	Venezia	Camponogara	27004	B	12.920	5.489	879	3.158	C	3.365	1.432	235	1.667	1.167	500	821	20,5	FSC	FASE 4
493	Venezia	Cavallino-Treporti	27044	B	13.162	6.725	1.037	3.021	C	3.359	1.742	250	1.992	1.395	597	774	22,9	FSC	FASE 4
494	Venezia	Cavarzere	27006	B	14.816	7.007	1.058	4.083	C	3.121	1.447	195	1.642	1.150	492	886	28,6	FSC	FASE 4
495	Venezia	Ceggia	27007	B	6.213	2.629	432	1.315	D	5.392	2.304	354	2.658	-	2.658	1.104	6,3	FSC	FASE 4
496	Venezia	Chioggia	27008	B	49.735	24.343	4.154	9.190	C	5.579	3.003	333	3.336	2.336	1.000	1.740	34,0	FSC	FASE 4
497	Venezia	Cinto Caomaggiore	27009	B	3.285	1.563	237	1.075	D	2.707	1.311	204	1.515	-	1.515	864	4,9	FSC	FASE 4
498	Venezia	Cona	27010	B	3.175	1.458	220	954	D	2.574	1.196	168	1.364	-	1.364	771	4,6	FSC	FASE 4
499	Venezia	Concordia Sagittaria	27011	B	10.640	4.599	720	2.892	C	8.896	3.894	601	4.495	3.146	1.349	2.405	85,5	FSC	FASE 4
500	Venezia	Dolo	27012	B	14.982	7.138	1.517	3.063	C	1.551	635	57	692	484	208	326	12,6	FSC	FASE 4
501	Venezia	Marcon	27020	B	16.215	7.438	1.419	2.503	C	448	204	15	219	154	65	108	3,1	FSC	FASE 4
502	Venezia	Martellago	27021	B	21.171	8.861	1.539	4.651	C	2.177	911	162	1.073	751	322	469	11,5	FSC	FASE 4
503	Venezia	Meolo	27022	B	6.465	2.776	472	1.453	D	5.680	2.485	356	2.841	-	2.841	1.232	8,7	FSC	FASE 4

INVITALIA

Infratel Italia SpA

Pianificazione e Controllo Commesse

Allegato C alla Dgr n. del

N°	PROVINCIA	COMUNE 2014	Codice ISTAT Comune (Procom 2014)	Classe rurale	Popolazione totale	Abitazioni totali	Unità locali (impresa/no profit/ PA)	Edifici totali	Cluster di intervento (C/D)	Totale Popolazione a piano	Totale Abitazioni a Piano	Totale Unità Locali a piano (impresa/ no profit/PA)	Totale Abitazioni + Unità Locali da servire oltre sedi PA, sedi Scolastiche e Sanità	di cui Abitazioni + Unità Locali da servire con reti abilitanti velocità > 100 Mbit/s oltre sedi PA, Scolastiche e Sanità	di cui Abitazioni + Unità Locali da servire con reti almeno 30 Mbit/s	Totale Edifici a PIANO	Lunghezza rete totale (km)	Fonti di finanziamento	Fase 1/2/3/4
504	Venezia	Mira	27023	B	38.552	18.037	2.296	10.254	C	8.620	3.917	472	4.389	3.072	1.317	2.658	48,8	FSC	FASE 4
505	Venezia	Mirano	27024	B	26.456	11.915	2.542	6.536	C	4.914	2.095	306	2.401	1.681	720	1.490	37,4	FSC	FASE 4
506	Venezia	Musile di Piave	27025	B	11.518	4.921	837	2.661	C	9.724	4.209	720	4.929	3.451	1.478	2.013	57,4	FSC	FASE 4
507	Venezia	Noale	27026	B	15.708	6.670	1.364	3.441	C	547	221	23	244	170	74	157	3,0	FSC	FASE 4
508	Venezia	Portogruaro	27029	B	25.140	12.137	2.448	7.657	C	5.567	2.540	374	2.914	2.039	875	2.340	44,8	FSC	FASE 4
509	Venezia	Pramaggiore	27030	B	4.640	2.032	325	1.210	D	3.961	1.742	297	2.039	-	2.039	967	6,8	FSC	FASE 4
510	Venezia	Salzano	27032	B	12.678	5.535	925	2.577	C	3.699	1.628	265	1.893	1.325	568	734	20,0	FSC	FASE 4
511	Venezia	San Donà di Piave	27033	B	40.646	17.993	4.225	9.045	C	3.713	1.520	269	1.789	1.252	537	1.177	27,3	FSC	FASE 4
512	Venezia	San Stino di Livenza	27036	B	13.042	5.626	1.023	3.286	C	3.912	1.684	282	1.966	1.376	590	1.011	28,1	FSC	FASE 4
513	Venezia	Santa Maria di Sala	27035	B	17.295	7.043	1.268	3.208	C	4.655	1.901	324	2.225	1.558	667	823	24,2	FSC	FASE 4
514	Venezia	Spinea	27038	B	26.862	12.002	1.773	4.755	C	158	66	11	77	54	23	66	0,7	FSC	FASE 4
515	Venezia	Stra	27039	B	7.566	3.455	730	1.739	C	606	252	34	286	200	86	195	6,6	FSC	FASE 4

Allegato C alla Dgr n. del

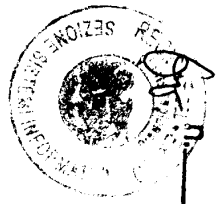
INVITALIA

Infratel Italia SpA

Pianificazione e Controllo Commes

REGIONE DEL VENETO Giunta Regionale SEZIONE SISTEMI INFORMATIVI

N°	PROVINCIA	COMUNE 2014	Codice ISTAT Comune (Procom 2014)	Classe rurale	Popolazione totale	Abitazioni totali	Unità locali (impresa/no profit/ PA)	Edifici totali	Cluster di intervento (C/D)	Totale Popolazione a piano	Totale Abitazioni a Piano	Totale Unità Locali a piano (impresa/ no profit/PA)	Totale Abitazioni + Unità Locali da servire oltre sedi PA, sedi Scolastiche e Sanità	di cui Abitazioni + Unità Locali da servire con reti abilitanti velocità > 100 Mbit/s oltre sedi PA, Scolastiche e Sanità	di cui Abitazioni + Unità Locali da servire con reti almeno 30 Mbit/s	Totale Edifici a PIANO	Lunghezza rete totale (km)	Fonti di finanziamento	Fase 1/2/3/4
516	Venezia	Teglio Veneto	27040	B	2.325	1.528	161	781	D	2.247	1.480	159	1.639	-	1.639	756	7,3	FSC	FASE 4
517	Venezia	Torre di Mosto	27041	B	4.739	2.090	409	1.365	D	3.954	1.771	306	2.077	-	2.077	1.121	5,5	FSC	FASE 4
518	Venezia	Venezia	27042	A	261.362	133.553	28.591	40.205	C	8.930	4.147	666	4.813	3.369	1.444	2.262	41,3	FSC	FASE 4
519	Verona	Bevilacqua	23008	B	1.787	822	107	559	D	1.562	727	98	825	-	825	483	3,9	FSC	FASE 4
520	Verona	Boschi Sant'Anna	23010	B	1.454	655	94	481	C	552	246	37	283	198	85	172	7,1	FSC	FASE 4
521	Verona	Bussolengo	23015	B	19.483	8.039	2.054	2.565	C	2.287	912	155	1.067	746	321	405	10,7	FSC	FASE 4
522	Verona	Erbè	23032	B	1.841	839	131	494	D	1.597	750	114	864	-	864	426	3,0	FSC	FASE 4
523	Verona	Erbezzo	23033	D	767	987	78	650	C	186	198	8	206	144	62	156	2,2	FSC	FASE 4
524	Verona	Ferrara di Monte Baldo	23034	D	221	559	28	391	C	137	248	14	262	183	79	180	4,0	FSC	FASE 4
525	Verona	Gazzo Veronese	23037	B	5.477	2.271	387	1.604	D	4.558	1.898	319	2.217	-	2.217	1.289	10,2	FSC	FASE 4
526	Verona	Lavagno	23042	B	8.101	3.572	594	1.351	D	2.353	1.031	159	1.190	-	1.190	439	2,8	FSC	FASE 4
527	Verona	Legnago	23044	B	24.992	11.763	2.582	8.612	C	321	100	18	118	82	36	126	6,2	FSC	FASE 4



N°	PROVINCIA	COMUNE 2014	Codice ISTAT Comune (Procom 2014)	Classe rurale	Popolazione totale	Abitazioni totali	Unità locali (impresa/no profit/PA)	Edifici totali	Cluster di intervento (C/D)	Totale Popolazione a piano	Totale Abitazioni a Piano	Totale Unità Locali a piano (impresa/no profit/PA)	Totale Abitazioni + Unità Locali da servire oltre sedi PA, sedi Scolastiche e Sanità	di cui Abitazioni + Unità Locali da servire con reti abilitanti velocità > 100 Mbit/s oltre sedi PA, Scolastiche e Sanità	di cui Abitazioni + Unità Locali da servire con reti almeno 30 Mbit/s	Totale Edifici a PIANO	Lunghezza rete totale (km)	Fonti di finanziamento	Fase 1/2/3/4
528	Verona	Mozzecane	23051	B	7.005	2.842	552	1.094	D	1.833	752	141	893	-	893	286	1,8	FSC	FASE 4
529	Verona	Palù	23056	B	1.284	514	83	494	D	1.112	443	56	499	-	499	432	2,8	FSC	FASE 4
530	Verona	Pressana	23061	B	2.564	1.082	182	751	C	1.174	488	74	562	393	169	355	12,2	FSC	FASE 4
531	Verona	Roverchiara	23065	B	2.740	1.111	185	981	D	2.479	1.014	159	1.173	-	1.173	890	6,8	FSC	FASE 4
532	Verona	Roveredo di Guà	23066	B	1.541	612	110	435	D	1.193	472	71	543	-	543	309	3,6	FSC	FASE 4
533	Verona	San Martino Buon Albergo	23073	B	14.283	6.602	1.707	2.135	C	1.204	567	56	623	436	187	252	6,2	FSC	FASE 4
534	Verona	San Mauro di Saline	23074	D	553	539	46	488	C	29	28	2	30	21	9	25	0,5	FSC	FASE 4
535	Verona	Sant'Ambrogio di Valpolicella	23077	C	11.422	4.954	1.121	2.401	C	408	242	24	266	186	80	193	3,9	FSC	FASE 4
536	Verona	Sorgà	23084	B	3.112	1.445	192	865	D	2.981	1.374	153	1.527	-	1.527	823	4,2	FSC	FASE 4
537	Verona	Terrazzo	23085	B	2.290	1.076	167	1.265	D	1.875	827	135	962	-	962	1.082	4,3	FSC	FASE 4
538	Verona	Trevenzuolo	23088	B	2.731	1.161	201	688	D	2.400	1.016	177	1.193	-	1.193	583	3,9	FSC	FASE 4
539	Verona	Velo Veronese	23090	D	781	1.047	75	517	C	33	37	4	41	29	12	19	2,8	FSC	FASE 4

Allegato C alla Dgr n. ___ del ___

REGIONE DEL VENETO
Giunta Regionale
SEZIONE SISTEMI INFORMATIVI

N°	PROVINCIA	COMUNE 2014	Codice ISTAT Comune (Procom 2014)	Classe rurale	Popolazione totale	Abitazioni totali	Unità locali (impresa/no profit/PA)	Edifici totali	Cluster di intervento (C/D)	Totale Popolazione a piano	Totale Abitazioni a Piano	Totale Unità Locali a piano (impresa/no profit/PA)	Totale Abitazioni + Unità Locali da servire oltre sedi PA, sedi Scolastiche e Sanità	di cui Abitazioni + Unità Locali da servire con reti abilitanti velocità > 100 Mbit/s oltre sedi PA, Scolastiche e Sanità	di cui Abitazioni + Unità Locali da servire con reti almeno 30 Mbit/s	Totale Edifici a PIANO	Lunghezza rete totale (km)	Fonti di finanziamento	Fase 1/2/3/4
540	Verona	Veronella	23092	B	4.670	1.873	330	1.258	D	4.315	1.738	301	2.039	-	2.039	1.165	6,2	FSC	FASE 4
541	Verona	Vestenanova	23093	D	2.618	1.335	164	958	C	1.830	890	121	1.011	708	303	608	19,8	FSC	FASE 4
542	Verona	Vigasio	23094	B	9.438	4.290	665	1.632	C	7.868	3.550	580	4.130	2.891	1.239	1.320	33,2	FSC	FASE 4
543	Verona	Villafranca di Verona	23096	B	32.747	14.474	3.104	6.664	C	2.507	997	165	1.162	814	348	690	12,1	FSC	FASE 4
544	Vicenza	Alonte	24003	B	1.647	675	145	433	C	1.063	410	72	482	338	144	218	7,4	FSC	FASE 4
545	Vicenza	Altissimo	24005	D	2.266	1.287	129	902	C	933	572	64	636	446	190	493	9,6	FSC	FASE 4
546	Vicenza	Asigliano Veneto	24010	B	877	386	68	294	C	477	212	37	249	174	75	160	4,9	FSC	FASE 4
547	Vicenza	Breganze	24014	B	8.693	3.527	714	2.053	C	2.550	1.039	198	1.237	866	371	609	14,0	FSC	FASE 4
548	Vicenza	Brogliano	24017	B	3.900	1.802	250	1.090	D	3.562	1.593	214	1.807	-	1.807	902	6,6	FSC	FASE 4
549	Vicenza	Campiglia dei Berici	24022	B	1.791	708	159	583	C	228	91	15	106	74	32	78	2,3	FSC	FASE 4
550	Vicenza	Campolongo sul Brenta	24023	D	830	583	56	435	C	278	190	13	203	142	61	140	3,8	FSC	FASE 4
551	Vicenza	Castegnero	24027	B	2.857	1.238	216	757	D	2.449	1.052	181	1.233	-	1.233	604	4,7	FSC	FASE 4

INVITALIA

Infratel Italia SpA

Pianificazione e Controllo Commesse

Allegato C alla Dgr n. del

N°	PROVINCIA	COMUNE 2014	Codice ISTAT Comune (Procom 2014)	Classe rurale	Popolazione totale	Abitazioni totali	Unità locali (impresa/no profit/ PA)	Edifici totali	Cluster di intervento (C/D)	Totale Popolazione a piano	Totale Abitazioni a Piano	Totale Unità Locali a piano (impresa/ no profit/PA)	Totale Abitazioni + Unità Locali da servire oltre sedi PA, sedi Scolastiche e Sanità	di cui Abitazioni + Unità Locali da servire con reti abilitanti velocità > 100 Mbit/s oltre sedi PA, Scolastiche e Sanità	di cui Abitazioni + Unità Locali da servire con reti almeno 30 Mbit/s	Totale Edifici a PIANO	Lunghezza rete totale (km)	Fonti di finanziamento	Fase 1/2/3/4
552	Vicenza	Chiuppano	24030	B	2.626	1.267	206	886	D	752	364	57	421	-	421	256	2,5	FSC	FASE 4
553	Vicenza	Crespadoro	24037	D	1.452	1.257	103	946	C	426	420	18	438	307	131	335	11,5	FSC	FASE 4
554	Vicenza	Enego	24039	D	1.825	2.805	156	1.331	C	1.698	2.466	132	2.598	1.819	779	1.102	29,9	FSC	FASE 4
555	Vicenza	Gambugliano	24044	B	851	400	85	401	C	75	36	5	41	29	12	34	1,0	FSC	FASE 4
556	Vicenza	Grumolo delle Abbadesse	24047	B	3.741	1.670	266	849	D	3.366	1.506	233	1.739	-	1.739	737	8,0	FSC	FASE 4
557	Vicenza	Laghi	24049	D	123	264	10	255	C	4	9	1	10	7	3	9	0,2	FSC	FASE 4
558	Vicenza	Lastebasse	24050	D	229	269	21	208	D	197	235	17	252	-	252	176	1,7	FSC	FASE 4
559	Vicenza	Marostica	24057	B	13.783	6.358	1.467	3.592	C	714	239	48	287	201	86	249	11,4	FSC	FASE 4
560	Vicenza	Montecchio Maggiore	24061	B	23.315	9.892	2.134	5.869	C	381	171	16	187	131	56	184	5,6	FSC	FASE 4
561	Vicenza	Montegaldella	24065	B	1.788	720	115	417	D	1.528	615	87	702	-	702	339	3,3	FSC	FASE 4
562	Vicenza	Montorso Vicentino	24068	B	3.179	1.293	256	827	D	2.821	1.164	200	1.364	-	1.364	741	5,1	FSC	FASE 4
563	Vicenza	Nanto	24071	B	3.082	1.320	228	699	D	2.539	1.066	173	1.239	-	1.239	519	4,6	FSC	FASE 4

Allegato C alla Dgr n. ___ del ___

Pianificazione e Controllo Commes

REGIONE DEL VENETO giunta regionale SEZIONE SISTEMI INFORMATIVI

INVITALIA

Infratel Italia SpA

N°	PROVINCIA	COMUNE 2014	Codice ISTAT Comune (Procom 2014)	Classe rurale	Popolazione totale	Abitazioni totali	Unità locali (impresa/no profit/PA)	Edifici totali	Cluster di intervento (C/D)	Totale Popolazione a piano	Totale Abitazioni a Piano	Totale Unità Locali a piano (impresa/no profit/PA)	Totale Abitazioni + Unità Locali da servire oltre sedi PA, sedi Scolastiche e Sanità	di cui Abitazioni + Unità Locali da servire con reti abilitanti velocità > 100 Mbit/s oltre sedi PA, Scolastiche e Sanità	di cui Abitazioni + Unità Locali da servire con reti almeno 30 Mbit/s	Totale Edifici a PIANO	Lunghezza rete totale (km)	Fonti di finanziamento	Fase 1/2/3/4
564	Vicenza	Nogarole Vicentino	24072	B	1.136	620	58	567	D	691	376	38	414	-	414	317	2,4	FSC	FASE 4
565	Vicenza	Pedemonte	24076	D	768	495	57	389	C	612	382	36	418	293	125	304	6,2	FSC	FASE 4
566	Vicenza	Piovene Rocchette	24078	B	8.295	3.833	560	2.048	C	2.498	1.159	168	1.327	929	398	618	14,5	FSC	FASE 4
567	Vicenza	Pozzoleone	24082	B	2.793	1.184	229	681	C	2.032	880	134	1.014	709	305	490	14,8	FSC	FASE 4
568	Vicenza	Rotzo	24089	D	638	931	57	393	C	428	608	34	642	449	193	271	6,1	FSC	FASE 4
569	Vicenza	Salcedo	24090	B	1.038	571	73	444	D	665	361	46	407	-	407	286	2,2	FSC	FASE 4
570	Vicenza	San Pietro Mussolino	24094	B	1.613	622	165	421	C	51	20	2	22	15	7	15	1,0	FSC	FASE 4
571	Vicenza	Sarego	24098	B	6.641	2.775	498	1.427	D	5.584	2.308	421	2.729	-	2.729	1.100	5,7	FSC	FASE 4
572	Vicenza	Trissino	24110	B	8.620	3.601	869	2.251	C	1.309	583	67	650	455	195	485	13,4	FSC	FASE 4
573	Vicenza	Valdagno	24111	D	26.575	13.612	1.826	6.941	C	518	408	22	430	301	129	374	6,1	FSC	FASE 4
574	Vicenza	Valdastico	24112	D	1.389	1.138	104	880	C	107	81	5	86	60	26	64	0,9	FSC	FASE 4
575	Vicenza	Velo d'Astico	24115	D	2.400	1.381	169	1.039	C	1.470	875	95	970	679	291	670	14,3	FSC	FASE 4

Allegato C alla Dgr del

N°	PROVINCIA	COMUNE 2014	Codice ISTAT Comune (Procom 2014)	Classe rurale	Popolazione totale	Abitazioni totali	Unità locali (impresa/no profit/ PA)	Edifici totali	Cluster di intervento (C/D)	Totale Popolazione a piano	Totale Abitazioni a Piano	Totale Unità Locali a piano (impresa/ no profit/PA)	Totale Abitazioni + Unità Locali da servire oltre sedi PA, sedi Scolastiche e Sanità	di cui Abitazioni + Unità Locali da servire con reti abilitanti velocità > 100 Mbit/s oltre sedi PA, Scolastiche e Sanità	di cui Abitazioni + Unità Locali da servire con reti almeno 30 Mbit/s	Totale Edifici a PIANO	Lunghezza rete totale (km)	Fonti di finanziamento	Fase 1/2/3/4
576	Vicenza	Villaga	24117	B	1.963	826	167	759	D	1.081	445	81	526	-	526	380	3,2	FSC	FASE 4
577	Vicenza	Zovencedo	24121	B	796	462	43	295	C	130	92	9	101	71	30	63	2,1	FSC	FASE 4

Tabella 2: Elenco dei comuni oggetto di intervento

Si evidenzia che i comuni di Peschiera del Garda e Noventa Padovana non sono inseriti a piano, in quanto non presentano aree bianche, se non in aree di tipo "case sparse".

Inoltre si evidenzia che la classificazione dei comuni fa riferimento alla classificazione del 2014, ovvero il Comune di Alpago (istituito nel 2016) è suddiviso nei tre comuni di Farra d'Alpago, Pieve d'Alpago e Puos d'Alpago, e il comune di Val di Zoldo (istituito nel 2016) suddiviso in Forno di Zoldo e Zoldo Alto.

REGIONE DEL VENETO
SEZIONE SISTEMI INFORMATIVI

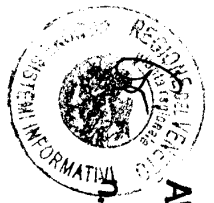
5. Quadro economico

La sintesi delle quantità a piano e il quadro economico (al lordo IVA) è riassunto il tabella.

FONTI DI FINANZIAMENTO	FONDI	COMUNI	Popolazione	Abitazioni	Unità locali (impresa/no profit/PA)	Edifici	Lunghezza Km	TOTALE INVESTIMENTO INFRASTRUTTURALE (Euro)	QUOTA MISE/INFRATEL (Euro)	TOTALE (Euro)
FSC	315.810.955	443	1.276.607	625.170	110.981	357.220	6.398	306.612.578	9.198.377	315.810.955
FEASR	43.620.544	123	254.986	150.881	21.463	85.420	869	42.765.240	855.305	43.620.545
FESR	40.000.000	11	113.845	48.677	11.635	26.802	818	39.215.686	784.314	40.000.000
TOTALE	**399.431.500**	**577**	**1.645.438**	**824.728**	**144.079**	**469.442**	**8.084**	**388.593.504**	**10.837.996**	**399.431.500**

Tabella 3: Quadro Economico e principali indicatori

Allegato C alla Dgr n. del



Allegato C alla Dgr n. del

6. Cronoprogramma

Il piano lavori della Regione Veneto si articola in diverse fasi, tra le quali, le più significative sono riportate nella tabella sottostante:

CRONOPROGRAMMA		
Attività	**Data Inizio**	**Data Fine**
Procedura di gara	Giugno 2016	Ottobre 2016
Progettazione Definitiva	Novembre 2016	Luglio 2017
Progettazione Esecutiva	Gennaio 2017	Dicembre 2017
Realizzazione Opere	Novembre 2016 (*)	Dicembre 2020

Tabella 4: Cronoprogramma - (*) primi 10 comuni

	Quota su Costo Totale	TOTALE (EURO)	Comuni	Popolazione	Abitazioni	Unità locali (impresa/no profit/PA)
FASE 1	25,3%	101.104.587	151	398.933	232.757	38.344
FASE 2	24,8%	99.193.549	108	365.238	190.046	38.023
FASE 3	25,0%	99.962.530	145	483.136	212.794	40.728
FASE 4	24,8%	99.170.834	173	398.131	189.131	26.984
TOTALE		**399.431.500**	**577**	**1.645.438**	**824.728**	**144.079**

Tabella 5: Suddivisione fasi

(Codice interno: 324012)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 794 del 27 maggio 2016

Assegnazione delle risorse per l'anno 2016 a favore delle scuole dell'infanzia non statali e dei servizi per la prima infanzia riconosciuti dalla Regione del Veneto. L.R. 23/1980 e L.R. 32/1990.

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si individuano le risorse da assegnare alle scuole dell'infanzia non statali e ai servizi per la prima infanzia riconosciuti dalla Regione del Veneto per l'anno 2016.

L'Assessore Manuela Lanzarin, di concerto con l'Assessore Elena Donazzan, riferisce quanto segue.

L'attuale assetto normativo affida molteplici compiti alla Regione in materia di prestazioni pubbliche dirette a soddisfare bisogni primari ed essenziali della cittadinanza ed, in particolare, della famiglia.

Nello specifico, la Regione del Veneto promuove e sostiene:

- i servizi rivolti alla prima infanzia, al fine di assicurare alla famiglia un sostegno adeguato e consentire l'accesso della donna nel mondo del lavoro, attraverso il riconoscimento di contributi per la gestione di asili nido, di servizi innovativi e di nidi presso i luoghi di lavoro ai sensi della L.R. 32/1990 e L.R. n. 2/06;

- le scuole dell'infanzia non statali, riconoscendone la funzione sociale svolta sul proprio territorio, mediante l'erogazione di contributi destinati alla conservazione e alla manutenzione ordinaria degli edifici, delle attrezzature e degli impianti, al funzionamento degli stessi ed all'acquisto di materiale didattico e d'uso ai sensi della L.R. 23/1980.

Stante la centralità delle politiche a sostegno della famiglia, risulta necessario garantire l'erogazione delle prestazioni precitate, in continuità con gli interventi operati negli anni precedenti. Con il presente provvedimento si individuano perciò le disponibilità presenti nel Bilancio regionale di previsione per l'anno 2016 per dare seguito ai necessari e conseguenti atti di spesa.

Per quanto attiene il finanziamento dei servizi previsti dalla L.R. 32/1990, risulta disponibile un fondo di Euro 18.153.750,00=, costituito per Euro 13.000.000,00 dalle risorse regionali stanziate al capitolo di spesa n. 100012 recante ""Fondo Regionale per le politiche sociali - sostegno di iniziative a tutela dei minori (trasferimenti a soggetti pubblici e privati) (art. 133, c. 3, Lett. I, L.R. 13/04/2001, n.11 - artt. 13, 50, L.R. 16/02/2010, n.11)", e per Euro 5.153.750,00 (acconto del 70%) relativi all'Intesa della Conferenza Unificata del 7.5.2015 "Intesa ai sensi dell'art. 1, comma 131, della legge 23 dicembre 2014, n. 190 sullo schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministero dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, recante "Piano per lo sviluppo del sistema territoriale dei servizi socio-educativi per la prima infanzia.", sul fondo che verrà iscritto nel bilancio regionale 2016 con l'istituzione di un nuovo capitolo di spesa.

Si ripropongono i criteri di riparto del contributo gestione nidi, qui di seguito riportati, applicati dal 2000 ed approvati con DGR n. 3316/2000 ai sensi della L.R. n. 32/1990, L.R. n. 22/2002, L.R. n. 2/2006:

criteri servizi a regime	criteri servizi a part-time (< 5 ore)	criteri servizi avviati da maggio 2013	criteri servizi avviati da gennaio ad aprile 2014
0,50 in relazione ai bambini frequentanti nel corso dell'anno	il conteggio dei bambini iscritti e frequentanti sotto le n. 5 ore giornaliere è pari al 70% di quello degli iscritti e frequentanti a tempo pieno.	anno 2013: dalla data di riconoscimento in conto gestione da parte della Regione, Euro 103,29 mensili per ogni bambino iscritto per i mesi di effettiva apertura del servizio	Euro 103,29 mensili per ogni bambino iscritto per i mesi riconosciuti
0,20 sulla base dei bambini iscritti nel corso dell'anno		anno 2014: gli stessi criteri dei servizi a regime	
0,20 sulla base dei giorni di apertura del servizio nel corso dell'anno			

0,10 sulla base dei giorni di apertura del servizio nei mesi di luglio e agosto			

Con riferimento alle prestazioni previste dalla L.R. 23/1980 risulta inoltre disponibile l'importo di Euro 18.000.000,00=, stanziato sul capitolo di spesa n. 100012 recante "Fondo Regionale per le politiche sociali - sostegno di iniziative a tutela dei minori (trasferimenti a soggetti pubblici e privati) (art. 133, c. 3, Lett. I, L.R. 13/04/2001, n.11 - artt. 13, 50, L.R. 16/02/2010, n.11)", di cui Euro 2.000.000,00 saranno destinati quale quota per l'onere derivante dall'assunzione degli insegnanti di sostegno titolati, a carico per un minimo di 5 ore settimanali.

I criteri fino ad ora adottati e tuttora da adottarsi, per l'assegnazione del contributo alle scuole sono gli stessi definiti con la D.G.R. n. 3316 del 13/10/00, riproposti nella C.R. n. 68 del 29/06/01 ed approvati con D.G.R. n. 2501 del 21/09/2001, di seguito dettagliati:

- 50% del Fondo destinato alle scuole dell'infanzia non statali, viene assegnato in base al numero di sezioni autorizzate e funzionanti in base ad un parametro che aumenta all'aumentare del numero di sezioni

(A) scuole con 1 sezione parametro = 1
(B) Scuole con 2 sezioni parametro = 1,12
(C) Scuole con 3 sezioni parametro = 1,31
(D) Scuole con 4 sezioni parametro = 1,57
(E) Scuole con 5 sezioni parametro = 1,88
(F) Scuole con 6 sezioni parametro = 2,16
(G) Scuole con 7 sezioni parametro = 2,4
(H) Scuole con 8 sezioni parametro = 2,61
(I) Scuole con 9 sezioni parametro = 2,94
(L) Scuole con 10 e più sezioni parametro = 3

- 50% del Fondo, viene assegnato sul numero di bambini frequentanti, dichiarati dalle stesse Scuole dell'infanzia, individuando 4 classi:

fino a n. 20 bambini;
da n. 21 a n. 40 bambini;
da n. 41 bambini a n. 60 bambini;
oltre i 60 bambini.

Ciò premesso, si propone pertanto di destinare alle prestazioni succitate la somma complessiva di Euro 36.153.750,00= e si incarica il Direttore e/o il Dirigente della struttura competente ad adottare tutti i provvedimenti conseguenti ai fini dell'individuazione dei soggetti beneficiari, della quantificazione delle rispettive spettanze, nonché a provvedere al riparto, all'impegno di spesa e alla liquidazione dei relativi contributi per l'anno 2016, in coerenza con i criteri adottati negli anni precedenti.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

vista la legge regionale n. 23/1980;

vista la legge regionale n. 32/1990

vista la legge regionale n. 2/2006;

vista la legge regionale n. 39/2001;

Visto l'art.2, comma 2, (lett. o) della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

Vista l'Intesa della Conferenza Unificata del 7.5.2015 e il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 7.8.2015;

vista la legge regionale n. 8 del 24.2.2016;

delibera

1. di considerare le premesse parte integrante del presente provvedimento;

2. di individuare negli stanziamenti esplicitati al successivo punto 3 le risorse da assegnare, in attuazione delle leggi regionali n. 23/1980 e n. 32/1990, alle scuole dell'infanzia non statali e ai servizi per la prima infanzia riconosciuti dalla Regione del Veneto per l'anno 2016;

3. di determinare in Euro 36.153.750,00= l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore e/o Dirigente della struttura competente disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sui seguenti capitoli di spesa del Bilancio regionale di previsione per l'anno 2016, integrati con apposita variazione di bilancio definita con successivo provvedimento di Giunta:

- al capitolo n. 100012 recante *"Fondo Regionale per le politiche sociali - sostegno di iniziative a tutela dei minori (trasferimenti a soggetti pubblici e privati) (art. 133, c. 3, Lett. i, L.R. 13/04/2001, n.11 - artt. 13, 50, L.R. 16/02/2010, n.11)"* per l'importo di euro 18.000.000,00=, finalizzato al finanziamento degli interventi di cui alla L.R. n. 23/80 e per l'importo di Euro 13.000.000,00 finalizzato agli interventi di cui alla L.R. 32/90;
- al capitolo di nuova istituzione, per l'importo di Euro 5.153.750,00= (acconto del 70%), finalizzato al finanziamento degli interventi di cui alla L.R. n. 32/90, derivanti dall'Intesa della Conferenza Unificata del 7.5.2015 e del DPCM del 7.8.2015;

4. di incaricare il Direttore e/o Dirigente della struttura competente ad adottare tutti i provvedimenti conseguenti ai fini dell'individuazione dei soggetti beneficiari, della quantificazione delle rispettive spettanze, nonché a provvedere al riparto, all'impegno di spesa e alla liquidazione dei relativi contributi per l'anno 2016, in coerenza con i criteri adottati negli anni precedenti;

5. di dare atto che la spesa prevista con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazione ai sensi della L.R. n. 1/2011 e non ha natura di debito commerciale;

6. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale (T.A.R.) del Veneto o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, rispettivamente, entro 60 e 120 giorni dalla data di comunicazione del medesimo;

7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli artt. 26 e 27 del Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

8. di pubblicare la presente deliberazione sul Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 324478)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 825 del 31 maggio 2016

Progetti di eccellenza per lo sviluppo e la promozione del sistema turistico nazionale e il recupero della competitività sul piano internazionale. Adesione a cinque progetti interregionali e approvazione dello schema dei Piani esecutivi. Legge 27 dicembre 2006, n. 296, articolo 1, comma 1228.

[Turismo]

Note per la trasparenza:
Sulla base del Protocollo di Intesa integrativo del Protocollo del 24 giugno 2010 tra il MIBACT e le Regioni, si approva l'adesione ai Progetti di eccellenza turistica a carattere interregionale con la Regione Lombardia, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia e Piemonte; si approvano altresì gli schemi di Piano esecutivo di ciascun progetto interregionale per la richiesta di finanziamento dello Stato.

L'Assessore Federico Caner riferisce quanto segue.

La legge 27 dicembre 2006, n. 296, all'articolo 1, comma 1228, così come modificata dalla legge 18 giugno 2009, n. 69, articolo 18, prevede che lo Stato possa finanziare interventi finalizzati allo sviluppo del settore turismo e al suo posizionamento competitivo quale fattore produttivo di interesse nazionale, onde consentire la realizzazione di progetti di eccellenza per lo sviluppo e la promozione del sistema turistico nazionale, nonché il recupero della sua competitività sul piano internazionale.

I progetti di eccellenza possono concernere la realizzazione, attraverso la conclusione di accordi di programma con le regioni, di iniziative per lo sviluppo del turismo congressuale e fieristico, del turismo e natura, del turismo religioso e di quello sociale, del turismo culturale e delle città d'arte, de turismo balneare e montano, della salute e del benessere, dello sviluppo di aree in cui il potenziale turistico è ancora inespresso, nonché per la realizzazione di circuiti e itinerari di offerta turistica.

Lo stesso articolo della legge prevedeva che la presentazione di tali progetti fosse preceduta dalla sottoscrizione del Protocollo di Intesa fra il Ministro per il Turismo e il Presidente della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome che è effettivamente avvenuta il 24 luglio 2010 e sul quale era stata acquisita l'intesa della Conferenza nella seduta del 29 aprile 2010. Tale protocollo d'Intesa fissa delle regole base e delle procedure e condizioni di presentazione dei progetti di carattere generale utili per la elaborazione di progetti di eccellenza che abbiano caratteri comuni e una organizzazione espositiva, di realizzazione e di programmazione finanziaria sostanzialmente univoca.

In forza del sopra indicato Protocollo, la Regione. con deliberazione n. 1826 dell'8 novembre 2011, ha aderito e presentato, congiuntamente alle altre regioni e province autonome, alcuni progetti di eccellenza interregionali relativi, con capofila il Veneto, ai seguenti settori di intervento:

- "Dolomiti patrimonio mondiale dell'Umanità", con la partecipazione di Veneto, Friuli Venezia Giulia, Provincia Autonoma di Bolzano e Provincia Autonoma di Trento;
- "Piano integrato per la promozione e valorizzazione turistica del Lago di Garda", con la partecipazione di Veneto, Lombardia e Provincia Autonoma di Trento.

Oltre ai sopra indicati Progetti di eccellenza, per i quali il Veneto è regione capofila, con altro provvedimento deliberativo n. 1424 del 6 settembre 2011, la Giunta regionale ha aderito ad altri tre Progetti di eccellenza a carattere interregionale con altre regioni capofila:

- "Italy Golf&More", per lo sviluppo del settore del golf con il Friuli V. Giulia regione capofila;
- "Adriatico", per una promozione del sistema spiagge, con Friuli Venezia Giulia regione capofila;
- "MICE in Italia", per il sostegno del sistema congressuale con Toscana regione capofila.

Infine, con deliberazione n. 1825, sempre dell'8 novembre 2011, la Giunta regionale aveva presentato tre progetti di eccellenza a carattere autonomo aventi le seguenti tematiche: "Sviluppo del turismo sociale ed accessibile"; "Obiettivo Paese: il Brasile - Progetto integrato di promozione turistica, culturale ed economica del sistema veneto nel mercato brasiliano e del Sud America; "Valorizzazione e promozione integrata della Pedemontana Veneta".

Tutti i progetti sopra indicati sono in fase di prossima ultimazione, di completamento o di realizzazione, e molte delle azioni programmate sono state compiute in collaborazione con le altre regioni.

L'articolo 4 del citato Protocollo d'intesa ha stabilito che una parte delle risorse complessive assegnate dalle norme in oggetto, pari a Euro 17 milioni, fossero assegnate al Governo per iniziative e progetti da sviluppare nell'ambito delle finalità previste dallo stesso Protocollo, da definirsi d'intesa con la Commissione interregionale del turismo della Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province autonome.

Ora, il Ministero dei Beni Attività Culturali e del Turismo - MIBACT - con comunicazione del 24 dicembre 2015, ha proposto che la somma di Euro 17 milioni, rideterminata a seguito degli accantonamenti effettuati per legge, in Euro 16.957.173,33 sia impegnata a favore delle Regioni per la realizzazione di iniziative e progetti nell'ambito delle finalità del Protocollo d'intesa già sottoscritto.

Sulla base di tale proposta e dei presupposti sanciti dal Protocollo di Intesa sottoscritto il 24 giugno 2010, in data 5 maggio 2016 è stata sancita l'intesa nella Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano sul Protocollo integrativo al Protocollo di Intesa del 24 giugno 2010 relativa alla presentazione di nuovi progetti di eccellenza per lo sviluppo e la promozione del sistema turistico nazionale e il recupero della competitività sul piano internazionale.

In ordine ai nuovi progetti di eccellenza, in occasione degli incontri tecnici e i confronti in sede di Commissione turismo e industria alberghiera, le regioni e il MIBACT hanno ravvisato l'opportunità di:

a) estendere il Protocollo di Intesa ad altri progetti di eccellenza posti in essere dalle Regioni in un'ottica di visione nazionale e di Sistema Paese, implementando strategie integrate e comuni, in grado di sviluppare prodotti turistici identificativi del territorio regionale e di promuovere offerte turistiche innovative;
b) rendere coerenti le azioni con le strategie di promozione e valorizzazione turistica previste dal redigendo Piano Nazionale del Turismo;
c) coinvolgere nell'operatività di sviluppo, promozione e valorizzazione dei tematismi turistici che scaturiscono dai progetti l'ENIT Agenzia Nazionale per il Turismo, nella veste societaria ed organizzativa che deriva dal decreto legge n. 83/2014;
d) considerare solo talune tipologie di spesa, una procedura di valutazione e di erogazione delle somme semplificata, nonché tempistiche di realizzazione particolarmente stringenti.

Con questo secondo Protocollo d'intesa, al Veneto è stata assegnata la somma complessiva, salvo rimodulazioni da verificare con il Ministero dell'Economia e Finanze in ordine alle somme non assegnate alle province autonome, di Euro 1.837.732,46, quale cofinanziamento statale a copertura del 90% della spesa di realizzazione dei progetti, restando il rimanente 10%, pari ad Euro 204.192,49 a carico della Regione, per un importo complessivo da destinare alla realizzazione dei progetti in parola pari ad Euro 2.041.925,41.

Tali importi consentono, sulla base dei criteri sopra indicati, di poter sviluppare talune progettualità su segmenti e prodotti turistici complementari a quelli già consolidati del territorio regionale (mare, montagna, Lago di Garda, città d'arte, Delta del Po), ovvero di sostenere il prodotto terme attualmente in fase di riposizionamento competitivo.

In considerazione di quanto sopra esposto, dopo una serie di incontri tecnici e di confronti fra le regioni in ordine alle sinergie e alle tematiche di carattere comune, si ritiene opportuno aderire ai seguenti Progetti di eccellenza, esclusivamente a carattere interregionale, ed approvare un programma di intervento che risponda alle caratteristiche previste dal Protocollo di intesa del 24 giugno 2010 e dal Protocollo integrativo del 5 maggio 2016, suddividendo le complessive risorse disponibili come di seguito dettagliato:

- Promozione e valorizzazione dell'enogastronomia e della tipicità regionale come turismo esperienziale, Regione capofila: Emilia-Romagna - altre regioni partecipanti: Friuli Venezia Giulia, Lombardia, Veneto Quota MIBACT: Euro 400.000,00, Quota Regione del Veneto: Euro 44.444,44, Totale: Euro 444.444,44;
- Turismo green - esperienze di cammini e percorsi ciclabili, Regione capofila: Lombardia - altre regioni partecipanti: Emilia-Romagna, Friuli Venezia Giulia, Liguria, Piemonte, Valle d'Aosta, Veneto, Quota MIBACT: Euro 400.000,00, Quota Regione del Veneto: Euro 44.444,44. Totale: Euro 444.444,44;
- Residenze reali, ville, castelli e giardini storici, Regione capofila: Piemonte - altre regioni partecipanti: Emilia-Romagna, Lazio, Liguria, Lombardia, Valle d'Aosta, Veneto, Quota MIBACT:
Euro 237.732,46, Quota Regione del Veneto: Euro 26.415,19. Totale Euro 264.147,65;
- Terme, Benessere, Salute, Regione capofila: Veneto - altre regioni partecipanti: Emilia-Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lombardia, Quota MIBACT: Euro 400.000,00, Quota Regione del Veneto: Euro 44.444,44. Totale: Euro 444.444,44;
- Italygolf&more 2, Regione capofila: Friuli Venezia Giulia - altre regioni partecipanti: Emilia Romagna, Lombardia, Veneto, Quota MIBACT: Euro 400.000,00, Quota Regione del Veneto: Euro 44.444,44. Totale: Euro 444.444,44

Con il presente provvedimento si provvede quindi ad approvare gli schemi di Piani esecutivi dei Progetti di eccellenza sopra indicati, secondo il seguente ordine: **Allegato A** Progetto di eccellenza "Promozione e valorizzazione dell'enogastronomia e della tipicità regionale come turismo esperienziale"; **Allegato B** Progetto di eccellenza "Turismo green", **Allegato C** Progetto di eccellenza "Residenze reali, ville, castelli e giardini storici", **Allegato D** Progetto di eccellenza "Terme, benessere e salute" ; **Allegato E** Progetto di eccellenza "Italygolf&more 2 ", prevedendo che gli stessi possano essere integrati per le parti di competenza delle regioni partner e adattati alle esigenze tecniche che dovessero intervenire a seguito della redazione finale del progetto, senza tuttavia alterare le condizioni stabilite per la parte veneta con il presente provvedimento.

Il direttore del Dipartimento turismo è incaricato, in sede tecnica a conglobare i documenti che perverranno dalla altre amministrazioni partecipanti per i progetto in cui il Veneto è capofila e a trasmettere le indicazioni tecniche a quei Progetti nei quali il Veneto è partner, al fine di trasmettere al MIBACT un unico Piano esecutivo, tenuto conto che è volontà del Ministero stesso "dialogare" in via prioritaria con la regione capofila.

La presentazione della sopra indicata documentazione consente, da un lato, di completare il percorso di preparazione e di elaborazione dei Progetti di eccellenza e di richiedere formalmente al MIBACT il finanziamento dei progetti in questione, ai fini dell'impegno contabile delle somme assegnate al Veneto e alle altre amministrazioni partecipanti al progetto, e, dall'altro, a impegno contabile avvenuto, di dare concreto avvio alle azioni dei progetti.

Dal punto di vista procedurale si demanda al Direttore del Dipartimento Turismo, in collaborazione con le Sezioni Turismo e Promozione Turistica Integrata, la gestione tecnica ed amministrativa dei procedimenti con le regioni partner e con il MIBACT, precisando che il medesimo potrà altresì apportare marginali modificazioni ed integrazioni alla documentazione approvata con gli allegati, di natura esclusivamente tecnica e procedurale, che non alterino, comunque, le determinazioni e le condizioni di azione assunte con il presente provvedimento.

Appare evidente che esaurita questa fase di approvazione dei Progetti di eccellenza e dei relativi Piani esecutivi, e della assegnazione dei fondi da parte del MIBACT, l'individuazione delle specifiche azioni, l'attuazione delle iniziative, la definizione dei criteri e modalità di concessione dei finanziamenti, sarà operata dalla Giunta regionale con successivi separati provvedimenti deliberativi.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la legge regionale 14 giugno 2013, n. 11 "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto";

VISTA la legge 27 dicembre 2006, n. 296, articolo 1, comma 1228, così come modificata dall'articolo 18 della legge 18 giugno 2009, n. 69;

VISTO il Protocollo di Intesa fra lo Stato e le Regioni firmato in data 24 luglio 2010;

VISTA la deliberazione n. 1424 del 6 settembre 2011 con la quale si è aderito ai Progetti di eccellenza a carattere interregionale;

VISTO il Protocollo integrativo al Protocollo di Intesa del 24 luglio 2010 approvato dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano nella seduta del 5 maggio 2016, rep. atti n. 75/CSR;

VISTA la comunicazione del MIBACT - Direzione generale Turismo - prot. n. 0005572 del 23 maggio 2016;

VISTO l'art. 2, comma 2 della legge regionale 54 del 31 dicembre 2012 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta Regionale in attuazione della Legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1 "Statuto del Veneto";

delibera

1. di richiedere al Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo - MIBACT - il finanziamento dei Progetti di eccellenza a carattere interregionale a cui partecipa la Regione del Veneto ai sensi della legge 27 dicembre 2006, n. 296, articolo 1, comma 1228, così come modificata dall'articolo 18 della legge 18 giugno 2009, n. 69 e nei termini e condizioni di cui al Protocollo integrativo al Protocollo di Intesa del 24 luglio 2010, per il quale è stata espressa l'intesa Stato-Regioni e Province Autonome in data 5 maggio 2016;

2. di prevedere che la quota di finanziamento a carico del MIBACT, pari al 90% della somma complessiva dei progetti è di Euro 1.837.732,46, che la quota a carico della Regione del Veneto, pari al 10%, è di Euro 204.192,95 e che la somma complessivamente disponibile è di Euro 2.041.925,41;

3. di aderire ai Progetti di eccellenza a carattere interregionale di seguito riportati e con le dotazioni finanziarie per ciascuno indicate:

- Promozione e valorizzazione dell'enogastronomia e della tipicità regionale come turismo esperienziale, Regione capofila: Emilia-Romagna - altre regioni partecipanti: Friuli Venezia Giulia, Lombardia, Veneto, Quota MIBACT: Euro 400.000,00, Quota Regione del Veneto: Euro 44.444,44. Totale: Euro 444.444,44;
- Turismo green - esperienze di cammini e percorsi ciclabili, Regione capofila: Lombardia - altre regioni partecipanti: Emilia-Romagna, Friuli Venezia Giulia, Liguria, Piemonte, Valle d'Aosta, Veneto, Quota MIBACT: Euro 400.000,00, Quota Regione del Veneto: Euro 44.444,44. Totale: Euro 444.444,44;
- Residenze reali, ville, castelli e giardini storici, Regione capofila: Piemonte - altre regioni partecipanti: Emilia-Romagna, Lazio, Liguria, Lombardia, Valle d'Aosta, Veneto, Quota MIBACT: Euro 237.732,46, Quota Regione del Veneto: Euro 26.415, 18. Totale Euro 264.147,65;
- Terme, Benessere, Salute, Regione capofila: Veneto - altre regioni partecipanti: Emilia-Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lombardia, Quota MIBACT: Euro 400.000,00, Quota Regione del Veneto: Euro 44.444,44. Totale: Euro 444.444,44.
- Italygolf&more 2, Regione capofila: Friuli Venezia Giulia - altre regioni partecipanti: Emilia Romagna, Lombardia, Veneto, Quota MIBACT: Euro 400.000,00, Quota Regione del Veneto: Euro 44.444,44. Totale: Euro 444.444,44;

4. di stabilire che il Veneto partecipa per ciascun progetto con una quota autonoma, prevalente in termini di spesa complessiva, ed una quota uguale a tutte le regioni partecipanti ai singoli progetti per la realizzazione di un'azione a carattere comune, concordata con le altre regioni partner di progetto, orientata in modo preminente verso i mercati internazionali;

5. di approvare gli schemi di Piani esecutivi dei Progetti di eccellenza sopra indicati, secondo il seguente ordine: **Allegato A** Progetto di eccellenza "Promozione e valorizzazione dell'enogastronomia e della tipicità regionale come turismo esperienziale"; **Allegato B** Progetto di eccellenza "Turismo green", **Allegato C** Progetto di eccellenza "Residenze reali, ville, castelli e giardini storici", **Allegato D** Progetto di eccellenza "Terme, benessere e salute" ; **Allegato E** Progetto di eccellenza "Italygolf&more 2";

6. di stabilire che spetta al Direttore del Dipartimento Turismo, in collaborazione con le Sezioni Turismo e Promozione Turistica Integrata, la gestione tecnica ed amministrativa dei procedimenti con le regioni partner e con il MIBACT, precisando che il medesimo potrà altresì apportare modificazioni ed integrazioni alla documentazione approvata con gli allegati, di natura esclusivamente tecnica, che non alterino, comunque, le determinazioni e le condizioni di azione assunte con il presente provvedimento;

7. di stabilire che con successivi provvedimenti la Giunta regionale procederà all'implementazione delle azione previste nei Piani esecutivi, alla definizione degli aspetti operativi, finanziari, procedurali e di concessione di aiuti, nonché la definizione delle modalità e dei criteri di coinvolgimento e sostegno dei soggetti pubblici e privati indicati negli allegati;

8. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

9. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 825 del 31 maggio 2016

PIANO ESECUTIVO

PROGETTO DI ECCELLENZA - TURISMO ENOGASTRONOMICO

("Promozione e valorizzazione dell'enogastronomia e della tipicità regionale come turismo esperienziale")

Regione **Emilia Romagna** - Regione **Lombardia** –– Regione **Veneto**
Regione **Friuli Venezia Giulia –** Regione **Piemonte**

ALLEGATOA alla Dgr n. 825 del 31 maggio 2016

1. Anagrafica

Regione Emilia Romagna (Capofila): Servizio Turismo e Commercio
Responsabile dell'attuazione dell'accordo: Paola Castellini
Recapiti: Telefono 051.527.6430 - Fax 051.527.6599 – pcastellini@regione.emilia-romagna.it

Regione Veneto: Dipartimento Turismo – Sezione turismo – Direttore dr. Paolo Rosso
Recapiti: Telefono 041.2792644 – Fax 041.2792601 – e-mail: turismo@regione.veneto.it

Regione Lombardia

Regione Friuli Venezia Giulia

Regione Piemonte

2. Analisi di contesto

2.1 Lo scenario

L'importanza del comparto enogastronomico, quale segmento dell'industria turistica, è andata progressivamente crescendo nel corso degli anni, divenendo, oggi come oggi, una delle motivazioni principali o la motivazione principale per alcune fasce di viaggiatori, collocandosi, a tutti gli effetti, fra i cosiddetti turismi di nuova generazione legati alla *travel experience*. Proprio per le molteplici valenze assunte da questa tipologia di fruizione turistica, il turismo enogastronomico è senza ombra di dubbio una forma di turismo culturale. Esso propone un nuovo modo di vivere la vacanza e offre al turista l'opportunità di entrare pienamente in contatto con la realtà del luogo e, attraverso la partecipazione diretta agli usi e alle abitudini dei territori visitati, di fare un'esperienza di vita che lo arricchisce.

In questo contesto risulta fondamentale e strategico operare un salto concettuale da "prodotto turistico" a "esperienza turistica". Le vacanze come tutte le esperienze sono personali, hanno luogo all'interno dell'individuo che viene coinvolto a livello emotivo, fisico, intellettuale e anche spirituale. Il prodotto turistico deve quindi fare i conti con dimensioni del comportamento umano che vanno al di là del mero consumo. Partendo da questi presupposti, il "prodotto esperienziale" non può essere concepito come un semplice insieme di servizi offerti da singole aziende, ma deve coinvolgere ed interagire con l'ambiente e la popolazione locale, parliamo quindi di un vero e proprio sistema complesso di relazioni che emerge da un territorio.

L'origine del turismo esperienziale s'inserisce nel più ampio processo di trasformazione dell'economia e della società. Dal turismo di massa, verso mete prestabilite e istituzionalizzate, siamo passati alla differenziazione, alla dissoluzione del gruppo, alla ricerca individuale, in cui il "piacere" è un obiettivo da raggiungere. In breve siamo transitati da una logica *product driven* a una logica *customer driven*, in cui il principale driver è l'esperienza vissuta dal turista. Diventa così rilevante offrire al visitatore un'esperienza olistica in grado di interagire con esperienze sensoriali, affettive, cognitive, comportamentali e sociali. In questa logica, i giacimenti enogastronomici, i prodotti autoctoni, il paesaggio, la cultura e lo stile di vita locale diventano, al pari dei servizi turistici in senso stretto (come trasporti, alloggio, etc.), elementi fondamentali del prodotto. Tutti questi valori e elementi materiali ed immateriali entrano a pieno titolo nell'offerta e ne diventano elementi essenziali per garantire al consumare "l'esperienza".

Altri importanti aspetti del turismo enogastronomico, come volano per lo sviluppo e la crescita di un territorio, riguardano la destagionalizzazione, la trasversalità e non ultimo, la capacità dell'enogastronomia di generare flussi turistici special interest. Essendo legato ai ritmi naturali e operosi della cultura agraria (che è attiva in ogni stagione), il turismo enogastronomico è praticabile durante tutto il corso dell'anno e quindi

anche in momenti considerati di "bassa stagione", costituisce pertanto una risorsa preziosa per incrementare la redditività e i tassi di occupazione delle imprese turistiche (ricettive e non). L'enogastronomia è compresente e parte essenziale dell'esperienza turistica, in quanto elemento culturale cardine di una popolazione e di un territorio. Completa, integra e arricchisce varie tipologie di offerte turistiche - come ad es. le città d'arte, il sun & beach, la vacanza attiva, il business travel, ecc.- ponendosi come valore aggiunto, autentico e distintivo di una destinazione. L'enogastronomia è anche oggetto di un turismo specifico ed è considerata dal viaggiatore moderno un vero e proprio "attrattore" per una destinazione al pari di monumenti famosi. Percorsi e aree, considerate secondarie, perché non connotate da classici elementi di attrazione turistica, come potrebbe essere il Colosseo ad esempio, trovano nell'enogastronomia un driver chiave per lo sviluppo e la crescita economica locale, permettendo nel contempo d'integrare e mettere in sinergia più comparti produttivi (industria turistica da un lato e agroalimentare dall'altro).

Il progetto "Turismo Enogastronomico - Promozione e valorizzazione dell'enogastronomia come turismo esperienziale" nasce dalla volontà di rafforzare, implementare e condividere, tra le regioni Emilia Romagna, Lombardia, Veneto, Friuli Venezia Giulia, interventi di valorizzazione e marketing territoriale legati all'enogastronomia, come forma di turismo dell'esperienza. Lo sviluppo progettuale si prefigge l'obiettivo di mettere le basi per la promozione di un offerta turistica enogastronomica di qualità, condivisibile tra più regioni italiane, in grado di intercettare i desideri di una crescente quota di mercato legata alla food economy e alle sue tradizioni.

Il progetto vuole partire da una solida definizione di "prodotto turistico enogastronomico dell'esperienza" che passa dall'individuazione e formazione degli stakeholder coinvolti alla loro connessione con un ampio sistema di attrattori - dai musei del gusto alle scuole di cucina, dalle aziende agricole che propongono visite guidate agli organizzatori dei grandi eventi food, ecc. Il progetto mira così alla messa a sistema e alla promozione di un'offerta turistica tailor made, altamente specializzata, fruibile tutto l'anno, omogenea, capace di rispondere a standard di qualità e orientata ad una clientela turistica internazionale.

Le regioni coinvolte nel progetto, hanno singolarmente importanti potenzialità attrattive sul tema del turismo enogastronomico dell'esperienza come:

- Biodiversità agricola e varietà delle DOP IGP DOC e DOCG
- Tradizioni ed esperienze enogastronomiche forti, vive e autentiche
- Importanti brand dell'enogastronomia con notorietà internazionale
- Chef e ristoranti con riconoscimenti di qualità e di eccellenza internazionali
- Ampia e varia offerta culturale, paesaggistica e naturalistica

2.2 Il Turismo Enogastronomico

Il turismo enogastronomico è mirato all'esplorazione delle realtà enogastronomiche di un determinato territorio. E' una forma di turismo esperienziale e culturale. L'enogastronomia esprime infatti, attraverso sapori, aromi e colori, la storia, la cultura e i valori di un territorio.

Il mercato è di quelli "grandi dimensioni", l'esperienza culturale-enogastronomica si attesta infatti nella scala tra le principali motivazioni della travel experience, e movimenta a livello mondiale milioni di turisti.

Nel panorama internazionale, molteplici sono i territori che sono diventati mete di turismo enogastronomico. Stati come Argentina, California, Francia, Belgio, Spagna, Portogallo, Australia, Sud Africa occupano un ruolo importante nel panorama del *Wine Tourism* e *Culinary Tourism*.

L'Italia è, nel continente europeo, una delle destinazione più ambite e desiderate dal turista enogastronomico internazionale. A pesare positivamente l'ampia diffusione all'estero della tradizione culinaria del nostro paese e soprattutto la fama globale di alcuni prodotti, che hanno fatto da apripista. Un altro elemento di rilievo, che ha contribuito a innalzare il livello di notorietà del nostro Paese, è stato il riconoscimento internazionale raccolto dalla nuova generazione di chef italiani (da Marchesi in poi), che con creatività, autenticità e professionalità si sono imposti nel gotha mondiale della cucina.

Secondo un'analisi Coldiretti, i turisti nazionali e internazionali hanno speso, nel nostro Paese, 26 miliardi di euro in pasti e acquisto di prodotti alimentari (su un totale di 75 miliardi del fatturato turistico complessivo), e il Wine & Food continua ad essere una forte attrattiva turistica: per il 17% dei viaggiatori questo settore rappresenta un valido motivo per visitare l'Italia. Italiani e stranieri in Italia spendono per l'enogastronomia un terzo del loro budget per la vacanza: anche per questo motivo il turismo enogastronomico ha superato i cinque miliardi di fatturato. Ben due stranieri su tre menzionano il cibo tra le principali motivazioni del proprio viaggio in Italia, ma anche per gli italiani l'enogastronomia ha un ruolo importante nella vacanza: per più di un italiano su tre il successo di quest'ultima dipende proprio dal cibo e dalla degustazione di prodotti tipici locali. Come evidenza Coldiretti, il cibo è considerato l'ingrediente più importante della vacanza, più essenziale di altri aspetti come visite culturali e shopping.

Nel frattempo, il patrimonio enogastronomico nazionale ha ormai superato le 4.800 specialità alimentari registrate in tutta Italia, in costante aumento e affiancate da centinaia di specialità DOP/IGP e vini DOC/DOCG riconosciuti a livello comunitario. L'Italia vanta pure altri must, tra cui il primato europeo nel numero di aziende biologiche e la leadership nei prodotti riconosciuti a livello comunitario (272 prodotti a denominazione di origine e 415 vini DOC/DOCG). Questo è il risultato del lavoro di intere generazioni di agricoltori impegnati a difendere nel tempo biodiversità sul territorio e le tradizioni alimentari.

Profilo del turista enogastronomico

Esistono vari tipi di turista del cibo: i turisti gourmet, i turisti foodies, i turisti enogastronomici, i turisti enogastro-culturali, i turisti lifestyle enogastronomici, i turisti della cucina sana, i turisti della cucina responsabile, i turisti enologici, turisti con bisogni speciali, tutti accumunati dalla ricerca di mete turistiche uniche e diverse dal solito, dove turismo e enogastronomia si complementano in una vasta gamma di esperienze del consumatore.

Sotto il profilo evolutivo, il turista enogastronomico è un consumatore attento, evoluto e critico, di livello culturale medio alto (la laurea è il titolo di studio che contraddistingue i turisti enogastronomici stranieri, in particolare extra – europei). I dati dello studio "Food Tourism – Pangea Network/The Blue Room Project" (basato su un panel di 389 operatori dell'industria turistica enogastronomica, di cui il 69% è costituito da agenzie di viaggio e tour operator) lo descrivono così: non c'è prevalenza fra uomini e donne - il 50% dei viaggi enogastronomici sono effettuati da coppie -; sotto il profilo dell'età la fascia tra 35 e i 55 anni è quella che genera il numero più alto di viaggi, tuttavia gli over 55 non sono da trascurare rappresentando il 30% della domanda; la spesa media giornaliera a persona è di € 100,00 -250,00; autenticità è il valore "chiave" richiesto alla destinazione; è una persona aperta e socievole, che ricerca il contatto con la cultura e la popolazione locale.

Trend del turismo enogastronomico

Fonte: World Food Travel Association – WFTA (autorità mondiale di riferimento nel settore del turismo enogastronomico). Nel 2015 WFTA ha pubblicato "FoodTrekking Monitor" un report che fotografa a livello mondiale l'industria turistica enogastronomica. I trend qui di seguito illustrati sono tratti da questo report.

1- Fuori dagli stereotipi:

- *I turisti enogastronomici dall'Asia sono i più giovani, mentre quelli dal Nord America i più anziani*
- *Europa e Nord America sono le destinazioni più popolari*
- *La durata media di un viaggio eno-gastronomico è di 5.3 gg*
- *1/3 delle prenotazioni sono online*
- *Le nuove generazioni privilegiano esperienze uniche, di lusso, a prezzi accessibili, come ad esempio un corso di cucina al Ritz o di un menù degustazione a più portate in un ristorante alla moda.*

2 – Sostenibilità e verde

- *Il turista enogastronomico è attento alla qualità e evita sprechi*
- *Il consumo è consapevole e sostenibile*

3 - Tipicità e kilometro 0

- *Sempre alto è l'interesse verso ciò che è autentico, locale e stagionale: dai mercati, ai negozi, ai ristoranti fino ai punti ristoro nei terminal aeroportuali e ferroviari.*

4 – Prezzi in aumento

- *Cibo, bevande, acqua, servizi e mezzi di trasporto saranno sempre più cari*

5 – Più sagaci

- *"Conoscere" è il motto del turista enogastronomico moderno, che oggi, ancora più che nel passato, è alla ricerca di novità e diversità.*

6 – Autenticità

- *Il valore più importante per i foodies. Sia che si sta esplorando un paese, una regione, una città o un quartiere, si è sempre alla ricerca del senso del luogo attraverso il cibo.*

7 – L'offerta si amplia

- *Cresce la competizione tra gli uffici di promozione turistica per accaparrarsi la propria fetta di torta.*
- *Nuove destinazioni finora sconosciute diverranno hot spot per i foodies.*

8 – Mobile friendly

- *Velocità e affidabilità: wi-fi 3G o 4G diventa un servizio essenziale dell'offerta (possibilmente gratuito) .*
- *Altra tendenza tecnologia emergente è il sistema ordini via iPad*

9 – Condividere (peer to peer)

- *L'esperienza diventa più autentica e vera (live like a local – mangia come a casa di un "locale")*

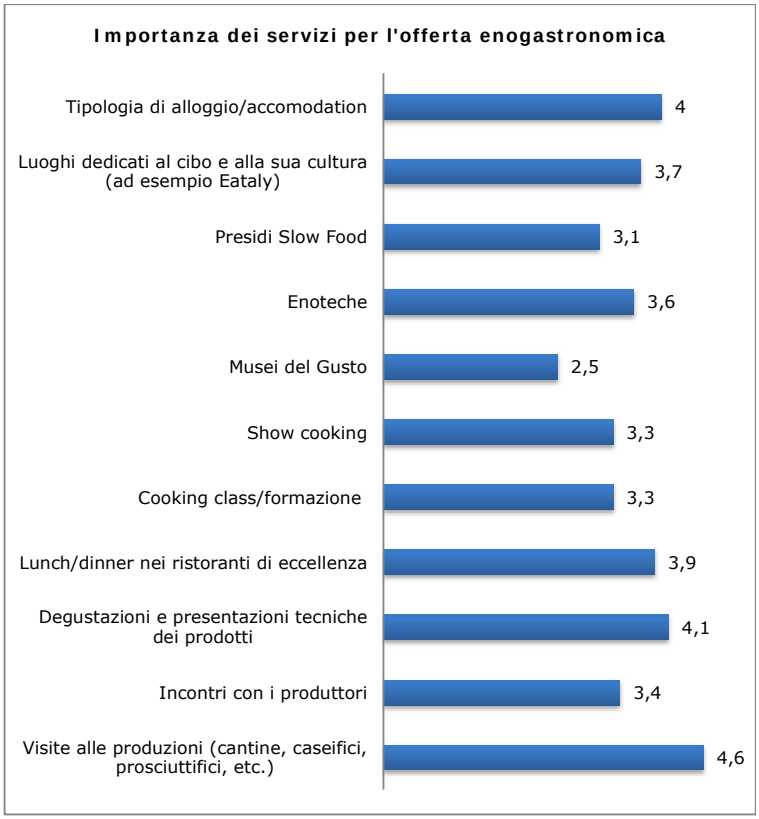
10 - Wellness & Food

- *Aumenta la richiesta di cibo fresco, locale, salutare negli hotel, nei ristoranti, negli aeroporti, a bordo degli aerei e dei treni*
- *Le vacanze attive a tema enogastronomico – es. Eat, Drink & Ride*

Il prodotto culinary travel

Nell'"esperienza turistica-culturale", l'enogastronomia può essere l'elemento principale (il nucleo) oppure un fattore importante che caratterizza la vacanza in modo accessorio rispetto ad altri. In entrambi i casi, il prodotto agroalimentare, per trasformarsi in risorsa turistica, deve possedere determinate caratteristiche: qualità, unicità, originalità, rarità, commercializzazione prevalente nel luogo di produzione, radicamento storico – culturale. Ci sono anche altri fattori, da non sottovalutare, che entrano in gioco nel processo di trasformazione, che sono legati alla sensibilità individuale e alla sfera di valutazione strettamente personale del consumatore come: valore percepito, occasione del consumo e grado di soddisfazione alimentare fornito dal prodotto, forma, consistenza, profumo, colore del prodotto, emozione (immagine del prodotto, atmosfera e appeal del luogo, capacità affabulatorie, ecc.). Non da ultimo, l'enogastronomia deve essere integrata al territorio con le sue attrattive, la sua organizzazione, i suoi abitanti, le sue infrastrutture (ossia deve far parte del sistema turistico).

La ricerca "Visit EXPO – Italy & More" – JFC e Università degli Studi di Scienze Gastronomiche di Pollenzo – condotta su un campione di stakeholder e operatori turistici del settore, prende in considerazione i servizi dell'offerta di culinary travel e la loro importanza.



Dai risultati è evidente come gli operatori ritengano fondamentale in particolare tre servizi: *"visite alle produzioni"* (4,6 pt.), *"degustazioni e presentazioni tecniche dei prodotti"* (4,1 pt.), *"tipologie di alloggio"* (4 pt.). Dalle prime due preferenze viene messo in evidenza un grande interesse ed una forte curiosità dei turisti enogastronomici verso tutti gli aspetti della produzione, dallo storytelling sino alle caratteristiche tecniche del prodotto. Risultano inoltre importanti anche servizi come i *"lunch/dinner nei ristoranti di eccellenza"* (3,9 pt.), i *"luoghi dedicati al cibo e alla sua cultura"* (3,7 pt.), le *"enoteche"* (3,6 pt.), gli *"incontri con i produttori"* (3,4 pt.), gli *"show cooking"* ed i *"cooking class/corsi di formazione "* (3,3 pt.), i *"presidi Slow Food"* (3,1 pt), etc. Un aspetto che emerge chiaramente dai dati è quindi come l'elemento esperienziale e culturale assuma un'importanza rilevante, a conferma della tendenza del turista a vivere il culinary travel come un viaggio pieno di conoscenze, scoperte ed emozioni.

2.4 Il contesto attuale dell'offerta delle Regioni coinvolte, in relazione alle finalità del progetto

Tutte le regioni coinvolte hanno singolarmente importanti potenzialità attrattive nell'ambito tematico affrontato dal progetto, con particolare riferimento alla presenza di un'offerta enogastronomica di grande tradizione e all'aver sviluppato un prodotto turistico e club di prodotto orientati alla *wine & food travel experience*.

La messa a sistema del patrimonio e dell'offerta delle regioni partner rappresenta una grande opportunità per la creazione di circuiti o su scala interregionale e nazionale, da promuovere e valorizzare sia sul mercato interno che sui mercati internazionali per rilanciare e/o riposizionare offerte e territori.

Il progetto vede la compartecipazione delle Regioni partner, in alcuni casi con l'apporto dei rispetti enti strumentali e/o agenzie di promozione.

2.4.4 Veneto

Le produzioni agroalimentari venete, per le loro caratteristiche peculiari e di qualità, per la loro storia, per il loro profondo legame con i rispettivi territori di coltivazione e lavorazione, presentano un alto valore aggiunto e contribuiscono a far crescere l'immagine e la diversificazione dell'offerta turistica del Veneto.

Il Veneto, con la sua vasta estensione territoriale e la notevole diversificazione ambientale rappresentata da mare, montagna, collina, pianura, laghi, fiumi e lagune offre una enorme varietà di prodotti tipici che di questi territori sono espressione.

Gli oltre 30 prodotti DOP e IGP, i 28 vini DOC, e i 14 vini DOCG, costituiscono un eccellente biglietto da visita, non solo per la promozione del patrimonio agroalimentare, ma anche per la promozione del territorio di origine dei prodotti stessi.

Al fine di valorizzare particolari zone di produzione, la Regione Veneto ha istituito e disciplinato, con Legge regionale n. 2/2001, le Strade del vino e dei prodotti tipici. Ad oggi sono oltre 20 i percorsi segnalati e pubblicizzati.

Obiettivi delle azioni regionali:

- Avviare una rete di relazioni tra i soggetti operanti nella produzione e promozione del settore agroalimentare veneto e imprese e consorzi operanti nel settore turismo.
- Attivazione di sinergie imprenditoriali tra la filiera agroalimentare e il settore turismo.
- Sviluppo di partnership per la realizzazione di progetti congiunti tra operatori di diversi settori finalizzati alla valorizzazione dei prodotti agroalimentari locali e di qualità all'interno delle strutture ricettive e commerciali operanti in Veneto.
- Valorizzazione degli itinerari enogastronomici intesi come "prodotto esperienziale".

3. Strategia

La messa a sistema del patrimonio e dell'offerta delle regioni partner costituisce un grande acceleratore per affermare e ribadire, sui mercati internazionali, l'unicità del prodotto enogastronomico come eccellenza italiana e per favorire importanti flussi turistici verso le regioni coinvolte nel progetto.

Il progetto vede la compartecipazione delle Regioni partner, le quali potranno favorire, con le proprie Aziende di Promozione Turistica la creazione di itinerari e prodotti turistici-enogastronomici, declinati in chiave travel experience", che potranno essere integrati e messi a sistema come unico network.

L'obiettivo primario del progetto è lo sviluppo di un turismo di qualità, ad alto valore aggiunto, identitario del territorio, che aumenti l'indotto economico del settore terziario e non solo, e insieme destagionalizzi i flussi turistici.

Il progetto si propone di valorizzare l'offerta dell'enogastronomia e della tipicità regionale come turismo esperienziale nelle regioni aderenti e di sostenere le azioni di promo-commercializzazione e commercializzazione verso i mercati esteri.

4. Linee d'intervento e Attività comuni

Il progetto si fonda su un'azione di marketing coordinata e congiunta che si realizzerà attuando azioni comuni e azioni autonome, queste ultime saranno attuate dalle singole Regioni partner per implementare e valorizzare le opportunità turistiche dei propri territori, in sinergia alle linee comuni.

Nel caso di mercati obiettivo specifici, che possano risultate prioritari solo per alcune Regioni, le stesse opereranno secondo quanto previsto nelle azioni proprie come richiamato nel quadro del contesto generale del progetto.

L'innovazione e l'eccellenza del progetto sarà quella di far si che siano i singoli turisti, la popolazione locale, gli ambasciatori di eccellenza (cuochi, produttori, associazioni enogastronomiche) a dare voce ai territori e attivare nuovi strumenti di promozione e di promo-commercializzazione: lo "storytelling" secondo un approccio «bottom-up», una social amplification vincente soprattutto per i mercati esteri.
Le azioni comuni saranno articolate su due linee d'intervento.

Linea 1 - Innovazione della comunicazione turistica
Attività: realizzazione di una campagna di comunicazione on line con approccio bottom-up, che utilizza lo story telling (letterario, audiovisivo, e anche solo verbale) d'influencer, ambasciatori di eccellenza (chef e produttori), turisti e popolazione locale per promuovere in maniera autentica, originale, efficace l'esperienza turistica-enogastronomica nelle Regione partner, in chiave di network interregionale.

Linea 2 - Sostegno della promo-commercializzazione
Attività: coordinamento di reti/club di prodotto in circuiti interregionali e l'organizzazione di eventi b2b (market place) che vedano la partecipazione degli operatori incoming del segmento considerato delle regioni partner.

Per quanto concerne le linee d'intervento e le azioni che saranno realizzate dalle singole Regioni, il piano di promozione B2B e B2C sarà declinato a mercati e target e prevederà la seguente gamma di attività:

1. Fiere turistiche
2. Workshop B2B
3. Fam trip ed educational tour
4. Eventi B2C
5. Social Network
6. Campagne di comunicazione on line e off line, anche in collaborazione con Tour Operator, Bus Operator e vettori.

Mercati obiettivo
I mercati turistici obiettivo (aree obiettivo) saranno individuati sulla base dei target di riferimento, di indagini di mercato e nel corso di sviluppo del progetto. Per le linee d'intervento e le azioni comuni s'indentificano strategici per tutte le regioni partner i mercati di lingua inglese (inclusi quelli con buona e diffusa conoscenza della lingue inglese, anche se non di lingua madre) e quelli di lingua tedesca.

Regione capofila e attuatori degli interventi
Regione Emilia Romagna in qualità di capofila svolge funzione di coordinamento tra le Regioni e di raccordo con il MIBACT, fatta salva la gestione della spesa e la rendicontazione che faranno capo alle singole Regioni.

Regione Emilia Romagna, Regione Lombardia e Regione Friuli Venezia Giulia indicano nelle rispettive Agenzie di promozione le strutture di riferimento che agiranno nello sviluppo e realizzazione degli interventi autonomi del progetto.

Regione Emilia Romagna, Regione Lombardia e Regione Friuli Venezia Giulia indicano in APT Servizi Emilia Romagna la struttura di riferimento che agiranno nello sviluppo e realizzazione della Linea d'intervento comune nr 1.

Regione Emilia Romagna, Regione Lombardia, Regione Veneto e Regione Friuli Venezia Giulia indicano in ENIT la struttura di riferimento che agirà nello sviluppo e realizzazione della Linea d'intervento comune nr 2.

Tempi di realizzazione del progetto
Data d'inizio: Luglio 2016
Data di fine: Ottobre 2017
Durata in mesi: 16

ALLEGATOA alla Dgr n. 825 del 31 maggio 2016

Piano finanziario complessivo INTERVENTI COMUNI 2016

AZIONI COMUNI	Regione Emilia Romagna		Regione Lombardia		Regione Friuli Venezia Giulia		Regione Veneto		Regione Piemonte		TOTALE
	L.27.12.2006 n.296	Risorse proprie	L.27.12.2006 n.296	Risorse proprie	L.27.12.2006 n.296	Risorse proprie	L.27.12.2006 n.296	Risorse proprie	L.27.12.2006 n.296	Risorse proprie	
Linea di intervento 1 – Innovazione della comunicazione turistica - *Campagna*	11.135,70	1.237,30	11.135,70	1.237,30	11.135,70	1.237,30	11.135,70	1.237,30	11.135,70	1.237,30	**61.865,00**
Linea di intervento 2 - supporto alla promo-commercializzazione - *Evento b2b a Londra in concomitanza con WTM 2016*	13.864,30	1.540,48	13.864,30	1.540,48	13.864,30	1.540,48	13.864,30	1.540,48	13.864,30	1.540,48	**77.023,90**
Totale 2016	**€ 27.777,78**		**€ 27.777,78**		**€ 27.777,78**		**€ 27.777,78**		**€ 27.777,78**		**€ 138.888,90**

ALLEGATOA alla Dgr n. 825 del 31 maggio 2016

Piano finanziario complessivo INTERVENTI COMUNI 2017

AZIONI COMUNI	Regione Emilia Romagna		Regione Lombardia		Regione Friuli Venezia Giulia		Regione Veneto		Regione Piemonte		TOTALE
	L.27.12.2006 n.296	Risorse proprie	L.27.12.2006 n.296	Risorse proprie	L.27.12.2006 n.296	Risorse proprie	L.27.12.2006 n.296	Risorse proprie	L.27.12.2006 n.296	Risorse proprie	
Linea di intervento 1 – Innovazione della comunicazione turistica - *Campagna*	11.135,70	1.237,30	11.135,70	1.237,30	11.135,70	1.237,30	11.135,70	1.237,30	11.135,70	1.237,30	**61.865,00**
Linea di intervento 2 - supporto alla promo-commercializzazione - *Evento b2b a Londra in concomitanza con WTM 2016*	13.864,30	1.540,48	13.864,30	1.540,48	13.864,30	1.540,48	13.864,30	1.540,48	13.864,30	1.540,48	**77.023,90**
Totale 2017	**€ 27.777,78**		**€ 27.777,78**		**€ 27.777,78**		**€ 27.777,78**		**€ 27.777,78**		**€ 138.888,90**
TOTALE GENERALE 2016/2017	**55.555,56**		**55.555,56**		**55.555,56**		**55.555,56**		**55.555,56**		**277.777,80**

ALLEGATOA alla Dgr n. 825 del 31 maggio 2016

Gantt di progetto Linee d'intervento comuni

SCHEDULAZIONE ATTIVITA' COMUNI			2016				2017			
	Data inizio	Data fine	I	II	III	IV	I	II	III	IV
Linea d'intervento 1 – innovazione della comunicazione e turistica - campagna online	Luglio 2016	Ottobre 2017								
Linea d'intervento 2 – Supporto alla promo-commercializzazione - eventi b2b a Londra e Berlino	Luglio 2016	Ottobre 2017								

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 825 del 31 maggio 2016

5. Interventi autonomi
REGIONE VENETO

Interventi autonomi

Come azione regionale per il conseguimento degli obbiettivi sopraelencati, viene proposta l'istituzione di un bando finalizzato a sostenere progetti che coinvolgano come attori soggetti appartenenti al sia al settore turismo che al settore agroalimentare, finalizzati principalmente alla promozione e alla conoscenza dell'enogastronomia locale all'interno delle strutture ricettive e commerciali operanti in Veneto.
Il territorio rurale e le sue produzioni tipiche sono da considerarsi infatti come una fonte di attrazione turistica e quindi una enorme risorsa da valorizzare e in grado di caratterizzare positivamente l'accoglienza offerta.
Al processo di globalizzazione dei consumi che ha comportato l'affermarsi dei prodotti di massa, si vuole cercare di contrapporre la valorizzazione delle tradizioni alimentari e il tentativo di recupero ed esaltazione dei metodi di lavorazione originari, promuovendo e proponendo al turista prodotti tipici e di qualità. Fondamentale risulta in tal senso il ruolo dei prodotti a denominazione di origine tutelati dalla normativa comunitaria.

La tipologia di iniziative che verranno supportate saranno riconducibili alle seguenti categorie:

- Azioni di co-marketing fra imprese operanti nei diversi settori;
- Attività di formazione rivolte al personale delle strutture recettive e commerciali;
- Iniziative di promozione dei prodotti locali all'interno delle strutture turistiche rivolte ai clienti;
- Organizzazione di eventi di promozione integrata del territorio e delle produzioni agroalimentari tipiche e di qualità;
- Incoming di operatori esteri;
- Organizzazione di workshop e/o seminari con operatori;
- Azioni di comunicazione e realizzazione di materiale promozionale in linea con le finalità dell'azione;

L'importo messo a bando sarà di euro 388.888,90

I progetti potranno essere presentati dai Consorzi di impresa turistica riconosciute ai sensi della L. 11/2013 e dovranno coinvolgere in ciascuna fase sia soggetti del settore agroalimentare che turistico.
I soggetti del settore agroalimentare che potranno essere coinvolti nei progetti sono:

- Consorzi di tutela delle denominazioni di origine protetta (DOP), delle indicazioni geografiche protette (IGP) e delle specialità tradizionali garantite (STG) dei prodotti agricoli e alimentari;
- Consorzi di tutela delle DOP e IGP dei vini;
- Consorzi tra consorzi di tutela di cui ai precedenti punti;
- Strade dei vini e dei prodotti tipici;

Il livello di aiuto non potrà superare il 50% della spese sostenute ritenute ammissibili.

Nel bando verranno stilate le modalità di partecipazione al bando, i criteri di selezione e di assegnazione dei punteggi ai vari progetti.

I progetti dovranno concludersi ed essere rendicontati entro settembre 2017.

ALLEGATOA alla Dgr n. 825 del 31 maggio 2016

REGIONE VENETO

INTERVENTI AUTONOMI	2016		2017		TOTALE	
	L.27.12.2006 n.296	Risorse proprie	L.27.12.2006 n.296	Risorse proprie	L.27.12.2006 n.296	Risorse proprie
Bando per finanziamento al 50% di progetti di promozione congiunta tra settore agroalimentare e turismo	€ 175.000,00	€ 19.444,44	€ 175.000,00	€ 19.444,44	350.000,00	38.888,88
TOTALE GENERALE 2016-2017	€ 194.444,44		€ 194.444,44		€ 388.888,88	

Gantt di progetto Linee d'intervento REGIONE VENETO

SCHEDULAZIONE OBIETTIVI/ATTIVITA'			2016				2017			
Descrizione	Data inizio	Data fine	I	II	III	IV	I	II	III	IV
Linea di intervento 1 RV	01.09.2016	30.09.2017			X	X	X	X	X	

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATOB alla Dgr n. 825 del 31 maggio 2016

PIANO ESECUTIVO

PROGETTO DI ECCELLENZA TURISMO GREEN E BLU– ESPERIENZE DI CAMMINI E PERCORSI CICLABILI

Promozione e valorizzazione degli itinerari esperienziali
legati ai turismi all'aria aperta

Regione **Lombardia (CAPOFILA)** - Regione **Friuli Venezia Giulia** – Regione **Liguria**
Regione **Piemonte** – Regione **Emilia Romagna** - Regione **Veneto** – Regione **Valle d'Aosta**

ALLEGATOB alla Dgr n. 825 del 31 maggio 2016

1. Anagrafica

Regione Lombardia: Direzione Generale Sviluppo economico – Unità Organizzativa Attrattività integrata, Turismo, Moda e Design
Responsabile dell'attuazione dell'Accordo: Antonella PRETE
Recapiti: Telefono 02/67654695 - Fax 02/67652960 – e-mail: antonella_prete@regione.lombardia.it
Regione del Veneto – Dipartimento Turismo – Sezione turismo – Direttore dr. Paolo Rosso
Recapiti: Telefono 041/2792644 – Fax 041/2792601 **– e.mail: turismo@regione.veneto.it**
Regione ____
Regione ____
Regione ____
Regione ____

2. Analisi di contesto

2.1 Il contesto interregionale

Sulla scorta dell'intesa siglata in data 11 dicembre 2015 tra la Regione Lombardia Liguria e Piemonte, finalizzata a rafforzare la collaborazione sui temi del turismo e dell'attrattività del territorio in chiave macro-regionale, si è sviluppata l'opportunità di attivare una partership interregionale più estesa che comprenda anche azioni che coinvolgano i territori del Friuli Venezia Giulia, Liguria, Piemonte, Emilia Romagna, Veneto.
Lo sviluppo di specifici prodotti turistici e la promozione di esperienze turistiche del Nord Italia costituiscono un'ottima chance per la promozione non solo sui mercati interni ma soprattutto su quelli internazionali permettendo l'ottimizzazione di risorse, la valorizzazione sinergica di territori contermini e la possibilità di sviluppare percorsi che incrementino l'attrattività dei rispettivi territori, senza snaturarne le singole vocazioni, ma facilitando la realizzazione di pacchetti che mirino anche alla destagionalizzazione dell'offerta ed al prolungamento delle permanenze.
Il progetto mira alla **progettazione e alla promozione di specifici prodotti turistici** che garantiscano la fruizione eco-turistica del territorio, attraverso il ricorso alla mobilità dolce (escursionismo, valorizzazione della montagna cicloturismo ecc.) e l'accesso a risorse tipiche del territorio.
Si intende porre le basi per una progressiva costituzione di un indotto produttivo **vacanziero verde, a basso impatto ambientale,** centrato su tutti gli operatori della filiera turistica e produttiva.

2.2 Il contesto attuale dell'offerta delle Regioni del Nord Italia, in relazione alle finalità del progetto

Le regioni coinvolte nel progetto, per la loro conformazione geomorfologica e per il portato della loro storia, godono di un **elevato potenziale di attrattività verso i turisti particolarmente sensibili al turismo di scoperta, sostenibile, all'aria aperta, attivo**:
- Ampie zone di pregio paesaggistico e sottoposte a tutela ambientale, spesso "naturalmente" isolate dal traffico automobilistico e poco frequentate da quello pedonale
- Un'estrema varietà del paesaggio: scorci montani, percorsi escursionistici con possibilità di messa in rete di tragitti di più giorni che valorizzino anche le eccellenze della ricettività dei rifugi, passeggiate lungo laghi, fiumi e sulle coste, pianure agricole, senza dimenticare la presenza dei centri storici e antichi borghi, che ben si coniugano con i ritmi di fruizione lenta piuttosto che ampie aree dove effettuare turismo attivo e sostenibile.
- Una straordinaria offerta culturale, paesaggistica, naturalistica ed enogastronomica
- Itinerari storico-religiosi e borghi culturali unici nel loro genere

La messa a sistema del patrimonio e dell'offerta delle regioni partner costituisce un ambito territoriale di forte appeal sui mercati internazionali per il carattere di estensione, tipicità ed eccellenza.

Altro obiettivo è l'allungamento delle stagioni turistiche ai periodi di spalla, quando maggiore è la possibilità di vivere esperienze autentiche con un vero spirito di scoperta dei luoghi che si visitano.

2.3. Il contesto della Regione Veneto

Il Veneto, perseguendo finalità legate ad un turismo sostenibile, ha negli anni sviluppato un'offerta turistica legata al mondo della bicicletta, del cavallo, dei cammini. La capitalizzazione dei risultati conseguiti nel passato nei segmenti del cicloturismo, del turismo equestre, del turismo religioso hanno in questo progetto le loro finalità.

Il Cicloturismo

La rete dei percorsi regionali si è sviluppata prima di tutto con riferimento ad un turismo slow (leisure) per poi abbracciare il turista più sportivo che preferisce la mountain bike (MTB) o la bicicletta da corsa. Di seguito una breve descrizione.

Leisure: il piacere del viaggio
Il Veneto in bicicletta è una proposta di viaggio per chi è la ricerca della dimensione lenta, ludica e leggera della vacanza. La Regione Veneto ha selezionato 4 itinerari, ognuno diviso per tappe, di percorrenza settimanale, e 7 escursioni giornaliere per scoprire le ricchezze storico-artistiche e paesaggistiche del territorio. I percorsi sono sicuri, pianeggianti, asfaltati e segnalati con apposita segnaletica turistica.

Mountain: il contatto con la natura
Le vette alpine e le numerose colline del territorio veneto permettono al turista appassionato di MTB di trascorrere la vacanza in armonia con la natura e all'aria aperta. Nelle valli delle Dolomiti bellunesi è possibile pedalare attraverso i boschi secolari per arrivare ai piedi delle pareti di roccia. Le strade delle prealpi conducono su cime dove lo sguardo spazia dalle Dolomiti al mare Adriatico, mentre le salite delle colline trevigiane e veronesi consentono di accedere nei paesaggi vitati dove nascono vini famosi nel mondo. Nei ripidi versanti vulcanici dei Colli euganei lo sport si sposa al benessere delle acque e delle argille termali.

Road: il mito del Giro di Italia
In primavera, quando i prati e boschi si rivestono di verde brillante, le strade del Veneto si tingono di rosa per ospitare una delle corse a tappe più famose del mondo: il Giro d'Italia. Dalle strade di fondovalle fino ai passi dolomitici gli appassionati del pedale e gli abitanti accendono la festa per sostenere le imprese dei campioni del ciclismo. Passata la corsa, che scrive anno dopo anno una nuova pagina al mito, il fascino dell'evento viene custodito da un ambiente naturale unico ed inimitabile. Le grida di incitamento che riempiono le strade lasciano spazio ai suoni agresti della collina e della campagna, mentre in montagna tornano i profondi silenzi dei boschi e dei prati. Per tutti gli appassionati la fatica è gratificata da discese divertenti e da paesaggi inimitabili, come quelli delle Dolomiti, dell'Altopiano di Asiago dei colli del prosecco, della Valpolicella e dei Colli euganei e berici.

Il Turismo equestre

L'evoluzione della rete dei percorsi a cavallo nasce dai successi riscontrati negli anni a Fieracavalli in quanto sempre più turisti apprezzano la natura in sella al loro cavallo. Il Veneto è un felice connubio di turismo e agricoltura che risulta in un'offerta che coniuga ottimamente ambiente ed enogastronomia, in tal senso sono state realizzate in passato brochure promozionali in collaborazione con le Associazioni agrituristiche. La capitalizzazione dei risultati conseguiti vuole portare a sviluppare dodici percorsi.

I cammini di fede

Sono presenti in Veneto numerosi attrattori turistico-religiosi che sono già stati in parte valorizzati con itinerari: i percorsi religiosi legati ai luoghi sacri più importanti e ai Santi più noti (Venezia e San Marco, Padova e Sant'Antonio, Vicenza e la Madonna di Monte Berico, ecc.), la Via dei Papi in Provincia di Belluno e Treviso, la Via di Karol che è l'itinerario europeo dei piccoli santuari, l'itinerario della fede Via Francigena dell'est, l'itinerario di fede Mariano. Con il presente progetto si intendono consolidare le attività di conoscenza dei luoghi della fede e sviluppare nuovi itinerari.

3. Strategia

Il progetto prevede la realizzazione di azioni comuni e interventi realizzati dalle singole Regioni partner che implementino e valorizzino specifici tipiche dei propri territori, in sinergia alle linee comuni.
La veicolazione delle attività e la promozione delle iniziative sarà curata da Explora anche in coordinamento con le attività di ENIT, il coordinamento istituzionale sarà svolto da Regione Lombardia con i rispettivi Settori specifici individuati dalle singole Regioni
Nel caso di mercati obiettivo o di prodotti turistici specifici che possano risultate prioritari solo per alcune Regioni, le stesse opereranno secondo quanto previsto nelle azioni proprie come richiamato nel quadro del contesto generale del progetto.

4. Tematismi e linee d'intervento comuni

Il fulcro del progetto è quello di offrire ai turisti esperienze a 360° che si intendo sviluppare prioritariamente secondo tre asset:

- **Sport**

Si intendono sviluppare azioni per la valorizzazione dei prodotti di eccellenza che rendono unico questo nuovo ambito macroregionale quali:

  - Cicloturismo e MTB
  - Trekking
  - Walking
  - Sport acquatici
  - Vacanza attiva

- **Natura**

Verranno valorizzati itinerari ed attività che permettono di scoprire panorami naturali sempre capaci di sorprendere, dominati da vette, acqua e roccia, immersi nel bianco della neve, nei silenzi del verde e dei boschi, nei paesaggi montani o nella quiete dei fiumi dei laghi e di calette marine promuovendo:

  - Escursioni nei parchi naturali a piedi, in bicicletta, in barca. Particolare enfasi verrà data all'elemento educativo delle attività
  - Bird watching
  - Soggiorni in alpeggio
  - Workshop fotografici nelle aree protette
  - Sport attivo in natura

- **Tradizione e riscoperta**

Verranno proposte forme di turismo esperienziale, che rispettino l'ambiente, le persone e le tradizioni e portino il turista a riscoprire se stesso nonché opportunità di turismo attivo per intercettare più ampi flussi di turisti soddisfacendone le esigenze richieste. Si intende valorizzare:

  - Cammini storico-religiosi ed attività «extra-ordinarie»
  - Itinerari tra i borghi
  - Soggiorni in chalet o in luoghi di accoglienza rurali, rifugi, lontani dalla massa
  - Percorsi interregionali

Un ulteriore tema, legato all'enogastronomia, sarà un elemento di integrazione possibile, trasversale a tutti i cluster. I turisti verranno portati alla scoperta della cultura enogastronomica e delle tradizioni dei territori (con particolare attenzione ai differenti target: famiglie, sportivi, etc)

5. Tipologia delle azioni comuni

a) Linea di intervento I - Mappatura e valorizzazione delle attrattive sulla base di criteri condivisi
b) Linea di intervento II - Sviluppo di offerte turistiche congiunte che comprendano le due o più regioni, legate soprattutto ai temi che rappresentano tutte le regioni coinvolte nel progetto:
   - Cicloturismo (macropercorsi di proseguimento/variante/connessione di itinerari già esistenti)
   - Trekking: macropercorsi di piu' giorni
   - Parchi naturalistici: pacchetti integrati

c) Linea di intervento III - Promozione delle azioni di cui sopra tramite:

1. Sviluppo di una landing page snella in cui vengono promossi tramite storytelling i prodotti sovraregionali e, tramite link, anche i prodotti delle singole regioni legati al tema green/outdoor
2. Materiali cartacei congiunti
3. Organizzazione di tappe tematiche di #thenorthersideofItalia per influencer
4. Organizzazione di un tour itinerante di workshop fotografici naturalistici, i cui contenuti prodotti vengono lasciati ai territori ed utilizzati per promozione online/offline
5. Organizzazione di fam trip e press trip
6. Sales missions nei mercati target
7. Piano media coordinato
8. Partecipazione congiunta a fiere di settore nei principali mercati target, tramite stand dedicato all'outdoor e al green nel Nord Italia.

Mercati target:
- Germania
- Paesi Scandinavi
- Svizzera
- Francia
- UK

ALLEGATOB alla Dgr n. 825 del 31 maggio 2016

Piano finanziario complessivo INTERVENTI COMUNI 2016

AZIONI COMUNI	Regione Lombardia		Regione Piemonte		Regione Liguria		Regione FVG		Regione Valle d'Aosta		Regione Veneto		Regione Emilia Romagna		**Totale**
	L.27.12.2006 n.296	Risorse proprie	L.27.12.2006 n.296	Risorse proprie	L.27.12.2006 n.296	Risorse proprie	L.27.12.2006 n.296	Risorse proprie	L.27.12.2006 n.296	Risorse proprie	L.27.12.2006 n.296	Risorse proprie	L.27.12.2006 n.296	Risorse proprie	
Linea di intervento I	€ 9.000	€ 1.000	€ 9.000	€ 1.000	€ 9.000	€ 1.000	€ 9.000	€ 1.000	€ 9.000	€ 1.000	€ 9.000	€ 1.000	€ 9.000	€ 1.000	€ 70.000
Linea di intervento II	€ 6.300	€ 700	€ 6.300	€ 700	€ 6.300	€ 700	€ 6.300	€ 700	€ 6.300	€ 700	€ 6.300	€ 700	€ 6.300	€ 700	€ 49.000
Linea di intervento III	€ 4.500	€ 500	€ 4.500	€ 500	€ 4.500	€ 500	€ 4.500	€ 500	€ 4.500	€ 500	€ 4.500	€ 500	€ 4.500	€ 500	€ 35.000
Totale 2016	€ 22.000		€ 22.000		€ 22.000		€ 22.000		€ 22.000		€ 22.000		€ 22.000		€ 154.000

ALLEGATOB alla Dgr n. 825 del 31 maggio 2016

Piano finanziario complessivo INTERVENTI COMUNI 2017

AZIONI COMUNI	Regione Lombardia		Regione Piemonte		Regione Liguria		Regione FVG		Regione Valle d'Aosta		Regione Veneto		Regione Emilia Romagna		**Totale**
	L.27.12.2006 n.296	Risorse proprie	L.27.12.2006 n.296	Risorse proprie	L.27.12.2006 n.296	Risorse proprie	L.27.12.2006 n.296	Risorse proprie	L.27.12.2006 n.296	Risorse proprie	L.27.12.2006 n.296	Risorse proprie	L.27.12.2006 n.296	Risorse proprie	
Linea di intervento I	€ 6.300	€ 700	€ 6.300	€ 700	€ 6.300	€ 700	€ 6.300	€ 700	€ 6.300	€ 700	€ 6.300	€ 700	€ 6.300	€ 700	€ 49.0000
Linea di intervento II	€ 5.400	€ 600	€ 5.400	€ 600	€ 5.400	€ 600	€ 5.400	€ 600	€ 5.400	€ 600	€ 5.400	€ 600	€ 5.400	€ 600	€ 42.000
Linea di intervento III	€ 18.000	€ 2.000	€ 18.000	€ 2.000	€ 18.000	€ 2.000	€ 18.000	€ 2.000	€ 18.000	€ 2.000	€ 18.000	€ 2.555,56	€ 18.000	€ 2.000	€ 140.000
Totale 2017	€ 33.000		€ 33.000		€ 33.000		€ 33.000		€ 33.000		€ 33.555,56		€ 33.000		€ 231.555,56

Gantt di progetto interventi comuni

SCHEDULAZIONE OBIETTIVI/ATTIVITÀ			**2016**				**2017**			
Descrizione	Data inizio	Data fine	I	II	III	IV	I	II	III	IV
Linea di intervento I	01/07/2016	30/10/2017			x	x	x	x	x	x
Linea di intervento II	01/07/2016	30/10/2017			x	x	x	x	x	x
Linea di intervento III	01/01/2017	30/10/2017			x	x	x	x	x	x

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATOB alla Dgr n. 825 del 31 maggio 2016 pag. 8/9

6. Tipologia delle interventi autonomi delle Regioni

6.7 – Regione Veneto
DESCRIZIONE INTERVENTI

- **Cicloturismo**
  - Contapersone. Strumento per rilevare i flussi turistici per analisi statistiche
  - Veicolazione materiale promozionale. Selezionare le principale riviste di settore per poter inserire schede di percorso con tracciati e informazioni turistiche e naturalistiche
  - Manifestazioni ed eventi. Partecipazioni a fiere di settore o eventi come educational
  - Media. Pubblicità radiofonica e/o televisiva e/o via web

- **Turismo equestre**
  - Partecipazione a Fieracavalli 2016. Iniziativa promozionale per far conoscere i percorsi e le risorse turistiche
  - Predisposizione cartellonistica su 12 percorsi. Seguendo la segnaletica individuata dal Club Alpino Italiano.
  - Veicolazione materiale promozionale. Selezionare le principale riviste di settore per poter inserire schede di percorso con tracciati e informazioni turistiche e naturalistiche

- **Cammini**
  - Veicolazione materiale promozionale. Selezionare le principale riviste di settore per poter promuovere e valorizzare i cammini di fede.
  - Promozione e comunicazione. Iniziative promozionali per far conoscere i cammini di fede

- ***Mercati turistici obiettivo.***
  - Mercato di lingua tedesca: *Germania, Austria, Svizzera*

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATOB alla Dgr n. 825 del 31 maggio 2016

Piano finanziario interventi autonomi REGIONE VENETO

INTERVENTI AUTONOMI	2016		2017		TOTALE	
	L.27.12.2006 n.296	Risorse proprie	L.27.12.2006 n.296	Risorse proprie	L.27.12.2006 n.296	Risorse proprie
Linea di intervento I: Cicloturismo						
Contapersone			30.000,00	3.333,33	30.000,00	3.333,33
Veicolazione materiale promozionale			100.000,00	11.111,11	100.000,00	11.111,11
Manifestazioni / eventi			20.000,00	2.222,22	20.000,00	2.222,22
Media			30.000,00	3.333,33	30.000,00	3.333,33
Linea di intervento II: Turismo equestre						
Fieracavalli	50.000,00	5.555,56			50.000,00	5.555,56
Predisposizione cartellonistica			50.000,00	5.555,55	50.000,00	5.555,55
Veicolazione materiale promozionale			40.000,00	4.444,44	40.000,00	4.444,44
Linea di intervento III: Cammini di fede						
Veicolazione materiale promozionale	10.000,00	1.111,12			10.000,00	1.111,12
Promozione e comunicazione			20.000,00	2.222,22	20.000,00	2.222,22
Totale Parziale	60.000,00	6.666.68	290.000,00	32.222,22	**350.000,00**	**38.888,88**
TOTALE GENERALE 2016-2017	66.666,68		322.222,20		**388.888,88**	

Gantt di progetto interventi autonomi Regione Veneto

SCHEDULAZIONE OBIETTIVI/ATTIVITÀ			**2016**				**2017**			
Descrizione	Data inizio	Data fine	I	II	III	IV	I	II	III	IV
Linea di intervento I RV	01/07/2016	30/10/2017			x	x	x	x	x	x
Linea di intervento II RV	01/07/2016	30/10/2017			x	x	x	x	x	x
Linea di intervento III RV	01/01/2017	30/10/2017			x	x	x	x	x	x

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATOC alla Dgr n. 825 del 31 maggio 2016 pag. 1/9

PIANO ESECUTIVO

PROGETTO DI ECCELLENZA - ESPERIENZE INNOVATIVE DI TURISMO CULTURALE

"Residenze Reali, Ville, Castelli e Giardini Storici"

Regione **Piemonte**
Regione **Lombardia** – Regione **Liguria** –– Regione **Emilia Romagna** -
Regione **Veneto** - Regione **Valle d'Aosta** – Regione **Lazio**

1. Anagrafica

Regione Piemonte Direzione Promozione della Cultura, del Turismo e dello Sport – Settore Promozione Turistica e Sportiva
Responsabile dell'attuazione dell'Accordo: Alessandra FASSIO
Recapiti: Telefono 011/432.3621 - Fax 011/432.3925 – e-mail: alessandra.fassio@regione.piemonte.it
Regione del Veneto – Dipartimento Turismo – Sezione turismo – Direttore dr. Paolo Rosso
Recapiti: Telefono 041/2792644 – Fax 041/2792601 **– e.mail: turismo@regione.veneto.it**

Regione ____
Regione ____
Regione ____
Regione ____

2. Analisi di contesto

2.1 Il contesto interregionale

Sulla scorta dell'intesa siglata in data 11 dicembre 2015 tra la Regione Lombardia Liguria e Piemonte, finalizzata a rafforzare la collaborazione sui temi del turismo e dell'attrattività del territorio in chiave macro regionale, si è sviluppata l'opportunità di attivare una partnership interregionale più estesa che comprenda anche azioni che coinvolgano i territori dell'Emilia Romagna, del Veneto e del Lazio, alla luce della tematica del progetto.

Lo sviluppo di prodotti turistici innovativi e la promozione di esperienze turistiche del **patrimonio culturale legato alle Residenze Reali, alle Ville, ai Castelli e ai Giardini storici** i quali costituiscono elementi di attrazione unici per la promozione non solo sul mercato interno ma anche nei circuiti internazionali permettendo l'ottimizzazione di risorse, la valorizzazione sinergica di territori e la possibilità di sviluppare percorsi che favoriscano il posizionamento e l'attrattività dei contesti coinvolti, senza snaturarne le singole vocazioni, ma facilitando la realizzazione di proposte di viaggio che mirino alla destagionalizzazione dell'offerta e al prolungamento delle permanenze, grazie all'estensione dei target di riferimento, sia in termini di mercati che di segmenti di domanda.

Il progetto si pone come obiettivo la promozione e la commercializzazione di Residenze Reali, Ville, Castelli e Giardini Storici ai fini dell'attrazione di percorsi ed eventi tematici (arte, cultura, enogastronomia, musica), eventi aziendali (incentive) e wedding, e di posizionare tali beni quale location per produzioni nell'ambito della pubblicità, della moda e del cinema, in un'ottica di accrescerne la reputazione e sviluppare turismo leisure e legato all'industria degli eventi. Il progetto coinvolgerà tutti gli operatori della filiera turistica e produttiva.

2.2 Il contesto attuale dell'offerta delle Regioni del Nord Italia, in relazione alle finalità del progetto

Le regioni coinvolte nel progetto, grazie all'ampia offerta di patrimonio culturale caratterizzato da elementi di unicità e di autenticità di grande pregio, godono di un **elevato potenziale di attrattività verso i turisti particolarmente sensibili al turismo *leisure* e degli eventi**, che richiede una focalizzazione ai fini della reale fruizione turistica:

- un patrimonio di Residenze Reali e Ville situate sia all'interno di centri urbani che in località meno note ma di grande pregio paesaggistico e storico;
- un patrimonio di castelli di varie epoche storiche, in ottimo stato di conservazione e autentiche e già accessibili e fruibili;
- un patrimonio di giardini storici, spesso collocati nell'ambito di luoghi o di punti di interesse turistico-culturale e naturalistico unico.

La messa a sistema del patrimonio e dell'offerta delle regioni partner costituisce un tematismo di forte appeal sui mercati internazionali per il carattere di estensione, autenticità e unicità che può trasformarsi in vera e propria eccellenza turistica. Altro obiettivo è l'estensione delle stagioni turistiche grazie all'individuazione di segmenti di domanda leisure e dell'industria degli eventi.

3. Strategia

Il progetto prevede la realizzazione di azioni comuni e interventi realizzati dalle singole Regioni partner che implementino e valorizzino unicità dei propri territori, in sinergia alle linee comuni.
La veicolazione delle attività e la promozione delle iniziative sarà curata da Sviluppo Piemonte Turismo anche in coordinamento con le attività di ENIT, il coordinamento istituzionale sarà svolto da Regione Piemonte con i rispettivi Settori specifici individuati dalle singole Regioni.

Nel caso di mercati obiettivo o di prodotti turistici specifici che possano risultate prioritari solo per alcune Regioni, le stesse opereranno secondo quanto previsto nelle azioni proprie come richiamato nel quadro del contesto generale del progetto.

4. Tematismi e linee d'intervento comuni

Il fulcro del progetto è quello di offrire ai turisti e ai segmenti di domanda individuati, quali aziende, esperienze a 360° che si intendono sviluppare prioritariamente secondo tre filoni di attività:

1. **Sviluppare circuiti, eventi e percorsi di visita tematici sia per il segmento *leisure* che per l'industria degli eventi in Residenze, Ville, Castelli e Giardini Storici**

Si intendono sviluppare prioritariamente azioni per la valorizzazione dei prodotti di eccellenza che rendono unico questo nuovo ambito macro regionale quali:
- Mappatura del patrimonio culturale e degli eventi secondo criteri di fruibilità turistica;
- Sviluppo di nuovi circuiti turistici tematici interregionali coinvolgendo tutti i partner della filiera;
- Valorizzazione degli eventi tematici interregionali a valenza turistica nell'ambito del patrimonio culturale oggetto del progetto.

2. **Attrazione di eventi quali sede di cerimonie (a titolo di esempio: wedding)**

Verrà valorizzato il patrimonio di Residenze Reali, Ville, Castelli e Giardini Storici che permettono di realizzare cerimonie in contesti unici, ricchi di storia e autentici promuovendo:
- Il patrimonio culturale oggetto del progetto ai fini del posizionamento sul mercato delle cerimonie;
- Esperienze innovative coinvolgendo tutti i partner della filiera;
- Sinergie con i soggetti attivi sul mercato (es: wedding planner) e i tour operator e agenzie specializzate;
- Sviluppo di materiale cartaceo e multimediale per la promozione del segmento wedding;
- Partecipazione e sviluppo di eventi dedicati al mercato wedding.

3. **Attrazione in Residenze Reali, Ville, Castelli e Giardini Storici come location per produzioni legate alla moda, alla pubblicità e al cinema**

Verranno proposte forme di fruizione del patrimonio culturale che valorizzino la dimensione storico-culturale e i contesti paesaggistici e le tradizioni per inserire Residenze Reali, Ville, Castelli e Giardini storici tra le location per produzioni che consentano di acquisire notorietà e che posizionino i territori nell'immaginario dei potenziali turistici, quale luogo di visita e di fruizione turistica unico e autentico. Si intende valorizzare:
- Il patrimonio culturale oggetto del progetto ai fini della realizzazione di produzioni;
- Le maestranze locali e tutti i soggetti coinvolti nell'arricchimento delle esperienze autentiche del territorio.

5. Tipologia delle azioni comuni

1. Mappatura e valorizzazione del patrimonio sulla base di criteri condivisi di fruibilità turistica
   Modalità: tramite creazione di una piattaforma condivisa dell'offerta dei luoghi e delle esperienze che si traduca in attività online (tra cui link building) e di pianificazione media e social coordinata sui segmenti target (b2b e b2c).
   N.B.: Il mercato richiede materiali cartacei specifici legati all'attività che vogliono effettuare (cartine, depliant) non materiali generici/istituzionali.

2. Sviluppo di offerte turistiche congiunte che comprendano le diverse regioni per la promozione e l'attrazione di:
   - Eventi tematici;
   - Eventi aziendali;
   - Wedding;
   - Produzioni nell'ambito della moda, della pubblicità e del cinema.

E promozione delle azioni di cui sopra tramite:
- Sviluppo di una Landing page nella quale vengono promossi tramite storytelling i prodotti sovraregionali e, tramite link, anche i prodotti delle singole regioni legati al tema oggetto del progetto;
- Materiali cartacei congiunti;
- Organizzazione di momenti dedicati a influencer, media e operatori turistici;
- Sales mission sui mercati target per i segmenti individuati;
- Piano media coordinato.

Mercati target:
- Italia;
- Francia;
- Germania;
- Svizzera;
- Paesi Scandinavi
- Gran Bretagna.

ALLEGATOC alla Dgr n. 825 del 31 maggio 2016

Piano finanziario complessivo INTERVENTI COMUNI 2016

AZIONI COMUNI	Regione Piemonte		Regione Lombardia		Regione Liguria		Regione Emilia Romagna		Regione Veneto		Regione Valle d'Aosta		Regione Lazio		TOTALE
	L. 296/2006	Risorse proprie	L. 296/2006	Risorse proprie	L. 296/2006	Risorse proprie	L. 296/2006	Risorse proprie	L. 296/2006	Risorse proprie	L. 296/2006	Risorse proprie	L. 296/2006	Risorse proprie	
Tematismo/ Linea di intervento	9.000,00	1.000,00							9.000,00	1.000,00					
Tematismo/ Linea di intervento	4.500,00	500,00							4.500,00	500,00					
Tematismo/ Linea di intervento	4.500,00	500,00							4.500,00	500,00					
Totale 2016	20.000,00								**20.000,00**						

Piano finanziario complessivo INTERVENTI COMUNI 2017

AZIONI COMUNI	Regione Piemonte		Regione Lombardia		Regione Liguria		Regione Emilia Romagna		Regione Veneto		Regione Valle d'Aosta		Regione Lazio		TOTALE
	L.	Risorse	L.	Risorse	L.	Risorse	L.	Risorse	L. 296/2006	Risorse	L.	Risorse	L.	Risorse	

ALLEGATOC alla Dgr n. 825 del 31 maggio 2016

	296/2006	proprie	296/2006	proprie	296/2006	proprie	296/2006	proprie		proprie	296/2006	proprie	296/2006	proprie	
Tematismo/ Linea di intervento	13.500,00	1.500,00							13.500,00	1.500,00					
Tematismo/ Linea di intervento	6.750,00	750,00							6.750,00	750,00					
Tematismo/ Linea di intervento	6.750,00	750,00							6.750,00	750,00					
Totale 2017	30.000,00								**30.000,00**						

Gantt di progetto Tematismi/Linee d'intervento

SCHEDULAZIONE OBIETTIVI/ATTIVITÀ			2016				2017			
Descrizione	Data inizio	Data fine	I	II	III	IV	I	II	III	IV
Tematismo/Linea di intervento	09/2016	10/2017								
Tematismo/Linea di intervento	09/2016	10/2017								
Tematismo/Linea di intervento	09/2016	10/2017								

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATOC alla Dgr n. 825 del 31 maggio 2016 pag. 7/9

Tipologia delle azioni specifiche della Regione del Veneto

La presenza delle Ville Venete nella Regione del Veneto rappresenta una risorsa economica unica e di spiccato valore turistico - culturale. Per dare un indice del valore che le Ville Venete rappresentano nel territorio del Veneto facciamo riferimento ai dati forniti dall'Istituto Regionale Ville Venete (IRVV), dai quali risulta che le Ville sparse in tutto il territorio regionale sono 3969, di proprietà sia pubblica che privata, di cui circa 200 sono regolarmente aperte al pubblico. Non è da sottovalutare il fatto che vi è almeno una Villa Veneta nel 92% dei Comuni veneti.

Per quanto riguarda la strategia che la regione ha attuato in materia di turismo, negli ultimi anni, evidenziamo che si è mirato a destagionalizzare i flussi turistici ed incrementare il turismo slow, quello di valorizzazione del territorio, di scoperta delle eccellenze artistiche, architettoniche e paesaggistiche di quella parte del territorio regionale che non è da includere in alcuno dei segmenti forti del turismo veneto (mare montagna e Dolomiti, Lago di Garda, ecc.), ma che invece è proprio del patrimonio culturale del Veneto. Tra questi ha rivestito e riveste un carattere di eccellenza il tema delle Ville Venete, delle dimore storiche, e dei giardini storici, che, seppur patrimonio dalla storia secolare, hanno assunto oggi i tratti di un nuovo Prodotto Turistico vero e proprio, tanto che nella Legge regionale n. 11 del 14 giugno 2013 "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto" le Ville Venete sono entrate a far parte dei Sistemi Turistici Tematici accanto alle Città d'arte, centri storici, città murate e sistemi fortificati, come stabilito dall'art. 11 comma 2 della citata legge.

Nella fase precedente che ha visto l'attuazione del progetto interregionale "Valorizzazione turistica di un prodotto culturale: le ville", sono state avviate alcune iniziative funzionali alla creazione prima, ed alla valorizzazione poi, del prodotto turistico Ville Venete, in modo da renderlo riconoscibile in Italia e all'estero e inserirlo nel più ampio progetto di diversificazione e destagionalizzazione dell'offerta turistica regionale.

Tra queste segnaliamo l'adozione della "Carta dei Servizi delle Ville Venete", una sorta di "decalogo" dei servizi e delle attività che la Villa Veneta deve garantire ed offrire al turista che la visita al fine di mettere in rete le realità più significative del settore e contribuire così alla percezione da parte del turista di un prodotto culturale unitario e straordinario per potersi posizionare con maggiore forza sui mercati turistici di riferimento oltre che consentire agli operatori turistici la promozione organica del prodotto turistico – culturale Ville venete.

Ad oggi le Ville Venete che hanno aderito alla Carta dei Servizi e sono entrate a far parte dell'Elenco regionale, suddiviso in tre categorie, ville luogo della cultura, ville che ospitano una struttura ricettiva e ville che aprono al pubblico il parco o giardino monumentale, sono 160, di cui 90 luoghi della cultura, 65 strutture ricettive e 5 ville che aprono al pubblico il giardino o parco monumentale. Le ville che hanno aderito a tale iniziativa hanno avuto priorità nell'essere considerate all'interno degli itinerari turistici e del circuito di promozione turistica che la Regione del Veneto ha messo in campo in questi ultimi anni.

1) Una nuova strategia di promozione delle Ville Venete

La "villa veneta", anche se con alcune eccezioni di rilievo, non ha ad oggi la forza per essere fattore di attrattiva indipendente nei confronti di una domanda turistica in senso stretto ma ha la potenzialità di svolgere un ruolo di driver nelle scelte d'acquisto della domanda se inserita all'interno di una proposta capace di valorizzare il territorio nei suoi molteplici aspetti (ad esempio con la combinazione con altri prodotti turistici).
È importante valorizzare ciò che la Villa Veneta è e rappresenta attraverso la sua storia e il suo patrimonio artistico e architettonico oltre che promuovere e far conoscere le varie manifestazioni ed attività organizzate al suo interno;

Per quanto riguarda le azioni che la Regione del Veneto intende realizzare per la promozione del prodotto turistico Ville si indicano le seguenti linee di intervento:

1) ATTIVITA' DI PROMOZIONE E MARKETING
- Promozione di prodotti turistici combinati Villa e cicloturismo, Villa e enogastronomia, Villa e congressuale, ecc..
- Partecipazione a fiere turistiche;
- Organizzazione di work shop B2B e B2C rivolte ai mercati di Gran Bretagna, Belgio e Lussemburgo;
- Organizzazione di educational tour e press trip;
- Promozione dell'offerta delle Ville venete sui media;

2) PROMOZIONE ATTRAVERSO IL CANALE INTERNET
- Implementazione APP VisitVeneto – Ville Venete;
- Implementazione del catalogo Ville Venete on-line presente nel sito veneto.eu, con possibilità di accesso alle proprie pagine dei singoli proprietari;

2) Modalità di attuazione

Le modalità di attuazione prevedono sia l'attuazione diretta delle attività da parte della Regione attraverso procedure di evidenza pubblica previste dalla normativa regionale nel rispetto delle norme in materie di gare e appalti, sia l'attuazione mediante il coinvolgimento dei Consorzi di Promozione Turistica, delle Organizzazioni di Gestione delle Destinazioni.

3) Modalità di partecipazione altri enti/soggetti

Oltre alle agenzie per il turismo e agli enti locali territoriali potranno essere coinvolti nel progetto le imprese e i consorzi di imprese turistiche e le associazioni turistiche e culturali.
Le attività saranno realizzate in collaborazione con l'Istituto regionale Ville Venete e le associazioni dei proprietari.

ALLEGATOC alla Dgr n. 825 del 31 maggio 2016

REGIONE DEL VENETO

INTERVENTI AUTONOMI	2016		2017		TOTALE	
	L. 27.12.2006 n. 296	**Risorse Proprie**	**L. 27.12.2006 n. 296**	**Risorse proprie**	**L. 27.12.2006 n .296**	**Risorse proprie**
Linea di intervento 1) ATTIVITA' DI PROMOZIONE E MARKETING	40.473,81	4.497,19	94.438,90	10.493,48	**134.912,71**	**14.990,67**
Linea di intervento 2) ATTIVITA' DI PROMOZIONE ATTRAVERSO IL CANALE INTERNET	17.345,95	1.927,36	40.473,80	4.497,15	**57.819,75**	**6.424,51**
TOTALI PARZIALI	**57.819,76**	**6.424,55**	**134.912,70**	**14.990,63**	**192.732,46**	**21.415,18**
TOTALE GENERALE 2016-2017	**64.244,31**		**149.903,33**		**214.147,64**	

Gantt di progetto Linee d'intervento REGIONE DEL VENETO

SCHEDULAZIONE OBIETTIVI/ATTIVITA'			**2016**				**2017**			
Descrizione	Data inizio	Data fine	I	II	III	IV	I	II	III	IV
Linea di intervento 1 RV	01.09.2016	30.09.2017			X	X	X	X	X	
Linea di intervento 2 RV	01.09.2016	30.09.2017			X	X	X	X	X	

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATOD alla Dgr n. 825 del 31 maggio 2016 pag. 1/22

PIANO ESECUTIVO

PROGETTO DI ECCELLENZA TERME, BENESSERE, SALUTE

Promozione e valorizzazione di destinazioni e prodotti orientati al turismo Termale, del Benessere, della Salute e dello "star bene" in senso olistico

Regione **Emilia Romagna** - Regione **Lombardia**
Regione **Friuli Venezia Giulia** – Regione **Veneto**

1. Anagrafica

Regione Veneto (Capofila). Dipartimento Turismo – Sezione Turismo
Responsabile dell'attuazione dell'Accordo: Dott. Paolo Rosso
Recapiti: Telefono 041/2792641-2720

Regione Emilia Romagna: Servizio Turismo e Commercio
Responsabile dell'attuazione dell'accordo: Dott.ssa Paola Castellini
Recapiti: Telefono 051.527.6430 - Fax 051.527.6599 – pcastellini@regione.emilia-romagna.it

Regione Lombardia:
Direzione Generale Sviluppo economico
Unità Organizzativa Attrattività integrata, Turismo, Moda e Design
Responsabile dell'attuazione dell'Accordo: Dott.ssa Antonella PRETE
Recapiti: Telefono 02/67654695 - Fax 02/67652960 – e-mail: antonella_prete@regione.lombardia.it

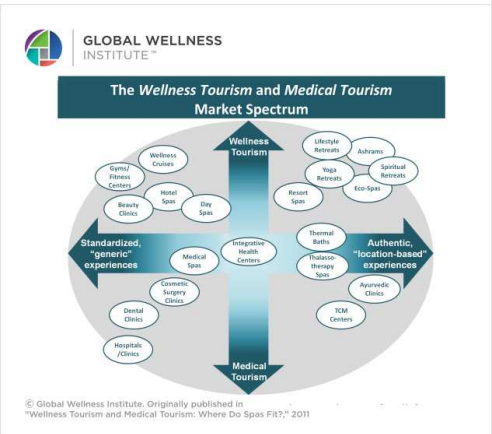
Regione Friuli Venezia Giulia:
Direzione Centrale Attività Produttive
Servizio Turismo
33100 Udine, via Sabbadini, 31
Responsabile dell'attuazione dell'Accordo: Dott. Antonio Bravo
antonio.bravo@regione.fvg.it – 0432 555972 – 040 3372447

2. Analisi di contesto

2.1 Lo scenario

Il concetto del Benessere, dello "star bene", è oggi applicato a diversi aspetti della vita quotidiana per indicare un ampio spettro di attività riconducibili a un possibile miglioramento della qualità della vita di ciascuno. Secondo il *Global Wellness Institute* l'economia mondiale risultante da attività collegate al *wellness* produce ogni anno un fatturato di oltre 3,4 trilioni di dollari e sempre secondo il Global Wellness Summit *Wellness Tourism & Medical Tourism* ricomprendono una gamma di tipologie e segmenti turistici, anche molto diversi tra loro: turismo termale, il *wellness* generico, le Spa (non termali), ma anche il turismo della salute (medicale, dentale, etc.), "resort" di benessere e spirituali. Anche il turismo sportivo ha un ruolo rilevante a livello internazionale (250-375 miliardi di dollari di fatturato). A cavallo tra i segmenti *wellness* e il turismo sportivo potremmo collocare anche tutta quella domanda turistica che oggi è riconducibile alla "*vacanza attiva*" che – senza porsi come pratica agonistica – può essere assimilata ad una ricerca dello star-bene in senso olistico. Ed è proprio a questo approccio che potremmo ricondurre tutte le tipologie e i segmenti turistici oggetto del presente Progetto di Eccellenza, ovvero i turismi collegati alla ricerca del Ben-Essere o "star bene" in senso olistico, quali risultato dell'armonia tra corpo, mente e spirito.

Quindi con questo Progetto si intendono valorizzare e promuovere - sia come sistema Paese, sia per ciascuna Regione aderente - le destinazioni, le strutture, le attività e le iniziative riconducibili al turismo Termale, del Benessere e della Salute. Nel promuovere il Turismo del Ben-Essere Olistico è necessario per altro avere la consapevolezza che - pur essendo i turismi e i turisti sempre più trasversali e *cross-over* – questi segmenti vanno, in alcuni casi, gestiti valorizzandone caratteristiche, specificità e diversi aspetti identitari, per rispondere in modo adeguato al più ampio ventaglio delle variegate famiglie motivazionali della domanda.



Tutte le Regioni coinvolte hanno singolarmente importanti potenzialità attrattive negli ambiti tematici affrontati dal progetto con particolare riferimento alla presenza di *destinazioni termali* di grande tradizione, ma anche per avere sviluppato prodotti turistici e club di prodotto orientati al *benessere*.

La messa a sistema del patrimonio e dell'offerta delle Regioni partner rappresenta una grande opportunità per la creazione di circuiti e club di prodotto su scala regionale, interregionale e nazionale da promuovere e valorizzare sia sul mercato interno che sui mercati internazionali per rilanciare e/o riposizionare prodotti e destinazioni in ambito Termale, del Benessere e della Salute. Il progetto vede la compartecipazione delle Regioni partner, in alcuni casi con l'apporto dei rispetti enti strumentali e/o agenzie di promozione.

Il Turismo Termale

In Italia e in Europa **il modello del termalismo classico** (e della città termale) **è entrato in crisi** a partire dagli anni '90. I dati infatti mostrano una contrazione generale già a partire dal 1991[1], che però ha colpito in modo diverso le varie tipologie di terme e con trend opposti arrivi e presenze[2]:

- Ne hanno risentito in modo particolare i grandi stabilimenti termali, soprattutto se a gestione pubblica, quelli che con un maggior peso relativo di curisti, quelli noti in particolare per le cure idropiniche ed inalatorie (dette anche cure "soft" perché hanno la maggiore elasticità rispetto all'andamento del mercato);
- Hanno invece mantenuto le proprie performance – o le hanno sviluppate - i piccoli stabilimenti termali specie se a gestione privata (e/o inseriti direttamente in complessi alberghieri), quelli che hanno un maggior peso relativo di pendolari giornalieri, che per le proprie dotazioni naturali riescono ad estendere la gamma delle cure verso il benessere (terme calde, fanghi, ecc.); che sono inserite in contesti turistici "forti".

In riferimento alla specificità del termalismo italiano, un'analisi attenta delle cause porta a concludere che difficilmente le performance del passato potranno essere ripetute. In sintesi:

- **Come fattore "scatenante"**: fine dell'assistenzialismo, in particolare per ciò che concerne la concessione ai lavoratori dipendenti di un periodo di cure termali oltre al periodo di ferie e di malattia;
- **Come condizioni continuative**:

[1] Tra il 1991 ed il 2003 il mercato si è ridotto di ben oltre un terzo (diminuzione del 38% degli arrivi termali e del 40% delle prestazioni, dati Federterme)
[2] Tra il 2009 e il 2014 gli arrivi sono aumentati del +10% e le presenze si sono ridotte del – 4,0% con una permanenza media che si è attesta su 3,5 giorni (Fonte Istat elaborazione TCI-Unicredit)

- Rapporto difficile tra SSN (e medicina tradizionale) e sistema termale (atteggiamento del SSN non favorevole e che pone dubbi sull'efficacia dei trattamenti, in particolare quelli idropinici);
- Sviluppo di terapie alternative di carattere farmacologico (questo ha inciso sulle cure più "soft", ovvero quelle idropiniche);
- Scarsa immagine presso il pubblico e non percezione da parte del pubblico delle cure termali come "cure naturali";
- Assenza di politiche di promozione/marketing (manca in molti stabilimenti la figura preposta);
- Mancanza di un'intermediazione specializzata o comunque informata sul prodotto.
- Con il passaggio all'euro è saltato il differenziale di cambio lira/marco che aveva a lungo favorito la presenza prevalente in molte località termali (Abano, Montegrotto, ma anche Ischia) di clientela di lingua tedesca già orientata al termalismo: non a caso proprio nel 2002 si assiste alla prima crisi della clientela proveniente dalla Germania, poi acuita sia dall'emergere di competitori nell'Europa dell'est (Repubblica Ceca, Austria, Slovenia), sia dalle restrizioni del welfare sanitario per prestazioni esterne al suolo nazionale.
- Negli ultimi anni a queste concause si è aggiunta la stagnazione del mercato interno che solo nel 2015 ha cominciato a dare segnali di ripresa.

Nello stesso tempo il "passato" della grandi Terme, in cui gli stabilimenti hanno svolto un ruolo fondamentale (e in certi casi unico) di sostegno all'economia locale, rappresenta una sorta di "freno" per l'impostazione di politiche anche coraggiose di innovazione e di riconversione.

Lo sforzo di posizionamento da parte delle terme italiane ad oggi ha portato ad una situazione in cui prevale l'indistinto ("tutti fanno tutto": cure termali, *rimise en forme*, sport, integrazione con il territorio, ecc.) e comunque non è riuscito a invertire il ciclo negativo e ad avviare un percorso certo verso modelli di gestione innovativi ed efficienti.

Infatti, nel 2014 le località termali italiane hanno fatto registrare 3,6 milioni di arrivi e 12,6 milioni di presenze, con un grado di internazionalizzazione delle stesse del 38%, un fatturato del settore stimato in 710 milioni di euro ma con una contrazione tra il 2008 e il 2014 del – 8,3%.

2.2 Il contesto attuale dell'offerta delle Regioni coinvolte, in relazione alle finalità del progetto

Tutte le Regioni coinvolte hanno singolarmente importanti potenzialità attrattive negli ambiti tematici affrontati dal progetto con particolare riferimento alla presenza di *Destinazioni Termali* di grande tradizione, ma anche per avere sviluppato prodotti turistici e club di prodotto orientati al *Benessere* e alla *Salute*.

La messa a sistema del patrimonio e dell'offerta delle Regioni partner rappresenta una grande opportunità per la creazione di circuiti e club di prodotto su scala regionale, interregionale e nazionale da promuovere e valorizzare sia sul mercato interno che sui mercati internazionali per rilanciare e/o riposizionare prodotti e destinazioni in ambito termale, della vacanza attiva e del benessere. Il progetto vede la compartecipazione delle Regioni partner, in alcuni casi con l'apporto dei rispetti enti strumentali e/o agenzie di promozione.

2.2.1 Emilia Romagna

Le Terme dell'Emilia Romagna

Il sistema turistico termale dell'Emilia Romagna è costituito da 26 stabilimenti, distribuiti sull'intero territorio, in 19 località, dalla costa fino all'Appennino, e da 34 club di prodotto specializzati nella vacanza

della salute e del benessere. Con la Legge nr 7/98, la Regione Emilia Romagna ha visto nel proprio sistema termale uno degli assi portanti dell'offerta turistica regionale, dando avvio al processo di trasformazione delle strutture da "sanitarie" ad imprese orientate all'accoglienza e gestione di turisti con interessi e motivazioni particolari. In parallelo, sono nati i club di prodotto – i soci privati dell'Unione di Prodotto terme e Benessere dell'Emilia Romagna, che hanno portato il prodotto Terme all'interno del pacchetto turistico.

Il 2015 (Fonte: Osservatorio Turistico Dell'Emilia Romagna – Unioncamere Emilia Romagna/TMI) si è chiuso in positivo per l'industria turistica dell'Emilia Romagna, che ha segnato oltre 46 milioni di presenze turistiche (+3,2%) e 8,8 milioni di arrivi (+85,1%). E' stata la ripresa della domanda italiana a produrre il risultato positivo complessivo, mentre gli stranieri sono rimasti sostanzialmente stabili, in quanto la crescita di alcuni mercati internazionali è stata bilanciata dalla decrescita di altri, come ad esempio il mercato russo. In un anno che ha ridato slancio e ossigeno al sistema turistico regionale, anche l'offerta termale dell'Emilia-Romagna ha evidenziato interessanti segnali di ripresa. Le strutture ricettive alberghiere ed extra-alberghiere delle località turistiche termali dell'Emilia Romagna hanno censito un +7,3 di arrivi e un + 2,9% di presenze. A trainare la crescita sono stati i flussi internazionali (+22,1% di presenze), anche se nella maggior parte dei casi si è trattato d'incoming generato da motivi non esclusivamente legati all'offerta terme e benessere, ma bensì dalla vocazione leisure e alla disponibilità di un'ampia offerta ricettiva a prezzi competitivi offerta dalle località.

Nei dati 2015 dell'Osservatorio sul Termalismo e sul Turismo della Salute in Emilia Romagna – COTER/NMTC, emerge che l'andamento del prodotto termale dell'Emilia Romagna è stato condizionato dalle difficoltà che attanagliano, da qualche anno, alcuni poli importanti sul territorio regionale. Nel complessivo analizzando i numeri degli arrivi raccolti dai 22 centri termali del COTER, emergono cali ad una cifra percentuale in arrivi, presenze e fatturati sia nel segmento del Benessere Termale sia nel Comparto Convenzionato.

Come noto il benessere in ambiente termale è aumentato notevolmente nell'ultimo quarto di secolo, con una crescita continua fino al 2011. Nel 2012-2013 è verificato però un primo forte e preoccupante calo, per più di un quinto degli arrivi. Il 2014, in controtendenza, aveva registrato una ripresa. Il sintomo positivo non si è trasformato in tendenza e, nel, 2015 il benessere praticato presso gli stabilimenti termali è stato frenato, allineandosi alla tendenza generale del comparto termale tradizionale.

In termini di arrivi, il 60% del mercato termale emiliano-romagnolo è costituito dai clienti con credenziali ASL. Il benessere termale incide per il 20,6%. Il terzo gruppo di clienti è costituito da quelli del privato termale, che rappresentano l'11,4% del totale arrivi. Una nicchia stabile è infine quella della riabilitazione (3,4%). Le analisi dei dati sul lungo periodo confermano tendenze riscontrabili anche a livello nazionale: il termale tradizionale pur restando dominante, si è ridotto - nel caso della Regione Emilia Romagna, attorno ai tre quarti del totale, mentre nel 2003 rappresentava il 90% (vale a dire che 9 persone su 10 effettuavano cure termali tradizionali). Il Benessere è invece passato dal 4,7% del 1998 al 21,3% del 2011 (anno del picco massimo) all'attuale 20,6% del 2015. La crescita del segmento è andata di pari passo con il rinnovo e l'adeguamento dell'offerta da parte dei centri termali dell'Emilia – Romagna (centri benessere all'avanguardia, proposte di wellness termale, pacchetti sport & terme, ecc.).

I dati socio-demografici indicano una prevalenza femminile (il mercato è pari a ca. 1,4 volte quello maschile). La percentuale corrispondente è massima per il comparto benessere ove gli arrivi delle femmine rappresentano il 63,8% del mercato (il rapporto fra uomini e donne è 1,8). Con riferimento alle varie classi di età i dati confermano una situazione consolidata nel tempo, che vede una composizione assai diversa degli arrivi del comparto termale tradizionale rispetto a quelli del comparto benessere:

- per le terme tradizionali prevale nettamente la classe oltre i sessanta anni che caratterizza più della metà del mercato, con il 55,5% del totale degli arrivi;
- per il mercato del benessere prevale nettamente la classe sotto i 45 anni con quasi la metà, il 47,8% degli arrivi.
- per entrambi i segmenti, la fascia 45-60 anni si assesta attorno al 30% ca. (34,8% della clientela termale tradizionale e il 32,9 di quella del benessere).

Salvo qualche eccezione rilevante (Ischia, Terme Euganee e pochi altri casi) il sistema termale italiano è caratterizzato dalla forte presenza di un mercato di prossimità; lo è in particolare il sistema termale dell'Emilia-Romagna, anche se alcune località conservano un forte appeal nazionale. Le terme emiliano-romagnole vedono una forte rilevanza, rispetto ad altre regioni a forte vocazione termale, come Toscana, Veneto e Campania, della presenza di curandi (si tratta di clienti delle terme che soggiornano presso esercizi ricettivi delle località) residenti in regione e dintorni. Il carattere fortemente autoctono delle terme dell'Emilia-Romagna è confermata dalla scarsa presenza di clienti provenienti dall'estero (rappresentano meno dell' 1% , a fronte di un'incidenza degli arrivi turistici in Italia, che nel 205 è il 49,5% dell'intero movimento turistico e in Emilia-Romagna del 24,8%).

Nel contesto delineato, emerge chiaramente che L'Emilia Romagna e le sue terme devono affrontare diversi temi, per recuperare posizioni sul mercato:

- L'internazionalizzazione
- La diversificazione e la specializzazione dei prodotti
- L'integrazione tra termalismo tradizionale e benessere (prima inteso solo come opzione aggiuntiva)
- L'integrazione mirata con altre tipi di turismo offerti alla destinazione/territorio (per intercettare nuove fasce di mercato e clienti)
- La valorizzazione del territorio (operare il passaggio concettuale di destination spa)
- Lo sviluppo di n nuovo *concept* che ricollochi le prestazioni termali e del benessere nell'ambito della medicina termale della filosofia dello star bene, come parte essenziale della concezione olistica dello star bene a livello di qualsiasi età (altro punto chiave della promozione finora poco sviluppato che le terme sono un prodotto naturale).

Per operare il rilancio del prodotto terme e benessere dell'Emilia-Romagna, risulta strategico per la Regione aderire al progetto d'eccellenza a tema Benessere, Terme, Salute e Vacanza Attiva e , nello specifico alle azioni comuni su scala interregionale, e operare, così congiuntamente alle regioni partner, alla ridefinizione del concept , allo sviluppo di azioni di marketing condivise, con obiettivi plurimi: dall'internazionalizzazione all'innovazione del prodotto.

2.2.2 Lombardia…… .

2.2.3 Friuli Venezia Giulia

Il piano strategico per il turismo del Friuli Venezia Giulia per il periodo 2014-18 pone massima attenzione alle motivazioni ed alle esperienze di vacanza che il turista può vivere sui diversi territori, al fine di predisporre adeguati "prodotti" turistici.

Il turismo termale rientra, in tale piano strategico, tra le "nicchie ad alto potenziale", rappresentando sul territorio regionale un asset di riferimento per una serie di prodotti turistici da promuovere sui mercati internazionali.

L'esperienza termale viene quindi vissuta all'interno di prodotti variamente denominati "Rurale slow", "Montagna attiva", "Montagna inverno", "Mare" in cui rappresenta un'occasione di relax e di wellness, destinata ad una clientela sempre più esigente, che vuole ritagliarsi spazi personali e di benessere anche, ad esempio, nell'ambito di una vacanza in cui l'attività sportiva rappresenta comunque l'elemento principale e motivazionale nella scelta della destinazione.

Affiancare alla tradizionale funzione sanitaria, adeguati spazi dedicati al wellness rappresenta dunque un'esigenza imprescindibile per gli stabilimenti termali presenti sul territorio regionale, con una particolare attenzione rivolta al territorio montano, per il quale le terme rappresentano sicuramente un valido ed importantissimo elemento di attrattività aggiuntivo.

I recenti investimenti effettuati nell'ambito wellness dello stabilimento termale di Arta Terme (UD), nonché le progettualità future che prevedono la realizzazione di un nuovo stabilimento termale nella rinomata locale balneare di Grado (GO), dovrebbero consentire di aumentare l'importanza turistica del settore termale. In particolare, la nuova progettualità di Grado consentirà di attrarre nuovamente flussi di turisti centroeuropei interessati a scoprire e riscoprire, in chiave decisamente attuale e con un livello qualitativo adeguato, uno dei pochi centri termali in cui viene utilizzata l'acqua marina. Sul territorio regionale sono inoltre presenti altri stabilimenti termali, prevalentemente conosciuti ed utilizzati però sotto il profilo sanitario e riabilitativo, ma che possono in ogni caso rappresentare elementi di attrazione per il cosiddetto "turismo sanitario", segmento destinato a crescere comunque nei prossimi anni.

2.2.4 Veneto

Le Terme del Veneto

Il Veneto si colloca assieme alla Toscana, all'Emilia Romagna e al Trentino tra le quattro Regioni che accolgono oltre il 70% degli arrivi e delle presenze delle località termali. Nel territorio regionale sono, infatti, presenti numerose località termali (Comelico Superiore, Calalzo di Cadore, Ponte delle Alpi, Vittorio Veneto, Jesolo, Salzano, San Michele al Tagliamento/Bibione, Scorzè, Recoaro, Caldiero, Lazise), tra queste quelle più rilevanti sono quelle del Bacino Termale Euganeo (Abano Terme, Montegrotto Terme, Battaglia Terme, Galzignano, Teolo).

Il Bacino Termale Euganeo

Le Terme di Abano, Montegrotto, Galzignano, Battaglia e Teolo sono la più grande stazione termale d'Europa. Le Terme Euganee sono all'interno del Parco Regionale dei Colli Euganei in provincia di Padova, nel cuore del Veneto. Sono un territorio dove trascorrere una vacanza di benessere non solo per il corpo ma anche per la mente in salute e relax, immersi nella straordinaria bellezza della natura e cultura, folklore ed enogastronomia. La caratteristica principale del bacino sono le acque termali che possiedono qualità uniche acquisite durante il viaggio percorso prima di risalire in superficie.

Dai Monti Lessini, nelle Prealpi, attraverso il sottosuolo e la roccia calcarea, a 3000 metri di profondità, l'Acqua Termale prende vita, sgorgando nei suggestivi territori delle Terme Euganee. Ci vogliono 30 anni di silenzioso fluire perché quest'acqua prodigiosa si arricchisca via via di sali minerali fino a diventare acqua salso-bromo-iodica ipertermale e raggiungere così la superficie a 87° C. L'efficacia di queste acque deriva dal

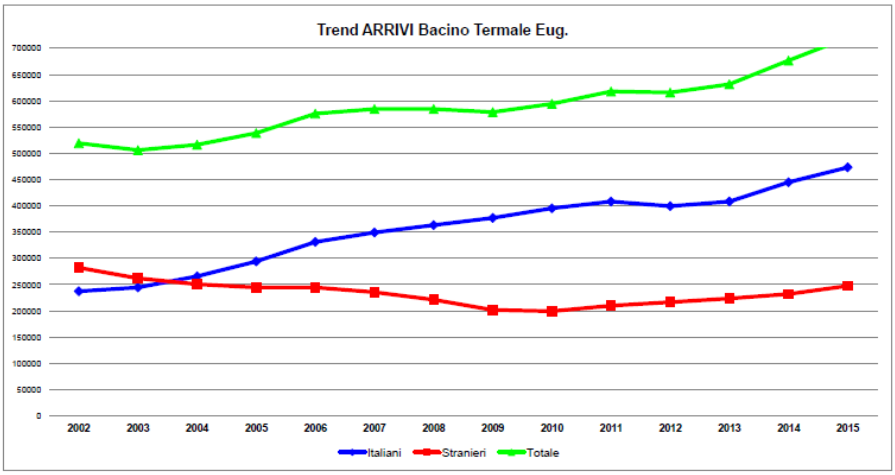
loro complesso e reciproco influsso mentre la caratteristica principale del fango è data dallo sviluppo al suo interno di speciali alghe, capaci di elaborare i principi minerali e costituire un raro prodotto terapeutico. Una particolarità delle Terme Euganee è che ogni albergo è dotato del proprio reparto termale: 240 piscine termali dove rilassarsi avvolti dal tepore costante di 37°C e la possibilità di disporre del centro termale direttamente in ogni hotel. Un'atmosfera di tranquillità e benessere che garantisce comfort e discrezione.

Le proprietà terapeutiche delle acque coinvolgono tutti i comuni del bacino e vengono utilizzate per diversi trattamenti come: fango-balneoterapia, per la cura e la prevenzione di artrosi, osteoporosi, reumatismi, processi infiammatori primari ed è riconosciuta come strumento di riabilitazione in caso di postumi di fratture e lesioni traumatiche. L'acqua termale euganea è particolarmente adatta per le terapie inalatorie utili per la cura delle patologie delle vie respiratorie e nella prevenzione delle riacutizzazioni di disturbi cronici quali bronchiti, riniti, faringiti, sinusiti, otiti, sordità rinogene stenosi tubariche. Oltre a queste proprietà terapeutiche si è constatato che l'acqua termale del bacino termale unita all'attività fisica sono la combinazione perfetta per le necessità di uno sportivo. Infatti alcuni stabilimenti, negli ultimi anni, si sono specializzati in una serie di trattamenti terapeutici per i casi di affaticamento muscolare o per il mantenimento dei risultati ottenuti in fase di attività sportiva intensiva.

L'andamento dei flussi turistici nel Bacino Termale Euganeo negli ultimi dieci anni

Osservando i dati dell'ufficio statistico della Provincia di Padova notiamo come nel 2003 sia avvenuto il sorpasso degli gli arrivi degli italiani sugli arrivi degli stranieri; questi ultimi risultano in continuo calo, sino al 2010 con 199.106 arrivi contro i 395.140 degli italiani; l'andamento si riproduce, in modo meno accentuato, per le presenze dove il sorpasso degli italiani sugli stranieri avviene nel 2006 e sempre nel 2010 si registra il picco più basso per le presenze straniere con 1.232.101 pernottamenti contro 1.707.140 delle presenze italiane. Negli anni successivi il trend parzialmente si inverte ed è la ripresa di arrivi e delle presenze degli stranieri a compensare, almeno in parte, la stagnazione del mercato interno. Nel 2015 sono tornati finalmente a crescere sia gli arrivi degli italiani (473.220) che quelli degli stranieri (247.401), per un totale di 720.621 arrivi; per quanto concerne le presenze, gli italiani risultano in aumento (1.663.066), mentre i pernottamenti degli stranieri fanno registrare una flessione rispetto agli anni precedenti (1.277.010). Il totale complessivo di pernottamenti registrati nel Bacino Termale Euganeo nel 2015 è stato quindi di 2.940.076 presenze. Quello però che va evidenziato è la costante riduzione della permanenza media che è attualmente di 4,08 giornate complessive - 3,51 per gli italiani e 5,16 per gli stranieri - e comunque mai così bassa e sempre più breve rispetto ai 12-15 giorni degli ann'70, gli 8,5 giorni della fine degli anni '80, quando il soggiorno medio era ancora coerente con il prodotto termale proposto dalla destinazione.

ALLEGATOD alla Dgr n. 825 del 31 maggio 2016

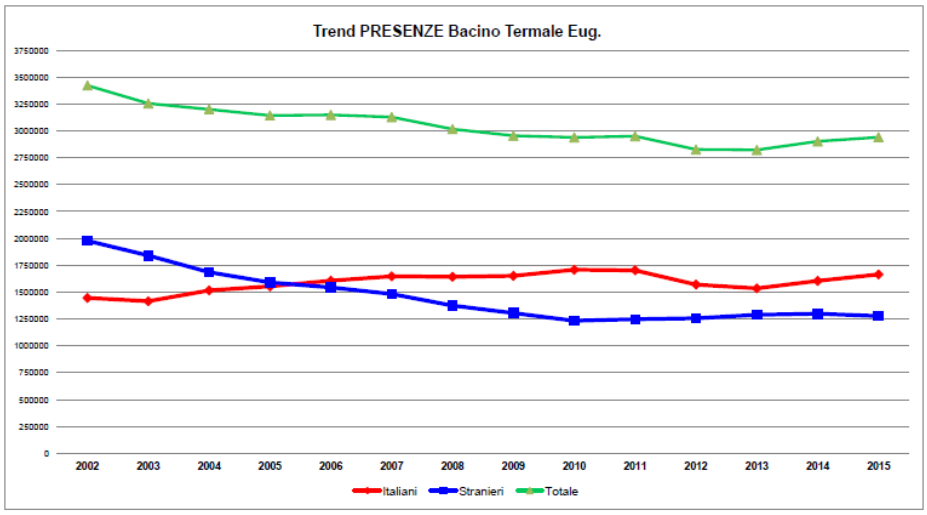


Arrivi

	04	05	06	07	08	09	10	11	12	13	14	15
Italiani	265.593	294.094	331.129	349.097	363.218	376.819	395.140	408.091	399.393	408.110	444.864	473.220
Stranieri	250.605	244.349	244.356	235.216	221.042	201.578	199.106	209.681	216.436	223.317	231.716	247.401
TOTALE	516.198	538.443	575.485	584.313	584.313	578.397	578.397	617.772	615.829	631.427	676.580	720.621

Presenze

	04	05	06	07	08	09	10	11	12	13	14	15
Italiani	1.515.756	1.552.422	1.605.557	1.645.902	1.641.784	1.650.412	1.707.140	1.702.272	1.569.532	1.534.665	1.603.540	1.663.066
Stranieri	1.683.491	1.590.043	1.542.249	1.481.911	1.373.763	1.304.312	1.232.101	1.247.375	1.256.338	1.287.421	1.298.246	1.277.010
TOTALE	3.199.247	3.142.465	3.147.806	3.127.813	3.015.547	2.954.724	2.954.724	2.949.647	2.825.870	2.822.086	2.901.786	2.940.076



Prendiamo infine in considerazione quali siano le nazionalità straniere che più frequentano la destinazione del Bacino Termale Euganeo. Storicamente i turisti tedeschi hanno avuto un forte impatto come presenza su tutto il bacino termale a partire dagli anni '60, ma come si può notare, vi è stato un forte calo negli anni successivi. Insieme ad essi le altre due nazionalità che detengono buona parte della percentuale di incidenza sono gli austriaci e gli svizzeri. A partire dai primi anni del nuovo millennio vi è una new-entry degna di nota, quella dei turisti russi.

Sottolineiamo poi come i turisti tedeschi siano quelli ad avere il maggior numero di presenze (16,78%) e di arrivi (8,89%) rispetto agli altri paesi come Austria (6,11% incidenza degli arrivi e 7,33% incidenza delle presenze), Svizzera (3,49%incidenza arrivi e 5,17% incidenza delle presenze) e Francia (2,40% incidenza arrivi e 3,46% incidenza delle presenze): questo indica la tendenza ad avere soggiorni più lunghi rispetto agli altri turisti stranieri ed anche rispetto agli italiani.

Proprio da questa analisi emerge l'enorme cambiamento che ha coinvolto il Bacino Termale Euganeo negli ultimi 15 anni: una variazione che ha interessato la composizione della domanda e dei flussi turistici delle Terme Euganee. Diversamente dal passato, oggi troviamo un pubblico composto in prevalenza da italiani, che hanno, come descritto sopra, una permanenza media molto inferiore rispetto ad ospiti di altre nazionalità; il problema principale sorge nel momento in cui si realizza che questa tendenza va in contrapposizione con quella che è l'offerta del prodotto termale del Bacino Euganeo che necessita invece di un ciclo di 12 giorni per poter essere efficace.

BACINO TERMALE
(Abano-Battaglia-Galzignano-Montegrotto-Teolo)

ARRIVI E PRESENZE negli anni

Arrivi

	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Austria	53.498	50.494	51.724	48.708	50.488	48.362	46.997	46.487	44.966	44.121	43.584	44.064
Francia	11.630	11.616	12.242	12.337	12.686	13.237	13.530	14.758	14.575	14.549	16.139	17.354
Germania	111.618	104.787	101.145	94.000	85.206	80.376	76.271	72.261	68.989	69.266	66.966	64.084
Svizzera	22.427	22.464	22.244	21.093	19.946	20.810	20.598	22.262	22.720	24.235	23.204	25.220
Russia	2.082	2.090	2.900	4.469	4.709	4.279	6.147	8.467	10.997	12.753	14.238	11.783
Italia	265.593	294.094	331.129	349.097	363.218	376.819	395.140	408.091	399.393	408.110	444.864	473.220

Presenze

	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Austria	306.426	290.107	275.291	272.103	259.796	257.433	243.497	241.684	227.416	222.877	217.083	215.703
Francia	83.033	81.515	85.302	81.921	82.742	83.546	85.598	89.272	90.547	91.609	99.628	101.898
Germania	931.780	858.216	816.283	759.372	682.795	657.159	579.470	565.836	534.699	549.829	524.039	493.600
Svizzera	175.908	174.883	167.250	157.447	145.878	139.325	139.621	144.509	141.896	148.384	145.489	152.079
Russia	11.584	11.313	17.143	27.518	31.000	28.463	37.714	53.046	72.050	91.757	101.475	85.819
Italia	1.515.756	1.552.422	1.605.557	1.645.902	1.641.784	1.650.412	1.707.140	1.702.272	1.569.532	1.534.665	1.603.540	1.663.066

Provincia di Padova: Settore Servizi Informativi - Ufficio Statistica

In questo quadro va però evidenziato che **il modello termale euganeo** rimane **una *best practice* internazionale con pochi paragoni** e che possiede **alcune caratteristiche strutturali che lo rendono relativamente meno vulnerabile rispetto alla crisi** (gestione privata, terme calde). Proprio per questo l'obiettivo di riposizionamento (necessario in seguito agli elementi di "criticità" derivanti dalla diminuzione dei flussi tedeschi e dalla diminuzione della permanenza media) non può essere conservativo e la ri-focalizzazione sul mercato italiano, valida sul piano tattico, non può essere la prospettiva centrale sul piano strategico.

La nuova strategia di brand delle Thermae Abano e Montegrotto

In continuità con i progetti di analisi e riposizionamento degli ultimi anni (Piano Strategico del Turismo della Provincia di Padova – Tavolo Termale, Progetto Challenge e il Piano di Rigenerazione del Bacino Termale della Regione Veneto/Dgr. n. 2934 del 06.10.2009), nel 2014 nasce l'idea di una nuova strategia di brand della destinazione alla quale nel corso hanno lavorato tutte le istituzioni e categorie delle Thermae Abano Montegrotto: l'obiettivo finale era quello di *riposizionare coerentemente l'offerta turistica euganea*.

La sempre più ampia offerta e la conseguente crescita della concorrenza di nuove destinazioni turistiche ha negli ultimi anni innescato un ribasso dei prezzi che, per chi non ha saputo riqualificarsi, ha portato ad una stagnazione degli investimenti nella qualità del prodotto e dei servizi offerti. In un mercato globale così altamente competitivo invece, solo le eccellenze vengono premiate. Chi non è marchio finisce nell'angolo delle offerte di massa e tra esse si perde. Da qui la necessità di delineare una strategia per far diventare "*Abano&Montegrotto*" un marchio forte e riconosciuto e far si che una destinazione turistica sia riconosciuta come un prodotto d'eccellenza.

Nell'autunno 2014 il Consorzio Terme Euganee, affiancato da Brand Trust, ha avviato un percorso per la definizione della strategia di destinazione per l'affermazione del marchio Abano Montegrotto. La prima fase del processo ha previsto l'analisi delle caratteristiche che identificano la destinazione partendo dalle prestazioni d' eccellenza locali con l'obiettivo di estrarre i valori fondanti della località. Tale fase di analisi ha preso in considerazione le prestazioni che hanno garantito il successo in passato, le tipicità e le caratteristiche che rendono Abano Montegrotto superiori ai possibili concorrenti grazie a caratteristiche di unicità e differenziazione. A seguito della definizione delle prestazioni chiave è stato individuato un gruppo di valori centrali che caratterizzano il nocciolo del marchio:

VITALE - Abano Montegrotto usufruiscono di un territorio e di una natura ricca di specie, microclimi e morfologie che si uniscono armoniosamente e arricchiscono il territorio che si contraddistingue anche per la sua posizione centrale.
ANCESTRALE - Abano Montegrotto sono fedeli ad una tradizione millenaria nel fruire delle proprietà della loro acqua. Le città sono consce della loro tradizione e le sono fedeli.
GENUINO - Gli abitanti di Abano Montegrotto sono per tradizione laboriosi, inventivi, talentuosi e possono attingere ad eccellenze e primati del territorio che nascono dalle medesime virtù.
SALUTARE - Le città ed i dintorni sono un'area salutare di prevenzione prima che di cura. Gli effetti delle cure sono unici al mondo e riconosciuti superiori.
EVOCATIVO - Contesa da sempre la zona di Abano Montegrotto è esclusiva nell'offerta e luogo di libagione storico. Evoca fede, storia, cultura e poesia.
SAPIENTE - Le città sono consce degli effetti delle loro materie prime e del vantaggio competitivo che ne deriva. La ricerca e la collaborazione con istituzioni scientifiche fa parte del suo DNA.

Il processo è proseguito poi andando a definire il posizionamento della destinazione analizzando come la stessa voleva esser percepita e rilevando la necessità di passare da una promozione di una località ad una promozione di un'area, intesa in senso più ampio, al di là dei confini amministrativi e che comprendesse anche i Colli Euganei.

Il posizionamento: la prima area di salute preventiva in Europa
La parola chiave: vitalizzante

Riconversione**:** Uno dei fattori di successo storici di Abano Montegrotto è la capacità di adattarsi a nuove circostanze, cambiamenti fondamentali socio-economici, culturali e di fede e di aspettative della clientela. Questa capacità di adattamento è un fattore differenziante dell'area.
Prevalenza**:** Tramite il riposizionamento delle proprie prestazioni d'eccellenza Abano&Montegrotto si riposizioneranno di nuovo come punto di riferimento nel settore termale in modo credibile e lo comunicheranno su tutti i punti di contatto con il marchio.

***Consapevolezza*:** Tutti gli operatori del territorio nell'ambito commerciale, di ricerca o della cultura, devono tornare ad essere fieri delle loro prestazioni d'eccellenza e renderle visibili a ogni punto di contatto con il marchio per ottenere approvazione.
***Sinergia*:** Tutti gli operatori del territorio condividono un sistema di valori comuni che si basa su prestazioni simili e complementari. Grazie alla collaborazione, al sostegno reciproco e alla realizzazione congiunta del posizionamento si creano sinergie e il marchio Abano Montegrotto ne uscirà rafforzato.

Le regole del marchio:

- Consistenza: In ogni momento in cui entra in contatto con il pubblico, attraverso qs. mezzo, trasmette l'idea di vitalizzante?
- Prevalenza: Eccelle nella categoria della salute preventiva?
- Appartenenza: Riprende le nostre eccellenze termali e territoriali?
- Inclusione: Coinvolge l'intera area e incentiva la partecipazione di più categorie economiche?
- Clientela: Si rivolge a un cliente che è responsabile verso se stesso, verso il proprio stato di salute e verso ciò che lo circonda?
- Fruibilità: Può essere facilmente usufruito?

Christoph Engl, di Brand Trust, sostiene che "Ad Abano i clienti non mancano, ma è evidente quanto la clientela stia cambiando e sia necessario delineare la strada giusta affinché il messaggio che vogliamo lanciare regga. Ora i mercati relativi alle Terme o SPA sono saturi, non c'è carenza di scelta, anzi si riscontrano grandi similitudini tra le diverse offerte e sicuramente altre destinazioni saranno sempre più competitive di questa. Se il prezzo è l'unico fattore di attrazione per il cliente, siamo già in perdita: solo le eccellenze vengono premiate, quindi lo scopo del lavoro è stato quello di aiutare ad essere leader, a gestire il marchio costruendo le opportune strategie per valorizzare il prodotto d'eccellenza. A tale scopo, il progetto è partito dalle cause, dal prodotto stesso, mettendovi mano. Il marchio deve rappresentare la più densa espressione di eccellenti prestazioni imprenditoriali, quindi il procedimento alle Terme Euganee è stato quello di condensare le certezze disponibili per far diventare un marchio Abano e Montegrotto".

Le altre destinazioni termali del Veneto

Recoaro Terme

Recoaro Terme è una destinazione famosa proprio grazie al termalismo. Nella zona sono presenti 9 fonti termali, con diverse proprietà e caratteristiche curative. Cinque di queste fonti si trovano all'interno dello stabilimento Fonti Centrali, mentre quattro si trovano in località distaccate. Caratteristica comune delle acque di Recoaro è quella di essere bicarbonato-alcaline, ma è di notevole importanza che tra esse vi sia un'acqua oligominerale, la Lora, che a buon titolo può essere considerata un'acqua medicinale, con specifiche indicazioni nelle calcolosi renali e sindromi iperuricemiche. Le altre quatto (Fonte Lelia, Fonte Lorgna, Fonte Amara, Fonte Nuova) appartengono al gruppo delle minerali, a più elevato residuo fisso.

TERMERECOARO
RECOAROTERME

Lo stabilimento Fonti Centrali offre molteplici servizi finalizzati alla cura del corpo e dello spirito. L'offerta prodotta, quindi, risponde a bisogni riguardanti salute e sanità e comprende molte terapie, alcune delle quali sono convenzionate con il Servizio Sanitario Nazionale. Precisamente vengono offerte:

- Terapie idropiniche → per gastriti, gastropatie, colecistopatie, sindromi ferro carenziali, dispepsie epato-biliari, stipsi cronica, colon irritabile, calcolosi delle vie urinarie.
- Terapie inalatorie → per affezioni delle prime vie aeree.
- Balneoterapia → per dare sollievo negli stati post-traumatici della muscolatura e delle articolazioni, nei reumatismi cronici e nelle nevriti.
- Fangoterapia, da associare a sedute di massaggio → per artropatie e esiti di fratture.
- Fisioterapia → si attuano con riferimento alla diagnosi medica.

Recentemente ed in collaborazione con la Regione Veneto e con i medici del reparto di Dermatologia dell'ospedale San Bortolo di Vicenza, si è ampliata l'offerta di servizi sanitari poiché si è riscontrata l'efficacia dell'acqua termale della fonte Lora per la cura delle malattie infiammatorie della pelle, soprattutto per la psoriasi, curabile attraverso la balneoterapia. Per quanto concerne, invece, l'offerta specifica per il relax ed il benessere psico-fisico, le Fonti Centrali dispongono di un parco di 20 ettari provvisto di un campo da bocce, e di un percorso vita.
Si riscontra però, la mancanza di Spa, sia all'interno delle terme che nelle strutture ricettive presenti nel paese. Nella località di Recoaro infatti, non esiste una struttura con piscine, idromassaggi, zone umide come saune, bagni turchi per ritemprare corpo e spirito.

Il target a cui si riferisce il prodotto termale, perciò, comprende prevalentemente persone di qualsiasi età affette da specifici problemi di salute, mentre non si interessa del target degli sportivi, o in maniera mirata a quello degli anziani, due gruppi turistici facilmente attirabili, poiché già presenti all'interno del territorio.

Bibione

Le terme di Bibione nel Comune di San Michele Tagliamento non hanno radici storiche lontane nel tempo. Sondaggi finalizzati allo studio dell'idrografia sotterranea hanno rilevato la presenza di acque termalizzate nel sottosuolo e ricerche successive hanno accertato che la riserva d'acqua termale ha una

consistenza di 400 milioni di metri cubi e si trova a circa 500 metri di profondità, ad una temperatura di 52° C. Grazie a ripetuti test analitici è stato possibile definire le caratteristiche chimico-fisiche dell'acqua termale di Bibione, classificata come ipertermale alcalina bicarbonato-sodica fluorata.

L'acqua termo-minerale di "Bibione Thermae" viene impiegata in diverse applicazioni terapeutiche. "Bibione Thermae" è oggi un rinomato e moderno **centro termale** che offre diverse proposte a cavallo tra termalismo e benessere: dalle cure termali, come la fangoterapia e la balneoterapia, ai trattamenti di fisioterapia e riabilitazione, dai trattamenti benessere quali massaggi, **saune finlandesi** e **hammam**, ai **trattamenti estetici**. Tra i più apprezzati centri benessere in Veneto, è quindi un prestigioso **punto di riferimento** nell'Alto Adriatico per chi desidera unire ai benefici effetti del mare le preziose proprietà delle terme.

Caldiero – Terme di Giunone

Le Terme di Giunone sono situate nella parte orientale del territorio comunale di Caldiero. Si tratta di un vasto comprensorio ludico-termale all'aperto che coinvolge un'area di circa 7 ettari. In tale area, di particolare interesse risultano i toponimi: Caldiero – dal latino *Calidarium*, stanza calda – e Terme di *Giunone* (dea romana, sposa di Giove 11), che conferiscono alla zona una valenza evocativa oggi utilizzata a livello pubblicitario per colpire l'immaginario dei fruitori delle terme. Già note in epoca romana, le Terme sono state testimoni delle varie culture che si sono avvicendate nel tempo tanto da attribuirne di volta in volta un uso diverso (Gragnato e Meneghelli, 2003; Liberati, Santi *et al*, 2004). Il complesso termale che appare oggi agli occhi di un visitatore di oggi non è più quello di un luogo di cura, bensì uno spazio dedicato per la maggior parte al divertimento: circa 7 ettari di ciò che può essere definito un parco acquatico con un valore aggiunto, l'acqua termale. Il complesso termale è gestito dall'Azienda Speciale Antiche Terme di Giunone di proprietà del Comune di Caldiero, ma senza alcun contributo economico elargito dallo stesso. Sembra che il prodotto "terme", nel caso specifico, sia più legato a un concetto ludico-sportivo che terapeutico e ciò è comprovato anche dai *competitor* locali, che non sono stabilimenti termali di tipo salutistico, ma i parchi acquatici e le piscine.

3. Strategia

3.1. Lo sviluppo di un nuovo concept termale

Alla luce dello scenario sopra esposto un primo obiettivo del presente Progetto potrebbe essere rappresentato dal cercare di valorizzare le diverse Terme delle Regioni coinvolte sulla base del comune richiamo al termalismo, ma distinguendone in modo chiaro le caratteristiche in base alla composizione delle acque, al loro utilizzo e quindi dei diversi pubblici a cui si rivolgono (mappa delle Terme). Andrebbe quindi **identificato un *concept* nuovo che incorpori tutta la tradizione di successo, ma la rilegga alla luce dei nuovi trend culturali**; ad esempio, il tema dello "star bene" che – come si è visto – è diventato un elemento centrale nelle scelte di vita e lega concetti oramai noti (*wellness*, *fitness*) con tutta l'area delle cure di mantenimento (*soft medicine*, chirurgia estetica non invasiva, ecc.) e con le filosofie leggere finalizzate al riequilibrio psichico.

Fondamentale, anche nella nuova chiave, è **il tema della validazione scientifica delle cure termali e dello sfruttamento in chiave di marketing delle stesse**; questo perché, nonostante il *mainstream* della visione sulle terme indichi come critico il fattore cura, c'è un movimento importante nell'approccio alla salute, esteso a livello internazionale, che va considerato e possibilmente colto: propensione ad una visione olistica della salute (medicina del ben-essere) e alle cure "dolci" (all'interno di questa categoria le cure termali faticano ad essere identificate), approccio consapevole, elevate aspettative in termini di qualità, desiderio di trovare guarigione e/o sollievo dalle patologie in un quadro di ascolto attento e non frettoloso ed in un contesto ambientale favorevole.

Alla luce di queste considerazioni, è un elemento di vision condiviso che per le Terme **non avrebbe senso uno "spostamento" sul segmento benessere**, ma che invece il riposizionamento va impostato a partire dalla **centralità di una visione olistica della salute** coniugata in chiave moderna e in linea con le attese dei

cittadini italiani ed europei. Non solo, per beneficiare di ulteriore valorizzazione tale offerta deve essere **integrata in modo crescente -** senza per questo risultare confusa - **con l'offerta complessiva turistica, naturalistica e culturale del territorio e quindi fra terme e** altre proposte turistiche presenti nelle destinazioni termali (es. vacanza attiva, etc.). In tale senso vanno impostate tutte le politiche di marketing e comunicazione.

In logica successiva (ed operativa), un primo elenco di iniziative da pianificare potrebbe comprendere:
- Una analisi nei bacini di origine della domanda per individuare su quali segmenti andarsi a posizionare in via prioritaria;
- L'ideazione e l'avvio di azioni di promozione ed altre iniziative che coinvolgano anche i territori che ospitano le località e le strutture termali;
- L'impostazione di un piano di marketing scientifico (al fine di "raggiungere" efficacemente medici e influenti in genere);

Come si è visto, il core business termale ha subito un affievolimento della propria identità distintiva quando – a partire dagli inizi degli anni '90 – si è potuto beneficiare della moda delle *beauty farm*. Ciò ha comportato una "svalutazione" del prodotto di base, le cure termali (in particolare i fanghi termali), che a livello di marketing non si è ancora riusciti a presentare in modo chiaro e distintivo sul mercato (almeno non a livello di territorio). In effetti ciò che ancora non si è riusciti a portare a compimento è una convergenza tra le risultanze della ricerca scientifica – si pensi ai risultati e ai riconoscimenti ottenuti dai fanghi termali di Abano - ed **un'attività estesa di *marketing analysis* volta in via propedeutica ad investigare le percezioni degli individui sui prodotto termali per poi impostare strategie ed azioni di riposizionamento**.

Ciò appare tanto più critico quanto più appare evidente dallo scenario (della domanda e dell'offerta) che lo spazio per destinazioni turistiche posizionate in modo "esclusivo" sul segmento generico "*wellness*" (ovvero meno enfasi sulle cure e più sui trattamenti estetici/relax) appare esiguo, dal momento che in modo crescente le esigenze di "benessere" (quando svincolate naturalmente dalla cura vera e propria) tendono ormai ad essere soddisfatte o nel luogo di residenza (vedi creazione di Spa ed Hammam nelle grandi città) o nel luogo di "villeggiatura" (mare, montagna), ovvero in associazione con il tipo di vacanza "principale" prescelto.
Un punto di partenza essenziale per l'impostazione di politiche di marketing comuni al comparto termale è l'assoluta identità di vedute su cosa in via prioritaria le diverse realtà termali e i rispettivi territori devono impegnarsi a promuovere: prodotti di medicina del benessere termale e salute preventiva di provata efficacia, offerti in un contesto di servizio attento e personalizzato, che risponde alla crescente esigenza della popolazione di trovare strumenti, non solo privi di effetti collaterali, ma addirittura piacevoli, per raggiungere il proprio stato di salute. Questo è il nocciolo duro, che deve avere una sua appetibilità "autonoma" sul mercato, anche se può e deve essere rafforzato da un contesto piacevole e ricco di fruizione.

4. Tipologia delle azioni comuni e linee d'intervento

Il progetto prevede la realizzazione di azioni comuni e interventi realizzati dalle singole Regioni partner che implementino e valorizzino le opportunità turistiche dei propri territori nei segmenti considerati, in sinergia alle linee comuni.
La veicolazione delle attività e la promozione delle iniziative sarà curata dalle Regioni coinvolte, capofila la Regione del Veneto, anche in coordinamento con le attività di ENIT.
Nel caso di mercati obiettivo o di prodotti turistici specifici che possano risultate prioritari solo per alcune Regioni, le stesse opereranno secondo quanto previsto nelle azioni proprie come richiamato nel quadro del contesto generale del progetto.

Le azioni comuni potranno riguardare attività di promozione e sostegno alla commercializzazione dell'offerta su **un mercato estero** individuato d'intesa tra le Regioni partner (mercato di lingua tedesca: Germania, Austria, Svizzera), mentre azioni simili potranno quindi essere riprodotte autonomamente dalle Regioni sul mercato interno e su altri mercati esteri di specifico interesse di ciascuna Regione. Tali attività potranno sostanziarsi anche attraverso il coordinamento di reti/club di prodotto dei diversi segmenti (termale, benessere, salute) in circuiti regionali e interregionali.
Per quanto concerne le azioni comuni le Regioni si coordineranno pertanto per sviluppare un piano di promozione integrato B2B e B2C sui mercati target anche con il supporto di ENIT:

Linea di intervento 1: Analisi di mercato, promozione e valorizzazione dell'offerta turistica e termale
Azioni:
- Analisi nei bacini di origine della domanda per individuare su quali segmenti andarsi a posizionare in via prioritaria
- Partecipazione a Fiere del settore (es. Thermalies)
- Seminari internazionali di validazione scientifica del nuovo concept termale
- Workshop B2B

Linea di intervento 2: Comunicazione
Azioni:
- Piano media
- Social network e utilizzo influencers internazionali

Mercati turistici obiettivo
I mercati turistici obiettivo (aree obiettivo) saranno individuati sulla base dei target di riferimento emergenti sulla base dei dati e delle indagini di mercato a disposizione e nel corso di sviluppo del progetto ma con particolare attenzione ai mercati di lingua tedesca (Germania, Austria, Svizzera)
Regione capofila
Regione Veneto in qualità di capofila svolge funzione di coordinamento tra le Regioni e di raccordo con il MIBACT e con ENIT, fatta salva la gestione della spesa e la rendicontazione che faranno capo alle singole Regioni.
Regione Emilia Romagna, Regione Lombardia e Regione Friuli Venezia Giulia indicano nelle rispettive Agenzie di promozione le strutture di riferimento che agiranno nello sviluppo e realizzazione del progetto.

5.Interventi autonomi

5.1 Emilia Romagna

La Regione Emilia Romagna partecipa al progetto per la sola parte relativa alle azioni comuni

5.2 Lombardia… … … … … … … … … … … … … .

5.3 Friuli Venezia Giulia

Ad integrazione di quanto previsto nell'ambito delle azioni comuni, si punterà a promuovere fortemente e a meglio collocare l'offerta delle Terme situate in ambito montano. La promozione sarà attuata sul mercato interno, oltre che verso le Regioni e Stati limitrofi (Carinzia, Slovenia, Croazia), qualora non ricomprese tra i mercati target individuati congiuntamente con Enit. E' prevista la partecipazione a Workshop B2B E B2C, nonché la realizzazione di eventi B2C e di adeguato materiale di supporto.

Saranno utilizzati media on line e off line, al fine di meglio raggiungere i target di clientela riconosciuti come maggiormente interessanti per lo sviluppo dei prodotti turistici che comprendono i servizi termali sanitari e wellness.
La strutturazione proposta è la seguente:

Linea di intervento 1
Si prevede di creare relazioni di partnership tra gli stabilimenti termali e il gli operatori del territorio circostante, sia attraverso momenti di formazione, condivisione di progettualità, che sviluppando itinerari tematici, nonché servizi di cura dedicati al mondo del benessere olistico e salutistico.
Lo sviluppo degli itinerari potrà prevedere la messa a sistema di percorsi già esistenti e la loro promozione tramite tutti i canali a disposizione di PromoTrurismoFVG.

Linea di intervento 2
Verranno sviluppate azioni dirette mirate al cliente finale, anche con realizzazione di materiale promozionale, azioni di sviluppo di un piano di comunicazione on e off line, adeguato per il termalismo montano e regionale, attività di co-marketing per portare al progetto valore aggiunto in termini di attività di PR e vantaggio competitivo. Si prevedono azioni di promozione anche verso l'intermediazione specializzata, per posizionare il prodotto sia come fruizione esperienziale, sia come motivazione di viaggio.
Potranno essere realizzati media / fam trips che potrebbero riguardare mercati specifici, non previsti nell'ambito delle azioni comuni.
Si prevede una eventuale implementazione del portale turistico regionale, e la realizzazione di un piano di web marketing, al fine di migliorare il posizionamento nei motori di ricerca dei prodotti che includono i servizi termali e agevolare ulteriormente le possibilità di acquistare pacchetti turistici legati all'esperienza termale e wellness.

Le suddette azioni saranno finalizzate al rafforzamento delle azioni di sensibilizzazione e promozione del turismo termale, abbinato ai prodotti turistici maggiormente rilevanti per il territorio del FVG.

5.4 Veneto

In coerenza con quanto descritto nelle parti di analisi, strategia e azioni comuni si prevedono di realizzare azioni nelle seguenti linee di intervento:

Linea di intervento 1: Promozione e valorizzazione dell'offerta turistica e termale
Azioni:

- Concept delle destinazioni termali del Veneto da sostenere anche con eventi di valorizzazione degli aspetti scientifici
- Workshop B2B
- Educational tour e press trip
- Fiere ed eventi (es. Termalia –TTG TTI ottobre 2017)
- Materiale promozionale

Linea di intervento 2: Comunicazione
Azioni:

- Piano media
- Social network e utilizzo influencers internazionali

ALLEGATOD alla Dgr n. 825 del 31 maggio 2016

Piano finanziario complessivo INTERVENTI COMUNI 2016

AZIONI COMUNI	Regione Emilia Romagna		Regione Lombardia		Regione Friuli V.G		Veneto		**Totale**
	L.27.12.2006 n.296	Risorse Proprie	L.27.12.2006 n.296	Risorse Proprie	L.27.12.2006 n.296	Risorse Proprie	L.27.12.2006 n.296	Risorse Proprie	
Linea di intervento 1	13.864,30	1.540,48	13.864,30	1.540,48	13.864,30	1.540,48	13.864,30	1.540,48	**€ 61.619,12**
Linea di intervento 2	11.135,70	1.237,30	11.135,70	1.237,30	11.135,70	1.237,30	11.135,70	1.237,30	**€ 49.492,00**
Totale 2016	**€ 27.777,78**		**€ 27.777,78**		**€ 27.777,78**		**€ 27.777,78**		**€ 111.111,12**

Piano finanziario complessivo INTERVENTI COMUNI 2017

AZIONI COMUNI	Regione Emilia Romagna		Regione Lombardia		Regione Friuli V.G.		Regione Veneto		Totale
	L.27.12.2006 n.296	Risorse Proprie	L.27.12.2006 n.296	Risorse Proprie	L.27.12.2006 n.296	Risorse Proprie	L.27.12.2006 n.296	Risorse Proprie	
Linea di intervento 1	13.864,30	1.540,48	13.864,30	1.540,48	13.864,30	1.540,48	13.864,30	1.540,48	**€ 61.619,12**
Linea di intervento 2	11.135,70	1.237,30	11.135,70	1.237,30	11.135,70	1.237,30	11.135,70	1.237,30	**€ 49.492,00**
Totale 2017	**€ 27.777,78**		**€ 27.777,78**		**€ 27.777,78**		**€ 27.777,78**		**€ 111.111,12**
TOTALE GENERALE 2016-2017	**55.555,56**		**55.555,56**		**55.555,56**		**55.555,56**		**222.222,20**

Gantt di progetto Linee d'intervento AZIONI COMUNI

SCHEDULAZIONE OBIETTIVI/ATTIVITA'			2016				2017			
Descrizione	Data inizio	Data fine	I	II	III	IV	I	II	III	IV
Linea di intervento 1	01.09.2016	30.09.2017			X	X	X	X	X	
Linea di intervento 2	01.09.2016	30.09.2017			X	X	X	X	X	

Piano finanziario INTERVENTI AUTONOMI REGIONI 2016-17
REGIONE EMILIA ROMAGNA

INTERVENTI AUTONOMI	2016		2017		TOTALE	
	L.27.12.2006 n.296	Risorse Proprie	L.27.12.2006 n.296	Risorse Proprie	L.27.12.2006 n.296	Risorse Proprie
Tematismo/Linea di intervento						
Tematismo/Linea di intervento						
Tematismo/Linea di intervento						
Tematismo/Linea di intervento						
TOTALE GENERALE 2016-2017						

REGIONE LOMBARDIA

INTERVENTI AUTONOMI	2016		2017		TOTALE	
	L.27.12.2006 n.296	Risorse Proprie	L.27.12.2006 n.296	Risorse Proprie	L.27.12.2006 n.296	Risorse Proprie
Linea di intervento 1						
Linea di intervento 2						
Totale parziale	€ 52.000,20	€ 5.777,80	€ 78.000,30	€ 8.666,70	**€ 130.000,50**	**€ 14.444,50**
TOTALE GENERALE - 2016-2017	€ 57.778,00		€ 86.667,00		**€ 144.445,00**	

REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA

INTERVENTI AUTONOMI	2016		2017		TOTALE	
	L.27.12.2006 n.296	Risorse Proprie	L.27.12.2006 n.296	Risorse Proprie	L.27.12.2006 n.296	Risorse Proprie
Linea di intervento 1	4.500,00	500,00	36.756,18	4.084,02	41.256,16	4.584,02
Linea di intervento 2	18.000,00	2.000,00	54.000,00	6.000,00	72.000,00	8.000,00
Totale parziale	22.500,00	2.500,00	90.756,18	10.084,02	**113.256,18**	**12.584,02**
TOTALE GENERALE - 2016-2017					**125.840,20**	

Gantt di progetto Linee d'intervento REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA

SCHEDULAZIONE OBIETTIVI/ATTIVITA'			**2016**				**2017**			
Descrizione	Data inizio	Data fine	I	II	III	IV	I	II	III	IV
Linea di intervento 1 FVG	01.09.2016	30.09.2017			X	X	X	X	X	
Linea di intervento 2 FVG	01.09.2016	30.09.2017			X	X	X	X	X	

REGIONE VENETO

INTERVENTI AUTONOMI	2016		2017		TOTALE	
	L.27.12.2006 n.296	Risorse Proprie	L.27.12.2006 n.296	Risorse Proprie	L.27.12.2006 n.296	Risorse Proprie
Linea di intervento 1	65.000,00	10.000,00	115.000,00	10.000,00	180.000,00	20.000,00
Linea di intervento 2	70.000,00	10.000,00	100.000,00	8.888,88	170.000,00	18.888,88
Totale parziale	€ 135.000,00	€ 20.000,00	€ 215.000,00	€ 18.888,88	**€ 350.000,00**	**€ 38.888,88**
TOTALE GENERALE - 2016-2017	**155.000,00**		**233.888,88**		**388.888,88**	

Gantt di progetto Linee d'intervento REGIONE DEL VENETO

SCHEDULAZIONE OBIETTIVI/ATTIVITA'			**2016**				**2017**			
Descrizione	Data inizio	Data fine	I	II	III	IV	I	II	III	IV
Linea di intervento 1 RV	01.09.2016	30.09.2017			X	X	X	X	X	
Linea di intervento 2 RV	01.09.2016	30.09.2017			X	X	X	X	X	

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATOE alla Dgr n. 825 del 31 maggio 2016

PIANO ESECUTIVO

PROGETTO DI ECCELLENZA Italy Golf&More 2

Regione **Friuli Venezia Giulia** (capofila) - Regione **Emilia Romagna**
Regione **Lombardia –** Regione **Veneto -** Regione **Piemonte**

ALLEGATOE alla Dgr n. 825 del 31 maggio 2016

1. Anagrafica

Regione Friuli Venezia Giulia (Capofila):
Direzione Centrale Attività Produttive
Servizio Turismo
33100 Udine, via Sabbadini, 31
Responsabile dell'attuazione dell'Accordo: Dott. Antonio Bravo
antonio.bravo@regione.fvg.it – 0432 555972 – 040 3372447

PromoTurismoFVG
Villa Chiozza - Via Carso 3
33052 Cervignano del Friuli (UD)
Direttore Marketing - Bruno Bertero

Recapiti:
Regione Emilia Romagna:
Regione Lombardia:
Regione Veneto: Dipartimento Turismo – Sezione turismo – Direttore dr. Paolo Rosso
Tel. 041/2792644 – Fax 041/2792601 – e-mail: turismo@regione.veneto.it

2. Analisi di contesto

Lo scenario

Il Progetto di eccellenza "Italy Golf and More 2" si pone in continuità con il precedente progetto "Italy Golf and More", tuttora in corso di esecuzione, al fine di rafforzare e implementare i risultati previsti. Si propone, pertanto, mediante la partecipazione a eventi, manifestazioni e gare golfistiche, di far ulteriormente conoscere e promuovere la realtà del golf italiano, anche a seguito dell'avvenuta aggiudicazione all'Italia dell'organizzazione della Ryder Cup 2022, importantissimo evento di carattere mondiale nel settore golfistico.
Il target a cui questi progetti si rivolgono è particolarmente interessante, proprio in considerazione del fatto che si tratta di uno sport elitario e praticato, anche in tempi di crisi in tutti i settori, da persone che possono portare un rilevante contributo in termini di entrate a livello nazionale.
Il mercato del golf ha sperimentato una crescita significativa sia nella domanda che nell'offerta a partire dagli anni 80. Il numero dei golfisti negli ultimi 25 anni è più che triplicato e la disponibilità di campi da golf è raddoppiata.
In Europa, la domanda e l'offerta del golf si concentrano in un numero relativamente ridotto di Paesi. Infatti, il 92% di tutti i golfisti europei si possono individuare in 10 Paesi, principalmente nel Regno Unito ed in Irlanda. In modo analogo, i 10 Paesi con la più grande offerta di campi da golf forniscono il 90% di tutti i campi da golf dell'Europa.
Distribuzione della domanda in Europa:

- UK & Irlanda 30.9%
- Germania 13.5%
- Svezia 11.6%
- Francia 9.3%
- Olanda 7.8%
- Spagna 7.6%
- Danimarca 3.4%
- Finlandia 3.1%
- Norvegia 2.8%
- Austria 2.4%
- Altri 7.7%

Distribuzione dell'offerta in Europa:

- UK & Irlanda 44.6%
- Germania 10.4%
- Francia 8.5%
- Svezia 6.8%
- Spagna 5.1%
- Italia 4.0%
- Danimarca 3.0%
- Olanda 2.9%
- Norvegia 2.6%
- Austria 2.2%
- Altri 9.8%

Fonte: elaborazione EGA con KPMG

Come evidenziato prima, i Paesi con maggiore domanda ed offerta in tutta Europa sono la Gran Bretagna e l'Irlanda. Ma vi sono altri Paesi in cui negli ultimi anni (ancor più che nel periodo che va dal 2000 al 2010) si è registrata una crescita importante in termini di partecipazione al golf. Più precisamente, in Germania il tasso di crescita è stato del 74% (più 254.000 giocatori), in Olanda del 146% (più 204.000 giocatori) ed in Spagna del 124% (più 187.000 giocatori).

Per quanto riguarda i Paesi dell'Est, possiamo trovare il mercato più sviluppato nella Repubblica Ceca che, sempre nel periodo di riferimento, ha sperimentato una crescita impressionante in termini di partecipazione, con un tasso di crescita del 650% (più 40.000 nuovi giocatori). Anche la Slovacchia mostra un crescita significativa di domanda locale, da 921 a 6.000 golfisti dal 2000 al 2010.

Altro Paese che si sta distinguendo in termini di crescita a livello di partecipazione è la Turchia, dove si è passati da 1.500 a 5.538 golfisti nel giro di 10 anni. Interessante notare che 3/4 dei nuovi golfisti sono juniores. Forte impulso alla crescita del settore è stato infatti dato da un programma giovanile intensivo, il "Golf Junior League", che ha portato all'iscrizione di 2.000 nuovi giovani golfisti negli ultimi 3 anni.

Per quanto riguarda l'Italia, dal 2000 al 2014 i campi da golf sono passati da 216 a 410 ed i giocatori sono aumentati dai 56.140 del 2000 ai quasi 100.000 nel 2014. In Italia, similarmente a quanto avviene in Portogallo, la partecipazione al gioco del golf è minore rispetto all'offerta; questo sta ad indicare la volontà di rivolgersi principalmente al turismo golfistico, senza però tralasciare la domanda locale.

Dall'analisi di cui sopra, emerge che il mercato europeo del golf ha ancora ampi margini di sviluppo. Il golf in Europa è concentrato in meno di una dozzina di Paesi e solo pochi di essi hanno una domanda ed un'offerta mature; mentre nella maggior parte di questi Paesi il golf è ancora ad uno stadio embrionale. Nonostante ciò, la recente crisi economica ha lasciato il segno anche nel mercato europeo del golf creando delle barriere allo sviluppo del gioco. Nonostante la crescita nella partecipazione in Europa avesse già iniziato a contrarsi leggermente nel 2005, l'anno scorso, di fatto, si è avuta una diminuzione del 4% nel numero dei golfisti nel mercato più grande d'Europa, Gran Bretagna ed Irlanda, ed altri Paesi hanno sperimentato una diminuzione in termini di partecipazione. Ciò significa che bisogna investire con sforzi maggiori affinché si realizzi una crescita nella partecipazione. La diminuzione in termini di partecipazione, inoltre, è un indicatore per gli operatori che il golf non dovrebbe più essere un gioco d'élite. Dovrebbe essere un gioco abbordabile ed accessibile per tutti.

Negli ultimi anni, un fattore che influenza ed accresce l'interesse verso questo sport è la maggiore e crescente attenzione da parte dei media e la diffusione di una nuova generazioni di "golf celebrities". Giovani stelle, come Roy McIlroy, Rickie Fowler, Martin Kaymer, Graeme McDowell ed i fratelli Molinari (Francesco ed Edoardo), stanno portando un outlook fresco e rinvigorito al gioco del golf, che è inoltre supportato dal fatto di essere stato inserito tra le discipline nei Giochi Olimpici.

Governi, Enti per il turismo, come pure le Federazioni e le Associazioni di golf hanno un ruolo cruciale nell'incoraggiare l'industria affinché si uniscano le forze e si sviluppi il gioco.

Le potenzialità del mercato che vanno sviluppate e che possono portare ad una crescita della domanda sono le seguenti:

- Giovani: come già si evince dai dati illustrati sopra, una crescita importante nella partecipazione, soprattutto nei Paesi emergenti, si è avuta grazie all'insegnamento del golf ai giovani. Questi ultimi rappresentano una grande opportunità per lo sviluppo del mercato e per la diffusione del golf stesso.
- Popolazione femminile: attualmente il gioco del golf, in Europa, si può considerare principalmente un gioco maschile, ma l'interesse da parte della popolazione femminile verso questa disciplina, soprattutto nei Paesi del Nord, sta aumentando. Il mercato deve essere pronto a cogliere i segnali e adattarsi alle esigenze di questo nuovo target, come ad esempio adeguando le clubhouse ad il pubblico femminile
- Golf come attività di famiglia: soprattutto nei Paesi Nordici il golf è già visto in parte come un'attività da svolgere insieme a tutta la famiglia. Il concetto va allargato a tutti i Paesi Europei cercando di offrire dei servizi family friendly.

Fondamentale rimane comunque lo sviluppo di nuovi campi, nonché è necessario rendere il gioco più attraente ed accessibile ad una fetta più larga di popolazione.

Analizzando specificatamente i golfisti europei si può notare come, in media, il 65% di tutti i golfisti siano uomini, 25% donne e 10% giovani golfisti. In Gran Bretagna ed Irlanda, il mercato del golf più grande d'Europa, tre quarti dei giocatori sono uomini. La domanda è quindi dominata da golfisti uomini.
Per quanto riguarda le giocatrici donne, la loro presenza è più forte in Germania, Austria, Svizzera ed il Benelux. In questi Paesi, la partecipazione delle donne è superiore al 30%. Germania ed Olanda, inoltre, sono anche tra le prime 5 in termini assoluti, con 209.000 e 110.000 giocatrici donne, rispettivamente.

Con riferimento al coinvolgimento dei giovani al gioco, è interessante notare che sono soprattutto le destinazioni emergenti ad iniziare i giovani al gioco. (vedi la Turchia e il programma "Golf Junior League").
In termini più prettamente turistici, i turisti golfisti sono generalmente dei "big spenders" e ricercano servizi di qualità, aspettandosi valore dalla spesa sostenuta.

Da una ricerca della KPMG Consulting datata 2008: i turisti golfisti spendono in media 150/180 euro al giorno durante le vacanze a corto raggio e circa 250 euro al giorno in vacanze a lungo raggio, di cui solo circa il 26% è speso direttamente sul golf. Queste le percentuali di spesa in una vacanza di circa 7/9 giorni:

- 26% golf
- 21% viaggio
- 20% accomodation
- 18% food and beverage
- 15% altro

Si può quindi notare come, in confronto al turista del tempo libero, il turista golfista spende significativamente di più, acquistando vari beni e servizi durante la sua vacanza, supportando diversi business come gli hotels, i ristoranti, i negozi e, ovviamente, i servizi legati al golf quali l'acquisto di green fees, noleggio cart e le spese all'interno dei pro-shop.

L'organizzazione del commercio mondiale per l'industria turistica del golf, IAGTO, stima che il golfista medio spenda il 120% in più rispetto ad un turista normale. Inoltre il turismo golfistico è in crescita continua: in base al IAGTO 2013 Golf Tourism Report, la vendita di vacanze turistiche legate al golf nel 2012 è aumentata del 9,3% rispetto al 2011. Secondo uno studio condotto sugli operatori turistici accreditati IAGTO (492 golf tour operator provenienti da 52 Paesi che controllano più dell'85% delle vendite di pacchetti golf nel mondo), questi ultimi hanno fatto viaggiare 1.6 milioni di turisti golfisti nel solo 2012, per una vendita di vacanze golfistiche stimata intorno a 1.5 bilioni di euro.

Il turismo golfistico, quindi, è un importante generatore di reddito non solo per i campi da golf ma per tutti i fornitori di servizi ad essi connessi all'interno di una destinazione. Inoltre, che si tratti della motivazione primaria che spinge all'acquisto di una vacanza o che si tratti di un'attività secondaria, il gioco del golf attrae milioni di turisti in tutto il mondo. Il turismo golfistico è un importante fonte di reddito non solo per le strutture golfistiche, ma per tutti i servizi e le attività commerciali ad esse associati presenti nella destinazione.

Il turista golfista medio spende circa 3-4 giorni o una settimana in una vacanza a corto raggio, e 7, 10 o 14 giorni un una vacanza a lungo raggio. Generalmente in una vacanza di 7 giorni, il turista golfista gioca 4-6 rounds (18 buche) in 3/5 differenti campi da golf, la cui distanza, l'uno dall'altro, deve essere limitata con un tempo di trasferimento indicativo di circa 30 minuti.
I fattori che incidono sulla scelta della destinazione sono:

- Clima della destinazione
- Qualità dei campi da golf
- Prezzo dell'offerta (price-sensitive)
- Accessibilità (in particolar modo influisce sulla motivazione d'acquisto l'esistenza o meno di un volo diretto per raggiungere la destinazione finale)

Inoltre i golfisti hanno poco interesse nel visitare le attrazioni locali e poco interesse nell'effettuare visite turistiche, preferendo concentrarsi sul gioco ed i diversi campi da golf offerti dalla destinazione prescelta.
Circa il 70% dei golfisti desidera scoprire nuovi posti dove giocare a golf durante le vacanze, cosa che rappresenta una grossa opportunità per mercati emergenti.

In termini numerici, il numero dei turisti golfisti è passato dagli 8 milioni del 1989 ai 15 milioni del 1998 ed ai 25 milioni del 2014. Nonostante anche il mercato del turismo del golf abbia subito una contrazione

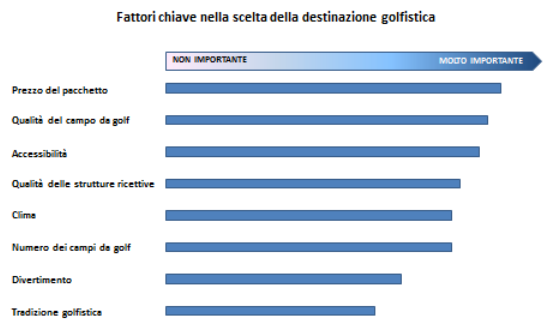
negli ultimi anni, dovuta alla crisi, si stima che il numero di turisti che scelgono la vacanza in base all'offerta golfistica continuerà a crescere fino a raggiungere la cifra di 30 milioni di turisti golfisti nel 2018. Soltanto in Europa ci sono 2 milioni di turisti golfisti e 15 milioni di giorni di vacanza legati al golf da ripartire tra le varie destinazioni- golfistico turistiche.

Quasi il 90% del numero totale di golfisti proviene dal Nord Europa. Fattore importante, giacché amano effettuare i loro viaggi di golf nei mesi per loro freddi, da marzo a maggio e ottobre e novembre. Si deduce come, in chiave di destagionalizzazione il turismo golfistico può essere considerato un'importante risorsa.

In chiave turistica risultano essere interessanti e richiesti dai turisti i percorsi con almeno 18 buche. L'Italia, in tal senso, può contare su un'offerta di oltre130 percorsi ampiamente suddivisi e tale offerta può attrarre ampi flussi turistici nel nostro Paese.

A livello di mercato globale gli Stati Uniti, ad oggi, è il più grande mercato per il golf del mondo. Tuttavia il gioco del golf è stato inventato in Europa e sempre in Europa continua ad essere popolare e praticato con successo. In particolare la Gran Bretagna può vantare una forte tradizione golfistica e di fatto in Irlanda, Regno Unito e Scozia si trova la più alta concentrazione di campi da golf in Europa. Spagna e Portogallo sono mete sempre più popolari tra i giocatori di golf europei grazie al fatto che molti dei campi sono stati sviluppati nelle regioni già rinomate per il turismo e godono di bel tempo e vicinanza ad altre attrattive dei suddetti Paesi quali le spiagge e le bellezze architettoniche.

Con lo sviluppo dei social media, il "passaparola" ha acquisito maggiore importanza negli ultimi anni ed i turisti golfisti sono fortemente influenzati dalle recensioni e commenti su Facebook, Twitter, Trip Advisor e in generale dai blog di settore.



Come sottolineato nello studio IAGTO sui tour operator, la tendenza generale del mercato golfistico è di una crescita significativa nei prossimi anni stimata intorno al 5% all'anno.

Tale mercato va quindi considerato come un'opportunità in ambito turistico che permette una maggiore redditività rispetto al turismo di altro tipo, con ricadute su tutto il territorio e non solo sui campi da golf e le strutture ricettive, con un aumento dei flussi stranieri, una capacità di destagionalizzazione del prodotto turistico (mesi migliori per il gioco sono quelli autunnali e primaverili) ed aumento della notorietà della destinazione.

In Italia, il golf sta acquisendo maggiore visibilità ed ha acquisito maggiore interesse da parte dei media. Oltre a ciò, Il nostro Paese ha ospitato 2 European Tour (Sicilian Open ed Italian Open), che hanno contribuito a pubblicizzare l'Italia quale destinazione turistico-golfistica accreditata. Va poi ricordato che con le sue bellezze naturale, la ricchezza di siti UNESCO, la cultura, la storia e l'enogastronomia, l'Italia ha già un prodotto turistico di successo che può essere facilmente integrato con il turismo golfistico.

L'organizzazione, per la prima volta in Italia, dell'International Golf Travel Market di Como nel 2014 ha aggiunto grande credibilità all'offerta golfistico – turistica italiana grazie alla presenza per la prima volta unitaria e coordinata degli operatori italiani avvenuta per merito dell'azione di Italy Golf & More e grazie alle risorse pianificate per questo evento.

3. Strategia

Si vuole creare un sistema golf Italia coordinato, volto alla promozione golfistica del Paese.
A) Penetrazione del mercato straniero con un prodotto Golf Italia completo.
Attraverso la creazione e presentazione di un prodotto turistico-golfistico nazionale, l'Italia si pone come golf destination sul mercato europeo, riducendo il gap con le nazioni europee già presenti sul mercato e generando un nuovo flusso di incoming
B) Destagionalizzazione dell'offerta turistica.
Analizzate le abitudini e le caratteristiche del turista golfista, la costituzione di un prodotto espressamente mirato a tale target favorisce un turismo anche nei periodi dove l'affluenza turistica è minore
C) Valorizzazione dell'offerta turistica delle regioni facenti parte del progetto
Il golf genera principalmente un turismo di tipo eco-compatibile, sviluppandosi su territori naturali. Inoltre, il generare di un'offerta crescente porterebbe i singoli territori a sviluppare maggiori risorse e campi legati a questo tipo di turismo, come già avvenuto negli altri Paesi Europei presenti sul mercato.

Il progetto ha ottenuto l'appoggio ed il supporto della Federazione Italiana Golf che già da due anni collabora e partecipa attivamente al progetto in rappresentanza delle regioni non aderenti allo stesso, garantendo la rappresentanza di tutta l'offerta golfistica italiana. La Federazione Italiana Golf, attraverso i propri Comitati Regionali, garantisce il coinvolgimento e la partecipazione di tutti i campi da golf italiani 18 buche alle attività di Italy Golf&More.
Già nel 2014, per la prima volta in Italia, è stata realizzata e divulgata la brochure Italy Golf&More contenente tutti i campi da golf 18 buche presenti in Italia e realizzata in tre lingue, italiano, inglese e tedesco.
La Federazione Italiana Golf, inoltre, ha acquisito un software per la prenotazione del tee time online che è stato offerto gratuitamente a tutti i circoli italiani e che servirà da booking on line anche all'interno del sito Italy Golf&More.
Nel corso del 2014 l'Italia è stata inserita per la prima volta fra le prime 10 Destinazioni Golfistico-Turistiche mondiali a testimonianza dell'ottimo lavoro promozionale fatto in questi anni dalle Regioni facenti parte di Italy Golf & More e dalla Federazione Italiana Golf.
Inoltre la Federazione Italiana Golf ha vinto la candidatura per l'organizzazione della Ryder Cup che si terrà a Roma nel 2022: il terzo evento sportivo dopo i Campionati Mondiali di calcio e le Olimpiadi con una grande valenza turistica in quanto raggiunge 192 Paesi collegati attraverso un network di 53 emittenti televisive (con più di 500 milioni di case raggiunte per ciascun giorno di gara).

Proponendosi come strumento di promozione dell'Italia come destinazione golfistica turistica, il progetto potrà valutare anche in futuro, dopo l'approvazione da parte del Dipartimento e la stipula dell'accordo di programma, le adesioni di ulteriori Regioni o Province (o soggetti da quest'ultime incaricati) le quali si impegneranno a versare le quote comuni pattuite e ad aderire ai programmi definiti dal progetto stesso.

Le azioni comuni si concentrano su di un piano di web-marketing di valorizzazione della presenza del prodotto golfistico nazionale sul web attraverso il posizionamento coerente e continuativo del portale www.italygolfandmore.com. Il web marketing consente il posizionamento del prodotto golf sui mercati target in modo efficace ed efficiente ed in tempi rapidi e coerenti.
Il portale www.italygolfandmore.com si posizionerà tra i principali siti del settore golfistico e turistico, insieme ai siti di tour operators stranieri quali www.golfbreaks.com, www.yourgolftravel.com, http://www.golf-monthly.co.uk/ (Gran Bretagna),

http://www.classicgolftours.de/, http://www.1golf.eu/ , http://www.golfmagazin.de,
http://www.golf.de (mercato tedesco), http://www.golf.se/
http://www.golfstoretravel.se (mercato scandinavo)
Si prevede inoltre l'interazione continua ed aggiornata con i nuovi social networks e possibilità di scaricare applicazioni legate al mondo golf. La comunicazione online ed il posizionamento del prodotto italiano attraverso questo canale avrà importanza strategica.
A ciò si unirà la comunicazione offline con lo sviluppo di un piano media che si focalizza principalmente su comunicazione su testate specialistiche a larga diffusione nei Paesi di riferimento.
Oltre alla comunicazione sui media, verranno realizzate conferenze stampa in concomitanza con gli eventi di maggior rilievo del settore in cui è prevista la presenza delle Regioni facenti parte al progetto, azioni di pr attraverso la sensibilizzazione di operatori del settore (giornalisti, opinion leader, etc.) ed il coinvolgimento di enti pubblici ed associazioni di categoria, comunicazione attraverso i networks ed i social media.
Importante sarà anche l'attività di accoglienza di TTOO e di giornalisti di settore, attraverso educational nelle varie Regioni e workshop dedicati nei Paesi stranieri in cui Italy Golf&More svolgerà azioni di promozione e di comunicazione.
Si prevede di continuare a sviluppare materiali promozionali (brochures, flyers, newsletters, etc.) che consentano di promuovere il prodotto golfistico delle Regioni coinvolte in modo unitario, assieme a tutte le eccellenze extra-golf al fine di valorizzare i prodotti extragolfistici italiani.

4. Linee d'intervento e Attività comuni

Il progetto prevede l'attuazione di azioni comuni e di azioni autonome aggiuntive; queste ultime verranno realizzate dalle singole regioni partner e saranno finalizzate a valorizzare le opportunità turistiche dei rispettivi territori in ambito di turismo golfistico in sinergia con le azioni comuni.
Le azioni comuni, individuate dalle regioni partner e poste in essere dalla regione capofila, sono da considerarsi aggiuntive e complementari rispetto a quanto previsto dal progetto attualmente in corso, Italy Golf and More e riguarderanno:

Linea di intervento 1

Azioni Di Promozione B2b Ed Eventi B2c
Verranno sviluppate in azioni dirette mirate al cliente finale, azioni di sviluppo di un piano di comunicazione a rafforzamento e/o integrazione del piano media definito nell'ambito del progetto Italy Golf&More, attività di co-marketing per portare al progetto valore aggiunto in termini di attività di PR e vantaggio competitivo. La definizione della/delle azioni di cui sopra verrà determinata dal comune interesse individuato dalle regioni partner.
Prosecuzione del piano di web marketing sviluppato nel precedente progetto, al fine di migliorare il posizionamento nei motori di ricerca dei Golf Club italiani e agevolare ulteriormente le possibilità di acquistare pacchetti turistici legati al golf.

Linea di intervento 2

Azioni innovative rispetto alla precedente edizione del progetto saranno alcuni media / fam trips che potrebbero riguardare mercati quali Scandinavia e Francia, non previsti nella precedente edizione del progetto. Si prevede inoltre di insistere sui mercati UK e Irlanda che vedono in corso un'importante attività di PR e comunicazione in un'ottica integrata del sistema golfistico italiano.
Si tratta infatti di mercati con grande potenzialità (60% dei golfisti europei arrivano da questi mercati e 4,7 milioni di persone tra Irlanda e UK giocano a golf) che necessitano di sensibilizzazione e di azioni mirate per accrescere la consapevolezza del brand Italy Golf& More e del sistema di offerta golfistica italiano nei suoi tratti distintivi e unici.
Si provvederà quindi a pianificare media trips/fam trips che coinvolgano tutte le regioni partner, mirate a rafforzare la consapevolezza dell'Italia quale nuova destinazione golfistica e a supportare ed integrare le azioni di promozione B2B e B2C del progetto in argomento e di quelle poste in essere con il progetto Italy Golf&More.

Le suddette azioni saranno finalizzate al rafforzamento del brand Italy Golf&More e delle azioni di sensibilizzazione e promozione del turismo golfistico, abbinato ai club di prodotto individuati, poste in essere dal progetto di eccellenza Italy Golf&More sui mercati turistici target individuati dalle regioni partner, anche in accordo con Enit, nell'ambito delle attività di promozione su specifici e concordati mercati esteri di riferimento.

Regione capofila
Regione Friuli Venezia Giulia in qualità di capofila svolge funzione di coordinamento tra le Regioni e di raccordo con il MIBACT, fatta salva la gestione della spesa e la rendicontazione delle quote autonome che faranno capo alle singole Regioni.

Piano finanziario complessivo INTERVENTI COMUNI 2016-2017

AZIONI COMUNI	Regione Emilia Romagna		Regione Lombardia		Regione Friuli V.G		Piemonte		Veneto		**Totale**
	L.27.12.2006 n.296	Risorse proprie	L.27.12.2006 n.296	Risorse proprie	L.27.12.2006 n.296	Risorse proprie	L.27.12.2006 n.296	Risorse proprie	L.27.12.2006 n.296	Risorse proprie	
Linea di intervento 1	20.000,00	2.222,22	20.000,00	2.222,22	20.000,00	2.222,22	20.000,00	2.222,22	20.000,00	2.222,22	111.111,11
Linea di intervento 2	10.000,00	1.111,11	10.000,00	1.111,11	10.000,00	1.111,11	10.000,00	1.111,11	10.000,00	1.111,11	55.555,55
Totale 2016-2017	33.333,33		33.333,33		33.333,33		33.333,33		33.333,33		166.666,66

ALLEGATOE alla Dgr n. 825 del 31 maggio 2016

Gantt di progetto Tematismi/Linee d'intervento COMUNI

SCHEDULAZIONE OBIETTIVI/ATTIVITA'			2016				2017			
Descrizione	Data inizio	Data fine	I	II	II	IV	I	II	III	IV
Tematismo/Linea di intervento 1					x	x	x	x	x	x
Tematismo/Linea di intervento 2					x	x	x	x	x	x

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATOE alla Dgr n. 825 del 31 maggio 2016 pag. 11/12

5. Interventi autonomi
REGIONE VENETO

Interventi autonomi
Le attività proposte svilupperanno quanto avviato con il precedente progetto e con il progetto concluso Golf in Veneto. Progetto che ha permesso di concretizzare il concetto di "Veneto Golf&More" che sancisce la stretta unione tra golf e arte, ville venete, mare, montagna terme e benessere. Il progetto ha anche aumentato la qualità dei campi da Golf e il loro inserimento nel contesto turistico. Con la nuova programmazione si prevedono pertanto attività in grado sfruttare i risultati raggiunti i in merito di qualità dell'accoglienza turistica.

Linea di intervento 1 Sviluppo del prodotto golfistico regionale
Realizzazione di b2b in collaborazione con i Consorzi turistici riconosciuti ai sensi della legge regionale 11/2013, con le reti di impresa aventi per oggetto la promozione e lo sviluppo del Golf nel Veneto e il coinvolgimento dei circoli sportivi del settore golf.
La realizzazione di pacchetti turistici che siano in grado di promuovere almeno i seguenti cluster di prodotto:
Golf e Enogastronomia, Golf e Benessere, Golf e Città d'arte/Cultura, Golf e Natura, Golf e Montagna, Golf e business intendendo per quest'ultimo anche la coniugazione tra il consumo del prodotto golfistico e lo shopping turismo.
Linea di intervento 2 Presentazione dell'offerta turistica-golfistica regionale

Realizzazione di educational tour nel Veneto per giornalisti e opinion leader per presentare i cluster di prodotto realizzati con la linea di intervento 1. Realizzazione di workshop con tour operator nei principali bacini esteri di riferimento aperto agli operatori veneti che hanno aderito al manuale di qualità realizzato con il progetto Veneto Golf. Attività di co-marketing con le compagnie aeree per condizioni di favore ai Golfisti (trasporto gratuito della sacca da golf). L'attività potrà essere realizzata tramite bando aperto alle Reti di impresa del settore.
Realizzazione di iniziative b2c finalizzate allo sviluppo del prodotto golf attraverso l'organizzazione di eventi e manifestazioni che consentano la fidelizzazione diretta da parte dei potenziali acquirenti, fruitori e consumatori.
Attività di co marketing con i principali player aziendali impegnati nella organizzazione di eventi post lavorativi come stage aziendali e sviluppo congressuale da realizzarsi in collaborazione con uno o più circoli golfistici aventi sede in Veneto anche attraverso l'organizzazione e l'ospitalità di tornei volti a favorire la conoscenza di marchi produttivi veneti riconosciuti come brand nazionali e/o internazionali.

INDICATORI DI REALIZZAZIONE

Denominazione	Unità di misura	Valore iniziale	Valore target
Pacchetto turistico	numerica	0	4
Accordo compagnia aerea	numerica	0	1
Educational tour	numerica	0	2

ALLEGATOE alla Dgr n. 825 del 31 maggio 2016

REGIONE VENETO

INTERVENTI AUTONOMI	2016		2017		TOTALE	
	L.27.12.2006 n.296	Risorse proprie	L.27.12.2006 n.296	Risorse proprie	L.27.12.2006 n.296	Risorse proprie
Linea di intervento 1	100.000,00		59.333,33	41.111,11	159.333,33	41.111,11
Linea di intervento 2			210.666,67		210.666,67	
Totale parziale	100.000,00		270.000,00	41.111,11	**370.000,00**	**41.111,11**
TOTALE GENERALE 2016-2017	100.000,00		311.111,11		**411.111,11**	

Gantt di progetto Linee d'intervento REGIONE DEL VENETO

SCHEDULAZIONE OBIETTIVI/ATTIVITA'			2016				2017			
Descrizione	Data inizio	Data fine	I	II	III	IV	I	II	III	IV
Linea di intervento 1	01.09.2016	30.09.2017			X	X	X	X	X	
Linea di intervento 2	01.09.2016	30.09.2017			X	X	X	X	X	

(Codice interno: 324938)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 840 del 07 giugno 2016

Recepimento dell'Accordo adottato in Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano in data 21 dicembre 2011, rep. n. 221, in materia di corsi di formazione dei lavoratori di cui all'art. 37, co. 2, del D.lgs 81/2008, ai fini della approvazione e realizzazione di progetti formativi sperimentali in modalità di apprendimento e-Learning.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si procede a recepire l'Accordo Stato/Regioni rep. n. 221/CSR del 21/12/2011 in materia di corsi di formazione dei lavoratori previsti all'art. 37 del d.lgs 81/2008 sulla sicurezza della salute negli ambienti di lavoro, nonché ad approvare il progetto formativo sperimentale destinato ai lavoratori del S.S.R., da erogarsi secondo la modalità della formazione a distanza.

L'Assessore Luca Coletto riferisce quanto segue.

Con deliberazione n. 1753 del 29/09/2014 la Giunta regionale ha individuato le linee di indirizzo per lo sviluppo del Piano della Formazione regionale 2014-2016 e per le attività di formazione continua svolta dalle Aziende Sanitarie in ragione del loro ruolo di "provider ECM", nonché gli obiettivi di formazione derivanti dall'attuazione degli obblighi formativi stabiliti dalla normativa nazionale vigente, ed in coerenza con alcune principali indicazioni del PSSR 2012-2016.

Il predetto provvedimento statuisce che i percorsi di formazione potranno essere sviluppati e garantiti, tra l'altro, direttamente dalla Regione o tramite la Fondazione Scuola di Sanità Pubblica (DGR n. 437/2014), e per quanto riguarda la formazione a distanza (FAD) la Regione del Veneto si riserva di fornire alle Aziende Sanitarie, Ospedaliere ed all'Istituto Oncologico Veneto dei percorsi di formazione già realizzati o da predisporre per favorirne la diffusione e l'uniformità nella rete regionale.

Tra gli innumerevoli obiettivi definiti dal provvedimento innanzi citato, compare quello relativo alla "Sicurezza degli operatori nell'ambiente di lavoro (T.U. 81/2008)".

Al riguardo, corre l'obbligo richiamare l'articolo 37, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 "*Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro*", il quale disciplina la formazione dei lavoratori e dei loro rappresentanti, ed in particolare il comma 2 del medesimo articolo, il quale dispone che la durata, i contenuti minimi e le modalità di formazione dei lavoratori sono definiti mediante apposito Accordo adottato in sede di Conferenza Stato-Regioni, previa consultazione delle Parti sociali.

In Gazzetta Ufficiale dell'11 gennaio 2012, n. 8, è stato pubblicato il precitato Accordo sancito il 21 dicembre 2011, rep. n. 221/CSR, recante "*Accordo tra il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, il Ministro della salute, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano per la formazione dei lavoratori ai sensi dell'art. 35, co, 2, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81*".

Il predetto Accordo prevede che ai fini di un migliore adeguamento delle modalità di apprendimento e formazione all'evoluzione dell'esperienza e della tecnica e nell'ambito delle materie che non richiedono necessariamente la presenza fisica dei discenti e dei docenti, è consentito l'impiego di piattaforme e-Learning per lo svolgimento del percorso formativo secondo le condizioni indicate all'Allegato 1 del medesimo Accordo. Nello specifico, l'utilizzo delle modalità di apprendimento e-Leaning è consentito, tra l'altro, per *"progetti formativi sperimentali, eventualmente individuati da Regioni e Province autonome nei loro atti di recepimento del presente Accordo, che prevedano l'utilizzo delle modalità di apprendimento e-Learning anche per la formazione specifica dei lavoratori e dei preposti*".

Al fine di dare attuazione a quanto prescritto dall'Accordo del 2011 in materia di formazione dei lavoratori, al successivo decreto ministeriale del 6 marzo 2013 con il quale sono stati individuati i criteri di qualificazione della figura del formatore per la salute e sicurezza sul lavoro, sia a quanto previsto dalla sopra citata DGR 1753/2014, con il presente atto si propone di recepire l'Accordo stesso di cui all'**ALLEGATO A,** al fine di consentire l'attivazione dei corsi di formazione sperimentali in e-Learning, destinati ai lavoratori del S.S.R..

Si propone altresì l'approvazione delle disposizioni regionali contenute nel documento "Disposizioni per la realizzazione di progetti formativi sperimentali in e-learning" di cui all'**ALLEGATO B**, a cui seguirà l'elaborazione da parte della Fondazione

SSP, di specifici progetti formativi da mettere a disposizione delle Aziende Sanitarie, Ospedaliere e dello IOV.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 "*Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro*", ed in particolare l'art. 37;

VISTO l'Accordo sancito in Conferenza Stato-Regioni del 21 dicembre 2011, rep. n. 221/CSR;

VISTO il Decreto ministeriale 6/03/2013 disciplinante i criteri di qualificazione della figura del formatore per la salute e sicurezza sul lavoro;

VISTO il d.lgs n. 33 del 14/03/2013;

VISTA la DGR n.1753 del 29/09/2014;

VISTO l'art. 2 co. 2 lett. o) della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

per le motivazioni in premessa indicate e che qui si intendono integralmente riportate:

1. di recepire l'Accordo sancito in Conferenza Stato-Regioni del 21 dicembre 2011, rep. n. 221/CSR, recante "*Accordo tra il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, il Ministro della salute, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano per la formazione dei lavoratori ai sensi dell'art. 35, co, 2, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81*", parte integrante e sostanziale del presente atto, al fine di consentire l'attivazione dei progetti formativi di cui al successivo punto 2.;

2. di approvare in attuazione dell'Accordo di cui al precedente punto 1. le disposizioni regionali contenute nel documento "Disposizioni per la realizzazione di progetti formativi sperimentali in e-learning" di cui all'**ALLEGATO B,** a cui seguirà l'elaborazione da parte della Fondazione SSP, di specifici progetti formativi da mettere a disposizione delle Aziende Sanitarie, Ospedaliere e dell'Istituto Oncologico Veneto;

3. di incaricare il direttore della Sezione Controlli Governo e Personale SSR dell'esecuzione del presente atto;

4. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

5. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

Allegato A alla dgr
n. del

PAG. 1/21

Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCIE AUTONOME DI TRENTO E BOLZANO

Accordo tra il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, il Ministro della salute, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano per la formazione dei lavoratori ai sensi dell'articolo 37, comma 2, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81.

Repertorio atti n. 221/CSR del 21 dicembre 2011

LA CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME DI TRENTO E BOLZANO

Nella odierna seduta del 21 dicembre 2011

VISTO l'articolo 4 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281;

VISTO il decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, recante "Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007. n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro", e, in particolare, l'articolo 37, comma 2, il quale dispone che la durata, i contenuti minimi e le modalità della formazione dei lavoratori sono definiti mediante apposito accordo in sede di Conferenza Stato-Regioni, previa consultazione delle Parti sociali;

VISTA la proposta di accordo indicata in oggetto, elaborata congiuntamente dal Coordinamento tecnico salute e dal Coordinamento tecnico istruzione, lavoro, innovazione e ricerca delle Regioni, approvata dalle rispettive Commissioni nelle sedute del 25 giugno 2009 e del 12 maggio 2009, pervenuta dalla Regione Toscana in data 8 luglio 2009 e diramata in data 14 luglio 2009;

CONSIDERATO che l'argomento, iscritto all'ordine del giorno della seduta di questa Conferenza del 29 ottobre 2009, è stato rinviato;

VISTA la nota del 16 dicembre 2009 con la quale il Ministero del lavoro e delle politiche sociali ha trasmesso una nuova versione dello schema di accordo in parola, diramata in pari data, la quale tiene conto degli approfondimenti condotti nel corso della riunione tecnica tenutasi il 2 dicembre 2009;

CONSIDERATO che, per il prosieguo dell'esame del provvedimento in argomento, è stata convocata una riunione tecnica per il giorno 17 febbraio 2010, rinviata su richiesta del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, per ulteriori approfondimenti conseguenti al confronto con le Parti sociali;

Allegato A alla dgr

n. del

PAG. 2/21

REGIONE DEL VENETO
Direzione Regionale
CONTROLLI E PERSONALE SSR

Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME
DI TRENTO E BOLZANO

VISTE le note del 27 maggio, del 7 luglio, del 3 dicembre 2010 e del 14 aprile 2011, con le quali è stata rappresentata al Ministero del lavoro e delle politiche sociali l'esigenza di acquisire le valutazioni in ordine allo schema di accordo in oggetto indicato, al fine di poter convocare un nuovo incontro tecnico sull'argomento;

VISTA la nota pervenuta il 28 giugno 2011 con la quale il Ministero del lavoro e delle politiche sociali ha trasmesso una ulteriore versione dello schema di accordo in parola;

CONSIDERATO che, nel corso della riunione tecnica del 14 luglio 2011, il rappresentante della Provincia autonoma di Bolzano ha preannunciato che sarebbero state inviate osservazioni tecniche sul testo dello schema di accordo di cui trattasi;

VISTA la nota del 14 luglio 2011 con la quale Il Ministero del lavoro e delle politiche sociali ha trasmesso una ulteriore riformulazione dello schema che interessa, sulla quale l'Ufficio di Segreteria, con nota in pari data, ha chiesto l'assenso tecnico del Coordinamento delle Regioni;

VISTA la nota in data 14 luglio 2011, con la quale è stata diramata la nota della Provincia autonoma di Bolzano concernente le proposte di modifiche allo schema di accordo in parola;

VISTA la lettera del 26 luglio 2011, diramata in pari data, con la quale la Regione Valle d'Aosta, condividendo le osservazioni formulate dalla Provincia autonoma di Bolzano, ha chiesto il rinvio dell'esame dello schema di accordo;

CONSIDERATO che l'argomento, iscritto all'ordine del giorno della seduta di questa Conferenza del 27 luglio 2011, è stato rinviato, su richiesta delle Regioni, per ulteriori approfondimenti;

CONSIDERATO che, nel corso della riunione tecnica svoltasi il 20 ottobre 2011, sono state concordate tra le Amministrazioni centrali, le Regioni e le Province autonome alcune modifiche dello schema di accordo in parola;

VISTA la nota del 21 ottobre 2011 con la quale il Ministero del lavoro e delle politiche sociali ha inviato la definitiva versione del documento, allegato A, parte integrante del presente accordo, relativo alla formazione dei lavoratori ai sensi dell'articolo 37, comma 2, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 che recepisce le modifiche concordate nel corso della predetta riunione tecnica;

VISTA la lettera in data 24 ottobre 2011, con la quale tale definitiva versione è stato diramata alle Regioni e alle Province autonome;

VISTE le lettere del 2 novembre 2011 e del 4 novembre 2011 con le quali, rispettivamente, la Provincia autonoma di Bolzano e la Regione Veneto, in qualità di Coordinatrice tecnica della Commissione salute, hanno comunicato il proprio assenso tecnico sulla predetta versione definitiva del documento in parola;

ROMA 2004 - ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO S.p.A. - 9

Allegato A alla dgr
n. del

PAG. 3/21

REGIONE DEL VENETO
DIREZIONE CONTROLLI GOVERNO E PERSONALE SSR

Presidenza
del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME
DI TRENTO E BOLZANO

VISTA la nota del 7 novembre 2011 pervenuta dalla Regione Toscana, Coordinatrice interregionale della Commissione istruzione, Lavoro, Innovazione e Ricerca, con la quale viene comunicato l'assenso tecnico sul testo definitivo trasmesso il 24 ottobre 2011;

ACQUISITO nel corso dell'odierna seduta l'assenso del Governo, delle Regioni e delle Province autonome;

SANCISCE ACCORDO

tra il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, il Ministro della salute, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, sul documento, Allegato A) parte integrante del presente atto, relativo alla formazione dei lavoratori, ai sensi dell'articolo 37, comma 2, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n.81.

Il Segretario
Cons. Ermenegilda Siniscalchi

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Il Presidente
Dott. Piero Gnudi

RICVA 2294 - ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO S.p.A. - S

Allegato A alla dgr
n. del

PAG. 4/21

Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME
DI TRENTO E BOLZANO

ALLEGATO A)

Formazione dei Lavoratori ai sensi dell'articolo 37, comma 2 del decreto legislativo 9 aprile 2008 n. 81, e successive modifiche e integrazioni.

PREMESSA

Il presente accordo disciplina, ai sensi dell'articolo 37, comma 2, del D.Lgs. 9 aprile 2008 n. 81, e successive modifiche e integrazioni (di seguito D.Lgs. n. 81/08), la durata, i contenuti minimi e le modalità della formazione, nonché dell'aggiornamento, dei lavoratori e delle lavoratrici come definiti all'articolo 2, comma 1, lettera a), dei preposti e dei dirigenti, nonché la formazione facoltativa dei soggetti di cui all'articolo 21, comma 1, del medesimo D.Lgs. n. 81/08.

La applicazione dei contenuti del presente accordo nei riguardi dei dirigenti e dei preposti, per quanto facoltativa, costituisce corretta applicazione dell'articolo 37, comma 7, del D.Lgs. n. 81/08. Nel caso venga posto in essere un percorso formativo di contenuto differente, il datore di lavoro dovrà dimostrare che tale percorso ha fornito a dirigenti e/o preposti una formazione "adeguata e specifica".

La formazione di cui al presente accordo è distinta da quella prevista dai titoli successivi al I del D.Lgs n. 81/08 o da altre norme, relative a mansioni o ad attrezzature particolari.

Qualora il lavoratore svolga operazioni e utilizzi attrezzature per cui il D.Lgs. n. 81/08 preveda percorsi formativi ulteriori, specifici e mirati, questi andranno ad integrare la formazione oggetto del presente accordo, così come l'addestramento di cui al comma 5 dell'articolo 37 del D.Lgs. n. 81/08.

Fino all'attuazione delle disposizioni di cui all'art. 3, comma 13, del D.Lgs. 81/08, il presente accordo non si applica nei confronti dei lavoratori stagionali in esso individuati. In caso di mancata emanazione del provvedimento di cui al precedente periodo entro diciotto mesi dalla data di pubblicazione del presente accordo, l'articolazione dei percorsi formativi di seguito individuata si applica anche con riferimento alla richiamata categoria di lavoratori stagionali.

Ai fini di un migliore adeguamento delle modalità di apprendimento e formazione all'evoluzione dell'esperienza e della tecnica e nell'ambito delle materie che non richiedano necessariamente la presenza fisica dei discenti e dei docenti, viene consentito l'impiego di piattaforme *e-Learning* per lo svolgimento del percorso formativo se ricorrono le condizioni di cui all'Allegato I.

La formazione di cui al presente accordo può avvenire sia in aula che nel luogo di lavoro.

ROMA 2014 - IST. TIPO-LITOGRAFICO E ZECCA DELLO STATO S.p.A. - 5

Allegato A alla dgr n. del

PAG. 5/21

Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME DI TRENTO E BOLZANO

Nota: in coerenza con le previsioni di cui all'articolo 37, comma 12, del D.Lgs. n. 81/08, i corsi di formazione per i lavoratori vanno realizzati previa richiesta di collaborazione agli enti bilaterali, quali definiti all'articolo 2, comma 1, lettera h), del D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276, e successive modifiche e integrazioni e agli organismi paritetici, così come definiti all'articolo 2, comma 1, lettera ee), del D.Lgs. 81/08, ove esistenti sia nel territorio che nel settore nel quale opera l'azienda. In mancanza, il datore di lavoro procede alla pianificazione e realizzazione delle attività di formazione. Ove la richiesta riceva riscontro da parte dell'ente bilaterale o dell'organismo paritetico, delle relative indicazioni occorre tener conto nella pianificazione e realizzazione delle attività di formazione, anche ove tale realizzazione non sia affidata agli enti bilaterali o agli organismi paritetici. Ove la richiesta di cui al precedente periodo non riceva riscontro dall'ente bilaterale o dall'organismo paritetico entro quindici giorni dal suo invio, il datore di lavoro procede autonomamente alla pianificazione e realizzazione delle attività di formazione.

1. REQUISITI DEI DOCENTI

In attesa della elaborazione da parte della Commissione consultiva permanente per la salute e sicurezza sul lavoro dei criteri di qualificazione della figura del formatore per la salute e sicurezza sul lavoro, anche tenendo conto delle peculiarità dei settori di riferimento così come previsto all'articolo 6, comma 8, lettera m-bis), del D.Lgs. n. 81/08, i corsi devono essere tenuti, internamente o esternamente all'azienda, anche in modalità *e-Learning*, quale definita in Allegato I, ove ne ricorrano le condizioni, da docenti interni o esterni all'azienda che possono dimostrare di possedere esperienza almeno triennale di insegnamento o professionale in materia di salute e sicurezza sul lavoro.

L'esperienza professionale può consistere anche nello svolgimento per un triennio dei compiti di Responsabile del servizio di prevenzione e protezione, anche con riferimento al datore di lavoro.

2. ORGANIZZAZIONE DELLA FORMAZIONE

Per ciascun corso si dovrà prevedere:

a) soggetto organizzatore del corso, il quale può essere anche il datore di lavoro;
b) un responsabile del progetto formativo, il quale può essere il docente stesso;
c) i nominativi dei docenti;
d) un numero massimo di partecipanti ad ogni corso pari a 35 unità;
e) il registro di presenza dei partecipanti;
f) l'obbligo di frequenza del 90% delle ore di formazione previste;
g) la declinazione dei contenuti tenendo presenti: le differenze di genere, di età, di provenienza e lingua, nonché quelli connessi alla specifica tipologia contrattuale attraverso cui viene resa la prestazione di lavoro.

ROMA 2004 - ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO S.p.A. - S.

Allegato A alla dgr

Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME DI TRENTO E BOLZANO

PAG. 6/21

- Nei confronti dei lavoratori stranieri i corsi dovranno essere realizzati previa verifica della comprensione e conoscenza della lingua veicolare e con modalità che assicurino la comprensione dei contenuti del corso di formazione, quali, ad esempio, la presenza di un mediatore interculturale o di un traduttore;
- anche ai fini di un più rapido abbattimento delle barriere linguistiche, onde garantire l'efficacia e la funzionalità dell'espletamento del percorso formativo e considerata l'attitudine dei sistemi informatici a favorire l'apprendimento, potranno essere previsti nei confronti dei lavoratori stranieri specifici programmi di formazione preliminare in modalità *e-Learning*.

3. METODOLOGIA DI INSEGNAMENTO/APPRENDIMENTO

La metodologia di insegnamento/apprendimento privilegia un approccio interattivo che comporta la centralità del lavoratore nel percorso di apprendimento.

A tali fini è opportuno:

a) garantire un equilibrio tra lezioni frontali, esercitazioni teoriche e pratiche e relative discussioni, nonché lavori di gruppo, nel rispetto del monte ore complessivo prefissato per ogni modulo;
b) favorire metodologie di apprendimento interattive ovvero basate sul *problem solving*, applicate a simulazioni e situazioni di contesto su problematiche specifiche, con particolare attenzione ai processi di valutazione e comunicazione legati alla prevenzione;

c) prevedere dimostrazioni, simulazioni in contesto lavorativo e prove pratiche;

d) favorire, ove possibile, metodologie di apprendimento innovative, anche in modalità *e-Learning* e con ricorso a linguaggi multimediali, che garantiscano l'impiego di strumenti informatici quali canali di divulgazione dei contenuti formativi, anche ai fini di una migliore conciliazione tra esigenze professionali e esigenze di vita personale dei discenti e dei docenti.

Utilizzo delle modalità di apprendimento *e-Learning*

Sulla base dei criteri e delle condizioni di cui all'Allegato I l'utilizzo delle modalità di apprendimento *e-Learning* è consentito per:

- la formazione generale per i lavoratori;
- la formazione dei dirigenti;
- i corsi di aggiornamento previsti al punto 9 del presente accordo;
- la formazione dei preposti, con riferimento ai punti da 1 a 5 del punto 5 che segue;
- progetti formativi sperimentali, eventualmente individuati da Regioni e Province autonome nei loro atti di recepimento del presente accordo, che prevedano l'utilizzo delle modalità di apprendimento e-Learning anche per la formazione specifica dei lavoratori e dei preposti.

ROMA 2014 - ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO S.p.A. - S.

Allegato A alla dgr
n. del

PAG. 7/21

Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME
DI TRENTO E BOLZANO

4. ARTICOLAZIONE DEL PERCORSO FORMATIVO DEI LAVORATORI E DEI SOGGETTI DI CUI ALL'ARTICOLO 21, COMMA 1, DEL D.LGS. N. 81/08

Il percorso formativo di seguito descritto si articola in due moduli distinti i cui contenuti sono individuabili alle lettere a) e b) del comma 1 e al comma 3 dell'articolo 37 del D.Lgs. n. 81/08. Inoltre con riferimento ai soggetti di cui all'articolo 21, comma 1, del D.Lgs. n. 81/08, si ritiene che i contenuti e l'articolazione della formazione di seguito individuati possano costituire riferimento anche per tali categorie di lavoratori, tenuto conto di quanto previsto dall'art. 21, comma 2, lettera b, del D.Lgs. n. 81/08.

Formazione Generale

Con riferimento alla lettera a) del comma 1 dell'articolo 37 del D.Lgs. n. 81/08, la durata del modulo generale non deve essere inferiore alle 4 ore, e deve essere dedicata alla presentazione dei concetti generali in tema di prevenzione e sicurezza sul lavoro.

Contenuti:

- concetti di rischio,
- danno,
- prevenzione,
- protezione,
- organizzazione della prevenzione aziendale,
- diritti, doveri e sanzioni per i vari soggetti aziendali,
- organi di vigilanza, controllo e assistenza.

Durata Minima:

- 4 ore per tutti i settori.

Formazione Specifica

Con riferimento alla lettera b) del comma 1 e al comma 3 dell'articolo 37 del D.Lgs. n. 81/08, la formazione deve avvenire nelle occasioni di cui alle lettere a), b) e c) del comma 4 del medesimo articolo, ed avere durata minima di 4, 8 o 12 ore, in funzione dei rischi riferiti alle mansioni e ai possibili danni e alle conseguenti misure e procedure di prevenzione e protezione caratteristici del settore o comparto di appartenenza dell'azienda. Tali aspetti e i rischi specifici di cui ai Titoli del D.Lgs. n. 81/08 successivi al I costituiscono oggetto della formazione.
Infine, tale formazione è soggetta alle ripetizioni periodiche previste al comma 6 dell'articolo 37 del D.Lgs. n. 81/08, con riferimento ai rischi individuati ai sensi dell' articolo 28.

REVA, 2014 - ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO S.p.A. - S.

Allegato A alla dgr del

PAG. 8/21

Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME DI TRENTO E BOLZANO

Contenuti:

- Rischi infortuni,
- Meccanici generali,
- Elettrici generali,
- Macchine,
- Attrezzature,
- Cadute dall'alto,
- Rischi da esplosione,
- Rischi chimici,
- Nebbie - Oli - Fumi - Vapori – Polveri,
- Etichettatura,
- Rischi cancerogeni,
- Rischi biologici,
- Rischi fisici,
- Rumore,
- Vibrazione,
- Radiazioni,
- Microclima e illuminazione,
- Videoterminali,
- DPI Organizzazione del lavoro,
- Ambienti di lavoro,
- Stress lavoro-correlato,
- Movimentazione manuale carichi,
- Movimentazione merci (apparecchi di sollevamento, mezzi trasporto),
- Segnaletica,
- Emergenze,
- Le procedure di sicurezza con riferimento al profilo di rischio specifico,
- Procedure esodo e incendi,
- Procedure organizzative per il primo soccorso,
- Incidenti e infortuni mancati,
- Altri Rischi.

Durata Minima in base alla classificazione dei settori di cui all'Allegato 2 (Individuazione macrocategorie di rischio e corrispondenze ATECO 2002-2007):

- 4 ore per i settori della classe di rischio basso;
- 8 ore per i settori della classe di rischio medio;
- 12 ore per i settori della classe di rischio alto.

La trattazione dei rischi sopra indicati va declinata secondo la loro effettiva presenza nel settore di appartenenza dell'azienda e della specificità del rischio ovvero secondo gli obblighi e i rischi propri delle attività svolte dal lavoratore autonomo, secondo quanto previsto all'articolo 21 del D.Lgs. n. 81/08. I contenuti e la durata sono subordinati all'esito della valutazione dei rischi effettuata dal datore di lavoro, fatta salva la contrattazione collettiva e le procedure concordate a livello settoriale e/o aziendale e vanno pertanto intesi come minimi. Il percorso formativo e i relativi argomenti

RGAA 2004 - ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO S.p.A. - S.

Allegato A alla dgr n. del

PAG. 9/21

Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME DI TRENTO E BOLZANO

possono essere ampliati in base alla natura e all'entità dei rischi effettivamente presenti in azienda, aumentando di conseguenza il numero di ore di formazione necessario.

Il numero di ore di formazione indicato per ciascun settore comprende la "Formazione Generale" e quella "Specifica", ma non "l'Addestramento", così come definito all'articolo 2, comma 1, lettera cc), del D.Lgs. n. 81/08, ove previsto.

Deve essere garantita la maggiore omogeneità possibile tra i partecipanti ad ogni singolo corso, con particolare riferimento al settore di appartenenza.

Durata minima complessiva dei corsi di formazione per i lavoratori, in base alla classificazione dei settori di cui all'Allegato I:

- 4 ore di Formazione Generale + 4 ore di Formazione Specifica per i settori della classe di rischio basso: TOTALE 8 ore
- 4 ore di Formazione Generale + 8 ore di Formazione Specifica per i settori della classe di rischio medio: TOTALE 12 ore
- 4 ore di Formazione Generale + 12 ore di Formazione Specifica per i settori della classe di rischio alto: TOTALE 16 ore

Condizioni particolari

I lavoratori di aziende a prescindere dal settore di appartenenza, che non svolgano mansioni che comportino la loro presenza, anche saltuaria, nei reparti produttivi, possono frequentare i corsi individuati per il rischio basso.

Per il comparto delle costruzioni, nell'ipotesi di primo ingresso nel settore, la formazione effettuata nell'ambito del progetto strutturale "16ore-MICS", delineato da FORMEDIL, Ente nazionale per la formazione e l'addestramento professionale dell'edilizia, è riconosciuta integralmente corrispondente alla Formazione Generale di cui al presente accordo. Ai fini della Formazione Specifica i contenuti di cui al citato percorso strutturale potranno essere considerati esaustivi rispetto a quelli di cui al presente accordo ove corrispondenti. I soggetti firmatari del Contratto Collettivo Nazionale dell'edilizia stipulano accordi nazionali diretti alla individuazione delle condizioni necessarie a garantire tale corrispondenza.

Costituisce altresì credito formativo permanente, oltre che la formazione generale, anche la formazione specifica di settore derivante dalla frequenza di corsi di formazione professionale presso strutture della formazione professionale o presso enti di formazione professionale accreditati dalle Regioni e Province autonome che abbiano contenuti e durata conformi al presente Accordo. Rimane comunque salvo l'obbligo del datore di lavoro di assicurare la formazione specifica secondo le risultanze della valutazione dei rischi.

ROMA, 2014 - ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO S.p.A. - S.

Allegato A alla dgr
n. del

PAG. 10/21

Presidenza
del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME
DI TRENTO E BOLZANO

5. FORMAZIONE PARTICOLARE AGGIUNTIVA PER IL PREPOSTO

La formazione del preposto, così come definito dall'articolo 2, comma 1, lettera e), del D.Lgs. n. 81/08, deve comprendere quella per i lavoratori, così come prevista ai punti precedenti, e deve essere integrata da una formazione particolare, in relazione ai compiti da lui esercitati in materia di salute e sicurezza sul lavoro.

La durata minima del modulo per preposti è di 8 ore.

I contenuti della formazione, oltre a quelli già previsti ed elencati all'articolo 37, comma 7, del D.Lgs. n. 81/08, comprendono, in relazione agli obblighi previsti all'articolo 19:

1. Principali soggetti del sistema di prevenzione aziendale: compiti, obblighi, responsabilità;
2. Relazioni tra i vari soggetti interni ed esterni del sistema di prevenzione;
3. Definizione e individuazione dei fattori di rischio;
4. Incidenti e infortuni mancati
5. Tecniche di comunicazione e sensibilizzazione dei lavoratori, in particolare neoassunti, somministrati, stranieri;
6. Valutazione dei rischi dell'azienda, con particolare riferimento al contesto in cui il preposto opera;
7. Individuazione misure tecniche, organizzative e procedurali di prevenzione e protezione;
8. Modalità di esercizio della funzione di controllo dell'osservanza da parte dei lavoratori delle disposizioni di legge e aziendali in materia di salute e sicurezza sul lavoro, e di uso dei mezzi di protezione collettivi e individuali messi a loro disposizione.

Al termine del percorso formativo, previa frequenza di almeno il 90% delle ore di formazione, verrà effettuata una prova di verifica obbligatoria da effettuarsi con colloquio o test, in alternativa tra loro. Tale prova è finalizzata a verificare le conoscenze relative alla normativa vigente e le competenze tecnico-professionali acquisite in base ai contenuti del percorso formativo.

5-bis. Modalità di effettuazione della formazione di lavoratori e preposti

Ferme restando le previsioni di cui ai punti 4 e 5 che precedono relativamente alla durata e ai contenuti dei corsi, le modalità delle attività formative possono essere disciplinate da accordi aziendali, adottati previa consultazione del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza.

ROMA 2004 - ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO S.p.A. - S

Allegato A alla dgr n. del

PAG. 11/21

Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME DI TRENTO E BOLZANO

6. FORMAZIONE DEI DIRIGENTI

La formazione dei dirigenti, così come definiti dall'articolo 2, comma 1, lettera d), del D. Lgs. n. 81/08, in riferimento a quanto previsto all'articolo 37, comma 7, del D. Lgs. n. 81/08 e in relazione agli obblighi previsti all'articolo 18 sostituisce integralmente quella prevista per i lavoratori ed è strutturata in quattro moduli aventi i seguenti contenuti minimi:

MODULO 1. GIURIDICO – NORMATIVO

- sistema legislativo in materia di sicurezza dei lavoratori;
- gli organi di vigilanza e le procedure ispettive;
- soggetti del sistema di prevenzione aziendale secondo il D.Lgs. n. 81/08: compiti, obblighi, responsabilità e tutela assicurativa;
- delega di funzioni;
- la responsabilità civile e penale e la tutela assicurativa;
- la "responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni, anche prive di responsabilità giuridica" ex D.Lgs. n. 231/2001, e s.m.i.;
- i sistemi di qualificazione delle imprese e la patente a punti in edilizia;

MODULO 2. GESTIONE ED ORGANIZZAZIONE DELLA SICUREZZA

- modelli di organizzazione e di gestione della salute e sicurezza sul lavoro (articolo 30, D.Lgs. n. 81/08);
- gestione della documentazione tecnico amministrativa;
- obblighi connessi ai contratti di appalto o d'opera o di somministrazione;
- organizzazione della prevenzione incendi, primo soccorso e gestione delle emergenze;
- modalità di organizzazione e di esercizio della funzione di vigilanza delle attività lavorative e in ordine all'adempimento degli obblighi previsti al comma 3 bis dell'art. 18 del D. Lgs. n. 81/08;
- ruolo del responsabile e degli addetti al servizio di prevenzione e protezione;

MODULO 3. INDIVIDUAZIONE E VALUTAZIONE DEI RISCHI

- criteri e strumenti per l'individuazione e la valutazione dei rischi;
- il rischio da stress lavoro-correlato;
- il rischio ricollegabile alle differenze di genere, età, alla provenienza da altri paesi e alla tipologia contrattuale;
- il rischio interferenziale e la gestione del rischio nello svolgimento di lavori in appalto;
- le misure tecniche, organizzative e procedurali di prevenzione e protezione in base ai fattori di rischio;
- la considerazione degli infortuni mancati e delle risultanze delle attività di partecipazione dei lavoratori e dei preposti;
- i dispositivi di protezione individuale;
- la sorveglianza sanitaria;

ROMA 2004 - ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO S.p.A. - 6.

Allegato A alla dgr

PAG. 12/21

Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME DI TRENTO E BOLZANO

MODULO 4. COMUNICAZIONE, FORMAZIONE E CONSULTAZIONE DEI LAVORATORI

- competenze relazionali e consapevolezza del ruolo;
- importanza strategica dell'informazione, della formazione e dell'addestramento quali strumenti di conoscenza della realtà aziendale;
- tecniche di comunicazione;
- lavoro di gruppo e gestione dei conflitti;
- consultazione e partecipazione dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;
- natura, funzioni e modalità di nomina o di elezione dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza.

La durata minima della formazione per i dirigenti è di 16 ore. Tenuto conto della peculiarità delle funzioni e della regolamentazione legale vigente, la formazione dei dirigenti può essere programmata e deve essere completata nell'arco temporale di 12 mesi anche secondo modalità definite da accordi aziendali, adottati previa consultazione del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza.

Al termine del corso previa frequenza di almeno il 90% delle ore di formazione verrà effettuata una prova di verifica obbligatoria da effettuarsi con colloquio o test, in alternativa tra loro. Tale prova è finalizzata a verificare le conoscenze relative alla normativa vigente e le competenze tecnico-professionali acquisite in base ai contenuti del percorso formativo.

7. ATTESTATI

Gli attestati di frequenza e di superamento della prova di verifica vengono rilasciati direttamente dagli organizzatori dei corsi in base a:

- la frequenza del 90% delle ore di formazione previste al punto 4 (lavoratori);
- la frequenza del 90% delle ore di formazione previste ed il superamento della prova di verifica per i soggetti di cui ai punti 5 (preposti) e 6 (dirigenti).

Gli attestati devono prevedere i seguenti elementi minimi comuni:

- Indicazione del soggetto organizzatore del corso;
- Normativa di riferimento;
- Dati anagrafici e profilo professionale del corsista;
- Specifica della tipologia di corso seguito con indicazione del settore di riferimento e relativo monte ore frequentato (l'indicazione del settore di appartenenza è indispensabile ai fini del riconoscimento dei crediti);
- Periodo di svolgimento del corso;
- Firma del soggetto organizzatore del corso.

8. CREDITI FORMATIVI

Il modulo di formazione generale, rivolto ai soggetti di cui ai punti 4 (lavoratori) e 5 (preposti), costituisce credito formativo permanente.

ROMA 2001 - STUDIO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO S.p.A. - S

Allegato A alla d. del

Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME DI TRENTO E BOLZANO

PAG. 13/21

Con riferimento alle fattispecie di cui all'articolo 37, comma 4, si riconoscono crediti formativi nei seguenti casi:

a. Costituzione di un nuovo rapporto di lavoro o inizio nuova utilizzazione in caso di somministrazione e segnatamente:

- qualora il lavoratore vada a costituire un nuovo rapporto di lavoro o di somministrazione con un'azienda dello stesso settore produttivo cui apparteneva quella d'origine o precedente, costituisce credito formativo sia la frequenza alla Formazione Generale, che alla Formazione Specifica di settore;
- qualora il lavoratore vada a costituire un nuovo rapporto di lavoro o di somministrazione con un'azienda di diverso settore produttivo rispetto a quello cui apparteneva l'azienda d'origine o precedente, costituisce credito formativo la frequenza alla Formazione Generale; la Formazione Specifica relativa al nuovo settore deve essere ripetuta.
- Qualora il lavoratore, all'interno di una stessa azienda multiservizi, vada a svolgere mansioni riconducibili ad un settore a rischio maggiore, secondo quanto indicato in Allegato II, costituisce credito formativo sia la frequenza alla Formazione Generale, che alla Formazione Specifica di settore già effettuata; tale Formazione Specifica dovrà essere completata con un modulo integrativo, sia nella durata che nei contenuti, attinente ai rischi delle nuove mansioni svolte.

Nota: la formazione dei lavoratori in caso di somministrazione di lavoro (articolo 20 e seguenti del decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276, e successive modifiche e integrazioni), può essere effettuata nel rispetto delle disposizioni, ove esistenti, del contratto collettivo applicabile nel caso di specie o secondo le modalità concordate tra il somministratore e l'utilizzatore. In particolare, essi possono concordare che la formazione generale sia a carico del somministratore e quella specifica di settore a carico dell'utilizzatore. In difetto di accordi di cui al precedente periodo la formazione dei lavoratori va effettuata dal somministratore unicamente con riferimento alle attrezzature di lavoro necessarie allo svolgimento dell'attività lavorativa per la quale i lavoratori vengono assunti, sempre che – ai sensi e alle condizioni di cui al comma 5 dell'articolo 23 del citato D.Lgs. n. 276/2003 – il contratto di somministrazione non ponga tale obbligo a carico dell'utilizzatore. Ogni altro obbligo formativo è a carico dell'utilizzatore.

b. Trasferimento o cambiamento di mansioni, introduzione di nuove attrezzature, nuove tecnologie, nuove sostanze o preparati pericolosi:

- è riconosciuto credito formativo relativamente alla frequenza della formazione generale, mentre deve essere ripetuta la parte di formazione specifica limitata alle modifiche o ai contenuti di nuova introduzione.

c. formazione precedente all'assunzione, qualora prevista nella contrattazione collettiva nazionale di settore, con riferimento alla formazione generale di cui all'articolo 37, comma 1, lettera a.

ROMA 2004 - ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO S.p.A. - S.

Allegato A alla dgr

PAG. 14/24

Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME DI TRENTO E BOLZANO

La formazione particolare e aggiuntiva per i preposti costituisce credito formativo permanente salvo nei casi in cui si sia determinata una modifica del suo rapporto di preposizione nell'ambito della stessa o di altra azienda.

Il datore di lavoro è comunque tenuto a valutare la formazione pregressa ed eventualmente ad integrarla sulla base del proprio documento di valutazione dei rischi e in funzione della mansione che verrà ricoperta dal lavoratore assunto.

In ogni caso si ribadisce che i crediti formativi per la formazione specifica hanno validità fintanto che non intervengono cambiamenti così come stabilito dai commi 4 e 6 dell'articolo 37 del D.Lgs. n. 81/08.

La formazione per i dirigenti costituisce credito formativo permanente.

9. AGGIORNAMENTO

Con riferimento ai lavoratori, è previsto un aggiornamento quinquennale, di durata minima di 6 ore, per tutti e tre i livelli di rischio sopra individuati.

Nei corsi di aggiornamento per i lavoratori non dovranno essere riprodotti meramente argomenti e contenuti già proposti nei corsi base, ma si dovranno trattare significative evoluzioni e innovazioni, applicazioni pratiche e/o approfondimenti che potranno riguardare:

- approfondimenti giuridico-normativi;
- aggiornamenti tecnici sui rischi ai quali sono esposti i lavoratori;
- aggiornamenti su organizzazione e gestione della sicurezza in azienda;
- fonti di rischio e relative misure di prevenzione.

Con riferimento ai preposti, come indicato al comma 7 dell'articolo 37 del D.Lgs. n. 81/08, si prevede un aggiornamento quinquennale, con durata minima di 6 ore, in relazione ai propri compiti in materia di salute e sicurezza del lavoro.

Con riferimento ai dirigenti, come indicato al comma 7 dell'articolo 37 del D.Lgs. n. 81/08, si prevede un aggiornamento quinquennale, con durata minima di 6 ore in relazione ai propri compiti in materia di salute e sicurezza del lavoro.

Al fine di rendere maggiormente dinamico l'apprendimento e di garantire un monitoraggio di effettività sul processo di acquisizione delle competenze, possono essere altresì previste, anche mediante l'utilizzo di piattaforme *e-Learning*, verifiche annuali sul mantenimento delle competenze acquisite nel pregresso percorso formativo, nell'attesa dell'espletamento dell'aggiornamento quinquennale.
Nell'aggiornamento non è compresa la formazione relativa al trasferimento o cambiamento di mansioni e all'introduzione di nuove attrezzature di lavoro o di nuove tecnologie, di nuove sostanze e preparati pericolosi. Non è ricompresa, inoltre, la formazione in relazione all'evoluzione dei rischi o all'insorgenza di nuovi rischi.

ROMA 2004 - ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO S.p.A. - S.

Allegato A alla dgr n. del

PAG. 15/21

Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME DI TRENTO E BOLZANO

10. DISPOSIZIONI TRANSITORIE

Al fine di consentire la piena ed effettiva attuazione degli obblighi di cui al presente accordo, unicamente in sede di prima applicazione, i datori di lavoro sono tenuti ad avviare i dirigenti e i preposti a corsi di formazione di contenuto rispettivamente coerente con le disposizioni di cui al presente accordo in modo che i medesimi corsi vengano conclusi entro e non oltre il termine di 18 mesi dalla pubblicazione del presente accordo. Il personale di nuova assunzione deve essere avviato ai rispettivi corsi di formazione anteriormente o, se ciò non risulta possibile, contestualmente all'assunzione. In tale ultima ipotesi, ove non risulti possibile completare il corso di formazione prima della adibizione del dirigente, del preposto o del lavoratore alle proprie attività, il relativo percorso formativo deve essere completato entro e non oltre 60 giorni dalla assunzione.

In fase di prima applicazione, non sono tenuti a frequentare i corsi di formazione di cui ai punti 4, 5 e 6 i lavoratori, i dirigenti e i preposti che abbiano frequentato – entro e non oltre dodici mesi dalla entrata in vigore del presente accordo – corsi di formazione formalmente e documentalmente approvati alla data di entrata in vigore del presente accordo, rispettosi delle previsioni normative e delle indicazioni previste nei contratti collettivi di lavoro per quanto riguarda durata, contenuti e modalità di svolgimento dei corsi.

11. RICONOSCIMENTO DELLA FORMAZIONE PREGRESSA

La formazione erogata a cura dei datori di lavoro prima della pubblicazione del presente accordo viene riconosciuta come di seguito specificato:

a) Formazione dei lavoratori e dei preposti.

Nel rispetto di quanto previsto al punto 8 del presente accordo e, fermo restando l'obbligo di aggiornamento di cui al punto 9, non sono tenuti a frequentare i corsi di formazione di cui al punto 4 i lavoratori ed i preposti per i quali i datori di lavoro comprovino di aver svolto, alla data di pubblicazione del presente accordo, una formazione nel rispetto delle previsioni normative e delle indicazioni previste nei contratti collettivi di lavoro per quanto riguarda durata, contenuti e modalità di svolgimento dei corsi.

L'obbligo di aggiornamento per lavoratori e preposti, per i quali la formazione sia stata erogata da più di 5 anni dalla data di pubblicazione del presente accordo, dovrà essere ottemperato entro 12 mesi.

In ogni caso la formazione particolare ed aggiuntiva di cui al punto 5 dovrà concludersi entro e non oltre il termine di 12 mesi dalla pubblicazione del presente accordo.

b) Formazione dei dirigenti.

Fermo restando l'obbligo di aggiornamento di cui al punto 9, non sono tenuti a frequentare il corso di formazione di cui al punto 6 i dirigenti che dimostrino di aver svolto, alla data di pubblicazione del presente accordo, una formazione con contenuti conformi all'articolo 3 del D.M. 16/01/1997 effettuata dopo il 14 agosto 2003 o a quelli del Modulo A per ASPP e RSPP previsto nell'accordo Stato Regioni del 26 gennaio 2006, pubblicato su G.U. n. 37 del 14 febbraio 2006.

ROMA 2004 - ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO S.p.A. - 5

A
Allegato alla dgr
del

PAG. 16/21

Presidenza
del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME
DI TRENTO E BOLZANO

12. AGGIORNAMENTO DELL'ACCORDO

Allo scopo di valutare la prima applicazione del presente accordo e di elaborare proposte migliorative della sua efficacia, con particolare riferimento all'individuazione delle aree lavorative a rischio alto, medio e basso, all'utilizzo delle modalità di apprendimento e-Learning e al coordinamento tra le disposizioni del presente accordo e quelle in materia di libretto formativo del cittadino, è istituito presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali un gruppo tecnico composto da rappresentanti delle Regioni e delle Province autonome di Trento e di Bolzano, del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, del Ministero della salute e delle Parti Sociali, per proporre eventuali adeguamenti entro 18 mesi dall'entrata in vigore del presente accordo.

ROMA, 2014 - ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO S.p.A. - S.

Allegato A alla dgr n. del

PAG. 17/21

Allegato I

La Formazione via *e-Learning* sulla sicurezza e salute sul lavoro

Premessa

La formazione alla sicurezza svolta in aula ha rappresentato tradizionalmente il modello di formazione in grado di garantire il più elevato livello di interattività.
L'evoluzione delle nuove tecnologie, dei cambiamenti dei ritmi di vita (sempre più frenetici e, quindi, con poco tempo a disposizione) e della stessa concezione della formazione, ai sensi delle linee guida per il 2010 concordate tra Governo, Regioni e parti sociali, in uno con l'esigenza sempre più pressante di soddisfare gli interessi dell'utente, hanno reso possibile l'affermazione di una modalità peculiare e attuale di formazione a distanza, indicata con il termine *e-Learning*.
Per *e-Learning* si intende un modello formativo interattivo e realizzato previa collaborazione interpersonale all'interno di gruppi didattici strutturati (aule virtuali tematiche, seminari tematici) o semistrutturati (*forum* o *chat* telematiche), nel quale operi una piattaforma informatica che consente ai discenti di interagire con i tutor e anche tra loro. Tale modello formativo non si limita, tuttavia, alla semplice fruizione di materiali didattici via internet, all'uso della mail tra docente e studente o di un *forum online* dedicato ad un determinato argomento ma utilizza la piattaforma informatica come strumento di realizzazione di un percorso di apprendimento dinamico che consente al discente di partecipare alle attività didattico-formative in una comunità virtuale. In tal modo si annulla di fatto la distanza fisica esistente tra i componenti della comunità di studio, in una prospettiva di piena condivisione di materiali e conoscenze, di conseguenza contribuendo alla nascita di una comunità di pratica online.
A questo scopo, ruolo fondamentale è riservato agli *e-tutor*, ossia ai formatori, i quali devono essere in grado di garantire la costante raccolta di osservazioni, esigenze e bisogni specifici degli utenti, attraverso un continuo raffronto con utenti, docenti e comitato scientifico.
Nell'attività *e-learning* va garantito che i discenti abbiano possibilità di accesso alle tecnologie impiegate, familiarità con l'uso del personal computer e buona conoscenza della lingua utilizzata.

La formazione via *e-Learning*

Si potrà ricorrere alla modalità *e-Learning* qualora ricorrano le seguenti condizioni:

a) Sede e strumentazione

La formazione può svolgersi presso la sede del soggetto formatore, presso l'azienda o presso il domicilio del partecipante, purché le ore dedicate alla formazione vengano considerate orario di lavoro effettivo. La formazione va realizzata attraverso una strumentazione *idonea a permettere* l'utilizzo di tutte le risorse necessarie allo svolgimento del percorso formativo ed il riconoscimento del lavoratore destinatario della formazione.

b) Programma e materiale didattico formalizzato

Il progetto realizzato dovrà prevedere un documento di presentazione con le seguenti informazioni:

- Titolo del corso;
- ente o soggetto che lo ha prodotto;
- obiettivi formativi;

Allegato A alla dgr
del

PAG. 18/21

- struttura, durata e argomenti trattati nelle unità didattiche. Tali informazioni non sono necessarie in relazione alla formazione dei lavoratori, trattandosi di formazione generale. Se del caso, ove previsto dal presente accordo, devono essere indicati i rischi specifici del comparto produttivo di appartenenza e sui quali si svolgerà attività di formazione;
- regole di utilizzo del prodotto;
- modalità di valutazione dell'apprendimento;
- strumenti di *feedback*.

c) Tutor

Deve essere garantito un esperto (*tutor* o docente) a disposizione per la gestione del percorso formativo. Tale soggetto deve essere in possesso di esperienza almeno triennale di docenza o insegnamento o professionale in materia di tutela della salute e sicurezza sul lavoro maturata nei settori pubblici o privati.

d) Valutazione

Devono essere previste prove di autovalutazione, distribuite lungo tutto il percorso.
Le prove di valutazione "in itinere" possono essere effettuate (ove tecnologicamente possibile) in presenza telematica. La verifica di apprendimento finale va effettuata in presenza. Delle prove e della verifica finale deve essere data presenza agli atti dell'azione formativa.

e) Durata

Deve essere indicata la durata del tempo di studio previsto, il quale va ripartito su unità didattiche omogenee.
Deve essere possibile memorizzare i tempi di fruizione (ore di collegamento) ovvero dare prova che l'intero percorso sia stato realizzato.
La durata della formazione deve essere validata dal tutor e certificata dai sistemi di tracciamento della piattaforma per l'*e-Learning*.

f) Materiali

Il linguaggio deve essere chiaro e adeguato ai destinatari.
Deve essere garantita la possibilità di ripetere parti del percorso formativo secondo gli obiettivi formativi, purché rimanga traccia di tali ripetizioni in modo da tenerne conto in sede di valutazione finale, e di effettuare stampe del materiale utilizzato per le attività formative.
L'accesso ai contenuti successivi deve avvenire secondo un percorso obbligato (che non consenta di evitare una parte del percorso).

Allegato 2 - Individuazione macrocategorie di rischio e corrispondenze ATECO 2002_2007

Rischio BASSO

ATECO 2002		ATECO 2007
Commercio ingrosso e dettaglio Attività Artigianali non assimilabili alle precedenti (carrozzerie, riparazione veicoli lavanderie, parrucchieri, panificatori, pasticceri, ecc.)	G	**G - COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO; RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI** 45 - COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO E RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI 46 - COMMERCIO ALL'INGROSSO, ESCLUSO QUELLO DI AUTOVEICOLI E DI MOTOCICLI 47 - COMMERCIO AL DETTAGLIO, ESCLUSO QUELLO DI AUTOVEICOLI E DI MOTOCICLI
Alberghi, Ristoranti	H	**I - ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE** 55 - ALLOGGIO 56 - ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI RISTORAZIONE
Assicurazioni	J	**K - ATTIVITÀ FINANZIARIE E ASSICURATIVE** 64 - ATTIVITÀ DI SERVIZI FINANZIARI, (ESCLUSE LE ASSICURAZIONI E I FONDI PENSIONE) 65 - ASSICURAZIONI, RIASSICURAZIONI E FONDI PENSIONE, ESCLUSE LE ASSICURAZIONI SOCIALI OBBLIGATORIE 66 - ATTIVITÀ AUSILIARIE DEI SERVIZI FINANZIARI E DELLE ATTIVITÀ ASSICURATIVE
Immobiliari, Informatica	K	**L - ATTIVITA' IMMOBILIARI** 68 - ATTIVITA' IMMOBILIARI **M - ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE** 69 - ATTIVITÀ LEGALI E CONTABILITÀ 70 - ATTIVITÀ DI DIREZIONE AZIENDALE E DI CONSULENZA GESTIONALE 71 - ATTIVITÀ DEGLI STUDI DI ARCHITETTURA E D'INGEGNERIA; COLLAUDI ED ANALISI TECNICHE 72 - RICERCA SCIENTIFICA E SVILUPPO 73 - PUBBLICITÀ E RICERCHE DI MERCATO 74 - ALTRE ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE 75 - SERVIZI VETERINARI 77 - ATTIVITÀ DI NOLEGGIO E LEASING OPERATIVO 78 - ATTIVITÀ DI RICERCA, SELEZIONE, FORNITURA DI PERSONALE 79 - ATTIVITÀ DEI SERVIZI DELLE AGENZIE DI VIAGGIO, DEI TOUR OPERATOR E SERVIZI DI PRENOTAZIONE E ATTIVITÀ CONNESSE 80 - SERVIZI DI VIGILANZA E INVESTIGAZIONE 81 - ATTIVITÀ DI SERVIZI PER EDIFICI E PAESAGGIO 82 - ATTIVITÀ DI SUPPORTO PER LE FUNZIONI D'UFFICIO E ALTRI SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE
Ass.ni ricreative, culturali, sportive	O	**J - SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE** 58 - ATTIVITÀ EDITORIALI 59 - ATTIVITÀ DI PRODUZIONE CINEMATOGRAFICA, DI VIDEO E DI PROGRAMMI TELEVISIVI, DI REGISTRAZIONI MUSICALI E SONORE 60 - ATTIVITÀ DI PROGRAMMAZIONE E TRASMISSIONE 61 - TELECOMUNICAZIONI 62 - PRODUZIONE DI SOFTWARE, CONSULENZA INFORMATICA E ATTIVITÀ CONNESSE 63 - ATTIVITÀ DEI SERVIZI D'INFORMAZIONE E ALTRI SERVIZI INFORMATICI **R - ATTIVITÀ ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DIVERTIMENTO** 90 - ATTIVITÀ CREATIVE, ARTISTICHE E DI INTRATTENIMENTO 91 - ATTIVITÀ DI BIBLIOTECHE, ARCHIVI, MUSEI ED ALTRE ATTIVITÀ CULTURALI 92 - ATTIVITÀ RIGUARDANTI LE LOTTERIE, LE SCOMMESSE, LE CASE DA GIOCO 93 - ATTIVITÀ SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DI DIVERTIMENTO **S - ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI** 94 - ATTIVITÀ DI ORGANIZZAZIONI ASSOCIATIVE 95 - RIPARAZIONE DI COMPUTER E DI BENI PER USO PERSONALE E PER LA CASA 96 - ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI PER LA PERSONA
Servizi domestici	P	**T - ATTIVITÀ DI FAMIGLIE E CONVIVENZE COME DATORI DI LAVORO PER PERSONALE DOMESTICO; PRODUZIONE DI BENI E SERVIZI INDIFFERENZIATI PER USO PROPRIO DA PARTE DI FAMIGLIE E CONVIVENZE** 97 - ATTIVITÀ DI FAMIGLIE E CONVIVENZE COME DATORI DI LAVORO PER PERSONALE DOMESTICO 98 - PRODUZIONE DI BENI INDIFFERENZIATI PER USO PROPRIO DA PARTE DI FAMIGLIE E CONVIVENZE
Organizz. Extraterrit.	Q	**U - ORGANIZZAZIONI ED ORGANISMI EXTRATERRITORIALI** 99 - ORGANIZZAZIONI ED ORGANISMI EXTRATERRITORIALI

Allegato A alla dgr n. del

PAG. 1 / 1 / 21

Rischio MEDIO

ATECO 2002		ATECO 2007
Agricoltura	A	A - AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA 01 - COLTIVAZIONI AGRICOLE E PRODUZIONE DI PRODOTTI ANIMALI, CACCIA E SERVIZI CONNESSI 02 - SILVICOLTURA ED UTILIZZO DI AREE FORESTALI
Pesca	B	03 - PESCA E ACQUACOLTURA
Trasporti, Magazzinaggi,Comunicazioni	I	H - TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO 49 - TRASPORTO TERRESTRE E TRASPORTO MEDIANTE CONDOTTE 50 - TRASPORTO MARITTIMO E PER VIE D'ACQUA 51 - TRASPORTO AEREO 52 - MAGAZZINAGGIO E ATTIVITÀ DI SUPPORTO AI TRASPORTI 53 - SERVIZI POSTALI E ATTIVITÀ DI CORRIERE
Assistenza sociale NON residenziale (85.32)	N	Q - SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE 88 - ASSISTENZA SOCIALE NON RESIDENZIALE
Pubblica Amministrazione	L	O - AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E DIFESA; ASSICURAZIONE SOCIALE OBBLIGATORIA 84 - AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E DIFESA; ASSICURAZIONE SOCIALE OBBLIGATORIA
Istruzione	M	P - ISTRUZIONE 85 - ISTRUZIONE

Allegato A alla dgr n. del

pag. 2 di 2

Allegato 2 - Individuazione macrocategorie di rischio e corrispondenze ATECO 2002_2007

Rischio ALTO

ATECO 2002		ATECO 2007
Estrazione minerali	CA	B - ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE 05 - ESTRAZIONE DI CARBONE (ESCLUSA TORBA) 06 - ESTRAZIONE DI PETROLIO GREGGIO E DI GAS NATURALE 07 - ESTRAZIONE DI MINERALI METALLIFERI 08 - ALTRE ATTIVITÀ DI ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE 09 - ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI SUPPORTO ALL'ESTRAZIONE
Altre industrie estrattive	CB	
Costruzioni	F	F - COSTRUZIONI 41 - COSTRUZIONE DI EDIFICI 42 - INGEGNERIA CIVILE 43 - LAVORI DI COSTRUZIONE SPECIALIZZATI
Industrie Alimentari ecc.	DA	C - ATTIVITÀ MANIFATTURIERE 10 - INDUSTRIE ALIMENTARI 11 - INDUSTRIA DELLE BEVANDE 12 - INDUSTRIA DEL TABACCO 13 - INDUSTRIE TESSILI 14 - CONFEZIONE DI ARTICOLI DI ABBIGLIAMENTO; CONFEZIONE DI ARTICOLI IN PELLE E PELLICCIA 15 - FABBRICAZIONE DI ARTICOLI IN PELLE E SIMILI 16 - INDUSTRIA DEL LEGNO E DEI PRODOTTI IN LEGNO E SUGHERO, ESCLUSI I MOBILI; FABBRICAZIONE DI ARTICOLI IN PAGLIA E MATERIALI DA INTRECCIO 17 - FABBRICAZIONE DI CARTA E DI PRODOTTI DI CARTA 18 - STAMPA E RIPRODUZIONE DI SUPPORTI REGISTRATI 23 - FABBRICAZIONE DI ALTRI PRODOTTI DELLA LAVORAZIONE DI MINERALI NON METALLIFERI 24 - METALLURGIA 25 - FABBRICAZIONE DI PRODOTTI IN METALLO, ESCLUSI MACCHINARI E ATTREZZATURE 28 - FABBRICAZIONE DI MACCHINARI ED APPARECCHIATURE NCA 26 - FABBRICAZIONE DI COMPUTER E PRODOTTI DI ELETTRONICA E OTTICA; APPARECCHI ELETTROMEDICALI, APPARECCHI DI MISURAZIONE E DI OROLOGI 27 - FABBRICAZIONE DI APPARECCHIATURE ELETTRICHE ED APPARECCHIATURE PER USO DOMESTICO NON ELETTRICHE 29 - FABBRICAZIONE DI AUTOVEICOLI, RIMORCHI E SEMIRIMORCHI 30 - FABBRICAZIONE DI ALTRI MEZZI DI TRASPORTO 31 - FABBRICAZIONE DI MOBILI 32- ALTRE INDUSTRIE MANIFATTURIERE
Tessili, Abbigliamento	DB	
Cooiarie, Cuoio	DC	
Legno	DD	
Carta, editoria, stampa	DE	
Minerali non metalliferi	DI	
Produzione e Lavorazione metalli	DJ	
Fabbricazioce macchine, apparecchi meccanici	DK	
Fabbricaz. macchine app. elettrici, elettronici	DL	
Autoveicoli	DM	
Mobili	DN	
Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas, acqua	E	D - FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA 35 - FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA E - FORNITURA DI ACQUA; RETI FOGNARIE, ATTIVITÀ DI GESTIONE DEI RIFIUTI E RISANAMENTO 36 - RACCOLTA, TRATTAMENTO E FORNITURA DI ACQUA 37 - GESTIONE DELLE RETI FOGNARIE 38 - ATTIVITÀ DI RACCOLTA, TRATTAMENTO E SMALTIMENTO DEI RIFIUTI; RECUPERO DEI MATERIALI 39 - ATTIVITÀ DI RISANAMENTO E ALTRI SERVIZI DI GESTIONE DEI RIFIUTI
Smaltimento rifiuti	O	
Raffinerie - Trattamento combustibili nucleari	DF	C - ATTIVITÀ MANIFATTURIERE 19 - FABBRICAZIONE DI COKE E PRODOTTI DERIVANTI DALLA RAFFINAZIONE DEL PETROLIO 20 - FABBRICAZIONE DI PRODOTTI CHIMICI 21 - FABBRICAZIONE DI PRODOTTI FARMACEUTICI DI BASE E DI PREPARATI FARMACEUTICI 22 - FABBRICAZIONE DI ARTICOLI IN GOMMA E MATERIE PLASTICHE
Industria chimica, Fibre	DG	
Gomma, Plastica	DH	
Sanità	N	Q - SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE 86 - ASSISTENZA SANITARIA 87 - SERVIZI DI ASSISTENZA SOCIALE RESIDENZIALE
Assistenza sociale residenziale (85.31)		

Allegato alla dgr
del
pag. 21/21

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATOB alla Dgr n. 840 del 07 giugno 2016

Disposizioni per la realizzazione di progetti formativi sperimentali in e-learning

Premessa
Con DGR 1753 del 29/09/2014 si stabilisce che "*Per quanto riguarda la FAD la Regione del Veneto si riserva di fornire alle Aziende Sanitarie, Ospedaliere e IOV dei percorsi di formazione già realizzati o da predisporre per favorirne la diffusione e l'uniformità nella rete regionale (ad esempio sulle tematiche della Sicurezza del paziente e dell'ambiente di lavoro)*".
Fra le aziende sanitarie del Veneto si rilevano già delle esperienze di percorsi formativi svolti in modalità e-learning, anche sul tema della sicurezza dei lavoratori, per i casi previsti dall'Accordo Stato-Regioni del 2011.
Considerando la finalità perseguita dalla DGR sopra citata di garantire l'uniformità delle rete regionale, risulta opportuno mettere a sistema tali esperienze per elaborare progetti formativi che, nel rispetto della normativa nazionale (T.U. 81/2008 e Accordo Stato-Regioni del 2011), possono essere erogati a livello regionale.
In base a quanto prescritto dall'Accordo Stato-Regioni la modalità e-learning può essere utilizzata per:

- la formazione generale di tutti i lavoratori (4 ore)
- la formazione dei dirigenti
- la formazione dei preposti, solo per gli argomenti espressamente indicati dell'accordo stesso (e di natura più teorica)
- per i corsi di aggiornamento da svolgersi con cadenza quinquennale

Nel rispetto di quanto previsto nell'Allegato 1 dell'Accordo Stato-Regioni 2011, il presente documento definisce i criteri e le modalità da seguire per la realizzazione di progetti formativi sperimentali svolti secondo la metodologia e-learning, estendendola anche alla parte di formazione specifica dei lavoratori in sanità della Regione del Veneto, cioè:

- l'intero percorso di formazione per tutti i lavoratori, quindi, la formazione generale (4 ore) e quella specifica (4 ore per rischio basso, 8 ore per rischio medio e 12 ore per rischio alto);
- l'intero percorso di formazione per i preposti (per una durata complessiva di 8 ore, distribuite tra formazione generale e formazione specifica).

Per la formazione specifica, stante la necessità richiamata anche nell'Accordo Stato-Regioni 2011 di declinare la trattazione dei rischi presenti in azienda e delle relative procedure adottate, la parte e-learning comune a tutte le aziende del SSR sarà progettata in modo da coprire i contenuti di comune pertinenza dei destinatari coinvolti, a prescindere dall'azienda di afferenza; pertanto, a completamento della sessione e-learning ogni azienda dovrà, comunque, svolgere una parte di formazione residenziale per contestualizzare i contenuti del corso e concludere formalmente il percorso con lo svolgimento della verifica finale in presenza, ai sensi dell'Accordo Stato-Regioni (si veda anche Interpello n. 12/2014 - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali).

Realizzazione di un *progetto pilota* in modalità e-learning
Considerando che la necessità di implementare un'offerta formativa a livello regionale in tema di sicurezza dei lavoratori del SSR, implica coinvolgere una popolazione di destinatari numericamente consistente (oltre 55.000), si ritiene opportuno avviare le attività autorizzate dal presente provvedimento con la realizzazione di un progetto pilota, articolato nelle seguenti fasi:

I. sviluppo dei contenuti didattici digitali di un corso pilota;
II. attivazione del corso pilota sulla piattaforma e-learning della Fondazione SSP;
III. erogazione del corso pilota (per un numero ristretto di aziende del SSR);

IV. revisione e validazione delle procedure organizzative e gestionali del percorso.

Al termine delle fasi sopra descritte e, quindi, a seguito della convalida della metodologia, si procederà alla realizzazione delle varie tipologie di percorsi, in base ad una programmazione concordata con un gruppo di referenti (RSPP) rappresentativi delle aziende del SSR.
Di seguito si descrivono i requisiti generali comuni a tutti i corsi che, nell'ambito del presente provvedimento, verranno erogati in modalità e-learning.

Sviluppo dei materiali didattici e delle prove di verifica
I contenuti di ogni singolo corso verranno sviluppati in collaborazione con gli RSPP delle aziende coinvolte, a partire dai materiali che le stesse potranno mettere a disposizione e che verranno opportunamente aggiornati, nonché integrati e/o adattati per la loro fruibilità in modalità on line.
Tutto il materiale di studio necessario all'apprendimento autonomo dei contenuti del corso, sarà reso disponibile in piattaforma in formato pdf ai fini del download, quindi, della consultazione in modalità off-line.
I contenuti didattici saranno organizzati in singole unità di apprendimento, corrispondenti ciascuna a una sessione on line del corso. Coerentemente con i contenuti didattici, e sempre in collaborazione con gli RSSP delle aziende coinvolte, verranno sviluppate anche le prove di verifica (intermedie e finale).

Soggetto erogatore
I percorsi formativi in modalità e-learning oggetto del presente provvedimento potranno essere erogati:
- dalla Fondazione SSP attraverso la propria piattaforma e-learning, ovvero
- dalle Aziende sanitarie che intendono adottare i contenuti didattici prodotti dalla Fondazione SSP per l'erogazione del percorso in piattaforma e-learning propria. Tale circostanza sarà regolamentata da apposito documento attestante la sussistenza delle condizioni richieste (titolarità della piattaforma, requisiti tecnici della piattaforma, presenza di personale per lo svolgimento del monitoraggio e del tutoraggio on line, vincolo/impegno a non modificare il percorso e a non cedere a terzi il materiale, ecc…).

Monitoraggio e tutoraggio on line
Il monitoraggio on line è finalizzato a rilevare l'effettiva partecipazione dei corsisti alla sessione e-learning, sia in riferimento alla fruizione dei materiali didattici, sia al contributo fornito nelle eventuali sessioni interattive previste all'interno del corso. Tale attività dovrà, quindi, essere svolta da personale in grado di utilizzare le apposite funzionalità della piattaforma per stimolare la partecipazione attiva dei corsisti. Per i percorsi erogati sulla piattaforma della Fondazione SSP, il monitoraggio sarà svolto da personale individuato dalla stessa, anche su eventuale proposta delle aziende coinvolte.
Il tutoraggio è finalizzato a garantire un'interazione specifica con i partecipanti sui contenuti del corso, anche in ragione delle domande e richieste di chiarimento che i partecipanti potranno formulare al *e-tutor*, attraverso l'apposito forum presente sulla piattaforma. Il tutoraggio on line dovrà essere svolto per tutta la durata del percorso formativo da personale esperto, in possesso dei criteri di qualificazione della figura del formatore per la salute e sicurezza sul lavoro, come sanciti dal Decreto Interministeriale del 6 marzo 2013. Gli *e-tutor*, pertanto, saranno individuati fra gli addetti del Servizio SPP di ogni azienda coinvolta nel percorso formativo, in numero proporzionale rispetto ai corsisti provenienti dalla stessa azienda. L'attività di e-tutoring dovrà essere svolta in orario di servizio.
Per i percorsi erogati autonomamente dalle singole aziende, l'attività di monitoraggio e tutoraggio on line sarà svolta da personale interno all'azienda stessa, nel rispetto dei requisiti sopra richiamati. Per ciascun percorso gestito in autonomia, ogni azienda comunicherà alla Fondazione SSP:
- il periodo di svolgimento
- il personale coinvolto per l'attività di monitoraggio e tutoraggio on line e relativi requisiti
- il numero di partecipanti che avranno concluso il corso con esito positivo.

Modalità di iscrizione e requisiti di accesso

Per i percorsi erogati sulla piattaforma della Fondazione SSP, l'iscrizione è condizionata alla richiesta formale presentata da ogni singola azienda per i propri dipendenti: per ognuno dovranno essere forniti i dati anagrafici necessari alla generazione del profilo di ogni utente sulla piattaforma. Costituisce requisito obbligatorio per l'accesso alla piattaforma l'essere in possesso di un indirizzo di posta elettronica personale (aziendale o privato) e non generico né riferito al servizio/ufficio di afferenza: ogni azienda si impegna, pertanto, a fornire solo i nominativi di dipendenti che soddisfano tale requisito.
Per ciascun corso attivato, sarà stabilito un numero massimo di partecipanti che ogni azienda potrà iscrivere, nonché il periodo di tempo entro il quale il corso è fruibile per quell'azienda.
Il caricamento dei corsisti sulla piattaforma della Fondazione SSP è effettuato esclusivamente dall'amministratore della piattaforma stessa, essendo preclusa, per motivi di sicurezza, la possibilità di iscriversi autonomamente.
Per i percorsi gestiti autonomamente dalle singole aziende, l'iscrizione seguirà le procedure adottate al loro interno.
Per tutti i percorsi erogati sia dalla Fondazione per più aziende sia dalla singola azienda per i propri dipendenti, resta inteso che spetta all'Azienda (in quanto datore di lavoro – cfr Allegato 1 dell'Accordo Stato-Regioni 2011) garantire che i corsisti abbiano possibilità di accesso alle tecnologie impiegate, familiarità con l'uso del PC e buona conoscenza della lingua utilizzata per la formazione.

Durata, tracciamento e validazione delle attività svolte on line
Per i percorsi erogati sulla piattaforma della Fondazione SSP la durata di ognuno sarà definita **applicando esclusivamente il criterio di ora equivalente,** cioè:

- la durata effettiva della prima fruizione dei materiali durevoli videofilmici;
- l'impegno di studio individuale minimo dei contenuti didattici, ipotizzato secondo parametri di complessità, quantità e difficoltà;
- il tempo minimo necessario alla produzione e condivisione di elaborati (laddove previsti), ipotizzato secondo parametri di complessità, quantità e difficoltà;
- il tempo massimo ammesso per un singolo tentativo, moltiplicato per il fattore massimo di 2, nelle attività interattive e test formativi che ammettono diversi tentativi.

Il completamento delle attività è tracciato secondo le seguenti variabili di sistema:

- fruizione integrale di materiali durevoli videofilmici contrassegnati come obbligatorie;
- accesso ai materiali durevoli contrassegnati come obbligatori;
- raggiungimento di esito soddisfacente nelle verifiche formative e nelle attività interattive multimediali dotate di funzionalità di accesso condizionale;
- conferma documentata in piattaforma da parte di un e-tutor sulla pertinenza e sulla correttezza di elaborati consegnati in formato digitale.

La semplice durata del collegamento di una postazione informatica alla piattaforma, senza il completamento delle attività definite come obbligatorie, non dà origine alla certificazione della frequenza al corso.

A completamento di tutte le attività previste all'interno di ogni singolo corso, l'*e-tutor* provvede a validare la partecipazione di ogni corsista. Solo i corsisti di cui è stata validata l'attività obbligatoria on line saranno ammessi allo svolgimento della prova di valutazione finale. La Fondazione SSP comunicherà, quindi, ad ogni azienda l'elenco dei rispettivi corsisti completo delle informazioni relative al monte ore di attività svolta (calcolate in base al criterio di ora equivalente). Ciascuna azienda potrà utilizzare tale comunicazione ai fini della rendicontazione delle ore di presenza di ciascun lavoratore, nel rispetto dell'obbligo previsto dalla normativa per cui le ore dedicate alla formazione in oggetto devono essere considerate orario di lavoro effettivo.

La valutazione in itinere
All'interno di ciascun corso sono previste delle prove di verifica intermedie da svolgere on line, al termine di ognuna delle sessioni di cui si compone il corso. Le prove saranno strutturate in modo che solo superandole

sia possibile accedere alla sessione successiva. In caso di esito negativo, il corsista è obbligato a ripetere la sessione e, quindi, anche la prova intermedia. La tecnologia della piattaforma consente la randomizzazione delle domande del test per ogni corsista, anche in caso di prova ripetuta.

La valutazione finale per l'assolvimento dell'obbligo formativo ai sensi dell'Accordo Stato-Regioni 2011

La valutazione finale della formazione obbligatoria per ciascuna tipologia di corso e classe di rischio si svolgerà in presenza. Tale prova sarà organizzata in modo autonomo dalle singole aziende, anche nel caso dei percorsi erogati attraverso la piattaforma della Fondazione SSP, e dovrà soddisfare lo stesso criterio di randomizzazione previsto per le prove intermedie.

L'attestazione finale dell'assolvimento dell'obbligo formativo sarà, quindi, formalmente certificato dalle singole aziende per i propri dipendenti (in quanto datore di lavoro).

(Codice interno: 324822)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 863 del 09 giugno 2016

Approvazione del Piano di formazione 2016-2018 per il personale dirigente e dipendente della Regione del Veneto.

[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

Note per la trasparenza:
Approvazione del Piano di formazione 2016-2018 per il personale della Regione del Veneto.

Il Vicepresidente Gianluca Forcolin riferisce quanto segue.

L'aumentata domanda di professionalità, di efficienza e di miglioramento della qualità dei servizi che proviene dalla società civile nei confronti della Pubblica Amministrazione pone in primo piano il tema della formazione del dipendente pubblico.

Il rapido mutamento degli scenari nazionali e internazionali ha prodotto la richiesta pressante di nuove competenze e capacità professionali.

La formazione deve quindi essere resa parte integrante della gestione ordinaria del personale delle Pubbliche Amministrazioni, nella convinzione che sia una leva strategica per la modernizzazione dell'azione amministrativa e per la realizzazione di effettivi miglioramenti qualitativi dei servizi erogati alle imprese e ai cittadini.

In tale contesto la formazione costituisce un elemento decisivo per lo sviluppo delle risorse umane e uno strumento idoneo a sostenere il cambiamento in atto, anche alla luce delle recenti leggi di riforma del pubblico impiego.

L'attuazione del piano di riforma della Pubblica Amministrazione, da attuarsi tramite la Legge n. 56 del 7 aprile 2014 o "legge Delrio" che ridisegna confini e competenze dell'amministrazione locale, la Legge 124/2015 recante "Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche" che contiene 14 importanti deleghe legislative: dirigenza pubblica, riorganizzazione dell'amministrazione statale centrale e periferica, digitalizzazione della PA, semplificazione del procedimenti amministrativi, razionalizzazione e controllo delle società partecipate, anticorruzione e trasparenza, la modifica della legge regionale n. 54/2012 "per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1 - Statuto del Veneto" che in coerenza con il Programma del Presidente della Giunta per la legislatura 2015-2020 prevede che l'intero apparato amministrativo dovrà essere ulteriormente riorganizzato e semplificato nell'organico e nei livelli dirigenziali al fine di garantire la massima velocità all'iter burocratico, passa inevitabilmente attraverso la ridefinizione dei percorsi di formazione di dirigenti e dipendenti chiamati a svolgere un ruolo decisivo nel processo di modernizzazione della Pubblica Amministrazione.

La contestuale riduzione delle spese per la formazione del personale, a decorrere dall'anno 2011, al 50% di quelle sostenute nel 2009, così come previsto dall'art.6, c. 13 della legge 122/2010, rende necessario riconsiderare i criteri di gestione complessiva della formazione.

A queste esigenze intende rispondere il Piano triennale di formazione 2016 - 2018 il cui obiettivo è trasmettere conoscenze ed esperienze, stimolare l'acquisizione di abilità e di capacità in modo da sviluppare le professionalità del personale regionale.

Nel vigente quadro normativo la formazione è leva strategica per lo sviluppo organizzato dell'Ente, così come sottolineato dall'art. 7 bis del D.Lgs. n.165/2001, così come introdotto dall'art.4 della Legge n.3/2003.

Costituiscono altresì linee di indirizzo la "Direttiva in materia di Formazione e di valorizzazione del personale delle Pubbliche Amministrazioni" del 13 dicembre 2001, sulle politiche di formazione del personale, e la Direttiva n. 10/2010, sulla programmazione della formazione nelle amministrazioni pubbliche, entrambe emanate dal Dipartimento della Funzione Pubblica.

La necessità dello sviluppo delle attività formative è ripresa dai contratti nazionali vigenti per il personale delle Regioni e delle Autonomie locali.

Per il comparto, l'art. 23 del CCNL 1998-2001 sottolinea come una efficiente politica di sviluppo delle risorse umane può realizzarsi mediante la rivalutazione del ruolo della formazione.

Per la dirigenza, l'art. 32 del CCNL 1995/1997, come integrato dall'art. 23 del CCNL 1998-2001, evidenzia come formazione e aggiornamento costituiscano metodo permanente per la valorizzazione delle capacità e delle attitudini e supporto per l'assunzione delle responsabilità affidate.

Sia il CCDI per il personale di comparto che il CCDI della dirigenza suggeriscono alcuni elementi che si vogliono, in questa sede, segnalare e valorizzare:

- l'esigenza della rilevazione periodica dei fabbisogni formativi;
- la mobilitazione di risorse interne all'Amministrazione;
- i criteri generali di partecipazione alle attività formative;
- la verifica dell'efficacia degli interventi sia relativamente ai singoli partecipanti (mediante l'introduzione di test/colloqui) sia mediante specifico esame degli effetti e delle ricadute sul lavoro d'ufficio;
- l'utilizzo di una metodica di budget che responsabilizzi la dirigenza nell'utilizzo di questa importante leva di sviluppo;
- la coerenza della formazione con gli obiettivi strategici dell'Amministrazione e con i sistemi di valutazione;
- l'attenzione rivolta alle modifiche degli assetti organizzativi che potranno intervenire in corso di legislatura;
- la visibilità e la conoscibilità dell'offerta formativa con gli strumenti più idonei.
- la formazione come diritto-dovere del personale.

Il piano di formazione triennale sviluppa le *linee strategiche* di medio periodo della Regione del Veneto.

Il Piano 2016-2018 è stato elaborato avendo come preciso riferimento la programmazione delle attività sviluppate negli anni precedenti. Il nuovo piano di formazione si focalizzerà sui percorsi di sviluppo e sulle novità nella gestione del processo formativo.

L'impostazione dei Piani Annuali di Formazione deve tener conto, tra le altre cose, di due macroelementi di contesto:

a) il quadro di programmazione delle assunzioni (delineato nell'atto di determinazione del fabbisogno triennale).

b) Le innovazioni normative e tecnologiche incidenti sull'attività e sull'organizzazione dell'Amministrazione locale.

La forte diminuzione delle risorse da destinare alle attività formative, così come previsto dall'art. 6 comma 13, del decreto-legge n.78/2010, ha comportato una contrazione delle attività di sviluppo delle competenze del personale regionale, spingendo ad un utilizzo delle risorse finanziarie improntato da un lato al mantenimento dei criteri di efficacia ed economicità e dall'altro al consolidamento se non al miglioramento degli standard qualitativi delle azioni che saranno realizzate.

Il sistema di formazione cui ci si riferisce non può essere caratterizzato dalla settorialità ed occasionalità degli interventi, incoerenti con gli obiettivi strategici dell'Ente.

Il processo formativo deve essere invece sistematico, organico, permanente, collegato al sistema organizzativo.

Si tratta di costruire dei piani che favoriscano la crescita delle persone creando un terreno comune di lavoro che aiuti a condividere le strategie e gli obiettivi dell'Ente.

All'interno di queste condizioni vi sono le premesse per realizzare una "*learning organization*", cioè una organizzazione che apprende con continuità perché è riuscita a creare al proprio interno i meccanismi per produrre e trasmettere le competenze delle risorse umane che operano nella Regione, nonché per adeguare tale patrimonio ai cambiamenti che il contesto esterno presenta con un dinamismo crescente.

Sulla base di questi presupposti, i programmi annuali di formazione terranno conto:

a) degli obiettivi della Regione del Veneto in tema di gestione e di sviluppo delle risorse umane disponibili che discendono in particolare dal D.lgs. 165/2001 in materia di formazione e di valorizzazione del personale della Pubblica Amministrazione;

b) delle esigenze di formazione del personale rappresentate dai responsabili delle strutture regionali;

c) degli esiti formali e informali delle attività formative;

d) della valutazione dei risultati delle esperienze formative svolte nel recente passato e dell'esigenza di rendere le attività maggiormente trasferibili alla realtà operativa del personale.

La formazione avrà il ruolo di facilitatore dei processi di riforma e di innovazione del amministrazione regionale con l'obiettivo di sviluppare le seguenti priorità strategiche:

- promuovere a tutti i livelli organizzativi e operativi l'etica del servizio pubblico in particolar modo nei rapporti cittadino-istituzioni;

- favorire una cultura della responsabilità e dei risultati attraverso lo sviluppo di competenze manageriali e gestionali;

- attuare le riforme istituzionali e amministrative;

- migliorare il sistema pubblico di comunicazione;

- razionalizzare e ridurre i costi nell'ottica di efficienza dei servizi;

- il contrasto alla corruzione e all'illegalità nelle procedure pubbliche;

- la trasparenza dell'azione amministrativa;

- qualificare la produzione normativa e consentire che vengano adottati criteri di valutazione dell'efficacia, dell'attività di regolamentazione (qualità della normazione);

- rafforzare la capacità istituzionale nella gestione dei fondi strutturali in relazione alla programmazione comunitaria 2014 - 2020;

- snellire l'azione amministrativa anche attraverso un migliore impiego delle nuove tecnologie.

In quest'ottica si sottolinea l'esigenza di assicurare la rigorosa coerenza del sistema della formazione che fa riferimento all'obiettivo strategico della Regione di facilitare il conseguimento delle aree di risultato poste dalla Giunta regionale alla struttura manageriale e contestualmente di favorire la crescita professionale e lo sviluppo di carriera del personale.

L'indagine sui fabbisogni formativi consentirà di mappare le esigenze formative del personale in una prospettiva pluriennale e di individuare gli interventi prioritari dei singoli Piani annuali di formazione.

L'attività di formazione prevista rientra nelle seguenti *tipologie*:

A) *Aggiornamento e formazione permanente rivolti a tutto il personale in servizio* in tutte le fasi dell'attività di lavoro del dipendente per mantenere livelli di professionalità adeguati ai processi di cambiamento e di innovazione in atto nella P.A. e più generalmente nella società civile (formazione e aggiornamento di mantenimento) e di sviluppo delle conoscenze, capacità e relazioni interpersonali;

B) *Formazione a supporto dei processi di innovazione* (formazione collegata a contesti organizzativi, formazione informatica, formazione a sostegno di particolari figure professionali);

C) *Formazione e aggiornamento collegati allo sviluppo professionale.*

Per esigenze di formazione specialistica "a catalogo" rivolta a singoli dipendenti, il personale, come di consueto, può essere avviato a frequentare corsi e seminari di breve durata con Decreto del Direttore della Sezione Risorse Umane.

Il documento analitico **allegato**, denominato *Piano di formazione 2016-2018 per il personale della Regione del Veneto*, che si sottopone all'approvazione della Giunta Regionale, definisce le linee di indirizzo per la programmazione pluriennale delle attività formative e del piano di formazione annuale.

La ripartizione delle risorse disponibili sarà operata con i seguenti criteri:

- valutazione del fabbisogno formativo rilevato;
- valutazione delle priorità formative.

Nella ripartizione delle risorse *è confermata, limitatamente alla formazione esterna "a catalogo", la distribuzione del budget per Struttura*, già introdotta con D.G.R. n. 580 del 5 marzo 2004.

Le finalità e i criteri di ripartizione sono definiti dallaD.G.R. 1643 del 28 giugno 2005 - **allegato A** alla voce "Ripartizione per le Segreterie regionali delle risorse destinate alla formazione..." nella seguente misura:

- *il 60% delle risorse finanziarie* è assegnato alla Sezione Risorse Umane per la programmazione e gestione dei percorsi formativi intersettoriali e ai progetti di supporto dello sviluppo delle risorse umane;
- *il 40% è assegnato alle Strutture Regionali per l'attività specialistica " a catalogo".*

Sulla base dei criteri evidenziati, con successivo decreto verrà quantificato e assegnato il budget per struttura.

La ripartizione suddetta potrà con atto motivato essere rivista nel corso dell'anno prevedendo uno scostamento massimo del 10% a favore della formazione su programma o a catalogo ove ciò fosse suggerito dal monitoraggio degli interventi formativi.

Per la realizzazione degli interventi si farà ricorso ai *soggetti formatori idonei* in relazione alla tipologia dei corsi, ai destinatari, al grado di complessità dei messaggi da veicolare. Sarà mantenuto lo strumento dell'*Albo dei Formatori interni* istituito ai sensi della D.G.R. n. 358/2003.

In relazione all'avvio della nuova programmazione formativa, si procederà, alla riapertura e aggiornamento delle iscrizioni all'Albo dei Formatori Interni istituito con il decreto n. 662 del 15/07/2003, con la finalità di ampliare attraverso l'acquisizione di ulteriori professionalità il nucleo di formatori interni per realizzare azioni di formazione continua in un quadro di programmazione delle attività formative.

Con decreti del Dirigente delle Risorse Umane n. 2 del 14 gennaio 2013 e n. 23 del 1 febbraio 2013 è stata istituitala figura del referente della formazione. Tale figura andrà a supportare le funzioni d'indirizzo esercitate dalla dirigenza in materia di programmazione degli interventi formativi, con l'obiettivo d'informare l'attività amministrativa al principio di sana gestione, perseguendo, attraverso l'efficace utilizzo degli strumenti dedicati alla formazione, lo sviluppo delle competenze del personale loro assegnato.

Proseguendo il rapporto di collaborazione con il CUG della Regione Veneto si studieranno progetti formativi di miglioramento organizzativo volti allo sviluppo delle competenze per valorizzare appieno gli apporti forniti dai dipendenti e dalle dipendenti regionali.

Si precisa che il Consiglio Regionale, realizzerà le attività formative per il proprio personale con risorse proprie. Si sottolinea che, per talune attività di interesse comune, Giunta Regionale e Consiglio Regionale potranno concordare la partecipazione congiunta del proprio personale, secondo un principio di reciprocità.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

RICHIAMATO l'art. 7 comma 4 del D.lgs. n. 165/2001 e la direttiva 13 dicembre 2001 della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Funzione Pubblica;

CONSIDERATO l'art. 6, c. 13 della legge 122/2010 e la direttiva n. 10/2010 della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Funzione Pubblica;

VISTA la legge n. 56 del 7/04/2014 "legge Delrio";

VISTA la legge n.124/2015 "Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche";

VISTI gli artt. 4 e 23 del CCNL del personale non dirigente del Comparto Regione - Enti locali 1998 - 2001 e il relativo accordo integrativo sottoscritto in data 19 giugno 2001;

VISTI il Contratto decentrato integrativo della Regione Veneto del 21.12.1999 ai sensi dell'art. 4 del CCNL 1998-2001 e il relativo accordo integrativo sottoscritto in data 19 giugno 2001 e l'art. 6 del CCDI per il quadriennio 2002/2005 ai sensi dell'art. 4 del CCNL Comparto Regione-Autonomie locali del 22.01.2004;

VISTO il CCNL dell'area dirigenza del Comparto Regione-Enti locali 1998-2001 e il relativo Contratto integrativo decentrato siglato in data 24/10/2000;

VISTE le LL.RR. n. 54/2012 e n. 31/1997;

VISTA la L.R. n. 12/1991 agli artt. 128 e 129;

VISTA la L.R. 39/2001;

PRESA VISIONE del documento allegato denominato *Piano di formazione 2016-2018*, che è parte integrante della presente deliberazione;

delibera

1. di approvare le linee di indirizzo per la formazione del personale regionale per il triennio 2016 - 2018, così come definito nell'**allegato A** al presente provvedimento, quale parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. di recepire integralmente in tal senso il documento suddetto;

3. di dare atto che il programma così definito ha il valore di impostazione complessiva e di coordinato quadro di riferimento;

4. di dare atto che il Direttore della Sezione Risorse Umane è autorizzato a dar corso con propri decreti alle procedure per acquisire servizi e prestazioni formative funzionali alla realizzazione del Piano di Formazione;

5. di precisare che alla specifica attuazione di ciascuna delle iniziative formative si procederà con successivi decreti del Direttore della Sezione Risorse Umane nei quali saranno precisati per ogni attività il soggetto gestore, la durata, le edizioni previste, la sede e il personale tenuto o ammesso a parteciparvi, nonché l'esatto impegno di spesa;

6. di dare atto che i programmi sono suscettibili di eventuali variazioni per consentire di far fronte ad esigenze formative che maturino nel corso degli anni;

7. di stabilire che per consentire la massima flessibilità ai programmi e l'aderenza ai bisogni formativi del personale, il Direttore della Sezione Risorse Umane è autorizzato ad operare le necessarie variazioni operative mediante modificazioni compensative della ripartizione delle risorse impegnate, fermo restando l'ammontare complessivo della spesa;

8. di dare atto che il Direttore della Sezione Risorse Umane è autorizzato ad impegnare e a liquidare le spese relative alla gestione dell'attività formativa, su presentazione di regolare documentazione contabile;

9. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 863 del 09 giugno 2016 pag. 1/26

IL PIANO DI FORMAZIONE
2016 – 2018

Introduzione

Quando si parla di qualità di risorse umane, non si può prescindere dall'elemento fondamentale che le qualifica che è rappresentato dalla formazione permanente del personale, vero motore dei processi di cambiamento e innovazione della macchina regionale.
La formazione deve essere una dimensione costante e fondamentale del lavoro e uno strumento essenziale nella gestione delle risorse umane. Le organizzazioni per gestire il cambiamento e garantire un elevata qualità dei prodotti e servizi, devono oggi fondarsi sulla conoscenza e sullo sviluppo delle competenze.
I sistemi di formazione devono adattarsi ai bisogni individuali, rafforzare l'integrazione con l'organizzazione del lavoro, rendere trasparenti e mobili le qualifiche, migliorare il riconoscimento per il raggiungimento degli obiettivi, sviluppare percorsi formativi anche in considerazione di quelli che saranno i fabbisogni professionali dei prossimi anni.
La valorizzazione delle risorse umane, partendo dal management pubblico fino al personale, è un elemento imprescindibile per la crescita complessiva, quantitativa e qualitativa, dei servizi erogati al cittadino.
Per realizzare questo processo di valorizzazione la Sezione Risorse Umane nel porre le politiche formative al centro del processo di sviluppo del personale, progetta, programma e definisce il nuovo piano triennale per la formazione dei dipendenti.
Il nuovo piano di formazione vuole essere uno strumento di programmazione snello e concentrato sui progetti formativi. Al fine di assicurare una maggiore incisività delle azioni previste e di garantire una continuità, anche temporale con il precedente periodo formativo, le proposte sviluppate avranno come cardine la crescita delle competenze del personale.
Le competenze del personale sono decisive per la capacità delle organizzazioni di acquisire conoscenza e di utilizzarla per innovare. L'innovazione esige oggi, più che mai, l'acquisizione di competenze trasversali. Le competenze manageriali devono diventare più comuni di quel che sono attualmente; altrettanto vale per la capacità di riuscire in situazioni di lavoro nuove e in evoluzione.
La formazione in questo contesto svolge un ruolo centrale: la manutenzione di competenze esistenti, lo sviluppo di nuove figure professionali e la riqualificazione di quelle presenti è il cuore di una politica del personale orientata alla qualità del servizio.

Il quadro di Riferimento

Il Piano di formazione 2016-2018 s'innesta in una cornice che, da un lato, deve rispondere alle istanze dell'opinione pubblica volte ad evidenziare la necessità di aumentare l'efficienza e la produttività della Pubblica Amministrazione e, dall'altro, alle novità portate dalla nuova politica europea sulla formazione delle risorse umane"Europa 2020" che succede alla strategia di Lisbona.
In ambito nazionale, è richiesta l'attuazione di un insieme coordinato di azioni formative di accompagnamento alla riforma del pubblico impiego e della pubblica amministrazione che si è delineata in questi anni e che andrà a svilupparsi in un prossimo futuro. La pubblica amministrazione si trova ad agire in un contesto delicato e complesso, dovendo far fronte:
- ad una situazione economica nazionale a rischio recessione;
- a forti spinte di riorganizzazione dell'intero settore pubblico che porteranno ad un aumento della complessità dell'azione amministrativa che dovrà misurarsi con le problematiche della globalizzazione da un lato e da un tessuto economico-sociale caratterizzato da problematiche nuove e spesso dirompenti dall'altro.

Dal punto di vista europeo, le decisioni scaturite dalla nuova strategia "Europa 2020", che succedono a quelle di Lisbona, hanno stabilito la necessità di costruire un modello di sviluppo europeo basato sulla

"crescita intelligente", attraverso lo sviluppo di un'economia basata sulla conoscenza e sull'innovazione. Dove la competenza viene definita come la capacità di rispondere con successo ad esigenze complesse in un contesto particolare. La prestazione competente o l'azione efficace implica la mobilitazione di conoscenze, abilità cognitive e pratiche, nonché di componenti sociali come atteggiamenti, emozioni, valori e motivazioni.

Il ruolo della Regione del Veneto a sostegno dello sviluppo delle competenze degli enti, istituzioni e organismi del territorio.

In questi ultimi anni lo scenario politico, economico e sociale è radicalmente mutato rispetto alle prospettive del quinquennio trascorso.
In questo scenario di forte crisi economica è necessario oggi più di prima sostenere in modo significativo la comunità veneta, trasformando, in questo modo, la crisi in uno scenario ricco di opportunità.
La sospensione e il forte depotenziamento della sussidiarietà verticale dovrà spingere la Regione a convogliare le proprie energie verso il completo sviluppo della sussidiarietà orizzontale intensificando i rapporti con le amministrazioni del territorio chiamate ad interpretare e fronteggiare la dinamica della crisi economica in atto e che potrebbe avere delle pesanti ricadute sul tessuto sociale.
Il raggiungimento degli obiettivi di risanamento e di sviluppo socio-economici e le riforme in corso d'implementazione, richiedono nuove relazioni e nuovi assetti tra livelli di governo, che garantiscano una sempre maggiore interdipendenza e responsabilità comune per assicurare efficacia alle politiche pubbliche.
La risposta ai bisogni dei cittadini deve essere la stella polare de la ragion d'essere delle politiche pubbliche. E' nella centralità del cittadino e quindi nella capacità d'intercettarne i bisogni che risiede il senso delle Istituzioni.
Si tratta di rivedere e riconcepire gli strumenti della conoscenza, informazione e formazione riorganizzandoli quali elementi essenziali per dare impulso allo sviluppo delle risorse del territorio.
Il tema delle risorse e del loro uso efficiente è ancora più importante in ambito formativo, dove si preparano le risorse umane a concretizzare le azioni programmate a livello istituzionale, in questo ambito, il D.L. 78/2010 ha drasticamente ridotto le risorse finanziarie da utilizzare per la formazione, rendendo sempre più difficoltoso per le Pubbliche Amministrazioni accedere a percorsi qualificanti per il proprio personale. Tanto più negli Enti di minori dimensioni, che molte volte, negli ultimi tempi, hanno dovuto rinunciare anche solo ad implementare politiche di sviluppo delle risorse umane.
L'idea d'implementare un sistema di sostegno e sviluppo delle competenze territoriali andrebbe da una parte a colmare una lacuna in ambito formativo, in quanto le ristrettezze finanziarie hanno drasticamente ridotto l'offerta formativa di molti enti, e dall'altra consentirebbe all'amministrazione la promozione e la diffusione di un sistema innovativo di conoscenze che sarà la base sui cui si poggeranno gli enti, istituzioni e organismi regionali per attuare vere politiche di sviluppo coordinate.
La Regione andrebbe a configurarsi quindi come uno strumento di cooperazione tra livelli di governo per sostenere il processo di coesione nel nostro sistema amministrativo, accompagnando le istituzioni locali e regionali in un processo di ammodernamento ed innovazione per il conseguimento dei seguenti obiettivi strategici:

- **Innovazione Istituzionale**
  - Sostenere le politiche d'innovazione che l'Amministrazione regionale intende promuovere sul territorio

- **Qualificazione delle strutture e delle risorse umane**
  - Costituire un punto di riferimento per il territorio in materia di formazione e sviluppo del capitale umano.
  - Supportare gli Enti locali, anche in relazione ai tagli alle attività formative previste dal D.L. 78/2010, nello sviluppare percorsi formativi che migliorino l'erogazione di servizi all'utenza.

- Creare economie di scala utili, in un periodo di scarsità di risorse, per garantire un adeguato sviluppo professionale per tutti gli operatori del territorio.

- **Governo del territorio**
  - Omogeneizzare le competenze del personale pubblico che opera nel territorio.
  - Favorire la creazione di una rete tra gli Enti dove la Regione funga da catalizzatore.

Piano 2016-2018

La programmazione triennale delle attività formative si inserisce in un contesto di crisi economico-finanziaria del sistema paese che ha indotto il Governo ad adottare politiche di bilancio rigorose attraverso l'adozione del decreto legge n.78/2010 recante "Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica", convertito, con modificazioni, dalla legge n. 122 del 30 luglio 2010. Il provvedimento contiene misure di riduzione della spesa e aumento delle entrate, che, per quanto riguarda la formazione del personale, prevede, a partire dal 2011, una riduzione del 50% rispetto al 2009 delle risorse finanziarie destinate agli interventi formativi. La riduzione degli stanziamenti ha portato inevitabilmente ad una contrazione delle attività formative di sviluppo delle competenze del personale regionale. Per garantire comunque la crescita in termini di competenze delle risorse umane si procederà migliorando il processo di programmazione e gestione delle attività formative, garantendo da un lato l'efficacia e l'economicità nell'utilizzo delle risorse finanziarie e dall'altro puntando al mantenimento se non al miglioramento degli standard qualitativi delle attività formative che andranno a realizzarsi.

Obiettivi

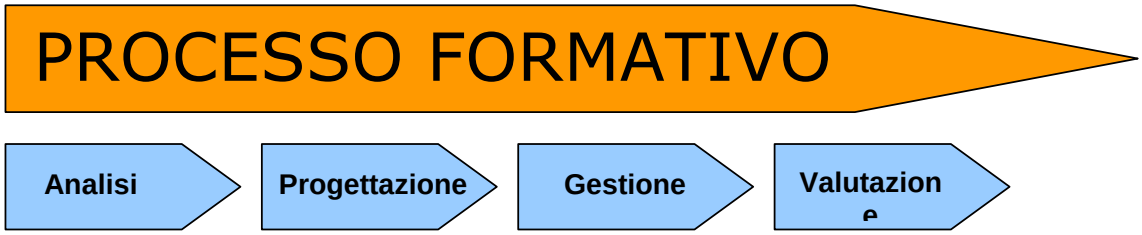
La profonda riforma della pubblica Amministrazione ha posto l'esigenza di passare da un sistema formativo che non fosse una somma di corsi, che incidono principalmente sulle risorse finanziarie, ad un sistema d'interventi coordinati ed organici di sviluppo e potenziamento delle competenze del personale che incidano sui contesti organizzativi e siano funzionali al raggiungimento degli obiettivi posti dall'amministrazione.
Il programma di formazione si propone pertanto di:

- preparare i neo-assunti e il personale già inserito a ricoprire adeguatamente le posizioni e i ruoli conseguiti di volta in volta lungo l'intero ciclo di attività nell'organizzazione regionale;
- promuovere in tutti i dipendenti la consapevolezza del proprio ruolo in una P.A che cambia;
- aggiornare costantemente le capacità operative e gestionali e adeguare le competenze esistenti alle competenze necessarie a conseguire gli obiettivi programmatici dell'Ente;
- sviluppare la capacità di agire professionalmente prestando attenzione alle istanze provenienti dal territorio;
- favorire lo sviluppo organizzativo della Regione e l'attuazione dei progetti strategici predisponendo le professionalità richieste;
- garantire un adeguato sfruttamento delle potenzialità offerte dalle nuove tecnologie in una logica di razionalizzazione dei processi e di miglioramento dei servizi resi ai cittadini;
- migliorare le capacità del management nel raggiungimento degli obiettivi dell'Ente.

La definizione delle attività formative sarà evidenziato all'interno dei singoli piani annuali.
La Sezione risorse umane, in collaborazione con le altre strutture regionali, si impegnerà ad ampliare la gamma delle iniziative formative, sviluppando direttamente "in house" alcuni percorsi di aggiornamento professionale. Questo consentirà da un lato di valorizzare le competenze del personale regionale e dall'altro di assicurare una notevole riduzione dei costi.
La rilevanza che si vuole riconoscere alla formazione esprime l'impegno dell'Amministrazione regionale, anche in materia di formazione del personale, a garantire le pari opportunità tra uomo e donna, e s'impegna anche con iniziative specifiche, da sviluppare con il Comitato Unico di Garanzia (CUG), al consolidamento di una cultura della diversità di genere e di pari opportunità.

ALLEGATOA alla Dgr n. 863 del 09 giugno 2016

Il processo formativo



La rilevazione dei fabbisogni formativi

La costruzione di un Piano efficace prevede una serie di fasi che consentono di governare la formazione in maniera tale da renderla capace non solo di dare risposte convincenti ai bisogni di apprendimento ma anche di diventare effettiva leva di sviluppo personale e professionale delle persone.

La prima di queste fasi, alle quali seguiranno la progettazione, la gestione e la valutazione dei percorsi formativi veri e propri, è quella della rilevazione e dell'analisi dei fabbisogni formativi. Tale fase è di cruciale importanza ai fini della corretta e puntuale programmazione delle attività formative. Essa rappresenta il momento in cui vanno fatte emergere le necessità formative del personale regionale in relazione agli obiettivi che ciascuna Struttura è chiamata a conseguire.

Ed è proprio in questa fase che il Dirigente Responsabile di struttura viene ad assumere un ruolo centrale. La sua funzione è quella che meglio permette di individuare le reali competenze necessarie a raggiungere gli obiettivi di struttura e conseguentemente di suggerire le aree formative più idonee a supportare le competenze carenti o da potenziare.

In questa fase i Dirigenti potranno avvalersi del contributo del referente della formazione della propria struttura.

Aree di contenuto

Tramite la rilevazione dei fabbisogni formativi si andrà ad intervenire in modo selettivo e puntuale sulle competenze, tramite la programmazione annuale di dettaglio, realizzando così dei percorsi formativi specifici strutturati in relazione alle esigenze organizzative e di sviluppo professionale di anno in anno individuate. Tutte le iniziative formative, indipendentemente dalla metodologia e dalla tipologia dei destinatari, sono raccolte per aree di contenuto che individuano i corsi in relazione alle competenze da sviluppare.

Giuridica - Normativa	**Approfondire le procedure amministrative e le problematiche giuridiche di carattere generale garantendo un aggiornamento puntuale sull'evoluzione normativa. Fornire un quadro conoscitivo e operativo in relazione all'attività amministrativa regionale.**
Organizzazione e Personale	**Fornire un quadro esaustivo sull'organizzazione regionale anche in riferimento agli aspetti di carattere normativo, sul rapporto di lavoro e gestione del personale, sulle tematiche e gli strumenti inerenti lo sviluppo professionale e il sistema di valutazione delle prestazioni.**

ALLEGATOA alla Dgr n. 863 del 09 giugno 2016

Manageriale	**Supportare lo sviluppo di capacità, qualità e competenze gestionali del management, orientandole al raggiungimento degli obiettivi specifici aziendali. Apertura verso quelle che sono le novità normative, gestionali e organizzative confrontandosi con le best practice proposte all'esterno.**
Comunicazione	**Approfondire le tematiche e le metodologie della comunicazione pubblica e istituzionale, della comunicazione abbinata all'utilizzo delle nuove tecnologie.**
Economico - Finaziaria	**Fornire al personale regionale le conoscenze tecnico-specialistiche relative al bilancio regionale, alla gestione finanziaria e al sistema di budget. Consolidare la padronanza dei principi fondamentali e dei principali istituti al fine di un loro utilizzo sempre più corretto e puntuale.**
Controllo di Gestione	**Sviluppare le capacità professionali nell'elaborazione, comunicazione e utilizzo delle informazioni economiche d'azienda.**
Informatica - Telematica	**Garantire la formazione continua di base sugli applicativi di produttività individuale (pacchetto Office, posta elettronica, Internet e Intranet). Fornire lo sviluppo di competenze informatiche specialistiche in relazione alle singole attività delle strutture regionali.**
Linguistica	**Favorire lo studio delle lingue, in particolare quelle comunitarie, come parte integrante della formazione permanente, consentendo al personale regionale d'interagire in contesti professionali nei quali è richiesto l'utilizzo di una lingua straniera.**
Internazionale	**Favorire la comprensione e l'operatività delle Istituzioni Europee e le modalità con le quali la normativa comunitaria incide sulla legislazione nazionale e regionale. Incrementare e sostenere l'accesso ai fondi comunitari realizzando azioni di formazione e supporto a favore degli attori regionali.**
Tecnico specialistica	**Dare risposte a quelle esigenze specifiche manifestate dai vari settori in termini di competenze specialistiche da sviluppare tramite interventi mirati.**
Altro	**Sviluppare le Soft Skills in termini di qualità e competenze sociali, caratterizzate come capacità di ascoltare, attitudine al lavoro di gruppo, senso di responsabilità, capacità di gestire i conflitti. Fornire supporto allo sviluppo di altre competenze non individuate nelle altre aree di contenuto.**

Progettazione
Dopo l'analisi sui fabbisogni formativi si definisce cosa si dovrà attuare in futuro e che cosa dovranno concretamente fare gli interessati, affinché ci sia una reale crescita professionale ed aziendale.
La progettazione delle attività formative è gestita dalla Sezione Risorse Umane, che, collabora e/o supporta le altre strutture regionali nella definizione ed attuazione di eventuali altri interventi formativi previsti da una specifica normativa di riferimento che ne preveda il relativo finanziamento. Quindi, la Sezione Risorse Umane in ambito di progettazione delle attività formative:
- individua che cosa è possibile attuare con le risorse finanziarie disponibili e che cosa è prioritario fare in relazione alle esigenze regionali e di contesto;
- definisce le competenze da sviluppare, i metodi di apprendimento, gli strumenti di lavoro, le procedure di controllo.
- procede alla scelta dei media didattici (non solo aula).
- propone e quantifica la suddivisione del budget a livello di Struttura.
- progetta come e in quale grado coinvolgere le strutture interne.

Gestione
Alla gestione del Piano di formazione la Sezione Risorse Umane provvede con proprie determinazioni agli adempimenti connessi:
- alla gestione dei contratti aventi per oggetto i processi formativi;
- all'affidamento, alla gestione dei progetti e dei servizi previsti dal piano di formazione;
- alla definizione del numero di edizioni di ogni intervento formativo previsto dal piano di formazione purché nei limiti di spesa stabiliti in prospettiva di ciascuna area formativa;
- all'impegno e alla gestione delle risorse attribuiti al capitolo 5022 del bilancio regionale secondo i criteri di ripartizione ed utilizzo definiti dal piano di formazione, anche nel caso di variazioni di bilancio;
- alla formazione a domanda individuale, purché entro i limiti di spesa stabiliti dal piano di formazione regionale, applicando criteri di ripartizione del budget fra le Strutture regionali;
- all'adesione a progetti di scambio e collaborazione in materia di formazione ed aggiornamento del personale regionale in ambito comunitario;
- all'attivazione e gestione dei rapporti di collaborazione in materia di formazione ed aggiornamento del personale, con Regioni ed altre Pubbliche amministrazioni;
- ad ogni atto formale che si renderà necessario per la realizzazione del piano di formazione.

La Sezione Regionale Risorse Umane provvede altresì:
- a firmare i contratti in materia di formazione stipulati dalla Regione del Veneto con le ditte affidatarie;
- ad informare con circolari le direzioni e il personale in materia di rilevazione e di accesso ai progetti previsti dal piano di formazione;
- a comunicare con lettera ai dipendenti ed ai loro direttori l'avvenuta autorizzazione a partecipare alle attività formative richieste;
- a comunicare con lettera alle ditte affidatarie gli adempimenti connessi all'esecuzione dei contratti in conformità con il piano di formazione e con le proprie determinazioni attuative;
- a tutti gli altri adempimenti che si renderanno necessari per la realizzazione del piano di formazione.

Nell'ambito del coordinamento delle attività di formazione che compete esclusivamente alla Sezione Risorse Umane, ogni Sezione ha la facoltà di organizzare e gestire autonomamente attività di formazione destinate al proprio personale nelle seguenti ipotesi:
- corsi "interni" che non comportino spese di organizzazione, di iscrizione o di docenza;
- corsi che siano autorizzati da una specifica normativa di riferimento che ne preveda il relativo finanziamento.

In entrambe le situazioni, al fine di assicurare la necessaria coerenza delle attività formativa con il piano e l'esigenza di aggiornare i curriculum formativi individuali, le Sezioni sono tenute a:
- comunicare preventivamente il programma dell'attività formativa che si intende realizzare;
- trasmettere, a conclusione dell'attività formativa, alla Sezione Risorse Umane – Settore Organizzazione, Formazione e rapporto di lavoro, una relazione scritta comprendente copia del provvedimento che

autorizza l'attività formativa con il relativo impegno e capitolo di spesa, il registro delle presenze e copia conforme all'originale degli attestati di frequenza o di profitto rilasciati ai partecipanti.

Valutazione

Il perseguimento degli obiettivi di efficacia degli interventi formativi rende necessario un monitoraggio del processo formativo per tutti gli interventi realizzati in modo tale da poter cogliere:

- le dimensioni motivazionali dei partecipanti rispetto alle caratteristiche dei soggetti in apprendimento;
- il livello di soddisfacimento dei bisogni formativi espressi a livello individuale e a livello di struttura di appartenenza;
- la ridefinizione dei processi in base delle interazioni d'aula e con le strutture regionali.

L'impianto di valutazione predisposto dai soggetti affidatari e attuatori dovrà essere inteso come un sistema aperto in grado di recepire i segnali provenienti dall'interno e dall'esterno che intercorrono nel processo di realizzazione del progetto.

Il sistema valutazione è incentrato su tre dimensioni:

- il livello di gradimento della qualità dell'azione formativa;
- i risultati ottenuti dall'azione formativa in termini di conoscenze acquisite.
- l'impatto dell'intervento formativo sui partecipanti e sulle organizzazioni di provenienza, ovvero a misurare l'apprendimento non più in aula ma nei sui effetti sul lavoro.

Gli strumenti utilizzati dal sistema di monitoraggio e valutazione potranno essere:

- prove strutturate di verifica di fine corso per la rilevazione del livello di apprendimento;
- questionari di gradimento;
- relazioni dei tutor e/o docenti sul livello di apprendimento e partecipazione dei destinatari;
- questionari somministrati ai destinatari nei periodi successivi alla conclusione delle attività del progetto;
- focus group costituiti da gruppi di partecipanti e moderatori, rivolti ad un approfondimento qualitativo dei risultati emersi dai questionari.

Strumenti a supporto del piano di formazione

Prenotazione on-line

Si è consolidato un nuovo sistema di accesso alle attività formative, un sistema paperless che oltre alla semplificazione gestionale del processo formativo, garantisce un ampia diffusione delle informazioni al personale coinvolto e un assoluta trasparenza sulle modalità di partecipazione ai corsi. A tal fine è stato predisposto all'interno della Intranet regionale sul sito "Il Personale Informa", un'area riservata alla formazione.

In questo spazio dedicato è possibile:

- visionare i percorsi formativi proposti per l'anno corrente;
- iscriversi direttamente all'attività formativa prescelta;
- scaricare il materiale relativo al corso.

La partecipazione ai corsi di formazione proposti sarà comunque vincolata all'autorizzazione del dirigente di riferimento, che, in qualità di responsabile delle risorse umane gestite, valuta la coerenza dei percorsi formativi scelti in relazione all'attività svolta dai dipendenti.

Il dirigente di struttura all'interno nello spazio dedicato alla formazione:

- autorizza la partecipazione degli iscritti ai corsi di formazione;
- fornisce suggerimenti e proposte su eventuali altre attività formative, finalizzate allo sviluppo dei propri collaboratori.

Portale della Formazione

In ottica di miglioramento del servizio e di trasparenza dei processi e delle decisioni, il sistema informativo della formazione verrà ulteriormente sviluppato, al dipendente e al dirigente sarà possibile:

- consultare e stampare il proprio curriculum formativo;

- compilare on-line il questionario di gradimento di fine corso;
- stampare le copie degli attestati di profitto/frequenza ai corsi.
- consultare il materiale didattico di qualsiasi percorso formativo da parte di tutti i dipendenti regionali.
- Verificare il budget di spesa utilizzato dalla propria struttura (utenti abilitati e Dirigenti).

I curriculum formativi sono funzionali alle politiche di sviluppo delle risorse umane e quindi elemento imprescindibile per la costruzione di percorsi formativo-professionali. Il Dirigente tramite il curriculum professionale del dipendente può pensare a percorsi di sviluppo delle competenze mirati e congrui in relazione sia alla professionalità del collaboratore che agli obiettivi della struttura.

Piattaforma e-learning

Anche nel prossimo triennio verranno sviluppate metodologie didattiche che utilizzino le potenzialità della formazione a distanza tramite l'utilizzo di piattaforme e-learning, in grado di associare i vantaggi della formazione d'aula (interattività, apprendimento di gruppo, socializzazione) ai benefici della formazione a distanza (riduzione dei costi, flessibilità).

L'utilizzo della formazione a distanza sarà sviluppato in funzione sostitutiva delle tradizionali esperienze formative e gestionali.

Questa nuova concezione di apprendimento è stata pienamente recepita dalla Regione Veneto che investendo nell'e-learning ha avuto la possibilità di arricchire i propri obiettivi con una migliore gestione complessiva, anche dei costi.

Nel periodo 2016 - 2018 verrà gestita in modalità e-learning la formazione obbligatoria in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro (D.lgs 81/2008) e la formazione linguistica.

Nel precedente periodo formativo è già stata effettuata la formazione in modalità e-learning e i risultati sono stati soddisfacenti, sia per quanto riguarda l'ampiezza della platea coinvolta sia dal punto di vista qualitativo.

I vantaggi che sono stati riscontrati nell'utilizzare la modalità formativa on-line sono stati:

- uno stimolo continuo all'alfabetizzazione informatica;
- la personalizzazione dei tempi e dei modi di studio;
- la scelta di un percorso di studi personalizzato tarato sulle proprie esigenze;
- la comunicazione diretta via internet, tramite mail o telefonica con tutor e docenti;
- la socializzazione con altri studenti della classe virtuale.

Gli attori del sistema formativo

La Struttura

Il settore formazione opera all'interno del Settore Organizzazione, Formazione e rapporto di lavoro presso la Sezione Risorse Umane ed ha i seguenti compiti:

- Analizza le tendenze dei macro-bisogni formativi.
- Definisce le strategie d'intervento.
- Pianifica, programma e coordina l'attività formativa dell'Ente.
- Rileva e valuta i fabbisogni formativi del personale.
- Progetta interventi formativi attraverso l'analisi, l'ideazione e la descrizione dei bisogni e finalità del percorso, destinatari potenziali e reali, obiettivi dell'intervento (formativi o didattici), contenuti, fasi di svolgimento, tempi e loro articolazione.
- Seleziona le metodologie di conduzione dell'attività più efficaci.
- Implementa metodologie di valutazione dell'intervento formativo.
- Predispone il piano organizzativo e la logistica .
- Provvede alla diffusione e alla promozione dei percorsi formativi in un ottica di trasparenza.
- Gestisce in termini amministrativi (predisposizione di delibere, decreti, convenzioni, contratti, incarichi di docenza e altri provvedimenti) ed economici (preventivi, impegni, liquidazioni) le iniziative formative.
- Gestisce il budget complessivo della formazione.

I referenti sono:
Dirigente Settore Organizzazione, Formazione e rapporto di lavoro
041/2793971
Responsabile politiche formative
Lorenzo Urschitz 041/2792616 lorenzo.urschitz@regione.veneto.it
Responsabile gestione attività formative
Andrea Cacco 041/2792756 andrea.cacco@regione.veneto.it

I Dirigenti

In questo sistema di pianificazione delle attività è richiesto un forte coinvolgimento della dirigenza, che nella fase autorizzatoria non può solo limitarsi ad una mera analisi del singolo corso ma deve considerare l'intero piano di sviluppo professionale della risorsa umana, rendendolo coerente con i vincoli di budget e con gli obiettivi assegnati alla propria struttura organizzativa.
Nella fase di programmazione annuale del piano, la dirigenza verrà responsabilizzata, in collaborazione con i referenti della formazione, nell'individuazione di alcuni percorsi di sviluppo professionale per il personale afferente alla propria struttura.
I dirigenti devono assumere un ruolo centrale nello sviluppo professionale dei propri collaboratori attuando sia una politica di stimolo che di presidio del processo formativo al fine di favorire l'integrazione fra fase formativa e fase operativa.
In tal senso i dirigenti sono responsabili del coordinamento delle attività formative e di aggiornamento del personale delle strutture a loro afferenti.
In un'ottica di coerenza tra obiettivi di struttura e competenze necessarie per il loro raggiungimento, spetterà alla dirigenza la proposta di percorsi formativi funzionali allo sviluppo di quel mix di capacità e conoscenze finalizzato al conseguimento dei propri obiettivi organizzativi.
E' opportuno evidenziare che la formazione deve essere una dimensione permanente della vita professionale dei dirigenti, al fine di garantire ad essi qualità, innovazione e flessibilità nell'interpretare il ruolo di dirigente pubblico.

I referenti della formazione all'interno delle strutture regionali

Nella definizione dei piani di sviluppo professionale e della gestione dei percorsi formativi dei propri collaboratori ai Dirigenti delle strutture regionali compete piena responsabilità.
Al fine di garantire loro un adeguato supporto nell'espletamento di tali funzioni è fondamentale prevedere la presenza di una figura di referente per la formazione che garantisca un collegamento con la Sezione Risorse Umane per l'applicazione del piano formativo per quanto riguarda: la rilevazione dei bisogni formativi di struttura, le priorità, l'informazione al personale sulle iniziative formative in corso, la pianificazione degli interventi formativi per i dipendenti della struttura, ecc.
Con i precedenti piani formativi, si è formalizzata l'individuazione di queste nuove figure professionali presso ogni Direzione Regionale e sono stati effettuati incontri formativi e di orientamento.
Questa nuova comunità professionale, in stretta collaborazione con la dirigenza, svolgerà un compito fondamentale nel dotare di dinamicità il sistema di rilevazione delle competenze rendendolo aderente alle evoluzioni del contesto normativo, culturale e organizzativo di riferimento.

Soggetti Formatori

La Giunta Regionale con D.G.R. n.358 del 14/02/2003, all. n.2, ha disciplinato i criteri di scelta dei soggetti formatori. e ha approvato l'istituzione di un Albo dei Formatori interni disciplinato con Decreto del Dirigente Regionale Direzione Risorse Umane n. 622 del 15/07/2003.
Con D.G.R. 1643 del 28/06/2005 "Approvazione del piano triennale di formazione 2005-2007 per il personale dirigente e dipendente della Regione Veneto" all'allegato A, è stato ribadito che il soggetto

formatore, nel rispetto della normativa vigente relativa alle modalità di scelta del contraente, verrà individuato sul mercato con i seguenti specifici criteri:
a) la specifica competenza del soggetto formatore sul tema da trattare;
b) l'esperienza acquisita dal soggetto formatore in precedenti attività formative realizzate per la Regione del Veneto e per altri enti pubblici;
c) la qualità delle prestazioni didattiche e organizzative, in un rapporto di costi/benefici.

Il piano di formazione è attuato utilizzando una pluralità di soggetti formatori.

- formatori interni
- formatori esterni
- enti e istituzioni pubbliche
- istituti privati, aziende, società scelti attraverso procedure d'appalto di servizi.

Nell'acquisizione dei servizi di formazione, l'Amministrazione regionale oltre al ricorso al mercato elettronico ove possibile (MEPA), si riserva di ricorrere a formule contrattuali (come ad esempio gli abbonamenti, la realizzazione di corsi a catalogo in house, ecc.) che, nell'assicurare la qualità dei servizi erogati, consentono di ottenere significativi risparmi di spesa e quindi di perseguire concretamente obiettivi di economicità ed efficienza. In ogni caso la scelta di tali formule viene compiuta nel pieno rispetto del Codice dei contratti, D.Lgs. 163/2006, garantendo i principi comunitari di libera concorrenza, trasparenza e parità di trattamento previsti in tema di contrattualistica pubblica.

I disciplinari, nel definire le caratteristiche della docenza dei corsi, faranno riferimento alle seguenti categorie di formatori:
- docenti universitari
- professionisti iscritti da almeno cinque anni ad albo professionale
- dirigenti pubblici e dirigenti d'azienda
- esperti in formazione in aree tematiche inerenti il corso che si intende realizzare.

Albo Formatori

Si è ormai consolidato l'utilizzo dell'Albo Formatori interno istituito nel 2003. Va precisato in questa fase di aggiornamento dell'Albo che il docente interno, a parità di contenuti formativi scelto in alternativa a soggetto esterno, viene individuato in virtù della propria esperienza professionale maturata nel tempo e non sulla base dell'incarico d'ufficio ricoperto. Inoltre l'attività di docenza compiuta dai dirigenti iscritti all'Albo dei formatori va ricompresa nell'omnicomprensività ai sensi del art. 24 del D.Lgs 165/01 come previsto dalla D.G.R. 1631 del 26/05/2004 allegato 1 art. 12 del disciplinare.

L'utilizzo di personale interno ha comportato per l'Amministrazione un considerevole risparmio che ha permesso all'Ente di realizzare notevoli economie rispetto al ricorso al mercato. Ciò, inoltre, ha liberato risorse utilizzate per potenziare l'offerta formativa generale e ampliare notevolmente il numero dei partecipanti ai corsi. E' stato poi valutato, tramite un questionario di customer satisfaction il livello qualitativo delle attività formative interne, attraverso il quale è emersa la coerenza della scelta effettuata dall'Amministrazione, sia dal punto di vista dell'efficacia della formazione che da quello dell'economicità in relazione ai risultati conseguiti.

Il ricorso alla docenza interna rappresenta un'opportunità per soddisfare i bisogni formativi che richiedono conoscenze e abilità operative soprattutto in relazione a competenze di tipo tecnico-specialistico.

L'utilizzo della docenza interna risponde alla esigenza di contestualizzare l'intervento formativo nel senso di favorire il trasferimento efficace dei contenuti del corso alla realtà operativa dei partecipanti.

L'obiettivo è in sostanza quello di mettere in relazione aula e lavoro, cercando di coinvolgere progressivamente soprattutto i dirigenti anche nel ruolo di formatori, in quanto gestori di risorse umane sotto il profilo del costante monitoraggio e dell'adeguamento della qualità professionale delle stesse.

Il docente interno potrà essere utilizzato in funzione di docente, di co-docente e come testimone d'aula che affianca il docente. Inoltre i docenti interni potranno essere utilizzati anche da Enti convenzionati e soggetti operanti in ambito formativo quando sia necessario riferirsi a contesti organizzativi specifici e a procedimenti amministrativi correlati alla realtà operativa dell'Ente.

E' necessario pertanto consolidare e tenere aggiornato l'albo dei formatori interni al quale attingere in tutte quelle situazioni nelle quali si devono trattare argomenti correlati a saperi e a procedure dell'Ente e per le quali si possa far ricorso con efficacia a competenze professionali interne.

La rete delle conoscenze

Il precedente periodo di programmazione formativa ha visto la nascita di un nuovo sistema di fare formazione, che ha come base la collaborazione sinergica con le primarie strutture formative pubbliche e private presenti in ambito regionale e nazionale, con lo scopo di pianificare e attuare percorsi strutturati d'apprendimento e per fare concretamente sistema specialmente con gli attori presenti nel territorio.

La nuova programmazione 2016 - 2018 si propone di ampliare ove possibile il numero e la qualità dei partner della formazione, coinvolgendo in primis le Università venete, ma anche Enti e Istituti di ricerca e formazione, organizzazioni internazionali e comunità professionali con lo scopo di creare i presupposti per realizzare quella "rete" di conoscenze che valorizzando le specificità di ogni "attore", consenta alla Regione Veneto di potenziare ulteriormente l'offerta formativa, proponendo percorsi orientati allo sviluppo di competenze trasversali e specialistiche.

Risorse da destinare al sistema formativo

Accanto alla forma tradizionale di reperimento delle risorse umane sul cap. 5022 è opportuno ricercare ulteriori forme di finanziamento.

Si segnala la possibilità di accesso alle seguenti risorse per la formazione:

- Fondi comunitari finalizzati alla modernizzazione delle P.A. da utilizzare mediante la predisposizione di progetti con possibili apporti qualificati di Società specializzate, Università o di altri Enti Pubblici.
- Fondi finalizzati a finanziare i progetti del Dipartimento della Funzione Pubblica;
- Convenzioni o accordi con altri Enti Pubblici;
- Capitoli di spesa afferenti attività di formazione settoriale, gestiti autonomamente da strutture regionali (progetti sulla sicurezza, e-government, statistica, protezione civile, autonomie locali, ecc …).

Ripartizione fra le Strutture regionali delle risorse destinate alla formazione del personale secondo la metodica di Budget

Lo stanziamento di bilancio per la formazione del personale sul cap. 5022 nell'anno 2016 è di EURO 308.500.

Si ritiene di ripartire tale somma nella seguente misura percentuale:

- Il 60% delle risorse (pari a EURO 185.100) è destinato alla programmazione e gestione dei percorsi formativi su programma e ai progetti di supporto dello sviluppo delle risorse umane, nonché all'acquisizione di servizi formativi regionali.
- Il 40% delle risorse (pari a EURO123.400) è assegnato alle Strutture regionali.

L'attribuzione delle risorse secondo la metodica di budget è limitata alla seguente tipologia:

- Corsi di formazione e aggiornamento esterni, a domanda individuale, promossi "a catalogo" da Istituti e organismi di formazione presso le loro sedi, riferibili all'approfondimento di problematiche operative non programmabili nel piano annuale.

La budgetizzazione delle risorse della formazione, introdotta con D.G.R. n. 580 del 5 marzo 2004, ha un ruolo chiave di responsabilizzazione delle dirigenza nella gestione delle persone come strumento per raggiungere gli obiettivi/risultati in situazioni di cambiamento".

La ripartizione suddetta potrà con atto motivato essere rivista nel corso dell'anno prevedendo uno scostamento massimo del 10% a favore della formazione su programma o a catalogo ove ciò fosse supportato dal monitoraggio degli interventi formativi previsti dal piano annuale.

L'attribuzione del budget alle Strutture regionali è attuata secondo i seguenti criteri quantitativi:

1) Numero del personale in servizio al primo gennaio dell'anno di predisposizione del piano annuale di formazione in ogni struttura regionale con esclusione del seguente personale:

- comandati in uscita
- personale in aspettativa
- personale in stage formativo
- collaboratori coordinati e continuativi
- personale a tempo determinato
- personale con contratto di formazione e lavoro

2) Numero dirigenti e personale di cat. D assegnato al primo gennaio dell'anno di predisposizione del piano annuale ad ogni Struttura.

Ciò posto, il fattore formativo per struttura regionale incide come segue:
a) per il 30% in misura eguale per tutte le suddette strutture;
b) per il 35% in misura proporzionale al personale assegnato alle strutture;
c) per il 35% in misura proporzionale ai Dirigenti e al personale di cat. D;

Una parte del budget destinato alle attività formative potrà essere distribuita tra le strutture regionali in relazione agli obiettivi strategici dell'Amministrazione rilevati dagli atti di programmazione.

Modalità di accesso alle attività formative

Criteri generali di partecipazione
La formazione costituisce un diritto – dovere per tutto il personale regionale, indipendentemente dalla categoria di appartenenza e nel pieno rispetto delle pari opportunità, come previsto dal D.Lgs. n.165/2001 e dai Contratti Collettivi di lavoro del personale delle Regioni e delle Autonomie Locali. L'accesso ai corsi è limitato o non consentito per alcune particolari situazioni di impiego del personale più oltre specificate.
Il piano di formazione dovrà pertanto prevedere interventi formativi strutturati secondo la logica dei percorsi formativi orientati all'adeguamento e allo sviluppo delle conoscenze e delle capacità operative e gestionali necessarie a fronteggiare i processi di modernizzazione e di sviluppo organizzativo della Regione.
Nell'ambito dei corsi di formazione previsti dal Piano Annuale di Formazione, alle cui attività è ammesso tutto il personale con contenuti, cadenze, articolazioni e intensità correlate agli specifici profili professionali, si dovranno prevedere percorsi formativi omogenei per area di contenuto e per ruoli professionali.

Modalità di partecipazione
Attività di formazione – La formazione è attività lavorativa a tutti gli effetti. Il personale autorizzato a frequentare attività di formazione è considerato in attività lavorativa e gli oneri relativi sono assunti dalla Regione Veneto.

L'orario dei corsi è riportato nel singolo progetto formativo e nella lettera di autorizzazione a frequentare l'attività, salvo diversa indicazione, la giornata di formazione programmata dall'Amministrazione è di sette ore.
Quando l'attività formativa ha una durata totale, comprensiva di pausa pranzo e viaggio, che non consenta la ripresa della normale attività lavorativa, la stessa viene conteggiata a copertura dell'intero orario di servizio.
La valutazione della compatibilità degli orari delle attività formative con l'orario di servizio e la concessione dei cambi pomeriggio per corsi di formazione, sono una prerogativa dirigenziale in quanto afferente all'organizzazione del lavoro interna alla struttura gestita.
Qualora il dirigente responsabile ritenga che la giornata formativa non copra l'orario di servizio ne richiederà il completamento presso l'ufficio di appartenenza.
Per i rapporti di lavoro a part-time con orario giornaliero inferiore a 8 ore viene conteggiata l'effettiva durata del corso.
Per le attività formative, strutturate sull'organizzazione dell'intera giornata lavorativa, che durano nell'ambito della stessa settimana, la frequenza a tutto il corso viene conteggiata nella misura di 36 ore.

Eccedenze di orario dovute alla partecipazione ad attività formativa, riferite ad uno o più giorni ovvero all'orario settimanale di 36 ore, non danno luogo ad attribuzione di compensi per lavoro straordinario ma possono essere recuperate nelle flessibilità entro il mese successivo.
Le ore da recuperare devono essere codificate seguendo la normale procedura di indicazione mensile degli straordinari a recupero.
Ove sussistano i presupposti di legge, al personale che svolge attività formativa in sede diversa da quella di servizio compete il trattamento di missione.
Se l'attività formativa prevede una pausa pranzo con prolungamento pomeridiano il corsista ha diritto al buono pasto.
Il personale autorizzato alla partecipazione è tenuto al rispetto dell'orario stabilito dal programma del corso.
Ai fini dell'uniforme applicazione dell'orario, cui è soggetto il personale nelle diverse situazioni di impiego, si richiama l'esigenza che i fogli di presenza sottoscritti dal partecipante all'attività formativa rechino l'indicazione dell'orario di entrata e/o di uscita, qualora non coincida con quello ufficiale di inizio e di chiusura del corso.
In tal senso sono fornite indicazioni anche all'ente gestore eventualmente incaricato dell'organizzazione del corso. Il criterio della flessibilità dell'orario di servizio non può essere applicato alle attività di formazione.
Eventuali assenze, ritardi o uscite anticipate devono essere motivati o giustificati nell'ambito della Sezione di appartenenza.
Il personale iscritto a frequentare un'attività formativa è tenuto a segnalare formalmente la sopravvenuta impossibilità a partecipare.
La comunicazione formale dovrà essere tempestiva, e comunque preavvisata telefonicamente, per consentire possibilmente la sostituzione con altro personale.
La mancata segnalazione comporta l'esclusione da ulteriori sessioni del corso.

Attestato di frequenza
Viene rilasciato per la frequenza di almeno l'80% della durata del corso.

Attestato di profitto
Viene rilasciato, salvo diversa indicazione, motivata nel decreto di autorizzazione del Dirigente Regionale della Sezione Risorse Umane, per la frequenza di almeno l'80% della durata del corso e il superamento della prova di valutazione finale di accertamento prevista al termine del corso o del percorso formativo.
In caso di non superamento della prova finale viene rilasciato il solo attestato di frequenza.

Destinatari della formazione
L'accesso alle attività formative è consentito a tutti i dipendenti regionali, senza distinzione di qualifica, in coerenza con:
- i criteri e i limiti stabiliti dal Piano Annuale di Formazione;
- le modalità di partecipazione, definite con circolare dalla Sezione Risorse Umane, nella fase attuativa dei programmi.

Può accedere alle attività formative:
- il personale di ruolo;
- il personale a tempo determinato;
- il personale con rapporto di lavoro a part-time;
- il personale di altri Enti, comandato presso l'Amministrazione regionale per un periodo superiore ai sei mesi con le limitazioni in seguito specificate;
- il personale in distacco o in aspettativa sindacale;
- il personale degli Enti strumentali della regione con esclusione della formazione a domanda individuale a "catalogo", previo accordo con i responsabili degli Enti, e ove l'argomento trattato sia

coerente con gli obiettivi formativi e i contesti organizzativi degli Enti suddetti. La partecipazione del personale degli Enti Strumentali non può comportare spese vive a carico della Regione (spese di trasferta);
- il personale con contratto a tempo determinato con le limitazioni in seguito specificate.

Non può accedere alle attività formative:
- chi usufruisce di congedo straordinario senza assegni;
- chi abbia presentato domanda di collocamento a riposo o di dimissioni volontarie.

Personale in distacco o aspettativa sindacale
Ai sensi dell'art.23, comma 1 del CCNL del Comparto Regioni – Autonomie Locali 1998-2001, il personale in distacco o aspettativa sindacale è ammesso a tutte le attività formative previste dal piano Annuale di Formazione.

Personale part-time
Il personale con rapporto di lavoro part-time può accedere alle attività formative con le stesse modalità previste per il personale a tempo pieno.
Qualora l'orario delle attività formative a cui partecipa il personale part-time sia eccedente rispetto a quello di lavoro, le ore in eccedenza non sono equiparabili a lavoro straordinario ma recuperabili, ai sensi della vigente normativa, nella flessibilità giornaliera, entro il mese successivo alla data di svolgimento dell'attività formativa.

Personale con contratto a tempo determinato
Il personale con contratto a tempo determinato, per un periodo superiore ai sei mesi, può partecipare ad attività di formazione purchè l'attività sia strettamente collegata alla formazione svolta e finalizzata agli obiettivi definiti dal contratto.
Potrà essere avviato in particolare a frequentare corsi base di area informatica, corsi di formazione obbligatoria e organizzazione della Regione Veneto.
La frequenza a corsi di tipo tecnico – specialistico (aggiornamenti a catalogo) dovranno essere adeguatamente motivati dal dirigente di riferimento. La Sezione Risorse Umane si riserva comunque una valutazione specifica di merito sui costi e sulla scadenza del rapporto di lavoro.

Personale comandato o distaccato
Il personale di altri Enti comandato o distaccato presso la Regione del Veneto, per un periodo uguale o superiore ai sei mesi, può accedere a tutte le attività previste dal Piano Annuale di Formazione, fatta eccezione per la formazione a domanda individuale (aggiornamenti a catalogo), per la quale la Sezione Risorse Umane si riserva una valutazione specifica di merito sui costi e sulla scadenza del comando.
Il personale della Regione del Veneto comandato o distaccato presso altri Enti, non può accedere alle attività formative previste dal Piano Annuale di Formazione, fatti salvi i casi in cui il processo formativo sia parte di procedura concorsuale o dichiaratamente propedeutico a procedure concorsuali interne.
La partecipazione non comporta comunque, da parte della Regione, riconoscimenti di prestazione di servizio, né assunzioni di eventuali oneri di missione

Personale regionale in congedo straordinario
Il personale regionale di ruolo in congedo straordinario senza assegni, non può accedere alle attività formative del Piano Annuale di Formazione, fatti salvi i casi in cui il processo formativo sia parte di procedure concorsuali interne.
La partecipazione non comporta comunque, da parte della Regione, riconoscimenti di prestazione di servizio, né assunzione di eventuali oneri di missione.

Modalità di comunicazione delle attività formative

Accesso alle attività formative
Per partecipare alle attività formative previste dal Piano Annuale di Formazione occorre presentare richiesta, utilizzando l'apposita modulistica, alla Sezione Risorse Umane – Settore Organizzazione, Sviluppo e Formazione Risorse Umane – Cannaregio 168 – 30121 Venezia.

Criteri e modalità di accesso ai corsi
La Sezione Risorse Umane, con circolare informativa e con gli strumenti che le tecnologie informatiche mettono a disposizione (intranet regionale, e-mail, ecc.) porta a conoscenza delle strutture regionali:
- il Piano di Formazione;
- i programmi formativi;
- i criteri e le modalità di accesso alle attività formative.

In coerenza con il Piano di Formazione, sarà assicurata una compiuta informazione relativa ad ogni progetto:
- struttura;
- programmi;
- destinatari;
- modalità di accesso;
- orario e sede di svolgimento;
- materiale didattico;
- I responsabili delle strutture sono invitati a diffondere le circolari al personale assegnato.

Presentazione delle domande di partecipazione
I termini di presentazione delle domande di partecipazione alle attività formative sono i seguenti:
- per le attività formative su programma regionale, secondo le modalità previste da ogni singolo progetto e rese note con circolare informativa;
- per la formazione a domanda individuale "a catalogo", in qualsiasi momento, purchè almeno 15 giorni prima dell'inizio dell'attività (fa fede la data di assunzione al protocollo della Sezione Risorse Umane).

Le proposte di partecipazione devono essere presentate dalle singole strutture regionali.
Il criterio è applicato a tutte le attività formative, compresa la formazione esterna a catalogo, sulla quale in particolare esprimerà parere anche il responsabile di Struttura competente.
Ogni Sezione deve comunque predisporre un adeguato coinvolgimento dei dirigenti di settore a cui è assegnato il personale interessato alle attività formative concertando la proposta di partecipazione.
Nei casi in cui il personale da avviare alla attività formativa non sia assegnato ad una Sezione Regionale, la proposta deve essere vistata da:
- per il personale assegnato alla Segreteria Particolare degli Assessori dal responsabile della Segreteria medesima;
- per il personale degli Enti Strumentali e dipendenti dall'Amministrazione Regionale dal Presidente dell'Ente di appartenenza o dal suo delegato.

Accoglimento delle proposte di partecipazione

La proposta di partecipazione è sottoposta alla valutazione della Sezione Risorse Umane sotto il profilo della:

- connessione tra il contenuto dell'attività formative e le funzioni svolte dal personale, anche in relazione alla categoria di appartenenza;
- correlazione con le condizioni di accesso previste dallo specifico progetto formativo;
- compatibilità dalla spesa prevista con il budget assegnato alla Struttura Regionale per la formazione a catalogo.

L'ammissione alla frequenza degli interventi formativi non prevede di norma un iniziale momento di verifica delle conoscenza.

I corsi di area linguistica e di informatica di base prevedono invece la somministrazione di un test d'ingresso non selettivo ma idoneo alla formazione dei gruppi e preliminare all'avvio del corso.

Modalità d'iscrizione alle attività formative

La partecipazione alle attività formative avviene secondo una procedura così articolata:

a) la Sezione Risorse Umane propone il programma dei corsi approvato con il Piano di Formazione Annuale dandone informazione alle strutture con le modalità tradizionali (circolare) e con quelle più innovative offerte dalle nuove tecnologie.
b) i dirigenti responsabili delle strutture provvedono a dare la più ampia diffusione del Piano di Formazione, attuando il più ampio coinvolgimento dei soggetti interessati.
c) i dirigenti, in collaborazione con il rispettivo referente per la formazione e con il consenso del personale dipendente della struttura, propongono le iscrizioni ai corsi inseriti nell'offerta formativa (per quanto riguarda la formazione su programma) e alle iniziative a catalogo.

Nell'avviare il personale alle iniziative di formazione in atto sarà utilizzato il criterio della coerenza tra gli obiettivi/contenuti dell'intervento formativo e i profili di competenza professionali e di responsabilità che connotano l'attività del partecipante in relazione agli obiettivi gestionali della struttura.

Nell'identificazione dei corsi sarà privilegiata la logica del percorso formativo e del risultato dell'azione formativa.

I dirigenti responsabili, tramite il rispettivo referente per la formazione, che è il soggetto coinvolto anche nel processo di rilevazione del fabbisogno formativo della struttura, trasmettono con procedura informatizzata alla Sezione Risorse Umane – Settore Organizzazione, Formazione e rapporto di lavoro le iscrizioni del personale a ciascuna attività di formazione, indicandole in ordine di priorità.

Priorità formative

In linea di massima sono da considerare prioritarie le iscrizioni ad iniziative previste come obbligatorie da disposizioni di legge o di assunzioni di nuovi ruoli professionali da parte del personale.

Nell'iscrizione del personale, alle attività previste dal Piano di formazione, sarà data precedenza al personale in ruolo e a tempo indeterminato rispetto al restante personale, fatta salva l'esigenza della formazione di base che va comunque garantita a tutto il personale.

Verrà prestata particolare attenzione all'accesso agli interventi di formazione continua dei dipendenti che a vario titolo sono rimasti assenti dal servizio (congedi di maternità, malattia, ecc. ex L. 53/2000).

ALLEGATOA alla Dgr n. 863 del 09 giugno 2016

IL PIANO DI FORMAZIONE 2016

La Regione Veneto, così come in generale la Pubblica Amministrazione, si trova a dover rispondere con prontezza a diverse sfide portate da veloci cambiamenti istituzionali, legislativi, sociali ed economici che richiedono una complessiva rivisitazione dei tradizionali modelli gestionali del mondo pubblico, nell'ottica di una migliore ottimizzazione e razionalizzazione del potenziale delle Risorse Umane. Un indirizzo di sviluppo consiste, dunque, non solo nell'evolvere le proprie strutture organizzative, ma nel valorizzare le persone creando una cultura interna che sia capace di generare apprendimento continuo, condiviso, rispetto ai diversi bisogni e necessità.
Al fine, quindi, di riuscire a rispondere a queste sfide con prontezza, si è partiti innanzitutto col comprendere i fabbisogni formativi interni esplorando la realtà organizzativa e il contesto culturale della Regione Veneto.
Il piano annuale individua, attraverso la programmazione, i progetti formativi da realizzare, definendo gli ambiti di attuazione, nei limiti di stanziamento di bilancio. Risponde alle esigenze di aggiornamento di tutti i dipendenti regionali sulla base della rilevazione dei bisogni formativi; individuando le priorità e tenendo conto dei cicli formativi realizzati nei periodi precedenti e gli orientamenti futuri.
Le attività previste nel piano annuale si distribuiranno sui seguenti filoni formativi:

1. FORMAZIONE SU PROGRAMMA quando l'intervento formativo è realizzato esclusivamente per il personale regionale sulla base della rilevazione dei fabbisogni formativi con una logica di programmazione che definisca a priori gli obiettivi, i contenuti di massima e i destinatari dell'attività formativa.
2. FORMAZIONE INTERNA riguarda iniziative formative progettate e predisposte direttamente dal settore formazione con il coinvolgimento di formatori interni e/o di docenti esterni.
3. FORMAZIONE "A CATALOGO" si realizza con la partecipazione di personale regionale ad attività formativa, generalmente di breve durata, organizzata da Enti, Istituti specializzati e Società che operano nel mercato della formazione attraverso un'offerta predisposta direttamente da loro.
4. FORMAZIONE OBBLIGATORIA quando l'intervento formativo è dettato da precetti di legge.

Modalità di erogazione dell'attività formativa

I servizi formativi possono essere erogati secondo una molteplicità di tipologie didattiche:

- **Formazione con didattica d'aula**
  Interventi formativi didatticamente strutturati che prevedono trasferimento di conoscenze con momenti d'interattività fra il docente e i discenti (Master, corso di formazione e/o aggiornamento, seminario, giornata di studio ed analoghe).
- **Addestramento**
  Riguarda attività che prevedono un trasferimento di abilità tecniche tra uno o più operatori. Nell'addestramento sono prevalenti gli aspetti operativi rispetto a quelli formativi.
- **Formazione unidirezionale**
  Trasferimento di conoscenze fra i relatori e i destinatari (Convegni, Congressi, Simposi, Tavole rotonde ed analoghe).
- **Formazione dimostrativa**
  Trasferimento di conoscenze fra una pluralità di soggetti proponenti tecnicamente strutturati e soggetti che sono in un rapporto di fruizione (Mostre, fiere, saloni, ed analoghe).
- **Formazione applicativa.**
  Comprende gli interventi di aggiornamento ed interscambio di conoscenze che prevedono interattività di conoscenze fra i soggetti (stage, viaggio di studio, visite aziendali).
- **Formazione per obiettivi**
  Riguarda gli interventi di formazione strettamente connessi ai processi di cambiamento in atto finalizzati allo sviluppo e al consolidamento delle competenze interne che prevedono trasferimento di conoscenze su obiettivi operativi.
- **Autoformazione**

Riguarda i processi di aggiornamento e/o formativi con metodologie didattiche strutturate (corsi multimediali, corsi fruiti individualmente con verifica dell'apprendimento).

- **Formazione a distanza**.
  Riguarda i processi di aggiornamento e/o formazione con metodologie didattiche strutturate e interattive (corsi multimediali, corsi fruiti individualmente in rete con verifica dell'apprendimento).

Formazione su Programma

AREA TECNICO SPECIALISTICA

Corsi sul nuovo codice degli appalti (D.Lgs. n. 50/2016)

Contenuti: L'attività formativa analizzerà le novità normative per l'affidamento di forniture di beni, servizi e di lavori, prendendo in considerazione i nuovi elementi definiti dal recepimento delle direttive comunitarie.

Obiettivi:
- Rafforzare le conoscenze tecnico-specialistiche in un quadro normativo in forte evoluzione.
- Consolidare la padronanza dei principi fondamentali e dei principali istituti contrattuali al fine di un loro utilizzo sempre più corretto e puntuale.
- Trasferire conoscenze operative direttamente spendibili nei settori di rispettiva competenza dei partecipanti.
- Consentire spazi di confronto ed interazione con i partecipanti anche al fine di soddisfare l'interesse specifico su determinati argomenti.

Destinatari: il corso è rivolto a tutti i dipendenti regionali.

Edizioni: varie.

Modalità di fruizione: lezioni frontali in aula.

Le varie figure di partenariato pubblico privato e la direttiva n. 23/2014

Contenuti: il corso approfondisce le tematiche del partenariato alla luce delle nuove disposizioni europee in materia.

Obiettivi: rafforzare le competenze di Funzionari e Dirigenti regionali, che possiedono già una conoscenza degli argomenti oggetto del programma.

Destinatari: il corso è rivolto a funzionari e dirigenti.

Edizioni: una.

Modalità di fruizione: lezioni frontali in aula.

Attività formative previste dal Piano di Rafforzamento Amministrativo (DGR n. 839 del 29 giugno 2015).

Nell'ambito degli interventi di rafforzamento amministrativo previsti per sostenere la programmazione e l'attuazione degli interventi dei Programmi Operativi, è inserita l'attivazione di corsi di formazione per il personale regionale.
La formazione sarà finalizzata a sviluppare le competenze professionali delle risorse umane dedicate all'implementazione dei Programmi Operativi e toccheranno, a titolo esemplificativo, tematiche inerenti: la normativa comunitaria sui fondi strumentali, gli aiuti di stato e gli appalti pubblici e la prevenzione della corruzione. La programmazione delle attività formativa terrà necessariamente conto delle linee guida che saranno elaborate nell'ambito del Comitato di Pilotaggio per il coordinamento degli interventi OT11 e OT2, realizzati nel quadro dell'Accordo di partenariato Italia in tema di rafforzamento della capacità istituzionale e amministrativa (Obiettivo Tematico 11) e di attuazione dell'Agenda Digitale (Obiettivo Tematico 2). Tali linee guida forniranno indicazione sulle tipologie di interventi formativi da introdurre rispetto ai gap di competenze individuati.

AREA LINGUISTICA

Corsi di lingua straniera

Contenuti: l'attività formativa, attraverso diverse metodologie, guiderà il discente all'apprendimento delle lingue straniere.

Obiettivi: rafforzare le competenze linguistiche a supporto dell'attività operativa delle strutture regionali.

Destinatari: il personale regionale coinvolto in processi e attività che necessitino la conoscenza delle lingue straniere.

Modalità di fruizione: lezioni singole o di gruppo anche tramite piattaforma e-learning.

AREA RELAZIONALE

Corsi in materia di sviluppo delle competenze organizzativo/relazionali

Contenuti: Un ruolo cruciale nei processi di semplificazione amministrativa che hanno coinvolto tutte le Pubbliche Amministrazioni è assegnato alle persone che operano negli Enti.
Lo sviluppo delle capacità dei dipendenti nell'ottimizzare i metodi di lavoro e gli strumenti a loro disposizione è essenziale per il buon funzionamento della "macchina regionale".

Obiettivi: Queste iniziative formative intendono fornire strumenti cognitivi ed operativi per migliorare il proprio metodo di lavoro, anche al fine di contribuire ad un ripensamento complessivo dei processi lavorativi verso l'utilizzo efficace delle risorse, la maggior collaborazione delle persone e, in definitiva, il miglioramento della qualità dei servizi.

Destinatari: il corso è rivolto a tutti i dipendenti regionali.

Edizioni: varie.

Modalità di fruizione: incontri in aula anche con metodi esperienziali e di action learning.

ALLEGATOA alla Dgr n. 863 del 09 giugno 2016

AREA GIURIDICO - NORMATIVA

Corsi sulla redazione dell'atto e il procedimento amministrativo con le novità introdotte a seguito dell'armonizzazione contabile e i Decreti della riforma "Madia"

Contenuti: Il corso si propone di offrire un quadro generale di conoscenza del procedimento amministrativo nelle sue varie fasi comparando il procedimento amministrativo calssico con il procedimento informatico.

Obiettivi: Il corso tramite l'esame delle singole fasi del percorso procedimentale e le novità normative intervenute, intende fornire ai partecipanti spunti operativi al fine di recepire le nuove norme contestualizzandole nel contesto regionale.

Destinatari: il corso è rivolto a tutti i dipendenti regionali.

Edizioni: varie.

Modalità di fruizione: lezioni frontali in aula.

Corso in materia di Responsabilità del Dipendente Pubblico

Contenuti: Il corso si propone di offrire un quadro generale di conoscenza delle fonti giuridiche in materia di responsabilità del pubblico dipendente: civile, penale, amministrativa, disciplinare, erariale.

Obiettivo: conoscenza delle fonti giuridiche in materia di responsabilità del pubblico dipendente – civile, penale, amministrativa, disciplinare, erariale – e illustrazione della casistica.

Destinatari: il corso è rivolto a tutti i dipendenti regionali.

Edizioni: varie.

Modalità di fruizione: lezioni frontali in aula.

Il Codice nazionale di comportamento dei dipendenti pubblici e il Codice regionale attuativo.

Contenuti: il corso prenderà in esame, nel contesto giuridico attuale, la responsabilità disciplinare del pubblico dipendente.

Obiettivi: partendo dall'inquadramento del pubblico impiego contrattualizzato (D.lgs 165/2001), si fornirà ai discenti un quadro evolutivo della mutata natura giuridica della responsabilità del pubblico dipendente, affrontando le modifiche introdotte dalle varie norme succedutesi nel tempo, legge anticorruzione e trasparenza, fino al DPR 62/2013.

Destinatari: il corso è rivolto a tutti i dipendenti regionali.

Edizioni: varie.

Modalità di fruizione: lezioni frontali in aula.

ALLEGATOA alla Dgr n. 863 del 09 giugno 2016

AREA INFORMATICA – TELEMATICA

Corsi d'informatica di base in ambiente windows

Contenuti: i corsi hanno la finalità di consentire all'amministrazione una sostanziale autonomia di gestione dei sistemi informatici, di favorire un processo culturale fra gli operatori regionali che consenta una sempre maggiore integrazione fra informatica ed apparato organizzativo.

Obiettivi:
- diffondere la cultura informatica;
- formare utilizzatori potenziali, con riferimento a dipendenti privi di qualsiasi conoscenza informatica;
- aggiornare gli attuali utilizzatori;

Destinatari: i corsi sono rivolti a tutti i dipendenti regionali.

Tipologia di corsi:

- Fondamenti di visual basic.
- MS excel base.
- MS excel avanzato.
- MS access base.
- MS access avanzato.
- MS word base.
- MS word avanzato.
- MS powerpoint.

Modalità di fruizione: lezioni in aula informatica e/o su piattaforma elearning.

Corsi d'informatica di carattere specialistico

Contenuti: i corsi mirano a fornire ai dipendenti le competenze necessarie ad utilizzare gli strumenti software utili alla gestione di procedure di tipo specialistico e settoriale.

Obiettivi:
- Fornire competenze informatiche di tipo specialistico
- Sviluppare conoscenze che consentono di seguire l'evoluzione dei sistemi informativi
- Sostenere l'aggiornamento degli attuali utilizzatori

Destinatari: i corsi sono rivolti ai dipendenti regionali che svolgono compiti di tipo specialistico e che necessitano di conoscenze informatiche settoriali

Tipologia di corsi:

- Corsi per l'acquisizione e la gestione di dati georeferenziati GPS
- Corsi di gestione e rappresentazione di dati a fini informativi o divulgativi
- Altri corsi specialistici con strumenti informatici di tipo evoluto

Modalità di fruizione: lezioni in aula informatica e/o su piattaforma elearning.

ALLEGATOA alla Dgr n. 863 del 09 giugno 2016

Formazione Interna

Corso per addetti al sistema di protocollo generale – trasmissione dei documenti digitali tramite PEC.

Contenuti: nel corso saranno affrontati gli aspetti normativi relativi al documento nformatico, firma e conservazione, validità della trasmissione telematica e saranno illustrati anche gli aspetti ratici di gestione dei documenti informatici ricevuti ed inviati tramite PEC.

Obiettivi: consentire agli utenti di essere immediatamente operativi nella gestione della PEC.

Destinatari: addetti al sistema di protocollo generale.

Edizioni: varie.

Modalità di fruizione: lezioni in aula informatica.

Corso sul sistema di gestione documentale DO.GE.

Contenuti:

- **Primo Modulo addestramento teorico-operativo (4 ore)**
    - Produzione e condivisione dei documenti informatici
    - Modalità di organizzazione del flusso documentale interno alla Struttura e tra Strutture regionali
    - La sottoscrizione con firma digitale e le diverse modalità di trasmissione dei documenti
    - Ricezione/trasmissione dei messaggi di posta attraverso la casella regionale di Posta Elettronica Certificata
    - Aggiornamenti dell'attività di protocollazione dei documenti in arrivo e partenza, con particolare riferimento alla dematerializzazione della corrispondenza cartacea
    - Gestione del fascicolo informatico e del fascicolo ibrido cartaceo/digitale
    - Archiviazione, conservazione a norma e scarto nella gestione dei documenti digitali

- **Secondo Modulo di addestramento tecnico-operativo all'uso degli applicativi informatici (2 ore da svolgersi successivamente al modulo teorico-operativo)**
    - Utilizzo dell'applicativo O.P.E.R.A
    - Nuove funzionalità del Registro di protocollo predisposte per la ricezione e la trasmissione dei documenti digitali

Obiettivi: diffondere la conoscenza del Sistema di gestione documentale digitale DO.GE che prevede il potenziamento dei servizi integrati di firma digitale, Protocollo Informatico e di Posta Elettronica certificata, per una comunicazione più efficace e rapida con i cittadini ed i partner istituzionali ed economici del territorio, con la contestuale introduzione delle funzionalità di produzione, condivisione e gestione dei fascicoli digitali collegati ai procedimenti, quale ulteriore strumento di efficienza dell'apparato regionale.

Destinatari: Tutto il personale dipendente dell'amministrazione regionale

Edizioni: varie.

Modalità di fruizione: lezioni frontali in aula informatica.

Corsi di formazione per neo-assunti

Contenuti: il corso mira a far conoscere ai nuovi dipendenti l'Ente presso il quale si troveranno ad operare, fornendo una formazione di base in materia di organizzazione regionale, disciplina del rapporto di lavoro, strumenti di contabilità e Bilancio e informatica di base.

Obiettivi: preparare i neo-assunti a ricoprire adeguatamente le posizioni e i ruoli assegnati all'interno dell'organizzazione aziendale.

Destinatari: neo-assunti o neo-inseriti.

Edizioni: in relazione al piano assunzioni.

Modalità di fruizione: lezioni frontali in aula.

Formazione area Privacy (D.Lgs 196/2003 e s.m.i.)

Contenuti: Il contenuto della formazione deve far comprendere e consentire ai lavoratori di acquisire le conoscenze e competenze necessarie in materia di trattamento dei dati personali.

Obiettivi: formare gli incaricati al trattamento dei dati personali, per renderli edotti dei rischi che incombono sui dati, delle misure disponibili per prevenire eventi dannosi, dei profili della disciplina sulla protezione dei dati personali più rilevanti in rapporto alle relative attività, delle responsabilità che ne derivano e delle modalità per aggiornarsi sulle misure minime adottate dal titolare.

Destinatari: il corso è rivolto al personale a tempo indeterminato, determinato e neo assunti.

Edizioni: varie.

Modalità di fruizione: lezioni in aula o/e piattaforma e_learning.

Formazione a catalogo

Alla luce delle novità introdotte dall' art.6, c. 13 della legge 122/2010 e dalla Direttiva n. 10/2010 del Ministero per la pubblica amministrazione e l'innovazione, che comportano la riduzione delle spese per la formazione del personale, a decorrere dall'anno 2011, al 50% di quelle sostenute nel 2009, si rende necessario riconsiderare i criteri di gestione complessiva della formazione e di quelli della formazione a catalogo in particolare.
La formazione a catalogo è quella che viene erogata ai dipendenti regionali facendoli partecipare a corsi, seminari e convegni di tipo interaziendale su temi d'attualità e generalmente di carattere specialistico.

La ratio che sottende il ricorso a tale tipo di formazione si fonda sulla necessità di mettere a disposizione dei dipendenti informazioni e conoscenze indispensabili per lo svolgimento delle mansioni d'ufficio, garantendo contemporaneamente le seguenti condizioni:

- accesso all'aggiornamento in tempi rapidi e certi
- ricorso a professionisti esperti sulle singole tematiche
- focalizzazione in maniera mirata sugli aspetti salienti di ciascuna area.

Attività formativa in abbonamento

Anche per il 2016 sarà possibile accedere alle iniziative formative promosse da enti e scuole che hanno già in essere una convenzione o un abbonamento con l'Amministrazione regionale.

I servizi formativi erogati da tali società ricoprono buona parte delle aree d'interesse del personale regionale e potranno soddisfare in maniera sufficientemente adeguata le esigenze formative che dovessero emergere, pur nei limiti previsti dalle convenzioni stesse.

Al fine di ottimizzare la partecipazione alle iniziative proposte da tali enti verranno adottati i seguenti criteri.

In primo luogo saranno limitate le iscrizioni multiple ad uno stesso corso da parte della medesima Sezione Regionale. Ciò consentirà un evidente risparmio di spesa sia per i costi diretti (iscrizione) sia per quelli indiretti (spese di missione). Naturalmente sarà contemporaneamente rinnovato l'invito al partecipante, peraltro già abitualmente sollecitato, a diffondere ai colleghi della propria struttura le conoscenze apprese, in modo da assicurare un'adeguata disseminazione di tali informazioni a tutti coloro che ne fossero interessati. In questa fase un ruolo importante lo svolge il dirigente responsabile della struttura, favorendo le condizioni per la realizzazione di un incontro, una riunione o la diffusione di un documento scritto sul tema del corso frequentato dal proprio collaboratore.

In secondo luogo verranno privilegiati gli interventi che le suddette società organizzeranno sul territorio regionale, al fine di contenere gli oneri legati alle spese di trasferta.

In ogni caso le iniziative che verranno ritenute d'interesse saranno oggetto di adeguata comunicazione attraverso i canali informativi abituali: circolari, newsletter, sito intranet "Il personale inForma".

Formazione Obbligatoria

Formazione area Sicurezza (D.lgs. 81/2008 e s.m.i.)

Contenuti:

Lavoratori:

Con il Decreto n. 2 del 28/03/2013 del Dirigente dell'U.P. Sicurezza e Qualità sono stati approvati i contenuti della formazione generale e specifica, secondo quanto stabilito dall'accordo Stato – Regioni del 21/12/2011, in materia di "Salute e Sicurezza nei luoghi di lavoro" così come previsto dall'art. 37 comma 2, del D.lgs. 81/2008 e s.m.i.

L'articolazione del nuovo percorso formativo prevede due moduli:

- Generale, in modalità e-learning (programma)
- Specialistico in aula (programma)

Modulo Generale

In base al succitato accordo, il percorso formativo sarà somministrato tramite piattaforma e-learning. Il modulo ha una durata di 4 ore e deve essere svolto in fasce orarie prestabilite.

Ai partecipanti di una classe, nelle fasce orarie assegnate, sarà possibile interagire con il tutor d'aula e tra gli stessi.

Sarà cura del Tutor d'aula verificare e validare la presenza al corso dei partecipanti, certificata dal sistema di tracciamento della piattaforma e-learning.

Il corso, si svolgerà nei tempi e nei modi che verranno comunicati ai partecipanti in sede d'iscrizione.
Il percorso formativo è stato sviluppato in collaborazione con l'Unità di Progetto Sicurezza e Qualità per la parte contenutistica e la Direzione Sistemi Informativi per la parte tecnica di accesso e fruizione della piattaforma e-learning.

Modulo Specialistico
Come stabilito dall'accordo Stato – Regioni, l'accesso alla parte specialistica, della durata di 4 ore, è subordinato al completamento del modulo generale e sarà svolta in aula.
All'interno della formazione d'aula sarà previsto un momento di autovalutazione dell'apprendimento finale.
Il corso, si svolgerà nei tempi e nei modi che verranno comunicati ai partecipanti in sede d'iscrizione.

Obiettivi: assicurare che ciascun lavoratore riceva una formazione sufficiente ed adeguata in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro con particolare riferimento a:
- concetti di rischio, danno, prevenzione, protezione, organizzazione della prevenzione aziendale, diritti e doveri dei vari soggetti aziendali, organi di vigilanza, controllo, assistenza;
- rischi riferiti alle mansioni e ai possibili danni e alle conseguenti misure e procedure di prevenzione e protezione caratteristici del settore o comparto di appartenenza dell'azienda.

Destinatari: il corso è rivolto a tutti i dipendenti in ruolo regionale, ai neo assunti, ai comandati o trasferiti da altro Ente, ai CFL, ai tempi determinati e agli stagisti.

Edizioni: varie.

Modalità di fruizione: e-learning e aula..

Dirigenti
Come previsto dalla D.lgs 81/2008 in materia di formazione obbligatoria sulla salute e sicurezza dei lavoratori, per quanto concerne i Dirigenti, si rileva la necessità di procedere al completamento della formazione secondo le indicazioni e le modalità riportate negli accordi tra il Governo, le Regioni e le Provincie autonome di Trento e Bolzano (atti n. 221/2011 e n. 153/2012) in conformità all'art. 37 comma 2 del D.lgs. 81/2008 e s.m.i.
La formazione dei Dirigenti si svilupperà così come previsto dal punto 6 dell'accordo Stato Regioni n. 221/2011 nei seguenti moduli:
1. Giuridico – Normativo;
2. Gestione e organizzazione della sicurezza;
3. Individuazione e valutazione dei rischi;
4. Comunicazione, Formazione e Consultazione dei lavoratori

Preposti
Con il Decreto n. 13 del 08/06/2015 del Direttore della Sezione Sicurezza e Qualità è stato approvato il progetto formativo relativo alla formazione particolare e aggiuntiva, per i preposti, secondo quanto stabilito dall'accordo Stato – Regioni e provincie autonome di Trento e Bolzano per la formazione dei lavoratori così come previsto dall'art. 37 comma 2, del D.lgs. 81/2008.
I preposti, individuati dalla DGR n. 666/2014, ai fini della vigente legislazione in materia di salute e sicurezza, sono coloro incaricati di posizione organizzativa. Il percorso formativo prevede un impegno complessivo di 9 ore di formazione delle quali una parte verranno sviluppate in modalità e-learning e una parte in aula.

Formazione area Anticorruzione (L. 190/2012)

Con DGR n.72/2016, ai sensi della L. 190/2012 e delle previsioni del PNA (Piano Nazionale Anticorruzione), sono stati delineati due livelli di azione formativa, uno a carattere diffuso e l'altro

strutturato su interventi rivolti ai dirigenti e al personale operante nei settori maggiormente esposti a rischio corruzione.

Contenuti modulo generale
Il percorso formativo sarà aperto a tutto il personale regionale (con possibilità di partecipazione anche del personale degli Enti), con contenuti operativi sull'illustrazione della normativa sull'anticorruzione e trasparenza, sul ruolo e la funzione del responsabile anticorruzione e trasparenza e su contenuti di carattere etico-comportamentale, tipicamente rivolti alla comprensione dei lineamenti del codice di comportamento, delle caratteristiche dei principali aspetti del modello e delle aspettative della amministrazione regionale in relazione alle questioni etiche, della tutela dei dipendenti e del sistema sanzionatorio.

Contenuti modulo specialistico
Rivolto ai dipendenti che operano nelle aree di rischio corruzione (principalmente dirigenti e posizioni organizzative). Il programma di formazione prenderà in considerazione le seguenti tematiche: l'analisi del contesto normativo di riferimento, gli obblighi e i profili di responsabilità dei dirigenti, l'approfondimento delle tematiche sul risk management e i contratti pubblici.

Obiettivi: assicurare, attraverso i programmi di formazione professionali impiegati dall'amministrazione regionale, un'appropriata conoscenza, comprensione ed applicazione dei modelli organizzativi e di gestione da parte dei dirigenti funzionali alla prevenzione della corruzione.

Destinatari: i corsi saranno rivolti ai dirigenti, al personale e alle posizioni organizzative.

Edizioni: varie.

Formazione Avvocati regionali (Regolamento approvato dal C.N.F. il 13 luglio 2007)

Contenuti: formazione professionale a ruolo.

Obiettivi: aggiornamento professione e mantenimento iscrizione all'Albo professionale.

Edizioni: varie.

Formazione giornalisti regionali (DPR n.137 del 7 agosto 2012)

Contenuti: formazione professionale a ruolo.

Obiettivi: formazione continua e aggiornamento professionale.

Edizioni: varie.

(Codice interno: 324823)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 867 del 09 giugno 2016

A.I.A. Agricola Italiana Alimentare S.p.A. - Incremento della potenzialità e miglioramento della capacità depurativa dell'impianto di depurazione del polo agroalimentare di AIA S.p.A. - Comuni di localizzazione: San Martino Buon Albergo e Verona (VR) - Procedura di V.I.A. (D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., D.G.R. 575/2013).

[Energia e industria]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento esprime giudizio favorevole di compatibilità ambientale per il progetto relativo all'incremento della potenzialità e miglioramento della capacità depurativa dell'impianto di depurazione del polo agroalimentare di AIA S.p.A., limitatamente alla parte di incremento dello capacità depurativa da 7.000 ad 8.100 mc/d, corrispondenti ad una variazione da 90.000 AE a 120.000 AE. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza acquisita con prot. n. 179920 del 29/04/2015; Parere della Commissione Regionale V.I.A. n. 587 del 19/04/2016.

L'Assessore Manuela Lanzarin riferisce quanto segue.

In data 29/04/2015 è stata presentata dalla Società A.I.A. Agricola Italiana Alimentare S.p.A.con sede legale in Piazzale Apollinare Veronesi, 1, CAP 37036, San Martino Buon Albergo (VR) C.F. e/o P. IVA 00233470236, domanda di procedura di valutazione d'impatto ambientale, ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. (D.G.R. 575/2013), acquisita con prot. n. 179920 del 29/04/2015.

Contestualmente alla domanda sono stati depositati, presso il Dipartimento Ambiente - Sezione Coordinamento Attività Operative - Settore VIA della Regione Veneto, il progetto definitivo, il relativo studio di impatto ambientale, comprensivo di sintesi non tecnica, provvedendo a pubblicare, in data 03/05/2015 ed in data 10/05/2015 sul quotidiano "Il Corriere del Veneto", l'annuncio di avvenuto deposito del progetto e del SIA con il relativo riassunto non tecnico presso la Regione Veneto, la Provincia di Verona, ed i Comuni di Verona e San Martino Buon Albergo.

Verificata la completezza della documentazione presentata, con nota prot. n. 224043 del 28/05/2015 e successiva rettifica trasmessa con nota prot. n. 236108 del 08/06/2015 la Sezione Coordinamento Attività Operative - Settore VIA - ha comunicato l'avvio del procedimento.

In data 12/05/2015 presso la Sala Consiliare del Comune di San Martino Buon Albergo il proponente ha inoltre provveduto alla presentazione al pubblico dei contenuti del progetto e del SIA, ai sensi dell'art. 15 della L.R. 10/99, secondo le modalità concordate con la Provincia di Verona.

Nella seduta del 03/06/2015 il progetto in oggetto è stato presentato alla Commissione regionale VIA ed è stato nominato il gruppo istruttorio incaricato dell'esame del progetto.

Con nota prot. n. 250915 del 17/06/2015 è stato acquisito agli atti il certificato di destinazione urbanistica trasmesso dal Comune di Verona.

Il gruppo istruttorio incaricato ha effettuato un sopralluogo presso l'area interessata dall'intervento in data 23/06/2015 con la partecipazione di tutti i soggetti coinvolti nel procedimento.

Con riferimento alla verifica della relazione di valutazione d'incidenza ambientale dell'intervento è stata acquisita agli atti la dichiarazione di non assoggettabilità alla procedura di Valutazione di Incidenza Ambientale redatta dall'estensore ai sensi della D.G.R. n. 2299/2014, successivamente integrata con allegato acquisito agli atti con prot. n. 348091 del 31/08/2015.

Il Presidente della Commissione nella riunione del 23/09/2015 ha disposto, ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. n. 152/2006, la proroga di 60 giorni per l'espressione del parere sul progetto in esame.

Il proponente ha trasmesso documentazione aggiuntiva, acquisita in data 24/11/2015 con prot. n. 479702 del 24/11/2015.

Durante l'iter istruttorio sono pervenute agli Uffici del Settore V.I.A. osservazioni e pareri, di cui all'art. 24 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., tesi a fornire elementi conoscitivi e valutativi concernenti i possibili effetti dell'intervento, formulati dai soggetti elencati nella premessa del parere n. 587 del 19/04/2016, **Allegato A** del presente provvedimento, nonché le relative controdeduzioni alle osservazioni pervenute formulate dal proponente.

Con note acquisite agli atti con prot. n. 471983 del 19/11/2015 e n. 520585 del 22/12/2015, il proponente ha richiesto la sospensione dei termini della procedura per complessivi 60 gg. per approfondimenti tecnici necessari a seguito delle richieste integrative dei vari enti coinvolti nel procedimento. La Commissione Regionale VIA, prendendo atto delle richieste in questione, ha concesso la sospensione dell'istruttoria, come comunicato con note prot. 516331 del 18/12/2015 e 28126 del 25/01/2016.

Conclusa l'istruttoria tecnica con parere n. 587 del 19/04/2016, **Allegato A** del presente provvedimento, la Commissione Regionale VIA ha espresso all'unanimità dei presenti parere favorevole al rilascio del giudizio positivo di compatibilità ambientale sul progetto in esame, limitatamente alla parte di incremento dello capacità depurativa da 7.000 ad 8.100 mc/d, corrispondenti ad una variazione da 90.000 AE a 120.000 AE, dando atto della non necessità della procedura per la valutazione di incidenza, subordinatamente al rispetto di prescrizioni di cui al citato parere.

Nel medesimo parere la Commissione regionale VIA ha rilevato l'impossibilità di valutare la richiesta di apportare reflui a mezzo bottini presso il depuratore (che comporterebbe la classificazione dell'impianto di depurazione anche quale impianto di trattamento rifiuti ed in quanto tale conseguentemente soggetto al rispetto dei vincoli previstidall'Allegato A del Piano Regionale Gestione Rifiuti) per la conflittualità dell'istanza in questione rispetto alle potenziale presenza di edificazioni riconducibili alla categoria "*abitazioni, anche singole, stabilmente occupate*", previste nell'ambito del vigente PIRUEA del Comune di San Martino Buon Albergo, fintanto che le stesse edificazioni non saranno esattamente determinate nella loro collocazione spaziale.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;

VISTO il D.Lgs. n. 104/2010;

VISTA la L.R. n. 10/1999 e ss.mm.ii.;

VISTA la L.R. n. 4 del 18/02/2016 "*Disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale e di competenze in materia di autorizzazione integrata ambientale" che ha abrogato la L.R. n.10 del 26 marzo 1999 "Disciplina dei contenuti e delle procedure di valutazione d'impatto ambientale*";

VISTO l'art. 22 comma 2 della citata L.R: 4/2016 che stabilisce che "*alle procedure avviate in epoca antecedente alla data di entrata in vigore della presente legge, ovvero avviate successivamente nelle more degli adempimenti di cui all'articolo 21, si applicano le disposizioni di cui alla legge regionale n. 10 del 1999 ivi compresa la disciplina in materia di Commissione VIA di cui agli articoli 5 e 6 della medesima legge regionale n. 10 del 1999 nel testo previgente la modifica introdotta dall'articolo 44 della legge regionale 27 aprile 2015, n. 6 "Legge di stabilità regionale per l'esercizio 2015*";

PRESO ATTO che ad oggi non risultano emanati gli atti di cui all'art. 22, comma 2, della citata L.R. n. 4 del 18/02/2016;

VISTA la DGR n. 575/2013;

VISTA la DGR n. 2299/2014;

VISTO il verbale della seduta della Commissione regionale V.I.A. del 19/04/2016, approvato nella seduta del 04/05/2016;

VISTO il parere n. 587 del 19/04/2016della Commissione regionale V.I.A., **Allegato A,**che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

VISTO l'art. 2 co. 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. di dare atto che le premesse costituiscono parte integrante del presente provvedimento;

2. di prendere atto, facendolo proprio, del parere n. 587 espresso dalla Commissione Regionale V.I.A. nella seduta del 19/04/2016, **Allegato A** al presente provvedimento di cui forma parte integrante, ai fini del rilascio del giudizio favorevole di compatibilità ambientale, ai sensi del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii., limitatamente alla parte di incremento dello capacità depurativa da 7.000 ad 8.100 mc/d, corrispondenti ad una variazione da 90.000 AE a 120.000 AE, sul progetto denominato "*Incremento della potenzialità e miglioramento della capacità depurativa dell'impianto di depurazione del polo agroalimentare di AIA S.p.A.",* presentato dalla società A.I.A. Agricola Italiana Alimentare S.p.A.con sede legale in Piazzale Apollinare Veronesi, 1, CAP 37036, San Martino Buon Albergo (VR) C.F. e/o P. IVA 00233470236;

3. di prendere atto che la Commissione regionale VIA nel medesimoparere n. 587 del 19/04/2016 ha rilevato l'impossibilità di valutare la richiesta di apportare reflui a mezzo bottini presso il depuratore (che comporterebbe la classificazione dell'impianto di depurazione anche quale impianto di trattamento rifiuti ed in quanto tale conseguentemente soggetto al rispetto dei vincoli previsti dall'Allegato A del Piano Regionale Gestione Rifiuti) per la conflittualità dell'istanza in questione rispetto alle potenziale presenza di edificazioni riconducibili alla categoria "*abitazioni, anche singole, stabilmente occupate*", previste nell'ambito del vigente PIRUEA del Comune di San Martino Buon Albergo, fintanto che le stesse edificazioni non saranno esattamente determinate nella loro collocazione spaziale.

4. di esprimere, ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., giudizio favorevole di compatibilità ambientale per il progetto in oggetto, limitatamente alla parte di incremento dello capacità depurativa da 7.000 ad 8.100 mc/d, corrispondenti ad una variazione da 90.000 AE a 120.000 AE, dando atto della non necessità della procedura per la valutazione di incidenza, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni indicate nel parere n. 582 del 06/04/2016, **Allegato A** del presente provvedimento e di non procedere alla valutazione dell'istanza relativa trattamento bottini presso il medesimo impianto, in considerazione di quanto riportato al punto 3 del presente provvedimento;

5. di dare atto che il presente provvedimento costituisce adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione Europea;

6. di dare atto che, ai sensi di quanto stabilito dall'art. 26, comma 6 del D.Lgs. n. 152/2006, e ss.mm.ii. l'intervento dovrà essere realizzato entro cinque anni dalla pubblicazione del presente provvedimento. Trascorso detto periodo, salvo proroga concessa su istanza del proponente, dall'autorità che ha emanato il provvedimento, la procedura di valutazione dell'impatto ambientale dovrà essere reiterata;

7. di trasmettere il presente provvedimento alla società A.I.A. Agricola Italiana Alimentare S.p.A. con sede legale in Piazzale Apollinare Veronesi, 1, CAP 37036, San Martino Buon Albergo (VR) (C.F. e/o P. IVA 00233470236) e di comunicare l'avvenuta adozione dello stesso alla Provincia di Verona, ai Comuni di Verona e San Martino Buon Albergo, all'Area Tecnico-Scientifica della Direzione Generale dell'ARPAV, al Dipartimento Provinciale ARPAV di Verona, alla Sezione Tutela Ambiente - Settore Sistema Idrico Integrato, al Settore Tutela Atmosfera, alla Sezione Urbanistica, alla Sezione Coordinamento Commissioni (VAS-VINCA-NUVV), alla Sezione Agroambiente, al Consorzio di Bonifica Alta Pianura Veneta;

8. di dare atto che avverso il presente provvedimento, è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) oppure in via alternativa al Presidente della Repubblica, nei termini e nelle modalità previste dal Decreto Legislativo n. 104/2010;

9. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

10. di incaricare la Sezione Coordinamento Attività Operative - Settore V.I.A. dell'esecuzione del presente atto;

11. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;

12. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 867 del 09 giugno 2016 *pag. 1/45*

REGIONE DEL VENETO

COMMISSIONE REGIONALE V.I.A.
(L.R. 26 marzo 1999 n°10)

Parere n. 587 del 19/04/2016

Oggetto: **A.I.A. Agricola Italiana Alimentare S.p.A. – Incremento della potenzialità e miglioramento della capacità depurativa dell'impianto di depurazione del polo agroalimentare di AIA S.p.A. – Comuni di localizzazione: San Martino Buon Albergo e Verona (VR) – Procedura di V.I.A. (D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., D.G.R. 575/2013)**

PREMESSA

In data 29/04/2015 è stata presentata dalla Società A.I.A. Agricola Italiana Alimentare S.p.A. con sede legale in Piazzale Apollinare Veronesi, 1, CAP 37036, San Martino Buon Albergo (VR) C.F. e/o P. IVA 00233470236, domanda di procedura di valutazione d'impatto ambientale, ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. (D.G.R. 575/2013), acquisita con prot. n. 179920 del 29/04/2015.

Contestualmente alla domanda sono stati depositati, presso il Dipartimento Ambiente – Sezione Coordinamento Attività Operative - Settore VIA della Regione Veneto, il progetto definitivo, il relativo studio di impatto ambientale, comprensivo di sintesi non tecnica, provvedendo a pubblicare, in data 03/05/2015 ed in data 10/05/2015 sul quotidiano "Il Corriere del Veneto", l'annuncio di avvenuto deposito del progetto e del SIA con il relativo riassunto non tecnico presso la Regione Veneto, la Provincia di Verona, ed i Comuni di Verona e San Martino Buon Albergo.

Verificata la completezza della documentazione presentata, con nota prot. n. 224043 del 28/05/2015 e successiva rettifica trasmessa con nota prot. n. 236108 del 08/06/2015 la Sezione Coordinamento Attività Operative - Settore VIA – ha comunicato l'avvio del procedimento.

In data 12/05/2015 presso la Sala Consiliare del Comune di San Martino Buon Albergo il proponente ha inoltre provveduto alla presentazione al pubblico dei contenuti del progetto e del SIA, ai sensi dell'art. 15 della L.R. 10/99, secondo le modalità concordate con la Provincia di Verona.

Nella seduta del 03/06/2015 il progetto in oggetto è stato presentato alla Commissione regionale VIA ed è stato nominato il gruppo istruttorio incaricato dell'esame del progetto.

Con nota prot. n. 250915 del 17/06/2015 è stato acquisito agli atti il certificato di destinazione urbanistica trasmesso dal Comune di Verona.

Il gruppo istruttorio incaricato ha effettuato un sopralluogo presso l'area interessata dall'intervento in data 23/06/2015 con la partecipazione di tutti i soggetti coinvolti nel procedimento.

Con riferimento alla verifica della relazione di valutazione d'incidenza ambientale dell'intervento è stata acquisita agli atti la dichiarazione di non assoggettabilità alla procedura di Valutazione di Incidenza Ambientale redatta dall'estensore ai sensi della D.G.R. n. 2299/2014, successivamente integrata con allegato acquisito agli atti con prot. n. 348091 del 31/08/2015.

Il Presidente della Commissione nella riunione del 23/09/2015 ha disposto, ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. n. 152/2006, la proroga di 60 giorni per l'espressione del parere sul progetto in esame.

Il proponente ha trasmesso documentazione aggiuntiva, acquisita in data 24/11/2015 con prot. n. 479702 del 24/11/2015.

Sono stati acquisiti, ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs. n. 152/2006, osservazioni e pareri di cui formulati dai seguenti soggetti:

- Comune di Verona – Nota prot. n. 2015/178752 (acquisita agli atti con prot. n.256272 del 22/06/2015) – Anticipo osservazioni – relazione tecnica;
- Comune di Verona – Nota prot. n. 2015/184786 (acquisita agli atti con prot. n.265801 del 29/06/2015) – Anticipo osservazioni Consiglio Circoscrizionale 7;
- Comune di Verona – Nota prot. n. 2015/205535 (acquisita agli atti con prot. n.288920 del 14/07/2015) – D.G.C. n. 194 del 2/7/2015;
- Provincia di Verona – Nota prot. n. 76237 del 31/08/2015 (acquisita agli atti con prot. n. 350083 del 01/09/2015) – Trasmissione D.G.P. n. 151/2015;
- Comune di San Martino Buon Albergo – nota del 27/10/2005 (acquisita agli atti con prot. n. 433436 del 27/10/2015) – Trasmissione D.C.C. n. 35/2015;
- Il Forte S.r.l. – Nota del 22/10/2015 (acquisita agli atti con prot . n. 437091 del 29/10/2015);
- Cooperativa Edilizia San Rocco – Nota del 27/10/2015 (acquisita agli atti con prot. n. 443879 del 3/11/2015).

Con note acquisite agli atti con prot. n. 471983 del 19/11/2015 e n. 520585 del 22/12/2015, il proponente ha richiesto la sospensione dei termini della procedura per complessivi 60 gg. per approfondimenti tecnici necessari a seguito delle richieste integrative dei vari enti coinvolti nel procedimento.

Con prot. n. 499411 del 07/12/2015 e con prot. n. 518016 del 21/12/2015 il proponente ha trasmesso le controdeduzioni alle osservazioni pervenute.

Con prot. n. 521666 del 22/12/2015, in riscontro alla richiesta formulata dalla Sezione Coordinamento Attività Operative con prot. n. 497642 del 04/12/2015, è stato acquisito il parere formulato dalla Sezione Agroambiente.

Con prot. n. 115917 del 23/03/2016, in riscontro alla richiesta formulata dalla Sezione Coordinamento Attività Operative con prot. n. 73676 del 25/02/2016, è stato acquisito il parere formulato dalla Sezione Urbanistica.

Con prot. n. 150440 del 18/04/2016 è stata acquisita agli atti la nota trasmessa dal Consorzio di Bonifica Alta Pianura Veneta.

1. DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

La ditta A.I.A. spa ha presentato la richiesta per l'incremento della potenzialità e il miglioramento della capacità depurativa dell'impianto di depurazione del Polo Agroalimentare di AIA spa nei Comuni di San Martino Buon Albergo e Verona. L'impianto, attualmente di potenzialità di circa 90.000 A.E., si chiede venga aumentato ad una potenzialità di circa 120.000 A.E., in modo da far fronte al maggior apporto organico dovuto all'incremento dei reflui a basso contenuto organico provenienti direttamente dallo stabilimento collegato, che passeranno da 7.000 mc/g a 8.100 mc/g, ed al trattamento dei reflui ad alto contenuto organico e dei fanghi provenienti dalla depurazione degli effluenti prodotti in loco e negli altri stabilimenti del gruppo.
La scelta di ampliamento dell'impianto di depurazione è determinata sia dal previsto aumento di produzione all'interno dello stabilimento direttamente collegato al depuratore, sia dall'utilizzo di una parte consistente dei residui di produzione, fanghi e reflui ad alto contenuto organico, provenienti anche dagli altri stabilimenti del gruppo A.I.A. spa.
La porzione di terreno che ospita lo stabilimento produttivo appartiene alla Società AIA spa, mentre l'attività produttiva è esercitata dalla Società Cooperativa Agricola Tre Valli del gruppo AIA spa ed è situata in parte nel Comune di San Martino Buon Albergo e in parte in quello di Verona e si sviluppa su una superficie complessiva di 760.678,00 mq.

Il polo produttivo di AIA spa, che comprende l'impianto di depurazione, è situato a cavallo tra i due comuni di Verona, ad Ovest, e di San Martino Buon Albergo, ad Est.

Le strutture sono autorizzate dal Comune di Verona con la Concessione Edilizia 6394/2002 e successivo Permesso di Costruire 3556/2009 per le opere di completamento. Parte delle opere previste dal progetto per il nuovo impianto di depurazione sono state realizzate ed attualmente sono in funzione, le restanti opere edilizie saranno edificate successivamente.

2. DESCRIZIONE DEL SIA

Per la redazione del SIA e in considerazione dell'attuale orientamento legislativo, sono stati considerati i seguenti quadri di riferimento:

2.1 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO
2.2. QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE
2.3 QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

2.1.QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

Nel SIA sono stati analizzati i seguenti strumenti urbanistici:

- PTRC - Piano Territoriale Regionale di Coordinamento del 1991 e del 2009,
- P.T.C.P - Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Verona adottato con DCP n.52 del 27/06/2013.;
- P.A.Q.E - Piano d'Area Quadrante Europa;
- P.A.T. –Piano di Assetto del Territorio comune di Verona
- P.I - Piano degli Interventi del Comune di Verona approvato con delibera di Consiglio Comunale n. 91 del 2011
- P.U.A. - Piano Urbanistico Attuativo del Polo produttivo AIA e Comune di Verona
- P.A.T. – Piano di Assetto del Territorio comune di San Martino Buon Albergo
- P.I - Piano degli Interventi del Comune di San Martino Buon Albergo
- Piano stralcio per l'assetto idrogeologico del fiume Adige (PAI)
- Piano di Gestione del Rischio Alluvioni del distretto idrografico Alpi Orientali
- Piano di Gestione dei bacini idrografici delle Alpi Orientali
- Piano Regionale di Risanamento delle Acque (PRRA),
- Piano Regionale di Tutela delle Acque (PTA),
- Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e Zone di Protezione Speciale (ZPS),
- Piano di Assetto Idrogeologico (PAI),
- Piano Regionale di Tutela e di Risanamento dell'Atmosfera (PRTRA),
- Piano d'Ambito dell'ATO Veronese,
- Piano Faunistico Venatorio Regionale e Provinciale,
- Piano Comunale di Classificazione Acustica dei Comuni di Verona e di San Martino B.A,
- Valutazione Ambientale Strategica del Piano di Assetto del Territorio del Comune di San Martino Buon Albergo e del Comune di Verona.

L'analisi dei diversi strumenti urbanistico-programmatori effettuata nello Studio d'Impatto Ambientale, per l'area d'intervento, ha evidenziato che:

P.T.R.C. - Piano Territoriale Regionale di Coordinamento del 1991 e del 2009, le Tavole costituenti il Piano indicano che l'area d'intervento è riconosciuta come un ambito urbanisticamente riconosciuto e consolidato

posto all'interno del Corridoio intermodale europeo V. La zona è individuata come "*area di primaria tutela qualitativa degli acquiferi*". Le norme tecniche (art. 16) rimandano al Piano di Tutela delle Acque il compito di individuare le misure di tutela qualitativa e quantitativa del patrimonio idrico.

Livello di coerenza attribuito nel SIA dal Proponente: Il Progetto in esame presenta un generale livello di coerenza con le strategie nel rispetto degli obiettivi espressi dal PTRC. L'ampliamento in progetto va a consolidare un'area già esistente, coerentemente a quanto previsto dal piano che invita a perseguire processi di aggregazione e concentrazione territoriale e funzionale delle aree industriali per una maggiore razionalizzazione dei sistemi insediativi (art. 36).

P.T.C.P - Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Verona; dalla Carta del sistema Insediativo e infrastrutturale, il comparto produttivo A.I.A. San Martino Buon Albergo, è individuato come "*Ambito produttivo di interesse provinciale*", ed " *Area produttiva in espansione*". Nella Carta delle fragilità: L'area di progetto si trova all'interno della fascia di ricarica degli acquiferi, così definita dalle Norme di Piano all'articolo 22. La Carta dei Vincoli non evidenzia sull'area vincoli. La Carta del sistema ambientale, indica la presenza a 2 km due corridoi ecologici: il bosco della Musella, classificato come Corridoio ecologico e Isola di alta naturalità (art. 46 NT) e il fiume Adige sempre classificato Corridoio Ecologico.

Livello di coerenza attribuito nel SIA dal Proponente: in fase di progettazione si terrà conto di quanto prescritto dal Piano per gli interventi in fascia di ricarica degli acquiferi, e si valuteranno gli impatti relativamente alla vicinanza dei corridoi ecologici Adige e Bosco Musella. In generale l'ampliamento è in linea con quanto previsto dall'analisi del sistema insediativo ed infrastrutturale, l'intervento si inserisce infatti in un'area industriale consolidata dalla quale si ha facile accesso alla rete viaria nazionale e trans nazionale (corridoio europeo V).

P.A.Q.E - Piano d'Area Quadrante Europa, lo stabilimento AIA è all'interno dell'ambito del "*Polo tecnologico Bios Sistema delle aree produttive e luoghi dell'innovazione*" – (Art. 36); fascia di ricarica degli acquiferi (art.52); ambiti di riequilibrio dell'ecosistema (art. 55); sistema ricreativo e del tempo libero l'ambito della Tenuta Musella.

Livello di coerenza attribuito nel SIA dal Proponente: Il progetto in esame presenta un alto livello di coerenza con le strategie nel rispetto degli obiettivi del Piano. Infatti, Il polo produttivo AIA spa, collocato fra i Comuni di S. Martino Buon Albergo e Verona, è costituito da un insieme di strutture e opere organizzate per concentrare e potenziare attività ad alto contenuto tecnologico e innovativo nel settore delle tecnologie agroalimentari.

P.A.T. – Piano di Assetto del Territorio comune di Verona e relativa VAS, indicazioni riferite all'area: presenza di vincoli - elettrodotti – riguarda gli interventi in fascia di fasce di rispetto (ART.28), vincolo sismico (ART.8), area di ricarica degli acquiferi (ART.36); penalità ai fini edificatoria con terreno ottimo e scadente (ART.37); vulnerabilità degli acquiferi di Unità A (ART.38); ambito territoriale omogenei ATO-urbanizzazione consolidata (ART.50); ambiti a cui attribuire specifiche destinazione - produttive d'uso (ART.37), svincoli da potenziare o di progetto (ART.70).

Livello di coerenza attribuito nel SIA la Proponente: in generale il progetto di ampliamento è in linea con le prescrizioni del Piano. In fase di progettazione si terrà conto delle prescrizioni del Piano per quanto riguarda gli interventi in fascia di ricarica degli acquiferi, e si valuteranno gli impatti relativi alla vicinanza dei corridoi ecologici dell'Adige e del Bosco Musella. Saranno inoltre effettuate specifiche indagini geognostiche per definire le caratteristiche del terreno e le tipologie costruttive.

P.I - Piano degli Interventi del Comune di Verona, con riferimento all'area si riscontrano le seguenti indicazioni: area di vulnerabilità intrinseca degli acquiferi di Unità A e E (ART.38); risorse idropotabile – fasce di rispetto (ART.23); ambito della pianura valliva tra versanti collinari (ART.57); tessuto produttivo/terziario (ART.109); PUA vigenti e accordi di programma (ART.181)

Livello di coerenza riscontrato nel SIA dal Proponente: in generale il progetto è coerente con le prescrizioni del PI. Particolare attenzione viene posta ai sistemi di scarico delle acque reflue. Il rispetto dei livelli della falda verrà analizzato nella relazione geologica. In fine l'aspetto integrità del paesaggio è un elemento che verrà valutato con attenzione in tutte le progettazione architettoniche.

P.U.A. - Piano Urbanistico Attuativo del Polo produttivo AIA in Comune di Verona: la parte del lotto produttivo A.I.A. che insiste sul territorio del Comune di Verona è stata individuata a seguito della Variante n. 53 al PRG "Istituzione della zona Agroindustriale Z31 in località La Pellegrina di San Michele Extra (Verona)", approvata in Consiglio Comunale il 16.07.1987. La variante consisteva nella riclassificazione di un vasto complesso della superficie globale di 570.000 mq circa di aree in località "La Pellegrina", all'estremità orientale del territorio del Comune di Verona al confine con il Comune di S. Martino Buon Albergo e compreso tra la S.S. 11 e la tangenziale per la Valpantena. Gli interventi erano disciplinati dalla specifica normativa di zona adottata ed in particolare prevedeva che gli insediamenti futuri dovevano essere coordinati da preventivi piani urbanistici attuativi. Il rilascio delle concessioni edilizie era subordinato a:

- l'obbligo di attrezzare l'accesso agli stabilimenti dalla S.S. n° 11 con apposito svincolo;
- la localizzazione vincolata degli impianti stoccaggio/preparazione preconfezionati e dell'impianto di depurazione;
- la progettazione degli edifici, impianti e sistemazioni esterne secondo i criteri e le indicazioni dello studio V.I.A. (L.R. n° 33 del 16/04/1985 art. 30 lettera b);
- la stipula di una convenzione con cui venivano definiti tempi, modalità, garanzie ed eventuali oneri per la realizzazione degli interventi;
- la garanzia di assunzione di almeno 200 nuovi dipendenti;

Nel piano veniva inserita la Corte Pellegrina, ammettendo su questo edificio interventi fino al grado di ristrutturazione edilizia (art. 31 L. 457/78 lettera d) con possibilità di cambio di destinazione d'uso per utilizzo uffici. Con seduta consiliare del giorno 31 maggio 2001 n° 39, il Consiglio Comunale del Comune di Verona adottava la Variante al P.R.G. n° 195. In data 24 Ottobre 2001 con parere n° 421 la C.T.R. del Veneto analizzava la Variante, esprimendosi con parere favorevole. In data 18 gennaio 2002, la Giunta Regionale, con delibera n° 71 approvava la variante che diventava operativa in data 27 Febbraio 2002, la variante prevede la realizzazione di una rotatoria inserita sull'ex statale 11, il cui progetto è stato validato e dichiarato correttamente eseguito dai tecnici del Comune con SK. 6100666. Comparti edificatori: Il piano attuativo è suddiviso in n° 7 comparti edificatori indicati con lettere dalla A alla G compresa. Relativamente al comparto del depuratore: nell'anno 1998 la ditta A.I.A. AGRICOLA ITALIANA ALIMENTARE S.P.A.. ha redatto un progetto per la costruzione di un nuovo impianto di depurazione delle acque reflue provenienti dalle unità produttive situate nel complesso agroindustriale situato nei Comuni di San Martino Buon Albergo e di Verona. Il progetto unitario, la cui realizzazione era prevista in due stralci funzionali, è stato sottoposto per approvazione, per quanto di competenza a:

- Provincia di Verona. Settore Ecologia.
- Comune di Verona. Settore X Edilizia Privata
- Consorzio di Bonifica Zerpano, Adige, Guà
- Regione Veneto. Segreteria Regionale per il Territorio. Ufficio del Genio Civile di Verona
- Comando dei VV.F. di Verona

Il primo stralcio funzionale, i cui lavori sono iniziati nel 2001, è stato realizzato, sulla scorta delle autorizzazioni ottenute, nel pieno rispetto dei criteri impiantistici e funzionali del progetto approvato, apportando modeste modifiche di carattere edilizio, per le quali è stata ottenuta autorizzazione nel Dicembre 2006 dal Comune di Verona (SUAP e CdR Ambiente) e dalla Provincia.
Nel mese di giugno 2009 è stata inoltrata al Comune di Verona richiesta di Permesso di Costruire per il completamento del progetto del depuratore, già autorizzato dalla Commissione Tecnica Provinciale per l'Ambiente della Provincia di Verona. (Parere della commissione tecnica Provinciale per l'Ambiente' n.06 del 26 Gennaio 1999, relativo alla domanda presentata dal richiedente in data 29.05.98 prot.n.5614 relativa all'autorizzazione allo scarico delle acque in corpo d'acqua superficiale).

Livello di coerenza attribuito nel SIA dal Proponente: il progetto è conforme alle previsioni dal PUA.

P.A.T. – Piano di Assetto del Territorio comune di San Martino Buon Albergo, Considerazioni ricavate dalla consultazione delle tavole del PAT: Viabilità – Fasce di rispetto (ART.8.5), Aree idonee a condizione per

vulnerabilità intrinseca all'inquinamento elevata od elevatissima ("VULN") (ART.12.3.3), Aree idonee a condizione: cave (anche ripristinate) ed altre aree di escavazione diffusa ("ESC") (ART.12.3.5)

Livello di coerenza attribuito nel SIA dal Proponente: Il progetto presenta un buon livello di coerenza con il P.A.T. di S. Martino Buon Albergo non essendo in contrasto con i vincoli riscontrati nelle analisi.

P.I - Piano degli Interventi del Comune di San Martino Buon Albergo, l'intervento ricade in prossimità ad aree a rischio di ritrovamento archeologico (Art. 38) Zona D4 economico–produttiva agro-industriale ed il Tecnologico Bios (Art. 67) Attività economico–produttive (Art. 68) Distretto Polifunzionale, area strategica di riqualificazione, riconversione e ristrutturazione (Art. 81) Opere di urbanizzazione e Standard urbanistici (Art. 7) Compatibilità idraulica – tutela idraulica (Art. 53).

Livello di coerenza attribuito nel SIA dal Proponente: Il progetto è coerente con le prescrizioni e gli obiettivi del PI.

Piano stralcio per l'assetto idrogeologico del fiume Adige (PAI), l'area ricade nel bacino del fiume Adige. L'area non ricade in aree a rischio idraulico, in aree a pericolosità idraulica o a rischio di frana.

Livello di coerenza attribuito nel SIA dal Proponente: Il Progetto in esame presenta un alto livello di coerenza con il Piano di Assetto Idrogeologico. Non rientra in aree a rischio idrogeologico e pericolosità idraulica.

Piano Regionale di Tutela delle Acque (PTA), dall'analisi della Carta della vulnerabilità intrinseca della falda l'area di studio rientra tra le aree aventi un grado di vulnerabilità elevato. L'impianto ricade nell'Alta Pianura, nella zona di ricarica degli Acquiferi e tra le zone vulnerabili secondo la direttiva Nitrati.

Norme Tecniche, all'art. 20 viene stabilito che "*E' obbligatorio l'allacciamento degli scarichi industriali alla pubblica fognatura, dotata di impianto di depurazione finale, purché non vi ostino motivi tecnici o gli oneri economici siano eccessivi rispetto ai benefici ambientali conseguibili, e purché il carico idraulico e inquinante degli scarichi sia compatibile con la potenzialità e tipologia dell'impianto di depurazione finale*.". Nel caso in esame tale allacciamento non è possibile per motivi tecnici economici, relativi alla quantità e alla tipologia dei reflui di scarico. Pertanto le acque di scarico, in uscita dal depuratore, vengono immesse in corpo idrico superficiale, come valori allo scarico si fa riferimento a quanto previsto all'allegato B alle Norme Tecniche, contenente i Limiti per gli scarichi industriali.

Livello di coerenza attribuito nel SIA dal Proponente: L'allacciamento delle acque di scarico alla rete fognaria (indicato nell'art. 20delle N.T.) non è possibile per motivi tecnici economici, relativi alla quantità e alla tipologia dei reflui di scarico. Pertanto, nel rispetto delle prescrizioni delle NT del Piano di Tutela delle Acque, le acque di scarico, in uscita dal depuratore, vengono immesse in corpo idrico superficiale. Dall'analisi degli scarichi idrici del depuratore, emerge il totale rispetto dei parametri limite imposti dal Piano di Tutela delle Acque.

Rete ecologica locale, Natura 2000 e Piano faunistico venatorio: L'area dell'intervento non ricade in alcun Sito di Importanza Comunitaria, Zone di Protezione Speciale o Ambiti di sovrapposizione. Relativamente ai Siti Natura 2000 è presente specifica documentazione relativa alla Valutazione d'incidenza nelle modalità previste dalla DGR 2299/14. Il 28 febbraio 2005. Il Consiglio Comunale ha istituito il Parco dell'Adige quale "area naturale protetta di interesse locale", su una superficie di oltre 1 milione di metri quadrati, l'area d'intervento è esterna al parco e ricade in una zona urbanizzata. Si segnala la vicinanza all'Oasi faunistico venatoria, Garzaia La Musella ad una distanza di circa 1,5 km.

Livello di coerenza attribuito nel SIA dal Proponente: Il Progetto in esame presenta un alto livello di coerenza con la rete Ecologica natura 2000. Non sono individuate interferenze dirette sulle aree SIC e ZPS presenti nel territorio limitrofo. Non sono individuate influenze significative sull'area del Parco dell'Adige. Non si prevedono influenze dirette sulle aree oggetto di protezione riconosciute nel Piano Faunistico Venatorio.

Piano Regionale di Tutela e di Risanamento dell'Atmosfera (PRTRA), l'area dell'intervento ricade in Agglomerato Verona: oltre al Comune Capoluogo di provincia, comprende i Comuni inclusi nell'area metropolitana definita dal Documento Preliminare al Piano di Assetto del Territorio (PAT).

Livello di coerenza attribuito nel SIA dal Proponente: Il progetto in esame presenta in generale un elevato livello di coerenza con il PRTRA, prevede infatti l'utilizzo di tecnologie avanzate per la produzione utilizzo di biogas e non implica il superamento dei valori limite delle soglie normative. E' inoltre previsto un intervento di mitigazione dell'inquinamento attraverso la collocazione di una cintura verde.

Piano di azione e risanamento della qualità dell'aria intercomunale, Il Piano di azione e Risanamento della Qualità dell'Aria costituisce uno dei documenti di riferimento per l'armonizzazione dei diversi atti di programmazione e pianificazione, con particolare riferimento al settore dei trasporti e dell'energia". Il PQA individua: a) azioni immediate, interventi che possono essere intrapresi breve termine ottenendo una riduzione delle emissioni; b) azioni strutturali, misure di lungo periodo che possono essere introdotte gradualmente nel medio-lungo termine.

Livello di coerenza attribuito nel SIA dal Proponente: Il Progetto in esame presenta un generale livello di coerenza con le strategie nel rispetto degli obiettivi espressi dal piano. L'ampliamento in progetto non comporta il superamento dei limiti di emissione e non compromette la qualità dell'aria nel territorio circostante, anche prevedendo interventi di abbattimento dell'inquinamento mediante barriere verdi.

Piano di Zonizzazione acustica dei comuni di Verona e di San Martino Buon Albergo: in riferimento al Piano di classificazione acustica del comune di Verona, l'area oggetto di intervento si trova in classe V, "*aree prevalentemente industriali*", rientrano in questa classe le aree interessate da insediamenti industriali e con scarsità di abitazioni. Tale classe è confermata dal Piano di classificazione acustica del Comune di San Martino Buon Albergo relativamente all'area dello stabilimento principale. A nord, nel territorio del Comune di San Martino Buon Albergo, confina con un'area di classe III/A – zona agricolo forestale, mentre nel comune di Verona, sempre a nord, si estende la zona di classe V come area contigua. Ad est dell'area, nel comune di San Martino Buon Albergo, è ancora un'area di classe III/A "zona agricolo forestale", che separa la classe V del sito industriale da una zona abitativa inquadrata come classe III. Questo ad eccezione di un corridoio sulla parte nord dove si dividono, senza la presenza di fasce di transizione, una zona acustica di classe V da una zona acustica di classe III. Il territorio a sud dell'area, nel comune di San Martino Buon Albergo e in parte anche nel comune di Verona, mantiene la stessa classificazione acustica. Ad ovest, a parte il tratto di pertinenza stradale che è di classe IV, confina con un'area acustica di classe III dalla quale è separato con due fasce di transizione. Gli impianti tecnologici, all'interno del comparto di depurazione autorizzato, sono progettati adottando particolare cura nel limitare il rumore da essi prodotto, principalmente per quanto riguarda la diffusione nell'ambiente esterno. Le maggiori emissioni sono date dai compressori a servizio della vasche di aerazione e di denitrificazione e dalle pompe sommerse dei vari impianti di sollevamento previsti. Come già riportato nel quadro progettuale, i compressori sono dotati di cabina di insonorizzazione che porta i livelli di pressione sonora ampiamente al di sotto delle intensità sonore ritenute fastidiose. Le pompe vengono isolate dall'ambiente esterno dalle murature in cui sono contenute, abbattendo considerevolmente i valori sopra riportati. Le stesse considerazioni valgono per tutti gli altri apparati presenti nel depuratore. Il cogeneratore e le relative apparecchiature sono installate all'interno di un locale dotato di setti insonorizzanti sulle aperture di ventilazione in grado di ammettere una rumorosità residua di circa 55dB(A) a 10 metri di distanza. Un silenziatore, installato in copertura, assolve allo scopo di abbattere anch'esso la rumorosità dei fumi fino ai valori sopra indicati.

Livello di coerenza attribuito nel SIA dal Proponente: AIA rispetta le prescrizioni contenute nel piano. Verrà posta una particolar attenzione ai limiti acustici ed orari nel periodo di cantierizzazione.

Piano Energetico Provincia Verona e Piano energetico Comunale: Il Progetto in esame presenta un generale livello di coerenza con le strategie nel rispetto degli obiettivi espressi nei contenuti del Piano Energetico Provinciale e Comunale. L'ampliamento del progetto asseconda gli obiettivi di piano grazie alla presenza dell'impianto a biogas.

Piano per la gestione dei rifiuti urbani nella Provincia di Verona (PRGRU): approvato con deliberazione del Consiglio regionale del Veneto n. 59 del 22 novembre 2004. Il Progetto in esame presenta un generale

livello di coerenza con le strategie nel rispetto degli obiettivi e delle azioni future espresse dal Piano, assecondando e promuovendo processi di differenziazione dei rifiuti e politiche di ottimizzazione del recupero.

Valutazione Ambientale Strategica del Piano di Assetto del Territorio del Comune di San Martino Buon Albergo: è parte integrante del Piano di Assetto del Territorio (PAT) del Comune di San Martino Buon Albergo. Dalle analisi effettuate ne risulta che il Progetto in esame presenta un generale livello di coerenza con le strategie nel rispetto degli obiettivi espressi nel Rapporto Ambientale Preliminare, inoltre si dimostra perfettamente coerente con le linee preferenziali di sviluppo per i sistemi insediativi produttivi che individua nella zona del territorio comunale prossimo al capoluogo di provincia un elevato valore strategico per dare nuovi impulsi alla realtà economico produttiva.

Valutazione Ambientale Strategica del Piano di Assetto del Territorio del Comune di Verona: le analisi delle criticità e degli obiettivi e delle valutazioni effettuate all'interno del Rapporto Ambientale Preliminare indicano che il progetto in esame presenta un generale livello di coerenza con le strategie nel rispetto degli obiettivi espressi dal documento.

Conclusioni al Quadro programmatico contenute nello Studio d'Impatto Ambientale: effettuate le analisi della componente Programmatoria, il Proponente conclude le proprie valutazioni riportando che dall'analisi dei piani risulta che l'impianto in oggetto è in linea con quanto analizzato. L'area in cui ricade l'impianto è esterna a progetti del Sistema Natura (parchi, riserve, biotopi, corridoi biologici, corridoi agroalimentari e progetti storico funzionali). Nell'area non sono stati individuati sistemi colturali paesisticamente notevoli, né emergenze storiche significative. Ambito di interesse naturalistico rilevante è rappresentato dalla Tenuta Musella nel Comune di San Martino Buon Albergo. L'intervento non sembra poter interferire in alcun modo con gli obiettivi di tutela e valorizzazione indicati per quest'ambito. Urbanisticamente l'area si presta vocata allo sviluppo agro-industriale coerentemente con le previsione dei diversi strumenti urbanistici a scala comunale (PAT e PI del comune di Verona e San Martino Buon Albergo) e sovra-comunale (Polo Tecnologico Bios – PAQE). Il progetto pare perfettamente compatibile con le ipotesi di sviluppo assunte a base degli strumenti urbanistici di pianificazione e attuazione descritte.

2.2. QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

Descrizione dello stato attuale

L'impianto di trattamento biologico è in grado di ricevere e trattare i reflui provenienti dallo stabilimento di macellazione carni avicole e dall'impianto di sgusciatura uova. I reflui provenienti dallo stabilimento di San Martino Buon Albergo, dopo una prima parziale depurazione di tipo chimico-fisico, devono essere opportunamente trattati con un processo di tipo biologico-ossidativo associato ad impianto di digestione anaerobica al fine di renderne le caratteristiche qualitative conformi alla normativa vigente, per lo scarico in corso d'acqua superficiale.
Il principio di trattamento è di tipo biologico ossidativo a fanghi attivi a medio carico, con trattamento finale di disinfezione delle acque depurate.
Il depuratore è in grado di trattare i reflui di produzione in modo tale da consentirne lo sversamento, nei termini di legge, nel corpo ricettore individuato nel corso d'acqua naturale superficiale costituito dal fossa Rosella che, sulla base di dati assunti direttamente presso il Consorzio Zerpano Adige Guà, possiede una portata media di circa 2300 l/sec, a fronte della portata dello scarico max di 300 mc/h corrispondenti a circa 85 l/sec. e quindi con rapporti di diluizione nell'ordine di un fattore 27.
In relazione al corpo ricettore indicato, lo scarico dei reflui provenienti dal processo di depurazione è soggetto al rispetto dei limiti della Tabella 3 del D.Lgs. 152/06. Dette limitazioni comprendono anche il controllo dei parametri microbiologici, richiedendo l'adozione di una fase di disinfezione dei reflui depurati in considerazione dello scarico in acque superficiali. E' infatti presente un impianto di disinfezione finale a raggi UV.
L'impianto di depurazione prevede il processo depurativo nelle fasi di:

- collettore di collegamento tra sito produttivo ed impianto di trattamento;
- filtrazione;

- accumulo aerato e sollevamento;
- flottazione dei grassi;
- predenitrificazione;
- ossidazione – nitrificazione;
- sedimentazione secondaria;
- impianto disinfezione UV;
- digestore;
- disidratazione dei fanghi.

I comparti qui descritti sono autorizzati dal Comune di Verona con Concessione Edilizia 6394/2002 e successivo Permesso di Costruire 3556/2009 per le opere di completamento. Parte delle opere previste dal progetto per il nuovo impianto di depurazione sono state realizzate ed attualmente sono in funzione, le restanti opere edilizie saranno edificate in futuro.
L'attività dell'impianto di depurazione è attualmente svolta dai nuovi impianti in parte realizzati e dalle strutture del vecchio depuratore ancora in funzione. Una volta realizzate le opere di completamento del nuovo depuratore le strutture del vecchio impianto saranno demolite.

Configurazione attuale e configurazione autorizzata ma non ancora realizzata

La documentazione progettuale allegata all'istanza riporta la configurazione attuale dell'impianto di depurazione autorizzato e le opere di progetto, non ancora realizzate, che consentiranno di raggiungere nell'assetto definitivo una capacità di trattamento pari a circa 120.000 abitanti equivalenti.

LEGENDA		
D/O	VASCHE DI OSSIDAZIONE E DENITRIFICAZIONE	ESISTENTE
D/O 2	VASCHE DI OSSIDAZIONE E DENITRIFICAZIONE	IN PROGETTO
VT	VANO TECNICO	ESISTENTE
FP	VANO FILTROPRESSA	ESISTENTE
C	VASCA CHIARIFICATORE	ESISTENTE
VP	VANO TECNICO POMPE	ESISTENTE
UV	VASCA DI DISINFEZIONE ULTRAVIOLETTI	ESISTENTE
CT	VANO CENTRALE TECNICA	ESISTENTE
E	BIOFILTRO	ESISTENTE
F	VASCHE DI FLOTTAZIONE	IN PROGETTO
D1	VASCA DIGESTIONE FANGHI	ESISTENTE
D2	VASCA DIGESTIONE FANGHI	IN PROGETTO
G	GASOMETRO	ESISTENTE
T	TORCIA	ESISTENTE
PM	PLATEA POMPE "MOHNO"	ESISTENTE
PS	PLATEA SOFFIANTI GAS	ESISTENTE
GP	GRUPPO MOTO/ELETTROPOMPE A.I.	ESISTENTE

Le opere di completamento dell'impianto nello stato attuale sono state autorizzate con:

- Concessione edilizia 2002/SK/6934
- DIA in variante 06.03/007404 del 20.12.2006
- DIA in variante 06.03/003870 del 23.05.2007
- Delibera di Giunta Comunale San Martino Buon Albergo n. 74 del 12.04.07 per la posa di tubazione interrata lungo la 'strada della Polveriera'
- Agibilità rilasciata dal Comune di Verona il 28.02.2008

- Permesso di costruire Comune di Verona n.06.03/003129 del 15.05.2008 (recinzioni zona digestore ed opere di adeguamento prescrizioni VVF)
- Permesso di costruire Comune di Verona n.06.03/003556 anno 2009 (completamento impianto di depurazione);
- dalla Provincia di Verona con determinazione prot. 4496 del 11.10.13, Autorizzazione Integrata Ambientale per le seguenti attività:
  - Funzionamento di macelli aventi una capacità di produzione di carcasse di oltre 50 Mg al giorno;
  - Escluso il caso in cui la materia prima sia esclusivamente il latte, trattamento e trasformazione, diversi dal semplice imballo, delle seguenti materie prime, sia trasformate in precedenza sia non trasformate destinate alla fabbricazione di prodotti alimentari o mangimi da: 1. solo materie prime animali (diverse dal semplice latte) con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 75 Mg al giorno;
- dalla Regione Veneto con determinazione n.56 prot. 374017 del 02.09.13, Autorizzazione Integrata Ambientale per le seguenti attività: Lo smaltimento o il riciclaggio di carcasse o di residui di animali con una capacità di trattamento di oltre 10 Mg al giorno.

Lo scarico è autorizzato:

- dalla Provincia di Verona con determinazione n. 3090/08 del 13.05.2008 che riprende l'autorizzazione allo scarico prot. 9134/E del 04/08/99 ed il parere favorevole del CTPA del 26/01/99;
- dal Consorzio di Bonifica Zerpano Adige Guà, ora Consorzio di Bonifica Alta Pianura Veneta, con disciplinare di concessione idraulica rep. generale n. 1262 del 27.03.2007.

L'area ove è ubicata la parte di impianto di depurazione è stata individuata a seguito della variante n. 53 al PRG del Comune di Verona 'Istituzione della zona Agroindustriale Z31 in località La Pellegrina a San Michele Extra (Verona), approvata in Consiglio Comunale il 16.07.1987, che definiva nello specifico l'ubicazione dell'impianto di depurazione.
Tutti gli interventi autorizzati e non ancora realizzati sono stati oggetto di revisione progettuale e pertanto descritti nei paragrafi successivi e valutati all'interno dello studio di impatto ambientale.

Provenienza dei reflui trattati

Il depuratore oltre a trattare le acque reflue provenienti dal centro lavorazioni carni (macello, lavorazioni avicole) e annessi uffici tratta anche quelle del rendering, dei laboratori, del centro lavorazione uova e dell'ex incubatoio.
Gli impianti produttivi che confluiscono i reflui al depuratore aziendale, sono:

- il centro lavorazioni carni (macello e lavorazioni carni) di Piazzale Apollinare Veronesi, 01;
- gli uffici commerciali e l'annesso punto vendita Aziendale ed Hospitality Suite di Piazzale Apollinare Veronesi, 01;
- il rendering (annesso al centro lavorazione carni) di Piazzale Apollinare Veronesi, 01;
- il laboratorio di analisi aziendale di Corte Pellegrina, di Viale Apollinare Veronesi, 3/5;
- il centro lavorazioni uova di Viale Apollinare Veronesi, 14/16;
- l'ex incubatoio di Viale Apollinare Veronesi, 08.

L'impianto ha una capacità di trattamento massima di 7.000 m3/giorno.
In particolare, all'impianto di depurazione vengono confluite le acque di lavorazione provenienti da lavaggio dei mezzi e delle attrezzature di trasporto animali vivi, trasporto delle piume e delle penne dal reparto di macellazione al punto di raccolta, lavaggio carcasse animali, attrezzature di lavoro, delle strutture e degli ambienti di lavoro, pressatura fanghi derivanti dalla depurazione delle acque reflue, percolazione dei biofiltri e acque provenienti dalle strutture igienico-sanitarie, le acque provenienti dalla manutenzione degli impianti di produzione del freddo, ed in generale dalla manutenzione delle centrali.
All'impianto di trattamento vengono inviati anche i reflui provenienti dall'impianto di produzione del freddo.
L'impianto del freddo può generare reflui contenenti ammoniaca in caso di spurghi per interventi di manutenzione sui componenti dell'impianto, oppure in caso di perdite da tubazioni, recipienti o compressori.
In queste situazioni, l'ammoniaca, attraverso i collettori, è raccolta e disciolta nella vasca di abbattimento, ed in caso di perdite significative, è previsto un abbattimento dell'ammoniaca mediante scrubber; per mantenere

l'efficienza del presidio di sicurezza, il Proponente precisa che si rende necessario l'invio di parte del contenuto della vasca di abbattimento all'impianto di depurazione, il quale risulta dimensionato adeguatamente per il trattamento del refluo.

Lo scarico è autorizzato nella Fossa Rosella alla quale, per le caratteristiche funzionali e costruttive, è attribuita la natura di canale idrico artificiale, ai sensi dell'articolo 54 comma 1f) del D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i..

L'impianto di depurazione prevede le seguenti fasi di trattamento dei reflui: vasca di equalizzazione, nitrificazione, ossidazione, flottazione, sedimentazione, disinfezione, ispessimento fanghi mediante centrifuga, stabilizzazione fanghi mediante digestione, processo anaerobico con produzione biogas e utilizzo dello stesso nell'impianto di cogenerazione per la produzione di calore e di energia elettrica.

Progetto di potenziamento e suoi obiettivi

L'ipotesi progettuale riguarda l'ampliamento e il miglioramento della capacità depurativa dell'impianto di trattamento biologico attualmente autorizzato per una capacità massima di 90.000 a/e, in grado di ricevere e trattare i reflui provenienti dallo stabilimento di macellazione carni avicole e dall'impianto di sgusciatura uova.
I reflui provenienti dagli insediamenti produttivi, devono essere opportunamente trattati con un processo di tipo biologico-ossidativo associato ad impianto di digestione anaerobica al fine di renderne le caratteristiche qualitative conformi alla normativa vigente, per lo scarico in corso d'acqua superficiale.
Il principio di trattamento previsto è dì tipo biologico ossidativo a fanghi attivi a medio carico, con trattamento finale di disinfezione delle acque depurate.
Il depuratore deve essere in grado di trattare i reflui di produzione in modo tale da consentirne lo sversamento, nei termini di legge, nel corpo ricettore individuato nel corso d'acqua naturale superficiale costituito dal fossa Rosella che, sulla base di dati assunti direttamente presso il Consorzio Zerpano Adige Guà ora Consorzio di Bonifica Alta pianura veneta, possiede una portata media di circa 2.300 l/sec, a fronte della portata dello scarico max di 400 mc/h corrispondenti a circa 111 l/sec. e quindi con rapporti di diluizione nell'ordine di un fattore 21.
In relazione al corpo ricettore indicato, lo scarico dei reflui provenienti dal processo di depurazione è soggetto al rispetto dei limiti della Tabella 3 del D.L. 152/06. Dette limitazioni comprendono anche il controllo dei parametri microbiologici, richiedendo l'adozione di una fase di disinfezione dei reflui depurati in considerazione dello scarico in acque superficiali. E' stato quindi predisposto un impianto di disinfezione finale a raggi UV.

Gli interventi previsti

Gli interventi proposti all'impianto esistente hanno l'obiettivo di potenziare l'impianto stesso garantendo un efficientamento del processo depurativo.
L'impianto di depurazione attualmente in funzione è suddiviso tra i due siti del vecchio e del nuovo impianto.
La configurazione finale, già autorizzata, unifica tutti i processi in un unico sito, comportando quindi la demolizione del vecchio impianto che sarà integrato nel nuovo impianto di trattamento acque.
Il Proponente spiega che gli interventi di potenziamento dell'efficienza dell'impianto oggetto dello studio saranno concentrati sull'assetto definitivo che vede tutti i comparti unificati nel nuovo impianto.
Nello specifico l'incremento di efficienza sarà raggiunto eseguendo i seguenti interventi sull'impianto attualmente autorizzato:

- Incremento della portata in ingresso dei reflui a basso contenuto organico;
- Realizzazione comparto di accumulo acque a basso carico organico.
- Vano flottazione ed accumulo dei fanghi provenienti dagli stabilimenti Agricola Tre Valli.

- Realizzazione di una sezione di nitrosazione-denitrosazione per abbattere i carichi azotati concentrati derivanti dal processo di digestione anaerobica.
- Ampliamento dei comparti di ossidazione-denitrificazione.
- Recapito in digestore anaerobico dei reflui ad alto contenuto organico e dei fanghi ed residui oleosi provenienti dagli stabilimenti Agricola Tre Valli.
- Realizzazione vasca post-digestione sul digestore n.2
- Potenziamento del comparto di cogenerazione;
- Disidratazione dei fanghi di supero e dei fanghi digeriti.

Incremento portata in ingresso dei reflui a basso contenuto organico
Si prevede un incremento dei flussi dei reflui a basso contenuto organico in ingresso all'impianto di depurazione per una portata totale pari a 8.100 mc/d.

Ampliamento dei comparti di ossidazione-denitrificazione
Si prevede l'incremento della capacità totale delle vasche per migliorare il processo di abbattimento dell'azoto.

Realizzazione comparto nitrosazione-denitrosazione
Si prevede la realizzazione di uno stadio di trattamento dei flussi concentrati in uscita dal digestore mediante nitrosazione-denitrosazione che consente di abbattere in maniera significativa il carico azotato con una riduzione del 30% dell'energia necessaria in una fase di ossidazione equivalente

Realizzazione fabbricato di flottazione ed accumulo fanghi per trattamento reflui
Verrà realizzato un fabbricato chiuso per inserire le griglie sull'acqua di ingresso e le unità di flottazione per il trattamento dei reflui di stabilimento e la separazione del flottato organico da avviare alla digestione.
Nello stesso vano coperto saranno inserite anche le vasche di accumulo fanghi e residui oleosi, per consentire lo scarico in vano coperto ed i reflui ad alto contenuto organico dello stabilimento opportunamente miscelati e termostatati. Il vano sarà quindi collegato all'impianto di biofiltrazione per abbattere eventuali odori derivanti dal comparto.

Digestione anaerobica in mesofilia
Si prevede un trattamento di stabilizzazione del fango basato su un processo di digestione anaerobica monostadio in fase mesofila con temperatura da mantenersi a 37-40°C inserito in parallelo all'impianto esistente. I due digestori consentono il corretto trattamento di tutti i grassi e residui proteici provenienti dai siti produttivi di Agricola tre valli.

Attivazione linea di post-trattamento a valle della digestione anaerobica
L'inserimento di questo ulteriore trattamento di finitura consentirà di ottimizzare il processo completando le fasi di acidificazione e metanizzazione eliminando anche il COD residuo del trattamento di digestione per ottenere un incremento del rendimento, garantendo quindi maggiore stabilità e maggiori performance.

Potenziamento comparto di cogenerazione
Il biogas ottenuto dal digestore è utilizzato, oltre che per la produzione di calore/vapore acqueo nella centrale termica, anche per la produzione di energia elettrica attraverso il gruppo di cogenerazione.
L'impianto è attualmento dotato di un modulo di cogenerazione. L'ipotesi di ampliamento ed efficientamento dell'impianto esistente prevede la realizzazione di un modulo di cogenerazione analogo all'esistente testato in questi anni ottenendo buone sia in termini di performance energetica che di affidabilità delle apparecchiature.

Disidratazione dei fanghi di supero e dei fanghi digeriti
Viene inserita una nuova centrifuga Pieralisi in grado di trattare, unitamente alla macchina esistente, circa 500 mc/gg di digestato, l'uscita di tale impianto sarà inviata ad un impianto di essiccazione.
Il fango precedentemente centrifugato viene trasportato tramite una coclea all'essicazione, attuata in un impianto a tunnel dove la biomassa residua viene posta a contato con aria in controcorrente riscaldata utilizzando aria a bassa temperatura recuperata dall'impianto di cogenerazione biogas.

Descrizione analitica del processo depurativo nell'assetto potenziato
Come detto il tipo di impianto da realizzare prevede un funzionamento biologico ossidativo a fanghi attivi a medio carico, con uno stadio preliminare di flottazione e dosaggio di chemicals, con le seguenti fasi di trattamento riportate in forma schematica:

- collettore di collegamento tra sito produttivo ed impianto di trattamento;
- filtrazione;
- accumulo miscelato e sollevamento;
- flottazione di grassi e proteine derivanti dai reflui;
- nitrosazione e denitrosazione dei reflui digestati.
- predenitrificazione;
- ossidazione – nitrificazione;
- sedimentazione secondaria;
- impianto disinfezione UV;
- digestore;
- disidratazione dei fanghi;

Collettore di collegamento tra sito produttivo ed impianto di trattamento
I reflui pervengono all'impianto dai reparti di lavorazione mediante canalizzazione interrata. L'impianto di trattamento prevede una portata ingresso di liquami di Q24 = 351 mc/h con portate di punta massima di 400 mc/h.

Grigliatura dei reflui in arrivo (filtrazione)
Vengono utilizzati 2 filtri rotanti a pettine per la rimozione dei materiali grossolani di tipo autopulente mediante dispositivo a rotazione con spazzole; il materiale filtrato viene raccolto in apposito cassonetto sottostante. Per il lavaggio temporizzato delle griglie si utilizzano 2 pompe di pressurizzazione portata 10mc/h prevalenza 3bar e potenza di 1,5kw.

Accumulo miscelato
I reflui vengono raccolti in un comparto disponibile ad accogliere i liquami a monte della flottazione: vengono impiegate due vasche a pianta rettangolare con capacità di contenimento di circa 5000mc per i reflui grezzi, con l'obiettivo di avere una portata costante nell'arco della 24 ore ed un adeguato volume di sicurezza. La miscelazione viene ottenuta attraverso l'utilizzo di 3+3 miscelatori da 7,5kw in esecuzione Aisi 304 per evitare sedimentazioni del materiale.

Flottazione
Dalla vasca di accumulo con sensore di livello ad ultrasuoni, attraverso 4+1 pompe da 100mc/h con prevalenza di 15mt, di cui 1 in riserva attiva, con potenza di 7.5kw controllate da inverter con misuratore di portata per mantenere costante l'alimento, i reflui vengono inviati ai 4 flottatori in grado di trattare complessivamente 400 mc/h, nei quali il processo di separazione viene ottenuto attraverso il dosaggio di cloruro ferrico da pompe dosatrici con regolazione di impulsi in funzione della portata e polielettrolita dosati attraverso delle pompe monovite da 0,75kw cadauna per ottenere la flocculazione del flottato.
Il grasso flottato viene avviato alla digestione anaerobica, mentre il refluo sfiora ad un torrino di raccolta acqua chiarificata da dove preleva un mixer intubato gruppo da 5.5kw con portata di 400mc/h della potenza di 3Kw e prevalenza di 2mca regolata da sensore di livello e controllato da inverter che invia il refluo in testa all' impianto di trattamento biologico.

Nitrosazione-Denitrosazione
Si prevede la realizzazione di uno stadio di trattamento del refluo chiarificato in uscita dalla sezione di disidratazione con centrifuga mediante nitrosazione-denitrosazione che consente di abbattere in maniera significativa il carico azotato con una riduzione del 30% dell'energia necessari (infatti per arrivare a nitrito piuttosto che nitrato serve 1/3 di ossigeno in meno); inoltre la temperatura di arrivo del liquido centrifugato attorno ai 38°C consente di avere velocità di trattamento molto elevate.

Per poter abbattere in modo ottimale il carico di azoto derivante dalle linee di digestione anaerobica, dopo la separazione in centrifuga i reflui vengono avviati ad una vasca di accumulo da 300mc per avere una regolazione costante della portata.
Dalla vasca accumulo chiarificato centrifuga i i reflui vengono avviati attraverso 1+1R pompe da 20mc/h prevalenza 10mt e potenza di 1.5Kw ad una vasca di accumulo da 300mc vengono dosati alla denitrosazione.
arriva alla vasca di denitrosazione con un volume di 300 il refluo sfiora per livello alla vasca di denitrosazione dove viene miscelato attraverso mixer della potenza di 3kw; una sonda redox provvede all'eventuale dosaggio di acido acetico per integrare la necessaria quantità di carbonio qualora ve ne sia la necessità.
Dalla vasca di denitrosazione il refluo sfiora a gravità alla vasca di nitrosazione del volume di 300mc con diffusori aria a fondo vasca per mantenere il corretto valore di ossigeno regolato attraverso apposita sonda di ossigeno che regola la velocità delle soffianti aria in grado di produrre 1.700mc/h con potenza di 45Kw regolate da inverter.
Il refluo viene riciclato dalla vasca di nitrosazione alla denitrosazione attraverso 1+1R pompe di riciclo con portata di 50mc/h della potenza di 1.5Kw e prevalenza di 3mca anch'esse regolate da inverter per la corretta gestione del processo.

Denitrificazione
Viene realizzato un nuovo comparto di denitrificazione del volume complessivo di 2000 mc con settore antibulking miscelato da un agitatore ad asse verticale della potenza di 1,5Kw e vasca di denitrificazione con 3 agitatori della potenza di 5,5kw a 1900giri e misuratore di redox per il controllo della corretta denitrificazione. Tale volume si aggiunge agli attuali 3.300mc per ottenere la completa denitrificazione dei reflui provenienti dai siti produttivi e dai digestori anaerobici.
Su questa linea di denitrificazione arrivano i reflui di flottazione bilanciati sui 2 comparti nel pozzetto ripartitore per una portata di 4.150mc/gg insieme ai 304mc/gg provenienti dal processo di nitrodenitrosazione; la stessa portata di 4.150 viene inviata alla linea esistente.

Ossidazione - nitrificazione
Viene eseguito un nuovo comparto del volume complessivo di 1400mc con insufflazione di aria mediante 900 diffusori porosi distribuiti a tappeto sul fondo della vasca, alimentati da elettrosoffianti con una portata di 3200mc/h e potenza di 90kw regolata attraverso inverter controllato da doppio sensore di ossigeno per ottimizzare il consumo energetico del comparto e controllo di pressione per verificare la perdita di carico delle membrane. Il riciclo della miscela aerata viene attuato attraverso 2mixer intubati nelle condotte DN500 in pead di riciclo in ghisa verniciata della potenza di 4Kw e portata di 1.100mc/h e prevalenza di 0,6mca dotati di inverter per la regolazione della portata in funzione della quantità di nitrati misurati in uscita impianto. Il comparto sarà dotato di impianto di abbattimento schiume di sicurezza per prevenire fenomeni di antibulking.
Il volume complessivo della sezione di ossidazione dell'impianto esistente ed in progetto arriva a 4.700mc.

Chiarificatore finale
E' realizzata in un comparto di sedimentazione costituito da un chiarificatori di forma circolare con diametro di 30 metri dimensionato in modo più che adeguato per il trattamento dei 350mc/h previsti Il sedimentatore, realizzato con parte cilindrica di altezza di circa 4,0 m , dotato di alimentazione a diffusione centrale, ponte raschiatore con lame di fondo e sistema di aspirazione del fango sedimentato mediante n° 5 sifoni collegati ad una canala centrale di raccolta del fango, lama di superficie per la rimozione del surnatante, sistema di ricircolo dei fanghi con due pompe una di riserva all'altra. la raccolta delle schiume e dei materiali di galleggiamento viene inviata in testa all'impianto. Il chiarificatore è dotato di un sistema di dosaggio di polielettrolita cationico per appesantire i fiocchi formatori in eventuali situazioni di alleggerimento da Bulking.

Impianto di disinfezione canale UV
La scelta è orientata ad evitare le difficoltà di dosaggio di soluzioni disinfettanti a base di composti del cloro (con conseguente difficoltoso rispetto dei limiti ammessi allo scarico) e la possibile formazione dì cloroderivati nelle acque immesse nel fiume.

Sì adotterà pertanto una batterìa di disinfezione a raggi ultravioletti con tubi ad irraggiamento in quarzo antiaderente dotati di sistema di pulizia automatica e sensore di efficienza dell'irraggiamento e/o dose di UV effettivamente irraggiata. La batteria sarà in grado di trattare la portata di punta di 400 mc/h.

Scarico del refluo depurato in corpo idrico superficiale
Il refluo depurato e sterilizzato viene pompato attraverso una tubazione della lunghezza di circa 1Km al punto di scarico finale denominato fossa Rosella.

Caratteristiche dimensionali del depuratore potenziato e giustificazione della scelta

L'impianto in progetto, è stato dimensionato in funzione di un potenzialità stimata a circa 120.000 abitanti equivalenti, considerando un valore unitario di 90 gr/ab giorno di frazione organica carboniosa.
In base al valore di BOD5 medio previsto, la potenzialità media del depuratore, nel suo assetto potenziato, si aggirerà attorno ai 116.000 A.E. con punte massime che potranno arrivare a circa 130.000 AE.

Potenziamento del processo di digestione anaerobica

Realizzazione fabbricato di flottazione ed accumulo fanghi per trattamento reflui
Verrà realizzato un fabbricato chiuso della dimensione di 540 mq per inserire le griglie sull'acqua di ingresso,
le unità di flottazione per la separazione del fango da avviare alla digestione e nel contempo ottenere un'acqua con le caratteristiche adatte al trattamento biologico.
Nello stesso vano saranno inserite anche le vasche di accumulo fanghi in cassone e cisterna, per consentire lo scarico in vano coperto ed i reflui ad alto contenuto organico. Il vano sarà quindi collegato all'impianto di biofiltrazione per abbattere eventuali odori derivanti dal comparto.

Realizzazione comparto di accumulo ed omogeneizzazione pretrattamento dei fanghi provenienti dagli stabilimenti Agricola Tre Valli
Verrà realizzato una vasca di accumulo del volume di 100 mc per accumulo sia dei fanghi miscelati da 2mixer sommersi della potenza di 1,5Kw e 1+1R pompe monovite da 5mc/h e prevalenza di 20mca regolate da inverter attraverso un misuratore di portata per consentire il dosaggio del refluo ai digestori.

Realizzazione comparto di accumulo ed emulsione degli scarti oleosi derivanti provenienti dagli stabilimenti Agricola Tre Valli
Verrà realizzato un serbatoio di accumulo in acciaio aisi304 riscaldato mediante serpentina interna del volume di 20 mc con miscelatore ad asse verticale da 1.5Kw e 1+1R pompe monovite da 1mc/h e prevalenza di 20mca regolate da inverter attraverso un misuratore di portata ad induzione magnetica per dosare in modo costante nelle 24 ore il refluo ai reattori di digestione anaerobica.

Realizzazione comparto di accumulo dei fanghi di lavorazione
Verrà realizzato una vasca di accumulo. Il volume necessario è di 100mc e sarà miscelato con mixer sommerso della potenza di 1,5Kw e 1+1R pompe monovite da 5mc/h e prevalenza di 20mca regolate da inverter attraverso un misuratore di portata.

Realizzazione comparto di accumulo dei reflui ad alto contenuto organico
Verrà realizzato una vasca di accumulo riscaldato attraverso uno scambiatore interno con regolazione con sensore temperatura. Il volume necessario è di 100mc e sarà miscelato con mixer sommerso della potenza di 1,5Kw e 1+1R pompe monovite da 5mc/h e prevalenza di 20mca regolate da inverter attraverso un misuratore di portata per consentire il dosaggio del refluo ai digestori per ottenere un'alimentazione costante dei digestori ed un rendimento ottimale del trattamento.

Digestione anaerobica in mesofilia
Il fango da digerire viene dosato dagli accumuli a monte attraverso pompe monovite che sollevano i fanghi sino al digestore del diametro di 27mt ed altezza totale di 7,5mt per un volume complessivo di circa 4000mc

coibentato con con lastre di polistirene. Il reattore viene miscelato attraverso 4 agitatori verticali a doppia elica in aisi304 di lunghezza 6mt e diametro di 3200mm della potenza di 8,8kw cadauno.
Le eliche hanno inclinazione opposta con effetto "rompi crosta superficiale" e miscelazione del fondo.
Il digestore è riscaldato attraverso 4 scambiatori di calore a serpentina in aisi304 alimentati dalla caldaia a biogas. Nella zona centrale viene installato un gasometro a tripla membrana del volume di 500mc con membrana esterna di compensazione in pressione d'aria con un gruppo di pressurizzazione con 2 ventilatori centrifughi che mantengono all'interno del gasometro la pressione di 15mbar.
Sul digestori sono installati, trasmettitori di livello, sonde di temperatura e sensori di pressione per monitorare il funzionamento del processo.
Il gasometro è dotato di valvola di emergenza a guardia idraulica e di sistema di emergenza di abbattimento schiume mediante ugelli ad alta pressione con pompa di pressurizzazione da 30mc/h e prevalenza 80mca per far fronte ad eventuali schiume prodotte dalla reazione.
Si prevede un trattamento di stabilizzazione del fango basato su un processo di digestione anaerobica monostadio in fase mesofila con temperatura da mantenersi a 35-37 °C inserito in parallelo all'impianto esistente. La temperatura viene mantenuta attraverso la coibentazione esterna ed al calore apportato dagli scambiatori di calore alimentati dal calore di recupero dei cogeneratori.

Post-Digestione anaerobica
A valle della nuova unità da 4.000 mc viene inserita la vasca di post digestione del volume di 1.000mc per completare l'abbattimento del carico organico residuo termostatata con scambiatore interno per mantenere la temperatura a 35-37°C ed. La vasca viene miscelata attraverso 1 agitatore verticale a doppia elica diametro 3200 e lunghezza 5.5mt con potenza di 8.8kw

Gruppo pressurizzazione biogas
Il biogas prodotto viene aspirato dal gasometro attraverso 2 compressori a canale laterale della potenza di 11,7kw portata 250mc/h e prevalenza di 500mbar regolati da 2inverter comandati dal sensore di pressione della linea di mandata per alimentare centrale termica di stabilimento e gruppo di cogenerazione. Sulla linea è installato un misuratore di biogas.

Torcia di sicurezza
È installata una torcia di taglia fiamma, elettrovalvola di intercettazione in grado di garantire in caso di emergenza al combustione del biogas prodotto da entrambi i digestori.
Il processo è controllato attraverso un PLC cui vengono inviati tutti i rilievi di sensori, misuratori e termosonde collegato ad un PC per la corretta gestione delle fasi di processo.

Carichi ai digestori
I due digestori consentono il corretto trattamento di tutti i grassi e residui proteici provenienti dai siti produttivi di Agricola tre Valli. All'interno dei due digestori la biomassa permane per un tempo medio di residenza di 21-23 giorni durante il quale avviene la digestione anaerobica delle biomasse e la metanizzazione.
Si assume che il carico volumetrico specifico non risulti superiore a 3,5 Kg di sostanza organica volatile per m3/giorno e che il tempo di permanenza sia contemporaneamente non inferiore a 21 giorni.
Si riassumono di seguito le sezioni caratteristiche dell'impianto:

- Accumulo fanghi e reflui ad alto carico organico
- Digestione anaerobica in mesofilia (n. 2 linee da 2.700+4.000 m3 - tot. 6.700 m3);
- Post digestione anaerobica da 1.000 mc
- Pompaggio biogas
- Produzione di energia

Stadio finale

- Numero digestori 2
- Volumetria utile complessiva m3 6.700mc
- Tempo di permanenza effettivo giorni 27
- Carico volumetrico specifico -
- Kg MLVSS x m3/giorno 3,5

Produzione biogas e recupero energetico
Stadio finale
- produzione di biogas m3/giorno 17.000
- produzione di biogas m3/h 712

Il biogas prodotto sarà utilizzato per la termostatazione delle unità dì digestione e la parte in eccesso sarà messa a disposizione dello stabilimento e dei gruppi di cogenerazione.
II gasometro, da realizzarsi secondo le prescrizioni dei W.F. competenti territorialmente, costituito da cupola gasometrica di forma tronco sferica del tipo a due camere e tre membrane
Utilizzazione del biogas
Sì prevede l'utilizzo del biogas per il riscaldamento delle sezioni di digestione e per la produzione di energia elettrica attraverso 2 gruppi di cogenerazione, di cui uno esistente ed uno di progetto.

Dimensionamento della centrale termica
II riscaldamento dei digestori avverrà tramite scambiatori di calore del tipo a fascio tubiero ad acqua calda direttamente immersi nel liquido del digestore. L'acqua calda di servizio sarà prodotta da caldaia dotate di bruciatori in grado di funzionare a biogas.
Si propone di considerare l'installazione di una caldaia con potenzialità effettiva al focolare, per funzionamento a biogas, di 300.000Kcal/h, da affiancare all'esistente dotata di bruciatore a doppio combustibile di biogas e gas metano con una portata di gas biologico di circa 60 Nm3/h.

Disidratazione fanghi di supero e fanghi digeriti
Nella stazione di disidratazione, alla quale perverranno i fanghi in uscita dai digestori, viene aggiunta una nuova centrifuga Pieralisi che associata all'esistente porta la capacità di trattamento a 500mc/gg di digestato Tutte le apparecchiature saranno contenute in un apposito locale collegato attraverso apposite tubazioni.
all'impianto di biofiltrazione per mantenere le condizioni ambientali ottimali. l'uscita di tale impianto sarà inviata ad un impianto di essiccazione che utilizza aria a bassa temperatura recuperata dall'impianto di cogenerazione biogas. Il materiale essiccato viene stoccato in appositi cassoni scarrabili per essere poi conferito a centri di Smaltimento esterni.

Funzionamento del sistema di essiccazione
Il sistema di essiccazione proposto è costituito da un piano a tunnel con base rettangolare fissa che utilizza aria calda a bassa temperatura.

Potenziamento comparto di cogenerazione
Il biogas ottenuto dal digestore è utilizzato, oltre che per la produzione di calore/vapore acqueo nella centrale termica, anche per la produzione di energia elettrica attraverso gruppi di cogenerazione.
L'impianto è attualmento dotato di un modulo di cogenerazione. L'ipotesi di ampliamento ed efficientamento dell'impianto esistente prevede la realizzazione di un modulo di cogenerazione analogo all'esistente.
Il calore prodotto dai cogeneratori è utilizzato per il riscaldamento del fango nel digestore e per il trattamento di disidratazione dei fanghi per ridurre quantità e conseguentemente numero dei trasporti su ruota destinati ai centri di smaltimento esterni.
Il Proponente sottolinea che la possibilità di recuperare i grassi di altre insediamenti avicoli del gruppo che producono tipologie di biomassa similari permettono di applicare la stessa logica di recupero per ridurre sia l'utilizzo delle risorse fossili che il trasporto a centri di smaltimento spesso situati fuori Regione.
L'impianto di digestione anaerobica si propone di valorizzare i reflui ad alto contenuto organico derivanti dal *Rendering*, dal materiale flottato proveniente dall'impianto di depurazione delle acque reflue e dai fanghi ed ai residui oleosi biologici provenienti da altri impianti di depurazione dell'Azienda Agricola Trevalli.
In tale modo, sarà possibile stabilizzare e ridurre in termini quantitativi, i sottoprodotti oggi caratterizzanti lo schema di trattamento attuale, mediante la loro trasformazione parziale in biogas.

Cantierizzazione

Scavi.

Le terre scavate saranno riutilizzate per realizzare riempimenti intorno alle vasche e innalzare le aree verdi esistenti alle quote di progetto.
In fase esecutiva, prima dell'inizio dei lavori, l'impresa dovrà presentare un programma dettagliato di riutilizzo del materiale scavato, indicando le volumetrie e mettendo in evidenza le destinazioni d'uso delle aree di destinazione finale.

Costruzione.
Le fasi di realizzazione dei fabbricati prevedono attività di impermeabilizzazione, realizzazione di opere in calcestruzzo armato e metalliche e realizzazione di opere impiantistiche interne ed esterne.

Demolizione del vecchio impianto
Al termine della realizzazione e messa in funzione del nuovo impianto si procederà con lo smantellamento del vecchio impianto di pre-trattamento ubicato in vicinanza dello stabilimento. Tale operazione di demolizione, smaltimento e recupero di materiali non è valutata nel presente studio di Impatto Ambientale poichè sarà oggetto di una procedura di attuazione autonoma.

Integrazioni da parte del Proponente

Con prot. n. 499411 del 07/12/2015 e con prot. n. 518016 del 21/12/2015 il Proponente ha inviato dei documenti integrativi in cui ha sviluppato le controdeduzioni alle osservazioni del Comune di San Martino Buon Albergo, della ditta Il Forte srl e Cooperativa Edilizia san Rocco, della Provincia di Verona e del Comune di Verona (Controdeduzioni che verranno riassunte nel capitolo a seguire "Osservazioni e Pareri" del presente).
Con le integrazioni di cui sopra la ditta ha fornito anche ulteriori allegati di approfondimento, di seguito elencati:

- sub 00: planimetria con dimostrazione grafica dei vincoli, delle distanze e delle fasce di rispetto;
- sub 01: tavola del Piano degli Interventi del Comune di San Martino Buon Albergo relativa alle zone significative "Tav 2b_ Ferrazze"
- sub 02: Del. n. 15 del 30.05.15 - doc del sindaco del Comune di San Martino Buon Albergo
- sub 03: il CIL, prot. n. 347743 in merito alle misure di mitigazione ed in particolare alla mitigazione arborea;
- sub 04: l'atto di Compravendita 30.06.2015 Il Forte srl - Maiolica Soc. Coop;
- sub 05: l'analisi del traffico per l'emissione di inquinanti;
- sub 06: l'asseverazione idraulica;
- sub 07: la Determinazione n. 4496 del 11.11.13, riguardante l'autorizzazione integrata ambientale rilasciata ad AIA spa dalla Provincia di Verona, Settore Ambiente Servizio tutela e valorizzazione ambientale;
- sub 08: relazione di sintesi delle tutele ambientali, in cui il Proponente descrive gli elementi intrinseci del progetto (elementi tecnologici, metodi operativi e scelte progettuali) previsti per impedire possibili effetti negativi sulla salute umana, i sistemi di sicurezza e le procedure di emergenza attuate al fine di ridurre il rischio di incidente all'interno dell'impianto (argomenti suddivisi nei seguenti paragrafi: *"1) Elementi intrinsechi del progetto atti ad annullare effetti negativi sulla salute umana e Misure di mitigazione secondarie: infoltimento barriere arboree lungo il perimetro dell'impianto; 2) Procedure e sistemi per l'eliminazione del rischio e gestione delle emergenze").*

2.3.QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

Il quadro di riferimento ambientale ha il fine di caratterizzare l'ambiente in cui si inserisce l'opera, con particolare riguardo verso le componenti ambientali potenzialmente soggette ad un impatto significativo da parte dell'intervento di progetto.
Nello SIA sono state prese in considerazione le seguenti componenti ambientali:

- ✓Biosistema
- ✓Paesaggio

- ✓Traffico e viabilità
- ✓Rumore e vibrazioni
- ✓Radiazioni elettromagnetiche
- ✓Salute pubblica
- ✓Sistema sociale ed economico
- ✓Energia, risorse e rifiuti

Nello studio di impatto ambientale il metodo applicato utilizza un approccio su "ampia scala", al fine di inquadrare il contesto ambientale dell'area vasta in cui ricade il sito, ed un esame di dettaglio a "scala locale", relativa al territorio più prossimo al sito d'intervento. Effettuata la fase descrittiva dello stato della componente in esame per ogni componente è stata definita la sensibilità della stessa e successivamente si è definita la tipologia dell'impatto per la fase di cantiere e la fase di esercizio, arrivando a valutarne la significatività.

2.3.1 Biosistema

All'interno di questa componente sono stati raggruppate tutte le componenti relative alla biodiversità e in particolare vegetazione-flora, fauna ed ecosistemi e la rete ecologica locale e regionale.
La metodologia di analisi della componente biosistemica è stata effettuata nei seguenti punti:
- inquadramento normativo generale;
- analisi dello stato di fatto e dei livelli di qualità della vegetazione e flora nell'ambito di influenza del progetto con particolare attenzione alle aree di interesse naturalistico interessate da potenziali effetti negativi prodotti dal progetto (Tenuta Musella e ambito del fiume Fibbio, risorgive di terrazzo) o potenzialmente interferite in maniera indiretta (S.I.C. IT3210042 "Fiume Adige: tra Verona est e Badia Polesine");
- analisi dello stato di fatto della componente faunistica presente nell'area di influenza del progetto;
- analisi delle relazioni ecosistemiche tra le diverse componenti biotiche presenti nell'area in esame;
- analisi della Rete ecologica locale e regionale e della interferenze tra progetto e connettività ecologica del territorio;
- Valutazione dei prevedibili effetti sulle componenti sopradescritti in fase di cantiere e di esercizio;
- Proposta di misure di mitigazioni.

Nel complesso l'area in esame si configura come un tessuto di tipo agro-industriale in cui si alternano siti produttivi e aree estrattive con aree agricole. In contiguità a queste aree si sviluppa il tessuto residenziale dei vicini centri di San Michele e San Martino Buon Albergo. I caratteri di maggiore naturalità ed eterogeneità del territorio sono riscontrabili nelle formazioni boschive censite nella carta di copertura del suolo e lungo i corsi d'acqua, le tipologie boschive più estese sono riscontabili lungo la dorsale della Musella e nell'intorno del bacino del Fiume Fibbio. Non vi sono in adiacenza all'impianto aspetti naturalistici di pregio o assetti ecosistemici degni di nota.
Lo studio dell'assetto faunistico dell'area di influenza del progetto è stato realizzato tenendo conto delle diverse componenti ambientali potenzialmente coinvolte e sulla base della loro vulnerabilità e/o valenza ecologica. Le componenti faunistiche in grado essere perturbate sono legate all'area immediatamente adiacente al sito interessato dal progetto di ampliamento. Il corredo faunistico di maggior pregio e vulnerabilità è legato alle aste fluviali del Fibbio, dell'Antanello, dell'Adige e della Tenuta Musella, ambiti interessati solo marginalmente da potenziali effetti negativi, considerando la tipologia dell'opera e la distanza. Le componenti faunistiche che nel SIA si sono considerate come perturbabili sono le seguenti:
- fauna ittica dei corsi d'acqua: si è analizzata in particolare l'ittiofauna del torrente Fibbio, dell'Antanello e della fossa Rosella;
- fauna invertebrata dei corsi d'acqua del sistema idrografico del Fibbio;
- fauna vertebrata legata alla vicina tenuta Musella.

Nel contesto urbanizzato residenziale e produttivo di San Martino Buon Albergo non sono molte le specie della fauna vertebrata e di avifauna in grado di tollerare la presenza dell'uomo e gli effetti

indotti dalle diverse attività. A valle di San Martino Buon Albergo l'habitat risulta compromesso dalla presenza di aree artigianali, industriali ed agricole, che determinano un impoverimento ambientale e una perdita di biodiversità. Le tipologie ecosistemiche potenzialmente interferite riguardano principalmente gli ambiti urbanizzati e, indirettamente, quelli collinari (Tenuta Musella). Pur rientrando all'interno di un potenziale ambito di influenza del progetto, le fasce riparie del Parco Adige Sud (SIC Fiume Adige) si localizzano in aree difficilmente interferibili da potenziali effetti diretti e indiretti del progetto in esame soprattutto in considerazione della distanza .
Dall'analisi delle cartografie tematiche regionali e comunali, risulta che l'ambito di progetto si colloca al di fuori dei principali sistemi della connettività ecologica a scala comunale e regionale. Non sono quindi ipotizzabili impatti sulla connettività e permeabilità ecologica complessiva del tessuto urbano.
Possibili impatti ambientali per la componente biosistema in fase di cantiere: considerando la collocazione del sito oggetto dell'ampliamento, la distanza dalle aree di interesse naturalistico, la tipologia delle opere previste, nel SIA il Proponente dichiara che, in fase di cantiere, non sussistono effetti di disturbo sull'assetto ecosistemico delle aree naturali più vicine.
Possibili impatti ambientali per la componente biosistema in fase di esercizio possono verificarsi per effetti indiretti derivanti dalle deposizioni secche umide su suolo e acqua di inquinanti atmosferici emessi dalle centrali termiche e dai cogeneratori in esercizio. Lo studio del modello di dispersione fumi evidenzia, che per gran parte dell'anno, il limite normativo per la protezione ecosistemi viene ampiamente rispettato nelle aree a maggiore naturalità limitrofe al comparto produttivo. Si stima quindi che l'impatto sulla componente vegetazione e acque superficiali possa essere considerato trascurabile. Per quanto riguarda le componenti biotiche del sistema idrografico superficiale limitrofo al comparto di depurazione, si sottolinea come l'incremento dello scarico del refluo depurato rispetterà i limiti normativi della Tabella 3 Allegato 4 D.L. 156/2006 in relazione alla tipologia e natura del corso d'acqua recettore (Rosella), fossa di origine artificiale. In relazione alla temperatura dello scarico, la modellazione effettuata nel paragrafo 4.2.4 – PARTE A) evidenzia che l'aumento della portata non determinerà superamenti del limite normativo previsto per i canali artificiali.
Valutando nel complesso le condizioni ecologiche del bacino idrografico del fiume Fibbio si ritiene che, eventuali temporanei fenomeni di alterazione della temperatura nel punto di immissione dello scarico in Rosella, legati a punte minime di portata del Fibbio stesso, non possano determinare, significative modificazioni dell'assetto ecosistemico ripario e bentonico del corso d'acqua e alterazioni indirette sulle aree agricole e collinari presenti nel territorio limitrofo in grado di ripercuotersi negativamente sugli equilibri trofici delle cenosi animali e vegetali presenti.
Si ritiene che il potenziamento dell'impianto non determinerà, rispetto all'attuale configurazione, un incremento degli apporti inquinanti al corso d'acqua, poiché il sistema di controllo del refluo depurato e i monitoraggi continui assicureranno il mantenimento dei limiti normativi imposti dalla tabella III della 152/2006. La realizzazione dei nuovi comparti di depurazione non comporta, sostanzialmente, una variazione dei valori in uscita, e il mantenimento dei parametri chimico-fisici, stando alle indicazioni dei progettisti, non determina un incremento degli apporti inquinanti alla fossa Rosella. La realizzazione dell'impianto non potrà pertanto determinare effetti negativi significativi sul popolamento ittico, si ritiene nel complesso che gli interventi previsti nell'area agro-industriale in cui sorgerà il comparto di depurazione nel suo assetto potenziato possano determinare impatti nulli o trascurabili sull'ecosistema presente nell'immediato intorno dell'area progetto. Si ritiene inoltre che, anche in fase di cantiere, gli effetti perturbanti non potranno compromettere la stabilità degli ecosistemi interferiti, proprio per la temporaneità e reversibilità degli interventi previsti in questa fase progettuale.
Non vengono proposte per tale componente misure mitigative.

2.3.2 Paesaggio

Il metodo di analisi dei potenziali impatti dell'opera sul paesaggio nel SIA si è articolato nei seguenti punti:
- Inquadramento paesaggistico generale dell'area di intervento;
- Richiamo ai vincoli paesaggistici già trattati nella parte programmatica del presente studio;
- Descrizione e analisi del paesaggio locale (area di localizzazione dell'intervento);
- Calcolo del valore paesistico dell'area di influenza del progetto;
- Calcolo dei potenziali impatti con l'ausilio di schede monografiche di dettaglio

Il sito che ospita il comparto di depurazione del Polo Produttivo A.I.A. si trova all'interno di un'area urbanisticamente designata a sviluppo agro-industriale in un contesto paesaggistico prevalentemente agricolo limitrofo a complessi residenziali e industriali. L'area è nel complesso pianeggiante e appartiene all'ambito dell'alta pianura veronese. Nel Comune di San Martino (settore nord) il territorio assume una conformazione più ondulata (sistema idrografico del fiume Fibbio) caratterizzato da una rete di corsi d'acqua di natura prevalentemente irrigua (fossati e scoline). L'ambiente agricolo presenta vegetazione ripariale frammentata lungo alcuni fossati e i principali corsi d'acqua. Ad est del Fibbio si colloca l'ambito naturalistico della tenuta Musella, attraversato per un breve tratto dal Fibbio stesso. In questo contesto l'aspetto paesaggistico si fa più eterogeneo, collinare, con colture prevalenti a frutteto e la presenza di boschi termofili e mesofili di interesse naturalistico. Nel complesso il paesaggio che caratterizza l'area di progetto manifesta un carattere significativamente urbanizzato con presenza di edifici rurali ed edifici moderni di tipologia industriale. Insediamenti abitativi importanti sono concentrati nell'abitato di San Michele Extra e nel centro di San Martino Buon Albergo. Sono rilevabili come elementi di valore storico-culturale il sistema dei canali storici e recenti(sistema idrografico connesso al Fibbio), le corti rurali (in particolare la Tenuta Musella e la Corte Mattarana), le strade vicinali e rurali.

Le principali trasformazioni del territorio sono riconducibili all'attività estrattiva, alle attività industriali e alla specializzazione dell'agricoltura. Riguardo al sito oggetto dello studio sono presenti recenti urbanizzazioni contermini e edifici produttivi moderni, oltre a cave di ghiaia e impianti di itticoltura, non sono presenti in vicinanza dell'impianto beni storico-architettonici isolati o insiemi di particolare valore o sky-line di centri storici. L'ambito paesaggistico caratterizzato da maggior pregio è quello della Tenuta Musella, quello caratterizzato dal maggior numero di elementi detrattori (soprattutto cave) è quello agricolo-industriale che ospita il polo produttivo dell'AIA.

L'analisi dei tematismi riportati nella Carta del Paesaggio evidenzia che l'area di intervento appartiene ad un ambito di paesaggio urbanizzato inserito in un territorio parzialmente coltivato (sub-urbano) caratterizzato da insediamenti industriali sparsi e attività estrattive. Il progetto è stato valutato in base alle possibili modificazioni e/o alterazioni che la sua realizzazione comporta a livello paesaggistico, dal punto di vista delle interazioni che gli elementi di progetto vanno ad instaurare con il contesto in cui vengono inseriti. E' stata applicata una metodologia che prevede la definizione dell'impatto paesistico come incrocio tra la "sensibilità del sito" ed il "grado di incidenza del progetto" valutando la fase di cantiere e la fase di esercizio. In fase di cantiere le attività di costruzione dell'intervento in progetto possono determinare le seguenti azioni : a) occupazione delle aree di cantiere e relativi accessi b)realizzazione delle fondazioni e costruzione delle opere edilizie. Con riferimento a queste azioni di progetto possono essere considerate come significative le interferenze sui caratteri strutturali e visuali del paesaggio e sulla fruizione del paesaggio. Per il progetto di potenziamento del depuratore, questi impatti vengono considerati del tutto trascurabili e temporanei in quanto si estinguono con il cantiere stesso. La realizzazione del progetto non richiede tagli o diradamenti di vegetazione o modifiche delle condizioni d'uso del suolo. Le visuali libere e/o prospettiche di particolare interesse naturalistico-ambientale non verranno modificate in seguito alla realizzazione delle nuove strutture edilizie. Il rinfoltimento delle fasce vegetazionali già presenti nel contorno dell'area del depuratore consentirà il mascheramento completo delle strutture edilizie emergenti. I possibili impatti ambientali per la componente paesaggio in fase di esercizio sono stati valutati ed analizzati all'interno dello Studio di impatto ambientale in maniera approfondita, le valutazioni conclusive dello studio riportano che date le attenzioni costruttive, il potenziamento del comparto di depurazione non interferisce direttamente con gli elementi strutturali del paesaggio e non ne turba le condizioni visuali in modo significativo. L'impatto generato può essere considerato trascurabile per la popolazione e compatibile con la natura e la valenza paesistica dei luoghi interessati dal progetto di potenziamento del depuratore. Tale livello di impatto deriva soprattutto dall'assenza nelle immediate vicinanze dell'opera di elementi ad elevata sensibilità (monumenti storici, particolarità geologiche, ecc). Il progetto proposto non va a modificare in termini peggiorativi gli aspetti del paesaggio. Dal punto di vista vincolistico, l'area di progetto di localizzazione dell'ampliamento non ricade in zona di vincolo paesaggistico.

Si prevedono quali interventi di mitigazione dell'impatto il rinfoltimento delle fasce arboreo arbustive nel contorno dell'area del depuratore e la realizzazione di una nuova schermatura arborea sempreverde sul lato nord (lato via Polveriera) per schermare visivamente i fabbricati del comparto nell'assetto potenziato. Il progetto di sistemazione della perimetrazione su via Polveriera in forma di " CIL/CILA - Attività edilizia libera è stato presentato in data 28/11/2015 presso il Comune di Verona; oltre ad una nuova recinzione il progetto prevede il riordino del verde dell'area di pertinenza lungo il confine con via della Polveriera. Verrà sostituita per avere una maggiore sicurezza l'attuale recinzione, ormai fatiscente, in filo spinato, con una rete verde alta 3 metri sostenuta da pali in ca Ø 60 alti 3 ml posizionati ogni 2 metri. Per una maggiore mitigazione dell'area, saranno piantate lungo la nuova recinzione, degli esemplari di Cupressocyparis Leylandii con un sesto d'impianto di una pianta ogni 2 metri come indicato dalla Deliberazione Provinciale n°151 del 2015.

2.3.3 Traffico e viabilità.

Lo stabilimento è dotato di un accesso principale diretto alla Strada Regionale 11 con intersezione a rotatoria realizzata dalla ditta AIA nel 2000 in vista degli ampliamenti previsti, per agevolare l'ingresso al comparto produttivo e l'immissione in uscita dallo stabilimento dei mezzi pesanti e dei veicoli; una rotatoria a quattro rami di 60 metri di diametro, regolata con diritto di precedenza all'anello, ubicata sulla ex S.S. 11 nel comune di Verona. È presente anche un accesso secondario sulla strada comunale denominata Via Polveriera, il cui contributo al movimento veicolare non è significativo. Le valutazioni sulla capacità dell'attuale sistema viario di assorbire l'incremento di traffico dovuto all'ampliamento dell'impianto di depurazione sono state oggetto di analisi all'interno dello Studio di impatto ambientale e di seguenti integrazioni conseguenti ad osservazioni del Comune di San Martino Buon Albergo.
Nel SIA si riporta interamente la relazione sullo studio del traffico dell'Ing. Carlo Boscato presa a riferimento per tutte le considerazioni trasportistiche. Le indagini effettuate in relazione alla stima delle movimentazioni che interessano il complesso AIA in accesso ed in recesso consentono di caratterizzare i flussi veicolari determinati dallo stabilimento in due distinte componenti: gli addetti e le merci. Le verifiche sono state condotte secondo i principi della "Tecnica e Teoria della Circolazione" utilizzando il metodo SETRA per la verifica delle rotatorie in ambito peri-urbano.
La rotatoria a quattro rami (ex S.S. 11 direzione Verona e S. Martino B.A, ingresso AIA, ingresso Centro vendita località "Campagnetta") presentano le seguenti caratteristiche:
1. Ora di punta mattinale (13:00 – 14:00) :

a) La provenienza ex S.S. 11 verso S. Martino B.A. presenta una capacità di ingresso di 1586 ve/h, una capacità del ramo di 731 ve/h e una riserva di capacità del 46%;
b) La provenienza dall'ingresso Centro vendita località "Campagnetta" ha una capacità di ingresso di 942 ve/h, una capacità del ramo di 612 ve/h e una riserva di capacità del 65%;
c) La provenienza ex S.S. 11 verso Verona ha una capacità di ingresso di 1346 ve/h, una capacità del ramo di 729 ve/h e una riserva di capacità del 54%;
d) La provenienza ingresso AIA ha una capacità di ingresso di 934 ve/h, una capacità del ramo di 680 ve/h e una riserva di capacità del 73%;

2. Ora di punta serale (18:00 – 19:00)

a) La provenienza ex S.S. 11 verso S. Martino B.A. presenta una capacità di ingresso di 1628 ve/h, una capacità del ramo di 551 ve/h e una riserva di capacità del 34%;
b) La provenienza dall'ingresso Centro vendita località "Campagnetta" ha una capacità di ingresso di 815 ve/h, una capacità del ramo di 485 ve/h e una riserva di capacità del 59%;
c) La provenienza ex S.S. 11 verso Verona ha una capacità di ingresso di 1400 ve/h, una capacità del ramo di 702 ve/h e una riserva di capacità del 50%;
d) La provenienza ingresso AIA ha una capacità di ingresso di 853 ve/h, una capacità del ramo di 766 ve/h e una riserva di capacità del 90%;

Gli accessi presenti sono idonei a garantire un'accessibilità adeguata ai volumi di traffico indotti e generati dalla nuova struttura produttiva in presenza del traffico locale esistente sulla ex S.S 11 e da / per lo stabilimento A.I.A tenendo anche conto del traffico generato/attratto dalla struttura commerciale situata in località "Campagnetta".

Per quanto riguarda il possibile impatto sulla viabilità esistente, gli impatti principali sono dovuti all'incremento di mezzi di cantiere che, data la modesta entità degli interventi previsti, si ritiene siano trascurabili.
Possibili impatti ambientali per la componente traffico e viabilità in fase di esercizio sono sostanzialmente dovuti al trasporto al digestore dei fanghi dagli altri stabilimenti del gruppo AIA.
Il numero degli addetti per AIA e Agricola tre Valli attualmente operanti è di 2.110, a questo si aggiunge il numero di addetti delle cooperative che è mediamente di 300 persone, i movimenti veicolari attuali indicati dall'azienda risulta pari a circa 2'700 veicoli/giorno per quanto riguarda le autovetture, a cui si aggiungono i circa 400 veicoli/giorno dovuti al traffico pesante.
I picchi di traffico si hanno in corrispondenza dell'inizio/fine dei tre turni di lavoro (attorno alle ore 5:00, 13:00, 21:00), in cui solo quello centrale risulta in parziale sovrapposizione all'ora di punta del mezzogiorno.
Una volta compiuto l'ampliamento del depuratore, l'azienda stima un aumento totale di circa 2-3 mezzi pesanti alla settimana per il trasporto dei fanghi da altri stabilimenti del gruppo corrispondente ad un aumento di circa lo 0.25% . Gli impatti in fase di esercizio sulla rotatoria risultano trascurabili, in quanto, in base alla riserva di capacità calcolata durante la sua progettazione, risulta già correttamente dimensionata per assorbire gli incrementi prevedibili nelle ore di punta non solo per il mezzo pesante giornalmente adibito al trasporto fanghi dagli altri stabilimenti ma anche per un ipotetico aumento proporzionale del personale addetto all'interno stabilimento.
L'aspetto relativo alla viabilità è stato oggetto di osservazioni da parte del Comune di San Martino di Buon Albergo che ha richiesto *"un approfondimento su scala locale del traffico e dell'inquinamento atmosferico, in ragione della destinazione residenziale dell'area limitrofa all'impianto stesso."* Il Proponente nelle controdeduzioni ha affrontato nuovamente questa tematica nell'allegato SUB 5 dove si evidenzia che "*l'aumento del traffico veicolare a scala locale dovuto all'ampliamento dell'impianto di depurazione è del tutto trascurabile rispetto anche solo all'attuale numero di mezzi pesanti a servizio dello stabilimento: si tratta infatti di un aumento pari allo 0.25%, essendo l'aumento giornaliero dei mezzi pesanti a meno di 1 rispetto ai 400 già presenti*"; l'effetto dell'incremento di traffico è stato nuovamente valutato come impatto sulla mobilità della zona e come incremento dei livelli di inquinanti attesi dovuti all'incremento delle emissioni.

2.3.4 Rumore e vibrazioni

La componente è stata valutata all'interno del SIA con l'obiettivo di valutare i livelli di inquinamento acustico immessi nell'area limitrofa durante la fase di cantiere e l'operatività dello stabilimento e la loro significatività. Per la valutazione della rumorosità dei mezzi di cantiere ci si è riferiti ai valori di emissione sonora disponibili in letteratura, per valutare la rumorosità dell'impianto in fase di esercizio ci si è riferiti alle emissioni sonore dichiarati dal costruttore dei vari apparati, considerando al contempo che tali apparati sono alloggiati all'interno di edifici chiusi.
In riferimento al Piano di classificazione acustica del comune di Verona, l'area oggetto di intervento si trova in classe V, ("aree prevalentemente industriali"), tale classe è confermata dal Piano di classificazione acustica del Comune di San Martino Buon Albergo relativamente all'area dello stabilimento principale.
Nelle vicinanze del depuratore, nello SIA, si dichiara che non sono presenti recettori sensibili, i rumori diurni di cantiere e di esercizio, quindi, non sono tali da far pensare a ripercussioni su zone a particolare vulnerabilità. Relativamente alla fase di cantiere, i livelli sonori di letteratura emessi dai principali macchinari e mezzi d'opera sono a quelli emessi dalle arterie stradali ad elevato scorrimento qui presenti, con l'attenuazione data dal fatto che essi sono caratterizzati da sorgenti puntuali e non lineari. La durata delle lavorazioni rumorose è inoltre limitata nel tempo, ed i macchinari si spostano nell'area di lavoro, per cui il livello di rumore sui ricettori non risulterà costante durante le lavorazioni.
Il processo di depurazione non prevede processi operativi da realizzarsi in piazzali esterni o comunque in aree all'aperto se non le operazioni di trasporto delle materie prime e degli scarti, pertanto non vi sono emissioni di rumore in grado di produrre un impatto significativo verso i recettori esterni all'area operativa dello stabilimento; per quanto riguarda le emissioni di rumore che

possono provenire dagli impianti e dai macchinari utilizzati per i servizi tecnici dell'intero complesso industriale, si tratta di attrezzature che sono ricoverate in locali specificatamente adibiti, che prevedono sistemi costruttivi e/o strutture di contenimento della rumorosità prodotta e che consentono di contenere l'immissione sonora verso l'esterno. Le indagini fonometriche eseguite hanno evidenziato il rispetto dei limiti previsti a ridosso dei recettori sensibili. Lo studio osserva che sono presenti insediamenti civili vicini al confine dello stabilimento A.I.A. nella zona nord-est a distanza di 20 metri dal confine e in direzione est a distanza di oltre 200 m., a notevole distanza dal depuratore e comunque separati dall'intero comparto produttivo principale.
Le considerazioni finali che sono state riportate nello studio sono che tutti i valori rilevati nelle postazioni oggetto di indagine rispettano i limiti di immissione previsti per le classi di appartenenza delle aree in questione, individuate nel piano di zonizzazione acustica dei due Comuni nel periodo diurno. Sia nel periodo diurno, sia nel periodo notturno i valori di rumorosità ambientale previsti, intesi come valore massimo di immissione di rumore, saranno compatibili con il limite indicato per la rispettiva classe di appartenenza.
Il rumore di fondo presente nelle immediate vicinanze del nuovo comparto non sembra poter essere significativamente influenzato dai processi del depuratore ampliato.
Inoltre, si ritiene che l'inquinamento acustico prodotto dal movimenti veicolare e durante le fasi di cantiere sia di entità trascurabile rispetto a quello prodotto dal traffico veicolare dovuto alla viabilità limitrofa.
Gli effetti riconducibili alle vibrazioni possono causare danni di una certa entità alle persone e alle strutture edilizie, possono determinare rumore indesiderato alle basse frequenze o indurre rumori secondari . Nel caso in esame, le vibrazioni possono essere generate dal transito dei mezzi pesanti lungo la viabilità e nel piazzale all'esterno dell'edificio principale: in base al numero di mezzi che interessano l'impianto, alla lontananza dell'impianto stesso da edifici nelle proprietà limitrofe e la conformità delle installazioni degli apparati consentono di affermare l'assenza di problematiche specifiche riconducibili alla trasmissione di vibrazioni nell'ambiente circostante.

2.3.5 Inquinamento elettromagnetico

L'area oggetto di studio non ricade all'interno di fasce di rispetto da elettrodotti esistenti e non ricade in prossimità di stazioni radio base. Il comparto è alimentato dalla linea di media dello stabilimento. Non è prevista l'installazione di nuove reti o strutture di trasmissione rispetto all'attuale configurazione. Non si ipotizzano impatti in fase di esercizio non prevedendo l'opera la realizzazione di nuove linee.

2.3.6 Inquinamento luminoso

Lo studio della componente ha previsto l'indicazione delle nuove fonti luminose previste dal progetto per l'illuminazione delle strutture e dei parcheggi e l'analisi del potenziale incremento del livello di luminanza. L'impianto di illuminazione dei piazzali interni e della viabilità di accesso è conforme alla Legge della Regione Veneto n.17 del 7 Agosto 2009 che prevede l'utilizzo dei soli sistemi che garantiscano la non dispersione della luce verso l'alto. Il progetto in esame prevede l'incremento di alcuni corpi illuminanti nei piazzali interni, nelle vie di accesso e nei parcheggi previsti per gli addetti. L'illuminazione aggiuntiva sarà i di modesta entità e costituita da alcuni proiettori installati sulle pareti esterne del fabbricato e da alcuni pali ad illuminazione crepuscolare. L'illuminazione viene utilizzata soprattutto ai fini della sorveglianza notturna su videocamera del sito dell'impianto e per la circolazione degli automezzi nelle ore notturne. Nel SIA si conclude che le problematiche e gli impatti ambientali relativi a questo tipo di inquinamento non sono rilevanti per l'impianto in esame essendo di entità trascurabile.

2.3.7 Salute pubblica

Nel SIA si è valutata la compatibilità tra le conseguenze dirette ed indirette della costruzione di opere e del loro esercizio e gli standard e i criteri adottati per la prevenzione dei rischi riguardanti la salute umana a breve, medio e lungo periodo. Il rischio sanitario è stato valutato connesso all'inquinamento atmosferico, al rischio di contaminazione delle acque del corpo idrico recettore e delle falde sotterranee, all'inquinamento acustico e al rischio di incidenti interni al complesso produttivo. In particolare sono state

indagate le fonti puntuali di immissione di inquinanti atmosferici dallo stabilimento produttivo, lo scarico dei reflui in corpo idrico superficiale, l'impatto del traffico veicolare nelle zone limitrofe all'area di studio.
Le maggiori problematiche legate alla salute pubblica sono state considerate legate ai fattori che implicano fenomeni di trasporto in atmosfera, sia che si tratti di sostanze in sospensione sia che si tratti di fenomeni legati ai campi elettromagnetici. Molti dei fattori, ad esempio inquinamento luminoso, elettromagnetico, polveri sottili, non riguardano il progetto in esame in quanto si tratta sostanzialmente di un luogo non deputato alla fruizione da parte delle persone. Il sito dell'impianto prevede solamente la presenza del personale preposto alla sua manutenzione e al controllo delle apparecchiature.
I recettori sensibili presenti nell'area di influenza del progetto sono stati identificati nelle due seguenti categorie:
- Operai e addetti impiegati nel polo industriale
- Popolazione residente nelle aree residenziali limitrofe e in particolare siti ad elevata densità di frequentazione pubblica.

Incremento emissioni in atmosfera legate all'ampliamento dello stabilimento - Inquinanti atmosferici: le emissioni di polveri in fase di cantiere sarà dato principalmente dal movimento dei mezzi d'opera, essenzialmente autocarri preposti al movimento terra. Il materiale scavato verrà in parte riutilizzato nell'ambito del cantiere. L'impatto dovuto al movimento dei mezzi sarà ridotto al minimo, circa 10 automezzi al giorno, e temporaneo, le operazioni di escavazione e trasporto materiali di scavo dureranno al massimo 10 giorni. Si tratta di impatto potenzialmente negativo nei confronti soprattutto dei vicini centri abitati, della flora e della fauna presenti negli agroecosistemi adiacenti, ma, essendo di breve termine, spazialmente contenuto e non si ritiene abbia livelli significativi. Le abitazioni più vicine allo stabilimento si trovano a non meno di 300 metri e sono separate da questo dalla Tangenziale Est e da una cortina alberata parzialmente già esistente. Le principali sorgenti di emissione di inquinanti in atmosfera durante la fase di esercizio dello stabilimento sono le centrali termiche a servizio dei reparti produttivi, il cogeneratore a servizio dell'impianto di depurazione, il traffico veicolare dovuto agli addetti dell'azienda ed ai fornitori di materie prime ed ai trasportatori dei prodotti finiti, il traffico dovuto al trasporto al digestore dei fanghi dagli altri stabilimenti.
La quantità di sostanze immesse in atmosfera dal depuratore ampliato sono state valutate nel SIA compatibili con la situazione territoriale ed ambientale in cui è inserito. La presenza di importanti arterie stradali di collegamento extracomunale contribuisce a rendere trascurabile l'impatto dato dall'incremento degli automezzi in arrivo (materie prime) e in uscita (prodotti finiti). Per la tipologia impiantistica utilizzata, i prodotti impiegati e le macchine che verranno messe in funzione la formazione di odori è sostanzialmente da considerarsi invariata rispetto alla situazione attuale, il nuovo comparto non creerà ulteriori emissioni di odori che siano incompatibili con una normale fruizione delle aree adiacenti.
Le valutazioni effettuate per il rumore e le vibrazioni hanno escluso la presenza di impatti significativi per la salute pubblica derivanti da tali componenti.
Un impianto di depurazione presenta, generalmente, un'emissione diffusa in atmosfera dovuta a esalazioni derivanti dalle varie sezioni di trattamento. Ciò comporta principalmente una tipologia di impatto dovuta alle emissioni odorigene. Per quanto riguarda il progetto in esame, si prevede che tutte le operazioni di accumulo dei fanghi provenienti da altri stabilimenti avverrà in zona chiusa, al fine di evitare la diffusione di odori verso l'esterno. Verrà realizzato un fabbricato chiuso per inserire le griglie sull'acqua di ingresso e le unità di flottazione per il trattamento dei reflui di stabilimento e la separazione del flottato organico da avviare alla digestione. Nello stesso vano coperto saranno inserite anche le vasche di accumulo fanghi e residui oleosi, per consentire lo scarico in vano coperto ed i reflui ad alto contenuto organico dello stabilimento opportunamente miscelati e termostatati. Il vano sarà quindi collegato all'impianto di biofiltrazione per abbattere eventuali odori derivanti dal comparto. Il biofiltro attuale verrà potenziato, si aumenterà di spessore in altezza e la quantità di aria insufflata verrà incrementata da 30.000 a 70.000 mc/h senza bisogno di costruirne un altro.
Come misura di mitigazione aggiuntiva è inoltre previsto l'infoltimento della siepe arboreo-arbustiva .

Incremento del numero automezzi: durante le fasi di cantiere l'impatto sul sistema viabilistico è dovuto al movimento dei mezzi d'opera. Per quanto riguarda la tabella riassuntiva di tutte le attività previste ed il loro possibile impatto, si evidenzia che gli impatti principali sono dovuti all'incremento di mezzi di cantiere, che si ritiene diano un impatto trascurabile sulla viabilità esistente.
Una volta compiuto l'ampliamento del depuratore, l'azienda stima un aumento totale di circa 3 mezzi pesanti alla settimana per il trasporto dei fanghi da altri stabilimenti del gruppo corrispondente ad un aumento di circa lo 0.25%.
Rischio igienico-sanitario per incremento scarichi depuratore in corpo idrico e/o per sversamento di sostanze pericolose: in considerazione delle osservazioni condotte e delle analisi biologiche qualitative effettuate nei monitoraggi, sulla base della natura e caratterizzazione del corpo idrico in questione (fossa artificiale), tenendo conto delle caratteristiche chimiche del refluo depurato, specie in riferimento alla concentrazione dei parametri maggiormente critici monitorati (azoto nitroso, nitrico, fosforo totale, BOD5 e COD) e alle caratteristiche microbiologiche dello stesso, si ritiene non possano verificarsi fenomeni di alterazione del chimismo delle acque dovuti all'apporto di nutrienti organici o fenomeni di possibile alterazione microbiologica delle stesse.
Rischio di contaminazione della falda acquifera profonda: le attività di allestimento cantiere non producono sostanziali impatti sulla litologia superficiale, per queste ragioni a tale azione è stata attribuita incidenza moderata. Per quanto riguarda la qualità dell'acquifero sotterraneo si ritiene che essa non subirà modifiche nella fase di esercizio dell'impianto.
Rischio biologico: il D.Lgs. n° 81/2008 Testo unico in materia di tutela della salute e della sicurezza al Titolo X tratta l'esposizione ad agenti biologici. I sistemi di depurazione biologica si basano sulla capacità dei microrganismo di abbattere un carico organico. La produzione di aerosol dalle vasche di ossidazione si verifica in zone degli impianti in cui sono presenti organi meccanici in movimento o in cui si realizzano vortici o salti di livello dell'acqua nelle canalizzazioni, con conseguente formazione di spruzzi e, quindi di aerosol. Le misure di prevenzione e protezione utilizzate al fine di minimizzare il rischio biologico sono:
- Inserimento di setti paraspruzzi ai terminali delle tubazioni o installazione di terminali sommersi o protetti
- Copertura degli stramazzi
- Copertura dei punti di immissione dei liquami e di tutti i dispositivi
- Creazione di zone filtro prima degli accessi a sale controllo, uffici e spogliatoi
- Compartimentazione ed isolamento degli ambienti chiusi con adeguata ventilazione
- Compartimentazione delle strutture igieniche (spogliatoi, docce, lavabi…) per separare l'ambiente "sporco", in cui sono conservati gli indumenti da lavoro, dall'ambiente "pulito" per gli abiti civili
- Aspirazione da posizione sicura o filtrazione dell'aria immessa nei locali di riposo
- Manutenzione regolare dei sistemi di climatizzazione
- Installazione di germodepuratori d'aria nelle sale comandi e negli uffici
- Installazione di tappetini con superficie adesiva trattata con sostanza battericida, all'ingresso di sale comandi
- Procedure per accessi nelle aree "pulite" da parte di operatori provenienti da aree di lavoro potenzialmente contaminate: pulizia e disinfezione di mani e scarpe; deposizione, controllo e disinfezione di DPI in zone lontane da uffici
- Cura dell'igiene personale con doccia al termine di ogni turno di lavoro
- Divieto di mangiare, bere e fumare nei luoghi in cui sono svolte le lavorazioni sui reflui
- Periodiche campagne di disinfezione, disinfestazione e derattizzazione
- Manutenzione e pulizia con uso di idonei DPI
- Formazione ed informazione sul rischio biologico

Operativamente si ha in oltre che le attività di carico e scarico dei reflui e le attività connesse, sono svolte in ambiente chiuso pertanto il rischio biologico non interessa recettori sensibili presenti nelle vicinanze, in quanto le operazioni a rischio sono confinate all'interno della struttura.

2.3.8 Sistema sociale ed economico

L'area dove dev'è insediato il complesso AIA si configura come un tessuto di tipo agro-industriale in cui si alternano siti produttivi e aree estrattive con aree agricole. In contiguità a queste aree si sviluppa il tessuto residenziale dei vicini centri di San Michele e San Martino Buon Albergo. L'intero territorio è

segnato in modo marcato dal nucleo insediativo centrale e dall'importante rete infrastrutturale. Non sono stati rilevati impatti legati alla realizzazione del progetto sulle attività agricole nei territori limitrofi. La realizzazione delle opere di ampliamento del depuratore avviene all'interno del sito già occupato dall'impianto senza ulteriore espansione verso l'esterno o occupazione di terreni agricoli limitrofi all'area di intervento. Anche l'influenza dello scarico del refluo depurato sui sistemi agricoli a valle dello stesso appare poco significativa in termini di potenziale alterazione della fertilità o contaminazione dei suoi agricoli. Non vi sono impatti negativi sulla fruizione naturalistica e ricreativa.

2.3.9 Energia, risorse e rifiuti

Al fine di valutare la sostenibilità dell'intervento dal punto di vista dei consumi energetici e di risorse, sono stati messi a confronto i consumi allo stato ante intervento e i consumi previsti in seguito alla realizzazione del progetto. Sono analizzate le soluzioni progettuali al fine di ridurre i consumi e per la produzione di energie rinnovabili.
Energia elettrica: il complesso industriale ha un consumo di fonti energetiche superiore a 10.000 TEP/anno; pertanto con inizio dal 1991 è stato nominato il responsabile aziendale per la conservazione e l'uso razionale di energia . Nel corso del triennio 2012-2014 lo stabilimento ha utilizzato energia elettrica nelle quantità di seguito specificate: Anno 2012 Mwatt 69.303, Anno 2013 Mwatt 71.127Anno 2014 Mwatt 71.888. I consumi di energia elettrica relativi al solo depuratore per l'anno 2014 sono stati di kWh 4.447.769. Parte della produzione di energia elettrica deriva da un modulo di cogenerazione, alimentato a biogas, della potenza a pieno carico di 999 kWe e di 1.177 kWt termici.
L'impianto utilizza il biogas prodotto dalla digestione anaerobica dei fanghi provenienti dalla depurazione delle acque di tutto il sito e il calore generato dal motore viene impiegato per il mantenimento costante della temperatura del " digestore " tra i 41 e 42 gradi, temperatura ottimale per il lavoro batteriologico. In futuro il calore verrà anche utilizzato per il processo di essicazione dei fanghi ottenuti dalla depurazione.
Dall'analisi delle prodizioni e dei consumi, si rileva che l'energia prodotta dal comparto di depurazione è maggiore di quella consumata dallo stesso. La restante energia prodotta viene utilizzata per gli altri comparti dell'azienda.
Consumi idrici: Agricola Tre Valli attualmente ha in concessione d'uso n. 5 pozzi, dai quali preleva l'acqua per le necessità produttive di tutte le attività svolte; una rete dedicata fornisce alle utenze l'acqua necessaria per le operazioni produttive. L'azienda ha anche un allacciamento all'acquedotto di Verona, per le necessità di acqua potabile per il solo uso civile. Nel corso del 2013 il volume medio giornaliero misurato come prelievo effettivo e calcolato sui 312 gg/lavorativi annui è stato di 6.502 m^3/gg. Al fine di limitare il consumo di acqua è in fase di applicazione un sistema di gestione e controllo delle portate prelevate e della loro gestione al fine di evitare gli sprechi nei diversi comparti produttivi.
Possibili impatti ambientali per la componente consumi di energia e risorse in fase di esercizio:
dalle valutazioni presenti nel SIA è possibile osservare che per l'anno 2017 ad un aumento dei consumi energetici del depuratore di circa il 20%, corrisponde un aumento della produzione di energia di circa il 70%.
Tra gli effetti positivi legati alla maggiore produzione di energia da fonte rinnovabile è stata valutata la riduzione delle emissioni in atmosfera di CO^2 legate all'utilizzo di fonti non rinnovabili.
Produzione di rifiuti: la produzione di rifiuti legata alla realizzazione del progetto di potenziamento del depuratore è la seguente:

- ✓Rifiuti prodotti in fase di cantiere: che faranno parte della categoria "Rifiuti delle operazioni di demolizione e costruzione"
- ✓Rifiuti prodotti in fase di esercizio: incremento fanghi prodotti allo smaltimento che rappresentano l'output quantitativamente più significativo dell'impianto di depurazione.

Con l'intervento in progetto, saranno incrementate le quantità di fanghi primari che verranno successivamente trattatati nel comparto di digestione anaerobica potenziato. A valle della digestione e dei processi di centrifugazione ed essicazione i volumi di fanghi residui prodotti verranno inviati allo smaltimento in impianti di compostaggio. Con il potenziamento del depuratore è previsto un incremento

della produzione dei fanghi allo smaltimento a valle della digestione anaerobica si passerà da circa 20 t/d a 43 ton/d. Il volume di questi fanghi sarà ridotto dopo il trattamento di essicazione previsto dal progetto in esame dal 70% al 90%. I fanghi sono classificati come rifiuti non pericolosi e nella fattispecie come "Fanghi prodotti dal trattamento degli effluenti" (Codice CER 020204). I fanghi disidratati vengono stoccati in depositi a tenuta e vengono poi caricati su automezzi scarrabili per il loro conferimento in impianti di compostaggio.
Secondo i dati progettuali, l'incremento di portata del refluo in ingresso e l'utilizzo dei fanghi provenienti dagli altri stabilimenti dell'Agricola Tre Valli, porteranno ad un conseguente incremento dei fanghi disidratati (post-digestione e centrifugazione) da conferire in impianti di smaltimento in particolare con il potenziamento dell'impianto in oggetto si arriverà a produrre circa 43 mc/g con un incremento di circa 20 mc/g rispetto alla configurazione attuale. Il fabbisogno di mezzi di trasporto allo smaltimento post trattamento di essicazione sarà di circa un camion ogni 3 giorni.
Al trasporto dei fanghi verso lo smaltimento, deve essere aggiunto il contributo dei veicoli utilizzati per il trasporto dei fanghi destinati ai digestori del depuratore di San Martino/Verona e provenienti dagli Stabilimenti dell'Agricola Tre Valli. La quantità di fanghi proveniente dagli altri stabilimenti sarà di circa 30 t/giorno, alla quale corrisponderà un impiego di 30/25 = 1,2 veicoli/giorno.
L'incremento di produzione dei fanghi non andrà ad interferire con le componenti ambientali del territorio per il fatto che le aree di accumulo e produzione sono localizzate all'interno di vani chiusi non esposti all'aria aperta. L'incremento della produzione dei fanghi e il recupero di quelli provenienti da altri stabilimenti dell'Agricola Tre Valli, consentirà di incrementare la produzione di Biogas nei digestori potenziati e di produrre energia elettrica utilizzata dal Polo Produttivo. L'installazione dell'impianto di essicazione dei fanghi post-centrifugazione determinerà una sensibile riduzione del volume di fanghi allo smaltimento (circa 1 camion ogni 3 giorni) con abbattimento significativo del traffico veicolare indotto.

Impatti e mitigazioni.

Nel Capitolo 5 del SIA - Valutazione impatti e mitigazioni, mediante un sistema matriciale è stato ponderato il valore di significatività attribuito ai singoli impatti (negativo o positivo), sia in fase di cantiere che di esercizio, calcolato in relazione al peso attribuito alla singola azione impattante e alla probabilità che questa vada ad incidere negativamente o positivamente su una determinata componente ambientale/territoriale/tecnologica. Dall'analisi dell'ambiente in cui si dovrà collocare l'opera sono state individuate 46 componenti soggette ad impatto, raggruppate in 13 diversi sistemi.
1. SUOLO E SOTTOSUOLO
1.1. Litologia superficiale
1.2. Litologia profonda
1.3. Uso e copertura del suolo
2. IDROSISTEMA SUPERFICIALE
2.1. Trasporto solido e stabilità dei corsi d'acqua
2.2. Qualità delle acque superficiali
2.3. Regime idraulico del corpo idrico recettore
2.4. Rischio di esondazione
3. IDROSISTEMA SOTTERRANEO
3.1. Falda acquifera sotterranea
3.2. Regime di ricarica degli acquiferi
3.3. Qualità delle acque sotterranee
3.4. Rischio sulle risorgive
4. BIOSISTEMA
4.1. Vegetazione e flora
4.2. Fauna
4.3. Ecosistemi
4.4. Siti di rilevante interesse naturalistico e/o conservazionistico
4.5. Rete ecologica
5. RUMORI E VIBRAZIONI
5.1. Livello acustico diurno

5.2. Livello acustico notturno
6.1 Luminanza
7. INQUINAMENTO ELETTROMAGNETICO
7.1. Livello di campo elettrico
8. ATMOSFERA E QUALITA' DELL'ARIA
8.1. Concentrazione inquinanti atmosferici
8.2. Microclima locale
8.3. Livello odori
8.4. Polveri
9. PAESAGGIO
9.1. Aspetti storico-monumentali e culturali
9.2. Percezione visiva
9.3 Condizioni d'uso e fruizione del territorio e delle risorse naturali
9.4. Aspetti paesaggistici
10. TRAFFICO E VIABILITA'
10.1. Viabilità locale
10.2. Viabilità sovralocale
10.3. Rete infrastrutturale sovraordinata e accesso alla viabilità autostradale
11. ENERGIA, RISORSE, RIFIUTI
11.1. Consumi di risorse idriche
11.2. Sistemi di recupero risorse idriche
11.3. Consumi energetici
11.4. Consumi materiali litoidi
11.5. Recupero materiali litoidi
11.6. Quantità di rifiuti prodotti
11.7. Produzione energetica da fonti rinnovabili
11.8. Sistemi di recupero e riciclo materiali/rifiuti
12. SALUTE PUBBLICA
12.1. Rischio igienico-sanitario all'interno dei comparti e nei piazzali esterni
12.2. Sistemi di gestione delle emergenze
12.3. Incidenza su insediamenti a matrice residenziale permanente presenti nelle aree urbanizzate
SISTEMA SOCIALE ED ECONOMICO
13.1. Attività economiche e produttive del territorio
13.2. Disponibilità risorse idriche per acquedotto consortile

Come indicatori sono stati scelti dei parametri numerici direttamente misurabili dai dati a disposizione.
Parallelamente all'analisi delle componenti si è provveduto allo studio delle azioni impattanti riferite all'opera, che sono state suddivise in temporanee, corrispondenti alla fase di cantiere, e permanenti, si riferiscono alle fasi di esercizio. In seguito si è stimato in modo separato l'impatto complessivo delle azioni temporanee e delle azioni permanenti.
Si è quindi proceduto alla valutazione del peso dei singoli impatti sulle diverse componenti confrontando le due Alternative:

- Alternativa 1, ampliamento del depuratore;
- Alternativa zero, mantenimento della configurazione attuale.

L'analisi conclusiva della matrice degli impatti evidenzia che per l'alternativa1, potenziamento del depuratore, è previsto un impatto positivo in fase di esercizio, mentre il mantenimento dell'attuale assetto risulterebbe leggermente negativo.
I fattori che rendono il progetto di potenziamento dell'impianto ambientalmente perseguibile sono:

1. il progetto di potenziamento e miglioramento della capacità depurativa si localizza nel sedime dell'attuale depuratore senza espansioni previste in aree agricole adiacenti;

2. il progetto prevede il miglioramento della capacità di abbattimento del carico di azoto presente nei reflui attraverso l'espansione del comparto biologico (ossido-denitro) con realizzazione di nuove vasche di trattamento; tale espansione consentirà di far fronte anche all'incremento di reflui in ingresso in seguito al previsto aumento della produzione aziendale;
3. il potenziamento del comparto di digestione anaerobica permetterà all'azienda di gestire l'incremento dei flussi dei fanghi depurazione, compresi quelli provenienti dagli altri Stabilimenti con incremento significativo di produzione di biogas ed energia;
4. il trasferimento del vecchio impianto di pre-trattamento all'interno del comparto di depurazione consentirà di poter gestire un unico sistema centralizzato in condizioni di maggiore sicurezza ed efficienza; le nuove strutture saranno alloggiate all'interno di un vano chiuso e collegato al biofiltro del depuratore;
5. il comparto di digestione anaerobica, nel suo assetto potenziato sarà in grado di ricevere i reflui ad alto contenuto organico provenienti dal comparto del rendering;
6. l'installazione di un impianto di essicazione a valle della centrifugazione, consentirà di ridurre di quasi
7. l'80% il volume dei fanghi prodotti dal processo di trattamento degli effluenti e destinati allo smaltimento con notevole riduzione dei numero di automezzi di trasporto allo smaltimento:
8. l'installazione di un nuovo cogeneratore permetterà di incrementare la quota di energia elettrica e calore utilizzabile dall'azienda;.

I presidi ambientali e le misure di attenuazione e/o di mitigazione previste sono:

- il biofiltro presente nel comparto verrà potenziato;
- le nuove vasche di equalizzazione, flottazione e di accumulo fanghi verranno alloggiate all'interno di un fabbricato chiuso e collegate al biofiltro potenziato, al fine di evitare potenziali diffusione di odori;
- le nuove vasche del biologico, come le preesistenti, saranno dotate di copertura al fine di evitare diffusione di eventuali odori o aerosol-batterici;
- tutte le vasche e le superfici adiacenti ai vari comparti saranno impermeabilizzate e dotate di sistemi di raccolta delle acque;
- si prevede infine l'impianto di una siepe arborea sempreverde lungo il lato nord e l'infoltimento della vegetazione già esistente lungo il perimetro del comparto.
- Gli apparati meccanici sono tutti interni ai vani tecnici questo consente di abbattere le emissioni sonore.
- Realizzazione del fabbricato di flottazione ed accumulo fanghi chiuso e collegato all'impianto di biofiltrazione per abbattere eventuali odori derivanti dal comparto.
- Potenziamento dell'attuale biofiltro con incremento della capacità di trattamento dell'aria da 30.000 mc/h a circa 70.000 mc/h. Il biofiltro verrà collegato a tutti i comparti dell'impianto compreso il nuovo vano tecnico di flottazione e le nuove vasche di ossido-denitro.
- Ampliamento delle vasche di ossido-denitro, risponde sia alla necessità di gestire una maggiore portata di refluo in ingresso sia alla necessità di abbattere in maniera efficiente il carico inquinante ;
- Copertura nuove vasche ossido-denitro, evita la possibile diffusione di odori e aerosol nelle aree adiacenti all'impianto.
- Realizzazione essiccatore fanghi post-centrifugazione che porta la capacità di trattamento a 500mc/gg di digestato. Il processo di essicazione consentirà di abbattere significativamente il volume dei fanghi da destinare allo smaltimento riducendo considerevolmente il numero di camion/settimana necessari per il conferimento dei fanghi;
- Incremento produzione energia rinnovabile da biogas : il progetto prevede un incremento di produzione di energia rinnovabile (biogas) da 7.499.694 kWh dell'anno 2014, a 12.749.480 kWh stimati per l'anno 2017.

I presidi e le mitigazioni ambientali sono stati riportati in una specifica Tavola di progetto.

3. SITI DI IMPORTANZA COMUNITARIA: VALUTAZIONE DI INCIDENZA

Il Proponente con dichiarazione formulata secondo le indicazioni contenute al paragrafo 2.2 dell'allegato A alla DGR 2299/14 ha prodotto la dichiarazione di non necessità di procedura Valutazione di Incidenza (Modello E) a firma del dott. Alessandro Rigoni, indicando quale fattispecie di esclusione il fatto che "*per il progetto in questione non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000*".

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

Nella Relazione dal titolo "*Relazione Tecnica per l'esclusione della valutazione d'incidenza*" allegata alla dichiarazione, viene definita la rispondenza alla ipotesi indicata di non necessità della valutazione di incidenza. In considerazione del fatto che l'area d'intervento è esterna ai siti della rete Natura 2000 e non si riconoscono interferenze tra le attività previste e gli Habitat e le specie di interesse comunitario in esse presenti. Dall'analisi della documentazione di progetto e dal sopralluogo effettuato, si può riconoscere la sussistenza della fattispecie di esclusione dalla procedura di Valutazione di Incidenza, ai sensi del paragrafo 2.2 dell'allegato A alla DGR 2299/14, relativamente a piani, progetti ed interventi per i quali non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000.

4. OSSERVAZIONI E PARERI: ESAME

Di seguito si riporta una tabella di sintesi delle osservazioni e dei pareri pervenuti agli Uffici UC-VIA in fase istruttoria, delle controdeduzioni presentate dal Proponente e delle relative considerazioni della Commissione VIA.

	OSSERVAZIONI
1.	**Comune di Verona, Uffici VIA prot. n.256272 data 22.06.2015**
	Sintesi osservazione La Direzione Ambiente riporta i pareri e le osservazioni espressi dai diversi Uffici: - Direzione Progettazione Urbanistica e Qualità Urbana: […] Considerata la posizione dell'area di intervento a confine del territorio del comune di San Martino Buon Albergo, si segnala la necessità di porre attenzione alla ricaduta che tale fascia di rispetto potrebbe avere sul comune limitrofo. Ciò premesso, si ritiene comunque che il progetto di ampliamento debba essere sottoposto a procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione Impatto Ambientale; - Direzione Pianificazione Territoriale: "[…] l'aumento della capacità depurativa [...] va adeguatamente compensato con opere che ne garantiscano la sostenibilità", l'ente sottolinea che la ditta ha sottoscritto la convenzione per l'Attuazione del Piano di Lottizzazione n.7140650 "soc. AIA e altri" e prescrive i lavori di realizzazione della pista ciclabile e del relativo verde di arredo (art.3 comma 1 lett.b) siano ultimati e collaudati, come opera di urbanizzazione essenziale, prima dell'attivazione dell'impianto potenziato. Si evidenzia come tale opera aggiuntiva non comporti alcun onere aggiuntivo per la ditta richiedente trattandosi di opere […] in attuazione del PUA […]; - Direzione Stradale: non si rilevano osservazioni; - SUAP: esprime parere favorevole.
	Controdeduzione del Proponente nel documento integrativo del 07 dicembre 2015 Osservazione: "l'obbligo di ultimare e collaudare i lavori inerenti la realizzazione della pista ciclabile e del relativo verde di arredo (art. 3, comma 1, lett. b) – già previsti dalla convenzione come opera di urbanizzazione da realizzarsi a carico del lottizzante – prima dell'attivazione dell'impianto potenziato." Risposta del Proponente: Al riguardo, si osserva come non sia necessario modificare la convenzione urbanistica vigente, dato che detto intervento è già previsto quale opera di urbanizzazione a carico di A.I.A.. Tuttavia, se condivisa dalla Regione, la richiesta del Comune di Verona di completare e ultimare detti lavori prima dell'attivazione del potenziamento dell'impianto ben potrà essere recepita nella VIA come prescrizione, che A.I.A. si impegna sin d'ora ad accettare e ad attuare.

	Considerazioni Commissione VIA Si prende atto di quanto riportato dal Comune di Verona e controdedotto dal Proponente, la realizzazione della pista ciclabile è oggetto di prescrizione nel presente parere.
2.	**Comune di Verona, Uffici VIA prot. n.265801 data 29.06.15**
	Sintesi osservazione L'Ufficio anticipa le osservazioni del Consiglio Circoscrizione 7° del Comune di Verona: l'ente esprime parere favorevole e chiede che a seguito dell'attivazione dell'impianto di depurazione in progetto, venga inoltrata alla 7° Circoscrizione la relazione olfattometrica. **Controdeduzione del Proponente nel documento integrativo del 07 dicembre 2015** Se condivisa dalla Regione, la richiesta della VII Circoscrizione del Comune di Verona ben potrà essere recepita nella VIA come prescrizione, che A.I.A. Si impegna sin d'ora ad accettare e ad attuare. **Considerazioni Commissione VIA** Si prende atto delle osservazioni del Comune di Verona e si precisa che le indagini olfattometriche sono oggetto di prescrizione del presente parere.
3.	**Comune di Verona, Uffici VIA prot. n.288920 data 14.07.15**
	Sintesi osservazione Il Comune trasmette la Delibera di Giunta n. 194 del 02 luglio 2015, la quale acquisisce come parte integrante la Relazione Tecnica e le osservazioni in essa contenute, della Direzione Ambiente (sintetizzata al punto n. 1 della presente tabella riassuntiva). **Controdeduzione del Proponente nel documento integrativo del 07 dicembre 2015** Vedi punto 1 e 2. **Considerazioni Commissione VIA** Vedi punto 1 e 2.
4.	**Comune San Martino Buon Albergo, Uffici VIA prot. n.433436 data 27.10.2015** **(anticipazione di quanto allegato alla Delibera C.C. n. 35/2015 del Comune di S. Martino B.A. di cui al successivo punto 5 della presente tabella)**
	Sintesi osservazione Il Comune di San Martino Buon Albergo, ha presentato Osservazioni al progetto di A.I.A. Spa. con nota **prot. n. 16101 del 17.07.15**, con particolare riferimento agli aspetti trattati nel Quadro di riferimento Programmatico dello Studio d'impatto ambientale presentato, le osservazioni presentate in sintesi sono: ***Osservazione: 1*** *- "Nella relazione SIA - Capitolo 2 - QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO si sottolinea:* *a) inquadramento dell'area e raggio d'azione del progetto in ampliamento non sono correttamente individuati nelle tavole…* *Questa inesattezza comporta il fatto che nell'analisi del quadro conoscitivo delle aree confinati non venga*

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 867 del 09 giugno 2016

	menzionato in nessuna relazione o dato progettuale la presenza del PIRUEA approvato dalla Regione del Veneto ….. *- Come illustrato nella planimetria….si evidenzia che l'area del depuratore nella realtà non confina solo con la Zona D Agroindustriale e la ex cava ma anche con un 'area denominata "Nuclei storici, sistema dell'edilizia con valore storico ambientale esterna al centro storico", dove nel PI è individuato il perimetro del PIRUEA.* *Tutta l'analisi pertanto del Piano Regolatore Comunale (PAT+PI) di San Martino Buon Albergo illustrata nel quadro programmatico è stata condotta prendendo in considerazione l'area non correttamente individuata.* *Si chiede pertanto, che venga rivista l'analisi del quadro conoscitivo in riferimento all'area residenziale prospicente PIRUEA "Forte Vegron" al fine di garantire la compatibilità e coerenza dell'ampliamento all'insediamento residenziale e al bene monumentale."* ***Osservazione: 2*** **-** il Comune chiede un approfondimento su scala locale per quanto riguarda il traffico e l'inquinamento atmosferico ***Osservazione 3*** – si chiede la dimostrazione grafica delle distanze di rispetto generate dall'impianto a biogas ai sensi della DGR n. 856 del 15/05/2012 come indicato dall'ULSS 20 con valutazioni trasmesse al Comune di San Martino B.A. In data 11.04.2014 prot.79725.
	Controdeduzione del Proponente Relativamente agli aspetti sollevati sul Quadro Programmatico all'osservazione 1, il Proponete ha presentato delle proprie controdeduzioni ***Risposta 1 -*** *Nel Capitolo 2 del SIA, l'"area di intervento" è stata individuata con una circonferenza del tutto indicativa che, sulle tavole del PAT di San Martino Buon Albergo, tutte riprodotte per la porzione di interesse, lambisce il perimetro del PIRUEA che, giova sottolineare, viene individuato nella Carta delle Invarianti e nella Carta delle Trasformabilità con grafia descritta come "NUCLEO STORICO – SISTEMA DELL'EDILIZIA CON VALORE STORICO – AMBIENTALE ESTERNA AL CENTRO STORICO", senza alcuna altra specificazione.* *Per quanto riguarda le tavole del PI di San Martino Buon Albergo riprodotte nel SIA, a pag. 107 del CAPITOLO 2 – QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO, è stata riportata in parte qua la TAV. 1b – Centro, che reca l'ambito del PIRUEA con le grafie descritte come "Art. 45.1 - Beni Culturali (Corti rurali, colmelle): Nuclei di antica origine di notevole valore architettonico o ambientale - Beni Culturali - beni ambientali e architettonici", "art. 60 – PIRUEA" e "art. 74 - Piano urbanistico attuativo convenzionato vigente". Per l'individuazione dell'"area di intervento" in relazione al PI di San Martino B.A., è stata riprodotta anche la Tav. 2c - Zone significative SMBA, l'unica utilizzabile a tale fine, anche se non include l'ambito del PIRUEA in esame.* *Infatti, la Tav. 2b – Zone significative: Ferrazze, allegata sub 01, che riporta l'ambito del PIRUEA con le medesime grafie e descrizioni indicate nella predetta Tav. 1b, per come è stata materialmente redatta, non era e non è utilizzabile per individuare l'area di intervento in rapporto all'ambito del PIRUEA .* *A maggior chiarimento, la Tavola 1811T023C, "PLANIMETRIA GENERALE - FASCE DI RISPETTO", allegata sub 00 rappresenta:* *a) le opere del depuratore in esame, esistenti, autorizzate e di progetto e la tavola del PUA riguardante l'ampliamento dello stabilimento di A.I.A., descritto al punto 2.5.6 del CAPITOLO 2 – QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO, pag. 76 e ss., del SIA;* *b) l'ambito destinato agli edifici residenziali quale risulta dalla Tavola n. 03A, che risulta presentata il 15 marzo 2013 al Comune di San Martino Buon Albergo dall'attuatore del PIRUEA,* *c) il perimetro del complesso immobiliare "Polveriera Vegron", oggetto del recente vincolo ministeriale, quale risulta dalla planimetria catastale allegata al decreto ministeriale; si noti come parte dell'area deputata all'edificazione residenziale dal PIRUEA è ora interessata dal vincolo monumentale.* *Si legge, infatti, al punto 5.1.14, pag. 13, del Documento del Sindaco:* *"L'apposizione del vincolo sull'area di pertinenza invalida la possibilità di edificazione di alcuni lotti già compresi nello strumento attuativo per i quali è necessario procedere con una compensazione della capacità edificatoria già assegnata attraverso l'iscrizione del quantitativo nell'apposito Registro dei Crediti edilizi che potranno essere differiti in altra posizione da concordarsi con l'Amministrazione Comunale". Pertanto, il limite verso l'Ex Caserma Vegron dell'edificazione residenziale programmata, previsto dal vigente*

	PIRUEA, è destinato ad arretrare e, dunque, ad allontanarsi vieppiù dall'area del depuratore in parola. ***Risposta 2 –*** il Proponente ha presentato documentazione integrativa: "Sub 05 Analisi del Traffico" e "Sub 08 Tutele sanitarie di salute e sicurezza". La ditta informa che l'ampliamento comporterà un aumento del traffico pari allo 0.25%, essendo l'aumento giornaliero dei mezzi pesanti pari a meno di 1 (uno) rispetto ai 400 già presenti, incremento che risulta quindi trascurabile. ***Risposta 3 -*** il Proponente ha presentato documentazione integrativa "Sub 00 – 1811023C Planimetria generale e fasce di rispetto". Inoltre il Proponente aggiunge le seguenti considerazioni nel documento intitolato "Controdeduzioni a pareri ed osservazioni degli Enti": *Pg: 5 delle Controdeduzioni: "[...] in mancanza di più rigorose previsioni negli strumenti urbanistici del Comune di Verona e del Comune di San Martino Buon Albergo, la disciplina di settore, e cioè il paragrafo 1.2. dell'Allegato 4 della Delibera del Comitato Interministeriale per la Tutela delle Acque del 4 febbraio 1977, impone, di regola, per un impianto di depurazione di tal fatta, una fascia di rispetto di inedificabilità assoluta di 100 m.* *Si tratta, tuttavia, di una disposizione derogabile; infatti, la disciplina ministeriale prevede anche che: "Per gli impianti di depurazione esistenti, per i quali la larghezza minima suddetta non possa essere rispettata, devono essere adottati idonei accorgimenti sostitutivi quali barriere di alberi, pannelli di sbarramento o, al limite, ricovero degli impianti in spazi chiusi". A tal riguardo, non pare inutile sottolineare che tutte le linee del nuovo impianto di depurazione sono alloggiate in fabbricati completamente chiusi sia nella configurazione esistente, sia nella configurazione di cui al progetto oggetto del presente procedimento di V.I.A.".* *Pg 8: [...]Le opere di potenziamento dell'impianto di depurazione in progetto non interferiscono sotto alcun profilo nemmeno con il complesso immobiliare denominato "Polveriera Vegron" […] "Pertanto, il limite verso l'Ex Caserma Vegron dell'edificazione residenziale programmata, previsto dal vigente PIRUEA, è destinato ad arretrare e, dunque, ad allontanarsi vieppiù dall'area del depuratore in parola.* *Pg. 11: […] La deliberazione della Giunta Regionale n. 856 del 15 maggio 2012 si applica esclusivamente alla zone agricole, mentre l'area che ospita il depuratore dello stabilimento di A.I.A. s.p.a., che il progetto sottoposto a V.I.A. prevede di ampliare e potenziare, ha destinazione di tipo produttivo/terziario.* *[…] In definitiva, la deliberazione della Giunta Regionale n. 856 del 15 maggio 2012 non si applica all'impianto in esame che interessa un'area con destinazione urbanistica produttiva/terziaria.* *In ogni caso, gli elementi intrinseci del progetto consentono di escludere qualsiasi effetto negativo per la salute umana e la sicurezza.*
	Considerazioni Commissione VIA Dovrà essere garantita la fascia di rispetto assoluta con vincolo di inedificabilità riportata dalla Delibera del 4 febbraio 1977 (allegato 4), così come riportato in prescrizione del presente parere.
5.	**Comune San Martino Buon Albergo, Delibera del CC n. 35/2015, Uffici VIA prot. n. 433436 del 27/10/2015**
	Sintesi osservazione Il Comune di San Martino Buon Albergo ha trasmesso la Delibera del Consiglio Comunale n.35 del 20.10.15, alla quale sono state allegate come parte integrante le osservazioni presenti nella nota prot. n. 16101 del 17.07.2015, già riassunta al punto n. 4 della presente tabella.
	Controdeduzione del Proponente Vedi punto n. 4 della presente tabella.
	Considerazioni Commissione VIA Vedi punto n. 4 della presente tabella.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 867 del 09 giugno 2016 *pag. 35/45*

6.	**Nota ditta Il Forte srl, Uffici VIA prot. n. 43709 data 29.10.15**
	Sintesi osservazione Con nota pervenuta alla Regione il 29 ottobre 2015 e resa disponibile il 5 novembre 2015, la società Il Forte s.r.l. ha presentato osservazioni al progetto di A.I.A. sottoposto a V.I.A., indicando come oggetto del progetto "*un impianto di produzione di energia a biomasse*", e invitando le Autorità preposte "*a far rispettare le distanze che un impianto di tal genere deve necessariamente mantenere da un insediamento di tipo residenziale*". La società Il Forte esprime la preoccupazione che detto impianto possa produrre rumori/odori "*arrecanti disturbo ai clienti del lotto residenziale di nostra proprietà ed adiacente all'area AIA in oggetto*".
	Controdeduzione del Proponente Il Proponente ribadisce che *"il potenziamento e l'ampliamento dell'impianto di depurazione, da attuarsi in base al progetto assoggettato a V.I.A. Applicando le migliori tecniche disponibili, migliora ogni performance che riguardi immissioni di qualsiasi natura. In ogni caso, come già ampiamente illustrato nel dedurre alle osservazioni del Comune di San Martino Buon Albergo, la linea di produzione di energia con alimentazione a biogas (non a biomassa), in quanto da realizzarsi in zona produttiva non deve rispettare alcuna distanza dall'insediamento residenziale progettato. Nel ribadire ciò, si segnala che, con atto del 30 giugno 2015 a rogito del dott.Giacomo Gelmi, Notaio in Verona, rep. 14.825 – Racc. n. 10.333, che si allega. sub 04, Il Forte s.r.l. ha venduto a Maiolica Società Cooperativa circa la metà dell'area che il PIRUEA vigente destina ad edificazione residenziale. La società Il Forte è oggi proprietaria di un'area in parte interessata dal vincolo disposto con decreto del MIBAC del 2 dicembre 2014, ai sensi dell'art. 10, comma 3, lettera a) del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, e che sarà oggetto della Variante n. 5 del PI, come anticipato nel relativo Documento del Sindaco (allegato sub 02), la quale attribuirà all'attuatore del PIRUEA una capacità edificatoria pari a quella "pregiudicata" dal vincolo stesso, da iscrivere nell'apposito Registro dei Crediti Edilizi per essere realizzata in altra area da concordarsi."*. **Considerazioni Commissione VIA** Le distanze e le fasce di rispetto riguardanti l'ampliamento dell'impianto di depurazione sono oggetto di prescrizione nel presente parere.
7.	**Cooperativa Edilizia San Rocco, Uffici VIA prot. n.443879 data 03.11.15**
	Sintesi osservazione La Cooperativa Edilizia S. Rocco ripercorre i concetti espressi nelle osservazioni della ditta Il Forte srl di cui al punto 6 della presente tabella.
	Controdeduzione del Proponente Vedi punto n. 6 della presente tabella ed in particolare la ditta proponente afferma che: *"Nel rilevare che non si ha evidenza del fatto che la Cooperativa Edilizia San Rocco sia soggetto legittimato a partecipare al presente procedimento, in ogni caso, dato il contenuto delle osservazioni presentate, si rinvia a quanto sin qui dedotto in relazione alle osservazioni presentate dal Il Forte s.r.l."*. **Considerazioni Commissione VIA** Vedi punto n. 6 della presente tabella.

8.	**Provincia di Verona, parere del 31.08.15, Uffici VIA prot. n. 350083 del 01/09/2015**
	Sintesi delibera provinciale n. 151 del 19 agosto 2015 "Il gruppo istruttorio incaricato […] esprime parere positivo sull'impatto ambientale, in ordine al progetto definitivo presentato dalla ditta AIA Agricola Italiana Alimentare SPA con sede legale in Piazzale Apollinare Veronesi, 1-37036, San Martino B. A., Verona (VR) con le seguenti prescrizioni: a) siano attuate tutte le misure di mitigazione di cui si fa riferimento nel SIA ed in particolare per quanto riguarda la mitigazione arborea sia utilizzato un sesto di impianto pari a 2 metri con piante che abbiano un'altezza minima di 3 metri; b) debbano essere rispettati i limiti dello scarico in corpo idrico superficiale e vengano altresì attuate delle misure di emergenza che entrino in azione nel caso in cui le temperature delle acque di scarico superino i limiti di legge; c) vengano scelte in maniera puntuale le misure progettuali di mitigazione finalizzate a mantenere ed incrementare la capacità di infiltrazione dei suoli; d) vengano verificate e dimostrate le distanze previste per le parti in ampliamento del depuratore; e) venga verificata e dimostrate le distanze previste per le parti in ampliamento del depuratore; e) venga verificata la conformità al piano regolatore regionale di gestione dei rifiuti per le sezioni di impianto che trattano i rifiuti; f) venga recepito il parere del gestore delle fognature."
	Controdeduzione del Proponente **a)** In relazione alla "*prescrizione*" a) […] si ribadisce che, il 27 novembre 2015, è stata presentata al Comune di Verona una CIL, prot. n. 347743, allegato sub 03), per la sistemazione del verde lungo la strada della polveriera a Nord del lotto e precisamente: - risistemazione dell'argine SUD della scolina a confine con la strada, attualmente irregolare ed instabile; - taglio delle piante esistenti nell'alveo della scolina e sull'argine (esemplari in cattivo stato di salute), - sostituzione della recinzione (attualmente in filo spinato) a confine con la strada al margine dell'argine Sud della scolina, con rete metallica e tessuto verde; - piantumazione di *Cupressocyparis leylandii*, secondo quanto previsto nelle opere di mitigazione proposte nel SIA, recependo le osservazioni della provincia di Verona *(… sesto di impianto pari a 2 metri con piante che abbiano un'altezza minima di 3 metri).* **b)** Con riferimento alla "*prescrizione*" b),[...] si precisa quanto segue: - al paragrafo 3.5.4.7 "reflui in corpo idrico superficiale" nel Capitolo 3 - Quadro di riferimento progettuale, pagg. 66 e ss., sono compiutamente descritti i monitoraggi riguardanti la qualità dei reflui, la temperatura; - al paragrafo 3.5.6.2 "sistemi di sicurezza attivi e passivi" nel Capitolo 3 - Quadro di riferimento progettuale, pagg. 99 e ss., sono descritti i sistemi di sicurezza ed in particolare il collegamento con il depuratore consortile di Acque Veronesi utile alla gestione delle emergenze. **c)** In relazione alla "*prescrizione*" c), […] Storicamente l'area sulla quale sorge il depuratore era adibita a cava di materiale ghiaioso. Allo stato iniziale, prima dell'intervento, si presentava come area verde depressa rispetto al piano della campagna circostante (dislivello di circa 5 m). Le vasche dell'impianto sono parzialmente interrate rispetto alla quota del lotto. Si prevede il riutilizzo del materiale derivante dagli scavi per innalzare di circa un metro il piano del lotto con il duplice scopo di ridurre l'impatto visivo dei manufatti e di riutilizzare interamente in sito il materiale di risulta degli scavi. Le acque meteoriche prima dell'intervento si raccoglievano sul terreno e si disperdevano nel suolo. Il progetto prevede di mantenere tale situazione pressoché inalterata; infatti strade e piazzali di transito e manovra sono previste con finitura in materiale misto stabilizzato di cava, con pendenza verso le aree verdi limitrofe per le acque che in eccesso non disperse nel materiale di sottofondo. Solo un superficie limitata di piazzali, quelli sui quali possono essere presenti sostanze inquinanti (circa 2400 mq), è finita con superficie impermeabile. In questo caso le acque di prima e seconda pioggia sono convogliate all'impianto di depurazione che le tratta prima dello scarico. Le vasche fungono anche da bacino di laminazione per queste acque di dilavamento. Le superfici dei tetti (vani tecnici) sono collettate e disperse per infiltrazione mediante pozzi perdenti. Al riguardo, si fa rinvio anche alla valutazione di compatibilità idraulica presentata al Genio Civile di Verona (prot. PEC del 24 novembre 2015, n. 25AF4DA1.000132E6.398D0CE3.B3314D78) allegata alla presente memoria sub 06. **d)** In relazione alla "*prescrizione*" d), […] esse sono state rappresentate nella Tavola 1811T023C "Planimetria generale - fasce di rispetto", allegata sub 00, alla quale si fa rinvio. **e)** Con la "*prescrizione*" e), […] tutto quanto disposto dal PRGR in relazione alla localizzazione degli

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 867 del 09 giugno 2016

	impianti di recupero e smaltimento dei rifiuti non è applicabile al caso in esame, principalmente, perché la linea di trattamento dei fanghi provenienti dagli altri stabilimenti del gruppo Veronesi non integra un autonomo impianto industriale, né un'autonoma attività produttiva, ma – come innanzi ribadito – la linea marginale di un impianto di depurazione, a sua volta accessorio, essenziale ma privo di una sua autonomia, dello stabilimento industriale di A.I.A. s.p.a. di Verona/San Martino Buon Albergo, nel quale si svolge l'attività produttiva alimentare, che è il *core business* dell'azienda e dell'intero gruppo. […]". Il Proponente precisa "ai sensi del menzionato comma 2 dell'art. 13,della Normativa di Piano del PRGR stesso (Elaborato A) [...] nel caso ricorra un criterio di esclusione riguardante determinate tipologie di impianti di trattamento, è demandata alle Province la concreta valutazione di non idoneità o, per converso, di idoneità dell'area di riferimento dell'intervento. Come detto, la valutazione della Provincia di Verona, espressa nel parere della Commissione provinciale V.I.A. n. 415/2015, è del tutto favorevole alla realizzazione del progetto di potenziamento e ampliamento dell'impianto di depurazione di A.I.A. sottoposto a V.I.A., comprensivo del trattamento anche dei fanghi provenienti dagli altri stabilimenti del gruppo Veronesi. […] Infine, e in ogni caso, la distanza di sicurezza di 500 m da edifici sensibili, pubblici, e cioè "*strutture scolastiche, asili, ospedali, case di riposo, grandi luoghi di aggregazione*", e privati, e cioè "*abitazioni, anche singole, purché stabilmente abitate*", viene rispettata dal progetto in esame. Fermo restando che la disciplina di cui al criterio 1.3.7.2. dei Programmi e Linee Guida del PRGR (Elaborato D) individua distanze di sicurezza in relazione ad edifici ritenuti recettori sensibili e, dunque, esistenti e utilizzati (non invece in relazione ai limiti territoriali di zone territoriali di tipo residenziale e/o destinate a pubblici servizi, o di piani o programmi di interventi di tal fatta), la distanza di sicurezza sarebbe comunque rispettata, non essendovi – a quanto risulta - nell'area determinata dal raggio di influenza, rappresentata nella Tavola 1811T023B "Planimetria generale - fasce di rispetto", che si allega, alcun edificio pubblico sensibile, né abitazioni, anche sparse, stabilmente abitate." **f)** Con la "*prescrizione*" f) […] Al riguardo, si rimanda all'autorizzazione allo scarico dei reflui in fognatura pubblica (allegato sub 07), rilasciata dalla Provincia stessa con determinazione n. 4496 in data 11 novembre 2013 e, in particolare, a quanto previsto al paragrafo 17 del quadro prescrittivo, a pag. 33 della autorizzazione stessa.
	Considerazioni Commissione VIA Si prende atto di quanto enunciato nel Parere della Provincia e di quanto controdedotto dalla ditta Proponente. In merito alle fasce di rispetto si rimanda alle prescrizioni del presente parere. Si precisa che in merito al Piano Regionale di Gestione Rifiuti l'impianto in progetto si configura in parte come impianto di trattamento rifiuti per la parte di reflui provenienti dall'esterno nella misura stimata di circa 30 mc/d trasportati con autobotte e pertanto per questa parte è assoggettato alla distanza dagli edifici pubblici e privati prevista dal Piano Regionale di Gestione Rifiuti, e come impianto di depurazione avente portata dei reflui da depurare pari a 8100 mc/d, provenienti dagli impianti agroindustriali di Piazzale Apollinare Veronesi, che produrranno circa 230 mc/d di fanghi primari. In merito all'autorizzazione allo scarico si prende atto di quanto emerge nella determina della Provincia di Verona:"*Il refluo depurato e sterilizzato viene pompato attraverso una tubazione della lunghezza di circa 1 Km al punto di scarico finale denominato fossa Rosella. […] Gli scarichi produttivi dello stabilimento possono essere inviati, in alternativa e in situazioni emergenziali, previa parziale o completa depurazione biologica, alla pubblica fognatura nell'impianto gestito da ACQUE VERONESI S.c. a r.l. […]* (pg. 15) *"Nel caso venga attivato lo scarico di emergenza nella fognatura pubblica in via Unità d'Italia (punto S1) del Comune di Verona del proprio refluo industriale, per una quantità massima di 150.000 mc/anno […]"* (pg. 33). *L'"Autorizzazione allo scarico in rete fognaria n. 026/PROD/2010 derivante da attività produttiva , attività assimilabile al civile e acque meteoriche"* è stata *"rilasciata da Acque Veronesi S.c. a r.l. in data 25 agosto 2010"* (pg. 34)

Con prot. n. 521666 del 22/12/2015, in riscontro alla richiesta formulata dalla Sezione Coordinamento Attività Operative con prot. n. 497642 del 04/12/2015, è stato acquisito il parere formulato dalla Sezione Agroambiente.
Con prot. n. 115917 del 23/03/2016, in riscontro alla richiesta formulata dalla Sezione Coordinamento Attività Operative con prot. n. 73676 del 25/02/2016, è stato acquisito il parere formulato dalla Sezione Urbanistica.

Con prot. n. 150440 del 18/04/2016 è stata acquisita agli atti la nota trasmessa dal Consorzio di Bonifica Alta Pianura Veneta.

Per quanto le considerazioni della Commissione regionale VIA concernenti i pareri in questione, si rimanda al paragrafo valutazioni conclusive.

4. VALUTAZIONI COMPLESSIVE

Considerazioni sul Quadro Programmatico - Considerato che:

La porzione di terreno che ospita lo stabilimento produttivo appartiene alla Società AIA spa mentre l'attività produttiva è esercitata dalla Società Cooperativa Agricola Tre Valli del gruppo AIA spa.
Lo stabilimento si sviluppa su una superficie complessiva di 760.678,00 mq, ricade in parte nel Comune di San Martino Buon Albergo, comparti dedicati al processo di macellazione, di fabbricazione dei prodotti alimentari e di rendering connesso alla macellazione, e in parte in quello di Verona, comparti dedicati al processo di sgusciatura e di rendering connesso alla sgusciatura e l'impianto di depurazione.
L'impianto di trattamento biologico riceve e tratta i reflui provenienti dallo stabilimento di macellazione carni avicole e dall'impianto di sgusciatura uova.
L'impianto attualmente ha una potenzialità di circa 90.000 A.E., viene richiesto un aumento ad una potenzialità di circa 120.000 A.E. per far fronte al maggior apporto organico dovuto all'incremento dei reflui provenienti direttamente dallo stabilimento collegato, che passeranno da 7.000 mc/g a 8.100 mc/g, e al recupero dei fanghi provenienti dalla depurazione degli effluenti prodotti in loco.
L'istanza prevede il trattamento anche di reflui provenienti da altri stabilimenti del gruppo per mezzo di autobotti, attività configurabile come trattamento rifiuti.
L'attività dell'impianto di depurazione è attualmente svolta dai nuovi impianti in parte realizzati e dalle strutture del vecchio depuratore ancora in funzione. Una volta realizzate le opere di completamento del nuovo depuratore le strutture del vecchio impianto saranno demolite.
Lo scarico è autorizzato dall'ex Consorzio Zerpano Adige Guà ora Consorzio di bonifica Alta Pianura Veneta sul corpo ricettore individuato nel corso d'acqua naturale superficiale fossa Rosella.
Le strutture sono autorizzate dal Comune di Verona dalla Concessione Edilizia 6394/2002 e successivo Permesso di Costruire 3556/2009 per le opere di completamento. Parte delle opere previste dal progetto per il nuovo impianto di depurazione sono state realizzate ed attualmente sono in funzione, le restanti opere edilizie saranno edificate successivamente.
L'analisi dei diversi strumenti urbanistico-programmatori effettuata nello Studio d'Impatto Ambientale, ha evidenziato che l'intervento interessa un'area riconosciuta nei diversi livelli della programmazione sovraordinata (P.T.R.C, P.T.C.P P.A.Q.E.) e ha riscontrato la coerenza dell'intervento con questi piani.
Con riferimento alla programmazione urbanistica del comune di Verona, nel P.A.T. l'area ricade in un ambito territoriale omogeneo ATO di urbanizzazione consolidata, ambiti a cui attribuire specifiche destinazioni produttive d'uso, nel P.I - Piano degli Interventi del Comune di Verona, l'ambito è riconosciuto come tessuto produttivo/terziario; PUA vigenti e accordi di programma.
La parte del lotto produttivo A.I.A. che insiste sul territorio del Comune di Verona è stata individuata a seguito della Variante n. 53 al PRG "Istituzione della zona Agroindustriale Z31 in località La Pellegrina di San Michele Extra (Verona)", approvata in Consiglio Comunale il 16.07.1987, con la riclassificazione di un vasto complesso della superficie globale di 570.000 mq circa di aree in località "La Pellegrina."
Nell'anno 1998 la ditta A.I.A. AGRICOLA ITALIANA ALIMENTARE S.P.A.. ha redatto un progetto per la costruzione di un nuovo impianto di depurazione delle acque reflue provenienti dalle unità produttive situate nel complesso agroindustriale situato nei Comuni di San Martino Buon Albergo e di Verona. Il progetto unitario, la cui realizzazione era prevista in due stralci funzionali, è stato sottoposto per approvazione, per quanto di competenza a:
• Provincia di Verona. Settore Ecologia.
• Comune di Verona. Settore X Edilizia Privata
• Consorzio di Bonifica Zerpano, Adige, Guà
• Regione Veneto. Segreteria Regionale per il Territorio. Ufficio del Genio Civile di Verona

• Comando dei VV.F. di Verona
Il primo stralcio funzionale, i cui lavori sono iniziati nel 2001, è stato realizzato.
Nel mese di giugno 2009 è stata inoltrata al Comune di Verona richiesta di Permesso di Costruire per il completamento del progetto del depuratore, già autorizzato dalla Commissione Tecnica Provinciale per l'Ambiente della Provincia di Verona. (Parere della commissione tecnica Provinciale per l'Ambiente' n.06 del 26 Gennaio 1999, relativo alla domanda presentata dal richiedente in data 29.05.98 prot.n.5614 relativa all'autorizzazione allo scarico delle acque in corpo d'acqua superficiale).
Con riferimento al comune confinante con l'intervento, dall'analisi del P.A.T. – Piano di Assetto del Territorio comune di San Martino Buon Albergo e del P.I - Piano degli Interventi, l'intervento ricade in prossimità ad aree a rischio di ritrovamento archeologico, Zona D4 economico–produttiva agro-industriale ed il Tecnologico Bios, Attività economico–produttive, e di un "Nucleo storico – Sistema dell'edilizia con valore storico – ambientale esterna al centro storico" corrispondete al PIRUEA Vegron.
L'intervento proposto non contrasta con le previsioni del Piano stralcio per l'assetto idrogeologico del fiume Adige (PAI) del Piano Regionale di Tutela delle Acque e del Piano Regionale di Tutela e di Risanamento dell'Atmosfera (PRTRA).
L'area dell'intervento non ricade in alcun Sito di Importanza Comunitaria, Zone di Protezione Speciale o Ambiti di sovrapposizione. Relativamente ai Siti Natura 2000.
Si può concludere che: le analisi della componente Programmatoria indicano che urbanisticamente l'area in cui si intende effettuare l'intervento si presenta vocata allo sviluppo agro-industriale coerentemente con le previsione dei diversi strumenti urbanistici a scala comunale (PAT e PI del comune di Verona e San Martino Buon Albergo) e sovra-comunale (Polo Tecnologico Bios – PAQE). Il progetto limitatamente alla depurazione pare compatibile con le ipotesi di sviluppo assunte a base degli strumenti urbanistici di pianificazione e attuazione presenti sul territorio.

Considerazioni relative al Quadro Progettuale - considerato che:

L'intervento è un ampliamento di un impianto di depurazione esistente, da 90.000 a 120.000 A.E.
L'istanza prevede l'aumento del volume conseguente al maggior apporto dei volumi di effluenti provenienti dall'impianto di industriale collegato (da 7.000 mc ad 8.100 mc/giorno) e l'apporto dei fanghi provenienti da impianti dello stesso gruppo per mezzo di autobotti.
Dal Quadro Progettuale emerge che i settori dell'impianto in ampliamento sono:

- biogas
- depurazione
- potenziamento del cogeneratore

Il biofiltro verrà potenziato per far fronte al trasferimento dell'impianto di pre-trattameto dal vecchio depuratore al nuovo ed al potenziamento del comparto nel suo insieme. Le nuove vasche di equalizzazione, flottazione e di accumulo fanghi verranno alloggiate all'interno di un fabbricato chiuso e collegato al biofiltro potenziato, per evitare odori. Le nuove vasche del biologico, come le preesistenti, saranno dotate di copertura. Tutte le vasche e le superfici adiacenti ai comparti saranno impermeabilizzate e dotate di sistemi di raccolta acque. Quindi i comparti risultano chiusi e confinati, con gestione in aspirazione, potenziamento del biofiltro ed inserimento del sistema a tunnel per l'essicazione dei fanghi.

Considerazioni relative al Quadro Ambientale - considerato che:

L'analisi e gli approfondimenti delle diverse componenti ambientali che possono subire impatti dall'ampliamento del depuratore non ha evidenziato criticità significative.
L'ampliamento avviene in contiguità con l'impianto esistente in un ambito che non presenta valenze significative di tipo ambientale o paesaggistico e riconosciuto come sito produttivo.

Tra le misure di mitigazione proposte, la copertura delle vasche di flocculazione e ossido-denitro e la costruzione di un locale per ricoverare le attrezzature e dove effettuare le operazioni di scarico dei fanghi, garantisce un buon livello di prevenzione nei confronti dell'inquinamento da rumore e la diffusione di odori.
Il progetto prevede il potenziamento dell'attuale Biofiltro con incremento della capacità di trattamento dell'aria da 30.000 mc/h a circa 70.000 mc/h. Il Biofiltro verrà collegato a tutti i comparti compreso il nuovo vano tecnico di flottazione e le nuove vasche di ossido-denitro.
L'ampliamento dell'impianto di cogenerazione aumenta il recupero energetico a carico dei fanghi e la produzione di energia rinnovabile da biogas.
Il recupero del calore del cogeneratore utilizzando l'energia termica all'interno di un impianto a tunnel, permette di asciugare i fanghi prima del loro conferimento a fine ciclo, riducendo i volumi conferiti.
L'aspetto relativo alle possibili incidenze sulla Rete Natura 2000 è stato affrontato dal Proponente secondo le modalità previste al Punto 2.2 dell'Allegato A della DGR 2299/14, con la predisposizione del Modello E " Modello di Dichiarazione di non necessità della Valutazione di Incidenza" e di una relazione dal titolo " Relazione Tecnica per l'esclusione della valutazione d'incidenza". Le analisi effettuate nella Relazione allegata hanno trovato riscontro nelle valutazioni e rendono supportata tale Dichiarazione.

5. VALUTAZIONI CONCLUSIVE

Visto il D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii, la L.R. n.10/1999 e la D.G.R. n. 575/2013;

Considerato che l'istanza presentata dal Proponente si configura come incremento dell'impianto di depurazione avente una portata da 7000 ad 8100 mc/d dei reflui provenienti dall'impianto agroindustriale di Piazzale Apollinare Veronesi e come impianto di trattamento rifiuti per la parte di reflui provenienti dall'esterno per mezzo di autobotti nella misura stimata di 30 mc/d,

Esaminato lo Studio di Impatto Ambientale e le elaborazioni riguardanti il progetto in oggetto, le integrazioni e chiarimenti del Proponente acquisiti in fase istruttoria,

visti i pareri di:
- Provincia Verona
- Dipartimento Agricoltura e Sviluppo Rurale, Sezione Agroambiente della Regione Veneto;
- Sezione Urbanistica della Regione Veneto.

viste le osservazioni di:
- Comune di Verona
- Comune di San Martino Buon Albergo
- ditta Il Forte srl
- Cooperativa Edilizia San Rocco

considerato che per l'impianto di depurazione le distanze da rispettare sono quelle previste dalla Delibera del 04/02/1977 "*Criteri, metodologie e norme tecniche generali di cui all'art. 2, lettere b) , d) ed e), della L. 10 maggio 1976, n. 319, recante norme per la tutela delle acque dall'inquinamento*", emanato/a da : Comitato Interministeriale per la Tutela delle Acque e pubblicato/a su : Gazz. Uff. Suppl. Ordin. n° 48 del 21/02/1977 (allegato 4),
mentre per quanto riguarda la richiesta di apporti di reflui a mezzo bottini, che comporterebbero la classificazione dell'impianto in parola come impianto di trattamento rifiuti liquidi, in quanto tale soggetto al rispetto delle distanze fissate nel Piano Regionale Gestione Rifiuti, si rileva che allo stato l'istanza non può essere valutata. Ciò fintanto che non saranno esattamente determinate nella loro collocazione spaziale, le edificazioni riconducibili alla categoria "abitazioni, anche singole, stabilmente occupate", in ragione di quanto stabilito dall'Allegato A al PRGR. Quanto detto abbia da evitare l'instaurarsi di situazioni conflittuali rispetto alla prospettata residenzialità dell'area, pertanto, in vigenza del PIRUEA del Comune di San Martino Buon Albergo.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

considerato che:

- la DGR 856/2012 *"Atti di indirizzo ai sensi dell'art. 50, comma 1, lett. d), della L.R. 23 aprile 2004, n. 11 "Norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio". Modifiche ed integrazioni alla lett. d) "Edificabilità zone agricole", punto 5) "Modalità di realizzazione degli allevamenti zootecnici intensivi e la definizione delle distanze sulla base del tipo e dimensione dell'allevamento rispetto alla qualità e quantità di inquinamento prodotto"*, riguarda gli impianti previsti in zone a destinazione agricola,
- l'ampliamento dell'impianto in oggetto si colloca all'interno di un piano di lottizzazione PUA (PUA vigenti e accordi di programma, 10 anni, art.181 delle Norme Tecniche), zona definita come "tessuto produttivo/terziario (art.109)" quindi in zona diversa da quella agricola,
- la parte in ampliamento destinata all'attività di produzione di biogas dei fanghi è connessa e funzionale all'attività di depurazione, la cui attività di depurazione risulta come destinazione principale dell'intero impianto,

si ritiene la non applicabilità della DGR 856/2012 sopracitata all'impianto della ditta AIA spa in esame,

considerato che saranno messi in atto significativi interventi di mitigazione dei possibili impatti,

considerato che la ditta ha proposto delle indagini olfattometriche che dovranno essere eventualmente integrate, come richiesto da prescrizione del presente parere ed a seguito dei risultati ottenuti dovranno essere messi in atto eventuali interventi di mitigazione,

considerato che il Proponente ha presentato l'analisi acustica previsionale ed all'interno del SIA si impegna ad eseguire un'indagine in fase di esercizio, si ritiene che tali analisi dovranno essere eventualmente integrate, come richiesto da prescrizione del presente parere ed a seguito dei risultati ottenuti dovranno essere messi in atto eventuali interventi di mitigazione,

considerato che è stato presentato un progetto specifico relativo alla barriera arborea perimetrale dell'impianto,

considerato che tutti i nuovi impianti saranno compartimentati e le attività si svolgeranno in ambienti chiusi e collegati al biofiltro potenziato,

considerato che la vasca preesistente di sedimentazione rimane scoperta ma non produce effetti impattanti significativi sull'ambiente circostante,

considerato che l'impianto di depurazione attualmente in funzione è suddiviso tra i due siti del vecchio e del nuovo impianto, che la configurazione finale, unifica tutti i processi in un unico sito, comportando quindi la demolizione del vecchio impianto,

considerato che è prevista l'installazione di un impianto di essiccazione a valle della centrifugazione, consentirà di ridurre di quasi l'80% il volume dei fanghi prodotti dal processo di trattamento degli effluenti e destinati allo smaltimento con notevole riduzione dei numero di automezzi di trasporto allo smaltimento, condizione migliorativa rispetto all'attuale impianto;

considerato che è previsto un incremento della produzione di energia rinnovabile da biogas,

TUTTO CIO' VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO,

la Commissione Regionale VIA,

- considerato che per l'impianto di depurazione le distanze da rispettare sono quelle previste dalla Delibera del 04/02/1977 “Criteri, metodologie e norme tecniche generali di cui all'art. 2, lettere b) , d) ed e), della L. 10 maggio 1976, n. 319, recante norme per la tutela delle acque dall'inquinamento”, emanato/a da : Comitato Interministeriale per la Tutela delle Acque e pubblicato/a su : Gazz. Uff. Suppl. Ordin. n° 48 del 21/02/1977 (allegato 4),

  mentre per quanto riguarda la richiesta di apporti di reflui a mezzo bottini, che comporterebbero la classificazione dell'impianto in parola come impianto di trattamento rifiuti liquidi, in quanto tale soggetto al rispetto delle distanze fissate nel Piano Regionale Gestione Rifiuti, si rileva che allo stato l'istanza non può essere valutata. Ciò fintanto che non saranno esattamente determinate nella loro collocazione spaziale, le edificazioni riconducibili alla categoria “abitazioni, anche singole, stabilmente occupate”, in ragione di quanto stabilito dall'Allegato A al PRGR. Quanto detto abbia da evitare l'instaurarsi di situazioni conflittuali rispetto alla prospettata residenzialità dell'area, pertanto, in vigenza del PIRUEA del Comune di San Martino Buon Albergo.

- considerato inoltre che:

  la DGR 856/2012 “Atti di indirizzo ai sensi dell'art. 50, comma 1, lett. d), della L.R. 23 aprile 2004, n. 11 "Norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio". Modifiche ed integrazioni alla lett. d) "Edificabilità zone agricole", punto 5) "Modalità di realizzazione degli allevamenti zootecnici intensivi e la definizione delle distanze sulla base del tipo e dimensione dell'allevamento rispetto alla qualità e quantità di inquinamento prodotto", riguarda gli impianti previsti in zone a destinazione agricola,

  l'ampliamento dell'impianto in oggetto si colloca all'interno di un piano di lottizzazione PUA (PUA vigenti e accordi di programma, 10 anni, art.181 delle Norme Tecniche), zona definita come “tessuto produttivo/terziario (art.109)” quindi in zona diversa da quella agricola,

  la parte in ampliamento destinata all'attività di produzione di biogas dei fanghi è connessa e funzionale all'attività di depurazione, la cui attività di depurazione risulta come destinazione principale dell'intero impianto,

  e ritenuto la non applicabilità della DGR 856/2012 sopracitata all'impianto della ditta AIA spa in esame;

preso atto e condiviso le valutazioni del gruppo istruttorio, esprime all’unanimità dei presenti (assenti il Presidente, il Commissario Straordinario ARPAV ed il Dirigente Responsabile della Tutela Ambientale della Provincia di Verona)

parere favorevole

al rilascio del giudizio positivo di compatibilità ambientale sul progetto in esame, limitatamente alla parte di incremento dello capacità depurativa da 7.000 ad 8.100 mc/d, corrispondenti ad una variazione da 90.000 AE a 120.000 AE, dando atto della non necessità della procedura per la valutazione di incidenza, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni di seguito elencate.

PRESCRIZIONI

1. Tutti gli impegni assunti dal Proponente con la presentazione della domanda e della documentazione trasmessa, anche integrativa, si intendono vincolanti ai fini della realizzazione dell’opera proposta, salvo diverse prescrizioni e raccomandazioni sotto specificate.
2. L'analisi acustica dovrà essere eseguita entro tre mesi dalla realizzazione delle opere ed effettuata una misurazione post operam per la verifica dell'impatto acustico secondo le modalità concordate con ARPAV. Sulla base dei risultati di tale valutazione, che dovranno essere comunicati ad ARPAV e Comuni di Verona e San Martino Buon Albergo, dovranno essere eventualmente adottate idonee misure di mitigazione, da concordarsi con ARPAV, atte a garantire il rispetto dei limiti di legge.
3. Entro sei mesi dall'attivazione e con frequenza biennale deve essere effettuata un'indagine olfattometrica,

secondo le specifiche tecniche UNI EN. Qualora la gestione dell'impianto provochi conclamata situazione di produzione di odori molesti, l'azienda dovrà fornire delle soluzioni alle problematiche emerse e proporre dei piani di monitoraggio. In tale senso, per valutare l'efficacia dei risultati ottenuti si potrà prescrivere l'esecuzione di un'ulteriore indagine olfattometrica, prima e dopo gli interventi.

4. Il biofiltro per il trattamento delle emissioni dovrà essere sottoposto a manutenzione mediante costante integrazione del letto, mantenendone l'altezza a circa 2 metri, e periodico rivoltamento del letto, con cadenza almeno semestrale. Il letto del biofiltro dovrà essere sostituito con cadenza almeno triennale; queste operazioni dovranno essere riportate in apposito registro delle manutenzioni.
5. Dovrà essere garantita la fascia di rispetto assoluto con vincolo di inedificabilità di 100 ml prevista dalla Delibera del Comitato dei Ministri per la tutela delle acque dall'inquinamento del 4 febbraio 1977 per gli impianti di depurazione.
6. I lavori di realizzazione della pista ciclabile e del relativo verde di arredo dovranno essere ultimati e collaudati, come opera di urbanizzazione essenziale, prima dell'attivazione dell'impianto potenziato, come sottoscritto nella convenzione per l'Attuazione del Piano di Lottizzazione n.7140650 "soc. AIA e altri", citata dal Comune di Verona nel documento prot. n.2015/178752.
7. Il recapito delle acque dell'impianto di depurazione nella rete idrica superficiale, dovrà essere fatto garantendo la minor differenza di temperatura possibile tra l'acqua immessa e l'acqua presente nel canale irriguo.
8. In fase di autorizzazione dell'intervento dovrà essere verificata la necessità di aggiornamento della concessione allo scarico nel corso d'acqua demaniale denominato scolo Rosella, rilasciata dal Consorzio di Bonifica Zerpano Adige Guà (oggi Consorzio di Bonifica Alta Pianura Veneta) con repertorio 1262 del 27/03/2007.

Il Segretario della
Commissione Regionale V.I.A.
Eva Maria Lunger

VISTO:
Il Presidente della
Commissione Regionale V.I.A.
Dott. Alessandro Benassi

Il Dirigente del
Settore V.I.A.
Dott.ssa Gisella Penna

Il Vice-Presidente della
Commissione Regionale V.I.A.
Dott. Luigi Masia

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 867 del 09 giugno 2016

Vanno vistati i seguenti elaborati:

1. CAPITOLO 1 – INTRODUZIONE
2. CAPITOLO 2 – QUADRO PROGRAMMATICO
3. CAPITOLO 3 – QUADRO PROGETTUALE
4. CAPITOLO 4 – QUADRO AMBIENTALE, PARTE A
5. CAPITOLO 4 – QUADRO AMBIENTALE, PARTE B
6. CAPITOLO 5 – VALUTAZIONE IMPATTI E MITIGAZIONI
7. CAPITOLO 6 – BIBLIOGRAFIA, PROGRAMMI, NORMATIVE
8. SINTESI NON TECNICA
9. INDICE GENERALE DEL SIA
10. ALLEGATO ALLA DICHIARAZIONE DI NON ASSOGGETTABILITA' A VINCA
11. TAVOLA COROGRAFICA
12. PLANIMETRIA STATO ATTUALE
13. PLANIMETRIA DI PROGETTO
14. SEZIONI
15. SCHEMA DI PROCESSO – FASE FINALE
16. TAVOLA DI INQUADRAMENTO TERRITORIALE
17. TAVOLA DELLA COPERTURA DEL SUOLO
18. TAVOLA DELL'IDROGRAFIA SUPERFICIALE
19. TAVOLA DEGLI ELEMENTI DI SENSIBILITA' IDROGEOLOGICA
20. TAVOLA DELLA NATURALITA' E DELLE CATEGORIE ECOSISTEMICHE
21. TAVOLA DELLE TUTELE NATURALISTICHE E PAESAGGISTICHE
22. TAVOLA DELL'AREA DI INFLUENZA E DEI RECETTORI SENSIBILI
23. TAVOLA DELLE MITIGAZIONI E DEI PRESIDI AMBIENTALI
24. RACCOLTA AUTORIZZAZIONI
25. PIANO DI UTILIZZO DELLE TERRE E ROCCE DA SCAVO
26. Controdeduzioni a pareri e osservazioni degli enti
27. PI sub 00: planimetria con dimostrazione grafica dei vincoli, delle distanze e delle fasce di rispetto;
28. sub 01: tavola del Piano degli Interventi del Comune di San Martino Buon Albergo relativa alle zone significative "Tav 2b_ Ferrazze"
29. sub 02: Del. n. 15 del 30.05.15 - doc del sindaco del Comune di San Martino Buon Albergo
30. sub 03: il CIL, prot. n. 347743 in merito alle misure di mitigazione ed in particolare alla mitigazione arborea;
31. sub 04: l'atto di Compravendita 30.06.2015 Il Forte srl - Maiolica Soc. Coop;
32. sub 05: l'analisi del traffico per l'emissione di inquinanti;
33. sub 06: l'asseverazione idraulica;
34. sub 07: la Determinazione n. 4496 del 11.11.13, riguardante l'autorizzazione integrata ambientale rilasciata ad AIA spa dalla Provincia di Verona, Settore Ambiente Servizio tutela e valorizzazione ambientale;
35. sub 08: relazione di sintesi delle tutele ambientali.

(Codice interno: 325090)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 902 del 14 giugno 2016

Programma Attuativo Regionale del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (PAR FSC Veneto 2007 - 2013). Azioni volte all'accelerazione della rendicontazione della spesa e dei conseguenti trasferimenti delle risorse e all'attuazione degli interventi già programmati. Rimodulazione Piano finanziario.

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

Note per la trasparenza:
Con la presente deliberazione si provvede ad inserire nel PAR FSC 2007-2013 interventi "retrospettivi" con spesa certificabile nel Programma stesso al fine di garantire il rispetto delle scadenze poste dalla delibera CIPE 21/2014 e accelerare il trasferimento delle risorse messe a disposizione dallo Stato

Il relatore riferisce quanto segue.

Con Deliberazione n. 1186 del 26 luglio 2011 la Giunta Regionale ha approvato la versione definitiva del Programma Attuativo Regionale del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione - PAR FSC Veneto 2007 - 2013 (ex PAR FAS) per un importo totale pari ad Euro 513.008.264,80.

Il Programma, in seguito ad istruttoria da parte del Ministero per lo Sviluppo Economico - Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione (MiSE - DPS), è stato presentato al CIPE, che ne ha preso atto con propria deliberazione n. 9 del 20/01/2012.

Con deliberazione n. 2199 del 27 novembre 2014 la Giunta regionale, per tener conto delle decurtazioni finanziarie apportate da diversi provvedimenti statali, ha approvato il nuovo piano finanziario del PAR FSC dell'importo pari ad Euro 409.634.318,01, e la conseguente riprogrammazione.

Detto piano finanziario è stato successivamente aggiornato con deliberazione n. 2463 del 23/12/2014, per tener conto di un'ulteriore decurtazione apportata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze con decreto del 31 ottobre 2014, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale - Serie Generale n.285 del 9 dicembre 2014). Con la citata deliberazione, la Giunta Regionale ha individuato, con procedure a bando e a regia regionale, le opere da finanziare e i relativi beneficiari (soggetti attuatori) per l'ammontare complessivo di Euro 349.655.318,01.

Il nuovo piano finanziario è stato approvato dal Comitato di Sorveglianza del PAR FSC nella seduta dell'8 gennaio 2015, e successivamente dal CIPE con delibera n. 40 del 29/4/2015.

Successivamente all'adozione della DGR 2463/2014, in sede di Conferenza Stato Regioni del 26/2/2015, confermata anche nella seduta del 16/07/2015, è stata raggiunta un'Intesa in attuazione dell'art. 46 comma 6 del DL 66/2015 e ss.mm. che stabilisce al punto 2 lettera c) un ulteriore taglio a valere sul FSC, che per la Regione del Veneto è stato quantificato in Euro 49.575.000,00, per l'attuazione della quale è in via di adozione il decreto ministeriale di recepimento.

Nella tabella che segue vengono riassunte le diverse decurtazioni al finanziamento del PAR FSC che si sono succedute nel tempo

Stanziamento iniziale previsto dalla DGR n. 1186/2011 e dal decreto del 01/08/2012 del MISE - DPS di messa a disposizione delle risorse	Euro 513.419.000,00
Quota per Conti Pubblici Territoriali (CPT)	Euro - 410.735,20
Decurtazione prevista dall'art. 16 del D.L. 95/2012 e dalla delibera CIPE 14/2013 per l'anno 2015	Euro -69.406.483,00
Attribuzione risorse FSC al Piano di ristrutturazione in materia di trasporto pubblico locale (DGR 1923/2013)	Euro -21.157.916,51
Decurtazione stimata per l'applicazione del decreto MEF del 26/06/2014 (in applicazione del taglio previsto dall'art. 46 comma 6 del D.L. 66/2014 per l'anno 2014)	Euro -13.220.282,48
Decurtazione prevista dall'art. 1 commi 522-525 della legge 27/12/2013 n. 147 (legge di stabilità 2015)	Euro -59.979.000,00
Decurtazione prevista dall'Intesa assunta in sede di Conferenza Stato Regioni del 26/02/2015, come confermata dal parere espresso dalla stessa Conferenza nella seduta del 16/07/2015	Euro -49.575.000,00
Risorse disponibili	Euro 299.669.582,81

Con DGR 1499 del 29/10/2015 la Giunta Regionale ha preso atto di tale ultima decurtazione e ha approvato il nuovo Piano finanziario del PAR FSC 2007/2013 che ammonta in totale a Euro 299.669.582,81, ripartiti nei 6 Assi prioritari in cui il PAR è suddiviso.

Le Sezioni regionali competenti per materia, in qualità di Strutture Responsabili dell'Attuazione del PAR FSC individuate con DGR 725/2011, hanno dato concreta attuazione al Programma per ciascuna Linea di Intervento, selezionando gli interventi da finanziare con procedura a bando o a regia regionale e stipulando le convenzioni con i soggetti attuatori individuati, per la totalità delle risorse disponibili.

Per quanto riguarda le tempistiche dell'attuazione, va considerata la delibera CIPE 21/2014 che ha introdotto una nuova scadenza al 31/12/2015, posticipabile al 30/6/2016 con una penalizzazione dell'1,5%, per l'assunzione delle obbligazioni giuridicamente vincolanti (OGV) relative alle risorse in questione. Ciò significa che verranno revocate dal Governo le risorse di quegli interventi per i quali i beneficiari finali (nella maggior parte dei casi Enti Locali) non siano riusciti a concludere la procedura di aggiudicazione entro il termine sopra indicato.

La legge 208/2015 (Legge di stabilità 2016) ha introdotto al comma 807 e 808 dell'art. 1 la possibilità che tali scadenze siano prorogate di 6 mesi per i progetti per i quali si renda necessaria l'approvazione di una variante urbanistica ovvero l'espletamento di procedure VAS o VIA. In questi casi il termine per raggiungere l'OGV è quello del 30/6/2016 senza penalizzazioni e del 31/12/2016 con la penalizzazione dell'1,5% .

Vanno inoltre ricordate le scadenze stabilite dalla delibera CIPE 166/2007 per il completamento del Programma. Detta delibera stabilisce che la rendicontazione ai competenti organi dell'Amministrazione centrale delle spese sostenute per l'attuazione degli interventi inseriti negli Accordi di Programma Quadro (APQ) deve avvenire entro il 2018, mentre per gli interventi ad attuazione diretta la scadenza è stabilita al 31 dicembre 2017.

Il processo di rendicontazione allo Stato delle risorse al fine di ottenere il pagamento delle quote spettanti, è regolato dal punto 7 della Delibera CIPE 166/2007, dalla Delibera CIPE 1/2009 e dal Manuale Operativo sulle procedure di Monitoraggio delle risorse FAS.

Al fine di garantire un livello di liquidità finanziaria che consenta il soddisfacimento delle obbligazioni assunte, i trasferimenti sono effettuati, ad eccezione dell'ultima quota, a titolo di anticipazione, nei limiti delle disponibilità di bilancio statale, per quote di uguale importo, pari all'8% del valore complessivo del PAR.

Più precisamente il trasferimento delle risorse FSC dallo Stato alla Regione viene effettuato a titolo di anticipazione, secondo le seguenti modalità:

- la prima quota, pari all'8% delle risorse FSC assegnate, è trasferita sulla base di semplice richiesta formulata dall'Autorità di Certificazione (AdC), attraverso il modulo messo a disposizione dal MiSE;
- la seconda quota pari all'8% delle risorse FSC assegnate, è trasferita a condizione che la spesa sostenuta dagli attuatori, sia pari ad almeno il 75% della prima quota;
- le quote successive, ciascuna pari all'8% delle risorse FSC assegnate, sono trasferite a condizione che l'ulteriore spesa sostenuta sia pari all'8%;
- l'ultima quota, pari al 4% delle risorse FSC assegnate, viene trasferita a condizione che la spesa da parte degli attuatori, considerando la quota FSC, sia stata sostenuta.

Le quote successive alla prima sono trasferite a seguito di richiesta formulata dalla stessa AdC, corredata dall'attestazione dell'ammontare delle spese sostenute, secondo le percentuali sopra indicate. Il MiSE - DPS provvede al trasferimento delle risorse finanziarie sulla base della predetta attestazione, previa verifica anche della coerenza di questa con i dati inseriti e validati nel sistema di monitoraggio.

Il Mise con decreto n. 15/2012 del 10/09/2012 ha impegnato a favore della Regione Veneto la prima quota di Euro 41.073.520,00, pari all'8% del Programma, a cui ha fatto seguito l'erogazione di pari importo in data 5/10/2012.

Dai dati di monitoraggio aggiornati al 30/4/2016 e dagli incontri di verifica effettuati con le SRA, emerge che gli interventi del PAR che soddisfano i criteri della delibera CIPE 21/14 ammontano a circa il 94% del totale (460 su 491), ed hanno a tale data generato spesa rendicontabile sul Programma per circa 39,5 Meuro.

Tali dati, pur indicando che il Programma è ormai in sostanza pienamente avviato, potrebbero non garantire la totale rendicontazione delle risorse messe a disposizione dallo Stato, pertanto si ritiene di individuare una serie di interventi già finanziati con fondi regionali coerenti con le Linee di intervento del PAR e con i relativi Criteri di selezione approvati dal Comitato di sorveglianza nella seduta del 26 novembre 2013 inserendoli nel sistema di monitoraggio in qualità di progetti

"retrospettivi in linea con la prassi comunitaria.

Si renderà così possibile una maggiore velocità di spesa, accelerando le procedure di rendicontazione al fine di ottenere ulteriori quote di trasferimento dei fondi statali, previa una verifica della loro totale rispondenza a quanto stabilito dal SiGeCo e dal relativo Manuale operativo delle procedure approvati con DGR 1569/2015.

Una ricognizione effettuata dalle SRA e dall'AdG ha evidenziato che rispondono alle caratteristiche sopra citate innanzitutto una parte degli interventi finanziati con la LR 13/1999 che dal 2004 al 2010 ha finanziato interventi di sviluppo locale riconducibili , in particolare, alle Linee di Intervento del 3.1 "Interventi di conservazione, fruizione dei beni culturali e promozione di attività ed eventi culturali", 4.4 "Piste ciclabili" e 5.3 "Riqualificazione dei centri urbani e della loro capacità di servizio".

Inoltre rientrano nella Linea di intervento 3.1 anche due interventi finanziati con L.R 1/2008 (art. 54) e L.R. L.R. 11/2010 (art. 57).

L'elenco completo di tali interventi è riportato nell' **Allegato A** parte integrante della presente deliberazione.

Con l'occasione, si ritiene opportuno rimodulare la dotazione finanziaria delle Linee di Intervento 6.1 "Programmazione, gestione, attuazione, monitoraggio e controllo" e la Linea di Intervento 6.2 "Valutazione, studi e ricerche" in considerazione del fatto che le attività previste nella linea di intervento 6.2 possono considerarsi concluse con la chiusura delle attività di valutazione di cui al progetto VE62P001, con un residuo di risorse pari a Euro 238.418,04 che possono essere più proficuamente utilizzate nella Linea 6.1 per il progetto VE61P001 dedicato al personale a tempo determinato adibito alle attività di assistenza tecnica.

Altre modeste variazioni al Piano Finanziario erano state apportate con le DGR n. 154 del 16/02/2016 e n. 314 del 15/03/2016 in occasione della riprogrammazione delle economie maturate da varie linee di intervento derivanti da rinunce o revoche dei contributi concessi.

Si tratta ora di approvare il nuovo Piano Finanziario del PAR FSC 2007-2013, **Allegato B** parte integrante della presente deliberazione, che sostituisce quello approvato con DGR n. 1499/2015 e che tiene conto delle sopracitate modifiche.

L'elenco degli interventi e il nuovo piano finanziario verranno sottoposti alla condivisione del Comitato di Sorveglianza del PAR FSC 2007-2013.

Gli interventi riconducibili alla Linea di Intervento 3.1 dovranno inoltre essere inseriti all'interno del relativo APQ, secondo le procedure previste dalla delibera CIPE 14/2006.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTE le delibere CIPE n. 166/2007, n. 1/2009, n. 1/2011, n. 9/2012, n. 14/2013, n. 21/2014 e n. 40/2015;

VISTA la DGR n. 1186/2011;

VISTA la DGR n. 725/2011;

VISTA la DGR n. 2324/2013;

VISTA la DGR n. 2199/2014;

VISTA la DGR n. 2463/2014;

VISTA la DGR n. 1499/2015;

VISTA la DGR n. 154/2016;

VISTA la DGR n. 314/2016;

VISTA la DGR n. 1569/2015;

VISTO l'art. 2, comma 2, della L.R. n. 54 del 31/12/2012;

delibera

1. Le premesse fanno parte integrante della presente deliberazione;

2. Di prendere atto della ricognizione effettuata dalle SRA e dall'AdG, approvando l'elenco degli interventi finanziati con risorse regionali ma riconducibili alle Linee di Intervento previste dal PAR, **Allegato A** parte integrante della presenta deliberazione;

3. di approvare il Piano Finanziario del PAR FSC 2007-2013, **Allegato B,** parte integrante della presente deliberazione, che sostituisce quello approvato con deliberazione n. 1499/2015;

4. di dare mandato all'Autorità di Gestione del PAR FSC 2007-2013 di sottoporre la presente deliberazione alla condivisione del Comitato di Sorveglianza;

5. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del Bilancio regionale;

6. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR nr. 902 del 14 giugno 2016

Elenco degli interventi finanziati con risorse regionali riconducibili a Linee di intervento del PAR

Titolo intervento	Attuatore	Legge regionale di finanziamento	Contributo concesso	Linea di intervento di riferimento
Osservatorio Canoviano della cultura della Pedemontana del Grappa e dell'Asolano	Fondazione "Canova" - Possagno	LR 13/1999	582.833,13	3.1
Lavori di ristrutturazione di Villa Centanini per trasformazione in museo della civiltà rurale-ostello- attività turistico ambientali	Comune di Pozzonovo	LR 13/1999	900.000,00	3.1
Recupero della torre di Ezzelino a San Zenone degli Ezzelini	Comune di San Zenone degli Ezzelini	LR 13/1999	598.546,98	3.1
Completamento recupero di Villa Bassani Brenzoni per alta formazione nel comparto della lavorazione lapidea	Comune di Sant'Ambrogio di Valpolicella	LR 13/1999	525.000,00	3.1
Restauro Palazzo Barbiani - sede municipale	Comune di Cavarzere	LR 13/1999	1.500.000,00	3.1
Adeguamento edile, impiantistico e restauro del "Salone del grano" e dei locali annessi per adibirli ad attività a supporto dell'economia locale	Camera di Commercio di Rovigo	LR 13/1999	1.483.000,00	3.1
Palazzo mostra internazionale per l'infanzia	Comune di Sarmede	LR 13/1999	1.420.619,00	3.1
Restauro e rifunzionalizzazione del complesso denominato Villa Fabris - sede Centro Europeo per i Mestieri della Conservazione del Patrimonio Culturale	Comune di Thiene	LR 13/1999	1.328.318,22	3.1
Lavori ri di restauro conservativo, consolidamento statico, integrazione impianti tecnologici e restauro affreschi di Villa Pisani	Comune di Monselice	LR 13/1999	830.990,14	3.1
Contributo straordinario per il restauro della Sala dei battuti e degli affreschi del duomo di Conegliano Veneto	Comune di Conegliano Veneto	L.R. 11/2010 (art. 57)	200.000,00	3.1
Contributo straordinario per il Teatro di Camposampiero (PD)	Comune di Camposampiero	L.R. 1/2008 (art. 54)	500.000,00	3.1
Restauro di Villa Lattes per la nuova sede del museo della Collezione Lattes: automi, carrillons, dipinti	Comune di Istrana	LR 13/1999	*1.465.200,00*	3.1
Realizzazione percorso ciclabile "dalle Alpi all'Adriatico" tratto VR sud	Comune di Legnago	LR 13/1999	896.637,00	4.4
Itinerario ciclabile intercomunale fra Adige e Po - 2° stralcio a completamento	Comune di Fratta Polesine (capofila)	LR 13/1999	1.476.138,92	4.4
Recupero dell'ex ferrovia militare Treviso-Ostiglia per la realizzazione di un percorso ciclo-pedonale	Provincia di Padova	LR 13/1999	872.048,00	4.4
Completamento itinerario ciclo-pedonale "La lunga via delle Dolomiti" di collegamento tra i Comuni di Vodo di Cadore, Borca di Cadore, S.Vito di Cadore, Cortina d'Ampezzo - 3° stralcio	Comunità Montana della Valle del Boite	LR 13/1999	819.290,00	4.4
Collettore Padano Polesano - Progetto per la riqualificazione paesaggistico- ambientale e riuso strategico, finalizzato alla funzione turistica ricretativa delle aree coinvolte e degli ambiti limitrofi ad esso connessi	Comune di Porto Viro	LR 13/1999	985.041,13	4.4
Recupero dell'ex ferrovia militare Treviso - Ostiglia per la realizzazione di un percorso ciclo pedonale - Lotto B	Provincia di Padova	LR 13/1999	1.269.000,00	4.4
Opere di riqualificazione ambientale e valorizzazione antichi nuclei abitativi di Sappada	Comune di Sappada	LR 13/1999	1.463.755,86	5.3
Progetto integrato di sviluppo locale - Percorso dei Sagrati Storico Religiosi - Comuni di Castellavazzo, Colle S. Lucia, Forno di Zoldo, La Valle Agordina, Soverzene, Taibon Agordino, Zoppè di Cadore	Comunità Montana Cadore Longaronese Zoldo	LR 13/1999	1.449.717,00	5.3
Progetto di sistemazione e arredo di Corso del Popolo - La Piazza di Chioggia	Comune di Chioggia	LR 13/1999	*1.428.250,00*	5.3
Valorizzazione di Santa Maria in Punta e delle sue golene nel Comune di Ariano Polesine	Comune di Ariano nel Polesine	LR 13/1999	504.000,00	5.3

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO B **DGR nr. 902 del 14 giugno 2016**

PIANO FINANZIARIO PAR FSC VENETO 2007-2013

ASSI PRIORITARI	ASSE RISORSE EX DGR 1499/2015	LINEE INT. RISORSE EX DGR 1499/2015	LINEE DI INTERVENTO	ASSE NUOVA RIPARTIZIONE	**LINEE INT. NUOVA RIPARTIZIONE**
1. Atmosfera ed energia da fonte rinnovabile	66.768.064,71	42.524.112,13	1.1 Riduzione dei consumi energetici ed efficientamento degli edifici pubblici	66.768.064,71	42.524.112,13
		24.243.952,58	1.2 Favorire la mobilità collettiva con priorità alla propulsione ecocompatibile		24.243.952,58
2. Difesa del suolo	72.622.900,00	61.750.000,00	2.1 Prevenzione e mantenimento della risorsa idrica, riduzione del rischio idrogeologico e difesa degli insediamenti	72.622.900,00	61.750.000,00
		10.872.900,00	2.2 Interventi di contrasto all'erosione costiera e di ripristino ambientale		10.872.900,00
3. Beni Culturali e Naturali	65.773.960,22	54.016.076,91	3.1 Interventi di conservazione, fruizione dei beni culturali e promozione di attività ed eventi culturali	66.171.451,36	54.413.568,05
		11.757.883,31	3.2 Valorizzazione e tutela del patrimonio naturale e della rete ecologica regionale		11.757.883,31
4. Mobilità sostenibile	50.688.026,92	13.299.456,41	4.1 Sistema Ferroviario Metropolitano Regionale (SFMR)	51.290.535,78	13.299.456,41
		19.708.026,92	4.2 Impianti a fune		19.511.079,37
		3.500.000,00	4.3 Altri sistemi di trasporto collettivo a basso impatto ambientale		3.500.000,00
		14.180.543,59	4.4 Piste ciclabili		14.980.000,00
5. Sviluppo locale	39.376.631,00	-	5.1 Attività di servizi sovra-comunali sostenibili e recupero di siti produttivi ed artigianali di pregio architettonico	38.376.631,00	-
		6.120.606,00	5.2 Progetti integrati di area o di distretto turistici culturali e sostenibili		6.120.606,00
		33.256.025,00	5.3 Riqualificazione dei centri urbani e della loro capacità di servizio		32.256.025,00
6. Assistenza tecnica	4.439.999,96	4.050.000,00	6.1 Programmazione, gestione, attuazione, monitoraggio e controllo	4.439.999,96	4.288.418,04
		389.999,96	6.2 Valutazione, studi e ricerche		151.581,92
Totale Assi e Linee di Intervento	299.669.582,81	299.669.582,81	**TOTALE RISORSE PER ASSE PAR FSC 2007-2013**	**299.669.582,81**	**299.669.582,81**
Conti pubblici territ.	*410.735,20*	*410.735,20*			410.735,20

834aa9ac

(Codice interno: 325092)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 905 del 14 giugno 2016

Sostegno finanziario ai lavori pubblici di interesse locale di importo fino a 200.000 euro - Anno 2016. (L.R. n. 27/2003, art. 50).

[Opere e lavori pubblici]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento dispone l'attivazione di un programma di finanziamento in conto capitale per la realizzazione di opere di interesse locale di competenza delle Amministrazioni comunali di importo fino a 200.000,00 euro, approvandone le relative modalità e termini di accesso.

L'Assessore Elisa De Berti, riferisce quanto segue.

Per far fronte alla crisi congiunturale che, a partire dal 2008, nell'ambito del più vasto contesto internazionale, ha caratterizzato anche l'economia veneta, la Giunta Regionale ha ritenuto di fondamentale interesse promuovere politiche mirate ad incentivare la realizzazione di lavori pubblici aventi le caratteristiche dell'immediata cantierabilità. Tale obiettivo è stato perseguito mediante l'adozione, con Deliberazioni della Giunta regionale n. 1357 del 12.05.2009 e n. 1069 del 05.06.2012 , di specifici bandi rivolti ai Comuni del Veneto, al fine di verificare l'entità del fabbisogno per la realizzazione di interventi aventi caratteristiche tali da garantire un tempestivo affidamento e tempi di esecuzione ristretti.

Tali condizioni sono state infatti ritenute fondamentali per mettere in atto un effetto anticiclico in grado di incidere tempestivamente sulla congiuntura.

A conferma della opportunità dell'iniziativa regionale, il riscontro da parte dei Comuni è stato massiccio e, in relazione alle disponibilità finanziarie resesi disponibili nell'arco di un quinquennio, si sono potuti finanziare più di mille interventi.

Con il presente provvedimento, constatata quindi l'efficacia dell'azione già realizzata con i precedenti Bandi, si intende ora avviare, in attuazione di quanto disposto dall'art. 50, comma 1, lett a), della L.R. 07.11.2003 n. 27, a valere sulle risorse disponibili sul capitolo di spesa n. 102633 "Interventi regionali per il finanziamento di iniziative ed opere di particolare interesse o urgenza - contributi agli investimenti - finanziamento mediante ricorso ad indebitamento (art. 53, c. 7, L.R. 07/11/2003, n.27)" nell'ambito della Missione 0008 "Assetto del territorio ed edilizia abitativa" del Programma 0801 "Urbanistica ed assetto del territorio", per un importo pari ad Euro 4.000.000,00, un nuovo programma di finanziamento in conto capitale per la realizzazione di opere di interesse locale di competenza delle Amministrazioni comunali stabilendo, come di seguito specificato, le relative modalità e termini di accesso.

Soggetti ammessi a presentare domande

Sono ammessi a presentare istanza esclusivamente i Comuni e le Unioni di Comuni del Veneto.

Presentazione delle domande

- ciascun Soggetto può presentare una sola istanza;
- nel caso di presentazione di più domande da parte di uno stesso Soggetto, vengono escluse quelle di importo ammissibile superiore;
- l'istanza va redatta unicamente, pena esclusione, sulla base del modello che costituisce l'**Allegato A** "Istanza di finanziamento per lavori pubblici di interesse regionale di importo fino a 200.000 euro - Anno 2016" che va compilato in ogni sua parte e completato con gli allegati previsti;
- nel caso in cui l'istanza risulti compilata solo in parte o priva delle sottoscrizioni e/o degli allegati previsti, verrà esclusa dalla graduatoria;
- l'istanza va riferita, pena esclusione, ad un unico intervento o stralcio funzionale di intervento;
- l'istanza va riferita, pena esclusione, ad una sola delle tipologie di opere ammissibili di seguito elencate;
- l'istanza va inoltrata, pena esclusione, entro 45 giorni dalla pubblicazione sul BUR del presente provvedimento, senza lettera accompagnatoria, esclusivamente mediante posta elettronica certificata, al seguente indirizzo:

REGIONE DEL VENETO
Giunta Regionale
Sezione Lavori Pubblici
Calle Priuli - Cannaregio, 99
30121 Venezia
llpp@pec.regione.veneto.it

- Sono escluse le istanze presentate in data antecedente alla pubblicazione sul BUR del presente provvedimento e quelle inoltrate con modalità diversa dalla trasmissione mediante posta elettronica certificata;

Tipologie di opere ammissibili

Si fa riferimento alle seguenti tipologie di opere prevalenti:

1) adeguamento, riabilitazione o rinnovo di spazi pubblici urbani;
2) realizzazione di infrastrutture e di impianti relativi alla rete viaria e di illuminazione;
3) costruzione, riabilitazione o rinnovo di edifici civici, funerari, educativi, culturali e di impianti sportivi;
4) abbattimento di barriere architettoniche;
5) miglioramento della sicurezza stradale e promozione di una mobilità urbana sostenibile;
6) prevenzione del rischio sismico;
7) piste ciclabili.

Requisiti di ammissibilità

a) progetto sviluppato almeno a livello di fattibilità tecnica ed economica (art. 23 D. Lgs. 50/2016);
b) funzionalità dell'opera o dello stralcio oggetto di finanziamento;
c) lavori stimati sulla base di prezziari regionali, ove esistenti;
d) assenza di ulteriori contributi regionali sul medesimo intervento o stralcio funzionale;
e) lavori non iniziati alla data di presentazione dell'istanza;
f) sono ammesse esclusivamente le spese per lavori, comprensive degli oneri per la sicurezza, IVA compresa, purché costituisca costo effettivo a carico del beneficiario;
g) sono ammessi esclusivamente interventi la cui spesa totale per lavori, inclusi gli oneri per la sicurezza ed IVA (Spesa Ammissibile Totale (SAT), risulti non inferiore ad Euro 30.000,00 e non superiore ad Euro 200.000,00; il limite superiore deve essere rispettato anche nel caso di redazione di eventuali perizie in corso d'opera, con riferimento all'ammontare per lavori al netto del ribasso d'asta;
h) si richiamano inoltre le ulteriori condizioni di ammissibilità previste dalla domanda da redigersi utilizzando il già richiamato modello di cui all'**Allegato A**.

Graduatorie

La graduatoria viene compilata sulla base dell'attribuzione dei seguenti punteggi:

a) Importo Spesa Ammissibile Totale (SAT):

(SAT) da Euro 30.000,00 a Euro 50.000,00 punti 5
(SAT) da Euro 50.000,01 a Euro 70.000,00 punti 4
(SAT) da Euro 70.000,01 a Euro 100.000,00 punti 3
(SAT) da Euro 100.000,01 a Euro 150.000,00 punti 2
(SAT) da Euro 150.000,01 a Euro 200.000,00 punti 1

b) Percentuale Spesa Ammissibile a carico dell'Ente (%SAE)

(%SAE) da 20.01% a 30.00% punti 1
(%SAE) da 30.01% a 40.00% punti 2
(%SAE) da 40.01% a 50.00% punti 3
superiore a 50.00% punti 4

c) Tipologia opera 4 punti 7

Tipologia opera 5 punti 6
Tipologia opera 6 punti 5

Tipologia opera 3 punti 4
Tipologia opera 1 punti 3
Tipologia opera 2 punti 2
Tipologia opera 7 punti 1

d) Istanze presentate da Comuni derivanti da fusione punti 3

Istanze presentate da Unioni di Comuni punti 1

e) A parità di punteggio si darà priorità sulla base della data e ora di presentazione dell'istanza.

Intensità del sostegno della Regione

L'entità massima del contributo regionale è pari al 80% del costo totale previsto per i lavori, comprensivo degli oneri per la sicurezza e della relativa IVA (SAT) qualora quest'ultima costituisca costo effettivamente a carico del beneficiario. Non sono ammissibili a contributo le rimanenti voci di costo comprese tra le somme a disposizione dell'Amministrazione. In sede di istanza l'Ente può indicare, fruendo dell'attribuzione del relativo punteggio in sede di formazione della graduatoria, una percentuale della quota di spesa ammissibile che si impegna a sostenere con oneri a proprio carico.

Assegnazione e modalità di gestione dei contributi

- entro 60 giorni dalla data di scadenza della presentazione delle istanze, la Giunta Regionale approva il programma di riparto dei contributi, assumendo il relativo impegno di spesa, dandone tempestiva comunicazione agli Enti individuati quali beneficiari;
- entro 90 giorni dalla pubblicazione sul BUR del provvedimento regionale che approva il programma di riparto, i Beneficiari devono trasmettere alla Sezione regionale Lavori pubblici la convenzione regolante le modalità di gestione dei contributi, di cui all'**Allegato B** "Schema di convenzione regolante i rapporti tra la Regione del Veneto ed il beneficiario dei contributi regionali per la realizzazione di opere di interesse locale di competenza delle Amministrazioni comunali di importo fino a 200.000,00 euro - Anno 2016", debitamente sottoscritta; il mancato rispetto di tale termine comporta la decadenza dal diritto al contributo;
- entro un anno dalla data di pubblicazione sul BUR del provvedimento di approvazione del programma di riparto, i Beneficiari devono approvare il progetto esecutivo dell'intervento, inviando alla Sezione Lavori Pubblici il relativo provvedimento entro i successivi 30 giorni, esclusivamente mediante pec all'indirizzo llpp@pec.regione.veneto.it; il mancato rispetto di tali termini comporta la decadenza dal diritto al contributo;
- entro due anni dalla data di pubblicazione sul BUR del provvedimento di approvazione del programma di riparto, i Beneficiari devono provvedere alla formale consegna dei lavori, inviando alla Sezione Lavori Pubblici il relativo verbale entro i successivi 30 giorni, esclusivamente mediante pec all'indirizzo llpp@pec.regione.veneto.it; il mancato rispetto di tali termini comporta la decadenza dal diritto al contributo;
- entro il termine di cinque anni dalla data di pubblicazione sul BUR del provvedimento di approvazione del programma di riparto i Beneficiari devono trasmettere alla Regione la rendicontazione finale dell'intervento, esclusivamente mediante pec all'indirizzo llpp@pec.regione.veneto.it; il mancato rispetto di tale termine comporta la decadenza dal diritto al contributo;
- le modalità di gestione dei contributi sono stabilite all'art. 54 della L.R. 27/03, come ulteriormente esplicitate nello schema di convenzione **Allegato B** al presente provvedimento;
- non sono ammesse modifiche dell'oggetto dell'intervento in relazione al quale è stata presentata istanza di contributo;
- i Beneficiari devono affidare i lavori e a realizzare l'intervento nel rispetto delle procedure previste dalla vigente normativa comunitaria, nazionale e regionale;
- La Giunta Regionale si riserva la facoltà di utilizzare le graduatorie conseguenti all'attuazione del presente provvedimento anche a valere sugli esercizi finanziari futuri.

Il Relatore, conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il Relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la L.R. n. 27/2003;

VISTA la L.R. n.39/2001;

VISTO il D. Lgs 118/2011;

VISTO il D. Lgs 33/2013;

VISTO l'art. 2, co., 2 lett f), della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012.

delibera

1. di approvare, in attuazione di quanto disposto dall'art. 50, comma 1, lett a), della L.R. 07.11.2003 n. 27, le modalità e i termini di accesso al programma di finanziamento in conto capitale per la realizzazione di opere di interesse locale di competenza delle Amministrazioni comunali di importo fino a 200.000,00 euro - anno 2016, come riportato nelle premesse, da finanziarsi, a valere sulle risorse di cui al capitolo di spesa n. 102633 del Bilancio di previsione 2016 per l'importo di Euro 4.000.000,00;

2. di approvare, per le finalità di cui al punto 1, i seguenti allegati al presente provvedimento, del quale costituiscono parte integrante:

. **Allegato A** "Istanza di finanziamento per lavori pubblici di interesse locale di importo fino a 200.000 euro - Anno 2016";
. **Allegato B** "Schema di convenzione regolante i rapporti tra la Regione del Veneto ed il beneficiario dei contributi regionali per la realizzazione di opere di interesse locale di competenza delle Amministrazioni comunali di importo fino a 200.000,00 euro - Anno 2016";

3. di incaricare la Sezione Lavori Pubblici di ogni ulteriore adempimento conseguente alla presente deliberazione;

4. di dare atto che la presente Deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

6. di pubblicare la presente Deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 905 del 14 giugno 2016

Spazio riservato all'Ufficio		
PROVINCIA	SCHEDA N.	

Al Presidente
Giunta Regionale del Veneto
Sezione Lavori Pubblici
Calle Priuli 99
30100 VENEZIA

OGGETTO: **Istanza di finanziamento per lavori pubblici di interesse locale di importo fino a 200.000 euro – Anno 2016.**

Il sottoscritto _____ legale rappresentante

☐ Comune/Unione di Comuni _____

con sede legale in _____ Prov. _____ Indirizzo _____ n._____

Telefono _____ pec _____

Inoltra formale ISTANZA di finanziamento per lavori pubblici di interesse locale di importo fino a 200.000 euro – Anno 2016 - rientrante nella seguente tipologia di intervento ammissibile, dell'importo ammissibile di € _____ (3)

Tipologia di intervento (1)

1) ☐ adeguamento, riabilitazione o rinnovo di spazi pubblici urbani;
2) ☐ realizzazione di infrastrutture e di impianti relativi alla rete viaria e di illuminazione;
3) ☐ costruzione, riabilitazione o rinnovo di edifici civici, funerari, educativi, culturali e di impianti sportivi;
4) ☐ abbattimento di barriere architettoniche;
5) ☐ miglioramento della sicurezza stradale e promozione di una mobilità urbana sostenibile;
6) ☐ prevenzione del rischio sismico;
7) ☐ piste ciclabili.

Oggetto dell'intervento: (2)

_____
_____

Sintetica descrizione dell'intervento: (4)

_____
_____
_____
_____
_____
_____

ALLEGATOA alla Dgr n. 905 del 14 giugno 2016

Spese ammissibili a contributo: (5)

- a.1) lavori a misura, a corpo, in economia € _____
- a.2) oneri della sicurezza, non soggetti a ribasso d'asta € _____
- i.v.a. su a.1) + a.2) € _____

Spesa Ammissibile Totale (SAT) € _____

Dichiara altresì, sotto la propria personale responsabilità, pena esclusione dell'istanza:

A) che i lavori per i quali viene richiesto il finanziamento non sono iniziati alla data della presente istanza;
B) che sul medesimo intervento o stralcio funzionale non sono stati assegnati altri contributi regionali;
C) di accettare tutte le condizioni stabilite dal provvedimento di Giunta Regionale che approva il presente allegato;
D) che l'IVA relativa ai lavori _____ costituisce costo a carico per il beneficiario; (6)
E) che l'opera o lo stralcio oggetto della presente richiesta sono funzionali;
F) di impegnarsi a sostenere, con oneri a carico del proprio bilancio, anche al fine dell'attribuzione del relativo punteggio, la seguente quota della Spesa Ammissibile Totale (SAT) sopra indicata:

Spesa Ammissibile Ente (SAE) = € _____;

% Spesa Ammissibile Ente (%SAE) = (SAE) / (SAT) x 100 = _____% (da arrotondare al centesimo);

G) di impegnarsi a sostenere, con oneri a carico del proprio bilancio, la rimanente quota della spesa per la realizzazione dell'intervento non coperta dall'eventuale beneficio regionale;

Allega alla presente, pena esclusione dell'istanza:

- relazione, quadro economico e principali allegati grafici, del progetto sviluppato almeno a livello di fattibilità tecnica ed economica (art. 23 D.Lgs: 50/2016), debitamente sottoscritti dal progettista;
- copia provvedimento di approvazione del progetto;
- dichiarazione, resa dal progettista, che il costo del progetto è stato determinato mediante l'applicazione del Prezzario Regionale vigente (eventuali scostamenti dovranno essere opportunamente e dettagliatamente giustificati in rapporto alle particolari caratteristiche dell'opera);
- cronoprogramma di attuazione dell'intervento e relativo cronoprogramma di spesa sottoscritti dal RUP.

Si impegna, pena la decadenza dal diritto al contributo:

- ad approvare il progetto esecutivo dell'intervento entro un anno dalla data di pubblicazione sul BUR del provvedimento di approvazione del programma di riparto, inviando alla Sezione Lavori Pubblici il relativo provvedimento entro i successivi 30 giorni, esclusivamente mediante pec all'indirizzo llpp@pec.regione.veneto.it;
- a provvedere alla formale consegna dei lavori entro due anni dalla data di pubblicazione sul BUR del provvedimento di approvazione del programma di riparto, inviando alla Sezione Lavori Pubblici il relativo verbale entro i successivi 30 giorni, esclusivamente mediante pec all'indirizzo llpp@pec.regione.veneto.it;
- a trasmettere alla Regione la rendicontazione finale dell'intervento entro il termine di cinque anni dalla data di pubblicazione sul BUR del provvedimento di approvazione del programma di riparto, esclusivamente mediante pec all'indirizzo llpp@pec.regione.veneto.it;
- ad affidare i lavori e a realizzare l'intervento nel rispetto delle procedure previste dalla vigente normativa comunitaria, nazionale e regionale.

Luogo _____ data _____

IL RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO _____

IL LEGALE RAPPRESENTANTE _____

NOTE
1 - Barrare, pena esclusione, una sola delle caselle.
2 – Inserire il titolo del progetto.
3 – Va inoltrata una sola istanza per ciascun Comune; in presenza di più domande vengono escluse quelle di importo ammissibile superiore. L'importo deve coincidere con il Totale delle Spese ammissibili evidenziato nell'apposito riquadro;
4 - Inserire una breve descrizione dell'intervento previsto (massimo 300 caratteri).
5 – gli importi devono corrispondere a quelli riportati nel quadro economico di progetto.
6 - Nel caso l'IVA NON costituisca costo a carico, dovrà essere inserita la parola NON.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATOB alla Dgr n. 905 del 14 giugno 2016

SCHEMA DI CONVENZIONE REGOLANTE I RAPPORTI TRA LA REGIONE DEL VENETO ED IL BENEFICIARIO DEI CONTRIBUTI REGIONALI PER LA REALIZZAZIONE DI OPERE DI INTERESSE LOCALE DI COMPETENZA DELLE AMMINISTRAZIONI COMUNALI DI IMPORTO FINO A 200.000,00 EURO – ANNO 2016

Oggetto: Intervento finanziario della Regione per la realizzazione di opere di interesse locale di competenza delle Amministrazioni comunali di importo fino a 200.000,00 euro – Anno 2016. (L.R. n. 27/03, art. 50)

D.G.R.V. n. ____ in data ___ _____ 2016.
Beneficiario:
Lavori di
Importo ammissibile **(Per i s*oli lavori al lordo di IVA ed oneri per la sicurezza*)** € _____,__.
Importo contributo €. _____,__.

Art. 1 - Oggetto della convenzione

La presente convenzione regola i rapporti intercorrenti fra la Regione Veneto, Giunta Regionale, rappresentata dalla Sezione Lavori Pubblici e il (BENEFICIARIO) con riguardo all'assegnazione al suddetto beneficiario del contributo regionale in oggetto evidenziato, disposta con **D.G.R.V. n. ____ in data __ _____ :____**, per i lavori di_____.

Art. 2 - Costo dell'intervento

Il costo complessivo per la realizzazione dell'intervento è desumibile dai documenti contabili forniti, da cui risulta una spesa presunta di **€. _____,00**. *per i soli lavori al lordo di IVA ed oneri per la sicurezza*

Art. 3 - Copertura finanziaria e spese ammissibili a contributo regionale

L'intervento è assistito da un contributo regionale in conto capitale complessivo pari a **€._____,__**, e s'intende riferito alle voci di spesa di cui all'art. 2 che si ritengono ammissibili a contributo ai sensi dell'art. 51 della L.R. del 7.11.2003 n. 27 "Disposizioni generali in materia di lavori pubblici di interesse regionale e per le costruzioni in zone classificate sismiche". Alle relative liquidazioni si darà corso compatibilmente con la disponibilità di cassa.

Art. 4 - Impegni del beneficiario

Il beneficiario s' impegna:

- ad acquisire, a propria cura e spese, tutte le autorizzazioni necessarie ai fini dell'attuazione dell'intervento;
- ad approvare, entro un anno dalla data di pubblicazione sul BUR del provvedimento di approvazione del programma di riparto, il progetto esecutivo dell'intervento, inviando alla Sezione Lavori Pubblici il relativo provvedimento entro i successivi 30 giorni, esclusivamente mediante pec all'indirizzo llpp@pec.regione.veneto.it; il mancato rispetto di tali termini comporta la decadenza dal diritto al contributo;
- ad appaltare i relativi lavori nel rispetto della vigente normativa comunitaria, nazionale e regionale;
- a provvedere alla formale consegna dei lavori entro due anni dalla data di pubblicazione sul BUR del provvedimento di approvazione del programma di riparto, inviando alla Sezione Lavori Pubblici il

relativo verbale entro i successivi 30 giorni, esclusivamente mediante pec all'indirizzo llpp@pec.regione.veneto.it; il mancato rispetto di tali termini comporta la decadenza dal diritto al contributo;

- ad apporre nel cantiere un cartello avente i contenuti di cui all'**Allegato C1** al presente atto;
- a realizzare integralmente le opere in conformità al progetto in relazione al quale è stata presentata l'istanza di finanziamento;
- a dirigere e contabilizzare i lavori nel rispetto delle normative vigenti;
- a monitorare l'andamento dei lavori e ad inoltrare tempestivamente i dati necessari all'osservatorio Regionale per i Lavori Pubblici, ove prescritto;
- a far fronte, con oneri a proprio carico, alla differenza intercorrente fra l'importo complessivo di cui all'art. 2 e l'entità del contributo regionale concesso;
- a trasmettere alla Regione, entro il termine di cinque anni dalla data di pubblicazione sul BUR del provvedimento di approvazione del programma di riparto, la rendicontazione finale dell'intervento, esclusivamente mediante pec all'indirizzo llpp@pec.regione.veneto.it; il mancato rispetto di tale termine comporta la decadenza dal diritto al contributo;
- a compilare, su supporto magnetico, a lavori eseguiti, la documentazione illustrativa dell'intervento realizzato con i contenuti di cui all'**Allegato C2** al presente atto, inviandola alla Regione per finalità di pubblicizzazione dell'intervento regionale;

Art. 5 - Codice Unico di Progetto

Il beneficiario provvede a generare il Codice Unico di Progetto (CUP) stabilito con Legge 16.1.2003, n. 3 e Deliberazione CIPE n. 143 in data 27.12.02, accreditandosi nel sito Internet appositamente attivato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze (**www.cipecomitato.it/cup.asp**).
E' obbligatorio il riferimento al codice in questione in ogni provvedimento, corrispondenza o pagamento da effettuare in relazione all'intervento. **In assenza di codici CUP non saranno possibili erogazioni**.

Art. 6 - Richieste di erogazione in accdonto del contributo regionale

Il beneficiario chiede *alla Giunta Regionale, Sezione Lavori Pubblici*, erogazioni in acconto, corrispondenti a spese maturate in relazione alle voci indicate all'art. 2, nei limiti di cui al successivo art. 7, documentandole con la relativa documentazione prevista dalla normativa vigente in materia di lavori pubblici.
Contestualmente all'invio delle predette richieste, l'Ente provvede anche a trasmettere all'organo di collaudo, dandone menzione nella richiesta di erogazione, gli stati di avanzamento relativi ai lavori eseguiti, allegando anche la relativa documentazione contabile ed amministrativa.
Nel caso in cui per il collaudo dei lavori sia prevista l'emissione di un certificato di regolare esecuzione, la documentazione di cui sopra è trasmessa alla Sezione regionale Lavori Pubblici.
L'organo di collaudo, ovvero la Sezione regionale Lavori Pubblici, verifica mediante controlli a campione la congruenza delle opere realizzate.
L'organo di collaudo, è tenuto altresì a redigere il verbale dei sopralluoghi in corso d'opera ed a trasmetterlo alla Sezione Lavori Pubblici.

Art. 7 - Erogazioni in acconto del contributo

La Giunta Regionale, Sezione Lavori Pubblici, anche sulla base dei verbali in corso d'opera acquisiti dall'organo di collaudo eventualmente designato o degli accertamenti effettuati a campione, secondo le modalità dell'art. 54, comma 2 della L.R. 27/03, eroga al beneficiario, compatibilmente con la disponibilità di cassa, le somme richieste dallo stesso in acconto, ai termini dell'art. 6, **applicando l'aliquota di contributo massima dell'80% stabilita dal Bando ovvero quella inferiore calcolata al netto del cofinanziamento sulla Spesa Ammissibile Totale al quale l'Ente si è impegnato in sede di istanza.** Non sono ammesse erogazioni in acconto per importi superiori al 90% del contributo complessivamente spettante.

Art. 8 - Saldo del contributo

Acquisiti gli atti di contabilità finale, il certificato di collaudo, ovvero il certificato di regolare esecuzione ed il relativo provvedimento di approvazione e di determinazione della spesa effettivamente sostenuta da parte del beneficiario, viene accertato in via definitiva, con atto della Sezione Lavori Pubblici, su richiesta dello stesso beneficiario, il contributo spettante ed erogato il relativo saldo.

Il contributo regionale viene riconosciuto in via definitiva nella misura massima del 80% della spesa ammissibile effettivamente sostenuta, ovvero di quella inferiore calcolata al netto del cofinanziamento sulla Spesa Ammissibile Totale al quale l'Ente si è impegnato in sede di istanza, comunque entro il limite massimo del contributo assentito.
L'esecuzione di eventuali maggiori lavori o pagamenti di compensi aggiuntivi sono a carico del soggetto realizzatore.
Non è accordata la liquidazione del saldo del contributo spettante al beneficiario fino a che questo non abbia provveduto a trasmettere alla Regione, coerentemente con gli impegni assunti all'articolo 4, prova fotografica dell'apposizione in cantiere del cartello di cui all'allegato "C1" al presente atto, nonché la documentazione illustrativa dell'intervento realizzato elaborata su supporto magnetico, utilizzando lo schema che costituisce l'allegato "C2".
Il materiale di cui all'allegato "C2" verrà utilizzato dalla Regione per finalità inerenti la pubblicizzazione dell'intervento finanziario della Regione per le finalità di cui all'oggetto della presente convenzione.

Art. 9 - Monitoraggi e verifiche sull'intervento

La Giunta Regionale, avvalendosi dei propri Uffici, vigila affinché gli interventi siano eseguiti a regola d'arte e nel rispetto del progetto approvato, degli impegni contrattuali, dei tempi previsti e delle normative vigenti.

La Giunta Regionale, Sezione Lavori Pubblici, si riserva di attuare nel corso dei lavori verifiche a campione in merito alle modalità di attuazione dell'intervento, nonché con riguardo alla rispondenza delle opere realizzate con l'intervento ammesso a finanziamento regionale.
Le verifiche hanno luogo secondo le modalità stabilite con delibera di Giunta Regionale n. 1029 del 18/03/2005.

Art. 10 - Responsabilità

Il soggetto realizzatore è unico responsabile della concreta esecuzione dell'intervento approvato e pertanto risponde direttamente alle autorità competenti, lasciando indenne l'Amministrazione Regionale da qualsiasi responsabilità in ordine a quanto sopra specificato.

Art. 11 - Esecuzione dei lavori

I lavori sono eseguiti col sistema a misura oppure a corpo oppure a corpo e a misura, in conformità alle vigenti normative; la liquidazione degli acconti in corso d'opera e finale, all'impresa da parte del soggetto beneficiario, avviene sulla base delle quantità effettive dei lavori eseguiti e delle forniture effettuate, valutate con i prezzi unitari fissati nel progetto, al netto del ribasso ottenuto in sede di affidamento delle opere e delle forniture.
A tal fine, la contabilità dei lavori è dovuta con le modalità previste per l'esecuzione dei lavori pubblici.

L'***utilizzo delle economie realizzate*** in fase di appalto, ovvero in corso d'opera, potrà essere autorizzato dalla Sezione Lavori Pubblici, nei casi previsti dalla vigente normativa, previa relativa istanza in tal senso da parte del beneficiario, opportunamente documentata.
Detta documentazione dovrà essere corredata da apposita dichiarazione del R.U.P. circa la sussistenza dei necessari presupposti di Legge.
Dette autorizzazioni sono concesse sulla base della verifica di conformità dei nuovi e/o diversi lavori alle leggi regionali in oggetto, nonché ai provvedimenti amministrativi regionali ad essa conseguenti.

Art. 12 - Normative di riferimento

Il soggetto realizzatore si obbliga ad osservare le disposizione comunitarie, statali e regionali vigenti in materia di appalto, nonché ad applicare le direttive impartite dalla Giunta Regionale per il tramite della Sezione Lavori Pubblici.

Art. 13- Collaudo

Il collaudo dei lavori, ove previsto, viene eseguito ai sensi della normativa vigente, la relativa spesa è a carico del soggetto realizzatore.
I collaudatori, oltre a definire i rapporti tra il soggetto beneficiario e le imprese appaltatrici, devono procedere a tutti gli accertamenti necessari ad attestare la regolare esecuzione delle opere e l'adempimento degli obblighi assunti dal soggetto, eseguendo tutti gli accertamenti sperimentali di esercizio per il tempo ritenuto necessario ai fini della verifica della perfetta esecuzione e del regolare funzionamento delle opere.
Nei casi in cui non sia previsto il collaudo dovrà essere redatto apposito certificato di regolare esecuzione da parte del Direttore dei Lavori.
Nel caso in cui gli atti di collaudo siano riferiti a lavori di estensione maggiore rispetto a quelli oggetto del finanziamento regionale, questi ultimi dovranno risultare debitamente evidenziati negli stessi atti di collaudo, al fine di consentire l'istruttoria di competenza regionale circa la congruità delle opere realizzate, rispetto al contributo regionale assegnato.

Art. 14 - Controversie

Tutte le controversie tra Amministrazione Regionale e soggetto realizzatore, sia durante l'esecuzione dei lavori che dopo il loro compimento, che non si siano potute definire in via amministrativa sia durante l'esecuzione dei lavori che dopo il loro compimento, sono deferite al Giudice Ordinario.
A tal fine è competente il Foro di Venezia.
Gli oneri relativi ad eventuali controversie e vertenze, che dovessero insorgere tra il soggetto realizzatore e le Imprese appaltatrici sono a carico del soggetto stesso.
Letto, confermato e sottoscritto.

VENEZIA,

Il Beneficiario Per la Giunta Regionale

_____ _____

Art. 15 - Clausole onerose

Il beneficiario, ai sensi e per gli effetti degli articoli 1341 e 1342 del codice civile, sottoscrivendo il presente articolo dichiara di voler approvare in modo specifico la clausola di cui al precedente articolo 14.

Il Beneficiario

_____

ALLEGATOB alla Dgr n. 905 del 14 giugno 2016

ALLEGATO C1
alla convenzione regolante i rapporti tra
la Regione Veneto e il beneficiario

Oggetto: Intervento finanziario della Regione per la realizzazione di opere di interesse locale di competenza delle Amministrazioni comunali di importo fino a 200.000,00 euro – Anno 2016. (L.R. n. 27/03, art. 50)

D.G.R.V. n. ____ in data ___ _____ 2016.
Beneficiario:
Lavori di
Importo ammissibile **(Per i s*oli lavori al lordo di IVA ed oneri per la sicurezza*)** € _____,__.
Importo contributo €. _____,__.

CARTELLO DI CANTIERE

(Da inserire nel cartello di cantiere di cui sopra)

Opera realizzata con il contributo regionale ai sensi della L.R. n. 27/03, art. 50,
D.G.R.V. n. _____ in data _____

MISURE E PROPORZIONI Il cartello di cantiere dovrà rispettare le misure e proporzioni indicate nella figura.

COLORI

Il verde delle fasce dovrà rispettare i codici cromatici definiti per l'Immagine coordinata della Regione Veneto per l'Area territorio ed ambiente.
- RGB: Red 0 – Green 102 – Blue 0
- Quadricromia: Cyan 81 – Magenta 21 – Yellow 100 – Black 28

Il Logotipo della Regione Veneto, posizionato al centro della fascia superiore, dovrà essere di colore Pantone n. 315 con retino al 70% e sottofondo di leoni stilizzati.

ALLEGATOB alla Dgr n. 905 del 14 giugno 2016

Per la riproduzione monocromatica (avendo a disposizione solo il colore nero): delimitare con un filetto nero l'area delle fasce (a sfondo bianco o grigio chiaro) ed inserire nella fascia superiore il Logotipo regionale, in colore nero su sottofondo bianco.
Il Logotipo della Regione Veneto, in alta risoluzione, può essere richiesto alla Direzione regionale Comunicazione ed Informazione - tel. 041 2792746 - cominfo@regione.veneto.it .

ALLEGATOB alla Dgr n. 905 del 14 giugno 2016

ALLEGATO C2

alla convenzione regolante i rapporti tra la Regione Veneto e il beneficiario

Oggetto: Intervento finanziario della Regione per la realizzazione di opere di interesse locale di competenza delle Amministrazioni comunali di importo fino a 200.000,00 euro – Anno 2016. (L.R. n. 27/03, art. 50)

D.G.R.V. n. ____ in data ___ _____ 2016.
Beneficiario:
Lavori di
Importo ammissibile **(Per i s*oli lavori al lordo di IVA ed oneri per la sicurezza*)** € _____,__.
Importo contributo €. _____,__.

L.R. n._____, art. ___
" Contributo all'Ente _____

Documentazione Informativa relativa all'intervento eseguito (n.1)

Ente _____ Prov. _____
Oggetto dell'intervento _____
Ubicazione: Comune _____ via _____ n. _____
Foglio _____ Mapp. _____

Importo dei lavori **€** _____
Contributo regionale concesso € _____

RELAZIONE DESCRITTIVA DELL'INTERVENTO REALIZZATO E LE FINALITÀ CONSEGUENTI (2) (3)

GRAFICI DI PROGETTO PIÙ SIGNIFICATIVI (3) (4)

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA RELATIVA ALL'INTERVENTO (3) (5)

ALLEGATOB alla Dgr n. 905 del 14 giugno 2016

Note:

(1) **L'elaborato va redatto su supporto informatico e consegnato alla Direzione Lavori Pubblici attraverso posta elettronica al seguente indirizzo: llpp@regione.veneto.it. Il file può comunque essere inserito in apposito floppy disk o compact disk e trasmesso via posta**.

(2) Relazione sommaria dei lavori eseguiti, con particolare riferimento ai miglioramenti apportati al servizio reso. Vanno fornite indicazioni specifiche sull'utenza ed il relativo bacino.

(3) Il quadro va ampliato secondo necessità.

(4) Vanno inseriti in questo quadro piante e progetti dell'intervento rappresentato in scala adeguata.

(5) Vanno inserite in questo quadro almeno 6 foto a colori dell'intervento realizzato. Il livello di definizione sarà adeguato al formato.

PARTE TERZA

CONCORSI

(Codice interno: 324546)

AZIENDA ULSS N. 4, ALTO VICENTINO

Avviso Pubblico, per titoli e colloquio, per l'assunzione a tempo determinato, in via di supplenza, di n. 1 Dirigente Sanitario, Profilo Professionale: Medici - Disciplina: Anestesia e Rianimazione - Bando n. 22/2016.

In esecuzione della deliberazione del Commissario n. 435 del 27.05.2016 è indetto Avviso pubblico, per titoli e colloquio, per l'assunzione a tempo determinato, in via di supplenza, di n. 1 **DIRIGENTE SANITARIO Profilo Professionale: MEDICI - Disciplina: ANESTESIA E RIANIMAZIONE** - BANDO n. 22/2016.

I candidati saranno sottoposti a prova/colloquio che, in relazione al numero dei Candidati, potrà essere svolta in forma scritta e/o pratica, vertente sulle materie inerenti alla disciplina di cui all'avviso e sui compiti connessi alla funzione da conferire.

Il termine per la presentazione delle domande è fissato per il **30° giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.**

Per eventuali informazioni rivolgersi al Servizio Personale dell'Azienda U.L.SS. n. 4 "Alto Vicentino" - Via Boldrini nr. 1 - 36016 THIENE (VI) (tel. 0445-389224/389429); il bando e il facsimile della domanda di partecipazione sono disponibili sul sito internet www.ulss4.veneto.it.

Il Commissario A.U.L.SS.n. 4 Dott. Giorgio Roberti

(Codice interno: 324545)

AZIENDA ULSS N. 4, ALTO VICENTINO

Avviso Pubblico, per titoli e colloquio, per l'assunzione a tempo determinato, in via di supplenza, di n. 1 Dirigente Sanitario, Profilo Professionale: Medici - Disciplina: Ortopedia e Traumatologia - Bando n. 21/2016.

In esecuzione della deliberazione del Commissario n. 434 del 27.05.2016 è indetto Avviso pubblico, per titoli e colloquio, per l'assunzione a tempo determinato, in via di supplenza, di n. 1 **DIRIGENTE SANITARIO Profilo Professionale: MEDICI - Disciplina: ORTOPEDIA E TRAUMATOLOGIA** - BANDO n. 21/2016.

I candidati saranno sottoposti a prova/colloquio che, in relazione al numero dei Candidati, potrà essere svolta in forma scritta e/o pratica, vertente sulle materie inerenti alla disciplina di cui all'avviso e sui compiti connessi alla funzione da conferire.

Il termine per la presentazione delle domande è fissato per il **30° giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.**

Per eventuali informazioni rivolgersi al Servizio Personale dell'Azienda U.L.SS. n. 4 "Alto Vicentino" - Via Boldrini nr. 1 - 36016 THIENE (VI) (tel. 0445-389224/389429); il bando e il facsimile della domanda di partecipazione sono disponibili sul sito internet www.ulss4.veneto.it.

Il Commissario A.U.L.SS.n. 4 Dott. Giorgio Roberti

(Codice interno: 324491)

AZIENDA ULSS N. 7, PIEVE DI SOLIGO (TREVISO)

Avviso per l'attribuzione dell'incarico quinquennale di direttore dell'unità operativa complessa di ortopedia e traumatologia - disciplina: ortopedia e traumatologia presso il presidio ospedaliero unico di rete di Conegliano.

In esecuzione della deliberazione del Commissario 1° giugno 2016, n. 655, è indetto avviso pubblico per il conferimento di un incarico di:
DIRETTORE DELL'UNITA' OPERATIVA COMPLESSA DI ORTOPEDIA E TRAUMATOLOGIA disciplina: Ortopedia e traumatologia presso il presidio ospedaliero unico di rete sede di Conegliano.

La procedura di conferimento dell'incarico, di durata quinquennale, trova disciplina nel decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, e successive modificazioni ed integrazioni e nel decreto del Presidente della Repubblica 10 dicembre 1997, n. 484, così come integrato dalla deliberazione della giunta regionale del Veneto 19 marzo 2013, n. 343, avente ad oggetto: "Approvazione del documento contenente la disciplina per il conferimento degli incarichi di direzione di struttura complessa del ruolo sanitario in applicazione dell'art. 4, co. 1, del decreto legge 13 settembre 2012, n. 158, convertito nella legge 8 novembre 2012, n. 189".
Ai sensi del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, art. 7, co. 1, è garantita pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro.

PROFILO PROFESSIONALE

A) Elementi oggettivi relativi alla struttura operativa

. Organizzazione

La struttura operativa complessa di ortopedia e traumatologia afferisce al dipartimento strutturale di area chirurgica. Nell'attuale contesto organizzativo, in coerenza con l'atto aziendale adottato con deliberazione 614 del 23 maggio 2014 e s.m.i., sono state previste una unità operativa complessa di ortopedia e traumatologia a Conegliano ed una unità operativa semplice a valenza dipartimentale di ortopedia e traumatologia a Vittorio Veneto.
L'articolazione organizzativa dell'unità operativa complessa di ortopedia e traumatologia, è attualmente rappresentata dai seguenti dati:

Dati anno 2015 U.O.C. CONEGLIANO
Ricoveri ordinari
Posti letto 30
Totale pazienti ricoverati 810
N. pazienti dimessi 754
Ricoveri diurni
Day Hospital & Day Surgery 800
totale pazienti dimessi (ricoveri ordinari e diurni) 1554
Prestaz. Specialistiche (esclusa la libera professione)
per esterni ed interni 15301
Dotazione organica Dot. Org.
Direttore medico II livello 1
Dirigente medico I livello 9

Il personale del comparto del presidio ospedaliero unico di rete di Conegliano è inserito all'interno del blocco operatorio e dell'area omogenea di degenza "Polo chirurgico" con un'area dedicata di day e week surgery per le specialità di urologia, ortopedia e traumatologia e chirurgia generale.

B) Elementi soggettivi: competenze tecnico professionali e gestionali richieste

. Esperienze e competenze specifiche

- consolidata esperienza professionale, documentata e validata da una casistica quali-quantitativamente descritta, nella chirurgia ortopedica traumatologica, protesica e artroscopica;
- elevato livello di esperienza, professionalità e competenza per affrontare e trattare tutta la traumatologia afferente al territorio di riferimento, compreso il trattamento di pazienti politraumatizzati in condizione di emergenza e urgenza e la chirurgia delle fratture di bacino con approccio anteriore e posteriore;
- comprovata esperienza e competenza in chirurgia della mano, nel trattamento delle sequele della mano traumatica e nella chirurgia protesica della mano;
- esperienza e capacità specialistica per mantenere e sviluppare il livello di chirurgia ortopedica di elezione,

con particolare riguardo alla chirurgia protesica e artroscopica dei vari distretti;
- esperienza nel promuovere e sviluppare le più moderne conoscenze e tecniche per la gestione ed il trattamento medico-chirurgico delle patologie ortopedico-traumatologiche in ambito adulto e pediatrico e sportivo;
- capacità di pianificazione ed organizzazione per la corretta gestione delle attività di reparto, della gestione delle liste chirurgiche, delle sale operatorie e della specialistica ambulatoriale;
- esperienza nella predisposizione e realizzazione di percorsi diagnostico-terapeutico-assistenziali dei pazienti affetti dalle principali patologie di ambito ortopedico, assicurando continuità assistenziale, equità di fruizione, facilitazione all'accesso e uniformità di trattamento.

. Capacità

- attenzione a tutti gli aspetti legati alla gestione del rischio clinico, sicurezza dei pazienti, mappatura dei rischi, prevenzione degli eventi avversi, misure di controllo delle infezioni ospedaliere in ambito chirurgico;
- conoscenze e competenze organizzative/gestionali, oltre che di trattamento, sui percorsi dell'emergenza/urgenza ortopedica e traumatologica e nella programmazione degli interventi nell'ambito del blocco operatorio;
- capacità di introdurre innovazioni tecnologiche per l'attività di degenza e per l'attività chirurgica;
- conoscenza ed esperienza di gestione di tecnologia complessa propria degli ambiti di attività sviluppati dalla struttura;
- consolidata esperienza con ruoli di responsabilità, nella gestione di strutture semplici e/o complesse;
- partecipazione all'elaborazione e alla condivisione di percorsi clinici (aspetti organizzativo/gestionali e di trattamento) nell'ambito dell'emergenza/urgenza ortopedico-traumatologica.

. Innovazione, ricerca e governo clinico

- aggiornamento costante sulle principali tematiche e tecniche inerenti gli aspetti propri della disciplina;
- attitudine alla verifica costante e strutturata della qualità tecnico-professionale delle prestazioni erogate, accompagnata alla adozione di modelli strutturati di miglioramento sistematico della qualità;
- competenza nell'uso degli strumenti della Clinical Governance e nella implementazione delle più moderne metodiche nel rispetto delle linee guida e dei principi di Evidence Based Medicine;
- capacità di introdurre e promuovere innovazioni sotto il profilo tecnologico ed organizzativo secondo logiche di healt technology assessment;
- capacità di promuovere l'introduzione e l'implementazione di nuovi modelli organizzativi e professionali e/o nuove tecniche.

. Organizzazione e gestione risorse

- capacità ed esperienza nell'attività integrata con altre équipes in una logica multidisciplinare, nonché esperienza nella gestione di rapporti con i professionisti del territorio (medici di medicina generale e specialisti ambulatoriali);
- conoscenza delle principali norme contrattuali relative alla gestione del personale;
- capacità di governare il budget contrattato, assumendo decisioni tecnico scientifiche e manageriali per presidiare l'organizzazione e la produttività per il raggiungimento degli obiettivi;
- capacità di promuovere un clima collaborativo tra le strutture dei presidi aziendali e favorente l'integrazione delle diverse figure professionali, di motivare e valorizzare i collaboratori;

. Gestione sicurezza, privacy e anticorruzione

- assicurare e promuovere comportamenti professionali nel rispetto delle normative generali e specifiche sulla sicurezza e sulla privacy;
- promuovere l'osservanza del codice di comportamento di pubblici dipendenti ed il rispetto della normativa in ambito di anticorruzione e promuovere la conoscenza del regolamento aziendale nell'ambito della struttura gestita.

. Attività scientifica/didattica e formativa

- produzione scientifica, pertinente la disciplina, pubblicata su riviste nazionali ed internazionali.
- esperienza didattica presso corsi di studio per il conseguimento di diploma universitario, di laurea o di specializzazione ovvero presso scuole per la formazione di personale sanitario.
- competenza nell'organizzare l'attività formativa e di aggiornamento e la partecipazione in qualità di relatore a corsi e congressi in materie attinenti alla disciplina.

Per l'ammissione all'avviso, i candidati devono essere in possesso dei seguenti requisiti:

REQUISITI GENERALI PER L'AMMISSIONE

a) cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea;
b) età: la partecipazione all'avviso non è soggetta a limiti di età; tuttavia, si precisa che la durata dell'incarico non potrà superare la data prevista per il collocamento a riposo, stabilita dalla normativa vigente;
c) godimento dei diritti civili e politici; non possono accedere agli impieghi coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo; i cittadini stranieri devono godere dei diritti civili e politici nello Stato di appartenenza;
d) non essere stati licenziati/dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati di invalidità non sanabile.

REQUISITI SPECIFICI PER L'AMMISSIONE

a) iscrizione all'albo dell'ordine dei medici. L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione alla selezione, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio;
b) anzianità di servizio di sette anni, di cui cinque nella disciplina o disciplina equipollente, e specializzazione nella disciplina o in una disciplina equipollente ovvero anzianità di servizio di dieci anni nella disciplina;
c) curriculum ai sensi dell'art. 8 del decreto del Presidente della Repubblica 10 dicembre 1997, n. 484, in cui sia documentata una specifica attività professionale nella disciplina ed una adeguata esperienza, ai sensi dell'art. 6 del medesimo decreto, e che, come previsto dal comma II del detto articolo, "...devono essere riferite al decennio precedente alla data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana dell'avviso per l'attribuzione dell'incarico...".
Fino all'emanazione dei provvedimenti di cui all'art. 6 del citato decreto del Presidente della Repubblica 10 dicembre 1997, n. 484, si prescinde dal requisito della specifica attività professionale. La valutazione del curriculum professionale sarà effettuata dalla commissione come previsto al punto 6 della deliberazione della giunta regionale del Veneto 19 marzo 2013, n. 343, allegato A;
d) attestato di formazione manageriale, di cui all'art. 5, comma 1, lettera d), del decreto del Presidente della Repubblica 10 dicembre 1997, n. 484. Fino all'espletamento del primo corso di formazione manageriale, l'incarico di direttore di struttura complessa sarà attribuito senza tale attestato, fermo restando l'obbligo di acquisirlo nel primo corso utile (art. 15, comma 8, decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, e successive modificazioni ed integrazioni).

I suddetti requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito dal presente bando per la presentazione delle domande di ammissione all'avviso.
Il difetto anche di uno solo dei requisiti prescritti comporta la non ammissione all'avviso.
L'anzianità di servizio deve essere maturata secondo le disposizioni contenute nell'art. 10 del già citato decreto del Presidente della Repubblica 10 dicembre 1997, n. 484, e nel decreto Ministero della Sanità 23 marzo 2000, n. 184.
Per quanto riguarda il servizio prestato all'estero, si fa riferimento a quanto previsto dall'art. 13 del suddetto decreto del Presidente della Repubblica 10 dicembre 1997, n. 484.

PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

Le domande di ammissione all'avviso, redatte in carta semplice ed indirizzate al Commissario dell'Azienda U.L.S.S. n. 7 di Pieve di Soligo, devono pervenire **entro il perentorio termine del trentesimo giorno dalla data di pubblicazione del presente avviso**, per estratto, **nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica** (qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo), con le seguenti modalità:

- presentate direttamente alla sezione concorsi o all'ufficio protocollo dell'Azienda, in via Lubin, n. 16 - 31053 Pieve di Soligo (TV) - dal lunedì al venerdì dalle ore 8,30 alle ore 12,00;

oppure

- inoltrate con raccomandata con avviso di ricevimento; per le domande pervenute oltre il termine, fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante;

oppure

- inviate al seguente indirizzo di posta elettronica certificata (PEC): protocollo@cert.ulss7.it; in tal caso la domanda dovrà presentare:

a) firma digitale del candidato e certificato rilasciato da un certificatore accreditato;
oppure:
b) firma autografa del candidato scansionata, unitamente ad un valido documento di identità.

Nel caso in cui il candidato scelga di presentare la domanda tramite PEC, il termine ultimo di invio da parte dello stesso, a pena di esclusione, resta comunque fissato nelle ore 24.00 del giorno di scadenza. A tal fine, fa fede la data e l'ora della ricevuta di ricezione del messaggio PEC alla casella PEC dell'azienda U.L.S.S. n. 7 prodotta dal gestore del sistema.
Si precisa che la validità di tale invio, è subordinata all'utilizzo da parte del candidato di casella di posta elettronica certificata personale. Non sarà ritenuto valido l'invio da casella di posta elettronica semplice/ordinaria anche se indirizzata alla PEC aziendale ovvero da PEC non personale.

Inoltre, si fa presente che la validità della trasmissione e ricezione del messaggio di posta elettronica certificata è attestata rispettivamente dalla ricevuta di accettazione e dalla ricevuta di avvenuta consegna, di cui all'art. 6 del decreto del Presidente della Repubblica 11 febbraio 2005, n. 68.
Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio: eventuale riserva di invio di documenti è priva di effetto.
Nella domanda, della quale si allega uno schema esemplificativo (Allegato A), i candidati devono dichiarare, ai sensi degli artt. 46 e 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, e s.m.i., sotto la propria responsabilità e consapevoli delle sanzioni penali previste dall'art. 76 dello stesso decreto, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci:

1) il cognome ed il nome, la data, il luogo di nascita e la residenza;
2) il possesso della cittadinanza italiana (sono equiparati ai cittadini italiani gli italiani non appartenenti alla Repubblica) o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea. I cittadini degli stati membri dell'Unione Europea devono dichiarare, altresì, di godere dei diritti civili e politici anche nello stato di appartenenza o provenienza, ovvero i motivi di mancato godimento, e di avere adeguata conoscenza della lingua italiana (decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 7 febbraio 1994, n. 174). Sono fatte salve le equiparazioni previste dalle leggi vigenti.
3) il possesso dell'idoneità all'impiego, senza alcuna limitazione specifica per la funzione richiesta dal posto in oggetto;
4) il comune d'iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
5) l'avere o il non aver riportato condanne penali;
6) l'aver o il non aver procedimenti penali in corso;
7) i titoli di studio posseduti, con l'indicazione della data, sede e denominazione completa dell'istituto o degli istituti in cui gli stessi sono stati conseguiti;
8) l'abilitazione professionale, con l'indicazione della data, sede e denominazione completa dell'istituto in cui la stessa è stata conseguita;
9) il diploma di specializzazione, con l'indicazione della durata, data, sede e denominazione completa dell'istituto in cui la stessa è stata conseguita;
10) il possesso del requisito relativo all'anzianità;
11) il possesso/non possesso dell'attestato manageriale;
12) l'iscrizione all'albo dell'ordine professionale;
13) la posizione nei riguardi degli obblighi militari;
14) i servizi prestati presso pubbliche amministrazioni e le eventuali cause di risoluzione dei precedenti rapporti di pubblico impiego;
15) di essere/non essere stato/a dispensato/a dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile (in caso affermativo specificare le motivazioni);
16) il codice fiscale;
17) di accettare tutte le indicazioni contenute nel bando e dare espresso assenso al trattamento dei dati personali, finalizzato alla gestione della procedura concorsuale e degli adempimenti conseguenti;
18) l'indirizzo presso il quale deve essere fatta ogni necessaria comunicazione. In caso di mancata indicazione, vale, ad ogni effetto, la residenza di cui al punto 1;
19) la conformità all'originale, ai sensi dell'art. 19 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, e successive modificazioni ed integrazioni, della documentazione unita a corredo della domanda (con allegata la fotocopia di un documento di identità valido).

La firma in calce alla domanda, ai sensi dell'art. 39 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, e successive modificazioni ed integrazioni, non deve essere autenticata.
La mancata sottoscrizione della domanda costituisce motivo di esclusione dal presente avviso.
Il candidato ha l'obbligo di comunicare, con nota datata e sottoscritta, le eventuali successive variazioni di indirizzo e/o

recapito.
L'azienda non si assume alcuna responsabilità per la dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatta indicazione del recapito da parte del candidato oppure da mancata o tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali comunque imputabili a fatto di terzi, a caso fortuito o forza maggiore.

DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA

Sui documenti che necessitano di sottoscrizione, la firma deve essere posta in originale ed in modo esteso e leggibile a pena di esclusione.
Ai sensi dell'art. 15, comma 1, della legge 12 novembre 2011, n. 183, le amministrazioni pubbliche non possono più accettare certificati in ordine a stati, qualità personali, fatti ed all'attività svolta presso pubbliche amministrazioni.

Pertanto, le dichiarazioni in ordine a stati, qualità personali, fatti ed attività prestate presso strutture pubbliche dovranno essere attestate, esclusivamente, mediante dichiarazioni sostitutive di certificazione o di atto di notorietà che permettano agevole e preciso riscontro.
I candidati possono presentare i certificati in fotocopia con dichiarazione sostitutiva di conformità all'originale, per tutte le attività (lavoro, formazione, ecc.) svolte presso strutture private.
Alla domanda di partecipazione all'avviso, i candidati devono allegare i seguenti documenti:

1) curriculum (Allegato B), concernente le attività professionali, di studio, direzionali-organizzative con riferimento:

a. ai servizi prestati;
b. alla tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e alla tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime;
c. alla posizione funzionale del candidato nelle strutture ed alle sue competenze, con indicazione di eventuali specifici ambiti di autonomia professionale con funzioni di direzione;
d. alla tipologia qualitativa e quantitativa delle prestazioni effettuate dal candidato, riferite al decennio precedente alla data di pubblicazione del presente avviso per estratto nella Gazzetta Ufficiale e certificate dal Direttore Sanitario sulla base delle attestazioni del direttore del competente dipartimento o unità operativa di appartenenza;
e. alla attività didattica presso corsi di studio per il conseguimento di diploma universitario, di laurea o di specializzazione ovvero presso scuole per la formazione di personale sanitario, con indicazione delle ore annue di insegnamento;
f. ai soggiorni di studio o di addestramento professionale, per attività attinenti alla disciplina, in rilevanti strutture italiane o estere, di durata non inferiore a un anno, con esclusione dei tirocini obbligatori;
g. alla partecipazione a corsi, congressi, convegni e seminari, anche effettuati all'estero, valutati secondo i criteri di cui all'art. 9 del decreto del Presidente della Repubblica 10 dicembre 1997, n. 484, nonché alle pregresse idoneità nazionali;
h. alla produzione scientifica strettamente pertinente alla disciplina, pubblicata su riviste italiane o straniere.

Al curriculum vanno allegate le copie delle pubblicazioni, edite a stampa, ritenute più significative, relative agli ultimi 5 anni, strettamente pertinenti alla disciplina, pubblicate su riviste italiane o straniere, caratterizzate da criteri di filtro nell'accettazione dei lavori, nonché il relativo impatto sulla comunità scientifica.

2) la ricevuta comprovante l'avvenuto versamento della tassa di partecipazione all'avviso, non rimborsabile, di 10,33 euro, da versare sul conto corrente postale n. 14922314, intestato a: U.L.S.S. n. 7 - Servizio Tesoreria - via Lubin, 16 - 31053 PIEVE DI SOLIGO (TV) - precisando la causale del versamento;

3) un elenco, in carta semplice, dei documenti e dei titoli presentati, datato e firmato;

4) fotocopia di un documento di identità personale in corso di validità.

Per consentire la corretta valutazione dei titoli, è assolutamente necessario che l'autocertificazione contenga tutti gli elementi relativi a modalità e tempi dell'attività espletata, che verrebbero indicati se il documento fosse rilasciato dall'ente competente, pena il verificarsi di una situazione di falsità o di non veridicità, con le dovute conseguenze di legge.
Non saranno presi in considerazione documenti o titoli che gli aspiranti hanno presentato in occasione di altri avvisi e concorsi o, comunque, giacenti presso gli uffici di questa U.L.S.S..

Non saranno valutati titoli presentati oltre il termine di scadenza del presente bando.
L'amministrazione è tenuta ad effettuare idonei controlli, anche a campione, e in tutti i casi in cui sorgono fondati dubbi, sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive di cui agli artt. 46 e 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000,

n. 445, e successive modificazioni ed integrazioni; qualora dal controllo effettuato emerga la non veridicità delle dichiarazioni sostitutive rese, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato dall'amministrazione stessa sulla base delle dichiarazioni non veritiere (art. 75).

COMMISSIONE ESAMINATRICE

La commissione esaminatrice è nominata dal Commissario, secondo i criteri previsti dall'art. 15 del decreto legislativo 30 dicembre1992, n. 502, e successive modificazioni ed integrazioni, nonché dalla deliberazione della giunta regionale del Veneto 19 marzo 2013, n. 343.
Le operazioni di sorteggio dei componenti della commissione esaminatrice sono pubbliche. La data ed il luogo del sorteggio saranno pubblicati sul sito internet aziendale almeno 15 giorni prima della data stabilita per tale operazione. Qualora i titolari e/o i supplenti estratti rinuncino alla nomina o se ne sia verificata l'impossibilità a far parte della commissione, sarà effettuato un nuovo sorteggio con le medesime modalità.
La nomina della commissione sarà pubblicata nel sito aziendale.

MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DELLA SELEZIONE

La commissione esaminatrice procederà all'analisi comparativa dei curricula dei candidati ed a un colloquio con gli stessi e formulerà, quindi, una terna di candidati idonei in base ai migliori punteggi attribuiti.
Per la valutazione complessiva, la commissione dispone di 80 punti così ripartiti:

- 50 punti per il curriculum;
- 30 punti per il colloquio.

La valutazione del curriculum professionale avviene con riferimento:

a) alla tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e la tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime (massimo punti 5);
b) alla posizione funzionale del candidato nelle strutture ed alle sue competenze, con indicazione di specifici ambiti di autonomia professionale con funzioni di direzione (massimo punti 15);
c) alla tipologia e quantità delle prestazioni effettuate dal candidato. Le casistiche devono essere riferite al decennio precedente alla data di pubblicazione dell'avviso per estratto nella Gazzetta Ufficiale e devono essere certificate dal Direttore Sanitario sulla base delle attestazioni del direttore responsabile del competente dipartimento o unità operativa di appartenenza (massimo punti 20);
d) all'attività didattica presso corsi di studio per il conseguimento di diploma di laurea o di specializzazione, con indicazione delle ore annue di insegnamento (massimo punti 3);
e) ai soggiorni di studio o di addestramento professionale, per attività attinenti alla disciplina, in rilevanti strutture italiane o estere, di durata non inferiore a un anno, con esclusione dei tirocini obbligatori nonché alla partecipazione a corsi, congressi, convegni e seminari, anche effettuati all'estero, valutati secondo i criteri dell'art. 9 del decreto del Presidente della Repubblica 10 dicembre 1997, n. 484 (massimo punti 2);
f) alla produzione scientifica strettamente pertinente alla disciplina, pubblicata su riviste italiane o straniere, caratterizzate da criteri di filtro nell'accettazione dei lavori, nonché il suo impatto sulla comunità scientifica (massimo punti 5).

La data e la sede in cui si svolgerà il colloquio saranno comunicate ai candidati con raccomandata con avviso di ricevimento non meno di 15 giorni prima della data fissata per il colloquio e saranno pubblicate nel sito internet aziendale.
I candidati che non si presenteranno a sostenere il colloquio nel giorno, nell'ora e nella sede stabilita, saranno dichiarati rinunciatari all'avviso, qualunque sia la causa dell'assenza, anche se non dipendente dalla volontà dei singoli concorrenti.

Il colloquio è diretto alla valutazione delle capacità professionali del candidato nella specifica disciplina, con riferimento anche alle esperienze professionali documentate, nonché all'accertamento delle capacità gestionali, organizzative, tecniche e di direzione del medesimo, con riferimento all'incarico da svolgere.
Il superamento della prova del colloquio è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30. In caso di parità di voto, nelle deliberazioni della commissione, prevale il voto del Presidente.
A seguito della valutazione complessiva, la commissione presenta al Commissario una terna di candidati idonei formata sulla base dei migliori punteggi attribuiti.
Qualora i candidati selezionati siano meno di tre, il Commissario, informato il collegio di direzione, si riserva la possibilità di ripetere, per una sola volta, la procedura di selezione.

CONFERIMENTO DELL'INCARICO E SCADENZA

Il Commissario individua il candidato da nominare nell'ambito della terna predisposta dalla commissione; ove intenda nominare uno dei due candidati che non hanno conseguito il miglior punteggio, provvederà a motivare analiticamente la scelta. La motivazione analitica della scelta sarà pubblicata sul sito internet aziendale.
Nel caso di dimissioni o recesso da parte del dirigente incaricato nei due anni successivi alla data di conferimento dell'incarico, l'Azienda U.L.S.S. n. 7 si riserva la possibilità di procedere al conferimento dell'incarico ad uno dei due professionisti facenti parte della terna iniziale.

L'incarico, che comporta l'esclusività del rapporto di lavoro ex art. 15 quater del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, e successive modificazioni ed integrazioni, ha durata quinquennale, con facoltà di rinnovo per lo stesso periodo o per periodo più breve. Il rinnovo o il mancato rinnovo sono disposti con provvedimento motivato dal Commissario, previa verifica dell'espletamento dell'incarico con riferimento agli obiettivi affidati e alle risorse attribuite.
Il trattamento economico è stabilito dai vigenti contratti collettivi nazionali di lavoro dell'area della dirigenza medica e veterinaria.
Il candidato, al quale sarà attribuito l'incarico, è tenuto, prima della stipulazione del contratto individuale di lavoro, redatto in conformità a quanto stabilito dalla deliberazione della giunta regionale del Veneto 19 marzo 2013, n. 342, a produrre le certificazioni richieste dall'azienda, ai fini della verifica delle dichiarazioni presentate.

Ai sensi dell'art. 15, comma 8, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, e successive modificazioni ed integrazioni, l'attestato di formazione manageriale, di cui all'art. 5, comma 1, lettera d), del decreto del Presidente della Repubblica 10 dicembre 1997, n. 484, per coloro i quali non ne siano in possesso, a causa della non attivazione del relativo corso, deve essere conseguito dall'incaricato entro un anno dall'inizio dell'incarico; il mancato superamento del primo corso, attivato dalla Regione, successivamente al conferimento dell'incarico, determina la decadenza dall'incarico stesso.
L'incarico di direttore di struttura complessa è soggetto a conferma al termine di un periodo di prova di sei mesi, prorogabile di altri sei, a decorrere dalla data di nomina a detto incarico.
Al termine dell'incarico, il dirigente è sottoposto a verifica, effettuata dall'apposito collegio tecnico; la verifica concerne le attività professionali svolte ed i risultati raggiunti. L'esito positivo della verifica costituisce condizione per la conferma dell'incarico.

TRASPARENZA

Ai sensi di quanto previsto dalla deliberazione della giunta regionale del Veneto 19 marzo 2013, n. 343, saranno pubblicati nel sito www.ulss7.it, alla sezione concorsi:

- la data ed il luogo del sorteggio dei componenti della commissione;
- la nomina della commissione di valutazione;
- la relazione della commissione in forma sintetica, prima della nomina;
- il profilo professionale del dirigente da incaricare;
- i curricula dei candidati presentatisi al colloquio.

RESTITUZIONE DEI DOCUMENTI E DEI TITOLI

I documenti ed i titoli presentati dai candidati, con la domanda di partecipazione all'avviso, non saranno restituiti agli interessati, se non una volta trascorsi i termini fissati dalla legge per eventuali ricorsi.
La restituzione per via postale verrà effettuata dall'azienda solo mediante contrassegno ed a seguito richiesta dell'interessato.
Non verranno, in ogni caso, restituiti i documenti acquisiti al fascicolo personale in caso di assunzione a qualsiasi titolo.

NORME FINALI

Ai sensi dell'art. 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso l'Azienda U.L.S.S. n. 7 - ufficio concorsi, via Lubin, n. 16, Pieve di Soligo, per le finalità di gestione del concorso e saranno trattati presso una banca dati automatizzata, anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per le finalità inerenti alla gestione del rapporto medesimo.
Il conferimento di tali dati è indispensabile per lo svolgimento delle procedure concorsuali.
Le medesime informazioni potranno essere comunicate unicamente alle amministrazioni pubbliche direttamente interessate allo svolgimento della selezione o alla posizione giuridico-economica del candidato.

L'interessato gode dei diritti di cui al titolo II, parte I del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, al quale si rinvia. Tali diritti potranno essere fatti valere nei confronti dell'Azienda U.L.S.S. n. 7, titolare del trattamento.
Per quanto non previsto, si fa riferimento alla normativa in materia, di cui al decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, e successive modificazioni ed integrazioni, al decreto del Presidente della Repubblica 10 dicembre 1997, n. 484, alla legge 8 novembre 2012, n. 189, alle deliberazioni della giunta regionale del Veneto 19 marzo 2013, n. 342 e 343, nonché ai cc.cc.nn.ll. in vigore ed alle vigenti disposizioni di legge.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare, sospendere, modificare o revocare il presente bando, qualora ne rilevasse la necessità e l'opportunità per ragioni di pubblico interesse ed, in particolare, nel caso in cui sopravvenute disposizioni nazionali o regionali non consentano di procedere al conferimento dell'incarico.

La presente procedura si concluderà entro dodici mesi, a decorrere dalla data di scadenza del termine per la presentazione delle domande.
Responsabile del procedimento amministrativo è il direttore dell'unità operativa complessa risorse umane e funzionari incaricati a ricevere le domande e la documentazione sono gli addetti della sezione concorsi.
Il bando integrale, nonché gli schemi esemplificativi relativi alla domanda ed agli allegati, saranno inseriti nel sito aziendale - sezione concorsi e avvisi: www.ulss7.it dopo la relativa pubblicazione del presente avviso, per estratto, nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.
Per informazioni rivolgersi alla sezione concorsi della u.o.c. risorse umane dell'Azienda U.L.S.S. n. 7 - via Lubin, 16 - 31053 PIEVE DI SOLIGO (TV) - Tel. 0438/664303 - 664425 - 664500.

U.O.C. Risorse umane Il Direttore Dott. Filippo Spampinato

(seguono allegati)

Allegato A

DOMANDA DI AMMISSIONE

Al COMMISSARIO
dell'Azienda U.L.S.S. n. 7
via Lubin, 16
31053 PIEVE DI SOLIGO (TV)

_l_ sottoscritt_ _____ chiede di partecipare all'avviso pubblico per incarico quinquennale di **direttore dell'unità operativa complessa di ortopedia e traumatologia** – disciplina ortopedia e traumatologia, presso il presidio ospedaliero unico di rete sede di Conegliano, indetto da codesta amministrazione con deliberazione n. _____ del _____.

Dichiara sotto la propria responsabilità consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 e s.m.i. per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci:

a) di essere nat_ a/o _____ il_____ e di risiedere attualmente a _____ in via _____ n. _____;
b) di essere in possesso della cittadinanza italiana (sono equiparati ai cittadini italiani gli italiani non appartenenti alla Repubblica) o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea. I cittadini degli stati membri dell'Unione Europea devono dichiarare, altresì, di godere dei diritti civili e politici anche nello stato di appartenenza o provenienza, ovvero i motivi di mancato godimento e di avere adeguata conoscenza della lingua italiana (decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 7 febbraio 1994, n. 174);
c) di essere in possesso dell'idoneità all'impiego senza alcuna limitazione specifica per la funzione richiesta dal posto in oggetto;
d) di essere/non essere iscritt_ nelle liste elettorali del comune di _____ **(1)**;
e) di avere/non avere riportato condanne penali **(2)**;
f) di avere/non avere procedimenti penali in corso **(2)**;
g) di essere in possesso del diploma di laurea:_____ conseguito in data _____ presso _____;
h) di essere in possesso dell'abilitazione professionale:_____ conseguita nell'anno _____ presso _____;
i) di essere in possesso della specializzazione in: _____ conseguita nell'anno _____ presso _____;
j) di essere in possesso del requisito relativo all'anzianità: (specificare) _____;
k) di essere/non essere in possesso dell'attestato manageriale conseguito il _____ presso _____ _____;
l) di essere iscritto all'albo dell'ordine professionale della provincia di _____;
m) di essere nella seguente posizione nei riguardi degli obblighi militari: _____;
n) di avere prestato servizio presso pubbliche amministrazioni come indicato nel curriculum **(Allegato B)**;

o) di essere/non essere stato/a dispensato/a dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile (in caso affermativo specificare le motivazioni _____;

p) che il codice fiscale è il seguente: _____;

q) di accettare tutte le indicazioni contenute nel bando e di dare espresso assenso al trattamento dei dati personali, finalizzato alla gestione della procedura concorsuale e degli adempimenti conseguenti:

r) che l'indirizzo al quale deve essere fatta ogni comunicazione relativa al presente avviso è il seguente:

Sig. _____

via _____

C.A.P. _____ comune _____ prov. ___ telefono _____

ALLEGA:

1. **curriculum vitae (Allegato B);**
2. **certificazione rilasciata dal Direttore sanitario, sulla base dell'attestazione del direttore responsabile del competente dipartimento o unità operativa di appartenenza, della casistica relativa alla tipologia e alla quantità delle prestazioni effettuate dal candidato, riferita al decennio precedente alla data di pubblicazione del presente avviso per estratto nella Gazzetta Ufficiale;**
3. **pubblicazioni in copia cartacea relative alla produzione scientifica edite a stampa degli ultimi 5 anni, strettamente pertinente alla disciplina, pubblicate su riviste italiane o straniere caratterizzate da criteri di filtro nell'accettazione dei lavori, nonché il relativo impatto sulla comunità scientifica;**
4. **ricevuta tassa concorso di € 10,33;**
5. **elenco dei documenti presentati;**
6. **fotocopia del documento di identità valido.**

DICHIARA INOLTRE

che i documenti allegati sono conformi agli originali ai sensi dell'art. 19 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 e successive modificazioni ed integrazioni.

Data, _____ Firma

_____

(ai sensi dell'art. 39 D.P.R. 445/2000 la sottoscrizione non necessita di alcuna autentica)

(1) in caso positivo, specificare in quale comune; in caso negativo, indicare i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;

(2) in caso affermativo, specificare quali.

Allegato B

CURRICULUM FORMATIVO E PROFESSIONALE

Il/la sottoscritto/a dott. /dott.ssa_____ _____

nato/a a ...……...……. il ____/____/_____

residente a ……..……..……..……prov. ……

in via ..... n. …….

telefono n. ……..……. e-mail ……..……..……

DICHIARA

sotto la propria responsabilità, consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, ai sensi degli artt. 46 e 47 del **decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445**

i seguenti stati, fatti e qualità personali:

TITOLI DI STUDIO

Laurea in

……

conseguita presso ……..……

……

voto …….. in data ____/____/_____

Specializzazione in ……

conseguita presso ……..……..…….. ……

in data ____/____/_____ della durata di anni …….

(specificare se conseguita ai sensi del decreto legislativo 8 agosto 1991, n. 257, e/o del decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 368. Qualora il titolo sia stato conseguito all'estero, indicare i seguenti estremi del provvedimento (numero e data) di equipollenza/equiparazione ai titoli italiani, adottato dall'autorità italiana competente)

Attestato manageriale ……..……

conseguito presso ……..……..……..

in data ____/____/_____ della durata di anni …….

Ulteriori titoli di studio ……..……

conseguiti presso ……..……..

……

in data ____/____/_____ della durata di anni …….

Altro (es. dottorato di ricerca, master universitario) ……..……

conseguito presso ……....……..

……

in data ____/____/_____ della durata di anni …….

Abilitazione all'esercizio della professione nel ……..

Iscrizione albo ordine dei Medici Chirurghi di ……..……..……

n. posizione ……..…….. data decorrenza iscrizione ____/____/_____

SERVIZI PRESTATI *(da compilare e ripetere per ciascuna tipologia di rapporto di lavoro)*

- **Pubblica amministrazione** ……
  (nel caso di casa di cura riconosciuta quale presidio ospedaliero di unità sanitaria locale (specificare gli estremi del decreto di riconoscimento)

  indirizzo ……..…….. telefono ……..

  profilo ……..……...…. disciplina ……..……..

- rapporto di lavoro subordinato dal (gg/mm/anno) ____/____/_____ al (gg/mm/anno) ____/_____/_____

  aspettativa senza assegni dal (gg/mm/anno) _____/_____/_____ al (gg/mm/anno) _____/_____/_____

  ❑ tempo determinato ❑ tempo indeterminato
  ❑ tempo pieno ❑ tempo ad orario ridotto n. ore ……/38 ore settimanali

  ❑ ricorrono / ❑ non ricorrono le condizioni previste dall'art. 46 del decreto del Presidente della Repubblica 20 dicembre 1979, n. 761

  eventuale causa di risoluzione del contratto ……..……...…….…….

- rapporto di lavoro come specialista ambulatoriale (SAI) dal (gg/mm/anno) __/__/__ al (gg/mm/anno)__/__/___

  ❑ tempo determinato/provvisorio ❑ tempo indeterminato

  n. ore ……settimanali

- altri rapporti di lavoro (es. libero professionista, co.co.co.) dal (gg/mm/anno) __/_/__ al (gg/mm/anno) __/__/__

  n. ore ……settimanali

ESPERIENZE LAVORATIVE ALL'ESTERO *(da compilare e ripetere per ciascuna esperienza lavorativa all'estero)*

……..…….

…….

(per i servizi prestati all'estero, è necessario indicare anche il numero e la data del provvedimento di riconoscimento da parte dell'autorità italiana competente)

TIPOLOGIA DELLE ISTITUZIONI IN CUI SONO ALLOCATE LE STRUTTURE PRESSO LE QUALI HA SVOLTO L'ATTIVITA' E TIPOLOGIA DELLE PRESTAZIONI EROGATE DALLE STRUTTURE MEDESIME *(eventualmente da duplicare)*

- **Pubblica amministrazione** ***(da indicare l'indirizzo completo)***

……

a) tipologia delle istituzioni ……..……...……

……

b) tipologie delle prestazioni erogate dalla struttura……..……..

……..

- **Altro (es. casa di cura convenzionata)** ***(da indicare l'indirizzo completo)***

……..……..…

a) tipologia delle istituzioni ……..……..

……..

b) tipologie delle prestazioni erogate ……..

……..……

POSIZIONE FUNZIONALE NELLE STRUTTURE E COMPETENZE ***(eventualmente da duplicare)***

(Vanno indicate la posizione funzionale e le competenze del candidato nelle strutture con indicazione di specifici ambiti di autonomia professionale con funzioni di direzione)

- **Pubblica amministrazione** ***(da indicare l'indirizzo completo)***

……..……..……

con la qualifica di ……..…… nella disciplina di ……

❑ direttore struttura complessa ……...

❑ responsabile struttura semplice dipartimentale ……. ……...

❑ responsabile struttura semplice ……...

❑ alta specializzazione …….....

❑ incarico ai sensi dell'art. 15 septies o 15 octies del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e s.m.i

……..……...

- **Altro (es. Casa di Cura convenzionata)** ***(da indicare l'indirizzo completo)***

……..…….…..…

con la qualifica di ……..…… nella disciplina di ……

❑ direttore struttura complessa ……...

❑ responsabile struttura semplice dipartimentale ……. ……...

❑ responsabile struttura semplice ……...

❑ alta specializzazione …….....

❑ incarico ai sensi dell'art. 15 septies o 15 octies del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e s.m.i

……..…...

CASISTICA

(Da allegare originale o copia conforme della tipologia e quantità di prestazioni effettuate dal candidato, riferite al decennio precedente alla data di pubblicazione dell'Avviso in Gazzetta Ufficiale. L'attestazione deve essere certificata dal Direttore sanitario sulla base dell'attestazione del direttore responsabile del competente dipartimento o unità operativa dell'azienda di appartenenza)

Si allega al presente curriculum la certificazione originale / in copia che si dichiara, ai sensi degli artt. 19 e 47 del decreto legislativo 28 dicembre 2000, n. 445, e s.m.i., conforme all'originale.

ATTIVITA' DIDATTICA/INSEGNAMENTO ***(da compilare e ripetere per ciascuna attività didattica/ insegnamento)***

Corso di studio per il conseguimento di diploma di …….

presso ente ……. sede di …….

materia insegnata …… per tot. n° ore ……..

dal (gg/mm/aa) _____/_____/_____ al (gg/mm/aa) _____/_____/_____

con la qualifica

di……

SOGGIORNI DI STUDIO O DI ADDESTRAMENTO PROFESSIONALE IN RILEVANTI STRUTTURE ITALIANE O ESTERE DI DURATA NON INFERIORE AD UN ANNO ***(da compilare e ripetere per ciascun soggiorno di studio)***

(Sono esclusi i tirocini obbligatori)

Presso

……..……..……..…

(indicare esattamente la struttura pubblica o privata, completa di indirizzo)

con la qualifica di ……..……..……..……

dal (gg/mm/aa) _____/_____/_____ al (gg/mm/aa) _____/_____/_____

ATTIVITÀ DI AGGIORNAMENTO ANCHE EFFETTUATA ALL'ESTERO ***(da compilare e ripetere per ciascuna attività)***

1	☐ corso di aggiornamento	☐ convegno	☐ congresso	☐ seminario	☐ meeting	☐ altro (specificare)
organizzato da:				presso:		
tema:					esame finale: ☐ SI ☐ NO	
periodo: dal ___/___/_____ al ___/___/_____ ☐ partecipante ☐ relatore				giornate totali n. _____ ore totali n. _____		

PUBBLICAZIONI ***(da compilare e ripetere per ciascuna pubblicazione)***

(Da allegare COPIA della produzione scientifica edita a stampa, DEGLI ULTIMI 5 ANNI, strettamente pertinente alla disciplina, pubblicata su riviste italiane o straniere caratterizzate da criteri di filtro nell'accettazione dei lavori, nonché il relativo impatto sulla comunità scientifica)

Il sottoscritto, ai sensi degli artt. 19 e 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 e s.m.i., dichiara che le copie delle pubblicazioni – edite a stampa – allegate al presente curriculum e di seguito elencate, sono conformi agli originali:

❑ poster ❑ abstract ❑ articolo ❑ capitolo di libro ❑ altro…...…….……..

❑ nazionale ❑ internazionale……...…….……

titolo: ……..……...

autori ……..……

❑ rivista scientifica ❑ altro

…...……..…….

ULTERIORI CAPACITA' E COMPETENZE da valutarsi nell'ambito del colloquio ***(da duplicare se necessario)***

gestionali…….

tecniche…….……..

organizzative ……..……

di direzione…….

lingue straniere conosciute: ❑ inglese ❑ francese ❑ tedesco ❑ altro ……..…….…….…..

COMPRENSIONE		ESPRESSIONE		SCRITTURA
ascolto	lettura	interazione	produzione orale	

Livelli: A1/2 elementare; B1/2 intermedio; C1/2 avanzato

Il sottoscritto dichiara che i contenuti del presente curriculum e la casistica delle esperienze e delle attività professionali svolte sono correttamente e veridicamente riportate.

Luogo e Data

_____

Firma per esteso

_____

(Codice interno: 324418)

AZIENDA ULSS N. 7, PIEVE DI SOLIGO (TREVISO)

Avviso per l'attribuzione dell'incarico quinquennale di direttore dell'unità operativa complessa di cardiologia - disciplina: cardiologia.

In esecuzione della deliberazione del Commissario 1° giugno 2016, n. 656, è indetto avviso pubblico per il conferimento di un incarico di:
DIRETTORE DELL'UNITA' OPERATIVA COMPLESSA DI CARDIOLOGIA disciplina: cardiologia

La procedura di conferimento dell'incarico, di durata quinquennale, trova disciplina nel decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, e successive modificazioni ed integrazioni e nel decreto del Presidente della Repubblica 10 dicembre 1997, n. 484, così come integrato dalla deliberazione della giunta regionale del Veneto 19 marzo 2013, n. 343, avente ad oggetto: "Approvazione del documento contenente la disciplina per il conferimento degli incarichi di direzione di struttura complessa del ruolo sanitario in applicazione dell'art. 4, co. 1, del decreto legge 13 settembre 2012, n. 158, convertito nella legge 8 novembre 2012, n. 189".

Ai sensi del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, art. 7, co. 1, è garantita pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro.

PROFILO PROFESSIONALE

A) Elementi oggettivi relativi alla struttura operativa

. Organizzazione

La struttura operativa complessa di cardiologia del presidio ospedaliero di Conegliano afferisce al dipartimento strutturale di area medica insieme a:

- N. 2 unità operativa complesse di medicina interna (1 con sede nella struttura di Conegliano e 1 con sede nella struttura di Vittorio Veneto);
- N. 1 unità operativa complessa di geriatria (con sede nella struttura di Conegliano);
- N. 1 unità operativa complessa di pneumologia (con sede nella struttura di Vittorio Veneto);
- N. 1 unità operativa complessa di oncologia (con sede nella struttura di Vittorio Veneto)
- N. 1 unità operativa complessa di neurologia (con sede nella struttura di Conegliano)
- N. 1 unità operativa complessa di gastroenterologia (con sede nella struttura di Conegliano)
- N. 1 unità operativa complessa di nefrologia-dialisi (con sede nella struttura di Conegliano e dialisi semiassistita nella struttura di Vittorio Veneto).

L'u.o. di Cardiologia svolge la propria attività in favore di pazienti provenienti dal bacino di riferimento e aree limitrofe. L'unità operativa è dotata dei seguenti posti letto attivi: n. 24 p.l. ordinari, n. 1 p.l. di D.H. e n. 11 p.l. di UTIC e POST- UTIC. Garantisce anche un servizio di emodinamica interventistica H24 per l'esecuzione di coronografie e PTCA con o senza impianto di stent.

Dispone di un settore di elettrofisiologia per lo studio e la cura (ablazione) delle aritmie e l'impianto/sostituzione di pacemakers o defibrillatori.
Svolge, inoltre, attività ambulatoriale che prevede l'erogazione di visite cardiologiche, ecocardiografie, prove da sforzo e holter-ecg.

Nella struttura è attivo un ambulatorio dedicato alla cardiologia pediatrica ed un servizio di ecografia cardiologica accreditato ed ha una sede secondaria con attività ambulatoriale per esterni e per interni presso il presidio ospedaliero di Vittorio Veneto.

L'u.o. di Cardiologia effettua ricoveri specifici di branca compresi quelli per interventi su coronarie, studi elettrofisiologici, tilting test e cardioversioni elettriche transtoraciche.
Le principali prestazioni ambulatoriali erogate consistono in: controllo pacemaker, ecocardiogramma, ecocolordoppler, visite per esenzione ticket, ambulatorio aritmologico.
Vengono riportati alcuni dati di attività della U.O. riferiti all'anno 2015:

- ricoveri ordinari n. 1009
- ricoveri D.H. n. 674
- prestazioni ambulatoriali n. 21.252 (Conegliano) e n. 7.868 (Vittorio Veneto).

B) Elementi soggettivi: competenze tecnico professionali e gestionali richieste

. Esperienze specifiche

- consolidata competenza ed esperienza clinica in imaging invasivo e non invasivo;
- consolidata esperienza professionale, documentata e validata da una casistica quali-quantitativamente descritta, nei diversi ambiti della disciplina che connotano le attività dell'unità operativa;
- competenza nelle procedure di elettrofisiologia e elettrostimolazione (impianto di dispositivi per elettrostimolazione endocavitaria definitiva), defibrillatori impiantabili e dispositivi per la stimolazione biventricolare (terapia di resincronizzazione cardiaca), studio elettrofisiologico endocavitario, trattamento delle aritmie complesse mediante ablazione transcatetere;
- competenza ed esperienza professionale nella gestione integrata delle procedure diagnostiche ed interventistiche delle malattie cardiovascolari complesse, con particolare riferimento al trattamento delle sindromi coronariche acute, ciò al fine di mantenere gli standard attuali;
- conoscenze e competenze organizzative/gestionali, oltre che di trattamento, sui percorsi dell'emergenza/urgenza cardiologica;
- conoscenza ed esperienza di gestione di tecnologia complessa propria degli ambiti di attività sviluppati dalla struttura;
- consolidata esperienza con ruoli di responsabilità, nella gestione di strutture semplici e/o complesse;
- partecipazione all'elaborazione e alla condivisione di percorsi clinici (aspetti organizzativo/gestionali e di trattamento) nell'ambito dell'emergenza/urgenza cardiologica, della riabilitazione cardiologica e della continuità di cura ospedale-territorio e tra strutture e centri interessati (interni ed esterni all'azienda).

. Innovazione, ricerca e governo clinico

- capacità di introdurre e promuovere innovazioni sotto il profilo tecnologico ed organizzativo secondo logiche di healt technology assessment;
- competenze nella gestione dei processi di qualità.

. Organizzazione e gestione risorse

- conoscenza delle principali norme contrattuali relative alla gestione del personale;
- capacità, nell'ambito dell'équipe, di comunicare, motivare, valorizzare, favorire ed implementare lo sviluppo professionale, il clima collaborativo e promuovere la partecipazione dei collaboratori alle riunioni di coordinamento con altri Enti/Servizi/Associazioni;
- capacità di mantenere rapporti costruttivi con la direzione del Dipartimento;
- capacità di gestire i conflitti interni al gruppo e costruire un buon clima in ambito organizzativo;
- capacità di governare il budget contrattato, assumendo decisioni tecnico scientifiche e manageriali per presidiare l'organizzazione e la produttività per il raggiungimento degli obiettivi.

. Gestione sicurezza dei rischi, privacy e anticorruzione

- promuovere l'identificazione e la mappatura dei rischi prevedibili e gestibili, collegati all'attività professionale;
- assicurare e promuovere comportamenti professionali nel rispetto delle normative generali e specifiche sulla sicurezza e sulla privacy;
- promuovere l'osservanza del codice di comportamento di pubblici dipendenti.

. Attività scientifica/didattica e formativa

Produzione scientifica, pertinente la disciplina, pubblicata su riviste nazionali ed internazionali.

- Esperienza didattica presso corsi di studio per il conseguimento di diploma universitario, di laurea o di specializzazione ovvero presso scuole per la formazione di personale sanitario.
- Competenza nell'organizzare l'attività formativa e di aggiornamento e la partecipazione in qualità di relatore a corsi e congressi in materie attinenti alla disciplina con eventuale attività di peer-review;

Per l'ammissione all'avviso, i candidati devono essere in possesso dei seguenti requisiti:

REQUISITI GENERALI PER L'AMMISSIONE

a) cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea;
b) età: la partecipazione all'avviso non è soggetta a limiti di età; tuttavia, si precisa che la durata

dell'incarico non potrà superare la data prevista per il collocamento a riposo, stabilita dalla normativa vigente;
c) godimento dei diritti civili e politici; non possono accedere agli impieghi coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo; i cittadini stranieri devono godere dei diritti civili e politici nello Stato di appartenenza;
d) non essere stati licenziati/dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati di invalidità non sanabile.

REQUISITI SPECIFICI PER L'AMMISSIONE

a) iscrizione all'albo dell'ordine dei medici. L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione alla selezione, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio;
b) anzianità di servizio di sette anni, di cui cinque nella disciplina o disciplina equipollente, e specializzazione nella disciplina o in una disciplina equipollente ovvero anzianità di servizio di dieci anni nella disciplina;
c) curriculum ai sensi dell'art. 8 del decreto del Presidente della Repubblica 10 dicembre 1997, n. 484, in cui sia documentata una specifica attività professionale nella disciplina ed una adeguata esperienza, ai sensi dell'art. 6 del medesimo decreto, e che, come previsto dal comma II del detto articolo, "...devono essere riferite al decennio precedente alla data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana dell'avviso per l'attribuzione dell'incarico...".
Fino all'emanazione dei provvedimenti di cui all'art. 6 del citato decreto del Presidente della Repubblica 10 dicembre 1997, n. 484, si prescinde dal requisito della specifica attività professionale. La valutazione del curriculum professionale sarà effettuata dalla commissione come previsto al punto 6 della deliberazione della giunta regionale del Veneto 19 marzo 2013, n. 343, allegato A;
d) attestato di formazione manageriale, di cui all'art. 5, comma 1, lettera d), del decreto del Presidente della Repubblica 10 dicembre 1997, n. 484. Fino all'espletamento del primo corso di formazione manageriale, l'incarico di direttore di struttura complessa sarà attribuito senza tale attestato, fermo restando l'obbligo di acquisirlo nel primo corso utile (art. 15, comma 8, decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, e successive modificazioni ed integrazioni).

I suddetti requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito dal presente bando per la presentazione delle domande di ammissione all'avviso.
Il difetto anche di uno solo dei requisiti prescritti comporta la non ammissione all'avviso.

L'anzianità di servizio deve essere maturata secondo le disposizioni contenute nell'art. 10 del già citato decreto del Presidente della Repubblica 10 dicembre 1997, n. 484, e nel decreto Ministero della Sanità 23 marzo 2000, n. 184.
Per quanto riguarda il servizio prestato all'estero, si fa riferimento a quanto previsto dall'art. 13 del suddetto decreto del Presidente della Repubblica 10 dicembre 1997, n. 484.

PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

Le domande di ammissione all'avviso, redatte in carta semplice ed indirizzate al Commissario dell'Azienda U.L.S.S. n. 7 di Pieve di Soligo, devono pervenire **entro il perentorio termine del trentesimo giorno dalla data di pubblicazione del presente avviso**, per estratto, **nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica** (qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo), con le seguenti modalità:

- presentate direttamente all'ufficio concorsi o all'ufficio protocollo dell'Azienda, in via Lubin, n. 16 - 31053 Pieve di Soligo (TV) - dal lunedì al venerdì dalle ore 8,30 alle ore 12,00;
oppure
- inoltrate con raccomandata con avviso di ricevimento; per le domande pervenute oltre il termine, fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante;
oppure
- inviate al seguente indirizzo di posta elettronica certificata (PEC): protocollo@cert.ulss7.it; in tal caso la domanda dovrà presentare:

a) firma digitale del candidato e certificato rilasciato da un certificatore accreditato;
oppure:
b) firma autografa del candidato scansionata, unitamente ad un valido documento di identità.

Nel caso in cui il candidato scelga di presentare la domanda tramite PEC, il termine ultimo di invio da parte dello stesso, a pena di esclusione, resta comunque fissato nelle ore 24.00 del giorno di scadenza. A tal fine, fa fede la data e l'ora della ricevuta di ricezione del messaggio PEC alla casella PEC dell'azienda U.L.S.S. n. 7 prodotta dal gestore del sistema.

Si precisa che la validità di tale invio, è subordinata all'utilizzo da parte del candidato di casella di posta elettronica certificata personale. Non sarà ritenuto valido l'invio da casella di posta elettronica semplice/ordinaria anche se indirizzata alla PEC aziendale ovvero da PEC non personale.

Inoltre, si fa presente che la validità della trasmissione e ricezione del messaggio di posta elettronica certificata è attestata rispettivamente dalla ricevuta di accettazione e dalla ricevuta di avvenuta consegna, di cui all'art. 6 del decreto del Presidente della Repubblica 11 febbraio 2005, n. 68.

Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio: eventuale riserva di invio di documenti è priva di effetto.

Nella domanda, della quale si allega uno schema esemplificativo (Allegato A), i candidati devono dichiarare, ai sensi degli artt. 46 e 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, e s.m.i., sotto la propria responsabilità e consapevoli delle sanzioni penali previste dall'art. 76 dello stesso decreto, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci:

1) il cognome ed il nome, la data, il luogo di nascita e la residenza;
2) il possesso della cittadinanza italiana (sono equiparati ai cittadini italiani gli italiani non appartenenti alla Repubblica) o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea. I cittadini degli stati membri dell'Unione Europea devono dichiarare, altresì, di godere dei diritti civili e politici anche nello stato di appartenenza o provenienza, ovvero i motivi di mancato godimento, e di avere adeguata conoscenza della lingua italiana (decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 7 febbraio 1994, n. 174);
3) il possesso dell'idoneità all'impiego, senza alcuna limitazione specifica per la funzione richiesta dal posto in oggetto;
4) il comune d'iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
5) l'avere o il non aver riportato condanne penali;
6) l'aver o il non aver procedimenti penali in corso;
7) i titoli di studio posseduti, con l'indicazione della data, sede e denominazione completa dell'istituto o degli istituti in cui gli stessi sono stati conseguiti;
8) l'abilitazione professionale, con l'indicazione della data, sede e denominazione completa dell'istituto in cui la stessa è stata conseguita;
9) il diploma di specializzazione, con l'indicazione della durata, data, sede e denominazione completa dell'istituto in cui la stessa è stata conseguita;
10) il possesso del requisito relativo all'anzianità;
11) il possesso/non possesso dell'attestato manageriale;
12) l'iscrizione all'albo dell'ordine professionale;
13) la posizione nei riguardi degli obblighi militari;
14) i servizi prestati presso pubbliche amministrazioni e le eventuali cause di risoluzione dei precedenti rapporti di pubblico impiego;
15) di essere/non essere stato/a dispensato/a dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile (in caso affermativo specificare le motivazioni);
16) il codice fiscale;
17) di accettare tutte le indicazioni contenute nel bando e dare espresso assenso al trattamento dei dati personali, finalizzato alla gestione della procedura concorsuale e degli adempimenti conseguenti;
18) l'indirizzo presso il quale deve essere fatta ogni necessaria comunicazione. In caso di mancata indicazione, vale, ad ogni effetto, la residenza di cui al punto 1;
19) la conformità all'originale, ai sensi dell'art. 19 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, e successive modificazioni ed integrazioni, della documentazione unita a corredo della domanda (con allegata la fotocopia di un documento di identità valido).

La firma in calce alla domanda, ai sensi dell'art. 39 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, e successive modificazioni ed integrazioni, non deve essere autenticata.
La mancata sottoscrizione della domanda costituisce motivo di esclusione dal presente avviso.

Il candidato ha l'obbligo di comunicare, con nota datata e sottoscritta, le eventuali successive variazioni di indirizzo e/o recapito.

L'azienda non si assume alcuna responsabilità per la dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatta indicazione del recapito da parte del candidato oppure da mancata o tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali comunque imputabili a fatto di terzi, a caso fortuito o forza maggiore.

DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA

Sui documenti che necessitano di sottoscrizione, la firma deve essere posta in originale ed in modo esteso e leggibile a pena di esclusione.
Ai sensi dell'art. 15, comma 1, della legge 12 novembre 2011, n. 183, le amministrazioni pubbliche non possono più accettare certificati in ordine a stati, qualità personali, fatti ed all'attività svolta presso pubbliche amministrazioni.

Pertanto, le dichiarazioni in ordine a stati, qualità personali, fatti ed attività prestate presso strutture pubbliche dovranno essere attestate, esclusivamente, mediante dichiarazioni sostitutive di certificazione o di atto di notorietà che permettano agevole e preciso riscontro.

I candidati possono presentare i certificati in fotocopia con dichiarazione sostitutiva di conformità all'originale, per tutte le attività (lavoro, formazione, ecc.) svolte presso strutture private.

Alla domanda di partecipazione all'avviso, i candidati devono allegare i seguenti documenti:

1) curriculum (Allegato B), concernente le attività professionali, di studio, direzionali-organizzative con riferimento:

a. ai servizi prestati;
b. alla tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e alla tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime;
c. alla posizione funzionale del candidato nelle strutture ed alle sue competenze, con indicazione di eventuali specifici ambiti di autonomia professionale con funzioni di direzione;
d. alla tipologia qualitativa e quantitativa delle prestazioni effettuate dal candidato, riferite al decennio precedente alla data di pubblicazione del presente avviso per estratto nella Gazzetta Ufficiale e certificate dal Direttore Sanitario sulla base delle attestazioni del direttore del competente dipartimento o unità operativa di appartenenza;
e. alla attività didattica presso corsi di studio per il conseguimento di diploma universitario, di laurea o di specializzazione ovvero presso scuole per la formazione di personale sanitario, con indicazione delle ore annue di insegnamento;
f. ai soggiorni di studio o di addestramento professionale, per attività attinenti alla disciplina, in rilevanti strutture italiane o estere, di durata non inferiore a un anno, con esclusione dei tirocini obbligatori;
g. alla partecipazione a corsi, congressi, convegni e seminari, anche effettuati all'estero, valutati secondo i criteri di cui all'art. 9 del decreto del Presidente della Repubblica 10 dicembre 1997, n. 484, nonché alle pregresse idoneità nazionali;
h. alla produzione scientifica strettamente pertinente alla disciplina, pubblicata su riviste italiane o straniere.
Al curriculum vanno allegate le copie delle pubblicazioni, edite a stampa, ritenute più significative, relative agli ultimi 5 anni, strettamente pertinenti alla disciplina, pubblicate su riviste italiane o straniere, caratterizzate da criteri di filtro nell'accettazione dei lavori, nonché il relativo impatto sulla comunità scientifica.

2) la ricevuta comprovante l'avvenuto versamento della tassa di partecipazione all'avviso, non rimborsabile, di 10,33 euro, da versare sul conto corrente postale n. 14922314, intestato a: U.L.S.S. n. 7 - Servizio Tesoreria - via Lubin, 16 - 31053 PIEVE DI SOLIGO (TV) - precisando la causale del versamento;

3) un elenco, in carta semplice, dei documenti e dei titoli presentati, datato e firmato;

4) fotocopia di un documento di identità personale in corso di validità.

Per consentire la corretta valutazione dei titoli, è assolutamente necessario che l'autocertificazione contenga tutti gli elementi relativi a modalità e tempi dell'attività espletata, che verrebbero indicati se il documento fosse rilasciato dall'ente competente, pena il verificarsi di una situazione di falsità o di non veridicità, con le dovute conseguenze di legge.

Non saranno presi in considerazione documenti o titoli che gli aspiranti hanno presentato in occasione di altri avvisi e concorsi o, comunque, giacenti presso gli uffici di questa U.L.S.S..
Non saranno valutati titoli presentati oltre il termine di scadenza del presente bando.
L'amministrazione è tenuta ad effettuare idonei controlli, anche a campione, e in tutti i casi in cui sorgono fondati dubbi, sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive di cui agli artt. 46 e 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, e successive modificazioni ed integrazioni; qualora dal controllo effettuato emerga la non veridicità delle dichiarazioni sostitutive rese, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato dall'amministrazione stessa sulla base delle dichiarazioni non veritiere (art. 75).

COMMISSIONE ESAMINATRICE

La commissione esaminatrice è nominata dal Commissario, secondo i criteri previsti dall'art. 15 del decreto legislativo 30 dicembre1992, n. 502, e successive modificazioni ed integrazioni, nonché dalla deliberazione della giunta regionale del Veneto 19 marzo 2013, n. 343.

Le operazioni di sorteggio dei componenti della commissione esaminatrice sono pubbliche. La data ed il luogo del sorteggio saranno pubblicati sul sito internet aziendale almeno 15 giorni prima della data stabilita per tale operazione. Qualora i titolari e/o i supplenti estratti rinuncino alla nomina o se ne sia verificata l'impossibilità a far parte della commissione, sarà effettuato un nuovo sorteggio con le medesime modalità.
La nomina della commissione sarà pubblicata nel sito aziendale.

MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DELLA SELEZIONE

La commissione esaminatrice procederà all'analisi comparativa dei curricula dei candidati ed a un colloquio con gli stessi e formulerà, quindi, una terna di candidati idonei in base ai migliori punteggi attribuiti.
Per la valutazione complessiva, la commissione dispone di 80 punti così ripartiti:

- 50 punti per il curriculum;
- 30 punti per il colloquio.

La valutazione del curriculum professionale avviene con riferimento:

a) alla tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e la tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime (massimo punti 5);
b) alla posizione funzionale del candidato nelle strutture ed alle sue competenze, con indicazione di specifici ambiti di autonomia professionale con funzioni di direzione (massimo punti 15);
c) alla tipologia e quantità delle prestazioni effettuate dal candidato. Le casistiche devono essere riferite al decennio precedente alla data di pubblicazione dell'avviso per estratto nella Gazzetta Ufficiale e devono essere certificate dal Direttore Sanitario sulla base delle attestazioni del direttore responsabile del competente dipartimento o unità operativa di appartenenza (massimo punti 20);
d) all'attività didattica presso corsi di studio per il conseguimento di diploma di laurea o di specializzazione, con indicazione delle ore annue di insegnamento (massimo punti 3);
e) ai soggiorni di studio o di addestramento professionale, per attività attinenti alla disciplina, in rilevanti strutture italiane o estere, di durata non inferiore a un anno, con esclusione dei tirocini obbligatori nonché alla partecipazione a corsi, congressi, convegni e seminari, anche effettuati all'estero, valutati secondo i criteri dell'art. 9 del decreto del Presidente della Repubblica 10 dicembre 1997, n. 484 (massimo punti 2);
f) alla produzione scientifica strettamente pertinente alla disciplina, pubblicata su riviste italiane o straniere, caratterizzate da criteri di filtro nell'accettazione dei lavori, nonché il suo impatto sulla comunità scientifica (massimo punti 5).

La data e la sede in cui si svolgerà il colloquio saranno comunicate ai candidati con raccomandata con avviso di ricevimento non meno di 15 giorni prima della data fissata per il colloquio e saranno pubblicate nel sito internet aziendale.
I candidati che non si presenteranno a sostenere il colloquio nel giorno, nell'ora e nella sede stabilita, saranno dichiarati rinunciatari all'avviso, qualunque sia la causa dell'assenza, anche se non dipendente dalla volontà dei singoli concorrenti.

Il colloquio è diretto alla valutazione delle capacità professionali del candidato nella specifica disciplina, con riferimento anche alle esperienze professionali documentate, nonché all'accertamento delle capacità gestionali, organizzative, tecniche e di direzione del medesimo, con riferimento all'incarico da svolgere.
Il superamento della prova del colloquio è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30. In caso di parità di voto, nelle deliberazioni della commissione, prevale il voto del Presidente.

A seguito della valutazione complessiva, la commissione presenta al Commissario una terna di candidati idonei formata sulla base dei migliori punteggi attribuiti.
Qualora i candidati selezionati siano meno di tre, il Commissario, informato il collegio di direzione, si riserva la possibilità di ripetere, per una sola volta, la procedura di selezione.

CONFERIMENTO DELL'INCARICO E SCADENZA

Il Commissario individua il candidato da nominare nell'ambito della terna predisposta dalla commissione; ove intenda nominare uno dei due candidati che non hanno conseguito il miglior punteggio, provvederà a motivare analiticamente la scelta.
La motivazione analitica della scelta sarà pubblicata sul sito internet aziendale.

Nel caso di dimissioni o recesso da parte del dirigente incaricato nei due anni successivi alla data di conferimento dell'incarico, l'Azienda U.L.S.S. n. 7 si riserva la possibilità di procedere al conferimento dell'incarico ad uno dei due professionisti facenti parte della terna iniziale.
L'incarico, che comporta l'esclusività del rapporto di lavoro ex art. 15 quater del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, e successive modificazioni ed integrazioni, ha durata quinquennale, con facoltà di rinnovo per lo stesso periodo o per periodo più breve. Il rinnovo o il mancato rinnovo sono disposti con provvedimento motivato dal Commissario, previa verifica dell'espletamento dell'incarico con riferimento agli obiettivi affidati e alle risorse attribuite.

Il trattamento economico è stabilito dai vigenti contratti collettivi nazionali di lavoro dell'area della dirigenza medica e veterinaria.
Il candidato, al quale sarà attribuito l'incarico, è tenuto, prima della stipulazione del contratto individuale di lavoro, redatto in conformità a quanto stabilito dalla deliberazione della giunta regionale del Veneto 19 marzo 2013, n. 342, a produrre le certificazioni richieste dall'azienda, ai fini della verifica delle dichiarazioni presentate.

Ai sensi dell'art. 15, comma 8, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, e successive modificazioni ed integrazioni, l'attestato di formazione manageriale, di cui all'art. 5, comma 1, lettera d), del decreto del Presidente della Repubblica 10 dicembre 1997, n. 484, per coloro i quali non ne siano in possesso, a causa della non attivazione del relativo corso, deve essere conseguito dall'incaricato entro un anno dall'inizio dell'incarico; il mancato superamento del primo corso, attivato dalla Regione, successivamente al conferimento dell'incarico, determina la decadenza dall'incarico stesso.

L'incarico di direttore di struttura complessa è soggetto a conferma al termine di un periodo di prova di sei mesi, prorogabile di altri sei, a decorrere dalla data di nomina a detto incarico.
Al termine dell'incarico, il dirigente è sottoposto a verifica, effettuata dall'apposito collegio tecnico; la verifica concerne le attività professionali svolte ed i risultati raggiunti. L'esito positivo della verifica costituisce condizione per la conferma dell'incarico.

TRASPARENZA

Ai sensi di quanto previsto dalla deliberazione della giunta regionale del Veneto 19 marzo 2013, n. 343, saranno pubblicati nel sito www.ulss7.it, alla sezione concorsi:

- la data ed il luogo del sorteggio dei componenti della commissione;
- la nomina della commissione di valutazione;
- la relazione della commissione in forma sintetica, prima della nomina;
- il profilo professionale del dirigente da incaricare;
- i curricula dei candidati presentatisi al colloquio.

RESTITUZIONE DEI DOCUMENTI E DEI TITOLI

I documenti ed i titoli presentati dai candidati, con la domanda di partecipazione all'avviso, non saranno restituiti agli interessati, se non una volta trascorsi i termini fissati dalla legge per eventuali ricorsi.
La restituzione per via postale verrà effettuata dall'azienda solo mediante contrassegno ed a seguito richiesta dell'interessato.
Non verranno, in ogni caso, restituiti i documenti acquisiti al fascicolo personale in caso di assunzione a qualsiasi titolo.

NORME FINALI

Ai sensi dell'art. 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso l'Azienda U.L.S.S. n. 7 - ufficio concorsi, via Lubin, n. 16, Pieve di Soligo, per le finalità di gestione del concorso e saranno trattati presso una banca dati automatizzata, anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per le finalità inerenti alla gestione del rapporto medesimo.

Il conferimento di tali dati è indispensabile per lo svolgimento delle procedure concorsuali.
Le medesime informazioni potranno essere comunicate unicamente alle amministrazioni pubbliche direttamente interessate allo svolgimento della selezione o alla posizione giuridico-economica del candidato.
L'interessato gode dei diritti di cui al titolo II, parte I del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, al quale si rinvia. Tali diritti potranno essere fatti valere nei confronti dell'Azienda U.L.S.S. n. 7, titolare del trattamento.

Per quanto non previsto, si fa riferimento alla normativa in materia, di cui al decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, e successive modificazioni ed integrazioni, al decreto del Presidente della Repubblica 10 dicembre 1997, n. 484, alla legge 8 novembre 2012, n. 189, alle deliberazioni della giunta regionale del Veneto 19 marzo 2013, n. 342 e 343, nonché ai cc.cc.nn.ll. in vigore ed alle vigenti disposizioni di legge.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare, sospendere, modificare o revocare il presente bando, qualora ne rilevasse la necessità e l'opportunità per ragioni di pubblico interesse ed, in particolare, nel caso in cui sopravvenute disposizioni nazionali o regionali non consentano di procedere al conferimento dell'incarico.
La presente procedura si concluderà entro dodici mesi, a decorrere dalla data di scadenza del termine per la presentazione delle domande.

Responsabile del procedimento amministrativo è il direttore dell'unità operativa complessa risorse umane e funzionari incaricati a ricevere le domande e la documentazione sono gli addetti dell'ufficio concorsi.
Il bando integrale, nonché gli schemi esemplificativi relativi alla domanda ed agli allegati, saranno inseriti nel sito aziendale - sezione concorsi: www.ulss7.it dopo la relativa pubblicazione del presente avviso, per estratto, nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.
Per informazioni rivolgersi alla sezione concorsi della u.o.c. risorse umane dell'Azienda U.L.S.S. n. 7 - via Lubin, 16 - 31053 PIEVE DI SOLIGO (TV) - Tel. 0438/664303 - 664425 - 664500.

U.O.C. Risorse umane Il Direttore Dott. Filippo Spampinato

(seguono allegati)

Allegato A

DOMANDA DI AMMISSIONE

Al COMMISSARIO
dell'Azienda U.L.S.S. n. 7
via Lubin, 16
31053 PIEVE DI SOLIGO (TV)

_l_ sottoscritt_ _____ chiede di partecipare all'avviso pubblico per incarico quinquennale di d**irettore dell'unità operativa complessa di cardiologia** – disciplina cardiologia, indetto da codesta amministrazione con deliberazione n. _____ del _____.

Dichiara sotto la propria responsabilità consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 e s.m.i. per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci:

a) di essere nat_ a/o _____ il_____ e di risiedere attualmente a _____ in via _____ n. _____;
b) di essere in possesso della cittadinanza italiana (sono equiparati ai cittadini italiani gli italiani non appartenenti alla Repubblica) o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea. I cittadini degli stati membri dell'Unione Europea devono dichiarare, altresì, di godere dei diritti civili e politici anche nello stato di appartenenza o provenienza, ovvero i motivi di mancato godimento e di avere adeguata conoscenza della lingua italiana (decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 7 febbraio 1994, n. 174);
c) di essere in possesso dell'idoneità all'impiego senza alcuna limitazione specifica per la funzione richiesta dal posto in oggetto;
d) di essere/non essere iscritt_ nelle liste elettorali del comune di _____ **(1)**;
e) di avere/non avere riportato condanne penali **(2)**;
f) di avere/non avere procedimenti penali in corso **(2)**;
g) di essere in possesso del diploma di laurea:_____ conseguito in data _____ presso _____;
h) di essere in possesso dell'abilitazione professionale:_____ conseguita nell'anno _____ presso _____;
i) di essere in possesso della specializzazione in: _____ conseguita nell'anno _____ presso _____;
j) di essere in possesso del requisito relativo all'anzianità: (specificare) _____;
k) di essere/non essere in possesso dell'attestato manageriale conseguito il _____ presso _____ _____;
l) di essere iscritto all'albo dell'ordine professionale della provincia di _____;
m) di essere nella seguente posizione nei riguardi degli obblighi militari: _____;
n) di avere prestato servizio presso pubbliche amministrazioni come indicato nel curriculum **(Allegato B)**;
o) di essere/non essere stato/a dispensato/a dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile (in caso affermativo specificare le motivazioni _____;

p) che il codice fiscale è il seguente: _____;

q) di accettare tutte le indicazioni contenute nel bando e di dare espresso assenso al trattamento dei dati personali, finalizzato alla gestione della procedura concorsuale e degli adempimenti conseguenti:

r) che l'indirizzo al quale deve essere fatta ogni comunicazione relativa al presente avviso è il seguente:

Sig. _____

via _____

C.A.P. _____ comune _____ prov. ___ telefono _____

ALLEGA:

1. **curriculum vitae (Allegato B);**
2. **certificazione rilasciata dal Direttore sanitario, sulla base dell'attestazione del direttore responsabile del competente dipartimento o unità operativa di appartenenza, della casistica relativa alla tipologia e alla quantità delle prestazioni effettuate dal candidato, riferita al decennio precedente alla data di pubblicazione del presente avviso per estratto nella Gazzetta Ufficiale;**
3. **pubblicazioni in copia cartacea relative alla produzione scientifica edite a stampa degli ultimi 5 anni, strettamente pertinente alla disciplina, pubblicate su riviste italiane o straniere caratterizzate da criteri di filtro nell'accettazione dei lavori, nonché il relativo impatto sulla comunità scientifica;**
4. **ricevuta tassa concorso di € 10,33;**
5. **elenco dei documenti presentati;**
6. **fotocopia del documento di identità valido.**

DICHIARA INOLTRE

che i documenti allegati sono conformi agli originali ai sensi dell'art. 19 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 e successive modificazioni ed integrazioni.

Data, _____ Firma

_____

(ai sensi dell'art. 39 D.P.R. 445/2000 la sottoscrizione non necessita di alcuna autentica)

(1) in caso positivo, specificare in quale comune; in caso negativo, indicare i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;

(2) in caso affermativo, specificare quali.

Allegato B

CURRICULUM FORMATIVO E PROFESSIONALE

Il/la sottoscritto/a dott. /dott.ssa_____ _____

nato/a a ...…….....……. il ____/____/_____

residente a ……..……..……..……prov. ……

in via ..... n. ……

telefono n. …….....……. e-mail ……..……..……

DICHIARA

sotto la propria responsabilità, consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, ai sensi degli artt. 46 e 47 del **decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445**

i seguenti stati, fatti e qualità personali:

TITOLI DI STUDIO

Laurea in

……

conseguita presso ……..……

……

voto …….. in data ____/____/_____

Specializzazione in ……

conseguita presso ……..…..…….. ……

in data ____/____/_____ della durata di anni …….

(specificare se conseguita ai sensi del decreto legislativo 8 agosto 1991, n. 257, e/o del decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 368. Qualora il titolo sia stato conseguito all'estero, indicare i seguenti estremi del provvedimento (numero e data) di equipollenza/equiparazione ai titoli italiani, adottato dall'autorità italiana competente)

Attestato manageriale ……..……

conseguito presso ……..……..……..

in data ____/____/_____ della durata di anni …….

Ulteriori titoli di studio ……..……

conseguiti presso ……..……..

……

in data ____/____/_____ della durata di anni …….

Altro (es. dottorato di ricerca, master universitario) ……..……

conseguito presso ……...……..

……

in data ____/____/_____ della durata di anni ……

Abilitazione all'esercizio della professione nel ……..

Iscrizione albo ordine dei Medici Chirurghi di ……..……..……

n. posizione ……..…….. data decorrenza iscrizione ____/____/_____

SERVIZI PRESTATI ***(da compilare e ripetere per ciascuna tipologia di rapporto di lavoro)***

- **Pubblica amministrazione** ……..……
  (nel caso di casa di cura riconosciuta quale presidio ospedaliero di unità sanitaria locale (specificare gli estremi del decreto di riconoscimento)

  indirizzo ……..…….. telefono ……..

  profilo ……..……..…. disciplina ……..……..

- rapporto di lavoro subordinato dal (gg/mm/anno) ____/____/_____ al (gg/mm/anno) ____/_____/_____

  aspettativa senza assegni dal (gg/mm/anno) _____/_____/_____ al (gg/mm/anno) _____/_____/_____

  ❑ tempo determinato ❑ tempo indeterminato
  ❑ tempo pieno ❑ tempo ad orario ridotto n. ore ……/38 ore settimanali

  ❑ ricorrono / ❑ non ricorrono le condizioni previste dall'art. 46 del decreto del Presidente della Repubblica 20 dicembre 1979, n. 761

  eventuale causa di risoluzione del contratto ……..……...…….……

- rapporto di lavoro come specialista ambulatoriale (SAI) dal (gg/mm/anno) __/__/__ al (gg/mm/anno)__/__/___

  ❑ tempo determinato/provvisorio ❑ tempo indeterminato

  n. ore ……settimanali

- altri rapporti di lavoro (es. libero professionista, co.co.co.) dal (gg/mm/anno) __/_/__ al (gg/mm/anno) __/__/__

  n. ore ……settimanali

ESPERIENZE LAVORATIVE ALL'ESTERO *(da compilare e ripetere per ciascuna esperienza lavorativa all'estero)*

……..…….

…….

(per i servizi prestati all'estero, è necessario indicare anche il numero e la data del provvedimento di riconoscimento da parte dell'autorità italiana competente)

TIPOLOGIA DELLE ISTITUZIONI IN CUI SONO ALLOCATE LE STRUTTURE PRESSO LE QUALI HA SVOLTO L'ATTIVITA' E TIPOLOGIA DELLE PRESTAZIONI EROGATE DALLE STRUTTURE MEDESIME ***(eventualmente da duplicare)***

- **Pubblica amministrazione** ***(da indicare l'indirizzo completo)***

……

a) tipologia delle istituzioni ……..……..……

   ……

b) tipologie delle prestazioni erogate dalla struttura……..……..

   ……..

- **Altro (es. casa di cura convenzionata)** ***(da indicare l'indirizzo completo)***

……..……..…….…

a) tipologia delle istituzioni ……..……..

   ……..

b) tipologie delle prestazioni erogate ……..

   ……..……

POSIZIONE FUNZIONALE NELLE STRUTTURE E COMPETENZE ***(eventualmente da duplicare)***

(Vanno indicate la posizione funzionale e le competenze del candidato nelle strutture con indicazione di specifici ambiti di autonomia professionale con funzioni di direzione)

- **Pubblica amministrazione** ***(da indicare l'indirizzo completo)***

……..……..……

con la qualifica di ……..…… nella disciplina di ……

❑ direttore struttura complessa ……...

❑ responsabile struttura semplice dipartimentale ……. ……...

❑ responsabile struttura semplice ……...

❑ alta specializzazione …….....

❑ incarico ai sensi dell'art. 15 septies o 15 octies del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e s.m.i

……..……...

- **Altro (es. Casa di Cura convenzionata)** ***(da indicare l'indirizzo completo)***

……..……..……

con la qualifica di ……..…… nella disciplina di ……

❑ direttore struttura complessa ……...

❑ responsabile struttura semplice dipartimentale ……. ……...

❑ responsabile struttura semplice ……...

❑ alta specializzazione …….....

❑ incarico ai sensi dell'art. 15 septies o 15 octies del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e s.m.i

……..…...

CASISTICA

(Da allegare originale o copia conforme della tipologia e quantità di prestazioni effettuate dal candidato, riferite al decennio precedente alla data di pubblicazione dell'Avviso in Gazzetta Ufficiale. L'attestazione deve essere certificata dal Direttore sanitario sulla base dell'attestazione del direttore responsabile del competente dipartimento o unità operativa dell'azienda di appartenenza)

Si allega al presente curriculum la certificazione originale / in copia che si dichiara, ai sensi degli artt. 19 e 47 del decreto legislativo 28 dicembre 2000, n. 445, e s.m.i., conforme all'originale.

ATTIVITA' DIDATTICA/INSEGNAMENTO ***(da compilare e ripetere per ciascuna attività didattica/ insegnamento)***

Corso di studio per il conseguimento di diploma di …….

presso ente ……. sede di …….

materia insegnata …… per tot. n° ore ……..

dal (gg/mm/aa) _____/_____/_____ al (gg/mm/aa) _____/_____/_____

con la qualifica di……

SOGGIORNI DI STUDIO O DI ADDESTRAMENTO PROFESSIONALE IN RILEVANTI STRUTTURE ITALIANE O ESTERE DI DURATA NON INFERIORE AD UN ANNO ***(da compilare e ripetere per ciascun soggiorno di studio)***

(Sono esclusi i tirocini obbligatori)

Presso

……..……..……

(indicare esattamente la struttura pubblica o privata, completa di indirizzo)

con la qualifica di ……..……..……

dal (gg/mm/aa) _____/_____/_____ al (gg/mm/aa) _____/_____/_____

ATTIVITÀ DI AGGIORNAMENTO ANCHE EFFETTUATA ALL'ESTERO ***(da compilare e ripetere per ciascuna attività)***

1	☐ corso di aggiornamento	☐ convegno	☐ congresso	☐ seminario	☐ meeting	☐ altro (specificare)
organizzato da:				presso:		
tema:					esame finale: ☐ SI ☐ NO	
periodo: dal ___/___/_____ al ___/___/_____ ☐ partecipante ☐ relatore				giornate totali n. _____ ore totali n. _____		

PUBBLICAZIONI ***(da compilare e ripetere per ciascuna pubblicazione)***

(Da allegare COPIA della produzione scientifica edita a stampa, DEGLI ULTIMI 5 ANNI, strettamente pertinente alla disciplina, pubblicata su riviste italiane o straniere caratterizzate da criteri di filtro nell'accettazione dei lavori, nonché il relativo impatto sulla comunità scientifica)

Il sottoscritto, ai sensi degli artt. 19 e 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 e s.m.i., dichiara che le copie delle pubblicazioni – edite a stampa – allegate al presente curriculum e di seguito elencate, sono conformi agli originali:

❑ poster ❑ abstract ❑ articolo ❑ capitolo di libro ❑ altro…...……..……..

❑ nazionale ❑ internazionale……...…….……

titolo: ……..……...

autori ……..……

❑ rivista scientifica ❑ altro …...……..…….

ULTERIORI CAPACITA' E COMPETENZE da valutarsi nell'ambito del colloquio ***(da duplicare se necessario)***

gestionali…….

tecniche……..……..

organizzative ……...……

di direzione…….

lingue straniere conosciute: ❑ inglese ❑ francese ❑ tedesco ❑ altro ……..…….……..

COMPRENSIONE		ESPRESSIONE		SCRITTURA
ascolto	lettura	interazione	produzione orale	

Livelli: A1/2 elementare; B1/2 intermedio; C1/2 avanzato

Il sottoscritto dichiara che i contenuti del presente curriculum e la casistica delle esperienze e delle attività professionali svolte sono correttamente e veridicamente riportate.

Luogo e Data _____

Firma per esteso _____

(Codice interno: 324490)

AZIENDA ULSS N. 7, PIEVE DI SOLIGO (TREVISO)

Avviso per l'attribuzione dell'incarico quinquennale di direttore dell'unità operativa complessa di salute mentale - disciplina: psichiatria.

In esecuzione della deliberazione del Commissario 1° giugno 2016, n. 657, è indetto avviso pubblico per il conferimento di un incarico di:
DIRETTORE DELL'UNITA' OPERATIVA COMPLESSA DI SALUTE MENTALE disciplina: psichiatria.
La procedura di conferimento dell'incarico, di durata quinquennale, trova disciplina nel decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, e successive modificazioni ed integrazioni e nel decreto del Presidente della Repubblica 10 dicembre 1997, n. 484, così come integrato dalla deliberazione della giunta regionale del Veneto 19 marzo 2013, n. 343, avente ad oggetto: "Approvazione del documento contenente la disciplina per il conferimento degli incarichi di direzione di struttura complessa del ruolo sanitario in applicazione dell'art. 4, co. 1, del decreto legge 13 settembre 2012, n. 158, convertito nella legge 8 novembre 2012, n. 189".
Ai sensi del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, art. 7, co. 1, è garantita pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro.

PROFILO PROFESSIONALE

A) Elementi oggettivi relativi alla struttura operativa

. Organizzazione

L'Unità Operativa Complessa di Salute Mentale afferisce al Dipartimento strutturale transmurale di Salute Mentale e nell'attuale contesto organizzativo, in coerenza con l'atto aziendale adottato con deliberazione 614 del 23 maggio 2014 e s.m.i., è costituita da n. 2 Unità Operative Semplici Centri di salute mentale con sedi a Conegliano ed a Vittorio Veneto - Farra di Soligo.
Al Dipartimento strutturale transmurale di Salute Mentale afferiscono, inoltre:

a) L'Unità Operativa Semplice Dipartimentale Servizio Psichiatrico Diagnosi e Cura presso il presidio ospedaliero unico di rete di Conegliano.

Nel Servizio Psichiatrico Diagnosi e Cura vengono effettuati ricoveri (TSO compresi) in caso di esordio acuto e scompenso psicotico, che giungono dal Pronto Soccorso o che vengono inviati dalle strutture territoriali della Unità Operativa.
Accoglienza, degenza, dimissione sono regolamentate da protocolli condivisi con i CSM territoriali per assicurare la continuità della presa in carico.
Il Servizio Psichiatrico Diagnosi e Cura è dotato dei seguenti posti letto attivi: n. 15 p.l. ordinari, n. 1 p.l. di D.H.. Nell'anno 2015 sono stati effettuati complessivamente 284 ricoveri di cui 27 Trattamenti Sanitari Obbligatori. Gli accessi in DH sono stati 6.

b) L'insieme delle Strutture residenziali e semiresidenziali riabilitative e socio-riabilitative territoriali: n. 2 C.T.R.P. (Comunità terapeutiche residenziali protette), n. 3 Centri diurni, n. 4 Comunità alloggio, n. 1 Gruppo appartamento protetto e n. 1 Centro crisi e disturbi alimentari articolato in una unità di offerta semiresidenziale ed una residenziale.

Nell'anno 2015 sono state registrate n. 23.090 giornate di assistenza nelle strutture residenziali e n. 16.196 nelle strutture semiresidenziali.
L'articolazione organizzativa dell'Unità Operativa Complessa di Salute Mentale è attualmente così rappresentata:

. n. 2 Unità Operative Semplici Centro di Salute Mentale, operanti in tre sedi fisiche: di Conegliano (U.O.S. Centro Salute Mentale di Conegliano), Vittorio Veneto e Farra di Soligo (U.O.S.

Centro Salute Mentale di Vittorio Veneto - Farra di Soligo). Le unità operative garantiscono la propria attività in favore di utenti provenienti dal bacino di riferimento di 28 comuni dell'Ulss n. 7.
Ognuna di esse dispone di équipe multiprofessionali - medici, psicologi, assistenti sociali, infermieri, educatori ed operatori socio-sanitari.
Viene accolta la domanda diagnostica e terapeutica del cittadino su invio del MMG, di altri servizi o per accesso diretto, rispetto alla pertinenza e all'urgenza. Sono garantite presa in carico e tipologie di intervento ambulatoriali o territoriali-domiciliari.

E' garantito il governo clinico degli utenti la cui presa in carico prevede un inserimento nelle strutture riabilitative residenziali e semiresidenziali.

L'Unità Operativa Complessa di Salute Mentale assicura la consulenza e l'assunzione in cura sia ospedaliera che ambulatoriale delle patologie psichiatriche; garantisce la presa in carico multidisciplinare (medica, psicologica, socio-assistenziale e riabilitativa) dei casi complessi e persegue la collaborazione con altri Servizi socio-sanitari e socio-assistenziali sul territorio per favorire l'integrazione sociale delle persone affette da patologie psichiatriche invalidanti.
L'Unità Operativa Complessa di Salute Mentale deve assicurare le seguenti attività ambulatoriali:

. Assistenza medica specialistica per i Disturbi del Comportamento Alimentare;

. Assistenza medica specialistica per i disturbi dell'umore;

. Assistenza medica specialistica dei disturbi psichiatrici farmacoresistenti.

L'Unità Operativa Complessa di Salute Mentale fornisce inoltre consulenza medica specialistica ad altri servizi contigui: Servizio per le dipendenze, strutture per anziani e disabili, Servizio per l'età evolutiva.
Nel 2015, l'Unità Operativa Complessa di Salute Mentale ha effettuato complessivamente 30.720 prestazioni ambulatoriali e domiciliari-territoriali.

B) Elementi soggettivi: competenze tecnico professionali e gestionali richieste

. Esperienze e capacità specifiche

- esperienza e competenza professionale nei diversi ambiti della disciplina psichiatrica (attività cliniche di diagnosi, cura, riabilitazione e prevenzione);
- conoscenza delle linee guida, protocolli terapeutico-assistenziali inerenti la disciplina;
- conoscenza dei percorsi di cura e di continuità assistenziale secondo le normative nazionali e regionali nell'ambito psichiatrico;
- capacità di individuare le priorità operative delle strutture della Unità Operativa di Salute Mentale in conseguenza della analisi e del monitoraggio dei bisogni dell'utenza ed alle caratteristiche del territorio e della popolazione di competenza secondo criteri di efficacia, appropriatezza ed efficienza;
- capacità di definire e monitorare protocolli e piani operativi per la gestione di situazioni complesse (problemi di comorbilità con dipendenza e disabilità, salute mentale in adolescenza, problemi di salute mentale nell'anziano etc.);
- capacità di introdurre e promuovere innovazioni organizzative ed operative nei diversi ambiti della Unità Operativa di Salute Mentale;
- promuovere il protagonismo e curare il coinvolgimento dei soggetti presenti nel territorio (associazioni, volontariato, altre istituzioni) nei confronti della salute mentale in una cultura di solidarietà, rete sociale e inclusione;
- conoscenze relative a percorsi, metodologie e strumenti finalizzati al miglioramento della Qualità e Sicurezza delle cure;
- conoscenze ed esperienze specifiche in emergenza/urgenza (comprese ad esempio tecniche di BLSD).

. Innovazione, ricerca e governo clinico

- capacità di assicurare la corretta applicazione dei percorsi di diagnosi e cura ed anche di favorire la partecipazione dei collaboratori a gruppi di lavoro multicentrici;
- garantire la formazione continua ed il miglioramento scientifico e professionale di tutto il personale;
- favorire l'introduzione di nuovi modelli organizzativi flessibili e l'adozione di procedure innovative.

. Organizzazione e gestione risorse

- conoscenza delle principali norme contrattuali relative alla gestione del personale;
- promuovere l'osservanza del codice di comportamento dei pubblici dipendenti;
- capacità, nell'ambito dell'équipe, di comunicare, motivare, valorizzare, favorire ed implementare lo sviluppo professionale, il clima collaborativo e promuovere la partecipazione dei collaboratori alle riunioni di coordinamento con altri Enti/Servizi/Associazioni;
- capacità di mantenere rapporti costruttivi con la direzione del Dipartimento;
- capacità di gestire i conflitti interni al gruppo e costruire un buon clima in ambito organizzativo;
- capacità di governare il budget contrattato, assumendo decisioni tecnico scientifiche e manageriali per presidiare l'organizzazione e la produttività per il raggiungimento degli obiettivi;
- capacità di leadership e di relazione interpersonale e di promuovere tra i collaboratori l'attenzione e l'ascolto di tutti gli utenti;
- capacità di responsabilizzazione del personale affidato con criteri adeguati di delega, capacità di

individuazione delle priorità di formazione e aggiornamento professionale.

. Gestione sicurezza dei rischi, privacy e anticorruzione

- promuovere l'identificazione e la mappatura dei rischi prevedibili e gestibili, collegati all'attività professionale;
- assicurare e promuovere comportamenti professionali nel rispetto delle normative generali e specifiche sulla sicurezza e sulla privacy.

. Attività scientifica/didattica e formativa

- produzione scientifica, pertinente la disciplina, pubblicata su riviste nazionali ed internazionali;
- esperienza didattica presso corsi di studio per il conseguimento di diploma universitario, di laurea o di specializzazione ovvero presso scuole per la formazione di personale sanitario;
- competenza nell'organizzare l'attività formativa e di aggiornamento e la partecipazione in qualità di relatore a corsi e congressi in materie attinenti alla disciplina.

Per l'ammissione all'avviso, i candidati devono essere in possesso dei seguenti requisiti:

REQUISITI GENERALI PER L'AMMISSIONE

a) cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea;
b) età: la partecipazione all'avviso non è soggetta a limiti di età; tuttavia, si precisa che la durata dell'incarico non potrà superare la data prevista per il collocamento a riposo, stabilita dalla normativa vigente;
c) godimento dei diritti civili e politici; non possono accedere agli impieghi coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo; i cittadini stranieri devono godere dei diritti civili e politici nello Stato di appartenenza;
d) non essere stati licenziati/dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati di invalidità non sanabile.

REQUISITI SPECIFICI PER L'AMMISSIONE

a) iscrizione all'albo dell'ordine dei medici. L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione alla selezione, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio;
b) anzianità di servizio di sette anni, di cui cinque nella disciplina o disciplina equipollente, e specializzazione nella disciplina o in una disciplina equipollente ovvero anzianità di servizio di dieci anni nella disciplina;
c) curriculum ai sensi dell'art. 8 del decreto del Presidente della Repubblica 10 dicembre 1997, n. 484, in cui sia documentata una specifica attività professionale nella disciplina ed una adeguata esperienza, ai sensi dell'art. 6 del medesimo decreto, e che, come previsto dal comma II del detto articolo, "...devono essere riferite al decennio precedente alla data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana dell'avviso per l'attribuzione dell'incarico...".
Fino all'emanazione dei provvedimenti di cui all'art. 6 del citato decreto del Presidente della Repubblica 10 dicembre 1997, n. 484, si prescinde dal requisito della specifica attività professionale. La valutazione del curriculum professionale sarà effettuata dalla commissione come previsto al punto 6 della deliberazione della giunta regionale del Veneto 19 marzo 2013, n. 343, allegato A;
d) attestato di formazione manageriale, di cui all'art. 5, comma 1, lettera d), del decreto del Presidente della Repubblica 10 dicembre 1997, n. 484. Fino all'espletamento del primo corso di formazione manageriale, l'incarico di direttore di struttura complessa sarà attribuito senza tale attestato, fermo restando l'obbligo di acquisirlo nel primo corso utile (art. 15, comma 8, decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, e successive modificazioni ed integrazioni).

I suddetti requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito dal presente bando per la presentazione delle domande di ammissione all'avviso.
Il difetto anche di uno solo dei requisiti prescritti comporta la non ammissione all'avviso.
L'anzianità di servizio deve essere maturata secondo le disposizioni contenute nell'art. 10 del già citato decreto del Presidente della Repubblica 10 dicembre 1997, n. 484, e nel decreto Ministero della Sanità 23 marzo 2000, n. 184.
Per quanto riguarda il servizio prestato all'estero, si fa riferimento a quanto previsto dall'art. 13 del suddetto decreto del Presidente della Repubblica 10 dicembre 1997, n. 484.

PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

Le domande di ammissione all'avviso, redatte in carta semplice ed indirizzate al Commissario dell'Azienda U.L.S.S. n. 7 di Pieve di Soligo, devono pervenire entro il perentorio termine del **trentesimo giorno dalla data di pubblicazione del presente avviso, per estratto, nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica** (qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo), con le seguenti modalità:

- presentate direttamente all'ufficio concorsi o all'ufficio protocollo dell'Azienda, in via Lubin, n. 16 - 31053 Pieve di Soligo (TV) - dal lunedì al venerdì dalle ore 8,30 alle ore 12,00;

oppure

- inoltrate con raccomandata con avviso di ricevimento; per le domande pervenute oltre il termine, fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante;

oppure

- inviate al seguente indirizzo di posta elettronica certificata (PEC): protocollo@cert.ulss7.it; in tal caso la domanda dovrà presentare:

a) firma digitale del candidato e certificato rilasciato da un certificatore accreditato;

oppure:

b) firma autografa del candidato scansionata, unitamente ad un valido documento di identità.

Nel caso in cui il candidato scelga di presentare la domanda tramite PEC, il termine ultimo di invio da parte dello stesso, a pena di esclusione, resta comunque fissato nelle ore 24.00 del giorno di scadenza. A tal fine, fa fede la data e l'ora della ricevuta di ricezione del messaggio PEC alla casella PEC dell'azienda U.L.S.S. n. 7 prodotta dal gestore del sistema.
Si precisa che la validità di tale invio, è subordinata all'utilizzo da parte del candidato di casella di posta elettronica certificata personale. Non sarà ritenuto valido l'invio da casella di posta elettronica semplice/ordinaria anche se indirizzata alla PEC aziendale ovvero da PEC non personale.
Inoltre, si fa presente che la validità della trasmissione e ricezione del messaggio di posta elettronica certificata è attestata rispettivamente dalla ricevuta di accettazione e dalla ricevuta di avvenuta consegna, di cui all'art. 6 del decreto del Presidente della Repubblica 11 febbraio 2005, n. 68.

Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio: eventuale riserva di invio di documenti è priva di effetto.
Nella domanda, della quale si allega uno schema esemplificativo (Allegato A), i candidati devono dichiarare, ai sensi degli artt. 46 e 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, e s.m.i., sotto la propria responsabilità e consapevoli delle sanzioni penali previste dall'art. 76 dello stesso decreto, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci:

1) il cognome ed il nome, la data, il luogo di nascita e la residenza;
2) il possesso della cittadinanza italiana (sono equiparati ai cittadini italiani gli italiani non appartenenti alla Repubblica) o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea. I cittadini degli stati membri dell'Unione Europea devono dichiarare, altresì, di godere dei diritti civili e politici anche nello stato di appartenenza o provenienza, ovvero i motivi di mancato godimento, e di avere adeguata conoscenza della lingua italiana (decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 7 febbraio 1994, n. 174);
3) il possesso dell'idoneità all'impiego, senza alcuna limitazione specifica per la funzione richiesta dal posto in oggetto;
4) il comune d'iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
5) l'avere o il non aver riportato condanne penali;
6) l'aver o il non aver procedimenti penali in corso;
7) i titoli di studio posseduti, con l'indicazione della data, sede e denominazione completa dell'istituto o degli istituti in cui gli stessi sono stati conseguiti;
8) l'abilitazione professionale, con l'indicazione della data, sede e denominazione completa dell'istituto in cui la stessa è stata conseguita;
9) il diploma di specializzazione, con l'indicazione della durata, data, sede e denominazione completa dell'istituto in cui la stessa è stata conseguita;
10) il possesso del requisito relativo all'anzianità;
11) il possesso/non possesso dell'attestato manageriale;
12) l'iscrizione all'albo dell'ordine professionale;
13) la posizione nei riguardi degli obblighi militari;
14) i servizi prestati presso pubbliche amministrazioni e le eventuali cause di risoluzione dei precedenti rapporti di pubblico impiego;
15) di essere/non essere stato/a dispensato/a dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver

conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile (in caso affermativo specificare le motivazioni);
16) il codice fiscale;
17) di accettare tutte le indicazioni contenute nel bando e dare espresso assenso al trattamento dei dati personali, finalizzato alla gestione della procedura concorsuale e degli adempimenti conseguenti;
18) l'indirizzo presso il quale deve essere fatta ogni necessaria comunicazione. In caso di mancata indicazione, vale, ad ogni effetto, la residenza di cui al punto 1;
19) la conformità all'originale, ai sensi dell'art. 19 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, e successive modificazioni ed integrazioni, della documentazione unita a corredo della domanda (con allegata la fotocopia di un documento di identità valido).

La firma in calce alla domanda, ai sensi dell'art. 39 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, e successive modificazioni ed integrazioni, non deve essere autenticata.
La mancata sottoscrizione della domanda costituisce motivo di esclusione dal presente avviso.

Il candidato ha l'obbligo di comunicare, con nota datata e sottoscritta, le eventuali successive variazioni di indirizzo e/o recapito.
L'azienda non si assume alcuna responsabilità per la dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatta indicazione del recapito da parte del candidato oppure da mancata o tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali comunque imputabili a fatto di terzi, a caso fortuito o forza maggiore.

DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA

Sui documenti che necessitano di sottoscrizione, la firma deve essere posta in originale ed in modo esteso e leggibile a pena di esclusione.
Ai sensi dell'art. 15, comma 1, della legge 12 novembre 2011, n. 183, le amministrazioni pubbliche non possono più accettare certificati in ordine a stati, qualità personali, fatti ed all'attività svolta presso pubbliche amministrazioni.
Pertanto, le dichiarazioni in ordine a stati, qualità personali, fatti ed attività prestate presso strutture pubbliche dovranno essere attestate, esclusivamente, mediante dichiarazioni sostitutive di certificazione o di atto di notorietà che permettano agevole e preciso riscontro.
I candidati possono presentare i certificati in fotocopia con dichiarazione sostitutiva di conformità all'originale, per tutte le attività (lavoro, formazione, ecc.) svolte presso strutture private.
Alla domanda di partecipazione all'avviso, i candidati devono allegare i seguenti documenti:

1) curriculum (Allegato B), concernente le attività professionali, di studio, direzionali-organizzative con riferimento:

a. ai servizi prestati;
b. alla tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e alla tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime;
c. alla posizione funzionale del candidato nelle strutture ed alle sue competenze, con indicazione di eventuali specifici ambiti di autonomia professionale con funzioni di direzione;
d. alla tipologia qualitativa e quantitativa delle prestazioni effettuate dal candidato, riferite al decennio precedente alla data di pubblicazione del presente avviso per estratto nella Gazzetta Ufficiale e certificate dal Direttore Sanitario sulla base delle attestazioni del direttore del competente dipartimento o unità operativa di appartenenza;
e. alla attività didattica presso corsi di studio per il conseguimento di diploma universitario, di laurea o di specializzazione ovvero presso scuole per la formazione di personale sanitario, con indicazione delle ore annue di insegnamento;
f. ai soggiorni di studio o di addestramento professionale, per attività attinenti alla disciplina, in rilevanti strutture italiane o estere, di durata non inferiore a un anno, con esclusione dei tirocini obbligatori;
g. alla partecipazione a corsi, congressi, convegni e seminari, anche effettuati all'estero, valutati secondo i criteri di cui all'art. 9 del decreto del Presidente della Repubblica 10 dicembre 1997, n. 484, nonché alle pregresse idoneità nazionali;
h. alla produzione scientifica strettamente pertinente alla disciplina, pubblicata su riviste italiane o straniere.

Al curriculum vanno allegate le copie delle pubblicazioni, edite a stampa, ritenute più significative, relative agli ultimi 5 anni, strettamente pertinenti alla disciplina, pubblicate su riviste italiane o straniere, caratterizzate da criteri di filtro nell'accettazione dei lavori, nonché il relativo impatto sulla comunità scientifica.

2) la ricevuta comprovante l'avvenuto versamento della tassa di partecipazione all'avviso, non rimborsabile, di 10,33 euro, da versare sul conto corrente postale n. 14922314, intestato a: U.L.S.S. n. 7 - Servizio Tesoreria - via Lubin, 16 - 31053 PIEVE DI

SOLIGO (TV) - precisando la causale del versamento;

3) un elenco, in carta semplice, dei documenti e dei titoli presentati, datato e firmato;

4) fotocopia di un documento di identità personale in corso di validità.

Per consentire la corretta valutazione dei titoli, è assolutamente necessario che l'autocertificazione contenga tutti gli elementi relativi a modalità e tempi dell'attività espletata, che verrebbero indicati se il documento fosse rilasciato dall'ente competente, pena il verificarsi di una situazione di falsità o di non veridicità, con le dovute conseguenze di legge.
Non saranno presi in considerazione documenti o titoli che gli aspiranti hanno presentato in occasione di altri avvisi e concorsi o, comunque, giacenti presso gli uffici di questa U.L.S.S..
Non saranno valutati titoli presentati oltre il termine di scadenza del presente bando.

L'amministrazione è tenuta ad effettuare idonei controlli, anche a campione, e in tutti i casi in cui sorgono fondati dubbi, sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive di cui agli artt. 46 e 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, e successive modificazioni ed integrazioni; qualora dal controllo effettuato emerga la non veridicità delle dichiarazioni sostitutive rese, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato dall'amministrazione stessa sulla base delle dichiarazioni non veritiere (art. 75).

COMMISSIONE ESAMINATRICE

La commissione esaminatrice è nominata dal Commissario, secondo i criteri previsti dall'art. 15 del decreto legislativo 30 dicembre1992, n. 502, e successive modificazioni ed integrazioni, nonché dalla deliberazione della giunta regionale del Veneto 19 marzo 2013, n. 343.
Le operazioni di sorteggio dei componenti della commissione esaminatrice sono pubbliche. La data ed il luogo del sorteggio saranno pubblicati sul sito internet aziendale almeno 15 giorni prima della data stabilita per tale operazione. Qualora i titolari e/o i supplenti estratti rinuncino alla nomina o se ne sia verificata l'impossibilità a far parte della commissione, sarà effettuato un nuovo sorteggio con le medesime modalità.
La nomina della commissione sarà pubblicata nel sito aziendale.

MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DELLA SELEZIONE

La commissione esaminatrice procederà all'analisi comparativa dei curricula dei candidati ed a un colloquio con gli stessi e formulerà, quindi, una terna di candidati idonei in base ai migliori punteggi attribuiti.
Per la valutazione complessiva, la commissione dispone di 80 punti così ripartiti:

- 50 punti per il curriculum;
- 30 punti per il colloquio.

La valutazione del curriculum professionale avviene con riferimento:

a) alla tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e la tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime (massimo punti 5);
b) alla posizione funzionale del candidato nelle strutture ed alle sue competenze, con indicazione di specifici ambiti di autonomia professionale con funzioni di direzione (massimo punti 15);
c) alla tipologia e quantità delle prestazioni effettuate dal candidato. Le casistiche devono essere riferite al decennio precedente alla data di pubblicazione dell'avviso per estratto nella Gazzetta Ufficiale e devono essere certificate dal Direttore Sanitario sulla base delle attestazioni del direttore responsabile del competente dipartimento o unità operativa di appartenenza (massimo punti 20);
d) all'attività didattica presso corsi di studio per il conseguimento di diploma di laurea o di specializzazione, con indicazione delle ore annue di insegnamento (massimo punti 3);
e) ai soggiorni di studio o di addestramento professionale, per attività attinenti alla disciplina, in rilevanti strutture italiane o estere, di durata non inferiore a un anno, con esclusione dei tirocini obbligatori nonché alla partecipazione a corsi, congressi, convegni e seminari, anche effettuati all'estero, valutati secondo i criteri dell'art. 9 del decreto del Presidente della Repubblica 10 dicembre 1997, n. 484 (massimo punti 2);
f) alla produzione scientifica strettamente pertinente alla disciplina, pubblicata su riviste italiane o straniere, caratterizzate da criteri di filtro nell'accettazione dei lavori, nonché il suo impatto sulla comunità scientifica (massimo punti 5).

La data e la sede in cui si svolgerà il colloquio saranno comunicate ai candidati con raccomandata con avviso di ricevimento non meno di 15 giorni prima della data fissata per il colloquio e saranno pubblicate nel sito internet aziendale.
I candidati che non si presenteranno a sostenere il colloquio nel giorno, nell'ora e nella sede stabilita, saranno dichiarati

rinunciatari all'avviso, qualunque sia la causa dell'assenza, anche se non dipendente dalla volontà dei singoli concorrenti.
Il colloquio è diretto alla valutazione delle capacità professionali del candidato nella specifica disciplina, con riferimento anche alle esperienze professionali documentate, nonché all'accertamento delle capacità gestionali, organizzative, tecniche e di direzione del medesimo, con riferimento all'incarico da svolgere.

Il superamento della prova del colloquio è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30. In caso di parità di voto, nelle deliberazioni della commissione, prevale il voto del Presidente.
A seguito della valutazione complessiva, la commissione presenta al Commissario una terna di candidati idonei formata sulla base dei migliori punteggi attribuiti.
Qualora i candidati selezionati siano meno di tre, il Commissario, informato il collegio di direzione, si riserva la possibilità di ripetere, per una sola volta, la procedura di selezione.

CONFERIMENTO DELL'INCARICO E SCADENZA

Il Commissario individua il candidato da nominare nell'ambito della terna predisposta dalla commissione; ove intenda nominare uno dei due candidati che non hanno conseguito il miglior punteggio, provvederà a motivare analiticamente la scelta. La motivazione analitica della scelta sarà pubblicata sul sito internet aziendale.
Nel caso di dimissioni o recesso da parte del dirigente incaricato nei due anni successivi alla data di conferimento dell'incarico, l'Azienda U.L.S.S. n. 7 si riserva la possibilità di procedere al conferimento dell'incarico ad uno dei due professionisti facenti parte della terna iniziale.

L'incarico, che comporta l'esclusività del rapporto di lavoro ex art. 15 quater del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, e successive modificazioni ed integrazioni, ha durata quinquennale, con facoltà di rinnovo per lo stesso periodo o per periodo più breve. Il rinnovo o il mancato rinnovo sono disposti con provvedimento motivato dal Commissario, previa verifica dell'espletamento dell'incarico con riferimento agli obiettivi affidati e alle risorse attribuite.

Il trattamento economico è stabilito dai vigenti contratti collettivi nazionali di lavoro dell'area della dirigenza medica e veterinaria.
Il candidato, al quale sarà attribuito l'incarico, è tenuto, prima della stipulazione del contratto individuale di lavoro, redatto in conformità a quanto stabilito dalla deliberazione della giunta regionale del Veneto 19 marzo 2013, n. 342, a produrre le certificazioni richieste dall'azienda, ai fini della verifica delle dichiarazioni presentate.

Ai sensi dell'art. 15, comma 8, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, e successive modificazioni ed integrazioni, l'attestato di formazione manageriale, di cui all'art. 5, comma 1, lettera d), del decreto del Presidente della Repubblica 10 dicembre 1997, n. 484, per coloro i quali non ne siano in possesso, a causa della non attivazione del relativo corso, deve essere conseguito dall'incaricato entro un anno dall'inizio dell'incarico; il mancato superamento del primo corso, attivato dalla Regione, successivamente al conferimento dell'incarico, determina la decadenza dall'incarico stesso.

L'incarico di direttore di struttura complessa è soggetto a conferma al termine di un periodo di prova di sei mesi, prorogabile di altri sei, a decorrere dalla data di nomina a detto incarico.
Al termine dell'incarico, il dirigente è sottoposto a verifica, effettuata dall'apposito collegio tecnico; la verifica concerne le attività professionali svolte ed i risultati raggiunti. L'esito positivo della verifica costituisce condizione per la conferma dell'incarico.

TRASPARENZA

Ai sensi di quanto previsto dalla deliberazione della giunta regionale del Veneto 19 marzo 2013, n. 343, saranno pubblicati nel sito www.ulss7.it, alla sezione concorsi:

- la data ed il luogo del sorteggio dei componenti della commissione;
- la nomina della commissione di valutazione;
- la relazione della commissione in forma sintetica, prima della nomina;
- il profilo professionale del dirigente da incaricare;
- i curricula dei candidati presentatisi al colloquio.

RESTITUZIONE DEI DOCUMENTI E DEI TITOLI

I documenti ed i titoli presentati dai candidati, con la domanda di partecipazione all'avviso, non saranno restituiti agli interessati, se non una volta trascorsi i termini fissati dalla legge per eventuali ricorsi.
La restituzione per via postale verrà effettuata dall'azienda solo mediante contrassegno ed a seguito richiesta dell'interessato.
Non verranno, in ogni caso, restituiti i documenti acquisiti al fascicolo personale in caso di assunzione a qualsiasi titolo.

NORME FINALI

Ai sensi dell'art. 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso l'Azienda U.L.S.S. n. 7 - ufficio concorsi, via Lubin, n. 16, Pieve di Soligo, per le finalità di gestione del concorso e saranno trattati presso una banca dati automatizzata, anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per le finalità inerenti alla gestione del rapporto medesimo.
Il conferimento di tali dati è indispensabile per lo svolgimento delle procedure concorsuali.
Le medesime informazioni potranno essere comunicate unicamente alle amministrazioni pubbliche direttamente interessate allo svolgimento della selezione o alla posizione giuridico-economica del candidato.
L'interessato gode dei diritti di cui al titolo II, parte I del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, al quale si rinvia. Tali diritti potranno essere fatti valere nei confronti dell'Azienda U.L.S.S. n. 7, titolare del trattamento.

Per quanto non previsto, si fa riferimento alla normativa in materia, di cui al decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, e successive modificazioni ed integrazioni, al decreto del Presidente della Repubblica 10 dicembre 1997, n. 484, alla legge 8 novembre 2012, n. 189, alle deliberazioni della giunta regionale del Veneto 19 marzo 2013, n. 342 e 343, nonché ai cc.cc.nn.ll. in vigore ed alle vigenti disposizioni di legge.
L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare, sospendere, modificare o revocare il presente bando, qualora ne rilevasse la necessità e l'opportunità per ragioni di pubblico interesse ed, in particolare, nel caso in cui sopravvenute disposizioni nazionali o regionali non consentano di procedere al conferimento dell'incarico.
La presente procedura si concluderà entro dodici mesi, a decorrere dalla data di scadenza del termine per la presentazione delle domande.
Responsabile del procedimento amministrativo è il direttore dell'unità operativa complessa risorse umane e funzionari incaricati a ricevere le domande e la documentazione sono gli addetti dell'ufficio concorsi.

Il bando integrale, nonché gli schemi esemplificativi relativi alla domanda ed agli allegati, saranno inseriti nel sito aziendale - sezione concorsi: www.ulss7.it dopo la relativa pubblicazione del presente avviso, per estratto, nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.
Per informazioni rivolgersi alla sezione concorsi della u.o.c. risorse umane dell'Azienda U.L.S.S. n. 7 - via Lubin, 16 - 31053 PIEVE DI SOLIGO (TV) - Tel. 0438/664303 - 664425 - 664500.

U.O.C. Risorse umane Il Direttore Dott. Filippo Spampinato

(seguono allegati)

Allegato A

DOMANDA DI AMMISSIONE

Al COMMISSARIO
dell'Azienda U.L.S.S. n. 7
via Lubin, 16
31053 PIEVE DI SOLIGO (TV)

_l_ sottoscritt_ _____ chiede di partecipare all'avviso pubblico per incarico quinquennale di d**irettore dell'Unità Operativa Complessa di *Salute Mentale*** – disciplina psichiatria, indetto da codesta amministrazione con deliberazione n. _____ del _____.

Dichiara sotto la propria responsabilità consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 e s.m.i. per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci:

a) di essere nat_ a/o _____ il_____ e di risiedere attualmente a _____ in via _____ n. _____;
b) di essere in possesso della cittadinanza italiana (sono equiparati ai cittadini italiani gli italiani non appartenenti alla Repubblica) o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea. I cittadini degli stati membri dell'Unione Europea devono dichiarare, altresì, di godere dei diritti civili e politici anche nello stato di appartenenza o provenienza, ovvero i motivi di mancato godimento e di avere adeguata conoscenza della lingua italiana (decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 7 febbraio 1994, n. 174);
c) di essere in possesso dell'idoneità all'impiego senza alcuna limitazione specifica per la funzione richiesta dal posto in oggetto;
d) di essere/non essere iscritt_ nelle liste elettorali del comune di _____ **(1)**;
e) di avere/non avere riportato condanne penali **(2)**;
f) di avere/non avere procedimenti penali in corso **(2)**;
g) di essere in possesso del diploma di laurea:_____ conseguito in data _____ presso _____;
h) di essere in possesso dell'abilitazione professionale:_____ conseguita nell'anno _____ presso _____;
i) di essere in possesso della specializzazione in: _____ conseguita nell'anno _____ presso _____;
j) di essere in possesso del requisito relativo all'anzianità: (specificare) _____;
k) di essere/non essere in possesso dell'attestato manageriale conseguito il _____ presso _____ _____;
l) di essere iscritto all'albo dell'ordine professionale della provincia di _____;
m) di essere nella seguente posizione nei riguardi degli obblighi militari: _____;
n) di avere prestato servizio presso pubbliche amministrazioni come indicato nel curriculum **(Allegato B)**;
o) di essere/non essere stato/a dispensato/a dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile (in caso affermativo specificare le motivazioni _____;

p) che il codice fiscale è il seguente: _____;

q) di accettare tutte le indicazioni contenute nel bando e di dare espresso assenso al trattamento dei dati personali, finalizzato alla gestione della procedura concorsuale e degli adempimenti conseguenti:

r) che l'indirizzo al quale deve essere fatta ogni comunicazione relativa al presente avviso è il seguente:

Sig. _____

via _____

C.A.P. _____ comune _____ prov. ___ telefono _____

ALLEGA:

1. **curriculum vitae (Allegato B);**
2. **certificazione rilasciata dal Direttore sanitario, sulla base dell'attestazione del direttore responsabile del competente dipartimento o unità operativa di appartenenza, della casistica relativa alla tipologia e alla quantità delle prestazioni effettuate dal candidato, riferita al decennio precedente alla data di pubblicazione del presente avviso per estratto nella Gazzetta Ufficiale;**
3. **pubblicazioni in copia cartacea relative alla produzione scientifica edite a stampa degli ultimi 5 anni, strettamente pertinente alla disciplina, pubblicate su riviste italiane o straniere caratterizzate da criteri di filtro nell'accettazione dei lavori, nonché il relativo impatto sulla comunità scientifica;**
4. **ricevuta tassa concorso di € 10,33;**
5. **elenco dei documenti presentati;**
6. **fotocopia del documento di identità valido.**

DICHIARA INOLTRE

che i documenti allegati sono conformi agli originali ai sensi dell'art. 19 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 e successive modificazioni ed integrazioni.

Data, _____ Firma

_____

(ai sensi dell'art. 39 D.P.R. 445/2000 la sottoscrizione non necessita di alcuna autentica)

(1) in caso positivo, specificare in quale comune; in caso negativo, indicare i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;

(2) in caso affermativo, specificare quali.

Allegato B

CURRICULUM FORMATIVO E PROFESSIONALE

Il/la sottoscritto/a dott. /dott.ssa_____ _____

nato/a a ...…….....……. il ____/____/_____

residente a ……..……..……..……prov. ……

in via ..... n. ……

telefono n. …….....……. e-mail ……..……..……

DICHIARA

sotto la propria responsabilità, consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, ai sensi degli artt. 46 e 47 del **decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445**

i seguenti stati, fatti e qualità personali:

TITOLI DI STUDIO

Laurea in

……

conseguita presso ……..……

……

voto …….. in data ____/____/_____

Specializzazione in ……

conseguita presso ……..…..…….. ……

in data ____/____/_____ della durata di anni …….

(specificare se conseguita ai sensi del decreto legislativo 8 agosto 1991, n. 257, e/o del decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 368. Qualora il titolo sia stato conseguito all'estero, indicare i seguenti estremi del provvedimento (numero e data) di equipollenza/equiparazione ai titoli italiani, adottato dall'autorità italiana competente)

Attestato manageriale ……..……

conseguito presso ……..……..……..

in data ____/____/_____ della durata di anni …….

Ulteriori titoli di studio ……..……

conseguiti presso ……..……..

……

in data ____/____/_____ della durata di anni …….

Altro (es. dottorato di ricerca, master universitario) ……..……

conseguito presso ……...……..

……

in data ____/____/_____ della durata di anni …….

Abilitazione all'esercizio della professione nel ……..

Iscrizione albo ordine dei Medici Chirurghi di ……..……..……

n. posizione ……..…….. data decorrenza iscrizione ____/____/_____

SERVIZI PRESTATI ***(da compilare e ripetere per ciascuna tipologia di rapporto di lavoro)***

- **Pubblica amministrazione** ……..……
  (nel caso di casa di cura riconosciuta quale presidio ospedaliero di unità sanitaria locale (specificare gli estremi del decreto di riconoscimento)

  indirizzo ……..…….. telefono ……..

  profilo ……..……..…. disciplina ……..……..

- rapporto di lavoro subordinato dal (gg/mm/anno) ____/____/_____ al (gg/mm/anno) ____/_____/_____

  aspettativa senza assegni dal (gg/mm/anno) _____/_____/_____ al (gg/mm/anno) _____/_____/_____

  ❑ tempo determinato ❑ tempo indeterminato
  ❑ tempo pieno ❑ tempo ad orario ridotto n. ore ……/38 ore settimanali

  ❑ ricorrono / ❑ non ricorrono le condizioni previste dall'art. 46 del decreto del Presidente della Repubblica 20 dicembre 1979, n. 761

  eventuale causa di risoluzione del contratto ……..……...…….……

- rapporto di lavoro come specialista ambulatoriale (SAI) dal (gg/mm/anno) __/__/__ al (gg/mm/anno)__/__/___

  ❑ tempo determinato/provvisorio ❑ tempo indeterminato

  n. ore ……settimanali

- altri rapporti di lavoro (es. libero professionista, co.co.co.) dal (gg/mm/anno) __/_/__ al (gg/mm/anno) __/__/__

  n. ore ……settimanali

ESPERIENZE LAVORATIVE ALL'ESTERO *(da compilare e ripetere per ciascuna esperienza lavorativa all'estero)*

……..…….

……

(per i servizi prestati all'estero, è necessario indicare anche il numero e la data del provvedimento di riconoscimento da parte dell'autorità italiana competente)

TIPOLOGIA DELLE ISTITUZIONI IN CUI SONO ALLOCATE LE STRUTTURE PRESSO LE QUALI HA SVOLTO L'ATTIVITA' E TIPOLOGIA DELLE PRESTAZIONI EROGATE DALLE STRUTTURE MEDESIME ***(eventualmente da duplicare)***

- **Pubblica amministrazione** ***(da indicare l'indirizzo completo)***

……

a) tipologia delle istituzioni ……..……..……

   ……

b) tipologie delle prestazioni erogate dalla struttura……..……..

   ……..

- **Altro (es. casa di cura convenzionata)** ***(da indicare l'indirizzo completo)***

……..……..…….…

a) tipologia delle istituzioni ……..……..

   ……..

b) tipologie delle prestazioni erogate ……..

   ……..……

POSIZIONE FUNZIONALE NELLE STRUTTURE E COMPETENZE ***(eventualmente da duplicare)***

(Vanno indicate la posizione funzionale e le competenze del candidato nelle strutture con indicazione di specifici ambiti di autonomia professionale con funzioni di direzione)

- **Pubblica amministrazione** ***(da indicare l'indirizzo completo)***

……..……..……

con la qualifica di ……..…… nella disciplina di ……

❑ direttore struttura complessa ……...

❑ responsabile struttura semplice dipartimentale ……. ……...

❑ responsabile struttura semplice ……...

❑ alta specializzazione …….....

❑ incarico ai sensi dell'art. 15 septies o 15 octies del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e s.m.i

……..……...

- **Altro (es. Casa di Cura convenzionata)** ***(da indicare l'indirizzo completo)***

……..……..……

con la qualifica di ……..…… nella disciplina di ……

❑ direttore struttura complessa ……...

❑ responsabile struttura semplice dipartimentale ……. ……...

❑ responsabile struttura semplice ……...

❑ alta specializzazione …….....

❑ incarico ai sensi dell'art. 15 septies o 15 octies del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e s.m.i

……..…...

CASISTICA

(Da allegare originale o copia conforme della tipologia e quantità di prestazioni effettuate dal candidato, riferite al decennio precedente alla data di pubblicazione dell'Avviso in Gazzetta Ufficiale. L'attestazione deve essere certificata dal Direttore sanitario sulla base dell'attestazione del direttore responsabile del competente dipartimento o unità operativa dell'azienda di appartenenza)

Si allega al presente curriculum la certificazione originale / in copia che si dichiara, ai sensi degli artt. 19 e 47 del decreto legislativo 28 dicembre 2000, n. 445, e s.m.i., conforme all'originale.

ATTIVITA' DIDATTICA/INSEGNAMENTO ***(da compilare e ripetere per ciascuna attività didattica/ insegnamento)***

Corso di studio per il conseguimento di diploma di …….

presso ente ……. sede di …….

materia insegnata …… per tot. n° ore ……..

dal (gg/mm/aa) _____/_____/_____ al (gg/mm/aa) _____/_____/_____

con la qualifica di……

SOGGIORNI DI STUDIO O DI ADDESTRAMENTO PROFESSIONALE IN RILEVANTI STRUTTURE ITALIANE O ESTERE DI DURATA NON INFERIORE AD UN ANNO ***(da compilare e ripetere per ciascun soggiorno di studio)***

(Sono esclusi i tirocini obbligatori)

Presso

……..……..……

(indicare esattamente la struttura pubblica o privata, completa di indirizzo)

con la qualifica di ……..……..……

dal (gg/mm/aa) _____/_____/_____ al (gg/mm/aa) _____/_____/_____

ATTIVITÀ DI AGGIORNAMENTO ANCHE EFFETTUATA ALL'ESTERO ***(da compilare e ripetere per ciascuna attività)***

1	☐ corso di aggiornamento	☐ convegno	☐ congresso	☐ seminario	☐ meeting	☐ altro (specificare)
organizzato da:				presso:		
tema:					esame finale: ☐ SI ☐ NO	
periodo: dal ___/___/_____ al ___/___/_____ ☐ partecipante ☐ relatore				giornate totali n. _____ ore totali n. _____		

PUBBLICAZIONI ***(da compilare e ripetere per ciascuna pubblicazione)***

(Da allegare COPIA della produzione scientifica edita a stampa, DEGLI ULTIMI 5 ANNI, strettamente pertinente alla disciplina, pubblicata su riviste italiane o straniere caratterizzate da criteri di filtro nell'accettazione dei lavori, nonché il relativo impatto sulla comunità scientifica)

Il sottoscritto, ai sensi degli artt. 19 e 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 e s.m.i., dichiara che le copie delle pubblicazioni – edite a stampa – allegate al presente curriculum e di seguito elencate, sono conformi agli originali:

❑ poster ❑ abstract ❑ articolo ❑ capitolo di libro ❑ altro…...……..……..

❑ nazionale ❑ internazionale……...…….……

titolo: ……..……...

autori ……..……

❑ rivista scientifica ❑ altro …...……..…….

ULTERIORI CAPACITA' E COMPETENZE da valutarsi nell'ambito del colloquio ***(da duplicare se necessario)***

gestionali…….

tecniche……..……..

organizzative ……...……

di direzione…….

lingue straniere conosciute: ❑ inglese ❑ francese ❑ tedesco ❑ altro ……..…….……..

COMPRENSIONE		ESPRESSIONE		SCRITTURA
ascolto	lettura	interazione	produzione orale	

Livelli: A1/2 elementare; B1/2 intermedio; C1/2 avanzato

Il sottoscritto dichiara che i contenuti del presente curriculum e la casistica delle esperienze e delle attività professionali svolte sono correttamente e veridicamente riportate.

Luogo e Data _____

Firma per esteso _____

(Codice interno: 324548)

AZIENDA ULSS N. 8, ASOLO (TREVISO)

Avviso pubblico, per titoli e colloquio per conferimento incarichi, a tempo determinato per dirigente medico disciplina chirurgia maxillo facciale.

Deliberazione n. 619 del 6 giugno 2016

Scadenza: **ore 12,00 del 17° giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto**.

Per informazioni e per ricevere copia del suddetto avviso, rivolgersi all'Unità Operativa Complessa Risorse Umane - Ufficio Concorsi (telefono 0423/526124). Il bando integrale è consultabile anche sul sito internet://www.ulssasolo.ven.it.

Il Commissario dott. Francesco Benazzi

(Codice interno: 324577)

AZIENDA ULSS N. 10, VENETO ORIENTALE

Concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. 1 posto di dirigente medico, area medica e delle specialità mediche, disciplina "medicina e chirurgia d'accettazione e d'urgenza".

In esecuzione della deliberazione del direttore generale n. 174 del 18 marzo 2016 è indetto concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. 1 posto di dirigente medico, area medica e delle specialità mediche, disciplina "medicina e chirurgia d'accettazione e d'urgenza".

Il concorso viene indetto per assicurare il regolare espletamento delle attività presso i servizi di pronto soccorso aziendali.

Al predetto profilo è attribuito il trattamento giuridico ed economico previsto dalle disposizioni legislative nonché dal vigente contratto collettivo nazionale di lavoro dell'area della dirigenza medica e veterinaria.

Il presente concorso è disciplinato dalle norme di cui al decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modificazioni ed integrazioni e al decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, nonché, per quanto compatibili e come richiamate e regolamentate nel presente bando, al decreto del presidente della Repubblica 10 dicembre 1997, n. 483, e successive modificazioni ed integrazioni, e alle norme di cui alla legge 10 aprile 1991, n. 125.

L'amministrazione garantisce parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro e al trattamento sul lavoro (art.7, 1° comma del D.lgs.30.3.2001, n.165 e D.lgs. 198/2006).

1. REQUISITI DI AMMISSIONE

Possono partecipare al presente concorso coloro che sono in possesso dei seguenti requisiti:

a) cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea. Possono partecipare altresì, ai sensi dell'art. 38, commi 1 e 3-bis del D.Lgs. n. 165/01, come modificato dall'art.7 della Legge 97/2013:

a1) i familiari dei cittadini UE non aventi la cittadinanza di uno Stato membro che siano titolari del diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente;
a2) i cittadini di Paesi terzi che siano titolari del permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo o che siano titolari dello status di rifugiato ovvero dello status di protezione sussidiaria.

b) godimento dei diritti civili e politici, eventualmente anche negli stati di appartenenza o di provenienza.

c) idoneità fisica all'impiego per lo svolgimento delle mansioni proprie del profilo professionale a selezione. L'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego - con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette - sarà effettuato, ai sensi di quanto previsto dalle normative vigenti, a cura dell'Azienda U.L.S.S. 10 "Veneto Orientale" prima dell'immissione in servizio.

Il personale dipendente da pubbliche amministrazioni ed il personale dipendente dagli istituti, ospedali ed enti di cui agli articoli 25 e 26, 1° comma del D.P.R. 761/1979, è dispensato dalla visita medica.

E' richiesto, altresì, ai sensi dell'art. 24 del citato d.p.r. 10 dicembre 1997, n. 483, il possesso dei seguenti requisiti specifici:

1. Laurea in medicina e chirurgia;
2. specializzazione nella disciplina oggetto del concorso o specializzazione in una delle discipline riconosciute equipollenti ai sensi del decreto ministeriale 30 gennaio 1998 e successive modificazioni ed integrazioni ovvero specializzazione in una delle discipline riconosciute affini ai sensi del decreto ministeriale 31 gennaio 1998 e successive modificazioni ed integrazioni. Il personale del ruolo sanitario in servizio di ruolo alla data di entrata in vigore del d.p.r. 10 dicembre 1997, n. 483 (1 febbraio 1998), è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto già ricoperto alla predetta data per la partecipazione ai concorsi presso le u.l.s.s. e le aziende ospedaliere diverse da quelle di appartenenza.
3. iscrizione all'albo dell'ordine dei medici chirurghi, attestata da autocertificazione ai sensi delle vigenti disposizioni. L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione europea consente la partecipazione al concorso fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio e successivo mantenimento della stessa nel corso del rapporto di lavoro, pena decadenza dallo stesso.

I candidati che hanno conseguito il titolo di studio all'estero dovranno allegare idonea documentazione attestante il riconoscimento del proprio titolo di studio con quello italiano richiesto ai fini dell'ammissione, in conformità della vigente normativa nazionale e comunitaria.

Non possono accedere agli impieghi coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo, coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile nonché coloro che abbiano riportato condanne penali o che siano a conoscenza di essere sottoposti a procedimenti penali ovvero che siano destinatari di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di prevenzione, di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale.

I requisiti prescritti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito nel presente bando per la presentazione della domanda di ammissione al concorso.

Il difetto anche di uno solo di tali requisiti comporta la non ammissione al concorso.

2. PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

La presentazione della domanda di partecipazione al concorso, dovrà essere ESCLUSIVAMENTE PRODOTTA TRAMITE PROCEDURA TELEMATICA, entro la data di scadenza riportata sul frontespizio ovvero entro il perentorio termine del **30° giorno dalla data di pubblicazione del presente bando** - per estratto - **nella gazzetta ufficiale della repubblica italiana**. Non saranno pertanto considerate valide eventuali istanze di partecipazione al concorso presentate attraverso altre modalità (raccomandata, fax, PEC, consegna a mano, ecc.).

La procedura informatica per la presentazione delle domande sarà attiva a partire dal giorno di pubblicazione sul BUR, e verrà disattivata tassativamente alle ore 24.00 del giorno di scadenza per la presentazione della domanda. L'invio telematico della domanda dovrà pertanto avvenire entro le ore 24.00 della suddetta data; dopo tale termine non sarà più possibile effettuare la compilazione della stessa.

Il termine di cui sopra é perentorio e, pertanto, saranno esclusi dal concorso i concorrenti le cui domande non siano state inviate secondo le modalità indicate al successivo punto 3.

Dopo il suddetto termine non é ammessa la produzione di altri titoli o documenti a corredo della domanda e non sarà più possibile effettuare rettifiche o aggiunte.

La procedura di presentazione della domanda potrà essere effettuata 24 ore su 24 da qualsiasi postazione collegata alla rete internet.

3. PROCEDURA DI REGISTRAZIONE E DI INVIO DELLA DOMANDA E DEI RELATIVI TITOLI PER LA PARTECIPAZIONE AL CONCORSO:

1. collegarsi al sito www.ulss10.veneto.it/concorsi
2. cliccare su "iscrizioni on-line"
3. cliccare su "Se non sei ancora registrato accedi alla pagina di registrazione"
4. accedere alla pagina di registrazione ed inserire i dati richiesti. A seguito di questa operazione il programma invierà una email al candidato con le credenziali provvisorie (Username e Password) di accesso al sistema di iscrizione dei concorsi on line;
5. collegarsi al link indicato nella email per modificare la Password ed ottenere quindi la registrazione;
6. ricollegarsi al portale www.ulss10.veneto.it/concorsi, cliccare su "iscrizioni on-line" e dopo aver inserito Username e Password sarà visibile l'elenco dei concorsi/avvisi attivi. Il candidato pertanto deve cliccare sull'icona corrispondente al concorso/avviso al quale intende iscriversi. Il candidato accede così alla schermata di inserimento della domanda dove dovrà dichiarare il possesso dei requisiti generali e specifici di ammissione; in particolare si precisa che la scheda "Imposta anagrafica" va obbligatoriamente compilata in tutte le sue parti ed al termine dell'inserimento è necessario cliccare il tasto in basso "Conferma";
7. proseguire con la compilazione delle ulteriori pagine di cui si compone il format che consentono l'indicazione di ulteriori titoli da dichiarare o servizi presso ASL/P.A., attività didattica, corsi di aggiornamento, pubblicazioni, ecc.;
8. le stesse pagine possono essere compilate in più momenti, il candidato può accedere a quanto inserito nel format e modificare/aggiungere/correggere/cancellare i dati fino a quando non concluderà la compilazione cliccando su "Conferma e invia iscrizione". I rapporti di lavoro/attività professionali in corso possono essere autocertificati limitatamente alla data in cui viene compilata la domanda (quindi la data di fine rapporto da inserire nella procedura è quella di compilazione della domanda);

9. una volta cliccato, in alto a sinistra, su "conferma e invia iscrizione " non sarà più possibile procedere ad alcuna variazione e/o modifica dei dati inseriti;
10. il candidato riceverà una email di "conferma di avvenuta iscrizione", con allegato Pdf della domanda che potrà essere stampata e conservata a cura del candidato.

Si suggerisce di leggere attentamente LE ISTRUZIONI per l'uso della procedura di cui sopra presenti sul sito di iscrizione.

Le richieste di assistenza tecnica per errori nell'utilizzo della procedura verranno evase durante l'ordinario orario di lavoro, garantendo una risposta entro 5 giorni lavorativi dalla richiesta.

Nella domanda, da inoltrare con le modalità sopra descritte, l'aspirante dovrà compilare, sotto la sua personale responsabilità ai sensi del D.P.R. 28.12.2000, n. 445, tutti i campi del "Modulo di iscrizione on line"

In particolare il candidato deve precisare, relativamente ai titoli di studio richiesti per l'ammissione, negli appositi campi, la data e l'Università o l'Istituto presso i quali sono stati conseguiti.

L'Amministrazione declina sin d'ora ogni responsabilità per dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatte indicazioni del recapito da parte degli aspiranti, o da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato nella domanda, o per eventuali disguidi postali o telegrafici non imputabili a colpa dell'Amministrazione stessa.

Il candidato deve rendere note le eventuali variazioni di domicilio che si verifichino durante la procedura concorsuale e fino all'esaurimento della stessa, comunicandole al seguente indirizzo:
ufficio.concorsi@ulss10.veneto.it

Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti é perentorio.
L'eventuale riserva di invio successivo di documenti é priva di effetto.

4. EVENTUALE DOCUMENTAZIONE INTEGRATIVA DA INVIARE AL DI FUORI DELLA PROCEDURA TELEMATICA

Il candidato dovrà inviare in formato cartaceo solo la seguente eventuale documentazione con lettera accompagnatoria, come da allegato fac-simile (allegato A):

1. documentazione comprovante i requisiti previsti al punto 1 lett. a) del presente bando che consentono ai cittadini extracomunitari di partecipare al presente concorso (documento permesso di soggiorno);
2. documentazione attestante l'equivalenza ai titoli italiani del proprio titolo di studio conseguito all'estero;
3. copia delle eventuali pubblicazioni possedute e già dichiarate nel format on line (la vigente normativa richiede siano edite a stampa) unitamente a dichiarazione di loro conformità all'originale ai sensi del D.P.R. n. 445/2000;
4. certificazione medica, rilasciata da una struttura sanitaria abilitata, comprovante lo stato di disabilità denunciato dal candidato, che abbia dichiarato nella domanda on line di avere necessità di ausili e/o tempi aggiuntivi, ai sensi dell'art. 20 della Legge 5 febbraio 1992, n. 104, unitamente a dichiarazione che attesti l'ausilio necessario in relazione alla propria disabilità nonché la necessità di tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove d'esame.

Modalita' di presentazione dell'eventuale documentazione integrativa

Per la presentazione in formato cartaceo della sopra citata eventuale documentazione (punto 4 del bando), sono ammesse le seguenti modalità:

1. raccomandata con avviso di ricevimento, indirizzata al DIRETTORE GENERALE DELL'AZIENDA ULSS 10 "VENETO ORIENTALE" - PIAZZA DE GASPERI, 5 - 30027 SAN DONA' DI PIAVE (VE).
2. consegna (a mano) all'UFFICIO PROTOCOLLO - AZIENDA ULSS 10 "VENETO ORIENTALE" - PIAZZA DE GASPERI, 5 - 30027 SAN DONA' DI PIAVE (VE). L'ufficio effettua i seguenti orari di apertura al pubblico: dalle ore 8.30 alle ore 13.00 tutti i giorni feriali, sabato escluso e il lunedì e il mercoledì pomeriggio dalle ore 15.00 alle ore 17.00.

Nei casi di cui alle precedenti lettere a) e b), la documentazione deve pervenire entro il termine perentorio di scadenza per la presentazione della domanda di partecipazione al concorso, pena la perdita dei relativi benefici. Per l'invio tramite raccomandata non farà fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante ma solo la data di arrivo in azienda ulss n. 10. Qualora detto giorno sia festivo, o un sabato, per la sola presentazione in formato cartaceo di eventuale documentazione integrativa, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

3. invio al seguente indirizzo di Posta Elettronica Certificata (PEC) protocollo.ulss10@pecveneto.it (in tal caso la sottoscrizione della nota accompagnatoria di cui all'allegato A, avverrà con firma autografa del candidato, unitamente alla scansione di un valido documento di identità).

A tal fine fa fede la data e l'ora della ricevuta di ricezione del messaggio PEC alla casella PEC dell'Ente prodotta dal gestore del sistema. Si precisa che, nel caso in cui il candidato scelga di presentare la documentazione tramite PEC come sopra descritto, il termine ultimo di invio da parte dello stesso, a pena di esclusione, resta comunque fissato nelle ore 24.00 del giorno di scadenza.

Si precisa che la validità di tale invio, così come stabilito dalla normativa vigente, è subordinata all'utilizzo da parte del candidato di casella di posta elettronica certificata personale. Non sarà ritenuto valido l'invio da casella di posta elettronica semplice/ordinaria anche se indirizzata alla PEC aziendale ovvero da PEC non personale.

Inoltre si fa presente che la validità della trasmissione e ricezione del messaggio di posta elettronica certificata è attestata rispettivamente dalla ricevuta di accettazione e dalla ricevuta di avvenuta consegna, di cui all'art. 6 del D.P.R. n. 68/2005.

L'oggetto della PEC dovrà indicare cognome e nome del candidato e l'indicazione del protocollo e della data del bando al quale si chiede di partecipare.

Tutta la documentazione digitalizzata e inviata tramite PEC, per essere oggetto di valutazione ai fini concorsuali, dovrà essere in formato PDF.

5. VALUTAZIONE DEI TITOLI

I titoli saranno valutati da apposita commissione esaminatrice, ai sensi delle disposizioni contenute nel decreto del presidente della Repubblica 10 dicembre 1997, n. 483.

La commissione procederà alla valutazione dei soli titoli dichiarati in ogni singola domanda; non saranno, pertanto, presi in considerazione riferimenti a titoli allegati ad altra domanda di partecipazione ad altro concorso o avviso pubblico.

Per la valutazione dei titoli sono previsti complessivamente 20 punti, così ripartiti:

1. titoli di carriera punti 10
2. titoli accademici e di studio punti 3
3. pubblicazioni e titoli scientifici punti 3
4. curriculum formativo e professionale punti 4

6. COMMISSIONE ESAMINATRICE E PROVE D'ESAME

La commissione esaminatrice del presente concorso sarà costituita come stabilito dall'art. 25 del D.P.R. 10.12.1997, n. 483.

Le prove d'esame, ai sensi dell'art. 26 del D.P.R. 10.12.1997, n. 483, consistono in:

Prova scritta:
relazione su caso clinico simulato o su argomenti inerenti alla disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti alla disciplina stessa;

Prova pratica:
su tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso. La prova pratica deve comunque essere anche illustrata schematicamente per iscritto;

Prova orale:
sulle materie inerenti alla disciplina a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire.

La data e la sede in cui si svolgeranno le prove saranno comunicate ai candidati ammessi, con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, almeno venti giorni prima della data fissata per le prove stesse.

Ove la commissione non proceda nello stesso giorno all'effettuazione di tutte le prove, la data delle stesse sarà comunicata con lettera raccomandata con avviso di ricevimento non meno di quindici giorni prima dell'espletamento delle prove scritta e pratica ed almeno 20 giorni prima della prova orale.

Il superamento di ciascuna delle previste prove (scritta e pratica) è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30.
Il superamento della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, espressa in termini numerici, di almeno 14/20.
L'ammissione alla prova pratica è subordinata al raggiungimento, nella prova scritta, del punteggio minimo di 21/30.
L'ammissione alla prova orale è subordinata al raggiungimento, nella prova pratica, del punteggio minimo di 21/30.

7. GRADUATORIA, TITOLI DI PRECEDENZA E PREFERENZA

Al termine delle prove di esame, la commissione esaminatrice formulerà la graduatoria dei candidati idonei. Sarà escluso dalla graduatoria degli idonei il candidato che non abbia conseguito la sufficienza in ciascuna delle prove di esame.

All'approvazione della graduatoria dei candidati dichiarati idonei nonché alla dichiarazione del vincitore provvederà, riconosciuta la regolarità degli atti del concorso, il direttore generale con proprio provvedimento. La graduatoria di merito dei candidati è formata secondo l'ordine dei punti della votazione complessiva riportata da ciascun candidato, con l'osservanza a parità di punti, delle preferenze previste dall'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 9 maggio 1994, n. 487, e successive modificazioni ed integrazioni.

8. CONFERIMENTO DEI POSTI

I candidati dichiarati vincitori saranno invitati dall'A.U.L.S.S., ai fini della stipula del contratto individuale di lavoro, a presentare, entro 30 giorni dalla data di comunicazione, a pena di decadenza nei diritti conseguenti alla partecipazione dello stesso, i documenti di rito prescritti per l'assunzione.

Scaduto inutilmente il termine fissato dall'azienda, non si dà luogo alla stipulazione del contratto individuale di lavoro.
Condizione risolutiva del contratto - in qualsiasi momento - sarà l'aver dichiarato il possesso ovvero l'aver presentato documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.
Il rapporto di lavoro è regolato da contratto individuale secondo le disposizioni di legge, dalla normativa e dal vigente contratto collettivo nazionale di lavoro.

Il contratto individuale specifica che il rapporto di lavoro è regolato dai contratti collettivi nel tempo vigenti anche per le cause di risoluzione del contratto di lavoro e per i termini di preavviso. E', in ogni modo, condizione risolutiva del contratto, senza obbligo di preavviso, l'intervenuto annullamento o revoca della procedura di reclutamento che ne costituisce il presupposto. Il contratto individuale sostituisce i provvedimenti di nomina dei candidati da assumere.

9. TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai sensi dell'art. 13 del decreto legislativo 30.06.2003, n. 196, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso l'Azienda Unità Locale Socio Sanitaria n. 10 "Veneto Orientale" - unità operativa complessa risorse umane - ufficio concorsi - per le finalità di gestione della procedura concorsuale e saranno trattati presso una banca dati automatizzata anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per finalità inerenti alla gestione del rapporto medesimo. Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione, pena l'esclusione dal concorso.

L'interessato gode dei diritti di cui all'art. 7 della normativa citata, tra i quali il diritto di accesso ai dati che lo riguardano, nonché alcuni diritti complementari tra cui quello di far rettificare dati erronei, incompleti o raccolti in termini non conformi alla legge, nonché ancora quello di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi. Tali diritti potranno essere fatti valere nei confronti dell'azienda unità locale socio sanitaria n. 10 "Veneto Orientale", titolare del trattamento.

La presentazione della domanda da parte del candidato implica il consenso al trattamento dei propri dati personali, compresi i dati sensibili, a cura del personale assegnato all'ufficio preposto alla conservazione delle domande ed all'utilizzo delle stesse per lo svolgimento delle procedure concorsuali, nonché a cura della commissione esaminatrice.

10. UTILIZZAZIONE DELLA GRADUATORIA

La graduatoria di merito, approvata con deliberazione del direttore generale e pubblicata sul bollettino ufficiale della Regione del Veneto, è immediatamente efficace. E', altresì, pubblicata sul sito internet istituzionale http://www.ulss10.veneto.it/concorsi/graduatoria.

La sua efficacia perdura per un periodo di trentasei mesi dalla data di pubblicazione del provvedimento di sua approvazione all'albo on-line dell'ente, per eventuali coperture di posti per i quali il concorso è stato bandito e che successivamente ed entro tale data dovessero rendersi disponibili.

Si precisa che la presente graduatoria concorsuale potrà essere utilizzata durante il periodo di validità anche da altre Aziende/Enti del Servizio Sanitario Nazionale, in conformità a quanto previsto dalla vigente normativa, per la copertura a tempo determinato ovvero indeterminato di posti del medesimo profilo professionale.

11. DISPOSIZIONI FINALI

Con la partecipazione al concorso è implicita da parte dei concorrenti l'accettazione, senza riserve, di tutte le prescrizioni o precisazioni del presente bando, nonché di quelle che disciplinano o disciplineranno lo stato giuridico ed economico del personale delle unità sanitarie locali.

Per quanto non espressamente previsto dal presente bando di concorso e dalla normativa in esso richiamata, si fa riferimento al decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, nonché al decreto del presidente della Repubblica 10 dicembre 1997, n. 483.

L'amministrazione si riserva la facoltà di prorogare, sospendere o revocare il presente concorso, o parte di esso, qualora ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.

Le operazioni di sorteggio per la composizione della commissione esaminatrice, di cui all'art. 6 del decreto del presidente della Repubblica 10 dicembre 1997, n. 483, avranno luogo presso la sede centrale dell'azienda unità locale socio sanitaria n. 10 "Veneto Orientale" - piazza De Gasperi, n. 5, San Donà di Piave, alle ore 10,00 del 10° giorno successivo alla data di scadenza del presente concorso quale risulta dalla pubblicazione, per estratto, del relativo bando nella gazzetta ufficiale della Repubblica, esclusa la giornata del sabato, domenica ed ogni altra festività.

Qualora sia accertata l'impossibilità degli estratti di far parte della commissione esaminatrice, verrà effettuato un nuovo sorteggio dopo ulteriori 10 giorni alle ore 10.00 presso la stessa sede.

Per informazioni rivolgersi all'unità operativa complessa risorse umane- ufficio concorsi dell'Azienda U.L.S.S. 10 "Veneto Orientale" in San Donà di Piave (VE) - tel. 0421/228281 - 228284 -228286, con i seguenti orari: dal lunedì al venerdì dalle ore 8.30 alle ore 13.00 ed il lunedì e mercoledì dalle ore 15.00 alle ore 17.00.

Il bando integrale è consultabile e scaricabile dal sito internet istituzionale: http://www.ulss10.veneto.it/concorsi.

Il Direttore Generale dott. Carlo Bramezza

(seguono allegati)

(ALLEGATO A)

Al DIRETTORE GENERALE
Azienda U.L.S.S. n. 10 Veneto Orientale
Piazza De Gasperi, 5
30027 SAN DONA' DI PIAVE (VE)

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'
(artt. 47 e 19 DPR n. 445 del 28.12.2000)

RIFERIMENTO: Concorso/Avviso per _____
bando prot. n. _____ del _____
Il/la sottoscritto/a_____
nato/a a _____ (____) il _____
residente a _____ via _____ n. _____,
consapevole delle sanzioni penali richiamate dall'art. 76 D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000, nel caso di dichiarazioni non veritiere e falsità negli atti,

DICHIARA

1.□ di essere familiare di cittadino UE non avente la cittadinanza di uno stato membro e che il certificato di diritto di soggiorno o diritto di soggiorno permanente di seguito indicato e allegato è conforme all'originale (cfr. requisiti di ammissione punto **a1**):
……
……

□ di essere cittadino di paese terzo titolare del permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo ovvero titolare dello status di rifugiato ovvero dello status di protezione sussidiaria e che il certificato di seguito indicato e allegato è conforme all'originale (cfr. requisiti di ammissione punto **a2**):
……
……

2. che il decreto di equivalenza ovvero di equipollenza del titolo di studio di _____ conseguito all'estero presso _____, di seguito indicato e allegato, è conforme all'originale:
……
……

3. che le pubblicazioni di seguito indicate e allegate sono conformi all'originale:
……
……

4. che la certificazione medica, rilasciata da una struttura sanitaria abilitata, comprovante lo stato di disabilità, che attesta la necessità di ausili e/o tempi aggiuntivi, ai sensi dell'art. 20 della Legge 5 febbraio 1992, n. 104 e la dichiarazione che attesta l'ausilio necessario in relazione alla propria disabilità nonché la necessità di tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove d'esame, di seguito indicata e allegata, è conforme all'originale:
……
……

Dichiaro inoltre di essere informato/a, ai sensi del D. Leg.vo n. 196/2003 e s.m.i., che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

Allego fotocopia del documento di riconoscimento valido.

Luogo e data

Il/La dichiarante

_____

(Codice interno: 324529)

AZIENDA ULSS N. 15, ALTA PADOVANA

Concorsi pubblici, per titoli ed esami, per l'assunzione a tempo indeterminato di Dirigenti Medici nelle discipline di Cardiologia, Geriatria, Ginecologia e Ostetricia, Medicina Trasfusionale, Ortopedia e Traumatologia, Gastroenterologia.

In esecuzione alla deliberazioni del Commissario n. 345, 346, 347, 349, 351, 354 del 03.06.2016 sono stati indetti concorsi pubblici, per titoli ed esami, per l'assunzione a tempo indeterminato di personale del ruolo Sanitario con profilo professionale di Dirigente Medico nelle discipline di:

Cardiologia (area Medica e delle specialita Mediche);
Geriatria (area Medica e delle specialita Mediche);
Ginecologia e Ostetricia (area Chirurgica e delle speciliatà Chirurgiche);
Medicina Trasfusionale (area delle Medicina Diagnostica e dei Servizi);
Ortopedia e Traumatologia (area Chirurgica e delle speciliatà Chirurgiche);
Gastroenterologia (area Medica e delle specialita Mediche).

Al predetto profilo professionale è attribuito il trattamento economico e giuridico previsto dai CC.NN.LL. in vigore per il personale dell'Area per la Dirigenza Medica e Veterinaria del Servizio Sanitario Nazionale.

Sono fatte salve, nei termini previsti dall'art.2, comma 3, del D.P.R. n. 483/1997, le percentuali da riservare alle categorie previste dalla normativa vigente. Dette riserve non possono complessivamente superare il 30% dei posti messi a concorso.

Secondo quanto disposto dal comma 1 dell' art. 7 del D.Lgs. 165/2001, questa Amministrazione garantisce parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed il trattamento sul lavoro.

AVVERTENZA: per partecipare al concorso è necessario OBBLIGATORIAMENTE EFFETTUARE L'ISCRIZIONE ON LINE SUL SITO www.ulss15pd.iscrizioneconcorsi.it, come sotto descritto. L'invio della domanda e della documentazione con diversa modalità, comporta l'esclusione del candidato dal concorso.

REQUISITI GENERALI

a. Cittadinanza italiana: sono equiparati ai cittadini italiani, gli italiani non appartenenti alla Repubblica. Per i cittadini degli Stati membri della Comunità Economica Europea e degli Stati Terzi, sono richiamate le disposizioni di cui all'art. 38 del D.Lgs. n. 165/2001 e dell'art. 25, co. 2 del D.Lgs 251/2007, così come modificati dall'art. 7 della legge 06.08.2013, n. 97, purché con adeguata conoscenza della lingua italiana da accertare durante lo svolgimento delle prove concorsuali ed in possesso dei diritti civili e politici anche negli stati di appartenenza;
b. Limiti di età: superiore agli anni 18 e inferiore a quella prevista dall'ordinamento vigente per il collocamento a riposo d'ufficio del personale laureato del ruolo sanitario;
c. Idoneità fisica specifica all'impiego. L'accertamento della idoneità fisica specifica all'impiego è effettuato da una struttura pubblica del Servizio Sanitario Nazionale, prima dell'immissione in servizio.

Il personale dipendente dalle amministrazioni ed Enti del Servizio Nazionale è dispensato dalla visita medica.

REQUISITI SPECIFICI (art. 24 D.P.R. n. 483/97)

a. Laurea in Medicina e Chirurgia;
b. Specializzazione nella disciplina oggetto del concorso ovvero specializzazione in disciplina equipollente, ai sensi dell'art. 56 c.1 del D.P.R. 10.12.97, n. 483, ovvero in disciplina affine ai sensi dell'art 74, c. 1, del D.P.R. del 30.12.1997, n. 483 e dell'art. 15, c. 7, del D. L.vo 502/92 e successive modificazioni e integrazioni. Ai fini della valutazione dei titoli di ammissione in discipline equipollenti si farà riferimento alle tabelle emanate con D.M. Sanità 30.01.98 e successive modificazioni e integrazioni mentre per le discipline affini a quelle di cui al D.M. Sanità 31.01.1998 e successive modifiche ed integrazioni;

Il personale del ruolo sanitario in servizio di ruolo in qualità di Dirigente Medico nella disciplina oggetto del concorso alla data dell'1.2.98, presso altra ULSS o Azienda Ospedaliera è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto di ruolo già ricoperto alla predetta data, ai sensi dell'art. 56 del D.P.R. n. 483/97.

c. Iscrizione all'Ordine Professionale. L'attestazione dovrà contenere la data, il numero ed il luogo di iscrizione, fatta eccezione per i candidati in servizio presso questa Azienda.

L'iscrizione al corrispondente Ordine professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea, ove prevista, consente la partecipazione al concorso, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione in Italia prima dell'assunzione in servizio.

Non possono accedere all'impiego coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo e coloro che siano stati destituiti o dispensati dall'impiego presso pubbliche amministrazioni, ovvero licenziati a decorrere dalla data di entrata in vigore del primo contratto nazionale collettivo di lavoro (1.9.96).

Data la natura dei compiti previsti per il posto in parola, agli effetti della L. n. 120/91, la circostanza di essere privo della vista costituisce motivo sufficiente per escludere l'idoneità fisica per l'ammissione all'impiego.

I requisiti prescritti, devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito dal presente bando, determinato dalla sua pubblicazione, per estratto, nella Gazzetta Ufficiale, ovvero al termine ultimo per presentare la domanda di partecipazione.

La mancanza di uno solo dei requisiti prescritti comporta la non ammissione al concorso.

L'esclusione dal concorso è disposta con provvedimento motivato del Commissario dell'U.L.S.S., da notificarsi entro trenta giorni dalla esecutività della relativa decisione

DOMANDA DI AMMISSIONE AL CONCORSO

La domanda di partecipazione al presente concorso, dovrà essere ESCLUSIVAMENTE PRODOTTA TRAMITE PROCEDURA TELEMATICA, presente nel sito www.ulss15.pd.it, nella sezione Concorsi e Avvisi, entro il **30° giorno successivo alla data di pubblicazione per estratto del presente bando nella Gazzetta Ufficiale**. Nel caso in cui il giorno di scadenza sia festivo, il termine è prorogato al giorno successivo non festivo.

La procedura informatica per la presentazione delle domande sarà attiva dal giorno di pubblicazione in Gazzetta Ufficiale dell'estratto del presente bando e verrà automaticamente disattivata alle ore 24.00 del giorno di scadenza per la presentazione delle domande, sopra indicata.

Pertanto dopo tale termine non sarà più possibile l'inoltro della domanda, né è ammessa la produzione di altri titoli o documenti ad integrazione della domanda e non sarà più possibile intervenire con rettifiche o aggiunte

Il termine di cui sopra, infatti, è perentorio ed inoltre saranno esclusi dal concorso i candidati le cui domande non saranno inviate secondo le modalità di seguito indicate.

La compilazione della domanda potrà essere effettuata 24 ore su 24, salvo momentanee interruzioni per manutenzione straordinaria, collegandosi alla rete internet, da qualsiasi postazione.

Procedura telematica di registrazione e di compilazione della domanda, compresi i relativi titoli per la partecipazione al concorso:

- Effettuare il collegamento al sito aziendale www.ulss15.pd.it;
- Accedere ad uno dei seguenti link:

- Servizi on line Inscrizioni concorsi on line, oppure, nel menù di lato destro, alla sezione:
- Concorsi Bandi e selezioni Inscrizioni concorsi on line,

cliccare su "se non sei ancora registrato accedi alla pagina di registrazione" (si consiglia di effettuare per tempo la registrazione, in quanto può essere necessario un giorno per il ricevimento delle credenziali);

- effettuare la registrazione, indicando i dati richiesti ed una casella di posta personale (non utilizzare indirizzi di posta elettronica diversi dal proprio). Successivamente al candidato perverrà una e-mail con le credenziali provvisorie (username e password), ed un link cui collegarsi per personalizzare la password per l'accesso al sistema di iscrizione concorsi on line;
- collegarsi al link indicato nella e-mail per modificare la Password ed ottenere quindi la registrazione;
- ricollegarsi al portale www.ulss15pd.iscrizioneconcorsi.it e dopo aver inserito Username e Password (appena generata) sarà visibile l'elenco dei concorsi attivi;
- Il candidato dovrà cliccare l'icona corrispondente al concorso/avviso per il quale intende concorrere;
- Il candidato accede alla schermata di inserimento della domanda, dove deve dichiarare il POSSESSO DEI REQUISITI GENERALI E SPECIFICI richiesti per l'ammissione. Al termine della prima fase di inserimento dei dati anagrafici e dei requisiti è necessario cliccare il bottone "conferma", in calce alla pagina, prima di passare all'inserimento dei titoli posseduti;

- Il candidato inserisce anche tutti i dati riferiti agli altri titoli posseduti, ai fini della valutazione di merito e della formazione della graduatoria e da dichiarare nelle ulteriori pagine del format (titoli di studio, compresi quelli previsti per l'ammissione, di formazione, attività didattica, attività professionale e di servizio, pubblicazioni ecc.).

Si precisa che le stesse pagine possono essere compilate in più momenti ed il candidato può accedere alla propria domanda in fase di compilazione per modificare, aggiungere, correggere o cancellare dati inseriti, fin tanto che non decide di concludere la compilazione e clicca su "Conferma e invia iscrizione", entro il termine di scadenza del concorso;

Si sottolinea che tutte le informazioni (requisiti specifici di ammissione, titoli di carriera ed esperienze professionali e formative) di cui sopra, dovranno essere indicate in modo preciso ed esaustivo in quanto si tratta di dati sui quali verrà effettuata la verifica del possesso dei requisiti per la partecipazione al concorso/avviso, degli eventuali titoli di preferenza o di riserva dei posti, nonché la valutazione dei titoli. Si tratta di una dichiarazione resa sotto la propria personale responsabilità ed ai sensi del D.P.R. 28.12.2000, n. 445.

Si raccomanda al candidato la verifica della propria casella di posta elettronica, in quanto riceverà una e-mail di "conferma di avvenuta iscrizione", con allegato pdf della domanda compilata e trasmessa, che dovrà essere stampata, firmata, e conservata

Il giorno di convocazione per la prima prova, il candidato dovrà portare con sé e consegnare:

1. la stampa della e-mail di "conferma di avvenuta iscrizione";
2. la domanda in formato cartaceo, debitamente firmata;
3. un documento di riconoscimento valido ed una fotocopia dello stesso, al fine del perfezionamento della domanda;
4. eventuale documentazione integrativa, riguardante quanto già dichiarato nel format di iscrizione on line, relativa a:
    a. documenti comprovanti i requisiti di cui alla lettera a) di pag. 1, che consentono ai cittadini non italiani e non comunitari di partecipare al presente concorso (permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo o la titolarità dello status di rifugiato, ovvero dello status di protezione sussidiaria);
    b. documenti riguardanti il riconoscimento del proprio titolo di studio, conseguito all'estero;
    c. documentazione che attesta l'equiparazione del servizio prestato all'estero;
    d. copie delle eventuali pubblicazioni possedute e dichiarate nel suddetto format. Si precisa che non saranno oggetto di valutazione le pubblicazioni dalle quali non risulti l'apporto del candidato;
    e. richiesta cartacea da parte del candidato con disabilità che, nella domanda on line, ha dichiarato di avere la necessità di ausili e/o tempi aggiuntivi, ai sensi dell'art. 20 della Legge 5.02.1992, n. 104. La richiesta dovrà specificare il tipo di ausilio ed i tempi aggiuntivi richiesti e dovrà essere accompagnata da idonea certificazione medica, attestante lo stato di disabilità.

Tale documentazione integrativa deve essere accompagnata dalla dichiarazione sostitutiva (modulo A allegato al presente bando) che ne attesti la conformità delle copie prodotte agli originali in proprio possesso, ai sensi del DPR 445/2000, art. 19.

La mancata presentazione della documentazione integrativa sopradescritta comporta la perdita dei relativi benefici.

La mancata consegna dei documenti indicati nei punti n.1, n. 2 e n.3, determina l'automatica esclusione del candidato dal concorso di cui trattasi.

Si suggerisce di leggere attentamente le ISTRUZIONI per l'uso della procedura, di cui sopra, e presenti sul sito di iscrizione.

Le richieste di assistenza tecnica per errori nell'utilizzo della presente procedura verranno evase durante l'orario di lavoro e compatibilmente con gli altri impegni del servizio. Si garantisce una risposta entro 5 giorni lavorativi dalla richiesta e non potranno essere soddisfatte nei 3 giorni antecedenti la data di scadenza del concorso.

Si precisa, inoltre, che il candidato deve precisare i dati relativi al possesso della prescritta specializzazione richiesta quale requisito di ammissione, negli appositi spazi, la sede universitaria, l'anno, l'esatta dicitura della disciplina (con eventuale indirizzo) e se la stessa è stata conseguita ai sensi del D. Lgs. N. 257/91, oppure del D.Lgs. n. 368/99, con indicazione della durata legale del corso di studi, in quanto oggetto di valutazione.

Il candidato deve comunicare all'indirizzo concorsi@ulss15.pd.it eventuali variazioni di domicilio che si verifichino durante l'espletamento della presente procedura concorsuale.

L'Amministrazione declina, fin d'ora, ogni responsabilità per l'eventuale dispersione di comunicazioni dovute ad inesatte indicazioni di recapito da parte del candidato, oppure alla mancata, o tardiva, comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato nella domanda, ovvero ad eventuali disguidi postali o telegrafici non imputabili a colpa dell'Amministrazione stessa.

Ai sensi dell'art. 71 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445 e s.m.i., l'Amministrazione procederà ad idonei controlli, anche a campione sulla veridicità delle dichiarazioni rese nel format. Qualora emerga la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguiti in seguito al provvedimento emanato, sulla base della dichiarazione non veritiera.

Il mancato rispetto, da parte dei candidati, dei termini e delle modalità sopra indicate per la presentazione delle domande comporterà la non ammissibilità al concorso.

RIPARTIZIONE DEL PUNTEGGIO RISERVATO AI TITOLI E ALLE PROVE

(in totale punti 100)

I titoli saranno valutati dall'apposita Commissione, ai sensi delle disposizioni contenute nel DPR 483 del 10.12.97.

In base all'art. 27, D.P.R. n. 483/1997 la ripartizione dei punti tra le varie categorie di titoli (in totale punti 20) è così stabilita:

a. Titoli di carriera	max. punti 10
b. Titoli accademici e di studio	max. punti 3
c. Pubblicazioni e titoli scientifici	max. punti 3
d. Curriculum formativo e prof.le	max. punti 4

Per la valutazione dei titoli di servizio nonché dei titoli accademici in discipline equipollenti di farà riferimento alle tabelle di cui al D.M. Sanità 30.01.98 e successive modificazioni e integrazioni, mentre per le discipline affini a quelle di cui al D.M. Sanità 31.01.98 e successive modificazioni e integrazioni.

I periodi di effettivo servizio militare saranno valutati ai sensi dell'art. 20, comma 2, del D.P.R. n. 483/97, se le dichiarazioni saranno rese in maniera da poter desumere tutti gli elementi necessari per poter effettuare la valutazione stessa e ai sensi del DPR 445/2000 e s.m.i.

Le dichiarazioni relative ai servizi prestati presso Case di Cura riconosciute quali Presidi Ospedalieri di Unità Sanitarie Locali, per essere valutati a punteggio pieno dovranno contenere estremi del decreto di riconoscimento del Ministero della Sanità, inoltre per le Case di Riposo dovranno essere indicati gli estremi del riconoscimento IPAB.

Per quanto riguarda le preferenze e le precedenze nell'incarico verranno applicate le leggi vigenti per gli impiegati civili dello Stato.

Il risultato della valutazione dei titoli sarà reso noto ai candidati prima dell'effettuazione della prova orale.

COMMISSIONE ESAMINATRICE

La commissione esaminatrice è nominata con provvedimento del Direttore Generale e sarà costituita come stabilito dagli artt. 5, 6 e 25 del D.P.R. n. 483/97, tenuto conto di quanto previsto dall'art. 5 della L. 215 del 23.11.2012, in materia di pari opportunità

Le operazioni di sorteggio dei componenti della Commissione esaminatrice del concorso pubblico, ai sensi dell'art. 6 ultimo comma, del D.P.R. n. 483/97, avranno luogo presso l'ULSS n. 15 - U.O.C.Risorse Umane - Via P. Cosma n. 1 - Camposampiero, con inizio alle ore 12,00 del giovedì successivo alla data di scadenza del termine utile per la presentazione delle domande. Se si rendesse necessario ripetere il sorteggio, la Commissione si riunirà alle ore 12,00 del giovedì successivo presso la stessa sede. Qualora il giorno previsto per il sorteggio sia festivo, lo stesso sarà effettuato il primo giorno successivo non festivo escluso il sabato alla stessa ora e nello stesso luogo.

PROVE D'ESAME

Ai sensi dell'art. 26 del D.P.R. 483/97 le prove previste sono le seguenti:

Prova scritta:

- relazione su caso clinico simulato o su argomenti inerenti alla disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti alla disciplina stessa.

Prova pratica:

- tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso.
- per le discipline dell'area Chirurgica e delle Specialità Chirurgice la prova, anche in relazione al numero dei candidati, si svolge su cadavere o materiale anatomico in sala autoptica, ovvero con altra modalità a giudizio insindacabile della commissione.

La prova pratica deve comunque essere anche illustrata schematicamente per iscritto.

Prova orale:

- sulle materie inerenti alla disciplina a concorso, nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire.

Il diario delle prove scritte sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale - 4^ serie speciale "Concorsi ed Esami", non meno di quindici giorni prima dell'inizio delle prove scritte e 20 giorni prima di quella fissata per la prova orale e nel sito aziendale www.ulss15.pd.it, nella sezione concorsi - bandi e avvisi pubblici - diario delle prove. Tale pubblicazione avrà valore di notifica a tutti gli effetti.

A discrezione della Commissione la convocazione potrà essere inviata anche via mail.

Il superamento di ciascuna delle previste prove d'esame è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza corrispondente a 21/30 per la prova scritta e per la prova pratica, e a 14/20 per la prova orale.

L'ammissione dei candidati alla prova pratica è subordinata al raggiungimento di una valutazione di sufficienza nella prova scritta.

L'ammissione alla prova orale è subordinata al conseguimento della valutazione di sufficienza sia nella prova scritta sia in quella pratica.

La prova orale si svolge, nel giorno stabilito, alla presenza dell'intera commissione in sala aperta al pubblico.

I candidati che non si presenteranno a sostenere le prove di concorso nei giorni e nell'ora e nella sede stabilita, saranno dichiarati decaduti dal concorso, quale sia la causa dell'assenza, anche se non imputabile alla volontà dei singoli concorrenti

GRADUATORIA DI MERITO

La commissione esaminatrice, al termine delle prove d'esame, formula la graduatoria di merito dei candidati. Sarà escluso dalla graduatoria di merito il candidato che non ha conseguito, in ciascuna prova di esame, la prevista valutazione di sufficienza. La graduatoria è trasmessa dalla commissione agli uffici amministrativi dell'azienda per i provvedimenti di competenza.

Si applicano, per quanto compatibili, le disposizioni di legge riguardanti rispettivamente le preferenze e le riserve.

I candidati assunti in servizio dovranno prestare servizio nelle sedi che saranno assegnate.

Sono dichiarati vincitori, nei limiti dei posti complessivamente messi a concorso, i candidati utilmente collocati nella graduatoria di merito.

La graduatoria finale di merito dei candidati è pubblicata all'albo on line dell'Azienda, nonché nella sezione Concorsi - Bandi ed Avvisi Pubblici - Graduatorie. La stessa rimane efficace per un termine di trentasei mesi dalla data di pubblicazione, per eventuali coperture di posti per i quali il concorso è stato bandito ovvero di posti della stessa categoria e profilo professionale che successivamente ed entro tale termine dovessero rendersi disponibili. E' altresì pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione. Potrà inoltre essere utilizzata, sempre entro il termine suddetto, per eventuali assunzioni a tempo determinato che si rendessero necessarie.

Si precisa che l'Azienda U.L.S.S. n°15 si riserva la facoltà di consentire l'utilizzo della graduatoria da parte di altre Amministrazioni, ai sensi dell'articolo 3, comma 61, terzo periodo, della legge 24 Dicembre 2003, n. 350; per questo motivo il candidato contestualmente alla presentazione della domanda di partecipazione al concorso, dà il proprio consenso al trattamento dei dati personali (ai sensi del D.lgs 30 giugno 2003, n. 196),anche da parte di altre amministrazioni.

COSTITUZIONE DEL RAPPORTO DI LAVORO

L'Unità Locale Socio Sanitaria, procederà all'assunzione a tempo indeterminato del vincitore, a seguito dell'accertamento del possesso dei requisiti prescritti per la partecipazione ai pubblici concorsi e per l'ammissione agli impieghi pubblici, previa stipula del contratto individuale di lavoro. In tale contesto saranno effettuati tutti gli accertamenti relativi alla veridicità delle

dichiarazioni rese e richiesto la eventuale documentazione necessaria a comprovare quanto dichiarato dall'interessato.

L'assunzione è in ogni caso condizionata alla effettiva sussistenza della copertura finanziaria nell'ambito dei vincoli legislativi e provvedimentali che risulteranno vigenti alla data della suddetta assunzione. In particolare, l'assunzione del/lla vincitore/trice e dei successivi candidati utilmente collocati in graduatoria è subordinata alla prescritta autorizzazione della Regione Veneto.

Le assunzioni a tempo indeterminato saranno effettuate ai sensi delle vigenti disposizioni contenute nei contratti collettivi nazionali di lavoro dell'Area della Dirigenza medica .

I candidati possono accedere agli atti definitivi del procedimento concorsuale ai sensi della L. n. 241/90 e s.m.i..

L'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego verrà effettuato a cura dell'ULSS n. 15 prima della stipula del contratto di lavoro.

L'Azienda ULSS, verificata la sussistenza dei requisiti, procede alla stipula del contratto nel quale sarà indicata la data di presa di servizio. Gli effetti economici decorrono dalla data di effettiva presa di servizio.

Per quanto riguarda le cause di cessazione del rapporto di lavoro, si fa riferimento a quanto previsto dal CCNL Sanità del personale della Dirigenza medica nonché alle disposizioni legislative in esso richiamate.

Colui che verrà assunto in servizio a tempo indeterminato è soggetto ad un periodo di prova di mesi sei, che non potrà essere rinnovato o prorogato alla scadenza. Decorso il periodo di prova senza che il rapporto di lavoro sia stato risolto da una delle parti, il dipendente si intende confermato in servizio e gli viene riconosciuta l'anzianità dal giorno dell'assunzione a tutti gli effetti.

Nel caso di rinuncia o di non sottoscrizione del contratto individuale o di licenziamento a causa di accertamento da parte dell'Azienda o di dichiarazioni false o irregolari da parte del candidato vincitore, l'ULSS provvederà all'utilizzazione della graduatoria.

Le attribuzioni del profilo professionale sono quelle stabilite dall'art. 15 del Decreto Legislativo 30.12.1992 n. 502 così come modificato dall'art. 13 del D. Lgs. N. 229 del 19.6.1999.

Il rapporto di lavoro con l'Azienda U.L.S.S. n. 15 sarà di tipo esclusivo, fatto salvo quanto previsto dal comma 4, dell'art. 15-quater del D.Lgs. 502/92, nel testo novellato dal D.L. n. 81/2004, convertito con modificazioni in legge 26 maggio 2004, n. 138.

In relazione alle mansioni da svolgere potrà essere necessario l'utilizzo del mezzo aziendale o proprio per eventuali spostamenti nelle varie strutture dell'Azienda stessa. Nel caso di utilizzo del mezzo proprio, l'Azienda provvederà al rimborso delle spese sostenute secondo le vigenti disposizioni.

TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai sensi dell'art. 13 D. Lvo 30.06.2003 n. 196, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso l'Azienda ULSS n. 15 - Ufficio Concorsi, Via P. Cosma n. 1, Camposampiero (Pd), per le finalità di gestione del concorso e saranno trattati presso una banca dati automatizzata, anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per le finalità inerenti alla gestione di tale rapporto.

Il conferimento di tali dati è indispensabile per lo svolgimento delle procedure concorsuali.

La presentazione della domanda di partecipazione da parte del candidato autorizza l'Azienda al trattamento dei dati ai fini della gestione del concorso pubblico.

DISPOSIZIONI FINALI

Con la domanda di partecipazione è implicita da parte dei concorrenti l'accettazione, senza riserve, di tutte le prescrizioni e precisazioni del presente bando, nonché di quelle che disciplinano o disciplineranno lo stato giuridico ed economico del personale delle ULSS.

Per quanto non espressamente previsto dal presente bando e dalla normativa in esso richiamata, si farà riferimento alle disposizioni vigenti in materia.

L'Azienda si riserva la facoltà, in regime di autotutela, di prorogare, sospendere o revocare il presente avviso, o parte di esso, qualora ne rilevasse la necessità e l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.

Inoltre, nel caso di partecipazione al presente avviso di un unico candidato, l'Amministrazione si riserva a suo insindacabile giudizio la riapertura dei termini o la celebrazione del concorso.

Il testo del presente bando è disponibile sul sito Internet www.ulss15.pd.it.

Per informazioni:

Azienda U.L.S.S. n. 15 "Alta Padovana"
Sede Legale - Via Casa di Ricovero, 40 . 35013 Cittadella / Padova
Dipartimento Giuridico Economico
Unità Operativa Complessa " Risorse Umane"
Tel. 049.932.42.70- . Fax 049.932.42.78
Sezione Concorsi - ubicata a Camposampiero, in Via P.Cosma, n. 1
tel. n. 049 9324267
e-mail: concorsi@ulss15.pd.it

Il Commissario Dott. Claudio Dario

(Codice interno: 324429)

IPAB CENTRO ANZIANI "VILLA ALDINA", ROSSANO VENETO (VICENZA)

Avviso pubblico di selezione nel ruolo di direttore dell'Ente.

Avviso pubblico di selezione comparativa per la formazione di un elenco di candidati idonei , per il conferimento a tempo determinato di anni tre di un incarico dirigenziale (CCNL- DIRIGENZA ENTI LOCALI) ai sensi dell'art. 19 comma 6 del D.Lgs. 165/2001, nel ruolo di Direttore dell'Ente Centro Anziani Villa Aldina Ipab.

Scadenza della presentazione delle domande entro le **ore 12.00 del giorno 15 luglio 2016**.

Per informazioni telefonare ufficio segreteria 0424848558 interno 1 dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

Il Direttore Francesco Spaziani

(Codice interno: 324071)

IPAB CENTRO RESIDENZIALE PER ANZIANI "ANDREA DANIELATO", CAVARZERE (VENEZIA)

Concorso pubblico per soli esami per la copertura di un posto di "infermiere professionale" da assumere con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato pieno.

Concorso pubblico per la copertura di un posto di "Infermire Professionale" da assumere con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato pieno, da inquadrare nella categoria giuridica "C" prima posizione economica del CCNL "Regioni ed Autonomie Locali.

REQUISITI DI AMMISSIONE: possesso del diploma di laurea in "Scienze infermieristiche" ovvero diploma conseguito in base al precedente ordinamento.

TERMINE DI PESENTAZIONE DELLE DOMANDE: entro le **ore 12,00 del trentesimo giorno successivo alla pubblicazione dell'avviso del bando sulla Gazzetta Ufficiale - 4^ serie speciale - Concorsi ed esami**.

CALENDARIO DELLE PROVE: verrà pubblicato sul sito dell'ente con almeno 15gg di preavviso.

Per informazioni e chiarimenti è possibile rivolgersi all'ufficio accoglienza dell'Ente telefonando al numero 0426.310982 dal lunedì al sabato alle 9.00 alle 12.00.

Segretario Direttore dottor Mauro Badiale

APPALTI

Bandi e avvisi di gara

(Codice interno: 324518)

REGIONE DEL VENETO

SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI ROVIGO - Concessione idraulica per lo sfalcio di prodotti erbosi e legnosi liberamente nascenti sul lotto n. 19/C di 21.44.67 ha tra gli stanti 172 e 225 dell'argine sinistro del fiume Po di Goro in Comune di Ariano nel Polesine (RO).

Si rende noto

Che quest'Amministrazione, ai sensi della D.G.R. n. 783 dell'11.3.2005, intende affidare in concessione, per sei anni, le aree del demanio idrico per lo sfalcio di prodotti erbosi e legnosi liberamente nascenti costituenti il lotto n. 19/C di 21.44.67 ha tra gli stanti 172 e 225 dell'argine sinistro del fiume Po di Goro in Comune di Ariano nel Polesine (RO), mediante procedura ristretta (licitazione privata).

SOGGETTI CHE POSSONO PARTECIPARE:

- Giovani imprenditori agricoli (imprenditori agricoli ex art. 2135 c.c., di età compresa tra i 18 e i 40 anni non compiuti al momento della presentazione della domanda, che possiedono adeguate qualifiche e competenze professionali e che si insediano per la prima volta in un'azienda agricola in qualità di capi dell'azienda - L.R. n. 26/2014, L.R. n. 40/2003, Reg. CE 1305/2013);
- Imprenditori agricoli e/o coltivatori diretti con diritto di preferenza (proprietari o conduttori in affitto di fondi contigui al lotto da assegnare in concessione - art. 51, L. 203/82);
- Imprenditori agricoli e/o coltivatori diretti con diritto di prelazione (concessionario uscente - art. 4 bis, L. 203/82);
- Imprenditori agricoli e/o coltivatori diretti (ex art. 2135 c.c. e L. 203/82).

MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLE ISTANZE

I soggetti sopra individuati possono presentare la richiesta di partecipare alla gara per l'assegnazione delle aree demaniali suddette. Sono esclusi i soggetti che, negli ultimi sei anni, per inadempienza degli obblighi derivanti dalla concessione di sfalcio di prodotti erbosi e legnosi dei quali erano titolari, siano stati destinatari di un provvedimento dell'Amministrazione concedente di decadenza della concessione stessa, anche se relativa a lotti diversi da quello in oggetto.

La richiesta, redatta su carta semplice (fac-simile **Allegato B**) al presente avviso), e la relativa documentazione, dovranno pervenire alla Sezione Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Rovigo, Viale della Pace 1/D, 45100 Rovigo, entro e non oltre **le ore 12,00 del giorno 12.7.2016.** Non saranno prese in considerazione le domande pervenute oltre tale termine.

Entro il termine di scadenza sopra indicato, a pena di esclusione dalle successive procedure per l'affidamento della concessione demaniale, i soggetti che si trovino nelle condizioni giuridiche di essere proprietari o conduttori in affitto (non concessionari di beni demaniali ad uso seminativo o sfalcio) provvisti di regolare contratto (di durata pari a sei anni), di fondi contigui a quelli previsti dal presente avviso, dovranno dichiarare, in carta libera secondo lo schema **Allegato B)** al presente avviso, l'intenzione di esercitare **il diritto di preferenza** ex art. 51 della L. 203/1982 (che ha sostituito l'art. 22 della L. 11/1971), ovvero **il diritto di prelazione quali concessionari uscenti** ai sensi dell'art. 4 bis della citata L. 203/1982 (introdotto dall'art. 5 del D.Lgs. n. 228/2001). Nel caso di contratti d'affitto di durata inferiore a sei anni, nell'ipotesi della manifestazione del diritto di preferenza, la concessione avrà la stessa durata del contratto d'affitto.

L'esercizio del **diritto di preferenza**, qualora non siano state presentate domande di prelazione, dà luogo al rilascio della concessione senza ulteriori formalità, applicando il canone vigente previsto alla voce CANONE**,** sempreché non venga manifestato, ai sensi del comma 4 bis dell'art. 6 del D.Lgs. 228/2001 e s. m. e i., da giovani imprenditori agricoli in possesso dei requisiti previsti per legge, e nelle forme sotto indicate, l'interesse all'assegnazione della concessione in oggetto **(diritto di precedenza).**

Qualora il diritto di preferenza sia esercitato da più soggetti in possesso dei requisiti richiesti, si darà luogo al rilascio della concessione mediante pubblico sorteggio, che verrà effettuato secondo le modalità che verranno esplicitate nella lettera di invito, applicando il canone di cui sotto.

Nel caso, in cui i "Giovani imprenditori agricoli", intendendosi per tali gli imprenditori agricoli ex art. 2135 c.c., di età compresa tra i 18 e i 40 anni non compiuti al momento della presentazione della domanda, che possiedono adeguate qualifiche e competenze professionali **(Allegato B)** e che si insediano per la prima volta in un'azienda agricola in qualità di capi

dell'azienda (L.R. n. 26/2014, L.R. n. 40/2003, Reg. CE 1305/2013), abbiano interesse all'assegnazione in concessione delle aree demaniali ad uso sfalcio prodotti erbosi e legnosi liberamente nascenti sopra descritte, dovranno dichiarare l'intenzione di esercitare il **diritto di precedenza** di cui al comma 4 bis dell'art. 6 del D.Lgs. 18.5.2001, n. 228, aggiunto dal comma 35 dell'art. 1 della L. 27.12.2013, n. 147 entro il termine di scadenza sopra indicato. Nel caso di presentazione ai sensi e per gli effetti di cui al precitato comma 4 bis dell'art. 6 del D.Lgs. 228/2001 e s.m. e i. di una sola domanda da parte di giovane imprenditore agricolo, l'assegnazione delle aree in concessione avverrà senza ulteriori formalità applicando il canone a base d'asta come indicato alla voce CANONI. Qualora siano state presentate più domande ai sensi e per gli effetti di cui al precitato comma 4 bis si darà luogo al rilascio della concessione mediante pubblico sorteggio, che verrà effettuato secondo le modalità che verranno esplicitate nella lettera di invito, applicando il canone di cui sotto.

L'esercizio del diritto di precedenza ai sensi del comma 4 bis dell'art. 6 del D.Lgs. 228/2001, aggiunto dal comma 35 dell'art. 1 della L. 147/2013 **prevale su ogni altro diritto di preferenza o prelazione esercitati rispettivamente ex artt.** 51 della L. 203/1982 (che ha sostituito l'art. 22 della L. 11/1971) e 4 bis della citata L. 203/1982 (introdotto dall'art. 5 del D.Lgs. n. 228/2001) e su ogni manifestazione di interesse a partecipare alla gara par l'affidamento, a mezzo di successiva procedura ristretta (licitazione privata), della concessione demaniale.

Nel caso in cui non sia stato esercitato il diritto di preferenza o di precedenza ex comma 4 bis dell'art 6 del D.Lgs. 228/2001 e s. m. e i, e provengano più domande di partecipare alla gara per l'affidamento della concessione demaniale, l'Ufficio procederà ad esperire apposita gara con procedura ristretta (licitazione privata) con offerte in aumento rispetto al canone a base d'asta, con riserva di eventuali diritti di prelazione esercitati, inviando a ciascun richiedente, qualora l'istanza sia ammissibile, apposita lettera di invito.

Alla richiesta e alle dichiarazione suddette dovrà essere allegata, pena l'esclusione, la documentazione sotto indicata comprovante il possesso dei requisiti sotto elencati **(Allegato B)**:

- **Per la qualifica di Imprenditore Agricolo, Giovane Imprenditore Agricolo, Coltivatore Diretto**:

iscrizione al registro delle imprese presso la C.C.I.A.A. per l'attività e/o all'I.N.P.S. per la previdenza.

- **Per l'esercizio del diritto di preferenza di cui all'art. 51 della L.203/1982:**

fotocopia dell'atto di proprietà o del contratto d'affitto del terreno confinante con il bene demaniale previsto dal presente avviso.

- **Per l'esercizio del diritto di prelazione ex art. 4 bis della L.203/1982:**

fotocopia del titolo concessorio del concessionario uscente ovvero copia dei bollettini di versamento del canone di concessione demaniale delle ultime tre annualità.

- **Per l'esercizio del diritto di precedenza ex c. 4 bis dell'art. 6 del D.Lgs. 228/2001:**
  - ♦ iscrizione al registro delle imprese presso la C.C.I.A.A. per l'attività e/o all'I.N.P.S. per la previdenza;
  - ♦ fotocopia del documento di identità che certifichi il possesso di età compresa tra i 18 e i 40 anni;
  - ♦ autocertificazione che il giovane agricoltore si insedia per la prima volta in un'azienda agricola e che possiede i requisiti comprovanti il possesso di adeguate qualifiche e competenze professionali come meglio specificati nell'Allegato B).

L'effettivo possesso dei requisiti sopra elencati sarà verificato in sede di affidamento della concessione. Sono prive di effetto le domande avanzate da soggetti sprovvisti di tali requisiti.

CANONE

Il canone a base d'asta ammonta ad Euro 31,10 per ha, per un totale di Euro 666,99 aggiornato annualmente con il coefficiente relativo all'aggiornamento ISTAT.

CONDIZIONI GENERALI PER LA DISCIPLINA DELL'ATTIVITÀ DI SFALCIO DI PRODOTTI ERBOSI E LEGNOSI

Vedi foglio condizioni **Allegato A)**

PRIVACY

I dati raccolti saranno trattati ai sensi del D.Lgs. 196/2003 s.m. e i. esclusivamente nell'ambito della presente procedura di gara.

Questo avviso è pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto, all'Albo pretorio del Comune di Ariano nel Polesine (RO) e presso le principali Associazioni di categoria degli Agricoltori.

Allegati.

1. Foglio condizioni generali (Allegato A);
2. Fac-simile Domanda per partecipare alla gara per l'assegnazione in concessione ad uso sfalcio delle aree demaniali con dichiarazione sostitutiva atto di notorietà dei requisiti richiesti dal presente bando (Allegato B).

Per informazioni: Sezione Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Rovigo, Ufficio Concessioni Demanio Idrico 0425/397269

Il Dirigente del Settore genio civile Ing. Adriano Camuffo

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

ALLEGATO A

SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO

SEZIONE DI ROVIGO

CONDIZIONI GENERALI

per l'attività di sfalcio di prodotti erbosi e legnosi liberamente nascenti sul lotto n. 19/C di 21.44.67 ha tra gli stanti 172 e 225 dell'argine sinistro del fiume Po di Goro in Comune di Ariano nel Polesine (RO).

DURATA

La durata della concessione è prevista in sei anni con effetto dalla data del Decreto Dirigenziale di concessione.

PERIODICITÀ E MODALITÀ DELLO SFALCIO

Nelle aree in concessione (arginatura e relativa fascia di rispetto pari a 4 metri dall'unghia arginale), ricadenti all'interno o comunque nelle immediate vicinanze di siti appartenenti alla Rete Natura 2000 (aree S.I.C./Z.P.S.), lo sfalcio e il modesto taglio di vegetazione arbustiva dovranno essere eseguiti con l'uso di trattore con barra falciante, motosega, decespugliatore meccanico e a spalla, da adoperarsi solo per piccole rifiniture, in modo continuativo, almeno due volte l'anno, nonché ogni qualvolta l'A.I.Po di Rovigo lo ritenga opportuno, ad esclusione delle seguenti aeree nelle quali lo sfalcio, ricorrendone le condizioni, non potrà essere effettuato nei seguenti periodi:

- per un buffer di 300 metri dai siti delle garzaie, per il periodo 1 marzo – 30 giugno, in quanto colonie di nidificazione degli Ardeidi;
- per i tratti prospicienti importanti aree di svernamento per il periodo 15 agosto – 15 febbraio e per i tratti prospicienti le colonie di nidificazione dei Caradiformi per il periodo 15 aprile – 30 giugno sarà consentito, in entrambi i casi, l'utilizzo solo del trattore con barra falciante, il quale dovrà percorrere il tratto senza sostare, con velocità bassa e costante.

Prima dell'inizio dello sfalcio il concessionario dovrà, pertanto, verificare, con riferimento alla banca dati regionale aggiornata scaricabile dal sito https://www.regione.veneto.it/web/vas-via-vinca-nuv/i-siti-del-veneto, l'ubicazione delle seguenti componenti biotiche:

1. colonie di nidificazione di Caradiformi;
2. garzaie;
3. aree di svernamento prioritarie dell'avifauna acquatica.

ONERI ECONOMICI

Il concessionario dovrà prestare una cauzione dell'importo pari ad una annualità del canone offerto per lo sfalcio, che potrà essere restituito su richiesta dello stesso al termine della concessione.

Il canone offerto sarà annualmente aggiornato secondo le indicazioni della Giunta Regionale del Veneto.

RISPETTO DELLA NORMATIVA

Durante l'esecuzione degli interventi il concessionario è tenuto ad osservare, anche se non materialmente allegate, le norme vigenti in materia emanate dallo Stato, dalla Regione, dalla Provincia e dai Comuni, limitatamente a quanto di pertinenza degli stessi.

A garanzia della riparazione di eventuali danni causati nell'esercizio della presente concessione, del rispetto delle norme e dell'assolvimento degli obblighi stabiliti con il disciplinare e dalla normativa vigente, il concessionario dovrà costituire una polizza fideiussoria a pronta richiesta e con esclusione del beneficio della preventiva escussione del debitore principale, a garanzia degli adempimenti assunti con il disciplinare, in particolare a garanzia dello sfalcio delle aree in concessione e a quanto eventualmente ricadente nella fascia di servitù idraulica fino alla concorrenza di € 10.000,00 (Euro diecimila/00) a favore dell'A.I.Po di Rovigo per tutta la durata della concessione. Detta Polizza sarà svincolata novanta giorni dopo il termine naturale della concessione stessa qualora nulla-osti da parte dell'A.I.Po di Rovigo.

DANNI A PERSONE O COSE

È a carico del concessionario ogni responsabilità verso dipendenti e terzi in relazione allo svolgimento dell'attività, che dovrà essere condotta adottando ogni accorgimento per evitare qualsiasi danno ad impianti ed opere anche preesistenti.

L'Amministrazione concedente e l'A.I.Po di Rovigo restano del tutto estranee da ogni responsabilità per danni alle persone ed alle cose anche di terzi, nonché da ogni pretesa di azione al riguardo che derivi da quanto forma oggetto della presente concessione.

INFORMATIVA

Al fine di non danneggiare le componenti della Rete Natura 2000, le lavorazioni dovranno essere eseguite conformemente ai tempi e alle modalità operative sopra riportate in sintesi al paragrafo "PERIODICITÀ E MODALITÀ DELLO SFALCIO", in attesa di approvazione di Linee Guida dalla competente Sezione Coordinamento Commissioni VAS- VINCA- NUVV della Regione Veneto, relative alle attività di sfalcio di prodotti erbosi lungo le arginature di competenza dell'A.I.Po di Rovigo.

Se tale verifica comporterà modifiche sia ai tempi che alle modalità operative espresse nel citato documento e/o dovute anche ad aggiornamenti che si effettueranno nel corso degli anni, il concessionario dovrà adeguarsi alle variazioni apportate.

Considerato che le pertinenze demaniali vengono concesse sulla base di misurazioni effettuate direttamente sul posto, tenendo conto delle effettive superfici sfalciabili con riferimento agli stanti e non ai mappali, l'A.I.Po di Rovigo non potrà successivamente fornire l'elenco delle particelle catastali.

RIMANDO

Per eventuali informazioni e lettura completa degli obblighi e prescrizioni si potrà contattare la Sezione Bacino Idrografico Adige Po di Rovigo.

ALLEGATO B)

DOMANDA DI CONCESSIONE PER LO SFALCIO DI PRODOTTI ERBOSI E LEGNOSI LIBERAMENTE NASCENTI SUL LOTTO N. 19/C di 21.44.67 HA TRA GLI STANTI 172 E 225 DELL'ARGINE SINISTRO DEL FIUME PO DI GORO IN COMUNE DI ARIANO NEL POLESINE (RO).

Alla Regione Veneto
Sezione Bacino Idrografico Adige Po
Sezione di Rovigo
Viale della Pace 1/D
45100 Rovigo

Il/La sottoscritto/a _____
(cognome e nome)

nato/a _____ in data _____

residente/con sede _____ Prov. _____ CAP _____

in Via _____ Civ. ____

Codice Fiscale																

Partita IVA																

Tel. n._____ fax n._____ e-mail_____

Cellulare _____ pec _____

In qualità di:
- ☐ Proprietario;
- ☐ Legale rappresentante dell'Azienda Agricola _____
  con sede in via _____ Tel. _____ Fax: _____
  Cellulare _____ Pec _____
- ☐ altro, specificare _____

CHIEDE

L'AFFIDAMENTO IN CONCESSIONE PER LO SFALCIO DI PRODOTTI ERBOSI E LEGNOSI LIBERAMENTE NASCENTI SUL LOTTO N. 19/C DI 21.44.67 HA FRA GLI STANTI 172 E 225 IN SINISTRA DEL FIUME PO DI GORO IN COMUNE DI ARIANO NEL POLESINE (RO).

ALLEGATO B)

Il/la sottoscritto/a relativamente alla domanda sopra esposta, valendosi delle disposizioni di cui all'art. 46 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445, e consapevole delle sanzioni derivanti da dichiarazioni mendaci e per le ipotesi di falsità in atti previste dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000 e delle conseguenze di cui all'art. 75 del medesimo D.P.R.

D I C H I A R A

di essere:

❑ **GIOVANE IMPRENDITORE AGRICOLO AI SENSI DELL'ART. 2135 C.C. E DI ESSERE IN POSSESSO DEI SEGUENTI REQUISITI:**

1) **avere età compresa tra i 18 anni (compiuti) ed i 40 anni (non ancora compiuti);** ☐
2) **possedere la licenza di scuola dell'obbligo e conoscenze e competenze professionali adeguate e dimostrate da almeno uno dei seguenti requisiti**:
possesso di titolo di studio attinente il settore agrario, agro alimentare, forestale o veterinario, quali lauree, diplomi universitari, diploma di istituto tecnico o professionale a carattere agrario, attestato di frequenza di corsi di formazione riconosciuti dalla Regione finalizzati al miglioramento delle conoscenze e delle competenze specifiche per quanto riguarda la gestione di un'impresa agricola e le pratiche agricole rispettose dell'ambiente, il corretto uso dei fertilizzanti e dei prodotti per la protezione delle piante e l'applicazione delle norme obbligatorie in agricoltura; ☐
3) **condurre un'azienda agricola iscritta nel Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. e iscritta all'Anagrafe del settore primario**; ☐
4) **essersi insediato per la prima volta nell'azienda agricola risultando alternativamente (vedi NOTA):**
   a) titolare, mediante l'acquisizione dell'azienda agricola attraverso atto pubblico o scrittura privata registrata; ☐
   b) contitolare, avente poteri di rappresentanza ordinaria e straordinaria, di una società di persone avente per oggetto la gestione di un'azienda agricola; ☐
   c) socio amministratore di società di capitale o di società cooperativa avente come unico oggetto la gestione di un'azienda agricola. (In società di capitale non cooperative il giovane socio deve essere amministratore unico o amministratore delegato della società e titolare delle quote di capitale sufficienti ad assicurargli la maggioranza sia in assemblea ordinaria che straordinaria). ☐

NOTA: Per le aziende individuali, di cui alla lettera a), la data di assunzione della qualità di capo azienda è individuata con l'apertura della partita I.V.A. e l'acquisizione in possesso o detenzione dell'azienda in cui il giovane si insedia.
Per le società di capitale o cooperative, di cui alla lettera c), la data di assunzione della qualità di capo azienda, coincide con la data di assunzione della carica di socio amministratore (unico o delegato) della società.
Nei casi di cui alle lettere b) e c), la durata del contratto societario dovrà essere almeno pari a quella del periodo di impegno alla conduzione aziendale.

❑ **IMPRENDITORE AGRICOLO/SOCIETÀ AGRICOLA E/O COLTIVATORE DIRETTO O TITOLO EQUIPARATO AI SENSI DELL'ART 2135 C.C. E DEL D. LGS. 99/2004 E DELLA L. 203/1982**

nonché di voler esercitare:

❑ **IL DIRITTO DI PRECEDENZA (c. 4 bis, dell'art. 6, D.Lgs. 228/2001) in qualità di GIOVANE IMPRENDITORE AGRICOLO**

❑ **IL DIRITTO DI PREFERENZA (art. 51, L. 203/1982) in qualità di:**

❑ **PROPRIETARIO di fondi contigui ai:**

mappali n._____ **foglio**_____

mappali n._____ **foglio**_____

❑ **AFFITTUARIO (NON CONCESSIONARIO) di fondi contigui ai:**

mappali n. _____ **foglio**_____

mappali n._____ **foglio**_____

❑ **IL DIRITTO DI PRELAZIONE (art. 4 bis, L. 203/1982) in qualità di TITOLARE USCENTE DI CONCESSIONE (pratica n._____)**

❑ **DI VOLER MANIFESTARE L'INTERESSE A PARTECIPARE ALLA GARA CON PROCEDURA RISTRETTA (LICITAZIONE PRIVATA) PER IL RILASCIO DELLA CONCESSIONE DI CUI AL PRESENTE AVVISO IN QUALITÀ DI IMPRENDITORE AGRICOLO/SOCIETÀ AGRICOLA E/O COLTIVATORE DIRETTO O TITOLO EQUIPARATO AI SENSI DELL'ART 2135 C.C., DEL D. LGS. 99/2004, DELLA L. 203/1982;**

❑ **DI AVER PRESO VISIONE DEI LUOGHI INTERESSATI DALLO SFALCIO.**

Barrare le voci che riguardano la dichiarazione da produrre.

ELENCO ALLEGATI

☐ fotocopia documento di identità in corso di validità dei richiedenti;
☐ fotocopia visura aggiornata CCIAA;
☐ fotocopia atto di proprietà con indicazione dei dati catastali dei beni in proprietà confinanti o contigui ai beni demaniali;
☐ in caso di affittuario, copia del contratto di affitto dei beni confinanti o contigui ai beni demaniali;
☐ in caso di giovane imprenditore agricolo, fotocopia del diploma di laurea o attestati di cui al punto 2) della dichiarazione relativa al possesso dei requisiti di giovane imprenditore.

Data _____

Firma richiedente

_____

I dati forniti con il presente modello saranno utilizzati esclusivamente per le finalità specifiche del procedimento per il quale sono dichiarati e comunque nel rispetto del D.Lgs n.196/2003.
A tal fine se ne autorizza il trattamento da parte della Regione del Veneto.

Data _____

Firma richiedente

_____

Art. 7 del D. Lgs n. 196/2003 (Diritto di accesso ai dati personali ed altri diritti)
1. L'interessato ha diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile.
2. L'interessato ha diritto di ottenere l'indicazione:
a) dell'origine dei dati personali;
b) delle finalità e modalità del trattamento;
c) della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici;
d) degli estremi identificativi del titolare, dei responsabili e del rappresentante designato ai sensi dell'articolo 5, comma 2;
e) dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati.
3. L'interessato ha diritto di ottenere:
a) l'aggiornamento, la rettificazione ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione dei dati;
b) la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati;
c) l'attestazione che le operazioni di cui alle lettere a) e b) sono state portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si rivela impossibile o comporta un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato.
4. L'interessato ha diritto di opporsi, in tutto o in parte:
a) per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta;
b) al trattamento di dati personali che lo riguardano a fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale.

(Codice interno: 324519)

REGIONE DEL VENETO

SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI ROVIGO - Concessione di aree del demanio idrico per lo sfalcio di prodotti erbosi e legnosi liberamente nascenti nell'area identificata nel Lotto 6/A in sx del fiume Po di Venezia e Maistra fra gli stanti 610-630 di Ha 10.57.95 situati nel territorio comunale di Porto Viro (RO).

Si rende noto

Che questa Amministrazione, ai sensi della DGR. nr. 783 del 11/03/2005, intende affidare in concessione, per anni 6, le aree del demanio idrico per lo sfalcio di prodotti erbosi e legnosi liberamente nascenti nell'area identificata nel Lotto 6/A in sx del fiume Po di Venezia e Maistra fra gli stanti 610-630 di Ha 10.57.95 situati nel territorio comunale di Porto Viro (RO), mediante procedura ristretta (licitazione privata).

SOGGETTI CHE POSSONO PARTECIPARE:

- Giovani imprenditori agricoli (imprenditori agricoli ex art. 2135 c.c., di età compresa tra i 18 e i 40 anni non compiuti al momento della presentazione della domanda, che possiedono adeguate qualifiche e competenze professionali e che si insediano per la prima volta in un'azienda agricola in qualità di capi dell'azienda - L.R. n. 26/2014, L.R. n. 40/2003, Reg. CE 1305/2013);
- Imprenditori agricoli e/o coltivatori diretti con diritto di preferenza (proprietari o conduttori in affitto di fondi contigui al lotto da assegnare in concessione - art. 51, L. 203/82)
- Imprenditori agricoli e/o coltivatori diretti con diritto di prelazione (concessionario uscente - art. 4 bis, L. 203/82)
- Imprenditori agricoli e/o coltivatori diretti (ex art. 2135 c.c. e L. 203/82)

MODALITA' PRESENTAZIONE ISTANZE

I soggetti sopra individuati possono presentare la richiesta di partecipare alla gara per l'assegnazione delle aree demaniali suddette. Sono esclusi i soggetti che, negli ultimi 6 anni, per inadempienza degli obblighi derivanti dalla concessione di sfalcio di prodotti erbosi e legnosi dei quali erano titolari, siano stati destinatari di un provvedimento dell'Amministrazione concedente di decadenza della concessione stessa, anche se relativa a lotti diversi da quello in oggetto.

La richiesta, redatta su carta semplice (fac-simile **Allegato B**) al presente avviso), e la relativa documentazione, dovranno pervenire alla Sezione Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Rovigo, Viale della Pace 1/D, 45100 ROVIGO, entro e non oltre **le ore12.00 del giorno 12.07.2016.** Non saranno prese in considerazione le domande pervenute oltre tale termine.

Entro il termine di scadenza sopra indicato, a pena di esclusione dalle successive procedure per l'affidamento della concessione demaniale, i soggetti che si trovino nelle condizioni giuridiche di essere proprietari o conduttori in affitto (non concessionari di beni demaniali ad uso seminativo o sfalcio) provvisti di regolare contratto (di durata pari a 6 anni), di fondi contigui a quelli previsti dal presente avviso, dovranno dichiarare, in carta libera secondo lo schema **Allegato B)** al presente avviso, l'intenzione di esercitare **il diritto di preferenza** ex art. 51 della L. 203/1982 (che ha sostituito l'art. 22 della L. 11/1971), ovvero **il diritto di prelazione quali concessionari uscenti** ai sensi dell'art. 4 bis della citata L. 203/1982 (introdotto dall'art. 5 del D.Lgs. n. 228/2001). Nel caso di contratti d'affitto di durata inferiore ai 6 anni, nell'ipotesi della manifestazione del diritto di preferenza, la concessione avrà la stessa durata del contratto d'affitto.

L'esercizio del **diritto di preferenza**, qualora non siano state presentate domande di prelazione, dà luogo al rilascio della concessione senza ulteriori formalità, applicando il canone vigente previsto alla voce CANONE**,** sempreché non venga manifestato, ai sensi del comma 4 bis dell'art. 6 del D.Lgs. 228/2001 e s. m. e i., da giovani imprenditori agricoli in possesso dei requisiti previsti per legge, e nelle forme sotto indicate, l'interesse all'assegnazione della concessione in oggetto **(diritto di precedenza).**

Qualora il diritto di preferenza sia esercitato da più soggetti in possesso dei requisiti richiesti, si darà luogo al rilascio della concessione mediante pubblico sorteggio, che verrà effettuato secondo le modalità che verranno esplicitate nella lettera di invito, applicando il canone di cui sotto.

Nel caso, in cui i "Giovani imprenditori agricoli", intendendosi per tali gli imprenditori agricoli come definiti dall'art. 2135 del codice civile, di età ricompresa tra i 18 e i 40 anni non compiuti al momento della presentazione della domanda, che possiedono adeguate qualifiche e competenze professionali **(Allegato B)** e che si insediano per la prima volta in un'azienda agricola in qualità di capi dell'azienda (L.R. n. 26/2014, L.R. n. 40/2003, Reg. CE 1305/2013), abbiano interesse all'assegnazione in concessione delle aree demaniali ad uso sfalcio prodotti erbosi e legnosi liberamente nascenti sopra descritte, dovranno dichiarare l'intenzione di esercitare il **diritto di precedenza** di cui al comma 4 bis dell'art. 6 del D.Lgs. 18.05.2001, n. 228, aggiunto dal comma 35 dell'art. 1 della L. 27.12.2013, n. 147 entro il termine di scadenza sopra indicato.

Nel caso di presentazione ai sensi e per gli effetti di cui al precitato comma 4 bis dell'art. 6 del D.Lgs. 228/2001 e s.m. e i. di una sola domanda da parte di giovane imprenditore agricolo, l'assegnazione delle aree in concessione avverrà senza ulteriori formalità applicando il canone a base d'asta come indicato alla voce CANONI. Qualora siano state presentate più domande ai sensi e per gli effetti di cui al precitato comma 4 bis si darà luogo al rilascio della concessione mediante pubblico sorteggio, che verrà effettuato secondo le modalità che verranno esplicitate nella lettera di invito, applicando il canone di cui sotto.

L'esercizio del diritto di precedenza ai sensi del comma 4 bis dell'art. 6 del D.lgs. 18.05.2001, n. 228, aggiunto dal comma 35 dell'art. 1 della L. 27.12.2013, n. 147 **prevale su ogni altro diritto di preferenza o prelazione esercitati rispettivamente ex artt.** 51 della L. 203/1982 (che ha sostituito l'art. 22 della L. 11/1971) e 4 bis della citata L. 203/1982 (introdotto dall'art. 5 del D.Lgs. n. 228/2001) e su ogni manifestazione di interesse a partecipare alla gara per l'affidamento, a mezzo di successiva procedura ristretta (licitazione privata), della concessione demaniale.

Nel caso in cui non sia stato esercitato il diritto di preferenza o di precedenza ex **comma 4 bis dell'art 6 del D.Lgs. 228/2001 e s. m. e i** e provengano più domande di partecipare alla gara per l'affidamento della concessione demaniale, l'Ufficio procederà ad esperire apposita gara con procedura ristretta (licitazione privata) con offerte in aumento rispetto al canone a base d'asta, con riserva di eventuali diritti di prelazione esercitati, inviando a ciascun richiedente, qualora l'istanza sia ammissibile, apposita lettera di invito.

Alla richiesta e alle dichiarazione suddette **dovrà** essere allegata, pena l'esclusione, la documentazione sotto indicata comprovante il possesso dei requisiti sotto elencati **(Allegato B)**:

- **Per la qualifica di Imprenditore Agricolo, Giovane Imprenditore Agricolo, Coltivatore Diretto**:

iscrizione al registro delle imprese presso la C.C.I.A.A. per l'attività e/o all'I.N.P.S. per la previdenza.

- **Per l'esercizio del diritto di preferenza di cui all'art. 51 della L.203/1982**:

fotocopia dell'atto di proprietà o del contratto d'affitto del terreno confinante con il bene demaniale previsto dal presente avviso.

- **Per l'esercizio del diritto di prelazione ex art. 4 bis della L.203/1982:**

fotocopia del titolo concessorio del concessionario uscente ovvero copia dei bollettini di versamento del canone di concessione demaniale delle ultime tre annualità.

- **Per l'esercizio del diritto di precedenza ex c. 4 bis dell'art. 6 del D.Lgs. 228/2001:**
  - ♦ iscrizione al registro delle imprese presso la C.C.I.A.A. per l'attività e/o all'I.N.P.S. per la previdenza;
  - ♦ fotocopia del documento di identità che certifichi il possesso di età compresa tra i 18 e i 40 anni;
  - ♦ autocertificazione che il giovane agricoltore si insedia per la prima volta in un'azienda agricola e che possiede i requisiti comprovanti il possesso di adeguate qualifiche e competenze professionali come meglio specificati nell'Allegato B).

L'effettivo possesso dei requisiti sopra elencati sarà verificato in sede di affidamento della concessione. Sono prive di effetto le domande avanzate da soggetti sprovvisti di tali requisiti.

CANONE

Il canone a base d'asta ammonta ad Euro 31,08 per ha, per un totale di **Euro 328,81** aggiornato annualmente con il coefficiente relativo all'aggiornamento ISTAT.

CONDIZIONI GENERALI PER LA DISCIPLINA DELL'ATTIVITÀ DI SFALCIO DI PRODOTTI ERBOSI E LEGNOSI

Vedi foglio condizioni **Allegato A)**

PRIVACY

I dati raccolti saranno trattati ai sensi del D.Lgs. 196/2003 s.m. e i. esclusivamente nell'ambito della presente procedura di gara.

Questo avviso è pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto, all'Albo pretorio del Comune di Porto Viro (RO) e presso le principali Associazioni di categoria degli Agricoltori.

Allegati.

1. Foglio condizioni generali (Allegato A);
2. Fac-simile Domanda per partecipare alla gara per l'assegnazione in concessione ad uso sfalcio delle aree demaniali con dichiarazione sostitutiva atto di notorietà dei requisiti richiesti dal presente bando (Allegato B);

Per informazioni:Sezione Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Rovigo, Ufficio Concessioni Demanio Idrico 0425/397207

Il Dirigente del Settore genio civile Ing. Adriano Camuffo

ALLEGATO A)

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO
SEZIONE DI ROVIGO – SETTORE GENIO CIVILE

CONDIZIONI GENERALI

per l'attività di sfalcio di prodotti erbosi e legnosi liberamente nascenti nell'area identificata nel Lotto 6/A in sx del fiume Po di Venezia e Maistra fra gli stanti 610-630 di Ha 10.57.95 in comune di Porto Viro (RO).

DURATA
La durata della concessione è prevista in anni sei con effetto dalla data del decreto Dirigenziale di concessione.

PERIODICITA' E MODALITA' DELLO SFALCIO
Nelle aree in concessione (arginatura e relativa fascia di rispetto pari a 4 m dall'unghia arginale), ricadenti all'interno o comunque nelle immediate vicinanze di siti appartenenti alla Rete Natura 2000 (aree S.I.C./Z.P.S.), lo sfalcio e il modesto taglio di vegetazione arbustiva dovranno essere eseguiti con l'uso di trattore con barra falciante, motosega, decespugliatore meccanico e a spalla, da adoperarsi solo per piccole rifiniture, in modo continuativo, **almeno due volte l'anno,** nonché ogni qualvolta l'autorità idraulica lo ritenga opportuno, ad esclusione delle seguenti aeree nelle quali lo sfalcio, ricorrendone le condizioni, non potrà essere effettuato nei seguenti periodi:

- per il periodo 1 marzo – 1 giugno esclusivamente per i prati di pregio del Po di Maistra, al fine di non danneggiare le fioriture e permettere il mantenimento del cotico erboso; in caso di necessità (previsione di piene, eccessivo sviluppo della vegetazione, mancato taglio nell'anno precedente, ecc…), potrà essere previsto il taglio anticipato, provvedendo a tagliare il 75% della superficie del tratto individuato o della sola componente arbustiva in crescita;
- per un buffer di 300 m dai siti delle garzaie, per il periodo 1 marzo – 30 giugno, in quanto colonie di nidificazione degli Ardeidi;
- per i tratti prospicienti importanti aree di svernamento per il periodo 15 agosto – 15 febbraio e per i tratti prospicienti le colonie di nidificazione dei Caradiformi per il periodo 15 aprile – 30 giugno sarà consentito, in entrambi i casi, l'utilizzo solo del trattore con barra falciante, il quale dovrà percorrere il tratto senza sostare, con velocità bassa e costante.

Prima dell'inizio dello sfalcio i concessionari dovranno, pertanto, verificare, con riferimento alla banca dati regionale aggiornata scaricabile dal sito https://www.regione.veneto.it/web/vas-via-vinca-nuv/i-siti-del-veneto, l'ubicazione delle seguenti componenti biotiche:

1. colonie di nidificazione di Caradiformi;
2. garzaie;
3. aree di svernamento prioritarie dell'avifauna acquatica.

ONERI ECONOMICI
Il concessionario dovrà prestare una cauzione dell'importo pari ad una annualità del canone offerto per lo sfalcio. Tale deposito cauzionale potrà essere restituito su richiesta della ditta affidataria, al termine della concessione.
Il canone offerto sarà annualmente aggiornato secondo le indicazioni della Giunta Regionale del Veneto.

RISPETTO DELLA NORMATIVA
Durante l'esecuzione degli interventi la ditta aggiudicatrice dello sfalcio è tenuta ad osservare, anche se non materialmente allegate, le norme vigenti in materia emanate dallo Stato, dalla Regione, dalla Provincia e dai Comuni, limitatamente a quanto di pertinenza degli stessi.
A garanzia di eventuali danni alle opere idrauliche e del rispetto delle presenti condizioni e degli obblighi che deriveranno dal Disciplinare di concessione, il Concessionario dovrà costituire apposita **Polizza Fidejussoria** a favore

dell'Autorità Idraulica A.I.PO per tutta la durata della concessione e per l'importo di **€uro 10.000,00** (Euro diecimila/00). Detta Polizza verrà svincolata 90 (novanta) giorni dopo il termine naturale della concessione stessa qualora nulla-osti da parte dell'A.I.PO.

DANNI A PERSONE O COSE

E' a carico della ditta appaltatrice ogni responsabilità verso dipendenti e terzi in relazione allo svolgimento dell'attività, che dovrà essere condotta adottando ogni accorgimento per evitare qualsiasi danno ad impianti ed opere anche preesistenti.

L'Amministrazione Regionale resta del tutto estranea da ogni responsabilità per danni alle persone ed alle cose anche di terzi, nonché da ogni pretesa di azione al riguardo che derivi da quanto forma oggetto della presente concessione.

INFORMATIVA

Al fine di non danneggiare le componenti della Rete Natura 2000, le lavorazioni dovranno essere eseguite conformemente ai tempi e alle modalità operative sopra riportate in sintesi al paragrafo " PERIODICITA' E MODALITA' DELLO SFALCIO", in attesa di approvazione di Linee Guida dalla competente Sezione Coordinamento Commissioni VAS- VINCA- NUVV della Regione Veneto, relative alle attività di sfalcio di prodotti erbosi lungo le arginature di competenza dell'A.I.Po.

Se tale verifica comporterà modifiche sia ai tempi che alle modalità operative espresse nel citato documento e/o dovute anche ad aggiornamenti che si effettueranno nel corso degli anni, la ditta concessionaria dovrà adeguarsi alle variazioni apportate.

Considerato che le pertinenze demaniali vengono concesse sulla base di misurazioni effettuate direttamente sul posto, tenendo conto delle effettive superfici sfalciabili con riferimento agli stanti e non ai mappali, l'Autorità Idraulica A.I.PO Ufficio Periferico di Rovigo non potrà successivamente fornire l'elenco delle particelle catastali,.

RIMANDO

Per eventuali informazioni e lettura completa degli obblighi e prescrizioni si potrà contattare l'Ufficio Regionale della Sezione Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Rovigo.

ALLEGATO B)

DOMANDA DI CONCESSIONE DI TERRENO DEMANIALE AD USO SFALCIO DI PRODOTTI ERBOSI E LEGNOSI LIBERAMENTE NASCENTI NELL'AREA IDENTIFICATA NEL LOTTO 6/A IN SX DEL FIUME PO DI VENEZIA E MAISTRA FRA GLI STANTI 610-630 DI HA 10.57.95 IN COMUNE DI PORTO VIRO (RO).

	Alla Regione Veneto Sezione Bacino Idrografico Adige Po Sezione Di Rovigo Viale della Pace 1/D 45100 ROVIGO

Il/La sottoscritto/a _____
(cognome e nome)

nato/a _____ in data _____

residente/con sede _____ **Prov.** _____ **CAP** _____

in Via _____ **Civ.** ____

Codice Fiscale																

Partita IVA											

Tel. n._____ **fax n.**_____ **e-mail**_____
Cellulare _____ **pec** _____

In qualità di:

- ❑ **Proprietario;**
- ❑ **Legale rappresentante dell'Azienda Agricola** _____ **con sede in via** _____ **Tel.** _____ **Fax:** _____ **Cellulare** _____ **Pec** _____
- ❑ **Altro, specificare** _____

CHIEDE

L'AFFIDAMENTO IN CONCESSIONE DI TERRENO DEMANIALE, AD USO SFALCIO PRODOTTI ERBOSI E LEGNOSI LIBERAMENTE NASCENTI NELL'AREA IDENTIFICATA NEL LOTTO 6/A IN SX DEL FIUME DI VENEZIA E MAISTRA FRA GLI STANTI 610-630 DI HA 10.57.95 IN COMUNE DI PORTO VIRO (RO).

ALLEGATO B)

Il/la sottoscritto/a relativamente alla domanda sopra esposta, valendosi delle disposizioni di cui all'art. 46 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445, e consapevole delle sanzioni derivanti da dichiarazioni mendaci e per le ipotesi di falsità in atti previste dall'art.76 del D.P.R. 445/2000 e delle conseguenze di cui all'art.75 del medesimo D.P.R.

D I C H I A R A

di essere:

❑ **GIOVANE IMPRENDITORE AGRICOLO AI SENSI DELL'ART. 2135 C.C.** E DI ESSERE IN POSSESSO DEI SEGUENTI REQUISITI:

1) **avere età compresa tra i 18 anni (compiuti) ed i 40 anni (non ancora compiuti)**; ☐

2) **possedere la licenza di scuola dell'obbligo e conoscenze e competenze professionali adeguate e dimostrate da almeno uno dei seguenti requisiti**:

possesso di titolo di studio attinente il settore agrario, agro alimentare, forestale o veterinario, quali lauree, diplomi universitari, diploma di istituto tecnico o professionale a carattere agrario, attestato di frequenza di corsi di formazione riconosciuti dalla Regione finalizzati al miglioramento delle conoscenze e delle competenze specifiche per quanto riguarda la gestione di un'impresa agricola e le pratiche agricole rispettose dell'ambiente, il corretto uso dei fertilizzanti e dei prodotti per la protezione delle piante e l'applicazione delle norme obbligatorie in agricoltura; ☐

3) **condurre un'azienda agricola iscritta nel Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. e iscritta all'Anagrafe del settore primario**; ☐

4) essersi insediato per la prima volta nell'azienda agricola risultando alternativamente (vedi NOTA):

a) titolare, mediante l'acquisizione dell'azienda agricola attraverso atto pubblico o scrittura privata registrata; ☐

b) contitolare, avente poteri di rappresentanza ordinaria e straordinaria, di una società di persone avente per oggetto la gestione di un'azienda agricola; ☐

c) socio amministratore di società di capitale o di società cooperativa avente come unico oggetto la gestione di un'azienda agricola. (In società di capitale non cooperative il giovane socio deve essere amministratore unico o amministratore delegato della società e titolare delle quote di capitale sufficienti ad assicurargli la maggioranza sia in assemblea ordinaria che straordinaria). ☐

NOTA: Per le aziende individuali, di cui alla lettera a), la data di assunzione della qualità di capo azienda è individuata con l'apertura della partita I.V.A. e l'acquisizione in possesso o detenzione dell'azienda in cui il giovane si insedia.
Per le società di capitale o cooperative, di cui alla lettera c), la data di assunzione della qualità di capo azienda, coincide con la data di assunzione della carica di socio amministratore (unico o delegato) della società.
Nei casi di cui alle lettere b) e c), la durata del contratto societario dovrà essere almeno pari a quella del periodo di impegno alla conduzione aziendale.

❑ **IMPRENDITORE AGRICOLO/SOCIETÀ AGRICOLA E/O COLTIVATORE DIRETTO O TITOLO EQUIPARATO AI SENSI DELL'ART 2135 C.C. E DEL D. LGS. 99/2004 E DELLA L. 203/82**

nonché di voler esercitare:

❑ **IL DIRITTO DI PRECEDENZA** (c. 4 bis, dell'art. 6, D.Lgs. 228/2001) in qualità di GIOVANE IMPRENDITORE AGRICOLO

❑ **IL DIRITTO DI PREFERENZA** (art. 51, L. 203/1982) in qualità di:

❑ PROPRIETARIO di fondi contigui ai:

mappali n._____ foglio_____

mappali n._____ foglio_____

❑ AFFITTUARIO (NON CONCESSIONARIO) di fondi contigui ai:

mappali n. _____ foglio_____

mappali n._____ foglio_____

❑**IL DIRITTO DI PRELAZIONE** (art.4 bis, L. 203/1982) in qualità di TITOLARE USCENTE DI CONCESSIONE (pratica n._____)

❑**DI VOLER MANIFESTARE L'INTERESSE A PARTECIPARE ALLA GARA CON PROCEDURA RISTRETTA (LICITAZIONE PRIVATA) PER IL RILASCIO DELLA CONCESSIONE DI CUI AL PRESENTE AVVISO IN QUALITÀ DI IMPRENDITORE AGRICOLO/SOCIETÀ AGRICOLA E/O COLTIVATORE DIRETTO O TITOLO EQUIPARATO AI SENSI DELL'ART 2135 C.C., DEL D. LGS. 99/2004, DELLA L. 203/82**.

❑ **DI AVER PRESO VISIONE DEI LUOGHI INTERESSATI DALLO SFALCIO**

Barrare le voci che riguardano la dichiarazione da produrre.

ELENCO ALLEGATI

- ☐ fotocopia documento di identità in corso di validità dei richiedenti;
- ☐ fotocopia visura aggiornata CCIAA;
- ☐ fotocopia atto di proprietà con indicazione dei dati catastali dei beni in proprietà confinanti o contigui ai beni demaniali;
- ☐ in caso di affittuario, copia del contratto di affitto dei beni confinanti o contigui ai beni demaniali;
- ☐ in caso di giovane imprenditore agricolo, fotocopia del diploma, laurea o attestati di cui al punto 2) della dichiarazione relativa al possesso dei requisiti di giovane imprenditore.

Data _____

Firma richiedente

_____

I dati forniti con il presente modello saranno utilizzati esclusivamente per le finalità specifiche del procedimento per il quale sono dichiarati e comunque nel rispetto del D.Lgs n.196/03.

A tal fine se ne autorizza il trattamento da parte della Regione del Veneto.

Data _____

Firma richiedente

_____

D.Lgs n.196/03 Art. 7 (Diritto di accesso ai dati personali ed altri diritti)
1. L'interessato ha diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile.
2. L'interessato ha diritto di ottenere l'indicazione:
a) dell'origine dei dati personali;
b) delle finalità e modalità del trattamento;
c) della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici;
d) degli estremi identificativi del titolare, dei responsabili e del rappresentante designato ai sensi dell'articolo 5, comma 2;
e) dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati.
3. L'interessato ha diritto di ottenere:
a) l'aggiornamento, la rettificazione ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione dei dati;
b) la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati;
c) l'attestazione che le operazioni di cui alle lettere a) e b) sono state portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si rivela impossibile o comporta un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato.
4. L'interessato ha diritto di opporsi, in tutto o in parte:
a) per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorche' pertinenti allo scopo della raccolta;
b) al trattamento di dati personali che lo riguardano a fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale.

(Codice interno: 324520)

REGIONE DEL VENETO

SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI ROVIGO - Concessione di aree del demanio idrico per lo sfalcio di prodotti erbosi e legnosi liberamente nascenti nell'area identificata nel Lotto 14 in dx del fiume Po di Tolle tra gli stanti 0-53 di Ha 51.34.49 situati nel territorio comunale di Porto Tolle (RO).

Si rende noto

Che questa Amministrazione, ai sensi della DGR. nr. 783 del 11/03/2005, intende affidare in concessione, per anni 6, le aree del demanio idrico per lo sfalcio di prodotti erbosi e legnosi liberamente nascenti nell'area identificata nel Lotto 14 in dx del fiume Po di Tolle tra gli stanti 0-53 di Ha 51.34.49 situati nel territorio comunale di Porto Tolle (RO), mediante procedura ristretta (licitazione privata).

SOGGETTI CHE POSSONO PARTECIPARE:

- Giovani imprenditori agricoli (imprenditori agricoli ex art. 2135 c.c., di età compresa tra i 18 e i 40 anni non compiuti al momento della presentazione della domanda, che possiedono adeguate qualifiche e competenze professionali e che si insediano per la prima volta in un'azienda agricola in qualità di capi dell'azienda - L.R. n. 26/2014, L.R. n. 40/2003, Reg. CE 1305/2013);
- Imprenditori agricoli e/o coltivatori diretti con diritto di preferenza (proprietari o conduttori in affitto di fondi contigui al lotto da assegnare in concessione - art. 51, L. 203/82)
- Imprenditori agricoli e/o coltivatori diretti con diritto di prelazione (concessionario uscente - art. 4 bis, L. 203/82)
- Imprenditori agricoli e/o coltivatori diretti (ex art. 2135 c.c. e L. 203/82)

MODALITA' PRESENTAZIONE ISTANZE

I soggetti sopra individuati possono presentare la richiesta di partecipare alla gara per l'assegnazione delle aree demaniali suddette. Sono esclusi i soggetti che, negli ultimi 6 anni, per inadempienza degli obblighi derivanti dalla concessione di sfalcio di prodotti erbosi e legnosi dei quali erano titolari, siano stati destinatari di un provvedimento dell'Amministrazione concedente di decadenza della concessione stessa, anche se relativa a lotti diversi da quello in oggetto.

La richiesta, redatta su carta semplice (fac-simile **Allegato B**) al presente avviso), e la relativa documentazione, dovranno pervenire alla Sezione Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Rovigo, Viale della Pace 1/D, 45100 ROVIGO, entro e non oltre **le ore12.00 del giorno 12.07.2016.** Non saranno prese in considerazione le domande pervenute oltre tale termine.

Entro il termine di scadenza sopra indicato, a pena di esclusione dalle successive procedure per l'affidamento della concessione demaniale, i soggetti che si trovino nelle condizioni giuridiche di essere proprietari o conduttori in affitto (non concessionari di beni demaniali ad uso seminativo o sfalcio) provvisti di regolare contratto (di durata pari a 6 anni), di fondi contigui a quelli previsti dal presente avviso, dovranno dichiarare, in carta libera secondo lo schema **Allegato B)** al presente avviso, l'intenzione di esercitare **il diritto di preferenza** ex art. 51 della L. 203/1982 (che ha sostituito l'art. 22 della L. 11/1971), ovvero **il diritto di prelazione quali concessionari uscenti** ai sensi dell'art. 4 bis della citata L. 203/1982 (introdotto dall'art. 5 del D.Lgs. n. 228/2001). Nel caso di contratti d'affitto di durata inferiore ai 6 anni, nell'ipotesi della manifestazione del diritto di preferenza, la concessione avrà la stessa durata del contratto d'affitto.

L'esercizio del **diritto di preferenza**, qualora non siano state presentate domande di prelazione, dà luogo al rilascio della concessione senza ulteriori formalità, applicando il canone vigente previsto alla voce CANONE**,** sempreché non venga manifestato, ai sensi del comma 4 bis dell'art. 6 del D.Lgs. 228/2001 e s. m. e i., da giovani imprenditori agricoli in possesso dei requisiti previsti per legge, e nelle forme sotto indicate, l'interesse all'assegnazione della concessione in oggetto **(diritto di precedenza).**

Qualora il diritto di preferenza sia esercitato da più soggetti in possesso dei requisiti richiesti, si darà luogo al rilascio della concessione mediante pubblico sorteggio, che verrà effettuato secondo le modalità che verranno esplicitate nella lettera di invito, applicando il canone di cui sotto.

Nel caso, in cui i "Giovani imprenditori agricoli", intendendosi per tali gli imprenditori agricoli come definiti dall'art. 2135 del codice civile, di età ricompresa tra i 18 e i 40 anni non compiuti al momento della presentazione della domanda, che possiedono adeguate qualifiche e competenze professionali **(Allegato B)** e che si insediano per la prima volta in un'azienda agricola in qualità di capi dell'azienda (L.R. n. 26/2014, L.R. n. 40/2003, Reg. CE 1305/2013), abbiano interesse all'assegnazione in concessione delle aree demaniali ad uso sfalcio prodotti erbosi e legnosi liberamente nascenti sopra descritte, dovranno dichiarare l'intenzione di esercitare il **diritto di precedenza** di cui al comma 4 bis dell'art. 6 del D.Lgs. 18.05.2001, n. 228, aggiunto dal comma 35 dell'art. 1 della L. 27.12.2013, n. 147 entro il termine di scadenza sopra indicato.

Nel caso di presentazione ai sensi e per gli effetti di cui al precitato comma 4 bis dell'art. 6 del D.Lgs. 228/2001 e s.m. e i. di una sola domanda da parte di giovane imprenditore agricolo, l'assegnazione delle aree in concessione avverrà senza ulteriori formalità applicando il canone a base d'asta come indicato alla voce CANONI. Qualora siano state presentate più domande ai sensi e per gli effetti di cui al precitato comma 4 bis si darà luogo al rilascio della concessione mediante pubblico sorteggio, che verrà effettuato secondo le modalità che verranno esplicitate nella lettera di invito, applicando il canone di cui sotto.

L'esercizio del diritto di precedenza ai sensi del comma 4 bis dell'art. 6 del D.lgs. 18.05.2001, n. 228, aggiunto dal comma 35 dell'art. 1 della L. 27.12.2013, n. 147 **prevale su ogni altro diritto di preferenza o prelazione esercitati rispettivamente ex artt.** 51 della L. 203/1982 (che ha sostituito l'art. 22 della L. 11/1971) e 4 bis della citata L. 203/1982 (introdotto dall'art. 5 del D.Lgs. n. 228/2001) e su ogni manifestazione di interesse a partecipare alla gara per l'affidamento, a mezzo di successiva procedura ristretta (licitazione privata), della concessione demaniale.

Nel caso in cui non sia stato esercitato il diritto di preferenza o di precedenza ex **comma 4 bis dell'art 6 del D.Lgs. 228/2001 e s. m. e i** e provengano più domande di partecipare alla gara per l'affidamento della concessione demaniale, l'Ufficio procederà ad esperire apposita gara con procedura ristretta (licitazione privata) con offerte in aumento rispetto al canone a base d'asta, con riserva di eventuali diritti di prelazione esercitati, inviando a ciascun richiedente, qualora l'istanza sia ammissibile, apposita lettera di invito.

Alla richiesta e alle dichiarazione suddette **dovrà** essere allegata, pena l'esclusione, la documentazione sotto indicata comprovante il possesso dei requisiti sotto elencati **(Allegato B)**:

- **Per la qualifica di Imprenditore Agricolo, Giovane Imprenditore Agricolo, Coltivatore Diretto**:

iscrizione al registro delle imprese presso la C.C.I.A.A. per l'attività e/o all'I.N.P.S. per la previdenza.

- **Per l'esercizio del diritto di preferenza di cui all'art. 51 della L.203/1982**:

fotocopia dell'atto di proprietà o del contratto d'affitto del terreno confinante con il bene demaniale previsto dal presente avviso.

- **Per l'esercizio del diritto di prelazione ex art. 4 bis della L.203/1982:**

fotocopia del titolo concessorio del concessionario uscente ovvero copia dei bollettini di versamento del canone di concessione demaniale delle ultime tre annualità.

- **Per l'esercizio del diritto di precedenza ex c. 4 bis dell'art. 6 del D.Lgs. 228/2001:**
  - ♦ iscrizione al registro delle imprese presso la C.C.I.A.A. per l'attività e/o all'I.N.P.S. per la previdenza;
  - ♦ fotocopia del documento di identità che certifichi il possesso di età compresa tra i 18 e i 40 anni;
  - ♦ autocertificazione che il giovane agricoltore si insedia per la prima volta in un'azienda agricola e che possiede i requisiti comprovanti il possesso di adeguate qualifiche e competenze professionali come meglio specificati nell'Allegato B).

L'effettivo possesso dei requisiti sopra elencati sarà verificato in sede di affidamento della concessione. Sono prive di effetto le domande avanzate da soggetti sprovvisti di tali requisiti.

CANONE

Il canone a base d'asta ammonta ad Euro 31,08 per ha, per un totale di **Euro 1.595,80** aggiornato annualmente con il coefficiente relativo all'aggiornamento ISTAT.

CONDIZIONI GENERALI PER LA DISCIPLINA DELL'ATTIVITÀ DI SFALCIO DI PRODOTTI ERBOSI E LEGNOSI

Vedi foglio condizioni **Allegato A)**

PRIVACY

I dati raccolti saranno trattati ai sensi del D.Lgs. 196/2003 s.m. e i. esclusivamente nell'ambito della presente procedura di gara.

Questo avviso è pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto, all'Albo pretorio del Comune di Porto Tolle (RO) e presso le principali Associazioni di categoria degli Agricoltori.

Allegati.

1. Foglio condizioni generali (Allegato A);
2. Fac-simile Domanda per partecipare alla gara per l'assegnazione in concessione ad uso sfalcio delle aree demaniali con dichiarazione sostitutiva atto di notorietà dei requisiti richiesti dal presente bando (Allegato B);

Per informazioni:Sezione Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Rovigo, Ufficio Concessioni Demanio Idrico 0425/397207

Il Dirigente del Settore genio civile Ing. Adriano Camuffo

ALLEGATO A)

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO
SEZIONE DI ROVIGO – SETTORE GENIO CIVILE

CONDIZIONI GENERALI

per l'attività di sfalcio di prodotti erbosi e legnosi liberamente nascenti nell'area identificata nel Lotto 14 in dx del fiume Po di Tolle tra gli stanti 0-53 di Ha 51.34.49 in comune di Porto Tolle (RO).

DURATA
La durata della concessione è prevista in anni sei con effetto dalla data del decreto Dirigenziale di concessione.

PERIODICITA' E MODALITA' DELLO SFALCIO
Nelle aree in concessione (arginatura e relativa fascia di rispetto pari a 4 m dall'unghia arginale), ricadenti all'interno o comunque nelle immediate vicinanze di siti appartenenti alla Rete Natura 2000 (aree S.I.C./Z.P.S.), lo sfalcio e il modesto taglio di vegetazione arbustiva dovranno essere eseguiti con l'uso di trattore con barra falciante, motosega, decespugliatore meccanico e a spalla, da adoperarsi solo per piccole rifiniture, in modo continuativo, **almeno due volte l'anno,** nonché ogni qualvolta l'autorità idraulica lo ritenga opportuno, ad esclusione delle seguenti aeree nelle quali lo sfalcio, ricorrendone le condizioni, non potrà essere effettuato nei seguenti periodi:

- per un buffer di 300 m dai siti delle garzaie, per il periodo 1 marzo – 30 giugno, in quanto colonie di nidificazione degli Ardeidi;
- per i tratti prospicienti importanti aree di svernamento per il periodo 15 agosto – 15 febbraio e per i tratti prospicienti le colonie di nidificazione dei Caradiformi per il periodo 15 aprile – 30 giugno sarà consentito, in entrambi i casi, l'utilizzo solo del trattore con barra falciante, il quale dovrà percorrere il tratto senza sostare, con velocità bassa e costante.

Prima dell'inizio dello sfalcio i concessionari dovranno, pertanto, verificare, con riferimento alla banca dati regionale aggiornata scaricabile dal sito https://www.regione.veneto.it/web/vas-via-vinca-nuv/i-siti-del-veneto, l'ubicazione delle seguenti componenti biotiche:

1. colonie di nidificazione di Caradiformi;
2. garzaie;
3. aree di svernamento prioritarie dell'avifauna acquatica.

ONERI ECONOMICI
Il concessionario dovrà prestare una cauzione dell'importo pari ad una annualità del canone offerto per lo sfalcio. Tale deposito cauzionale potrà essere restituito su richiesta della ditta affidataria, al termine della concessione.
Il canone offerto sarà annualmente aggiornato secondo le indicazioni della Giunta Regionale del Veneto.

RISPETTO DELLA NORMATIVA
Durante l'esecuzione degli interventi la ditta aggiudicatrice dello sfalcio è tenuta ad osservare, anche se non materialmente allegate, le norme vigenti in materia emanate dallo Stato, dalla Regione, dalla Provincia e dai Comuni, limitatamente a quanto di pertinenza degli stessi.
A garanzia di eventuali danni alle opere idrauliche e del rispetto delle presenti condizioni e degli obblighi che deriveranno dal Disciplinare di concessione, il Concessionario dovrà costituire apposita **Polizza Fidejussoria** a favore dell'Autorità Idraulica A.I.PO per tutta la durata della concessione e per l'importo di **€uro 10.000,00** (Euro diecimila/00). Detta Polizza verrà svincolata 90 (novanta) giorni dopo il termine naturale della concessione stessa qualora nulla-osti da parte dell'A.I.PO.

DANNI A PERSONE O COSE

E' a carico della ditta appaltatrice ogni responsabilità verso dipendenti e terzi in relazione allo svolgimento dell'attività, che dovrà essere condotta adottando ogni accorgimento per evitare qualsiasi danno ad impianti ed opere anche preesistenti.

L'Amministrazione Regionale resta del tutto estranea da ogni responsabilità per danni alle persone ed alle cose anche di terzi, nonché da ogni pretesa di azione al riguardo che derivi da quanto forma oggetto della presente concessione.

INFORMATIVA

Al fine di non danneggiare le componenti della Rete Natura 2000, le lavorazioni dovranno essere eseguite conformemente ai tempi e alle modalità operative sopra riportate in sintesi al paragrafo " PERIODICITA' E MODALITA' DELLO SFALCIO", in attesa di approvazione di Linee Guida dalla competente Sezione Coordinamento Commissioni VAS- VINCA- NUVV della Regione Veneto, relative alle attività di sfalcio di prodotti erbosi lungo le arginature di competenza dell'A.I.Po.

Se tale verifica comporterà modifiche sia ai tempi che alle modalità operative espresse nel citato documento e/o dovute anche ad aggiornamenti che si effettueranno nel corso degli anni, la ditta concessionaria dovrà adeguarsi alle variazioni apportate.

Considerato che le pertinenze demaniali vengono concesse sulla base di misurazioni effettuate direttamente sul posto, tenendo conto delle effettive superfici sfalciabili con riferimento agli stanti e non ai mappali, l'Autorità Idraulica A.I.PO Ufficio Periferico di Rovigo non potrà successivamente fornire l'elenco delle particelle catastali,.

RIMANDO

Per eventuali informazioni e lettura completa degli obblighi e prescrizioni si potrà contattare l'Ufficio Regionale della Sezione Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Rovigo.

ALLEGATO B)

DOMANDA DI CONCESSIONE DI TERRENO DEMANIALE AD USO SFALCIO DI PRODOTTI ERBOSI E LEGNOSI LIBERAMENTE NASCENTI NELL'AREA IDENTIFICATA NEL LOTTO 14 IN DX DEL FIUME PO DI TOLLE TRA GLI STANTI 0-53 DI HA 51.34.49 IN COMUNE DI PORTO TOLLE (RO).

Alla Regione Veneto
Sezione Bacino Idrografico Adige Po
Sezione Di Rovigo
Viale della Pace 1/D
45100 ROVIGO

Il/La sottoscritto/a _____
(cognome e nome)

nato/a _____ in data _____

residente/con sede _____ **Prov.** _____ **CAP** _____

in Via _____ **Civ.** ____

Codice Fiscale																

Partita IVA											

Tel. n._____ **fax n.**_____ **e-mail**_____

Cellulare _____ **pec** _____

In qualità di:

- ❑ **Proprietario;**
- ❑ **Legale rappresentante dell'Azienda Agricola** _____ **con sede in via** _____ **Tel.** _____ **Fax:** _____ **Cellulare** _____ **Pec** _____
- ❑ **Altro, specificare** _____

CHIEDE

L'AFFIDAMENTO IN CONCESSIONE DI TERRENO DEMANIALE, AD USO SFALCIO PRODOTTI ERBOSI E LEGNOSI LIBERAMENTE NASCENTI NELL'AREA IDENTIFICATA NEL LOTTO 14 IN DX DEL FIUME PO DI TOLLE TRA GLI STANTI 0-53 DI HA 51.34.49 IN COMUNE DI PORTO TOLLE (RO).

ALLEGATO B)

Il/la sottoscritto/a relativamente alla domanda sopra esposta, valendosi delle disposizioni di cui all'art. 46 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445, e consapevole delle sanzioni derivanti da dichiarazioni mendaci e per le ipotesi di falsità in atti previste dall'art.76 del D.P.R. 445/2000 e delle conseguenze di cui all'art.75 del medesimo D.P.R.

D I C H I A R A

di essere:

❑ **GIOVANE IMPRENDITORE AGRICOLO AI SENSI DELL'ART. 2135 C.C.** E DI ESSERE IN POSSESSO DEI SEGUENTI REQUISITI:

1) **avere età compresa tra i 18 anni (compiuti) ed i 40 anni (non ancora compiuti)**; ☐

2) **possedere la licenza di scuola dell'obbligo e conoscenze e competenze professionali adeguate e dimostrate da almeno uno dei seguenti requisiti**:

possesso di titolo di studio attinente il settore agrario, agro alimentare, forestale o veterinario, quali lauree, diplomi universitari, diploma di istituto tecnico o professionale a carattere agrario, attestato di frequenza di corsi di formazione riconosciuti dalla Regione finalizzati al miglioramento delle conoscenze e delle competenze specifiche per quanto riguarda la gestione di un'impresa agricola e le pratiche agricole rispettose dell'ambiente, il corretto uso dei fertilizzanti e dei prodotti per la protezione delle piante e l'applicazione delle norme obbligatorie in agricoltura; ☐

3) **condurre un'azienda agricola iscritta nel Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. e iscritta all'Anagrafe del settore primario**; ☐

4) essersi insediato per la prima volta nell'azienda agricola risultando alternativamente (vedi NOTA):

a) titolare, mediante l'acquisizione dell'azienda agricola attraverso atto pubblico o scrittura privata registrata; ☐

b) contitolare, avente poteri di rappresentanza ordinaria e straordinaria, di una società di persone avente per oggetto la gestione di un'azienda agricola; ☐

c) socio amministratore di società di capitale o di società cooperativa avente come unico oggetto la gestione di un'azienda agricola. (In società di capitale non cooperative il giovane socio deve essere amministratore unico o amministratore delegato della società e titolare delle quote di capitale sufficienti ad assicurargli la maggioranza sia in assemblea ordinaria che straordinaria). ☐

NOTA: Per le aziende individuali, di cui alla lettera a), la data di assunzione della qualità di capo azienda è individuata con l'apertura della partita I.V.A. e l'acquisizione in possesso o detenzione dell'azienda in cui il giovane si insedia.
Per le società di capitale o cooperative, di cui alla lettera c), la data di assunzione della qualità di capo azienda, coincide con la data di assunzione della carica di socio amministratore (unico o delegato) della società.
Nei casi di cui alle lettere b) e c), la durata del contratto societario dovrà essere almeno pari a quella del periodo di impegno alla conduzione aziendale.

❑ **IMPRENDITORE AGRICOLO/SOCIETÀ AGRICOLA E/O COLTIVATORE DIRETTO O TITOLO EQUIPARATO AI SENSI DELL'ART 2135 C.C. E DEL D. LGS. 99/2004 E DELLA L. 203/82**

nonché di voler esercitare:

❑ **IL DIRITTO DI PRECEDENZA** (c. 4 bis, dell'art. 6, D.Lgs. 228/2001) in qualità di GIOVANE IMPRENDITORE AGRICOLO

❑ **IL DIRITTO DI PREFERENZA** (art. 51, L. 203/1982) in qualità di:

❑ PROPRIETARIO di fondi contigui ai:

mappali n._____ foglio_____

mappali n._____ foglio_____

❑ AFFITTUARIO (NON CONCESSIONARIO) di fondi contigui ai:

mappali n. _____ foglio_____

mappali n._____ foglio_____

❑**IL DIRITTO DI PRELAZIONE** (art.4 bis, L. 203/1982) in qualità di TITOLARE USCENTE DI CONCESSIONE (pratica n._____)

❑**DI VOLER MANIFESTARE L'INTERESSE A PARTECIPARE ALLA GARA CON PROCEDURA RISTRETTA (LICITAZIONE PRIVATA) PER IL RILASCIO DELLA CONCESSIONE DI CUI AL PRESENTE AVVISO IN QUALITÀ DI IMPRENDITORE AGRICOLO/SOCIETÀ AGRICOLA E/O COLTIVATORE DIRETTO O TITOLO EQUIPARATO AI SENSI DELL'ART 2135 C.C., DEL D. LGS. 99/2004, DELLA L. 203/82**.

❑ **DI AVER PRESO VISIONE DEI LUOGHI INTERESSATI DALLO SFALCIO**

Barrare le voci che riguardano la dichiarazione da produrre.

ELENCO ALLEGATI

☐ fotocopia documento di identità in corso di validità dei richiedenti;

☐ fotocopia visura aggiornata CCIAA;

☐ fotocopia atto di proprietà con indicazione dei dati catastali dei beni in proprietà confinanti o contigui ai beni demaniali;

☐ in caso di affittuario, copia del contratto di affitto dei beni confinanti o contigui ai beni demaniali;

☐ in caso di giovane imprenditore agricolo, fotocopia del diploma, laurea o attestati di cui al punto 2) della dichiarazione relativa al possesso dei requisiti di giovane imprenditore.

Data _____

Firma richiedente

_____

I dati forniti con il presente modello saranno utilizzati esclusivamente per le finalità specifiche del procedimento per il quale sono dichiarati e comunque nel rispetto del D.Lgs n.196/03.

A tal fine se ne autorizza il trattamento da parte della Regione del Veneto.

Data _____

Firma richiedente

_____

D.Lgs n.196/03 Art. 7 (Diritto di accesso ai dati personali ed altri diritti)

1. L'interessato ha diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile.

2. L'interessato ha diritto di ottenere l'indicazione:

a) dell'origine dei dati personali;

b) delle finalità e modalità del trattamento;

c) della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici;

d) degli estremi identificativi del titolare, dei responsabili e del rappresentante designato ai sensi dell'articolo 5, comma 2;

e) dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati.

3. L'interessato ha diritto di ottenere:

a) l'aggiornamento, la rettificazione ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione dei dati;

b) la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati;

c) l'attestazione che le operazioni di cui alle lettere a) e b) sono state portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si rivela impossibile o comporta un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato.

4. L'interessato ha diritto di opporsi, in tutto o in parte:

a) per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorche' pertinenti allo scopo della raccolta;

b) al trattamento di dati personali che lo riguardano a fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale.

(Codice interno: 324517)

REGIONE DEL VENETO

SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI ROVIGO - Concessione idraulica per lo sfalcio di prodotti erbosi e legnosi liberamente nascenti sul lotto n. 16/B di 9.69.37 ha tra gli stanti 0 e 14 dell'argine sinistro del fiume Po di Goro in Comune di Ariano nel Polesine (RO).

Si rende noto

Che quest'Amministrazione, ai sensi della D.G.R. n. 783 dell'11.3.2005, intende affidare in concessione, per sei anni, le aree del demanio idrico per lo sfalcio di prodotti erbosi e legnosi liberamente nascenti costituenti il lotto n. 16/B di 9.69.37 ha tra gli stanti 0 e 14 dell'argine sinistro del fiume Po di Goro in Comune di Ariano nel Polesine (RO), mediante procedura ristretta (licitazione privata).

SOGGETTI CHE POSSONO PARTECIPARE:

- Giovani imprenditori agricoli (imprenditori agricoli ex art. 2135 c.c., di età compresa tra i 18 e i 40 anni non compiuti al momento della presentazione della domanda, che possiedono adeguate qualifiche e competenze professionali e che si insediano per la prima volta in un'azienda agricola in qualità di capi dell'azienda - L.R. n. 26/2014, L.R. n. 40/2003, Reg. CE 1305/2013);
- Imprenditori agricoli e/o coltivatori diretti con diritto di preferenza (proprietari o conduttori in affitto di fondi contigui al lotto da assegnare in concessione - art. 51, L. 203/82);
- Imprenditori agricoli e/o coltivatori diretti con diritto di prelazione (concessionario uscente - art. 4 bis, L. 203/82);
- Imprenditori agricoli e/o coltivatori diretti (ex art. 2135 c.c. e L. 203/82).

MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLE ISTANZE

I soggetti sopra individuati possono presentare la richiesta di partecipare alla gara per l'assegnazione delle aree demaniali suddette. Sono esclusi i soggetti che, negli ultimi sei anni, per inadempienza degli obblighi derivanti dalla concessione di sfalcio di prodotti erbosi e legnosi dei quali erano titolari, siano stati destinatari di un provvedimento dell'Amministrazione concedente di decadenza della concessione stessa, anche se relativa a lotti diversi da quello in oggetto.

La richiesta, redatta su carta semplice (fac-simile **Allegato B**) al presente avviso), e la relativa documentazione, dovranno pervenire alla Sezione Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Rovigo, Viale della Pace 1/D, 45100 Rovigo, entro e non oltre **le ore 12,00 del giorno 12.7.2016.** Non saranno prese in considerazione le domande pervenute oltre tale termine.

Entro il termine di scadenza sopra indicato, a pena di esclusione dalle successive procedure per l'affidamento della concessione demaniale, i soggetti che si trovino nelle condizioni giuridiche di essere proprietari o conduttori in affitto (non concessionari di beni demaniali ad uso seminativo o sfalcio) provvisti di regolare contratto (di durata pari a sei anni), di fondi contigui a quelli previsti dal presente avviso, dovranno dichiarare, in carta libera secondo lo schema **Allegato B)** al presente avviso, l'intenzione di esercitare **il diritto di preferenza** ex art. 51 della L. 203/1982 (che ha sostituito l'art. 22 della L. 11/1971), ovvero **il diritto di prelazione quali concessionari uscenti** ai sensi dell'art. 4 bis della citata L. 203/1982 (introdotto dall'art. 5 del D.Lgs. n. 228/2001). Nel caso di contratti d'affitto di durata inferiore a sei anni, nell'ipotesi della manifestazione del diritto di preferenza, la concessione avrà la stessa durata del contratto d'affitto.

L'esercizio del **diritto di preferenza**, qualora non siano state presentate domande di prelazione, dà luogo al rilascio della concessione senza ulteriori formalità, applicando il canone vigente previsto alla voce CANONE**,** sempreché non venga manifestato, ai sensi del comma 4 bis dell'art. 6 del D.Lgs. 228/2001 e s. m. e i., da giovani imprenditori agricoli in possesso dei requisiti previsti per legge, e nelle forme sotto indicate, l'interesse all'assegnazione della concessione in oggetto **(diritto di precedenza).**

Qualora il diritto di preferenza sia esercitato da più soggetti in possesso dei requisiti richiesti, si darà luogo al rilascio della concessione mediante pubblico sorteggio, che verrà effettuato secondo le modalità che verranno esplicitate nella lettera di invito, applicando il canone di cui sotto.

Nel caso, in cui i "Giovani imprenditori agricoli", intendendosi per tali gli imprenditori agricoli ex art. 2135 c.c., di età compresa tra i 18 e i 40 anni non compiuti al momento della presentazione della domanda, che possiedono adeguate qualifiche e competenze professionali **(Allegato B)** e che si insediano per la prima volta in un'azienda agricola in qualità di capi dell'azienda (L.R. n. 26/2014, L.R. n. 40/2003, Reg. CE 1305/2013), abbiano interesse all'assegnazione in concessione delle aree demaniali ad uso sfalcio prodotti erbosi e legnosi liberamente nascenti sopra descritte, dovranno dichiarare l'intenzione di esercitare il **diritto di precedenza** di cui al comma 4 bis dell'art. 6 del D.Lgs. 18.5.2001, n. 228, aggiunto dal comma 35 dell'art. 1 della L. 27.12.2013, n. 147 entro il termine di scadenza sopra indicato. Nel caso di presentazione ai sensi e per gli

effetti di cui al precitato comma 4 bis dell'art. 6 del D.Lgs. 228/2001 e s.m. e i. di una sola domanda da parte di giovane imprenditore agricolo, l'assegnazione delle aree in concessione avverrà senza ulteriori formalità applicando il canone a base d'asta come indicato alla voce CANONI. Qualora siano state presentate più domande ai sensi e per gli effetti di cui al precitato comma 4 bis si darà luogo al rilascio della concessione mediante pubblico sorteggio, che verrà effettuato secondo le modalità che verranno esplicitate nella lettera di invito, applicando il canone di cui sotto.

L'esercizio del diritto di precedenza ai sensi del comma 4 bis dell'art. 6 del D.Lgs. 228/2001, aggiunto dal comma 35 dell'art. 1 della L. 147/2013 **prevale su ogni altro diritto di preferenza o prelazione esercitati rispettivamente ex artt.** 51 della L. 203/1982 (che ha sostituito l'art. 22 della L. 11/1971) e 4 bis della citata L. 203/1982 (introdotto dall'art. 5 del D.Lgs. n. 228/2001) e su ogni manifestazione di interesse a partecipare alla gara par l'affidamento, a mezzo di successiva procedura ristretta (licitazione privata), della concessione demaniale.

Nel caso in cui non sia stato esercitato il diritto di preferenza o di precedenza ex comma 4 bis dell'art 6 del D.Lgs. 228/2001 e s. m. e i, e provengano più domande di partecipare alla gara per l'affidamento della concessione demaniale, l'Ufficio procederà ad esperire apposita gara con procedura ristretta (licitazione privata) con offerte in aumento rispetto al canone a base d'asta, con riserva di eventuali diritti di prelazione esercitati, inviando a ciascun richiedente, qualora l'istanza sia ammissibile, apposita lettera di invito.

Alla richiesta e alle dichiarazione suddette dovrà essere allegata, pena l'esclusione, la documentazione sotto indicata comprovante il possesso dei requisiti sotto elencati **(Allegato B)**:

- **Per la qualifica di Imprenditore Agricolo, Giovane Imprenditore Agricolo, Coltivatore Diretto**:

iscrizione al registro delle imprese presso la C.C.I.A.A. per l'attività e/o all'I.N.P.S. per la previdenza.

- **Per l'esercizio del diritto di preferenza di cui all'art. 51 della L.203/1982:**

fotocopia dell'atto di proprietà o del contratto d'affitto del terreno confinante con il bene demaniale previsto dal presente avviso.

- **Per l'esercizio del diritto di prelazione ex art. 4 bis della L.203/1982:**

fotocopia del titolo concessorio del concessionario uscente ovvero copia dei bollettini di versamento del canone di concessione demaniale delle ultime tre annualità.

- **Per l'esercizio del diritto di precedenza ex c. 4 bis dell'art. 6 del D.Lgs. 228/2001:**
  - iscrizione al registro delle imprese presso la C.C.I.A.A. per l'attività e/o all'I.N.P.S. per la previdenza;
  - fotocopia del documento di identità che certifichi il possesso di età compresa tra i 18 e i 40 anni;
  - autocertificazione che il giovane agricoltore si insedia per la prima volta in un'azienda agricola e che possiede i requisiti comprovanti il possesso di adeguate qualifiche e competenze professionali come meglio specificati nell'Allegato B).

L'effettivo possesso dei requisiti sopra elencati sarà verificato in sede di affidamento della concessione. Sono prive di effetto le domande avanzate da soggetti sprovvisti di tali requisiti.

CANONE

Il canone a base d'asta ammonta ad Euro 31,10 per ha, per un totale di Euro 301,47 aggiornato annualmente con il coefficiente relativo all'aggiornamento ISTAT.

CONDIZIONI GENERALI PER LA DISCIPLINA DELL'ATTIVITÀ DI SFALCIO DI PRODOTTI ERBOSI E LEGNOSI

Vedi foglio condizioni **Allegato A)**

PRIVACY

I dati raccolti saranno trattati ai sensi del D.Lgs. 196/2003 s.m. e i. esclusivamente nell'ambito della presente procedura di gara.

Questo avviso è pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto, all'Albo pretorio del Comune di Ariano nel Polesine (RO) e presso le principali Associazioni di categoria degli Agricoltori.

Allegati.

1. Foglio condizioni generali (Allegato A);
2. Fac-simile Domanda per partecipare alla gara per l'assegnazione in concessione ad uso sfalcio delle aree demaniali con dichiarazione sostitutiva atto di notorietà dei requisiti richiesti dal presente bando (Allegato B).

Per informazioni: Sezione Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Rovigo, Ufficio Concessioni Demanio Idrico 0425/397269

Il Dirigente del Settore genio civile Ing. Adriano Camuffo

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

ALLEGATO A

SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO

SEZIONE DI ROVIGO

CONDIZIONI GENERALI

per l'attività di sfalcio di prodotti erbosi e legnosi liberamente nascenti sul lotto n. 16/B di 9.69.37 ha tra gli stanti 0 e 14 dell'argine sinistro del fiume Po di Goro in Comune di Ariano nel Polesine (RO).

DURATA

La durata della concessione è prevista in sei anni con effetto dalla data del Decreto Dirigenziale di concessione.

PERIODICITÀ E MODALITÀ DELLO SFALCIO

Nelle aree in concessione (arginatura e relativa fascia di rispetto pari a 4 metri dall'unghia arginale), ricadenti all'interno o comunque nelle immediate vicinanze di siti appartenenti alla Rete Natura 2000 (aree S.I.C./Z.P.S.), lo sfalcio e il modesto taglio di vegetazione arbustiva dovranno essere eseguiti con l'uso di trattore con barra falciante, motosega, decespugliatore meccanico e a spalla, da adoperarsi solo per piccole rifiniture, in modo continuativo, almeno due volte l'anno, nonché ogni qualvolta l'A.I.Po di Rovigo lo ritenga opportuno, ad esclusione delle seguenti aeree nelle quali lo sfalcio, ricorrendone le condizioni, non potrà essere effettuato nei seguenti periodi:

- per un buffer di 300 metri dai siti delle garzaie, per il periodo 1 marzo – 30 giugno, in quanto colonie di nidificazione degli Ardeidi;
- per i tratti prospicienti importanti aree di svernamento per il periodo 15 agosto – 15 febbraio e per i tratti prospicienti le colonie di nidificazione dei Caradiformi per il periodo 15 aprile – 30 giugno sarà consentito, in entrambi i casi, l'utilizzo solo del trattore con barra falciante, il quale dovrà percorrere il tratto senza sostare, con velocità bassa e costante.

Prima dell'inizio dello sfalcio il concessionario dovrà, pertanto, verificare, con riferimento alla banca dati regionale aggiornata scaricabile dal sito https://www.regione.veneto.it/web/vas-via-vinca-nuv/i-siti-del-veneto, l'ubicazione delle seguenti componenti biotiche:

1. colonie di nidificazione di Caradiformi;
2. garzaie;
3. aree di svernamento prioritarie dell'avifauna acquatica.

ONERI ECONOMICI

Il concessionario dovrà prestare una cauzione dell'importo pari ad una annualità del canone offerto per lo sfalcio, che potrà essere restituito su richiesta dello stesso al termine della concessione.

Il canone offerto sarà annualmente aggiornato secondo le indicazioni della Giunta Regionale del Veneto.

RISPETTO DELLA NORMATIVA

Durante l'esecuzione degli interventi il concessionario è tenuto ad osservare, anche se non materialmente allegate, le norme vigenti in materia emanate dallo Stato, dalla Regione, dalla Provincia e dai Comuni, limitatamente a quanto di pertinenza degli stessi.

A garanzia della riparazione di eventuali danni causati nell'esercizio della presente concessione, del rispetto delle norme e dell'assolvimento degli obblighi stabiliti con il disciplinare e dalla normativa vigente, il concessionario dovrà costituire una polizza fideiussoria a pronta richiesta e con esclusione del beneficio della preventiva escussione del debitore principale, a garanzia degli adempimenti assunti con il disciplinare, in particolare a garanzia dello sfalcio delle aree in concessione e a quanto eventualmente ricadente nella fascia di servitù idraulica fino alla concorrenza di € 5.000,00 (Euro cinquemila/00) a favore dell'A.I.Po di Rovigo per tutta la durata della concessione. Detta Polizza sarà svincolata novanta giorni dopo il termine naturale della concessione stessa qualora nulla-osti da parte dell'A.I.Po di Rovigo.

DANNI A PERSONE O COSE

È a carico del concessionario ogni responsabilità verso dipendenti e terzi in relazione allo svolgimento dell'attività, che dovrà essere condotta adottando ogni accorgimento per evitare qualsiasi danno ad impianti ed opere anche preesistenti.

L'Amministrazione concedente e l'A.I.Po di Rovigo restano del tutto estranee da ogni responsabilità per danni alle persone ed alle cose anche di terzi, nonché da ogni pretesa di azione al riguardo che derivi da quanto forma oggetto della presente concessione.

INFORMATIVA

Al fine di non danneggiare le componenti della Rete Natura 2000, le lavorazioni dovranno essere eseguite conformemente ai tempi e alle modalità operative sopra riportate in sintesi al paragrafo "PERIODICITÀ E MODALITÀ DELLO SFALCIO", in attesa di approvazione di Linee Guida dalla competente Sezione Coordinamento Commissioni VAS- VINCA- NUVV della Regione Veneto, relative alle attività di sfalcio di prodotti erbosi lungo le arginature di competenza dell'A.I.Po di Rovigo.

Se tale verifica comporterà modifiche sia ai tempi che alle modalità operative espresse nel citato documento e/o dovute anche ad aggiornamenti che si effettueranno nel corso degli anni, il concessionario dovrà adeguarsi alle variazioni apportate.

Considerato che le pertinenze demaniali vengono concesse sulla base di misurazioni effettuate direttamente sul posto, tenendo conto delle effettive superfici sfalciabili con riferimento agli stanti e non ai mappali, l'A.I.Po di Rovigo non potrà successivamente fornire l'elenco delle particelle catastali.

RIMANDO

Per eventuali informazioni e lettura completa degli obblighi e prescrizioni si potrà contattare la Sezione Bacino Idrografico Adige Po di Rovigo.

ALLEGATO B)

DOMANDA DI CONCESSIONE PER LO SFALCIO DI PRODOTTI ERBOSI E LEGNOSI LIBERAMENTE NASCENTI SUL LOTTO N. 16/B di 9.69.37 HA TRA GLI STANTI 0 E 14 DELL'ARGINE SINISTRO DEL FIUME PO DI GORO IN COMUNE DI ARIANO NEL POLESINE (RO).

Alla Regione Veneto
Sezione Bacino Idrografico Adige Po
Sezione di Rovigo
Viale della Pace 1/D
45100 Rovigo

Il/La sottoscritto/a _____
(cognome e nome)

nato/a _____ in data _____

residente/con sede _____ Prov. _____ CAP _____

in Via _____ Civ. _____

Codice Fiscale																

Partita IVA																

Tel. n._____ fax n._____ e-mail_____

Cellulare _____ pec _____

In qualità di:

- ☐ Proprietario;
- ☐ Legale rappresentante dell'Azienda Agricola _____
  con sede in via _____ Tel. _____ Fax: _____
  Cellulare _____ Pec _____
- ☐ altro, specificare _____

CHIEDE

L'AFFIDAMENTO IN CONCESSIONE PER LO SFALCIO DI PRODOTTI ERBOSI E LEGNOSI LIBERAMENTE NASCENTI SUL LOTTO N. 16/B DI 9.69.37 HA FRA GLI STANTI 0 E 14 IN SINISTRA DEL FIUME PO DI GORO IN COMUNE DI ARIANO NEL POLESINE (RO).

ALLEGATO B)

Il/la sottoscritto/a relativamente alla domanda sopra esposta, valendosi delle disposizioni di cui all'art. 46 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445, e consapevole delle sanzioni derivanti da dichiarazioni mendaci e per le ipotesi di falsità in atti previste dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000 e delle conseguenze di cui all'art. 75 del medesimo D.P.R.

D I C H I A R A

di essere:

❑ **GIOVANE IMPRENDITORE AGRICOLO AI SENSI DELL'ART. 2135 C.C. E DI ESSERE IN POSSESSO DEI SEGUENTI REQUISITI:**

1) **avere età compresa tra i 18 anni (compiuti) ed i 40 anni (non ancora compiuti);** ☐
2) **possedere la licenza di scuola dell'obbligo e conoscenze e competenze professionali adeguate e dimostrate da almeno uno dei seguenti requisiti**:
possesso di titolo di studio attinente il settore agrario, agro alimentare, forestale o veterinario, quali lauree, diplomi universitari, diploma di istituto tecnico o professionale a carattere agrario, attestato di frequenza di corsi di formazione riconosciuti dalla Regione finalizzati al miglioramento delle conoscenze e delle competenze specifiche per quanto riguarda la gestione di un'impresa agricola e le pratiche agricole rispettose dell'ambiente, il corretto uso dei fertilizzanti e dei prodotti per la protezione delle piante e l'applicazione delle norme obbligatorie in agricoltura; ☐
3) **condurre un'azienda agricola iscritta nel Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. e iscritta all'Anagrafe del settore primario;** ☐
4) **essersi insediato per la prima volta nell'azienda agricola risultando alternativamente (vedi NOTA):**
   a) titolare, mediante l'acquisizione dell'azienda agricola attraverso atto pubblico o scrittura privata registrata; ☐
   b) contitolare, avente poteri di rappresentanza ordinaria e straordinaria, di una società di persone avente per oggetto la gestione di un'azienda agricola; ☐
   c) socio amministratore di società di capitale o di società cooperativa avente come unico oggetto la gestione di un'azienda agricola. (In società di capitale non cooperative il giovane socio deve essere amministratore unico o amministratore delegato della società e titolare delle quote di capitale sufficienti ad assicurargli la maggioranza sia in assemblea ordinaria che straordinaria). ☐

NOTA: Per le aziende individuali, di cui alla lettera a), la data di assunzione della qualità di capo azienda è individuata con l'apertura della partita I.V.A. e l'acquisizione in possesso o detenzione dell'azienda in cui il giovane si insedia.
Per le società di capitale o cooperative, di cui alla lettera c), la data di assunzione della qualità di capo azienda, coincide con la data di assunzione della carica di socio amministratore (unico o delegato) della società.
Nei casi di cui alle lettere b) e c), la durata del contratto societario dovrà essere almeno pari a quella del periodo di impegno alla conduzione aziendale.

❑ **IMPRENDITORE AGRICOLO/SOCIETÀ AGRICOLA E/O COLTIVATORE DIRETTO O TITOLO EQUIPARATO AI SENSI DELL'ART 2135 C.C. E DEL D. LGS. 99/2004 E DELLA L. 203/1982**

nonché di voler esercitare:

❑ **IL DIRITTO DI PRECEDENZA (c. 4 bis, dell'art. 6, D.Lgs. 228/2001) in qualità di GIOVANE IMPRENDITORE AGRICOLO**

❑ **IL DIRITTO DI PREFERENZA (art. 51, L. 203/1982) in qualità di:**

❑ **PROPRIETARIO di fondi contigui ai:**

mappali n._____ **foglio**_____

mappali n._____ **foglio**_____

❑ **AFFITTUARIO (NON CONCESSIONARIO) di fondi contigui ai:**

mappali n. _____ **foglio**_____

mappali n._____ **foglio**_____

❑ **IL DIRITTO DI PRELAZIONE (art. 4 bis, L. 203/1982) in qualità di TITOLARE USCENTE DI CONCESSIONE (pratica n._____)**

❑ **DI VOLER MANIFESTARE L'INTERESSE A PARTECIPARE ALLA GARA CON PROCEDURA RISTRETTA (LICITAZIONE PRIVATA) PER IL RILASCIO DELLA CONCESSIONE DI CUI AL PRESENTE AVVISO IN QUALITÀ DI IMPRENDITORE AGRICOLO/SOCIETÀ AGRICOLA E/O COLTIVATORE DIRETTO O TITOLO EQUIPARATO AI SENSI DELL'ART 2135 C.C., DEL D. LGS. 99/2004, DELLA L. 203/1982;**

❑ **DI AVER PRESO VISIONE DEI LUOGHI INTERESSATI DALLO SFALCIO.**

Barrare le voci che riguardano la dichiarazione da produrre.

ELENCO ALLEGATI

☐ fotocopia documento di identità in corso di validità dei richiedenti;
☐ fotocopia visura aggiornata CCIAA;
☐ fotocopia atto di proprietà con indicazione dei dati catastali dei beni in proprietà confinanti o contigui ai beni demaniali;
☐ in caso di affittuario, copia del contratto di affitto dei beni confinanti o contigui ai beni demaniali;
☐ in caso di giovane imprenditore agricolo, fotocopia del diploma di laurea o attestati di cui al punto 2) della dichiarazione relativa al possesso dei requisiti di giovane imprenditore.

Data _____

Firma richiedente

_____

I dati forniti con il presente modello saranno utilizzati esclusivamente per le finalità specifiche del procedimento per il quale sono dichiarati e comunque nel rispetto del D.Lgs n.196/2003.
A tal fine se ne autorizza il trattamento da parte della Regione del Veneto.

Data _____

Firma richiedente

_____

Art. 7 del D. Lgs n. 196/2003 (Diritto di accesso ai dati personali ed altri diritti)
1. L'interessato ha diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile.
2. L'interessato ha diritto di ottenere l'indicazione:
a) dell'origine dei dati personali;
b) delle finalità e modalità del trattamento;
c) della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici;
d) degli estremi identificativi del titolare, dei responsabili e del rappresentante designato ai sensi dell'articolo 5, comma 2;
e) dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati.
3. L'interessato ha diritto di ottenere:
a) l'aggiornamento, la rettificazione ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione dei dati;
b) la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati;
c) l'attestazione che le operazioni di cui alle lettere a) e b) sono state portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si rivela impossibile o comporta un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato.
4. L'interessato ha diritto di opporsi, in tutto o in parte:
a) per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta;
b) al trattamento di dati personali che lo riguardano a fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale.

(Codice interno: 324516)

REGIONE DEL VENETO

SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI ROVIGO - Concessione idraulica per lo sfalcio di prodotti erbosi e legnosi liberamente nascenti sul lotto n. 18/B di 7.98.20 ha tra gli stanti 102 e 113 dell'argine sinistro del fiume Po di Goro in Comune di Ariano nel Polesine (RO).

Si rende noto

Che quest'Amministrazione, ai sensi della D.G.R. n. 783 dell'11.3.2005, intende affidare in concessione, per sei anni, le aree del demanio idrico per lo sfalcio di prodotti erbosi e legnosi liberamente nascenti costituenti il lotto n. 18/B di 7.98.20 ha tra gli stanti 102 e 113 dell'argine sinistro del fiume Po di Goro in Comune di Ariano nel Polesine (RO), mediante procedura ristretta (licitazione privata).

SOGGETTI CHE POSSONO PARTECIPARE:

- Giovani imprenditori agricoli (imprenditori agricoli ex art. 2135 c.c., di età compresa tra i 18 e i 40 anni non compiuti al momento della presentazione della domanda, che possiedono adeguate qualifiche e competenze professionali e che si insediano per la prima volta in un'azienda agricola in qualità di capi dell'azienda - L.R. n. 26/2014, L.R. n. 40/2003, Reg. CE 1305/2013);
- Imprenditori agricoli e/o coltivatori diretti con diritto di preferenza (proprietari o conduttori in affitto di fondi contigui al lotto da assegnare in concessione - art. 51, L. 203/82);
- Imprenditori agricoli e/o coltivatori diretti con diritto di prelazione (concessionario uscente - art. 4 bis, L. 203/82);
- Imprenditori agricoli e/o coltivatori diretti (ex art. 2135 c.c. e L. 203/82).

MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLE ISTANZE

I soggetti sopra individuati possono presentare la richiesta di partecipare alla gara per l'assegnazione delle aree demaniali suddette. Sono esclusi i soggetti che, negli ultimi sei anni, per inadempienza degli obblighi derivanti dalla concessione di sfalcio di prodotti erbosi e legnosi dei quali erano titolari, siano stati destinatari di un provvedimento dell'Amministrazione concedente di decadenza della concessione stessa, anche se relativa a lotti diversi da quello in oggetto.

La richiesta, redatta su carta semplice (fac-simile **Allegato B**) al presente avviso), e la relativa documentazione, dovranno pervenire alla Sezione Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Rovigo, Viale della Pace 1/D, 45100 Rovigo, entro e non oltre **le ore 12,00 del giorno 12.7.2016.** Non saranno prese in considerazione le domande pervenute oltre tale termine.

Entro il termine di scadenza sopra indicato, a pena di esclusione dalle successive procedure per l'affidamento della concessione demaniale, i soggetti che si trovino nelle condizioni giuridiche di essere proprietari o conduttori in affitto (non concessionari di beni demaniali ad uso seminativo o sfalcio) provvisti di regolare contratto (di durata pari a sei anni), di fondi contigui a quelli previsti dal presente avviso, dovranno dichiarare, in carta libera secondo lo schema **Allegato B)** al presente avviso, l'intenzione di esercitare **il diritto di preferenza** ex art. 51 della L. 203/1982 (che ha sostituito l'art. 22 della L. 11/1971), ovvero **il diritto di prelazione quali concessionari uscenti** ai sensi dell'art. 4 bis della citata L. 203/1982 (introdotto dall'art. 5 del D.Lgs. n. 228/2001). Nel caso di contratti d'affitto di durata inferiore a sei anni, nell'ipotesi della manifestazione del diritto di preferenza, la concessione avrà la stessa durata del contratto d'affitto.

L'esercizio del **diritto di preferenza**, qualora non siano state presentate domande di prelazione, dà luogo al rilascio della concessione senza ulteriori formalità, applicando il canone vigente previsto alla voce CANONE**,** sempreché non venga manifestato, ai sensi del comma 4 bis dell'art. 6 del D.Lgs. 228/2001 e s. m. e i., da giovani imprenditori agricoli in possesso dei requisiti previsti per legge, e nelle forme sotto indicate, l'interesse all'assegnazione della concessione in oggetto **(diritto di precedenza).**

Qualora il diritto di preferenza sia esercitato da più soggetti in possesso dei requisiti richiesti, si darà luogo al rilascio della concessione mediante pubblico sorteggio, che verrà effettuato secondo le modalità che verranno esplicitate nella lettera di invito, applicando il canone di cui sotto.

Nel caso, in cui i "Giovani imprenditori agricoli", intendendosi per tali gli imprenditori agricoli ex art. 2135 c.c., di età compresa tra i 18 e i 40 anni non compiuti al momento della presentazione della domanda, che possiedono adeguate qualifiche e competenze professionali **(Allegato B)** e che si insediano per la prima volta in un'azienda agricola in qualità di capi dell'azienda (L.R. n. 26/2014, L.R. n. 40/2003, Reg. CE 1305/2013), abbiano interesse all'assegnazione in concessione delle aree demaniali ad uso sfalcio prodotti erbosi e legnosi liberamente nascenti sopra descritte, dovranno dichiarare l'intenzione di esercitare il **diritto di precedenza** di cui al comma 4 bis dell'art. 6 del D.Lgs. 18.5.2001, n. 228, aggiunto dal comma 35 dell'art. 1 della L. 27.12.2013, n. 147 entro il termine di scadenza sopra indicato. Nel caso di presentazione ai sensi e per gli

effetti di cui al precitato comma 4 bis dell'art. 6 del D.Lgs. 228/2001 e s.m. e i. di una sola domanda da parte di giovane imprenditore agricolo, l'assegnazione delle aree in concessione avverrà senza ulteriori formalità applicando il canone a base d'asta come indicato alla voce CANONI. Qualora siano state presentate più domande ai sensi e per gli effetti di cui al precitato comma 4 bis si darà luogo al rilascio della concessione mediante pubblico sorteggio, che verrà effettuato secondo le modalità che verranno esplicitate nella lettera di invito, applicando il canone di cui sotto.

L'esercizio del diritto di precedenza ai sensi del comma 4 bis dell'art. 6 del D.Lgs. 228/2001, aggiunto dal comma 35 dell'art. 1 della L. 147/2013 **prevale su ogni altro diritto di preferenza o prelazione esercitati rispettivamente ex artt.** 51 della L. 203/1982 (che ha sostituito l'art. 22 della L. 11/1971) e 4 bis della citata L. 203/1982 (introdotto dall'art. 5 del D.Lgs. n. 228/2001) e su ogni manifestazione di interesse a partecipare alla gara par l'affidamento, a mezzo di successiva procedura ristretta (licitazione privata), della concessione demaniale.

Nel caso in cui non sia stato esercitato il diritto di preferenza o di precedenza ex comma 4 bis dell'art 6 del D.Lgs. 228/2001 e s. m. e i, e provengano più domande di partecipare alla gara per l'affidamento della concessione demaniale, l'Ufficio procederà ad esperire apposita gara con procedura ristretta (licitazione privata) con offerte in aumento rispetto al canone a base d'asta, con riserva di eventuali diritti di prelazione esercitati, inviando a ciascun richiedente, qualora l'istanza sia ammissibile, apposita lettera di invito.

Alla richiesta e alle dichiarazione suddette dovrà essere allegata, pena l'esclusione, la documentazione sotto indicata comprovante il possesso dei requisiti sotto elencati **(Allegato B)**:

- **Per la qualifica di Imprenditore Agricolo, Giovane Imprenditore Agricolo, Coltivatore Diretto**:

iscrizione al registro delle imprese presso la C.C.I.A.A. per l'attività e/o all'I.N.P.S. per la previdenza.

- **Per l'esercizio del diritto di preferenza di cui all'art. 51 della L.203/1982:**

fotocopia dell'atto di proprietà o del contratto d'affitto del terreno confinante con il bene demaniale previsto dal presente avviso.

- **Per l'esercizio del diritto di prelazione ex art. 4 bis della L.203/1982:**

fotocopia del titolo concessorio del concessionario uscente ovvero copia dei bollettini di versamento del canone di concessione demaniale delle ultime tre annualità.

- **Per l'esercizio del diritto di precedenza ex c. 4 bis dell'art. 6 del D.Lgs. 228/2001:**
  - ♦ iscrizione al registro delle imprese presso la C.C.I.A.A. per l'attività e/o all'I.N.P.S. per la previdenza;
  - ♦ fotocopia del documento di identità che certifichi il possesso di età compresa tra i 18 e i 40 anni;
  - ♦ autocertificazione che il giovane agricoltore si insedia per la prima volta in un'azienda agricola e che possiede i requisiti comprovanti il possesso di adeguate qualifiche e competenze professionali come meglio specificati nell'Allegato B).

L'effettivo possesso dei requisiti sopra elencati sarà verificato in sede di affidamento della concessione. Sono prive di effetto le domande avanzate da soggetti sprovvisti di tali requisiti.

CANONE

Il canone a base d'asta ammonta ad Euro 31,10 per ha, per un totale di Euro 248,24 aggiornato annualmente con il coefficiente relativo all'aggiornamento ISTAT.

CONDIZIONI GENERALI PER LA DISCIPLINA DELL'ATTIVITÀ DI SFALCIO DI PRODOTTI ERBOSI E LEGNOSI

Vedi foglio condizioni **Allegato A)**

PRIVACY

I dati raccolti saranno trattati ai sensi del D.Lgs. 196/2003 s.m. e i. esclusivamente nell'ambito della presente procedura di gara.

Questo avviso è pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto, all'Albo pretorio del Comune di Ariano nel Polesine (RO) e presso le principali Associazioni di categoria degli Agricoltori.

Allegati.

1. Foglio condizioni generali (Allegato A);
2. Fac-simile Domanda per partecipare alla gara per l'assegnazione in concessione ad uso sfalcio delle aree demaniali con dichiarazione sostitutiva atto di notorietà dei requisiti richiesti dal presente bando (Allegato B).

Per informazioni: Sezione Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Rovigo, Ufficio Concessioni Demanio Idrico 0425/397269

Il Dirigente del Settore genio civile Ing. Adriano Camuffo

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

ALLEGATO A

SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO

SEZIONE DI ROVIGO

CONDIZIONI GENERALI

per l'attività di sfalcio di prodotti erbosi e legnosi liberamente nascenti sul lotto n. 18/B di 7.98.20 ha tra gli stanti 102 e 113 dell'argine sinistro del fiume Po di Goro in Comune di Ariano nel Polesine (RO).

DURATA

La durata della concessione è prevista in sei anni con effetto dalla data del Decreto Dirigenziale di concessione.

PERIODICITÀ E MODALITÀ DELLO SFALCIO

Nelle aree in concessione (arginatura e relativa fascia di rispetto pari a 4 m dall'unghia arginale), ricadenti all'interno o comunque nelle immediate vicinanze di siti appartenenti alla Rete Natura 2000 (aree S.I.C./Z.P.S.), lo sfalcio e il modesto taglio di vegetazione arbustiva dovranno essere eseguiti con l'uso di trattore con barra falciante, motosega, decespugliatore meccanico e a spalla, da adoperarsi solo per piccole rifiniture, in modo continuativo, almeno due volte l'anno, nonché ogni qualvolta l'A.I.Po di Rovigo lo ritenga opportuno, ad esclusione delle seguenti aeree nelle quali lo sfalcio, ricorrendone le condizioni, non potrà essere effettuato nei seguenti periodi:

- per un buffer di 300 metri dai siti delle garzaie, per il periodo 1 marzo – 30 giugno, in quanto colonie di nidificazione degli Ardeidi;
- per i tratti prospicienti importanti aree di svernamento per il periodo 15 agosto – 15 febbraio e per i tratti prospicienti le colonie di nidificazione dei Caradiformi per il periodo 15 aprile – 30 giugno sarà consentito, in entrambi i casi, l'utilizzo solo del trattore con barra falciante, il quale dovrà percorrere il tratto senza sostare, con velocità bassa e costante.

Prima dell'inizio dello sfalcio il concessionario dovrà, pertanto, verificare, con riferimento alla banca dati regionale aggiornata scaricabile dal sito https://www.regione.veneto.it/web/vas-via-vinca-nuv/i-siti-del-veneto, l'ubicazione delle seguenti componenti biotiche:

1. colonie di nidificazione di Caradiformi;
2. garzaie;
3. aree di svernamento prioritarie dell'avifauna acquatica.

ONERI ECONOMICI

Il concessionario dovrà prestare una cauzione dell'importo pari ad una annualità del canone offerto per lo sfalcio, che potrà essere restituito su richiesta dello stesso al termine della concessione.

Il canone offerto sarà annualmente aggiornato secondo le indicazioni della Giunta Regionale del Veneto.

RISPETTO DELLA NORMATIVA

Durante l'esecuzione degli interventi il concessionario è tenuto ad osservare, anche se non materialmente allegate, le norme vigenti in materia emanate dallo Stato, dalla Regione, dalla Provincia e dai Comuni, limitatamente a quanto di pertinenza degli stessi.

A garanzia della riparazione di eventuali danni causati nell'esercizio della presente concessione, del rispetto delle norme e dell'assolvimento degli obblighi stabiliti con il disciplinare e dalla normativa vigente, il concessionario dovrà costituire una polizza fideiussoria a pronta richiesta e con esclusione del beneficio della preventiva escussione del debitore principale, a garanzia degli adempimenti assunti con il disciplinare, in particolare a garanzia dello sfalcio delle aree in concessione e a quanto eventualmente ricadente nella fascia di servitù idraulica fino alla concorrenza di € 5.000,00 (Euro cinquemila/00) a favore dell'A.I.Po di Rovigo per tutta la durata della concessione. Detta Polizza sarà svincolata novanta giorni dopo il termine naturale della concessione stessa qualora nulla-osti da parte dell'A.I.Po di Rovigo.

DANNI A PERSONE O COSE

È a carico del concessionario ogni responsabilità verso dipendenti e terzi in relazione allo svolgimento dell'attività, che dovrà essere condotta adottando ogni accorgimento per evitare qualsiasi danno ad impianti ed opere anche preesistenti.

L'Amministrazione concedente e l'A.I.Po di Rovigo restano del tutto estranee da ogni responsabilità per danni alle persone ed alle cose anche di terzi, nonché da ogni pretesa di azione al riguardo che derivi da quanto forma oggetto della presente concessione.

INFORMATIVA

Al fine di non danneggiare le componenti della Rete Natura 2000, le lavorazioni dovranno essere eseguite conformemente ai tempi e alle modalità operative sopra riportate in sintesi al paragrafo "PERIODICITÀ E MODALITÀ DELLO SFALCIO", in attesa di approvazione di Linee Guida dalla competente Sezione Coordinamento Commissioni VAS- VINCA- NUVV della Regione Veneto, relative alle attività di sfalcio di prodotti erbosi lungo le arginature di competenza dell'A.I.Po di Rovigo.

Se tale verifica comporterà modifiche sia ai tempi che alle modalità operative espresse nel citato documento e/o dovute anche ad aggiornamenti che si effettueranno nel corso degli anni, il concessionario dovrà adeguarsi alle variazioni apportate.

Considerato che le pertinenze demaniali vengono concesse sulla base di misurazioni effettuate direttamente sul posto, tenendo conto delle effettive superfici sfalciabili con riferimento agli stanti e non ai mappali, l'A.I.Po di Rovigo non potrà successivamente fornire l'elenco delle particelle catastali.

RIMANDO

Per eventuali informazioni e lettura completa degli obblighi e prescrizioni si potrà contattare la Sezione Bacino Idrografico Adige Po di Rovigo.

ALLEGATO B)

DOMANDA DI CONCESSIONE PER LO SFALCIO DI PRODOTTI ERBOSI E LEGNOSI LIBERAMENTE NASCENTI SUL LOTTO N. 18/B di 7.98.20 HA TRA GLI STANTI 102 E 113 DELL'ARGINE SINISTRO DEL FIUME PO DI GORO IN COMUNE DI ARIANO NEL POLESINE (RO).

Alla Regione Veneto
Sezione Bacino Idrografico Adige Po
Sezione di Rovigo
Viale della Pace 1/D
45100 Rovigo

Il/La sottoscritto/a _____
(cognome e nome)

nato/a _____ in data _____

residente/con sede _____ Prov. _____ CAP _____

in Via _____ Civ. ____

Codice Fiscale																

Partita IVA																

Tel. n._____ fax n._____ e-mail_____

Cellulare _____ pec _____

In qualità di:
- ☐ Proprietario;
- ☐ Legale rappresentante dell'Azienda Agricola _____
  con sede in via _____ Tel. _____ Fax: _____
  Cellulare _____ Pec _____
- ☐ altro, specificare _____

CHIEDE

L'AFFIDAMENTO IN CONCESSIONE PER LO SFALCIO DI PRODOTTI ERBOSI E LEGNOSI LIBERAMENTE NASCENTI SUL LOTTO N. 18/B DI 7.98.20 HA FRA GLI STANTI 102 E 113 IN SINISTRA DEL FIUME PO DI GORO IN COMUNE DI ARIANO NEL POLESINE (RO).

ALLEGATO B)

Il/la sottoscritto/a relativamente alla domanda sopra esposta, valendosi delle disposizioni di cui all'art. 46 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445, e consapevole delle sanzioni derivanti da dichiarazioni mendaci e per le ipotesi di falsità in atti previste dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000 e delle conseguenze di cui all'art. 75 del medesimo D.P.R.

D I C H I A R A

di essere:

❑ **GIOVANE IMPRENDITORE AGRICOLO AI SENSI DELL'ART. 2135 C.C. E DI ESSERE IN POSSESSO DEI SEGUENTI REQUISITI:**

1) **avere età compresa tra i 18 anni (compiuti) ed i 40 anni (non ancora compiuti);** ☐
2) **possedere la licenza di scuola dell'obbligo e conoscenze e competenze professionali adeguate e dimostrate da almeno uno dei seguenti requisiti**:
possesso di titolo di studio attinente il settore agrario, agro alimentare, forestale o veterinario, quali lauree, diplomi universitari, diploma di istituto tecnico o professionale a carattere agrario, attestato di frequenza di corsi di formazione riconosciuti dalla Regione finalizzati al miglioramento delle conoscenze e delle competenze specifiche per quanto riguarda la gestione di un'impresa agricola e le pratiche agricole rispettose dell'ambiente, il corretto uso dei fertilizzanti e dei prodotti per la protezione delle piante e l'applicazione delle norme obbligatorie in agricoltura; ☐
3) **condurre un'azienda agricola iscritta nel Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. e iscritta all'Anagrafe del settore primario;** ☐
4) **essersi insediato per la prima volta nell'azienda agricola risultando alternativamente (vedi NOTA):**
   a) titolare, mediante l'acquisizione dell'azienda agricola attraverso atto pubblico o scrittura privata registrata; ☐
   b) contitolare, avente poteri di rappresentanza ordinaria e straordinaria, di una società di persone avente per oggetto la gestione di un'azienda agricola; ☐
   c) socio amministratore di società di capitale o di società cooperativa avente come unico oggetto la gestione di un'azienda agricola. (In società di capitale non cooperative il giovane socio deve essere amministratore unico o amministratore delegato della società e titolare delle quote di capitale sufficienti ad assicurargli la maggioranza sia in assemblea ordinaria che straordinaria). ☐

NOTA: Per le aziende individuali, di cui alla lettera a), la data di assunzione della qualità di capo azienda è individuata con l'apertura della partita I.V.A. e l'acquisizione in possesso o detenzione dell'azienda in cui il giovane si insedia.
Per le società di capitale o cooperative, di cui alla lettera c), la data di assunzione della qualità di capo azienda, coincide con la data di assunzione della carica di socio amministratore (unico o delegato) della società.
Nei casi di cui alle lettere b) e c), la durata del contratto societario dovrà essere almeno pari a quella del periodo di impegno alla conduzione aziendale.

❑ **IMPRENDITORE AGRICOLO/SOCIETÀ AGRICOLA E/O COLTIVATORE DIRETTO O TITOLO EQUIPARATO AI SENSI DELL'ART 2135 C.C. E DEL D. LGS. 99/2004 E DELLA L. 203/1982**

nonché di voler esercitare:

❑ **IL DIRITTO DI PRECEDENZA (c. 4 bis, dell'art. 6, D.Lgs. 228/2001) in qualità di GIOVANE IMPRENDITORE AGRICOLO**

❑ **IL DIRITTO DI PREFERENZA (art. 51, L. 203/1982) in qualità di:**

❑ **PROPRIETARIO di fondi contigui ai:**

mappali n._____ **foglio**_____

mappali n._____ **foglio**_____

❑ **AFFITTUARIO (NON CONCESSIONARIO) di fondi contigui ai:**

mappali n. _____ **foglio**_____

mappali n._____ **foglio**_____

❑ **IL DIRITTO DI PRELAZIONE (art. 4 bis, L. 203/1982) in qualità di TITOLARE USCENTE DI CONCESSIONE (pratica n._____)**

❑ **DI VOLER MANIFESTARE L'INTERESSE A PARTECIPARE ALLA GARA CON PROCEDURA RISTRETTA (LICITAZIONE PRIVATA) PER IL RILASCIO DELLA CONCESSIONE DI CUI AL PRESENTE AVVISO IN QUALITÀ DI IMPRENDITORE AGRICOLO/SOCIETÀ AGRICOLA E/O COLTIVATORE DIRETTO O TITOLO EQUIPARATO AI SENSI DELL'ART 2135 C.C., DEL D. LGS. 99/2004, DELLA L. 203/1982;**

❑ **DI AVER PRESO VISIONE DEI LUOGHI INTERESSATI DALLO SFALCIO.**

Barrare le voci che riguardano la dichiarazione da produrre.

ELENCO ALLEGATI

☐ fotocopia documento di identità in corso di validità dei richiedenti;
☐ fotocopia visura aggiornata CCIAA;
☐ fotocopia atto di proprietà con indicazione dei dati catastali dei beni in proprietà confinanti o contigui ai beni demaniali;
☐ in caso di affittuario, copia del contratto di affitto dei beni confinanti o contigui ai beni demaniali;
☐ in caso di giovane imprenditore agricolo, fotocopia del diploma di laurea o attestati di cui al punto 2) della dichiarazione relativa al possesso dei requisiti di giovane imprenditore.

Data _____

Firma richiedente

_____

I dati forniti con il presente modello saranno utilizzati esclusivamente per le finalità specifiche del procedimento per il quale sono dichiarati e comunque nel rispetto del D.Lgs n.196/2003.
A tal fine se ne autorizza il trattamento da parte della Regione del Veneto.

Data _____

Firma richiedente

_____

Art. 7 del D. Lgs n. 196/2003 (Diritto di accesso ai dati personali ed altri diritti)
1. L'interessato ha diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile.
2. L'interessato ha diritto di ottenere l'indicazione:
a) dell'origine dei dati personali;
b) delle finalità e modalità del trattamento;
c) della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici;
d) degli estremi identificativi del titolare, dei responsabili e del rappresentante designato ai sensi dell'articolo 5, comma 2;
e) dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati.
3. L'interessato ha diritto di ottenere:
a) l'aggiornamento, la rettificazione ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione dei dati;
b) la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati;
c) l'attestazione che le operazioni di cui alle lettere a) e b) sono state portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si rivela impossibile o comporta un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato.
4. L'interessato ha diritto di opporsi, in tutto o in parte:
a) per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta;
b) al trattamento di dati personali che lo riguardano a fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale.

(Codice interno: 324554)

AZIENDA ULSS N. 10, VENETO ORIENTALE

Avviso di asta pubblica per la vendita del compendio immobiliare "Ospedale vecchio" in comune di Portogruaro.

E' indetta asta pubblica per la vendita del compendio denominato "ospedale vecchio" sito in Portogruaro.

Valore posto a base d'asta: Euro 1.900.000,00= (unmilionenovecentomila/00).

Cauzione richiesta Euro 95.000,00= (euro novantacinquemila/00) pari al 5% dell'importo a base d'asta.

Le offerte devono pervenire entro le **ore 12.00 del giorno 8 luglio 2016** secondo le modalità prescritte nell'avviso.

L'avviso integrale è pubblicato sul sito istituzionale dell'azienda www.ulss10.veneto.it/Gare.

Il Direttore U.O.C. affari generali e legali Dott. Andrea Del Negro

(Codice interno: 324547)

COMUNE DI CASTELFRANCO VENETO (TREVISO)

Estratto avviso di asta pubblica per la vendita di n. 7 immobili di proprietà comunale (prot. n. 24124 del 08/06/2016).

SI RENDE NOTO

che GIOVEDI' 21 LUGLIO 2016, ALLE ORE 10,00 e seguenti, nella sala consiliare, via F.M. Preti, 36, si svolgerà l'ASTA PUBBLICA, con il metodo delle offerte segrete in aumento, da confrontarsi con i prezzi a base d'asta sotto indicati, ai sensi dell'art. 73 lett. c) e le procedure di cui all'art. 76, comma 2 del Regio Decreto n. 827 del 23/05/1924 e s.m.i. - "Regolamento per l'amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello Stato", per la vendita dei seguenti immobili:

lotto n° 1: area edificabile (ambito C) con destinazione residenziale ubicata tra Via Sicilia e Via Regno Unito, di m3 3.500 - prezzo a base d'asta: Euro 595.000,00.
lotto n° 2: area edificabile (ambito C) con destinazione residenziale ubicata tra Via Sicilia e Via Regno Unito, di m3 3.500 - prezzo a base d'asta: Euro 595.000,00.
lotto n° 3: area edificabile (ambito C) con destinazione residenziale ubicata tra Via Sicilia e Via Regno Unito, di m3 2.750 - prezzo a base d'asta: Euro 510.000,00.
lotto n° 4: area edificabile (ambito B) con destinazione direzionale ubicata in Viale Europa di m2 4.500 circa, di m3 6.000 - prezzo a base d'asta: Euro 650.000,00.
lotto n° 5: ufficio sitoo al piano 1° e un posto auto sito al piano 1°S, facenti parte del Condominio "Centro Direzionale scala C/D" in Piazza della Serenissima n. 80 - prezzo a base d'asta: Euro 120.000,00.
lotto n° 6: ufficio sito al piano 1° e due posti auto siti al piano 1°S, facenti parte del Condominio "Centro Direzionale scala C/D" in Piazza della Serenissima n. 80 - prezzo a base d'asta: Euro 350.000,00.
lotto n° 7: area agricola in Via Campardo di Salvatronda di m2 2.500 - prezzo a base d'asta: Euro 18.000,00.

Gli immobili sono posti in vendita a corpo e non a misura, nello stato giuridico e di fatto in cui attualmente si trovano.

I prezzi a base d'asta sono al netto delle imposte di legge, degli oneri fiscali, delle spese contrattuali e di ogni altra eventuale spesa inerente e conseguente l'aggiudicazione e la stipula del contratto di acquisto, degli oneri di urbanizzazione e dei contributi concessori dovuti sull'edificazione, nonché della redazione degli elaborati catastali, che saranno interamente a carico degli aggiudicatari, e/o degli eventuali subentranti ed aventi causa, con le condizioni e le obbligazioni contenute nell'avviso d'asta integrale a cui si rinvia.

Il pagamento di quanto dovuto e la redazione degli elaborati catastali necessari all'esatta individuazione degli immobili, dovranno essere effettuati entro la data di stipula dell'atto di trasferimento della proprietà e comunque entro 60 (sessanta) giorni dall'aggiudicazione definitiva, salvo diversa disposizione dell'Amministrazione Comunale.

Le offerte dovranno essere in aumento rispetto al prezzo base, prive di clausole, accompagnate da un assegno circolare non trasferibile intestato al Comune a titolo di deposito cauzionale infruttifero, pari al 10% del prezzo a base d'asta.

LE OFFERTE DOVRANNO PERVENIRE ALL'UFFICIO PROTOCOLLO DEL COMUNE, VIA F.M. PRETI, 36 C.A.P. 31033 CASTELFRANCO VENETO (TV), **ENTRO LE ORE 13.00 DI MERCOLEDI' 20 LUGLIO 2016**.

L'avviso d'asta integrale è disponibile presso l'Ufficio Patrimonio, consultabile sul sito internet: www.comune.castelfrancoveneto.tv.it, ed è pubblicato all'Albo Pretorio on-line del Comune.
Per eventuali informazioni: tel. 0423 / 735529 / 735552 / 735549.
mail: patrimonio@comune.castelfrancoveneto.tv.it

Il Dirigente del 2° Settore Tecnico Amministrativo dott. Carlo Sartore

(Codice interno: 324532)

COMUNE DI OPPEANO (VERONA)

Avviso d'asta per la vendita di area della superficie di mq. 3.712,00 sita in Oppeano, Via Stradello.

Il Responsabile dell'Ufficio Tecnico Settore Edilizia Privata, in attuazione della DGC n. 65 del 17/05/2016 avvisa che il giorno **19/07/2016** alle ore **10,00** avrà luogo presso la Sede Municipale l'asta pubblica a unico incanto con il metodo delle offerte segrete in aumento per la vendita di area ubicata in Oppeano Via Stradello di mq. 3.712,00

Prezzo a base d'asta Euro 296.960,00
Deposito cauzionale Euro 29.696,00

L'offerta potrà essere formulata anche per il 50% dell'area.

Presentazione delle offerte entro le **ore 12,00 del trentesimo giorno dalla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.**

Per informazioni rivolgersi a: Ufficio Tecnico Edilizia Privata del Comune di Oppeano (VR) - tel. 0457139245, fax 0457139252

oppure su www.comune.oppeano.vr.it ove è disponibile anche il bando.

Il Responsabile dell'ufficio tecnico Edilizia Privata geom. Bruno Fanton

(Codice interno: 324531)

COMUNE DI OPPEANO (VERONA)

Avviso d'asta per la vendita di area a destinazione produttiva sita in fr. Vallese Via Marco Biagi di mq. 12.200,00.

Il Responsabile dell'Ufficio Tecnico Settore Edilizia Privata, in attuazione della DGC n. 66 del 17/05/2016 avvisa che il giorno **19/07/2016** alle ore **9,00** avrà luogo presso la Sede Municipale l'asta pubblica a unico incanto con il metodo delle offerte segrete in aumento per la vendita di area a destinazione produttiva ubicata in Vallese Via Marco Biagi di mq. 12.200,00

Prezzo a base d'asta Euro 732.000,00
Deposito cauzionale Euro 73.200,00

Presentazione delle offerte entro le **ore 12,00 del trentesimo giorno dalla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.**

Per informazioni rivolgersi a: Ufficio Tecnico Edilizia Privata del Comune di Oppeano (VR) - tel. 0457139245, fax 0457139252

oppure su www.comune.oppeano.vr.it ove è disponibile anche il bando.

Il Responsabile dell'ufficio tecnico Edilizia Privata geom. Bruno Fanton

(Codice interno: 324955)

COMUNE DI OPPEANO (VERONA)

Avviso d'asta per la vendita di aree z.t.o. D2 di Oppeano Capoluogo di mq. 125.651.

Il Responsabile dell'Ufficio Tecnico Settore Edilizia Privata, in attuazione della DGC n. 74 del 09/06/2016 avvisa che il giorno **19/07/2016** alle ore **11,00** avrà luogo presso la Sede Municipale l'asta pubblica a unico incanto con il metodo delle offerte segrete in aumento per la vendita di aree z.t.o. D2 in Oppeano Capoluogo di mq. 125.651,00

Prezzo a base d'asta Euro 3.769.530,00
Deposito cauzionale Euro 376.953,00

Presentazione delle offerte entro le **ore 12,00 del trentesimo giorno dalla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.**

Per informazioni rivolgersi a: Ufficio Tecnico Edilizia Privata del Comune di Oppeano (VR) - tel. 0457139245, fax 0457139252

oppure su www.comune.oppeano.vr.it ove è disponibile anche il bando.

Il Responsabile dell'ufficio tecnico Edilizia Privata geom. Bruno Fanton

AVVISI

(Codice interno: 324946)

REGIONE DEL VENETO

Avviso n. 21 del 10 giugno 2016. Nomina di un rappresentante regionale nel Consiglio di Amministrazione della Fondazione Rovigo Cultura.

IL PRESIDENTE

- Premesso che la Fondazione Rovigo Cultura ha tra le sue finalità istituzionali la gestione del Teatro Sociale, del Museo dei Grandi Fiumi e di sale espositive del Comune di Rovigo, nonché la diffusione della conoscenza e della fruizione delle attività teatrali, della musica, della danza ed in genere di tutte le discipline artistiche, anche come mezzo di promozione culturale tra i cittadini, oltre a diffondere nell'opinione pubblica la conoscenza della attività museali in prospettiva di un costante aggiornamento del patrimonio culturale, mediante la ideazione di mostre e convegni a carattere non solo locale bensì nazionale ed internazionale;

- Atteso che la Fondazione Rovigo Cultura è partecipata dalla Regione del Veneto, come previsto dall'art.47 della L.R. 30.01.2004, n.1 e che pertanto è prevista la presenza di un rappresentante regionale all'interno del Consiglio di Amministrazione della Fondazione, nominato dal Presidente della Regione del Veneto;

- Rilevato che con deliberazione della Giunta regionale n.1525 del 03.11.2015 è stato nominato un Commissario Straordinario al fine di assicurare il funzionamento della citata fondazione nonché la necessaria continuità della gestione amministrativa dell'ente;

- Vista la deliberazione della Giunta regionale n.658 del 17.05.2016 con la quale si è provveduto alla proroga dell'incarico di Commissario Straordinario della Fondazione suddetta per ulteriori 60 giorni a far data dal 21 maggio 2016;

- Considerato che è imminente la scadenza del termine dell'incarico del Commissario Straordinario e che pertanto occorre procedere con la nomina di un rappresentante regionale in seno al Consiglio di Amministrazione della Fondazione Rovigo Cultura;

- Vista la L.R. 22.07.1997, n. 27, che disciplina le nomine di competenza regionale;

RENDE NOTO

1. che il Presidente della Regione del Veneto deve provvedere alla nomina di un rappresentante regionale in seno al Consiglio di Amministrazione della Fondazione Rovigo Cultura, con funzioni di Vice Presidente (art. 10 dello Statuto della Fondazione), con procedura d'urgenza, stante l'imminente scadenza dell'incarico del Commissario straordinario, come in premessa indicato;
2. che possono presentare proposte di candidatura al Presidente della Giunta regionale entro venti giorni dalla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale, e cioè **entro il 7 luglio 2016**, i soggetti indicati nell'art. 6, commi 6 e 7, della legge regionale n. 27/1997;
3. che le proposte di candidatura vanno indirizzate al Presidente della Giunta Regionale e possono essere inviate all'indirizzo di posta elettronica certificata della Regione Veneto: protocollo.generale@pec.regione.veneto.it con le seguenti modalità:
    1. trasmesse in allegato da casella e-mail non certificata, sottoscritte mediante firma digitale o firma elettronica qualificata, il cui certificato sia rilasciato da un certificatore accreditato;
    2. trasmesse in allegato da casella e-mail non certificata, con identificazione dell'autore del documento con l'uso della carta di identità elettronica o con la carta nazionale dei servizi;
    3. trasmesse in allegato da casella e-mail non certificata, a seguito di processo di scansione dell'istanza/documento sottoscritto in forma autografa, unitamente ad una copia del documento di identità del sottoscrittore;
    4. trasmesse mediante la propria casella di posta elettronica certificata, cosiddetta PEC-ID, rilasciata ai sensi del D.P.C.M. 06/05/2009 "Disposizioni in materia di rilascio e di uso della casella di posta elettronica certificata rilasciata ai cittadini", per la quale le credenziali di accesso siano state rilasciate previa identificazione del titolare, e ciò sia attestato dal gestore del sistema nel messaggio o in un suo allegato.

I documenti allegati al messaggio, dovranno essere in uno dei formati file ammessi (.pdf, .pdf/A, .odf, .txt, .jpg, .gif, .tiff, .xml.). L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità in ordine alla mancata ricezione di messaggi non conformi a quanto sopra o alle caratteristiche pubbliche nel sito internet www.regione.veneto.it.

In alternativa, è comunque possibile recapitare le proposte all'indirizzo Sezione Affari Generali - Protocollo Generale - Dorsoduro 3494/a - 30123 Venezia:
- tramite posta raccomandata con avviso di ricevimento (a tal fine farà fede il timbro dell'ufficio postale accettante);
- o tramite consegna a mano nei seguenti orari: dal lunedì al giovedì 10.00-13.00/14.30-16.00, venerdì 10.00-13.00;

4. che le proposte di candidatura devono essere redatte in carta libera in conformità a quanto previsto dall'art. 6, commi 3 e 4, della legge regionale n. 27/1997;
5. che alla proposta di candidatura va allegata copia fotostatica non autenticata di un documento di identità in corso di validità, ai sensi dell'art. 38 del DPR 28/12/2000, n. 445;
6. che le proposte di candidatura devono contenere una dichiarazione riportante la posizione del candidato al momento della presentazione delle stesse nei confronti delle cause di inconferibilità ed incompatibilità previste dal D.Lgs. 8 aprile 2013, n. 39;
7. che il trattamento dei dati personali relativi ai candidati è effettuato dai competenti uffici regionali, anche in forma automatizzata, per le finalità previste dalla legge regionale n. 27/1997. Il conferimento dei dati ha natura obbligatoria. Il mancato conferimento non consente l'espletamento dell'istruttoria della candidatura. I dati sono oggetto di comunicazione e di diffusione nei limiti previsti dall'art. 19, commi 2 e 3, del D.Lgs. n. 196/2003. Gli interessati godono dei diritti previsti dall'art. 7 del citato decreto;
8. che l'efficacia della nomina è condizionata alla presentazione, al momento dell'accettazione dell'incarico da parte dell'interessato, della dichiarazione di insussistenza di una delle cause di inconferibilità ed incompatibilità previste dal D.Lgs. 8 aprile 2013, n. 39;
9. che eventuali informazioni possono essere richieste alla Sezione Attività Culturali e Spettacolo Tel.041/279692-2792421 - Fax 041/2792794.

Il presente avviso viene effettuato in applicazione dell'art. 5, comma 3, della L.R. 22.07.1997, n. 27.

IL PRESIDENTE Dott. Luca Zaia

Facsimile di proposta di candidatura

Oggetto: Presentazione proposte di candidatura per la nomina di un rappresentante regionale nel Consiglio di Amministrazione della Fondazione Rovigo Cultura.

Al Presidente della Giunta regionale
del Veneto

Il/La sottoscritto/a …..…… nato/a a ……..……..…… il …..…....…,
residente a …..……..……..…… in via/piazza ……..……..…… n. ….....….....
recapito telefonico ……..……. mail ……..…….

propone

la propria candidatura per la nomina, da parte del Presidente della Giunta regionale, a rappresentante della Fondazione Rovigo Cultura.

A tal fine, consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 e delle conseguenze previste dall'art. 75 del D.P.R. 28/12/2000, n. 445 in ordine alla responsabilità penale in caso di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000, n. 445, sotto la propria personale responsabilità,

dichiara

1. di possedere il seguente titolo di studio: ……..;
2. di essere in possesso dei requisiti richiesti agli effetti della nomina;
3. di svolgere la seguente professione od occupazione abituale ……., nonché di ricoprire le seguenti cariche pubbliche o presso Società a partecipazione pubblica ……;
4. di aver ricoperto le seguenti cariche pubbliche o presso società a partecipazione pubblica: ……;
5. di possedere i seguenti ulteriori titoli che ritiene di segnalare in quanto utili per svolgere l'incarico in oggetto: ……;
6. di essere informato/a che i dati personali raccolti saranno trattati dai competenti Uffici regionali, anche in forma automatizzata, per le finalità previste dalla L.R. n. 27/1997; che il conferimento dei dati ha natura obbligatoria e il mancato conferimento non consente l'espletamento dell'istruttoria della candidatura; che i dati sono oggetto di comunicazione e di diffusione nei limiti previsti dall'art. 19, commi 2 e 3, del D.Lgs. n. 196/2003, e che gli interessati godono dei diritti previsti dall'art. 7 del citato decreto;
7. di essere informato/a che l'efficacia dell'eventuale nomina è condizionata alla presentazione, al momento dell'accettazione dell'incarico, della dichiarazione di insussistenza di una delle cause di inconferibilità ed incompatibilità previste dal D.Lgs. 8 aprile 2013, n. 39;

dichiara inoltre:

a. di non versare nelle condizioni di ineleggibilità previste dall'art. 7 del D.Lgs. 31 dicembre 2012, n. 235 o di ineleggibilità specifica all'incarico;
b. di non rientrare al momento della presentazione della candidatura, in una delle situazioni di inconferibilità o incompatibilità previste dal D.Lgs. 8 aprile 2013, n. 39 oppure di rientrare, al momento della presentazione della candidatura, in una delle situazioni di inconferibilità o incompatibilità previste dal D.Lgs. 8 aprile 2013, n. 39 in quanto……..……;
c. di essere disponibile all'accettazione dell'incarico[1].

Allega altresì:

- curriculum vitae in formato europeo (modello scaricabile dal sito http://europass.cedefop.europa.eu/it/documents/curriculum-vitae);
- copia fotostatica non autenticata del documento d'identità in corso di validità.

Data ……

Firma

[1] *La dichiarazione di disponibilità all'accettazione all'incarico non è necessaria nel caso di candidature proposte direttamente dai cittadini ai sensi dell'art. 6, comma 7, della lr n. 27/1997.*

(Codice interno: 324961)

REGIONE DEL VENETO

Sezione Competitività Sistemi Agroalimentari. Progetto riguardante "iniziative per la stabilità del mercato del Pinot grigio proveniente dalle uve dei vigneti ubicati nella Provincia di Trento e nelle Regioni Friuli Venezia Giulia e Veneto". Reg UE 1308/2013 - D.Lgs 61/2010 - DM 7 novembre 2012.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 6 del Decreto 7 novembre 2012 concernente "Procedura a livello nazionale per la presentazione e l'esame delle domande di protezione delle DOP e IGP dei vini e di modifica dei disciplinari, ai sensi del Reg. (CE) n. 1234/2007 e del decreto legislativo n. 61/2010",

si rende noto

che l'Associazione temporanea di scopo -senza fini di lucro- denominata "**PRODUTTORI VITIVINICOLI TRENTINI, FRIULANI E VENETI**", con sede in Trento Via Romagnosi, 9, Udine Via Sabbadini, 31, Mestre Venezia Via Torino, 110, ha presentato al Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, per il tramite della Provincia autonoma di Trento e delle Regioni Friuli Venezia Giulia e Veneto, richiesta di rettifica della precedente, come da avviso pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto n. 21 del 4 marzo 2016, ai fini della modifica dell'Indicazione geografica tipica "delle Venezie" a "Trevenezie" e del relativo disciplinare di produzione.

Chiunque possa averne interesse può prendere visione della domanda e dei pertinenti disciplinari di produzione, rivolgendosi a:

Regione Veneto
Sezione competitività sistemi agroalimentari
Servizio organizzazione comune di mercato
Via Torino, 110
30172 ¿ MESTRE (VE)

- al seguente indirizzo di posta elettronica certificata:
  dip.agricolturasvilupporurale@pec.regione.veneto.it
  (e per conoscenza all'indirizzo e-mail della scrivente Sezione:
  agroalimentare@regione.veneto.it)

In relazione alla procedura riguardante la richiesta in oggetto, le eventuali istanze e controdeduzioni dovranno pervenire alla scrivente Sezione, con le modalità di cui sopra, non oltre 15 giorni dalla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino ufficiale della Regione Veneto.

Al fine di evitare richieste di dati integrativi e di consentire alla scrivente di procedere autonomamente alla consultazione delle banche dati, i soggetti operatori della filiera (viticoltori -vinificatori - imbottigliatori) che intendono presentare istanze e controdeduzioni sono tenuti a riportare nella comunicazione i riferimenti del CUAA e dell'eventuale partita IVA.

IL DIRETTORE Dott. Alberto Zannol

(Codice interno: 324283)

REGIONE DEL VENETO

Sezione bacino idrografico Piave Livenza - Sezione di Treviso. T.U. 1775/33, art. 7 - L.R. n. 29/2011. Pubblicazione avviso relativo istruttoria domanda dell'Immobiliare F.A.M.M. S.r.l. per concessione per l'utilizzo di specchio d'acqua formatosi al termine di attività di cava in Comune di Castelfranco Veneto località Pagnane. Pratica n. 5351.

Si rende noto che l'Immobiliare F.A.M.M. S.r.l. con sede in Via Pagnana n. 46 in comune di Castelfranco Veneto in data 31.05.2016 ha presentato domanda di concessione per l'utilizzo di specchio d'acqua formatosi al termine di attività di cava in località Pagnane nel Comune di Castelfranco Veneto.

(pratica n. 5351)

Ai sensi dell'art. 7 del T.U. 1775/1933, eventuali domande concorrenti potranno essere presentate alla Sezione bacino idrografico Piave Livenza - Sezione di Treviso (ex Genio Civile di Treviso) entro e non oltre 30 gg. dalla data di pubblicazione sul BURV del presente avviso.

Ing. Alvise Luchetta

(Codice interno: 324267)

COMUNE DI ALTISSIMO (VICENZA)

Sdemanializzazione ed alienazione aree comunali.

Il Responsabile Area Tecnica rende noto che l'Amministrazione comunale di Altissimo, con deliberazioni del Consiglio Comunale n. 8 del 10/05/2016 e della Giunta Comunale n. 35 - 36 del 25/05/2016, ha approvato la sdemanializzazione e l'alienazione delle seguenti aree comunali: relitto stradale Via Valle del Fiume di mq 158 circa e relitto stradale Via Mettifoghi di mq 1 immettendole nel patrimonio disponibile del Comune di Altissimo.

Gli atti relativi sono consultabili presso l'Ufficio Tecnico Comunale negli orari d'ufficio.

Il Responsabile del Procedimento è l'arch. Cisco Alberto (tel. 0444-687613).

Il Responsabile Area Tecnica Cisco arch. Alberto

(Codice interno: 323594)

COMUNE DI LAZISE (VERONA)

Avvio del procedimento diretto all'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e della dichiarazione di pubblica utilità ai sensi e per gli effetti dell'art. 11 comma 2 ed art.16 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., degli artt.7 e 8 della Legge n° 241/1990 e s.m.i.

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO LAVORI PUBBLICI

Visto il Progetto "Sistema propedeutico all'anello ciclopedonale "Lazise - Colà - Pacengo", con la presente, ai sensi del D.P.R. 08 giugno 2001, n. 237 e della Legge 07 agosto 1990 n. 241 s.m.i., comunica che questo Comune intende ottenere, anche mediante esproprio, l'acquisizione degli immobili necessari alla realizzazione dell'opera pubblica denominata **"Anello ciclopedonale Lazise - Colà - Pacengo"**.

Ciò premesso, il Comune di Lazise, nella qualità di Autorità Espropriante delle aree occorrenti alla realizzazione dei lavori sopra citati, al fine di consentire la giusta partecipazione dei proprietari delle aree interessate, ai sensi del D.P.R. n. 327/2001 e dell'art. 7 della Legge 241/90 nella fasi di approvazione del progetto,

RENDE NOTO

- l'avvio del procedimento diretto all'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e/o asservimento sulle particelle catastali coinvolte dalla presente procedura ed alla dichiarazione di Pubblica Utilità dell'opera sopra citata siti nel ***COMUNE DI LAZISE: loc. Santi, loc. Valesana, Loc. Rocchetti, S.P. 31/b del Veronello, Loc. Pissarole, Loc. Mondragon di Sotto, Loc. Baitella, S.P. n.5 Verona-Lago, Loc. Monte, Loc. Zappo, Loc. Parolotta, Strada delle Greghe, Loc. Mogani, Loc. Valle, Loc. Fossalta, Loc. Bosca, Loc. Gasco, Strada della Ghisella, Lungolago demaniale*** come meglio identificati nell'elenco riportato nella documentazione progettuale depositata in atti del Comune di Lazise - Ufficio Lavori Pubblici;

- che gli atti tecnici sono depositati presso l'Ufficio Tecnico LL.PP. del Comune di Lazise, Piazza Vittorio Emanuele II°, n.20, Lazise (VR) per essere visionati, dal Martedì al Venerdì dalle ore 10:00 alle ore 12:30 ove possono essere acquisite le ulteriori complete informazioni;

- copia dell'avviso integrale è pubblicata sul sito www.comune.lazise.vr.it.

Lazise, lì 06.06.2016, prot. 14683

Il Responsabile Arch. Umberto Minuta

(Codice interno: 324480)

CONSIGLIO DI BACINO 'VERONESE', VERONA

Adeguamento delle tariffe per il servizio idrico integrato per gli anni 2016, 2017, 2018 e 2019.

Si rende noto che l'Assemblea d'Ambito del Consiglio di Bacino Veronese, con deliberazioni n. 3 e n. 4 del 31 maggio 2016 ha approvato i moltiplicatori tariffari (teta) per gli anni 2016, 2017, 2018 e 2019 proposti dai gestori del servizio idrico integrato dell'ATO Veronese, come di seguito indicato:

	Teta 2016	Teta 2017	Teta 2018	Teta 2019
Area Veronese (Gestore: Acque Veronesi Scarl)	1,065	1,000	0,926	1,000
Area del Garda (gestore: Azienda Gardesana Servizi SpA)	1,055	1,078	1,090	1,095

Secondo quanto previsto dall'art. 9 comma b) della deliberazione AEEGSI n. 664/2015/R/IDR, i coefficienti moltiplicativi Teta 2016, Teta 2017, Teta 2018 e Teta 2019 si applicano, a partire dal 31 maggio 2016, all'articolazione tariffaria in vigore nel territorio dell'ATO Veronese nell'anno 2015 così come approvate dall'Assemblea d'Ambito dell'ATO Veronese con Deliberazioni n. 5 e n. 6 del 15 aprile 2014.

La documentazione qui richiamata è reperibile sul sito internet del Consiglio di Bacino Veronese www.atoveronese.it

Il Direttore Dott. Ing. Luciano Franchini

(Codice interno: 324268)

PROVINCIA DI BELLUNO

Avviso di pubblicazione istanza del sig. Rodolfo Olivotto per la derivazione d'acqua in loc. Fies in Comune di Vodo di Cadore (BL), ad uso igienico ed assimilati.

Il sig. Rodolfo Olivotto, C.F. LVTRLF61P07G642B, residente a Borca di Cadore (BL) via Cavour n. 9, ha presentato istanza acclarata al protocollo della Provincia di Belluno n. 19858 del 03.05.2016 per derivare da corso d'acqua superficiale, in loc. Fies del Comune di Vodo di Cadore (BL) alle coordinate Gauss Boaga E 1745539 N 5143160, moduli massimi 0,002 (0,2 l/s) e medi 0,001 (0,1 l/s) di acqua ad uso igienico ed assimilati.

È fissato in 30 (trenta) giorni, dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione, il termine perentorio per la presentazione di eventuali domande in concorrenza.

Belluno, 6 giugno 2016

Il Dirigente dott. Gianmaria Sommavilla

PARTE QUARTA

ATTI DI ENTI VARI

Agricoltura

(Codice interno: 324269)

AGENZIA VENETA PER I PAGAMENTI IN AGRICOLTURA (AVEPA), PADOVA

Decreto del dirigente dell'Area tecnica competitività imprese n. 328 del 31 maggio 2016

Approvazione della graduatoria regionale delle domande ammissibili all'aiuto e individuazione delle domande finanziabili. Piano regionale di ristrutturazione e riconversione dei vigneti. Campagna 2015/2016

Il dirigente

decreta

1. di approvare, ai sensi del regolamento (CE) n. 555/2008, titolo II, capo II - sezione 2, articoli 6-10, del regolamento (UE) n. 1308/2013, articolo 46 e della DGR 1936/2016, la graduatoria regionale delle domande ammissibili all'aiuto alla ristrutturazione e riconversione dei vigneti per la campagna 2015/2016 per il punteggio, la superficie e gli importi indicati per ciascuna ditta, desunti dall'istruttoria dei competenti Sportelli unici agricoli (allegato A);

2. di individuare, in relazione all'assegnazione alla Regione del Veneto delle risorse finanziarie oggetto del regime di ristrutturazione e riconversione dei vigneti per la campagna 2015/2016 leseguenti domande finanziabili:
. dalla posizione n. 1 ditta PICCININ DANIELE, (CUAA PCCDNL80P16L364L), alla posizione n. 1871 ditta PORETTO MARINELLA (CUAA PRTMNL57E65H706I), per l'importo relativo, fino al massimo di tre ettari di superficie;

3. di fissare alla data di giovedì 14 luglio 2016 il termine per compilare dell'applicativo informatico la richiesta di pagamento anticipato e presentarla per la protocollazione allo Sportello unico agricolo competente, completa della relativa polizza/garanzia fideiussoria di importo corrispondente al 120% dell'aiuto finanziabile, indicato nella graduatoria;

4. di autorizzare la conversione in autorizzazione, con decorrenza dalla data di adozione del presente decreto e scadenza indicata singolarmente, di ciascun diritto di reimpianto, diritto di reimpianto anticipato e diritto di impianto prelevato dalla Riserva regionale indicato nelle domande presentate ai sensi del bando 2015/2016 del Piano di ristrutturazione e riconversione viticola, con esclusione di quelli pertinenti alle domande di ristrutturazione e riconversione oggetto di rinuncia, nonché di quelli oggetto di una specifica domanda di modifica schedario per la loro conversione in corso di istruttoria o già autorizzata (allegato B);

5. di pubblicare il presente decreto:
. per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, secondo quanto previsto dalla deliberazione della Giunta regionale n. 1936 del 23 dicembre 2015;
. nel sito web istituzionale dell'Agenzia (www.avepa.it), sezione "Amministrazione trasparente", ai sensi di quanto disposto dall'art. 26 del d.lgs. 33/2013.

Il dirigente Luca Furegon

Espropriazioni, occupazioni d'urgenza e servitù

(Codice interno: 324073)

ANAS SPA - COMPARTIMENTO DELLA VIABILITA' PER IL VENETO, VENEZIA

Decreto di esproprio: Repertorio n. 135 del 17 maggio 2016 - ANAS spa prot. CVE-0013602-P del 20/05/2016

Anas spa - società con unico socio, sede legale in via Montalbano, 10, 00185 Roma - Pec anas.veneto@postacert.stradeanas.it - Compartimento della Viabilità per il Veneto - sede compartimentale via Millosevich, 49 - 30173 Venezia - Autostrada A4 - Variante di Mestre - Passante autostradale: opera "Nuovo Raccordo di Marcon" Comune di Marcon (VE). Beneficiario espropriazione: "Demanio - Ramo Strade: Proprietario" C.F. 06340981007.

IL DIRIGENTE dell'Ufficio per le Espropriazioni

VISTO

omissis

...

DISPONE

il passaggio al **"Demanio - Ramo Strade: Proprietario" C.F. 06340981007** del diritto di proprietà dei beni di seguito descritti,

NP 4 - Ditta Proprietaria: METAFIN S.p.A., c.f. 02528440270, propr. 1/1 - Com. di Marcon Fg. 13 mappale 1274 superficie espropriata mq. 12, mappale 1275 - superficie espropriata mq. 22, mappale 1277 superficie espropriata mq. 862, mappale 1279 superficie espropriata mq. 269, mappale 1280 superficie espropriata mq. 194, mappale 682 superficie espropriata mq. 170 - Indennità di esproprio Euro 37.471,71 (accettata).

NP 5 - Ditta Proprietaria: LEVORATO MARIO n. a Venezia/Mestre il 07/03/1927, c.f. LVRMRA27C07L736D, propr. 1/1- Com. di Marcon Fg. 13 mappale 1281 - superficie espropriata mq. 57, mappale 1284 superficie espropriata mq. 44 - Indennità di esproprio Euro 730,45 (accettata).

- la notifica a tutti i proprietari interessati nelle forme degli atti processuali e civili
- le operazioni di registrazione presso l'Agenzia dell'Entrate, di trascrizione presso la Conservatoria dei RR.II. e di voltura presso l'Agenzia del Territorio, del presente decreto;
- La pubblicazione di un estratto del presente decreto di esproprio nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica (ovvero alla tipografia che cura la Pubblicazione del bollettino ufficiale della regione per le opere esclusivamente di interesse locale)
- La trasmissione del presente atto al ministero delle infrastrutture e dei Trasporti ufficio di cui all'art. 14 comma 1 del DPR 327/2001 e s.m.i.

Il DIRIGENTE dell'uff. per le espropr. Capo compartimento (ing. Gabriella Manginelli) - Il Resp. del Proc. (ing. Pietro Gualandi) - Il Resp. dell'Uff. per le Espropriazioni (geom. Roberto Antonelli)

(Codice interno: 324074)

ANAS SPA - COMPARTIMENTO DELLA VIABILITA' PER IL VENETO, VENEZIA

Decreto di esproprio: Repertorio n. 136 del 17 maggio 2016 - ANAS spa prot. CVE-0013604-P del 20/05/2016

Anas spa - società con unico socio, sede legale in via Montalbano, 10, 00185 Roma - Pec anas.veneto@postacert.stradeanas.it - Compartimento della Viabilità per il Veneto - sede compartimentale via Millosevich, 49 - 30173 Venezia - Autostrada A4 - Variante di Mestre - Passante autostradale: opera "Nuovo Raccordo di Marcon" Comune di Marcon (VE). Beneficiario espropriazione: "Demanio - Ramo Strade: Proprietario" C.F. 06340981007.

IL DIRIGENTE dell'Ufficio per le Espropriazioni

VISTO

omissis

...

DISPONE

il passaggio al **"Demanio - Ramo Strade: Proprietario" C.F. 06340981007** del diritto di proprietà dei beni di seguito descritti,

NP 10- Ditta Proprietaria: TORTATO ARMANDO n. a Marcon (VE) il 03/01/1929, c.f. TRTRND29A03E936U, propr. 1/1 - Com. di Marcon Fg. 13 mappale 1268 superficie espropriata mq. 626, mappale 1273 - superficie espropriata mq. 47 - Indennità di esproprio Euro 9.355,55 (accettata).

- la notifica a tutti i proprietari interessati nelle forme degli atti processuali e civili
- le operazioni di registrazione presso l'Agenzia dell'Entrate, di trascrizione presso la Conservatoria dei RR.II. e di voltura presso l'Agenzia del Territorio, del presente decreto;
- La pubblicazione di un estratto del presente decreto di esproprio nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica (ovvero alla tipografia che cura la Pubblicazione del bollettino ufficiale della regione per le opere esclusivamente di interesse locale)
- La trasmissione del presente atto al ministero delle infrastrutture e dei Trasporti ufficio di cui all'art. 14 comma 1 del DPR 327/2001 e s.m.i.

Il DIRIGENTE dell'uff. per le espropr. Capo compartimento (ing. Gabriella Manginelli) - Il Resp. del Proc. (ing. Pietro Gualandi) - Il Resp. dell'Uff. per le Espropriazioni (geom. Roberto Antonelli)

(Codice interno: 324077)

ANAS SPA - COMPARTIMENTO DELLA VIABILITA' PER IL VENETO, VENEZIA

Decreto di esproprio: Repertorio n. 137 del 17 maggio 2016 - ANAS spa prot. CVE-0013603-P del 20/05/2016

Anas spa - società con unico socio, sede legale in via Montalbano, 10, 00185 Roma - Pec anas.veneto@postacert.stradeanas.it - Compartimento della Viabilità per il Veneto - sede compartimentale via Millosevich, 49 - 30173 Venezia - Autostrada A4 - Variante di Mestre - Passante autostradale: opera "Casello di Martellago-Scorzè e viabilità di collegamento" Comune di Scorzè (VE). Beneficiario espropriazione: "Demanio - Ramo Strade: Proprietario" C.F. 06340981007.

IL DIRIGENTE dell'Ufficio per le Espropriazioni

VISTO

omissis

...

DISPONE

il passaggio al **"Demanio - Ramo Strade: Proprietario" C.F. 06340981007** del diritto di proprietà dei beni di seguito descritti,

NP 132 - Ditta Proprietaria: BARIN BRUNO n. a Noale (VE) il 28/01/1953, c.f. BRNBRN53A28F904C, propr. 200/1000, BARIN FLORA n. a Noale (VE) il 01/09/1949, c.f. BRNFLR49P41F904T, propr. 200/1000, BARIN LINO n. a Noale (VE) il 23/01/1956, c.f. BRNLNI56A23F904K, propr. 200/1000, BARIN MARIA n. a Mirano (VE) il 09/10/1947, c.f. BRNMRA47R49F241Q, propr. 200/1000, BARIN VITTORINA n. a Noale (VE) il 20/12/1959, c.f. BRNVTR59T60F904L, propr. 200/1000 - Com. di Scorzè Fg. 19 mappale 1527 - superficie espropriata mq. 86, mappale 1529 - superficie espropriata mq. 641, mappale 1531 - superficie espropriata mq. 163 - Indennità di esproprio Euro 16.446,84.

- la notifica a tutti i proprietari interessati nelle forme degli atti processuali e civili;
- le operazioni di registrazione presso l'Agenzia dell'Entrate, di trascrizione presso la Conservatoria dei RR.II. e di voltura presso l'Agenzia del Territorio, del presente decreto;
- La pubblicazione di un estratto del presente decreto di esproprio nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica (ovvero alla tipografia che cura la Pubblicazione del bollettino ufficiale della regione per le opere esclusivamente di interesse locale)
- La trasmissione del presente atto al ministero delle infrastrutture e dei Trasporti ufficio di cui all'art. 14 comma 1 del DPR 327/2001 e s.m.i.

Il DIRIGENTE dell'uff. per le espropr. Capo compartimento (ing. Gabriella Manginelli)-Il Resp. del Proc. (ing. Pietro Gualandi)-Il Resp. dell'Uff. per le Espropriazioni (geom. Roberto Antonelli)

(Codice interno: 324091)

ANAS SPA - COMPARTIMENTO DELLA VIABILITA' PER IL VENETO, VENEZIA

Decreto di esproprio: Repertorio n. 138 del 17 maggio 2016 - ANAS spa prot. CVE-0013609-P del 20/05/2016

Anas spa - società con unico socio, sede legale in via Montalbano, 10, 00185 Roma - Pec anas.veneto@postacert.stradeanas.it - Compartimento della Viabilità per il Veneto - sede compartimentale via Millosevich, 49 - 30173 Venezia - Autostrada A4 - Variante di Mestre - Passante autostradale: opera "Collegamento SP 64 Zermanesa - A27" Comune di Mogliano Veneto (VE). Beneficiario espropriazione: "Demanio - Ramo Strade: Proprietario" C.F. 06340981007.

IL DIRIGENTE dell'Ufficio per le Espropriazioni

VISTO

omissis

...

DISPONE

il passaggio al **"Demanio - Ramo Strade: Proprietario" C.F. 06340981007** del diritto di proprietà dei beni di seguito descritti,

NP 10- Ditta Proprietaria: BULEGATO MORENO n. a Venezia il 04/11/1961, c.f. BLGMRN61S04L736M, propr.1/4, SBROGGIO' STEFANIA n. a Mogliano Veneto (TV) il 19/08/1964, c.f. SBRSFN64M59F269J, propr. 1/4, SBROGGIO' FRANCESCO n. a Mirano (VE) il 28/03/1943, c.f. SBRFNC43C28F241W, propr. 1/4, SBROGGIO' ILARIO n. a Mogliano Veneto (TV) il 05/12/1944, c.f. SBRLRI44T05F269V, propr. 1/4 - Com. di Mogliano Veneto Fg. 40 mappale 138 superficie espropriata mq. 20, mappale 352 superficie espropriata mq. 35, mappale 769 superficie espropriata mq. 14, mappale 771 - superficie espropriata mq. 27 - Indennità di esproprio Euro 4.386,67.

NP 12.01 - Ditta Proprietaria: CALZAVARA IVANA n. a Venezia il 26/10/1943, c.f. CLZVNI43R66L736T, propr. 2/72, GOMIERO MARCO n. a Venezia il 28/11/1970, c.f. GMRMRC70S28L736X, propr. 17/72, GOMIERO TIZIANO n. a Venezia il 08/09/1965, c.f. GMRTZN65P08L736W, propr. 17/72, BARONI LUGIA n. a Roma il 09/03/1940, c.f. BRNLGU40C49H501M, propr. 2/72, GOMIERO ENRICO n. a Roma il 13/07/1977, c.f. GMRNRC77L13H501K, propr. 17/72, GOMIERO OMAR n. a Treviso il 27/08/1976, c.f. GMRMRO76M27L407K, propr. 17/72 - Com. di Mogliano Veneto Fg. 40 mappale 520 - superficie espropriata mq. 695 - Indennità di esproprio Euro 3.290,49.

NP 28.01 - Ditta Proprietaria: GOMIERO MARCO n. a Venezia il 28/11/1970, c.f. GMRMRC70S28L736X, propr. 1/4, GOMIERO TIZIANO n. a Venezia il 08/09/1965, c.f. GMRTZN65P08L736W, propr. 1/4, GOMIERO ENRICO n. a Roma il 13/07/1977, c.f. GMRNRC77L13H501K, propr. 1/4, GOMIERO OMAR n. a Treviso il 27/08/1976, c.f. GMRMRO76M27L407K, propr. 1/4 - Com. di Mogliano Veneto Fg. 40 mappale 517 - superficie espropriata mq. 670 - Indennità di esproprio Euro 3.172,13.

- la notifica a tutti i proprietari interessati nelle forme degli atti processuali e civili;
- le operazioni di registrazione presso l'Agenzia dell'Entrate, di trascrizione presso la Conservatoria dei RR.II. e di voltura presso l'Agenzia del Territorio, del presente decreto;
- La pubblicazione di un estratto del presente decreto di esproprio nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica (ovvero alla tipografia che cura la Pubblicazione del bollettino ufficiale della regione per le opere esclusivamente di interesse locale)
- La trasmissione del presente atto al ministero delle infrastrutture e dei Trasporti ufficio di cui all'art. 14 comma 1 del DPR 327/2001 e s.m.i.

Il DIRIGENTE dell'uff. per le espropr. Capo compartimento (ing. Gabriella Manginelli) - Il Resp. del Proc. (ing. Pietro Gualandi) - Il Resp. dell'Uff. per le Espropriazioni (geom. Roberto Antonelli)

(Codice interno: 324277)

COMUNE DI MARTELLAGO (VENEZIA)

Ordine di Pagamento prot. n. 14927 del 6 giugno 2016

Espropriazione aree per realizzazione "Interventi di messa in sicurezza dell'utenza debole: realizzazione di un percorso ciclopedonale protetto e messa in sicurezza di via Frassinelli - 1° stralcio".

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Omissis

ORDINA

Il pagamento delle somme dovute a titolo di indennità di espropriazione, alle ditte di seguito elencate e per l'importo a fianco indicato:

1. Ditta:

Pellizzaro Fabrizio, C.F.: PLLFRZ63H15L736V - propr. 1/3

Pellizzaro Fiorenza, C.F.: PLLFNZ60P50L736I - propr. 1/3

Venturin Savina, C.F.: VNTSVN37B63M171U - propr.1/3

CT Comune di Martellago foglio 17 mappali 1475 - 1465

INDENNITA' ESPROPRIO Euro 1.389,40

2. Ditta:

Pellizzaro Giuseppe, C.F.: PLLGPP40B20L736W propr. 1/1 ex 275/a sub 6 e 7 ora 1470

CT Comune di Martellago foglio 17 mappale 1470

INDENNITA' ESPROPRIO Euro 896,20

3. Ditta:

Bertoldo Alessandro, C.F.: BRTLSN69M09F241O - propr. 1/3

Bertoldo Martina, C.F.: BRTMTN76S43F241A 5 - propr. 1/3

Zanata Margherita, C.F.: ZNTMGH43C70H735T - propr. 1/3

CT Comune di Martellago foglio 17 mappale 1466

INDENNITA' ESPROPRIO Euro 59,40

4. Ditta:

Barbiero Lorena, C.F.: BRBLRN60C70F241N - propr. 1/6

Barbiero Nicola, C.F.: BRBNCL66H25F241J - propr. 1/6

Barbiero Nicoletta, C.F.: BRBNLT57R53F241D - propr. 1/6

Barbiero Sabrina, C.F.: BRBSRN68D61F241C - propr. 1/6

Chinellato Redenta, C.F.: CHNRNT31B55E980S - propr. 1/3. -

CT Comune di Martellago foglio 17 mappale 1467

INDENNITA' ESPROPRIO Euro 1.001,40

5. Ditta:

Pizzato Bruno, C.F.: PZZBRN43P19I403E - propr. 1/2

Berlini Silvana, C.F.: BRLSVN41L47F241H - propr.1/6

Pizzato Cinzia, C.F.: PZZCNZ68H52L736M - propr. 1/6

Pizzato Denis, C.F.: PZZDNS76E27F904W - propr. 1/6

CT Comune di Martellago foglio 17 mappale 1464

INDENNITA' ESPROPRIO Euro 257,40

6. Ditta

Pizzato Denis, C.F.: PZZDNS76E27F904W -

propr. ½ mapp. ex 1367 sub 2 ora porz. 1463

Pizzato Andrea, C.F.: PZZNDR72E07L736X -

½ ex mapp. ex 1367 sub 2 ora porz. 1463

e propr. 1/1 sub 8 ex mapp. ex 1367 ora porz. 1463

CT Comune di Martellago foglio 17 mappale 1463

INDENNITA' ESPROPRIO Euro 1.820,00

7. Ditta:

Ferraresso Stefania, C.F.: FRRSFN76H57F241C -

propr. 1/2 sub 4 ex porz. mapp. 1222 ora mapp. 1460 porz.

Trevisanato Andrea, C.F.: TRVNDR74M09F241W -

propr. 1/2 sub 4 ex porz. mapp. 1222 ora mapp. 1460 porz.

Stevanato Gianni, C.F.: STVGNN48E01E980K -

propr. 1/2 sub 7 ex porz. mapp. 1222 ora mapp. 1460 porz.

Tessari Roberta, C.F.: TSSRRT50T71B493S -

propr. 1/2 sub 7 ex porz. mapp. 1222 ora mapp. 1460 porz.

CT Comune di Martellago foglio 17 mappale 1460

INDENNITA' ESPROPRIO Euro 219,40 (QUOTA PARTE)

8. Ditta:

Saccarola Elda, C.F.: SCCLDE29E61E980A - usufr. 2/6

Pellizzaro Lucio, C.F.: PLLLCU70M01F241Z - propr. 4/6 e nuda propr. 2/6

CT Comune di Martellago foglio 17 mappale 1472

INDENNITA' ESPROPRIO Euro 3.592,50

9. Ditta:

Pellizzaro Lucio, C.F.: PLLLCU70M01F241Z - propr. 1/1 -

CT Comune di Martellago foglio 17 mappali 1456 - 1458

INDENNITA' ESPROPRIO Euro 36,30

10. Ditta:

Formentin Christian, C.F.: FRMCRS73B16F241W - propr. 1/2

Tollin Angela, C.F.: TLLNGL73T55L736K - propr. 1/2

CT Comune di Martellago foglio 17 mappale 1471

INDENNITA' ESPROPRIO Euro 1.021,20

11. Ditta:

Simionato Stefano, C.F.: SMNSFN64P19L736W - propr. 6/10

Dal Maschio Chiara, - C.F.: DLMCHR78R66F241K - propr. 4/10

CT Comune di Martellago foglio 17 mappale 1469

INDENNITA' ESPROPRIO Euro 799,80

12. Ditta:

Perini Massimo, C.F.: PRNMSM58P21C638L - propr. 1/1

CT Comune di Martellago foglio 17 mappale 1468

INDENNITA' ESPROPRIO Euro 1.412,20

13. Ditta:

Masut Beatrice, C.F.: MSTBRC89B56M172D - propr. 1/6

Masut Edoardo, C.F.: MSTDRD92T02F241Q - propr. 1/6

Masut Piergirolamo, C.F.: MSTPGR48L27M089X - propr. 1/6

Zanata Bertilla, C.F.: ZNTBTL39H68H735S - propr. 1/2

CT Comune di Martellago foglio 16 mappale 1329

INDENNITA' ESPROPRIO Euro 95,70

14. Ditta:

Garbin Franco, C.F.: GRBFNC44P18E980Z - propr. 1/1

CT Comune di Martellago foglio 16 mappali 1341 - 761 - 1331

INDENNITA' ESPROPRIO Euro 7.808,60

15. Ditta:

Gazzarossa Antonia, C.F.: GZZNTN25B64E980G - usufr. 2/6

Pozzo Daniela, C.F.: PZZDNL53E50E980U - propr. 2/6 - nuda propr. 1/6

Pozzo Roberto, C.F.: PZZRRT50B18E980G - propr. 2/6 - nuda propr. 1/6

CT Comune di Martellago foglio 17 mappale 1462

INDENNITA' ESPROPRIO Euro 720,00

16. Ditta:

Bertato Maria, C.F.: BRTMRA32B65E980J - usufr.

Pelizzaro Luigi, C.F.: PLZLGU67D25F904G - nuda propr.

CT Comune di Martellago foglio 17 mappale 1473

INDENNITA' ESPROPRIO Euro 981,60

17. Ditta:

Pelizzaro Luigi, C.F.: PLZLGU67D25F904G - propr. 1/1

CT Comune di Martellago foglio 17 mappale 1477

INDENNITA' ESPROPRIO Euro 4.740,00

18. Ditta:

Pelizzaro Donatella, C.F.: PLZDTL58B49F241V - propr. 1/1

CT Comune di Martellago foglio 17 mappali 1453 - 1455

INDENNITA' ESPROPRIO Euro 4.460,00

19. Ditta:

Barbiero Gianni C.F.: BRBGNN41R13F241S - propr. 1/1

CT Comune di Martellago foglio 16 mappali 1328 - 1343

INDENNITA' ESPROPRIO Euro 8.103,10

20. Ditta:

Barbiero Annarosa, C.F.: BRBNRS44E66E980D - propr. 1/2

Mamprin Tullio, C.F.: MMPTLL39A08F241N - propr. 1/2

CT Comune di Martellago foglio 16 mappali 1337 - 1330

INDENNITA' ESPROPRIO Euro 1.943,70

21. Ditta:

Barbiero Annarosa, C.F.: BRBNRS44E66E980D - propr. 1/1

CT Comune di Martellago foglio 16 mappale 1335

INDENNITA' ESPROPRIO Euro 380,00

22. Ditta:

Spolaor Luciano, C.F.: SPLLCN41A21I908R - propr. 1/1

CT Comune di Martellago foglio 16 mappale 1332

INDENNITA' ESPROPRIO Euro 224,40

23. Ditta:

Cosmo Onorino, C.F.: CSMNRN38R24F241T - propr. 1/1

CT Comune di Martellago foglio 16 mappale 1333

INDENNITA' ESPROPRIO Euro 234,30

24. Ditta:

Garbin Maria, C.F.: GRBMRA41B58F241W - propr. 1/1

CT Comune di Martellago foglio 16 mappale 1345

INDENNITA' ESPROPRIO Euro 500,00

25. Ditta:

Garbin Maria, C.F.: GRBMRA41B58F241W - Propr. 1/2

Garbin Marcella, C.F.: GRBMCL44P58E980E - Propr. 1/2

CT Comune di Martellago foglio 16 mappali 1339 - 760

INDENNITA' ESPROPRIO Euro 143,20

Il presente provvedimento diviene esecutivo dopo 30 (trenta) giorni dal compimento delle formalità richieste, qualora non vi siano state opposizione di terzi aventi diritti sull'indennità, dopo tale termine si procederà al pagamento effettivo delle indennità di cui al precedente punto 1.

Il Responsabile del Settore Gestione del Territorio ing. Fabio Callegher

(Codice interno: 324031)

COMUNE DI SOVIZZO (VICENZA)

Estratto determinazioni nn. 220 e 221 del 31 maggio 2016

Procedimento espropriativo relativo ai "Lavori di costruzione nuovo percorso ciclo-pedonale Sovizzo/Creazzo lungo torrente Retrone". Deposito dell'indennità definitiva presso la Cassa Depositi e Prestiti ai sensi dell'art. 27 c. 2 del D.P.R. n. 327/2001.

Ai sensi dell'art. 26 comma 7 del D.P.R. n. 327/2001, si rende noto che con riferimento al procedimento espropriativo relativo ai "Lavori di costruzione nuovo percorso ciclo-pedonale Sovizzo/Creazzo lungo torrente Retrone":

A) con determinazione del Responsabile dell'Area Lavori Pubblici n. 220 del 31.05.2016 a seguito della determinazione da parte della Commissione Provinciale dell' indennità definitiva di esproprio si è disposto il deposito integrativo per le particelle di seguito elencate a favore dei relativi proprietari:

Comune di Sovizzo Foglio VIII Mn 2003

Euro 4.031,81

Ditte:

Rancan Genesio nato a San Pietro Mussolino (VI) il 15.03.1938 - c.f. RNCGNS38C15I117A - quota proprietà 1/3;

Rancan Gianfranco nato a Arzignano (VI) il 02.10.1945 - c.f. RNCGFR45R02A459U - quota proprietà 1/3;

Rancan Santi nato a San Pietro Mussolino (VI) il 01.11.1936 - c.f. RNCSNT36S01I117E - quota proprietà 1/3;

B) con determinazione del Responsabile dell'Area Lavori Pubblici n. 221 del 31.05.2016 a seguito della determinazione da parte della Commissione Provinciale dell' indennità definitiva di esproprio si è disposto il deposito integrativo per le particelle di seguito elencate a favore dei relativi proprietari:

Comune di Sovizzo Foglio VIII Mn 347

Euro 517,92

Ditte:

Rancan Genesio nato a San Pietro Mussolino (VI) il 15.03.1938 c.f. RNCGNS38C15I117A - quota proprietà 1/1

L'opposizione di terzi è proponibile entro i trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

Il Responsabile dell'Area LL.PP. geom. Flavio Imbrunito

(Codice interno: 324274)

COMUNE DI TRISSINO (VICENZA)

Estratto determina n. 151 del 06 giugno 2016

Chiusura della procedura espropriativa dei terreni interessati dalla realizzazione dell'opera denominata "piste ciclabili - 2° stralcio": pagamento a saldo dell'indennità di esproprio ex. art. 20, comma 8 e art. 26 del D.P.R. 327/2001

Ai sensi dell'art. 26, comma 7, del D.P.R. 327/2001, si rende noto che con determinazione n° 151 del 06.06.2016 è stato disposto di liquidare a favore delle ditte concordatarie di seguito indicate, la somma complessiva di **Euro 4.071,47**, secondo gli importi per ognuna di seguito indicati, a titolo di saldo dell'indennità di espropriazione degli immobili occorrenti per i lavori di realizzazione dell'opera denominata "Piste ciclabili - 2° stralcio":

1. Comune di Trissino: CT: sez U fgl 4 part 1052 di mq 25; CT: sez U fgl 4 part 231 di mq 510; **Cracco Igino Vittorio, prop. per 1/1 Euro 1.123,50;**
2. Comune di Trissino: CT: sez U fgl 19 part 1106 di mq 252; CT: sez U fgl 19 part 449 di mq 200; **Via Del Corso s.r.l., prop. per 1/1 Euro 949,20;**
3. Comune di Trissino: CT: sez U fgl 19 part 23 di mq 216; CT: sez U fgl 19 part 26 di mq 152; CT: sez U fgl 19 part 29 di mq 132; **Maurofin s.p.a., prop. per 1/1 Euro 1.050,00;**
4. Comune di Trissino: CT: sez U fgl 19 part 30 di mq 995; **Bertozzo Antonia, prop. per 2/6 Euro 96,32; Perlotto Anna Domenica, prop. per 1/6 Euro 48,16; Perlotto Francesco Angelo, prop. per 1/6 Euro 48,16; Perlotto Maria Teresa, prop. per 1/6 Euro 48,16; Perlotto Paolo, prop. per 1/6 Euro 48,15;**
5. Comune di Trissino: CT: sez U fgl 19 part 142 di mq 64; CT: sez U fgl 21 part 188 di mq 360; **Lora Alberto, usuf. per 1/1 Euro 26,71; Lora Dario Antonio, nuda prop. per 1/2 Euro 31,16; Lora Franco, nuda prop. per 1/2 Euro 31,17;**
6. Comune di Trissino: CT: sez U fgl 21 part 91 di mq 900; **Lora Giuseppe, prop. per 2/3 Euro 126,00; Perin Alessandra, prop. per 1/3 Euro 63,00;**
7. Comune di Trissino: CT: sez U fgl 21 part 2 di mq 1.038; **Colombaro Angelo, prop. per 1/1 Euro 217,98;**
8. Comune di Trissino: CT: sez U fgl 21 part 160 di mq 780; **Colombaro Antonio, prop. per 1/1 Euro 163,80;**

I terzi interessati potranno proporre opposizione entro 30 giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

Il Dirigente del Settore V ing. Carlo Alberto Crosato

(Codice interno: 324424)

CONSORZIO DI BONIFICA VERONESE, VERONA

Decreto esproprio n. 20 del 6 giugno 2016

Lavori di sistemazione e riqualificazione del tratto del Fosso Storto lungo la Strada comunale in loc. Colombarotto in Comune di Ronco all'Adige. Decreto n. 536 del 24.11.2015 della Regione del Veneto - Sezione Difesa Idrogeologica e Forestale di Verona.

Il Dirigente dell'Ufficio Espropriazioni

...omissis...

decreta l'espropriazione a favore del Demanio dello Stato - Ramo Bonifica, usuario il Consorzio di Bonifica Veronese, dei beni qui di seguito indicati:

1 - BELLOMI Regina, BLL RGN 32M60 E284 Q, PALU', F. 8, m.n. 55, Euro 1.830,00

2 - BELLOMI Regina, BLL RGN 32M60 E284 Q, GIULIARI Marco, GLR MRC 63E01 L781 P, GIULIARI Paolo, GLR PLA 60L05 M172 F , PALU', F. 8, m.n. 52, Euro 2.460,00

3 - AZIENDA AGRICOLA LE MOTTE, 0 12900 9023 0, PALU', F. 8, m.n. 6, Euro 6.411,0

4 - PIOMBONI Giovanni, PMB GNN 59S17 I155 C, PIOMBONI Giuliano, PMB GLN 53R26 I155 B, PIOMBONI Luigi, PMB LGU 23T10 I155 H, PALU', F. 15, m.n. 19, 20, Euro 35.760,00

Un estratto del presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO PER LE ESPROPRIAZIONI dott. Lorenzo De Togni

(Codice interno: 324521)

CONSORZIO DI BONIFICA VERONESE, VERONA

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N. 21/2016 del 08 giugno 2016

Lavori per la messa in sicurezza idraulica del fiume Tregnon nei Comuni di Casaleone, Sanguinetto e Salizzole - 1° stralcio. Decreti n. 452 del 08.10.2015 e n. 539 del 25.11.2015 della Regione del Veneto - Sezione Difesa Idrogeologica e Forestale di Verona

Il Dirigente dell'Ufficio Espropriazioni

...omissis...

determina il pagamento delle indennità condivise alle ditte e negli importi qui di seguito indicati:

DAL MARTELLO Barbara nata il 26/04/1968 a LEGNAGO (VR), C.F.: DLM BBR 68D66 E512 Y, BADIA POLESINE fg. 1, m.n. 54, Euro 100,00

TREGNON S.R.L., C.F.: 82000250231, CASALEONE, fg. 17, m.n. 180, fg. 18, m.n. 149, 207, Euro 529,10

Un estratto del presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto e diventerà esecutivo trascorsi 30 giorni dalla pubblicazione in assenza di opposizione di terzi.

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO PER LE ESPROPRIAZIONI dott. Lorenzo De Togni

Protezione civile e calamità naturali

(Codice interno: 324948)

COMMISSARIO DELEGATO PER GLI INTERVENTI URGENTI IN FAVORE DELLE POPOLAZIONI COLPITE DAGLI EVENTI ALLUVIONALI CHE HANNO INTERESSATO IL TERRITORIO DELLA REGIONE VENETO NEI GIORNI DAL 10 AL 13 NOVEMBRE 2012

Decreto n. 10 del 27 maggio 2016

Ordinanza commissariale n. 4 del 12 agosto 2014 - Intervento di cui all'Allegato A rigo 1 finanziato per euro 800.000,00 - Delega alla Provincia di Rovigo delle funzioni relative alla progettazione dei lavori. Versamento alla Regione del Veneto della somma di euro 4.345,64, per il pagamento delle prestazioni professionali soggette a ritenuta d'acconto.

IL COMMISSARIO DELEGATO

Premesso che:

- con decreto n. 200, in data 16 novembre 2012, il Presidente della Regione del Veneto, ai sensi dell'articolo 106, c. 1, lett. a), della legge regionale 13 aprile 2001, n. 11, ha dichiarato lo stato di crisi in ordine agli eccezionali eventi alluvionali che hanno colpito il territorio della Regione Veneto nei giorni dal 10 al 13 novembre 2012;
- con nota prot. n. 532368 del 23 novembre 2012 il Presidente della Regione del Veneto, ai sensi della L. 24 febbraio 1992, n. 225 e s.m.i., ha richiesto al Presidente del Consiglio dei Ministri la dichiarazione dello stato di emergenza unitamente ad un adeguato sostegno economico al fine di assicurare le necessarie operazioni di soccorso alle popolazioni colpite, avviare i primi interventi provvisionali necessari a garantire la pubblica incolumità, fronteggiare i danni subiti dal patrimonio pubblico e privato e per la ripresa delle normali condizioni di vita della popolazione;
- ai sensi dell'art. 1, c. 548, della L. 24 dicembre 2012, n. 228, recante "*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (L. di stabilità 2013)*" i Presidenti delle Regioni interessate dagli eventi alluvionali che hanno colpito il territorio nazionale nel mese di novembre 2012 operano in qualità di Commissari delegati con i poteri e le modalità di cui al D.L. 6 giugno 2012, n. 74, convertito, con modificazioni, dalla L. 1 agosto 2012, n. 122;
- il citato art. 1, c. 548, della L. 24 dicembre 2012, n. 228 dispone, inoltre, che il Fondo di cui all'art. 6, c. 1, del D.L. 3 maggio 1991, n. 142, convertito, con modificazioni, dalla L. 3 luglio 1991, n. 195, è incrementato nella misura di 250 milioni di Euro per l'anno 2013, da destinare a interventi in conto capitale nelle Regioni e nei Comuni interessati dagli eventi alluvionali che hanno colpito il territorio nazionale nel mese di novembre 2012, prevedendo altresì che le indicate risorse siano ripartite con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri su proposta dei Presidenti delle regioni interessate;
- con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 23 marzo 2013, recante "*Ripartizione delle risorse di cui all'articolo 1, c. 548, della L. 24 dicembre 2012, n. 228*", le risorse individuate nella misura di 250 milioni di Euro per l'anno 2013 dall'articolo 1, c. 548, della L. 24 dicembre 2012, n. 228, per l'incremento del Fondo di cui all'articolo 6, c. 1, del D.L. 3 maggio 1991, n. 142, convertito, con modificazioni, dalla L. 3 luglio 1991, n. 195, sono destinate a finanziare gli interventi in conto capitale nelle Regioni e nei Comuni interessati dagli eventi alluvionali che hanno colpito il territorio nazionale nel mese di novembre 2012;
- l'importo assegnato alla Regione del Veneto ai sensi del comma 548, articolo 1, della L. 24 dicembre 2012, n. 228, originariamente previsto in Euro 42.500.000 (DPCM 23/3/2013) è stato rimodulato ed erogato in Euro 40.899.867,18 per effetto delle riduzioni lineari e degli accantonamenti di fondi disposti dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, sullo stanziamento complessivo;
- con nota prot. n. DPC/ABI/46449 dell'11 settembre 2014 il Capo del Dipartimento della Protezione Civile comunica che il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha reso disponibili mediante disaccantonamento ulteriori risorse economiche per Euro 833.461,69 quale saldo delle risorse assegnate;
- le risorse finanziarie complessivamente disponibili per le finalità di cui all'art. 1, c. 548, della L. 24 dicembre 2012 e dell'art. 2, c. 1 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 23 marzo 2013 risultano, conseguentemente, pari a complessivi Euro 41.733.328,87;
- i Commissari delegati sono incaricati della realizzazione degli interventi di cui al citato D.L. n. 74/2012, in particolare del coordinamento delle attività per la ricostruzione dei territori colpiti dal sisma del mese di maggio 2012 nelle regioni di rispettiva competenza, operando con i poteri di cui all'art. 5, c. 2 della L. 24 febbraio 1992, n. 225 e con le deroghe alle disposizioni vigenti stabilite con Deliberazione del Consiglio dei Ministri del 4 luglio 2012, adottata nelle forme di cui all'art. 5, c. 1 della citata legge;
- l'art. 1, c. 5 del D.L. n. 74/2012 dispone che i Presidenti delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto possono avvalersi, per gli interventi, dei Sindaci dei Comuni e dei Presidenti delle Province interessate dagli eventi di cui trattasi;

- l'art. 1, c. 5-bis del D.L. n. 74/2012, aggiunto dall'art. 11, c. 1, lett. a), n. 1) del D.L. 10 ottobre 2012, n. 174, convertito con modificazioni dalla L. 7 dicembre 2012, n. 213 ha previsto che i Presidenti delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto, in qualità di Commissari delegati, possono delegare le funzioni attribuite con il D.L. n. 74/2012 ai Sindaci dei Comuni ed ai Presidenti delle Province nel cui rispettivo territorio sono da effettuarsi gli interventi oggetto della presente normativa. Nell'atto di delega devono essere richiamate le specifiche normative statali e regionali cui, ai sensi delle vigenti norme, è possibile derogare e gli eventuali limiti al potere di deroga;

Vista l'Ordinanza commissariale n. 1 del 24 gennaio 2014, a mezzo della quale è stata costituita la Struttura commissariale per l'attuazione degli interventi urgenti in ordine agli eccezionali eventi alluvionali che hanno colpito il territorio della Regione del Veneto nei giorni dal 10 al 13 novembre 2012;

Vista l'Ordinanza commissariale n. 2 dell'11 marzo 2014, a mezzo della quale sono stati individuati i Comuni e i territori danneggiati dagli eventi calamitosi che hanno colpito il territorio della Regione Veneto nei giorni dal 10 al 13 novembre 2012;

Vista l'Ordinanza commissariale n. 3 del 4 giugno 2014, a mezzo della quale è stato adottato il Piano degli interventi urgenti in favore delle popolazioni e dei territori danneggiati dagli eventi calamitosi che hanno colpito il territorio della Regione del Veneto nei giorni dal 10 al 13 novembre 2012;

Vista l'Ordinanza commissariale n. 4 del 12 agosto 2014, a mezzo della quale sono stati individuati gli interventi urgenti di difesa marittima e/o idraulica urgente, ricompresi nella ricognizione, segnalati dalle competenti Sezioni di Bacino Idrografico, e con la quale sono state delegate le relative funzioni alle Province e ai Comuni e sono state impegnate le risorse finanziarie necessarie;

Atteso che con la citata Ordinanza commissariale n. 4 del 12 agosto 2014 sono state impegnate le risorse finanziarie relative all'intervento riportato nella seguente tabella:

N	TIPOLOGIA OPERA	SOGGETTO DELEGATO ALL'ATTUAZIONE DELL'INTERVENTO	SEZIONE COMPETENTE BACINO IDROGRAFICO	PR	COMUNE	DANNO SEGNALATO	TITOLO INTERVENTO	IMPORTO FINAZIATO (in euro)
1	Opere difesa marittima	Provincia di Rovigo	Adige Po, Sezione di Rovigo	RO	Rosolina Mare	Dissesto della scogliera in pietrame, erosione spiaggia utilizzata per scopi turistici antistante la duna costiera. Segnalazione Scheda B1-GC RO 01	Lavori di realizzazione di pennelli in pietrame e di sistemazione della spiaggia antistante la duna costiera di Rosolina Mare in Comune di Rosolina (RO)	800.000,00

Dato atto che con Ordinanza commissariale n. 4 del 12 agosto 2014, per motivi di semplificazione dell'iter amministrativo, sono state delegate alla Provincia di Rovigo le funzioni afferenti alla qualificazione di stazione appaltante degli interventi, all'attuazione delle procedure afferenti l'affidamento dei lavori, alla sottoscrizione dei contratti relativi all'esecuzione dei lavori e alla liquidazione della spesa;

Dato atto, altresì, che con Ordinanza commissariale n. 4 del 12 agosto 2014 è stato stabilito che la Provincia di Rovigo, nell'espletamento delle funzioni di cui al punto precedente, si avvalga della Sezione di Bacino Idrografico competente per territorio per quanto attiene, in particolare, le attività specificatamente elencate nell'art. 4 della medesima Ordinanza commissariale.

Atteso che, in attuazione dell'art. 6, c. 2 della citata Ordinanza n. 4 del 2014, la circolare commissariale prot. n. 346191 del 13 agosto 2014 definisce le modalità di attuazione delle funzioni di avvalimento di cui al precedente paragrafo, stabilendo, per quanto qui rileva, che la Sezione di Bacino Idrografico competente per territorio invii al soggetto delegato la copia attestazione ed espletamento incarico, la proposta di liquidazione e la fattura del professionista e che il soggetto delegato predisponga il provvedimento di liquidazione e lo trasmetta al Commissario delegato per i successivi adempimenti di competenza;

Considerato che con determinazione della Provincia di Rovigo n. 890 del 4 maggio 2016 è stata disposta la liquidazione della somma di euro 4.345,64, oneri previdenziali e fiscali inclusi, per il pagamento della fattura n. 3_16 dell'8 aprile 2016, pari

importo, emessa dal geom. Graziano Maron (C.F. MRNGZN52P24H620V e P.IVA 01004200299), relativa all'onorario professionale per l'attività di coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione dell'intervento di cui al rigo 1 dell'Allegato A all'OC n. 4 del 2014;

Tenuto conto che il suddetto pagamento è soggetto a ritenuta d'acconto e pertanto, come definito con nota del Direttore della Sezione Ragioneria prot. n. 131940 del 27 marzo 2015, al fine della corretta liquidazione dell'onorario spettante alla ditta, tramite la Regione quale sostituto di imposta, è necessario il preventivo versamento delle somme a favore della Regione stessa da parte delle gestioni commissariali;

Vista la nota prot. n. 183488 del 10 maggio 2016, del Coordinatore della Struttura commissariale, recante *'Ordinanza commissariale n. 4 del 12 agosto 2014 - Intervento di cui all'allegato A rigo 1 finanziato per euro 800.000,00 - Delega alla Provincia di Rovigo delle funzioni relative alla progettazione dei lavori. Trasmissione della proposta di liquidazione alla Regione del Veneto, per il pagamento delle prestazioni professionali soggette a ritenuta d'accontò.*

Considerato altresì che la provenienza dei fondi di contabilità speciale è così definita: *Trasferimenti da Amministrazioni Autonome, Ragioneria codice 960, stato di previsione codice 19, appendice codice 6, capitolo 957'*;

Ritenuto, pertanto, di procedere al preventivo versamento alla Regione del Veneto della somma di euro 4.345,64 per il pagamento della fattura in favore del beneficiario come sopra individuato, relativa al service tecnico finalizzato alla realizzazione dell'intervento dettagliato e finanziato con le risorse indicate nell'Ordinanza commissariale n. 4 del 2014, Allegato A, rigo 1;

Visto l'art. 10, c. 4-bis del D.L. 14 agosto 2013, n. 93, come convertito nella L. 15 ottobre 2013, n. 119;

DECRETA

1. le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di versare alla Regione del Veneto la somma complessiva di euro 4.345,64, per il pagamento della fattura n. 3_16 dell'8 aprile 2016, pari importo, relativa all'onorario professionale per l'attività di coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione dell'intervento *'Lavori di realizzazione di pennelli in pietrame e di sistemazione della spiaggia antistante la duna costiera di Rosolina Mare in Comune di Rosolina (RO)'*, emessa dal geom. Graziano Maron (C.F. MRNGZN52P24H620V e P.IVA 01004200299), con ufficio in via Levico, 4 Rovigo;
3. di dare atto che alla spesa di cui al punto precedente si fa fronte a valere sulle risorse stanziate con l'Ordinanza commissariale n. 4 del 12 agosto 2014, allegato A, rigo 1, nel limite ivi indicato di 800.000,00 euro;
4. di disporre la predisposizione dell'ordinativo di pagamento presso la Banca d'Italia - Sezione di Venezia relativo alla somma di cui al precedente punto 2 a favore della Regione del Veneto;
5. di pubblicare il presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito internet della Regione del Veneto all'apposita sezione dedicata nell'area delle Gestioni Commissariali e Post Emergenziali.

Il Commissario delegato Dott. Luca Zaia

(Codice interno: 324949)

COMMISSARIO DELEGATO PER GLI INTERVENTI URGENTI IN FAVORE DELLE POPOLAZIONI COLPITE DAGLI EVENTI ALLUVIONALI CHE HANNO INTERESSATO IL TERRITORIO DELLA REGIONE VENETO NEI GIORNI DAL 10 AL 13 NOVEMBRE 2012

Decreto n. 11 del 27 maggio 2016

Ordinanza commissariale n. 4 del 12 agosto 2014 - Intervento di cui all'Allegato A rigo 25 finanziato per euro 600.000,00 - Delega alla Provincia di Verona delle funzioni relative alla progettazione dei lavori. Versamento alla Regione del Veneto della somma di euro 2.535,64, per il pagamento delle prestazioni professionali soggette a ritenuta d'acconto.

IL COMMISSARIO DELEGATO

Premesso che:

- con decreto n. 200, in data 16 novembre 2012, il Presidente della Regione del Veneto, ai sensi dell'articolo 106, c. 1, lett. a), della legge regionale 13 aprile 2001, n. 11, ha dichiarato lo stato di crisi in ordine agli eccezionali eventi alluvionali che hanno colpito il territorio della Regione Veneto nei giorni dal 10 al 13 novembre 2012;
- con nota prot. n. 532368 del 23 novembre 2012 il Presidente della Regione del Veneto, ai sensi della L. 24 febbraio 1992, n. 225 e s.m.i., ha richiesto al Presidente del Consiglio dei Ministri la dichiarazione dello stato di emergenza unitamente ad un adeguato sostegno economico al fine di assicurare le necessarie operazioni di soccorso alle popolazioni colpite, avviare i primi interventi provvisionali necessari a garantire la pubblica incolumità, fronteggiare i danni subiti dal patrimonio pubblico e privato e per la ripresa delle normali condizioni di vita della popolazione;
- ai sensi dell'art. 1, c. 548, della L. 24 dicembre 2012, n. 228, recante "*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (L. di stabilità 2013)*" i Presidenti delle Regioni interessate dagli eventi alluvionali che hanno colpito il territorio nazionale nel mese di novembre 2012 operano in qualità di Commissari delegati con i poteri e le modalità di cui al D.L. 6 giugno 2012, n. 74, convertito, con modificazioni, dalla L. 1 agosto 2012, n. 122;
- il citato art. 1, c. 548, della L. 24 dicembre 2012, n. 228 dispone, inoltre, che il Fondo di cui all'art. 6, c. 1, del D.L. 3 maggio 1991, n. 142, convertito, con modificazioni, dalla L. 3 luglio 1991, n. 195, è incrementato nella misura di 250 milioni di Euro per l'anno 2013, da destinare a interventi in conto capitale nelle Regioni e nei Comuni interessati dagli eventi alluvionali che hanno colpito il territorio nazionale nel mese di novembre 2012, prevedendo altresì che le indicate risorse siano ripartite con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri su proposta dei Presidenti delle regioni interessate;
- con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 23 marzo 2013, recante "*Ripartizione delle risorse di cui all'articolo 1, c. 548, della L. 24 dicembre 2012, n. 228*", le risorse individuate nella misura di 250 milioni di Euro per l'anno 2013 dall'articolo 1, c. 548, della L. 24 dicembre 2012, n. 228, per l'incremento del Fondo di cui all'articolo 6, c. 1, del D.L. 3 maggio 1991, n. 142, convertito, con modificazioni, dalla L. 3 luglio 1991, n. 195, sono destinate a finanziare gli interventi in conto capitale nelle Regioni e nei Comuni interessati dagli eventi alluvionali che hanno colpito il territorio nazionale nel mese di novembre 2012;
- l'importo assegnato alla Regione del Veneto ai sensi del comma 548, articolo 1, della L. 24 dicembre 2012, n. 228, originariamente previsto in Euro 42.500.000 (DPCM 23/3/2013) è stato rimodulato ed erogato in Euro 40.899.867,18 per effetto delle riduzioni lineari e degli accantonamenti di fondi disposti dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, sullo stanziamento complessivo;
- con nota prot. n. DPC/ABI/46449 dell'11 settembre 2014 il Capo del Dipartimento della Protezione Civile comunica che il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha reso disponibili mediante disaccantonamento ulteriori risorse economiche per Euro 833.461,69 quale saldo delle risorse assegnate;
- le risorse finanziarie complessivamente disponibili per le finalità di cui all'art. 1, c. 548, della L. 24 dicembre 2012 e dell'art. 2, c. 1 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 23 marzo 2013 risultano, conseguentemente, pari a complessivi Euro 41.733.328,87;
- i Commissari delegati sono incaricati della realizzazione degli interventi di cui al citato D.L. n. 74/2012, in particolare del coordinamento delle attività per la ricostruzione dei territori colpiti dal sisma del mese di maggio 2012 nelle regioni di rispettiva competenza, operando con i poteri di cui all'art. 5, c. 2 della L. 24 febbraio 1992, n. 225 e con le deroghe alle disposizioni vigenti stabilite con Deliberazione del Consiglio dei Ministri del 4 luglio 2012, adottata nelle forme di cui all'art. 5, c. 1 della citata legge;
- l'art. 1, c. 5 del D.L. n. 74/2012 dispone che i Presidenti delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto possono avvalersi, per gli interventi, dei Sindaci dei Comuni e dei Presidenti delle Province interessate dagli eventi di cui trattasi;
- l'art. 1, c. 5-bis del D.L. n. 74/2012, aggiunto dall'art. 11, c. 1, lett. a), n. 1) del D.L. 10 ottobre 2012, n. 174, convertito con modificazioni dalla L. 7 dicembre 2012, n. 213 ha previsto che i Presidenti delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto, in qualità di Commissari delegati, possono delegare le funzioni attribuite con

il D.L. n. 74/2012 ai Sindaci dei Comuni ed ai Presidenti delle Province nel cui rispettivo territorio sono da effettuarsi gli interventi oggetto della presente normativa. Nell'atto di delega devono essere richiamate le specifiche normative statali e regionali cui, ai sensi delle vigenti norme, è possibile derogare e gli eventuali limiti al potere di deroga;

Vista l'Ordinanza commissariale n. 1 del 24 gennaio 2014, a mezzo della quale è stata costituita la Struttura commissariale per l'attuazione degli interventi urgenti in ordine agli eccezionali eventi alluvionali che hanno colpito il territorio della Regione del Veneto nei giorni dal 10 al 13 novembre 2012;

Vista l'Ordinanza commissariale n. 2 dell'11 marzo 2014, a mezzo della quale sono stati individuati i Comuni e i territori danneggiati dagli eventi calamitosi che hanno colpito il territorio della Regione Veneto nei giorni dal 10 al 13 novembre 2012;

Vista l'Ordinanza commissariale n. 3 del 4 giugno 2014, a mezzo della quale è stato adottato il Piano degli interventi urgenti in favore delle popolazioni e dei territori danneggiati dagli eventi calamitosi che hanno colpito il territorio della Regione del Veneto nei giorni dal 10 al 13 novembre 2012;

Vista l'Ordinanza commissariale n. 4 del 12 agosto 2014, a mezzo della quale sono stati individuati gli interventi urgenti di difesa marittima e/o idraulica urgente, ricompresi nella ricognizione, segnalati dalle competenti Sezioni di Bacino Idrografico, e con la quale sono state delegate le relative funzioni alle Province e ai Comuni e sono state impegnate le risorse finanziarie necessarie;

Atteso che con la citata Ordinanza commissariale n. 4 del 12 agosto 2014 sono state impegnate le risorse finanziarie relative all'intervento riportato nella seguente tabella:

N	TIPOLOGIA OPERA	SOGGETTO DELEGATO ALL'ATTUAZIONE DELL'INTERVENTO	SEZIONE COMPETENTE BACINO IDROGRAFICO	PR	COMUNE	DANNO SEGNALATO	TITOLO INTERVENTO	IMPORTO FINAZIATO (in euro)
25	Opere difesa idraulica	Provincia di Verona	Adige Po, Sezione di Verona	VR	Montecchia di Crosara	Torrente ALPONE (parte montana) - Realizzazione di n. 6 briglie e di una serie di soglie fisse stabilizzatrici di fondo al fine di regolarizzare l'intero corso del torrente attraverso il raggiungimento della pendenza di compensazione, e ripresa dei muri d'ala delle briglie esistenti. Segnalazione Scheda B1-GC VR 05	Realizzazione di briglie e di una serie di soglie stabilizzatrici a tutela delle murature in Comune di Montecchia di Crosara (parte montana).	600.000,00

Dato atto che con Ordinanza commissariale n. 4 del 12 agosto 2014, per motivi di semplificazione dell'iter amministrativo, sono state delegate alla Provincia di Verona le funzioni afferenti alla qualificazione di stazione appaltante degli interventi, all'attuazione delle procedure afferenti l'affidamento dei lavori, alla sottoscrizione dei contratti relativi all'esecuzione dei lavori e alla liquidazione della spesa;

Dato atto, altresì, che con Ordinanza commissariale n. 4 del 12 agosto 2014 è stato stabilito che la Provincia di Verona, nell'espletamento delle funzioni di cui al punto precedente, si avvalga della Sezione di Bacino Idrografico competente per territorio per quanto attiene, in particolare, le attività specificatamente elencate nell'art. 4 della medesima Ordinanza commissariale.

Atteso che, in attuazione dell'art. 6, c. 2 della citata Ordinanza n. 4 del 2014, la circolare commissariale prot. n. 346191 del 13 agosto 2014 definisce le modalità di attuazione delle funzioni di avvalimento di cui al precedente paragrafo, stabilendo, per quanto qui rileva, che la Sezione di Bacino Idrografico competente per territorio invii al soggetto delegato la copia attestazione ed espletamento incarico, la proposta di liquidazione e la fattura del professionista e che il soggetto delegato predisponga il provvedimento di liquidazione e lo trasmetta al Commissario delegato per i successivi adempimenti di competenza;

Considerato che con determinazione della Provincia di Verona n. 3725 del 7 ottobre 2015 è stata disposta la liquidazione della somma di euro 2.535,64, oneri previdenziali e fiscali inclusi, per il pagamento della fattura n. 10/PA del 31 agosto 2015, pari importo, emessa dall'Ing. Marzia De Rossi (C.F. DRSMRZ70D56G224R e P.IVA 04652850282), relativa all'onorario professionale per l'incarico di coordinamento della sicurezza in fase di progettazione (CSP) dell'intervento di cui al rigo 25 dell'Allegato A all'OC n. 4 del 2014;

Tenuto conto che il suddetto pagamento è soggetto a ritenuta d'acconto e pertanto, come definito con nota del Direttore della Sezione Ragioneria prot. n. 131940 del 27 marzo 2015, al fine della corretta liquidazione dell'onorario spettante alla ditta, tramite la Regione quale sostituto di imposta, è necessario il preventivo versamento delle somme a favore della Regione stessa da parte delle gestioni commissariali;

Vista la nota prot. n. 183514 del 10 maggio 2016, del Coordinatore della Struttura commissariale, recante *'Ordinanza commissariale n. 4 del 12 agosto 2014 - Intervento di cui all'allegato A rigo 25 finanziato per euro 600.000,00 - Delega alla Provincia di Verona delle funzioni relative alla progettazione dei lavori. Trasmissione della proposta di liquidazione alla Regione del Veneto, per il pagamento delle prestazioni professionali soggette a ritenuta d'accontò.*

Considerato altresì che la provenienza dei fondi di contabilità speciale è così definita: *Trasferimenti da Amministrazioni Autonome, Ragioneria codice 960, stato di previsione codice 19, appendice codice 6, capitolo 957'*;

Ritenuto, pertanto, di procedere al preventivo versamento alla Regione del Veneto della somma di euro 2.535,64 per il pagamento della fattura in favore del beneficiario come sopra individuato, relativa al service tecnico finalizzato alla realizzazione dell'intervento dettagliato e finanziato con le risorse indicate nell'Ordinanza commissariale n. 4 del 2014, Allegato A, rigo 25;

Visto l'art. 10, c. 4-bis del D.L. 14 agosto 2013, n. 93, come convertito nella L. 15 ottobre 2013, n. 119;

DECRETA

1. le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di versare alla Regione del Veneto la somma complessiva di euro 2.535,64, per il pagamento della fattura n. 10/PA del 31 agosto 2015, pari importo, relativa all'onorario professionale per l'attività di coordinamento della sicurezza in fase di progettazione (CSP) dell'intervento '*Realizzazione di briglie e di una serie di soglie stabilizzatrici a tutela delle murature in Comune di Montecchia di Crosara (parte montana)'*, emessa dall'Ing. Marzia De Rossi (C.F. DRSMRZ70D56G224R e P.IVA 04652850282), con studio in via M. Ravel, 6 Padova;
3. di dare atto che alla spesa di cui al punto precedente si fa fronte a valere sulle risorse stanziate con l'Ordinanza commissariale n. 4 del 12 agosto 2014, allegato A, rigo 25, nel limite ivi indicato di 600.000,00 euro;
4. di disporre la predisposizione dell'ordinativo di pagamento presso la Banca d'Italia - Sezione di Venezia relativo alla somma di cui al precedente punto 2 a favore della Regione del Veneto;
5. di pubblicare il presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito internet della Regione del Veneto all'apposita sezione dedicata nell'area delle Gestioni Commissariali e Post Emergenziali.

Il Commissario delegato Dott. Luca Zaia

(Codice interno: 324950)

COMMISSARIO DELEGATO PER GLI INTERVENTI URGENTI IN FAVORE DELLE POPOLAZIONI COLPITE DAGLI EVENTI ALLUVIONALI CHE HANNO INTERESSATO IL TERRITORIO DELLA REGIONE VENETO NEI GIORNI DAL 10 AL 13 NOVEMBRE 2012

Decreto n. 12 del 27 maggio 2016

Ordinanza commissariale n. 3 del 4 giugno 2014 - Comune di Asolouero VAsQue (Tv) - Allegato E interventi di cui ai righi 56 'Cedimento del ciglio stradale verso valle per lunghezza mt. 12' e 57 'Cedimento di ciglio stradali per alcuni tratti della via pubblicà. Determinazione finale e liquidazione dei contributi, per l'importo complessivo di euro 47.115,37.

IL COMMISSARIO DELEGATO

Premesso che:

- con decreto n. 200, in data 16 novembre 2012, il Presidente della Regione del Veneto, ai sensi dell'articolo 106, c. 1, lett. a), della legge regionale 13 aprile 2001, n. 11, ha dichiarato lo stato di crisi in ordine agli eccezionali eventi alluvionali che hanno colpito il territorio della Regione Veneto nei giorni dal 10 al 13 novembre 2012;
- con nota prot. n. 532368 del 23 novembre 2012 il Presidente della Regione del Veneto, ai sensi della L. 24 febbraio 1992, n. 225 e s.m.i., ha richiesto al Presidente del Consiglio dei Ministri la dichiarazione dello stato di emergenza unitamente ad un adeguato sostegno economico al fine di assicurare le necessarie operazioni di soccorso alle popolazioni colpite, avviare i primi interventi provvisionali necessari a garantire la pubblica incolumità, fronteggiare i danni subiti dal patrimonio pubblico e privato e per la ripresa delle normali condizioni di vita della popolazione;
- ai sensi dell'art. 1, c. 548, della L. 24 dicembre 2012, n. 228, recante "*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (L. di stabilità 2013)*" i Presidenti delle Regioni interessate dagli eventi alluvionali che hanno colpito il territorio nazionale nel mese di novembre 2012 operano in qualità di Commissari delegati con i poteri e le modalità di cui al D.L. 6 giugno 2012, n. 74, convertito, con modificazioni, dalla L. 1 agosto 2012, n. 122;
- il citato art. 1, c. 548, della L. 24 dicembre 2012, n. 228 dispone, inoltre, che il Fondo di cui all'art. 6, c. 1, del D.L. 3 maggio 1991, n. 142, convertito, con modificazioni, dalla L. 3 luglio 1991, n. 195, è incrementato nella misura di 250 milioni di euro per l'anno 2013, da destinare a interventi in conto capitale nelle Regioni e nei Comuni interessati dagli eventi alluvionali che hanno colpito il territorio nazionale nel mese di novembre 2012, prevedendo altresì che le indicate risorse siano ripartite con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri su proposta dei Presidenti delle regioni interessate;
- con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 23 marzo 2013, recante "*Ripartizione delle risorse di cui all'articolo 1, c. 548, della L. 24 dicembre 2012, n. 228*", le risorse individuate nella misura di 250 milioni di euro per l'anno 2013 dall'articolo 1, c. 548, della L. 24 dicembre 2012, n. 228, per l'incremento del Fondo di cui all'articolo 6, c. 1, del D.L. 3 maggio 1991, n. 142, convertito, con modificazioni, dalla L. 3 luglio 1991, n. 195, sono destinate a finanziare gli interventi in conto capitale nelle Regioni e nei Comuni interessati dagli eventi alluvionali che hanno colpito il territorio nazionale nel mese di novembre 2012;
- l'importo assegnato alla Regione del Veneto ai sensi del comma 548, articolo 1, della L. 24 dicembre 2012, n. 228, originariamente previsto in euro 42.500.000 (DPCM 23/3/2013) è stato rimodulato ed erogato in euro 40.899.867,18 per effetto delle riduzioni lineari e degli accantonamenti di fondi disposti dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, sullo stanziamento complessivo;
- con nota prot. n. DPC/ABI/46449 dell'11 settembre 2014 il Capo del Dipartimento della Protezione Civile comunica che il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha reso disponibili mediante disaccantonamento ulteriori risorse economiche per euro 833.461,69 quale saldo delle risorse assegnate;
- le risorse finanziarie complessivamente disponibili per le finalità di cui all'art. 1, c. 548, della L. 24 dicembre 2012 e dell'art. 2, c. 1 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 23 marzo 2013 risultano, conseguentemente, pari a complessivi euro 41.733.328,87;
- i Commissari delegati sono incaricati della realizzazione degli interventi di cui al citato D.L. n. 74/2012, in particolare del coordinamento delle attività per la ricostruzione dei territori colpiti dal sisma del mese di maggio 2012 nelle regioni di rispettiva competenza, operando con i poteri di cui all'art. 5, c. 2 della L. 24 febbraio 1992, n. 225 e con le deroghe alle disposizioni vigenti stabilite con Deliberazione del Consiglio dei Ministri del 4 luglio 2012, adottata nelle forme di cui all'art. 5, c. 1 della citata legge;
- l'art. 1, c. 5 del D.L. n. 74/2012 dispone che i Presidenti delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto possono avvalersi, per gli interventi, dei Sindaci dei Comuni e dei Presidenti delle Province interessate dagli eventi di cui trattasi;
- l'art. 1, c. 5-bis del D.L. n. 74/2012, aggiunto dall'art. 11, c. 1, lett. a), n. 1) del D.L. 10 ottobre 2012, n. 174, convertito con modificazioni dalla L. 7 dicembre 2012, n. 213 ha previsto che i Presidenti delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto, in qualità di Commissari delegati, possono delegare le funzioni attribuite con

il D.L. n. 74/2012 ai Sindaci dei Comuni ed ai Presidenti delle Province nel cui rispettivo territorio sono da effettuarsi gli interventi oggetto della presente normativa. Nell'atto di delega devono essere richiamate le specifiche normative statali e regionali cui, ai sensi delle vigenti norme, è possibile derogare e gli eventuali limiti al potere di deroga;

Vista l'Ordinanza commissariale n. 1 del 24 gennaio 2014, a mezzo della quale è stata costituita la Struttura commissariale per l'attuazione degli interventi urgenti, da realizzare a seguito degli eccezionali eventi alluvionali che hanno colpito il territorio della Regione del Veneto nei giorni dal 10 al 13 novembre 2012;

Vista l'Ordinanza commissariale n. 2 dell'11 marzo 2014, a mezzo della quale sono stati individuati i Comuni e i territori danneggiati dagli eventi calamitosi che hanno colpito il territorio della Regione Veneto nei giorni dal 10 al 13 novembre 2012;

Vista l'Ordinanza commissariale n. 3 del 4 giugno 2014, a mezzo della quale è stato adottato il Piano degli interventi urgenti in favore delle popolazioni e dei territori danneggiati dagli eventi calamitosi che hanno colpito il territorio della Regione del Veneto nei giorni dal 10 al 13 novembre 2012;

Atteso che, con riferimento al Comune di Asolo (Tv) , con la citata Ordinanza commissariale n. 3 del 4 giugno 2014, Allegato E, righi 56 e 57 sono state assegnate risorse finanziarie come riportato nella seguente tabella:

n.	Soggetto delegato	Soggetto realizzatore	Prov.	Località	Descrizione intervento	Importo (Euro)
56	COMUNE DI ASOLO	COMUNE DI ASOLO	TV	ASOLO, VIA FONTANE	CEDIMENTO DEL CIGLIO STRADALE VERSO VALLE PER LUNGHEZZA MT. 12	25.000,00
57	COMUNE DI ASOLO	COMUNE DI ASOLO	TV	ASOLO, VIA FORCELLA	CEDIMENTO DI CIGLIO STRADALI PER ALCUNI TRATTI DELLA VIA PUBBLICA	25.000,00

Dato atto che con ordinanza commissariale n. 5 del 9 settembre 2014 è stato assunto l'impegno di spesa pari a euro 9.300.898,19 a favore dei soggetti delegati di cui alla colonna 1 dell'Allegato E dell'Ordinanza commissariale n. 3 del 2014, necessarie a dare copertura agli interventi indicati nell'Allegato citato, concernenti opere di difesa geologica e sulla viabilità carrabile urgenti;

Vista la nota prot. n. 197977 del 19 maggio 2016 , formulata dal Coordinatore della Struttura commissariale recante '*Ordinanza commissariale n. 3 del 4 giugno 2014 - Comune di Asolo (Tv) - Allegato E interventi di cui ai righi 56 'Cedimento del ciglio stradale verso valle per lunghezza mt. 12' e 57 'Cedimento di ciglio stradali per alcuni tratti della via pubblicà*;

Preso atto che nella proposta di liquidazione sono state esaminate la conformità dei lavori rispetto agli interventi ammessi a contributo e le spese sostenute dal Comune di Asolo (Tv) per l'esecuzione deli medesimi ovvero, in particolare, la determina n. 161 del 3 giugno 2015 e la determina del 22 marzo 2016, ad oggi non numerata, di approvazione della contabilità finale e del C.R.E. e di liquidazione del saldo delle spese complessivamente sostenute per gli interventi di cui in oggetto;

Vista la disposizione di cui all'art. 5 dell'Ordinanza n. 5 del 2014 che prevede che "*per quanto concerne le modalità di rendicontazione degli interventi, i soggetti delegati di cui agli Allegati C, D ed E dell'Ordinanza commissariale n. 3 del 4 giugno 2014 devono produrre al Commissario delegato apposita determinazione con la quale si attesta l'approvazione degli stati di avanzamento ovvero della contabilità finale, del certificato di collaudo e/o di regolare esecuzione delle opere, delle spese sostenute con indicazione delle eventuali economie che rimangono nella disponibilità del Commissario delegato*";

Considerato che, in relazione alla richiesta del Comune di Asolo (Tv) pervenuta con pec prot. n. 163794 del 28 aprile 2016 e alla determina n. 161 del 2015 sopraccitata, risulta una spesa ammissibile a contributo, effettivamente sostenuta e rendicontata, pari ad euro 24.994,92, per la quale è stato adottato l'impegno di spesa di cui all'art. 4 dell'Ordinanza commissariale n. 5 del 2014, in relazione all'importo di cui alla colonna 6, rigo 56, Allegato E all'Ordinanza commissariale n. 3 del 2014, di euro 25.000,00;

Considerato che, in relazione alla richiesta del Comune di Asolo (Tv) pervenuta con pec prot. n. 163589 del 27 aprile 2016 e alla determina del 22 marzo 2016 sopraccitata, risulta una spesa ammissibile a contributo, effettivamente sostenuta e rendicontata, pari ad euro 22.120,45, per la quale è stato adottato l'impegno di spesa di cui all'art. 4 dell'Ordinanza commissariale n. 5 del 2014, in relazione all'importo di cui alla colonna 6, rigo 57, Allegato E all'Ordinanza commissariale n. 3 del 2014, di euro 25.000,00;

Rilevata l'insussistenza del credito del Comune di Asolo (Tv) per euro 5,08 derivante dalla minore spesa complessivamente sostenuta per la realizzazione dell'intervento '*Cedimento del ciglio stradale verso valle per lunghezza mt. 12*' rispetto all'impegno di spesa di cui all'art. 4 dell'Ordinanza commissariale n. 5 del 2014, con riferimento all'importo di cui alla colonna

6, rigo 56 dell'Allegato E all'Ordinanza commissariale n. 3 del 2014;

Rilevata l'insussistenza del credito del Comune di Asolo (Tv) per euro 2.879,55 derivante dalla minore spesa complessivamente sostenuta per la realizzazione dell'intervento *'Cedimento di ciglio stradali per alcuni tratti della via pubblicà*, rispetto all'impegno di spesa di cui all'art. 4 dell'Ordinanza commissariale n. 5 del 2014, con riferimento all'importo di cui alla colonna 6, rigo 57 dell'Allegato E all'Ordinanza commissariale n. 3 del 2014;

Vista la disposizione di cui all'art. 7 dell'Ordinanza commissariale n. 3 del 2014 che prevede che "*all'esito della definitiva e asseverata valutazione o rendicontazione dei danni, qualora l'importo finanziario necessario alla copertura degli interventi risultasse inferiore rispetto alle assegnazioni economiche di cui al presente Piano degli interventi, la differenza rimane nella disponibilità del Commissario delegato per l'attuazione degli ulteriori interventi non finanziati*";

Considerato altresì che la provenienza dei fondi di contabilità speciale è così definita: '*Trasferimenti da Amministrazioni Autonome, Ragioneria codice 960, stato di previsione codice 19, appendice codice 6, capitolo 957'*;

Ritenuto pertanto, di determinare in via definitiva in euro 24.994,92 il contributo da assegnare per la realizzazione dell'intervento di cui al rigo 56 dell'Allegato E alla citata Ordinanza commissariale n. 3 del 2014;

Ritenuto pertanto, di determinare in via definitiva in euro 22.120,45 il contributo da assegnare per la realizzazione dell'intervento di cui al rigo 57 dell'Allegato E alla citata Ordinanza commissariale n. 3 del 2014;

Ritenuto di liquidare pertanto complessivamente euro 47.115,37 a favore del Comune di Asolo (Tv), per le spese sostenute per la realizzazione degli interventi di cui in oggetto;

Visto l'art. 10, c. 4-bis del D.L. 14 agosto 2013, n. 93, come convertito nella L. 15 ottobre 2013, n. 119;

DECRETA

1. le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di determinare in via definiva in euro 24.994,92 il contributo da assegnare al Comune di Asolo (Tv), per la realizzazione dell'intervento di cui all'Allegato E, rigo 56 dell'Ordinanza commissariale n. 3 del 4 giugno 2014;
3. di determinare in via definiva in euro 22.120,45 il contributo da assegnare al Comune di Asolo (Tv), per la realizzazione dell'intervento di cui all'Allegato E, rigo 57 dell'Ordinanza commissariale n. 3 del 4 giugno 2014;
4. di liquidare complessivamente al Comune di Asolo (Tv) euro 47.115,37, per le spese sostenute per la realizzazione deli interventi indicati in oggetto;
5. di decretare l'insussistenza del credito del Comune di Asolo (Tv) per euro 5,08 derivante dalla minore spesa sostenuta per la realizzazione dell'intervento '*Cedimento del ciglio stradale verso valle per lunghezza mt. 12*', rispetto all'impegno di spesa di cui all'art. 4 dell'Ordinanza commissariale n. 5 del 2014 e all'importo indicato in colonna 6, rigo 56, dell'Allegato E all'Ordinanza commissariale n. 3 del 2014, di euro 25.000,00;
6. di decretare l'insussistenza del credito del Comune di Asolo (Tv) per euro 2.879,55 derivante dalla minore spesa sostenuta per la realizzazione dell'intervento *'Cedimento di ciglio stradali per alcuni tratti della via pubblicà*, rispetto all'impegno di spesa di cui all'art. 4 dell'Ordinanza commissariale n. 5 del 2014 e all'importo indicato in colonna 6, rigo 57, dell'Allegato E all'Ordinanza commissariale n. 3 del 2014, di euro 25.000,00;
7. di decretare che gli importi di cui ai punti 5 e 6 rimangono nella disponibilità del Commissario delegato;
8. di dare atto che alla spesa suindicata si fa fronte nei limiti dell'impegno stabilito a favore del Comune di Asolo (Tv) , con Ordinanza commissariale n. 5 del 9 settembre 2014, a valere sulla Contabilità speciale n. 5744 intestata a "PRES VENETO C.D. DPCM 23-3-13" presso la Tesoreria dello Stato di Venezia, intestata al Presidente della Regione del Veneto - Commissario delegato, giusta nota prot. n. 30715 del 15 aprile 2013 del Ministero dell'Economia e delle Finanze di comunicazione dell'apertura della contabilità speciale suindicata;
9. di disporre la predisposizione dell'ordinativo di pagamento on-line per l'importo di cui al precedente punto 4 ed in favore del Comune di Asolo (Tv) ;
10. di pubblicare il presente Decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito internet della Regione del Veneto all'apposita sezione dedicata nell'area delle Gestioni Commissariali e Post Emergenziali.

Il Commissario delegato Dott. Luca Zaia

(Codice interno: 324951)

COMMISSARIO DELEGATO PER GLI INTERVENTI URGENTI IN FAVORE DELLE POPOLAZIONI COLPITE DAGLI EVENTI ALLUVIONALI CHE HANNO INTERESSATO IL TERRITORIO DELLA REGIONE VENETO NEI GIORNI DAL 10 AL 13 NOVEMBRE 2012

Decreto n. 13 del 27 maggio 2016

Ordinanza commissariale n. 6 dell'11 dicembre 2014 - Contributi per interventi di ripristino e riparazione di immobili destinati all'edilizia abitativa o ad attività produttive - Ordinanza commissariale n. 1 del 28 maggio 2015 - Comune di Mareno di Piave (Tv) - Liquidazione delle somme per il pagamento del contributo di cui all'Allegato A rigo 252.

IL COMMISSARIO DELEGATO

Premesso che:

- con l'Ordinanza commissariale n. 1 del 24 gennaio 2014, è stata costituita la Struttura commissariale per l'attuazione degli interventi urgenti in ordine agli eccezionali eventi alluvionali che hanno colpito il territorio della Regione del Veneto nei giorni dal 10 al 13 novembre 2012;
- con l'Ordinanza commissariale n. 2 dell'11 marzo 2014 sono stati individuati i Comuni e i territori danneggiati dagli eventi calamitosi che hanno colpito il territorio della Regione Veneto nei giorni dal 10 al 13 novembre 2012;
- con l'Ordinanza commissariale n. 3 del 4 giugno 2014 è stato adottato il Piano degli interventi urgenti in favore delle popolazioni e dei territori danneggiati da detti eventi, demandando a successivo provvedimento commissariale l'individuazione dei criteri e delle modalità per il riconoscimento dei danni e la concessione dei contributi per gli interventi di ricostruzione, riparazione e ripristino delle funzionalità degli immobili di immobili destinati ad abitazione o all'esercizio dell'attività produttiva;
- con successiva Ordinanza commissariale n. 6 dell'11 dicembre 2014 sono stati definiti i criteri di ammissibilità e le modalità procedurali per l'assegnazione dei suddetti contributi, delegando alle amministrazioni comunali nei cui territori siano da effettuarsi gli interventi le funzioni relative all'istruttoria sulle domande di contributo;

Considerato, per quanto riguarda le risorse finanziarie che:

- l'art. 1 co. 4 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 23 marzo 2013 stabilisce che possano essere destinate alla concessione di contributi per interventi di ricostruzione ai privati ed alle imprese risorse nel limite massimo del venticinque per cento dell'importo assegnato a ciascuna Regione;
- le risorse finanziarie complessivamente disponibili per le finalità di cui all'art. 1, co. 548, della L. 24 dicembre 2012 e dell'art. 2, co. 1 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 23 marzo 2013 sono pari a euro 41.733.328,87;
- l'art. 8 co. 1 della citata Ordinanza commissariale n. 3 del 2014 stanzia risorse per la copertura del fabbisogno relativo alla concessione dei contributi per gli interventi di ricostruzione, riparazione e rispristino delle funzionalità degli immobili di privati ed imprese, per un importo complessivo di euro 10.224.966,79, nel rispetto del limite indicato al punto precedente;

Considerato che l'art. 5 della citata Ordinanza commissariale n. 6 del 2015 prevedeva che entro il 28 febbraio 2015 i Comuni individuati con Ordinanza commissariale n. 2 dell'11 marzo 2014 svolgessero la valutazione preliminare di ammissibilità a contributo delle segnalazioni di danno di cui agli esiti della puntuale ricognizione svolta su tutto il territorio regionale;

Dato atto che a seguito di detta attività di ricognizione l'Ordinanza commissariale n. 1 del 28 maggio 2015 ha determinato nella misura del 100% del contributo ammissibile la percentuale di contributo riconoscibile per la realizzazione dei suddetti interventi, impegnando le risorse finanziarie necessarie, per un importo complessivo di euro 6.713.150,96;

Considerato che la suddetta Ordinanza commissariale n. 1 del 2015 ha approvato l'esito delle risultanze delle valutazioni preliminari di ammissibilità a contributo delle segnalazioni di danno presentate dal Comune di Mareno di Piave (Tv), riconoscendo allo stesso contributi da destinare al recupero dell'edilizia abitativa e produttiva per euro 92.504,11;

Considerato che l'Ordinanza commissariale n. 6 del 2014 prevede che i Comuni determinino il contributo liquidabile a fronte di presentazione della documentazione di cui all'art. 11 co. 1, adottando e notificando il provvedimento di determinazione del contributo liquidabile, sulla base del quale il Commissario delegato procede all'erogazione delle risorse finanziarie al Comune interessato;

Vista la nota prot. n. 201286 del 20 maggio 2016, formulata dal Coordinatore della Struttura commissariale, con la quale viene trasmessa la proposta di liquidazione del contributo di cui all'oggetto;

Preso atto che nella suddetta proposta di liquidazione sono stati esaminati gli atti dell'istruttoria relativa al contributo di cui al rigo 252 dell'Allegato A dell'Ordinanza commissariale n. 1 del 2015, ovvero la documentazione pervenuta con note registrate al protocollo regionale con n. 310946 del 29 luglio 2015, n. 441013 del 2 novembre 2015 e n. 110299 del 21 marzo 2016, come di seguito elencata:

- la determina n. 37 del 24 febbraio 2015 di valutazione preliminare di ammissibilità della segnalazione di danno presentata dal Sig. Dall'Ava Riccardo, per euro 73.110,20;
- la determina n. 231 del 27 ottobre 2015 di determinazione del contributo ammesso in euro 46.918,68, oltre alle spese tecniche determinate nel limite del 10% di detto importo;
- la determina n. 51 del 15 marzo 2016 di determinazione del contributo liquidabile, giusta rendicontazione, in euro 33.513,74, quale contributo per l'intervento al quale è stato assegnato il Codice Unico di Progetto (CUP) B15C15000130001;

Ritenuto di liquidare euro 33.513,74 per il pagamento del contributo come sopra determinato, per il quale sono stati stanziati euro 73.110,20, oltre all'importo per le spese tecniche nel limite del 10% di tale cifra, con Ordinanza commissariale n. 1 del 2015, rigo 252;

Considerato altresì che la provenienza dei fondi di contabilità speciale è così definita: *'Trasferimenti da Amministrazioni Autonome, Ragioneria codice 960, stato di previsione codice 19, appendice codice 6, capitolo 957'*;

Visti

- il decreto del Presidente della Regione Veneto n. 200, del 16 novembre 2012;
- la nota prot. n. 532368 del 23 novembre 2012;
- la L. 24 febbraio 1992, n. 225, ed in particolare l'art. 5;
- la L. 24 dicembre 2012, n. 228, ed in particolare l'art. 1 co. 1;
- il D.L. 6 giugno 2012, n. 74, convertito, con modificazioni, dalla L. 1 agosto 2012, n. 122, ed in particolare l'art. 1;
- la Deliberazione del Consiglio dei Ministri del 4 luglio 2012;
- la L. 24 dicembre 2012, n. 228, ed in particolare l'art. 1, co. 548;
- il D.L. 3 maggio 1991, n. 142, convertito, con modificazioni, dalla L. 3 luglio 1991, n. 195, ed in particolare l'art. 6, co. 1;
- il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 23 marzo 2013;
- la nota del Capo del Dipartimento della Protezione Civile prot. n. DPC/ABI/46449 dell'11 settembre 2014;

DECRETA

1. le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di liquidare al Comune di Mareno di Piave (Tv) euro 33.513,74, per il pagamento del contributo di cui al rigo 252 dell'Allegato A dell'Ordinanza commissariale n. 1 del 2015;
3. di dare atto che alla spesa suindicata si fa fronte nei limiti dell'impegno stabilito a favore del Comune di Mareno di Piave (Tv), con Ordinanza commissariale n. 1 del 28 maggio 2016, a valere sulla Contabilità speciale n. 5744 intestata a "PRES VENETO C.D. DPCM 23-3-13" presso la Tesoreria dello Stato di Venezia, intestata al Presidente della Regione del Veneto - Commissario delegato, giusta nota prot. n. 30715 del 15 aprile 2013 del Ministero dell'Economia e delle Finanze di comunicazione dell'apertura della contabilità speciale suindicata;
4. di disporre la predisposizione dell'ordinativo on-line per l'importo di cui al precedente punto 2 a favore del Comune di Mareno di Piave (Tv);
5. di pubblicare il presente Decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito internet della Regione del Veneto all'apposita sezione dedicata nell'area delle Gestioni Commissariali e Post Emergenziali.

Il Commissario delegato F.to Dott. Luca Zaia

(Codice interno: 324952)

COMMISSARIO DELEGATO PER GLI INTERVENTI URGENTI IN FAVORE DELLE POPOLAZIONI COLPITE DAGLI EVENTI ALLUVIONALI CHE HANNO INTERESSATO IL TERRITORIO DELLA REGIONE VENETO NEI GIORNI DAL 10 AL 13 NOVEMBRE 2012

Decreto n. 14 del 27 maggio 2016

Ordinanza commissariale n. 6 dell'11 dicembre 2014 - contributi per interventi di ripristino e riparazione di immobili destinati all'edilizia abitativa o ad attività produttive - Ordinanza commissariale n. 1 del 28 maggio 2015 - Comune di Resana (Tv) - Liquidazione delle somme per il pagamento del contributo di cui all'Allegato A rigo 314 - Accertamento delle economie con riferimento a tutti gli interventi del Comune di Resana.

IL COMMISSARIO DELEGATO

Premesso che:

- con l'Ordinanza commissariale n. 1 del 24 gennaio 2014, è stata costituita la Struttura commissariale per l'attuazione degli interventi urgenti in ordine agli eccezionali eventi alluvionali che hanno colpito il territorio della Regione del Veneto nei giorni dal 10 al 13 novembre 2012;
- con l'Ordinanza commissariale n. 2 dell'11 marzo 2014 sono stati individuati i Comuni e i territori danneggiati dagli eventi calamitosi che hanno colpito il territorio della Regione Veneto nei giorni dal 10 al 13 novembre 2012;
- con l'Ordinanza commissariale n. 3 del 4 giugno 2014 è stato adottato il Piano degli interventi urgenti in favore delle popolazioni e dei territori danneggiati da detti eventi, demandando a successivo provvedimento commissariale l'individuazione dei criteri e delle modalità per il riconoscimento dei danni e la concessione dei contributi per gli interventi di ricostruzione, riparazione e ripristino delle funzionalità degli immobili di immobili destinati ad abitazione o all'esercizio dell'attività produttiva;
- con successiva Ordinanza commissariale n. 6 dell'11 dicembre 2014 sono stati definiti i criteri di ammissibilità e le modalità procedurali per l'assegnazione dei suddetti contributi, delegando alle amministrazioni comunali nei cui territori siano da effettuarsi gli interventi le funzioni relative all'istruttoria sulle domande di contributo;

Considerato, per quanto riguarda le risorse finanziarie che:

- l'art. 1 co. 4 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 23 marzo 2013 stabilisce che possano essere destinate alla concessione di contributi per interventi di ricostruzione ai privati ed alle imprese risorse nel limite massimo del venticinque per cento dell'importo assegnato a ciascuna Regione;
- le risorse finanziarie complessivamente disponibili per le finalità di cui all'art. 1, co. 548, della L. 24 dicembre 2012 e dell'art. 2, co. 1 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 23 marzo 2013 sono pari a euro 41.733.328,87;
- l'art. 8 co. 1 della citata Ordinanza commissariale n. 3 del 2014 stanzia risorse per la copertura del fabbisogno relativo alla concessione dei contributi per gli interventi di ricostruzione, riparazione e rispristino delle funzionalità degli immobili di privati ed imprese, per un importo complessivo di euro 10.224.966,79, nel rispetto del limite indicato al punto precedente;

Considerato che l'art. 5 della citata Ordinanza commissariale n. 6 del 2015 prevedeva che entro il 28 febbraio 2015 i Comuni individuati con Ordinanza commissariale n. 2 dell'11 marzo 2014 svolgessero la valutazione preliminare di ammissibilità a contributo delle segnalazioni di danno di cui agli esiti della puntuale ricognizione svolta su tutto il territorio regionale;

Dato atto che a seguito di detta attività di ricognizione l'Ordinanza commissariale n. 1 del 28 maggio 2015 ha determinato nella misura del 100% del contributo ammissibile la percentuale di contributo riconoscibile per la realizzazione dei suddetti interventi, impegnando le risorse finanziarie necessarie, per un importo complessivo di euro 6.713.150,96;

Considerato che la suddetta Ordinanza commissariale n. 1 del 2015 ha approvato l'esito delle risultanze delle valutazioni preliminari di ammissibilità a contributo delle segnalazioni di danno presentate dal Comune di Resana (Tv) riconoscendo allo stesso contributi da destinare al recupero dell'edilizia abitativa e produttiva per euro 4.429,00;

Considerato che l'Ordinanza commissariale n. 6 del 2014 prevede che i Comuni determinino il contributo liquidabile a fronte di presentazione della documentazione di cui all'art. 11 co. 1, adottando e notificando il provvedimento di determinazione del contributo liquidabile, sulla base del quale il Commissario delegato procede all'erogazione delle risorse finanziarie al Comune interessato;

Vista la nota prot. n. 202112 del 23 maggio 2016, formulata dal Coordinatore della Struttura commissariale, con la quale viene trasmessa la proposta di liquidazione del contributo di cui all'oggetto;

Preso atto che nella suddetta proposta di liquidazione sono stati esaminati gli atti dell'istruttoria relativa al contributo di cui al rigo 314 dell'Allegato A dell'Ordinanza commissariale n. 1 del 2015 ovvero la documentazione pervenuta con note registrate al protocollo regionale con n. 87670 del 2 marzo 2015, n. 493864 e n. 493865 del 3 dicembre 2015, come di seguito elencata:

- la determina n. 15 del 25 febbraio 2015 di valutazione preliminare di ammissibilità della segnalazione di danno presentata dalla Sig.ra Gianna Visentin, per euro 3.945,00;
- la determina n. 95 del 28 novembre 2015 di determinazione del contributo ammesso in euro 3.945,00, oltre alle spese tecniche determinate nel limite del 10% di detto importo;
- la determina n. 96 del 28 novembre 2015 di determinazione del contributo liquidabile, giusta rendicontazione, in euro 3.890,00, quale contributo per l'intervento al quale è stato assegnato il Codice Unico di Progetto (CUP) G17H03000130001;

Ritenuto di liquidare euro 3.890,00, per il pagamento del contributo, come sopra determinato, per il quale sono stati stanziati euro 3.945,00, oltre all'importo per le spese tecniche nel limite del 10% di tale cifra, con Ordinanza commissariale n. 1 del 2015, Allegato A, rigo 314;

Preso atto che nella suddetta proposta di liquidazione sono stati altresì esaminati anche gli atti dell'istruttoria relativa al contributo di cui al rigo 313 dell'Allegato A dell'Ordinanza commissariale n. 1 del 2015 ovvero la documentazione pervenuta con note registrate al protocollo regionale con n. 87682 del 2 marzo 2015 e n. 493873 del 3 dicembre 2015, come di seguito elencata:

- la determina n. 14 del 25 febbraio 2015 di valutazione preliminare di ammissibilità della segnalazione di danno presentata dalla Sig.ra Rosa Toso, per euro 484,00;
- la determina n. 97 del 1° dicembre 2015 di revoca del contributo assegnato per mancata integrazione della documentazione di cui all'art. 5 co. 4 dell'Ordinanza commissariale n. 6 del 2014;

Rilevata l'insussistenza del credito del Comune di Resana (Tv) per euro 981,90, derivante dalla minor spesa tra quanto impegnato complessivamente in favore del Comune di Resana di cui ai righi 313 e 314 dell'Allegato A dell'Ordinanza commissariale n. 1 del 2015 (pari ad euro 4.871,90 comprensivo di euro 4.429,00 per i lavori ed euro 442,90 per le spese tecniche) e quanto liquidato con il presente provvedimento;

Considerato altresì che la provenienza dei fondi di contabilità speciale è così definita: *'Trasferimenti da Amministrazioni Autonome, Ragioneria codice 960, stato di previsione codice 19, appendice codice 6, capitolo 957'*;

Visti

- il decreto del Presidente della Regione Veneto n. 200, del 16 novembre 2012;
- la nota prot. n. 532368 del 23 novembre 2012;
- la L. 24 febbraio 1992, n. 225, ed in particolare l'art. 5;
- la L. 24 dicembre 2012, n. 228, ed in particolare l'art. 1 co. 1;
- il D.L. 6 giugno 2012, n. 74, convertito, con modificazioni, dalla L. 1 agosto 2012, n. 122, ed in particolare l'art. 1;
- la Deliberazione del Consiglio dei Ministri del 4 luglio 2012;
- la L. 24 dicembre 2012, n. 228, ed in particolare l'art. 1, co. 548;
- il D.L. 3 maggio 1991, n. 142, convertito, con modificazioni, dalla L. 3 luglio 1991, n. 195, ed in particolare l'art. 6, co. 1;
- il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 23 marzo 2013;
- la nota del Capo del Dipartimento della Protezione Civile prot. n. DPC/ABI/46449 dell'11 settembre 2014;

DECRETA

1. le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di liquidare al Comune di Resana (Tv) euro 3.890,00, per il pagamento del contributo di cui al rigo 314 dell'Allegato A dell'Ordinanza commissariale n. 1 del 2015;
3. di decretare l'insussistenza del credito del Comune di Resana (Tv) per euro 981,90, derivante dalla minor spesa tra quanto impegnato complessivamente in favore del Comune di Resana di cui ai righi 313 e 314 dell'Allegato A dell'Ordinanza commissariale n. 1 del 2015 (pari ad euro 4.871,90 comprensivo di euro 4.429,00 per i lavori ed euro 442,90 per le spese tecniche) e quanto liquidato con il presente provvedimento;
4. di dare atto che alla spesa suindicata si fa fronte nei limiti dell'impegno stabilito a favore del Comune di Resana (Tv), con Ordinanza commissariale n. 1 del 28 maggio 2015, a valere sulla Contabilità speciale n. 5744 intestata a "PRES

VENETO C.D. DPCM 23-3-13" presso la Tesoreria dello Stato di Venezia, intestata al Presidente della Regione del Veneto - Commissario delegato, giusta nota prot. n. 30715 del 15 aprile 2013 del Ministero dell'Economia e delle Finanze di comunicazione dell'apertura della contabilità speciale suindicata;

5. di disporre la predisposizione dell'ordinativo on line per l'importo di cui al punto 2 a favore del Comune di Resana (Tv);
6. di pubblicare il presente Decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito internet della Regione del Veneto all'apposita sezione dedicata nell'area delle Gestioni Commissariali e Post Emergenziali.

Il Commissario delegato Dott. Luca Zaia

(Codice interno: 324953)

COMMISSARIO DELEGATO PER IL SUPERAMENTO DELL'EMERGENZA DERIVANTE DAGLI ECCEZIONALI EVENTI METEOROLOGICI VERIFICATISI L'8 LUGLIO 2015 NEI TERRITORI DEI COMUNI DI DOLO, PIANIGA E MIRA IN PROV. DI VENEZIA E DI CORTINA D'AMPEZZO IN PROV. DI BELLUNO

Decreto n. 15 del 20 maggio 2016

O.C.D.P.C. n. 274/2015 - O.C. n. 4: "Approvazione degli interventi per la messa in sicurezza delle aree e di quelli urgenti volti ad evitare situazioni di pericolo o maggiori danni a cose e persone, ricompresi nel II stralcio del Piano degli interventi, redatto ai sensi dell'art.1, comma 3, lettere b) e c) dell'O.C.D.P.C. n. 274/2015 e autorizzato dal Dipartimento. Liquidazione a favore della Società VENETO STRADE S.p.A. di euro 57.868,17 e accertamento economie per euro 3.144,03.

.

(Codice interno: 324956)

COMMISSARIO DELEGATO PER IL SUPERAMENTO DELL'EMERGENZA DERIVANTE DAGLI ECCEZIONALI EVENTI METEOROLOGICI VERIFICATISI L'8 LUGLIO 2015 NEI TERRITORI DEI COMUNI DI DOLO, PIANIGA E MIRA IN PROV. DI VENEZIA E DI CORTINA D'AMPEZZO IN PROV. DI BELLUNO

Ordinanza n. 7 del 7 giugno 2016

O.C.D.P.C. n. 274 del 30 luglio 2015 recante "Primi interventi urgenti di protezione civile in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici verificatisi il giorno 8 luglio 2015 nel territorio dei comuni di Dolo, Pianiga e Mira in provincia di Venezia e di Cortina d'Ampezzo in provincia di Belluno". Completamento impegno di spesa di euro 200.544,14 a favore di vari Enti.

IL COMMISSARIO DELEGATO

Premesso che:

- con Decreto n. 106, in data 9 luglio 2015, il Presidente della Regione del Veneto, ai sensi dell'art. 106, comma 1, lett. a), della Legge regionale 13 aprile 2001, n. 11, ha dichiarato lo stato di crisi in ordine agli eccezionali fenomeni temporaleschi di forte intensità verificatisi il giorno 8 luglio 2015 in alcune aree del territorio regionale;
- con Delibera in data 17 luglio 2015 il Consiglio dei Ministri ha dichiarato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 5, commi 1 e 1-bis della legge 24 febbraio 1992, n. 225, e successive modifiche ed integrazioni, lo "stato di emergenza" in relazione agli eccezionali eventi meteorologici verificatisi l'8 luglio 2015 nel territorio dei comuni di Dolo, Pianiga e Mira in provincia di Venezia e di Cortina d'Ampezzo in provincia di Belluno;
- con Ordinanza n. 274, in data 30 luglio 2015, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 184 del 10 agosto 2015, il Capo del Dipartimento della Protezione Civile, d'intesa con la Regione del Veneto, ha nominato, quale Commissario delegato per il superamento dell'emergenza di cui trattasi, il Direttore della Sezione regionale Sicurezza e Qualità;
- con il medesimo provvedimento sono state dettate disposizioni per la realizzazione delle iniziative finalizzate alla sollecita attuazione degli interventi conseguenti;

Premesso altresì che:

- ai sensi dell'art. 1, comma 3 dell'O.C.D.P.C. n. 274/2015, il Commissario delegato predispone il piano degli interventi che deve essere preventivamente approvato dal Dipartimento della Protezione Civile;
- agli oneri per l'attuazione dei primi interventi da effettuare nella vigenza dello stato di emergenza, nelle more della ricognizione in ordine agli effettivi ed indispensabili fabbisogni, si provvede, con riferimento agli eventi calamitosi dell'8 luglio 2015, con Euro 2.000.000,00 stanziati con Delibera del Consiglio dei Ministri del 17 luglio 2015 a valere sul Fondo per le emergenze nazionali di cui all'articolo 5, comma 5-quinquies della legge 24 febbraio 1992, n. 225;

Dato atto, che:

- con nota prot. n. 379306 in data 22/09/2015, il Commissario delegato ha trasmesso al Dipartimento della Protezione Civile il II° stralcio del Piano degli Interventi di cui all'art.1 comma 3 dell'O.C.D.P.C. n. 274/2015, come previsto dall'art.1 dell'O.C.D.P.C. n. 274/2015 a valere sulle risorse finanziarie assegnate per il citato evento del 8 luglio, pari a 2.000.000,00 di Euro, al fine di garantire quanto prima il completamento della più urgente messa in sicurezza del territorio, gravemente compromessa dai citati eventi temporaleschi;
- con nota prot. n. RIA/0055955 in data 11 novembre 2015, acquisita al protocollo regionale n. 459321 in pari data, il Capo Dipartimento della Protezione Civile, relativamente alle voci coperte con lo stanziamento pari a Euro 2.000.000,00 di cui al DCM del 17/07/2015, ha approvato il sopramenzionato II° stralcio del Piano degli interventi limitatamente all'importo di Euro 1.770.000,00, chiedendo, per la restante parte del finanziamento pari a euro 230.000,00, la giustificazione dell'importo per l'autonoma sistemazione e proposte di ulteriori interventi;

CONSIDERATO che, con riferimento alla sopracitata nota di autorizzazione del Capo Dipartimento della Protezione Civile n. RIA/0055955 in data 11 novembre 2015 relativamente al Piano degli interventi di cui alla OCDPC 274/2015 il Commissario delegato con nota n. 116001 del 23/03/2016 ha proposto la rimodulazione del Piano degli interventi precedentemente approvato a valere sulle risorse ancora disponibili e pari a complessivi Euro 541.005,58 (di cui Euro 237.100,00 cifra effettiva delle attività/interventi non autorizzati + Euro 303.905,58 derivante dalle disponibilità accertate di cui ai provvedimenti segnalati al punto precedente), prevedendo:

1. l'accantonamento della somma di Euro 15.188,43 quale quota per contribuiti per l'autonoma sistemazione ai sensi dell'art. 2 della OCDPC 274/2015 di cui alla voce D2 del Piano;

2. il finanziamento per la somma complessiva di Euro 525.428,59 a favore di vari Enti beneficiari per alcune attività-interventi di cui alle voci A, B, C e D3 del Piano degli interventi;
3. l'accantonamento di Euro 388,56;

VISTA la nota del Capo Dipartimento della Protezione Civile n. RIA/18850 del 13/04/2016 con la quale è stata approvata la rimodulazione del Piano degli interventi;

VISTA la precedente Ordinanza Commissariale n. 6/2016 con cui si stabiliva quanto segue:

- di dare atto che il Capo Dipartimento della Protezione Civile con nota n. RIA/18850 del 13/04/2016 ha autorizzato, sulla base delle sopracitate disponibilità nonché "*all'interno delle risorse finanziarie pari a 2 milioni di euro assegnate con DPCM del 17/07/2015",* la rimodulazione del Piano degli interventi di cui alla OCDPC 274/15, prevedendo, tra l'altro, il finanziamento delle seguenti ulteriori attività/interventi per la somma complessiva di Euro 525.428,59 come rappresentato nell'allegato B della medesima Ordinanza:

1. per Euro 55.292,21, a favore di vari Enti beneficiari per interventi di prima emergenza di cui alla voce A del Piano**;**
2. per Euro 195.000,00 a favore di ENEL per "primi interventi urgenti per ripristino di cabina di trasformazione, linee elettriche di bassa tensione nei comuni di Dolo, Mira, Pianiga" da inserire nella voce B del Piano;
3. per Euro 256.906,60, a favore di vari Enti beneficiari per interventi urgenti volti ad evitare maggiori situazioni di pericolo o maggiori danni di cui alla voce C del Piano;
4. per Euro 18.229,78, a favore di vari Enti beneficiari per oneri per prestazioni di lavoro straordinario per attività' di assistenza e soccorso nelle prime fasi di emergenza ai sensi dell'art. 9, comma 1 della OCDPC 274, di cui alla voce D3 del Piano;

- di dare atto che, il nuovo Piano rimodulato di cui alla OCDPC 274/2015, come autorizzato da ultimo dal Capo Dipartimento della Protezione Civile n. RIA/18850 del 13/04/2016 si articola nelle voci e per gli importi come individuati nell'allegato C della medesima Ordinanza nell'ambito di quanto assegnato con Delibera del Consiglio dei Ministri in data 17 luglio 2015 dell'importo di 2 milioni di euro;
- di provvedere, con riferimento alla rimodulazione del Piano autorizzata dal Dipartimento della Protezione Ccivile di cui alla nota n. RIA/18850 del 13/04/2016 e pari alla somma di Euro 525.428,59, nonché tenuto conto delle risorse accertate come disponibili nella contabilità speciale alla data della medesima Ordinanza e pari a Euro 325.817,15:

1. all'impegno della somma complessiva di Euro 324.884,45, rispetto alle voci di finanziamento per attività/interventi autorizzate di cui al punto precedente - lettere da a) a d);
2. al rinvio ad altro provvedimento del Commissario delegato di cui alla OCDPC 274/2015 una volta riscossa la somma a saldo pari a 230 mila euro di cui al finanziamento concesso con DPCM del 17/07/2015 ed in particolare all'impegno della somma di Euro 200.544,14 come meglio dettagliato nell'allegato B del medesima Ordinanza rispetto alle voci di finanziamento per attività/interventi autorizzate di cui al punto precedente - lettere da a) a d), una volte riscossa la somma a saldo del finanziamento;

Dato atto che, per quanto concerne le entrate delle risorse finanziarie:

- con nota prot. n. 397258 in data 5 ottobre 2015 il Commissario Delegato ha chiesto al Dipartimento della Protezione Civile ed al Ministero dell'Economia e Finanze l'accreditamento delle precitate risorse sulla Contabilità Speciale n. 5971 intestata al "COMM. DEL. VENETO - OCDPC 274-15" all'uopo istituita;
- con nota prot. n. DPC/RIA/56259 del 12 novembre 2015 il Dipartimento della Protezione Civile ha comunicato l'avvenuta erogazione della somma di Euro 2.000.000,00 sulla Contabilità Speciale sopracitata, a titolo di anticipazione del 50% dei fondi stanziati con delibere del Consiglio dei Ministri in data 17 luglio e 6 agosto 2015;
- con Mod. 129 TP della Banca d'Italia del 18/1/2015 è stata accertata la riscossione di Euro 2.000.000,00 sulla predetta Contabilità Speciale, di cui Euro 1.000.000,00 costituisce l'anticipazione del 50% delle risorse finanziarie stanziate con Delibera del Consiglio dei Ministri del 17 luglio 2015;
- con successiva nota prot. n. DPC/ABI/61230 del 09/12/2015 il Dipartimento della Protezione Civile ha comunicato l'avvenuta erogazione dell'ulteriore somma di Euro 1.770.000,00 sulla Contabilità Speciale n. 5971 (di cui Euro 770.000,00 ulteriore somma per l'evento del 8 luglio - O.C.D.P.C. 274/2015 ed Euro 1.000.000,00 a saldo per l'evento del 4 agosto - O.C.D.P.C. 278/2015);
- con Mod. 129 TP della Banca d'Italia del 11.12.2015 è stata accertata la riscossione di Euro 1.770.000,00 sulla predetta Contabilità Speciale, di cui Euro 770.000,00 per l'evento del 8 luglio 2015 - O.C.D.P.C. 274/2015- ed Euro 1.000.000,00 a saldo per l'evento del 4 agosto - O.C.D.P.C. 278/2015;
- con nota n. 152071 del 19/04/2016, ad avvenuta approvazione della rimodulazione del Piano in argomento, il Commissario delegato OCDPC 274/2015 ha richiesto al MEF e al Dipartimento di Protezione Civile l'erogazione della quota di saldo di Euro 230.000,00 sul finanziamento concesso con la citata Delibera del Consiglio dei Ministri in data 17 luglio 2015, somma ad oggi non ancora riscossa;

- con Mod 68 TP della Banca d'Italia del 01/06/16 è stata accertata la riscossione di Euro 230.000,00 sulla predetta Contabilità Speciale, per l'evento del 8 luglio 2015 - O.C.D.P.C. 274/2015 - a saldo del finanziamento di cui al DCM del 17 luglio 2015
- conseguentemente, come riportato nell'**Allegato A** - "***Quadro economico della Contabilità commissariale n. 5971"*** parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, risultano riscosse le seguenti somme:

1. Euro 2.000.000,00 per l'evento del 8 luglio 2015 - O.C.D.P.C. 274/2015 - (**Allegato A** - colonna 3, riga 8);
2. Euro 2.000.000,00 per l'evento del 4 agosto - O.C.D.P.C. 278/2015 - (**Allegato A** - colonna 3, riga 13);

Considerato che, per quanto concerne le uscite delle risorse finanziarie:

- per quanto attiene all'O.C.D.P.C. n. 274/2015 - evento 8 luglio 2015 - con precedenti OC. n. 4/2015, 5/2015, 1/2016, 2/2016, 5/2016 e 6/2016, a valere sulle risorse di cui alla Contabilità Speciale n. 5971, è stata impegnata, al netto delle economie accertate la somma complessiva di Euro 1.769.067,30 - come risulta dall'**Allegato A - colonna 6, righe 1, 2, 3, 4, 5 e 6** - di cui al Piano degli interventi approvato dal Dipartimento della Protezione Civile con la citata nota prot. n. DPC/RIA/0055955 in data 11/11/2015;
- risulta attualmente disponibile, pertanto, nella contabilità speciale -per l'evento del 8 luglio 2015 - rispetto alle entrate ad oggi accertate pari a complessivi 2 milioni di euro, la somma di Euro 230.932,70 come da **Allegato A - colonna 7, riga 6**;

RITENUTO quindi di impegnare, a completamento delle voci di Piano relative ad attività/interventi autorizzate da ultimo con nota del Capo Dipartimento della Protezione Civile n. RIA/18850 del 13/04/2016, la somma complessiva di Euro 200.544,14, come meglio dettagliato **nell'Allegato B,** ed in particolare:

1. per Euro 195.000,00 a favore di ENEL per "primi interventi urgenti per ripristino di cabina di trasformazione, linee elettriche di bassa tensione nei comuni di Dolo, Mira, Pianiga" di cui alla voce B del Piano degli interventi autorizzato;
2. per Euro 5.544,14 a favore della società regionale VENETO STRADE SpA quale rimborso per alcune spese di "prima emergenza" di cui alla voce A del Piano degli interventi autorizzato;

Visti:

- il Decreto n. 106 in data 9 luglio 2015 del Presidente della Regione del Veneto di dichiarazione dello "stato di crisi";
- la Delibera in data 17 luglio 2015 del Consiglio dei Ministri;
- l'Ordinanza n. 274, in data 30 luglio 2015, del Capo del Dipartimento della Protezione Civile di nomina del Commissario delegato e attribuzione dei relativi compiti e poteri;
- l'art. 5 della Legge 24 febbraio 1992, n. 225;
- il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165;
- il Decreto del Presidente della Repubblica 8 febbraio 2001, n. 194;

D I S P O N E

Art. 1

(Valore delle premesse)

1. Le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

Art. 2

(Impegno di spesa)

1. Di provvedere, tenuto conto delle risorse ad oggi accertate come disponibili nella contabilità speciale e più sopra citate pari a Euro 230.932,70 (**Allegato A - colonna 7, riga 6)** all'impegno della somma complessiva di Euro 200.544,14 a favore dei beneficiari, come meglio dettagliato **nell'allegato B,** e per gli importi complessivi di seguito dettagliati:

1. per Euro 195.000,00 a favore di ENEL per "primi interventi urgenti per ripristino di cabina di trasformazione, linee elettriche di bassa tensione nei comuni di Dolo, Mira, Pianiga" di cui alla voce B del Piano degli interventi autorizzato;
2. per Euro 5.544,14 a favore della società regionale VENETO STRADE SpA quale rimborso per alcune spese di "prima emergenza" di cui alla voce A del Piano degli interventi autorizzato;

Art. 3

(Copertura finanziaria)

1. Agli oneri derivanti dal precedente art. 2 del presente provvedimento si fa fronte con le risorse di cui all'art. 10 dell'O.C.D.P.C. n. 274/2015 e accertate nella Contabilità Speciale n. 5971, intestata al "COMM. DEL. VENETO - OCDPC 274-15" pari a 2.000.000,00 come meglio specificato nell'**Allegato A - "Quadro economico della Contabilità commissariale n. 5971"** (colonna 3, riga 8).

Art. 4

(Modalità di liquidazione)

1. Di dare atto che, ai sensi dell'art. 1 comma 6 della OCDPC 274/2015, le risorse sono erogate ai soggetti beneficiari di cui al precedente art. 2, previo resoconto delle spese sostenute ed attestazione della sussistenza del nesso di causalità tra l'evento calamitoso in argomento ed il danno subito;
2. Ulteriori specifiche disposizioni in merito alla modalità di rendicontazione delle attività/interventi finanziati verranno emanate con successivi atti dal Commissario Delegato.

art. 5

(Pubblicazione)

1. La presente Ordinanza commissariale è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, sul sito internet della Regione del Veneto all'apposita sezione dedicata nell'area delle Gestioni Commissariali e Post Emergenziali.

IL COMMISSARIO DELEGATO Ing. Alessandro De Sabbata

COMMISSARIO DELEGATO
PER L'ESPERIMENTO DELL'EMERGENZA DERIVANTE DAGLI ECCEZIONALI EVENTI METEOROLOGICI VERIFICATISI IN DATA 8 LUGLIO E 4 AGOSTO 2015 NEL TERRITORIO DEI COMUNI DI DOLO, PIANIGA, MIRA IN PROVINCIA DI VENEZIA, SAN VITO DI CADORE, BORCA DI CADORE, VODO DI CADORE, CORTINA D'AMPEZZO ED AURONZO IN PROVINCIA DI BELLUNO
O.C.D.P.C. n. 274 del 30 luglio 2015 e O.C.D.P.C. n. 278 del 17 agosto 2015

Allegato A) - O.C. n. 7/2016

Quadro economico della Contabilità commissariale n. 5971

Resoconto contabile OCDPC 274/2015 - evento del 8 luglio 2015

Resoconto contabile OCDPC 278/2015 - evento del 4 agosto 2015

	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Resoconto contabile O.C.D.P.C. n. 274/2015 - evento del 8 luglio 2015										
ENTRATE				**USCITE**						
				IMPEGNI				**LIQUIDAZIONI**		
	tipologia	**accertamento**	**riscossione**	**provvedimento**	**importo originale**	**importo effettivo al netto di economie accertate**	**DISPONIBILITA' A IMPEGNARE (differenza fra impegni effettivi e riscosso)**	**provvedimento**	**importo**	**DISPONIBILITA' A LIQUIDARE**
1	> STANZIAMENTO: Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione Civile n. 274/2016 (pari a 2 milioni di euro);	**2.000.000,00**		**OC N. 4/2015** - O.C.D.P.C. n. 274 del 30 luglio 2015 recante "Primi interventi urgenti di protezione civile in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici verificatisi il giorno 8 luglio 2015 nel territorio dei comuni di Dolo, Pianiga e Mira in provincia di Venezia e di Cortina d'Ampezzo in provincia di Belluno". Approvazione primo elenco degli interventi inerenti alla messa in sicurezza e di quelli volti ad evitare situazioni di pericolo o maggiori danni a cose e persone, ricompresi nel II stralcio del Piano degli interventi, redatto ai sensi dell'art.1, comma 3 dell'O.C.D.P.C. n. 274 del 30 luglio 2015.	965.707,43	**906.006,93**	**1.093.993,07**	> DEC 6/2016 - comune di Dolo - liq € 22.900,53 (ord 109 del 10/03/2016) - economie per € 284.700,5 di cui 59700,5 su OC 4/15 e 225000 su OC 5/15;	**22.900,53**	
2	> 1^ riscossione - Mod. 129 TP della Banca d'Italia del 18.11.2015 (pari a complessivi 2 milioni di euro di cui 1 milione per OCDPC 274/2015 e 1 milone per OCDPC 278/2015);		**1.000.000,00**	**O.C. n. 5/2015** - O.C.D.P.C. n. 274 del 30 luglio 2015 recante "Primi interventi urgenti di protezione civile in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici verificatisi il giorno 8 luglio 2015 nel territorio dei comuni di Dolo, Pianiga e Mira in provincia di Venezia e di Cortina d'Ampezzo in provincia di Belluno". Approvazione ulteriore elenco degli interventi inerenti alla messa in sicurezza e di quelli volti ad evitare situazioni di pericolo o maggiori danni a cose e persone, ricompresi nel II stralcio del Piano degli interventi, redatto ai sensi dell'art.1, comma 3 dell'O.C.D.P.C. n. 274 del 30 luglio 2015.	671.041,88	**446.041,88**	**647.951,19**			
3	>2^ riscossione - Mod. 129 TP della Banca d'Italia del 11.12.2015 (pari a complessivi 1,77 milioni di euro di cui 770 mila per OCDPC 274/2015 e 1 milone per OCDPC 278/2015)		**770.000,00**	**O.C. n. 1/2016** O.C.D.P.C. n. 274 del 30 luglio 2015 recante "Primi interventi urgenti di protezione civile in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici verificatisi il giorno 8 luglio 2015 nel territorio dei comuni di Dolo, Pianiga e Mira in provincia di Venezia e di Cortina d'Ampezzo in provincia di Belluno". Oneri per prestazioni di lavoro straordinario di cui all'art 9, comma 2 dell'O.C.D.P.C. 274/2015 a favore del personale direttamente impiegato nelle attività di cui alla medesima Ordinanza. Impegno di spesa e liquidazione a favore dei Comuni di Dolo e Pianiga e della Regione Veneto.	16.945,61	**16.945,61**	**631.005,58**	> OC 1/2016 - Comuni di Dolo per 349,62 (ord n. 130 del 19/04/2016), Pianiga per € 4.074,69 (ord n. 131 del 19/04/2016) e Regione Veneto per € 2.021,30 (ord n. 129 del 19/04/2016)	**6.445,61**	
4				**O.C. n. 2/2016** O.C.D.P.C. n. 274 del 30 luglio 2015 recante "Primi interventi urgenti di protezione civile in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici verificatisi il giorno 8 luglio 2015 nel territorio dei comuni di Dolo, Pianiga e Mira in provincia di Venezia e di Cortina d'Ampezzo in provincia di Belluno". Rimborsi dovuti ai sensi degli articoli 9 e 10 del DPR 194/2001 per le attività di Volontariato di protezione civile relative all'emergenza di cui all'O.C.D.P.C. 274/2015. Impegno di spesa di euro 60.000,00.	60.000,00	**60.000,00**	**571.005,58**	> DEC 12/2016 - organizzazioni volontariato varie (ord n. 110-111-113-114-115-116-117-118-119-120-121-122-123-124-127-128-132 del 15/04/2016 - 18/04/16 - 21/04/16)	**3.194,41**	
5				**OC 5/2016** O.C.D.P.C. n. 274 del 30 luglio 2015 recante "Primi interventi urgenti di protezione civile in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici verificatisi il giorno 8 luglio 2015 nel territorio dei comuni di Dolo, Pianiga e Mira in provincia di Venezia e di Cortina d'Ampezzo in provincia di Belluno". Contributi per autonoma sistemazione ai sensi dell'art 2 - OCDPC 274/2015 – voce D2 del Piano degli interventi come autorizzato da ultimo con nota n. RIA/18850 del 13/04/2016 del Capo Dipartimento di Protezione Civile. Impegno di spesa		**15.188,43**	**555.817,15**			
6				**OC 6/2016** O.C.D.P.C. n. 274 del 30 luglio 2015 recante "Primi interventi urgenti di protezione civile in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici verificatisi il giorno 8 luglio 2015 nel territorio dei comuni di Dolo, Pianiga e Mira in provincia di Venezia e di Cortina d'Ampezzo in provincia di Belluno". Presa d'atto della rimodulazione del Piano degli interventi come da autorizzazione del Capo Dipartimento di Protezione Civile n. RIA/18850 del 13/04/2016. Impegno di spesa di euro € 324.884,45 a favore di vari Enti.		**324.884,45**	**230.932,70**			
7	>3^ riscossione - Mod. 68 TP della Banca d'Italia del 01/06/2016 (pari a complessivi 230 mila euro per OCDPC 274/2015 - quota di saldo)		**230.000,00**	**OC 7/2016 (presente provvedimento)** O.C.D.P.C. n. 274 del 30 luglio 2015 recante "Primi interventi urgenti di protezione civile in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici verificatisi il giorno 8 luglio 2015 nel territorio dei comuni di Dolo, Pianiga e Mira in provincia di Venezia e di Cortina d'Ampezzo in provincia di Belluno". Completamento impegno di spesa di euro 200.544,14 a favore di vari Enti.		**200.544,14**	**30.388,56**			
8	**TOTALE O.C.D.P.C. n. 274/2015 - evento del 8 luglio 2015**	**2.000.000,00**	**2.000.000,00**		1.713.694,92	**1.769.067,30**	**30.388,56**		**32.540,55**	**1.967.459,45**

COMMISSARIO DELEGATO
PER IL SUPERAMENTO DELL'EMERGENZA DERIVANTE DAGLI ECCEZIONALI EVENTI METEOROLOGICI VERIFICATISI IN DATA 8 LUGLIO E 4 AGOSTO 2015 NEL TERRITORIO DEI COMUNI DI GOLO, PAVIGNA, MIRA IN PROVINCIA DI VENEZIA, SAN VITO DI CADORE, BORCA DI CADORE, VODO DI CADORE, CORTINA D'AMPEZZO ED AURONZO IN PROVINCIA DI BELLUNO
O.C.D.P.C. n. 274 del 31 luglio 2015 - O.C.D.P.C. n. 278 del 17 agosto 2015

IL COMMISSARIO DELEGATO

Allegato A) - O.C. n. 7/2016

Quadro economico della Contabilità commissariale n. 5971

Resoconto contabile OCDPC 274/2015 - evento del 8 luglio 2015

Resoconto contabile OCDPC 278/2015 - evento del 4 agosto 2015

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Resoconto contabile O.C.D.P.C. n. 278/2015 - evento del 4 agosto 2015									
ENTRATE			**USCITE**						
			IMPEGNI				**LIQUIDAZIONI**		
	tipologia	**accertamento**	**riscossione**	**provvedimento**	**importo**	**importo effettivo al netto di economie**	**DISPONIBILITA' A IMPEGNARE (su riscosso)**	**provvedimento**	**importo**	**DISPONIBILITA' A LIQUIDARE**
9	> STANZIAMENTO: Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione Civile n. 278/2016 (pari a 2 milioni di euro);	**2.000.000,00**		**OC N. 3/2015** - O.C.D.P.C. n. 278 del 17 agosto 2015 recante "Primi interventi urgenti di protezione civile in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici verificatisi il giorno 4 agosto 2015 nel territorio dei comuni di San Vito di Cadore, Borca di Cadore, Vodo di Cadore, Cortina d'Ampezzo ed Auronzo, in provincia di Belluno" rovazione primo elenco degli interventi inerenti alla messa in sicurezza e di quelli volti ad evitare situazioni di pericolo o maggiori danni a cose e persone, ricompresi nel I stralcio del Piano degli interventi, redatto ai sensi dell'art.1, comma 3 dell'O.C.D.P.C. n. 274 del 30 luglio 2015 di competenza del Soggetto Attuatore, Direttore ad interim della Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza – Sezione di Belluno.	960.000,00	**960.000,00**	**1.040.000,00**	> dec 2/2016 - ditta Romor - 1° sal: € 269.400,00+59.268,00 per IVA (ord 101-102 del 19 e 22/02/2016); > dec 5/2016 - ditta De Prà spa - 1° sal : 189000,00+41580,00 per IVA(ord 107-108 del 10 e 11/03/2016); > dec 13/2016 - ditta Cadore Asfalti srl - 1° sal: 289700+63734 per IVA (ord 125-126 del 15 e 18/04/2016)	**912.682,00**	
10	> 1^ riscossione - Mod. 129 TP della Banca d'Italia del 18.11.2015 (pari a complessivi 2 milioni di euro di cui 1 milione per OCDPC 274/2015 e 1 milone per OCDPC 278/2015);		**1.000.000,00**	**OC N. 6/2015** - O.C.D.P.C. n. 278 del 17 agosto 2015 recante "Primi interventi urgenti di protezione civile in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici verificatisi il giorno 4 agosto 2015 nel territorio dei comuni di San Vito di Cadore, Borca di Cadore, Vodo di Cadore. Approvazione ulteriore elenco degli interventi inerenti alla messa in sicurezza e di quelli volti ad evitare situazioni di pericolo o maggiori danni a cose e persone, ricompresi nel I stralcio del Piano degli interventi, redatto ai sensi dell'art.1, comma 3 dell'O.C.D.P.C. n. 274 del 30 luglio 2015Cortina d'Ampezzo ed Auronzo, in provincia di Belluno".	991.221,70	**991.221,70**	**48.778,30**	> DEC 3/2016 - ditta Olivotto srl- 1° sal: € 329.800,00+72.556,00 per IVA (ord 103-104 del 23 e 24/02/2016); > DEC 4/2016 -ditta Edil Costruzioni srl - 1° sal: 209100,00+46002,00 per IVA (ord 105-106 del 23 e 24/02/2016)	**657.458,00**	
11	>2^ riscossione - Mod. 129 TP della Banca d'Italia del 11.12.2015 (pari a complessivi 1,77 milioni di euro di cui 770 mila per OCDPC 274/2015 e 1 milone per OCDPC 278/2015)		**1.000.000,00**	**OC n. 3/2016** - O.C.D.P.C. n. 278 del 17 agosto 2015 recante "Primi interventi urgenti di protezione civile in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici verificatisi il giorno 4 agosto 2015 nel territorio dei comuni di San Vito di Cadore, Borca di Cadore, Vodo di Cadore, Cortina d'Ampezzo ed Auronzo, in provincia di Belluno". Oneri per prestazioni di lavoro straordinario di cui all'art. 9, comma 2 dell'O.C.D.P.C. 274/2015 a favore del personale regionale e comunale direttamente impiegato nelle attività di cui alla medesima Ordinanza. Impegno di spesa e liquidazione.	8.557,64	**8.557,64**	**40.220,66**	OC 3/2016 impegna e liquida a favore di San vito di Cadore per 2,257,61 - ord.133 del 09/05/2016	**2.257,64**	
12				**OC n. 4/2016** - O.C.D.P.C. n. 278 del 17 agosto 2015 recante "Primi interventi urgenti di protezione civile in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici verificatisi il giorno 4 agosto 2015 nel territorio dei comuni di San Vito di Cadore, Borca di Cadore, Vodo di Cadore, Cortina d'Ampezzo ed Auronzo, in provincia di Belluno". Rimborsi dovuti ai sensi degli articoli 9 e 10 del DPR 194/2001 per le attività di volontariato di protezione civile relative all'emergenza di cui all'O.C.D.P.C. 274/2015. Impegno di spesa di euro 20.000,00.	20.000,00	**20.000,00**	**20.220,66**			
13	**TOTALE O.C.D.P.C. n. 278/2015 - evento del 4 agosto 2015**	**2.000.000,00**	2.000.000,00		1.979.779,34	**1.979.779,34**	**20.220,66**		**1.572.397,64**	**427.602,36**
14	**TOTALE CONTABILITA' SPECIALE N. 5971**	**4.000.000,00**	**4.000.000,00**		3.693.474,26	**3.748.846,64**	**50.609,22**		**1.604.938,19**	**2.395.061,81**

COMMISSARIO DELEGATO
PER IL SUPERAMENTO DELL'EMERGENZA DERIVANTE DAGLI ECCEZIONALI EVENTI METEOROLOGICI VERIFICATISI IN DATA 3 LUGLIO E 4 AGOSTO 2015 NEL TERRITORIO DEI COMUNI DI DOLO, PIANIGA, MIRA IN PROVINCIA DI VENEZIA, SAN VITO DI CADORE, BORCA DI CADORE, VODO DI CADORE, CORTINA D'AMPEZZO ED AURONZO IN PROVINCIA DI BELLUNO
O.C.D.P.C. n. 274 del 31 luglio 2015 – O.C.D.P.C. n. 279 del 17 agosto 2015

ALLEGATO B - O.C. n. 7/2016

IL COMMISSARIO DELEGATO

Finanziamenti per attività/interventi a valere su risorse disponbili come autorizzato dal Capo Dipartimento di Protezione Civile con nota DPC-RIA/18850 del 13/04/2016

1	2	3	4	5	6	7	9
n.	Tipo Ente	Ente attuatore/beneficiario	voce di Piano	descrizione attività/intervento	importo segnalato	importo di finanziamento autorizzato con nota RIA 18850 DEL 13/04/2016	voci impegnate con il presente provvedimento a valere sulle risorse OCDPC 274/2015
1	società regionale	VENETO STRADE SPA	A	SR 15 "Vetrego-Fiesso" dal km. 6+000 al km. 6+300, lato dx e sx_Ripristino di segnaletica stradale abbattuta	€ 503,25	€ 503,25	€ 503,25
2	società regionale	VENETO STRADE SPA	A	SR 11 "Dir. di Roncoduro" dal km. 0+000 al km. 1+730, lato dx e sx_Ripristino di segnaletica stradale abbattuta, sigillatura piano viabile a seguito danneggiamento causato da detriti a terra e pulizia degli stessi	€ 603,90	€ 603,90	€ 603,90
3	società regionale	VENETO STRADE SPA	A	SR 11 "Dir. di Roncoduro" dal km. 0+000 al km. 1+730, lato dx e sx_Chiusura E RIAPERTURA della viabilità con posizionamento di barriere new jersey, segnaletica temporanea ed illuminazione propria	€ 603,90	€ 603,90	€ 603,90
4	società regionale	VENETO STRADE SPA	A	SR 11"Dir di Roncoduro" dal km 0+0000 al km 1+730. Messa in sicurezza con eliminazione detriti, rimozione parti pericolanti barriera integrata fonoassorbente , riposizionamento segnaletica abbattuta e pulizia generale con accatastamento rifiuti del giorno 09.07.2015. E DEL GIORNO 10.07.2015.	€ 3.833,09	€ 3.833,09	€ 3.833,09
5			**A**	**TOTALE PARZIALE – voce A del Piano**	**€ 5.544,14**	**€ 5.544,14**	**€ 5.544,14**
6	società nazionale	ENEL	B	primi interventi urgenti per ripristino cabina di trasformazione, linee elettriche di bassa tensione nei comuni di Dolo, Mira, Pianiga	€ 195.000,00	€ 195.000,00	€ 195.000,00
7			**B**	**TOTALE PARZIALE – voce B del Piano**	**€ 195.000,00**	**€ 195.000,00**	**€ 195.000,00**
8				**TOTALE**	**€ 200.544,14**	**€ 200.544,14**	**€ 200.544,14**

Statuti

(Codice interno: 324495)

FEDERAZIONE DEI COMUNI DEL CAMPOSAMPIERESE, CAMPOSAMPIERO (PADOVA)

Deliberazione di Consiglio n. 13 del 13 aprile 2016 "Statuto della Federazione dei Comuni del Camposampierese: modifiche".

Pubblicazione per estratto dello statuto (modifiche approvate in grassetto).

STATUTO DELLA FEDERAZIONE DEI COMUNI DEL CAMPOSAMPIERESE

"*...Omissis...*"

Art. 12: Il Presidente **della Federazione dei Comuni del Camposampierese**

Art. 13: Competenze del Presidente **della Federazione dei Comuni del Camposampierese**

"*...Omissis...*"

ART. 17 BIS: La Presidenza del Consiglio dell'Unione

"*...Omissis...*"

ART.19: **Gruppi di Lavoro**

"*...Omissis...*"

Art .6 Scioglimento

"*...Omissis...*" Il Presidente **pro tempore** provvederà "*...Omissis...*".

"*...Omissis...*" attribuito alle dotazione organiche dei comuni partecipanti, **con priorità di assegnazione, nel caso di personale trasferito, al comune di provenienza.**

"*...Omissis...*" il Presidente liquidatore **all'assegnazione delle dotazioni organiche in seno ai singoli comuni, in proporzione al numero di abitanti di ciascun comune.**

Art. 7 Recesso

"*...Omissis...*" non oltre i 10 giorni successivi, la Giunta **della Federazione dei Comuni del Camposampierese.**"*...Omissis...*"

Art. 17 Il Consiglio dell'Unione

Il Consiglio è composto dal Presidente dell'Unione e da ***33 consiglieri***, eletti **in numero di tre** "*...Omissis...*" .

"*...Omissis...*" delibera a maggioranza dei presenti **(quorum deliberativo).**

"*...Omissis...*" di almeno un terzo dei consiglieri **componenti il Consiglio** (quorum costitutivo) ***s*enza computare a tal fine il Presidente dell'Unione e** delibera a maggioranza dei presenti ***(quorum* deliberativo).**

Alle sedute di Consiglio possono partecipare, con funzioni di relazione e diritto d'intervento, i Sindaci componenti la Giunta dell'Unione.

ART. 17 BIS La Presidenza del Consiglio dell'Unione

Il Consiglio è presieduto da un Presidente eletto tra i propri componenti, escludendo il Presidente della Federazione.

Il Presidente del Consiglio è eletto a scrutinio segreto, a maggioranza di due terzi dei componenti del Consiglio. Qualora nelle prime due votazioni tale maggioranza non sia raggiunta, il Presidente del Consiglio è eletto a maggioranza assoluta dei componenti del Consiglio.

Il Vice-Presidente è eletto con le medesime modalità del Presidente.

In assenza del Presidente, la seduta è presieduta dal Vice - Presidente. In caso di assenza di entrambi è presieduta dal Consigliere anagraficamente più anziano.

Il Presidente rappresenta il Consiglio nella sua unità istituzionale. Non è strumento di attuazione di un indirizzo politico. Ha funzione neutrale, finalizzata al corretto funzionamento dell'istituzione consigliare.

Al Presidente del Consiglio sono attribuiti i poteri di convocazione e di direzione dei lavori e delle attività del Consiglio.

Cura la programmazione dei lavori del Consiglio, la formazione dell'ordine del giorno delle riunioni e coordina i rapporti del Consiglio con il Presidente della Federazione. È garante del rispetto delle norme sul funzionamento del Consiglio. Assicura adeguata e preventiva informazione ai singoli consiglieri sulle questioni sottoposte al Consiglio.

Dirige i dibattiti del Consiglio, fa osservare il regolamento, concede la parola, giudica della ricevibilità delle proposte, annuncia il risultato delle votazioni con l'assistenza di tre scrutatori da lui scelti.

Assicura l'ordine della seduta e la regolarità delle discussioni. Può sospendere e sciogliere la seduta, ordinare l'espulsione dall'aula di Consiglieri che reiteratamente violino il regolamento e di chiunque del pubblico sia causa di disturbo al regolare svolgimento dei lavori.

Il Presidente del Consiglio è tenuto a riunire il Consiglio in un termine non superiore ai venti giorni, quando lo richiedano il Presidente della Federazione o un quinto dei consiglieri, inserendo all'ordine del giorno le questioni richieste.

La durata delle cariche di Presidente e di Vice-Presidente del Consiglio è legata al mandato del consigliere in seno al Consiglio della Federazione, salvo specifica ipotesi di dimissioni dalla carica di Presidente o Vice-Presidente. Le dimissioni operano dalla data di acquisizione della relativa comunicazione al protocollo della Federazione.

Il Presidente o il Vice-Presidente cessano altresì dalla carica in caso di approvazione di una mozione di decadenza per reiterata violazione degli obblighi e degli adempimenti ad essi attribuiti in base allo Statuto, alla Legge o al Regolamento. La mozione è presentata da almeno un terzo dei consiglieri e approvata dai due terzi dei componenti del Consiglio.

In sede di prima applicazione, il Presidente ed il Vice-Presidente sono eletti nella prima seduta utile dall'entrata in vigore del presente articolo.

Art. 18 Competenze del Consiglio

Afferiscono alla competenza del Consiglio dell'Unione:"*...Omissis..."*

"*...Omissis..."* rimesse dalla Giunta **e dai gruppi di lavoro eventualmente istituiti** per **la** risoluzione "*...Omissis..."*

Art.19 Gruppi di Lavoro

Il Consiglio istituisce i Gruppi di Lavoro, la cui natura differisce da quella delle commissioni consiliari di cui all'art. 38 c. 6 TUEL, finalizzati all'approfondimento di temi complessi riguardanti il territorio della Federazione dei Comuni del Camposampierese.

I gruppi di lavoro sono composti da consiglieri dell'unione e presieduti da un coordinatore, nominato con decreto del presidente del consiglio su indicazione dei componenti del gruppo di lavoro medesimo.

Con delibera del Consiglio dell'unione sono individuati i gruppi di lavoro, le competenze di ciascuno di essi ed il numero dei relativi componenti.

Art. 20 Norma di Rinvio

Trovano applicazione all'Unione dei Comuni i principi previsti per l'ordinamento dei Comuni con particolare riguardo allo status degli amministratori, in quanto compatibili e non derogati da specifiche norme di Legge. Per quanto attiene "*...Omissis...*"

Art. 21 Principi della Partecipazione

"*...Omissis...*" formazione delle scelte ."*...Omissis...*" L'Unione riconosce il diritto "*...Omissis...*"

Art. 23 Organizzazione degli Uffici e dei Servizi

Il Presidente **della Federazione** "*...Omissis...*" nel rispetto dei principi generali stabiliti dalla legge.

All'unione sono conferite dai Comuni partecipanti le risorse finanziarie, umane e strumentali necessarie all'esercizio delle funzioni loro attribuite.

In caso di trasferimento di personale dal comune all'unione di comuni, le risorse già quantificate sulla base degli accordi decentrati e destinate nel precedente anno dal comune a finanziare istituti contrattuali collettivi ulteriori rispetto al trattamento economico fondamentale, confluiscono nelle corrispondenti risorse dell'unione.

I responsabili dei servizi o degli uffici di qualifica dirigenziale o di alta specializzazione possono essere assunti con contratto a tempo determinato nel rispetto delle norme di legge.

Le loro funzioni sono disciplinate dal regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi.

Art. 24 Direzione dell'Organizzazione

"*...Omissis...*" al Decreto ***Legislativo*** 267/2000 "*...Omissis...*"

Art. 28 Bilancio e Programmazione Finanziaria

"*...Omissis...*" contabilità **disciplina** le "*...Omissis...*"

Art. 30 Revisione Economica e Finanziaria

"*...Omissis...*" effetti del D. **Lgs**. 267/2000 "*...Omissis...*"

"*..Omissis...*" contabilità **disciplina** "*...Omissis...*"

Il Consiglio della Federazione dei Comuni del Camposampierese

Urbanistica

(Codice interno: 323451)

PROVINCIA DI TREVISO

Deliberazione della Giunta Provinciale n. 108 del 16 maggio 2016

Comune di Volpago del Montello. Variante parziale al P.R.G. ai sensi dell'art. 48 c. 1 L.R. 11/2004. Realizzazione di opera pubblica nel compendio ex convento Nonantolani.

Visto che il Comune di Volpago del Montello, con PEC n. 4784 del 11/04/2016 (ns. prot. n. 30776 del 11/04/2016) e successiva integrazione con PEC ns. prot. n. 38578 del 9/05/2016 ha trasmesso ai fini dell'approvazione la variante in oggetto;

Ricordato che:

- il Comune di Volpago del Montello è dotato di Piano Regolatore Generale, approvato con Delibera di G.R.V. n. 2674 dell'8/05/1992 e successivamente adeguato con varianti regolarmente approvate;
- con deliberazione di Consiglio Comunale n. 44 del 16/11/2015, il Comune di Volpago del Montello ha adottato la variante parziale "*variante urbanistica parziale ai sensi dell'art. 48 comma 1 della L.R. 11/04 e ai sensi dell'art. 50 comma 3 L.R. 61/85, per la realizzazione di opera pubblica nel compendio ex convento dei Nonantolani e per modifiche ad aree a standard nelle aree limitrofe";*
- la procedura di pubblicazione e deposito della variante è regolarmente avvenuta e a seguito di essa non sono pervenute osservazioni, come si evince dalla deliberazione di Consiglio Comunale n. 7 del 7/03/2016;

Visti gli elaborati di variante al P.R.G**.** adottati dal Comune di Volpago del Montello e trasmessi con PEC n. 4784 del 11/04/2016 (ns. prot. n. 30776 del 11/04/2016) e particolarmente:

- Relazione tecnica;
- Verifica del Dimensionamento;
- Documentazione fotografica;
- Estratti di mappa, CTR e ortofoto;
- Verifica di compatibilità idraulica;
- Stralcio della cartografia di base con individuazione delle varianti parziali;
- Stralcio tavola n. 4 - Carta delle trasformabilità del PAT adottato;
- Stralci della Tavola 13.1.1-Planimetrie Piano Vigente Scala 1:5000;
- Stralcio Tavole 13.3.2 - Planimetrie Piano Vigente - Scala 1:2000;
- Stralci della Tavola 13.1.1 - Planimetrie Piano Variante - Scala 1:5000;
- Stralcio Tavole 13.3.2 - Planimetrie Piano Variante - Scala 1:2000;

Ricordato che la variante viene proposta ai sensi dell'art. 48 c. 1 della L.R. 11/2004 in quanto volta a conformare le destinazioni urbanistiche dell'ambito per il quale sono stati approvati i progetti, preliminare, definitivo ed esecutivo, rispettivamente con DGC n. 255 del 19.12.2007, DGC n. 205 del 23.12.2009 e DGC n. 81 del 27.4.2011 volti alla realizzazione di opere pubbliche preminentemente in area già di proprietà comunale e più precisamente:

1) la prima proposta è per adeguare il PRG al progetto preliminare che prevede delle modifiche poste in una zona a nord dell'attuale ambito di intervento proposto in oggetto ossia la "*riqualificazione di una parte dell'area comunale del compendio dell'Ex Convento dei Nonantolani"* per la realizzazione di un'area sosta camper. Attualmente l'ambito è individuato dal PRG vigente come facente parte di un piano urbanistico attuativo: ZTO C2.2/N3. E' proposta la modifica di parte dell'area attualmente destinata a residenza, per una potenzialità edificatoria di ca. 2.035 mc, in zona destinata a parcheggio eliminando quindi la destinazione residenziale sull'area comunale;

2) la seconda si rende necessaria per variare la restante area (ZTO C2.2/N3) del compendio dei Nonantolani, con superficie territoriale del PUA già previsto di circa 5.128 mq, per consentire l'eliminazione dell'area residenziale e far spazio quindi ad una zona destinata ad attrezzature di interesse comune: biblioteca - sala riunioni. La superficie interessata in questione è di circa 3.970 mq con potenzialità edificatoria del vigente PRG di 6.978 mc;

3) la terza prevede la realizzazione di un percorso pedonale attrezzato in area privata, per collegare la scuola primaria di Volpago ai parcheggi esistenti, che verranno aumentati con il nuovo progetto, nella zona antistante l'edificio ex Nonantolani. Attualmente l'area fa parte di un piano urbanistico attuativo: ZTO C2.2 n. 22 con presenza di area a verde e sport. Sono inoltre interessate aree del vigente PRG:

. area per gioco bambini (Fc n. 82) di circa 2.148 mq che viene parzialmente trasformata in parcheggio per 1.473 mq;

. area per giardino pubblico di quartiere (Fc n. 83) di circa 3.995 mq che viene parzialmente trasformata in parcheggio per 996 mq;

. area destinata a parcheggio (P), di fronte all'edificio ex-Nonantolani, di circa 913 mq che viene trasformata interamente in area gioco bambini (FC n. 82);

Rilevato che la variante complessivamente determina una diminuzione marcata degli abitanti teorici, evidenziata in una tabella allegata alla proposta di variante (Tav. 14 Verifica del dimensionamento), pari a 60 unità (9.013 mc/150 ab) ed aumenta la dotazione di attrezzature pubbliche: parcheggio (Fd-95) di circa 1.158 mq e zona destinata ad attrezzature di interesse comune (Fb-15-37) di circa 3.970 mq;

Richiamato che non è proposta una modifica alle norme del P.R.G;

Preso atto che non sono pervenute osservazioni alla variante adottata dal Comune;

Vista altresì la "Valutazione di incidenza" e l'integrazione in ordine alla VAS trasmesse dal Comune con PEC ns. prot. n. 38578 del 9/05/2016;

Visti i pareri:

- Parere Genio Civile in data 25/03/2016 prot. 118989 che richiama il precedente parere nota prot. n. 91805 del 8.03.2016 e conclude suggerendo "*di valutare, ai fini della invarianza idraulica di valutare il valore più adeguato del volume di compenso idraulico sulla base di una specifica analisi idraulica che tenga conto della corretta curva di possibilità pluviometrica da associare all'area in esame (Tr=50 anni), ma soprattutto della effettiva variazione del coefficiente di deflusso indotta per effetto della trasformazione urbanistica"*;

- Parere ULSS in data 26/02/2016 prot. 8702 favorevole con suggerimento di realizzare una piantumazione lungo i margini dell'area parcheggio a Nord destinato alla sosta camper;

- Autorizzazione del Consorzio di Bonifica Piave in data 22/02/2016 prot. 2892 specificamente per lo scarico delle acque pluviali provenienti dalla realizzazione di un'area di sosta per camper subordinatamente all'osservazione di condizioni in fase di esecuzione dei lavori;

Visto il decreto e dichiarazione di notevole interesse storico artistico dell'immobile denominato "Ex Convento dei Nonantolani" del Ministero per i Beni e le Attività culturali ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 42/2004, trasmesso al Comune con prot. 4267 del 4/07/2005;

Rilevato che il Piano di Assetto del Territorio (PAT)del Comune di Volpago del Montello è stato adottato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 50 del 30.12.2013 e successivamente è stato approvato in conferenza di servizi il giorno 11.3.2016 e ratificato dalla Giunta Provinciale con deliberazione n. 92 del 2/5/2016, ma sarà efficace solo 15 giorni dopo la pubblicazione sul BUR;

Considerato che le aree di cui alla variante in esame sono classificate dal PAT in parte in "Aree di urbanizzazione consolidata - Centri urbani di alta pianura", in parte in "Servizi di interesse comune di maggior rilevanza - Esistente - scuola materna/scuola elementare";

Richiamato che le destinazioni proposte non confliggono né con le indicazioni strategiche, né con le direttive e prescrizioni del PAT;

Richiamato altresì che gli ambiti interessati da variante sono inclusi nel Piano d'Area del Montello, sono a circa 250 m dal SIC Sito di importanza Comunitaria del Montello (IT3240004) e sono compresi nell'*"area condizionata dall'urbanizzato"* del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale;

Viste le dichiarazioni del Comune pervenute con PEC ns. prot. n. 38578 del 9/05/2016 in ordine alla V.Inc.A. e alla V.A.S.;

Visto che l'adozione della variante in oggetto è stata adottata entro il 31/12/2015 e che pertanto è fatta salva la possibilità, ai sensi dell'art. 48 c. 1 della L.R. 11/2004 e successive modificazioni, di approvazione di varianti funzionali alla realizzazione di opere pubbliche con la modalità di cui all'art. 50 c. 3 della L.R. 61/85;

Richiamato che il Comitato Tecnico Provinciale (C.T.P.), previsto con Delibera di Giunta Provinciale n. 184 del 11/07/2011, ha esaminato in data 9/05/2016, argomento n. 7, la variante parziale al P.R.G. Vigente del Comune di Volpago del Montello, esprimendo parere favorevole all'approvazione;

Vista la L.R. 23/04/2004, n. 11 e s.m.i.;

Visto l'art. 50 c. 3 della L.R. 61/1985 e s.m.i.;

Visto il vigente Statuto della Provincia di Treviso;

Dato atto che il presente provvedimento è di competenza della Giunta Provinciale ai sensi dell'art. 48 del D.Lgs. 18.08.2000 n. 267;

Visti i pareri di regolarità tecnica e contabile espressi rispettivamente dal Dirigente del Settore competente e dal Responsabile del Servizio Finanziario, ai sensi degli articoli 49 e 147 bis del D.Lgs. 18.08.2000 n. 267, come risultano dall'allegato che costituisce parte integrante del presente provvedimento;

Vista l'attestazione del Segretario Generale di conformità alla Legge, allo Statuto e ai Regolamenti;

Ritenuto di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, D.Lgs n. 267, al fine di poter dar seguito tempestivamente alla realizzazione dell'opera pubblica;

Con voti unanimi espressi nei modi e nelle forme di legge;

D E L I B E R A

1. di approvare la variante parziale al P.R.G. vigente del Comune di Volpago del Montello, adottata con deliberazione di Consiglio Comunale n. 44 del 16/11/2015 ai sensi dell'art. 48 c. 1 della L.R. 11/2004 così come espresso nella Valutazione Tecnica Provinciale in Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto in base ai disposti dell'art. 2 L.R. n. 14/1989 e degli artt. 50 c. 3 e 51 della L.R. n. 61/85, dando atto che la stessa comporta una spesa presunta di euro 100,00 che trova copertura nel capitolo 530/2016 e che con successivo atto si provvederà ad impegnarla.

La presente deliberazione, stante l'urgenza, con separata votazione unanime, viene dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. 18.8.2000 n. 267.

Allegato *(omissis)*

Il testo integrale, comprensivo di allegati, è consultabile nell'Albo Pretorio on-line della Provincia di Treviso: www.provincia.treviso.it